ANNO 1880 — Mercoledì 1.° dicembre — N. 320

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotora, N. 2565, e di fuori per lettera affrancata.
Un fogllo separato vale cent. 10. I fogli arretrati o di prova cent. 30. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 60 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 1° DICEMBRE

Ciò che tutti prevedevano è avvenuto. L'ordine del giorno accettato dal Ministero ebbe la maggioranza. Fu una maggioranza di 33 voti, la quale non ha fiducia nel Ministero, ma vuole ad ogni costo evitare una crisi, per non compromettere i progetti di legge sulla riforma elettorale e sull'abolizione del corso forzoso. Notiamo già che non ci fu un solo oratore che dichiarasse di avere propriamente fiducia nel Ministero, ce ne furono invece che lo bissimarono apertamente, pur dichiarando di votare per esso, e che gli fecero capire la necessità di modificarsi, di rimpastarsi.

L'ordine del giorno Mancini, che fu dalla Camera approvato, fu diviso in due parti. Quella che accennava all'urgenza di discutere le riforme, fu approvata all'unanimità dalla Destra come da tutte le Sinistre; l'altra che diceva: «udite le dichiarazioni del Ministero, la Camera passa all'ordine del giorno», fu approvata con 33 voti di maggioranza.

Il Ministero si è contentato di poco, e non poteva esigere di più. Un voto di fiducia esplicito la Camera glielo avrebbe negato, e il Ministero si è rassegnato.

Adesso si modificherà esso, e ci darà, come conseguenza poco gradita di questa discussione, l'on. Mancini a ministro di grazia e giustizia, poichè l'on. Mancini fu il presentatore dell'ordine del giorno accettato dal Ministero e approvato dalla Camera? In tal caso guardiamoci dalle amnistie!

In ogni caso non pare che potranno entrare nel Ministero nè Crispi, nè Zanardelli, nè Nicotera, i capi cioè dei dissidenti. Il Ministero non sarà più forte di prima, con Mancini, o con Berti, o con La Porta. E il suo primo atto di forza sarà l'esercizio provvisorio del bilancio, che, secondo tutte le probabilità, dovrà essere votato dalla Camera prima delle feste di Natale, perchè non si arriverà a discutere in tempo i bilanci.

Ieri i lettori hanno potuto leggere il resoconto della prima seduta del processo intentato dal generale Cissey ai suoi diffamatori. Il signor Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, e il signor Laisant, direttore del *Petit Parisien*, erano chiamati a dare le prove delle accuse sanguinose scagliate contro il generale Cissey. Lo avevano oltraggiato ogni giorno, ed era dovere elementare di uomini onesti quello di provare che quelle accuse erano fondate. Ebbene, a questo dovere elementare essi hanno mancato. Vennero all'udienza senza un principio di prove; unica loro munizione: una nuova raccolta delle ingiurie più atroci. Lasciarono passare il termine di addurre le prove, e protestarono di averlo lasciato passare inconsciamente, perchè ignari della procedura. Oh! santa ignoranza!

Se il sentimento morale avesse ancora forza di far correre le fronti, essi avrebbero dovuto rimanere sotto il peso di questa terribile posizione: di avere coperto di fango un uomo senza essere in grado di provar nulla. Invece essi furono più audaci che mai, e mantennero la loro aria di sfida.

Il signor Laisant, specialmente, il quale aveva accusato Cissey e, invitato a provare, nulla poteva provare, ha trattato il gen. Cissey come l'ultimo dei miserabili; lo chiamò traditore della patria, senza addurre una prova, nemmeno un indizio in appoggio di un'accusa così terribile, e concluse che il generale Cissey sarebbe uscito disonorato dalla sala del Tribunale!

Eppure Cissey è un generale dell'esercito francese, che ha il più glorioso stato di servizio, e l'avvocato di Cissey ha potuto leggere in piena udienza la seguente letterina, schiacciante per l'accusatore, che senza prove continuò ad ingiuriare:

« Mio generale!

« Ebbi interpolatamente il capitano Laisant sotto i miei ordini, al forte d'Issy; furono il colonnello Borel, e più tardi, il colonnello di Bussy quelli che ci comandavano; ma Laisant era mio collega, e, come ufficiale del genio, spesse volte ho deplorato di avere, nell'arma nella quale io servivo, e dove vidi sempre gli ufficiali solleciti di fare il loro dovere, ho deplorato, dico, di aver un tal camerata.

« Il sig. comandante Dogay, il sig. Legrand, guardia principale di prima classe, potranno accertare, al pari di me, ogni qual volta vogliate, che sin dal giorno nel quale egli fu decorato, noi siamo stati obbligati a fare il servizio per lui, perchè, diceva egli, aveva la febbre, e non lasciava più il letto.

« Egli non si nascondeva però e diceva schietto che quella febbre era originata dalle palle prussiane! Fatto sta che la febbre lo ha lasciato libero un dì dal momento, in cui venne sottoscritto l'armistizio e quando ebbe a recarsi ad apparecchiare la sua candidatura alla deputazione.

« Voi potete, mio generale, fare di questa lettera l'uso che meglio vi converrà. Io non dimenticherò mai di dire la verità.

« Aggradite, ecc.

« Visconte ROMANO DI SAINT-VINCENT.

« Echaudour 21 novembre.

L'avv. di Cissey si limitò ad aggiungere: « Ecco quale è il passato militare di quegli che tenta di disonorare il generale Cissey! »

E il sig. Laisant ha dovuto dire che questo è il contrario della verità, e che si appella al giudizio dei suoi antichi capi. Ma la lettera schiacciante è firmata, e le testimonianze in favore del passato militare del sig. Laisant sono di là da venire. Certo che solo un alto sentimento del dovere, un prepotente bisogno di rendere omaggio alla verità può indurre un uomo a muovere accusa sì grave contro colore cui il favore del nuovo tiranno, la plebe, assicura tutte le impunità.

Il presidente difatti non ha osato interrompere l'accusato Laisant, il quale nell'impossibilità di addurre prove, continuava a slanciare le ingiurie più atroci sulla faccia d'un generale francese. I giudici condannarono gli accusati soltanto all'ammenda, mentre i diffamatori del colonnello Jung, caro ai radicali, furono condannati alla prigione. E alla porta Rochefort e Laisant furono portati in trionfo dalla plebe, che gridò: *Viva la Comune*. Sinistro grido, che deve ricordare a coloro che diedero l'amnistia quale delitto abbiano commesso!

L'amnistia non ha pacificato, ha eccitato nei comunardi il desiderio della vendetta e la speranza della rivincita. Cissey tratto alla gogna, è una vittima della Comune. Egli è stato uno di coloro che hanno vinto gl'incendiarii delle opere d'arte, degli assassini degli ostaggi, e questi se ne vendicano accusandolo di tradimento, mentre egli non par reo d'altro, che di aver amato un'avventuriera. Ora contro lui sorgono uomini che sono in verità maestri di morale! E non c'è insulto che al generale Cissey si risparmi, e un presidente del Tribunale non sa arrestare l'ingiuriatore. V'è un tiranno immondo, la plebe, che intimidisce, che paralizza tutto ciò che v'è di intelligente, di nobile di onorevole nella nazione. E questa plebe è guidata alla vendetta da uomini che col diritto dell'audacia e del cinismo s'incaricano di rappresentarla. Le amnistie non possono essere date se non dai forti. I deboli che le danno per vigliaccheria ne sono le prime vittime. E ciò sarebbe poco male se la gran vittima non fosse la nazione, cioè il popolo!

Discorso dell'onor. Bonghi.

(Dalla *Perseveranza*.)

Diamo il testo del discorso pronunziato dall'onor. Bonghi alla Camera dei deputati nella seduta del 29 corrente mese:

Bonghi. Mi duole, o signori, che il partito a cui si sono attenuti gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia nel rispondere alle mie interrogazioni mi obblighi a trattenere la Camera assai più di quello che io avrei inteso di fare. Dappoichè essi hanno accumulato nelle loro risposte tanti fatti personali, tanti dinieghi, tante supposizioni d'offese, che, oltre al dire i motivi per quali mi convicno dichiararmi poco soddisfatto delle loro risposte, debbo altresì respingere le loro osservazioni rispetto alla natura ed all'intento delle mie interrogazioni.

Io la discolpo però della condotta che hanno tenuto. Rispondere con pacatezza a quelle interrogazioni; mostrare chiaramente e sinceramente quale era la situazione del paese, dichiarando quali erano le difficoltà e che cosa intendesse di fare il Governo per rendere le condizioni del paese migliori di quelle che appariscono a tutti, questo era difficile.

È parso all'onorevole ministro dell'interno e all'onorevole ministro di grazia e giustizia assai più facile il gittare nella Camera dei motti che a loro hanno potuto sembrare di spirito, ed il procurar d'infiammare la discussione, mostrandosi, come si suole al loro, esterrefatti e spaventati delle asserzioni del proprio avversario, come eccedenti ogni ipotesi ed ogni possibilità. Ma io spero di tenere tutt'altra via, mantenendomi calmo, e di discutere di cose che sono le più gravi, le più serie delle quali oggi si possa discutere nel paese, con quella serenità che spetta a chi ha un sentimento vero di questa situazione, ed a chi non desidera altro che, o per alcuni uomini, o per alcuni altri, questa situazione sia migliorata e spoglia d'ogni minaccia e pericolo.

L'onorevole Villa, quando io entrava nella Camera (essendo stato trattenuto da un affare pubblico dal poter intervenire in principio della tornata), ha, soprattutto, espressa l'alta e profonda eccitazione dell'animo suo per avere io detto nella seconda mia interrogazione, che l'applicazione del diritto di grazia nell'indulto conceduto in ottobre ultimo fosse stata forzata, e che i Procuratori generali fossero stati trasferiti in un modo ed in un tempo, da parere il loro trasferimento un atto di sommissione al partito sovversivo.

L'onorevole Villa, per infiammarsi lo spirito a quella maniera, ha dovuto cominciare dal negligere la molto cortese espressione della mia interrogazione; giacchè io, in questa, non affermavo che quelli fossero i motivi del Governo, ma affermavo che, qualunque fossero stati quei motivi, avevano potuto e dovuto essere legittimamente interpretati come un'assoluta abdicazione del Governo avanti a quel partito.

Tu solo straniero in Gerusalemme? io dirò all'onorevole Villa. Egli solo adunque non ha sentito queste interpretazioni intorno al Governo? Egli solo non ha visto la fatica che è costato agli amici del Governo lo scolparlo dall'azione sua, nel modo in cui quest'azione si è spiegata, nel modo in cui si è effettuata?

L'onorevole Villa non mi prenderà in fallo oggi. Io non credo che al reato commesso da quelli a cui è stato dato un indulto, non si potesse concedere un'amnistia anteriormente al giudizio; io non credo che non si potesse concedere loro una grazia dopo che la pena era stata pronunziata.

Io non esagero nulla; conosco i nomi dei patrioti del mio paese, nè li dimentico, anche quando essi appartengono ad un partito diverso dal mio.

Io so quanta diligenza e cura debba porre il Governo, pur mantenendo la sua mano vigorosa e ferma, per non essere dimentico di certi meriti che sono pur grandi, qualunque sia l'abuso che se ne sia fatto di poi.

Io non avrei censurato il Governo, se esso si fosse valso del diritto di amnistia in una maniera chiara e naturale, nè l'avrei censurato se si fosse valso del diritto di grazia.

Ma vuole l'onorevole Villa che siamo ciechi e sordi? Vuole che non vediamo e non confessiamo che l'autorità del Governo ha patito il peso della negligenza e dell'oblio dei ministri? Vuole l'onorevole Villa che noi siamo ciechi e sordi al punto di non vedere che il Governo è ricorso ad una forma quasi insolita nella legislazione italiana, e fon di poter condonare la pena a tre sole persone, senza adoperare la forma della grazia, la quale richiedeva che coloro che erano graziati ne facessero domanda? Io non nego che la grazia potesse essere concedu ta anche dopo che il Governo si era scordato a tempo opportuno di dare una amnistia; ma io ho detto che l'indulto è una applicazione forzata del diritto di grazia. E voi non avete che a scorrere tutta quanta la nostra legislazione per vedere che un solo caso d'indulto vero ha preceduto quello del 1880; un solo caso in cui questo indulto è stato dato a militari per pene alle quali erano stati condannati, nelle Provincie meridionali.

Molti altri atti sono bensì chiamati indulti, ma sono invero atti di amnistia, poichè questa parola indulto non è precisa, nè chiara; e voi troverete, anche dopo pubblicato il nostro Codice di procedura penale, l'indulto usato in senso di amnistia. Sicchè questo stesso fatto prova la verità della mia affermazione; l'indulto dell'onorevole Villa, conceduto dopo le minaccie di agitazione in Genova, conceduto dopo lettere che voi tutti sapete a memoria, non è stato che un espediente per concedere la grazia a tre persone che non volevano chiederla; per condonar loro la pena in una forma che evitasse un ostacolo che la volontà loro stessa poneva al diritto di grazia del Sovrano.

Ebbene, signori, lo ripeto, io credeva che l'amnistia e la grazia si dovessero dare a queste persone; però io, che riconosco tutte le convenienze e tutti i diritti, non riconosco in nessuno dei cittadini d'Italia il diritto di credersi umiliato nel riconoscere la forma legittima dello Stato. (*Bravo! a destra*).

Ed ora passiamo al trasferimento dei procuratori generali.

All'onorevole Villa è piaciuta molto una espressione, una *frasata* per dir così, ed un motto dell'onorevole ministro dell'interno.

Vi par egli, onorevole ministro di grazia e giustizia, che voi possiate leggermente, per motivi nascosti, per motivi che non venite nemmeno a dire in questa Camera, ma che ci invitate a venirvi chiedere al Ministero, distruggere un'impressione così profonda, così estesa, così generale nel paese.... (*Rumori a sinistra — A destra*. Sì! sì! È vero!)

Presidente. Facciano silenzio.

Bonghi.... così generale nel paese, come è stata quella, anche, se volete, non vera, con cui si è ricevuta la notizia del trasferimento di cotesti procuratori?

Ma voi dite che v'è una Commissione consultiva. Io preferirei che una Commissione consultiva simile non vi fosse. Questa, come è costituita, non serve che per coprire la responsabilità del ministro. O fatene un organo che v'impedisca di fare come vi piace, o sopprimetela.

Ministro di grazia e giustizia. Non è questione di Commissione.

Presidente. Prego di non interrompere.

Bonghi. Questo non giova a togliere la responsabilità che avete dinnanzi al paese.

Ma voi dite: Come potrebbe essere che noi avessimo voluto trasferire il procuratore del Re da Genova per la sua condotta in quel processo, quando egli stesso è quello che ha proposto a noi l'indulto? Chi aveva detto da principio l'onor. ministro dell'interno; ma il ministro di grazia e giustizia ha dovuto correggerlo; e noi abbiamo saputo che il Ministero fu quello che ha domandato al procuratore del Re a Genova se un indulto, se un'amnistia si avesse a dare.

Ma, domando io, vedevate che il procuratore del Re di Genova, in una questione simile, dicesse di no?

E quantunque io non possa non lodare il ministro di avere osservato la forma, quantunque qui vada, del procedimento usuale, il ministro stesso non vede egli che qui non era altro che forma? Era un atto politico, non un atto che concernesse l'amministrazione ordinaria della giustizia quello che voi gli chiedevate di compiere; e pretendete che la risposta del procuratore generale abbia un valore, e voi possiate nascondervi dietro di essa! Ma siete voi i responsabili, voi soli, non di aver dato l'amnistia, o di aver fatto la grazia (amnistia e grazia che avrei dato pur io), ma di avere scelto appunto il momento nel quale l'atto vostro doveva necessariamente e legittimamente generare nel paese l'impressione che voi abbiate abbassato la dignità del Re e del Governo.

Ora, prima che io entri a rispondere alle piacevolezze del ministro dell'interno, mi si permetta una parola sola all'onor. presidente del Consiglio.

Io non ho nessun dubbio su ciò ch'egli ha detto, e credo in tutto e per tutto che, quando egli e l'on. Miceli hanno scritto per lettera che per sole ragioni d'ufficio si sono negati a presenziare l'inaugurazione del monumento di Mentana, essi non avessero cognizione che del primo manifesto col quale questa sottoscrizione era stata iniziata.

Dio buono! se non avevan cognizione che di quel manifesto, avrebbero dovuto trarne soprattutto questa conclusione, ch'essi, Governo, erano i tutori necessarii della intenzione comune colla quale quella sottoscrizione era stata fatta, e quando si fosse voluto a quella inaugurazione dare altro significato, come appunto si fece nell'inaugurazione, i ministri dovevano essi aver cura che non avesse deviato dal suo retto e naturale senso. Ma la loro lettera è scritta il 4.° novembre, ed il 1.° novembre già era andato l'invito ai socialisti di Francia, dovevano saperlo; il manifesto del Comitato dirigente era stato già pubblicato; i due ministri non potevano averlo letto, ma dovevano pure averne qualche sospetto. Dio buono! se la polizia del ministro dell'interno non era in grado di darne loro notizia, se la polizia sua non sapeva nulla di un avviamento tanto già designato, allora debbo dirgli che il vanto suo di averne una migliore di quella del generale della Compagnia di Gesù non ha alcun fondamento. (*Ilarità*.)

D'altra parte, o signori, quando fu visto come e dove le cose procedevano e i ministri dell'estero e del commercio non ebbero più modo di nascondere a sè quello che vedevano tutti, perchè non pensarono a correggere la loro lettera di prima ed a manifestare più chiaramente una ragione soddisfacente del perchè essi non intervenivano? Anche l'on. Berti ammette questo dovere nel Governo di dire chiaramente la propria opinione. Ora, mi pare che l'on. presidente del Consiglio e l'onor. ministro d'agricoltura e commercio abbiano mancato persino a questo dovere in un'occasione di primaria importanza.

Ed ora al ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno mi ha preso davvero alla sprovvista; io debbo confessare essere tanta la mia semplicità (*ilarità*) che, nell'interrogare il Ministero se potesse disconoscere che, particolarmente dal 1878 in qua, l'organizzazione del partito sovversivo si andasse aumentando sempre più in Italia, non ho mai dubitato che mi avrebbe risposto che non poteva disconoscerlo, ma avrebbe indicato le ragioni per le quali ciò succedeva, e mi avrebbe assicurato sui pericoli di questa progressiva organizzazione. Ma, io lo confesso schiettamente, che il Ministero mi dichiarasse che quest'organizzazione non si era punto estesa, e non si estendeva, non era nè punto nè poco nelle mie supposizioni. Mi pareva un fatto chiaro, evidente, che questa organizzazione cresceva, d'estensione non solo, ma d'intensità.

Invece il ministro ha risposto che una statistica gli dice: che le associazioni repubblicane non sono aumentate da quello che erano due anni fa; e le associazioni socialiste sono diminuite.

Ora, la seconda cosa può essere, ma la prima non è. La seconda cosa può essere, perchè il partito repubblicano, soprattutto il mazziniano, dopo avere lungamente conteso contro il partito repubblicano socialista, ha inteso già da parecchi anni che questa guerra gli diminuiva le forze; ed i circoli, i comizii, i comitati (o come altrimenti vogliate chiamarli) repubblicani e socialisti, si sono, in gran parte d'Italia, fusi insieme.

Ma questo partito, così ingrossato, è cresciuto, e lo dice esso come lo dicono i suoi avversarii; è cresciuto d'intensità e d'estensione, come io diceva; e le sue manifestazioni continue e più vigorose mostrano una fiducia, falsa o vera che sia, di potere, o prima o dopo, raggiunger l'intento.

Il deputato Berti ha detto parole, che io in parte accetto, ed in parte bisognerebbe ch'egli chiarisse. E ciò bisognerebbe altresì perchè egli, che nel dicembre del 1878 ha votato contro il Ministero Cairoli, poichè s'era con esso prodotta una situazione come l'attuale, ha sentito oggi dirsi dal ministro Cairoli che le parole sue esprimono comuni sentimenti e riuniscono l'uno e l'altro in una fede comune. O l'uno o l'altro ha mutato parere; o, quel ch'è più probabile in questa Camera, non si sono intesi. (*Si ride.*)

Ma bisogna pure che c'intendiamo. Qui non si tratta di volere o no la libertà di riunione, d'associazione e discussione; qui si tratta di non metterci in una via, in fine alla quale ci sarebbe la distruzione di queste libertà tutte quante, qualunque sia per essere il Governo in Italia; qui si tratta di non cominciar ad entrare in quel cielo che descriveva l'on. Depretis dal suo banco di deputato quando ammoniva l'on. Cairoli, oggi suo compagno nel Ministero; quel cielo che questi diritti hanno traversato in Francia: cielo che mena dalla indeterminata affermazione alla quasi assoluta esclusione, alla distruzione di essi. Noi, signori, vogliamo che questi diritti restino alla nazione italiana e non siano turbati dall'azione di nessun partito. Noi li vogliamo: io li voglio, perchè credo anch'io necessario che il pensiero politico della nazione si manifesti e si elabori, non solo in questa Camera, ma al di fuori nel paese; io li voglio, perchè l'esercizio sincero di questi diritti è il vero istromento di questa elaborazione, è la vera salvaguardia, l'unico mezzo per il quale il paese si associ alla vita dello Stato e renda l'azione dei poteri pubblici sana e vigorosa. (*Benissimo! Bravo!*)

Ma, signori, di che discussioni parlate voi a proposito dei Congressi popolari che si sono tenuti da ultimo? Io prego il ministro dell'interno di citarmi un solo *meeting* in cui realmente si sia discusso del suffragio universale; vi si risolve, non vi si discute; vi si risolve ad arbitrio di pochi in una confusione grandissima. Appare attraverso tutto il loro congegno lo spirito delle organizzazioni settarie che le muove, e che scompigliatamente vi evoca delle voci, vi spreme dei voti non corrispondenti alla coscienza illuminata di nessuna parte vera e sincera del paese. Qui si tratta, o signori, non di discussione d'idee, non di discussione di principii, come l'on. Berti immagina, ma si tratta di preparazioni ad agire.

Qui si tratta, signori, non di apparecchiare idee, ma di apparecchiare mezzi ad una mutazione nell'ordine politico del paese. Certo queste speranze di sovversione si dividono fra di loro; ma non fidate in questa divisione. Alcuni di essi aspettano l'evoluzione. Mio Dio, se aspettassero l'evoluzione, dovrebbero aspettarla tanto quanto tarda in quei regni della natura, per i spiegare il cui processo ed esistenza è stata inventata questa parola (*Si ride*). Non aspetteranno! E in effetto, molti più, oramai, dicono che vogliono la repubblica ora, subito. Però vi sono altri di loro stessi che affermano che la repubblica, che questi secondi si contentano di avere, è una repubblica teocratica. Repubblica teocratica, sì! Voi radicali che sedete all'estrema Sinistra del Parlamento, siete già all'estrema Destra del vostro partito (*Bene a Destra*). Questa repubblica i vostri amici più ardenti non la vogliono più; essi vogliono la repubblica sociale. Ed io, signori, mi sono meravigliato di sentire ripetersi dei rumori ogni volta che nella mia seconda domanda ho detto, che si preparavano a proclamare la costituente la repubblica, la rivoluzione sociale.

Ma, Dio buono, come si può essere così nuovi alle discussioni anche dei partiti extraparlamentari per meravigliarsi di una affermazione di questa fatta? Volete che io, per provarvelo, vi legga lunghi squarci; squarci che non vi leggerei senza dolore, perchè, o signori, anch'io rispetto le glorie del mio paese, e non vedo senza rammarico che uomini i quali avrebbero potuto essere uomini di tutta la nazione, preferiscono di essere uomini di una fazione? (*Bravo! a Destra*). Ebbene, o signori, io non lo farò. Io mi commuoverei nel farlo, quantunque alcuni credano che io sia molto difficile a commuovermi. Io non lo farò; ma se qualcheduno impugnasse ancora la mia affermazione, io sarei forzato dalla coscienza mia, dall'obbligo mio, di dire tutta la verità al mio paese; io sarei forzato a dire quello che ora taccio.

Giovagnoli. Sarebbe meglio dirlo.

Presidente. Prego, non dia retta alle interruzioni, onorevole Bonghi. Continui con calma.

Bonghi. Eh! mi pare! (*Ilarità*.)

Presidente. Prego gli onorevoli deputati di occupare il proprio posto, per non istabilire poi dialoghi che eccitano da una parte e dall'altra.

Bonghi. Non basta alla Stato dire: *no*; alla rivoluzione dire *sì*. Lo Stato e la rivoluzione non sono due accademie; sono due forze; e lo Stato s'avvia a perire quando mostra di avere smarrito il sentimento della sua dignità, del suo dovere e del suo diritto. Ed è qui, o signori, che io temo per la mia patria (*Bene!*)

Io non discuto se siano minoranze maggiori o minori quelle che si raccolgono in queste associazioni repubblicane: io non discuto neanche fin dove queste associazioni repubblicane siano già preparate all'azione e la vogliano. Eh! no, non lo discuterò: solo l'accennerò. Ma quello che mi sgomenta è questo: di vedere l'autorità del Governo giorno per giorno scadere; di vedere il sentimento del diritto del Governo giorno per giorno diminuire finchè arrivi l'ora, in cui questo Governo, quand'anche voglia alzare la voce, non trovi più nella gola il fiato per farlo. (*Benissimo!*)

Nessuna rivoluzione o quasi nessuna, o signori, è succeduta perchè la maggioranza del paese l'ha risolutamente voluta. Le rivoluzioni succedono, quando il Governo, che ha nelle mani il destino della maggioranza, non sa rappresentarla con efficacia e coscienza; non ha più un'idea, un concetto dell'opera sua, e s'immagina che, rinunciando a governare, rinunzia solo ad un suo diritto. No: rinuncia ad un suo dovere, ad un obbligo suo: quello di tener alta questa bandiera, la bandiera dello Stato italiano, che si fonda sulla volontà non tacita, ma espressa di tutti i cittadini italiani; la bandiera dello Stato italiano, che non ha bisogno di nessuna rivoluzione (come è stato detto nell'inaugurazione del monumento di Mentana a Milano), per assicurar la libertà ed il progresso all'Italia. No: questo Stato invece ha bisogno volumente che sia lasciato vivere e prosperare, perchè assicuri colle istituzioni sue, colle moralità e col-

l' intelligenza degli uomini che governano, coll' operosità dei governati, tutto il bene del quale una società civile e moderna è capace.

Invece, che cosa vogliono queste Associazioni repubblicane? Io non dirò tutto quello che esse dicono, nè tutto quello che esse pensano; ma se per poco ne volessi dire qualche cosa, voi vedreste quali umori ribollano in questi nuclei, per chiamarle con uno dei molti loro nomi.

L' onorevole Bertani appartiene agli evoluzionisti. L' onorevole Bertani è già di quelli che una buona parte del suo partito crede vecchio, crede esaurito, son per dire, rimbambito quasi. *(Ilarità).* Non lo credo io, lo credono essi. *(Risa.)*

Una voce a sinistra. È più vivo che mai!

Bonghi. E leggete come gli scrivono i giovani repubblicani di Pavia nel *Dovere* del 21 novembre. Io non ripeterò qui le loro parole; ma sentite queste altre d' un indirizzo al generale Garibaldi: « Generale, viviamo fidenti e sicuri che voi, primo, esaurito ogni mezzo pacifico, bandirete la santa crociata per la rivendicazione dei manomessi diritti, e noi vi seguiremo sorridendo alle barricate, addimostrandovi che, seguaci delle teorie di quel grande alla cui memoria deste anche recentemente pegno di affetto, siamo figli non degeneri di quei prodi, da voi guidati alla gloria, dagli spalti di Roma a Montana. »

Questo indirizzo è della Fratellanza repubblicana « *Pensiero ed azione* » e Società repubblicana « *Vincenzo Caldesi* »; » di Faenza, è stampato in un giornale che non è clandestino. Anzi questo giornale contiene una rubrica ordinaria intitolata: *Atti* (non *discussioni*, caro amico Berti) *delle Società Repubblicane.*

Ed ora, questo giornale, che si pubblica così liberamente, non so che abbia sentita in nessuna maniera l' azione della legge. Di qui, l' onorevole ministro dell' interno e l' onorevole guardasigilli possono intendere come possa riuscire non malevisto anche un procuratore generale quando lasci queste pubblicazioni senza nessuna repressione.

Ministro di grazia e giustizia. È uno dei traslocati.

Nel numero di domani daremo il seguito e la fine.

La lettera dell' on. Sella.

L' onorevole Sella ha indirizzata la seguente lettera agli elettori del secondo Collegio di Milano:

Signori!

Ignoro se ad un Italiano, il quale, non essendo nato tra voi, senta la reverenza e la gratitudine che si deve a quelli, i quali colla eroica insofferenza della straniera servitù furono fra i precipui fattori che ne determinarono la libertà e la unità, possa toccare onore più grande di quello di potersi dire deputato della vetusta Milano, della gloriosa città delle Cinque Giornate. Eppure, tra il vostro Collegio e quello di Cossato, ieri optai per quest' ultimo.

Sono ormai trascorsi più di quattro lustri, dacchè gli elettori di Cossato si immaginarono che io, allora modestissimo cultore di scienze naturali, potessi rendere qualche servizio alla cosa pubblica, e mi vollero deputato. Da quel tempo la loro fiducia, la più completa, non mi venne mai meno, ed essi mi sorressero colla più cordiale benevolenza anche nei giorni più difficili della mia vita, allorchè, per salvare i supremi interessi morali e materiali della Nazione, mi toccò di proporre i provvedimenti più gravi.

Se io potei sostenere in Parlamento le mie convinzioni, tutte di un pezzo, e con costanza, anche quando la pubblica opinione era contro di esse eccitata, ciò è dovuto alla fermezza nella benevolenza dei miei elettori. Io stimo perciò che se ora io abbandonassi il modesto Collegio rurale di Cossato per rappresentare una delle più illustri capitali d' Italia, i Milanesi stessi, i quali furono nella storia esempio imperituro di costanza invitta, mi disapproverebbero di non rimanere fedele a chi tanta fedeltà mi dimostra.

D' altronde, la mia candidatura sorta spontaneamente, e mantenuta malgrado le mie preghiere, la vostra elezione e la riconferma non ostante il disagio della stagione e la preceduta approvazione della mia nomina per Cossato, son troppo alta ricompensa per i pochi servizii che io possa aver resi alla cosa pubblica. Voi volete risolvere una questione ben più alta che di persone. Voi intendete approvare i principii che ebbi l' onore di esporre in pubblica adunanza presso la vostra Associazione costituzionale, e riprovare quelli sostenuti dall' onor. personaggio che mi venne contrapposto.

Ora avvi egli a dubitare che per la mia opzione per altro Collegio, voi mandiate al Parlamento qualcuno che informi la sua condotta ad altri principii che a quelli da voi confermati con tanta costanza, malgrado la vivacissima guerra di cui il mio povero nome fu oggetto? Cosicchè l' alto vostro intendimento politico sarà egualmente, anzi meglio raggiunto; imperocchè abbondano tra voi uomini di fede provata, di tempra incrollabile, i quali con maggior efficacia si adopreranno in Parlamento per il trionfo dei propositi che ci congiungono in uno stesso pensiero.

Ed ora concedetemi di esprimervi la mia indelebile gratitudine per l' alto onore che mi faceste. All' antica ammirazione ed all' affetto per la vostra città, che mi è comune con tutti i patrioti delle Provincie, si aggiunge ora per me un vincolo indissolubile di riconoscente devozione, sicchè, vostro deputato o no, io mi considero come cosa vostra. Dal vostro voto trarrò nuova lena per militare a favore delle idee liberali e moderate, seguendo le quali, l' Italia giunse a libertà e ad unità, ed in cui persistendo, consoliderà i beni conseguiti, e giungerà a prosperità e grandezza. Sarò con voi e col successore che mi darete nel difendere le istituzioni e la gloriosa Dinastia di Savoia, a cui tutto dobbiamo, e senza di cui tutto andrebbe in rovina.

Roma, 26 novembre 1880.

QUINTINO SELLA.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 30 novembre.

(B) — Vi scrivo breve breve perchè propenso a voler fare diversamente mi toccherebbe di necessità imitare la Camera che nelle sedute d' ieri ha dovuto assistere ad un mucchio di ripetizioni.

L' onor. De Zerbi è stato l' unico oratore che ieri abbia preso a trattare laconicamente una tesi, nuova almeno sotto qualche aspetto, la tesi della eterogeneità e della sconoscenza delle ragioni addotte dai varii deputati che si sono dichiarati favorevoli al Ministero per spiegare e per giustificare questo loro favore. Da un simile cibreo per l' on. De Zerbi non può uscire che un voto indefinibile ed equivoco. Per cui il giovane deputato di Napoli ha detto di supporre che il Ministero medesimo non se ne accontenterà. *Supporre* è la parola che andava bene. Se l' on. De Zerbi avesse usato l' altra di *credere*, egli avrebbe potuto passare per troppo ingenuo, il che assolutamente non conviene a nessun uomo politico, che, come lui, abbia dello spirito, e di molto.

L' onor. Cairoli si è ripetuto. L' on. Depretis si è ripetuto. E l' uno e l' altro fecero dei loro discorsi una seconda edizione anche peggiore della prima. I fatti personali degli onor. Mussi, Fortis, Bonghi, Billia, Cavalletti, Berio, Crispi valevano tanto meno la pena di venire sollevati e svolti in quanto che la Camera, oramai dominata dalla febbre di finire, non li ha in gran parte uditi o potuti udire.

Una eccezione, quanto ad originalità, si deo ancora fare per il breve discorso dell' onor. Nicotera, il quale ebbe delle frasi colorite: per negare all' on. Cairoli la facoltà di muovere ad altri il rimprovero di coalizione, mentre che la carriera ufficiale del presidente del Consiglio, secondo l' on. Nicotera, fu la conseguenza di una coalizione; per rimproverare il Gabinetto della condotta da esso tenuta nelle ultime elezioni generali, e per accusarlo di esitanze nella applicazione della legge, le quali esitanze possono risolversi in pericolose illusioni, nel discredito del Governo ed in gravi guai. Le più acri parole dell' onor. Nicotera, furono, del resto, quelle che, a modo di ironia e di sarcasmo, egli lanciò contro i repubblicani d' oggi, mettendoli a paragone con quelli d' allora, che, associandosi all' idea repubblicana, concorsero, a rischio della galera e della forca, alla grande impresa dell' indipendenza e dell' unità della patria.

Chiusa la discussione generale ed esauriti i fatti personali, il presidente annunziò tra la meraviglia e un fragoroso *oh! oh!* della Camera ch' erano stati deposti sul banco della Presidenza e che per conseguenza erano da svolgere la grazia di dodici ordini del giorno. Benedetta la semplicità del Regolamento della nostra Camera e benedetta l' unità dei concetti e la disciplina dei singoli partiti! E pensare che già, fin da quando l' on. Cairoli dichiarò di non accettare il rinvio della discussione delle mozioni proposte sulle interpellanze, tutti i presenti erano già perfettamente illuminati e coscienziosamente convinti del voto da dare! E pensare che tutti sanno come questo non sia altro che tempo buttato via! Cioè, buttato via per il Ministero, no. Giacchè voi sapete che egli doveva aspettare chi infatti è arrivato. Sono alcuni deputati suoi amici che ancora non s' erano mossi e che alla fine si sono decisi a venire e che ieri sedevano alla Camera con gran soddisfazione Ministero. Cinque o sei voti in tutto. Ma che con quella maggioranza allampanata che il Gabinetto potrà ritrovarsi, saranno tutta grazia di Dio.

Dei dodici ordini del giorno, ieri ne furono svolti due. Uno dell' onor. Odescalchi che, con grande franchezza, si rifiutò di riconoscere in quei signori, venuti di Francia per assistere alla inaugurazione del monumento di Mentone, i rappresentanti di qualsia vera democrazia. E l' altro dell' on. Martini, uno degli oratori del ventre della Camera, per consigliare il voto di fiducia e nient' altro che la presa d' atto delle dichiarazioni ministeriali.

Per il caso che la opposizione prevalga contro il Ministero, l' onor. Martini ci profetizzò nient' altro che la guerra del Peloponneso. Nesapole!

L' onor. Odescalchi dal canto suo ebbe una dichiarazione che avrebbe sicuramente meritato di venire accolta con maggior riguardo. Protestando a nome delle diverse democrazie contro quell' altra democrazia dei signori Rochefort, Pyat e compagni, l' on. Odescalchi accennò anche a quella democrazia che a questo modo si rassegna a tribolare perchè, come lui, come l' on. Odescalchi, crede in un' altra vita di giustizia e di premio. O che, c' era da fare il chiasso e da interrompere l' oratore per la nobilissima lealtà ch' egli ebbe di proclamare il suo convincimento? Che sì, che la società moderna si sente così perfetta e così forte da non aver bisogno di nessun concetto religioso che la soccorra? O che, il razionalismo, l' empirismo, il verismo non hanno proprio più bisogno della fede? O che la filosofia contemporanea ha dato scacco matto alla filosofia cristiana e i cuori e gl' intelletti sono così sazii di novità da dover persino disdegnare le tradizioni e i miracolosi precetti della speranza?

L' onor. Odescalchi ebbe anche molte congratulazioni per il suo breve ed efficace discorso. Ma egli ha anche dovuto subirsi l' interruzione. Ciò che non è sembrato in perfetta armonia col sereno e pratico giudizio di legislatori dotti e liberali.

E oggi ci sorbiremo lo svolgimento degli altri ordini del giorno, fra i quali uno, il principale, come vi ho telegrafato, è degli on. Mancini e Baccelli, e sarà svolto dal primo dei due che potrà, secondo i casi, parlare anche due o tre ore. Che il cielo ci salvi scampi e liberi! Oltre di che degli ordini del giorno ne potranno venir presentati anche degli altri.

Resta che in giornata si finisca. Quale sarà il voto della Camera non lo si sa. Ma questo è certo: il voto di una moltitudine di deputati, del rispettabile pubblico e di noi altri umilissimi corrispondenti.

ITALIA

Scrivono da Roma al *Risorgimento*:

Mi si assicura che il tenente generale Mattei, comandante la divisione di Ancona e deputato, volesse prendere ieri la parola per smentire le asserzioni del ministro dell' interno, secondo le quali le offese fatte all' esercito sarebbero state le conseguenze di un malinteso. Personaggi autorevoli di Destra dissuasero il generale Mattei dal suo proposito, temendo che le sue dichiarazioni potessero invelenire la discussione. Ma ad altri parrebbe opportuno che la verità fosse esposta da chi, per debito d' ufficio, era obbligato a saperla, e da chi rispose come si doveva, a tempo di quei disordini, alle intimidazioni che gli furono fatte anche da qualche collega.

Il *Fanfulla* regala a' suoi lettori il fac-simile d' una importantissima lettera del Ricasoli al Giorgini, riguardante le ultime trattative per l' annessione della Toscana. Si voleva che si ripetesse il voto per l' annessione, già dato dall' Assemblea costituente toscana. Il Ricasoli nella sua lettera avverte il Giorgini trattarsi dell' atto più grave della vita politica italiana, da condursi da tutto il Governo per mezzo della sua presidenza: « Oramai è tardi ed indietro non si torna più; il sentimento nazionale è oramai talmente fatto vivo, che non soffriremo condizioni di sorta che ci rechi ingiuria, sentiamo troppo la nostra dignità di popolo, d' Italiani, per sottomettercì ad atto che ci umilii davanti al mondo. Pronunciammo legittimamente sulle nostre sorti; con fare il nostro bene, facemmo pure quello dei troni e dei popoli d' Europa; non retrocederemo d' un passo, e resisteremo sempre. Il giorno che costì si convocheranno i Collegi elettorali, qui li convocheremo, e manderemo poi i nostri deputati costà. Leggi questa a Fabrizi, e comunica questa al Re e a Cavour. »

Le dimostrazioni di Rimini.

Il corrispondente da Rimini del giornale l' *Ordine* di Ancona, così risponde alle smentite, che il ministro dell' interno lanciò alle sue affermazioni, nella seduta della Camera di giovedì:

« Ai non è vero di S. E. non si potrebbe che replicare con delle frasi poco parlamentari — sarebbe l' unico modo davanti a tanta impronitudine.

« Io mi limiterò a ripetere i miei è vero.

« È vero l' affare degli spari, e del pallone.

« È vero dei fischi alla marcia reale.

« È vero che questa, la sera del genetliaco della Regina non fu più sentita, perchè non si volevo urtare i nervi acustici de' *nostri signori*.

« È vero in conseguenza che qui si deplora il pauroso riserbo, con cui il Governo cerca evitare ogni occasione più lontana a dimostrazioni monarchiche.

« Se invece di lasciar pigliare al Ministero certe scappatoie, s' insistesse per l' accertamento de' fatti, vedreste come quanto vi dico sarebbe attestato e comprovato inoppugnabilmente.

« Avendo al Parlamento per rappresentante chi ha tutto l' interesse di *glisser* su certe manifestazioni non c' è da sperare nulla di consimile.

« A chi intanto ci cava fuori, non si sa come, in cose di Rimini, al Prefetto d' Ancona raccomandato da mia parte di studiar meglio la geografia. »

FRANCIA

Parigi 29.

I rossi hanno deciso di chiedere al Municipio l' autorizzazione di erigere un monumento ai morti combattendo per la Comune. Si è, a tale scopo, aperta una sottoscrizione. *(Dopo l' amnistia l' apoteosi. I radicali sono inarrestabili.)*

Ieri, la polizia impedì una manifestazione che si voleva fare sulla tomba del comunardo Ferrè, fucilato dai Versagliesi quale uno dei capi più feroci della insurrezione, e autore del famoso ordine incendiario: *faites flamber finances!* *(Pungolo.)*

MONTENEGRO

L' occupazione di Dulcigno da parte dei Montenegrini.

Se non fosse altro, a titolo di curiosità riproduciamo il seguente telegramma della *Presse* di Vienna intorno alla resa di Dulcigno:

« *Dulcigno 27. (Da fonte montenegrina.)*

« Ieri, da mezzogiorno alla sera, fu, a tenore della Convenzione, occupata la fortezza e la città. Oggi furono occupate le fortificazioni dei dintorni ed il territorio fino alla Bojana. I Dulcignotti complimentarono i Montenegrini con entusiasmo (?!) innanzi alla porta della città e servirono loro di guida. Tutte le botteghe erano aperte.

« Oggi, alle ore 10 ant., il comandante in capo, Bozo Petrovich, fece il suo ingresso in tutti i villaggi vicini; numerosi Turchi dei dintorni di elevata condizione lo complimentarono all' ingresso dei villaggi e spedirono poscia deputazioni con dichiarazioni di ossequio al Principe Nicolò. Alle 11 fu cantato nella chiesa un *Te-Deum*, ed alle 12 fu innalzata la bandiera montenegrina sui comignoli di Dulcigno, in mezzo al rimbombo dei cannoni. Le famiglie turche, le quali avevano emigrato per pressione di Dervisch pascià, ritornano alle case loro. »

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 30 novembre.

Corte del Milione. — A proposito del voto, espresso in questa *Gazzetta* del cambiamento di nome della *Corte Sabbionera*, sarebbe, ci scrivono, altrettanto desiderabile che quella *Corte*, oltre al nome, cambiasse aspetto, abitudini. La *Corte Sabbionera* è, il più delle volte, un vero immondezzaio; la *rien* che prospetta il Consolato svizzero e il Ponte del teatro Malibran è, massime in certe ore, tale da far vergogna a qualunque abitante di paese civile, nonchè d' una capitale.

Se il Municipio provvederà, che oltre al nome sia cambiato il sudiciume e il puzzo, farà opera meritoria.

Furto di biancherie. — Iersera, tra le 10 e le 11, non è ancora bene accertato se a mezzo di grimaldelli o di chiavi false, i ladri si introdussero nel pianoterra della casa all' anagrafico N. 2788, in Calle dell' Olio a Santo Stefano, dove abita la lavandaia Pierina Lacchio Celante, e vi rubarono tre coste e dodici involti di biancherie, parte lavate e parte no, per un valore complessivo piuttosto rilevante, quantunque non ancora precisato, dovendo la povera lavandaia recarsi di famiglia in famiglia per appurare i rispettivi importi.

I ladri evidentemente sapevano a puntino che in quella casa si dorme dalle 6 alle 11 della sera, che alle 11 si ricomincia il lavoro, e che questo si protrae per tutta intiera la notte. La porta non era rinchiusa a catenaccio, perchè il marito della lavandaia era uscito un' ora iersera. Una donna del vicinato asserisce di aver veduto sulle 10 alcuni individui su quella riva, e aggiunge anche di aver udito qualche rumore e di aver veduto anche una barca e quindi il movimento dell' acqua prodotto dall' allontanamento di essa e dall' agitare dei remi. Quella donna però non entrava nel sospetto si trattasse di ladri, e quindi, al momento, non fece caso alcuno di quanto aveva veduto.

Sulle 11, quando la Pierina discese per riprendere il lavoro, si accorse del furto e andò subito per le guardie di P. S., le quali furono prontamente sul luogo. Sopravvennero anche dei carabinieri, ma finora le pratiche fatte non condussero a buoni risultamenti. Siccome però trattasi di biancherie in gran parte fine contraddistinte da marche a trapunto, non dovrebbe essere tanto difficile scoprire i ladri; e lo desideriamo particolarmente per quella povera lavandaia, la quale, in ogni caso, otterrà indubbiamente dalle famiglie alle quali quelle biancherie appartengono, un trattamento umano, come viene suggerito dal caso e dalla condizione di quella povera e laboriosissima donna.

Furto nella chiesa di San Cristoforo (Madonna dell'Orto.) — Nella notte tra domenica e lunedì, i ladri, nascostisi nella chiesa parocchiale di San Cristoforo, tentarono di perpetrare un grosso furto di arredi sacri, ma resistendo una porta della chiesa per la quale avevano calcolato di uscire, si trovarono a mal partito.

Colla prospettiva di doversene rimanere nella chiesa sino al mattino e nella preoccupazione di essere anche scoperti, i ladri improvvisarono un piano audace di fuga e lo portarono ad effetto con ardimento temerario.

Entrati nel campanile tolsero ad una campana un tratto della fune; quindi, saliti sul coperto della chiesa, si condussero sino al frontone, e là, assicurato uno dei capi della corda ad un pinacolo, si calarono giù nel campo: ma siccome la fune non arrivava a terra dovettero chiudere la pericolosa operazione con un salto di parecchi metri dal suolo.

I ladri, tutti occupati nelle operazioni per la fuga, non ebbero modo di rubare oggetti voluminosi e si limitarono a mettersi nelle saccoccie alquanti di quegli oggetti in metallo prezioso che attestano la pietà di devoti e che si vedono in tutte le chiese in quelle vetrine poste ai lati degli altari e portanti la scritta: *Vota fidelium.*

Il Bulletino della Questura, il quale accenna brevemente al fatto, precisa il valore di quegli oggetti in L. 12.

I ladri non tralasciarono di profanare con atti riprovevolissimi quel sacro recinto.

Furto? — La Questura narra che nella notte del 28 al 29 andante, il signor M. dott. Gio., abitante in Sestiere di Castello, venne da ignoti ladri derubato di un soprabito da inverno, di un orologio e catena d' oro pel valore complessivo di lire 400.

Annegato. — Iersera, sulle ore 7 e mezza, nell' atto che l' oste al Ponte dei Miracoli era fuori della sua trattoria, vedeva passare un uomo ubbriaco, il quale svoltava l' angolo della Calle Maggioni, la quale mette al Rivo retroposto al teatro Malibran. L' oste avvertì quell' uomo che per di là non eravi passaggio, ma questi barcollando continuò nella presa direzione. Contemporaneamente sopraggiungeva il distributore in quel riparto del nostro giornale, e anche questi ripeteva l' avvertimento, ma l' altro continuò sempre ad inoltrarsi. Siccome poteva essere che quell' uomo entrasse in quella Calle per qualche bisogno o per discendere in barca, così tanto l' oste, che il distributore della *Gazzetta* non trovarono di persistere; ma, nell' atto che il distributore stava suonando il campanello di un abbonato, udì un tonfo nell' acqua e allora si mise a gridare e a richiamare l' oste. Fatalmente nè il distributore, nè l' oste, nè un invalido barcaiolo che trovavasi nell' osteria, sapevano nuotare, per cui, anche per l' oscurità che regnava, non poterono prestare nessun aiuto al pericolante. Sui balconi delle abitazioni circostanti comparvero poscia dei lumi; ma, oramai, l' infelice era scomparso dalla superficie dell' acqua con dolore dei presenti, ai quali, ripetiamo, non sapendo nuotare, riesciva impossibile far nulla per ricercare il povero uomo.

Il cadavere non fu peranco rinvenuto, quindi ignorasi il nome e la condizione dell'infelice.

Sommersione. — Riceviamo una lettera nella quale si narra con ogni circostanza il fatto avvenuto nel mattino del 25 corrente nel tratto d' acqua dal Lido a Venezia della sommersione di un burchio carico di sabbia.

In sunto il fatto, come viene esposto nella lettera, sarebbe il seguente:

Certo Vincenzo Priam, il quale aveva con sè due ragazzi, conduceva quel burchio a Venezia, quando s' accorse d' una R. cannoniera che stava per passarvi presso. Temendo un investimento il Priam dette avviso e la cannoniera rallentò la corsa; ma un' altra contraddistinta col N. 4, che faceva rotta a poca distanza ne sopraggiungeva, ed il Priam avvertiva anche questa aggiungendovi che la linea che essa percorreva non era la sua; ma la R. cannoniera non rallentò e non cambiò neanche direzione, quindi è avvenuto che, a causa della agitazione dell' acqua, il burchio, il quale aveva, essendo carico, molta immersione, si sommerse. Il Priam ed i due ragazzi si trovarono quindi nell' acque distanti circa 500 metri da terra, e se non fossero accorsi in aiuto dei pericolanti, e dal Lido e dalla piroga del dazio consumo, alcuni battelli, essi si sarebbero affogati e per il freddo e per la paura. Ci si scrive anche che uno dei ragazzi, in conseguenza di questo fatto, trovasi a letto malato.

Così ci viene narrato il fatto dal Priam Vincenzo in una sua lettera.

Spetterà ora al R. Capitanato del Porto, di concerto colle altre Autorità marittime, udendo le due versioni, appurare la verità e prendere quei provvedimenti che, dalle risultanze delle indagini, si rendessero necessarii qualora sussistesse realmente il fatto che la sommersione del burchio ed il conseguente pericolo del Priam e dei due ragazzi siano state le conseguenze di errore da parte di chi conduceva la R. cannoniera N. 4.

Salvati per miracolo. — Ieri, verso le ore due, nella abitazione all' anag. N. 693, in Canaregio, abitata da certa Gabriela Rizzioli vedova Sartorello, avveniva un fatto che fu ad un filo dell' avere per triste risultanze due bambini bruciati vivi.

La Rizzioli erasi allontanata dalla casa per recarsi da un suo parente malato gravemente, ed aveva lasciati soli due bambini, l' uno, Angelo, d' anni 4, e l' altro, Antonietta, d' anni 5. I vicini si accorsero che dalle finestre di quella casa esciva del fumo. Entrati nel sospetto di qualche disgrazia, vi entrarono abbattendo la porta e trovarono incendiato il pagliericcio sul quale i due bambini si trovavano. La Antonietta fu trovata incolume, e l' Angelo invece aveva sulle gambe e alla schiena parecchie ustioni, per cui si rese necessario di condurlo allo Spedale.

Vuolsi che la causa del fuoco sia stato un caldanino posto presso il pagliericcio; altri sostengono sia stato un lumicino acceso che si trovava d' accanto.

Comunque sia, è a rallegrarsi che una grave disgrazia sia stata scongiurata dalla prontezza di quegli abitanti che ebbero l' idea felicissima di abbattere quella porta, e ci spiace di non conoscere i loro nomi per non potere aggiungerli qui a titolo d' onore.

Essi hanno però la più nobile delle sodisfazioni, quella della propria coscienza, che deve farli lieti della azione generosa da essi compiuta.

L' Associazione politica del Progresso è convocata nella sala di sua residenza, la sera di giovedì, 2 dicembre, alle ore 8 pom. precise.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato.
2. Relazione sulle deliberazioni del Congresso veneto fra le Società di mutuo soccorso riguardo alla personalità giuridica.
3. Discussione sul diritto di voto accordato alla donna.
4. Nomina del Comitato di ammizione.

Teatro Goldoni. — Ieri vi furono molti applausi agli attori che eseguirono la gaia commedia di Bersezio: *Una bella di sapor.* Fu applauditissima specialmente la signorina Vitaliani, giovanissima, che si presentava per la prima volta, in una parte importante.

Stasera ultima recita colla *Principessa Georgio*, di Dumas.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 1° dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 30.*

Approvasi la proposta della Giunta delle elezioni perchè si annullino le operazioni elettorali della sezione di Fasano (in Terra di Bari, Collegio elettorale di Monopoli) nel ballottaggio e si proclami Luigi Iadelli deputato di Monopoli.

Cairoli presenta la relazione sulle scuole italiane all' estero.

Si annunzia un interrogazione di Fayra sulla interpretazione ed applicazione dell' art. 133 della legge notarile e 128 del relativo Regolamento, ed è rimandato dopo i bilanci.

Riprendesi la discussione degli ordini del giorno.

Trinchera svolge il suo, così composto: La Camera non sodisfatta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all' ordine del giorno.

Vastarini Cresi propone che la Camera, deplorando l' assenza di qualunque criterio direttivo nella politica interna ed estera del Gabinetto, passa all' ordine del giorno.

Lualdi dice le ragioni per le quali ha presentato l' ordine del giorno così concepito: « La Camera, confortando il Ministero a proseguire coraggioso nei provvedimenti che assicurino lo sviluppo delle libertà e il miglioramento dell' economia nazionale passa all' ordine del giorno.

Dewitt dichiara che suona piena fiducia nel Ministero l' ordine del giorno suo firmato anche da Martelli Mario e Bizzozzero, e così completato: « La Camera, considerando che la riforma elettorale è un diritto e l' abolizione del corso forzoso una necessità economica, che il Parlamento vuole senza distinzione di partito e che il Ministero desidori opera, interpreta rettamente le aspirazioni nazionali, passa all' ordine del giorno », e lo svolge.

Anche De Renzis svolge il suo, del tenore seguente: « La Camera confida che il Ministero saprà mantenere inviolata la sicurezza sociale senza offesa delle libertà e passa all' ordine del giorno. »

Seismit-Doda voterà pel Ministero ma il suo voto non esprime illimitata fiducia, bensì incoraggiamento a ritemprarsi, fortificarsi e tenendo conto della presente discussione a seguir la via indicata dalla Camera. Propone quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero passa all' ordine del giorno. »

Crispi propone l' ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. Dice che con esso intende sospendere ogni giudizio definitivo poichè dalla discussione e dalle mozioni proposte risulta solo una confusione di idee e criterii. Le mozioni che confortano il Ministero all' attuazione delle riforme sono superflue, perchè su ciò tutti concordano.

Mancini svolge il suo ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e dai voti del paese passa all' ordine del giorno. Esamina tutte le questioni sollevate nei giorni scorsi sulla politica interna ed estera; esprime le sue opinioni sovr' esse, e dimostra così i motivi della sua fiducia nel Ministero.

Luzzatti ritira il suo ordine del giorno e lo associa a quello di Mancini.

Luporini svolge la sua mozione così composta: « La Camera, confidando che il Ministero saprà tutelare i diritti della nazione all' estero e adoperarsi a sollievo di tutti i popoli oppressi, e che pure, ispirandosi alla più larga libertà saprà con fermezza e giustizia far rispettare all' interno le istituzioni e leggi dello Stato passa all' ordine del giorno. »

Parlano per fatti personali *Fabrizi Nicola* e *Cavalletti*, che dichiara voterà pel Ministero; *Sprovieri*, cui risponde *Depretis*, e *Martini Ferdinando*, che ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello di Mancini.

Cairoli dice aver già dichiarato i convincimenti e i propositi del Governo; quindi, senza ripeterli, dice ch' esso accetta l' ordine del giorno Mancini come includente voto di piena fiducia e l' impegno per attuare le riforme proposte.

Crispi, dopo tali dichiarazioni ritira il suo ordine del giorno, ma voterà contro il Ministero.

Maurigi, *Vastarini*, *Trinchera*, *Odescalchi* e *Bonghi* ritirano i loro ordini del giorno.

De Renzis, *Lualdi*, *Dewitt*, *Savini*, *Dodi*, *Luporini* ritirano i loro, e associansi a quello di Mancini.

Bonghi chiede che si voti per divisione l' ordine del giorno Mancini, il che approvato, il presidente, su proposta di Crispi, divide l' ordine del giorno in due parti.

La prima parte è così concepita: « La Camera desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e dai voti del paese ». La seconda parte: « Udite le dichiarazioni del Ministero, passa all' ordine del giorno. »

La prima, messa a voti per alzata e seduta, approvasi all' unanimità e con applausi.

Per la seconda procedesi all' appello nominale. Risultato della votazione: presenti 411, votanti 409, risposero sì 221, no 188; si astennero 8. Approvasi quindi l' ordine del giorno complessivo.

Su proposta di Plutino Agostino, deliberasi di discutere domani in principio della seduta i provvedimenti pei danneggiati in Reggio di Calabria.

(Agenzia Stefani.)

Dei deputati veneti, votarono in favore del Ministero: Alvisi, Bernini, Billia, Dall' Angelo, Fabris, Giacomelli, Gritti, Lucchini, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Toaldi.

Votarono contro il Ministero: Agostinelli, Bonghi, Campostrini, Capodilista, Cavalletto, Chinaglia, Colleoni, Doglioni, Di Lenna, Maldini, Marchiori, Lioy, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicolò, Piccoli, Pulle, Righi, Rizzardi, Romanin, Tonzig, Turella, Varè, Venosta.

Si astennero: Bastogi e Marzotto.

Assenti: Antonibon e Luzzatti.

L' *Opinione* scrive a proposito della discussione:

« Noi dobbiamo rallegrarci, in primo luogo dell' altezza in cui la discussione si è mantenuta, e sovratutto della parte ragguardevole che vi hanno avuto i nostri amici. L' Opposizione costituzionale ha risposto eloquentemente a coloro che la dicevano fiacca, divisa, travagliata da discordie fra i suoi capi più autorevoli. Non

solamente essa è scesa in campo numerosa, ma ha dato prova non dubbia di concordia nel giudicare la condotta del Gabinetto e i pericoli che minacciano il paese.

« L'unanimità di questo giudizio è tanto più notevole se si tien conto della somma imparzialità di tutti gli oratori di parte nostra. Di tale imparzialità abbiamo avuto un altro splendido saggio nel discorso pronunziato ieri dall'on. Minghetti, il quale ha molto serenamente apprezzato lo stato delle nostre relazioni colle altre Potenze, e al tempo stesso ha con grande efficacia posto in luce il discredito che per colpa del Ministero, ha colpito il principio d'autorità all'interno. »

E conchiude:

« L'on. Depretis, nel suo discorso d'oggi, si è mostrato di facile contentatura; ha detto che gli basta una maggioranza purchessia, una maggioranza mosaico. A queste dichiarazioni sono superflui i commenti. Agli onorevoli Coiroli e Depretis non pare, adunque, indispensabile la fiducia della Camera; basta loro di essere tollerati e conservati in vita. Le loro parole danno la misura del concetto in cui tengono la dignità del Governo. »

Il *Fanfulla* scrive a proposito del discorso di Minghetti:

Se l'Opposizione perderà la partita per pochi voti, l'ha guadagnata di certo con i discorsi.

L'on. Minghetti ha parlato ieri come parla sempre, cioè in modo ammirabile, mettendo in rilievo le colpe del Ministero, dimostrando quel che veramente la Destra vuole e facendo vedere che esso è nella Camera il partito più liberale e più studioso a fatti e non a parole dei problemi sociali e politici.

Se i discorsi cambiassero le opinioni, o se, per meglio dire, i voti si dessero sotto l'impressione di un discorso, l'onorevole Minghetti avrebbe finito di demolire il partito ministeriale già scosso dal discorso Bonghi.

Al Senato francese.

Nella seduta di venerdì, discutendosi il bilancio, il senatore Gavardie, celebre per le sue interruzioni, ha tessuto una requisitoria contro la Repubblica e il Governo, la quale è durata la bellezza di quattr'ore senza finire. Ha dato stringato a tutti i suoi nemici, cominciando dal Presidente della Repubblica, che per poco egli non domanda sia messo in istato d'accusa. I ministeri, poi, ad eccezione di quelli dei lavori pubblici, delle poste e delle finanze, sono ricettacoli d'abusi degni d'esser riprovati da ogni galantuomo. Chi comanda è Gambetta — il quale poi va a rivelare i segreti dello Stato ai commessi viaggiatori, esempio seguito dall'ex-vuotacessi Constans, ministro dell'interno, — il quale ha posto il signor Gambetta al disopra del Presidente della Repubblica, e — *horresco referens!* — è ancora ministro.

« Se — esclama il sig. Gavardie — se fra tre giorni il sig. Constans è ancora ministro, mi farò a presentare una domanda d'inchiesta sulla sua vita e sui suoi atti. *(Applausi a destra.)* Prendetevene nota. »

Veniamo al buono. Il signor Gavardie continua la sua parte d'accusatore.

Un senatore a sinistra. — Non si parlerebbe così all'ultimo degli accusati. È una insolenza senza pari.

Testelin. — Questo è un tuono insopportabile. Se fossi interpellato a questo modo, mi farei giustizia da me. *(Esclamazioni a destra.)*

Gavardie. — Provateri a farvi giustizia da voi!

Testelin. — Ebbene! usciamo!

Il Presidente interpone la sua autorità per impedire una possibile partita di pugni, e richiama all'ordine il feroce Testelin.

Dopo che Gavardie aveva parlato per cinque ore e mezzo, tra le interruzioni del Senato, e dopo tre chiamate all'ordine, il presidente consultò il Senato se doveva togliergli o lasciargli la parola. E a scrutinio pubblico, il Senato dichiarò che egli continuasse a parlare, con voti 123 contro 111.

Il signor Gavardie aggiunse allora poche parole, e assai salate. « Al secolo XVI Francesco Miron, rivolgendosi al suo Sovrano diceva: « Salvate la Francia con un colpo di maestà! » Io dico: « Signori, salvate la Francia con colpo di onestà. » *(Benissimo! Benissimo! a Destra.)*

Lo stato dell'Irlanda.

Mentre il Governo fa arrestare quelli che prendono parte alle processioni agrarie, finora la Polizia non ha potuto mettere le mani addosso a nessuno di coloro che tutto giorno ammazzano e feriscono, con la massima disinvoltura. I 37,500 franchi promessi per la scoperta dell'assassino di lord Mountmorres non hanno fatto gola a nessuno. E le cose vanno peggio di prima. Spigoliamo da una corrispondenza:

Un agente di polizia che pattugliava a Westport, ha ricevuto una palla nella pancia. Ne morrà, di certo. Parecchie persone hanno sentita la detonazione, ma l'assassino è scomparso come un sillo.

A Clonnel, conte di Limerick, cinque ufficiali di giustizia avevano preso possesso di una proprietà, da cui era stato espulso il fittaiuolo per mancato pagamento; due di loro ebbero la cattiva idea di recarsi alla città vicina per far provviste. A venti passi dall'abitazione furono salutati da una salva di fucilate. Uno degli ufficiali cadde con la testa fracassata, l'altro scampò.

Uno degli scherzi oggi in uso in paese è questo: mentre il coltivatore, quegli che, lavorando, ha bisogno di riposare, dorme, gli si scava davanti la porta una fossa profonda, dove si colloca un feretro. La mattina all'alba, uscendo di casa, l'agricoltore casca nella fossa; qualche volta ci si spacca il naso, ma trova sempre sul feretro una nota manoscritta, la quale gli dà a intendere che fosse e feretro sono destinati a lui, se si ostina a lavorare per gl'infami proprietarii.

E questo accade in un paese incivilito, in Irlanda, a otto ore dalla capitale dell'Inghilterra, sotto un Governo che ha la pretensione di essere il primo Governo del mondo! E le dure da mesi, e omai i delitti d'ogni specie sono tanti, da non poterli più contare, nè mai si è potuto arrestare un solo assassino.

Questi piacevoloni d'Irlandesi, hanno inventato una nuova parola. Essi dicono ora boycottare qualcuno, cioè metterlo in interdetto come il capitano Boycott. Il fornaio rifiuta il pane all'uomo boycottato, il macellaio gli rifiuta la carne; e quando il boycottato si arrischia a mettere i piedi fuori di casa, due uomini di polizia camminano dieci passi dinanzi a lui, mentre altri due lo seguono alla stessa distanza coi fucili carichi. Bel modo di andare a spasso! Nei le contee di Mayo e di Galway ci sono ora parecchi boycottati, sottomessi realmente al regime accennato.

Un altro ghiribizzo degli abitanti di Limerick. Essi hanno formata una nuova Lega. Al pari dei fittaiuoli, non vogliono più pagare le pigioni di casa. Infatti, un padrone di casa è tanto degno di disprezzo quanto un possidente di fondi.

Intanto, il signor Parnell si è recato in Francia, per poco tempo, egli dice; ma il fatto è che ha portato seco la cassa della Lega agraria, sicchè il Governo non potrà sequestrare i 500,000 franchi che vi si trovavano.

Prima di partire, egli ha mandato un appello al popolo americano, dichiarando che, se il processo contro i membri della Lega agraria fosse spinto a fondo, e i capi del movimento fossero cacciati in prigione, gli agricoltori irlandesi oppressi, disperando di ottener giustizia coi mezzi legali, cercherebbero di prendersi una selvaggia rivincita. *(Corr. della sera.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 30. — Crum, liberale, fu eletto a deputato di Renfrew; Balfour, sollicitor generale nella Scozia, fu eletto a Clackmannoss; Trevelyan, deputato, rimpiazzerà come segretario dell'Ammiragliato Lefevre, che rimpiazzerà Adam nei lavori pubblici.

Lisbona 30. — L'Arcivescovo di Goa è morto.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 30. — Miran effendi, incaricato d'affari di Turchia, è arrivato.

Parigi 30 *(Senato)*. — Bilancio degli affari esteri.

Gontant Biron loda la politica pacifica di Thiers, dice che l'esistenza della Turchia è necessaria alla pace del mondo, biasima l'iniziativa della Francia a favore della Grecia, e il progetto della missione Thomassin; interroga sulla questione di Tunisi.

Barthélemy risponde che era assolutamente necessario che la Francia assistesse al Congresso, la Russia fu saggia e magnanima sottoponendo al Congresso il Trattato di Santo Stefano; il concorso della Francia alla dimostrazione navale servì alla causa della pace. È impossibile rispondere circa la dimostrazione a favore della Grecia, che è ipotetica.

La caduta della Turchia sarebbe una catastrofe terribile che bisogna rimuovere ad ogni costo. L'Inghilterra fu la prima a sollevare a Berlino la questione della Grecia. Il ministro preferisce non parlare di Tunesi, che è questione oscura e delicata. La nostra politica non è brillante, ma utile; continueremo a lavorare per la pace, come i nostri predecessori.

Broglie dice che è tempo di ritornare alla politica di Thiers e Mac-Mahon, per evitare complicazioni. La Francia deve restare neutrale e libera.

Freycinet difende la politica a favore della Grecia; esprime fiducia nel Governo attuale per una soluzione onorevole.

Il bilancio è approvato.

Vienna 30. — *(Camera dei deputati.)* Dall'esposizione finanziaria risulta che il *deficit* pel 1881 sale a 34 milioni e 2/5 di fiorini, compresavi la somma della ferrovia di Ariberg. L'esercizio del 1880 è soddisfacente. Il prodotto delle tasse dirette fino al 31 ottobre aumentò di 18 milioni e 1/10, quello del tabacco di 4 milioni. Il ministro delle finanze annunziò la riforma delle tasse dirette; chiese la votazione dei progetti già presentati riguardo alle tasse indirette, promise progetti economici tendenti ad aumentare le risorse della Monarchia.

Ragusa 30. — Dervischi è ritornato a Scutari. Il principe Nicola del Montenegro spedì un ufficiale a Matanovich per ringraziarlo della pacifica consegna di Dulcigno. Credesi che la partenza della flotta sia imminente.

Londra 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Consiglio discusse la Nota alle Potenze ove la Porta, desiderando regolare la questione greca sulla base della linea di frontiere proposta ultimamente, chiede alle Potenze che persuadano la Grecia di addivenire ad un accomodamento amichevole.

Galatz 30. — La Commissione danubiana prorogò di due giorni la discussione sul Regolamento della navigazione del Danubio. L'aggiornamento è cagionato dalle trattative delle Potenze colla Porta, affinchè questa ritiri la protesta contro l'ammissione del delegato bulgaro. Credesi poi probabile che il delegato bulgaro non sarà escluso anche se la Porta persistesse a protestare.

Bucarest 30. — Il Senato elesse Ghika presidente.

Costantinopoli 30. — Per ordine ricevuto da Londra, Goschen, ambasciatore inglese, partirà l'8 dicembre, riceverà probabilmente istruzioni definitive circa le questioni pendenti e ritornerà alla fine di gennaio.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 30, *ore* 3 20 *p.*

Il Comitato del Congresso geografico approvò la proposta del duca di Teano di eleggere presidente del Congresso il Duca di Genova; acclamò la proposta di Cattanei di eleggere primo patrono il Re; votò plaudenti ringraziamenti al Municipio e al Comitato ordinatore di Venezia.

Roma 30, *ore* 4, 35 *p.*

Credesi che la votazione avrà luogo sicuramente stasera.

Nessuno degli ordini del giorno presentati esprime aperta fiducia nel Ministero.

Molti invece esprimono categorica sfiducia.

L'ordine del giorno *Mancini-Baccelli* manifesta il desiderio d'una sollecita discussione sul corso forzoso e sulla legge elettorale.

Crispi e *Nicotera* propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

La Destra non presenta nessun ordine del giorno.

I ministeriali sperano di aver circa venti voti di maggioranza. La situazione generale è immutata.

Roma 30, *ore* 2, 45 *p.*

(Camera dei deputati.) — *Coiroli* presenta il progetto di legge per le Scuole italiane all'estero.

Seguita la discussione delle interpellanze.

Trinchera e *Vastarini* svolgono i loro ordini del giorno di fiducia.

Vastarini crede che il Ministero dovrebbe dignitosamente respingere l'appoggio di tolleranza, di convenienza o di compatimento offertogli dai suoi amici. Dice che Coiroli finirà col rovinare la Sinistra. *(Sensazione.)*

Roma 30, *ore* 4, 5 *p.*

De Renzis svolge un ordine del giorno, che esprime confidenza nel Ministero che saprà mantenere inviolata la sicurezza sociale senza offesa della libertà.

La Camera è distratta e impaziente.

Doda svolge un ordine del giorno per prendere atto delle dichiarazioni del Ministero. Lo spiega in senso, non di illimitata fiducia, ma d'incoraggiamento. *(Oh! oh!)*

Crispi svolge l'ordine del giorno puro e semplice presentato assieme a Nicotera. Dice che l'ordine del giorno puro e semplice è l'unico corrispondente ad esprimere la confusione dei concetti degli oratori ministeriali.

Roma 30, *ore* 4, 5 *p.*

Mancini svolge un ordine del giorno, firmato anche da Baccelli, Spantigati, Taiani ed altri, che dichiara che la Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, desiderosa di pronunziarsi sulle riforme domandate dal paese, passa all'ordine del giorno. Esamina se le dichiarazioni del Ministero sieno sufficienti, se la crisi sarebbe compatibile col desiderio del paese.

De Zerbi propone che l'ordine del giorno Mancini si modifichi, sostituendo alla parola *udite*, le parole *non sodisfatta*. *(Oh! si ride. Bene.)*

Il voto, credesi, avrà luogo molto tardi.

Roma 30, ore 6. 40 p.

L'ordine del giorno Mancini, accettato dal Ministero, fu approvato con voti favorevoli 221, contrarii 188, astenuti 5.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Bravi Chioggiotti. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 29:

Un'altra generosa azione di questi onesti figli del mare.

Una barchetta, nella quale stavano quattro giovanotti, recatisi a diporto, si trovava ieri nei pressi di Miramar. Il vento infuriava e stava per capovolgere il fragile legnetto.

La tartana chioggiotta *Eroico*, diretta dal padrone Felice Pagan, che veleggiava in quei paraggi, visto il pericolo dei giovani, accorse in loro aiuto e riescì a trarli a salvamento, accogliendoli nella tartana e portandoli sani e salvi a terra, senza aver voluto ricevere da essi alcun compenso.

Il barcaiuolo, forse per animosità ingiustificabilissima verso i Chioggiotti, rifiutò il soccorso che gli veniva offerto col rimurchio del suo battello, e preferì affidarsi da solo al mare, non sappiamo ancora con quale successo.

Seguitiamo con compiacenza questo nuovo tratto, altrettanto umanitario quanto generoso, di quei poveri pescatori così buoni e tanto ingiustamente perseguitati.

Ferrovie venete. — La *Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche* avvisa che, col giorno 1.° dicembre p. v., verrà attivato un regolare servizio di corrispondenza pel trasporto delle merci a grande velocità numerario e preziosi, fra la Stazione di Vittorio e le località di Belluno, Longarone, Perarolo, Pieve di Cadore, Venas, Agordo e Mel.

Veggansi le tariffe, le condizioni e le norme portate dall'avviso 24 novembre corr., pubblicato dalla Società.

Sassate alle sentinelle. — Scrivesi da Casale, 28, alla *Gazzetta del Popolo*:

Ieri a notte la sentinella alla porta del quartiere della *Maddalena Nuova* corse pericolo di far la fine di San Stefano. Verso le 10 1/2 una furiosa tempesta di sassate, che per buona sorte non giunsero a segno, venne improvvisamente a strapparla dalle sue melanconiche meditazioni. Attraverso l'oscurità, visto qualcuno fuggire, sparogli contro due colpi di fucile e diede l'allarme.

Accorsa la guardia e fattasi a perlustrare i dintorni, non potè nulla scoprire.

S'ignora il movente di questo vigliacco attentato. I più però cominciano seriamente a preoccuparsi del ripetersi troppo frequente di consimili sfregi all'esercito, ch'è pur una delle più pregiate glorie nostre.

Pubblicazioni. — L'editore-libraio di Milano, Paolo Carrara, ha incominciata la ristampa delle poesie di Arnaldo Fusinato, in una edizione completata e riveduta dall'autore.

Chi vuol passare un quarto d'ora, si rechi a questa nuova edizione, per di più, illustrata.

Audace ricatto — Scrivono da Genova 24 al *Pungolo* di Milano:

Il sig. Gar..., direttore della Cassa sconto di Genova, persona piuttosto agiata, ha ricevuto giorni sono una lettera anonima, scritta in bellissimo carattere ed in buono stile, con cui gli s'ingiungeva di depositare per la sera del giorno seguente in una certa località la somma di lire 6000, sotto la comminatoria di ammazzargli (nientemeno) i figli. Il luogo indicato è, secondo la prassi, in un luogo .... necessario, posto in un vicolo, e che nella parte superiore ha un foro in cui può facilmente introdursi un pacchetto. Il sig. Gar..., i cui bambini sono in tenera età, si è spaventato non poco, e pensò subito di avvertirne la Questura.

Detto, fatto, n'ebbe in consiglio di fare l'intimato deposito, perchè coll'aiuto di due guardie appostate, si sarebbe venuto facilmente a scoprire l'audace ricattatore. Il Gar... si recò dunque nella data sera presso il .... luogo; mise il pacchetto nel foro, e se ne andò, lasciando alla Questura di fare il suo compito. Poco dopo passano di là due studenti siciliani: uno di essi si ferma nel vicolo a spandere acqua; ma in quel mentre, vedendo il pacchetto spuntare fuori, spinto da curiosità, lo estrae dal foro e lo apre, e vi trova le seimila lire. Mentre il collega, anche lui meravigliato, sta benedicendo la Provvidenza, ahimè! la Provvidenza si fa loro innanzi nella persona di due agenti di Pubblica Sicurezza, che li pregano di recarsi con loro in Questura. È forza seguirli per non incorrere in peggio. Interrogati, esaminati, confrontati, narrano genuinamente il fatto, e, riconosciuti innocenti, sono rilasciati in libertà; la Questura però promette di tenerli d'occhio.

Ora il sig. Gar..., ha ricevuto un'altra lettera, in cui gli si ripete l'ingiunzione; affidandogli un certo termine per depositare la somma in un'altra località, ed intanto la Questura lavora colle mani e coi piedi per rinvenir in chiaro di qualcosa.

Un bandito celebre. — Ecco in riassunto le disposizioni della sentenza pronunziata dalla Corte di assise di Bologna.

Paltrinieri Emidio, detto *Biscia*, e Dorsa Geremia furono condannati ai lavori forzati a vita.

Galletti Alfonso a dieci anni di lavori forzati, in aumento a quelli di 20 anni inflittigli con la sentenza della Corte d'assise di Modena; Minelli Andrea, ai lavori forzati per anni 22; Fazzioli Serafino ad anni 8; Raggi Giuseppe ad anni 6; Bernardi Cleto ad anni 4 e Scaglianini Ferdinando ad anni 3 di reclusione.

Furono pure condannati alla pena del carcere: Pasquini Pio per un anno, Pasquini Petronio e Pasquini Valerio, ciascuno per sei mesi.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

La famiglia del compianto cav. **Giuseppe Casali**, profondamente commossa per le prove di affetto avute dai molti parenti, amici e conoscenti, porge a tutti i sensi della sua più viva gratitudine, e rivolge un ringraziamento speciale alla spettabile Camera di commercio per le solenni esequie da essa generosamente fatte celebrare; al Municipio, che concorse ad onorare la memoria dell'indimenticabile defunto; alle altre Autorità, che con pietoso pensiero presero parte alla mesta cerimonia; ed alla stampa cittadina, la quale, con parole di conforto, volle lenire l'affanno della vedova e dei figli desolatissimi. 1135

Elogio e ringraziamento.

Dopo aver esperiti tutti i mezzi per procurarmi la guarigione all'occhio da una acuta congiuntivite purulenta, che mi faceva soffrire acerbamente e minacciavami la perdita dell'occhio stesso, fortuna volle che ricorressi alle cure dell'esimio e valente medico oculista, il signor **Francesco dott. Gonetti**. Fu questo egregio professore, che, unendo alla scienza le cure più intelligenti ed affettuose, seppe scongiurare il pericolo che mi sovrastava, ed è a merito suo se il mio occhio ha ottenuto la guarigione e la luce.

È perciò che al distinto sovraccennato dottore rendo pubblici ringraziamenti, e lo assicuro della incancellabile mia gratitudine.

1134 PASQUA DE ALTI.

Nella Villa di Salvarosa presso Castelfranco Veneto s'erge ora la nuova Chiesa, che, costrutta sui disegni del provetto ingegnere Barea, presenta un assieme, che sodisfa anche ai profani dell'arte, e martedì prossimo 30 corrente monsignor Vescovo sarà a consacrarla, per quindi aprirla al pubblico culto.

Nel 1854 furono gettate le fondamenta, e pella sua edificazione il nob. Antonio co. Grimani assegnò l'egregia somma di it. L. 25,000; ma atteso le calamità dei tempi, e le liti insorte, rimase per 25 anni incompiuta.

E tale sarebbe forse rimasta per sempre, se il coraggio e lo zelo di quel meritissimo arciprete, don Antonio Rostirolla, non lo avesse spinto a sostenere col proprio le liti, dalle quali potè felicemente sortire vittorioso, ed il cui risultato si fu il conseguimento del generoso legato Grimani.

L'opera, dunque, di compimento venne affidata ai bravi fratelli Cima, di Treviso, i quali diedero esecuzione così perfetta ai lavori, da rendersi meritevoli di un elogio sincero.

Noi dunque rendiamo grazie al benemerito nob. testatore, senza il cui generoso legato la parrocchia non avrebbe neppur sognato di compiere un'opera, che supera il costo di it. Lire 70,000.

Rendiamo grazie alla popolazione di Salvarosa, che si prestò volonterosa al trasporto dei materiali, ed all'assistenza degli artieri.

Rendiamo grazie alla Fabbriceria, che, benchè impotente di mezzi, non mancò di secondare il rev. parroco in tutte le sue mosse.

Lodiamo gl'imprenditori fratelli Cima, che non ommisero cure, attività ed intelligenza per condurre la chiesa al suo compimento, a tenore, ed anche più, del loro contratto.

Finalmente dedichiamo un grato tributo di riconoscenza al molto rev. Arciprete, senza il cui concorso e la costante fermezza, la nuova chiesa non sarebbe rimasta che una vana speranza; e quindi facciamo voti perchè il Cielo gli dia lunga vita, onde possa godere per molti anni di questa, diremo quasi, prediletta figlia della sua operosità.

1133 ALCUNI AMMIRATORI.

Occasione vantaggiosa.

DA VENDERSI SPECCHIERE

in cornice dorata di tutta novità. Servizio da tavola e da caffè, ed alcune sedie a prezzi eccezionali. — San Marco, calle del Cavelletto, N. 1099, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 1067

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (**tisi polmonare, bronchiti, blenorree, catarri** della **vesica** ecc. ecc). Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile **disinfettante** e **preservativo** contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. **2.50**.

Deposito generale alla farmacia **Rendolfi** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla farmacia **Mantovani** di Venezia. — Sconto ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1093

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 1.° dicembre.

Arrivarono: da Ancona, il trab. ital. *Fortunato*, cap. Moschetti, con grano, racc. all'ord.; da Ancona, il trab. ital. *Cinque Sorelle*, capit. Vianello, con grano, racc. all'ord.; da Trieste, il trab. ital. *Carmelo*, cap. Bonivento, con petrolio, racc. all'ord.; da Hull, il vap. ingl. *Ambler*, cap. Newman, con merci, racc. ai fratelli Pardo di G.; da Corfù e scali, il vap. ital. *Tirreno*, cap. Vitrano, con merci, racc. all'Agenzia Florio; e da Bombay, il vap. inglese *Bangalore*, cap. Wyatt, con merci, racc. alla Compagnia Peninsulare Orientale.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 30 novembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Pronte da	Pronte a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	—	—	88 —	88 15
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 15	90 30

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 timb. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	330 —	331 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	445 —	447 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—

CAMBI			da	a
Olanda	3 m. d. ac.	3	—	—
Germania	» »	4	126 25	126 75
Francia	a vista	3 1/2	103	103 25
Londra	3 m. d.	2 1/2	25 95	26 05
Svizzera	a vista	4 1/2	101 60	102 00
Vienna-Trieste	»	4 —	222 —	222 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 74	20 78
Banconote austriache	222 25	222 75

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale . . . 4 — —
» Banco di Napoli . . . 5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto . . — —

Fiorini austriaci d'argento . da L. — — a L. 2 22 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	29 novembre	30 novembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	89 90	89 88
Oro	20 1/2	20 67
Londra	25 90	25 77
Parigi	103 —	v. 102 75
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni » » fine corr.	—	880 —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	—	826

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 30.		Ferr. Rom.	— —
Mobiliare	185 81	Obbl. ferr. rom.	341 —
Lombarde	91 60	Londra vista	15 24
Ferrovie dello Stato	280 25	Consolidate ingl.	100 5/16
Banca Nazionale	82 —	Cambio Italia	3 1/2
Napoleoni	9 37 —	Rendita turca	11 51
Cambio Parigi	46 40	PARIGI 27.	
Cambio Londra	117 15	Consolidati turchi	12 —
Rendita austr.	73 90	Obblig. egiziane	335 —
Metalliche al 5 %	73 50	LONDRA 30.	
Prestito 1860 (Lotti)	131 25	Cons. inglese	100 5/16
Argento	— —	**Cons. italiano**	86 1/2
Zecchini imp. austr.	5 53 —	» spagnuolo	21 1/4
100 Marche imp.	58 —	» turca	12 1/4
PARIGI 30.		BERLINO 30.	
Rend. it. 3 0/0	85 55	Mobiliare	493 —
» » 5 0/0	119 05	Austriache	484 —
Rendita ital.	87 50	Lombarde Azioni	158 —
Ferr. L. V.	— —	**Rendita ital.**	85 75
» V. E.	—		

SPETTACOLI

Mercordì 1.° dicembre.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *Ernani*, del M.° Verdi. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Alemanno d'operette, diretta dall'artista Alfredo Pramod. — L'operetta comica in 3 atti del M.° cav. F. De Suppè: *Donna Juanita*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De Col. — *Il fallimento di Pacanapa*. Con ballo. — Alle ore 7.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 28 novembre.

Basse pressioni al NO. d'Europa, Skorneway 748, barometro molto alzato in Austria, Germania Francia.

In Italia, pressione crescente nell'alta e media Italia, decrescente in Sicilia. Milano 771; Roma 770; Caltanissetta 767.

Ieri cielo generalmente nebbioso nell'alta e media Italia; leggermente nuvoloso nella bassa Italia. Stamane cielo sereno nell'Italia meridionale; poco nuvoloso o nebbioso altrove, venti predominanti del primo e quarto quadrante, forti di N. al Sud dell'Adriatico.

Mosso e agitato al Sud-Adriatico, mosso il mar Jonio.

Probabili pioggie nell'Italia meridionale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 30 novembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°, 26', lat. N. — 0°, 9' long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il rovescio del Barometro è all'altezza di M. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid	3 pom
Barometro a 0°, in mm.	773.62	773.37	771 66
Term. centigr. al Nord	6.80	9.80	10.00
» » al Sud	—	22 00	—
Tensione del vapore in mm.	5.90	6 50	6.68
Umidità relativa	81	72	69
Direzione del vento Super.	—	—	—
» » Infer.	NO.	NO.	SO.
Velocità oraria in chilometri	2	2	1
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua cadula in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1.28	—
Elettricità dinamica atmosferica	+15.10	+40.00	+45.00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 11.35 Minima 3.20.

Note. Bellissimo; Ingiada nella notte — Rebbia all'arinesta — Barometro celeste.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 45° 26' 10", 5.
Longitudine da Greenwich (ital.) . 0.h 49.m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma . 11.h 50.m 37.s, 43 cent.

2 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del I. o. del Sole . . 7h 20m 14s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 42m 47s 9
Tramontare apparente del I. o. del Sole. 4h 18m 41s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 7h 41m ant.
Passaggio della Luna al meridiano . 0h 10m 35s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 4h 35m pom.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 4.
Fenomeni importanti:

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 novembre.

Albergo Reale Danieli. — Sanguinetti C., banchiere, dall'interno, - Habet A., dalla Francia, - Sigg.ri Murphy, da Brooklyn, - Chalfron, - Sigg.ri Wallison, con seguito, tutti dalla Russia, tutti pose.

Albergo d'Italia. — Marcon, dall'interno, - Bergmuller Luigi, - Konig H., negoz. da Vienna, - Schalek L. dall'Ungheria, - Lemchen, da Breslavia, - Adler L., da Trieste, - Liotet, - Schmondori, - Straubinger G., - Stern, tutti tre dalla Germania, - Jenoleff, dalla Russia, - Almoslechner C., dal Cairo, tutti pose.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 8. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M(*) p. 12. 40 D p. 5. — p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 9. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 30 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 35 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 - 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 30 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 10 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 13 p.;	6. 53 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo	part.	8. 16 a.	3. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	2. 33 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6.15 a.,	9.58 a.,	5.30 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5.35 a.,	8.30 a.,	5.30 p., 8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	8. 45 a.	9. 30 a.	5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	2. — p.	8. 35 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 2: 30 pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 5: — pom.
Da Chioggia	7: — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7: 30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1: — pom.
ARRIVI	
A Cavanuccherina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 4: 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

MUNICIPIO DI MIRANO.

Il dì 29 novembre 1880, ore 12 merid., si terrà luogo presso questo Municipio pubblica asta a schede segrete *per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e dell'addizionale comunale pel Consorzio dei Comuni di Mirano, S. Maria di Sala e Pianiga*, sulla base del capitolato d'oneri, ostensibile presso la segreteria municipale.

Mirano, 12 novembre 1880.

Il Sindaco
1085 F. MARIUTTO.

N. 701. 1161

PROV. DI TREVISO — DISTR. DI CONEGLIANO

La Giunta municipale

di Santa Lucia di Piave

AVVISA

che la Fiera di SANTA LUCIA sarà tenuta nei giorni di lunedì 13, martedì 14 e mercordì 15 dicembre p. v., franca da tasse di spazii e posteggi.

S. Lucia di Piave, li 24 novembre 1880.

Per la Giunta municipale,
GIOVANNI GAJO.

SOCIETÀ DEI MOLINI DI SOTTO IN MIRANO.

A tenore del piano adottato nell'adunanza generale degli Azionisti della Società stessa del 18 agosto 1878, venne oggi estratta la Serie **L.** delle Obbligazioni di Priorità, creazione 31 dicembre 1878, che deve essere ammortizzata il giorno 1° gennaio 1881.

Sono quindi avvertiti i possessori delle **40** Obbligazioni da Lire **500** cadauna, portanti la Serie **L**, che il pagamento verrà effettuato dal **2** gennaio p. v. 1881 in avanti, nell'Ufficio della Società a San Maurizio, Fondamenta Corner, N. 2637, dalle ore 1 alle 3 pom.

Venezia 30 novembre 1880.

1160 ***La Direzione.***

AVVISO alle Società Filarmoniche.

Un professore di musica, che suona il piano, l'organo, il violino e diversi istrumenti da fiato, che fu direttore di bande ed orchestre, presso varie Società filarmoniche, ed è munito di molti onorifici documenti, ricerca un collocamento, in qualità di organista, e maestro di banda, in qualche Capoluogo del Regno.

Per proposte od informazioni, rivolgersi al sig. Igino Corner, Campo Santa Fosca, N. 2214 in Venezia.

Legatore di libri.

Pietro Pancera, che teneva la sua antica bottega da legatore di libri in Calle Lunga a S. Moisè, ha dovuto trasportarsi altrove per l'allargamento di quella Via, e per le conseguenti demolizioni di molte case. Egli si è trasportato dunque nella bottega che gli fu dato di rinvenire più prossima a quell'antica, cioè in Campo a Santa Maria Zobenigo, al N. 2461; ma quel tramutamento gli recò un sensibile danno, essendo diminuite di molto, non tanto le sue antiche clientele, quanto gli avventori avventizii e i committenti d'occasione.

Egli ha sempre servito i suoi avventori con buon lavoro, con puntualità, con prontezza; e spera che adesso ch'egli ha annunziato la situazione della sua nuova bottega, e si è convenuto con questo Avviso alla memoria dei suoi antichi avventori e del pubblico, non sarà ulteriormente dimenticato.

Una donna ancor giovane

cerca impiegarsi presso una famiglia a Venezia o fuori in qualità di governante di casa, di assistente ammalati, o di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta*.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr.; L. 1 scat. picc., con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Bötner** a S. Antonino. 84

Nuovo regalo per le feste natalizie

FUMATORI!

non più mali ai denti, alla lingua, ai labbri, alla gola, ai polmoni, allo stomaco mercè le

ACCENDISIGARO PURIFICATORI

Nuova invenzione brevettata in Italia, del prof. *L. Myrian*. — Con questo elegante ***apparecchio tascabile***, raccomandato dai primarii igienisti di Europa, si ottiene mirabilmente la ***tiratura*** del fumo dando a questo un ***gratissimo aroma***, in dieci secondi ***si rinsanano*** anche i peggiori ***sigari*** della ***Regia***. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per le ***pipe*** e le ***cigarette***. Spaccio in America per oltre **5 milioni**, con più di **30 mila** certificati. — Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta **C. F. MANINI**, ***Milano, Via Cerva, 38***. Si spedisce contro *L.* **2** franco di porto con ***istruzione*** entro la scatola portante la marca di fabbrica ***L. Myrian***.

Guardarsi dalle contraffazioni. 1159

EMMA PULIERI

maestra di Piano

dà lezioni tanto in casa che a domicilio.

S. Silvestro, Ponte Storto, Palazzo Cappello, 1270

Medaglie a tutte le Esposizioni

Sotto forma di *granuli* apparentemente dosati, l'Arseniato di Soda, combinato alla Diastasi per germinazione, e raccomandato contro le *nevroni, disnepsie-gastro, affezioni della pelle, rachitismo, anemie alcooli, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Seul Dépositaire pour l'Italie : **A. MANZONI & C.**, *Milano*, Via Sala 16 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Venezia nelle Farmacie **Bötner, Centenari, Zampironi.** 1118

(3)

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410.

Valenza (Francia), 12 *luglio* 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rivide: dopo tre giorni ricobbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALEY.

Una bambina del signor notaio G. Rondo, segretario comunale di La Loggia-Torino, quindicenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esaurito tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dottor Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 29,416.

Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero « della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du « Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa « apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento del- « l'arte medica. — La Revalenta arrestava immedia- « tamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza fino cinquanta volte il suo prezzo in altri alimenti.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica Du Barry*.

Prezzi della Revalenta:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 6 L. 42; 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietto della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancilio; G. Bötner, alla Croce di Malta; Pietro Pozzetto, ponte dei Bareteri; Gozzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercaria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nelle continuate replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. **1 50** il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 30 al chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paradisi*. Via S. Secondo, N. 32, 2.° piano, Torino. 1035

717

Sapone contro le lentiggini

di Bergmann

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. — In Venezia, nella farm. **Zampironi.**

Da affittarsi.

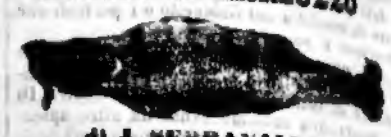
Terzo piano di casa civile, a S. Sofia, Calle delle Vele, al N. 3979, composta di 5 locali, e con pozzo, magazzino e terrazza, respiciente la Via Vittorio Emanuele. — Le chiavi dal bidello vicino.

Primo piano di casa civile a Castello, Corte Caparozzolo, al N. 203, composta di 7 locali, e con pozzo e magazzino. — Le chiavi dal custode Laghi, in via Garibaldi.

Per trattare su tutte le due case, dirigersi al N. 2156 in campo S. Polo. 986

Olio naturale di

FEGATO DI MERLUZZO



di J. SERRAVALLO.

Preparato AVREDDO in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al comune *Olio di pesce* del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per lo più indico.

La difficoltà di distinguere questo *genuino raffinato* dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta *Serravallo* a farlo preparare a **Trédo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America, facendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, *sovrano in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione*, come a dire, le **scrofole**, il **rachitismo**, le **varie malattie della pelle** e delle **membrane mucose**, la **carie delle ossa**, i **tumori ghiandulari**, la **tisi**, la **debolezza ed altre malattie dei bambini**, la **podagra**, il **diabete**, ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le **febbri tifoidee o puerperali**, la **miliare**, ecc., si può dire che la celerità del ristabilimento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo **Olio**.

Caratteri del vero Olio di fegato di Merluzzo per uso medico:

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICINALE ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. **Il più ricco di principii medicamentosi dell'olio rosso o bruno è quindi più attivo, sotto minor volume.** Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali, oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarii a quelli che il medico vuol ottenere, oppure **nausee** in ogni maniera.

Deposito generale di spedizione, da **J. Serravallo in Trieste.**

Depositarii: Venezia, *Zampironi* e *Bötner*; Padova, *Cornelio*; Vicenza, *Valeri*; Legnago, *Valeri*; Verona, *Zigiotti*; Treviso, *Zanetti*. 1161

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è ***il buon latte svizzero.*** Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare. Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **HENRI NESTLE** (VEVEY, Svizzera). 20

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto*. 2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi*.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr RELATON e dai principii della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato* unito ad ogni flacone, che si manda gratis da Parigi e si fa presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso P. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.e, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccommandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato** di **Grimault & C.ie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro le *rachitide i tumori e le diverse eruzioni della pelle*.

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & C.ie**, *oltre la marca di fabbrica, è la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8.

Si vende in Venezia presso **Bötner, Zampironi**, la **Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16. 1146

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

FALLIMENTO

di Mucelli Gio. Batt. fu Giacomo, calzolaio e in San Donà di Piave.

Questo Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento del suddetto G. B. Mucelli delegando alla relativa procedura il giudice signor Giulio Rinaldi;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli al signor Pretore di San Donà di Piave, e ne ha eletto Sindaco provvisorio il sig. avv. Gio. Tessier di Venezia;

Ha prefisso il giorno 2 dicembre p. v., ore 11 ant., per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina del Sindaco definitivo.

Dal Tribunale di commercio.
Venezia, 16 novembre 1880.
Il Cancelliere, ZANNONI.

Nel giudizio esecutivo immobiliare di cui il Bando 22 settembre 1880, formato dal Cancelliere di questo Tribunale civile e correzionale in seguito alla sentenza di quest'Ufficio in data 10, 14 giugno 1880, che autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile in Dorsoduro, così descritto:

Anagrafici Numeri 204, 206, 207, descritti in mappa al Numero 2415, di pert. 0.11, rendita a. L. 50:40 ed imp. di L. 351.

N. 2417, di pert. 0.14, rendita a L. 63:36 ed imp. di Lire 225. — tributo attuale diretto di Lire 45:88 pel mappale N. 2415 e L. 28:13 pel mappale N. 2417;

Si rende noto,

che ad istanza di Gussen Caterina Geromella, parte esecutante, rappresentata dal suo procuratore avvocato Rodolfo Saggiotti, e presso il medesimo domiciliata;

contro

Munitelli Luigi, esecutato;

Questo R. Tribunale con Ordinanza pronunciata in udienza 8 novembre corrente, ore 10 ant., rinviò al giorno 15 dicembre il secondo esperimento per la vendita dello stabile sopra descritto, col ribasso di un decimo, e quindi l'incanto sarà aperto sul dato di L. 4766.

Forma nel resto le condizioni contenute nel Bando sovraccitato.

Avv. R. SAGGIOTTI, procuratore.

AVVISO.

In osservanza al disposto dall'art. 839 Codice procedura penale i coniugi Samuelli Paolo del fu Giacomo e Cigalina Lucia del fu Antonio, entrambi residenti a Latisana, rendono pubblicamente noto, che il giorno 19 novembre 1880, presentarono alla R. Corte d'appello in Venezia, a mezzo del sottoscritto loro procuratore avvocato Antonio Feder, domanda di riabilitazione contro la sentenza 7 luglio 1860, N. 575 della cessata I. R. Pretura di Latisana, con la quale venivano condannati per complicità in contravvenzione di furto, a sensi de paragrafi 189, 460, 463 e 464 Codice penale austriaco, Samuelli Paolo a giorni 7 di carcere e Cigalina Lucia a giorni 15 parimenti di carcere.

Venezia, 20 novembre 1880.

Avv. FEDER.

PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 839 Codice procedura civile

Si dà notizia che, col giorno 19 novembre 1880, venne prodotta alla Cancelleria di questa R. Corte d'appello in Venezia, per parte del sig. Giovanni Zecchinato fu Gio. Batt., di Castelnuovo in Provincia di Verona, una domanda diretta ad ottenere la riabilitazione dalle conseguenze penali della sentenza 23 gennaio 1875, proferita in suo confronto dalla R. Corte di censo di Verona.

PRETURA DI VENEZIA

III. Mandamento

Si rende noto che la eredità abbandonata dal conte Bartolomeo II. detto Leonardo Gradenigo, dalli furono Girolamo e Pesaro contessa Laura, mancato a' vivi in Piove di Sacco, nel giorno 7 agosto 1880, con testamento 30 gennaio 1876 e codicilli 9 maggio 1878 e 25 ottobre 1879, venne in verbale 4 novembre volgente, accettata non altrimenti, che con il beneficio dell'inventario dai nobili signori Gradenigo conte Girolamo fu Pietro, Gradenigo conte Pietro, Gaetano, Marco e Leonardo di Girolamo, Gradenigo conte Paolo fu Pietro, Pesaro contessa Maria del fu Giovanni vedova Gradenigo, tanto in nome proprio che dei due minori suoi figli Pietro ed Elisabetta del fu conte Federico Bartolomeo IV., nonchè da Gradenigo contessa Lucia fu Federico Bartolomeo IV., prodetta.

Venezia, 17 novembre 1880.

Il Cancelliere, DE MARCO.

PRETURA DI MESTRE.

Si deduce a pubblica notizia che il signor cav. Bortolo Furlan fu Paolo, di Mestre, nella sua qualità di tutore della minore Teodora Toppani fu Carlo, pure di Mestre, e la signora Paduran Luigia fu Pietro vedova Toppani, di Mestre, sulla sua qualità di legale amministratrice della minore sua figlia Elvira Toppani fu Carlo, di Mestre, accettarono l'eredità abbandonata dal fu Carlo Toppani, col beneficio dell'inventario come risulta da atto 1ro corrente.

Mestre, 14 novembre 1880.

CERLI, Cancelliere

Si deduce a pubblica notizia a termini dell'art. 955 Codice civile, che in variabile odierno ricevuto dal sottoscritto vice-Cancelliere, l'eredità lasciata da Tempesta Domenico fu Francesco e fu Trevisanello Paola, defunti in Zianigo di Mirano, nel 23 settembre 1880, venne accettata con beneficio dell'inventario da Pesce Giuseppina Gio, di Mestre per conto e nome della di lui figlia minorenne Luigia nipote ex figlia Giuditta Tempesta del suddetto defunto, ed a termini del testamento 21 aprile 1880, in atti Marco L. M. Pisani, notaio, qui residente.

Mirano, Cancelleria Pretura, Addì 16 novembre 1880.

DE GOBBIS, vice-Cancelliere.

CITAZIONE.

A richiesta del signor Giuseppe Daponte, negoziante di Venezia, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Rodolfo Saggiotti, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di qui, ho notificato a Giulia Abbiati ed Alessandro Calmo, nelle forme indicate dall'art. 141 Codice procedura civile, Citazione a comparire dinanzi questo Tribunale nell'udienza del 15 p. v. dicembre 1880, ore 10 ant., per ivi sentirsi ammettere la partizie riferta della sentenza 18 agosto 1880, registrata il 21 detto mese, del Pretore mandamento di Venezia.

Venezia, addì 17 novembre 1880.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia.

NOTA

per aumento del sesto a termini dell'art. 679 del Codice di procedura civile.

Il Cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Venezia

Rende noto,

che dal giudizio di spropriazione promosse

da

Mocchia Girolamo, Angelica maritata Comun e Maria maritata Degani fu Matteo domiciliati il primo in San Giorgio del Tagliamento, la seconda in Mantova e la terza in Portogruaro, in forza di mandati speciali 16 novembre 1880, atti dei Notai Paolucci e Micoli, i sottodescritti stabili per il prezzo offerto di Lire 6941:40 (seimila novecento quarantuno e centesimi quaranta); e

Chè il termine per l'aumento del sesto, giusta l'articolo 680 del Codice di procedura civile essendo di quindici giorni, non comprese quelle della delibera, scade nel giorno 5 dicembre p. v.

Descrizione degli stabili.

in Distretto di Portogruaro e descritti nella mappa di Cinto.

N. 1290, bosco ceduo, pertiche 0.39, rend. cens. L. 0:15.
N. 1291, zerbo, part. 3 00, rend. cens. L. 1:21.
N. 1292, id., part. 0.38, rend. cens. L. 0:03.
N. 1296, stalla, part. 0 03, rend. imp. L. 16:75.
N. 1307, bosco d'alto fusto, part. 2. 24, rend. cens. L. 1:99.
N. 1672, bosco ceduo duro, part. 0.34, rend. cens. L. 0:15.
N. 1297, molino da grano ad acqua con casa, part. 9.00, rend. imp. L. 779:17.
N. 1294, pila da orzo, pertiche 0.07, rendita imponibile L. 100:28.
N. 1299, zerbo, part. 0.18, rend. cens. L. 0.01.
N. 1303, bosco ceduo forte, part. 0.42, rend. cens. L. 0:17.
N. 1305, id. id., part. 0.03, rend. cens. L. 0.25.
N. 1306, prato boscato, pertiche 0.39, rend. cens. L. 0:21.
N. 1300, bosco ceduo forte, part. 0.37, rend. cens. L. 0 15.

Nella mappa di Cinto, Comaggiore.

N. 1404, arat. arb. vit., pertiche 6.50, rendita censuaria Lire 13:97;

della superficie complessiva di pertiche cens. 16.46, pari ad ettari 1, are 64, centiare 40, della rendita cens. complessiva di L. 18:27 e del reddito imponibile di Lire 907 25.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 21 novembre 1880.

Il Cancelliere, GASPARETTI.

L'originale venne scritto su carta che comprende la tassa di registro.

Per copia conforme.

Dalla Cancelleria del Tribunale civ. e correzionale.

Venezia, li 21 novembre 1880.

Per il Cancelliere,
GASPARETTI, vice-Cancelliere.

PRETURA DI VENEZIA.

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia, che in verbale 3 novembre volgente, la eredità abbandonata da Bagattin Angela fu Pietro, morta in questa città il 13 agosto ultimo scorso, venne accettata col beneficio dell'inventario, e per diritto di legittima successione, dalla madre De Poli Vincenza fu Pietro vedova Bagattin, e dai fratelli e sorelle germani Luigi Vittorio, Elisa, Angelo, Cecilia, Corinna ed Elvira Bagattin, tutti minorenni; gli altri germani costituiti sotto la patria potestà della loro madre De Poli Vincenza predetta.

Venezia, li 26 novembre 1880.

G. BUNCO, Cancelliere.

PRETURA DI SESTO.

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia, che la eredità abbandonata dal signor Stellet Giacomo, figlio dei decessi Marco e Rosa Stellet, morto in questa città il 25 agosto ultimo scorso, ed ultimo domicilio, in Sestiere di S. Marco, venne in verbale del 19 novembre volgente, accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui coniuge superstite signora Lucia Giovanna fu Paolo, per sè, e per conto delle figlie minori procreate col detto defunto, Carlotta e Maria, costituite sotto la di lui patria potestà.

Venezia, il 20 novembre 1880.

G. BUNCO, Cancelliere.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1880 — Giovedì 2 dicembre — N. 321

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei soli della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cantora, N. 3568, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 2 DICEMBRE

Lord Granville ha constatato nel suo ultimo discorso l'accordo tra l'Italia, la Russia e l'Inghilterra nell'ultima fase della questione di Oriente. L'Italia e la Russia sono state le due sole Potenze che avevano aderito alla proposta inglese di occupare Smirne. L'Austria però, la Francia e la Germania si sono opposte, e il progetto inglese non fu più eseguito. Una metà dell'Europa era già pentita della dimostrazione navale dinanzi a Dulcigno, e non aveva nessuna voglia di andare innanzi.

Un giornale conservatore la *WhiteHall Review* fa all'Italia il merito di aver cooperato potentemente alla soluzione della questione di Dulcigno, ricusando lo smembramento della Turchia, che era stato proposto dalle Potenze, le quali non volevano assolutamente aspettar più, e non desideravano che una sola cosa: il richiamo delle flotte, prima ancora che lo scopo della dimostrazione navale fosse raggiunto.

Lord Granville non è ingrato, ed ha fatto queste rivelazioni nel momento in cui esse potevano riuscire più gradite all'onorevole Cairoli quando questi doveva difendere la sua politica estera dinanzi alla Camera.

La politica estera però non era l'argomento principale della discussione. L'oratore principe della Destra, il Minghetti, si è limitato a fare qualche timida riserva, ma in complesso non la biasimò. Gli attacchi maggiori dell'Opposizione colpivano la politica interna. Comunque sia, il discorso di lord Granville non è giunto inopportuno ai ministri nostri.

Noi procedemmo d'accordo coll'Inghilterra e colla Russia, ma è proprio questa l'alleanza che sarebbe la più desiderabile per noi, in caso d'un conflitto europeo? Avremo i nemici vicini, e gli amici lontani. Di più uno di quegli amici, l'Inghilterra, è di quelli che non sogliono essere amici molto utili. L'Inghilterra, quando i suoi amici si trovano alle strette, suol dire: « Nè un uomo, nè uno scellino. »

Di più, al Gabinetto Gladstone non pare assicurata lunga vita. Vi sono due correnti nella maggioranza formata di due partiti: il partito storico dei whigs e il partito radicale. Queste due correnti si fanno sentire pure nel Ministero togliendogli ogni prontezza di risoluzione nella gravissima questione dell'Irlanda. La pubblica opinione in Inghilterra ha portato al potere i liberali, perchè la politica dei conservatori pareva troppo avventurosa. Ma i liberali, pur seguendo una politica contraria, e divenendo gli alleati della Russia, mentre i loro predecessori lo erano della Germania e dell'Austria, fanno una politica egualmente arrischiata, che può compromettere la pace dell'Europa, e trascinare l'Inghilterra ad un intervento. Ora ci pare che gli elettori inglesi, i quali, pel desiderio di una politica più pacifica, avevano fatto cadere Lord Beaconsfield, non debbano essere soddisfatti della politica del sig. Gladstone. Il sospetto contro la Russia è tradizionale in Inghilterra, mentre è tradizionale l'alleanza colla Germania e coll'Austria. Non è improbabile quindi una crisi ministeriale in Inghilterra, nel qual caso l'amicizia dell'Inghilterra si ritirerebbe da noi, e noi avremmo solo l'amicizia della Russia. È proprio una tale eventualità che deve essere da noi desiderata? Ne dubitiamo assai.

In una riunione di liberali a Londra si fecero voti per una pronta soluzione della questione greca e si espressero simpatie pei Greci della Tessaglia, dell'Epiro, pel Re di Grecia, e pei suoi sudditi. Il Gabinetto inglese ha preso l'iniziativa a favore della Grecia, quando era sicuro dell'appoggio della Francia. Ora questo appoggio gli manca. Il sig. Barthèlemy Saint'Hilaire, ministro degli affari esteri di Francia, ha anche ieri al Senato fatto sapere che non ama le avventure, e che farà una politica « non brillante, ma utile. » La Francia ha abbandonato la Grecia, e l'Inghilterra non l'abbandonerà, e ciò fa onore al Ministero inglese. Ma se però, com'è invero troppo probabile, l'Inghilterra dovesse abbandonare la Grecia più tardi; se innanzi al pericolo d'una guerra europea si ritirasse dopo avere spinta la Grecia più innanzi, e ripetesse la sua formola favorita: « nè un uomo, nè uno scellino » la Grecia avrebbe ancora più ragione di gratitudine verso la Francia che l'abbandona prima, che verso l'Inghilterra che l'abbandona più tardi.

La Porta manda una Nota alle Potenze, perchè invitino la Grecia a venire ad un accomodamento favorevole. Noi non sappiamo se la Porta abbia fatto veramente questo passo. Ma, se lo ha fatto, vuol dire che essa crede di poter farlo impunemente, perchè avrà sempre il modo di non farne nulla, affettando pure le sue buone intenzioni, e in questo modo minchionerà l'Europa, speculando sulle sue dissensioni.

Per quanto si voglia ora in Inghilterra agitare la questione greca, noi crediamo che la Francia, la Germania e l'Austria riusciranno ad ottenere una sosta, che per la Grecia può essere la rovina finanziaria.

ATTI UFFIZIALI.

N. 5741. (Serie II.) Gazz. uff. 25 novembre.

A parziale rettificazione del Regio Decreto in data 30 settembre 1867, N. 3943, le opere idrauliche sulla sinistra di Po in Provincia di Cremona, che debbono considerarsi come aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, approvato con Regio Decreto 11 febbraio 1867, N. 3593, sono le seguenti: *argine e sponda dalla altura di Parisengo fino al confine del circondario cremonese con quello di Casalmaggiore.*

R. D. 25 ottobre 1880.

Limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative soprattasse e pene pecuniarie.

N. 5728. (Serie II.) Gazz. uff. 29 novembre.

UMBERTO I.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Viste le leggi 8 giugno 1874 (Serie II), N. 1947; e 13 settembre 1874, NN. 2076, 2077, 2078 e 2079;
Visti i Decreti Reali 17 luglio 1862, N. 760; 14 agosto 1864, N. 1897; 26 settembre e 18 dicembre 1869, NN. 5286 e 5307; 23 agosto 1874, N. 2031; e 26 settembre 1874, NN. 2127, 2124, 2129 e 2130;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Tesoro;
Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza, per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative soprattasse e pene pecuniarie, è portato a lire 2000.
Art. 2. È estesa fino a 2000 lire la facoltà delle Intendenze di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percette, sia per le tasse sugli affari, che per i proventi demaniali.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 24 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *N. Guardasigilli*,
T. VILLA.

Discorso dell'onor. Bonghi.

(Dalla *Perseveranza.*)

Ecco la fine del discorso pronunziato, il 26 p. p., dall'on. Bonghi alla Camera dei deputati, del quale abbiamo dato ieri la prima parte:

Bonghi. Credo (per passare ad un altro punto) che l'onorevole ministro dell'interno non abbia fatto bene la diagnosi, quando ad un'altra mia interrogazione ha risposto in quest'aula che gli attentati, gl'insulti, le ferite contro le sentinelle e contro i cittadini non hanno alcuna connessione colle sette. Credo, signori, che a lui sia successo, come dice un proverbio tedesco, di non vedere, pei molti alberi, il bosco. Egli ha preso i fatti uno per uno, e, fin dove la sua analisi ha potuto giungere, è riuscito a persuadersi che ciascuno di quei fatti non si connette colle sette. Quei fatti acquistano una gravità singolare ed un significato loro proprio, quando si considerino collegati, riuniti insieme; l'importanza di tutti loro, nel loro complesso, è assai maggiore di quella che possa apparire in ciascuno d'essi considerato a parte. Questi fatti riuniti insieme, sono gravi pel loro numero, per la loro contemporaneità e pel pensiero segreto che sembra in questa contemporaneità appiattarsi. In questa contemporaneità di fatti voi cogliete il vero carattere dell'agitazione democratica, repubblicana o socialista (poichè queste tre parole sono state dichiarate identiche da persone su ciò molto autorevoli), che ha esistito ed esiste in Italia. L'onorevole ministro dell'interno ha detto che non trova quei fatti speciali connessi colle sette; ed io vi dico invece che quest'agitazione è tutta quanta settaria. Vuole l'onorevole ministro dell'interno una grande prova di ciò? Quest'agitazione s'alza e s'abbassa, si gonfia e si sgonfia ad un tratto. Quando accadde, due anni sono, quel terribile fatto che ci sgomentò tutti quanti (che sgomentò persino il calmo animo dell'onorevole ministro dell'interno, tanto che lo consigliò a votare contro il suo collega il presidente del Consiglio) *(Si ride)*, voi vedeste, sentiste molti avvenimenti, della stessa natura di quelli che sono accaduti in questi ultimi mesi, apparire qua e là in molte città della penisola, sentiste allora fatti, della stessa natura di quelli che avete udito ora compiersi ora qua ora là. Ebbene, il voto della Camera risolvette una crisi, o una crisi fu fatta.

Parve che un Ministero di più risoluto animo contro la parte radicale fosse per opera del vostro voto arrivato al Governo del paese. Ebbene, ricordate che, per alcuni mesi, di fatti di quella natura non se ne verificò più uno solo; tacque, nè si sentì più nulla per qualche tempo. Ma poi, indebolitasi, per ragioni che dovrò dirvi più oltre, l'azione del Governo, il male ricadde nelle sue paure e nei suoi errori di prima, quest'agitazione ricominciò. E come ricominciò? Con gli stessi sintomi coi quali s'era formata. Io son lontano dal credere ch'essa abbia una larga base nel paese; il paese, invece, è stanco di rivoluzioni, e quando gli se ne facesse un'altra, la tollererebbe suo malgrado, se ne sentirebbe tedio ed orrore, e non ne andrebbe accagionato altro che il Governo, dimentico dei diritti e della dignità dello Stato. Il paese non può volere una rivoluzione, soprattutto di questa natura, che quelli stessi che la vogliono non sanno a quale meta, a qual porto approderebbe.

Ma se l'agitazione non ha base nel paese, se è soprattutto settaria, se cessa, s'accresce, scema al cenno di alcuni pochi capi, non è perciò meno pericolosa, e non merita perciò meno la vigilanza severa del Governo.

Che quest'agitazione poi, e l'organizzazione della quale dipende, siasi accresciuta tanto negli ultimi anni, io ne chiamo testimone il ministro stesso dell'interno contro di lui.

Che cosa disse, in effetti, l'onor. Depretis nel discorso dell'11 dicembre 1878? Disse:

« Io non ho mai sentito nominare circoli Barsanti e repubblicani durante la mia amministrazione. » Ed intendeva della prima sua, che il Cairoli distrusse.

Adunque nella sua amministrazione precedente al 1878, egli non aveva mai sentito parlare di circoli Barsanti o repubblicani?

Io non voglio dire, per difenderlo, che egli era stato sordo se non l'aveva sentito mai; ma, ora potrebbe egli ripetere la stessa cosa? Potrebbe dire egli anche oggi che non ha mai inteso parlare di Circoli repubblicani? Potrebbe essere sordo altrettanto? Oh! no; la differenza è troppo grande da quel periodo a questo. Quello che allora l'onor. ministro dell'interno non sentiva, non gli romba oggi nelle orecchie ogni giorno? Quando egli giunse al Governo, per effetto di quella crisi, sapete voi perchè cessò a un tratto l'agitazione repubblicana e sovversiva, o almeno parve cessare? Perchè venne al Governo un ministro il quale aveva detto: « Io dico che il titolo, la denominazione di un'associazione, come nel caso dei circoli Barsanti, è un resto per sè, e il potere esecutivo non può limitarsi a denunciare il fatto delittuoso all'Autorità giudiziaria (come diceva che voleva fare l'on. Zanardelli), la quale, osservate le cautele che sono nella natura stessa del potere giudiziario, dovrà cominciare un processo ». Ah! allora arrivava al Governo un ministro dell'interno che aveva queste teorica, e le associazioni repubblicane si tacquero, perchè il Governo non avrebbe più permesso che si fosse costituita intorno ad esso un'atmosfera sorda, un'atmosfera morta, nella quale queste Associazioni avessero creduto di potersi liberamente muovere. Ma quando, per ragioni che dirò dipoi, nel Governo cessò questa iniziativa, questa forza, o piuttosto l'opinione che l'avesse e la potesse usare, il movimento delle associazioni repubblicane ha ripigliato vigore. E certo l'on. ministro dell'interno erra grandemente nel credere che gl'insulti all'esercito non sieno una prova di questa organizzazione; io gli dico, invece, che a me par di vedere in tutto quello che è stato fatto e che si fa contro l'esercito un disegno perfettamente concepito, coraggiosamente ed ostinatamente proseguito.

Vedete; è tutto un processo coerente, seguito.

Si comincia nei giornali cogli insulti agli ufficiali. Ne volete prove, o signori? Io non voglio dare l'onore della pubblicità in questa Camera a parole che ci riempirebbero di sdegno, di orrore; io lascio la responsabilità di questa pubblicità a quelli che mi provocassero a farla. Si comincia con gli insulti nei giornali; si provocarono gli ufficiali, i quali ne sono messi in una grandissima difficoltà; non sanno come riparare all'offesa collettiva, che li colpisce; sono puniti se lo fanno in un altro. Poi dagli ufficiali, si passa a' soldati. Si tiene tutt'altra via. Si carezzano colle parole, e si sgomentano coi fatti; e non essendovi nulla che sgomenti più i soldati della minaccia oscura ed incerta, che non si vede d'onde venga e da chi, vi si ricorre. Niente, in effetto, li turba più d'un pericolo ignoto che si riproduce variamente qui e là, pericolo che essi non possono respingere da sè col coraggio perchè non lo vedono, (bene! bene! *a destra e al centro*), contro il quale non serve una forza palesemente adoperata, perchè non è palese la forza colla quale è prodotto. I soldati si cominciano a sentire come circondati da tradimenti d'oppertutto; cominciano a persuaderai che non sono sicuri, e allora la vigoria del sentimento del dovere si attenua, si disperde persino nella radice, dentro gli animi loro.

È miracoloso, o signori, che ciò non sia ancora succeduto a nessun soldato dell'esercito nostro. Ciò prova la solidità sua, ciò prova il vigore con cui è costituito; ma, o signori, voi, colla negligenza vostra, col negare il male, col sofisticare con voi medesimi per dire che il male non esiste, arrischiate di trovarvi in grande difficoltà nel momento appunto in cui sentirete, anche voi, il bisogno di curarlo e medicarlo: perchè non voglio dire che non lo sentirete mai.

Non scuotete, o signori, la compagine di questo esercito; non la ciste rallentarne i legami. Un'istituzione così delicata, un'istituzione che richiede tanta cura da parte dello Stato, non l'abbandonate senza difesa agli sforzi secreti dei nemici dello Stato. Altrimenti nessuno vi potrà assicurare che a voi non succeda quello che già troppe volte è succeduto altrove, e non vediate dileguarvisi nelle mani il nerbo dello Stato stesso.

Voi, o signori, avete detto che l'agitazione che si produceva nel paese, era naturalissima. Voi avete detto che non sapevate intendere come ci dovessimo meravigliare che, essendo posta la prima volta avanti al paese una questione così grave, come quella della riforme della sua principale legge politica, il paese si commuovesse. Ma, o signori, a chi avete detto questo? Noi siamo uomini politici che seguiamo tutta quanta la vita, tutto quanto l'avviamento del paese. Voi lo sapete; la discussione del suffragio universale non è che un pretesto all'agitazione che vi circonda; un pretesto del quale voi siete colpevoli; un pretesto il quale sarà causa che voi avrete fatto una riforma elettorale senza aver sodisfatto a nessuno dei bisogni a cui credevate di sodisfare con essa.

Signori, io non sono nemico della riforma elettorale. L'onor. presidente del Consiglio (che ha una memoria di ferro e molto migliore della mia) ha, anzi, una volta ricordato in questa Camera una mia proposta di riforma elettorale, assai larga, di molti anni fa.

Io dunque non sono nemico di una riforma elettorale; ma quale è stata l'opera vostra l'opera di voi, onor. Depretis, l'opera di voi onor. Cairoli, i quali, dacchè è salita la Sinistra al potere, vi siete, in una varietà di combinazioni, alternati al Governo d'Italia?

L'opera vostra è stata questa: una riforma di tal natura l'avete studiata poco ed indugiata troppo. Ed è accaduto che l'indugio è servito di pretesto ai nemici dello Stato per sollecitare in una parte del paese un simulacro di desiderio, una smania, una richiesta di riforma, la quale oltrepassa di molto quella che voi avete proposta. Voi l'avete indugiata tanto, che quando avrete fatto questa riforma, comunque la facciate, troverete di non aver sodisfatto nessuna delle classi a cui si dirige (giacchè questa l'accetteranno, ma non la chiedono) e non avrete sodisfatto la sola delle classi che grida di volerla, badate, non perchè sia una riforma di legge elettorale, ma perchè i suoi capi, tutti repubblicani, credono che il suffragio universale debba essere il mezzo più o meno pronto di una rivoluzione radicale nel paese.

Ecco, o signori, l'effetto della vostra politica. La riforma, che prometteta da quattro anni, l'avete sciupata prima di farla. Il movimento che vi si è creato intorno a disegno è tale che la legge, quale che voi la proporrete, o comunque voi la proporrete, non lo ferma nè lo rallenta.

Il Governo, il ministro dell'interno, per dir meglio, è stato, come in tutte le altre mie domande, non so dire se più sgomentato od offeso da quella con la quale io chiedeva quali istruzioni avesse date al Prefetto di Milano, e se il Governo fosse venuto a patti coi capi dell'agitazione protrattasi in quella città per più giorni, come ha certamente fatto in altre occasioni.

Io non credeva di aver offeso il ministro supponendo che in altre occasioni egli avesse patteggiato coi capi delle agitazioni. Io sono di questo parere, che, in un sistema parlamentare, quando in una materia molto grave sorge e si propala una grave accusa contro il Governo, e questo crede di doversene scolpare, bisogna che metta la questione in questa Camera. Quando non lo fa, vuol dire che tiene quell'accusa. Può essere che la disprezzi, ma questa alterigia è soverchia, e la logica del sistema porta per sè a conchiudere che piuttosto la tema.

Quando vi furono i funerali del generale Avezzana, un giovane patriota, da cui sono distante per opinioni politiche quanto la terra dal cielo, ma della cui onestà d'animo nessuno dubita, ha affermato che in occasione di quei funerali i ministri vennero a patti coi capi della agitazione, *patti che non tennero.* Se ciò non era vero, bisognava che i ministri provocassero una discussione alla Camera. Poichè non l'hanno fatto, io non ho nessun motivo di ritenere che Matteo Imbriani asserisse il falso.

Io non voglio servirmi qui di argomenti meno forti e chiari di questo, perchè, se volessi farlo, io potrei dire in quali e quanti altri casi è stato supposto, creduto, o detto che simili accordi fossero stati fatti e come. E anche qui, o signori, credo che i Governi, se vogliono essere salvi da ogni sospetto, debbano operare in maniera che ai sospetti non si dia ragione di nascere.

In quanto alle istruzioni, l'onorevole ministro dell'interno non ha inteso la molta benevolenza della mia interrogazione. (*Ilarità.*) Io aveva letto in un giornale che queste istruzioni, almeno in un particolare, egli le avesse date. Io voleva dunque poter sentire dal Governo se fosse vero o falso che egli l'aveva fatto. Poichè egli non ne ha parlato, e gli sarebbe stato molto utile il parlarne, vuol dire che egli non le ha date, e che quel giornale era male informato.

Ministro di grazia e giustizia. Che logica!

Presidente. Non interrompano.

Baccelli. Logica sopraffina!

Bonghi. Lei credo non l'abbia studiata.

Presidente. Onorevole Bonghi, la prego di non badare agli interruttori.

Bonghi. Se la mia conclusione non è logica, come ella dice, io do modo al Governo di dimostrarla falsa col dichiarare che invece le ha date. Quando io ho domandato al Governo se ha dato istruzioni o le sole che leggo in un giornale, egli non mi conferma di averle date, io non ho diritto d'indurne che non ne abbia dato altre, ma certo ho diritto di argomentarne che non ha dato quelle.

(Molti deputati stanno in piedi davanti all'oratore ascoltandolo).

Presidente. Onorevoli colleghi, li prego di non interrompere. Vadano al loro posto. Sta succedendo quello che aveva preveduto. Vadano al loro posto, altrimenti li chiamerò per nome.

Bonghi. Ora, ecco le istruzioni che, secondo il corrispondente di Parigi di questo giornale, assai bene informato, avrebbe dato il Ministero:

« Quando Rochefort decise di venire a Milano, il Governo del Quirinale se ne impensierì molto, temendo che ne avvenissero disordini, ed inviò istruzioni categoriche, severe, stringenti a' suoi dipendenti.

« È dietro a ciò che il Prefetto di Milano, sig. Basile, appena arrivato Rochefort, gl'inviò un suo impiegato (non mi fu detto se fosse il suo segretario o chi altro), il quale gli disse all'incirca: essere egli libero di soggiornare a Milano come qualsiasi altro forestiero, ma sebbedendo alle leggi del paese; queste proibirgli certe manifestazioni avanzate che i suoi antecedenti facevano temere; essere avvertito che, ove in qualunque modo non tenesse conto di questa dichiarazione, egli, il Prefetto, sarebbe stato nella dolorosa necessità di espellerlo immediatamente, o farlo ricondurre alla frontiera dai Reali Carabinieri. Rochefort se lo tenne per detto; ed avete veduto i frutti di questo sano consiglio. »

Ed i frutti sarebbero stati questi, che il Rochefort, fra coloro che discorsero all'inaugurazione del Monumento di Mentana, fu quello che parlò più moderatamente di tutti. Sicchè fu proprio peccato, che un'avvertenza simile non fosse fatta, in qualche modo, anche agl'indigeni.

Ora, appunto nel formulare la mia interrogazione, io aveva desiderio di sentire confermate dall'onorevole ministro dell'interno queste informazioni. Il suo silenzio m'è stato sinore cagione a credere che queste istruzioni esso in verità non le ha date, e me ne duole, perchè ne lo volevo lodare. Ora spetterà a lui dire se il corrispondente ha detto o no il vero, e se gli spetta, in questo punto, biasimo o lode.

Poichè veramente io ho un grave dubbio nell'animo, che le istruzioni del ministro dell'interno siano tutte della natura di quelle che si possono congetturare da un giornale radicale che racconta un altro casetto avvenuto a Parma.

Questo giornale radicale, dopo aver discorso d'una dimostrazione, aggiunge « aver dimenticato un piccolo incidente avvenuto nello sfilare del corteo. Un delegato, con modi veramente cortesi, si presentò a quegli che teneva la bandiera del *Circolo repubblicano*, pregandolo affinchè togliesse dall'asta il nastro portante l'iscrizione *Circolo repubblicano parmense*; all'osservazione fattagli (sentite, perchè qui è il bello) che a Genova e a Milano l'Autorità si fosse limitata a far ripiegare la parola *repubblicano*, il delegato non insistette, e così senza nessun contrasto finì la cosa; » cioè la bandiera fece la sua mostra e sfilò.

Ebbene, questo caso a me pare tipico, esemplare; un delegato il quale va a domandare a quelli stessi che deve vigilare, quali sono le istruzioni sue, è un caso veramente da registrare, nuovo, forse unico nella storia della polizia di qualunque paese. Stare, rispetto alla legalità di un atto, a quello che ne dicono coloro ai quali si deve impedire di commetterlo, è cosa veramente singolarissima. Ora, io dubito che le disposizioni d'animo in cui questo delegato si trovava nel fare una così curiosa interrogazione, siano comuni a molti, a troppi altri degli agenti della polizia del Regno, sopratutto quando si tratta di azione politica.

Ministro dell'interno. Non è vero.

Bonghi. Io credo sì suo non è vero, ma la prego di credere al mio è vero. *(Ilarità prolungata.)*

Ora il mio vero è questo; io ho interrogato molte volte gli agenti di polizia, talora anche dei Prefetti; li ho interrogati in condizioni simili alle attuali, li ho interrogati dopo casi di cui tutti quanti noi risentivamo una impressione tristissima, ho domandato loro: com'è che voi non agite? come è che voi non vigilate? non impedite a tempo? Ebbene, questi agenti mi hanno risposto: « Ma che volete? Noi non sappiamo più cosa fare! »

Voci a destra. È vero, è vero! *(Movimenti.)*

Bonghi. No, carissimo ministro dell'interno, no; permetta che io glielo dica schiettamente ed apertamente, ella non è più neanche il Depretis del 1878, che propose quell'ordine del giorno contro l'on. Cairoli e votò colla maggioranza d'allora. Se io dovessi leggere il suo discorso ella vedrebbe quanto ha variato da quel giorno ad oggi; vedrebbe quanto il suo discorso, d'ieri, nel quale si affaticava a cercare dimeghi, era diverso dal suo discorso d'allora quando ella si affaticava a cercare principii e dottrine che mostrassero la differenza delle opinioni sue da quelle del suo presente collega. Ella allora credeva che non tutte le associazioni repubblicane fossero lecite, ed allora accentuava la necessità dell'azione preventiva del Governo, ed assicurava la maggioranza di questa Camera che, venuti il Governo nelle sue mani, noi avremmo visto cessare quell'agitazione, o sorda e palese, che si estendeva anche allora ogni giorno in Italia. Ebbene, o signori, oggi quest'agitazione non è minore, ma è maggiore d'allora; vorrei voi, ancora una volta, non consentire a confessarla, a vederla, che al guizzo funesto di un'altra lama di pugnale? (Oh! oh! — *Rumori a sinistra.*)

Sì, o signori, quest'agitazione oggi è maggiore di allora, è più intensa; ha più uomini, più mezzi, più desiderio di riescire alla meta: e l'on. Depretis è incerto, indeciso davanti a quest'agitazione; non distingue più chiaramente tra le discussioni lecite e le illecite, tra le azioni illecite e le lecite. L'on. Depretis ora può persino immaginare che la solennità dell'inaugurazione del monumento di Mentana sia stata una discussione teorica, non un'affermazione pratica d'idee e di principii contrari al diritto pubblico del paese, e sostenuti da una rete di associazioni, apertamente nemiche dello Stato, associazioni delle quali l'onor. Depretis diceva nel suo discorso dell'11 dicembre, che volessero dire: « costituirsi, contarsi, avere una meta determinata, agire per giungervi. » Anzi, non ne intendeva altra definizione; e le riputava di gianta molto più pericolose, potenti che non le riunioni o la stampa.

Ora mi permetta l'onor. Depretis di dirgli in assai poche parole, perchè in lui, nella sua condotta, è succeduta una variazione, per la quale egli deve domandare che oggi si voti con lui, da quelli stessi che, due anni or sono, votarono con lui contro la politica che ora è da lui difesa alla Camera. Io glie lo dirò assai schiettamente. La ragione è che il Ministero Cairoli-Depretis è assai meno forte dopo le elezioni generali di quello che fosse prima; e pure questa sua debolezza egli non l'ha voluta, non la vuole riconoscere. Esso s'è ostinato a negare la condizione reale delle cose nel Parlamento; e non ci si è potuto ostinare, se non infiacchendo l'azione stessa del Governo per renderla accettevole a coloro il cui voto gli occorreva comunque per vivere. Esso aveva domandato al paese di dargli ragione contro le due opposizioni che lo combattevano e l'avevano messo in minoranza nella Camera; contro l'opposizione di Destra e contro l'opposizione di Sinistra. E il paese gli ha dato torto rispetto all'opposizione di Destra, rimandandogliela accresciuta di numero; non gli ha dato ragione rispetto all'opposizione di Sinistra, rimandandogliela non diminuita di numero. Il Ministero è uscito sconfitto dalle elezioni generali? Questo è il vero. Il Ministero, uscitone così, non aveva altro mezzo di vivere come che sia, se non quello di conciliarsi il voto dei radicali della Camera stessa. I radicali erano tornati anche essi minori di numero; ma, diventati un assegno più necessario, hanno dovuto essere più accarezzati. Questa necessità del voto

dei radicali alla Camera è la ragione del contegno attuale del Governo nel paese, di quello del ministro dell'interno, diventato tanto più incerto, esitante, debole che non era già prima.

Una voce. Ma non siamo coi clericali,

Bonghi. Io non posso rispondere se non alle interruzioni che si lasciano sentire.

Presidente. Scusi, onorevole Bonghi, ella sa che ogni interruzione turba l'ordine.

Bonghi. Ella parla bene come presidente, ma io parlo lei, quando era solo deputato. *(Si ride.)*

Dunque questa è la ragione fondamentale. Ed è una debolezza dalla quale, badi bene il Ministero, non uscirà mai, una malattia, della quale non è in grado di risanare. In fatti, sfido io che della presente discussione vi possa essere altra soluzione, o che il Ministero abbia la maggioranza o non l'abbia. Se non ha una maggioranza, s'intende che è spacciato; ma se l'ha non è spacciato meno. Poichè come sarà questa maggioranza composta? Senza i voti dei radicali è impossibile raccapezzarla; e con questi, è impossibile fare Governo che non faccia risorgere in breve, anche più minacciose, le questioni, le quali agitiamo oggi e mettono a pericolo di vita il Ministero.

Le elezioni generali hanno condannato il Ministero Cairoli-Depretis, e perciò esso, se non mi sbaglio, ha sempre cansato d'interrogare la Camera fino ad ora, dopo quelle elezioni, se n'avesse la fiducia. Le elezioni generali hanno posto questo Ministero in una condizione di debolezza inevitabile, insanabile; gli hanno tolto il modo di reggere utilmente, sanamente, vigorosamente il paese.

Io, adunque, nel proporre questa mozione... *(Ooh! al centro.)*

Io non so perchè questi signori hanno voluto commettere all'ultimo un atto di scortesia inutile: mi hanno pure ascoltato con tanta attenzione! *(Vivi ilarità — Bravo!)*

Presidente. Prego di far silenzio.

Bonghi. Adunque io nel proporre un ordine del giorno di questo tenore: « La Camera invita il Ministero ad eseguire le leggi che tutelano le istituzioni e l'ordine pubblico », pronuncio un invito, al quale pur troppo so che il Ministero non è in grado di corrispondere. Però so ancora che questo è l'invito al quale un Ministero deve rispondere; invito rispetto al quale io credo sia nella coscienza di questa Camera che non meriti l'appoggio della sua maggioranza quel Ministero a cui sia necessario di farlo, e di cui si sente, si vede che è inabile di rispondervi.

Io, o signori, non ho altro da aggiungere. A me pare di aver dimostrato assai chiaramente quanta fosse stata l'opportunità e la moderazione delle mie interrogazioni, e quanta sia stata poca la ragionevolezza delle risposte fattemi dai ministri, ai quali quelle interrogazioni si dirigevano. *(Bene! Bravo! a destra. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).*

Crediamo bene di far seguire le parole dette dallo stesso Bonghi, nella seduta del 27, in risposta all'on. Mussi:

Presidente. L'onorev. Bonghi ha chiesto di parlare per un fatto personale. Ritira la sua domanda? Poichè ne avrà diversi.

Bonghi. Dirò solo, anzi, questo: che, essendo diversi i fatti personali già creati e me sino ad ora, ed essendo possibile che se ne creino altri durante la discussione, io, che ho cura del tempo della Camera, non risponderò, se mi si permette, a questi fatti personali se non all'ultimo, in una sola volta.

Ora soltanto mi preme di dire all'onorev. Mussi ch'egli, con molta, ma facile, abilità, non ha risposto alle poche cose le quali io avevo dette rispetto a Milano, sia nella interrogazione, sia nel mio discorso; e ne ho immaginate molte altre come dette da me, le quali appunto, perchè immaginate da lui, hanno trovato per mezzo di lui stesso una facile risposta. Però io debbo aggiungergli che, come è stata inesatta la riproduzione ch'egli ha fatto del mio discorso alla Camera, così è stato altresì molto inesatto il racconto da lui fatto avanti a questa Camera dei fatti di Milano. Ed io avrò occasione e modo di provarlo. Mi permetto soltanto di fargli ora due sole osservazioni. La prima è questa, che io non ho mai detto che il monumento di Mentana fosse da riprovare come segno di sentimento nazionale; e non l'ho mai neanche pensato. Se qualcuno mi avesse proposto di sottoscrivervi, l'avrei fatto anch'io.

Si può dissentire sulla opportunità di quell'impresa nel giorno in cui fu fatta; si può censurare quelli che la promossero, quelli che la capitanarono; ma non potrebbe nessuno, oggi, negare una memoria, una testimonianza di onore a coloro che, per qualunque ragione, morirono per la propria patria.

E la seconda è questa, che a quel grido di *Viva Garibaldi!* mi sarei associato anch'io lungo le strade per le quali passava il generale Garibaldi. Quel grido io l'ho pronunziato prima dell'onorevole Mussi.

Anzi d'una cosa soprattutto mi dolgo coll'onor. Mussi, e con tutti quelli che la pensano come lui; ed è ch'essi abbiano fatto di quel grido di tutti, il grido di pochi. *(Benissimo!)* E se l'onor. Mussi mi fosse venuto vicino, ed avesse in quel momento gridato: *Viva Bonghi!* io avrei chiusa colla mano la bocca dell'onorevole Mussi, e avrei soggerito a lui, che per poco se ne fosse scordato, di gridare meco: *viva Garibaldi!* ma il Garibaldi di tutta quanta l'Italia, non il Garibaldi portavoce o vittima di un partito che, se fosse lasciato fare, distruggerebbe l'Italia, e creare la quale il Garibaldi ha avuto tanta parte. *(Benissimo! Bravo! — Applausi!)*

Nostre corrispondenze private.

Roma 1.° dicembre.

(B) — Volete sapere chi sia rimasto più sorpreso dei trentatrè voti di maggioranza raccolti ieri dal Ministero? Sono gli stessi ministeriali. Essi confessano candidamente che non s'aspettavano tanto. Le loro migliori previsioni, qualche ora prima dello scrutinio, non oltrepassavano i ventiquattro voti. Ne hanno avuto trentatrè. Si capisce che ne debbano essere contenti. Quando si teme tempesta, il non veder cadere che pioggia e magari anche se la pioggia vi bagni e v'inzuppi il cappotto e la camicia, c'è sempre da farsene i complimenti.

Pertanto è compatibile che ieri sera e stamattina i ministeriali non abbiano fatto altro che colmarsi fraternamente di complimenti e di congratulazioni. Hanno vinto, mentre sapevano e sentivano di aver meriti sufficienti per rimanere sconfitti. È naturale che si rallegrino.

Purchè tuttavia non esagerino non cadano nel grottesco. Perchè in questo caso essi autorizzerebbero ed anzi farebbero un dovere agli avversarii di rammentar loro quante magagne abbia addosso quel voto d'ieri che, a numerarle soltanto, e' è da far venire l'itterizia a tutti gli amici del Gabinetto.

Provino un po' i ministeriali a sottrarre dalla maggioranza di ieri i voti dei ministri, dei segretarii generali e dei radicali, e ci sappiano dire quello che ne rimane. Ma poi, il debole del voto d'ieri dal punto di vista del Gabinetto non dipende tanto, come ognuno può capire, dalle sostanziali riduzioni numeriche, alle quali si potrebbe assoggettarlo, quanto dalle motivazioni che lo precedettero da parte dei principali oratori che dichiararonsi favorevoli al Ministero.

Ci furono oratori della maggioranza che dichiararono di votare a favore del Gabinetto per paura di peggio. Ce ne furono che dichiararono di votare per lui, unicamente per timore di vedere protratta di troppo la discussione delle riforme. Altri lasciarono trasparire apertamente l'opinione che il Gabinetto, così com'è, non possa stare, e ch'esso debba modificarsi. Altri precisarono delle condizioni e votarono per il Gabinetto, nella fiducia ch'esso le osserverà. Altri dichiararono senza riserva che, votando pel Ministero, non intendevano di accordargli altro che una fiducia limitata.

Andrei per le lunghe a volere indicare tutte le specie di rimproveri, di ammonizioni, di raccomandazioni, e anche di limitazioni e di condizioni, che furono fatte e intimate al Ministero prima che si venisse ieri allo scrutinio.

Ora, se il Ministero ed i suoi amici vogliono badare a questo, essi si persuaderanno presto che proprio non ci sarebbe ragione ch'essi si lasciassero trasportare dalla consolazione e dalla infinita allegrezza, mentrechè quello di ieri è stato in grandissima parte un voto di tolleranza, di convenienza di compatimento, di tutto fuorchè di fiducia. E del resto se il risultato materiale del voto ha superate le loro medesime previsioni, e se di questo essi vogliono consolarsi, padroni riverilissimi.

La Destra è contenta di avere fatto il suo dovere e di averlo fatto bene. Essa non s'aspettava e non desiderava di più. Meno rarissime eccezioni, tutti i moderati si sono trovati al loro posto e, col loro contegno e col valore dei loro oratori, fecero persuasa anche una volta la Camera e fecero persuaso il pubblico com'essi non vengano meno alle chiare tradizioni del partito e come fossero chiacchiere artifiziose quelle che vennero divulgate intorno a screzii ed a male intelligenze nelle loro file. La Destra volò compatta come un sol uomo, e questo viene scritto a di lei onore dai suoi stessi avversarii.

Chi invece non ebbe ragione di essere contento del modo in cui sono andate le cose è la parte dissidente di Sinistra la quale, dopo tanto rumore, e quando c'era chi la supponeva padrona di mezzo mondo, non seppe all'ultima ora mettere in linea che poco più di una cinquantina di voti. Cinquanta voti soli tra francescani e nicoterini sommati assieme! Davvero che generalmente non erano creduti così pochi. E perchè a ognuno dispiace di mettere in piazza i fatti suoi senza nessun costrutto e quando tali fatti non sono allegri, nè brillanti, così si capisce che per questa circostanza i dissidenti siano rimasti più che altro stizziti e mortificati.

Ieri sera, senza aspettare altro, una gran quantità di deputati è ripartita da Roma. Per discutere di uomini e di politica ci sono stati. Ora, che si tratterà dei bilanci e dei quattrini dei contribuenti, se ne vanno. Capisco del resto che le cose si faranno meglio in pochi che se dovesse durare la baraonda di questi giorni scorsi. E così buon viaggio!

ITALIA

Roma 30.

Dopo la votazione si crede ancora possibile un rimpasto del Ministero.

Stasera si è distribuito il progetto di legge, preceduto dalla Relazione, per l'abolizione del corso forzoso. Esso consta di 125 pagine e 33 allegati.

Sabato saranno pubblicate numerose promozioni nell'artiglieria. *(Pers.)*

Roma 1°.

La votazione dimostrò l'esiguità del numero dei dissidenti nicoterini e crispini, per cui dei 188 contrarii al Ministero, 133 sono di Destra.

È opinione generale che il progetto sul corso forzoso fu quello che salvò il Ministero.

Il giornale l'*Opinione* nota l'eterogeneità della votazione, e ricorda le riserve degli oratori, che sostennero il Ministero.

La Commissione per la verifica dei deputati impiegati propone il sorteggio di 4 professori, e di un magistrato della categoria generale. *(Gior. di Pad.)*

INGHILTERRA

Londra 28.

Granville tenne in Henley un discorso, nel quale pose in rilievo le situazione deplorevole dell'Irlanda e osservò essere le misure che il Governo intende di prendere sufficienti pei bisogni attuali e tali da assicurare protezione per l'avvenire.

Disse non essere stata fatta recentemente alcuna nuova proposta circa la Grecia, osservò essere però necessaria la soluzione della questione greca. L'Inghilterra aveva proposto l'occupazione di Smirne. La Russia e l'Italia vi aderirono, l'Austria promise da prima di associarvisi, ma rifiutò più tardi di prendervi parte, per cui rifiutarono anche la Francia e la Germania. La Porta, avuta notizia di questi *pourparlers*, promise la consegna di Dulcigno.

Il concerto europeo, cui l'Austria, la Germania e l'Italia si prestano lealmente, durerà a lungo. Le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sono amichevoli.

L'Inghilterra si darà ogni premura per mantenere il concerto europeo, ma vuol riservarsi la libertà del giudizio e dell'azione.

Granville crede che la Russia abbia maggiori simpatie dell'Austria pel Montenegro, ma l'Austria fu fra tutte le Potenze la più premurosa alla pronta soluzione della questione montenegrina. Il ministro disse ch'egli agì sempre verso l'Austria con lealtà e franchezza e che con eguale lealtà e franchezza agirono Haymerle e Karolyi. *(O. T.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 1.° dicembre.

Il deputato del III Collegio ed il Comando dei RR. carabinieri. — Sappiamo che, per disposizioni governative recentissime, il maggiore dei RR. carabinieri che abbiamo a Venezia aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Padova, dove era stabilito di fissare la sede del Comando di quell'arma, siccchè il capitano dei carabinieri, residente a Venezia, avrebbe dovuto dipendere da Padova. Ciò, naturalmente, non poteva piacere alle nostre Autorità, ed in ispecie al Sindaco, il quale scrisse al deputato del III Collegio di Venezia, generale Emilio Mattei, affinchè egli chiedesse al Ministero la revoca di quella disposizione.

Ed il generale Mattei, che è uomo da fatti e non da ciarle, adoperavasi subito e con esito felicissimo, avendo egli telegrafato iersera che il maggiore dei carabinieri, e per conseguenza la sede del Comando di quell'arma, verrà conservato a Venezia.

Anche il R. Prefetto, senatore Manfrin, occupavasi della cosa nel senso desiderato dal Sindaco, co. Serego.

Teatro Rossini. — La Compagnia alemanna di opere comiche, diretta dall'artista Alfredo Freund, ha inaugurato iersera il suo breve corso di rappresentazioni coll'operetta in 3 atti *Donna Juanita* del maestro Francesco cav. De Suppè, ed ottenne successo il più lusinghiero.

L'opera dell'egregio maestro, non c'è a ridire, è lavoro riescitissimo, perchè se incontri tratto tratto taluni di quei motivi o di quei movimenti che sembrano, per così dire, fatti sullo stampo e che furono serviti al pubblico mille volte con differenti salse, vi ha tuttavia tale dovizia di musica gaia, festiva, elegante, briosissima e fine, da rimanere interamente contenti.

Il motivo leggiadrissimo della marcia, che, or piano or forte, ora libero ora obbligato al canto, serpeggia in tutto il lavoro, è delizioso. Bello è pure il quintetto; di effetto e in gran parte originali sono i finali; afrodisiaco e il valzer il quale potrebbe figurare tra i più celebrati degli Strauss. Vi sono poi terzetti, duetti, arie di bella ed elegante fattura e notevoli per pensiero.

Ma i pregi di questa musica acquistano risalto tutto particolare dalla esecuzione sodisfacente se giudicata nel complesso e ammirabile addirittura se parzialmente si prende a giudicare gli artisti principali e sopratutti la signorina *Lori Stubel* ed il sig. *Ehrenfest*.

La prima, avvenente della persona, ha così bel talento comico e tanto brio da incatenare la attenzione e, meglio, da affascinare addirittura. Unendo a questi rarissimi pregi una voce bella di mezzo soprano ed un metodo di canto corretto sempre e talora anche fine, si ha un'artista di prim'ordine, nel suo genere, tale che la scena dell'opera comica italiana e anche francese non saprebbe forse contrapporre l'eguale oggi. Nel canto, nel gesto, nella toilette, insomma in tutto, la *Stubel* si mostra artista di molto valore. Essa è tutta brio, tutta slancio, tutta fuoco; ma ogni suo movimento è di così buon gusto e tanto bene appropriato alla situazione e al personaggio da essa rappresentato da far prova del suo bel talento. Nell'atto secondo la *Stubel*, per le esigenze della azione, figura d'essere un uomo sotto le vesti muliebri. Esso, sempre nell'azione, esercita tal fascino sugli uomini che le circondano che se ne innamorano perdutamente, e sel sa il povero *Ehrenfest* il quale è di essa così invaghito da affrontare impavidamente gli svenimenti e le scene della moglie. Eppure la *Stubel* nell'incedere, studiatamente rude, e nei gesti, ad arte poco aggraziati, continua sempre a far comprendere al pubblico essere essa, come all'atto primo, un uomo sotto vesti femminili; ma appunto da questo contrasto tra la grazia naturale della persona e le studiate mosche movenze scaturisce quel non so che di veramente bello, di vago e di affascinante, che ieri fu così apprezzato.

La *Stubel* è bè vero folletto: sia ch'essa canti, sia che rida, sia che pianga (e piange tanto bene particolarmente allora che sotto le vesti della bambina imita l'ustolare del fanciullo colle relative note false e coi singhiozzi), sia che spensieratamente folleggi, è sempre aggraziata, cara, gentile. Il successo che la *Stubel* ottenne fu pieno e meritatissimo perchè, lo ripetiamo, non è facile trovare sulle scene di oggigiorno chi l'uguagli nel complesso di doti che adornano questa leggiadra figlia d'Arminio, la quale sembra abbia improntato l'umore al vivido raggio del nostro sole e all'azzurro purissimo del nostro cielo.

Fu degno compagno della *Stubel* l'*Ehrenfest* un buffo della più bell'acqua, smeraviglioso e ricco di talento. Nel duetto dell'atto primo con *Pagay*, nella contrascena dell'aria dei baci e nel duetto dell'ultimo atto colla *Stubel*, l'*Ehrenfest* ha luogo l'apice della comicità a mezzo di un fare disinvolto e di un gusto comico raro. Bisogna vedere questo capo ameno per formarsi un'idea esatta della sua verve e del suo fuoco. Che bel tipo!

Dopo la *Stubel* e l'*Ehrenfest* si distinsero il *Pagay*, altro buffo, lo *Schwarz* (baritono), la *Boosé* (sopranino), la quale ha voce così straordinariamente estesa da permetterle di arrivare ad un *fa* sopracuto, il *Tsiek* (tenore) e anche le *Charles*, tutti, dal più al meno, forniti di pregi e sempre sicuri della loro parte a segno che l'orchestra, anche essa lodevole assai, raramente ha aiutato il palco scenico dove non avvennero mai sbilanci. L'orchestra è quasi tutta composta di elementi nostri, fra cui vi son tutti, o quasi tutti, i professori del *Liceo Benedetto Marcello*.

Anche i cori, per affiatamento e per sicurezza, furono degni di lode e se talora si fecero udire delle stonazioni, ciò va attribuito in parte anche al carattere gutturale di certi suoni che escono da gole tedesche, al che le nostre orecchie non sono abituate.

L'allestimento scenico è buono esso pure, quindi tutto concorre a rendere bene accetto, sotto ogni riguardo, lo spettacolo del Rossini, dove, chi è amante della comicità, avrà modo di divertirsi, anche non conoscendo affatto il tedesco, perchè l'umore giocondo di quel palcoscenico tutto in festa, particolarmente allora che vi si trovano la *Stubel* e l'*Ehrenfest*, si trasfonde nell'animo degli spettatori, i quali indovinano le linee generali dell'azione, e vengono travolti nel turbinio di quei suoni, di quelle danze e di tutte quelle leggiadre cose che costituiscono l'affascinante spettacolo.

Ieri si vollero quattro ripetizioni e dopo l'operetta il pubblico lasciava il teatro non solo contento, ma desiderosissimo di riudire e di rivedere tante belle cose. Ed è questo, proprio questo che legittima un successo.

Teatro Goldoni. — Ieri la Compagnia Bellotti-Bon-Marini ha dato per ultima recita la *Principessa Giorgio* di Dumas. Il pubblico ha salutato le attrici e gli attori, e fece naturalmente le maggiori feste alla signora Marini e al signor Cerusi.

La Compagnia ha fatto buonissimi affari. Il pubblico è accorso numeroso alle recite, e spesso si è udito alla porta il grido che fa tanto piacere agl'impresarii: *Chi no ga palchi e scanni torna indrio.*

Le si rimprovera di non aver dato cose nuove, e questo rimprovero è in parte fondato. Bisogna dire però che essa non aveva nulla promesso, per cui gli abbonati erano preparati a questa mancanza di novità e l'avevano accettata.

Essa non ha dato di nuovo che il *Giorgio Nano, marchese di Ceva*, di Marenco, e per verità è troppo poco. Avrebbe potuto dare almeno *Les grands enfants* di Gondinet, che piacque tanto a Milano. Il manoscritto le arrivò all'ultimo momento, quando era in prova il dramma di Marenco, e le mancò il tempo. Altre novità non ce n'erano, se si eccettui il *Daniele Rochat*, che le Compagnie primarie non hanno nel loro repertorio, perchè il sig. Bersezio, rappresentante del signor Sardou, voleva una somma che parve troppo grossa. Il signor Bersezio cedette poi quella commedia alle Compagnie secondarie, naturalmente a patti assai migliori, ed esse hanno già acquistato il diritto di priorità nelle varie piazze, compresa Venezia.

Del resto, noi ci rassegniamo facilmente alla mancanza di novità, e preferiamo le buone commedie vecchie ben recitate alle cattive commedie nuovissime.

Noi crediamo che se un direttore intelligente raccogliesse una Compagnia comica *completa* — una Compagnia vale a dire, nella quale gli attori non sieno obbligati a fare se non le parti che possono far veramente bene — e scegliesse, con buon gusto e col senno dell'opportunità, una ventina di commedie vecchie, tra quelle alle quali la *tentralità*, oltre gli altri pregii, ha assicurato sempre il successo anche quando furono recitate male; egli potrebbe fare il giro di tutte le città italiane, sicuro di empiere la cassetta. I publici avvezzi ad udire quelle commedie stesse, con tante lacune, perchè mai o quasi mai, tutte le parti sono rappresentate alla perfezione, avrebbero l'illusione di udire delle commedie nuove, perchè in gran parte infatti riuscirebbero nuove. Che l'esecuzione abbia il potere di trascinare la gente a teatro alle commedie più note ne avemmo splendidi esempii in questa stagione. E basti la *Signora dalle Camelie*, che fu data tre volte e tutte e tre con teatri affollatissimi. Certo che tutti gli spettatori conoscevano i casi di Margherita Gauthier! Questo bisogno delle novità è un pregiudizio come tanti altri. Dateci un'esecuzione finita e diligente da parte di tutti gli attori; dateci l'insieme senza quei languori che siamo soliti a deplorare, sia perchè gli attori non sanno la parte, sia perchè si arrestano sulle frasi d'effetto e le ripetono persino per provocare l'applauso; dateci buone commedie, sieno pure vecchissime, e della novità crediamo che potremo fare facilmente a meno, aspettando le novità, che meritino veramente l'onore della rappresentazione.

Svaghi notturni. — Gli abitanti del *Rio terrà dei Nomboli* a San Tomà ebbero stanotte spettacolo gratuito sotto alle finestre. Un brigadiere di finanza ed un borghese furono gli attori principali della scena eroicomica, conseguenza, certo, di troppo abbondanti libazioni.

Pare infatti che quei due individui dopo di essere stati in volta a berne più di un bicchiere, abbiano avuto argomento di disgusto. Il brigadiere, a quanto pare, aveva mostrato desiderio di andarsi ad affogare, e l'altro voleva impedirlo; ma il brigadiere, prendendo per il collo il compagno, voleva fare, come si suol dire, un viaggio e due servizii ed annegarsi in compagnia del borghese. Da questo le grida di *Aiuto! Aiuto!* del borghese, i suoi divincolamenti, le imprecazioni e le minaccie dell'altro e le scorrerie di tutti e due per quelle calli. Naturalmente che una scena simile in piena notte e senza che la gente, colta nel sonno dalle grida, potesse pensare che cosa fosse per succedere sulla strada, nè poteva comprenderlo dalle parole o dalle grida che confusamente giungevano ad essa, non era la cosa la più divertente. Fu quindi un panico ed una trepidazione generali temendo che qualche terribile scena avesse il suo svolgimento. Varie persone si affacciarono timidamente alle finestre e allora il brigadiere inferocito maggiormente sfidava tutto e tutti.

Non si sa se que' due litiganti abbiano alla perfine incontrate le guardie: questo solo sappiamo che le scenaccie in Rio terrà dei Nomboli ha durato buon tratto, e che quegli abitanti furono o impauriti o disturbati molto da questi svaghi notturni.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 30 novembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 2. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

DECESSI: 1. Lucchetta Offredi Luigia, di anni 79, vedova, filarmonica girovaga, di Venezia. — 2. Pagnon De Martin Prassede, di anni 77, vedova, id. — 3. Agostini Anna, di anni 41, nubile, già sarta, id. — 4. Brunetta Luigia, di anni 39, nubile, casalinga, id. — 5. Carestiato Anna, di anni 17, nubile, casalinga, id.

6. Sevedio Andrea, di anni 52, vedovo, cameriere, id. — 7. Chiereghin Federico, di anni 17, celibe, fonditore, id. — 8. Dichiara Pietro, di anni 5 mesi sei, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Bullettino del 1.° dicembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

MATRIMONII: 1. Polese detto Zamaria Antonio, facchino d'Albergo, con Zamboni Angela, portatrice d'acqua, celibi.

2. D'Auria Costantino, macchinista di prima classe nel corpo R. Equipaggi, con Cavion Maria chiamata Teresa, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Paolin De Martina Elena, di anni 54, coniugata, casalinga, di Venezia.

2. Venier Giuseppe, di anni 51, vedovo, villico, di Lioma giore di Cavazuccherina.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Zandomenighi Lodovico, di anni 26, celibe, pittore, deceduto a Roma.

Una bambina al di sotto degli anni 5, decessa a Portogruaro.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 2 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 1.°.*

Viene comunicata una lettera di *Zuppetta* che conferma le sue dimissioni, e dichiarasi vacante il Collegio di San Severo.

Alario presenta la relazione sul numero dei deputati impiegati.

Finzi sollecita la presentazione dei rapporti sulle petizioni, e il *Presidente*, dopo informazioni date da *Trompeo*, si riserva, quando saranno presentate le relazioni, di proporre che sieno trattate in sedute mattutine.

D'Arco svolge la legge da lui proposta per aggiungere e ripartire in 36 rate uguali nella riscossione delle imposte dirette degli anni 1881-82-83-84-85 86, l'importo di quelle imposte, i cui pagamenti rimasero sospesi a tutto dicembre 1880. Questo beneficio è pei danneggiati dall'ultima rotta del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Magliani non si oppone, benchè faccia riserva; quindi la legge è presa in considerazione, e, dichiarata urgente per proposta di *D'Arco*, è trasmessa alla Commissione del bilancio.

Si discute l'elezione contestata del Collegio di Subiaco, che la Giunta propone si annulli.

Contro questa conclusione parla *Chimirri*, che sostiene validamente eletto Augusto Racceili fino dal primo scrutinio, e nello stesso senso parla *Salaris*.

Romeo, relatore, e *Martelli* sostengono le conclusioni della Giunta, le quali, messe a voti, sono approvate, dopo di che si proclama vacante il Collegio di Subiaco.

Si annunzia un'interrogazione di *San Donato* sull'incendio della grande fabbrica dei tabacchi in S. Pietro Martire in Napoli, che il proponente svolge subito.

Il *Ministro delle finanze* risponde avere dato, appena ricevuta la notizia, le disposizioni necessarie perchè fosse riparato il danno e provveduto alla situazione degli operai ivi impiegati.

Discutesi la legge per sospendere i pagamenti delle imposte dirette erariali a favore della Provincia di Reggio di Calabria, e per ridurre alla metà il dazio consumo governativo dovuto dal Comune di Reggio di Calabria pel quinquennio 1881-85.

Plutino Agostino esprime la gratitudine dei Calabresi pel concorso generoso di tutte le altre Provincie in loro beneficio.

Nicotera domanda se a questi provvedimenti parteciperanno, in quanto concerne la metà del canone pel dazio consumo, anche altri Comuni di quella Provincia che si trovano nelle medesime condizioni, e se non sia utile introdurre un articolo che permetta ai Comuni e alle Provincie di stanziare nei loro bilanci fondi in sussidio dei danneggiati.

De Blasio appoggia Nicotera in quanto all'estensione del beneficio della metà del dazio consumo a tutti i Comuni danneggiati.

Cavalletto fa raccomandazione pel ristauro degli argini rotti.

Magliani risponde a Nicotera e De Blasio essere inutile fare una disposizione per estendere ad altri Comuni il beneficio stabilito pel solo Reggio, dacchè il Ministero ha già facoltà di diminuire i canoni del dazio consumo; quindi accordare diminuzioni in proporzione dei bisogni ed in quanto lo permettano le finanze.

Capo e *Greco Cassia* non si oppongono alla proposta Nicotera e De Blasio, ma credono che si debba prima esaminare se veramente esista necessità del provvedimento richiesto.

De Witt coglie questa occasione per raccomandare al ministro delle finanze le sorti del Comune del Giglio, che sta per essere ingoiato dal Fisco.

Insiste *De Blasio* sulla sua proposta.

Depretis dice che la proposta Nicotera per facoltà ai Comuni di stanziar fondi per sussidii meritano si ponderi, ma crede se ne abbia a trattare in altra occasione.

Magliani osserva essere ancora in corso pratiche per constatare i danni; quindi essere prematura la proposta di estendere quel beneficio ad altri Comuni, oltre le osservazioni già esposte.

Dopo dichiarazioni personali di *Capo* e *Greco Cassia*, chiudesi la discussione generale, e approva l'art. 1.°

All'art. 2.° *Salaris* dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento di Nicotera e De Blasio, conforme alla loro proposta e propone invece il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, che terrà conto delle condizioni dei Comuni aperti danneggiati nella Provincia di Reggio di Calabria, nei contratti d'appalto per la tassa di consumo, passa alla votazione dell'articolo. »

Approvasi quest'ordine del giorno e quindi l'art. 2.° della legge.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio ed approvasi il capitolo 1° ch'era stato sospeso, con lire 1000 aumento al ragioniere capo del Ministero.

Al capitolo 3.° *Cavalletto* raccomanda che si studiino le condizioni delle classi agricole delle altre nazioni e i provvedimenti adottati per migliorarle.

Micoli accetta la raccomandazione

Approvansi questo e i capitoli seguenti fino al 9.°, dove *Saladini* dice voler parlare sulla istituzione delle scuole pratiche agricole e propone l'ora tarda, di rimandare al suo discorso a domani.

Deliberasi pertanto di lasciar sospeso l'articolo.

Sono approvati i capitoli 10 e 11.

Sul 12.° parlano *Zucconi* che raccomanda che nel futuro bilancio si aumenti il fondo stanziato pei boschi perchè insufficiente, e raccomanda l'esecuzione della legge forestale; e *Micoli* che esamina come l'organico del personale che è nella tabella annessa alla legge sia tale da non garantire la pronta ed esatta applicazione.

Cavalletto crede utile che il Ministero esponga le sue idee circa le considerazioni fatte dalla Commissione nel suo rapporto.

Del Giudice osserva che in alcune Provincie non c'è custodia dei boschi od è assolutamente insufficiente; fa osservazioni anche sul trattamento delle guardie forestali.

Sambuy, uniendosi a Zucconi e alla Commissione, insiste perchè il Ministero faccia rispettare meglio la legge forestale massime quanto al rimboschimento dei monti.

Faina Eugenio osserva che molti boschi sono vincolati indebitamente mentre sono ancora liberi quelli che dovrebbero essere vincolati; suggerisce i mezzi per meglio regolare questo servizio.

Branca rettifica alcune osservazioni di Micoli circa il trattamento meschino degl'impiegati forestali e dà spiegazioni a Faina intorno agli elenchi dei boschi vincolati.

Costantini accenna ad alcuni vizii capitali della legge forestale, specialmente riguardo all'ordinamento dei Comitati dai quali dovrebbe la maggior parte degl'inconvenienti notati.

Si annunzia una proposta di Bonghi per modificazione del Regolamento della Camera, che si trasmette alla Commissione relativa.

(Agenzia Stefani.)

Telegrammi.

Roma 30.

La Giunta per le elezioni convalidò stamane quella del Collegio di Sessa Aurunca e venne proclamato eletto l'onor. Falco. Essa rimise pregiudicata alla Camera la questione del Collegio della Mirandola perchè ivi fu eletto il professor Mazzaboni, l'elezione del quale era stata già annullata la prima volta, essendo insegnante in un Istituto di Bologna sussidiato dal Governo. Dichiarò infine contestata l'elezione di Solesino. *(Lomb.)*

Parigi 30.

Il colonnello Rin aveva pubblicato una lettera, nella quale stigmatizza i deputati che avevano difeso Baudry d'Asson. Cassagnac voleva fosse rimproverato, ma Gambetta gli rispose che nella pubblicazione fatta dal colonnello Rin non vedeva nulla che offendesse la Camera. *(Lomb.)*

Parigi 30.

I socialisti, in seguito all'arresto della Crolle, protestarono energicamente e minacciano il Governo di respingere la violenza colla violenza. *(Lomb.)*

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 1.° — Le Camere si prorogheranno al 20 corr.; si riuniranno l'11 gennaio.

Parigi 1. — Le informazioni dell' *Avenir Diplomatique* relativamente alla Nota che il Nunzio avrebbe presentata al ministro degli affari esteri e alla notizia dell' *Avenir* stesso che Desprez non tornerebbe più a Roma, sono smentite. Il Nunzio ebbe oggi ancora un lungo e cordiale colloquio col ministro.

Londra 1.° — Il *Daily News* dice: Il Governo montenegrino si propone di trasferire la capitale a Podgorizza.

Fu inaugurata a Woodstock l' Associazione dei conservatori. Salisbury attaccò i liberali per l'affare di Dulcigno; disse che l'impiego della forza a favore della Grecia è contrario al trattato di Berlino; bisogna limitare le pretese della Grecia alla Tessaglia. Condannò la politica indolente del Governo verso l'Irlanda; questa politica costringerà a riconquistare l'Irlanda, o a separarsene.

Londra 1.° — La *Whitehall Review*, giornale conservatore, assicura che il rifiuto dell'Italia di abbandonare l'Inghilterra ha impedito lo smembramento delle flotte, e assicurò la pacifica soluzione della questione di Dulcigno.

Londra 1.° — Una riunione, sotto la presidenza di Roseberry, udì la lettura di una lettera di Herbert Gladstone, che dice che gl' impegni dell' Inghilterra contratti dai conservatori devono essere compiuti. Sono approvate mozioni che esprimono la speranza che il Governo agirà per l' immediata soluzione della questione greca in conformità al Trattato di Berlino, ed esprimono simpatie pei Greci della Tessaglia e dell' Epiro, pel Re di Grecia e pel popolo greco.

Dublino 1.° — La vendita delle armi prese vaste proporzioni; tutta la popolazione della contea di Warterford è armata fino ai denti. Molti processi cominciano lunedì. Si temono disordini.

Portsmouth 1.° — Cinquecento soldati di fanteria marina sono diretti per l'Irlanda. Parecchi oltraggi ebbero luogo ieri contro i proprietarii di Longueho ed altre località dell'Ovest dell' Irlanda.

Cettigne 1. — Radovitz annunziò ai rappresentanti delle grandi Potenze a Cettigne, che Dervisch, malgrado la Convenzione militare, secondo la quale San Giorgio fa parte del territorio ceduto al Montenegro, ricusa di consegnare questa località sotto il pretesto di attendere la decisione definitiva della Commissione per la delimitazione della frontiera. Petrovic spedì nuovamente Metanovic a San Giorgio.

Costantinopoli 1.° — La Porta formerà un Ministero speciale per le Provincie privilegiate.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 1.°, *ore* 2 45 *p.*

Le modificazioni nel Gabinetto assicurasi siano rinviate dopo la votazione dei bilanci. Commentasi la esiguità del numero dei dissidenti dimostrato dalla votazione di ieri. Sono partiti circa cento deputati.

Roma 1.°, *ore* 3, 25 *p.*

(Camera dei deputati.) — *Alario* **presenta la Relazione sui deputati impiegati.**

D' Arco **svolge la proposta sui sussidii ai danneggiati del Po e dell' Etna; dimostra l' insufficienza dei soccorsi già accordati, sostiene che ne bisognano altri.**

Magliani **è contrario in massima alla proposta D' Arco; però non si oppone alla presa in considerazione.**

La proposta *D' Arco* **si rinvia alla Commissione del bilancio con dichiarazione d' urgenza.**

Si discute l' elezione di Subiaco.

Sono presenti 120 deputati.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Bullettino bibliografico.

Il fanciullo da bene. Libro di lettura, dettato, sui programmi per la istruzione obbligatoria e secondo le norme del metodo educativo. Parte I., ad uso della Sezione seconda delle scuole rurali, e della prima Sezione superiore delle scuole urbane, del cav. Giovanni Majerotti. — Foligno, Compostelli, 1880.

Una parola di cuore in difesa di Venezia, di un patrizio veneziano. — Venezia, tip. Veneta.

Guida all' arte della vita, del dott. Antonio Marro. — Torino, tip. Roux e Favale. Ecco il Sommario dei capitoli, nei quali si divide l'opera: Lavoro e studio — Degli alimenti — Dell'aria e delle abitazioni — Il calore e le vesti — La conservazione delle forze — Acquisto delle ricchezze — L'amore — La scelta in amore — La conservazione dell' amore — I figli La medicina nell' educazione — L' istruzione, il maestro, la scuola — L' uomo e la società — Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — Le virtù che tendono a favorire la giustizia — Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — La sanzione naturale della virtù — Seguita la sanzione delle virtù. — Conclusione.

Incendio della Fabbrica di tabacchi a Napoli. — L' *Agenzia Stefani* ci manda i seguenti dispacci:

Napoli 1.° Stanotte scoppiò un grande incendio nella fabbrica di tabacchi. Accorsero le Autorità, i pompieri e la truppa. Il fuoco non è ancora domato.

Napoli 1.° — Si giunse ad isolare l' incendio della fabbrica dei tabacchi. La fabbrica, in gran parte crollata, arde ancora; il danno è di parecchi milioni.

La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio da Napoli 1.°:

Alle due di stanotte manifestossi un grande incendio alla Fabbrica dei tabacchi.

Accorsero tosto le Autorità, i pompieri ed i soldati.

Il fuoco, invadendo tutto l' edifizio, comunicossi stamane all' attigua chiesa ed al monastero dei Santi Apostoli. Lavorasi a circoscriverlo.

I danni sono gravi. Vi sono finora cinque feriti.

— *Ore* 12 26 *pom.* — L' incendio, scoppiato alle due di stanotte, dura tuttora.

Le pompe del Municipio e quelle della marina sono insufficienti a domarlo.

La chiesa cui si è comunicato l' incendio è quella di San Pietro Martire, e non quella vicina dei Santi Apostoli. Questa per il momento è ancora intatta.

L' intero edificio della fabbrica dei tabacchi è in preda alle fiamme.

Disastro sulla ferrovia per la nebbia. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 1.°:

La fitta nebbia che, nelle ore pomeridiane d' ieri, calò sulla nostra città e dintorni, fu causa di terribili disgrazie.

Nove semplici lavoratori delle nostre campagne, radunati a mercede giornaliera, lavoravano tranquilli nel luogo detto l' *Ortica*, quando, alle ore 3 pomeridiane e un quarto, avvertirono un sordo rumore.

Male istruiti sull' orario dei treni, essi non immaginarono a tutta prima che il treno N. 78 veniva proprio in quell' ora dalla via di Venezia alla Stazione centrale di Milano; ciò nullameno, uno tra essi, il più cauto, disse:

— Se il treno deve passare, scorre sul binario destro: mettiamoci a lavorare dalla parte opposta, presso il binario sinistro. Su! presto! leviamoci di qua.

Ma gl' infelici credendo di togliersi al pericolo vi andavano incontro. Il treno settantotto si avanzava pel binario sinistro velocissimo; la nebbia, addensatasi sempre più, non lo lasciava scorgere; una scarica di gaz della macchina avvisò tutto ad un tratto che il treno era a pochi passi, si levò un urlo di spavento; fra i nove lavoratori entrò la disperazione, quindi la fuga di salvamento riuscì confusa; quattro soli furono in tempo di salvarsi, gli altri cinque furono miseramente travolti sotto il treno e i loro cadaveri stritolati insanguinarono per lungo tratto la via, e la locomotiva entrava nella Stazione portante ancora gli avanzi di membra divelte di quegli infelici! Uno dei quattro scampati alla morte rimase gravemente ferito.

Ma le disgrazie non terminano qui!... Il cantoniere del casello N. 12 nelle vicinanze di Limito, ieri sera, avvolto dalla nebbia non potè vedere i segnali che faceva il macchinista di un treno sopraggiungente e che lo travolse stritolandolo. La salma infranta fu trasportata nella sala mortuaria del cimitero di Limito.

Gli avanzi orrendi dei morti presso l' *Ortica* vennero portati fra la costernazione di tutti, al Cimitero di Lambrate, perchè la catastrofe successe oltre il limite di Milano. I cinque rimasero schiacciati e stritolati in modo, che soltanto dalle teste si potè constatare che erano cinque.

I lavoranti erano tutti miseri contadini di Cornate, e oggi nel povero villaggio v' è la disperazione!...

Esposizione nazionale del 1881. — (*Comunicazione.*) — La Commissione, alla quale venne dal Comitato esecutivo dell' Esposizione demandato l'incarico di provvedere a spettacoli e divertimenti durante il periodo della Mostra del 1881, ha accettato definitivamente la proposta di attuare delle corse di cavalli, ed ha affidato l' esaurimento degli studii e della pratiche ad una speciale Commissione composta dei signori: conte Gian Piero Cicogna, marchese Emanuele D'Adda, Amerigo Ponti, Giulio Silvestri, marchese Antonio Stanga, marchese Gian Giacomo Trivulzio, Gerolamo Trovati e nobile Giulio Venino. Questa speciale Commissione si è messa tosto al lavoro per il compimento degli studii relativi alla località ove debbono aver luogo le corse ed alla compilazione del programma, e non mancherà, ad esaurimento del proprio mandato, di rivolgere appello a taluno dei corpi morali, al commercio, ai dilettanti dello *sport*, ed anche a gentili patronesse, perchè ai tre premi già generosamente concessi dal Re in L. 4000, dal ministro d' agricoltura, industria e commercio in L. 3000, e dal Municipio di Milano in L. 10,000, altri se ne possano aggiungere a dare maggior lustro ed interessamento al divisato spettacolo.

E sempre idrofobi. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 29:

Citeri Paolo, d' anni 13, contadinello di Monguzzo, tempo fa veniva morsicato ad una mano da un cane, e dal medico condotto di quel paese venne cauterizzato. Non ostante tale misura precauzionale, giorni sono il Citeri si fece melanconico, fuggiva le persone, per cui venne fatto visitare ancora dal medico. Questi non tardò a riconoscere indubbii segni di idrofobia, per cui esortò i genitori del Citeri a farlo trasportare al nostro Ospedale maggiore. Ieri, dopo pranzo, il Citeri, accompagnato da un fratello e da uno zio, veniva messo in un vagone della ferrovia Milano-Erba, ma, giunto che fu alla Stazione della Bovisa, esalava fra contorsioni orribili l' ultimo sospiro. Il cadavere venne fatto trasportare alla sala mortuaria dell' Ospedale Fate-bene-fratelli a S. Vittore.

Il teatro giapponese. — Il corrispondente parigino del *Capitan Fracassa*, così racconta una serata in casa della signora Adam (Giulietta Lamberti):

Berardi, ch' è stato laggiù (al Giappone) alcuni mesi, ci condusse a un teatrino, fatto in due minuti col carbone colorato, su un gran foglio di carta da Regamey. Un vero gioiello, tutto a colori vivi, smaglianti.

E che belle commediole, che drammi interessanti, che farse da sganasciar dalle risa.

E che messa in iscena naturale, quantunque un po' primitiva!

C' è una leggenda eroica, messa sul teatro, che dà un' idea esatta del patriottismo dei nostri amici, i Giapponesi.

Quarantasette soldati, con il loro capo, stanno per cadere nelle mani del nemico.

I quarantasette sventrano il capo, e poi si sventrano a vicenda. Furono fatti naturalmente santi, e sul teatro ci sono attori che, con pancie posticcie, si aprono il ventre, e poi, siccome l'azione continua, per non seccarsi a restar lì per terra un' ora a fare il morto, si levano su tranquillamente e se ne vanno.

Siccome poi il teatro non è illuminato che parcamente, quando c' è un bravo artista che sa morire bene, facendo delle boccaccie orribili, perchè il pubblico lo veda bene, un servo mascherato gli mette una candela sotto il naso, e lo *vischiara*.

Una farsetta poi è curiosissima.

Anche in Giappone, come in tutto il mondo, si ha la mania di mettere in ridicolo la polizia.

Berardi ci ha fatto assistere a una visita di alcuni agenti di sicurezza in una casa di giuoco. Cominciano per proibir di giocare, e finiscono col giocar tanto da perdere il vestito. I giocatori si vestono allora da guardie, e consegnano i perdenti in una prigione.

È una cosetta da nulla, ma Berardi ci assicura che, fatta con brio, riesce bellissima.

L' attrazione di questo teatro giapponese, è poi grande pei disegni del Regamey, che illustra, per quanto dice Berardi, man mano che questo parla.

Un cieco sul Monte Bianco. — Leggesi nella *Libertà* in data del 27:

Abbiamo annunciato che un inglese cieco ha fatto l' ascensione del Monte Bianco.

Il sig. Campbell, questo audace escursionista, ha inviato ai giornali di Londra una descrizione della sua ascensione:

« Io mi sono messo in viaggio — dic' egli — accompagnato da mia moglie, da mio figlio e dal Principe Alessandro Giorgio di Assia. Dopo un mese di esercizii preparatorii sul ghiaccio, io mi sono recato a Chamonnix per salire al Monte Bianco.

« Da principio le guide mi volevano portare, ma io detti loro a scegliere o di lasciarmi montare a mio talento, o di rinunziare all' escursione.

« Io presi il mio posto lungo la corda come tutti gli altri, solamente che fra mio figlio e me non fu lasciato che uno spazio di qualche piede.

« Questa disposizione mi permetteva di seguire da presso i passi di mio figlio in tutti i passi pericolosi, come sarebbe quello del crepaccio che si presenta dopo la spianata. Così, prima che mio figlio ritirasse i suoi piedi dai buchi praticati nella muraglia di ghiaccio, la mia mano sinistra toccava la sua destra e si apprestava ad occupare il buco che le sue dita avevano lasciato.

« Ho constatato con piacere che le ascensioni reputate difficili, quella della Bosse, per esempio, sono riuscite più facili che io non immaginava.

« Oltre al bastone ferrato, io andai sempre munito di un frustino che portavo nella mano dritta, per servirmene come indicatore; e per darvi un' idea della direzione ch' è possibile acquistare con questo mezzo, io posso accertarvi che in tutta la durata del tragitto non feci un passo falso.

« Allorchè fummo arrivati alla sommità, Benedetto (la guida) mi gridò:

« — Voi siete il primo e l' ultimo cieco che sarà mai pervenuto fin qui!

« Ma io ero caduto nelle mie riflessioni. Andando di cima in cima, feci il giro della sommità della montagna, indovinando tutte le prospettive che da lungo tempo aveva intraviste in quella specie di sogno attraverso il quale camminano i ciechi.

« ... In tutte le ascensioni difficili, io non mi sono fidato che a me stesso ed alla forza del mio braccio; e quando si è trattato di discendere dei pendii coperti di neve, ho preso il braccio della guida e col mio bastone ferrato alla mano ho avanzato con molta rapidità. Abbiamo effettuata la discesa del Monte Bianco al Grands-Mulets in tre ore e mezzo. »

La signora Ivon. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Una notizia artistica di *grande* importanza. La signora Emma Ivon ha ripreso il suo posto di prima attrice nella Compagnia milanese Sbodio, Giraud e Ferravilla. Il pubblico bolognese salutò questo avvenimento con un fragoroso plauso.

Oh l' arte!...

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Compie oggi il trigesimo dalla morte della nobile signora **Regina De-Marchi** vedova **Vendramin**, mancata ai vivi con la calma del giusto dopo una lunga malattia che distrusse il vecchio corpo, ma non valse ad infiacchirne lo spirito. I suoi nepoti da lei largamente beneficati in morte sentono il dovere di esprimere la profonda loro gratitudine, che durerà in essi quanto la vita. La memoria di questa donna pietosa e benefica sarà sempre cara e benedetta.

Pace all' anima sua. 1162

Corre oggi il trigesimo dalla morte del povero **Pier Luigi Dall' Asta**, e la sua memoria mi sta sempre viva nella mente e nel cuore, e vi durerà quanto la vita.

Povero cugino! Era buono, amoroso, affezionatissimo ai genitori, dai quali era teneramente riamato, e nulla faceva senza prendere da essi consiglio.

Era studiosissimo, e il suo ingegno lo maturava e rafforzava con lunghe ore di assidua applicazione.

Mi pare ancora un sogno la sua dipartita! Poveri genitori, poveri fratelli! L' amara perdita ha lasciato in voi un vuoto che non si può colmare. Se un solo conforto potete avere, è questo, che i parenti e gli amici del vostro **Pier Luigi**, ricordandosi le squisite sue qualità, ne conserveranno memoria imperitura.

Venezia, 1.° dicembre 1880.

Il cugino,
A. D. zu M.
1165

Sono ormai trascorsi trenta giorni dacchè l' anima benedetta di **Beatrice Pallotti De Manzoni** volava in grembo al suo Divino Fattore!

Povero angelo! da soli pochi di avevi raggiunta la tanto agognata felicità di essere madre il tuo cuore era ripieno di quelle purissime gioie che ti riprometteva il nuovo tuo stato, il tuo pensiero si trasportava già al soave momento in cui dal tuo vezzoso bambinello ti saresti sentita chiamare col dolce nome! Oh! quanta felicità Bice mia, in questi tuoi sogni dorati, quanto amore, quante illusioni! Ma la più tremenda delle realtà doveva, ahi troppo presto! fugarle tutte...

A tanta gioia per te, per il tuo Enrico, per tutti i cari tuoi, che amavi tanto e che tanto ti riamavano, doveva seguire il più tremendo dei lutti. Non fu che un lampo la tua felicità quaggiù, un brevissimo sogno, chè crudelissimo morbo ti colse e repentinamente t' involò all' affetto dell' infelice tuo sposo, e quello dei derelitti tuoi genitori e fratelli. A nulla valsero le cure indefesse dell' arte, nulla quelle affettuose, assidue e indescrivibili della povera mamma tua, della tua sventurata sorella, nulla! Iddio ti voleva fra gli angeli, e tu, che angelo di tenerezza e virtù fosti in terra, volasti tranquilla in seno a Lui!

Ma lo strazio della tua immatura dipartita rimarrà eterno nei nostri cuori, e a solo lenimento del nostro dolore ci rimane qual tuo povero orfanello, specchio dell' anima tua benedetta, sul quale fisseremo lo sguardo attingendovi rassegnazione e conforto. Tu dall' alto benedicilo; e, se nacque infelice perdendo la più affettuosa delle madri, riposa tranquilla, sorella mia adorata, il nostro affetto e le nostre cure non gli verranno mai meno: è troppo sacro il deposito che ci lasciasti!

Rivolgi a noi lo sguardo, Bice, ed imploraci forza e rassegnazione.

Venezia, 1.° dicembre 1880.

1164 L. P.

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 2 dicembre.

Arrivato da Liverpool il vap. ingl. *Persian*, cap. M. Conkey, con merci, racc. ad Ambin e Serriera.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 1.° dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Prezzo da	Prezzo a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	— —	— —	88 60	88 85
Rend. ital. godim. da 1 luglio 1880	— —	— —	90 75	91 —

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» I.V. 1860 imb. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	332 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	445 —	447 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. austr. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obbligaz. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Rend. Rom.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano premi	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 3 m. d. ac. 3	— —	— —
Germania » » 4	126 75	126 85
Francia » vista » 3 ½	102 80	103 20
Londra 3 m. d. » 3 ½	25 91	26 03
Svizzera » vista » 4 ½	101 75	103 —
Vienna-Trieste » 4 —	221 25	222 —
VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 70	20 74
Bancanote austriache	222 —	222 50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —
» Banco di Napoli	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d' argento da L. — — a L. 2 22 —

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	30 novembre	1.° dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	89 80	90 05
Oro	20 03	20 04 ½
Londra	25 77	25 79
Parigi	102 75	103 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	860 —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Beni » »	— —	— —
Credito mobiliare italiano	826	860 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 1.

Mobiliare	286	50	
Lombarde	91	50	
Ferrovie dello Stato	280	75	
Banca Nazionale	82	—	
Napoleoni	9	3	—
Cambio Parigi	46	40	
Cambio Londra	117	50	
Rendita austr.	72	40	
Metalliche al 5 %	72	40	
Prestito 1860 (Lotti)	131	25	
Argento	—	—	
Zecchini imp. austr.	5	53	—
100 Marche imp.	58	—	—

PARIGI 1.

Rend. it. 3 0/0	85	85
» » 5 0/0	113	70
Mobiliare ital.	87	45
Ferr. L. V.	—	—
» V. E.	—	—

Ferr. Rom.	147	—
Obbl. ferr. rom.	—	—
Londra vista	25	25
Consolidato ingl.	98	81
Cambio Italia	3	—
Rendita turca	10	17

PARIGI 30.

Consolidati turchi	12	52
Obbligaz. egiziane	336	—

LONDRA 1.

Cons. inglesi	100	5/16
Cons. italiano	77	—
» spagnuolo	21	¼
» turco	12	¾

BERLINO 1.

Mobiliare	490	—
Austriache	486	—
Lombarde Azioni	159	50
Rendita ital.	86	25

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 29 novembre.

Basse pressioni al N. d' Europa, Bodo 740; alte al centro d' Europa; Vienna 776.

In Italia barometro ascato da 3 a 6 mm. Domodossola 777, Firenze 774, Napoli 771, Catanzaro 770.

Ieri cielo qua e là sereno, generalmente nebbioso nell' alta e media Italia. Stamane predominio del sereno al S., cielo nuvoloso al N. e al centro e venti settentrionali, forti solo al S. dell' Adriatico.

Generalmente agitato l' Adriatico, mosso il Jonio. Mare agitato a Livorno.

Continua dominio di venti del primo quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

del 1.° dicembre,

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 26'. lat. N. — 0h. 0m. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di M. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	11 merid.	3 pom
Barometro a 0°. in mm.	760 46	760 81	761 54
Term. centigr. al Nord	4 02	7 80	7.80
» » al Sud	—	12.80	—
Tensione del vapore in mm.	5 30	6 41	5 80
Umidità relativa	92	80	76
Direzione del vento superiore	—	—	—
» » inferiore	NNE.	NNO.	S.
Velocità oraria in chilometri	3	1	0
Stato dell' atmosfera	Nebbia	Nebbia	Nebbia
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0,44	0. 0
Elettricità dinamica atmosferica	+42.0	+43.0	+47.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notes	—	—	—

Temperatura Massima 8.75 Minima 4.00

Note. Belle. — Regnda nella notte. — Nebbia mista da. — Barometro calante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10", 5.
Longitudine da Greenwich (ident.)	0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11h 50m 37.s, 42 est.

2 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Lavoro apparente del L. e. del Sole	7h 22m 0s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 50m 16s 2
Tramontare apparente del L. e. del Sole	4h 18m 54s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	8h 48m ant.
Passaggio della Luna al meridiano	1h 15m 24s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	5h 46m pom.
Età della Luna a mezzodì	giorni 2.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI

Giovedì 2 dicembre.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *Bohemia*, del M.° Dominetti. (Beneficiata del baritono Emilio Barbieri). — Alle ore 8 ½.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Alemanna d'operette, diretta dall' artista Alfredo Freund. — L' operetta comica in 3 atti del M.° cav. F. De Suppè: *Donna Juanita*. — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI. — Grande produzione, magica, mimica e musicale che darà il professore Stefano Roman in unione a sua figlia Amelia Roman. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De Col. — *Una società di affamati*. Con ballo. — Alle ore 7.

1163

Vaccinazione con pus animale

ogni giorno dalle 3 alle 5 pom.

Ad it. L. 2:50

operata dal chirurgo Salvi.

Alla Farmacia Ancillo, S. Luca.

Fabbrica nazionale a vapore 358

DI

CIOCCOLATA

DI

ANGELO VALERIO

TRIESTE

Premiata con medaglie alle Esposizioni di Londra, Parigi, Havre, Graz, Trieste, Napoli, Vienna.

Fornisce l' I. R. Corte.

Produce secondo i migliori metodi di fabbricazione: **Cioccolata in tavolette**, formato italiano e francese da 15 sino a 250 grammi. **Cioccolata da Dama, Pastiglie, Medaglioni** tanto in scatole che alla rinfusa. **Cioccolata al latte** in tavolette ed in polvere, considerata ottima per nutrizione, nonchè di comodità nei viaggi di terra e di mare. **Cacao puro e cioccolata in massa**, da K. 3 a 20 l' una; d' economia pei grandi consumatori. **Cacao puro in tavolette** da 1/4 K., adottato dalle Marine di guerra e mercantili. **Cacao puro in polvere**, impalpabile, sgrassato; viene molto usato negli Stabilimenti di salute e raccomandato dai medici ai bambini, alle persone deboli, nelle convalescenze, ecc. **Burro di Cacao** in tavolette. **Grandi varietà e fantasia** (figurine, zigari, alfabeti, giuochi, ecc.) in scatole eleganti o sciolte. **Specialità diverse**, tra le quali i **bombons Columbia**, in scatole da 1/4 e 1/2 K. o alla rinfusa; prodotto ormai molto diffuso per la qualità e per la modicità del prezzo.

A richiesta si rilascia il relativo prezzo corrente e si rimetteranno i campioni a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo.

Si previene che tutte le Cioccolate della fabbrica portano impresso il nome ANGELO VALERIO, e la loro denominazione, non solo sull' etichetta esterna, ma anche sulla stessa Cioccolata.

Deposito generale per l' Italia presso il signor ***ANTONIO TRAUNER a Venezia.***

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime.

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finezza di lavoro.

GIUS.° CASAL,
Costruttore e fornitore di gondole
899 San Marcuola, Venezia.

Vendita volontaria
DELLA VILLA KAROLYI
presso Vicenza.
(Vedi avviso in 4.a pagina.)

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

GRESHAM
ASSICURAZIONI SULLA VITA.

Dal Rapporto presentato all' Assemblea generale ordinaria, che ebbe luogo a Londra il 10 novembre corrente, si deducono i seguenti dati:

Nel corso dell' annuo esercizio (1.° luglio 1879, 30 giugno 1880) furono presentate alla Compagnia 6205 proposte di Assicurazioni per un capitale di L. 58,733,650, delle quali furono accettate 4717 per un capitale di L. 44,008,150, emettendo le corrispondenti polizze. Nello stesso periodo la *Gresham* ha incassato per premi ed interessi L. 14,077,985: 10, ed ha pagato Lire 5,422,437 50 per liquidazioni in seguito alla morte di Assicurati, L. 2,666,378 per polizze venute a scadenza, e L. 917,408 35 per riscatto di polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e prelevate tutte le spese di Amministrazione ed imposte, fu posta in riserva la somma di L. 4,408,267 90.

Il fondo di garanzia al 30 giugno 1880 ammontava a L. 70,623,179 50. 1110

1088

OROLOGERIE
D' OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L' assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d' ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 novembre.

Grande Albergo l'Europa. — Borwadowsky, dall'Austria, - Lambruschi, con famiglia, - Regina Schoppig, - P. Vasey, tutti da Gratz, - Peters A., dalla Germania, con moglie, - Chamberlin, - Gnibal, - Ducartyl, sposi con moglie, - Leavis, tutti dalla Francia, - Sig.ra Amy Lyde, dall'Inghilterra, con seguito, - Stanitsky, dalla Russia, - Sig.re Destouque, con famiglia, - Miss Stevens, con seguito, tutti dall'America, tutti pass.

Grande Albergo Vittoria. — Contessa Sambuiafaccio, dall'interno, - Langlotow, maggiore, con moglie, - Conder E., - Conter W., - Marwood J., tutti da Londra, - D.r D. Brendse, da Bucarest, con moglie, tutti pass.

Albergo Milano. — Nazioni C., con moglie, - Bellomi P., - Bellosi, - Rolando de Rinalti, tutti dall'interno, - Henry, ingegn., - De Comisy, sposi de Parigi, - Vendelodi A., dalla Romagna, tutti pass.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D. p. 2. 05 p. 6. 35 p. 9. 15 M	a. 4. 30 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M.(1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 06 M (2) a. 10. 45 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 9. 35 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 - 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 10 p.	8. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 33 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 56 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 50 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 53 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	2. 05 p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. — a.	3. 23 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona part.	6.15 a.,	9.56 a.,	5.30 p.,	10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5.35 a.,	8.30 a.,	5.30 p.,	8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.	
Da Schio »	5. 45 a.	9. 30 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 25 p.	
Da Adria »	6. 13 a.	12. 48 p.	6. 30 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 2:30 pom.	A Chioggia	10:30 ant. 5: — pom.
Da Chioggia	7: — ant. 2:30 pom.	A Venezia	9:30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Dona e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Dona ore 4 45 p. circa
Da S. Dona ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia	ore 7:30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina	ore 11 : — ant. circa
A Venezia	» 4: 45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancheria, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico dott. Bertanza, rettore dell'istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

IL SINDACO,
Nazari dott. Antonio.

22

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. F. Oblaghi.)

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuorini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 909

MUSICA

Il negozio di musica sotto le Procuratie Vecchie (Ditta A. GALLO) si è trasportato in Merceria dell'Orologio al N. 229.

Se ne avverte perciò tutti que' benevoli signori Maestri e Dilettanti che fin qui l'onorarono, assicurandoli che lo troveranno fornito delle migliori novità musicali pubblicate dai primari editori d'Italia, e che si praticheranno le maggiori facilitazioni nei prezzi. 7

(6)

Non più Medicine.

REVALENTA SARABE restituisce a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

La infermità e sofferenza, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, respiro, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 *anni d'incontrastabile successo.*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattie di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni nelle quali alcuni forma e titolo, ed esigere la vera Revalenta Arabica **Du Barry.**

Prezzi della Revalenta:

in scatole: 1/2 k. ... L. 2 50, 1/2 L. 4 5, 1 k. L. 8, 2 1/2 L. 19, 6 L. 42, 12 L. 76.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in Venezia da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancillo; G. Bötner, alla Croce di Malta; Pietro Pozzetto, ponte dei Barcheri; Gozzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore; 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Vendita volontaria

DELLA VILLA KAROLYI

PRESSO VICENZA

situata sull'amenissima collina denominata **Paranese** che forma il primo poggio del Monte Berico, a pochi passi di distanza dalla stazione principale della ferrovia e dalla città, con doppio accesso carrozzabile, l'uno in **Campo Marzio**, l'altro sulla **strada dei Portici di Monte.**

Essa è composta: **d'un magnifico ed ampio palazzo** fornito d'ogni agio e comodità, e riccamente decorato ed ammobigliato — **d'un elegante fabbricato ad uso di scuderia e rimessa,** con adiacenze per alloggio di domestici e del giardiniere — **d'un vasto giardino e parco,** con serre da fiori della superficie di **circa cinque campi vicentini** — e di **un oratorio,** ora chiuso al culto religioso.

La villa è quasi tutta cinta di solide mura, ornate di molte statue e di magnifiche cancellate di ferro negli accessi principali; **ed è perennemente dotata d'acqua viva e purissima** che deriva dalla famosa sorgente denominata **Fontanella** vicina al fiume **Retrone** in Campo Marzio, oltre a quella raccolta in ampia e profonda cisterna recentemente costrutta nel giardino.

Nella vendita si comprendono anche tutte le ricche suppellettili e tutti gli arredi ed attrezzi colonici nella villa, la quale potrà essere visitata **dal 1.° settembre prossimo venturo in avanti.**

Gli aspiranti dovranno rivolgersi al signor cav. ***Carlo Gualandris,*** **notaio in Venezia, Procuratie Nuove, S. Marco, N. 54,** presso il quale esistono più precisi dettagli ed anche vedute fotografiche della villa. 770

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Brà.

500 Bauer Grünwald.

1161

POVERTÀ DEL
SANGUE
FEBBRI, NEUROSI
VINO di BELLINI
(Chine e Columbo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le Febbri, Malattie nervose scrofulose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie od eccessi.

PREZZO: L. 5.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

1136

Capsole al MATICO

di GRIMAULT & C.ie
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza fatiar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copahù liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica **Grimault et & C.ie** *e il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

Si vende in Venezia presso **Bötner, Zampironi,** la **Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16.

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di **LAGASSE,** Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono molto superiori contro le Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi ostinate, Raucedine, Asma ed Affezioni della Vescica.

Le innumerevoli testimonianze che si fanno di questo **Sciroppo**, per le sue virtù curative ed emollienti, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.ie.

Questa Ditta vende della Scatola che contiene la Bottiglia altre la marca di fabbrica **Grimault & C.ie**, *il bollo del Governo francese.*

Si vende in Venezia presso **Bötner, Zampironi,** la **Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, **A. Manzoni e C.,** Via della Sala, 14 e 16. 4147

4109

Chi fornisce OVA

e a quale prezzo per 1000

comprese le spese di trasporto fino a **Darmstadt?** — Offerte segnate **K. 3126** dirigere a ***Rodolfo Mosse*** in *Francoforte sul Meno.*

UNA MAESTRA

di lingua italiana, francese ed inglese, desidera impartire lezioni.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale. 1073

L. 2.50 la Scatola. **EMIGRANIE E NEVRALGIE** L. 2.50 la Scatola. 1124

La **PAULLINIA-FOURNIER** è da oltre il 1846 l'unico e solo rimedio contro tali affezioni. Il contenuto d'un pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per calmare immediatamente e senza inconveniente alcuno l'accesso il più violento.

Inventori: **E. FOURNIER,** 56, rue d'Anjou, PARIGI.

OLIO ALIZARINA

Prodotto chimico di gran importanza per tutte le Tintorie di rosso fino, Stamperie tessuti ecc.

Con questo olio, applicando l'Alizarina artificiale, si ottiene un rosso fino, altrettanto vivace e durevole come col sistema attuale colla robbia. — Grandissima economia di spese e, di tempo e per conseguenza possibilità di aumentare la produzione.

Per dettagli dirigersi a SULZBERGER e C.i, Molfetta (Puglie), ***unica fabbrica privilegiata nel Regno d'Italia.*** 900

ASTHME (MEDAGLIA d'ORO) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante le sole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 Franchi in Francia.

Presso *Levasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C.ie, via Sala 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

In Venezia da BÖTNER e G. B. ZAMPIRONI. 1075

PER TUTTI

76

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca.

UNA NUOVA

Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni:

10 *gennaio*	estr.	*Bari*	10 *luglio*	estr.	*Bari*
20 *febbraio*	»	*Barletta*	20 *agosto*	»	*Barletta*
16 *marzo*	»	*Milano*	16 *settembre*	»	*Milano*
10 *aprile*	»	*Bari*	10 *ottobre*	»	*Bari*
20 *maggio*	»	*Barletta*	20 *novembre*	»	*Barletta*
16 *giugno*	»	*Milano*	16 *dicembre*	»	*Milano*

Prossima Estraz. di Milano ai 16 dicembre

Vincita principale L. 50,MILA

Le cartelle dei Prestiti **BARI e BARLETTA** ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Vendesi presso il sig. DOMENICO PEDENIN, commissionario — *Palmanova,* G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona,* GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo,* LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba,* R. KRANIG, speditore — *Latisana,* F.lli PITTONI, esattore com. — *Codroipo,* A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso,* GIUS. NOVELLI, tipografo.

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca. GRATIS

NB. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

FALLIMENTO

di Mucelli Gio. Batt. fu Giacomo, salsamentario in San Donà di Piave.

Questo Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento del suddetto G. B. Mucelli delegando alla relativa procedura il giudice signor Giulio Rinaldi;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli al signor Pretore di San Donà di Piave, e nominato Sindaco provvisorio il sig. avv. Gio. Tessier di Venezia;

Ha prefisso il giorno 3 dicembre p. v., ore 11 ant., per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina del Sindaco definitivo.

Dal Tribunale di commercio.
Venezia, 16 novembre 1880.
Il Cancelliere, Zampieri.

Nel giudizio esecutivo immobiliare di cui il Bando 22 settembre 1880, ricevuto dal Cancelliere di questo Tribunale civile e correzionale in seguito alla sentenza di quest'Ufficio in data 10, 14 giugno 1880, che autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile in Dorsoduro, così descritto:

Acagrafici Numeri 204, 206, 207, descritti in mappa al Numero 2415, di pert. 0.11, rendita a L. 50:40 ed imp. di L. 351.

N. 2417, di pert. 0.14, rendita a L. 63:36 ed imp. di Lire 225. — Tributo attuale diretto di Lira 43:88 pel mappale N. 2415 e L. 28:13 pel mappale N. 2417;

Si rende noto,

che ad istanza di Gonnen Caterina Geromella, parte esecutante, rappresentata dal suo procuratore avvocato Rodolfo Saggiotti, e presso il medesimo domiciliata;

contro

Musitelli Luigi, esecutato;

Questo R. Tribunale con Ordinanza pronunciata in udienza 8 novembre corrente, ore 10 ant., rinviò al giorno 15 dicembre il secondo esperimento per la vendita dello stabile sopra descritto, col ribasso di un decimo, e quindi l'incanto sarà aperto sul dato di L. 4366.

Rimangono tutte le condizioni contenute nel Bando sovraccitato.

Avv. R. Saggiotti, procuratore.

AVVISO.

In osservanza al disposto dell'art. 839 Codice procedura penale i coniugi Samuelli Paolo del fu Giacomo e Cigaletta Lucia del fu Antonio, entrambi residenti a Latisana, rendono pubblicamente noto, che il giorno 19 novembre 1880, presentarono alla R. Corte d'appello di Venezia, a mezzo del sottoscritto loro procuratore avvocato Antonio Feder, domanda di riabilitazione contro la sentenza 7 luglio 1860, N. 575 della cessata I. R. Pretura di Latisana, con la quale venivano condannati per complicità in contravvenzione di furto, a sensi dei paragrafi 189, 460, 463 e 464 Codice penale austriaco, Samuelli Paolo a giorni 7 di carcere e Cigaina Lucia a giorni 15 parimenti di carcere.

Venezia, 20 novembre 1880.

Avv. FEDER.

PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 839 Codice procedura civile

Si dà notizia che, col giorno 19 novembre 1880, venne prodotta alla Cancelleria di questa R. Corte d'appello in Venezia, per parte del sig. Giovanni Zecchinato fu Gio. Batt., di Castelnuovo in Provincia di Verona, una domanda diretta ad ottenere la riabilitazione dalle conseguenze penali della sentenza 23 gennaio 1875, proferita in suo contumacio dalla R. Corte di assise di Verona.

PRETURA DI VENEZIA
III. Mandamento

Si rende noto che la eredità abbandonata dal conte Bartolomeo II. detto Leonardo Gradenigo, delli furono Girolamo e Pesaro contessa Laura, nascente s'uni in Pieve di Sacco, nel giorno 7 agosto 1880, con testamento 20 gennaio 1876 e codicilli 9 maggio 1878 e 25 ottobre 1879, venne in verbale 4 novembre volgente, accettata non altrimenti, che con il beneficio dell'inventario dai nobili signori Gradenigo conte Girolamo fu Pietro, Gradenigo conte Pietro, Gaetano, Marco e Leonardo di Girolamo, Gradenigo conte Paolo fu Pietro, Passi contessa Maria del fu Giovanni vedova Gradenigo, tanto in nome proprio che dei due minori suoi figli Pietro ed Elisabetta del fu conte Federico Bartolomeo IV., nonchè da Gradenigo contessa Lucia fu Federico Bartolomeo IV. predetta.

Venezia, 17 novembre 1880.
Il Cancelliere, DE MARCO.

PRETURA DI MESTRE.

Si deduce a pubblica notizia che il signor cav. Bortolo Furlan fu Pietro, di Mestre, nella sua qualità di tutore della minore Teodora Toppani fu Carlo, pure di Mestre, e la signora Fadovan Luigia fu Pietro, vedova Toppani, di Mestre, sotto sua qualità di legale amministratrice della minore sua figlia Elvira Toppani fu Carlo, di Mestre, accettarono l'eredità abbandonata dal fu Carlo Toppani, col beneficio dell'inventario come risulta da atto in corrente.

Mestre, 14 novembre 1880.
GERLI, Cancelliere.

Si deduce a pubblica notizia a termini dell'art. 955 Codice civile, che in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto vice-Cancelliere, l'eredità lasciata da Tomposti Domenico fu Francesco e fu Trevisanello Paola, resosi defunto in Ziaigo di Mirano, nel 13 settembre 1880, venne accettata con beneficio dell'inventario da Pesce Giacomo fu Gio. di Mestre per conto e nome della di lui figlia minorenne Luigia nipote ex figlia Giuditta Tempesta del suddetto defunto, ed a termini del testamento 21 aprile 1880, in atti Marco L. M. Pisani, notaio, qui residente.

Mirano, Cancelleria Pretura, addì 16 novembre 1880.

DE GOBBIS, vice-Cancelliere.

CITAZIONE.

A richiesta del signor Giuseppe Daponte, negoziante di Venezia, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Rodolfo Saggiotti, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di qui, ho notificato a Giulia Antolini ed Alessandro Chime, nelle forme indicate dall'art. 141 Codice procedura civile, Citazione a comparire dinanzi questo Tribunale nell'udienza del 15 p. v. dicembre 1880, ore 10 ant., per ivi sentirsi ammettere la parziale riforma della sentenza 19 agosto 1880, registrata il 21 detto mese, dal Pretore secondo Mandamento di Venezia.

Venezia, addì 17 novembre 1880.

ALESSANDRO GALANTE,
usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia.

NOTA

per aumento del sesto a termine dell'art. 679 del Codice di procedura civile.

Il Cancelliere
del R. Tribunale civile e correzionale di Venezia
Rende noto,

che nel giudizio di espropriazione promosso
da
Meschia Girolamo, Angelina maritata Comina e Maria maritata Degani fu Matteo, domiciliati il primo in San Giorgio del Tagliamento, la seconda in Mantova e la terza in Portogruaro, rappresentati dal signor procuratore avvocato Giovanni Mazzega residente in Venezia, presso il quale hanno eletto domicilio giusta mandato 12 ottobre 1879, Notaio Dario Paolucci;

contro
Bidoretto Antonio e Francesco fu Osvaldo, domiciliati in Portogruaro;

Con sentenza di questo Tribunale in data 20 corrente mese, furono deliberati in seguito ad esperimento d'incanto, al signor avvocato Giovanni Mazzega, procuratore suddetto presso questo Tribunale, per conto, nome ed interesse dei suddetti signori Meschia Girolamo, Angelina e Maria, domiciliati il primo in San Giorgio del Tagliamento, la seconda in Mantova e la terza in Portogruaro, in forza di mandati speciali 16 novembre 1880, atti dei Notai Paolucci e Micoli, i sottodescritti stabili per il prezzo offerto di Lire 6941:80 (seimila novecento quarantuno e centesimi quaranta); e

Che il termine per l'aumento del sesto, giusta l'articolo 680 del Codice di procedura civile essendo di quindici giorni, non compreso quello della delibera, scade nel giorno 5 dicembre p. v.

Descrizione degli stabili

in Distretto di Portogruaro e descritti nella mappa di Cinto.

N. 1290, bosco ceduo, pertiche 0.39, rend. cens. L. 0:15.

N. 1291, sorbo, pert. 3.03, rend. cens. L. 1:21.

N. 1292, id., pert. 0.39, rend. cens. L. 0:03.

N. 1294, stalla, pert. 0.03, rend. imp. L. 18:75.

N. 1307, bosco d'alto fusto, pert. 2.84, rend. cens. L. 1:99.

N. 1672, bosco ceduo forte, pert. 0.34, rend. cens. L. 0:13.

N. 1297, mulino da grano ad acqua con casa, pert. 1.00, rend. imp. L. 779:17.

N. 1298, pila da orzo, pertiche 0.07, rendita imponibile L. 109:33.

N. 1299, sorbo, pert. 0.18, rend. cens. L. 0.01.

N. 1303, bosco ceduo forte, part. 0.42, rend cens. L. 0:17.

N. 1305, id. id., part. 0.02, rend. cens. L. 0.25.

N. 1306, prato irriguo, pertiche 0.23, rend. cens. L. 0.21.

N. 1309, bosco ceduo forte, part. 0.37, rend. cens. L. 0.15.

Nella mappa di Cinto Casmaggiore.

N. 1404, arat. arb. vit., pertiche 6.50, rendita censuaria Lire 13:97;

della superficie complessiva di pertiche cens. 16.46, pari ad ettari 1, are 64, centiare 60, della rendita cens. complessiva di L. 18:27 e del reddito imponibile di Lire 907 25.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 21 novembre 1880.

Il Cancelliere, GASPARETTI.

L'originale venne scritto su carta alla quale compresa la tassa di Registro.

Per copia conforme.

Dalla Cancelleria del Tribunale civ. e correzionale.

Venezia, li 21 novembre 1880.

Per il Cancelliere,
GASPARETTI, vice-Cancelliere.

PRETURA DI VENEZIA.

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia, che in verbale 5 novembre volgente, la eredità abbandonata da Degattis Angela fu Pietro, morta in questa città il 13 aprile scorso, venne accettata col beneficio dell'inventario, per diritto di legittima successione, dalla madre Da Pos Vincenza fu Pietro vedova Degattis, e fratelli e sorelle germani Luigi, Vittorio, Elisa, Angela, Giacomina ed Elvira Degattis, di lui maggiorenni costituiti sotto la patria potestà della loro madre De Pos Vincenza predetta.

Venezia, li 26 novembre 1880.

G. BUNCO, Cancelliere.

PRETURA DI VENEZIA

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia che la eredità abbandonata dal signor Stallet Giacomo, figlio del decessi Marco e Rampini Paola, morto in questa città il 23 agosto ultimo scorso, all'ultimo domicilio, in Sestiere di S. Marco, venne in verbale del 19 novembre volgente, accettata col beneficio dell'inventario dalla lui consorte superstite Giovanna fu Paolo, per sè, e per conto delle figlie minori procreate col detto defunto, Carlotta e Maria, costituite sotto la di lui patria potestà.

Venezia, li 26 novembre 1880.

G. BUNCO, Cancelliere.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1880 — Venerdì 3 dicembre — N. 322

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, pei soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 50 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 3 DICEMBRE

La repubblicana *Lega della Democrazia* pubblica una corrispondenza che smentisce il ministro Depretis, il quale aveva negato che si fossero sparati petardi in segno di gioia a Rimini per l'anniversario dell'attentato di Passanante. La scellerata festa è vera, e il ministro, smentendola, ha dato nuovo saggio della sua, diremo, disinvoltura.

Lo stesso giornale poi in un articolo di fondo, dichiara ribelle anticipatamente il Re, se non si rassegnerà « al placido tramonto. »

E se il Re e i monarchici non si piegheranno, saranno trattati come ribelli, cioè « *fedifati*. La *Lega della Democrazia* insegna così ai ministri in qual modo vanno trattati coloro che non si piegano dinanzi alla volontà della nazione, manifestata nei plebisciti, perchè i monarchici naturalmente non sono obbligati ad accettare il punto di vista della *Lega della Democrazia*, che non crede legale se non la Repubblica, ed ogni giorno scrive lo stesso articolo per provare, a modo suo, che è illegale la Monarchia!

La *Lega della Democrazia* è dunque sicura del fatto suo. Essa ha la beata e invidiabile tranquillità di spirito del sig. Alberto Mario suo direttore, il quale si crede colla sua penna invincibile.

Non abbiamo mai forse incontrato uno scrittore che sia più contento dell'opera sua, e che creda più inattaccabili le sue argomentazioni!

In un libro: *Teste e figure*, libro morto e sepolto, sebbene da poco uscito alla luce, il sig. Alberto Mario ha demolito Napoleone I, provando, coll'aiuto dei libelli del tempo, che egli non era nè un sì gran soldato, nè un sì gran organizzatore come si crede. Par di vedere l'autore, il quale alla fine del suo scritto, esclami: « Finalmente, grazie all'opera mia, della leggenda napoleonica non si parlerà più. » Che direbbe però egli, se qualcheduno volesse scrivere la vita del generale Garibaldi colle lettere di Petruccelli? Napoleone I resta il primo generale del secolo, malgrado lo scritto del sig. Alberto Mario. Il quale poi ha ditirambizzato Ugo Foscolo. Eppure c'è stato chi, frugando negli Archivii di Milano, ha provato ch'egli aveva molte... debolezze. Tuttavia il carme dei *Sepolcri* resterà, come resta la gloria di Marengo, di Austerlitz. È una critica puerile, quella! Il signor Mario, crede proprio sul serio di distruggere Napoleone, come quando si lusinga di demolire Vittorio Emanuele e Cavour! Al sig. Mario i demoliti possono rispondere: *Les gens que vous tuez se portent assez bien.* Prima di dichiarare decaduta la Monarchia, e d'invitare il Re a rispettare la volontà della nazione, ch'è la vera sovrana, aspetti che la nazione si pronunci. E benchè i ministri facciano di tutto per aumentare l'audacia del partito repubblicano, la nazione non ha ancora manifestato quella volontà che le attribuisce il sig. Alberto Mario, il quale ha la chiaroveggenza del futuro, come l'ha del passato, e distrugge con un tratto di penna — penna formidabile — la grandezza di Napoleone, la gloria di Cavour, e la solidità della Monarchia italiana. La successione non è aperta ancora, e il signor Alberto Mario, non ha nulla del profeta Daniele, il quale si ricordava degli anni ancor non nati. Oh prima che nascano possono accadere tante cose, che mostrino da qual parte siano i veri ribelli alla volontà della nazione!

Lo *Standard* scrive che i Governi francese ed inglese cercano di mantenere il concerto europeo, per persuadere la Turchia a cedere alla forza morale, e indurre la Grecia a non muoversi. La Grecia avrebbe minacciato di dichiarar subito la guerra alla Turchia, se le flotte sono richiamate. Oh! la Grecia diverrebbe più ardita, quando l'appoggio morale visibile dell'Europa, rappresentata dalle flotte, le venisse a mancare? La conchiusione riesce per verità inaspettata.

È un fatto però che mentre la Germania e l'Austria vorrebbero richiamare le flotte, l'Inghilterra e la Russia vorrebbero lasciarle nell'Adriatico, per compiere l'opera della dimostrazione navale. L'Inghilterra avrebbe proposto secondo l'officiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, che le varie squadre frequentassero certi porti determinati, e incrociassero in direzioni fissate, per mantenere « una specie di unità ideale delle flotte ». La Russia avrebbe aderito. Non si dice che abbia aderito l'Italia, ma se la proposta è stata veramente fatta, non è improbabile che l'Italia stia ancora coll'Inghilterra. Quanto alla Francia, essa segue una politica affatto pacifica, e senza abbandonare la causa della Grecia, farà il possibile per impedire che questa faccia un colpo di testa, e dichiari la guerra alla Turchia. Intanto si può ragionevolmente sperare che la questione della frontiera greca si risolva pacificamente dalla Turchia? È lecito dubitarne, ad ogni modo la questione sarà così tribatuta, ad ogni modo la questione sarà così tirata in lungo, che la Grecia intanto si rovinerà economicamente.

Il signor Barthélemy di Saint-Hilaire, alla Camera dei deputati di Francia, ha detto che il concerto europeo era la migliore garanzia di pace, e la Camera gli approvò un voto di fiducia con voti 307 contro 107. Il linguaggio del ministro francese farebbe credere non essere allena la Francia dall'aderire a mantenere la flotta nell'Adriatico. Ma ci sono altri che desiderano ad ogni costo di ritirarla, e resta a vedere quale sarà la volontà che prevarrà.

Il *Diritto* annunzia un conflitto tra pescatori italiani e gli abitanti di Mitilene. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli, conte Corti, ha chiesto soddisfazione, indennizzo e destituzione del generale. Il *Diritto* spera uno scioglimento pronto e favorevole della vertenza.

ATTI UFFIZIALI.

Convocazione del Collegio elettorale di Cittadella.

N. 3734. (Serie II.) Gazz. uff. 1° dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Messaggio in data del 24 novembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Cittadella, N. 413;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cittadella, N. 413, è convocato pel giorno 19 dicembre prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1880.

UMBERTO. DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

N. 3732. (Serie II.) Gazz. uff. 1° dicembre.

Il 2° Collegio elettorale di Milano, N. 219, è convocato pel giorno 19 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

R. D. 26 novembre 1880.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti disposizioni:

Silipraudi Giovanni, professore titolare di filosofia nel Liceo di Udine, trasferito a quello di Piacenza;

Rossi Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Sondrio, trasferito ad una delle due classi inferiori a quello di Udine.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 6 novembre 1880, dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia:

De Carli Pietro, conciliatore nel Comune di Brugnero, accolta la rinuncia alla carica; Carmegnani Giacomo, id. id. di Cares, id.; Pinosa Valentino, id. id. di Lusevera, id.; Bona Vincenzo, id. id. di Tambre, id.; Martini dott. Domenico, id. id. di Treviso, id.

Pini Giuseppe, conciliatore nel Comune di Campodarsego, confermato nella carica per un altro triennio, id.; Miotti Daniele, id. id. di Cassano, id.; De Mozzi Giuseppe, id. id. di Lentiai, id.; Facinetto dott. Giovanni, id. id. di Quero, id.; Targan Domenico, id. id. di S. Germ. dei Berici, id.; Rossi dott. Giovanni, id. id. di Venezia II. Mandamento, id.

Sterchele Tommaso, conciliatore nel Comune di Chirignago, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel Comune medesimo.

Coletti Giovanni, vice-conciliatore nel Comune di Forgaria, nominato conciliatore nello stesso Comune, id.; Marani dott. Albano, id. id. di Isola Rizza, id.; Maggioni Gio. Batt., id. id. di S. Mart. Buon Albergo, id.; Diomeda Diego, id. id. di Seren, id.; Saltimo Ferdinando, id. id. di Stra, id.

Mettifogo Cesare, nominato conciliatore nel Comune di Altissimo; Bisaro Giovanni, id. id. di Dignano; Spres Francesco, id. id. di Montecchio Maggiore; Di Caporiacco co. Lodovico, id. id. di Pagnacco; Zuccaro Achille, id. id. di Sacile; Bona Gioachino Giuseppe, id. id. di Tambre; Cavelotto dott. Enrico, id. id. di Treviso; Sandrini Vincenzo, id. id. di Ville d'Adige.

Marcolini Angelo, vice conciliatore nel Comune di Montegaldella, accolta la rinuncia alla carica.

Spada Pietro, vice-conciliatore nel Comune di Alano di Piave, confermato nella carica per altro triennio; Mettifogo Abele, id. id. di Altissimo, id.; Golmetti dott. Marco, id. id. di Barbolino, id.; Bernardi Cesare, id. id. di Cavejon, id.; Bianchini Gio. Batt., id. id. di Conegliano, id.; Zandò Gio. Batt., id. id. di Falcade, id.; Bellinello Giuseppe, id. id. di Grigiano, id.; Spangaro Vincenzo, id. id. di Grisaro, id.; Susin Gio. Maria, id. id. di Lamon, id.; Zambaldi Eduardo, id. id. di Lentiai, id.; Carrer Francesco, id. id. di Motta di Livenza, id.; Bellinato Carlo, id. id. di Noale; Menegat, id.; Pietro, id. id. di Pederobba, id.; Cavalli Luigi, id. id. di Peschiera, id.; Vecellio Giuseppe, id. id. di Pieve di Cadore, id.; Roscolo Augusto, id. id. di San Michele del Quarto, id.; Maja Alessandro, id. id. di S. Michele Extra, id.; Richelli Gaspare, id. id. di S. Ambrogio di Valpolicella, id.; Pavanello Domenico, id. id. di S. Maria di Sala, id.; Prosdocimi Stefano, id. id. di Santorso, id.; Bighini Valentino, id. id. di S. Vito di Fagagna, id.; Franco Gaetano, id. id. di Vas, id.

Sacho Moisè, vice-conciliatore nel Comune di Gonars, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato vice-conciliatore nel Comune medesimo; Scarante Filippo, id. id. di Martellago, id. id.; Pavanello Angelo, id. id. di S. Urbano, id. id.

Piazza Francesco, nominato vice-conciliatore nel Comune di Bordano; Zanon Giovanni, id. id. di Castello di Godego; Toffoli Antonio, id. id. di Forgaria; Zattiero Antonio, id. id. di Forni di Sopra; Ferrari Carlo, id. id. di Isola Rizza; Trigatti dott. Daniele, id. id. di Lestizza; De Marco Antonio, id. id. di Moretto di Tomba; Sabaini Carlo, id. id. di Mezzano di Sotto; Banchieri dott. Giuseppe, id. id. di Quero; Grigolin Francesco, id. id. di S. Mart. Buon Albergo; Usseri Giovanni, id. id. di Seren; Palazzi Giovanni, id. id. di Silenta.

Personale giudiziario.

Il N. 45 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene le disposizioni seguenti:

Ministero.

Previtali Stefano, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe, collo stipendio di L. 1500.

Magistratura.

Travaglia Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Pavullo, è tramutato a Ravenna.

Festi Cesare, reggente procuratore del Re a Grosseto, è nominato procuratore del Re a Sora.

Silvagni Giovanni Mario, vicepretore del 1° mandamento di Padova, è tramutato al 2° mandamento, ivi.

Poli Giulio, vicepretore del 2° mandamento di Padova, è tramutato al 1° mandamento, ivi.

Gasparini Gio. Batt., avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Biadene.

Pecoraro Camillo, sostituto procuratore del Re in Udine, è tramutato a Cremona.

Brazzavola Pio, sostituto procuratore del Re a Catanzaro, è tramutato a Udine.

Cancelleria.

Bontardelli Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Sondrio, è tramutato al Tribunale di Venezia.

Rossignati Aurelio, vicecancelliere della Pretura di Longarone, è nominato cancelliere della Pretura stessa.

Notari.

Grimani Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Romagnese, distretto di Bobbio.

Culto.

È concesso il R. *Exequatur* alle bolle pontificie per la nomina di Battagia sacerdote Giovanni alla Parrocchia di S. Giacomo Apostolo in Bellombra del Comune di Bottrighe.

Il voto del 30 novembre.

L'*Opinione* scrive sul voto:

« La dottrina costituzionale del Ministero differisce grandemente dalla nostra. Il Ministero ha avuto 221 voto in favore dell'ordine del giorno Mancini contro 188, vale a dire una maggioranza di 33 voti. Se togliamo i ministri, i segretarii generali e i radicali, la maggioranza si dileguerà, e ciò posto, non è proprio il caso di magnificar la vittoria. Il voto dei radicali ha un significato particolare. Nella discussione testè terminata essi parlarono con grande baldanza e proclamarono così apertamente le loro teorie contrarie allo spirito delle istituzioni, da giustificare le risposte che loro vennero indirizzate. La verità si è che queste teorie furono respinte così dalla Destra come dalla massima parte della Sinistra, dall'on. Berti come dall'on. Minghetti, dall'on. Crispi e come dallo stesso ministro Depretis, il quale capì che non avrebbe potuto decentemente tacere. Ciononostante l'estrema Sinistra ha votato pel Ministero, anzi si deve quasi esclusivamente a' suoi voti se fu rimossa la crisi. La qual cosa, come più volte notammo, significa che l'estrema Sinistra seguita a fare assegnamento sulla debolezza e sull'indulgenza degli attuali ministri. Le teorie dell'on. Depretis sul modo di formare le maggioranze conducono perlanto a questo risultato: che il Ministero deve mostrarsi grato a coloro i quali vicino di appoggiarlo, non già perchè lo reputino il più atto a governare, ma perchè confidano di poter, con esso, più facilmente agitare e far propaganda in favore delle idee repubblicane. »

E conchiude: « Noi non abbiamo a dolerci di una sconfitta dalla quale siamo usciti con onore e col rispetto di tutti gli uomini imparziali. È vero che l'Opposizione costituzionale non si trovò, come tutte indistintamente le frazioni della Sinistra e del Centro al bivio crudele di votare contro ministri dello stesso partito oppure di appoggiarli previe le più empie dichiarazioni di disistima! »

—

Il *Fungolo* scrive a proposito del voto del 30 novembre:

Pur volendo accettare per buona e decente la maggioranza di trentatrè voti — ridotta a zontano — non è da essa che si possa oggi giudicare la situazione. Il carattere della situazione è emerso chiaro dalla discussione di questi giorni: — il Ministero — non combattuto già sopra una determinata proposta, o sopra una parte qualsiasi del suo programma, dato che uno n'avesse — ma accusato dalle due parti della Camera di permettere, anzi di favorire, ogni sorta di attentati contro l'Arca Santa delle nostre istituzioni affidata alla sua custodia, ha vinto col concorso e pel concorso di quella frazione, che, pur trovandosi nell'aula di Montecitorio, che pur avendo — sulle necessarie restrizioni mentali — giurato fedeltà al Re ed allo Statuto, resa audace, dall'insperato favore che ha trovato nelle sfere ministeriali — ha rinunziato ai suoi sottintesi e alle sue reticenze mentali, ha gettata la maschera e dice apertamente, in pieno Parlamento, quello che prima non osava dire nemmeno in un Comizio.

Ha vinto il Ministero, ma in questa vittoria sta appunto la sua condanna: — è la vittoria della cospirazione sulla legge, locchè è ben grave per il Ministero del Re. Inetto e indegno di rimanere al suo posto se a ciò fu trascinato lui inconscio: — inqualificabile, se s'è lasciato disarmare, come si lasciarono disarmare dai mille di Marsala i quindici o ventimila borbonici che presidiavano Palermo nel 1860.

E conchiude:

Il voto di ieri — che la *Lombardia* dice aver dato una maggioranza così grande e non mai ottenuta finora da un Ministero di Sinistra, il che dimostra che i Ministeri di Sinistra non hanno mai avuto finora larga base parlamentare — il voto di ieri, più presto che dissipare gli equivoci, li ha aumentati, con l'aggravante che si è confermato in Parlamento, come un fatto vero, il sospetto che il Ministero — non per calcolo colpevole — ma un po' per inscipienza, un po' per paura della morte, favorisce l'opera deleteria dei radicali; il voto di ieri, invece di sgombrare il terreno da tutti gli ostacoli, ha reso più difficile la speditezza dei lavori parlamentari, perchè ben presto si dovrà venire ad una nuova questione di fiducia.

Lo ripetiamo: — è una vittoria che equivale ad una condanna; il Ministero, malgrado i 33 voti (numero mistico) di maggioranza, si regge sempre sui trampoli.

—

Il corrispondente parlamentare della *Nazione* scrive:

« Un po' d'analisi del voto che ha chiuso una discussione, poichè tanto lunga quanto meschina ove si eccettuino i discorsi degli onor. Bonghi e Crispi, nulla vi è stato degno di speciale menzione, apparisce opportuna.

« Il Ministero ottenne 221 voti — ne ebbe contro 188. — La maggioranza ministeriale è dunque di 33.

« In questi 33 figurano 29 voti di estrema Sinistra. — I componenti codesta frazione sono 21; la deliberazione di votare a favore del Gabinetto fu presa lunedì. — Dei 21 uno (il Musei) si astenne: uno (il Bono) lasciò Roma o la Camera per non votare.

« Se si impugnasse la esattezza della cifra da me data, si farebbe cosa inutile. — Potrei citare tutti i nomi, senza tema di esser smentito.

« Dai 33 togliete 19, restano quattordici.

« Votarono per il Ministero Cairoli i ministri Cairoli, — Depretis, — Villa, — Miceli, — De Sanctis, — Baccarini — in tutto 6 ministri. — Restano 8 voti: — votarono per il Ministero Cairoli i segretarii generali Maffei, Bonacci, Ronchetti, Amadei, Angeloni, Tenerelli, Marazio. — In tutto 7 voti: — Totale 13 fra ministri e segretarii generali.

« Poniate il caso che l'estrema Sinistra avesse votato contro il Ministero: questo avrebbe avuto 207 voti contrarii e 202 favorevoli. — Se l'estrema Sinistra si fosse astenuta il Ministero avrebbe vinto per 14 voti, fra i quali figurano i 13 voti dei ministri e dei segretarii generali. Traete da ciò la conclusione che ne scende logica e necessaria.

« Nei 188 contrarii figurano la Destra per 128 voti. — Ma non è a credere però che i 60 che rimangono a completare il numero siano tutti della Sinistra dissidente.

—

Telegrafano da Roma 1.°, al *Pungolo* di Milano:

Il voto d'ieri lascia inalterato lo *statu quo*. La maggioranza già preveduta a favore del Ministero era di 20 voti. Giunse a 33 perchè, contro le previsioni, alcuni deputati partirono da Roma prima del voto e altri uscirono dalla sala senza prendervi parte.

Votarono contro il Ministero gli onorevoli La Porta, La Cava, Grimaldi, Varè, Nicotera, Crispi, Salaris.

L'onor. Zanardelli non intervenne alla seduta.

L'onor. Musei si astenne.

Quando la prima parte dell'ordine del giorno Mancini votata per divisione, fu approvata all'unanimità, l'estrema Sinistra applaudì. — L'intera Destra rispose con un fragoroso applauso dimostrando di non riconoscere alcuna privativa di liberalismo.

Fu notato il silenzio conservato, lungo tutta la discussione, dall'onor. Sella. Siccome esso darà luogo a commenti di varia guisa, così mi affretto a dirvene la vera ragione. È questa è che il Sella aveva già deciso che avrebbe parlato soltanto nel caso che si rendesse necessaria una sua dichiarazione per chiarire l'attitudine della Destra.

Ora, una volta posta la questione di fiducia sull'espressione « utile le dichiarazioni del Governo » contenuta nella mozione votata, il suo intervento diventava inutile dinanzi all'unanimità delle disposizioni e del suffragio del nostro partito.

Del resto, la posizione del Gabinetto continua ad essere scossa, e già iersera stessa si parlava di modificazioni ministeriali. Però, sebbene sia generale la convinzione che il Ministero sia impotente ad affrontare la lotta sulle promesse riforme, pure non si crede nè alla sua seria volontà, nè alla facile possibilità di un rimpasto.

La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati avrebbe deliberato di escludere dal sorteggio tutti gl'impiegati che furono eletti o rieletti dopo le elezioni generali del 16 al 23 maggio, ed avrebbe altresì deciso ch'essa è incompetente a giudicare delle incompatibilità che rendono taluno ineleggibile, quando questo taluno copra un impiego che lo renda tale.

Così essa ha escluso l'on. Bertolè-Viale e Marselli.

Risulterebbe che vi sarebbero nella Camera 11 magistrati e 14 professori.

Di magistrati quindi se ne dovrà estrarre uno, di professori quattro.

Della categoria generale invece di 20 — numero tollerato dalla legge — ve ne sarebbero 25 e cioè i seguenti:

Abignente — Celesia — Gerra — Mazza — Perazzi — Spaventa — Valsecchi — Imperatori. Libetta — Albini — Vigna — Randaccio. Balegno — Baratieri — Corvetto — De Bassecourt — Dezza — Di Lenna — Goya. — Giudici Vittorio — Marselli — Mattei — Ricotti — Sani — Serafini.

Si dovrebbe fare quindi l'estrazione di cinque deputati.

Le vere colpe del Ministero e della maggioranza.

Il sig. De Zerbi scrive da Roma al *Piccolo* di Napoli queste considerazioni pur troppo dolorose, ma vere:

L'ambiente è nulla ed è tutto, è tutti ed è nessuno, è la causa d'ogni fenomeno fisico e morale e non si mostra mai come cagione visibile, innegabile, responsabile: è quel Dio entro cui, come dicea l'apostolo, pensiamo, siamo, ci muoviamo, e che diventa spirito nostro e *Causa causarum*. Badate all'« ambiente »! Esso ha questo di terribile: l'irresponsabilità. Quando poi la catastrofe è avvenuta, o si chiami Sedan o si chiami Due dicembre, voi andate cercando fra tutte le file, dentro tutte le amministrazioni, in ogni casa, in ogni piazza, il capro espiatorio: e questo capro espiatorio non lo trovate mai o lo trovate sempre, perchè è tutti ed è nessuno, — è l'ambiente, — l'irresponsabilità, l'invisibile, l'indeterminato ambiente.

Or bene, qual è la colpa vera del Governo? Lasciar formare l'ambiente: nulla fare per modificarlo: anzi aiutarlo a formarsi.

Questa è la colpa del Governo, questa è la colpa della maggioranza, che vede il pericolo e non osa arrestarlo...

Per me, ho ben poco da perdere; e se lo pigliino pure quel poco: una penna me la lasceranno. Ma voi, cari signori, pensatevi: voi scherzate tutti col fuoco.

Quando Fabio Ambusto e Licinio Stolone vollero ottenere per la plebe il diritto al consolato, perchè a' ricchi plebei premea diventare consoli, proposero tre cose insieme: la remissione forzosa di ogni debito, la spartizione delle terre, e il diritto al consolato. La plebe, consultata, rispose voler le due prime cose: non curarsi della seconda. La legge elettorale più o meno larga non le importa: vuol sapere qual è il prezzo dei viveri e quale è il salario. Per ottenere che la plebe votasse la legge politica, i proponenti dovettero ricorrere a un argomento di procedura; dire che le tre leggi, essendo state presentate insieme, doveano insieme essere accolte o respinte.

Così il popolo ingoiò il suo diritto politico, per non perdere il beneficio materiale.

Badate all'ambiente, perchè i nostri repubblicani possono rammentarla anche loro la Storia di Roma!...

Oggi l'Odescalchi s'è cavata la voglia anche lui di far la sua parte d'oratore; e, cosa imprevedula, ha parlato bene. A un punto, mentre veniva avanti col discorso tra bene, bravo, applausi, gli è scappato detto ch'ei, democratico, credeva in un Dio giudice severo. Oh non l'avesse mai detto! Urli, grida, disapprovazioni fragorose.

Nella Camera italiana di tutto si può parlare, ma non di Dio. O perchè?

Nostre corrispondenze private.

Congresso internazionale geografico.

Roma 30 novembre.

Oggi, nella sede della Società geografica, si raccolse in seduta plenaria il Comitato ordinatore del Congresso geografico, che avrà luogo in Venezia nel settembre 1881. V'erano presenti la Presidenza della Società geografica italiana, il comm. Cristoforo Negri, il rappresentante la Società geografica francese, i membri delle quattro Sezioni del Comitato ordinatore del Congresso, e le primarie notabilità scientifiche, convenute da ogni parte d'Italia.

Il principe di Teano, presidente, aprì l'adunanza col ringraziare gl'intervenuti e con un breve discorso, in cui accennò allo scopo dell'adunanza medesima, quello, cioè, di predisporre tutto quanto occorre per il buon andamento del Congresso e la sua riuscita di utilità alla scienza e di decoro all'Italia.

Invitava quindi gl'intervenuti a nominare il Comitato ordinatore definitivo, e riuscirono eletti:

A presidente il principe di Teano;

a vicepresidenti i signori comm. Malvano, generale Bariola, bar. Cattanei e comm. Gerra;

a segretario generale il prof. Della Vedova.

Per segretarii poi della Sezione di Venezia incaricata di dirigere l'Esposizione geografica furono eletti i signori Berchet e Barozzi di Venezia.

Si trattò quindi della nomina del presidente del Congresso, e sopra proposta del principe di Teano, fu eletto con acclamazione S. A. R. il Duca di Genova.

Si procedette quindi alla nomina dei soci d'onore, e sopra proposta del comm. Negri, con emendamento del comm. Allievi, furono eletti S. M. il Re de' Belgi, i presidenti di tutte le Società geografiche, i decorati con medaglia d'oro dalle Società stesse per lavori geografici importanti, e i proposti dai quattro patroni d'onore. Terminata questa votazione, il bar. Cattanei, in mezzo agli applausi dell'adunanza propose, e l'adunanza acclamò come primo patrono d'onore del Congresso S. M. il Re d'Italia, ed il principe di Teano fu incaricato di presentare a S. M. la preghiera del Comitato, affinchè voglia accettarlo.

Il Comitato quindi distribuì i suoi lavori a Sezioni speciali, che riferiranno domani sul punto operarono finora le varie sue Sezioni, sulle questioni da agitarsi nel Congresso, e sul Regolamento del Congresso e dell'Esposizione.

Oggi intanto riferì il bar. Cattanei su quanto

foce la Sezione di Venezia per disporre le cose riguardo alla Esposizione. Il discorso del Cattanei incontrò viva approvazione, e provocò, sopra proposta dell'Allievi, un unanime ringraziamento al Municipio di Venezia e a tutti i membri di quella Sezione del Comitato, ordinatore per quanto hanno fatto e pei criterii direttivi adottati pel successo onorevole del Congresso e pel decoro del paese. Anzi, seduta stante, fu formulato un telegramma in questo senso che fu subito spedito al Sindaco di Venezia.

ITALIA

Il *Giornale di Vicenza* smentisce che l'on. Marzotto, deputato di Valdagno, presente alla Camera, si sia astenuto nella votazione del 30 novembre. Il *Giornale di Vicenza* aggiunge:

« L'on. Marzotto assistette alla discussione sino a tutta domenica; poi venne tra noi, chiamato da gravissimi affari. Ieri stesso, martedì, col treno delle 12 27 ripartiva per Roma, in seguito a un telegramma dell'onor. Rizzardi che metteva in dubbio se la votazione sarebbe seguita ieri sera o questa sera. L'onor. Marzotto era appena a Firenze quando alla Camera si votava; e oggi, in principio di seduta, non mancherà di dichiarare, come ci disse egli stesso nell'ipotesi di non giungere in tempo, che avrebbe, presente, votato contro il Ministero. »

Roma 1.

L'on. Mazzarella compendiò il concetto di molti che votarono a favore del Ministero quando chiamato il suo nome nell'appello, rispose: «Sì! in mancanza di meglio.» Insomma, questo voto è realmente pel Ministero un voto di tolleranza.

La Commissione parlamentare, che ha da riferire sul progetto di legge per la riforma comunale, ha stabilito in massima che siano escluse dal diritto al voto le guardie municipali, le guardie daziarie, e di pubblica sicurezza. Approvò la nomina del Sindaco per parte del Consiglio municipale, respingendo la proposta che nei piccoli Comuni la nomina del Sindaco fosse conferita agli elettori. *(Corr. della Sera.)*

FRANCIA

Quando nella seduta di lunedì il generale Cissey andò ad occupare il suo seggio nel Senato francese, fu salutato in guisa dimostrativa da molti senatori, anche della Sinistra.

Parigi 1.°

Si dice che la conferenza tenuta presso il principe di Bismarck a Friedrichsruhe abbiano ottenuto lo scopo e siasi stabilita la nuova fase della questione orientale e relativa posizione delle Potenze europee.

Il principe Bismarck sostenne la necessità dello scioglimento della flotta internazionale.

Subito ottenuta l'adesione delle Potenze che non hanno ancora risposto, la flotta abbandonerà la baia di Baosich.

Circa la questione greca, sarebbe stata accolta la proposta di Bismarck, e cioè un aggiornamento indeterminato.

Avrebbero sino ad ora aderito a questa proposta la Francia, l'Italia e l'Austria. *(Indip.)*

TURCHIA

Telegrammi da Costantinopoli di fonte autorevole recano che la Porta prende tutte le disposizioni necessarie a fine di concentrare prima della primavera un esercito di 200 mila uomini alla frontiera greca, per tentare con tali forze di arrestare fin dal principio ogni movimento della Grecia. *(Indip.)*

Telegrafano da Scutari alla *Neue freie Presse*, che le tribù montanare albanesi dei distretti di Alessio assalirono San Giovanni di Medua, s'impossessarono di un rilevante numero di fucili e di 900 sacchi di farina. Ma alla notizia della consegna di Dulcigno, gl'insorti fuggirono, lasciando addietro la preda.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 2 *dicembre.*

Elezioni commerciali. — Le elezioni commerciali di quest'anno assumono una speciale importanza, a causa del risveglio sorto a Milano intorno all'art. 10 della Legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio, ch'era andato in dimenticanza, e che potrebbe avere la sua applicazione appunto anche nelle elezioni di Venezia.

L'art. 10 di quella Legge è del seguente tenore:

Non potranno contemporaneamente far parte della stessa Camera i consanguinei fino al secondo grado civile, gli affini di primo grado, i soci collettivi o *amministratori di una stessa Società.*

O le parole *amministratori di una stessa Società* devono essere interpretate nel modo più restrittivo che sia possibile, o la legge è assurda. Ma assurda, o no, ch'essa sia, l'art. 10 sussiste nella sua assoluta esclusione, ed il giornale *Il Sole* di Milano, nel suo N. 282, ci annunzia che, avendo la Camera di commercio, della quale fanno parte più amministratori di una stessa Società, interpellato in proposito il Ministero, ebbe da questo la risposta, che « dovendo l'art. 10 della Legge 6 luglio 1862 essere scrupolosamente osservato, fa d'uopo che la Camera stessa provveda a mettersi in regola col detto articolo, facendo in modo che siano sostituiti nuovi membri a quelli che si trovano in condizioni di incompatibilità con altri colleghi »; dal che parrebbe, non solo, che non fossero rieleggibili quei consiglieri uscenti di carica, i quali fossero amministratori di qualche Società, la quale avesse già altro rappresentante nel Consiglio della Camera di commercio, ma che la Camera stessa dovesse provvedere affinchè, se taluna di siffatte incompatibilità sussistesse anche nei consiglieri non uscenti di carica, si avesse a dichiarare retroattivamente non eleggibile quello di essi ch'ebbe minor numero di voti, o sostituirvi quello non dichiarato allora eletto, ma che aveva il maggior numero di voti dopo i consiglieri proclamati, e che non fosse affetto dalle incompatibilità annovarate nell'art. 10.

Ripetiamo però che se la legge non potesse interpretarsi molto restrittivamente, esse sarebbe assurda, giacchè chiamando le grosse Banche a far parte dei proprii Consigli d'amministrazione le maggiori capacità commerciali, o per intelligenza o per forza, queste rimarrebbero per la massima parte escluse dai Consigli delle Camere di commercio che uno solo.

Siccome i tre primi uscirono quest'anno di carica, sembrerebbe che nessuno di essi potesse essere rieletto, giacchè fra i consiglieri rimasti in carica havvi il cav. Wirtz, che è appunto già consigliere di amministrazione di quella Banca.

Ma, data l'applicazione di quell'articolo, e della recente interpretazione ministeriale, siccome i consiglieri Blumenthal, Levi e Cini furono eletti nel 1876, ed il cav. Wirtz solo nel 1878, questi sarebbe stato fin d'allora ineleggibile, e la Camera dovrebbe o indirne la sostituzione, o proclamare eletto il candidato, ch'ebbe il maggior numero di voti dopo i consiglieri proclamati nel 1878; e dei tre consiglieri d'amministrazione della Banca di credito veneto, già eletti nel 1876, sarebbe stato validamente eleggibile il solo comm. Blumenthal, ch'ebbe il maggior numero di voti, e sarebbero stati ineleggibili fin d'allora i signori Levi Cesare e Cini Giacomo.

Ritenendo invece sanato il difetto di eleggibilità del cav. Wirtz dal fatto che ora egli è il solo consigliere d'amministrazione della Banca di credito veneto che sia in carica, egli escluderebbe dalla rielezione tutti e tre i sig. Blumenthal, Levi e Cini, a meno che non desse la sua rinunzia o da consigliere della Camera di commercio, o da membro del Consiglio di amministrazione, come fecero alcuni commercianti di Milano, per lasciare maggior libertà agli elettori.

Comunque poi siano le cose, noi crediamo che le elezioni sarebbero di molto agevolate se taluno dei consiglieri commerciali uscente di carica, ed affetto da una incompatibilità accennata nell'art. 10, volesse fare qualche dichiarazione prima del giorno della votazione, e rinunziare a quello dei due uffizii coperti nel quale sentisse di essere di minore utilità al paese.

Sappiamo che un Comitato nominato dal seno del Casino di commercio si sta occupando della questione, e crediamo ch'esso appunto intenda di tener conto dell'incidente promosso dalle elezioni di Milano.

E senza volergli mettere le mani innanzi, noi lo invitiamo a volersi fermare anche sulla questione, se, qualora i nuovi consiglieri nominati avessero la pretesa incompatibilità dell'art. 10, essi possano sanare la propria elezione, col rinunziare, *dopo di essa*, alla carica che li renderebbe incompatibili, o se, invece, data la elezione di più di essi, non fosse validamente eleggibile che quello, il quale ebbe il maggior numero di voti, e gli altri fossero per legge esclusi dal sedere nel Consiglio fino dal primo istante, sicchè, a termini di legge, dovesse essere loro sostituito quello ch'ebbe dopo di essi minor numero di voti.

Questo quesito ci sembra che valga la pena di essere risolto, prima di compilare una lista da proporsi alla votazione del pubblico, perchè, se si reputa efficacemente ammissibile la rinunzia anche data dopo dell'elezione, si potrebbero proporre a candidati anche più persone amministratrici della stessa Società; e se si reputasse invece che la rinunzia posteriore non valga a sanare l'ineleggibilità, sarebbe prudente l'ommettere affatto i nomi di quelle persone, che potrebbero essere soggette ad obbiezione, a fine di evitare equivoci e future complicazioni.

Statistiche municipali. — Nella settimana da 21 a 27 novembre vi furono in Venezia 61 nascite, delle quali 13 illegittime. Vi furono poi 73 morti, 9 dei quali non appartenevano al Comune. La media proporzionale delle nascite fu di 23,5 per 1000; quella delle morti di 23,6.

Le cause principali delle morti furono: vaiuolo 13, differite e croup 2, altre affezioni rimotiche 2, tisi polmonare 9, diarrea-enterite 8, pleuro-pneumonite e bronchite 6, imprevvise 5.

Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo la beneficiata del baritono, signor Emilio Barbieri, coll'opera *Belisario*. In un intermezzo, dai signori Barbieri e Campello verrà eseguito il duetto dell'*Attila* a baritono e basso profondo.

Il pubblico, accorrendo numeroso, vorrà certamente onorare questo cantante dalla voce poderosa.

Teatro Rossini. — Folla iersera alla seconda rappresentazione della Compagnia alemanna. La parte di Pietrita fu ieri sostenuta anzichè dalla *Boosi*, dalla *Pagay*, e con buon esito anche da parte di questa artista. La *Boosé* però, soprano leggiero di rara estensione, faceva meglio risaltare i finali con acuti sicuri ed argentini.

Anche ieri gli stessi applausi e parecchie ripetizioni.

Stasera terza rappresentazione della *Donna Juanita*.

Teatro Goldoni. — Stasera, al Goldoni, il prof. Stefano Roman darà un'accademia di prestidigitazione, la quale promette di riuscire veramente interessante. E diciamo *veramente interessante*, perchè se il Roman farà anche in teatro dei giuochi sul genere di quelli ch'egli ha eseguito nel nostro Ufficio, proprio sotto gli occhi di chi scrive questo cenno, fingendo di rompere dei tallieri, e moltiplicandoli in un modo da sbalordire, o cambiando sotto gli occhi i punti di dadi nell'atto che questi stavano fermi tra le dita, e tutto questo, ripetiamo, sotto il caso di chi scrive, gli è certo che il Roman avrà un grande successo.

Da documenti esibitici, il Roman risulta mosaista valente e prestidigitatore di merito veramente superiore, se ha saputo per due o per quattro volte farsi ammirare da Imperatori, da Sovrani e da pubblici intelligenti, riportandone lodi, onorificenze, applausi e quattrini.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, il giorno di venerdì 3 dicembre, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Carlini. Polka *Viva Italia, Viva il Re.* — 2. Auber. Sinfonia *Jeannette.* — 3. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Macbeth.* — 4. Farbach Walz *Gli spiriti del vino.* — 5. Rossini. Sortita di Figaro nell'opera *Il Barbiere di Siviglia.* — 6. Palloni. Mazurka *Oh! che matta.* — 7. Donizetti. Finale 2.° nell'opera *Lucia di Lammermoor.* — 8. Lecocq. Galop *Madame Angot.*

Corte d'assise. — Oggi si riapre una nuova sessione con un processo per assassinio, già trattato altra volta e rinviato per assumere la perizia sullo stato di mente della madre dell'accusato. Costui è certo Marco Serra, facchino veneziano, di circa 30 anni, il quale, pochi mesi sono, uccise la propria amante, una popolana, che abitava in Canaregio. L'accusa sarà sostenuta dal proc. del Re comm. Venzetti, la difesa dall'avv. Cattanei. Saranno sentiti più di 20 testimoni, per cui è probabilissimo che il processo si protragga fino a dopo domani.

Scomparso. — Dalle ore 2 e mezza pomeridiane del giorno 21 novembre p. p. a oggi 2 dicembre, non si ha più novella di certo signor *Giuseppe Salviati* d'anni 34, commesso in un negozio di vendita fotografie a San Marco. Nell'eclissarsi, egli indirizzava ai parenti e alla propria amante delle lettere, il cui tenore era tutt'altro che rassicurante.

La famiglia del Salviati, profondamente conturbata, prega qualunque avesse notizie su tale scomparsa a volergliele comunicare per rintracciare il predetto.

Il Salviati di statura media, colorito bruno, barba intiera e corta, capelli pure corti e brizzolati, all'atto della sua scomparsa vestiva decentemente e portava il capo coperto da cappello di feltro nero basso. Non si crede ch'egli si trovasse in angustie economiche perchè aveva dal suo principale discreta paga giornaliera.

Venezia 3 *dicembre.*

Condizioni sanitarie. — Siamo lieti di annunziare che, ad onta della mortalità maggiore verificatasi nella scorsa settimana e dovuta al maggiore sviluppo preso dal vajuolo una quindicina di giorni fa, prima che si adottassero gli efficaci provvedimenti igienici ora in corso, la malattia è in uno stato di assoluta decrescenza, assumendo inoltre un carattere sempre più mite. E quello che più ci conforta si è il sapere positivamente che l'affluenza dei cittadini alla rivaccinazione gratuita, incominciata lunedì p. p., è assai grande, sicchè ben presto sarà eliminata ogni causa di ulteriore diffusione del male.

Nell'Ospedale speciale alle Tarese della sua istituzione in poi si trovano accolti 39 ammalati, dei quali finora non se è morto che uno solo. Anche all'Ospedale civile l'infezione va man mano smalticndosi, con molte guarigioni.

Se siamo lieti di poter comunicare queste buone notizie, e se di tutto cuore ringraziamo il Municipio degli opportuni provvedimenti presi e della continua vigilanza ch'esso esercita, non possiamo però astenerci di raccomandare ai nostri concittadini, a qualunque condizione ed a qualunque età appartengano, di non trascurare perciò di ricorrere al più presto all'espediente della rivaccinazione, universalmente riconosciuto come efficacissimo a prevenire ogni pericolo di contagio, anche nei momenti appunto d'influenza contagiosa.

Anche quelli, che sono tuttavia dubbiosi, riflettono che si tratta di cosa da poco, la quale non offre alcun pericolo, e ch'essi con ciò acquistano la tranquillità dell'animo, e la possibilità di assistere francamente i loro cari, in caso che per accidente venissero colpiti dal male, il quale però, lo ripetiamo, va lentamente sperdendosi.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 2 *dicembre.*

Navigazione adriatica.

Sentiamo che oggi il Comitato promotore della *Navigazione adriatica* ha presentato alla Giunta municipale, alla Deputazione provinciale ed alla Camera di commercio la domanda della garanzia degl'interessi per la Società che dovrebbe istituirsi a vantaggio generale del paese. Se quelle Corporazioni si comprenderanno dell'importanza vitale che ha l'argomento per la nostra Venezia, e della necessità che anche gli Enti morali facciano per esso qualche sacrifizio, la *Navigazione adriatica* è bella ed assicurata, essendo allora facile il trovare il capitale ad essa occorrente.

In riserva di ritornare presto sull'argomento, riproduciamo qui la domanda presentata in principalità al Municipio, la quale comprende per sommi capi anche il pratico programma del Comitato.

Eccola:

Petizione alla Giunta municipale.

Non vi è veneziano che ami la sua città, non vi è italiano che ami Venezia e la patria e non deplori la decadenza di questo antico emporio e specialmente la mancanza quasi assoluta d'industrie marittime, e il conseguente marasmo del commercio. Le cause di questa deplorabile inerzia sono molte e si riferiscono in gran parte alla politica dell'Austria che volle partecipare favorita Trieste e tutto danno di Venezia ed accordò al Lloyd, divenuto ormai una potenza, forti sovvenzioni ed appoggio morale illimitato, costituendo a suo favore un esclusivo ed ingiusto monopolio di fatto. Ogni conato di concorrenza fu soffocato nel suo nascere e Venezia colpita dalle catastrofi del 1848 e del 1859, a poco a poco dimenticò il suo sposo, il mare, e convertì di preferenza l'impiego dei suoi capitali in speculazioni agricole. Tuttavia poichè ogni male non viene per nuocere, ci conforta il pensiero che in questa inevitabile fatale trasformazione dei velieri in piroscafi, Venezia, possedendo pochi bastimenti suoi, risparmia le dannose conseguenze di questa rapida rivoluzione, ma è però assai deplorabile che non ci sia neanche un solo bastimento a vapore, che appartenga al nostro porto, e che il nostro commercio diretto vada sempre più restringendosi e si faccia col mezzo di bandiere estere o con piroscafi di compagnie non veneziane.

Noi abbiamo sempre giustamente reclamato dal Governo un trattamento per l'Adriatico uguale a quello che si accorda al Mediterraneo; noi abbiamo sempre chiesto che Venezia sia testa di linea e le si attribuisca quell'importanza che ha realmente per la sua posizione topografica, per la sua storia, pel suo Arsenale e per le sue agevolezze grandissime che offre al commercio; ma noi, con nostra grande umiliazione, abbiamo sempre udito e dalla stampa amica od imparziale e dal Parlamento e dai varii Ministeri che si sono succeduti, rimproverarci la nostra miseria, o, per parlare più esattamente, la nostra nullità assoluta in fatto di marina a vapore, non potendosi tener conto dei piccoli piroscafi della Società Lagunare, che servono soltanto alle comunicazioni interne. Quanto volentieri il Governo non avrebbe accordato a una nostra Società veneziana la sovvenzione per la navigazione delle Indie? E così pure per le linee adriatiche e jonie?

Certamente le sovvenzioni governative furono di immenso beneficio alla Società Danovaro, e la Società Rubattino si formò con esse una flotta di vapori. La stessa Società Florio trasse dai contratti col Governo grandissimi vantaggi, ma Venezia a nulla di analogo avrebbe potuto aspirare. « Voi non avete niente, ci si risponde; voi non avete più fiducia nel vostro mare; si direbbe che non lo amate più. Fate anche voi qualche cosa; mostrate che avete ancora elementi per risorgere secondo le esigenze dei nuovi tempi, e noi procureremo di fare anche per voi ciò che abbiamo fatto per gli altri; ma finchè voi rimarrete freddi spettatori dell'operosità altrui, finchè non sorge nel vostro animo il sentimento di una nobile emulazione, noi non possiamo pensare più particolarmente a voi, e dovete rassegnarvi al vostro destino. »

E Venezia infatti sentiva tutta l'amara verità di queste osservazioni, e nel 1871 le primarie Ditte della nostra piazza, insieme ad alcuni capitalisti stranieri, avevano costituito una Società col capitale di 12 milioni e mezzo, allo scopo di acquistare un numero di piroscafi sufficienti e mettere in comunicazione Venezia colle Indie, e nello stesso tempo a costituire una linea libera, che avrebbe profittato delle migliori occasioni per ottenere noli favorevoli; ma s'imponevano due condizioni perchè la Società si attuasse, cioè la garanzia dell'interesse da parte della Provincia o del Comune per un certo numero d'anni, e la sovvenzione governativa pel viaggio alle Indie. Senonchè la Provincia piuttosto di accordare una garanzia preferiva di concorrere con un milione e mezzo nella costituzione del capitale sociale, e poichè i capitalisti volevano come condizione *sine qua non* la garanzia dell'interesse, il Comune l'aveva per parte sua conceduta; ma la Deputazione provinciale negò il suo assenso a quella deliberazione, considerandola troppo grave e pericolosa per le finanze comunali. Frattanto il Governo, che non poteva lasciare Venezia senza comunicazione colle Indie, stipulò ad ottimi patti una convenzione colle Peninsulare, che fa un ottimo servizio, e così di questa grande impresa sociale, che aveva destato tante speranze non se è più parlato, avendo il Municipio riconosciuto inutile di insistere nel suo reclamo contro la deliberazione dell'Autorità provinciale.

La sovrechia importanza del capitale che costituiva pel Comune una responsabilità troppo grande, fu, senza dubbio, la causa principale, per cui il progetto incontrò tante difficoltà, le quali certamente si sarebbero evitate se la somma fosse stata molto minore; ma frattanto Venezia continuò a rimanere nelle sue nullità quanto ad industrie marittime, mentre Genova, Palermo e recentemente anche Bari, offrono lo spettacolo lo un'attività feconda, degna di grandissimo encomio e d'incoraggiamento.

Com'è noto allo spettabile Municipio, alcuni Veneziani, sentendosi veramente umiliati da questa triste condizione di cose, e prevedendo che i danni ne risulterebbero senza dubbio sempre maggiori, hanno seriamente pensato alla istituzione di una Società con mezzi per ora limitati, la quale mettesse in relazione il nostro porto con quelli dell'Istria, della Dalmazia, dell'Albania e del Jonio, e cercasse così di ristabilire i rapporti commerciali con quelle contrade, rapporti, che, in tempi anche non lontani, erano attivissimi.

La notizia di questo tentativo appena divulgatasi ottenne l'approvazione generale, e il Comitato ne ricevette dalla stampa di tutti i partiti e dagli uomini di mare più esperti vivissimi elogi e ringraziamenti.

La stessa Commissione del bilancio nella Camera dei deputati se ne occupò, e nella Relazione sul bilancio dei lavori pubblici, che va ad essere fra pochi giorni discusso, parlando dei miglioramenti che dovrebbero introdursi nei servizii postali marittimi, deplora che « il Lloyd « austro-ungarico, col concorso delle ferrovie e « di tutte le altre facilitazioni governative, si « appropria a mano a mano tutto il commercio « da Trieste per l'Albania, Grecia e scali del « Levante » e soggiunge queste parole:

« Il paese deve sperare in tutti siffatti miglioramenti, ed anche che possa trovarsi in « grado di allargare le sue linee di navigazione « a vapore; secondando specialmente le nobili « aspirazioni di Venezia, che dovrebbe giustamente rivendicare la supremazia del suo commercio marittimo. »

Questo incoraggiamento spontaneo della Commissione generale del bilancio dimostra come ci sia lecito contare sulle buone disposizioni del Parlamento per quanto lo consentano le convenzioni vigenti colle altre Società di navigazione.

Il Comitato, addottrinato dall'esperienza, si propose di fare per ora cosa modesta, che non superi le forze economiche della nostra città, e possa, coll'aiuto della fortuna, essere nell'avvenire maggiormente ampliata.

Il commercio coll'Istria, la Dalmazia, l'Albania, e il Jonio è quello che in questi ultimi tempi è maggiormente diminuito e potrebbe con uno sforzo di volontà e colla istituzione di comunicazioni regolari, frequenti e dirette, essere, almeno in gran parte, riguadagnato. La bella Mezza, e noi, accompagnando questo sterile, crediamo inutile ripetere i fatti che ci sono ampiamente sviluppati, limitandoci a pregare lo spettabile Giunta di voler esaminarlo, discuterlo e controllarlo colla maggiore attenzione e studio.

Si tratterebbe di stabilire una linea fissa settimanale per l'*Istria* toccando Rovigno; per la *Dalmazia* toccando Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro; per l'*Albania* toccando San Giovanni di Medua (Scutari), Durazzo, Valona; per il *Jonio* toccando Corfù e forse tutt'al più S.ta Maura, Cefalonia, Patrasso, Zante.

Si acquisterebbero tre vapori, due dei quali sarebbero destinati ai suddetti viaggi, e il terzo, che dovrebbe servire in caso di avarie, o di riparazioni degli altri, potrebbe, quando fosse disponibile, servire per una linea libera, che, secondo le circostanze, potrebbe essere: Venezia-Trieste, Venezia-Bari-Brindisi; o Venezia-Trieste-Fiume.

Si acquisterebbero adunque tre vapori della capacità di 450 a 500 tonnellate di registro, oltre lo spazio necessario pel trasporto dei passeggieri di I, II e III classe.

Il loro costo venne calcolato complessivamente in L. 1,500,000. Altre 400,000 lire occorrerebbero per le prime spese d'impianto, per le Agenzie, per le prime provviste di carbone, per natanti, gabarre, piatte, ponti volanti, attrezzi, arredi, ecc., e finalmente L. 700,000 per le spese di esercizio di un anno, oltre gli interessi e l'ammortizzazione. Cosicchè, in complesso, occorrerebbero 2,600,000 lire. Il movimento di merci nei porti da toccarsi, merci che in buona parte sarebbero d'importazione e d'esportazione italiana, ascendono a circa 140 milioni; nacchè se anche una sola terza parte di esse fosse trasportata dai nostri battelli, si potrebbe contare sopra un grandissimo utile non solo degli azionisti proprietarii dei piroscafi ma più specialmente dei commercianti, dei fabbricatori e degli agricoltori veneti, e della classe numerosa dei commissionarii e dei sensali veneziani.

La spettabile Giunta vedrà come il Comitato intenda che si devano calcolare fra le spese nei bilanci non solo il 5 per cento d'interesse, ma ben anco il 10 per cento per deperimento delle caldaie, il 5 per cento per consumo delle macchine, il 3 per cento per quello dello scafo e del materiale secondario; oltre il 3 per cento per premio d'Assicurazione. Ed appunto essendo così probabile il lucro degli azionisti e così certo il vantaggio del commercio, osiamo dire che in qualunque altro paese queste linee sarebbero attuate da gran tempo da capitalisti privati per proprio conto senza bisogno di stimoli, di dettagliate dimostrazioni, bensì per istinto spontaneo e sagacia di speculazione industriale. Se non che sventuratamente in Venezia, questo spirito commerciale marittimo non esiste; si dimenticano le tradizioni marinaresche, non vi sono uomini arricchiti colla industria dei trasporti marittimi come si notano altrove, e che perciò per abitudine e quasi diremmo per riconoscenza li preferiscono ad ogni altra impresa; i nostri capitalisti furono invece scoraggiati da altri infelici tentativi e il Comitato dovette convincersi essere opera vana lo sperare che il necessario capitale si raccolga senza il concorso del Comune e della Provincia per una garanzia di interessi. Il Comune con una splendida votazione nel 22 novembre 1871 aveva accordato per la cospicua somma di 12 1/2 milioni la garanzia del 5 1/2 p. 0/0 d'interesse per 15 anni. — La Provincia come abbiamo detto non consentendo in questo sistema, aveva però dichiarato di assumere azioni della non lieve cifra di un milione e mezzo.

Ora si tratta di una somma assai più lieve i cui interessi non eccedono, anche se per impossibile fossero tutti perduti, le forze naturali e normali del Comune, che pure dovrebbe avere associati nella sua garanzia anche la Provincia e la Camera di commercio. Con questo espediente noi abbiamo ragione di credere, che i capitali non mancheranno all'appello e che si potrebbe così provvedere, non solo all'evidente interesse, ma eziandio al decoro di Venezia, che sarebbe grandemente compromesso, se anche questo modestissimo tentativo non avesse buon esito.

Noi dunque domandiamo colla più viva speranza di favorevole risoluzione, che il Comune si dichiari pronto a garantire l'interesse del 5 0/0 sulla somma di L. 2,600,000 per 20 anni a quei capitalisti che concorressero entro un congruo termine ad attivare in Venezia una Società di navigazione per toccare settimanalmente i porti suindicati dell'*Istria*, *Dalmazia*, *Albania* e *Jonio* e ciò mediante tre vapori della portata di tonnellate 450 a 500 il tutto secondo quanto abbiamo precedentemente spiegato e che diffusamente è detto nella relazione del cav. Leandro. Consultando gli antenati risulterebbe che nel 1871 (seduta del 22 novembre) la Provincia avrebbe dovuto concorrere nella garanzia per 1/5, e la Camera di commercio per 1/12. Cosicchè, mentre saremo a chiedere ai detti corpi morali il loro consenso se essi, come non dubitiamo lo concedessero nelle suddette misure, la responsabilità del Comune sarebbe ridotta al 71 2/3 per cento. È bensì vero che il Comune si riserva va allora la compartecipazione a un quarto degli utili dopo supplito l'interesse del 5 1/2 per cento agli azionisti, ma noi crediamo sia preferibile pel Comune il rinunziare a questo ipotetico beneficio, limitando invece la garanzia degli interessi al 5 0/0, ma prolungandola a 20 anni invece di 15, la quale modificazione, mentre non può fare ostacolo pel Comune, giova assai e meglio rassicurare i timidi.

È bene inteso, che il Comune non garentirebbe che l'interesse sulle somme effettivamente versate e non mai il capitale che verrebbe ad essere naturalmente coperto dalla graduale ammortizzazione, che si farebbe nel bilancio detraendo annualmente dai prodotti una quota percentuale pel consumo delle macchine e dei capi. Noi crediamo sinceramente che questa garanzia non sarà che nominale specialmente dopo trascorso un primo breve tempo di prova imperocchè è impossibile che la rapidità e la sicurezza delle comunicazioni e la maggiore vicinanza non riconducano a Venezia buona parte di quel commercio sviato, ma ch'è naturalmente e necessariamente suo.

Si aggiunga, che in base alle petizioni presentate e alla inchiesta, che la Camera va ad ordinare sulle condizioni della marina mercantile e vista la pessima condizione, nella quale sventuratamente si trova la marina medesima, è assai probabile, per non dire certissimo, che il Parlamento accordi ad essa dei vantaggi che si risolveranno in diminuzione di tasse e naturalmente il bilancio della Società ne risentirebbe il beneficio. Di più notiamo, che il Ministero non può trattare con un ente ideale ed ipotetico,

bisogna che la Società sia legalmente costituita, ma allora potrà presentarsi per chiedere una sovvenzione per le linee d'Istria, Dalmazia, Albania e Jonio, per le quali non vi è alcun impegno colle attuali Società di navigazione. Noi crediamo che non sarà difficile ottenere questa sovvenzione, anzi ci contiamo, ma se questa evidentemente allontanerà pel Comune il pericolo di qualsiasi perdita, è però evidente che non si deve apporla come condizione pella garanzia o pella costituzione della Società, perchè soltanto dopo che questa sarà costituita potrà essere presentata la domanda della sovvenzione e perchè tante possono essere le angherie e i ritardi alla deliberazione finale. Nessuno può calcolare sull'epoca nella quale una legge in Italia sarà approvata definitivamente. È meglio adunque operare nel senso d'una favorevole e probabile eventualità, ma in ogni modo è indispensabile sollecitare la costituzione della Società nostra, affichè qualche altra compagnia non ci preceda e ci privi così di questo beneficio. Non lo diciamo a caso, e perciò raccomandiamo vivamente alla spettabile Giunta di assoggettare al Consiglio la presente domanda colla maggiore possibile sollecitudine. Il giorno 22 novembre 1871 una deliberazione ben più grave ed importante, fu come abbiamo detto adottata con 42 voti affermativi e 1 negativo, oltre 3 astensioni di persone interessate nella Società alla quale si accordava la garanzia. Noi non dubitiamo, che con eguale entusiasmo la nostra ben più modesta domanda venga esaminata pel decoro e pell'interesse di Venezia, che altrimenti sarebbero gravemente compromessi. Gli è perciò che attendiamo con piena fiducia dalla spettabile Giunta l'appoggio più cordiale e ci sentiamo ormai sicuri del voto del Consiglio, per cui ci permettiamo di anteciparne i nostri più vivi ringraziamenti.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 2.*

Leggesi la proposta di *Alario* per l'aggregazione del Comune di Comparo al Mandamento di Lauriano.

Camici presenta la relazione sul progetto per l'istituzione d'una seconda Pretura nel Mandamento di Asti.

La proposta di *Savini* approvasi l'urgenza pel progetto di provvedimenti intorno alle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati, e per proposta di *Sandonato* dichiarasi di discutere mercoledì sul numero dei deputati impiegati.

Convalidatasi poi l'elezione di *Prospero Gueserra Sguardo* a deputato di Bovino, riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio sul capitolo 12, « Boschi. »

Sorrentino conviene sulla necessità dimostrata da altri oratori che la legge forestale sia corretta, senza di che rendesi inutile la spesa delle guardie forestali. Osserva sopra tutto che senza una razionale condotta d'acque e non sostenendo a tempo i terreni in declivio, essi vengono inghiottiti dal mare ostruiscono i porti e cagionano forti spese. Raccomanda al ministro di studiare e provvedere.

Il ministro *Micoli* assicura la Camera che il Ministero si preoccupa gravemente dei danni provenienti dalla poco rigorosa esecuzione della legge forestale e che il suo ministero non tralascierà cura per diminuirli. Si aspetta intanto la relazione che si sta stampando sulle condizioni agricole del nostro paese, massime sull'amministrazione forestale. Non consente cogli oratori che trattarono del discentramento in ordine alla legge forestale, non avendo la sicurezza che la sorveglianza e le disposizioni dipendenti possano essere diligenti, continue ed efficaci. Presenta poi la relazione sui boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Baccelli avverte che intorno a Roma si fanno tagli di boschi nonostante che siano tutelati dalla legge forestale e da quella sull'Agro Romano. Il male dipende principalmente dal Regolamento che fa una casuistica determinata per concessione di tagli e altrettanto la legge dalla promessa efficacia; presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a sospendere la concessione dello svincolo dei boschi ch'erano *ab antiquo* igienicamente svincolati nel Lazio, finchè non sia attuata la legge di bonificamento dell'Agro Romano

Micoli accetta quest'ordine del giorno come raccomandazione riservandosi di consultare in proposito il Consiglio sanitario; e insistendo Baccelli, promette che prenderà tutti quei provvedimenti che siano possibili per curare da questo lato l'igiene sull'Agro Romano.

Baccelli prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno, avvertendo che denunzierà alla Camera qualunque altro svincolo ne concesso per l'avvenire.

Cavalletto raccomanda al ministro che sia meglio custodito il bosco del Montello a destra della Piave e che diansi posti di guardie forestali a sott'ufficiali dell'esercito, mettendo tale prescrizione nel Regolamento.

Branca fa alcune riserve sui provvedimenti col Ministero ha accennato.

Micoli risponde ad essi; e fattesi da *Mersario* alcune osservazioni alle cose dette da altri si approva il capitolo senza variazioni.

Approvasi il Capitolo 13: « Boschi e spese diverse di amministrazione ». Dopo alcune raccomandazioni di *Folcieri*, si approvano pure i Capitoli 14, 15 e 16.

Sul Capitolo 17: « Industria e commercio, spese fisse », *Cavalletto* prende argomento per richiamare l'attenzione del Ministero sulle tariffe pei commerci italiani colle Provincie turche ora passati sotto l'amministrazione dell'Austria, le quali tariffe furono variate con pregiudizio dei nostri commercianti.

Cairoli risponde non essergli pervenuti reclami ma riservasi di esaminare la questione.

Cavalletto replica il reclamo farlo lui e invitare quindi il Ministero a provvedere.

Dopo alcune osservazioni e raccomandazione di *Panattoni*, cui risponde *Micoli*, approvansi i Capitoli 17 e 18.

Al Capitolo 19 *Del Vecchio* chiede l'aumento di L. 1500 per maggiori sussidii alla Scuole d'arte e mestieri di Mondovì.

Il *Relatore* dice che la Commissione se ne rimette al ministro che assicura esaminerà la richiesta.

Gorla raccomanda ai sindaci ed incoraggi la Scuola commerciale femminile eretta nell'Istituto professionale di Milano per impulso dello stesso Ministero.

Mocenni raccomanda quei professori che sono rimasti senza impiego pel nuovo indirizzo dato alle Scuole d'arti e mestieri e prega il Ministero a promuovere gl'istituti agricoli.

Micoli risponde a Gorla che esaminerà quello che gli permettono i mezzi del bilancio; a Mocenni che terrà presente la sua raccomandazione.

Approvansi i capitoli 19 e 20.

Al capitolo 21: « Premii, esposizioni industriali, ed altre spese relative all'industria e commercio », *Maurigi* chiede schiarimenti circa il progetto dell'Esposizione internazionale in Roma.

Pedroni raccomanda che per la prossima Esposizione nazionale di Milano si stabilisca il maggior numero possibile di premii e medaglie per incoraggiare gli esponenti.

Mocenni fa premura che sieno accolti i Comuni ad aprire concorsi agrarii locali.

Micoli risponde che il Ministero sarà certo favorevole al progetto di Esposizione in Roma; per altro, finora nulla v'è di concreto; egli farà quanto raccomandano Pedroni e Mocenni.

Dopo altre osservazioni di *Cavalletto* e *Maurigi*, approvansi i capitoli 21 e 22

La Commissione propone che le L. 15 000 del Capitolo 23: « Pesi e misure », siano ridotte a 10,000 e trasportate nella parte straordinaria del bilancio.

Micoli parla contro questa proposta.

Morzario, detta le ragioni di tale spesa dichiara la maggioranza della Commissione essere disposta a mantenere le L. 15,000, ma nella parte straordinaria.

Micoli accetta tale proposta, come quella uguale, fatta dalla Commissione, di trasportare la somma del capitolo 24 « Pesi e misure, saggio metalli » nelle straordinarie; quindi si approvano i capitoli 23 e 24.

Approvansi i capitoli seguenti fino al 40, dopo le considerazioni di *Capo* intorno alla statistica e al personale addetto; e di *Fortunato* sulla divisione dei beni demaniali comunali nelle Provincie meridionali.

Pepe raccomanda in proposito al Capitolo 40: « Spese per impedire l'importazione e la diffusione della filossera » che il Governo sorvegli le frontiere dove si esercita il contrabbando di piante.

Mussi e *Di Sambuy* fanno considerazioni per dimostrare la legge attuale essere insufficiente e inefficace ad impedire l'importazione di piante, tanto più avendo riguardo alla topografia dei nostri confini.

Toscanelli dice molto più della filossera essere a temersi la peronospora, perchè grande mezzo devastatrice. È necessario studiare questa malattia e trovarvi rimedio.

Fanno altre considerazioni *Romeo* e *Pandolfi* che vuole si adotti un processo chimico francese contro la filossera e si possa introdurre liberamente la vite americana che resiste ad essa.

Micoli risponde che fra tutti i rimedi conosciuti crede che quello usato in Italia sia il migliore. Per altro terrà conto delle varie osservazioni e raccomandazioni fatte.

Approvasi il Capitolo 40, e sul 41: « Spese d'impianto di Scuole pratiche d'agricoltura » parla intorno ad esse *Saladini* che dimostra l'urgenza che vi ha a formare agricoltori istruiti nell'arte loro scientificamente e praticamente; perciò combatte la proposta della Commissione di ridurre la somma finchè sia approvato il progetto relativo alla istituzione delle Scuole agrarie pratiche.

Tecldi raccomanda la Scuola di agricoltura ed enologia di Treviso.

Coppino dice che aiutando il ministro su questa via si risponde ad un vero sentito bisogno del paese e dei tempi; perciò non può aderire alla proposta diminuzione perchè questa impedirebbe al Ministero di proseguire le pratiche intavolate coi Comuni per impianto di dette Scuole.

Sambuy, non solo conviene colle cose dette dagli altri, ma prega la Commissione a desistere dalla sua proposta e il Ministero ad insistere nella sua. *(Agenzia Stefani.)*

Telegrammi.

Parigi 1.°

Madame Montifaud fu condannata a sei mesi di carcere per aver pubblicato una raccolta di novelle immorali. *(Secolo.)*

Roma 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che convoca il Collegio di Cittadella-Camposampiero per domenica, 19 corrente.

In caso di ballottaggio, questo avrà luogo la domenica successiva, 26. *(G. di Pad.)*

Domodossola 1.°

Stanotte, presso al confine, alcune guardie doganali sorpresero diversi contrabbandieri carichi di sigari e di tabacco svizzero.

Le guardie intimarono ai contrabbandieri l'arresto, ma essendosi essi ribellati, ne nacque un conflitto.

Rimase ucciso un contrabbandiere; gli altri fuggirono. Una guardia riportò ferite non gravi.

Roma 1.°

Dopo l'esito della votazione d'ieri sono in sussistenti le voci d'immediate modificazioni ministeriali.

Nonostante si assicura che una commissione di firmatarii dell'ordine del giorno Mancini si recherà dall'onor. Cairoli per fargli comprendere la necessità di una modificazione.

Roma 2.

I fogli officiosi smentiscono, dichiarandole premature, le notizie sparse di modificazioni ministeriali. Cairoli avrebbe espresso il timore che indebolirebbero anzichè rafforzare la situazione del Gabinetto; in ogni modo si soggiunge che anche accettandole, simili modificazioni verrebbero rivedute dopo la discussione dei bilanci. È parimenti inesatto che Mancini ed altri abbiano fatto un passo formale per chiederle.

Roma 2.

È inesatto che Mancini, Baccelli e gli altri firmatari della mozione che riuscì vittoriosa nella votazione, intendano di presentarsi a Cairoli o di domandargli che si facciano delle modificazioni nel Gabinetto.

Essi espressero già le loro convinzioni in questo senso e adesso stanno in una riservata aspettativa.

Il Gabinetto, finora, è risoluto a rimanere intatto com'è, e a non modificarsi.

Cairoli dichiarò che la Camera aveva [illegible] di biasimare quei ministri che non godono la sua fiducia pronunciandosi a proposito della discussione dei rispetti bilanci.

In caso diverso, il Ministero rimarrà immutato fino al momento della lotta sulle annunciate riforme.

Siamo, come vedete, alle solite storie.

(Pungolo.)

Parigi 2.

Laisant fu autorizzato dal ministro della guerra a pubblicare una lettera dell'ex-comandante del forte d'Ivry che constata il suo coraggio.

Lo stesso Laisant incaricò due suoi amici di chiedere soddisfazione a Saint Vincent che firmò una lettera ingiuriosa per lui e che fu lotta al processo Cissey. *(V. la Rivista della Gazzetta d'ier l'altro.)*

La duchessa di Chevreuse accusata di avere schiaffeggiato un gendarme in occasione della espulsione dei Benedettini di Bologna fu condannata a 200 franchi di multa. *(Pungolo.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 2. — Il *Diritto* pubblica un telegramma di Costantinopoli che annunzia un conflitto tra pescatori italiani e gli abitanti d'un villaggio di Mitilene; conferma che Corti ha chiesto soddisfazione, indennizzo e destituzione del governatore. Soggiunge che i telegrammi dell'ambasciata di Costantinopoli fanno credere pronto un favorevole scioglimento dell'incidente. Il *Diritto* smentisce che la corazzata *Duilio* rechisi a Mitilene. Invece la corazzata *Principe Amedeo* recasi a Sira per la consueta stazione nel Levante.

Parigi 2. — *(Camera.)* — È nominata una Commissione d'inchiesta sull'affare Cissey.

Delafosse, interpella sulla politica estera.

Delafosse, *Legrand*, *Parrochet* biasimano la dimostrazione navale politica a favore della Grecia.

Barthélemy risponde che il mantenimento del concerto europeo è la migliore garanzia di pace. Tutti i Gabinetti consigliarono la Grecia alla saggezza e alla moderazione. La politica del Governo continuerà ad essere pacifica. Approvasi con 307 voti contro 107 un ordine del giorno di fiducia.

Vienna 2. — Alla Camera, il Ministero presenta i progetti per la costruzione della ferrovia Sienica-Serajevo, pel trattato di commercio colla Spagna, pel bilancio provvisorio fino alla fine di marzo, chiedendo l'autorizzazione di vendere 14 milioni e mezzo rendita in carta.

Vienna 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra: L'Inghilterra propose che le diverse squadre frequentino alcuni porti, da farsi conoscere vicendevolmente, ovvero incrocino in direzioni fissate reciprocamente, di guisa che esisterebbe una specie di unione ideale della flotte europee. La Russia avrebbe aderito alla proposta.

Londra 2 — Mauras fu nominato ministro plenipotenziario di Turchia a Roma.

Lo *Standard* dice che i Governi francese ed inglese cercano di mantenere il concerto europeo per persuadere l'Austria e la Germania che la Turchia deve cedere alla forza morale sulla questione greca e invitare la Grecia alla riserva. La Grecia avrebbe informato l'Inghilterra e la Francia ch'essa è decisa a far la guerra se la Sublime internazionale è richiamate invece di essere spedite a Volo, Salonicco o Janina. Il *Daily Telegraph* dice che la flotta russa ed inglese svernerono al Pireo.

Madrid 2. — Inondazioni a Malaga.

Costantinopoli 2. — Halsfeld parte per Berlino. Goschen recasi ad Atene per affari privati.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 2, ore 1, 5 p.

Dicesi che il Ministero, d'accordo colla presidenza della Camera, ha stabilito che il progetto per l'abolizione del corso forzoso [illegible] si deferisca ad una Commissione speciale, ma agli uffici. Credesi che tale deliberazione produrrebbe cattiva impressione.

Roma 2, ore 4, 10 p.

Deliberasi di porre all'ordine del giorno di mercoledì la Relazione sulle elezioni dei deputati impiegati.

Dichiarasi urgente il progetto per la abolizione delle quote minime dell'imposta.

Seguita la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Cronaca giudiziaria.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Veggasi fra gli *Atti ufficiali* il Decreto Reale del 28 novembre p. p., che convoca pel 19 corrente il Collegio di Cittadella per l'elezione del proprio deputato.

Incendio della Fabbrica di tabacchi a Napoli. — Telegrafano da Roma al *Pungolo* di Milano:

L'incendio di Napoli pare proprio dovuto a opera delittuosa. Fu ordinata una inchiesta.

Telegrafano da Roma 2 alla *Nazione*:

La Regia cointeressata dei tabacchi ha spediti a Napoli il segretario generale Duchoquè ed il consigliere d'Amministrazione Casalini, oltre un ingegnere per procedere ad un'inchiesta sui motivi dell'incendio della fabbrica dei tabacchi a S. Pietro Martire.

I fabbricati erano assicurati dalla Riunione Adriatica, dalle Assicurazioni Generali di Venezia e da una francese.

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Direttore e gerente responsabile

PIETRO TREVISAN fu NATALE

di Concordia Sagittaria spirò colpito d'apoplessia, nel giorno 27 della scorsa settimana, nella città di Portogruaro. Egli aveva 66 anni. Nato in fortuna inclinata a povertà, trasse faticando e beneficando la sua vita. Questo valentuomo seppe elevarsi dal nulla per mezzo di un'assidua operosità, lasciando un modesto patrimonio alla sua desolata famiglia. Ebbe acutezza d'intendimento, e naturale fecondità di cuore. Facile ai benefizii, ebbe il veracondo ricordo di fare il bene.

Pio, integro, modesto, la sua famiglia era un santuario di dolci affetti, di amorosi sacrificii, di conforti, di prudenza, di lavoro assiduo e fecondo. Nel suo magazzino di commestibili, lo spaccio era regolato con provvida disciplina; dove la derrata di prima necessità obbediente all'igiene, sodisfacendo alla modicità del prezzo. Nè mai pensiero cupido ambizioni nè gli crucciarono l'animo avarizia e invidia. Saldo nella rettitudine e nella onestà, venne nella estimazione di quanti lo conobbero. Pel Trevisan usare il beneficio, salare nel lavoro, voleva dire: io non sarò un vile, io non sarò un impotente, non mi toccheranno le lapidazioni morali della società.

Sì, con la virtù e col lavoro l'uomo si trasfigura in angelo per essere benedetto dal popolo. Che se il popolo gettasse il velo dell'obbio sulle virtù, allora la società sarebbe putredine. Ma l'alito delle moltitudini è l'aspirazione di Dio. E chi potrebbe descrivere di quale commozione l'altro ieri palpitasse quella immensa folla di gente intorno alla bara del Trevisan? L'addolorata famiglia del defunto avendo richiesto all'Autorità il seppellimento del cadavere nel paese nativo, il corteo funebre mosse da Portogruaro al Cimitero concordiense.

Sul negro panno di quella bara si potevano scrivere queste parole: Qui giace un padre, non un padrone; non erano con lui nella vita le insolenti ed ozione ricchezze, ma il capitale operoso e sudato; intorno a questa bara non si accalca una turba di adulatori ma una gente beneficata, non il vagabondaggio, ma il lavoro addolorato. In queste esequie solenni avvi una sublime e benedetta conciliazione. Sia pace al giusto trapassato.

E alla vedova dolente ed ai figli lacrimosi sieno conforto i sospiri di tutti quanti piansero e s'addolorarono per la morte fatale dell'ottimo marito, del padre affettuoso, del solerte be[illegible]

Sia religione ai vivi le virtù dei morti. Il figlio Trevisan possa, imitando suo padre, essere operoso e benefico al pari di lui, ricordandosi sempre, che niuna cosa è meno ferma sulla terra della prosperità degli uomini ingiusti.

1170 *L'amico O. P.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 dicembre.

Arrivano da Trieste il vap. austro-ung. *Milano*, cap. Coffanovich, con merci, race al Lloyd austro-ung

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 2 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1871	—	—	88 55	88 95
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 70	91 —

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stall. conto	—	—	—	—
» L.V. 1859 (imb. 7 forte	—	—	—	—
» » » libero	—	—	—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	230 —	231 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	358	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	445 —	446 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto a premi	30	30	—	—

CAMBI		da	a
Olanda	2 m. d. sc. 2	—	—
Germania	» » 4	126 25	126 75
Francia	a vista » 2 ½	102 90	103 20
Londra	2 m. d. » 2 ½	25 95	26 05
Svizzera	a vista » 4 ½	101 75	102 —
Vienna-Trieste	» 4 —	221 50	222 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 72	20 78
Sovrane inglesi	252	252 50

Fiorini austriaci d'argento . da L. — — a L. 2 22 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	1° dicembre	2 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 95	90 80
Oro	20 64 ½	20 67
Londra	25 79	25 81
Parigi	103 —	v. 103 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	850	840

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 2.

Mobiliare	304 50	Ferr. Rom.	147 —
Lombarde	92 —	Obbl. ferr. rom.	342 —
Ferrovie dello Stato	280 50	Londra vista	25 95
Banca Nazionale	826 —	Consolidate ingl.	99 5/16
Napoleoni	9 24 —	Cambio Italia	3
Cambio Parigi	46 40	Rendita turca	13 50
Cambio Londra	117 60		
Rendita austr.	73 30	PARIGI 1.	
Metalliche al 5 %	72 40	Consolidati turchi	12 70
Prestito 1860 (Lotti)	121 25	Obblig. egiziane	296 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 54 —	LONDRA 2.	
100 Marche imp.	58 — —	Cons. inglesi	99 5/16
		Cons. italiano	87 —
PARIGI 2.		» spagnuolo	21 3/4
		» turco	13 4/8
Rend. it. 3 0/0	85 87		
» » 5 0/0	119 37	BERLINO 2.	
Mobiliare	87 50		
Ferr. L. V.	— —	Mobiliare	49 —
» V. E.	—	Austriache	434 50
		Lombarde Azioni	158 —
		Rendita ital.	86 —

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 30 novembre

Basse pressioni al N. d'Europa; Sodo 720; alte al centro d'Europa; Zurigo 767

In Italia barometro alzato al centro da 1 a 2 mm. al S. da 2 a 3. Torino 777, Roma 775, Palermo 773.

Ieri cielo poco coperto nell'Italia superiore, quasi sereno altrove, e venti del primo quadrante al centro Stamane cielo pressochè sereno e venti settentrionali generalmente deboli, moderati e forti solo di NE.

[illegible] agitato l'Adriatico e il Jonio.

Continua il dominio di venti del primo qua[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 2 dicembre.

[illegible] DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9' long. Occ. M. S.

Collegio Rom.)

Il pressoio del Barometro è all'altezza di M. 31,25 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	6 »
Barometro a 0°. in mm.	767 38	767 34	766 17
Term. centigr. al Nord	4 80	6 60	5 25
» » al Sud	—	23 60	—
Tensione del vapore in mm.	5 67	6 64	6 77
Umidità relativa	90	91	93
Direzione del vento Super	S.	—	—
» » Infer	ENO.	SO.	SO
Velocità oraria in chilometri	2	2	4
Stato dell'atmosfera	Coperto	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0 70	—
Elettricità dinamica atmosferica	+84. 0	+23 00	+26 00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 9 80 Minima 4 40.

Note. Belle. — Barometro salendo. — Nebbie alte.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (mezza determinazione)	45° 26' 10'',6
Longitudine da Greenwich (idem.)	0 h 49 m 22 s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzanotte di Roma	11 h 50,m 37 s, 42 ant.

4 dicembre.

(Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 25m 6s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 50m 24s 6
Tramontare apparente del Sole	4h 15m 6s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	9h 29m ant
Passaggio della Luna al meridiano	2h 16m 6s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	7h 22m pom.
Età della Luna a mezzodì	giorni 3.

Fenomeni importanti:

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 novembre.

Albergo Orientale e Cappello Nero. — Lodovici G., Corbon G., Bonino L., Cavicchioli G., Rastelli G., Imperiali A., Bragogne P., Cosetti J., Avanzo T., Pontani L., Marcuzzi L., Barbieri A., tutti viaggiatori. Rossi P., Levi Perlotto, ingegn., Volpe cav. R., con famiglie, Cappellini G. B., Bonagno A., tutti tre avvocati, Oro e C., tutti dall'interno. - Wolff M., dalla Germania. - Bambeli C. A., da Londra, tutti pass.

Albergo al Vapore — Baroggi A., De Re A., Trojer P., Ghiglione A., Veronese G., tutti viaggiatori, Calcuite A., Caperle d'A., negozianti, Galeazzi G., pubblicista, Giusti G., Re teglio B., Cucci A., ingegn., con moglie, tutti dall'interno. - Ricci L., maestro, da Trieste, con famiglia. - Pourmer Ugo, da Berlino, tutti pass.

SPETTACOLI

Venerdì 3 dicembre.

TEATRO MALIBRAN. — Ripos.

TEATRO ROSSINI — Compagnia Alemanna d'operette, diretta dall'artista Alfredo Prenud — L'operetta comica in 3 atti del M.° cav. F. De Seppis: *Donna Juanita.* — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI. — Grande produzione, magica, mimica e musicale che darà il professore Stefano Romeo la nuova e ver figlia Amelia Romeo. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretti da Giacomo De Col. — *Le disturbazioni dei contratti matrimoniali.* Con ballo. — Alle ore 7.

1163

Vaccinazione con pus animale

ogni giorno dalle 3 alle 5 pom.

Ad it. L. 2:50

operata dal chirurgo Salvi.

Alla Farmacia Ancilla, S. Luca.

Occasione vantaggiosa.

DA VENDERSI SPECCHIERE

in cornice dorata di tutta novità. Servizio da tavole e da caffè, ed alcune sedie a prezzi eccezionali. — San Marco, calle del Cavalletto, N. 1099, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 1067

Nella Farmacia R. Mantovani

IN VENEZIA

già nota anche per la sua rinomata e secolare

Triaca di Andromaco

C. TOLOTTI E COMP. PREPARANO DELLE

GELATINE medicinali titolate al

ACIDO ARSENIOSO

Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia

Queste Gelatine sono utilissime per curare tutte le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermittenti.*

Si usano inoltre con buonissimo successo nel *reumatismo*, nelle *lenti malattie dell'utero*, nella *scrofola, sifilide*; come *ricostituenti* per chi ha predisposizione alla *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità.*

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, le rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1, perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri 30

(7)

Non più Medicine.

PANACEA SALUTE restituisce a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la distillata Farina del salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarree, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 33 *anni d'invariabile successo.*

N 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan [illegible]

Cura N. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura N. 46,216. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia, e costipazione inveterata.

Cura N. 18,744. — Il dottor medico Sheriand, da idropisia e costipazione.

Cura N. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Premi della Revalenta

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8, 2 1/2 L. 19; 5 L. 42, 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 9, via Tom[illegible] Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Pozzi, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancilla; G. Böhner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Barcheri; Gosse, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercoria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 9. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi pag.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 45 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 30 p. 5. 45 p. 8. 35 p. 9. 30 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 33 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.,	9. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 53 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo	part.	8. 16 a.	3. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	8. — a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6. 15 a.,	9. 58 a.,	5. 50 p., 10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5. 35 a.,	8. 30 a.,	5. 20 p., 8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 20 a.	5. 20 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	2. — p.	8. 25 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per novembre

	PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 2 30 pom.	A Chioggia	10. 30 ant. 5: — pom.	
Da Chioggia	7: — ant. 2 30 pom.	A Venezia	9. 30 ant. 5: — pom.	

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea Venezia-Cavanuovherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7: 30 ant.
Da Cavanuovherina	» 1: — pom.
ARRIVI	
A Cavanuovherina	ore 11 — ant circa
A Venezia	» 4. 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. NICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 701. 1161

PROV. DI TREVISO — DISTR. DI CONEGLIANO

La Giunta municipale

di Santa Lucia di Piave

AVVISA

che la Fiera di SANTA LUCIA sarà tenuta nei giorni di lunedì 13, martedì 14 e mercordì 15 dicembre p. v., franca da tasse di spazii e posteggi.

S. Lucia di Piave, li 24 novembre 1880.

Per la Giunta municipale,
GIOVANNI GAJO.

MUNICIPIO DI MIRANO.

Il dì 29 novembre 1880, ore 12 merid., avrà luogo presso questo Municipio pubblica asta a schede *segrete per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e dell'addizionale comunale pel Consorzio dei Comuni di Mirano, S. Maria di Sala e Pianiga*, sulla base del capitolato d'oneri, ostensibile presso la segreteria municipale.

Mirano, 12 novembre 1880.

Il Sindaco
1085 F. MARIUTTO.

AVVISO

Un professore di musica, che suona il piano, l'organo, il violino e diversi istrumenti da fiato, che fu direttore di bande ed orchestre, presso varie Società filarmoniche, ed è munito di molti onorifici documenti, ricevuti un collocamento, in qualità di organista, e maestro di banda, in qualche Capoluogo del Regno.

Per proposte od informazioni, rivolgersi al sig. Ignazio Cozzer, Campo Santa Fosca, N. 2244 in Venezia.

Lezioni di ballo.

Il sottoscritto maestro di ballo nei primarii Collegi di Venezia, nonchè del N. Collegio Dame inglesi a Vicenza, si pregia avvertire quelle famiglie che volessero onorarlo dei loro comandi, che la sua abitazione è in Rio Terra Barba Frataroi a' SS. Apostoli, N. 4720, con recapito al Caffè Martini a S. Fantino, Venezia.

1106 LUIGI VITTORATI.

L'INJEZIONE AL CATRAME del chimico fisico **Oreste Baldo**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto **priva di sostanze minerali**, per cui viene escluso il pericolo di stringimenti uretrali. Il facile **modo di somministrazione** e la sua efficacia, la rendono assolutamente **preferibile** a qualunque siasi altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**.

Deposito generale nella Farmacia **Mondolini**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Mainer**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Mantovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti. — Spedizione verso rimessa.* 1094

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BENEDICTINE
Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE Exporté dans tous les Pays — Fécamp (France) — Reconnu en France et à l'Etranger

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova:

a *VENEZIA* presso le persone seguenti che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:

Signor **Antonio Tremmer**, negoziante.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre **L'alcool di Menta**, l' **Acqua di Melissa dei Benedettini**, prodotti squisiti e del tutto igienici. 923

PIEBWEIN Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, **bronchitide, infreddature, raffreddori**, e dei reumatismi, **lombaggini**, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo pettorale derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 9 9

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C°. Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale,
Tosse nervosa, Ritenzione di urine, Insonnia,

E per combattere la Tosse ispirosa e tutte le Affezioni della Via respiratoria.

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica **Grimault & C°**, *con cui il bollo del Governo francese per distinguerla dalle contraffazioni.*

A Parigi, Rue Vivienne, 8

Si vende in Venezia presso **Meisner, Zampironi**, in **Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16, 1138

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione delle

TOSSE **TOSSE**

sia precedente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale ottenuto col **Balsamo** ed il **Latticario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse, per quanto cronica esse sia.

Tutti i medici di *Spagna* lo prescrivono ai loro ammalati, ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, rilevando questa pasta l'unica che corrisponde pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le **SIGARETTE BALSAMICHE** e le **CARTE ASPIRANTI**, rimedii sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola **SIGARETTA**, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una **CARTA ASPIRANTE** nella stanza in cui deve dormire l'ammalato. (V. istruzione.)

Questi medicinali si vendono al prezzo di **Lire 2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e a Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Venezia nella farmacia **Austria**, Campo S. Luca. 946

PER TUTTI

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca.

UNA NUOVA

Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTA

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere **12** estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 *gennaio* estr.	*Bari*	10 *luglio* estr.	*Bari*
20 *febbraio* »	*Barletta*	20 *agosto* »	*Barletta*
16 *marzo* »	*Milano*	16 *settembre* »	*Milano*
10 *aprile* »	*Bari*	10 *ottobre* »	*Bari*
20 *maggio* »	*Barletta*	20 *novembre* »	*Barletta*
16 *giugno* »	*Milano*	16 *dicembre* »	*Milano*

Prossima Estraz. di Milano ai 16 dicembre

Vincita principale L. 50,MILA

Le cartelle dei Prestiti **BARI** e **BARLETTA** ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Vendite presso il sig. DOMENICO PEDENIN, commissionato — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, R. KRANIG, spedituro — *Latisana*, Fr. PITTONI, cambiovalute com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo.

NB. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

GRATIS

ACQUA ANATERINA

PEI DENTI E PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP, dentista di S. M.

rinforza durevolmente i denti, li ripulisce da ogni corpo estraneo, da loro un colore bianchissimo, rinforza le gengive spugnose ed i denti radi e mal fermi, e toglie istantaneamente ogni cattivo fiatore. Si vende in boccettine da L. 1.25, 2.50 e 4.

La Polvere e la Pasta pei denti del D.r Popp sono ottimi per pulire i denti. La polvere si vende a L. 1.30 e la pasta a L. 3.

La Pasta aromatica pei denti dà loro un colore bianchissimo C. 80.

È UN UOMO VERAMENTE FORTUNATO COLUI CHE NON HA MAI SOFFERTO DOLORI DI DENTI!!

Piombo pei denti. Ognuno può impiombare da sè i denti cariati. L. 5. 25

Sapone medicinale abbellisce la cornagione e mantiene la pelle pulita. C. 80.

Si prega di osservare! — Per salvarsi dai **Falsificati** si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (firma Popp e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma

Depositi in *Venezia*, dai signori **Gio. Batt. Zampironi**, farmacista a San Moisè, **Ancilla**, a San Luca farmacia **Giuseppe Meisner**, alla *Croce di Malta*, Sant'Antonino, N. 3305; farmacia **Pezoli** e Agenzia **Longega**. — **Gaetano Spellanzon**, in Ruga a Rialto, N. 482. — Farmacia Manzoni, al *Due San Marchi* a S. Silvo. — In *Chioggia*, farm. C. Rosteghin. — *Mira*, Roberti. — *Piazzola*

ANNO 1880 — Sabato 4 dicembre — N. 323

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 32 all'anno, 16.50 al semestre, 8.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23.50 al semestre, 12.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI N. L. 6, e per sole della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Lunga, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 50 alla linea, pegli Avvisi ripetuti nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzione nella terza pagina cent. 50

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 4 DICEMBRE

La proposta attribuita all'Inghilterra di sostituire all'unione materiale delle flotte, un'unione ideale, fissando di comune accordo i porti che le flotte dovrebbero frequentare, e le direzioni nelle quali dovrebbero incrociare, se fu veramente fatta, come si ripete oggi, non ha avuto fortuna. Le Potenze non vogliono nè l'unione materiale, nè l'unione ideale delle loro flotte. Avemmo troppi saggi del poco entusiasmo delle Potenze per la dimostrazione navale, nelle risposte date dai singoli ministri agli interpellanti nei Parlamenti rispettivi. Tranne i ministri inglesi, che avevano preso l'iniziativa della proposta e perciò dovevano assumerne tutta la responsabilità, la difesa degli altri ministri fu sempre la stessa: — dovevamo andarci anche noi perchè ci andavano gli altri. Non potevamo isolarci, non potevamo non tutelare i nostri interessi — Ma se fossero rimasti tutti a casa, non sarebbero stati isolati niente affatto.

I tentativi fatti dunque per mantenere se non altro, un simulacro di dimostrazione navale, per influire sulla Porta per la soluzione della questione greca; tentativi ai quali sarà accennammo, sono del tutto falliti. Dicevamo ieri: — resta a vedere quale sarà la volontà che prevarrà — e la volontà che ha prevalso è stata quella di sciogliere le flotte, e terminare la dimostrazione navale. La soluzione della questione di Dulcigno che si è fatta tanto aspettare, non ha compensato abbastanza l'Europa della meschina figura ch'essa ha fatto coll'invio delle sue flotte in Oriente.

Fatto sta che lord Seymour, il comandante in capo a titolo d'anzianità delle flotte europee, ha notificato ufficialmente lo scioglimento, ed è annunciato che lo scioglimento è avvenuto, e che la flotta russa doveva partire per Bari ove dovrebbe svernare, l'italiana per Brindisi, e, secondo altre notizie, per Napoli, la germanica per Trieste, l'inglese per Malta, la francese per Tolone. I dispacci non dicono ora ove debba recarsi la flotta austriaca, ma è certo che non era precisamente l'Austria quella che avrebbe dato il volo per la continuazione della riunione delle flotte.

Come era previsto da tanto tempo, la consegna di Dulcigno è stato il segnale dello scioglimento delle flotte e della fine di questa dimostrazione. Per dire il vero, della dimostrazione navale, si era parlato subito dopo la Conferenza di Berlino, come d'un mezzo per influire sullo scioglimento della vertenza greca, ma subito dopo le Potenze hanno assegnato alla dimostrazione stessa un altro obbiettivo, la consegna di Dulcigno al Montenegro. La meta è stata raggiunta, e le flotte se ne vanno. Oramai nulla potevano trattenerle, e i tentativi fatti, come dicemmo, fallirono.

Dervisch pascià ha annunciato ai consoli a Scutari che Dulcigno era consegnata, e l'ordine era ristabilito, e le flotte partono senza guardare indietro, quasi avessero paura di essere punite, se si voltassero, come la moglie di Lott.

È curioso poi che Dervisch pascià ha sciolto la Lega albanese. Ma se era in suo potere sciogierla, perchè non poteva farlo prima? Ci costrinsero ad occuparci tanto di questa Lega albanese, la quale avera per verità dato segni di vita, assassinando i commissarii turchi, ed ora si scioglie così pacificamente, come se fosse una Società qualunque, che faccia ombra allo Stato, e della quale lo Stato si liberi con un Decreto?

L'ufficioso *Diritto* smentisce la notizia della standard che vi sieno trattative tra la Potenza relative alla Grecia, e che la Grecia abbia minacciato di far la guerra se la flotta si ritirasse. Il *Diritto* conferma che la questione della Grecia è sospesa, e si consiglia alla Grecia la pazienza, dopo averla in tutti i modi eccitata. La Turchia non è ancora caduta, e il signor Barthélemy diceva anche l'altro giorno al Senato che questa catastrofe è da ritardare più che sia possibile. V'è una cosa però che è più irreparabilmente compromessa in Oriente del vecchio e tarlato Impero turco, e questa è la dignità della diplomazia europea. Verso la Grecia l'Europa ha peccato non solo contro la dignità, ma contro l'umanità. Adesso crediamo che nessuno possa negare che sarebbe stato assai meglio, se doveva venire a simili risultati, che la Conferenza non si riunisse a Berlino.

Il *Diritto* assicura che la Porta ha dato ordini perchè sia data prontamente all'ambasciatore italiano la soddisfazione richiesta nell'affare dei pescatori italiani a Mitilene.

Il Bilancio comunale.

Oggi venne distribuita la relazione dell'assessore per la finanze, cav. Giacomo Ricco, sul bilancio del Comune di Venezia per l'anno 1881, ed è con vera compiacenza che noi riportiamo il breve principale di essa, che a larghi tratti riassume le ultime risultanze, e dimostra i proficui risultamenti ottenuti dall'attuale Amministrazione, la quale con molta imparzialità riconoscerà che quanto fu fatto, collo stesso lodevole intento, dalle Amministrazioni anteriori. La conclusione più importante della Relazione è questa che il disavanzo, il quale nel 1879 era preventivato in L. 836,000, e per l'anno 1880 in L. 606,000, non è preventivato pel 1881 che in L. 548,000, e che la Giunta, molto saviamente, propone che il disavanzo, ancora sensibile, venga pareggiato, senza ricorrere al credito, come fu fatto negli anni precedenti, ma bensì coi mezzi normali, mantenendo tuttavia la sovraimposta sui fabbricati pressochè uguale a quella dell'anno scorso, e facendo sì che la tassa di famiglia non abbia a superare il complessivo importo di L. 100,000.

È questo un risultamento notevolissimo, il quale dimostrerà ai nostri concittadini, meglio di qualsiasi ragionamento, da quanto lodevoli intendimenti sia animata la nostra Giunta municipale e com'essa, senza lasciarsi fuorviare dallo schiamazzo delle turbe, abbia saputo, con energica insistenza, coordinare ogni sua azione al conseguimento dello scopo, ch'essa si era proposto. Le chiacchere son chiacchere, ma le cifre sono cifre, ed a queste unicamente dovranno attenersi, lo speriamo, i nostri concittadini nel giudicare dell'importante argomento.

Ecco ora la parte vitale della Relazione:

> La eccedenza del passivo sull'attivo, che per il 1879 era preventivata in cifra rotonda in L. 836,000, e per il 1880 in L. 606,000, per il 1881 viene preavvisata invece in L. 548,000.
>
> La differenza, particolarmente dall'ultimo anno, non è molto sensibile; ma questa graduale decrescenza del disavanzo deve confortarci, poichè dimostra che le condizioni del nostro Comune tendono a migliorarsi; e potrebbero divenire soddisfacenti, se le difficoltà le tante volte lamentate, provenienti dalle condizioni delle leggi fatte ai Comuni, andassero una volta diminuendo.
>
> E parmi che si possa essere anche maggiormente soddisfatti del risultato del nostro preventivo, quando si ponga mente alle varie circostanze, che agiscono sopra di esso sfavorevolmente, delle quali mi permetto ora riassumervi le principali.
>
> Il canone del dazio consumo dello Stato, venne dal Governo aumentato di L. 25,000. La conseguente esuberanza del dazio consumo, si avvisa nell'attivo, minore dell'anno scorso di L. 40,000. La Provincia ci ha lasciato in meno del 1880 per la imposta fabbricati nel limite legale lire 24,000. Abbiamo poi le seguenti spese uove: per l'affrancamento prestito per la strada S. Moisè ed interessi relativi L. 34,000; per il consumato L. 16,000; per le lapidi dei caduti per la patria L. 14,000, per il Congresso geografico L. 50,000; e dobbiamo inoltre sopportare un aumento nelle spese portuali di L. 20,000, nelle pensioni di L. 12,000 e nella costruzione del Macello di L. 50,000.
>
> Tutte queste cifre, senza parlar di tante altre di minor conto, formano L. 285,000, che per cause diverse, in gran parte straordinarie, aggravano il preventivo 1881 in confronto del 1880. Ciò non ostante, il risultato generale presenta un disavanzo totale di L. 547,702.23, inferiore cioè di L. 57,858 71 di quello dell'anno precedente.
>
> Ma, comunque diminuita, è per necessario equilibrarla questa deficienza; ed è doveroso poi farlo con quei mezzi, che da un lato non turbino di troppo le condizioni del contribuente, e dall'altro pregiudichino la situazione, od a meglio dire, l'indirizzo economico del nostro Comune.
>
> I Comuni, come ben sapete, possono otte nere il pareggio dei loro bilanci, o mediante votazione d'imposte nei limiti permessi dalla legge per tutta la somma occorrente, o per una parte di esso, procurandosi dal credito il rimanente; o infine ricorrendo al credito per tutta la somma costituente il disavanzo.
>
> Se negli anni 1879 1880 la Giunta ha creduto opportuno proporvi di attingere al credito una parte delle somme occorrenti per pareggiare le deficienze, quest'anno, signori, interamente d'accordo colla vostra Commissione di finanza, essa è d'avviso che si possa coi mezzi per così dire normali, raggiungere il pareggio del futuro esercizio. E la Giunta spera, o signori, che voi pure, presa in considerazione le cifre del disavanzo 1881, vorrete essere dello stesso parere.
>
> Quanto poi alle tasse, di cui si possono valere i Comuni, per pareggiare i loro esercizii, esse sono sempre le stesse ch'ebbi ad enumerarvi nella relazione sul preventivo 1879; ed il nostro Comune, come già conoscete, le applica tutte, ad eccezione dell'*inquilinato*, delle *fotografie*, delle *insegne* e del *bestiame*.
>
> La tassa sul bestiame non può certamente applicarsi a Venezia.
>
> Quelle delle *insegne* e delle *fotografie* sembra non stensi ancora applicate in nessun Comune del Regno, e nessuna delle nostre Amministrazioni ebbe mai a prenderle in considerazione; resta dunque il solo *inquilinato*, su cui si possa concretare i proprii riflessi, per vedere se potesse servire quale sostituzione, od aggiunta al *fuocatico*.
>
> Ma ferma la Giunta nel proposito già altra volta manifestato di non voler accrescere il numero già soverchio delle tasse esistenti, non ha nemmeno pensato d'introdurre quest'anno questa tasse nuova, sommesso allo scopo di diminuire le altre esistenti; e quanto poi alla opportunità di sostituire alla *tassa famiglia* l'*inquilinato*, debbo dichiararvi che si mantiene sempre la Giunta nello stesso ordine d'idee manifestatovi negli anni precedenti. Essa è d'avviso che se la tasse *fuocatico* ha pur troppo inconvenienti notevoli, quello degli affitti ne avrebbe per Venezia notevolissimi. Questa non sarebbe in sostanza che un aggiunta alla *sovrimposta fabbricati*, e contribuirebbe a rendere ancora peggiore la condizione dei proprietarii di stabili, la quale tutti riconoscono essere qui per tante e diverse cause d'assai sfavorevole. Oltre a ciò la percezione della tassa sugli affitti incontrerebbe a Venezia difficoltà gravi per le particolari condizioni ed abitudini della città stessa. La Giunta dunque, fatti nuovi esami e studii anche quest'anno sulla opportunità d'introdurre l'*inquilinato* a Venezia, si è raffermata nella idea negativa. Senza preoccuparsi degli argomenti d'ordine superiore, che stanno contro questa imposta, il fatto essenziale delle difficoltà e degli inconvenienti, che essa troverebbe a Venezia la fecero decidere pella esclusione. Ci conforta poi di trovarci in questa esclusione d'accordo con altri cospicui Municipii, fra i quali, taluno ha votato il fuocatico quale sostituzione all'inquilinato, con fu deliberato di rinunziare.
>
> Dal dazio consumo si avrebbe potuto mediante qualche aumento di tariffa procurarsi un reddito ulteriore, che avrebbe alleggerito il nostro disavanzo, ma non ci parve opportuno di inasprire maggiormente una imposta già grave, e che tante buone ragioni farebbero desiderare a Venezia, piuttosto che accresciuta e complicata, diminuita e semplificata.
>
> Tuttociò premesso, converrete, signori, che le risorse, che ci restavano per il pareggio del nostro esercizio, si riducevano alle solite *sovrimposta fabbricati*, ed al *fuocatico*. Ed è con queste, che la Giunta, d'accordo colla Commissione di finanza, vi propone di procurare il pareggio del nostro disavanzo nelle proporzioni seguenti:
>
> Sovrimposta fabbricati . . L. 447,702,23
> Tassa fuocatico. . . . . » 100,000,00
>
> La sovrimposta fabbricati, è, si può dire, eguale a quella dell'anno scorso; quanto alla *tassa di famiglia*, vi si propone di mantenerla nella cifra dei due ultimi anni. Malgrado l'aumento del *maximum*, che la Giunta sarà a proporvi, essa opina che l'anno prossimo la cifra da ottenersi da questa tasse non abbia a superare le L. 100,000.
>
> E così anche quest'anno, accettate da voi signori, le attuali proposte della Giunta, già approvate dalla Commissione di finanza, il Comune avrà i mezzi di coprire la deficienza del suo bilancio. E questo intento, cui le amministrazioni comunali di Venezia dedicarono costantemente da parecchi anni le premure maggiori, questa volta è raggiunto con mezzi normali, senza bisogno di ricorrere al credito. Tale fatto, signori, deve rendervi particolarmente soddisfatti, poichè niuno meglio di voi può valutare gli inconvenienti che derivano alle amministrazioni comunali dall'uso frequente di valersi del credito per pareggiare gli annuali esercizii. E tanto più dobbiamo rallegrarci di questo risultato, quanto maggiori erano state nel corso dell'anno, per diverse cause, le nostre apprensioni per le sorti del bilancio, che stiamo votando.
>
> Difatti oltre gli oneri straordinarii, che noi sapevamo dover aggravare il nostro preventivo, noi ci trovavamo anche per due gravi questioni ad esso attinenti, di fronte a due incognite, cioè: il rinnovamento del canone del dazio consumo dello Stato, e le deliberazioni a prendersi per l'esercizio del dazio consumo dal 1.° gennaio 1881, maturandosi alla fine di quest'anno il contratto stipulato per l'ultimo quinquennio.
>
> Nella Relazione sul preventivo 1880, rammenterete forse, Signori, che la Giunta aveva chiamata l'attenzione vostra su queste due questioni pendenti, e vi accennava alle sue premure di occuparsene a tempo, onde la loro soluzione non avesse a recar nuovi danni alla comunale Amministrazione.
>
> E la Giunta non ha certo mancato di dedicare a queste questioni la sua maggiore premura. Colle sue vive e ripetute pratiche presso il Governo, a voi già note, e meroè il valido appoggio dei deputati della nostra città e dell'onorevole nostro collega Maurogonato, è riuscita a ridurre ad un quarto la cifra d'aumento delle L. 100,000 fissate dal Governo per il canone del prossimo quinquennio; e colla sua fermezza nel mostrarsi pronta ad assumere in via economica l'Amministrazione del dazio consumo, preparativi a tempo da opportuni studii potè la Giunta assicurarsi una miglioria nel nuovo contratto d'appalto di L. 42,000. Queste due questioni, che preoccupavano tanto la Giunta ed il Consiglio, e la cui soluzione era attesa con tanto timore, si risolvettero dunque compiessivamente assicurando al nostro Comune una miglioria annuale di L. 17,000, la quale sarà quest'anno a contrabilanciare in parte la grave diminuzione preventivata nella contereseenza dazio consumo imposteci principalmente dalle poco favorevoli prospettive nel reddito per l'anno prossimo.
>
> La sensibile risparmio lo abbiamo nel preventivo di quest'anno nelle spese per la beneficenza; è inutile dirvi con quale costanza ed energia la Giunta si sia adoperata sempre, al fine di rendere le spese della beneficenza in proporzioni più compatibili colle forze del nostro bilancio, al quale scopo pure furono dedicate sempre le cure e gli studii delle Amministrazioni, che ci precedettero. Le economie già ottenute sono, si può ritenere un fatto compiuto, mentre per altre ottenibili sono già avviate le pratiche amministrative occorrenti, e la Giunta non dubita, che l'azione municipale sarà assecondata dal buon volere, e dall'operosità degli egregi preposti alle Opere pie.
>
> Ed l'articolo che ha, per così dire, raddrizzato il nostro bilancio, è quello che s'attiene ai residui passivi. Il largo risparmio che in confronto degli anni 1880, 1879 si è potuto in esso introdurre, fa prova indubbia del miglioramento recentemente ottenuto nelle condizioni economiche del nostro Comune.
>
> È difficili, se vi sarete arrestati alle risultanze del consuntivo 1879, le quali agiscono così favorevolmente nel nostro preventivo, avrete scorto a quali esigue proporzioni sia ridotta la cifra che rappresenta ora i residui passivi del nostro Comune. Tale riduzione ci permise di inscrivere a quel riguardo L. 4649 in confronto delle L. 132,416 inscritte nel 1880 e delle Lire 167,000 inscritte nel 1879.
>
> La semplificazione e riduzione delle nostre restanze, che furono per tanti anni uno dei più vivi desiderii delle Amministrazioni, che ressero il Comune, ad oggetto delle loro cure costanti, sono ora quasi un fatto compiuto, e non è a dubitarsi, che la favorevole posizione ormai raggiunta a tale riguardo, sarà in avvenire pregiudicata mai, e che questo cardine di buona e regolare amministrazione sarà sempre rigorosamente mantenuto.
>
> Considerata adunque complessivamente la nostra situazione finanziaria, e gittato particolarmente sopra di essa uno sguardo retrospettivo, se non si può essere come si desidererebbe, soddisfatti, si ha almeno il conforto di constatare in essa un progredente miglioramento. Senza fare debiti nuovi, si estinsero già tredici rate da L. 330,000 cadauna, delle cinquanta del prestito 1868, ed otto da L. 200,000 delle venticinque del prestito 1866; e nel frattempo si è arricchito il nostro patrimonio di parecchi stabili, di due isolette importanti, s'intrapresero e quasi si compierono la costruzione del Cimitero, e la rinnovazione del Macello e si apprestò e coordinò uno dei più stupendi musei dell'Europa.
>
> Ma questi risultati se si debbono in parte al cauto indirizzo delle varie Amministrazioni, che ressero il nostro Comune, in d'uopo altresì riconoscere che esso essenzialmente dovuti ai sacrifizii dei contribuenti; come non pensi negare, che le gravezze comunali, cui tutte le classi dei cittadini sono soggette, non potrebbero certo facilmente rendersi maggiori.
>
> Ed una prova di ciò sta nel fatto che dal 1875 in poi, le varie Amministrazioni del nostro Comune dovettero più volte ricorrere al credito per il pareggio dei bilanci, non trovando forse prudente aggravare maggiormente il contribuente con aumento d'imposte.
>
> Da ciò è a dedursi, che la nostra condizione finanziaria sebbene sia stata equilibrata, è sempre tesa. Aggravati da un cumulo di spese obbligatorie, non è mai dato, come si desidererebbe, sfleurare le gravezze al contribuente; ed inoltre fanno sempre difetto in alcune parti del bilancio quelle norme positive, che sono base indispensabile della regolarità e sicurezza di una grande Amministrazione.
>
> Dall'unita tabella (allegato L) potrete rilevare per esempio, signori, le differenze cui fu soggetta la cifra corrispettaci dalla Provincia per la tangente legale fabbricati nell'ultimo decennio. Prescindendo dalle forti riduzioni, che si dovettero sopportare, ed alle quali non fu in parte estranea l'avocazione allo Stato dei decimi, non è esso un fatto grave, che una delle notevoli entrate del bilancio del Comune sia ognora incerta in guisa, da non poter fare su di essa positivo assegnamento?
>
> Tale situazione, che il Municipio di Venezia dal 1870 in poi ha costantemente lamentato, dipende come si ebbe l'onore di dirvelo anche nei rapporti del preventivo 1879 e 1880 dalla sproporzione esistente fra i carichi, che il Municipio deve sostenere, e le rendite, che gli furono assegnate, o meglio, per la posizione fatta dalle leggi ai Comuni specialmente dopo le sottrazioni di redditi decretate nel 1870 e nel 1874.
>
> È a sperarsi che non sia lontano il giorno, in cui il Governo possa migliorare in qualche parte le condizioni dei grandi Comuni, e che le promesse tante volte fatte a tale riguardo possano venire mantenute. La Giunta vi assicura intanto di perseverare nella sua opera vigile, affinchè l'azione collettiva dei principali Comuni da noi iniziata, continui operosa e concorde fino a che l'importante scopo sia conseguito.
>
> Noi crediamo non sia stato inutiluoso il già fatto, poichè l'agitarsi dei principali Municipii alla vigilia del rinnovamento dei canoni del dazio consumo governativo, se non fu un argine contrapposto a tempo alle forse maggiori esigenze del Governo, contribuì però, a nostro avviso, a quella arrendevolezza, di cui anche noi, dobbiamo riconoscerlo, abbiamo sentiti gli effetti.
>
> La Giunta vi rinnova poi le sue assicurazioni, che dal suo canto, farà sempre il possibile per migliorare le condizioni finanziarie del nostro Comune. Se come vi si disse, non è a pensare ad aumentare le tasse esistenti, non mancherà esso certo di occuparsi di quei tributi, che avessero d'uopo di essere rimaneggiati. Fra gli altri, vi presenteremo sollecitamente alcune proposte di riforma nelle tariffe del dazio consumo, e nel Regolamento della tassa di famiglia. Se non saranno calcolabili i meschini vantaggi, che da questi rimaneggiamenti potrà ritrarre l'erario municipale, l'applicazione delle imposte suddette sarà certo più equa e più ragionevole.
>
> È inutile poi ripetervi, che la Giunta continuerà a mantenersi ferma nel proposito di applicare tutte le possibili e ragionevoli economie.
>
> Nulla le sta più a cuore del Bilancio.
>
> Lo scopo di lei essenzialmente è di renderlo sempre migliore, onde sollevare possibilmente i contribuenti, e mantenere ognora alto il credito del Comune, per poterne poi all'occasione approfittare con vantaggio, per qualche opera di serio ed utile giovamento alla nostra Venezia.

—

Prospetto dimostrante il quoto lasciato dalla Provincia al Comune di Venezia per la sovraimposta nel limite legale sui fabbricati e terreni, negli anni sottoindicati giusta Bilanci preventivi.

1872	. . . .	L. 716,685 32
1873	. . . .	» 666,534 18
1874	. . . .	» 613,386 54
1875	. . . .	» 395,320 15
1876	. . . .	» 449,736 71
1877	. . . .	» 486,342 70
1878	. . . .	» 485,868 98
1879	. . . .	» 439,463 10
1880	. . . .	» 403,205 82
1881	. . . .	» 379,376 23

Questa tabella sulla quota sempre minore lasciata dalla Provincia al Comune di Venezia per sovraimposta nel limite legale sui fabbricati e terreni, per cui nel 1881 essa tratteneva per proprio conto circa L. 400,000 più che nel 1872, è atta a destare le più serie considerazioni, e noi eccitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione a questo esorbitante appello che la Provincia fa alle forze dei contribuenti, aggravando così indebitamente le condizioni economiche del Comune.

Notiamo da ultimo con piacere la notevole diminuzione avvenuta nelle spese di beneficenza, dovuta, oltrechè all'operosità della Giunta, alle savie riforme ed alle prudenti economie introdotte dalla cessata Congregazione di carità, nel breve tempo nel quale essa fu diretta da quegli egregi uomini, che hanno testè creduto di dover rinunziare all'ufficio. La Giunta si ripromette che altre maggiori economie si otterranno se l'azione municipale sarà assecondata dal buon volere e dall'operosità degli egregi preposti alle Opere pie e noi auguriamo di tutto cuore che la rosea speranze sia per verificarsi.

Le parole poi colle quali si chiude la Relazione, che, migliorate le condizioni del Comune, sia intendimento della Giunta, il poter poi di ciò approfittare con vantaggio per qualche opera di serio ed utile giovamento alla nostra Venezia, ci sono poi di lieto augurio anche per la patriotica impresa della *Navigazione adriatica*, la quale deve stare in cima ai pensieri di ogni buon veneziano.

Nostre corrispondenze private.

Roma 3 dicembre.

(S) O che vi meravigliereste se, dopo essersi udito dire da tanti e da tante parti che, così come si ritrova, il Gabinetto non può andare avanti altro che trascinandosi carponi e a rischio di compromettere le riforme, vi meravigliereste, dico, se, ora che la stretta è passata e che agli onorevoli Depretis e Cairoli è riuscito di razzolare una qualunque maggioranza numerica, essi trovassero comodo di rinviare a chissà quando le annunziate modificazioni ministeriali?

È stato asserito e fatto comprendere anche da giornali ufficiosi che il Ministero medesimo comprendeva da sè la necessità di riformarsi almeno in parte. Ed è stato anche asserito che, prima del voto e per accaparrarsi l'appoggio di taluni principali uomini del Centro e del Centro sinistro della Camera, il Ministero avesse lasciato correre promesse di rimpasti, di licenziamento di taluni degli attuali suoi membri e dell'assunzione di uomini nuovi o rinnovati.

Erano voci ed informazioni verosimili, e il pubblico ci ha creduto, ed adesso ancora giudica di avere avuto ragione di crederci.

Ma, per contro, le voci e le informazioni che corrono oggi circa le disposizioni del Ministero sono singolarmente diverse da quelle che andavano in giro fino a tutto martedì sera.

Oggi si dice che il Ministero, rincorato e contento dei trentatrè voti che gli sono toccati, e senza pur badare se parecchi di essi gli siano stati dati appunto per la prospettiva e colla condizione quasi esplicita che, dopo il voto, esso si sarebbe subito modificato, non pensi più a dare immediato seguito a queste condizioni, ma pensi invece a fare il comodo suo, e a parlare di qualche mutamento nel Gabinetto solo dopo che sarà esaurita la discussione dei bilanci; il che potrebbe voler dire di qui a un paio di mesi e forse più.

È notato bene che tra gli amici del Gabinetto ce ne sono di quelli i quali, con uno solo di assai dubbia convenienza, sostengono e scrivono che, dal momento che il Ministero ha ottenuti trentatrè voti di maggioranza, il diritto suo, ed anzi il suo dovere, è di non modificarsi affatto e di rimanere tal quale e di continuare a governare precisissimamente come ha governato fino adesso, buttandosi dietro le spalle tutte le raccomandazioni, le limitazioni, le riserve e le condizioni che gli furono fatte e poste dai suoi medesimi salvatori e patrocinatori.

Gli onorevoli Depretis e Cairoli faranno di questi consigli il conto che loro parrà. Ma per intanto pare accertato che anche qualsiasi parziale mutazione nel Gabinetto verrà differita, sempre non si credesse di dover fare una eccezione per l'on. De Sanctis le cui condizioni fisiche sono estremamente malandate. È rimarrebbe poi da sapere se queste nuove disposizioni del Ministero combinino precisamente colle idee di certuni o forse di parecchi uomini politici che gli hanno dato il voto e che ora si vedono trattenuti in anticamera senza sapere se saranno mai ricevuti.

Per il modo in cui si sono divisi i voti nello scrutinio di martedì sera, molti membri

della Commissione generale del bilancio si trovano essere fra coloro che si sono pronunciati contro l'ordine del giorno Mancini e contro il Ministero. Anzi si trova fra di essi anche il presidente della Commissione, l'onor. Laporta, che pur era, o che almeno pareva, uno dei candidati *in pectore* per la eventualità del rimpasto. Ora io non ho bisogno di far notare a voi la singolare importanza di questa combinazione e i gravi impicci che ne possono venire al Gabinetto; massime ch'esso dovrà inevitabilmente, tra brevissimi giorni, presentare il solito ultimo progetto di legge per l'esercizio provvisorio. Ho sentito parlare d'intenzione di parecchi membri della Commissione del bilancio d'imitare, per quanto tardi, l'esempio dato dall'on. Martini, di rassegnare la carica. Non posso garantire che la notizia sia vera.

Ma in ogni caso è ben sicuro che almeno l'on. Laporta una qualche determinazione dovrà prendere, e questo bastare già perchè tutta la Commissione si sconnetta. Malauguratamente, la nostra Commissione generale del bilancio, invece di essere, come dovrebb'essere, una semplice magistratura di alto controllo finanziario, è un corpo tutto intriso di politica e sensibile in grado eccessivo ad ogni oscillazione della Camera. Motivo per cui è impossibile ch'esso non soffra di scosse come quest'ultima, specialmente quando vi sono interessati i suoi membri e lo stesso suo presidente. Laonde, anche da questo lato verranno al Gabinetto imbarazzi non pochi e non piccoli.

Non è bello, nè gradito insistere sulle debolezze del prossimo nostro. Ma, e come fa un corrispondente a non accennare a questo stupore da cui molti sono stati presi vedendo come sia rada e minuta la schiera dei dissidenti? Si supponeva che gli onor. Crispi e Nicotera disponessero di gran parte della Sinistra, di ottanta voti almeno. Ed invece martedì essi non ebbero sotto ai loro ordini che cinquantuno deputati! Naturalmente questo fatto indusse a riflettere quale mai potrà essere l'avvenire di una frazione politica così modesta. Vorranno i dissidenti continuare a fare il chiasso in famiglia? O si contenteranno di fondersi colla restante Sinistra? O sperano di poter mai acquistare tanta virtù di attrazione da dominare essi la maggioranza del partito? Sono tante domande, alle quali non è facile rispondere. Forse, così sui due piedi, non saprebbero rispondervi i dissidenti stessi, i quali per altro non possono a meno di essere grandemente indispettiti a vedere come i ministeriali quasi non si curino di aver potuto spuntarla contro la Destra, mentre essi non fanno che declamare a tutti i toni la loro vittoria contro i dissidenti, e più ancora il piacere e la soddisfazione di aver potuto dimostrare che costoro hanno più polmoni e più pretese di quel che abbiano autorità e forza. Questo contegno dei ministeriali deve dare maledettamente sui nervi dei dissidenti, e non è certo un prodromo, nè un pegno della futura armonia della Sinistra.

È stata moltissimo udita la notizia che il ministro delle finanze non intenda più di chiedere alla Camera che il progetto sul corso forzoso venga inviato ad una apposita Commissione, collo scopo di accelerarne l'esame. E tanto più questa notizia è dispiaciuta, in quanto che la nuova determinazione del ministro sarebbe da attribuire a intelligenze corse fra lui un gruppo di deputati ed il Gabinetto, la prospettiva del voto politico che adesso è stato pronunziato. Già che ci si è, il pubblico desidera vivamente che questa faccenda del corso forzoso, a costo anche di qualche maggior sagrifizio, venga definita al più presto possibile. Il Ministero sembra di un parere alquanto diverso. Però sembra che la domanda della speciale Commissione, se non sarà fatta dal ministro sarà fatta da altri.

La salute del generale Milon persiste a non migliorare. Molto probabilmente dovrà venire nominato un Commissario Regio che sostenga per lui in Parlamento la discussione del bilancio della guerra.

ITALIA

Giunta del bilancio.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 1.°:

L'on. ministro dei lavori pubblici è intervenuto all'adunanza della Sotto-giunta per il bilancio delle finanze e del Tesoro.

Egli ha dovuto riconoscere che il materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia è molto deficiente in rapporto ai bisogni del servizio pubblico, e che l'Amministrazione delle ferrovie suddette è stata costretta a prendere a nolo alquante centinaia di carri da una Società estera, a un prezzo che forse avanza la rata d'interesse necessaria a comprare lo stesso materiale mobile.

In conseguenza, ha dichiarato che presenterà un progetto speciale per poter essere autorizzato a spendere in una volta quelle somme che per ora sono ripartite in un certo numero d'anni per la compra del materiale mobile.

Questo fatto dimostra ancora una volta quanta ragione avesse la minoranza dell'Opposizione costituzionale sostenendo che il Governo, per la smania di offrire un avanzo nei bilanci non supplisse convenientemente ai bisogni più urgenti dei servizii pubblici.

La Sotto-giunta per il bilancio della guerra ha manifestato all'on. Milon l'intendimento che si supplisse alla maggiore spesa risultante dalla anticipazione della chiamata del contingente che si farebbe al 1.° gennaio anzichè al 1.° febbraio, col congedare anticipatamente 4 o 5 mila uomini; e non intende consentire all'aumento richiesto per l'ufficialità in certi corpi, proponendo di provvedersi nel nuovo bilancio col presentare un piano generale di aumento nei quadri degli ufficiali. Ma su queste due questioni l'on. Milon non ha mandato ancora le risposte domandate.

La Sotto-giunta medesima ha continuato la discussione sulle questioni che la Giunta generale ha sottoposto a un nuovo esame della Sottogiunta, cioè sull'acquisto delle macchine della *Lepanto*, sui tipi da preferire per le nuove costruzioni, e sul Comitato per il disegno delle navi.

Roma 2.

Si annuncia il prossimo richiamo della squadra di Dulcigno.

Il ministro Milon continua ad essere indisposto. I medici gli ordinarono di recarsi a Napoli, appena potrà.

Confermasi che il Ministero abbandonò l'idea di modificarsi.

Si ritiene inevitabile l'esercizio provvisorio.

(Perseveranza.)

MONTENEGRO

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Il Distretto di Dulcigno è tutto libero da truppe ottomane, eccetto la sola piccola località di S. Giorgio.

I battaglioni da Dervisch impiegati nella presa di Dulcigno, si sono ritirati a Belai od a Scutari. I Montenegrini trovano dovunque una popolazione amica: dopo la partenza dei Turchi, fu riaperto il Bazar, e regna grandissima quiete.

Lo stesso giornale ha quanto segue:

Assicurasi da Cattaro che il rifiuto dei Turchi di sgombrare S. Giorgio ed il Ponte della Bojana, poggia sopra il malinteso di un comandante e venne subito riparato da Dervisch pascià.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 3 dicembre.

Prospetto dimostrativo dei principali generi soggetti a dazio introdotti per consumo, e del relativo introito ottenuto nel mese di novembre 1880 dal Comune di Venezia con Murano e Malamocco:

Denominazione dei generi	Dato regolatore	Quantità daziata	Denominazione dei generi	Dato regolatore	Quantità daziata
Vino ed aceto in fusti	Ettolitro	12681,—	Olio minerale	Quintale	711,—
Alcool, acquavite e liquori	»	457,—	Formaggio dolce	»	388,—
Birra estera e mannaie	»	259,—	Detto salato	»	84,—
Uva fresca	Quintale	1151,—	Uova	»	216,—
Buoi e manzi	Numero	331,—	Zucchero	»	922,—
Vacche e tori	»	435,—	Caffè	»	163,—
Vitelli	»	545,—	Frutta secca	»	214,—
Animali suini	»	692,—	Legumi secchi	»	3018,—
Detti pecorini e caprini	»	1703,—	Legna da ardere	»	46431,—
Pollame in genere	Quintale	881,—	Carbone di legna e coke	»	6476,—
Farina e pasta di frumento	»	9336,—	Mattoni, tegole e pianelle	Numero	397587,—
Farina di grano turco	»	7769,—	Mobili nuovi in sorte	Quintale	93,—
Riso	»	3186,—	Carta d'ogni specie	»	871,—
Burro	»	195,—	Cartoni	»	33,—
Olio vegetale	»	810,—	Cristalli e vetri	»	465,—

Confronto degl'introiti coll'anno precedente.

	Somme introitate nell'anno		Differenza in	
	Corrente	Precedente	Più	Meno
Nel mese di novembre	366883:72	379319,96		12436:24
Nei precedenti mesi	3266713:39	3295317,77		28604:38
Totale	3633597,11	3674637,73		41040,62

Elezioni commerciali. — Il Comitato elettorale del Casino di commercio ci ha trasmesso la seguente lista, pregandoci di pubblicarla e di darle il nostro appoggio:

1. Baffo cav. Filippo fu Gius.
2. Barera Saverio Emilio.
3. Blumenthal comm. Alessandro.
4. Chiggiato cav. Giovanni.
5. Levi cav. Angelo fu Abramo.
6. Ricco cav. Giacomo.
7. Rinaldi Giulio.
8. Rosada cav. Angelo.
9. Stucky cav. Giovanni.
10. Suppiei Vincenzo.

Avendo il comm. Blumenthal rinunciato, come noi speravamo, al posto di consigliere d'amministrazione della *Banca di credito veneta*, egli è sotto qual riguardo pienamente eleggibile, ed il Comitato ritenne pure, e ci sembra giustamente, che tanto il comm. Blumenthal quanto il cav. Barera siano eleggibili, sebbene ambedue appartengano al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, non avendo quella Società, sussistente solo per forme, dopo il riscatto delle ferrovie avvenuto da parte del Governo, il carattere di quelle Società, che sono contemplate dall'art. 10 della legge 6 luglio 1862.

Le rielezioni dei sigg. Barera e Blumenthal sono adunque così legittimate, come si giustificano di per sè stesse le proposte rielezioni dei sigg. Chiggiato, Ricco, Rinaldi, Rosada e Suppiei Vincenzo.

L'esclusione della rielezione dei sigg. Cini Giacomo e Cesare Levi, proposta dal Comitato, è giustificata dal fatto ch'essi fanno tuttora parte del Consiglio di amministrazione della *Banca di credito veneta*, al quale appartiene pure il cons. Wirtz rimasto in carica. Il Comitato manifestamente non volle risolvere esso la questione della validità dell'elezione, avvenuta nel 1878 del cav. Wirtz, e fece benissimo, essendo essa una questione odiosa, che tocca risolvere alla stessa Camera.

Il Comitato non propose poi la rielezione del cav. Felice Baldo, a motivo della poca diligenza da lui dimostrata nell'intervenire alle sedute della Camera di commercio.

Avendo quindi tre consiglieri nuovi da proporre, scelse il cav. Angelo Levi di Abramo, il cav. Stucky ed il sig. Filippo Baffo.

Troviamo giustissimo che, non potendosi proporre, a causa di ritenuta incompatibilità, la rielezione del signor Cesare Levi, della Casa Jacob Levi e figli, si proponga invece l'elezione del fratello cavaliere Angelo, facente parte della stessa potente Ditta, e troviamo pure opportunissima la proposta della nomina del cavaliere Giovanni Stucky ex-negoziante molto intelligente e benemerito della nostra città.

Non possiamo però convenire nella terza nuova nomina proposta, perchè l'essere il sig. Baffo domiciliato a Chioggia, lo pone nelle stesse condizioni, nelle quali si trovava il sig. Felice Baldo; di non intervenire assiduamente alle sedute della Camera di commercio, mentre per essa abbisogna di forza vive; e perchè se questa condizione non fa obice, non si deve fare al sig. Felice Baldo il torto di escluderlo, per ciò solo, dall'onore della rielezione.

Se poi volevasi assolutamente scegliere un consigliere appartenente alla Provincia, anzichè alla città, non sappiamo comprendere perchè non si abbia pensato a Mestre, che ha con Venezia rapporti commerciali di molto maggiore importanza che Chioggia.

Noi quindi, reputando che l'intervento alle sedute della Camera di commercio sia una delle condizioni principali, che devonsi avere in vista nelle elezioni, crediamo più opportuno di scegliere un altro candidato, che appartenga a Venezia, e che sia in grado, oltrechè di portare alla Camera un buon contingente di lumi e di esperienze, anche d'intervenire assiduamente alle sedute, riuscendo così un consigliere effettivo, anzichè in *partibus*.

Noi quindi, uniformandoci in tutto alla lista del Comitato, fuorchè in un solo nome, sostituiamo al cav. Baffo di Chioggia il sig. Pacifico Ceresa di Venezia, riguardo al quale è perfettamente inutile lo spendere parole, essendo egli uno dei principali commercianti e industriali della nostra città, ed inoltre reputato per l'attivo zelo, col quale suole disimpegnare qualunque ufficio venga commesso alla sua intelligenza ed al suo amore per il paese.

Ecco adunque la lista, che noi raccomandiamo alla votazione dei nostri concittadini, e che noi stessi deporremo nell'urna:

1. Barera Saverio Emilio (rielezione).
2. Blumenthal comm. Alessandro (rielezione).
3. Ceresa Pacifico.
4. Chiggiato cav. Giovanni (rielezione).
5. Levi cav. Angelo fu Abramo.
6. Ricco cav. Giacomo (rielezione).
7. Rinaldi Giulio (rielezione.)
8. Rosada cav. Angelo (rielezione).
9. Stucky cav. Giovanni.
10. Suppiei Vincenzo (rielezione).

— La Camera di commercio di Verona, in seguito alla recente dichiarazione ministeriale, avendo riconosciuto che per l'art. 10 della Legge del 1862 dovevano essere esclusi i signori Goldschmiedt Giuseppe, Orti Alessandro e Tiolo Gaetano, eletti nel 1878, e che, dopo di essi, avevano in quell'occasione riportati maggiori voti i signori Sartorari Giuseppe, Trevisani Bernardo e Scanni Cesare, ha proceduto alla dichiarazione d'ineleggibilità dei primi ed alla loro sostituzione per mezzo dei secondi, avvertendone in tempo il pubblico, affinchè potesse eventualmente avere in contemplazione gli esclusi in occasione delle prossime elezioni.

— Ecco le sedi delle Sezioni per le elezioni commerciali che avranno luogo domani 5 dicembre:

Sede delle Sezioni di Venezia.

Sez. I: Sestiere di S. Marco: Camera di commercio, Palazzo ex Zecca

Sez. II. Sestiere di Cannaregio: Palazzo Jaeger, SS. Apostoli, N. 4760.

Sez. III. Sestiere di S. Polo e S. Croce: San Stin, Palazzo Donà, N. 2515.

Sez. IV. Sestiere di Dorsoduro e Giudecca: Liceo Marco Polo, Fondamenta Bollani, San Trovaso, N. 1072.

Sez. V. Sestiere di Castello col Comune di Malamocco: Istituto tecnico S. Giovanni Laterano.

Sezioni forensi.

Murano: Residenza municipale. Elettori del Comune stesso.

Burano: Residenza municipale. Elettori del Comune stesso.

Mestre: Residenza municipale. Elettori di Mestre, Favaro, Marcon e Zellarino.

Spinea: Residenza municipale. Elettori di Spinea, Chirignago e Martellago.

Mirano. Residenza municipale. Elettori di Mirano, Pianiga e S.ta Maria di Sala.

Noale: Residenza municipale. Elettori di Noale, Salzano e Scorzè.

Dolo: Residenza municipale. Elettori del Comune stesso.

Mira: Residenza municipale. Elettori del Comune stesso.

Camposampiero: Residenza municipale. Elettori di Camposampiero, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Fiesso d'Artico, Fossò, Stra e Vigonovo.

S. Donà di Piave: Residenza municipale. Elettori di S. Donà di Piave, Cavanecoherisa, Musile e Torre di Mosto.

Fossalta di Piave: Residenza municipale. Elettori di Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo e S. Michele del Quarto.

Noventa di Piave: Residenza municipale. Elettori di Noventa di Piave e Ceggia.

Portogruaro: Residenza municipale. Elettori di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore e Caorle.

S. Stino di Livenza: Residenza municipale. Elettori di S. Stino di Livenza ed Annone Veneto.

S. Michele al Tagliamento: Residenza municipale. Elettori di S. Michele al Tagliamento e Teglio Veneto.

Chioggia: Residenza municipale. Elettori del Comune stesso.

Caverzere: Residenza municipale. Elettori di Caverzere e Cona.

Pellestrina: Residenza municipale. Elettori del Comune stesso.

Vaccinazione gratuita. — Domani sabato 4 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la gratuita vaccinazione da braccio a braccio, nel locale della Scuola comunale, in palazzo Ariani, all'Angelo Raffaele.

Petrolio. — Movimento merci nei magazzini generali di Sacca Sessola, da 1.° a 30 novembre:

Rimanenza del mese precedente: Casselle 92,345, barili 1600.

Introduzione nel mese di novembre: Casselle 8583.

Totale carico: Casselle 100,928, barili 1600.

Estrazione nel detto mese: Casselle 25,507, barili 353.

Rimanenza la sera del 30 novembre: Casselle 75,421, barili 1242.

L'igiene infantile. — È uscito il N. 9 di questo *Monitore delle madri e degli Istituti nazionali e pro dell'infanzia*. Eccone il Sommario: La tosse ferina e le sue conseguenze (*dott. Guelfa*). — Il servizio vaccinico e il modo di retribuirlo. — Nella diarrea infantile. — Vaccinatevi e rivaccinatevi — Bibliografia. — *Nella bolgia dei pregiudizi*; la presenza di un'epidemia non vogliamo rivaccinarci. — Dumas padre e Dumas figlio. — Revalenta arabica.

Circolo artistico veneziano. — (*Comunicazione.*) La Direzione del Circolo artistico veneziano, costituitasi in Comitato promotore per la formazione di una Società di mutuo soccorso fra gli artisti di Venezia, invita quelli che fecero atto di adesione, alla seduta che avrà luogo domenica, 5 dicembre, alle ore 1 pom. precise, nella gran sala del Circolo artistico veneziano (Campo S. Stefano, Palazzo Pisani), gentilmente concessa dalla Società, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato promotore.
2. Nomina del Comitato effettivo incaricato di redigere lo Statuto per la fondazione di una Società di mutuo soccorso fra gli artisti di Venezia.
3. Relative deliberazioni.

L'importanza degli argomenti da trattarsi fa sicura la Direzione del Circolo artistico che gli aderenti alla proposta di formare questa Società non vorranno mancare a questa seduta.

— In appendice a questa *Comunicazione*, preveniamo i signori artisti che ancora non avessero aderito alla iniziativa di questa Direzione di formare una Società di mutuo soccorso fra gli artisti di Venezia, e che desiderassero prender parte alla seduta di domenica p. v., che potranno inscrivere il loro nome nell'apposito libro, che rimarrà esposto alla Segreteria del Circolo artistico veneziano, Palazzo Pisani S. Stefano, fino al mezzogiorno di domenica, 5 corr.

Teatro Malibran. — Discreto concorso vi fu ieri sera alla beneficiata del baritono *Emilio Barbieri*, il quale ebbe applausi molti, una corona d'alloro e alquanti oggetti di valore. Il duetto dell'*Attila* fu ripetuto.

Teatro Goldoni. — Un po' per le ragioni che il pubblico, mille volte corbellato, crede poco o punto alle promesse dei prestigiatori, e un po' anche per le attrattive di altri teatri, scarso concorso vi fu ieri al Goldoni, ma la poca gente recatasi a questo teatro si è davvero divertita, essendo realmente il prestigiatore tedesco, sig. Stefano Roman distintissimo nell'arte sua. Il giuoco degli uccelli, assai bello, quello del biglietto consorziale da una lira, che sotto gli occhi del pubblico da piccino piccino si fa lungo mezzo metro e largo proporzionatamente, la comparsa e la scomparsa delle tortorelle, giuoco anche questo ottenuto senza apparecchi, la comparsa di quattro grosse anitre vive, furono trovati tutti giuochi divertentissimi per la maestria singolare della esecuzione, e taluni anche per la novità.

La figlia del Roman, una signorina di garbo, si produsse essa pure in alquanti giuochi, e li fece tanto bene da fare onore al suo maestro.

Tanto il padre, che la figlia, alla chiusa di ogni giuoco ebbero caldi applausi e chiamate. Il Roman parla come meglio può l'italiano, e la figlia parla bene il francese. Il Roman sulla scena non ha la *blague* propria del prestigiatore: sembra piuttosto un buon fattore di campagna.

Da ultimo il Roman eseguirà l'uditorio con un concerto originale veramente. A mezzo di uno di quei piccoli strumenti da fiato a varii toni coi quali si dilettano i bambini, il Roman eseguì dei motivi del *Trovatore* e della *Norma* con pretese di svariati accompagnamenti cavati dallo stesso strumento.

Insomma, quelli che si recarono al Goldoni, lasciarono il teatro contenti di aver veduto ed udito il simpatico artista, il quale ha una superiorità incontestata su tanti giocolieri che la pretendono a celebrità.

Non v'ha dubbio che, in seguito al successo di ieri, questa sera, alla seconda accademia del Roman e di sua figlia, il teatro Goldoni sarà molto più popolato, ed il pubblico rimarrà pienamente contento, come lo fu ieri.

Unica rappresentazione. — Un artista, che il pubblico veneziano ha applaudito tante volte, Antonio Papadopoli, celebre attore e cavaliere per giunta, darà al teatro Goldoni la sera di sabato 4 corrente un'unica rappresentazione con la commedia di Scribe, intitolata: *La Spia* ovvero *Michele Perrin*.

Società famigliare Armonia. — Il 3 corr. di sera, quella Società darà una festina, alle ore 9, nel solito locale in Campo S. Maria Mater Domini, N. 2122.

Furto di vino ed arresto. — Narra l'odierno bullettino della Questura che, per complicità in furto continuato di litri 2496 vino per un valore di L. 1024 a danno M. Pietro, abitante nel sestiere di Cannaregio, venne ieri arrestato certo G. Vincenzo fu Gerardo, d'anni 43, inserviente del M.

Ladri di macigni. — Troviamo nell'odierno bullettino della Questura che, nella sera del 24 novembre, ignoti ladri levarono dal selciato della Fondamenta Nuove circa 30 macigni, del costo di lire 20, in danno dell'Erario comunale.

Scomparsa. — A proposito del cenno da noi ieri pubblicato sotto questo titolo, riceviamo la presente:

« Giacchè ella sì gentilmente volle prestarsi nel dare pubblicità per la ricerca dello sventurato nostro fratello, Salviati Giuseppe, scomparso da casa sua da domenica, 21 novembre p. p., permettano a pregarla di voler rettificare parte della notizia stessa, e cioè che nostro fratello non era agente in un negozio sotto le Procuratie, ma bensì operatore del nostro Stabilimento fotografico, e perciò comproprietario del negozio di fotografie sotto la nostra Ditta in Piazza S. Marco.

« Calcolando sulla di lei cortesia e ringraziandola distintamente, la riveriamo.

« *Devmi suoi,*
A. ed U. Salviati. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 4 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 3.*

Convalidasi l'elezione contestata di Giacomo Balestra, deputato di Asiago; quindi si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio al Capitolo 41.

Serena loda la Commissione del bilancio perchè, diminuendo la somma stanziata, si è mostrata cosequente ad un ordine del giorno della Camera; peraltro, vista l'importanza delle Scuole da istituirsi, che del resto non sono quelle per le quali aspettasi speciale disegno di legge, prega la Camera ad accordare l'intiera somma domandata dal Governo. Chiede poi che il Governo concorra per due quinti nella istituzione di una scuola agraria in Gioia del Colle.

Cavalletto appoggia la domanda del Governo per l'intiera somma che anzi, non bastando questa, potrà poi chiederne delle altre.

Cattani-Cavalcanti presenta un ordine del giorno per conciliare la vertenza fra il Ministero e la Commissione; invita il Governo a sollecitare la presentazione d'una legge per l'istituzione delle scuole agrarie ordinate dalla Camera, alla quale peraltro egli presenterà un controprogetto. Propone che si stanzino 70,000 lire in premi ed incoraggiamenti agli enti morali e privati che istituiranno scuole.

Morpurgo scagiona la Sottocommissione dall'accusa mossale di aver diminuita la somma per fare opposizione; esso l'ha considerata puramente come questione tecnica e poichè da questo lato l'hanno trattata i varii oratori, ed essi risponde esaminando le ragioni da loro addotte per combattere la proposta della Sottocommissione, la quale, di fronte all'ordine del giorno della Camera ed all'opposizione della Commissione generale del bilancio, non potè ammettere l'intiera somma ministeriale, e mantiene la sua proposta.

Il ministro *Miceli* sostiene che preme corrispondere alle domande dei Comuni e delle Provincie per istituzione di tali scuole, perciò è intanto che si mantenga la somma, che dice sarà erogata.

Aggiunge che nel primo semestre del 1881 presenterà un progetto di legge sulle Scuole agricole e professionali.

Chiudesi la discussione.

Parlano per fatti personali *Saladini*, *Cappino*, *Melchiorre*, *Dada*, *Cattani* e *Branca*.

Costantini presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare coi bilanci di definitiva previsione il progetto sulla organizzazione delle Scuole pratiche d'agricoltura e passa alla votazione del Capitolo. »

Altra proposta fu *Cavalletto*, ma *Miceli* dichiara accettare l'ordine del giorno Costantini, e ne dà la ragione.

Cattani e *Cavalletto* ritirano le loro proposte.

La Porta dà spiegazioni per la Commissione generale del bilancio che non accetta l'ordine del giorno Costantini, il quale, messo ai voti è approvato.

Approvasi anche il Capitolo 41 con l'intera somma proposta dal Ministero; e il Capitolo 9 lasciato in sospeso, conservando lo stanziamento ministeriale, nonchè i restanti Capitoli e la somma complessiva in L. 8,687,525:38.

È approvato poi l'articolo della legge concernente detto bilancio.

Passasi allo scrutinio segreto sopra questo e l'altra legge relativa ai provvedimenti per Reggio di Calabria, lasciandosi le urne aperte.

Annunciasi un'interrogazione di *Berti Pichat* diretta al ministro di agricoltura, se intenda tener conto delle manifestazioni delle Società operaie di mutuo soccorso sui progetti di legge per la personalità giuridica delle Associazioni stesse, per la Cassa pensioni operai, e se ne rimanda lo svolgimento dopo il bilancio.

Cominciasi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Lugli ragiona delle ferrovie e strade ferrate e comunali obbligatorie; appoggia l'aumento proposto dalla Commissione al capitolo 67 di un milione per sussidi destinati alla costruzione delle strade comunali e obbligatorie. Lamenta che non sia stato accresciuto che in piccolissima quantità il materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia, con grave intralcio pel traffico. Raccomanda poi che sia modificata la convenzione colle ferrovie meridionali, perchè non si ottenga mai altrimenti l'aumento di materiale, dal quale deriverebbe maggiore traffico. La Società non avrebbe a questo nessun interesse anzi ne ha a che il reddito non oltrepassi una determinata cifra. Dimostra la necessità di applicare il servizio economico in alcuni tratti di minor traffico, proporzionando i motori al peso che debbono trarre. Raccomanda pendere ancora la questione delle gratificazioni sistematiche al personale delle ferrovie, e ne sollecita dal ministro una risoluzione. Raccomanda finalmente la diminuzione della tariffa delle Poste e l'allargamento del servizio, specialmente nei piccoli Comuni.

Genin domanda se il Governo intenda raccordare le nostre linee con quelle che la Francia sta per costruire alle nostre frontiere, massimamente per un nuovo valico alpino.

Trompeo domanda se presto si sodisfarà al bisogno tanto sentito di poter spedire per la Posta i piccoli pacchi.

Sandonato raccomanda il compimento delle

Stazione di Napoli, la costruzione della ferrovia fra il porto di Napoli e la Dogana, e la presentazione di un progetto di legge per la ferrovia Napoli Gaeta Terracina-Roma

Martelli sostiene l'utilità della linea ferrata Lecco-Colico, contro quella Lecco-Bellaggio, che la Commissione nel suo Rapporto dice preferibile.

Il ministro *Baccarini* prega la Camera a sollecitare la discussione del progetto concernente le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio. Risponde a Lugli occuparsi della riforma delle Poste unitamente a quella dei telegrafi, quanto alle strade comunali obbligatorie, osserva che vi è una legge generale che determina la misura del concorso governativo. Se si accorderà di più al Ministero, tanto meglio; intanto accetta il milione aggiunto per dette strade dalla Commissione; annunzia che chiederà con legge al Parlamento la facoltà di fare in due tre anni parecchi lavori, ch'è stabilito fossi in quattro o cinque per le ferrovie dell'Alta Italia. La fabbricazione del materiale sarà in massima parte affidata all'industria nazionale. Dà schiarimenti intorno alle gratificazioni negando di accordarne delle sistematiche, ma solo quelle meritate dalla buona condotta del servigio. Risponde poi a Genin non esservi nulla di concreto, e quindi non poter accennare alcuna risoluzione.

Risponde a Trompeo che si è trattato dei piccoli pacchi per la Posta nel Congresso di Parigi e si concluse ammettendoli gradatamente per esperimento. Risponde a Sandonato che farà quanto è in lui per superare le difficoltà incontrate per la costruzione d'una linea dal porto alla dogana e alla Stazione. Quanto alla linea Napoli-Terracina-Gaeta, avrà nell'anno prossimo dagli interessati mezzi per fare cominciare gli studi. Risponde a Martelli che dagli studi comparativi dei vari tracciati non risulta che quello determinato dalla legge possa essere convenientemente cambiato.

Cavalletto dichiara che l'interesse nazionale esige che la strada ferrata Lecco-Colico percorra la sinistra del lago di Lecco. Ne riparlerà al capitolo relativo.

Si proclama il risultamento dello scrutinio delle due leggi, che sono approvate.

Lunedì mattina discussione della legge sulle ferrovie complementari.

(Agenzia Stefani.)

I disastri di Torino.

Il *Secolo* ha da Roma 4.° corr.:

Liquidazione mensile della Borsa difficile, disastrosa.

Tre agenti di cambio e parecchi cambiavalute e speculatori sono insolvibili. Prevedonsi disastri e fallimenti. Temesi un contraccolpo nella piazza di Genova.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino così conferma le brutte notizie:

« La liquidazione del mese di novembre se rimarrà fra le più funeste della « piazza » di Torino, servirà di duro e meritato lezzone a quegl'incauti che si lasciarono trascinare al giuoco della Borsa, rovina e disperazione di tante onorate famiglie.

« Non deploriamo le sorte degli strozzini e dei giuocatori di professione, perchè costoro pagano quando loro accomoda, cambiano aria una quindicina di giorni quando non vogliono saldare la « differenza » e poi ritornano allegri come Pasqua alla Borsa per truffare e truffare come prima.

« La liquidazione è per molti un vero disastro; per tutti è laboriosissima e non sarà esaurita così presto. Anzi si assicura che le più forti perdite non siano ancora venute a galla e si suppone siano le più rilevanti.

« Iersera alla Borsa era messa all'asta una grossa partita di Rendita dello Stato dell'agente di cambio C... V... in causa di mancato pagamento di « differenze » per parte di alcuni suoi clienti, e di titoli industriali di proprietà di altri uomini d'affari.

« Gli agenti di cambio C..., Chio..., Tort..., l'ex agente Grav... non si trovarono in grado di sodisfare ai loro rilevanti impegni.

« I cambiati e mediatori Ver... e Marom..., Fru... e Sc..., Seg... la..., Borg..., Coc... Fer..., sono pure parlare di arresti alle case degli agenti di cambio Gra... e Ruf..., non avrebbero pagato le « differenze » della liquidazione e dicono abbiano perdute somme cospicue.

« Si parla di tre grossi speculatori che si sono resi latitanti, di parecchi speculatori che si sarebbero dichiarati incapaci di regolare le loro perdite.

« Si parla di tante altre rovine, ma le affermazioni sono troppo vaghe perchè se ne possa far cenno.

« Si parla pure del cassiere principale della Banca nazionale il quale avrebbe perduto una egregia somma, e perciò sarebbe stato con dispaccio dalla Direzione generale dispensato dal servizio. »

La *Gazzetta livornese* poi reca:

« Cominciano anche in Livorno a farsi sentire le gravi difficoltà a cui si trovano esposte le Banche, per l'accrescimento della richiesta di sconto. È una condizione di cose dolorosa, alla quale speriamo vorrà provvedere il Governo, come ha provveduto in altre città. »

A Milano invece la liquidazione si compiè facilmente senza scosse e dissesti, puntuale e precisa.

Telegrafano da Torino 2 corr. al *Secolo* di Milano:

Gli agenti di Borsa insolventi sono circa una ventina; si calcolano a tre milioni le somme non pagate. Parecchie Case destano compianto.

Delfino, cassiere della Banca Nazionale, fu dimesso per insolvibilità in giuochi di Borsa.

Senza crederci punto, togliamo, per appagare la curiosità dei lettori, la seguente notizia da un dispaccio da Parigi, del *Pungolo* di Milano:

L'*Evenement* annuncia il prossimo arrivo di Re Umberto a Parigi, sotto il nome di conte di Pavia. Soggiunge ch'egli si fermerebbe qui una settimana per recarsi poi in Inghilterra, dove fu invitato dal principe di Galles. *(V. dispacci dell'Agenzia Stefani.)*

Leggesi nel *Fanfulla*:

Nessuno dei deputati di Destra si è separato in questa occasione dai suoi amici politici. Erano assenti per dolorose ragioni di famiglia gli onorevoli Di Rudinì e Donato Morelli, e per informità l'on. Luzzatti.

Telegrammi.

Roma 2.

È stato distribuito il progetto di legge sul reclutamento militare. La seconda categoria è divisa in due parti. Il contingente della prima è stabilito in modo fisso. Il congedo della prima categoria può essere anticipato in settembre. La chiamata della leva è fissata ai primi di gennaio. I soldati di 2ª categoria rimarranno otto anni a disposizione dell'esercito permanente e quattro anni a disposizione della milizia mobile. La durata dell'istruzione della prima parte della 2ª categoria è fissata da 3 a sei mesi; quella della seconda parte a trenta giorni. Ne sarano dispensati coloro che avranno frequentato i licei e ginnasi.

(Corr. della Sera.)

Roma 2.

In seguito alle conclusioni della Giunta parlamentare per l'accertamento dei deputati impiegati rimarranno esclusi dalla Camera il generale Bertolè Viale, il colonnello Marselli, il capitano di vascello Amezaga, il colonnello Gandolfi, il colonnello Velini e Brin. *(G. della S.)*

Parigi 1.°

L'*Intransigeant* pubblica un'istanza al Consiglio municipale di Parigi onde designi la piazza, ove dovrebbe sorgere il progettato monumento ai morti della Comune. *(Pungolo.)*

Vienna 2.

L'*exposé* del ministro austriaco delle finanze viene giudicato con la maggiore severità e molto sfavorevolmente da tutta la stampa della capitale ungarica.

In generale i giornali di Buda-Pest, senza distinzione di partito considerano l'*exposé* come indizio di prossima caduta del Ministero Tisza. *(Indip.)*

Roma 9.

Nei Circoli parlamentari si parla con sicurezza delle dimissioni dei segretari generali Bonacci, Rocchetti, Angeloni.

Dicesi che l'on. Morana succederà al Bonacci, quantunque egli si astenesse nell'ultima votazione. *(Nazione.)*

Roma 3.

Al seguito della votazione della Camera favorevole alle proposte Miceli per l'istituzione delle Scuole pratiche di agricoltura, combattute dalla Giunta del bilancio, questa rassegnò le sue dimissioni. *(Nazione)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani

Parigi 3. — Cipriani che doveva essere arrestato per manifestazione in onore di Luigia Michel si è costituito in carcere.

Ragusa 3. — Una Circolare di Dervisch pascià ai consoli a Scutari annuncia che la questione di Dulcigno venne regolata e che l'ordine è ristabilito. Dervisch scioglie la Lega albanese.

Roma 3. — Il *Diritto* smentisce le notizie dello *Standard* che vi siano trattative tra la Francia e l'Inghilterra coll'Austria e colla Germania riguardo alla questione della Grecia, e che la Grecia abbia dichiarato d'esser decisa alla guerra in caso di richiamo della flotta. La questione greca è sospesa pel momento.

La Porta ha dato ordine alle Autorità di Mitilene per una pronta sodisfazione all'ambasciatore italiano Corti nell'affare dei pescatori.

Confermasi la notizia della *Corrispondenza Politica* che l'Inghilterra abbia proposto di ottenere un'unione ideale delle squadre europee. Sembra però che le altre Potenze, per esempio la Germania, preferiscano lo scioglimento puro e semplice della flotta. La squadra italiana ritornerà probabilmente a Napoli.

Roma 4. — Il *Popolo Romano*, trattando delle provviste del materiale mobile della ferrovia, dice che degli uomini più competenti molto lodano la proposta concretata da Baccarini, tendente a dare al Governo facoltà di poter disporre delle somme (40 milioni) stanziate pel quinquennio a questo scopo. Non sarebbero maggior aggravio pelle finanze mentre l'industria nazionale, nell'assicurazione di rilevanti Commissioni per qualche anno, troverebbe un naturale incitamento allo sviluppo dei grandi Stabilimenti e delle officine.

Il *Popolo Romano* conchiude dimostrando che, oltre il vantaggio immediato di un maggior materiale pei trasporti, specialmente dell'Alta Italia, si avrà, per lo sviluppo di maggior lavoro nel paese, un vantaggio positivo nell'attuare l'abolizione del Corso forzoso.

Roma 4. — La *Nuova Antologia* contiene un articolo di Luzzatti sulla revisione delle tariffe doganali e sull'abolizione del corso forzoso, nel quale nega ogni connessione fra le due questioni, e dimostra la convenienza di inaugurare nella revisione doganale dal punto di vista degli interessi nazionali e particolari.

Parigi 3. — Rispettoniclair fu nominato console a Firenze in luogo di Devaux, nominato console generale a Pest.

Parigi 4. — La Corte d'appello accolse il Vescovo di Valenza, processato per una lettera offensiva pel sottosegretario dell'interno.

(Senato.) — *Lafond* domanda se si prese una decisione sul traforo del Sempione e del Monte Bianco.

Il *ministro dei lavori pubblici* risponde che il progetto sul Sempione fu presentato alla Camera, chiede al Senato che non domandi altre dichiarazioni. Il bilancio delle spese è approvato.

Vienna 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Sofia 3: Seymour notificò oggi a tutti i comandanti delle squadre lo scioglimento della flotta riunita. La squadra inglese partirà domattina per Malta, la squadra francese per Tolone.

Vienna 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Galatz, che la Porta rinunziò alla protesta contro l'ammissione d'un delegato bulgaro alla Commissione europea del Danubio.

Ragusa 3. — Domani le squadre russa parte pel Pireo, l'italiana per Brindisi, la tedesca per Trieste.

Bucarest 3. — La notizia di alcuni giornali rumeni sulla pretesa maniera con cui fu regolata la successione al trono rumeno è priva di fondamento.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 3, ore 2 p.

Si annuncia che le Loro Maestà possono partire per Palermo nella ventura settimana.

Il *Popolo Romano* sostiene la modificazione del Ministero essere urgente. Il *Diritto* sostiene non doversi essa operare che dopo la votazione dei bilanci.

Milon continua ad essere ammalato. Per la discussione del bilancio della guerra fu nominato un commissario regio.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Inaugurazione del Museo civico di Padova. — Sabato 4 corrente, al tocco, avrà luogo in Padova l'inaugurazione del Museo civico.

Kelloni. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 2:

Nel corrente mese hanno luogo tre eclissi.

La prima, parziale di sole, è avvenuta questa notte e non aveva alcun interesse, perchè visibile soltanto in mare aperto sopra una piccola plaga dell'emisfero australe.

La seconda, totale lunare, sarà qui visibile in parte, perchè la luna sorgerà totalmente eclissata; esso avrà luogo il 16.

La terza, pure qui visibile, sarà parziale di sole ed avverrà il 31.

Doceano. — La *Gazzetta Ferrarese* annuncia la morte del signor Luigi Camoletti, autore drammatico, nato a Novara. Era noto specialmente per un dramma d'effetto, recitato anche da Adelaide Ristori, e intitolato: *Suor Teresa*.

Grave attentato. — A Bologna si è tentato di aggredire in una delle località più frequentate, in pieno giorno, un fattorino della Banca, che aveva indosso 20,000 lire. Due aggressori furono arrestati, ma si crede che avessero complici, e questi si cercano.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta sospettata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il come e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima lista che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di sempre molle aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una azione amica l'radicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Böttner**, farmacista in Venezia. 4

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 4 dicembre.

Arrivarono da Ortona, il trab. ital. *Adelina*, capit. Tocilo, con grano, racc. all'ord.; da Trieste, il vapore austro ung. *Trieste*, capit. Skravich, con ——, racc. al Lloyd austro ung., da Costantinopoli, il vap. ital. *Mediterraneo*, cap. Ferrari, con merci, racc. all'Agenzia Florio, e da Trieste, il vap. ital. *Principe Amedeo*, cap. Di Marco, con merci, racc. all'Agenzia Florio.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 3 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

PREZZI FATTI

	Prezzo da	Prezzo a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	88 75	89 05
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 90	91 20

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 tasb. F.lorio			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	331	330 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	443	441 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ban. Dom.	505	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano premiati	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 3 m. d. m. 3	—	—
Germania » » 4	126 50	126 80
Francia a vista 3 ½	103 —	103 25
Londra 3 m. d. 2 ½	25 95	26 05
Svizzera a vista 4 ½	101 90	102 20
Vienna-Trieste » 4 —	221 —	221 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 70	20 72
Banconote austriache	212 —	212 50

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 12 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	2 dicembre	3 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	89 40	90 50
Oro	20 67	20 70
Londra	25 91	25 95
Parigi	103 —	[illegible] v.
Credito mobiliare italiano	240	240 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 3.

Mobiliare	207	50	Ferr. Rom. 147 —
Lombarde	93	75	Obbl. ferr. rom. 344 —
Ferrovie dello Stato	331	—	Londra vista 95 25
Banca Nazionale	823	—	Consolidato ingl. 99 ⅛
Napoleoni	9	24 —	Cambio Italia 8 ⅛
Cambio Parigi	46	45	Rendita turca 13 97
Cambio Londra	117	80	
Rendita austr.	73	90	PARIGI 2.
Metaliche al 5 %	72	55	Consolidati turchi 13 20
Prestito 1860 (Lotti)	131	25	Obblig. egiziane 287 —
Argento	—	—	
Zecchini imp. austr.	5	54 —	LONDRA 2.
100 Marche imp.	57	95 —	Cons. inglese 99 ⅛
			Cons. Italiano 87 —
PARIGI 3.			» spagnuolo 21 ⅛
Rend. it. 3 0/0	85	80	» turco 12 ⅛
» » 5 0/0	119	30	
Mobiliare ital.	87	75	BERLINO 3.
Ferr. L. V.	—	—	Mobiliare 496 50
» V. E.	—	—	Austriache 488 50
			Lombarde Azioni 161 —
			Mobiliare Ital. 86 40

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreal. (ancora determinanda) 45° 26' 10",5.
Longitudine da Greenwich (tempo) . 0.h 49.m 22.s, 13 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma . 11.h 10.m 37.s, 43 est.

3 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. o. del Sole	7h 56m 14s
Ore medie del passaggio del Sole al meridiano	11h 59m 4s, 7
Tramontare apparente del l. o. del Sole	4h 17m 50s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	10h 2m ant.
Passaggio della Luna al meridiano	3h 17m 0s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	8h 24m pom.
Età della Luna a mezzodì	giorni 4.

Fenomeni importanti:

BOLLETTINO METEORICO

del 3 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(Alt. 20m. lat. N. — Or. M. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pennello del Barometro segna all'altezza di 20 in 23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	5 pom.
Bar. ridotto a 0 in mm.	16. 38	748.41	748.06
Term. centigr. al Nord	2.60	4.5	3.0
» » al Sud	—	25.00	—
Tensione del vapore in mm.	5.04	5.84	4.31
Umidità relativa	93	79	78
Direzione del vento Sud	—	—	—
» » forza	Sul	ONO	ONO
Stato del cielo	3	3	3
Stato dell'atmosfera	Qualche nebbia	Nebbia	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.00	0. 0
Elettricità dinamica atmosferica	+52.5	+34.0	+28.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono Nitrico	—	—	—

Temperatura Massima 9.° 20 Minima 1.° 65

Mem. Bello. — Barometro orizzontale. — Regnolo nelle notte. — Nebbia al l'Orsanmichele fra il giorno.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 2 dicembre

La più basse pressioni trovansi al S. della Scandinavia e sul Baltico, Stoccolma 743.

Alte pressioni al S. e SO. d'Europa.

In Italia barometro abbassato dovunque intorno a 3 mm. Venezia, Lecce, Palermo, Genova 760, Pesaro, Foggia, Roma, Firenze 770.

Ieri cielo generalmente sereno, nebbioso nell'Italia superiore. Stamane cielo leggermente coperto qua e là, con predominio di venti del quarto quadrante al N. e S., del terzo al centro.

Mare calmo o poco mosso. Tempo variabile.

Nuova York 1.° dicembre.

Una depressione attraversa l'Atlantico e probabilmente, aumentando di energia, arriverà al N. della Gran Bretagna e sulle coste della Norvegia fra il 2 e 4 corrente.

(New York Herald.)

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORI, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.

Congon a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 **Ant. Businello e C.i**

1163

Vaccinazione con pus animale

ogni giorno dalle 3 alle 5 pom.

Ad it. L. 2:50

operata dal chirurgo Salvi.

Alla Farmacia Ancilla, S. Luca.

SI RICERCA

persona che volesse acquistare la completa raccolta della *Gazzetta di Venezia* degli anni 1848-49.

Dirigere domande all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 1171

1150

I medici attribuiscono la più grande efficacia allo *Sciroppo* e alla *Pasta di succo di Pino marittimo* di **Lagasse** contro le *malattie delle vie respiratorie*. Ciò è perchè questi medicamenti contengono i principii balsamici e resinosi del ***pino marittimo***. Essi difetti sono riconosciuti come i pettorali più efficaci contro le *tossi, rauna, catarri, irritazioni di petto*, ecc.

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime.

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finitezza di lavoro.

GIUS.e CASAL,
Costruttore e fornitore di gondole
999 San Marcuola, Venezia

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

BALSAMO CORNET

PREZIOSO RIMEDIO

contro

I GELONI ecc. ecc.

(Vedi l'Avviso in quarta pagina.)

1000

V. B. PEROCCO & C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72

VENEZIA

CORREDI

da sposa, famiglia e bambini

Tele rie e Biancheria - TAPPETI - STOFFE per MOBILI e da chiesa - Passamanterie - CORTINAGGI - TRALICCI - Coperte - Drapperie da uomo e signora - SPECIALITÀ Setorie e Lanerie nere - Sciallerie - Plaide - Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche

a PREZZI LIMITATI FISSI

sconto 2 p. 0/0

NB. — Specialità dell'articolo nero.

Canale di Panama.

La sottoscrizione alle azioni della *Compagnie Universelle du Canal Interocéanique* pel taglio dell'Istmo di *Panama* verrà ricevuta nei giorni **sette, otto e nove** decembre presso il Banco del sottoscritto Agente corrispondente della *Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez*, i di cui possessori d'azioni o delegazioni godranno nella sottoscrizione il vantaggio della *irriducibilità*.

AUGUSTO EMERA
1167 *Piscina di Frezzeria, N. 1661.*

FOGNE.

La Ditta Marco Cadorin, fabbricatore di concimi artificiali, si obbliga all'espurgo di tutte le fogne della città di Venezia *gratis*.

Ogni proprietario può rivolgersi al mezzà al ponte del Soccorso al Carmini, N. 2537, dalle ore 7 ant. alle 6 pom. di ciascun giorno.

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (**tisi polmonare, bronchiti, blenorree, catarri** della **vescica** ecc. ecc.) Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile **disinfettante** e **preservativo** contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. 2.50.

Deposito generale alla farmacia **Rondolini** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla farmacia **Mantovani** di Venezia. — Sconto ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1093

La Reale fabbrica bavarese DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia **San Marco, Frezzeria, N. 1582.**

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali, **tappezzerie, scarpe e soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti e cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, valvole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipi del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria,
90 **Venezia.**

G ESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI

SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA L. 70,623,179 ora.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti all'agente generale sig. **Eduardo Trauner.** 1127

1088

OROLOGIERIE

D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 6 25 a. 9 05 D p. 2 05 p. 6 35 p. 9 15 M	a. 4 20 M a. 9 10 p. 2 40 p. 7 10 D p. 9 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 8.— a. 7 20 M(*) p. 12 40 D p. 5 25 p. 11 — D	a. 4 54 D a. 9 05 M (*) a. 10 15 p. 4 17 D p. 10 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4 19 D a. 5 50 a. 8 41 a. 10 15 p. 4.— p. 5 25 p. 9.— M	a. 7 41 M a. 9 30 p. 1 20 p. 4 45 p. 8 35 p. 9 20 p. 11 25 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1 20 - 9. 20 - 11 25, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	8. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9 — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 20 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	9 20 a.;	2. 13 p.;	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenbuono-Verona

Da Rovigo	part.	6. 16 a.	3. 06 p.	6. 30 p. (*)
Da Verona	»	8. — a.	3 33 p.	6. 10 p. (*)

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.20 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.25 a., 8.20 a., 5.30 p., 8.05 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	8. 45 a.	9. 30 a.	5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8. — ant. / 2. 30 pom.	A Chioggia	10. 30 ant. / 5. — pom.
Da Chioggia	7. — ant. / 2. 30 pom.	A Venezia	9. 30 ant. / 5. — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea **Venezia-San Dona** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 7:30 ant.
Da Cavanuccherina » 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina ore 11 — ant. circa
A Venezia » 4 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale de la Casa E. E. Obliegbt.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con numerose Scuole elementari pubbliche, tecniche preparatorie, ginnasiali, con facoltà degli esami di licenza e corso agronomico-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancheria, riparazioni vestiti, pulitura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Carlos dott. Bartolini, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1860.

IL SINDACO,
Nazari dott. Antonio.

22

UNA MAESTRA

di lingue tedesca e francese desidera impartire lezioni.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

MUSICA

Il negozio di musica sotto le Procuratie Vecchie (Ditta A. GALLO) si è trasportato in Merceria dell'Orologio al N. 223.

Se ne avverte perciò tutti que' benevoli signori Maestri e Dilettanti che fin qui l'onorarono, assicurandoli che lo troveranno fornito delle migliori novità musicali pubblicate dai primari editori d'Italia, e che si praticheranno le maggiori facilitazioni nei prezzi. 7

Legatore di libri.

Pietro Panciera, che teneva la sua antica bottega da legatore di libri in Calle Lunga a S. Maria, ha dovuto trasportarsi altrove per l'allargamento di quella Via, e per le conseguenti demolizioni di molte case. Egli si è trasportato dunque nella bottega che gli fu dato di rinvenire più prossima a quell'antica, cioè in Campo a Santa Maria Zobenigo, al N. 2461; ma quel trasmutamento gli recò un sensibile danno, essendo diminuite di molto, non tanto le sue antiche clientele, quanto gli avventori avventizii e i committenti d'occasione.

Egli ha sempre servito i suoi avventori con buon lavoro, con puntualità, con premura; e spera che adesso ch'egli ha annunziato la situazione della sua nuova bottega, e si è sovvenuto con questo Avviso alla memoria dei suoi antichi avventori e del pubblico, non sarà ulteriormente dimenticato.

156

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Polvere sotto per la forcina del cerchietto.

1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris.*

Depositarii: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — In Venezia, **Giovanni Bergamo**, profumiere.

1123

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Contrada Piazza

UNA CASA CIVILE
con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo fu Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Anfidio Pivetta di Castelfranco Veneto.

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuoini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 900

LE
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI
PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prenderegcon buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica. 14

833

ESSENZA DI VITA

del sig. dott. J. G. KIESOW d'Augusta.

Questo rinomato Liquore, di un uso tanto comune nella Germania e nella Svizzera, è così chiamato per la facoltà di ristabilire la salute più affranta.

È principalmente efficacissimo sulle funzioni digerenti dello stomaco, per purificare il sangue, e per ravvegliare il vigore della mente e del corpo.

Si adopera con eguale successo nelle malattie tanto acute che croniche di ogni genere, e rari sono quelli che mediante il suo uso non ottengono un pronto sollievo.

Prezzo d'una boccetta grande N. L. 2:00
» » » piccola » 1:00.

Si vende in **Venezia**, presso la sola farmacia alla **Testa d'oro**, sul Ponte di Rialto; a *Padova*, da Pianeri e Mauro; a *Verona* ma a Frizzi, a *Udine*, da A. Filippuzzi, a *Vicenza* nella Contessini e Comp.i, a *Napoli*, dai fratelli Hermann, a *Trieste* da J. Serravallo.

690

Il **Fontico di Ferro** combinato col Zucchero e il più potente riparatore delle Cause e dei Sangue.

Contro l'Anemia Clorosi, Colori pallidi Povertà del Sangue, Debilitazione, Sterilità Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Signore, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON Trentin, Cours de Brosse, 116
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 16-18.—Roma, Via di Pietra, 89

Ve dato in Venezia nella Farmacia **Zampironi.**

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo **BAUER** con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Erbe.

500 Bauer Grünwald.

Nuovo regalo per le feste natalizie

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

ACCENDISIGARO PURIFICATORE

Nuova invenzione brevettata in Italia, del prof. *L. Myrion* — Con questo elegante ***apparecchio tascabile***, privo di materie infiammabili e dal primario igienista di Europa, si attiva mirabilmente la ***tiratadi*** fumo dando a questo un ***gratissimo aroma*** in dieci secondi ***si rinnovano*** anche i peggiori ***sigari*** della ***Regia*** indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la ***pipa*** e le ***sigarette*** Spaccio in America per oltre **5** ***milioni***, con più di **30** ***mila*** certificati — Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta **C. F. MANINI**, ***Milano, Via Cerva, 30.*** Si spedisce contro ***L. 2*** franco il porto con ***istruzione*** entro la scatola portante la marca di fabbrica ***L. Miryon.***

Guardarsi dalle contraffazioni. 1159

562

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(DIGESTIVE e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere estinguono, digeriscono, guariscono i Mali di stomaco. Mancanza d'appetito Digestioni Laboriose Acidezze Vomiti Flatulenze Catarro, che regolarmente le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE L. 3 — PASTIGLIE L. 3.

Esigere sulle etichette e bollo del Governo francese e la firma ed il PATERSON.

A. DEHAUT Farmacista in PARIGI

(5)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la celebre Farina di salute Du Barry di Londra.

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno bene guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, lassezza, debolezza, ogni disordine di stomaco, gola, tosse, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, umori, cervello e sangue; 33 ***anni d'invariabile successo.***

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, soffriva di fortissimi nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un agitazione nervosa inopportuna e, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii, ormai disperato, per la prova della vostra Farina di salute Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchese DE BRÉHAN.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera ***Revalenta Arabica Du Barry.***

Premi della Revalenta:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50, 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19 6 L. 42, 12 L. L. 72.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 8, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in **Venezia** da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, Campo S. Salvatore, Zampironi, a Longega, Antonio Angelo, G. Bolner, alla Croce Bianca, Pietro Porretto, poi dei Benfatti, Lorenzo, e M. Fo mosa, Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 4020, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

SCIROPPO DI H. AUBERGIER

A CLERMOT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca).

ottenuto per incisione le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Monchardat**, nella 22. edizione del suo CODICE MEDICO: *La innocuità congiunta a un'efficacia pienamente constatata, in modo particolare nel* le **Bronchiti** *e il* **Grippe**, *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** una ***voga immensa e meritata.***

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma stessa casa, via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bötner e Zampironi.** 1158

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1, Lire 4. — Scatola N. 2, Lire 8:50

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bötner e Zampironi.** 31

INJECTION BROU

igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. **Brou.** 12

12

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI.

RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso,	» PADRINI GIOVANNI
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» ISEPPICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Portenone,	» TREVISAN ING. ANGELO. 953

BALSAMO CORNET

VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA

e specialmente contro i Geloni

PREPARATO E VENDUTO ESCLUSIVAMENTE ALLA FARMACIA SPELLANZON

Ruga Rialto, N. 482, Venezia.

Non vi è rimedio fino ad ogni conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato ***Balsamo Cornet***, esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici e conosciuto da oltre 50 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che ne fa ogni giorno, tanto a Venezia che fuori, per cui e inutile citare gli elogi ed i certificati de' numerosi guariti guariti ottenute col prezioso ***Balsamo Cornet***, il quale ***mediante la spesa di pochi centesimi, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (volgo bugnone), pedignoni, spine venose, morsicature, paterecci sul dito panarizzi, scottature, tumori aperti di qualunque sorta, emorroidi, contusioni, dolori reumatici, foruncoli, enfiagioni, indurimenti callosi, dolori artritici,*** ecc. ecc.

Il detto ***Balsamo*** viene venduto in scatole di legno da cent. 15, 25, ed in vasetti di latta da centesimi 45 80 e L. 1 25 muniti di relativa istruzione, e che si spediscono contro vaglia postale

Nella stessa farmacia preparasi pure lo ***Sciroppo vegetale in Pasta pettorale alla Codeina e succo di frutta***, esperimentati da molti anni, per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque ***Tosse***. Prezzo dello Sciroppo: bott. grande, L. una; bott. piccola, cent. 60. della Pasta pettorale, alla scatola cent. 50 con istruzione.

Deposito succursale nella ***nuova farmacia*** dei fratelli Spellanzon in Campo n° 68, Giovanni e Paolo, in tutte le buone farmacie del Regno, e con **deposito a Trieste per l'Istria e la Dalmazia** dai signori farmacisti **Prendini e Leitenberg** in piazza S. Giovanni. 1097

551

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Le 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.

Le Pillole *depurative*, preparano il ritorno degli accessi.

Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr RELATOUX e con principii della medicina. *Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere come garanzia sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 23, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI e C.**
E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

Emicrania, — Nevralgia — Dolori di Testa.

GUARANA

DI **GRIMAULT & C.ie**, FARMACISTI A PARIGI

Una sola cachetta di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente i dolori più violenti *dolori di testa.*

La Guarana è una specialità di grande efficacia contro le Cefalee, la *Emicrania* e la *Nevralgia.*

Essa si prepara con vantaggio e senza nuocere concessione, i preparati astringenti come l'opera bismuto etc

Ogni scatola contiene dodici cachets, e oltre la marca de fo brica e prima di **Grimault & C.ie** *porta il bollo del Governo francese*

A Parigi, Maison **GRIMAULT & C.ie**, rue Vivienne, 8.

Si vende in Venezia presso **Bötner, Zampironi,** la **Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 14 e 16. 1158

Tipografia della Gazzetta.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO 1880 — Lunedì 6 dicembre — N. 325

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 32 all'anno, it. L. 16 al semestre, it. L. 8 al trimestre.
Per la PROVINCIA, it. L. 45 all'anno, it. L. 22.50 al semestre, it. L. 11.25 al trimestre.
Per la RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per quella della GAZZETTA it. L. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Santo Angelo, Calle Contarina, N. 3665, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 50 alla linea; pagli altri posti nella quarta pagina cent. 20 alla linea e spazio da lungo, per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche ribassone.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 6 DICEMBRE

La Grecia prende sul serio le decisioni dell'Europa, e non ha tutto il diritto. Si potrebbe anzi dire che ne ha di dovere, perchè operando altrimenti parrebbe mancare di riguardo alle maggiori Potenze europee riunite in Conferenza a Berlino. Quivi esse assegnarono alla Grecia una nuova frontiera, che la ingrandisce in Tessaglia e in Epiro, e la Grecia non può andare incontro ad alcun biasimo se apparecchia i mezzi per avere quella frontiera che le fu regalata. La Turchia stessa non si oppone in massima, solo fa obbiezioni su particolari, non vuol cedere Giannina, per esempio, ma a loro cessioni di territorio in Tessaglia e in Epiro, è, almeno si dice, disposta.

La Potenza però, dopo avere agito in maniera che qualunque Ministero in Grecia è obbligato a fare una politica bellicosa, ora consiglia alla Grecia la prudenza. Non sarebbe stato meglio che avessero predicato coll'esempio, e che non avessero cominciato esse ad essere imprudenti con quella Conferenza di Berlino, che mirasole di essere lesta o tarda il punto di partenza di una nuova guerra?

Comunduros, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri in Grecia, ha pronunciato un discorso, nel quale ha svolto la tesi, che ogni ministro greco sarebbe costretto a svolgere, che cioè la Grecia deve prepararsi ed eseguire le decisioni dell'Europa. Non si potrebbe trovare una situazione più comica di questa, dell'Europa, che ha una gran voglia di scagnarsi colla Grecia, perchè questa ne pigli sul serio le decisioni, e vuole eseguirle!

Pensato che la tesi greca abbia un punto debole, il vero tallone d'Achille, per non uscire di Grecia colle citazioni storiche. Comunduros conta in nel concorso dell'Europa, e non vuol credere che questo venga a mancare. Ora, se la Grecia non è in grado di giuocare d'audacia, e di sparare il primo colpo di fucile in Tessaglia o in Epiro, confidando così di provocare una nuova conflagrazione in Oriente; se aspetta il concorso dell'Europa prima di fare la guerra, l'Europa avrà ragione, e la Grecia avrà torto. Le decisioni della Conferenza di Berlino saranno certo eseguite una volta o l'altra, e si eseguiranno allora altre cose, che non erano forse nelle viste delle Potenze, o almeno della maggioranza delle Potenze radunate a Berlino, ma la questione greca arrischia di dormire per molto tempo, e le Potenze europee così si risparmierebbero quel castigo per le loro imprudenza ch'esse meriterebbero.

Comunduros, che chiede il concorso dell'Europa per eseguire le decisioni della Conferenza di Berlino, si ricorda, sebbene il caso sia molto diverso, l'Italia che diceva di voler andar a Roma col consenso della Francia. L'Italia andò a Roma, ma vi andò quando la Francia fu battuta dalla Germania. Nel caso della Grecia l'Europa non è un'avversaria come era la Francia nel caso dell'Italia, ma è soltanto temporeggiatrice. Non è difficile però che malgrado la differenza dei casi, la questione greca si risolva invece colle altre questioni orientali, quando una gran parte dell'Europa sia paralizzata in una guerra occidentale.

Intanto la Grecia ha una prospettiva triste, quella di rovinarsi economicamente, e deve ben ringraziare la generosità dell'Europa.

Discorso dell'onor. Minghetti
pronunziato nella seduta della Camera dei deputati del 29 novembre 1880.

Minghetti (segni d'attenzione). Io comprendo il vivissimo desiderio della Camera di venire ad una conclusione, e nondimeno mi pare assolutamente necessario che, prima del voto, da ogni parte si esprima francamente l'opinione sul grave argomento.

Le interpellanze, le risposte dei ministri, le mozioni che seguirono, ebbero per obbietto l'indirizzo generale della politica interna, tale a dire ciò che più importa al buon andamento del paese.

Dico, e signori, che più che il voto, od almeno, quanto il voto, a me sembra indispensabile una discussione, la quale esprima chiaramente i giudizii di ogni parte della Camera. Perchè se il Ministero uscirà coll'approvazione di essa, egli si sentirà riconfortato e rinvigorito all'opera che deve compiere. Se, al contrario, non fosse approvata la sua condotta, il paese saprà quali sono le ragioni della crisi ministeriale.

Non vi è nulla di più contrario alla sincerità degli ordini costituzionali, nulla di più dannoso anche moralmente di quello che le crisi avvengano sopra questioni incidentali, o nel fondo dell'urna, senza un'ampia discussione.

Io seguirò l'ordine stesso che ci ha indicato l'onorevole presidente della Camera, e dirò poche cose dell'indirizzo della politica estera, e poi entrerò nella politica interna.

L'on. Cairoli ha colto questa occasione per glorificare di nuovo la politica italiana prima del congresso e durante il congresso di Berlino. Io non voglio seguirlo in questa via, non voglio risollevare un dibattito che già fu compiuto: ma non vorrei che il mio silenzio potesse interpretarsi in guisa alcuna come una acquiescenza alle sue affermazioni, le mantengo invece i severi giudizi che allora proferii.

Ma intanto, per amore di vera imparzialità, mi piace di riconoscere che la situazione nostra presente riguarda all'estero è alquanto meno trista, alquanto migliorata di quello ch'era nel marzo.

Le cattive relazioni con l'Impero austriaco, sono più facili, il mutamento ministeriale in Inghilterra ci è stato favorevole; finalmente riconosco che il Governo ha deposto le sembianze di quella politica avventurosa che andava in cerca di un ignoto ingrandimento, perchè fosse immediato, e che spargendo diffidenze contro di noi in tutta Europa, si manifestava in questa Camera con proposizioni rettoriche, contrapponendo la politica dei popoli a quella dei Governi e facendo appello al valore del Re e dell'esercito.

Questo vezzo mi pare che oggi sia smesso, e me ne rallegro, perchè toglieva alla politica italiana ogni serietà.

Neppure posso censurare il Governo di aver preso parte alla dimostrazione di Dulcigno, perchè comprendo bene come nella concordia di tutte le Potenze, l'Italia non potesse astenersi, nè infine porto censura all'onorevole ministro degli esteri per avere confortato di sussidii una impresa nazionale privata ed economica nella Tunisia.

Ma, o signori, dopo avervi mostrato la mia imparzialità, mi è d'uopo di dirvi francamente che nella nostra politica estera scorgo due punti di grave preoccupazione. Il primo punto è che il Ministero non mi sembra formarsi un'idea chiara della situazione d'Europa e dei pericoli che la minacciano. L'on. Cairoli, nel discorso che ci ha fatto l'altro giorno, ci ha detto che non v'è più alcuna questione che potesse ispirarci dei timori. E ci ha aggiunto che quanto alla Grecia egli confida che la Turchia vorrà accettare il lodo della conferenza di Berlino.

Io credo che questi apprezzamenti non abbiano grande probabilità. Io vedo la Grecia sul punto di precipitarsi in una guerra per acquistare colla forza i territorii che l'Europa in parte le concesse e le aggiudicata. Ma nello stesso tempo quest'Europa, riunita nella Conferenza di Berlino, nel suo ultimo protocollo, se ben mi ricordo, ha, dopo lungo dibattito, espressamente dichiarato che la sua mediazione non era che un'offerta fatta alle parti, nella speranza che la Turchia come la Grecia l'accettassero, ma che l'Europa si guardava bene dal dare alcuna garanzia dell'esecuzione di questo lodo.

Ora, signori, vi pare anche oggi probabile che la Turchia sia per accedere al voto dell'Europa? E se la Grecia, che a lungo sarebbe spossata dalle spese e dalle armi proprie, compie la guerra, e se non ottiene la vittoria, non vede l'onorevole ministro degli esteri quali complicazioni ci facciano al pensiero? Non vede la Romelia orientale agitarsi e tentar di risuscitare la grande Bulgaria, che nei trattati di Santo Stefano era stata creata? Non vede i pericoli gravissimi che da questi fatti possono nascere in Europa? Non obliate, o signori, che la posizione dell'Italia in questo momento, dico, dopo il trattato di Berlino, è peggiorata da quella ch'era prima dell'ultima guerra balcanica.

Certo oggi, che il trattato di Berlino è consacrato fra le stipulazioni internazionali, noi dobbiamo adoperarci affinchè le sue clausole siano osservate; dobbiamo di più desiderare ch'esso duri il più lungamente possibile; ma ciò non toglie che io non veggo che la nostra posizione è peggiorata. Imperocchè nel trattato di Parigi era consacrato il principio che nessuna Potenza europea dovesse partecipare ad una spartizione della Turchia; era ammesso che credi della Turchia sarebbero stati un giorno le popolazioni cristiane, senza che alcuna Potenza europea ne ghermisse un lembo a suo proprio vantaggio. Gli avvenimenti disposero in modo assai diverso da quel concetto. Noi accettiamo i fatti compiuti, ma è evidente che, procedendosi per questa via nell'avvenire, ciò porrebbe l'Italia, che ha gli grandi interessi in Oriente, in una posizione molto più difficile di quella in cui era prima.

Nè basta aver osservato che l'on. ministro degli affari esteri non vede chiaro le difficoltà ed i pericoli della situazione. Per questo io ho letto il Libro verde e ascoltato con grande attenzione le parole del ministro, io non ho potuto formarmi un concetto del criterio direttivo onde è regolata la politica del Governo italiano.

Io l'ho udito parlare del desiderio di mantenere la pace, di promuovere la civiltà. Nobilissimi certo, ma ultimi fini che nulla ci dicono sui criterii pratici di una politica, perchè sono criterii comuni a tutti e non ne contrassegnano veruno. Certo, finchè le Potenze d'Europa sono concordi fra loro, è facile la politica italiana, com'è facile il dire amen; ci accosteremo di buon grado a quello che le altre Potenze hanno deciso. Ma se fra le Potenze dovesse nascere un dissenso, del quale già si veggono i sintomi, quale sarebbe l'attitudine che l'Italia prenderebbe? Veggo, presupponga quale può essere la condotta delle altre nazioni, ma non riesco ad indovinare quale potesse essere la nostra.

L'on. Cairoli mi risponderà che non vuole darmi spiegazioni sopra un'ipotesi. Ebbene, io mi accontenterò di molto meno, mi accontenterò che egli mi dica, se, nel caso di dissenso di opinioni tra le Potenze sopra le questioni non risolute dal trattato di Berlino, e ancora pendenti in Oriente, se, in caso di dissenso, egli è ben sicuro che l'Italia non resterà isolata. E egli sicuro di trovare ben accompagnato? Ha egli, non dico delle alleanze, ma delle intelligenze che gli diano affidamento, che in tale eventualità l'Italia si troverà in grado di fortemente e sicuramente tutelare i proprii interessi?

Io mi contenterò di questa precisa dichiarazione e rinuncierò per ora, mio malgrado, ad intendere quali criterii direttivi egli abbia, e quale sia la politica del Governo italiano.

Ed ora una parola anche sulla Tunisia.

Io ho detto che approvo il mandato, ed il conforto dato ad una impresa nazionale in quella contrada; ma debbo soggiungere che mi sembra poco giusto il giudizio del ministro degli affari esteri, quando dice che le due concessioni date dal Bey alla Francia non hanno nessun valore e non riguardano punto l'Italia.

In verità se si tratta solo di dentro per fare una grande opera, la Francia può spadroneggiare a suo grado. Biserta poi mi sembra interessare in special modo l'Italia.

Nè mi consolano le riserve di cui l'onor. ministro ha parlato, perchè esse non hanno valore alcuno, come non hanno valore alcuno quelle che si pretesero fatte nel Congresso di Berlino. L'on. presidente del Consiglio, che si scorda rare volte di essere stato il capo dell'Opposizione, ha voluto lanciare un motto sulla politica rassegnata della Destra rispetto a Tunisi.

Io la prego di guardare meglio ne' suoi archivii, e si persuaderà del contrario; essa fu tanto poco rassegnata, che in un momento nel quale l'Italia era in difficoltà gravissime interne, pure, in previsione dell'ingresso di altre Potenze a Tunisi, si era risoluto di abbeverare pure le nostre truppe, affinchè non potesse esservi occupazione permanente a danno dell'indipendenza di quel paese.

Noi abbiamo sempre avuto un concetto chiaro della politica generale non meno nella questione della Tunisia che nelle altre; non è già che l'Italia voglia divenire padrona di territorii, ma le importa di sostenere l'indipendenza della Reggenza.

Questa è la politica che noi abbiamo seguita, e questa desidero e spero che l'on. presidente del Consiglio seguirà per l'avvenire. Io non intendo già che la Francia non tutelii i suoi interessi in quel paese e non vi eserciti quella legittima influenza che le appartiene; dico soltanto che la Francia può benissimo tutelare i proprii interessi ed avere la sua legittima influenza senza che l'Italia sia danneggiata negli interessi suoi e senza che sia diminuita la legittima influenza che a sua volta le spetta. Ritengo che con buona volontà la posizione nostra e quella della Francia si possano conciliare: ma domando all'on. ministro se egli è deciso, rispettando i diritti di tutti, a difendere i diritti dell'Italia, e a non permettere, in alcun caso, che sia violata l'autonomia della Reggenza di Tunisi. La politica estera italiana, non può essere altro che questa, ed io spero che l'on. presidente del Consiglio mi darà a questo riguardo una risposta chiara e soddisfacente.

È più difficile aspettarsi delle risposte soddisfacenti dal ministro dell'interno. *(Ilarità)* Due anni or sono in questa Camera vi fu un grave e lungo dibattimento sulla politica interna, e la Sinistra per bocca degli uomini suoi più eminenti pronunciò questo giudizio e che il risultamento della condotta del Governo era stato quello di un deplorevole rilassamento delle forze morali e governative e di un più deplorabile incremento di temerità nei nemici dell'ordine sociale. « Questa fu la terribile sentenza; l'on. Depretis capitanava la battaglia e la vinse, ed ora siede su quel banco. Mi è detto da alcuni nostri amici, ed a ragione, che la debolezza del Ministero è cresciuta e la temerità degli avversarii rinvigorita. Ma io voglio stare alle parole medesime dell'on. Depretis. L'on. Depretis vi ha dichiarato non esservi nè peggioramento nè miglioramento, ma che le cose sono stazionarie. Ora, se dopo due anni le cose sono in quella medesima condizione in cui erano quando l'on. Depretis ha preso le redini del Governo; come possiamo noi oggi dichiarare che ciò che era cattivo allora è diventato buono oggi? Come possiamo noi approvare quello che allora con tutta forza abbiamo disapprovato? *(Benissimo! a destra!)*

Signori, è vano dissimularlo. E non giovano arti oratorie, per togliere dal pensiero e dal sentimento del paese queste due idee: l'una, che un lotto demagogico va sorgendo e minaccia le nostre istituzioni; l'altra, che il Governo non si serve di tutti i mezzi legittimi che ha in suo potere per frenarlo!

Sono queste le due idee che io credo, schiettamente, siano nella opinione del popolo italiano; sono queste le ragioni per le quali noi crediamo di non dare il nostro voto alla vostra politica.

Qui non si tratta di principii generali; non si tratta di libertà di discussione. Il mio onor. amico Domenico Berti, condannando con nobili parole le sette, come peste e ruina degli Stati, nello stesso tempo difese altamente la libertà della discussione. Io mi trovo concorde con lui; e godo che la sentenza sia uscita da un uomo che fu l'amico dei grandi pensatori del Piemonte, i quali inalberarono questa bandiera a distruzione delle sette, libertà e franchezza delle discussioni. La inaugurarono, dico, or sono 40 anni, e segnarono il principio del risorgimento italiano.

Il Piemonte, seguendo le dottrine loro, si ordinò a Stato libero; ed in mezzo agli assalti della demagogia e della reazione crebbe, ci diede l'esempio di un Governo, il quale procedeva fermo così nell'ordine come nella libertà, e senza menomare questa, mantenne severamente l'altro!

Or bene, questo esempio del Piemonte, noi vogliamo che sia seguito dall'Italia.

Noi non temiamo la discussione, on. Berti. Io mi sento prontissimo ad accettarla da tutti, non solo dai repubblicani e dai socialisti, ma anche dagli internazionalisti, anche dai nichilisti. Quando si tratta di deputare sinceramente e di cercare la verità, io mi sento sicuro in mezzo a qualunque dibattito.

Ed invero io sono dolente che la strettezza del tempo mi tolga di poter discutere coi nostri onor. colleghi Bucci e Bovio, i quali ieri ci iniziarono ai profondi dell'avvenire sulla misteriosa parola di evoluzione.

Io non ho alcuna paura di questa parola; sarei lieto di precisarne con loro il valore e gli effetti. L'on. Bucci sa bene che la natura è infinitamente prodiga di creature, ma che di questo portentoso ha un'evoluzione. Egli sa, per esempio, che un'ostrica produce due milioni di germi, dei quali per avventura uno o due soltanto compiono. Ora io credo che le sue idee appartengano a quel milione e 998,000 che non si schiudono o non vengono a compimento. (Viva ilarità.)

Inoltre l'on. Bucci congiunse insieme due parole che fanno a cozzi fra loro. Egli prega il Ministero di anticipare l'evoluzione. Ma che idea ha adunque dell'evoluzione di cui parla con tanta sicurezza? Non sa egli che se c'è cosa spontanea e regolata da naturali leggi, e non mutabili, ella è appunto questa evoluzione? Non sa che a volerla anticipare non solo si forma il suo moto, ma si distrugge? Imperocchè il progresso troppo affrettato genera un regresso, e la storia lo conferma mirabilmente.

Essa ci mostra una sequela di conati impotenti di azione eccessiva susseguiti da conati per troppo potenti di eccessiva reazione; di effimere parvenze di Repubblica susseguite da Governi cesarei che durano lungamente con detrimento della vera libertà. (Bravo! Benissimo!)

L'on. Bovio ha pronunziato una sentenza molto evidente. Chi potrebbe negare quella sentenza? I partiti, disse egli, i quali non intendono i bisogni del loro tempo, e non cercano la soluzione dei problemi che agitano i popoli, sono partiti morti. Egli ha pienamente ragione. Il compito degli uomini politici (ed ognuno per parte nostra ci sforziamo di eseguirlo) il compito degli uomini politici è appunto quello di studiare quali sieno i forti e sinceri bisogni del paese e quali sieno i mezzi di provvedervi. Ma non confondiamo le nostre ubbie con questi bisogni, e sopratutto non immaginiamo che fra i voti del paese vi sia quello del cambiamento della forma di Governo. L'on. Bovio ch'è dato agli studi deve senza dubbio sapere che se oggi vi sono dei problemi che interessano l'universale, sono quelli del miglioramento materiale e morale delle classi inferiori, ma che nessuno ha più fede in quelle persone legislative, in quei sistemi formali, nei quali i nostri avi del passato secolo ebbero tanta fiducia. Imperocchè essi credevano colle leggi di Sparta, di Atene o di Roma di creare nel mondo moderno degli Ateniesi, degli Spartani, dei Romani. (Benissimo! a destra.) Tutta questa è dottrina vecchia, rancida; è roba da collocarsi negli scaffali dei musei archeologici. (Bravo!)

Il bravo Bovio immagini per l'avvenire che l'arte politica sarà una schietta applicazione della scienza. Io lo auguro, e accetto il suo voto; ma poichè l'on. Bovio ama la scienza, la indaga e ne desidera l'applicazione, guardi bene al fondo, e vedrà che le conclusioni di esse sono eminentemente conservative, eminentemente gerarchiche. Questo è il risultato della scienza moderna, della scienza sperimentale, e non la dissoluzione e la ricomposizione della società come alcuni utopisti immaginano.

Io vi prego di scusarmi se sono uscito dal seminato, ripensando alle osservazioni che ieri ci erano recate innanzi dalla parte opposta. Ritorno al buon sentiero, e vi ritorno senza troppo allontanarmi da ciò che ho detto, perchè il mondo non è governato solo dalla scienza o dalla ragione, ma è governato altresì dagli interessi, dalle cupidigie, dalle passioni. Ora a me pare che l'onorev. Berti abbia fatta astrazione completa di questi elementi. Oh che! Veramente ciò, di che si tratta, i fatti dei quali si udirono querele, sono mere discussioni accademiche, mere indagini sperimentali per trovare la verità! Crede l'on. Berti che quei *meeting* siano ritrovi di uomini che vogliono chiarirsi reciprocamente intorno ad alcuni problemi di scienza sociale? Crede che le associazioni repubblicane abbiano per intento la comune istruzione? Qui mi soccorre l'autorità dell'on. Depretis, il quale diceva due anni or sono: associarsi vuol dire costituirsi, contarsi, avere una determinata meta, agire per giungervi. (Ilarità.)

E la meta è chiara, perchè nessuno è ricevuto nell'Associazione, se già prima non ha dichiarato quali siano i suoi principii, quale è la meta a cui tende. Non si tratta dunque di mera libertà di discussione, si tratta di azione, si tratta di atti che preparano la distruzione degli ordini costituzionali, si tratta di fatti i quali sono contemplati dal Codice, e che debbono per conseguenza essere passibili di repressione.

L'on. Depretis, mi perdoni....

Depretis (ministro dell'interno) Dica pure.

Minghetti... abusa troppo di quel proverbio francese, il quale dice: *tout homme est mortel*. Egli ha voluto descriverci i fatti avvenuti come se fossero in tutto normali. Ora c'è qualche cosa che vale di più della sua affermazione e dei rapporti dei suoi Prefetti e dei suoi agenti, c'è la coscienza pubblica, c'è quel sentimento generale, espresso ieri da un nostro collega, il quale voterà col Ministero, quando disse che il paese di quei fatti era stato profondamente disgustato.

Invero l'on. Bucci ci ha descritto la solennità di Milano come la più semplice e la più ordinata. Ma primieramente, come ha detto egli medesimo, è un testimonio in causa propria che parla. La cura che v'ha posto, l'amore onde vi si è adoperato gli fecero velo al giudizio; da lui mi potrebbe dire forse col poeta:

Quel che l'uom vede amor gli fa invisibile

[illegible]

Eppure dalle stesse sue narrazione, collegata coi manifesti che hanno preceduto quella riunione e l'hanno commentata, coi discorsi che vi sono stati pronunciati, cogli affettati oblii e gli affettati oltraggi, risulta evidente, che là non si trattava soltanto di discutere il passato, ma di pronunciare l'avvenire. Riguardo al *meeting* che fu chiamato *meeting* Castelli, l'on. Depretis ha detto che nulla vi era di più naturale, posto che la riforma elettorale è la questione del giorno. L'on. Bucci che se la cose meglio, ha confessato che vi fu qualche frase un poco accentuata. Sarà dunque tutto falso quello ch'è stato narrato dai giornali....

Bucci. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Minghetti... dai giornali anche amici di coloro che diressero il *meeting*? Ivi si legge che a proposito del suffragio, furono pronunziate parole le quali miravano allo sperato anzi alla distruzione delle istituzioni, e proclamavano la necessità non pure di scuotere gli ordini politici ma anche i sociali. Questo fu affermato dai testimonii. È vero che ci erano alcuni più più cauti che tiravano per lo lembo dell'abito gl'imprudenti e volevano farli tacere, ma non riuscivano.

Costoro hanno un'altra teoria speciale per la quale si giungerebbe allo stesso fine ma senza la rivoluzione la guerra greca perchè la gente non capisce; sicchè invocano la catastrofe, la buona morte, il placido tramonto, la tranquilla sparizione. *(Rumori a Sinistra e voci. — Non è vero!)*

Ma i loro auguri andranno dispersi! Giammai la Casa di Savoia, la quale per otto secoli ha spiegato il suo valore in tutti i campi di battaglia d'Europa, giammai si lascierà sospingere da costoro ignobilmente a ludicrosamente nell'avello. *(Benissimo! Applausi a Destra)*

L'indulto di Genova. Io non voglio ripetere qui quello ch'è stato già detto in proposito dal mio amico Bonghi, ma credo che il Governo abbia scelto il peggior partito possibile; si è dato l'aria di voler negare, ha apparecchiato la resistenza, poi ha mandato dei commissarii per trattare contemporaneamente, e subito dopo le trattative, ha trovato l'indulto. Questo modo pareva fatto apposta per indurre la persuasione nell'animo del più che vi era stata una transazione poco nobile.

Quanto ai casi di carattere e di principii isolati, il numero dei casi fu troppo frequente per poterli considerare come casi isolati. Io contraddico in un punto solo l'on. Fortis. Egli ha ammesso che fu insultata la truppa...

Fortis No, no!

Minghetti. Mi era sembrato ch'egli avesse ammesso che l'insulto ci fu.

Fortis Dove? A Forlì? *(Interruzioni.)*

Presidente. Li prego di non interrompere; ascoltino l'oratore.

Minghetti. Abbia la bontà di udirmi perchè ciò che io dico è attestato da moltissimi. Vi furono più serie dei fischi, e si gittavano loro: fra i monelli ve n'era di 20 ai 30 anni *(ilarità)*, e questi mettevano dei bastoni fra le gambe dei bersaglieri perchè cadessero.

Fortis Queste sono asserzioni. Domando di parlare per fatto personale.

Minghetti. Ci son le prove.

Fortis. Ma quali prove?

Minghetti. Le chiegga all'onorevole ministro dell'interno e questi la dirà dove sono.

Io sono lieto ad ogni modo di aver udito l'alta riprovazione di questi fatti; ma ne compiaccio, e più mi sarei compiaciuto se l'onorevole Fortis non avesse ripetuto più volte asteneri egli da ogni giudizio di chi avesse ragione o torto.

Io auguro che siano vere le affermazioni dell'on. Ferrari: che la Romagna sia assolutamente scevra da mire, sarebbe la maggior fortuna del nostro paese, ma temo purtroppo che ai suoi desiderii non rispondano in tutto i fatti.

Ma qui sorge l'on. Berti e dice: poniamo che vi siano stati pochi inconsulti fatti deplorevoli. E che perciò? La monarchia è in Italia tetragona. Gli Italiani sanno che la monarchia ha creato l'unità, l'indipendenza, la libertà; gli Italiani ricordano che cosa era la patria prima che la Monarchia di Savoia la risuscitasse e la ponesse nel consorzio onorato delle nazioni. Dunque che cosa temete? Queste cose non debbono darci nessuna sollecitudine. Io lo so che la tradizione è potente, e non solo la tradizione, ma la ragione insegna agli Italiani di amare le loro istituzioni, perchè sanno che senza le Monarchie l'unità andrebbe spezzata, e insieme travolta e sommersa ogni libertà. Io non ho l'ombra del dubbio che tali siano i sentimenti del nostro popolo, e ne veggo ogni giorno le testimonianze. Ma pur troppo la storia e l'esperienza ci provano che talvolta le minoranze audaci, ancorchè piccolissime, hanno sopraffatto le immense maggioranze. Egli mi risponderà che i cittadini hanno il dovere di resistere. Lo dovrebbero; ma quando le sètte sono organizzate è cosa facile la resistenza spontanea? Il padre di famiglia, l'uomo che attende ai suoi affari vuol egli esporsi ed essere indicato come nemico del popolo, calunniato, perseguitato, minacciato? Ma voi non potete aspettarvi dalla generalità degli uomini l'eroismo. Ed è per questo che c'è il Governo; questo potente organismo tutelare, il quale raccoglie i cittadini sparsi intorno a sè, e li difende, e dà loro forza, e li rinvigorisce, trattenendo, affrontando, domando le minoranze audaci che vorrebbero imporsi.

E pensate, o signori, che non è solo ai tempi calmi che bisogna provvedere, ma egli è nei tempi di pericolo, ch'è necessario la compagine forte governativa. Immaginate momenti di crisi economiche, casi di guerra od altri disastri; e dilemmi allora se con un Governo fiacco, il quale ha lasciato fare, lasciato passare, non curato le associazioni pericolose, sia facile raggruppare le maggioranze e condarle alla resistenza efficace.

E pensate ancora un'altra cosa, che l'onorevole Berti, il quale studia la filosofia della Storia, ha certo presente all'animo. Oggi nel mondo nessuna nazione è isolata; le montagne ed i fiumi non sono più barriera agl'influssi d'un popolo nell'altro. E da questi influssi sempre grande emergono i nemici delle istituzioni. E mi sia lecito qui ricordare un motto di Massimo d'Azeglio, il quale soleva dire che quando la Francia correva ai superlativi di libertà, il Piemonte doveva reggere i freni; quando invece la Francia si precipitava nelle braccia del cesari-

sono, il Piemonte poteva allargare le sue franchigie senza pericolo alcuno. Io vorrei che l'Italia meditasse questo detto del grande cittadino.

Mi si dirà: che cosa chiedete voi? Cosa pretendete dal Governo? Ve lo espongo subito. Vigilanza ha detto l'on. Depretis, e sta bene; vigilanza attiva, continua, intelligente. Sta bene: accetto questo primo punto,

Ministro dell'interno. Meno male.

Minghetti. Siamo d'accordo, ma non basta.

Aperta dichiarazione di dissenso per parte del Governo dalle teoriche sovversive, ha detto l'on. Berti, ed anche questo sta bene, ma non basta. Non mi basta che il Governo, a guisa d'un dispensatore accademico, dica: io credo nelle nostre istituzioni; no, io voglio nel Governo quella persuasione, quella fede risoluta, ardente, che si fa sentire in ogni atto, in ogni ora, in ogni luogo, che penetra nell'animo di tutti i cittadini; voglio, in una parola, non solo il giudizio del dissenso, ma il sentimento morale, la fede inconcussa, la risoluzione fermissima di non mai piegare dinanzi ad alcuna esigenza incostituzionale.

Io voglio che abbiate il coraggio di proclamarlo altamente, sicchè il paese fiduciosi non possa mai dubitare che sorga in voi un pensiero di debolezza verso i partiti sovversivi. (Bravo! a Destra).

In questo modo voi farete cessare quell'incertezza che oggi dal sommo all'imo dell'organizzazione dello Stato si sente, imperocchè è vano negarlo, onorevole Depretis, non v'è nessuno che parli con qualche agente politico che non apprenda com'essi si trovano quasi abbandonati, incerti...

Ministro dell'interno. Non è vero.

Minghetti... di quello che debbono fare.

Ministro dell'interno. Non possono dubitare.

Minghetti. Io so bene che ciò spiegherà agli onorevoli ministri qualche legame di amicizia infranto, qualche poco di vana popolarità perduta, ma sdegnino questo miserie, si sollevino al di sopra dei privati sentimenti, siano veri rappresentanti non solo della lettera, ma dello spirito delle nostre istituzioni, e si ricordino che solo nell'adempimento del dovere si trova la vera gloria. (Bene! a Destra).

Ciò non basta: noi vogliamo un'altra cosa della quale ho udito troppo poco parlare in questa discussione, (Segni di attenzione), e dai banchi dei deputati e dal banco dei ministri.

Noi domandiamo l'esecuzione della legge. Lo ripeto, qui non si tratta d'impedire la libera manifestazione del pensiero, di costringere alcun diritto: noi abbiamo amato sempre la libertà e consacrato la nostra vita al trionfo di essa, ma la libertà coi limiti della legge; questa dev'essere sempre e dovunque eseguita. L'articolo 471 del Codice penale esiste o non esiste?

Ministro dell'interno. E lo faccio eseguire.

Minghetti. Non lo fate eseguire in ogni caso.

E oltre il Codice vi sono le leggi di polizia, quella della stampa; se si credono inopportune, venga l'onorevole ministro a proporre nuove leggi, e noi le discuteremo, ma finchè quelle leggi sono in vigore intendiamo che siano eseguite.

Ministro dell'interno. Sono eseguite meglio di quello che non crede.

Minghetti. Adunque, esistono vigilanza, e non solo affermazione del vostro pensiero, ma fede e fermezza nel Governo, infine, esecuzione costante, rigorosa di quello che la legge prescrive. Ecco quello che domanda la Destra, e non credo che domandi cosa che non sia giusta agli occhi di tutti, e questo basta a preservare lo Stato dai pericoli onde il paese si sente minacciato.

Ma oltre a ciò noi vi domandiamo ancora fermamente un'altra cosa. Noi vi domandiamo che cessi l'ingerenza politica nella giustizia e nell'amministrazione.

Mi si chiederà come c'entra questo col tema presente: c'entra e il come ve lo dirò subito. Perchè c'è formato nella coscienza del paese questo sentimento, che coloro i quali sono meno benevoli (non dirò avversi), ma meno benevoli alle nostre istituzioni, siano i veri ed efficaci intermediari per ottenere dal Governo qualche cosa che discordi dall'ordine rigoroso dell'amministrazione. (Rumori e disapprovazione a sinistra).

Musi. Ma è precisamente il contrario che noi diciamo.

Pres. Prego di far silenzio.

Minghetti. Non sarà forse vero, ma io dico che questo sentimento è generale. (Rumori.) Signori, l'esistenza dei partiti.... (Seguitano le conversazioni.)

Pres. Ma facciamo silenzio! onorevoli colleghi, Ve lo prego.

Voci. Parli! Parli!

Minghetti. L'esistenza dei partiti negli Stati liberi è una necessità. Non dico che sia l'ottimo, perchè in tutto ciò che non abbraccia la totalità degli elementi sociali vi è sempre qualche cosa d'imperfetto, ma i partiti sono della varietà di opinioni, d'interessi e di affetti un portato necessario e possono tornare utili finchè si applicano all'indirizzo generale interno ed esterno, ai principii che governano, alla legislazione. Ma quando lo spirito di partito uscendo fuori dalla politica vera e propria, discende e s'infiltra per entro la giustizia e l'amministrazione, allora ne vengono effetti tristissimi e le istituzioni non riscuotono più dall'universale nè quell'omaggio, nè quel rispetto che è necessario per conservarle. Io credo che questo male sia comune a quasi tutti gli Stati rappresentativi, benchè in grado maggiore o minore, ma si avvera sopratutto nei paesi come il nostro e negli altri che gli somigliano, dove la costituzione liberale fu sovrapposta ad un antico ordinamento amministrativo di indole assoluta. Questo male potè essere trattenuto e impedito, non dirò per merito di chi governava, ma per l'alto ideale che altre volte tirò a sè gli animi, gli sguardi e le opere degl'Italiani, però compiuta la grande impresa si è ingrandito, si è diffuso, minaccia la corruzione. E noi vi chiediamo che cessi senza indugio, che cessi di fatto; noi vi chiediamo che studiate i provvedimenti che possono essere acconci ad evitarlo, e dar ai cittadini la guarentigia che nella sfera della giustizia e dell'amministrazione, lo spirito di partito non potrà mai insinuarsi.

Ecco la quarta cosa che io vi domando ed è questo uno dei punti sostanziali del programma della nostra parte.

Ma io penso, o signori, che le queste domande che vi esposi, troverò consenzienti non solo gli amici che seggono su questi banchi, ma altresì molti altri i quali pur nondimeno voteranno oggi col Ministero. Imperocchè io credo di non aver chiesto cosa che possa offendere la coscienza la più timorata delle popolari franchigie. Io so e sento che ci troveremo d'accordo; perchè ho udito ieri un discorso che mi ha aperto l'animo a speranza, ed ho detto fra me medesimo: fra poco tempo noi ci troveremo uniti anche nel voto con coloro che così parlano; imperocchè....

Voce a sinistra: No.

Minghetti.... la differenza che passa tra loro e noi non mi par di principii: ma è in ciò, che noi non abbiamo fede che il Ministero possa adempiere ciò che è necessario al bene ed alla prosperità civile. Essi non disperano ancora; perciò non vogliono la morte, ma la conversione del peccatore. (Ilarità). Ebbene, o signori, se il peccatore si convertirà, se realmente l'on. Depretis addiverrà il vero fedele interprete ne' suoi atti delle parole che l'onorevole Billia a nome de' suoi amici ieri pronunziava, io per parte mia vi prometto che mi vedrete fra breve convertito ministeriale. (Ilarità.) Ma se l'on. Depretis non saprà e non potrà essere fedele interprete di quelle idee, se continuerà ad oscillare fra l'una e l'altra parte, ed a reggere fiaccamente il timone dello Stato, allora o signori, noi vorremo insieme; perchè altrimenti la vostra indulgenza sarebbe colpevole complicità.

E qui avrei finito, ma siccome si è parlato di questi giorni, e vi è persino una mozione la quale riguarda la discussione della riforma elettorale, e la proposta di legge dell'abolizione del corso forzoso, vi prego di permettermi di dire poche parole sull'uno e sull'altro tema.

Io non so perchè si chieda la discussione della riforma elettorale con tanta insistenza come se vi fosse chi si opponga e voglia ritardarla.

Non è da questa parte che è venuto il menomo ostacolo, imperocchè si discutesse questa legge, anzi noi avremmo desiderato che si discutesse assai prima d'ora. Il che era agevole non proponendo una nuova legge ma seguendo quel procedimento che l'on. Cairoli accennò alla Camera già da tempo a nome del Ministero: di accettare la relazione dell'on. Bria, salvo a proporvi alcune modificazioni, e con ciò la discussione si sarebbe accelerata grandemente, ma poscia egli mutò pensiero. Noi non abbiamo posto alcun ostacolo, noi desideriamo quant'altri mai che, una volta messa innanzi questa questione, sia risolta, e desideriamo l'allargamento di suffragio, e vogliamo che quest'allargamento sia tale da dare larga base alle nostre istituzioni. Ciò che noi combattiamo è il criterio del saper soltanto leggere e scrivere, e dell'aver fatto le Scuole elementari come argomento della discrezione della mente, della moralità dell'animo, dell'indipendenza della posizione; noi combatteremo questo criterio: ed è nostro convincimento che si debba svolgere e non capovolgere la legge attuale. Che se vogliosi cercare altri indizi atti ad allargare maggiormente il suffragio, perchè non invocate criteri più solidi, come sarebbe quello dell'educazione morale, quello di una funzione esercitata in pro della patria? Ma non è questo il momento di discutere la questione. Ciò che mi premeva era di mettere in sodo come la parte nostra desidera e vuole che la discussione si faccia il più presto possibile.

Quanto all'abolizione del corso forzoso, io non ho che a ricordare le parole altra volta dette alla Camera come fosse mio pensiero una volta conseguito il pareggio, di mettere l'abolizione del corso forzoso prima di ogni altra riforma. Or come potrei rifiutare oggi questa riforma per ciò solo che viene da un Ministero di cui non approvo i principii politici?

Certo si può deplorare che non vi sia stata una accorta preparazione dell'opinione pubblica, tanto da evitare le scosse del mercato e le agitazioni che conturbarono il commercio; certo si può desiderare di vedere più chiaro gl'intendimenti del ministro, perchè la legge quale ci è stata proposta non lascia che la parte esteriore del problema, non penetra nell'intimo di esso e non contiene tutti gli avvedimenti necessarii a risolverlo. Ma che perciò? Noi leggeremo la relazione dell'onorevole ministro, quando sarà pubblicata, la studieremo minutamente, ci metteremo a tutt'uomo a investigare i miglioramenti possibili; e forse da questi banchi verranno al ministro delle osservazioni sagaci che accoglierà di buon grado, degli emendamenti che sarà lieto di accettare, dei suggerimenti accorti a poter compiere l'opera che egli ha intrapreso, opera non dico impossibile, ma ardua certamente.

Egli avrà dunque da questi banchi non dei contrasti, ma degli aiuti, e banche dati da una parte contraria, non vorrà disdegnarli, comune essendo il desiderio di arrivare felicemente alla soluzione dell'arduo problema. (Bravo! Benissimo!)

Questo noi faremo, perchè vivamente desideriamo che si possa giungere al più presto all'abolizione del corso forzoso, e che vi si possa giungere in guisa, non solo da evitare le perturbazioni grandi (perchè talune minori sono inevitabili), ma in modo soprattutto che non torni proclamata e attuata l'abolizione del corso forzoso, non vi sia più il caso d'indietreggiare. Imperocchè, o signori, nulla di più pericoloso, di più disastroso per l'Italia che abolire la circolazione cartacea ed essere costretti dopo qualche tempo a ritornarvi: tutti gli inconvenienti del corso forzoso rinascerebbero e accresciuti a cento doppi. Ma non è questa la questione del momento, nè io debbo trattarla: ho voluto solo esprimere la mia opinione colla speranza che sia comune agli amici miei....

Voci a destra: Sì! sì!

Minghetti.... affinchè non possano nascere malintesi e non abbia a ripetersi mai più, come ieri, la voce, eserci qui dentro tali che non vorrebbero l'abolizione del corso forzoso.

Ho finito. Che se le mie parole non avranno l'effetto desiderato, di mutare l'indirizzo del Governo, rimarrà in me il conforto di aver detto francamente la verità al paese e di avere adempiuto a quello che nella mia coscienza stimo un sacro dovere. (Bene! Bravo! — Applausi a destra).

ITALIA

Roma 4.

Una parte dei deputati ministeriali persiste a sostenere l'opportunità d'una crisi parziale del Gabinetto.

Le dimissioni del segretario generale onorevole Bonacci non sono state ancora accettate: le altre voci sono insussistenti.

Nei circoli parlamentari si afferma che si vuol dare un voto di sfiducia al ministro De Sanctis.

L'*Esercito* annunzia che una circolare ministeriale ordina il congedo della seconda categoria pel 10 del corrente mese di dicembre.

(Forse.)

FRANCIA

Parigi 4.

La temperatura va continuamente abbassandosi. Stanotte il termometro ha segnato fino a dieci gradi sotto zero.

La città è coperta di nebbie. Anche oggi si sono verificate, a cagione di queste, parecchie gravi disgrazie. *(Lomb.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Omaggio a un console.

L'*Indipendente* di Trieste annunzia che una commissione di cittadini italiani residenti in quella città si è recata, il giorno 29 dello scorso novembre, dal comm. Bruno, già console italiano in quella città, per presentargli, in occasione della sua partenza un magnifico *album* artistico, omaggio riverente destinato a ricordargli la stima altissima che seppe guadagnarsi e la profonda ricordanza che lascia dietro di sè.

Il comm. Bruno accolse il presente con viva espansione, e ringraziò i signori per il delicato pensiero, dicendo che quella memoria la gradiva come un tributo della bontà d'animo dei cittadini del Regno in residenti.

RUSSIA

La Principessa Dolgoruky.

Or sono pochi giorni ebbe luogo a Livadia la riconciliazione fra la consorte dello Czar, Principessa Dolgoruky e la Principessa Dagmar moglie dello Czarevic. Dopo aver narrato l'arrivo in Livadia dello Czarevic e della Principessa Dagmar, un telegramma da Pietroburgo del *Berliner Tageblatt* aggiunge:

« Nel ricevere la coppia principesca lo Czar restituì, in onore della sposa, per la quale ebbe sempre una predilezione, l'uniforme del reggimento di corazzieri che ad essa appartiene (il reggimento Cesarevic che prima portava il nome della defunta imperatrice Maria). Fatti appena i primi saluti, che furono cordialissimi, l'imperatore si ritirò alla sposa con queste parole:

« Fa presto una visita alla mia consorte. »

« La principessa ereditaria corrispose tosto a questo desiderio, e si recò negli appartamenti della Dolgoruky. Ma nell'entrare la trovò inginocchiata dinanzi ad un santo e si fermò, in silenzio, sulla soglia. Dapprima la consorte dello Czar non si avvide della sua presenza, ma, assai dopo che se ne fu accorta, rimase inginocchiata e si voltò coi viso inondato di lagrime e colle mani giunte alla Principessa ereditaria, profondamente commossa al pari di lui, supplicandola di voler perdonarle il suo matrimonio, al quale giurò di essere decisa unicamente per amore dei figli.

« Si assicura che la riconciliazione fra le due donne fu completa.

« I grandi dignitarii russi, che si recarono a Livadia, si comportarono conformemente ad un cenno che l'imperatore diede al tosto arrivato ministro Saburow. Mentre faceva una passeggiata lo Czar batte ad una delle finestre dell'appartamento da lui abitato. Il ministro accorse. « *Pomahaemsia snajesi abanci* » (Fatti conoscere da mia moglie) disse lo Czar a Saburow, e continuò la passeggiata. Già s'intende che, un quarto d'ora dopo, il ministro si presentò alla moglie dell'Imperatore. »

MONTENEGRO

I morti per Dulcigno.

La vecchia *Presse* viennese ha per dispaccio da Cattaro in data del 3 corr. i seguenti ragguagli:

Nel combattimento fiasco, che precedette l'occupazione di Dulcigno, i Turchi avevano impegnato, a quanto si assicura, tre battaglioni e una batteria. Il comandante ottomano, Osmen pascià, di fronte alla resistenza degli Albanesi, fece mostra di estrema pazienza. Solo dopo che inutilmente egli intimò loro di sgombrare le posizioni e dopo che le compagnie turche avanzate fino al ponte San Giorgio furono prese a fucilate dagli Albanesi appostati sull'opposta sponda, egli fece rispondere al fuoco. Si ritiene in generale che i combattenti della Lega furono cacciati dalla prima loro forte posizione, solo dopo essere stati girati, ed in conseguenza al tradimento d'una tribù stanziata dalla Lega. Nello svolgimento dell'azione l'artiglieria rese grandi servigi ai Turchi, mentre gli Albanesi furono costretti appunto ad abbandonare il terreno ed a cessare dalla resistenza per difetto di cannoni. Le loro perdite ammonterebbero a 60 o 70 uomini; quelle dei Turchi si limiterebbero, per quanto sembra a 30 uomini.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha pure per dispaccio, che il combattimento del 26 novembre avvenne fra le ore 2 e le 5 del pomeriggio. Le perdite delle truppe fu di 40 morti, fra cui quattro ufficiali, e di 35 feriti. Gli Albanesi subirono all'incirca eguali perdite. Nel combattimento erano impegnati coli Scutarioli e Malisori.

Prima che Dervisch pascià entrasse a Dulcigno, gli abitanti gli mandarono incontro una deputazione a fargli atto di sottomissione. Hadji, Mehemed, Bezzi e Giuoca fuggirono a Buduа. Gli Scutarioli che corsero in aiuto agli Albanesi combattenti giunsero troppo tardi e dovettero ritornare senza pugnare.

Il corrispondente afferma che ora tutto è tranquillo a Scutari e la Lega è totalmente sciolta.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 5 dicembre.

Monumento a Ricasoli. — Il Consiglio direttivo della nostra *Associazione costituzionale* ha aperto una sottoscrizione per concorrere all'erezione di un monumento all'illustre Bettino Ricasoli, ed invita i patrioti veneziani a volervi contribuire. Le offerte si ricevono dal Consiglio direttivo dell'[illegible] e dai giornali la *Gazzetta di Venezia* e *La Venezia*, i quali, fino al momento della spedizione del danaro a Firenze, depositeranno gl'importi ricevuti presso la Banca del Popolo di Venezia.

Ecco la prima lista:

Principe Giuseppe Giovanelli, senatore del Regno	L. 100. —
Co. Pierluigi Bembo, senatore del Regno	» 50. —
Comm. Antonio Fornoni	» 50. —
Bar. Elia Tedres	» 50. —
Avv. Carlo Ressevich	» 40. —
Avv. bar. G. F. Cattanei	» 10. —
Ing. comm. Paolo Fambri	» 5. —
Co. Dante Serego degli Alighieri	» 30. —
Redazione della *Gazzetta di Venezia*	» 20. —
Direzione della *Venezia*	» 20. —

Consorzio agrario [illegible] Provincia di Venezia. — I signori delegati degli enti consorziati sono invitati alla seduta, che avrà tenuta nella sede del Consorzio, palazzo della R. Prefettura, nel giorno di mercoledì 8 dicembre, alle ore 1 pom., per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato
2. Deliberazioni sul bilancio consorziale per l'anno 1881.
3. Relazione sulla ricostituzione e sui lavori dei Comizi distrettuali.
4. Provvedimenti sul Bollettino periodico del Consorzio.
5. Relazione sulla esposizione taurina tenuta in Comune di Dolo.
6. Relazione della Commissione per l'inchiesta agraria italiana.
7. Relazione del Comitato ordinatore per il primo Congresso provinciale.
8. Relazione della Commissione incaricata di riferire sui miglioramenti da introdursi nella coltivazione delle api.
9. Relazione della Commissione incaricata di riferire sul miglioramento della razza equina.

Avvertenza. — In ordine all'oggetto al N. 7 sarà proposto il Regolamento speciale pel I. Congresso, alla cui discussione sono invitati anche i membri del Comitato ordinatore.

Vaccinazione gratuita. — Domani lunedì 5 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la gratuita vaccinazione da braccio a braccio, nel locale della Scuola comunale, in Calle dell'Arco, Sant'Antonino.

Belle arti. — Abbiamo veduto esposto in questi giorni nella vetrina dell'Arquati un superbo candelabro in bronzo, fuso nell'officina Arquati per commissione del barone Raimondo Franchetti, seguendo il disegno del professore Matscheg e la modellazione dello scultore Felici.

Guardato nel complesso quel candelabro riesce forse un po' troppo pesante alla base; ma guardato nei particolari è una vera bellezza per finitezza di lavoro, per pensiero e per buon gusto. Slanci, genietti e vaghe figurine, fra ornati bellamente disposti, incatenano l'attenzione e fanno prova della riuscita di quel lavoro, degno ornamento di salone principesco.

Il Matscheg ed il Felici sono del resto così noti e tanto sono le prove date da loro di talento e di buon gusto, che è quasi inutile indirizzare ad essi delle lodi. Anche la fusione è riuscita assai bene e questo non fa che accrescere le ognora bella fama della officina del signor Arquati.

Teatro Goldoni. — Ieri, a teatro mezzo vuoto, nel *Michele Perrin*, una vecchia commedia ingegnosa, o meglio artificiosa, che diverte ancora, malgrado che i personaggi costituiscano una specie di gerarchia dell'imbecillità, il signor Antonio Papadopoli, attore di vecchia e splendida fama, e cavaliere di più fresca data, ha saputo richiamarci alla memoria che egli è l'attore che ha elettrizzato tante volte le platee italiane, ed ha contato un giorno le palme a Cesare Dondini, il principe dei caratteristi. Adesso quei caratteristi non han successori. Sul palcoscenico Antonio Papadopoli è di quella illustre famiglia, e par l'eco d'altri tempi. Il pubblico si è ricordato di lui e lo applaudì. I suoi compagni non avevano nulla da farci ricordare, nè da farci indovinare.

Ci fu dopo una farsa: *L'angelo della benedizione*, nella quale si presentò una piccola attrice, Giuseppina Zoppetti, un'emula anch'essa della Gemma Cuniberti. La farsa è pure nel repertorio di quest'ultima, col titolo, ci pare, di *Una lettera al padre eterno*. Questa graziosa e simpatica bambina provò una volta di più che non è così difficile udire sul palcoscenico piccole attrici, che fanno molto per la loro età, e provocano gli applausi del pubblico. Ed è naturale che ci siano sul palcoscenico molte piccole attrici applaudite, e non piccoli attori. Ciò avviene perchè l'amor proprio nelle bambine si fa vivo più presto e più facilmente che nei bambini. In quella età non è raro il talento dell'imitazione, e le bambine apprendono facilmente ciò che loro insegnano, perchè vi si mettono con tutta la loro anima ccia. Peccato che insegnino troppo presto a questi esseri interessanti e cari a fare delle predicchette sul palcoscenico, e a dire delle sciocchezze che si capisce troppo presto che sono loro insegnate dagli altri, perchè nel loro cuoricino non le troverebbero.

Recitò nella farsa la signora Zoppetti, madre, crediamo, dell'attrice bambina, che abbiamo altre volte udita recitare in buone Compagnie, ed era una discreta servetta.

Processo. — Ieri, alla Pretura urbana, aveva luogo il processo contro quelli che avevano eccitato e avevano cooperato alla distruzione di un piccolo rialzo, lavoro poco decente, che era stato apparecchiato nella Piazza di S. Marco il mattino del 19 ottobre p. p., d'ordine del Municipio affinchè vi salissero gli oratori nella inaugurazione del ricordo marmoreo al barone Avesani.

Nel riferire su quella cerimonia abbiamo taciuto posatamente su quella piccolezza, non valendo invero le pena di riferirla. Il Municipio aveva dato ordine che fosse fatto un rialzo, e l'economo municipale incaricava l'artista, il quale non seppe consigliare una modesta spesa [illegible] un po' di decenza. Il pubblico gettò via quella baracca e se da una parte aveva ragione, perchè essa costituiva una vera miseria, dall'altra ebbe torto, perchè la violenza non è mai cosa lodevole.

Nel dibattimento d'ieri gl'imputati furono rimandati assolti riuscendo difficile, per non dire impossibile, lo stabilire, vista la rapidità colla quale avvenne la demolizione, quali siano stati i veri autori di essa.

Anche questa bagattella diede argomento ai giornalisti di ricamarvi su mille ghirigori.

Casse. — Del cassiere venerato accalappiate, nei giorni 2, 3 e 4 dicembre, cani N. 1.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bollettino del 5 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 6. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13.

MATRIMONII: 1. Boretti e Boretta Giovanni, negoziante in ogni ramo, con Maletto Maddalena, civile, celibi, celebrato nelle ore pom. d'ieri.

Celebrati oggi.

2. Pastor Gio. Batt. chiamato Giovanni, barcaiuolo, vedovo, con Pregula Filippina, perlaia, [illegible]

3. Cleva chiamato Creva Vincenzo, fonditore dipendente, con De Zorzi Angela, casalinga, celibi,

4. Dall'Era Gio. Batt., fabbro dipendente, con Sanzogno chiamata Sanzonio Maddalena, perlaia, celibi,

5. Ossassini chiamato Ossasini Giacinto, attuccio inverniciato, con Stefanienge Luigia, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. D'Este Bassanese Elisabetta, di anni 70, vedova in seconde nozze, casalinga, di Venezia. — 2 Massaggia Bortoluzzi Anna, di anni 53, coniugata, casalinga, id. — 3. Dalla Santa Giovanna, di anni 50, nubile, già villica, di Caprile di Alleghe. — 4. Legrandi Giulia, di anni 5 1/2, di Venezia.

6. Merlo Vito, di anni 90, vedovo, pensionato, di [illegible]

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 6 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 5.*

Si riprende la discussione dei lavori pubblici al Capitolo 26.

Manchi si unisce ai reclami fatti da altri per la deficienza del materiale mobile e di macchine per il commercio. Deplora anch'egli che gli orarii siano male regolati, per guisa che le comunicazioni dei grandi centri, come per esempio Milano e Torino non è abbastanza pronta, sufficiente e comoda per i viaggiatori.

Maurigi ragiona dei criterii seguiti nello stabilire il servizio ferroviario, che finora non corrispose alle pubbliche esigenze, massime fra i grandi centri.

Farina Nicola avverte che, per materiale insufficiente, i vini rimangono così a lungo giacenti sopra alcune linee, da soffrire avarie.

Trompeo lamenta il pessimo stato in cui è lasciata la linea Santhià-Biella, specialmente per colpa della Società.

Cavalletto appoggia i precedenti, anche considerando che la nostra linea debbasi trovare in grado di eseguire in ogni eventualità rapidi trasporti di truppe, di munizioni, ecc.

Ercole domanda a che punto siano le pratiche per l'abolizione del passaggio a livello presso la Stazione di Alessandria; se non sia stata scelta la linea succursale al passaggio dei Giovi, e infine se il ministro intenda promulgare finalmente il Regolamento di polizia stradale.

Sanguinetti Adolfo desidera anch'egli schiarimenti intorno alla scelta della linea succursale a quella dei Giovi.

Indelli, non come relatore, ma come deputato conviene nei varii appunti fatti dai differenti oratori, e raccomanda al ministro di apportarvi rimedio.

Baccarini risponde in generale circa le ferrovie; dice che non era possibile fare di più coi mezzi messi a disposizione del Ministero dal Parlamento. Fa conoscere quanto maggiori furono i trasporti e la celerità quest'anno, a confronto dei passati; e se a tutte le domande non potè sodisfare fu pel loro numero eccessivo. Lo dimostra con dati statistici. Accenna poi alle provviste fatte o ordinate per locomotive e carri, nonchè ai miglioramenti introdotti nel materiale fisso dell'Alta Italia, delle Romane, delle Calabro-Sicule e delle Meridionali, e a quelli che intende apportare. Circa gli orarii, prega i deputati ad informarlo in modo più particolare dei cambiamenti che stimano utili.

La velocità che treni non è molto inferiore a quella delle altre nazioni; del resto si propone di così una modificazione che sodisfarà alla più facile comunicazione fra le città principali. Risponde poi alle varie raccomandazioni ed osservazioni rivoltegli da Sambuy, Guala, Serafini, Melodia, Calajanni, Morana, Inghilleri, Parpaglia, Maurigi, Costantini, Ercole, Bonvicini e Sanguinetti. Promette fra le altre cose di provvedere per quanto è possibile ad un migliore ordinamento del servizio cumulativo marittimo; dice che nel 1881, se non intieramente, in gran parte sarà rinnovato il materiale della linea di Biella; che presenterà modificazione alla Convenzione colla Società Meridionale in ordine alla tenuta mobile degli introiti. Dice poi che i progetti del passaggio a livello presso Alessandria e della succursale del passaggio dei Giovi si stanno studiando e che il Regolamento stradale trovasi presso il Consiglio di Stato; e appena sarà approvato lo pubblicherà.

Replicano brevemente gli oratori sentiti, fra i quali *Sambuy*, dice che tutta l'Italia sarà lietissima nel sapere che i treni direttissimi saranno presto stabiliti fra le città principali. Parla poi dell'ammissione degl'impiegati ferroviari dell'Alta Italia alla Cassa pensioni.

Oddone dimostra l'urgenza dell'abolizione del passaggio a livello presso Alessandria.

Baccarini risponde che quantunque i nuovi impiegati ferroviari si offrissero a pagare la quota che avrebbero versata se avessero appartenuto alla Cassa fin dalla fondazione, l'amministrazione della Cassa ricusa di ammetterli. Forse ad essa muova domanda. Risponde poi a Oddone che farà ogni sforzo per effettuare la sua richiesta.

Il capitolo 26 è approvato, e dopo sono approvati i capitoli 29 e 30 relativi alle Strade ferrate, e i seguenti dal 34 al 41, concernenti le Spese pei telegrafi.

Venuto in discussione il cap. 42: « Personale e amministrazione delle Poste », *Cavalletto* raccomanda si migliorino le condizioni degl'impiegati anche con sussidii, se non si approvano gli organici.

Compans raccomanda che si distribuiscano a Torino le lettere in una stessa che arrivano coll'ultimo treno, e che si estenda a tutti i Comuni rurali il servizio postale.

Baccarini risponde non credere attuabile la distribuzione serale, anzi notturna, a Torino; studierà tuttavia questa, come l'altre proposte, di semplificare i servizii nei piccoli Comuni. Approvansi i cap. dal 42 e seguenti fino al 49: « Trasporto corrispondenze », sul quale *Cavalletto* raccomanda provvedimenti perchè non vadano smarrite lettere contenenti denaro diretto ai soldati.

Pandolfi desidera si faccia cessare il servizio postale per pedoni, da Nicosia a Gerace.

Ercole crede necessario rifondere la legge postale in ciò che riguarda il carteggio dei fanciulli colle Autorità rendendolo franco.

Baccarini risponde a Cavalletto che l'Amministrazione delle Poste è severissima per ogni trasgressione di lettere; a Pandolfi ed Ercole che terrà presenti le loro raccomandazioni.

Approvansi i capitoli dal 49 al 57 relativi alle Poste, dal 58 dal 60: « Spese generali »; dal 61 al 65: « Strade ».

Sul capitolo 67: « Sussidii alle strade comunali obbligatorie », *Cavalletto* raccomanda la massima economia in queste strade e perfetto studio dei progetti.

Bascourt chiede sia portato dal quarto al terzo il sussidio governativo ai piccoli Comuni per strade obbligatorie.

Pepe raccomanda il ristauro del tronco della strada Frentano-Sannitica; l'appalto del terzo tronco, essendo compiuto il secondo; e la costruzione della Stazione di Marelo.

Fiebano fa raccomandazioni relative alla distribuzione e pagamento di sussidii liquidi dovuti ai Comuni.

Fabre Eugenio chiede alcuni schiarimenti sulla medesima questione.

Baccarini dà le spiegazioni richieste e dice che i sussidii si pagano appena approvato il bilancio; a Pepe dice che potrà provvedersi ai tronchi da lui raccomandati quando sarà votata la legge per le opere pubbliche da costruirsi il prossimo decennio.

Luzi raccomanda le sue istanze per ottenere i sussidii ai Comuni per la buona manutenzione delle strade.

Approvansi i capitoli 67 a 68 relativi al

eussidi ai Comuni danneggiati dall'inondazione della Bormida.

Domani due sedute, alle 10 ant. e alle 2 p.

(Ag. Stefani.)

Telegrammi.

Roma 5.

Il Governo chileno pagherà agl'Italiani danneggiati a Mollones nella guerra del Perù le indennità richieste dal nostro rappresentante a Santiago.

(Nazione.)

Roma 5.

In attesa della prossima deliberazione della Camera sulla questione della quota minima d'imposta sui terreni e fabbricati, il ministro Magliani sospese per telegrafo in tutta Italia le subaste per la vendita dei piccoli fondi sequestrati.

(Nazione.)

Zagabria 5.

Il giornale ufficiale *Narodne* annuncia che furono avvertite quattro nuove scosse di terremoto.

La popolazione è però tranquilla.

(Indip.)

Pietroburgo 4.

A Mosca furono trovati presso un impiegato postale molti manifesti e scritti rivoluzionarii, che compromettono parecchi alti impiegati. Furono fatti molti arresti.

(Indip.)

Costantinopoli 5.

Il Governo del Sultano ha minacciato quello di Atene per il motivo che questi non impedisce le rappresaglie delle popolazioni confinarie.

Esiste una tensione di rapporti fra la Turchia e la Russia in seguito alla grazia accordata dal Sultano all'assassino di Komorow.

Si crede che la Russia risponderà al contegno della Turchia esigendo l'indennizzo di guerra.

(Indip.)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 5. — Il deputato Albert Joly è morto.

Atene 5. *(Camera.)* — Comunduros, presidente del Consiglio dei ministri, pronunciò un discorso sulla politica d'azione e sul programma del Gabinetto. Egli disse: ci prepariamo ad eseguire le decisioni dell'Europa e ci sforziamo di ottenere il concorso. Nessun indizio fa supporre che le Potenze lo rifiuteranno, l'onore impone alla Grecia ogni sacrificio. Faccio appello al patriottismo ed al concorso senza riserve dell'opposizione. Dal bilancio delle entrate presentato risulta ch'esse ascendono a 51 e mezzo milioni di dramme; le spese a 114. Conserveremo sotto le bandiere 80 mila uomini dell'esercito regolare. Probabilmente chiameremo anche la guardia nazionale.

Elezione politica.

Firenze 2° Collegio — Torrigiani ebbe voti 327, Puccini 151; ballottaggio.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 5, ore 2 45 p.

Si fanno pratiche per presentare mercoledì una mozione per sospendere la discussione intorno alle esclusioni di deputati impiegati eccedenti il numero.

Il Governo deliberò di presentare un progetto di legge per confermare il corso legale alle Banche fino alla decisione della legge sul corso forzoso.

La Camera riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Decessi. — Il *Secolo* ha da Brescia 4:

È morto il celebre pittore Angelo Inganni, nella età di 73 anni.

È morto pure ieri Luigi Carboni, lasciando tutto il patrimonio (fra cui 42 mila lire di Rendita italiana) agli Asili d'infanzia e ad altri istituti di beneficenza.

Incendio della fabbrica dei tabacchi a Napoli. — Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli:

Crediamo sapere con certezza che la Compagnia di assicurazioni generali di Venezia non è per nulla interessata nei danni che si riferiscono all'incendio della fabbrica dei tabacchi.

Ferrovia vesuviana. — Scrivevano da Napoli, 21 novembre, alla *Perseveranza*:

Lo spettacolo che da il Vesuvio da inverno comincia a diventare interessante. Non so che cosa dirà la Compagnia assicuratrice della Funicolare (la qual Compagnia ha assicurato, col 5 per mille di premio, un valore di un milione e mezzo lasdi); ma il fatto è che, a veder da Napoli il vecchio vulcano coronato da quattro strisce di lava smagliante come rubini la sera, oltre talora la linea brillante delle lanterne elettriche con cui s'illumina la Funicolare, lo spettacolo è meraviglioso. Oggi è stata al monte una grandissima ressa da Napoli e Roma.

Appena usciti dalla piccola Stazione superiore della ferrovia, a un duecento metri dal cratere, e sul tracciato del nuovo e piccolo cono che sormonta il vasto cratere, spargendolo di lava che ora ne trabocca, fu costruita una grossa muraglia a secco di lava spenta, larga parecchi metri, e lunga un dugento quasi, come un bastione per coprire la Stazione e la ferrovia dai rotolar de' sassi incandescenti, in quel principio della china esteriore. Ieri una parte di quel baluardo è stata improvvisamente abbattuta e sommersa da una striscia di lava, che, a meno di cento metri costeggiando poi la Stazione, s'avviava in giù parallela, come dicono i giornali, ma divergente dalla ferrovia. Questa, stasera, era tutta illuminata dalla luce elettrica, verso le sette: poi ho visto che se ne è spenta la illuminazione. La lava non ha proceduto da quella parte, ma immense scariche di molti incandescenti erano sollevate ogni poco di minuti dal piccolo cono centrale, che sormonta ora il vecchio e maggiore, lanciate in aria almeno duento metri verso il cielo, e poi sparse intorno a rotolare sul fianco del monte.

Altre lingue di lava appariscono sul ciglio meridionale del cono. L'estremo del viottolo di lapilli e sabbia, per cui discende a piedi chi vuole (e per cui scese anche la Regina quando salì il monte alcuni mesi fa), fu coperto ieri dalla nuova lava più prossima alla ferrovia, alla quale tutti auguravo che si possa salvare; che, se durasse così poco, meno d'un anno, sarebbe un vero peccato. Il pericolo non è piccolo ora: speriamo che cessi per esso.

— E in data del 24:

Il Vesuvio lascia spegnere le lingue di lava che aveva spinte giù da più parti, pure continuando ad eruttare notevolmente dal nuovo cono, che si alza sempre più alto e puntuto sul cratere, che esso supera ormai d'un centinaio di metri. Il largo orlo del cratere difende tuttora la Funicolare dai grossi proiettili, il che non avrebbe potuto fare contro la lava. Per ora quindi il pericolo della ferrovia sembra scongiurato.

Tramways nella Provincia di Vicenza. — Leggiamo nel *Giornale di Vicenza* del 27 novembre:

A Barbarano ebbe luogo ieri un'adunanza per promuovere l'impianto di una tramvia o di una ferrovia economica, che colleghi il Capoluogo della Provincia coi popolosi paesi della Riviera, ed abbia poi le opportune diramazioni.

Ventiquattro rappresentanti di Comuni presero parte alla riunione, sotto la presidenza del comm. Clementi.

L'idea di fare gli occorrenti studii e di propugnare la linea, ebbe unanime adesione, e fu a tal fine eletta un Comitato così costituito:

Bettanin Domenico (Agugliaro), Biego dott. Alvise (Vicenza), Carampin G. B. (Barbarano), Cavalli dott. Luigi (Vicenza), Gazzetta ing. Sebastiano (Albettone), Scardin Pietro (Noventa), e Zanella Giuseppe (Pozzan Maggiore).

Giovedì prossimo il Comitato terrà l'Vicenza la sua prima seduta.

Almanacco musicale per l'anno 1881 — È già uscito dal R. Stabilimento Ricordi, di Milano, l'*Almanacco musicale* del 1881, compilato da quel valentuomo ch'è il signor Giovanni Paloschi, archivista di quel grandioso Stabilimento e per profondi studi e per l'indole delle sue diuturne occupazioni, erudissimo in cose musicali.

L'*Almanacco* è molto più ricco di quello dell'anno decorso. Esso contiene, oltre agl'soliti riferimenti di date, molti aneddoti, larga copia di memorie storiche, biografie artistiche riguardanti i musicisti più celebri italiani e stranieri, ed anche dodici pezzi di musica di rinomati autori.

È un piccolo archivio musicale a mezzo del quale si può apprendere senza fatica, cioè a piccole dosi giornaliere, una quantità straordinaria di cose fornendo le mezzo di una erudizione musicale estesa e, quel che più interessa, sicura, perchè il signor Paloschi, appunto per i mezzi potenti della Casa alla quale appartiene, prima di stampare una notizia ha mille modi da constatarne l'esattezza ricorrendo a fonti indubbie e non sulla fede sola di scrittori inesatti i quali ne hanno stampato di marchiane in fatto d'arte e d'artisti.

Anche l'anno scorso l'*Almanacco musicale* del Paloschi ha ottenuto tale un successo che [illegible] stata esaurita in breve l'edizione, si dovette dare evasione alle infinite domande con sensibile ritardo avendo dovuto fare una seconda tiratura.

Gli amatori di cose musicali in particolare, e in generale tutti quelli che vogliono allargare la propria coltura, certo, non vorranno lasciarsi sfuggire la bella occasione di procurarsi quest'*Almanacco* veramente utile e dilettevole ad un tempo, il quale è frutto di studi seri di un uomo a cui le è famigliarissima la storia musicale del mondo.

L'*Almanacco* viene spedito franco per tutto il Regno d'Italia verso l'importo di L. 3 *tre)* da spedire al R. Stabilimento Ricordi in Milano.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXI, del 1.° dicembre 1880:

Luigi di Camoens 300 anni dopo la sua morte - *L. Cardon.* — Il brigantaggio e la Corte di Roma nella prima metà del secolo decimosettimo - *A. Ademollo.* — Di alcune moderne evoluzioni costituzionali del Parlamento inglese - *Attilio Brunialti* — Della vita e delle opere di Ignazio Ciampi - *Paolo Emilio Castagnola.* — Il marito di Laurina - Racconto - *Salvatore Farina* - (la fine al prossimo Numero). — La revisione delle tariffe doganali e l'abolizione del corso forzoso - *Luigi Luzzatti.* — Dal Sudan orientale - *L. Pennazzi.* — Rassegna delle letterature straniere: Daniele Stern - *L'Ane* di Victor Hugo - *L'Eau de Jouvence* del Renan - *Angelo De Gubernatis* — Rassegna politica - X. — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Il giro del mondo. — È uscito il N. 39 dell'anno VI di questo interessante giornale illustrato di viaggi, geografia e costumi, diretto dai signori Edoardo Charton ed Emilio Treves. Esso contiene il seguito delle *Esplorazioni agli Istmi di Panama e di Darien*, del luogotenente di vascello *Reclus*, e *La scoperta del passaggio di Levanto e le navigazioni polari*, di A. V. *Pigafetta*.

Milano, frat. Treves editori.

Giornalismo. — L'avv. Roberto Sacchetti ha dal giorno 29 dello scorso novembre date le dimissioni da Direttore del *Risorgimento* di Torino.

Lo Sperimentale. — Ecco il Sommario del fascicolo di ottobre di questo interessante giornale di scienze mediche:

Lavori originali. — La localizzazioni cerebrali e l'afasia in ispecie (dott. S. Moncini).

Casistica. — Di una enterotomia soprapubica per la estrazione di un neoplasma villoso della cavità vescicale (prof. G. Marcacci). — Il forcipe Guyon in un caso di stenosi polvica (dottor E. Grassi). — Gangrena polmonare per perforazione nella trachea di un ascesso vertebrale (dottori V. Brigidi e G. Banti).

Rivista sintetica — Della ovariotomia normale, ovvero operazione di Batley (Dott. E. Mariotti).

Rassegna di giornali italiani ed esteri. — Anatomia patologica. Tubercolosi delle sierose e del polmone. Pseudo-tubercolosi sperimentale. — Dell'osteomalacia senile e del riassorbimento osseo in generale. — Studio sopra la parte che prendono i linfatici della pelle nella infezione cancerosa. — Fisiologia. Apparecchio termo-elettrico destinato alla ricerca delle temperature locali. — L'azione fisiologica della cocaina. — Ricerche sperimentali sull'azione biologica della berberina. — L'azione fisiologica della eritrofleina. — Il formiato di soda ed i suoi effetti fisiologici. — L'emulsione di olio nelle vene ed il possibile emulsionamento dei grassi per parte della saliva zigomatica. — Cura della tosse convulsa per mezzo delle polverizzazioni bromurate. — Sulla debolezza genitale e sua terapia. — Azione di nitrito di amile sopra le orina e suo uso nella cura del catarro cronico della vescica. — Sifilografia. Sulla cura generale dei sifilitici durante il primo periodo della malattia. — Sopra il valore profilattico della escisione della sclerosi sifilitica iniziale. — Contribuzione allo studio delle lesioni non virulenti dell'organo virile. — Che azione ha la tintura di tayuya? — Terapeutica chirurgica. Tre casi di incurvamenti degli arti inferiori da rachitismo, curati col raddrizzamento di Delore. — Studio clinico sui tumori maligni della mammella nella donna. — Se i vantaggi che presenta l'enterotomia interna nella cura dei ristringimenti uretrali siano da porsi a confronto coi pericoli di essa. — Sulla asportazione dei tumori fibrosi dell'utero per mezzo della gastrotomia. — Corrispondenza scientifica. — Cronaca. — Necrologie. — Rivista bibliografica — Appendice. Congressi internazionali di oftalmologia - D'otologia — IX. Congresso medico generale tenuto in Genova.

Direttori: Prof. Barzoni, Corradi e G. Pellizzari in Firenze; Condirettori: Per Venezia dott. M. S. Levi; per Milano dott. M. De Cristoforis. — La sede della Direzione ed Amministrazione in Firenze, Via degli Alfani, 33.

Spedizione del principe Borghese. — Lettere giunte all'*Esploratore* annunciano il prossimo arrivo a Tripoli della spedizione diretta dal principe Borghese, la quale, partita dal Darfur (Egitto), approderà alle spiagge africane del Mediterraneo, passando per l'Uadai e forse anco il Bornu. È il primo europeo che compie simile viaggio, che potrà avere importanza per le relazioni fra l'Africa centrale e l'Italia.

Scarcerazione a Trieste. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 3:

Ieri al mezzogiorno vennero posti in libertà, dopo 33 giorni di detenzione, i signori Alessandro Levi (uno di libraio cambiavalute) e Matteo Moggia — arrestati sotto imputazione di reato politico — non avendo il Tribunale trovato luogo a procedere.

Un italiano che predica in America. — Il famoso ex-barnabita Padre Gavazzi, che fu fatto parlar tanto di sè nel 1848, trovasi in America, e precisamente a Nuova Yorck, ove ha ricevuto una calda accoglienza. Un dispaccio del *Times* dice che «father Gavazzi» ha predicato in tre chiese domenica scorsa, e che farà un gran giro in America.

Un altro morto d'idrofobia. — Leggesi nel *Secolo* in data di Milano 4:

«Ha dovuto soccombere quel povero Longoni Antonio che fu morsicato dal proprio cane.

«Il terribile veleno che non perdona, gli serpeggiò nel sangue 45 giorni prima di sviluppare l'idrofobia.

«Il disgraziato uomo ha cessato di vivere ieri alle ore 2 pom.

«Anche questa volta la scienza fu impotente a vincere la letale inoculazione del pus canino ed il povero Longoni scese nel sepolcro col mistero della terribile malattia. Nessun farmaco valse a nulla ancora lasciò intravedere l'analisi anatomica.»

— Quanta [illegible] figurà la morbosa e stupida passione pei cani che fan tante vittime?

Le petroliere non vogliono maritarsi. — Luisa Michel propose alle sue compagne un mezzo originale per conquistare quei diritti che l'attuale società loro contrasta. Questo mezzo — cosa dice — è «lo sciopero delle donne».

Non più matrimonii, esse gridano, fino a quando non si sia proclamata l'eguaglianza della donna all'uomo! Rifiutiamoci tutte a formare delle famiglie simili a quelle che oggi esistono! Uniamoci e rivoltiamo il mondo! Se le Brettagne resto così a lungo indipendenze, ... [illegible] divideasse resistevano agli uomini... O cittadini, ci volete? Ebbene, fatici prima vostre eguali in tutti i diritti sociali, civili e politici.

Il *Tempo* fa a questa strana ed inattendibile proposta una piccante osservazione. Esso dice, che le donne che ordinariamente intervengono alle riunioni socialiste del genere di quella di via Rivoli, hanno tutte e da gran tempo oltrepassata quell'età in cui l'adozione della proposta di Luisa Michel avrebbe un carattere di e-

Bollettino bibliografico.

Quattro novelline popolari livornesi, accompagnate da Varianti umbre, raccolte, pubblicate ed illustrate con note comparative da Stanislao Prato. — Spoleto, tip. Bacconi.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il vap. austro-ung. *S. Maria*, capit. Cattalich, con merci, race. al Lloyd austro-ung.; da Trieste, il vap. austro-ung. *Milano*, cap. Grillo Orsich, con merci, race. al Lloyd austro-ung., e da Sunderland, il vap. ingl. *Whitley*, con carbone, race. a C. Labruttes.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 4 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI	
	Prezzo	Fine corr.
	da / a	da / a
Rend. Ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	— —	90 70 — —
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	— —	90 85 — —

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 tomb. T.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	127 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano			—	—
» » premii	30	30	—	—

CAMBI			da	a
Olanda	»	3 m. d. a. 2	—	—
Germania	»	» » 5	126 60	126 75
Francia	»	a vista » 3 ½	101 15	101 40
Londra	»	3 m. d. » 2 ½	25 97	26 00
Svizzera	»	a vista » 4 ½	103 —	103 25
Vienna-Trieste	»	4 —	221 50	222 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 75	20 75
Bancanote austriache	221 75	222 25

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Banca Nazionale	4 —
Banca di Napoli	4 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 ½ —
Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 22 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Rendita in Parigi	3 dicembre	4 dicembre
Rendita It. god. da 1 genn. 1861	— —	— —
» » 1 luglio 1860	90 50	91 10
Oro	20 70	20 69
Londra	25 95	25 95
Parigi	103 50	v. 103 40
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	—	4 7 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	860	858 50

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 4.

Mobiliare	220	3/4	— —
Lombarde	94	50	Ferr. Rom. — —
Ferrovie dello Stato	231	—	Obbl. ferr. rom. 247 —
Banca Nazionale	822	—	Londra vista 25 27
Napoleoni	9	36 —	Consolidato ingl. 99 4/16
Cambio Parigi	46	40	Cambio Italia 3 ½
Cambio Londra	117	55	Rendita turca 11 92
Rendita austr.	78	0	
Metaliche al 5 %	78	80	PARIGI 3.
Prestito 1860 (Lotti)	131	25	Consolidati turchi 12 97
Argento	—	—	Obblig. egiziane 343 —
Zecchini imp. austr	5	54 —	
100 Marche imp.	58	— —	LONDRA 4.

PARIGI 4.

Rend. it. 3 000	65	55
» » 5 000	119	12
Mendita Ital.	87	90
Fiorini L. T.	—	—
» » V.	—	—

Cons. inglese	99	3/16
Cons. italiano	88	7/8
» spagnuolo	21	0
» turco	12	1/8

BERLINO 4.

Mobiliare	497 —
Austriache	487 50
Lombarde Azioni	164 —
Mendita Ital.	88 25

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 5 di sabbro.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°, 26', lat. N. — 9° long. Occ. M. E. Collegio Rom.)

Il pendolo del Bar metro è di m. 21,25 sopra la comune alle maree.

	7 ant	12 m.-18	9 pom
Barometro a 0°. in mm.	770 40	770 26	769 80
Term. centigr. al N. ord.	4 78	6.15	7 20
» » al Sud	—	20.00	—
Tensione del vapore in mm.	4.56	4 80	6.24
Umidità relativa	87	70	80
Direzione del vento Superiore	—	—	—
» » Inferiore	ONO	N.	NO
Velocità oraria in chilometri	5	4 ½	3
Stato dell'atmosfera	Sereno	Quasi s.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.85	—
Elettricità dinamica atmosferica	+35. 0	+55 00	+56 00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte.	—	—	—

Temperatura massima 9 50 Minima 1 40.

Note. Belle. — Barometro calante. — Brine nella notte. — Nebbia all'Orizzonte.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 45° 26' 10",5.
Longitud. ne da Greenwich (Ponti) . 10 49 m 22 s. 58 Ost.
Ora di Venezia a mezzo di Sole . 11.0 56.m 17.s, 42 ant.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. s. del Sole . 7h 30m 17s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . 11h 54m 51s 0
Tramontare apparente del l. s. del Sole. 4h 17m 29s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . 11h 21m ant.
Passaggio della Luna al meridiano . 5h 3m 0s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . 10h 32m p.m.
Età della Luna a mezzodì . giorni 6.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI

Lunedì 6 dicembre

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Alemanno d'operette. Diretta dall'artista Alfredo Pronsd. — L'operetta comica in 3 atti del M.° cav. *F. De Sappe*: *Scozzone*. — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia sociale d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Castagni. — L'operetta in 3 atti: *La festa in montagna*, musica del M.° C. Castagni. Indi l'operetta in un atto di C. Castagni: *Gli sbirri d'una sera*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, dirett. da Giacomo De Gol. — *Arlecchino e Pascarupa cobleari in Costantinopoli*. Con ballo. — Alle [illegible]

Alla Farmacia Ancilla, S. Luca

È arrivato il **COWPOX** di Scozia, garantito genuino.

Presso la stessa vendonsi pure i tubi del **Puo animale del Comitato Milanese**, col quale il chirurgo Salvi ogni giorno opera la **Vaccinazione** dalle 2 alle 4 pom., ad **Udine L. 2:50.** 1163

SI RICERCA

persona che volesse acquistare la completa raccolta della *Gazzetta di Venezia* degli anni 1848-49.

Dirigere domanda all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 1171

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.
Congou a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 Ant. Bastianello e C.ⁱ

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente È un ORIUOLO che segni puntualmente Egli vien di spessissimo osservato Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

Canale di Panama.

La sottoscrizione alle azioni della ***Compagnie Universelle du Canal Interocéanique*** pel taglio dell'Istmo di *Panama* verrà ricevuta nei giorni **sette, otto e nove** dicembre presso il Banco del sottoscritto Agente, corrispondente della ***Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez***, i di cui possessori d'azioni e delegazioni godranno nella sottoscrizione il vantaggio della ***forclusion stabilita***.

Augusto Errera
1167 *Piscina di Frezzeria, N. 1661.*

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime.

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finitezza di lavoro.

GIUS.° CASAL,
Costruttore e fornitore di gondole
899 San Marcuola, Venezia.

Occasione vantaggiosa.

DA VENDERSI SPECCHIERE

in cornice dorata di tutta povità. Servizio da tavola e da caffè, ed alcune sedie a prezzi eccezionali. — San Marco, calle del Cavalletto, N. 1099, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 1067

Nella Farmacia R. Mantovani

IN VENEZIA

già nota anche per la sua rinomata e secolare

Tintura di Assenzio

C. Tolotti e Comp. preparano delle

GELATINE medicinali titolate di ASSENZIO composto

Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia

Queste Gelatine sono utilissime per curare tutte le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermittenti.*

Si usano inoltre con buonissimo successo nei *reumatismi*, nelle *lente malattie dell'utero*, nella *scrofola*, *sifilide*; come *ricostituenti* per chi ha predisposizione o a *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità*.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1: perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati, nella pratica medica vengono confezionati sotto forma di gelatine; e conserviamo la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri. 30

(*)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vitiato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, 33 *anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824 Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficienza e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, ed esigere in vece *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole da 1/4 di kil. L. 2 50 1/2 L. 4 50, 1 kil. L. 8, 2 kil. L. 15, 5 L. 42 [illegible] 78

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. domiciliata **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende la *Farina* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi; A. Longega; Antonio Ancilla; G. Bötner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaroli; Gozzo, S. M. Formosa; Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore, 5020, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 4 dicembre 1880:

VENEZIA	15	22	60	77	87
BARI	70	24	6	49	4
FIRENZE	53	54	42	53	46
MILANO	65	90	25	49	36
NAPOLI	73	13	32	37	40
PALERMO	49	78	82	18	14
ROMA	2	43	64	46	50
TORINO	89	18	73	32	90

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° dicembre.

Albergo Reale Danieli. — D.r Tauber, dall'Ungheria, con moglie, - Sig.r D.r Gradorff, dalla Livonia, - J. S. Taylor, da Londra, tutti pass.

Grande Albergo già Nuova York. — R.r Tibeche, da Berlino, con famiglia, - Ag testro, da Parigi, - Caulfield, dall'Inghilterra, ambi con moglie, tutti pass.

Albergo Orientale e Cappello Nero. — Cavalieri L., - Lazzaretti E., - Mattonesi M., - Longhi D., - Pavisco L., - Rosandi L., - Guercio G., tutti viaggiatori, - Prosdocimi A., - Vitari G. B., - Rossi F., tutti pass., dall'interno.

Albergo al Vapore. — Cantini D., viaggiatore, - Devidè G., - Gaimi E., - Provolo A., - De Pra P., - [illegible] G., tutti cinque dottori, - Busetto L., - Peterosella A., - Geromet G., - Cartello O., - Rino Capodistria co. F., - Cenzoni G., - Gradisi N., - Ciun A., tutti tre con famiglia, tutti pass., dall'interno.

Nel giorno 2 dicembre.

Grande Albergo l'Europa. — Gisella Michel, - Rosa Ambrosi, sarta dell'Archiduca, - Mercer, da Steyermark, - De Holstein, conte, dalla Westmarca, - Conte Ostrowski, dalla Polonia, - Rawczinsky, dalla stessa, tutti quattro con moglie, - Rudini S. T., da Montevideo, - Brooke White, - Rouaud J., ambi dall'America, tutti pass.

Albergo l'Italia. — Bathoff, dall'interno, - Serena Filippo, - Serena Nicolò, - Bruni, - Anna Soto, - Ida Galanti, tutti cinque dall'Austria, - Pera Radonicich, da Trieste, - Morteni S., - Blankenhorn E., ambi da Klagenfurt, - Dipiazza, da Zarigo, - Brasch S., - Mulligan E. S., ambi dall'America, tutti pass., con famiglia

Albergo Orientale e Cappello Nero. — Bragnago P., - Biasa P., - Zanchi P., - Ongaro G., - D'Orlandi A., - Stradrini G., tutti viaggiatori, - Levi E., - Levi P., negoz., - Barbaro A., - Tedeschi P., - Panzero Zeno, tutti tre avvocati, tutti pass., dall'interno.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 1. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 30 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 06 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 30
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 2. 41 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 25 p. 9. 50 p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11. 35, percorrono la linea delle Pontebba, [illegible] con vetture da Terrestri.
La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	13. 50 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 23 a.	8. 52 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 20 a.;	1. 25 p.;	6. 25 p.
Da Vicenza »	5. 57 a.,	9. 20 a.;	2. 12 p.,	6. 52 p.

Linea Rovigo-Descubouse-Verona

Da Rovigo part.	5. 16 a.	2. 05 p.	6. 30 p.	(1)
Da Verona »	6. — a.	3. 33 p.	6. 10 p.	(1)
Da Legnago a Verona part.	6. 15 a.,	9. 56 a.,	5. 30 p.,	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 35 a.,	8. 30 a.,	5. 30 p.,	8. 05 p.

(1) Si ferma a Legnago.

Linea Venezia-Vittorio-Udine

Da Venezia part.	7. 53 a.	3. — p.		7. 40 p.
Da Udine »	5. 45 a.	9. 30 a.		5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	2. — p.		6. 25 p.
Da Adria »	6. 10 a.	12. 45 p.		6. 30 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8. — ant. 2:30 pom.	A Chioggia	10:30 ant. 5 — pom.
Da Chioggia	7 — ant. 3:30 pom.	A Venezia	9:30 ant. 5 — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Bonifacio e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1:30 p.	A S. Bonifacio ore 4:45 p. circa
Da S. Bonifacio ore 7 — a.	A Venezia ore 9:15 a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia	ore 7:30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina	ore 11. — ant. circa
A Venezia	» 4:45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. NICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Agenzia E. E. Obbaghi.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche parregiarie, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 [illegible] tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancheria, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, inglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico dott. Bertazza, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco,
Nazari, dott. Antonio.

23

Avviso interessante.

Un esperto maestro di banda, compositore e ridattore di musica anche per orchestra, che oltre ai varii istrumenti da fiato suona pure il piano, l'organo, il violino, ed istruisce nel canto, che fu direttore presso altre Società filarmoniche, ed è munito di molti onorifici documenti, ricerca un collocamento fuori di Venezia nella suddetta qualità.

Per maggiori schiarimenti, o proposte, rivolgersi al signor Ignazio Corner, Via Nuova Vittorio Emanuele, al Caffè della Regina d'Italia, in Venezia. 1066

Lezioni di ballo.

Il sottoscritto maestro di ballo nei primarii Collegi di Venezia, nonchè del R. Collegio Dame inglesi a Vicenza, si pregia avvertire quelle famiglie che volessero onorarlo dei loro comandi, che la sua abitazione è in Rio Terra Barba Frutarol a' SS. Apostoli, N. 4720, con recapito al Caffè Martini a S. Paulino, Venezia.

1108 LUIGI VITTONATI.

CHI CERCA IMPIEGO

o desidera migliorare la sua posizione si abboni alla *Nuova Gazzetta degli Impiegati*, Via Larga, 30, Milano, che pubblica il completo Elenco degl' impieghi vacanti. Abbonamento annuo costa sole L. 5, semestrale L. 3. Sono disponibili buoni impieghi. 1176

PREMIATA FABBRICA con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuoini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri pericoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3515. 1089

Medaglie a tutte le Esposizioni. 719

IODE-DIASTASÉ ASSIMILABLE del Dr V. RAUD

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il Iodio Diastasato in granuli e d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc

Paris, 22, rue Drouot.

Dépositaires pour l'Italie: A. MANZONI e C.ie. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Venezia nelle Farmacie Botner, Centenari, Zampironi.

SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente ricercata, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 1:50 il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 30 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 20 il chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paradisi*, Via S. Secondo, N. 22, 2° piano, Torino.

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

RIBRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

500 [illegible] Grünwald.

Iniezione al MATICO

di GRIMAULT & C.ie Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Perù, si è sempre distinta per la sua azione rapida e sicura, e per una ripetizione di cure, essa guarisce in breve tempo gli Scoli i più ribelli.

Qualunque flacon non portante la marca di fabbrica e firma di Grimault & C.ie deve essere rifiutato come falsificato.

Si vende in Venezia presso Böttner, Zampironi, la Testa d'oro e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via Sala, 14 e 16. 1141

PAPER-WINNS!

Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo [illegible] — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 576

PER TUTTI

GRATIS a chi ne fa richiesta. GRATIS

UNA NUOVA

Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di gidere 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 gennaio estr.	Bari	10 luglio estr.	Bari
20 febbraio »	Barletta	20 agosto »	Barletta
16 marzo »	Milano	10 settembre »	Milano
10 aprile »	Bari	10 ottobre »	Bari
20 maggio »	Barletta	20 novembre »	Barletta
10 giugno »	Milano	10 dicembre »	Milano

Prossima Estraz. di Milano al 16 dicembre

Vincita principale L. 50,MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione dei Prestiti.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Vendita presso il sig. DOMENICO PEDERIN, commissionario — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, B. KRANITZ, spenditore — *Sacile*, Fr. PITTONI, cartiere com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo-[illegible]

NB. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta. GRATIS

OTTAVIO ING. CROZE. - VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

STABILIMENTO

per la fabbricazione delle calci idrauliche e del cemento a rapida presa, con [illegible] privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno. Tubi per condotti d'acqua ed altri usi, mattoni di cemento a pressione, oggetti di decorazione, finestre, capitelli, balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, fregi, ecc. ecc.

Quadri quadrelli vengono fabbricati con un disegno privilegiato ed esclusivo per tutte le provincie Austro-Ungariche. Resistono a qualunque peso per la durezza e la durissima del marmo, presentando per la stessa ragione un lavoro [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO 1880 — Martedì 7 dicembre — N. 326

ASSOCIAZIONI.

Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9 25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11 25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e per mezzo della Gazzetta it. L. 8.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Centora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Morto foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 7 DICEMBRE

La squadra italiana è arrivata a Brindisi, reduce dalla dimostrazione navale. L'ufficioso *Diritto* pubblica un articoletto, nel quale racconta che le flotte si sono disperse, e si mostra molto contento della parte avuta dalla squadra italiana. Non è per verità da restarne contenti o scontenti. La squadra italiana ha la scusa che ci avevano le altre, e che fu addotta dai ministri dei varii Stati quando furono interrogati su questa dimostrazione navale, che non pare invero «di poema degnissime e di storia». Essi dissero: «Ci andammo noi, perchè ci andarono gli altri». Scusa che lascia aperta per verità la porta ad una replica abbastanza eloquente: «E se voi avesse incominciato a non andarvi, forse che non avrebbero fatto a meno di andarvi anche gli altri?»

L'ufficiosità però non esige precisamente che la mente si fermi su questa specie di repliche, e avremmo trovato naturale che il *Diritto* non ne rimanesse sconfortato per questo. Ma la sua soddisfazione per la parte avuta dalla squadra italiana, ci pare un eccesso di zelo. La parte della squadra italiana fu quella delle altre. Le altre Potenze non hanno alcuna ragione di vantarsene, e non vi è neppure ragione che il *Diritto* se ne vanti per noi. Ammettiamo che la dimostrazione davale sia stata una corbelleria necessaria e passiamo oltre. Questo è ciò che i giornali ufficiosi possono chiederci, non più di così, che sarebbe un tirare per i capelli.

Pare che l'Inghilterra abbia rinunciato al suo progetto dell'unione ideale delle flotte. Essa voleva che come avviene tra amici che hanno fatto insieme una partita di piacere, e che vogliono presto ricominciare, le varie flotte si dirigessero ove si troverebbero per poterci riunire al primo momento di nuovo. Il progetto sarebbe stato abbastanza buffo. Non è difficile trovare le flotte, se anche esse non lasciano il loro indirizzo. Ciò che è più difficile è ottenere che i rispettivi Governi le rimandino ancora a fare la stessa parte.

Lo *Standard* intanto vuol sapere che l'Austria e la Germania hanno avvertito l'Inghilterra che ogni tentativo di comporre la questione della Grecia, altrimenti che per le vie diplomatiche, sarebbe la fine del concerto europeo. Così è stabilito una cosa che i profani capivano prima che la diplomazia la constatasse, che cioè il concerto europeo in Oriente dura finchè le Potenze non fanno nulla, cessa appena vogliono far qualche cosa. Le Potenze sono unanimi finchè regalano, riunite in Conferenza, territorii turchi di Tessaglia e d'Epiro alla Grecia, ma non sono più unanimi quando si tratta di fare qualche cosa per aiutare la Grecia a prendersi i territorii che generosamente le furono regalati. Per questo scopo le Potenze sono ormai decise a non fare nessun atto, proprio nessuno, nemmeno più una dimostrazione navale.

E il *Times* però, il quale fiuta sempre da qual parte spiri il vento, dà una soddisfazione alla corrente pacifica che spira in Inghilterra, ove gli elettori devono chiedersi per qual ragione abbiano fatto cadere lord Beaconsfield perchè troppo amante dei rischi e delle avventure, se doveva sorgere Gladstone, il quale ama le avventure di un altro genere, ma però sempre avventure. Di questo sentimento di stanchezza, il *Times* si fa interprete, e dichiara esplicitamente che l'Inghilterra agirà in favore della Grecia, quando agiranno gli altri, perchè l'Inghilterra non ha in Oriente interessi particolari. Il *Times* suona una brutta campana per la Grecia, un suono che a noi Italiani non giunge certo nuovo, perchè anche noi abbiamo udito tante volte che eravamo imbarazzati; nella stessa voce che ci diceva: «E ora levatevi d'imbarazzo come potete». «La Grecia, cedendo alle lusinghe di Beaconsfield, non si mosse quando la guerra ardeva in Oriente, adesso essa ha fondato le sue maggiori speranze su Gladstone; ma cominciamo a dirle: «tirati d'imbarazzo come puoi». E la Grecia non ha alcuna ragione di essere più grata a Gladstone che a Beaconsfield, e può essere egualmente soddisfatta dai *torys* e dai *whigs*.

I deputati-impiegati.

Sabato sera, 4, è stata distribuita la Relazione per l'accertamento dei deputati impiegati. Ne pubblichiamo le conclusioni:

«La vostra Giunta, riassumendosi, risponde:

Primo. — Che dichiarate nulle le elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei Collegi fatti vacanti per qualsiasi ragione dopo le elezioni generali, attesa la cauberanza degli impiegati legalmente eletti che questi sommministrano.

Ecco adunque quelle degli onorevoli:

1 Brin Benedetto, ispettore generale del genio navale — 2 Consalvo Luigi, maggior generale — 3 De Amezaga Carlo, capitano di fregata — 4 Micheli Giuseppe, ispettore del genio navale — 5 Ponzoboni Giorgio, colonnello di stato maggiore — 6. Rezzaboni Cesare, professore di idraulica — 7 Turi Carlo, capitano di fregata.

Secondo. — Che dichiarate affette da vizio d'incompatibilità le elezioni degli onorevoli Bertolo-Viale Ettore e Marselli Nicola; e che di conseguenza resti determinato l'elenco degli onor. deputati impiegati sorteggiabili come segue:

Magistrati.

1. Besterin Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino — 2. Bortolucci Giovanni, cons. della Corte d'appello di Modena — 3. D'Ippolito Cesare, cons. della Corte di cassazione di Napoli — 4. Falconi Nicola, cons. della Corte d'appello di Aquila — 5. Giudice Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli — 6. Imperatrice Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli — 7. Inghilleri Calcedonio id. di Palermo — 8. Mazzarella Bonaventura, id. di Genova — 9. Romano Giandomenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli — 10 Samarelli Mauro, cons. della Corte d'appello di Roma — 11. Serra Vittorio, cons. applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Professori.

1. Bacelli Guido, professore nell'Università di Roma — 2. Carnazza Amari Giuseppe, id. di Catania — 3. Cavagnari Alfonso, id. di Parma — 4. Curioni Giovanni, professore di costruzione nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino — 5. De Crecchio Luigi, professore nell'Università di Napoli — 6. Dini Ulisse, id. di Pisa — 7. Ercolani Giovanni Battista, id. di Bologna — 8. Luzzatti Luigi, id. di Padova — 9. Messedaglia Angelo, id. id. — 10. Nocito Pietro, id. di Roma — 11. Pierantoni Augusto, id. id. — 12 Ratti Francesco, id. id. — 13. Sperino Casimiro, id. di Torino — 14. Villari Pasquale, professore nell'Istituto superiore di Firenze.

Altri impiegati.

1. Abignente Filippo, consigliere di Stato — 2. Albini Augusto, capitano di vascello — 3. Balegno Placido, maggior generale — 4. Barattieri Oreste, maggiore — 5. Celesia di Vegliasco Tommaso, consigliere di Stato — 6 Corradi Cesare, primo segretario del gran Magistero dell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro — 7 Corvetto Giovanni, colonnello — 8 De Bascecourt Vincenzo, maggior generale — 9 Derza Giuseppe, tenente generale — 10 Di Lenna Giuseppe, tenente colonnello — Imperatori Gioacchino, ingegnere, ispettore del genio civile — 12 Geymet Enrico, colonnello — 13 Gerra Luigi, consigliere di Stato — 14 Giudici Vittorio, colonnello medico — 15 Libetta Carlo, capitano di fregata — 16 Montefiori Giuseppe, avvocato generale erariale — 17 Motta Emilio, tenente generale — 18 Mezza Pietro, consigliere di Stato — 19 Mocenni Stanislao, colonnello — 20 Perazzi Costantino, consigliere di Stato — 21 Rondacchi Carlo, direttore generale della marina mercantile — 22 Sani Giacomo colonnello commissario — 23 Serafini Bernardino, colonnello — 24 Spaventa Silvio, consigliere di Stato — 25 Valsecchi Pasquale, ingegnere ispettore del genio civile — 26 Vigna Carlo, direttore del genio navale.

Terza. — Che degli 11 Magistrati no sia sorteggiato uno; dei 14 professori quattro; di tutti gli altri deputati impiegati sei.

E dopo ciò la vostra Giunta attende tranquilla le vostre decisioni, le quali, qualunque esse saranno, non potranno disconoscere ch'ella s'ispirò in un solo proposito: la imparzialità.

Alamo, relatore.

Il conte De Barral.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 5:

Annunziamo con vivissimo rammarico che la diplomazia Italiana ha fatto l'altro ieri una perdita gravissima.

A Chambery, ove s'era recato per ricercare col pesce natio un sollievo alle proprie sofferenze, morì il conte De Barral di Montcoyerd, ministro plenipotenziario di S. M. presso la real Corte del Belgio.

Il conte De Barral, la cui nobilissima vita fu tutta dedicata al servizio della Dinastia di Savoia e dell'Italia, era uno degli anziani della diplomazia nazionale, nella quale era entrato nel 1839, dopo aver appartenuto all'esercito.

Nei momenti difficili del 1865-66 quando fu negoziata l'alleanza italo-prussiana il conte De Barral era ministro a Berlino e il generale La-Marmora rese omaggio alla sua abilità.

Ministro del Re presso la Corte di Spagna durante il breve regno di Amedeo, il conte De Barral rappresentava, per dir così, l'affetto di Vittorio Emanuele presso il giovane Principe.

Trasferito poi a Bruxelles, egli lasciò nella distinta società belga i ricordi di splendida capitalità.

La memoria del gentiluomo egregio, del diplomatico sagace sarà lungamente conservata da quanti hanno in pregio la nobiltà del carattere e i servigi resi alla patria ed al Re.

Lo scioglimento della flotta internazionale.

Leggiamo nel *Diritto* del 4:

Ieri la flotta internazionale nelle acque di Cattaro è stata definitivamente sciolta. Oggi ognuno delle squadre, scambiati i saluti colle compagne e con la fortezza, abbandonerà la baia di Teodo.

L'ammiraglio in capo, lord Beauchamps Seymour, aveva annunziato il fatto ufficialmente fin da avanti ieri al Consiglio dei comandanti e la cessazione del suo ufficio di comandante in capo.

Egli ringraziò commosso gli ammiragli esteri, già sotto la sua dipendenza, per l'esempio di concordia, di abnegazione e di fratellanza navale da essi offerto per sì lungo tempo all'Europa, la quale, mercè la loro condotta, potè raggiungere il fine proposto colla dimostrazione navale.

I comandanti le squadre inglese, francese, russa ed italiana, hanno indirizzo un punto di recapito: le altre nessuno.

La squadra francese, a cui la nuova disposizione erano state recate dalla *Reine Blanche*, va a Tolone, l'inglese a Malta, la russa al Pireo, l'italiana, pel momento, a Brindisi. L'austriaca passerà probabilmente a Pola. S'ignora la destinazione delle squadre germaniche, che un dispaccio dice diretta a Trieste.

L'invio della flotta russa al Pireo si considera come una prova di simpatia per la causa ellenica.

Checchè si voglia dirne, la dimostrazione navale ha avuto la sua importanza ed efficacia nel periodo attuale della questione d'Oriente.

Le marine europee, poste a contatto fra di loro, hanno avuto una splendida occasione di apprezzarsi reciprocamente.

Tutta Italia udrà con soddisfazione il favorevole giudizio dato da reputati uomini di mare esteri intorno ai progressi della nostra marina da guerra ed alla disciplina e valentia dei nostri marinai.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 5 dicembre.

(B) Per questa volta la Commissione generale del bilancio ha creduto di recedere dalle dimissioni. E ha fatto bene. Perchè, ove le avesse mantenute, se avrebbe venuto un grave contrattempo alle discussioni che sono in corso di venti alla Camera, e poi anche perchè, a considerare l'incidente che lo ha provocato, non si vedeva proprio un motivo corrispondente per una così grave deliberazione.

Il ministro dell'agricoltura, prima di farsi a chiedere fondi al Parlamento per le scuole pratiche agrarie, aveva da comunicare alla Camera uno stato delle medesime. Questo gli era imposto da un ordine del giorno che fu votato l'anno passato. Ma poi, se il ministro non ha fatto il debito suo, e se nullameno la Camera gli ha concesso i fondi da lui chiesti, e se anzi ha consentito ad aumentargliene, mentre la Commissione glieli aveva scemati, non è sicuramente una ragione perchè la Commissione generale si ritiri. Altrimenti si verrebbe a questa conclusione che, ogni volta che ministri e Commissione non sono d'accordo, e la Camera decide secondo il parere dell'uno o dell'altro, quello a cui la ragione non fu data avrebbe da ritirarsi. Ciò che potrebbe risolversi in una difficoltà permanente ed intollerabile.

La Commissione aveva fatto il debito suo tenendo conto della precedente deliberazione della Camera e se questa poi, in una questione di poche migliaia di lire e anche per non costringere il ministro Mezzi, la cui posizione è estremamente compromessa, a ritirarsi, ha creduto di tornare sul proprio voto, non era certo una causa bastevole perchè tutta la Commissione generale del bilancio se ne andasse pei fatti suoi.

Però, non è quasi da dubitare che a questa delle dimissioni della Commissione generale del bilancio ci verremo. Se ciò la più parte dei commissarii si sono trovati fra coloro che martedì sera hanno negato il voto al Gabinetto, la situazione fra questo e la Commissione si trova essere troppo tesa per poter durare. Anzi è certamente questo che l'onor. La Porta ha voluto significare ieri dicendo, come per incidenza, che la Commissione si era indotta a dimettersi, non tanto per il voto della Camera sulle scuole agrarie, quanto *per certe altre circostanze che sfuggono alla discussione* ed all'apprezzamento dell'Assemblea. Il cattivo sangue che corre nelle relazioni fra Ministero e Commissione ha potuto questa volta venire contenuto; ma non c'è probabilità alcuna che esso non degeneri in una malattia di difficile cura. Ed io poi, per conto mio, ritengo che, quando i bilanci saranno votati, il Ministero stesso sarà mediocremente addolorato se la presente Commissione del bilancio verrà ritirarsi.

Dunque la Camera ha deliberato che il progetto per l'abolizione del corso forzoso venga inviato agli Uffici che lo esamineranno contemporaneamente al progetto per la Cassa pensioni e poi nomineranno ciascuna due commissarii che ne riferiscano. L'on. Cairoli ha detto che il Ministero *aveva pensato* a fare lui una mozione per sollecitare la discussione su questo progetto; ma che poi, in seguito al voto di martedì della Camera, aveva abbandonato un tale pensiero. Per dire la verità, così di primo acchito, non si comprende bene quale relazione necessaria esista fra i due termini della proposizione del presidente del Consiglio. Perchè la Camera ha esternato il desiderio di occuparsi delle riforme il Ministero non doveva già suggerire il modo che a lui pareva conveniente per occuparsene presto? Non era anzi questa una ragione di più per suggerirlo?

Basta; oramai è fatto. I progetti sul corso forzoso e sulla Cassa pensioni avranno per giudice principale una Commissione dei *Diciotto* e rimane solo da esprimere il voto che essa si spacci al più presto possibile, sicchè, almeno subito dopo le ferie natalizie, il grosso problema venga alla Camera.

Che se le vacanze verranno, come è probabilissimo, prima che sia condotta a fine la discussione dei bilanci, la colpa non sarà sicuramente dell'on. presidente Farini. Giacchè anzi egli, annunziando che da ora innanzi fino all'epoca delle ferie le sedute quotidiane debbono invariabilmente durare sei ore ciascuna, dal tocco alle sette, dà un esempio di abnegazione e di solerzia di cui gli va tenuto ogni maggior conto e che, beati noi se trovasse molti imitatori. I ministeri nel frequentar le sedute, e imitatori nel far tesoro del tempo, invece di sprecarlo con interminabili discorsi ad ogni capitolo di ciascun bilancio. Tutto insieme, ad onta della eccellente volontà del presidente e del suo esempio più eccellente ancora, e posto pure che i deputati tutti quanti volessero assecondare l'egregia iniziativa, è poco presumibile che nei 15 giorni che mancano per giungere alla data delle vacanze, si esaurisca intero l'esame dei bilanci e si possa quindi procedere dall'esercizio provvisorio. Se ci si arriverà, sulla di meglio. La speranza v'è chi la nutre ancora.

È compiuto il disegno della nuova nave che dovrà essere posta in costruzione nel vostro cantiere. Il disegno è stato sottoposto al ministro che lo trasmetterà al Comitato pel disegno delle navi e quindi al Consiglio superiore di marina.

Cadore 4 dicembre.

(L. B.) — Sono lieto di rendervi edotto come l'onorevole Municipio di Perarolo ricevette oggi il seguente comunicato in riscontro del telegramma inviato nella fausta ricorrenza del genetliaco dell'amata Regina, che cortesemente venne pubblicato anche nel pregiato vostro giornale.

Ministero dell'Interno
Gabinetto
N. 3816

Roma 28 novembre 1880.

Fu mia grata e sollecita cura di rassegnare a Sua Maestà la Regina i sentimenti di riverente affetto e di profonda devozione ed i rispettosi augurii di felicità, espressi nel telegramma della S. V., nella fausta ricorrenza del giorno natalizio dell'Augusta Sovrana.

Sua Maestà accolse con animo compiacente la dimostrazione di devoto affetto, ed ha onorato me dell'incarico di rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti presso la S. V.

Il ministro, Depretis.

On. Giunta Municipale
di Perarolo (Belluno).

Anche l'egregio signor presidente della Società operaia, giorni sono, riceveva la seguente lettera:

Casa di S. M. la Regina.

Roma, li 27 novembre 1880.

Egregio Signore!

Compio il gradito mandato defertomi da Sua Maestà la Regina di porgere a V. S. i suoi ringraziamenti per gli auguri espressi a nome di cotesta Società operaia nella ricorrenza del natalizio della Maestà Sua.

Accolga, egregio signore, gli atti della perfetta osservanza.

Il cavaliere d'onore di Sua Maestà,
Marchese De Villamarina.

Egregio Signor
Presidente della Società operaia di
Perarolo Cadore.

Ecco come la Casa di Savoia è sempre compita, non guardando a differenza fra le città popolate e i modesti piccoli paesi; ma accetta sempre con distinzione gli omaggi quando vengono spontanei e sinceri dal cuore.

Prima di chiudere questa mia, ben volentieri, avendone parlato in altra corrispondenza, vi do notizia che l'egregio segretario municipale di Venezia cav. Mammo, accolse favorevolmente la preghiera dei segretarii comunali del Circondario di Pieve del Cadore, di rappresentarli nel prossimo Congresso che verrà tenuto a Roma.

Ecco il testo preciso dell'atto di adesione:

Municipio di Venezia

Segretario generale

Venezia, li 22 novembre 1880.

Ill.mo Signore e Collega.

Appena ritornato il sig. co. Serego, Sindaco di questo Comune, mi sono affrettato ad interrogarlo se nulla ostasse alla mia assenza dall'Ufficio nei giorni del Congresso di Roma, onde rappresentare i segretarii comunali del Distretto di Pieve di Cadore, che gentilmente vollero conferirmi tale mandato.

Avuta risposta che il permesso di assenza mi sarebbe accordato, sciolgo la riserva fattami nella lettera precedente, e accetto l'onorevole incarico, impegnandomi a contribuire, per quanto me lo consentano le deboli mie cognizioni e le mie forze, alla buona riuscita del Congresso ed al conseguimento dello scopo per il quale venne indetto.

È perciò che prego di nuovo la S. V. Ill.ma a farsi interprete presso i segretarii del Distretto dei miei sentimenti di gratitudine per l'onor che vollero farmi, nel mentre ringrazio la S. V. pel modo cortesissimo con cui volle parteciparmi la scelta fatta.

Accolga Ill.mo Signore l'espressione della mia stima e deferenza.

Obblig.mo M. Mamo.

Ill.mo Signore
A. Del Favero
Segretario di Pieve di Cadore

E noi aggiungiamo che i signori segretarii del Distretto di Pieve di Cadore fecero benissimo di affidare codesto mandato a persona probe e che sapra tener alta la classe dei segretarii comunali; classe che altrimenti ha nei singoli Comuni una importanza maggiore di quello che comunemente si crede.

ITALIA

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sappiamo che è stato deciso il viaggio del Re e della Regina a Palermo. Le Loro Maestà partiranno nella prima settimana di gennaio dopo i consueti ricevimenti del primo dell'anno, e prenderanno la via di terra, essendo ormai terminati i lavori dell'ultimo tronco della ferrovia che va da Napoli per Potenza fino a Reggio Calabria.

Non abbiamo bisogno di aggiungere che tale notizia sarà accolta con la massima soddisfazione a Palermo ed in tutta la Sicilia, come lo dimostra l'assenso con la quale è stata sempre attesa una decisione relativa a questo viaggio dalle patriotiche popolazioni dell'isola. Certo non è dipeso dalla volontà dei Sovrani se finora le circostanze hanno loro impedito di corrispondere con la loro presenza al desiderio che la Sicilia ha di salutarli ed acclamarli, desiderio che i deputati siciliani hanno più volte avuto occasione di esprimere.

Non è improbabile che dalla Sicilia le Loro Maestà passino in Sardegna. Se non lo potranno quest'anno, vi si recheranno certo nel corso del prossimo 1881.

L'*Opinione* nota che il Consolidato inglese 3 per cento è sopra la pari, al 100 1/4 p. 100; il 4 per cento degli Stati Uniti rende appena il 3 1/2 per cento; le Rendite francesi danno meno del 4 per cento; e se per già, si può dir lo stesso dei prestiti delle colonie inglesi. Persino i fondi russi e ungheresi, quantunque sollevino alcuni dubbi sulla loro solidità, rispettivamente fruttano il 5 1/2 e il 6 1/6 per cento. Se dei fondi pubblici si passa a quelli delle Compagnie private solide, l'investimento al quattro diviene sempre più comune. In Inghilterra, in Francia, agli Stati Uniti vi è un'immensa quantità di capitali che cercano sicuri impieghi, da ciò il rialzo graduale dei buoni titoli, che meno eccezionali e non corrispondono alle copie straboccheveli di risparmii, i quali li ricercano. Di questa situazione possono giovarsi le finanze italiane. Consolidando nei grandi mercati del mondo, a Parigi e a Londra, la persuasione dell'assoluta sanità delle finanze italiane e dell'assoluto loro attitudine a far fronte ai loro impegni, si farebbe passare i titoli del nostro Consolidato nella categoria di quelli che presentano una equisita sicurezza. Occorre perciò una cura assidua e profonda di tutti i partiti, di non indebolire il bilancio nazionale, persuadendosi che si tratta di cosa, la quale riguarda la grandezza dello Stato e non di questo o quel Governo; una grande oculatezza nelle emissioni di rendita, per non generare il dubbio di troppa spensieratezza e rilassatezza nel governo delle finanze; una grande solidità nel reggimento interno dello Stato; una profonda persuasione della sua attitudine infallibile a impedire i disegni dei settarii e dei rivoluzionarii di ogni specie e colore.

Tasse di registro.

Dal Ministero della giustizia fu inviata la seguente Circolare ai Cancellieri giudiziarii:

Roma 27 novembre 1880.

È stato domandato se gli originali e le copie dei provvedimenti di liquidazione delle spese di lite in materia civile e commerciale nei casi previsti nell'ultima parte dell'art. 375 del Codice di procedura civile vadano soggetti alla tassa di registro.

La Direzione generale del demanio e delle tasse, d'accordo con questo Ministero, ha risposto affermativamente, imperocchè i provvedimenti predetti sono fra quelli contemplati negli articoli 132 e 133 della tariffa per la tassa di registro, la quale tassa per le disposizioni della legge 11 gennaio 1880, N. 5430, dev'essere corrisposta mediante l'uso della carta filogranata munita del competente bollo ordinario o speciale a seconda dell'Autorità che emanò il provvedimento.

Ne informo i signori Cancellieri per loro opportuna norma.

Pel ministro, Roncetti.

I conservatori di Firenze.

Leggesi nel *Secolo* di Milano:

L'Associazione dei conservatori-liberali di Firenze ha pubblicato un manifesto colle seguenti dichiarazioni:

«Che l'Associazione si è costituita allo scopo di concorrere con tutte le sue forze:

«1° Alla conservazione dell'Italia una, libera e indipendente sotto lo scettro di Casa Savoia, senza alcun sottinteso;

«2° Ad ottenere nello Stato il rispetto di tutti i diritti, fra i quali primissimo quello che ha il Sovrano Pontefice al libero e indipendente esercizio del suo apostolico ministero, e l'esercizio di tutte le libertà necessarie ad un popolo civile, fra le quali primissima quella della coscienza.

«3° A combattere e distruggere qualunque specie di dispotismo, venga esso dall'alto o dal basso, da pubbliche istituzioni o sètte, e principalissimo fra i dispotismi quello che invade i diritti della famiglia per ciò che riguarda l'istruzione e l'educazione dei figliuoli.»

Pel collegio vacante di San Giovanni esso propone a suo candidato il marchese Nicolò Antinori: la Progressista vuole Diego Martelli e altri consigliano il comm. Peucini.

Sommossa a Carsoli.

Scrivono da Carsoli alla *Libertà* in data del 2 corr.:

Si è parlato in questi giorni da alcuni periodici di attriti di partiti locali, di una moltitudine che invade la Casa municipale, di fatti assai gravi scoperti da una recente inchiesta sull'andamento amministrativo di quel Comune, e simile altre insanità. Invece il fatto passa così:

Da vario tempo il Consiglio provinciale aveva stabilito per tutta la Provincia un'inchiesta per il riordinamento delle Opere Pie. Il consigliere di Prefettura sig. De Nunzio, all'uopo incaricato, incominciava il suo lavoro del mandamento di Carsoli.

Dalle investigazioni fatte risultando varii contadini debitori di censi e canoni verso un Pio-Luogo, il De Nunzio li fece chiamare, invitandoli al pagamento, al quale molti si rifiutarono con sdegno. Nel seguente giorno si sono trovate al mattino forzate le porte degli Uffici comunali, ed incendiato (sembra con petrolio) un tavolino su cui erano moltissime carte e titoli attinenti alla Congregazione di carità, tra i quali quelli dei censi e canoni.

Non si sa pur per qual motivo i malfattori vollero distruggere coll'indio varie carte dell'Amministrazione comunale, tra le quali appunto il

consuntivo del 1879, le liste di leva del corrente anno, ec. [illegible]

Immediatamente saranno recati in questo capo luogo di Mandamento il tenente dei RR. carabinieri, il delegato del Circondario, nonchè il giudice istruttore, i quali tentano di scoprire gli autori del resto tra coloro che avevano interesse a distruggere i titoli suddetti.

Così stando le cose, si vede chiaro che il fatto tutt'altro carattere ha, fuorchè quello di una commozione popolare.

Leggesi nel *Diritto*:

In seguito ad accordi intervenuti fra le Amministrazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia romane e meridionali, venne ammesso che per ogni cavallo spedito tanto in *vagone-scuderia* quanto in *carro bestiame*, sia a *grande* che a *piccola velocità*, il mittente abbia diritto al *trasporto delle bardature, degli attrezzi e dei foraggi necessari per il viaggio*.

Il peso complessivo delle robe predette non potrà mai essere superiore a *trenta chilogrammi* per ogni cavallo, dei quali non più di *dieci* di foraggio.

Roma 5.

Ieri sera, la Regina intervenne al teatro Costanzi e fu acclamata calorosamente.

(Corr. della Sera.)

Roma 5.

Nell'adunanza di ieri, gli Uffici hanno proseguito l'esame del progetto di legge sulla posizione intermedia degli ufficiali, prevalendo nella maggioranza il concetto d'includervi i luogotenenti generali esclusi dal progetto Milon. In parecchi Uffici fu deciso di elevare il limite dell'età, sembrando troppo ristretto quello stabilito dal ministro.

La Commissione pel progetto risultò composta degli onorevoli Parpaglia, Ricotti, Dezza, Giudici, Serafini, Mocenni, Maurigi, Sprovieri e Krsel.

Il ministro della guerra ha ordinato il licenziamento pel 16 corrente, dei militari di 2.ª categoria del 1858.

I soldati della prima categoria del 1860 e quelli della categoria del 1859, rimasti in congedo illimitato, provvisorio, sono chiamati sotto le armi.

Nel mese corrente sarà presentato alla firma del Re il primo elenco delle nomine degli ufficiali della milizia territoriale.

Venne fissato pel 16 marzo 1881 la seconda ammissione eccezionale al primo corso della Scuola militare di Modena e della Scuola dei sott'ufficiali.

Il ministro delle finanze ha ordinato che vengano sospese le aste per mancato pagamento di quote minime dell'imposta fabbricati.

(Corr. della Sera.)

Roma 5.

Ha prodotto viva impressione la domanda di Cairoli di rinviare il disegno di legge sul corso forzoso agli Uffici, mentre invece Magliani si riservava di fare la proposta di una procedura speciale.

Per tal modo s'è compreso che Depretis ha voluto mantenere l'impegno assunto prima del voto con una frazione della Depatazione piemontese.

Però il sistema solito dell'esame del progetto deferito agli Uffici, annunciato da Cairoli, esigerà lunghissimo tempo, e mostrerà così che il Governo continua più che mai a venire rimorchiato dai diversi gruppi della Camera.

Anche il *Popolo Romano*, noto organo di Depretis, deplora stamani con severo linguaggio un tale sistema.

Nel Consiglio di ministri tenutosi ieri si agitò vivamente la discussione sull'attuale situazione del Gabinetto e sulla convenienza e possibilità di un rimpasto.

Il Consiglio si sciolse senza nulla decidere in massima, è però prevalsa l'opinione di Cairoli di lasciare, per adesso almeno, assolutamente inalterato lo *statu quo*.

Il Ministero è, col Presidente della Camera, on. Farini, completamente concorde nel tentare i massimi sforzi per riescire ad evitare l'esercizio provvisorio, prolungando le sedute parlamentari magari fino al giorno 22. Si crede però che ogni tentativo riescirà vano. *(Fanfulla.)*

Roma 5.

L'on. Michali, presentò al ministro della marina il disegno di una nuova nave che dovrà essere costrutta a Venezia.

L'*Italie* assicura che l'inchiesta sulla catastrofe marittima che si ebbe a deplorare di recente, mise in sodo che il piroscafo *Oncle Joseph* aveva i fanali regolamentari (rosso-verde-bianco) accesi. *(Fanfulla.)*

GERMANIA

[illegible] nell'*Osservatore Triestino*:

Meritevole di attenzione è la reazione prodottasi attualmente in Germania, fra clericali e conservatori, cattolici e protestanti, contro alla legge del 2 luglio 1863, che sopprese i privilegi delle religioni cristiane, e contro la legge del 6 febbraio 1875, che istituì il matrimonio civile. Per lo passato queste due leggi erano state solamente attaccate dai conservatori e dai protestanti più zelanti. Ma adesso si fece palese nelle riunioni di Stoccarda e di Francoforte che il partito del centro è d'accordo con essi, e che questo partito, per di essere aiutato nella sua campagna contro al *Kulturkampf*, li appoggerà con tutte la sua forza. La coalizione si fece primieramente sul terreno dell'agitazione *anti-semitica*, e si rinnova ora sopra quest'altro terreno. Nel 1879, l'abrogazione della legge del 1875 fu chiesta da cinque Provincie a mezzo di regolari petizioni; nel 1880, i due Mecklemburg aderirono a questa prima petizione; oggi le petizioni vanno in giro, e nel Regno di Sassonia, nell'Annover, nella Baviera e nei Ducati di Anhalt si sottoscrivono. Quindi corre rischio di essere distrutto uno dei pochi risultati ottenuti dai liberali tedeschi nel Parlamento, e già i conservatori si tengono certi della vittoria. Ma a che servirà questa alto, per il quale protestanti e cattolici affermano concordemente che l'obbligo del matrimonio civile contamina la purezza della fede cristiana e ne indebolisce la forza? Questa domanda si fanno tutti gli organi della stampa liberale.

RUSSIA

Gli arresti dei nichilisti a Kiew.

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Wiener Allg. Zeitung* reca: Oggi si ha qualche particolare preciso circa gli arresti operati a Kiew e Charkow. In ambidue i luoghi fino dall'agosto furono osservati nuovi indizii di cospirazione *nichilista*, ch'ora stata totalmente colà repressa in seguito alle rivoluzioni del Goldenberg. Il governatore generale di Kiew, generale Sciorikow, fu incaricato dal ministro dell'interno di far invigilare tanto, da potere conoscere i membri componenti i piccoli Comitati. Agenti di Polizia mandati da qui seppero destramente guadagnarsi la fiducia dei cospiratori fino a poter entrare nel circolo presieduto da un certo Beranow. Agenti di Polizia ioviali e Charkow entrarono nella tipografia di Sukolow. Quando vi furono sufficienti indizii sulle persone sospette si passò agli arresti in ambedue le città; a Charkow nel momento in cui era finita la tiratura d'un numero del giornale rivoluzionario *Narodnaja Volya*. Queste nuove formazioni del partito *nichilista* sembrano decampare dai mezzi terroristi, e tendere solamente mediante i *club* e gli scritti ad influire sul popolo.

MONTENEGRO

La nuova capitale del Montenegro.

Scrivono da Cettigne all'*Independente* di Trieste:

Udrete accennare alla possibilità che il principe di Montenegro trasporti la capitale dello Stato a Podgoritza. Certamente, la situazione di questa piccola città è molto più favorevole perchè appoggiata alla Moraccia, fiume nella maggior parte dell'anno navigabile, e scendente da montagne vicine, fitte di boscaglie secolari, quindi atto alla creazione di industrie. Colà sono pure le memorie di Diocles, antichissima e fiorente città illirica e romana, capitale di tutto il vasto paese, che comprendeva il Montenegro, la Zeta, il bacino del lago di Scutari ed il litorale adriatico. Tuttora v'esistono le traccie delle magnifiche strade romane.

Il solo lato debole della posizione di Podgoritza è di essere poco coperta nel suo fronte verso l'Albania, essendo il suo piano dominato a sud-est dai contrafforti di Fundina e di Dinosi.

La nuova capitale montenegrina, in caso di guerra e di ostilità da parte delle tribù albanesi dell'alto Sem, si troverebbe quindi malsicura ed esposta ad un immediato attacco; converrebbe perciò ridurla una grande fortezza, un campo trincerato, e ciò sarebbe lo stesso che troncarle ogni sviluppo economico.

Col confine turco attuale, vicino a Podgoritza, non è quindi possibile collocarvi la capitale. Piuttosto, se questo mutamento sarà al principe consigliato dal nuovo ordine di cose e da alti interessi, egli secondera l'opinione di un forte gruppo dei suoi voivodi, i quali bramano dare la preferenza a Zabljak, antica capitale, luogo fortissimo per natura, alla destra della Moracca, presso alla sua foce nel lago, e protetto da acque e da monti verso l'Albania.

Oltrecciò Zabljak è, più di Podgoritza, unito alla vecchia Cetinagora.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 6 dicembre.

Sottoscrizione per un monumento al [illegible] Ricasoli.

Lista precedente .	L.	395. —
Cav. Domenico dott. Fadiga (*)	»	10. —
Co. G. B. Giustinian, senatore del Re[illegible] . .	»	50. —
Maestro di musica cav. Samuele Levi	»	5. —
Totale L.		460. —

(*) Questa offerta fu ommessa ieri fra quelle dei membri del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale.

Elezioni commerciali. — Scarso ma la dolorose proporzioni fu il concorso degli elettori alla votazione di domenica. In alquante Sezioni, come in quella di Mestre, di Camposampiero, e nelle III e IV di Venezia, il risultato fu addirittura negativo, perchè non fu possibile neanche comporre il seggio, e quindi non vi fu votazione.

Ecco i risultati che si conoscevano sino alle ore 4 pom. di oggi:

	Venezia Sezioni I.	II.	V.	Mirano	Noale	Mestre	Totale
Barera	41	12	20	13	12	13	111
Blumenthal	40	12	19	13	12	12	108
Ricco	42	12	18	13	12	13	110
Rinaldi	39	12	18	13	12	13	107
Rosada	42	12	20	13	12	13	112
Chiggiato	39	11	17	13	12	11	103
Suppiei	40	12	19	13	12	13	109
Ceresa	25	6	11	13	12	12	79
Levi	37	12	18	13	12	12	104
Stucky	37	12	19	13	12	13	106
Baffo	17	5	11	—	—	2	35

Non si conoscono i risultati di Chioggia, Cavarzere, Pellestrina, San Dona, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Spinea e di tutto il Distretto di Portogruaro.

Fu ad un filo che riuscisse negativo persino il risultato della votazione alla Sezione prima di Venezia per la renitenza dei primi accorrenti a fungere nel seggio.

Consiglio comunale. — All'odierna seduta assistevano 42 consiglieri.

Il cons. *Minich*, deplorando sia stata ritardata forse di troppo l'istituzione dell'Ospitale succidiario pei vaiuolosi, raccomandò alla Giunta di provvedere, perchè, per l'evenienza dei casi, sia stabilito un apposito Ospitale per le malattie contagiose.

L'*assessore Gasetti* diede spiegazioni in proposito, dichiarando che non fu prima istituito l'Ospitale perchè la Commissione municipale sanitaria non ne ha riscontrato la necessità. Aggiunge che la Giunta sta eseguendo gli studi necessarii per l'assegnazione di apposito fabbricato, dove istituire nei casi di *epidemia* un Ospitale sussidiario.

Il *Sindaco* aggiunge qualche altro schiarimento per dimostrare la difficoltà di stabilire un Ospitale nell'isola di S. Elena.

Si passò all'ordine del giorno, ed il Consiglio approvava la proposta di accordare alla Società di ginnastica Costantino Reyer per un altro triennio il sussidio annuo di L. 300.

Approvavasi quindi l'istituzione di alcune nuove lanterne a gaz.

Il *Sindaco* diede poi lettura della Relazione della Giunta sulla domanda di concorrere nella spesa per l'erezione del monumento al barone Bettino Ricasoli. Concluse proponendo al Consiglio la contribuzione di L. 1000.

Il cons. *Sacerdote* combattè la proposta, sostenendo non poter il Consiglio prender parte a manifestazioni politiche.

Dopo una breve risposta del *Sindaco*, la proposta venne accolta per appello nominale con voti 35 favorevoli, 5 contrarii.

Si passò poi a discutere il preventivo del Comune per l'anno 1881.

Dopo brevi osservazioni di alcuni consiglieri, venne approvata la parte attiva in ital. lire 4,775,285,22.

Quanto alla parte passiva sono approvate senza discussione la Categoria I, *Oneri patrimoniali*, in L. 534,370. 41, la Categoria II, *Spese di amministrazione*, in L. 330,855. 75. Alla Categoria III, *Polizia ad igiene* varii consiglieri fecero alcune raccomandazioni, e finalmente restò approvata in L. 514,719. 29. Fu quindi approvata la Categoria IV, *Sicurezza e giustizia*, in L. 120,337. 32. La V, *Opere pubbliche*, dopo una discussione provocata dal cons. *Zanon* sulla costruzione del Ponte di San Pietro a Castello, fu pure approvata in L. 251,206. 78. Furono quindi approvate la Categoria VI, *Istruzione pubblica*, in L. 236,890, VII, *Culto*, nulla, VIII, *Beneficenza*, L. 426,700, e IX, *Servizii diversi*, L. 128 626. 06. Il titolo I, *Spese obbligatorie diverse*, fu approvato in L. 2,543,935. 61.

Vi fu qualche discussione al Titolo II, *Spese obbligatorie straordinarie*, sulla partita relativa ai lavori semiradicali a fondamente e punti della città; dopo di che il Titolo stesso restò approvato in L. 467,014. 2[illegible]. Fu pure approvato il Titolo III, *Contabilità speciale*, in L. 1,620,724 13.

Si approvarono finalmente le varie Categorie del Titolo IV, *Spese facoltative*, che, senza discussione, fu accolto dal Consiglio nella somma di L. 693,382. 91.

La discussione continuerà domani.

Vaccinazione gratuita. — Domani martedì 7 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la gratuita vaccinazione da braccio a braccio, nel locale della Scuola comunale, in Palazzo Jegher, a' SS. Apostoli.

Dell'ozono quale disinfettante per le malattie contagiose. — La *Gazzetta medica italiana delle Provincie venete* pubblica una nota del dott. P. Leonardi, dottore in chimica e scienze naturali, il quale, considerando che l'ozono « possiede una delle più energiche azioni ossidanti sulle sostanze inorganiche ed organiche, e che per tale motivo i principii e le sostanze miasmatiche vengono profondamente modificati nella loro intima costituzione » propone di ottenere artificialmente un'atmosfera ozonata in caso di malattie contagiose, per disperdere i miasmi, e di sostituire così l'ozono al cloro od all'anidride solforosa. Il dottor Leonardi crede che i corpi che meglio risponderebbero a questo ufficio sarebbero il fosforo e la essenza, e la più economica sarebbe l'essenza di trementina:

« Immergendo in un recipiente qualunque, aperto superiormente, come per esempio un bicchiere, un pezzo di fosforo per metà sotto acqua e lasciandolo a sè, vi ha una lenta ossidazione e sviluppo di ozono. Basterebbe perciò collocare simile apparato in un locale, e di quando in quando osservare se l'acqua è evaporata per rimetterla e conservare il livello e girare il pezzo di fosforo, perchè offra all'aria nuova superficie. »

Detto però del pericolo del maneggio del fosforo, la nota prosegue:

« L'essenza di trementina invece potrebbe essere usata da tutti senza presentare i pericoli del fosforo ed altri inconvenienti, e non richiederebbe altre operazioni che versarne giornalmente piccole dosi per ogni locale, oppure esporre una bottiglia semichiusa in ogni locale, perchè potesse evaporare lentamente e venire in contatto dell'aria atmosferica. »

L'autorità del giornale che pubblica la nota del dott. Leonardi, è una garanzia per il pubblico, e noi crediamo opportuno, adesso, di diffonderne la notizia, perchè, ove sia il caso, se ne tragga utilità.

Teatro Goldoni. — Molta gente (300 biglietti platea e palchi, e 300 loggione) accorse ieri alla prima rappresentazione della *Festa in montagna*, data dalla Compagnia sociale di operette diretta dal maestro Cosreghi. Il pubblico, molto annoiato, nel lasciare il teatro leggeva nell'atrio il manifesto che annunziava la seconda rappresentazione con entrvi le parole *replica e richiesta generale*, e, naturalmente, si lasciava sfuggire dei piccanti tratti di spirito. Nel manifesto pubblicato oggi quelle parole vennero ommesse.

— Segnaliamo un pericolo che abbiamo avvertito ieri sera a questo teatro. Nel loggione, quelli che si trovano indietro, per riescire a vedere il palcoscenico, montano sulle panche e, sostenendosi colle mani alle assi colonnine, che seguono le linee ricorrenti dei palchi, si protendono fuori quanto più possono arrischiando di venir giù e capitolo nella platea. Metteva i brividi ieri il vedere e quel modo parecchie persone. Richiamiamo quindi su questo pericolo l'attenzione della proprietario del teatro e anche della Questura.

E a proposito di Questura suggiungeremo che esso dovrebbe sorvegliare un po' meglio quel loggione anche sotto altri aspetti. Iersera, per esempio, le persone che si trovavano all'ala destra della platea dovettero ritirarsi perchè cadevan addall'alto certe cose che per decenza non nominiamo.

Corte d'assise. — Domani si svolgerà alle nostre Assise un processo per fabbricazione di monete false in confronto di certo De Prosperi Luciano di Padova. Difensore avv. Cattaneo. Pubblico Ministero della Procura del Re. — Saranno sentiti sette testimonii, per cui è probabile che il processo finisca domani stesso.

È sempre caso abbandonato! — Troviamo nell'odierno bullettino della Questura che certa Z. Elisabetta, abitante a San Moisè, nel Sestiere di San Marco, avendo lasciata incustodita la propria casa, nella sera 4 corr. venne derubata di oggetti preziosi pel valore di L. 200, ed opera di ladri sconosciuti.

[illegible]

Esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di Domenica 5 dicembre 1880

Giudica Gio. Batt., tappezziere inverante, con Cerlino Adelaide, perlaia.

Menegazzi Angelo, pescatore, con Giretto detta Coccon Eufemia, tessitrice.

Trevisan Gio. Batt. chiamato Giovanni, stampatore dipendente, con Vianello detta Cajo Caterina, lavoratrice di coltrici.

Dorigato Sante, gondoliere, con Cappello Teresa, cuoitrice.

D'Angeli Elia, macellaio agente, con Peloso Perla chiamata Nina, casalinga.

Pelizzola Giovanni, facchino, con Stranch Celestina, sarta.

Pitteri detto Pescatori Sebastiano, fondiere dipendente, con Morella Vittoria, perlaia.

Vizzanello Angelo, caronsio, con Bon detta Angelo Giovanna, sigaraia.

Casagrande detto Dorianzo Pietro, operaio all'Arsenale, con Gengia Antonia, vitalizista.

Calegatto Luigi, perlaio, con Zanon Luigia, perlaia.

Zilotto Giuseppe, facchino, con Zarzuella Maria, casalinga.

Barosso Carlo, tenente nel 48.° fanteria, con Sammoner Maria chiamata Elisa, possidente.

Caliari nob. Carlo, impiegato, con Rochi Elvira, agiata.

Gattinelli Angelo, artista drammatico, con Visinè Anna, artista drammatica.

Gallo Bortolo, contadino, con Furian Giulia, de[illegible].

Onori Luigi, facchista marittimo, con Faggiuro Luigia, perlaia.

Frari Graziano, direttore di fabbrica mosaici e vetri, con Bottai Rosa, civile.

Grazietin Luigi, guardia daziaria, con Calla Maria chiamata Amalia, perlaia.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Scrivono da Padova al *Pungolo* di Milano, che i moderati sono sicuri della vittoria nel Collegio di Cittadella, e tanto più (scrive il corrispondente) che essi propongono un uomo, che da solo è una forte e salda garanzia: quello del dott. *Antonio Tolomei*.

« Questo nostro egregio concittadino — forse ancora del come vanno le cose in Italia — si tenne per alcun tempo lontano dai pubblici negozi e rifiutò altre candidature politiche, che pure gli erano state offerte. — Ma oggidì egli accetta un'altra volta di scendere sul terreno e di combattere.

« Figlio del commendatore Giampaolo ch'è una illustrazione della nostra Università — il dott. Antonio Tolomei possiede una vasta e profonda coltura, un ingegno pronto e argutissimo, e il fascino d'una parola florita, armoniosa, quasi direi accarezzante.

« Gli stessi suoi avversarii politici sono costretti a riconoscere in lui queste doti eminenti — come non gli possono negare la illibatezza della coscienza.

« Ciò, mi sembra, dovrebbe bastare a persuadere gli elettori di Cittadella che la loro scelta non può esser dubbia. »

Scrivono da Cittadella 4 dicembre al *Giornale di Padova*:

In seguito alla rinunzia dell'egregio deputato conte Gino Cittadella, questo Collegio elettorale politico è convocato pella elezione del nuovo deputato nel giorno 19 corrente, e in caso di ballottaggio nel successivo 26 pure corrente.

Una eletta di persone appartenenti al partito liberale moderato, onde procedere d'accordo fra le due Sezioni del Collegio, si è da qui recata l'altro ieri a Camposampiero, dove, gentilmente accolta, spiegò ad una Commissione colà costituitasi lo scopo dell'intervista; e dopo scambiate le comuni vedute vennero nella determinazione di proporre quale candidato nella prossima elezione il vostro egregio concittadino cav. dott. Antonio Tolomei.

La scelta non potrebbe essere sotto tutti gli aspetti più opportuna; e già a quest'ora la pubblica opinione si spiega favorevolmente verso il nuovo candidato,

La Commissione locale ha convocato mediante pubblico avviso gli elettori di questa Sezione ad una pubblica adunanza pel giorno di venerdì 10 alle ore 10 antim., nella Sala comunale, che non dubitasi verrà gentilmente concessa, onde render conto agli edotti elettori degl'intendimenti delle due Commissioni, e mettersi d'accordo sulla scelta del deputato.

Non si dubita menomamente che da questa riunione non sia per venire accettato il rispettabile nome dell'egregio vostro concittadino.

Vi terrò in seguito informato dell'esito della indetta riunione.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 7 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 6.*

Magliani presenta il bilancio d'agricoltura, e il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni di Reggio di Calabria. Chiede e ottiene l'urgenza per entrambi.

Discutesi e approvasi il progetto per sussidio ai danneggiati poveri dalle inondazioni di Reggio di Calabria. Votasi il progetto a scrutinio segreto. Il Senato non è in numero. La prossima seduta venerdì. *(Agenzia Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimeridiana del 6.)

Si discute la legge per modificazioni a quella del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno.

Baccarini accetta la discussione sul progetto della Commissione riservandosi per altro di insistere sul mantenimento dell'art. 8, di cui essa propone la soppressione, e concernente la facoltà all'Amministrazione d'inserire nei contratti l'obbligo alle imprese di anticipare i lavori delle ferrovie comprese nella legge.

Salaris chiede schiarimenti sopra alcune linee della Sardegna per cui aveva proposto degli emendamenti, ritirati dietro promessa che se ne terrebbe conto nelle leggi speciali per ciascuna linea. Desidera che le presenti modificazioni non abbiano a compromettere le sue do[illegible].

Baccarini e *Grimaldi* rispondono che non saranno dimenticate le proposte fatte allora da Salaris, che meglio si studii le linee sarde.

Salaris prende atto di queste dichiara[illegible].

Peruzzi domanda informazioni sugli studi comparativi della linea Firenze-Faenza, che il ministro promise far esaminare se convenga anteporla alla Pontassieve-Firenze.

Baccarini risponde di aver ordinato anche questo studio, ma non esser ancora terminato e perciò non pregiudicata la questione.

Approvansi gli art. 1, 2 e 3 riguardanti le rate di concorso degli enti morali interessati, che potranno essere fissate per tronchi e linee, sulla base dei progetti in massima della linea intera, e la facoltà al Governo di ricevere anticipazioni per una linea o tronchi di essa.

Lugli propone un articolo 3 *bis* per dare facoltà al Governo di dare in appalto a Comuni o Provincie, che ne facciano domanda, la costruzione di linee o tronchi, in base ai progetti e alle perizie approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, purchè offrano di anticipare senza interessi la quota spettante al Governo.

Morana propone che per non turbare i principii direttivi della Legge si stabilisca piuttosto che i ribassi d'asta vadano a deduzione delle somme anticipate dagli enti, qualora essi anticipino l'intero ammontare delle spese di costruzione, nei quali casi lo Stato restituirà la somma effettivamente sborsata.

Questa proposta di emendamento non è discussa da *Lugli*, ma è combattuta da *Incagnoli* che la ritiene d'impossibile attuazione, e da *Finzi* che la considera di soverchia importanza perturbando i criterii di equità e togliendo allo Stato la facoltà che gli compete.

Arbib osserva che per dare alla legge delle ferrovie lo sviluppo desiderato, bisogna chiamare a concorso l'industria privata, pure garantendosi dagli speculatori; perciò appoggia la proposta Lugli.

Grimaldi osserva che il senso principale dell'articolo aggiuntivo di Lugli trovasi già nella legge del 1879; in esso però non è contenuta la facoltà al Governo di concedere la costruzione ad enti morali; quindi respinge la proposta di Lugli, perchè contraria al concetto generale della legge 1879, che fu di non disgiungere la concessione delle costruzioni da quella dell'esercizio. Respinge anche la proposta di Morana perchè non equa e in contraddizione coll'articolo 15 della legge.

Lugli insiste, dopo che rimandasi ad altra seduta il seguito della discussione.

(Ag. Stefani.)

(Seduta pomeridiana del 6.)

Magliani presenta un progetto di legge per l'approvazione del contratto di vendita al Municipio di Padova di parte dell'antico fabbricato della Posta e dell'ex chiesa di San Marco, col concorso del Municipio nella spesa per la costruzione della nuova Posta e dell'Ufficio delle Ipoteche, e permuta di un magazzino del Demanio con un granaio di Lorenzo Baratta, ed un altro progetto di legge per l'approvazione e permuta di terreno appartenente al Municipio di Savona con porzioni, spalti e fossi di proprietà dello Stato.

Il *Presidente del Consiglio*, a nome del ministro Milon, presenta il progetto di legge per l'estensione del prescritto dalla legge 7 febbraio 1863 ai militari e funzionarii del 1848 49, giubilati in base alla legge 20 giugno 1850, che viene dichiarato d'urgenza.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, interrotta al titolo: « bonifiche » capitolo 69: « Lago di Bientina ».

Cavalletto, *Mordini* e *Luporini* chiedono informazioni sul compimento delle opere pel prosciugamento del Lago.

Baccarini risponde che sono in corso gli studi e terminati questi si presenterà un progetto di legge.

Il capitolo 69 è approvato ed anche il 70 « Stagni, Vada e Collemezzano », dopo raccomandazioni di *Pescetti* per alcuni lavori, accettata dal ministro.

Al capitolo 71: « Maremme toscane », *Farini* fa istanza pel compimento di opere per le quali crede insufficiente la somma, e parla dell'ufficio tecnico di Grosseto.

Baccarini crede bastare quest'anno la somma, dell'ufficio potrà trattarsi al capitolo: « opere idrauliche, 2.ª categoria. »

Approvansi questo e i seguenti capitoli fino al 76.

Al capitolo 77: « Bacino Nocerino » *Farina Nicola* fa raccomandazioni per opere che assicurino contro le mioccole continue dei torrenti i Comuni di Fisciano ed altri.

Baccarini rileva che il Governo spende quest'anno lire 100 mila e più della quota dovuta per opere del bacino Nocerino. Quanto alle opere accennate da Farina, si riserva esaminare se entrino nel raggio delle bonifiche.

Approvansi i capitoli dal 77 all'89.

Al capitolo 90: « spese per eventuali sussidii per bonifiche studii relativi, ecc. », *Fenzi* chiede si prelevi da questo capitolo una somma per destinarla nel bilancio definitivo, nominatamente al Lago Bresciano.

Baccarini dichiara che solleciterà il compimento degli studi affinchè si metta mano ai lavori, nè occorre stanziamento speciale.

Approvansi il cap. 90 e i seguenti dal 91 al 101, relativi ai « porti, spiaggie e fari » i cap. 102 e 103: « porti di 2.a classe » i cap. dal 104 al 108: « porti di 3.a classe ».

Al cap. 109: « porto di Gallipoli » *Massarella* osserva che i lavori di questo porto procedono lentamente perchè la somma destinata è esig[illegible].

Baccarini dice che l'aumenterà, s'è possibile.

Approvansi gli altri capitoli fino al 118.

Al cap. 119: « porto di Santa Venere » *Francica* raccomanda che da questo porto si espella un torrente che vi si getta e lo interri; sollecita poi i lavori intrapresi.

Baccarini risponde aspettare il progetto pel compimento di quei lavori.

Approvansi i cap. dal 119 al 121, quindi dal 122 al 125 relativi all' « illuminazione delle coste e segnali », i cap. 126 e 127: « strade [illegible]rate » i cap. 128 e 129: « spese pei telegrafi » i cap. dal 130 al 135: « spese per costruzione di strade ferrate. »

Al cap. 136: « spese per le ferrovie della Alta Italia per compimento di lavori e aumento del materiale » *Cavalletto* rinnova le raccomandazioni fatte l'anno scorso per ampliamento della stazione di Padova che ora è causa di molti inconvenienti.

Curioni rammenta le promesse date dal ministro pel tronco ferroviario Novara-Gozzano che non fu mai stabilito.

Camici dimostra la necessità e l'urgenza di migliorare la stazione di Pistoja ed ampliarla in modo corrispondente alla esigenze del traffico.

Di Lenna fa osservazioni sul materiale mobile dell'Alta Italia nei suoi rapporti colla mobilitazione dell'esercito.

Bianchi dice che presenterà una petizione del Comune di Somma Lombarda per costruzione di una stazione di un magazzino merci, del quale spiega la necessità.

Baccarini risponde che la vertenza per l'ampliamento della Stazione di Padova è presso a compiersi; che per la Stazione di Pistoja qualche cosa si farà nel 1881; che quanto al materiale non ha che a ripetere quel che disse ieri, e che provvederà al magazzino merci in Somma Lombarda.

Approvansi i capitoli 136, 137

Al cap. 138: « spese per costruzione di ferrovie Novara Sesto Calende e Roma alla linea Aquila Solmona. » *Musa* dice necessario un ponte a Sesto Calende che serva alla ferrovia e al passaggio ordinario.

Curioni appoggia la richiesta di Musa e raccomanda che siano presto compiuti i lavori della linea Novara-Pino per Sesto Calende.

Bianchi associasi a Curioni.

Giudici e *Marini* appoggiano specialmente la domanda di Musa pel ponte.

Giovagnoli chiede che prima del tronco Tivoli-Solmona sia costrutto quello Roma Tivoli.

Baccarini assicura che presto si comincieranno i lavori pel ponte di Sesto Calende. Quanto alla linea Novara-Pino la discussione letta riguardo al tracciato non conduce ad alcuna risoluzione, ma i nuovi studii eseguiti credo potranno spingere ad una conclusione che soddisfacia ai due obbiettivi che si propongono Milano e Torino; intanto la questione non è pregiudicata. Risponde a Giovagnoli essere più utile costruire prima il tronco Tivoli-Solmona, perchè frattanto si trasporto, non molto rilevante, di passeggieri e merci fra Tivoli e Roma provvede il tramway a vapore.

Approvansi i capitoli 138 e 139: « spese per costruzione ferrovie 1ª categoria Parma Spezia con diramazione a Sarzana, 2 Faenza Pontassieve, 3 Terni-Rieti-Aquila, 4 Campobasso-Benevento, 7 Codola-Nocera, 8 Reggio Calabria

Paola-Castrocucco alla linea Eboli Romagnano per Nocera e Diano e da Castrocucco alla linea Eboli Salerno per Cilento. »

Al Capitolo 140: « Spese per costruzione ferrovie di seconde categoria », *Fortunato* prega il ministro a presentare col bilancio del 1882 il riparto delle spese per la costruzione delle linee non comprese in questa Legge.

Cavalletto sollecita la costruzione delle linee dirette specialmente a rafforzare il nostro sistema militare e di difesa nazionale e stanziamenti corrispondenti ai bisogni, se non in questo, nel prossimo bilancio.

Baccarini promette a Fortunato di presentare le tabelle richieste; risponde a Cavalletto che in caso di guerra bisognerà sapere scegliere l'uomo che ci conduca alla vittoria perchè questa non ci mancherà certamente per difetto di ferrovie.

Ricotti replica che coll'attuale sistema di guerra non basta il genio del capitano, ma occorrono altresì la buona organizzazione dell'esercito e l'ordinamento delle ferrovie; perciò queste non devonsi trascurare dal punto di vista militare.

Baccarini dà schiarimenti sulle parole da lui pronunziate.

Approvansi i Capitoli 140, 141, 142: « Spese costruzione ferrovie 2.ª, 3.ª, 4.ª categoria » con relative tabelle, dopo schiarimenti chiesti da *Delle Favere, Pellegrini, Bonvicini, Mordini, Fortunato, Bianchi, Foppoli, Mersaria, Fornaciari*, e relative risposte del *ministro*

Si approvano pure il Capitolo 143: « Spese per acquisto materiale mobile per nuove ferrovie in costruzione » e il Capitolo 144: Partite di giro. »

Si riprendono il Capitolo 14: « Concorso per opere idrauliche consortili » e il Capitolo 15: « Sussidii ai Comuni ed altri Corpi morali per opere di difesa degli abitati », rimasti sospesi.

La Commissione propone l'aumento di 75 mila lire per ciascuno.

De Blasio chiede maggiore aumento al Capitolo 15.

Baccarini risponde per ora essere inutile.

Approvansi i Capitoli 14 e 15 coll'aumento proposto dalla Commissione, quindi la somma complessiva in L. 165,440,237 e i due articoli di legge, relativi a questo bilancio.

(Agenzia Stefani.)

Telegrammi.

Roma 5.

Il Comizio pel suffragio universale, che doveva tenersi in Roma, dicesi rimandato alla seconda domenica di gennaio. *(Pervso.)*

Roma 6.

Stante i molti errori ed omissioni, compresa quella dell'on. Ricotti, la relazione Alario sull'accertamento dei deputati impiegati è stata ritirata stamane per rettificarla. *(Nazione.)*

Roma 6.

Grande agitarsi si fa per impedire che si applichi la legge sulle incompatibilità parlamentari. Il *Popolo Romano* insiste perchè la Camera, considerandosi sovrana in materia estranea al bilancio, ne sospenda gli effetti, riservandosi, alla discussione della nuova legge elettorale, di non lo determinare i criterii delle incompatibilità. *(Secolo.)*

Roma 6.

Viste le immense difficoltà sulle complesse questioni inerenti all'applicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, nella seduta della Camera di mercoledì si tenterà di proporre che si sospenda la discussione sull'accertamento dei deputati impiegati, col pretesto di voler risolvere tutto e nello stesso tempo l'intero, intricato, grave problema.

Credesi però difficile che la maggioranza possa aderire a quella proposta. *(Pungolo.)*

Roma 6.

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sulla posizione ausiliaria degli ufficiali ha nominato presidente il generale Ricotti.

Questa nomina viene interpretata in senso sfavorevole al progetto quat è stato presentato dal ministro della guerra. Infatti, tutti i membri della Commissione appartenenti all'esercito, come gli onorevoli Ricotti, Mocenni, Dezza, Serafini, Giudici, sono contrari al progetto; mentre i civili sono favorevoli.

Il ministro dei lavori pubblici Baccarini, approvò l'acquisto di quindici locomotive e di trecento vagoni per le ferrovie dell'Alta Italia. Viste le circostanze eccezionali, autorizzò ad aderire alla gara per la fornitura delle locomotive anche delle estere. Quanto ai vagoni disposo che alla gara siano invitate soltanto ditte nazionali. *(Corr. della Sera)*

Roma 6.

L'on. Bonacci insiste nell'offrire le dimissioni dal segretariato generale dell'interno.

Convenne soltanto, per deferenza all'onor. Carroli, di rimanere fino alla nomina del successore.

Ripetesi con insistenza che il successore sarà l'on. De Renzis. *(Nazione.)*

Parigi 6.

Mi si assicura che Chaldini e il ministro Cloué si sono scambiate cortesissime dichiarazioni sul discorso del deputato Del Giudice nella Camera italiana offensivo per la marina francese.

Il ministro Cloué si rallegrò della risposta data dal ministro italiano. *(Secolo.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Brindisi 6. — È giunta stamane la divisione della squadra italiana proveniente da Cattaro.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 6 *(Camera)*. — Discutesi il bilancio delle entrate.

Soubeyran constata la gravità della situazione monetaria; parla del progetto dell'Italia di sopprimere il corso forzoso; domanda quali misure il Governo intenda prendere per far fronte alla situazione.

Marnia ricognosce la diminuzione dell'oro in causa dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, cagionata dai cattivi raccolti e dal collocamento di numerosi capitali francesi all'estero. Cercherà proteggere l'incasso della Banca coll'elevare lo sconto e facendo circolare i biglietti inferiori a 100 franchi. Constata lo sviluppo degli affari industriali, l'abbondanza dell'oro circolante in Francia che è calcolato a 8 miliardi.

Soubeyran replica che riconosce la situazione monetaria essere attualmente buona, ma bisogna prevedere le difficoltà in seguito alle decisioni della Germania e dell'America. Esamina le oscillazioni del valore fra l'oro e l'argento, segnala gli effetti della demonetizzazione dell'argento in Germania; segnala gli effetti del prossimo completo ammortamento del debito americano. Consiglia la Francia a prendere l'iniziativa d'intavolare trattative monetarie coll'America e colla Germania per concertare un mezzo comune di rapporti monetari.

Haentjens critica l'aumento delle spese.

Parigi 6. — La signora Thiers è morta.

Parigi 7. — È smentita la morte della signora Thiers; lo stato inquietante però continua.

Londra 6. — Lo *Standard* dice che la Germania e l'Austria dichiararono all'Inghilterra che ogni tentativo di accomodare la questione greca, altrimenti che per vie diplomatiche, sarebbe il fine del concerto europeo.

Il *Times*, commentando la dispersione della flotta, dice: l'Inghilterra agirà soltanto quando agiranno gli altri, perchè non ha in Oriente interessi particolari.

L'anarchia regna nell'Afganistan settentrionale verso Merw.

Ragusa 6. — I commissari inglese, russo e italiano decisero che San Giorgio resterebbe in possesso delle Turchia.

Costantinopoli 6. — Gli ambasciatori si riuniranno per redigere il protocollo che delimita la frontiera del Distretto di Dulcigno. In seguito ai commenti fatti, Goschen, ambasciatore inglese, non andrà ad Atene.

Cairo 6. — Oggi, prima seduta della Commissione della riforma giudiziaria, sotto la presidenza di Rias. Trenta delegati delle Potenze rappresentate nei Tribunali internazionali vi assistevano. La Commissione approvò una mozione a favore del mantenimento dello *statu quo* sino alla metà del 1882, salvo che i lavori della Commissione siano terminati più presto.

Elezioni politiche.

Castrovetle: Eletto Santonofrio.

Appiano: Eletto Velini.

Carpi: Gandolfi ebbe voti 297, Araldi 2. Ballottaggio.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 6, ore 3, 25 *p.*

Camera dei deputati. — *Baccarini* insiste per ottenere la facoltà indicata nell'articolo otto del progetto ministeriale inteso alla modificazione alla legge sulle ferrovie complementari affine di essere autorizzato a pagare gli appaltatori anticipatamente alle scadenze fissate nel bilancio. La Commissione rifiuta.

Parlasi di Derenzis a segretario generale dell'interno. Tale candidatura sembra che susciterebbe molte contraddizioni nella maggioranza.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni

Roma 7, ore 12, 25 *p.*

Il ministro Acton, prevedendo le deliberazioni della Commissione del bilancio, sottopose alla Corona un nuovo Decreto per nominare gl'ispettori del Genio navale membri ordinarii del Consiglio superiore di marina con voto deliberativo.

Confermasi che le conclusioni dell'inchiesta sul naufragio dell'*Oncle Joseph* sono poco favorevoli all'*Ortigia*.

Roma 7, ore 12.25.

Assicurasi che taluni deputati chiederanno l'aggiornamento della discussione della Relazione sui deputati impiegati, finchè la Giunta generale delle elezioni siasi pronunziata sull'applicazione della legge sulle incompatibilità. Ogni modificazione ministeriale è definitivamente rinviata dopo i bilanci.

Bonacci, segretario dell'interno, aderì a conservare fino allora la sua carica.

FATTI DIVERSI.

Ferrovie Treviso-Belluno e Treviso-Motta. — La *Provincia* di Treviso ha il seguente dispaccio in data di Roma 6:

Nella seduta della Camera d'oggi, Cavalletto dimostrò la necessità di estendere le ferrovie di interesse militare, specialmente tra il Piave e l'Isonzo.

Ricotti appoggiò Cavalletto parlando della necessità di spingere i lavori anche della linea Treviso-Motta.

Il ministro Baccarini espose le sue convinzioni per inviluppare le ferrovie e spingere i lavori, ma entro i limiti del bilancio. Spera che nel 1881 si lavorerà anche per Treviso Motta.

La Camera approvò pel 1881 la spesa di seicento sessantasei mille e seicento lire per le linee Treviso-Belluno; centosessanta mille seicento cinquanta per la linea Treviso-Motta

Il disastro dell'*Oncle Joseph*. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Livorno 6. — I documenti dell'inchiesta sul disastro dell'*Oncle Joseph* furono trasmessi al procuratore del Re.

Telegrafano da Roma 6, alla *Nazione*:

Giunse al Ministero della Marina la Relazione sull'inchiesta del disastro dell'*Oncle Joseph*. Vuolsi se ne attribuisca la colpa all'*Ortigia*. *(V. nostri dispacci particolari.)*

Ritratto del prof. Giusto Bellavitis. — Dal rinomato Stabilimento litografico P. Prosperini, di Padova, è ora uscito un ritratto dell'illustre prof. Giusto Bellavitis, che fu decoro dell'Università patavina, morto non è guari nella sua Bassano. Autore del ritratto è il sig. Giacomo Mangoni, del quale avemmo ripetute volte occasione di parlare e con sincera lode. Questo ritratto è somiglientissimo, e la condotta è così finita da fare veramente grande onore e al valente artista che lo ha disegnato e allo Stabilimento che lo ha così bene riprodotto colla litografia.

Chi ha piacere di conservare l'immagine fedele del grande scienziato, non tralasci di acquistare questo veramente bellissimo suo ritratto.

Incendio della fabbrica dei tabacchi a Napoli. — A conferma di quanto riproducemmo ieri dal *Piccolo* di Napoli, siamo in grado di aggiungere che i tabacchi, lavorati o no, erano assicurati dalla *Riunione adriatica di sicurtà* e da alcune Compagnie francesi, e che i fabbricati erano assicurati dalla Compagnia *Fondiaria* e dalle *Assicurazioni generali* di Pest.

Illustrazione Italiana. — Il N. 49 del 5 dicembre dell'*Illustrazione Italiana*, contiene: *Testo*: Il presidente della Camera (Ugo Peseì); Conversazione (Doctor Veritas); Rivista politica; I funerali del barone Ricasoli. (G. Carrocci); Confidenze col mio lume (F. Verdinois), Gli eccettera della settimana (Cicco e Cola); Nuovi libri; Sciarada. — *Incisioni*: Ritratto di Domenico Farini, presidente della Camera dei deputati. — Roma: Il natalizio della Regina Margherita. — Il monumento a Vittorio Emanuele, inaugurato a Vicenza il 18 novembre, dello scultore Augusto Benvenuti. — Esposizione nazionale di Torino: Dopo un gioco di Gladiatori ad una casa a Pompei, quadro di Francesco Netti. — Firenze: I funerali di Ricasoli — Angelica legata allo scoglio; Il conte Astolfo alle corte d'Etiopia (Disegni di Doré). — Scacchi. — Rebus. — (L. 25 l'anno. Cent. 50 il Numero.)

Incendio a Verona. — Nella notte dal 4 al 5, in via S. Pietro Incarnario, nella casa Lebrecht, scoppiò un incendio.

Donne semi-vestite, fanciulli piangenti e adulti nel massimo spavento erano ricoverati sui tetti della casa vicina e imploravano soccorso.

La cameriera della moglie del sig. Peracca, computista di Prefettura, venne svegliata da un insolito chiarore che proveniva dal cortile di casa Lebrecht, sul quale danno le finestre della sua camera. Quella luce non poteva essere prodotta da lumi accesi: una sventura doveva sovrastare.

La cameriera balzò dal letto. Affacciatasi alla finestra vide il cortile ridotto a spaventoso fornace. Le fiamme giungevano all'altezza del primo piano. Gravissimo quindi ed imminente il pericolo.

Con quanta forza le concesse la paura si diè a gridare: al fuoco! al fuoco!

Frattanto nell'interno della casa si pensava a condurre in salvo le persone. Ma come, se per la scala non si poteva scendere? se il sottoportico d'ingresso era invaso dalle fiamme? Riuscì per buona ventura all'ingegnere Dotti, assistito da alcuni pompieri, ch'erano saliti da un poggiuolo, di aprire con un piccone una breccia, atterrando un muro divisorio, e di mettere in comunicazione casa Lebrecht con quella Gianfilippi. Per quel foro passarono e si ridussero in salvo la famiglia Peracca, la famiglia dell'ingegnere Stopazzola, quella Malenza e le signore Lebrecht. Queste ultime non si sapeano decidere a lasciare la loro casa, e l'ingegnere Dotti ebbe un bel da fare per convincerle della imminenza del pericolo e della necessità di rifugiarsi altrove.

Pompieri e soldati s'erano accinti al lavoro. Il fuoco era divampato nei magazzini ripieni di mercanzie di facile accessione, di casse, di pegole, di lucerne da petrolio, con i muri ricoperti da grandi scansie. Spegnerlo era impossibile: gran che se si fosse riuscito a localizzarlo al pian terreno, ad impedire che si comunicasse al primo piano. A questo intento furono indirizzati gli sforzi di tutti.

Le fiamme avevano già preso i soffitti, nè fu possibile impedire che la impalcatura della cupola dei signori Lebrecht rovinasse. Quella della grande sala detta *la sala Rossa* fu guasta in modo da richiedere la ricostruzione; però senza danno delle mobilie e degli oggetti di valore e d'arte ch'esse contenevano. La parte codesti oggetti furono trasportati altrove, in parte rimasero al loro posto; ma risparmiati dalle fiamme.

Il fuoco si diffondeva, ed ora già penetrato nell'adiacente magazzino della farmacia Francato.

Oltre quanto si trovava nei magazzini dei signori Lebrecht, vennero distrutte molte casse contenenti oggetti, nei quali commerciano quei signori, paglia e casse ch'erano nel cortile. Lo studio al contrario rimase illeso e con esso libri, registri, corrispondenza, cassa-forte, ecc.

I militari ed i pompieri gareggiarono in coraggio, in attività ed in intelligenza. Il colonnello Gobbo, un tenente di cui non sappiamo il nome, l'assessore Isema, e gl'ingegneri municipali erano dappertutto, provvedevano a tutto, impartivano gli ordini più opportuni.

Furon poste in azione parecchie pompe.

Grave incendio a Casale. — Leggesi nella *Staffetta* di Alessandria in data del 5:

Un telegramma da Casale ci annunzia che un grave incendio scoppiato nel locale dell'antico ghetto, sopra il negozio De Angelis, di proprietà del signor Ghirom, distrusse un intero magazzino, dove c'era tanta merce pel valore di 100 mila lire.

I magazzini erano assicurati per 50 mila lire.

Lo spavento fu grande, trovando per le cataposchie dell'ex ghetto.

Pur troppo si hanno a deplorare parecchie disgrazie.

Un sergente del Genio cadde dai tetti sulla via; pare però che non versi in pericolo di vita.

Un ufficiale riportò una leggera ferita alla mano.

Il nostro corrispondente ci annunzia una lettera per domani.

50,000 franchi in pericolo. — Chi possiede obbligazioni del prestito Barletta legga la seguente circolare spedita alla stampa italiana dalla ditta fratelli Croce fu Mario di Genova:

« Il fortunato vincitore che nella scorsa estrazione del 29 agosto p. p. vinse il primo premio di franchi 50,000 oro colla obbligazione serie 4676 N. 14, da noi venduto, non si è ancora presentato all'incasso, e non si conosce il possessore nonostante le nostre securate ricerche. Invitiamo perciò tutti i possessori delle obbligazioni Barletta a voler verificare quelle a loro mani, mentre la stampa a voler riprodurre il nostro avviso, affinchè l'ignoto vincitore possa presentarsi all'incasso della somma vinta, prima che vada in prescrizione, e perciò definitivamente perduta. »

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

UNA NOTTE basta per guarire le *screpolature, i geloni, le pellicole, le vèsiche, la ruvidezza, le macchie, la rancidità della pelle, i pruriti*, mediante l'uso della Crema Simeon. Siccome ognuno ha potuto constatare questo fatto, tutti s'affrettano ad adottare definitivamente quel prodotto prezioso per le cure giornaliere della pelle. Esso è l'unico Cold Cream, il solo agente che possa procurar al tessuto dermale le *piegheveleszza*, la *freschezza* e una *morbidezza vellutata*. — Per evitare imitazioni e falsificazioni si domandi la **Crema di Simeon**, farmacista a Lione, da tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e in special modo, **Milano, A. Manzoni e C.**, via delle Sole, 46. — Roma, stessa Casa, via di Pietra 91. — *In Venezia*, nelle farmacie *Böhm*. — *In Trieste* da Carlo Zanetti. 1096

Ringraziamento.

A tutti coloro, parenti ed amici, che a mezzo di lettere e pubbliche dimostrazioni fecero conoscere quanto amassero e stimassero il defunto **Giuseppe Vianello**, la desolata sua famiglia trova pubblici ringraziamenti e li assicura che di tutto e di tutti serbera grata ed indimenticabile memoria. 1178

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 dicembre.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 4 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI					
	Pronto		Fine corr.			
	da	a	da	a		
Rend. Ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	—	—	—	89	75	89 05
Rend. Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	—	90	95	91 20

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 emiss. P. forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	331 —	330 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	326	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	441	440 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. cons. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ban. Dom.	500	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 2 m. d. m. 3	—	—
Germania » » 4	126 50	127 —
Francia 3 vista » 3 ½	100 25	100 50
Londra 3 m. d. » 2 ½	25 95	26 05
Svizzera 3 vista » 4 ½	103 20	103 40
Vienna-Trieste » 4 —	221 —	221 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 69	20 73
Bancanote austriache	221 50	222 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —
» Banco di Napoli	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 22 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	4 dicembre	6 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 10	91 20
Oro	20 20	20 74
Londra	25 95	25 97
Parigi	103 40	103 50
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	4 7 —	458 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	865 50	872 50

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 6.		PARIGI 4.	
[redacted]	227 —	Consolidati turchi	12 92
Lombarde	94 50	Obblig. egiziane	320 —
Ferrovie dello Stato	221 —		
Banca Nazionale	826 —	LONDRA 4.	
Napoleoni	9 37 —	Cons. inglese	99 ⅛
Cambio Parigi	46 45	Cons. italiano	84 ⅞
Cambio Londra	117 60	» spagnuolo	21 ⅝
Rendita austr.	78 15	» turco	13 ⅞
Metalliche al 5 %	78 55		
Prestito 1860 (Lotti)	131 25	BERLINO 6.	
Argento	— —	Mobiliare	497 —
Zecchini imp. austr	5 57 —	Austriache	486 50
100 Marche imp.	58 — —	Lombarde Azioni	164 50
PARIGI 6.		Rendita ital.	—
Rend. it. 3 000	86 45		
» » 5 000	119 07		
Mobiliare ital.	87 70		
Ferr. L. V.	— —		
» V. E.	—		

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 dicembre.

Grande Albergo Vittoria. — Ba ner d'Orlsburg, dall'Austria, con famiglia, - Walter Myers, - Lowerdge C., con figlio, tutti da Londra, - Lady Vesey, - Miss Smith, - Cornelia Tritton, tutti dall'America, tutti pass

Albergo alla Città di Monaco. — Greppiero co. G., - D.r De Bragasse, cambi dell'interno, - Oberpeiler A., da Vienna, - Weisel F., da Trieste, - Hermann Frechi., da Monaco, con moglie, - Berlinger, negoz., dalla Svizzera, - Vergara M., da Madrid, con moglie, - Sumner Stone J., - Drace S. E., ambi dall'America, tutti pass

Alberghi Orientale e Cappello Nero — Cavalli A., - Pampari P., - Marconi A., - Bonino P., - Segretario L., tutti viaggiatori, - Albergh ni cav. D., - Coppellari G., avv., - Pecenigo co. F., - Mainari cav. G. B., generale, tutti dall'interno, - Rattermann A., dalla Germania, tutti p cedenti.

Nel giorno 4 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Principessa Simonetti, dalla Germania, con seguito, - Begg.s Miller, - Frank E. H., tutti dall'America, tutti pass.

Albergo l'Italia. — Ga ber, da Vienna, - Bubtie, - Jenny Fankenny, sudd dall'Ungheria, - David J., - Neuerlinger, E. von Kalnder, - Berm e von Berck n, - Blechenimidt, - Rose Peter, - Brenzmann J., - Baum, - Bocco A., tutti nove dalla Germania, - Nolle E h r., - A Marchi E., ambi della Rumania, - Gallaw d.r G. L., e la Romania, - Odo C ata Rodo Sin, dal Brasile, tutti pass.

Albergo Milano. — Iarnea Mairé - Marli. - Cordova A., amici avvocati, - Barbi A. - Pelli S., - Vienni, con moglie, - Vildrac ichi, avv., con figlio, - Capps E., tutti dall'interno, - Semanego, dalla Spagna, - Rudolf H., da Londra, - D.r D'Andrade Pegueira, del Brasile, tutti pass.

Alberghi Orientale e Cappello Nero Donati D., - Bertagnoni P., - Covino E., tutti viaggiatori, - Ambonetti G., - Cappellari A., - Gr ni G., negoz., con moglie, - Marchetti G., - Sostenero Lino, - Tolin Z., avv., tutti dall'interno, - Saber P., - Bolzon A., di Nosa, tutti pass.

BOLLETTINO METEORICO

del 6 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 26' lat. N. — 0°, 9' long. Occ. M. R.

(Collegio R. e.)

Il pendetto del Re ometro a mercurio è all'altezza di M. 21,33 sopra la superficie del mare.

	7 ant	12 merid	3 pom
Barometro a 0° in mm.	770 76	770 35	770 06
Term. centigr. al Nord	0 80	1 50	3 20
» al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	4 16	4 46	5 35
Umidità relativa	91	87	91
Direzione del vento Super.	—	—	—
» » Infer.	NO	NO	NO.
Velocità oraria in chilometri	0	3	7
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0,35	—
Elettricità dinamica atmosferica	+31,0	+42 0	+34,0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono Nessuno	—	—	—

Temperatura Massima 3 78 Minima —0 35

Note Nessuna. — Barometro crescente. — Nebbia umida. — Brina nella notte.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreal. (nuova determinazione). 45° 26' 10",5.
Longitud. ne da Greenwich (idem.) 0,h 49.m 22,s, 12 Est.
Ora di Venezia e mezzodì di Roma 11,h 4m.m 57,s, 43 sot.

8 dicembre.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del l. e. del Sole 7.h 27.m 20s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11.h 15.m 20s
Tramontare apparente del l. e. del Sole 4.h 17.m 20s
Levare della Luna (calcolo approssimato) 11.h 56.m sot.
Passaggio della Luna al meridiano 5.h 49.m 54s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)
Età della Luna a mezzodì giorni 7.

Fenomeni importanti.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 4 dicembre

Basse pressioni nel centro della Russia (752), alte in Francia e nella Svizzera (775) in Italia barometro alzato da 1 a 3 mm. Riva 772, Genova, Roma, Napoli, Foggia, Trieste 770, Cagliari, Palermo 768.

Ieri cielo sereno o nebbioso nell'Italia superiore nuvoloso al S., leggermente piovoso sulle coste meridionali della Sicilia e venti del primo quadrante sul Tirreno. Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico, coperto in Sicilia, quasi sereno altrove, e venti settentrionali, freschi solo nell'Italia meridionale.

Generalmente mosso l'Adriatico e il Jonio.

Continua il dominio di venti freddi settentrionali.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 5 dicembre

Le più basse pressioni trovansi in Russia, Pietroburgo 768. Alte pressioni in Francia, in Svizzera e nella Rumenia.

In Italia barometro alzato al N., abbassato al S. Milano 773, Sardegna, Genova, Roma, Foggia, Lesina, 770; Palermo, Catanzaro, Lecce 768.

Ieri e stamane, cielo pressochè sereno e venti del primo quadrante sul versante Tirreno, nuvoloso e venti del quarto quadrante sul versante Adriatico, nebbioso nell'alta Italia e nelle Marche

Agitato il mar Jonio e il Sud Adriatico, mare molto agitato a Torremileto.

SPETTACOLI

Martedì 7 dicembre

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *L'Ebreo*, del M.° Apolloni. — Alle ore 8 ½.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Alemanna d'operette, diretta dall'artista Alfredo Prasol. — L'operetta comica in 3 atti del M.° cav. F. De Suppè: *Boccaccio*. — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia comica d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Castreghi. — L'operetta in 2 atti *La festa in montagna*, musica del M.° C. Castreghi, indi 1.° parodia in un atto di C. Castreghi: *Gli intrighi d'una serva*. — Alle ore 8

TEATRO RECCARINO IN CASA LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento lirico-drammatico, diretto da Giacomo De Col. — *La chiave falsa*. Con ballo. — Alle ore 7.

Alla Farmacia Ancille, S. Luca

È arrivato il **COWPOX** di Scozia, garantito genuino.

Presso la stessa vendonsi pure i tubi del **Pus animale del Comitato Milanese**, col quale il chirurgo Salvi ogni giorno opera la **Vaccinazione** dalle 2 alle 4 pom., ad **Italiane L. 2:50.** 1163

Per le ***cure depurative*** non si può nulla di meglio consigliare che lo ***Sciroppo di Rafano Iodato di Grimault e C.***, del quale il dott. Favrol, in un articolo pubblicato nella *Rivista Medica*, dice così:

« Lo ***Sciroppo di Rafano Iodato*** « di Grimault e C., ci sembra destinato ad oc« cupare un posto importante nella terapeutica. « Siamo lietissimi di poter citare gli ottimi ri« sultati sempre ottenutivi come rigeneratore « del sangue, in certe affezioni croniche gene« rali e soprattutto in quelle dette speciali, al« lorchè l'joduro di potassio, l'olio di fegato di « merluzzo, e molti altri depurativi riuscivano « insufficienti o non erano tollerati dagli sto« maci delicati. » 1151

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

1068

OROLOGIERIE

D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato, e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, tutti garantiti un anno, e prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 9. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 25 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 35 p. 9. 20 p. 11 25 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 - 11 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 56 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 12 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 30 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.,	8. 26 a.,	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.,	8. 30 a.,	2. 13 p.;	6. 53 p.

Linea Rovigo-Descobuono-Verona

Da Rovigo	part.	5. 15 a.	2. 05 p.	6. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	2. 33 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6.15 a.,	9.56 a.,	5.30 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5.35 a.,	8.30 a.,	5.30 p., 8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 52 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	8. 45 a.	2. 50 p.	8. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	2. — p.	6. 35 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 44 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8. — ant. 2. 30 pom.	A Chioggia	10:30 ant. 5: — pom.
Da Chioggia	7: — ant. 2·30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5'—pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea **Venezia-Lido Desà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Desà ore 4 45 p. circa
Da S. Desà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7: 30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI		
A Cavanuccherina	ore 11 : — ant.	circa
A Venezia	» 4: dopom.	»

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 138 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblight.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL
Consorzio Ongaro Superiore
AVVISA

Che nel giorno 13 dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio municipale di San Donà seguirà la convocazione degl'interessati di questo Consorzio per trattare del seguente oggetto:

Sorteggio di tre dei consiglieri e conseguente sostituzione, ed eventualmente nomina di altro consigliere in sostituzione del rinunziante cav. Giacomo Ventura.

Con avvertenza

che trattandosi di elezioni, la convocazione stessa seguirà con qualunque numero d'intervenuti.

Venezia, 27 novembre 1880.

La Deputazione,
Luigi Trentin.
1179 **Giorgio Trentin.**

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci - Costano L. 1.50 scat gr., L. 1 scat picc., con relativa istruzione Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Böttner** a S. Antonino 24

Legatore di libri.

Pietro Panciera, che teneva la sua antica bottega da legatore di libri in Calle Lunga a S. Moisè, ha dovuto trasportarsi altrove per l'allargamento di quella Via e per le conseguenti demolizioni di molte case. Egli si è trasportato dunque nella bottega che gli fu dato di rinvenire più prossima a quell'antica, cioè in Campo a Santa Maria Zobenigo, al N. 2461; ma quel trasmutamento gli recò un sensibile danno, essendo diminuite di molto, non tanto le sue antiche clientele, quanto gli avventori avventizii e i committenti d'occasione.

Egli ha sempre servito i suoi avventori con buon lavoro, con puntualità, con prontezza; e spera che adesso ch'egli ha annunziato la situazione della sua nuova bottega, e si è sovvenuto con questo Avviso alla memoria dei suoi antichi avventori e del pubblico, non sarà ulteriormente dimenticato.

COMITATO LIQUIDATORE
DELLA
Società nazionale italiana di mutua assicurazione
DEL BESTIAME BOVINO
IN PADOVA.

In base alla deliberazione presa dall'assemblea generale nel 28 settembre 1879, il Comitato liquidatore convoca tutti coloro che in detta epoca formavano parte della disciolta Società, ad una seduta che avrà luogo nella residenza superiormente indicata *nel giorno 30 dicembre p. v. ore 1 pom.*, con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'adunanza per difetto di numero, essa avrà luogo *nel giorno 23 gennaio 1881, ora stessa.*

Scopo della riunione si è di udire il resoconto del Comitato liquidatore e di deliberare circa i provvedimenti più opportuni per una pronta liquidazione della disciolta Società.

Padova, 25 novembre 1880.

Il Comitato liquidatore
Pir. EMILIO ALBERTINI
EMILIANO BARBARO
1129 LUIGI ing BERNARDI

660
GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Infiammazioni di Voce Cicorramenti della Bocca Irritazioni causate dal Tabacco Effetti portentosi nel Raucedine, e sperimentate dai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI per facilitare l'emissione della voce PREZZO L. 3
Esigere sulle richieste la firma di
Adh DETHAN Farmacista in PARIGI

NO IL FEGATO MALATO?

La frequente e fatale fine di questo terribile male induca molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa aizandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed ai denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gl'intestini duri, la pelle divida con macchie scure sporche, occhiaie o magre negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri, in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che **il Sciroppo curativo di Seigel** è un rimedio preparato espressamente per questo male; è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi. Se ne prenda subito dopo aver mangiato, in piccola dose, e non fallisce mai nel curare i casi più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti sturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati quando producono una sensazione di speciale debolezza, accasciamento, quando cagionano pallazione di cuore, quando cagionano un triste e penante malessere al capo, che conduce a confusi pensieri, quando cagionano vertigine, quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, ne lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate e se gli alimenti cagionano i varii sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccola dose del **Sciroppo curativo di Seigel** subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti, ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo Sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione e il legato mentale. Domandate del **Sciroppo curativo di Mamma Seigel.**

A. J. White, 21, Farringdone road, Londra, E. C.

Prezzo della bottiglia L. 3:50.

Agente generale per l'Italia, *A. Manzoni e Comp.*

DEPOSITO in Venezia presso la Farmacia Zampironi 208

L'INALAZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Orosto Baldo**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto priva di sostanze minerali, per cui viene escluso il pericolo di stringimenti uretrali. **Il facile modo di servirsene** e la sua efficacia, la rendono assolutamente **preferibile** a qualunque siasi altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito generale nella Farmacia **Mondolini**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Mantovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione verso rimessa.* 1094

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DE PARIS

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica 11

(2)
Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizii del sangue, del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 33 *anni d'incontrastabile successo.*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plumlow, della signora marchesa di Brosio, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei spedita ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, costa meno anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta

in scatole da 1/4 di libbra L. 1. 50, 1/2 L. 2 50, 1 libbra L. 4 50, 2 libbre L. 8, 3 1/2 L. 9; 6 L. 12; 12 libbre L. 20.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi, A. Longega, Antonio Ancillo, G. Böttner, alla Croce di Malta, Pietro Penzello, posta dei Barbieri; Gerno, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

FERNET-CORTELLINI
BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Mevigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1870.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri Fernet messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo delle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di stanchi, come lo approvano i seguenti atti stati

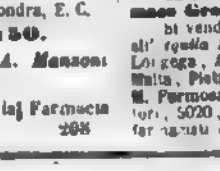
Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pearin, 30 luglio 1877
altro Id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
Id. del civico Spedale e l'Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Giuliano, N. 591, 592.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1 25, di due quintini L. 1.00. — In forte L. 2.75 al litro — Ai grossisti si fa lo sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti. 5

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ** (VEVEY, Svizzera) 203

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giraldi Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou.* 12

13
Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUYARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso,	» PEDRINI GIOVANNI
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE
Pordenone,	» TREVISAN ING ANGELO 913

78
PER TUTTI

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca. GRATIS

UNA NUOVA
Operazione Commerciale
VIENE APERTA DALLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA
a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE
100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100
SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ
BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di goderе 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 *gennaio* estr.	*Bari*	10 *luglio* estr.	*Bari*
20 *febbraio* »	*Barletta*	20 *agosto* »	*Barletta*
16 *marzo* »	*Milano*	16 *settembre* »	*Milano*
10 *aprile* »	*Bari*	10 *ottobre* »	*Bari*
20 *maggio* »	*Barletta*	20 *novembre* »	*Barletta*
16 *giugno* »	*Milano*	16 *dicembre* »	*Milano*

Prossima Estraz. di Milano al 16 dicembre
Vincita principale L. 50,MILA

La cartella dei Prestiti BARI e BARLETTA oltrechè graziata con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione dei Prestiti.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Napoli presso il sig. DOMENICO PEDENIN, commissionato — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, B. KRANIG, speditore — *Latisana*, F.lli PITTONI, esattore com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo.

GRATIS

IN SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, siano esterne, *dai, raffreddori e tosse ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C°

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito accompagnata da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più fiorita.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e il bollo del Governo Francese, deve essere rifiutato come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, 8, rue Vivienne.

Si vende in Venezia presso **Böttner, Zampironi, la Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16. 1149

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Mercoledì 8 dicembre — N. 327

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 19.50 al semestre, 9.25 al trimestre
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per soci della GAZZETTA it. L. 3
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castoro, N. 2505, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; negli Annunzi per nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono nello stesso Ufficio e si pagano anticipatamente
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 8 DICEMBRE

L'ufficioso *Diritto* smentisce che la corazzata *Roma* sia stata mandata dal nostro Governo nelle acque di Tunisi. Pareva che questo invio avesse lo scopo di indurre il Bey a mantenere la sua promessa di un cordone sottomarino fra Tunisi e la Sicilia. Il Bey, il quale è ormai sotto la dipendenza della Francia, trova buoni tutti i pretesti per allontanare l'esecuzione di questa promessa. La *Roma* avrebbe fatto in questo caso una dimostrazione navale in piccolo. Ma pare che il tempo non sia propizio alle dimostrazioni navali, nè a quelle di una Potenza sola, nè a quelle di tutte le Potenze unite.

Il *Diritto* smentisce pure che i commissarii inglese, russo e italiano, abbiano deciso che San Giorgio, presso Dulcigno, debba restare alla Turchia. Poichè bisogna sapere che se di Dulcigno non si parla più, è rimasta una piccola questione, che è come la coda di quella di Dulcigno, la questione di S. Giorgio. I Montenegrini pretendono che San Giorgio dovesse esser loro ceduto insieme con Dulcigno, ma la Porta non ha voluto consegnarlo. Il *Diritto* dice che la Commissione per la delimitazione della nuova frontiera del Montenegro non si è ancora riunita, e che quindi i commissarii italiano, inglese e russo, non possono aver preso la decisione che fu loro attribuita, ed è pure prematura l'altra notizia d'una prossima riunione d'ambasciatori a Costantinopoli, per firmare il protocollo per la delimitazione delle nuove frontiere del Montenegro. Per ora la questione di Dulcigno è risolta, ma ora ha dato vita ad una piccola questione di San Giorgio, e speriamo che l'Europa non dovrà per quest'ultima pigliarsi i fastidi, che ha dovuto prendersi per l'altra.

Sembra però che la questione appunto di Dulcigno abbia reso più cauta l'Europa. Lo si direbbe almeno, giudicando dalla prudenza con cui questa procede per la questione della Grecia. È vero che è una prudenza tardiva, perchè viene dopo la Conferenza di Berlino; ma si vede che le difficoltà incontrate, per risolvere la questione di Dulcigno, hanno avuto una grande influenza sui procedimenti della diplomazia.

Un dispaccio di Vienna, smentendo che la Grecia abbia acconsentito a riaprire trattative dirette colla Turchia per le nuova frontiera, aggiunge che le Potenze hanno cominciato a trattare fra di loro, per ottenere dalla Turchia e dalla Grecia le promesse formole ch'esse non ricorreranno alla forza per sciogliere la loro vertenza, ma si fideranno della diplomazia. Così la questione grave ha tutto il tempo di maturare e di procedere a piccole, anzi a piccolissima velocità.

È vero che Comunduros, il presidente dei ministri di Grecia, si dice aver detto che la Grecia trova intollerabile la incertezza attuale, e a questa preferirebbe anche una sconfitta; ma è vero anche che i corrispondenti più amici della Turchia dicono che la Grecia non sarebbe, checchè faccia, in grado di muovere la guerra alla Turchia, se non nella prossima primavera. E ciò lascia un certo margine alla diplomazia, per mostrare la sua buona volontà. La diplomazia però non ne mostra molta, e temiamo che questa primavera la questione non avrà fatto certi progressi. Resta a vedere se per allora la Grecia sarà in grado di far la guerra.

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino smentisce la notizia dello *Standard* di Londra, a proposito di accordi tra la Francia e la Germania, che sarebbero stati stretti nelle conferenza di Friedrichsruhe tra Bismarck, Hohenlohe e Saint Vallier, sia per modificare lo stato di cose in Oriente, sia per reprimere all'interno le aspirazioni comuniste. Secondo il giornale ufficioso di Berlino, nella Conferenza di Friedrichsruhe non si è constatato che il completo accordo della Germania e della Francia in una politica pacifica, che è per loro il solo modo di comporre le difficoltà in Oriente, ma non vi sarebbe stato alcun accordo concreto.

Dal resoconto ufficiale delle sedute del Parlamento togliamo il seguente brano della tornata del 23 novembre p. p., nel quale l'on. Cavalletto ha parlato intorno alle conservazione delle chiese monumentali e specialmente di quella di Santa Anastasia di Verona.

Cavalletto. Capitolo 36: « Custodia e conservazione di chiese ed altresì edifizi monumentali ed ufficiatura delle medesime. »

Ora per l'anno 1881 si prevede la spesa di lire 105,000, e si fa così un risparmio di 5000 lire.

Nello stato della spesa di prima previsione ministeriale di questo bilancio, cotesta economia è giustificata delle seguenti parole: « La somma che si porta in diminuzione per essere stata riconosciuta eccedente il bisogno. »

Ma per l'art. 36 della legge 7 luglio 1867 sta a carico del fondo per il culto la spesa necessaria per la conservazione degli edifizii colle loro adiacenze, biblioteche, archivii, oggetti d'arte, istrumenti scientifici e simili delle abbadie di Monte Cassino, della Cava dei Tirreni, di San Martino della Scala, di Monreale, della Certosa di Pavia e di altri simili stabilimenti ecclesiastici, e per la conservazione dei tesori artistici e letterarii che contengono.

Questo articolo di legge dice che la spesa è a carico del fondo pel culto, ma effettivamente la pratica ora viene ripartita fra il Ministero di grazia e giustizia ed il Ministero di pubblica istruzione; non escludo il concorso del concorso dei [illegible]

pi morali interessati; ed infatti nello stato di prima previsione della spesa per il Ministero della pubblica istruzione per la conservazione dei monumenti in genere è stabilito un fondo di circa 430,000 lire, se ben ricordo la cifra precisa.

Ma ora in fatto che gli edifizii monumentali ecclesiastici che civili, ai quali noi dobbiamo provvedere in Italia, sono moltissimi, ed i bisogni sono assai rilevanti; in una sola città che io conosco, parlo delle cose che conosco, non parlo di quelle che non conosco, sta il fatto che in una sola città, Venezia, per il ristauro... *Melchiorre*. San Marco.

Cavalletto. No San Marco, San Marco ha un assegno speciale per la conservazione; sta il fatto, ripeto, che per la conservazione e pei ristauri necessarii delle fabbriche ecclesiastiche monumentali in Venezia era stato preventivato nell'anno scorso dagli uffici tecnici un dispendio di circa 400,000 lire, e ciò per una sola città. A quelle spese si provvede in annualità con moderati assegni; ma in Venezia e in molte altre città d'Italia sonovi chiese monumentali che hanno bisogni urgentissimi di riparazione e che non si potrebbero ammettere aggiornamenti all'esecuzione dei provvedimenti relativi.

Il Ministero di grazia e giustizia col suo fondo per il culto capisco che poco può fare, perchè è un fondo che non ha molte risorse, che ha proventi scarsi ai diversi suoi bisogni e che ha bisogno anzi di essere sovvenuto; ma se si potesse fare di più, certo è che converrebbe disporre di una maggior somma per la conservazione di cotesti monumenti ecclesiastici, dei quali non pochi sono minacciati di danno gravissimo deperimento per l'arte e per l'esistenza dei fabbricati.

Quindi io credo che questa economia delle 5000 lire non la si possa, nè la si debba effettivamente fare.

Le 110,000 lire sono insufficienti al bisogno; io non vi domando però un aumento di spesa, vi dico soltanto: conservate le 110,000 lire, e quelle 5000 che vorreste portare in economia erogatele invece per una chiesa, non di Venezia, ma di Verona, cioè la chiesa monumentale di Santa Anastasia.

Da 9 anni fu proposto al Governo il restauro di quella chiesa, in parte per i muri, e per i coperti, in parte per la conservazione dei monumenti d'arte, specialmente di pittura, che vanno in deperimento; eppure dal 1871 ad oggi ancora il Governo non ha disposto fondi per i ristauri di quella chiesa. Si tratta di circa 10,000 lire. Il municipio concorre con 500 lire, le fabbricerie con offerte raccolte fra i parrocchiani per altre 500 lire, e che si aspetta adunque?

Secondo la consuetudine le chiese di regio patronato dovrebbero in quelle provincie essere conservate e mantenute a spese esclusive del patrono, cioè dello Stato; io dico adunque: ma finalmente, lasciamo i lavori che sono indispensabili per quella chiesa, ripartiamo questa spesa fra il Ministero di grazia e giustizia e quello dell'istruzione pubblica; quello dell'istruzione pubblica per la conservazione degli oggetti di arte, quello di grazia e giustizia per i lavori di restauro del fabbricato che non sono molto rilevanti. È perciò che io pregherei l'onorevole ministro di conservare integro l'assegno dell'anno presente anche per l'anno futuro, cioè le 110,000 lire; ed a mettersi d'accordo col ministro della pubblica istruzione, affinchè i lavori di restauro della chiesa di Sant'Anastasia di Verona vengano finalmente eseguiti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melchiorre.

Melchiorre, relatore. Come relatore della Commissione generale, quantunque in questo momento non sia assistito dal consiglio dei miei colleghi, pure sono pienissimo della giustizia delle osservazioni dell'onorevole Cavalletto, tanto che se la mia raccomandazione alla Camera potesse aver qualche forza, direi: votate l'aumento di 5000 lire, del quale ha parlato l'onorevole Cavalletto. Io mi auguro che l'onorevole Guardasigilli si unisca a me, e consenta per conseguenza allo stanziamento di questo piccolo aumento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Ministro di grazia e giustizia. L'amministrazione del Fondo per il culto concorre al mantenimento di 28 chiese monumentali, ed ha speso durante la sua amministrazione, mantenimento che 1,238,698 lire. Altri 3 milioni circa ha spesi per ristauri a circa 3000 chiese ed a poco meno di 800 monasteri che erano sotto la sua diretta amministrazione perchè occupati da monaci. È naturale ora che cerchi di limitare la sua spesa, e quindi non ha portato nel suo bilancio che quelle somme che corrispondevano agli impegni già assunti. Questa è la ragione per cui la somma fu portata a 105 mila lire, somma che corrispondeva a questi impegni. Io non ho nessuna difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Cavalletto; mi riservo soltanto di esaminare la cosa d'accordo col ministro d'istruzione pubblica per vedere se questa somma corrisponde ai bisogni della chiesa indicata dall'onor. Cavalletto, se si possa spenderla tutta in un anno, oppure debba essere divisa in due bilanci. In una parola, accetto la proposta di aumento ed accetto la raccomandazione dell'onorevole Cavalletto, di erogare o tutto o parte del proposto aumento a beneficio della chiesa di Santa Anastasia di Verona.

Cavalletto Ringrazio l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di aver accomandato alla mia raccomandazione.

Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

Le discussioni dei bilanci dell'agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica dovrebbero fornire l'occasione della crisi parziale, per ciò che riguarda l'on. Miceli e l'on. De Sanctis, come qualche altra discussione ultimata all'Am

ministrazione di grazia e giustizia, dovrebbe determinare l'uscita dell'on. Villa dal Ministero. Ma è egli possibile questa soluzione, per quanto sia desiderata dal Ministero e dalla maggioranza? Ciascuno dei tre predetti ministri conta non pochi amici nel seno della maggioranza stessa. La Destra non ha, forse, od almeno potrebbe non aver alcuna ragione per abbatterli. I dissidenti, poi, non è improbabile che, se non per altro, almeno per odio verso il Ministero, non essendo riusciti ad atterrarlo, desiderino d'indebolirlo, conservandovi uniti gli elementi vivi cogli elementi già consumati o morti. Quindi non verrà fatto alla maggioranza di compiere l'opera sua d'esperimento del Ministero.

La situazione parlamentare è dunque abbastanza imbrogliata e se i giornali ufficiosi la considerassero alquanto meno superficialmente, modererebbero certo di molto la loro gioia per il voto di fiducia avuto dal Ministero. Da una parte il Ministero, se non si modifica parzialmente, si espone al pericolo di nuove battaglie parlamentari, che ne annullerebbero completamente le intenzioni e lo distoglierebbero dall'eseguire sollecitamente il suo piano di riforme; dall'altra il Ministero non si può modificare, avendo rigettato alle regole costituzionali, senza un voto che colpisca singolarmente l'on. Villa, l'on. Miceli e l'on. De Sanctis, e questo voto, o non è possibile affatto, o per lo meno difficilissimo.

L'Inghilterra citata a esempio.

(Dalla *Perseveranza*)

Anche nell'ultima discussione s'è sentito dire, che in Italia in fin delle fini non si chiede dai radicali se non quella libertà ch'è concessa a tutte le opinioni in Inghilterra. Persino il Crispi, uomo di certo colto nel diritto costituzionale, e che ha fatto uso dei migliori discorsi in questi giorni, per quanto poco concorde in parecchi punti con noi, s'è giovato dell'esempio dell'Inghilterra, come di argomento, nel parer suo, bastevole a suffragare la dottrina radicale ch'egli sosteneva, circa l'esercizio del diritto di riunione e di associazione.

Sarebbe bene sapere di quale Inghilterra parlino. Noi ne conosciamo una, la cui legislazione si trova negli Statuti, ed è riassunta ogni anno in un volume non troppo grosso, con questo titolo: *The Cabinet Lawyer; a popular digest of the Laws of England, civil, criminal, and constitutional*.

Ora si legga questo libro a pag. 321 (nell'edizione del 1864) Quivi è il capitolo intitolato: « Società illegali, giuramenti e sedizioni », ed eccone la prima parte:

« Questi reati formano l'ultima classe di quelli contro il Governo, dei quali è necessario di dar notizia, e per la maggior parte erano sconosciuti ai nostri antenati, essendo stati fatti oggetto di giurisprudenza criminale da atti del Parlamento passati negli ultimi ottant'anni. Gli Statuti e parti di Statuti relativi alle specie di reati inclusi in questo capitolo, che sono spirati o sono stati rivocati, noi li trascureremo, e non registreremo se non le disposizioni tuttora vigenti. »

Questa, dunque, della quale si discorrerà qui, è tutta legislazione in vigore, attuale, viva. Ora, ecco quale è rispetto alle Società ed Associazioni politiche.

« Il 39, G. 3, c. 79 (1) era diretto contro certe Associazioni chiamate Società degli *United Englishmen, United Scotmen, United Irishmen*, e la *London Corresponding Society*; e provvede che una Società politica sarà considerata un'illegittima combinazione e cospirazione, se qualunque membro di esse prende un giuramento (*oath*) o giuri una formola (*tew*) contraria agli ordini dello Stato, o sottoscriva qualunque dichiarazione o impegno non richiesto dalla legge; se il nome di uno dei membri è tenuto secreto, o se vi sia qualsia Comitato o Giunta elettiva, o presidente all'intera Società; se i nomi del Comitato, della Giunta elettiva ed officiali non siano registrati in libri regolari, aperti all'ispezione di tutti i membri; se la Società sia composta di divisioni, parti o diramazioni, che agiscono separatamente, ed hanno distinti officiali o delegati eletti ad agire per ciascuna parte o diramazione; tutte le Società così costituite e condotte sono dichiarate illegittime, ed ogni membro di esse ed ogni persona, che corrisponda con esse, sia per contribuzione di denaro sia altrimenti le aiuti o favorisca, è soggetto, dietro prova, sia per informazione davanti ad un giudice (*by information before one justice*) ad una multa di L. s. 20, o prigionia di tre mesi, sia per accusa alla deportazione per sette anni. »

« Questo Statuto si riferisce chiaramente a Società legate da *giuramenti, formole*, o qualsia specie di procedimenti segreti o che si divide in più diramazioni; ma non si riferisce a Società separate ed indipendenti, nè vieta le nomine di delegati o le corrispondenze tra di loro di tali associazioni isolate

« Ma le disposizioni del 39 G. 3, sono estese dal 57 G. 3 c. 19, il quale prescrive, che ogni Società o Club, il quale elegge o impieghi qualsia *Comitato, delegato, rappresentante* o *messo* a incontrarsi, conferire o comunicare con qualunque altra Società o Club, o con qualunque Comitato, delegato, rappresentante o messo di tale altro Club o Società, o induisse qualsia persona a diventarne membro, sarà soggetto alle penalità del 39 G. 3, cioè multa, prigionia o deportazione. L'essere membro d'una tale Società o il corrispondere con essa, o il collaborarla con denaro o altrimenti, espone alle stesse pene e castighi. Persone, le quali hanno le patente per vendita di birra, vini o spiriti, tollerando che tali Società si riuniscano nelle loro case, sono passibili della perdita della loro patente; e qualunque altra persona, la quale permetta, che tali Società si riuniscano nelle loro case od appartamenti, è soggetta per la prima volta ad una penalità di L. 11. 5, e per ogni recidiva alla penalità e castighi del 39 G. 3, c. 79. »

Ora non si creda che queste leggi sieno viete e paiano agl'Inglesi fuor d'uso. Nel 1846 fu proposto di rivocarle; e la proposta non passò.

Esse sono entrate, anzi, nel costume politico inglese; hanno impedito, quando sono state fatte, che si corrompesse; impediscono ora che si facilmente trascinato a corrompersi.

Le sette sono chiaramente colpite dal primo Atto, ma non esse sole. Anche le organizzazioni, come sono oggi le Associazioni repubblicane, sono da queste leggi chiaramente violate, se possono nascere, nè mantenersi. Noi sappiamo come sono strettamente collegate insieme; come si distinguono in varie diramazioni gerarchiche, come sono ordinate in modo che l'azione, per mezzo di Comitati, delegati, messi, stavi e ci comunichi dall'uno all'altro. I Congressi di Milano, di Bologna, tutti sono risultati di deputati loro. Hanno insieme tutti i caratteri, i quali contrassegnano, per la giurisprudenza inglese, la Società illegittima, e bastano a farle colpire dalla giustizia del paese.

E di fatti, non esiste in Inghilterra, per fini politici, un'organizzazione di questa fatta; una organizzazione che si diffonda per tutto lo Stato e si sovrapponga a questo col fine di soppiantarlo. Noi non sappiamo che esista in nessun altro paese. Anche un'organizzazione di Società intese a riformare tale o tale altra parte dell'assetto sociale è più facilmente ammissibile che un'organizzazione, la quale non annuncia altro intento se non quello di sovvertire lo Stato. Quella può avere per fine indiretto la mutazione violenta degli ordini politici; questa l'ha per fine immediato e proprio. Uno Stato può, senza essere distrutto, trovare anche un stato nella prima, se si contiene nei limiti dei problemi che si propone di risolvere; ma non può che essere distrutto dalla seconda. Se in Italia siamo venuti alla conclusione, che una simile organizzazione è lecita, e deve essere rispettata dal Governo, sinchè non agisca, così sia; e che non tenta la rivoluzione o la compra, ciò prova che il talento politico è scarso oggi e fiacco in questa patria nella quale è pure stato un giorno così abbondevole e vigoroso, e che i nostri uomini di Stato sono ancora per la maggior parte o mediocri scrittori di giornali, o piccoli letterati, o affatto incolti, e non hanno ancora nè meditato, nè sentita la tremenda, reale, concreta responsabilità che assumono sopra di sè quelli che si presumono in grado di governare i popoli

---

Duelli al Perù.

Leggasi nell'*Italia Militare*:

Siamo in grado di affermare che i fatti narrati negli scorsi giorni da parecchi giornali, intorno a duelli avvenuti tra ufficiali della regia corvetta *Garibaldi* e giornalisti di Lima, si svolsero nel seguente modo, e che le notizie di arresto dei nostri ufficiali per parte della polizia peruviana, non hanno ombra di fondamento.

Il giorno 6 ottobre scorso, un giornale di Lima che ha per titolo *Opinion Nacional*, pubblicava un articolo, nel quale, mentre si raccomandava maggior vigilanza sulle persone che trafficano fra la terra ed i bastimenti da guerra neutrali in rada al Callao, alludevasi alla possibilità che nelle imbarcazioni delle dette navi da guerra potessero trovarsi nemici travestiti per spiare le [illegible] del Perù.

L'indomani mattina si trovavano in un tram che veniva da Lima al Callao alcuni ufficiali della *Garibaldi*, e commentavano tale articolo, che ritenevano offensivo per le navi da guerra neutrali ancorate in rada. Mentre di ciò si intrattenevano, un signore fece loro osservare che l'autore dell'articolo in discorso, certo signor Ottavio Reyes, trovavasi nella stessa vettura. Si fu allora che uno dei nostri ufficiali, avvicinatosi al giornalista, gli si diede a conoscere come appartenente allo stato maggiore della *Garibaldi*, e gli disse che il suo articolo conteneva insinuazioni ingiuriose per gli ufficiali delle navi neutrali, e gli chiese spiegazioni. Queste non essendo state soddisfacenti, il nostro ufficiale colpiva sul viso il giornalista. Dopo questo incidente aveva luogo un duello alla pistola fra essi due, nel quale però entrambi rimasero illesi.

Intanto alcuni altri ufficiali avevano iniziato una nuova questione col direttore del giornale suddetto, signor Avelino Arramburù perchè aveva negato di pubblicare, prima che fosse esaurita la partita d'onore accettata dal signor Reyes, una dichiarazione che con l'articolo dell'*Opinion Nacional* non si era inteso di insinuare che gli ufficiali dei bastimenti neutrali favorissero lo spionaggio chileno. Da tale seconda questione ebbe origine un duello alla sciabola fra un sotto-tenente di vascello della *Garibaldi* ed il signor Aramburù, nel quale quest'ultimo rimase ferito ad un braccio. Dopo di ciò veniva pubblicato il 21 ottobre sull'*Opinion Nacional* la dichiarazione richiesta, nei seguenti termini:

« Avendo terminato, secondo le leggi dei « l'onore, gli incidenti personali suscitati da « una erronea interpretazione di un articolo « che vide la luce nella nostra corrispondenza « del 6 ottobre, incidenti che ci hanno impedito « di compiere fino ad ora un debito di lealtà « formulando necessarii schiarimenti; lo facciamo oggi con piena spontaneità, dichiarando, « d'accordo con la direzione e la redazione del « giornale, che nè nell'animo nostro nè nel lo « ro ebbesi proposito di comprendere nelle nostre indicazioni i signori rappresentanti della « marina da guerra neutrale, posto che il nostro « celumano espressamente, come si può rilevare « ricorrendo a detto articolo.

« Facciamo questa manifestazione senza che « alcuno ce la domandi in alcuna forma, ob

« bedendo a nostre convinzioni e al desiderio di « conservare la maggiore armonia con i nostri « onorevoli ospiti. »

« JULIO OCTAVIO REYES. »

Così fu chiusa completamente questa vertenza, senza lasciare alcune spiacevole conseguenza, ad un pranzo dato dal regio incaricato d'affari di S. M. a Lima, al quale presero parte oltre ai comandati delle regie navi *Garibaldi* ed *Archimede*, il signor Arramburù, i suoi secondi e gli ufficiali che avevano avuta parte in queste questioni, stabilì le più cordiali relazioni fra questi ed i predetti signori.

Nostre corrispondenze private.

Il II Collegio di Milano.

5 dicembre.

(D) — Come vi è già noto, e come, del resto, era da prevedere, l'on. Sella optò pel suo antico Collegio di Cossato. I nostri avversarii politici, ai quali non farò io certo il torto di reputarli tanto gonzi da non aspettarsi una tale determinazione da parte dell'onor. Sella, sin da quando si pose mano al suo nome, mezzo oggi qualche scalpore quasi che l'illustre uomo avesse mancato alla fede, al debito di riconoscenza verso il Corpo elettorale che lo nominò due volte di seguito. Non occorre che vi rammenti in quali condizioni e per quali ragioni fu suggerita e desiderata l'elezione del Sella nel secondo Collegio. I nostri avversarii, sovrachiamente audaci vollero proporre un nome — quello dell'on. Bertani — che, per quanto rispettabile, non è affatto accettabile, secondo le convinzioni, agli elettori. Al capitano avventuriero, e poco fortunato della Sinistra estrema, all'ardente fautore della repubblica, non si poteva ragionevolmente opporre che il duce d'un altro partito, che ha un programma ben delineato, e suona tutto il contrario di quello propugnato dall'on. Bertani e dai suoi seguiti. Come a questa lotta di principii fatta su due nomi così diversi, abbia risposto il Corpo elettorale voi lo sapete e lo ricorderete benissimo. Il Sella ottenne uno splendido suffragio, che, ripetiamo, ebbe nuova conferma. I nostri avversarii non vollero combattere per uno dei loro gregarii, ma per il loro portabandiera, e questi se non ha perduto la bandiera ha perduto due volte e miseramente il Collegio. La vanità pretensione fu punita. Tutto questo vi mostra la piccola scala dei nostri avversarii, i quali, travisando ed esagerando, vorrebbero, con una logica di cui rimaneo assai volentieri a loro soli il monopolio, indurre gli elettori a votare, poichè — dicono essi — furono così vanamente scomodati, e anche giocati, per il candidato che vorranno a proporre fra giorni. A Milano il buon senso politico è così diffuso e pertinace, che oramai le solite ciancie non fanno più fortuna.

E venendo a parlarvi particolarmente dell'on. Sella, vedeste ch'egli, a proposito dell'elezione di Cossato, diresse ai suoi elettori di Milano una lettera, inspirata a quei retti criterii di convenienza e di rispetto, che a lui sono indefettibili; lettera che la nostra Associazione Costituzionale mandò a ciascun elettore.

I Comizi saranno convocati il 19 di questo mese, e in caso di ballottaggio, il 26. Il candidato che fu messo innanzi sino da quando s'iniziarono le elezioni generali, era l'onor. comm. Giovanni Visconti Venosta, fratello all'marchese Emilio, deputato di Vittorio. Ma aperta la battaglia elettorale nelle condizioni che sapete, lo stesso Visconti Venosta fu il primo a consigliare ad opporre al Bertani il Sella. Oggi la battaglia muta aspetto. Torna ancora in campo l'on. Giovanni Visconti Venosta, l'on. Villa Pernice, che nelle elezioni generali era portato in due Collegi (ove ebbe un largo suffragio di voti); il cav. Negri, che venne posto nel terzo Collegio contro Correnti, e se non c'erano i soliti amici dell'ebbio, sarebbe riuscito vincitore; l'on. Servolini, consulente alla nostra Cassa di Risparmio, e il cav. Reale che fu egregio assessore per la finanze del nostro Comune. Tutti uomini che godono una meritata e larga riputazione e generali e vive simpatie. Ma senza sottrare nell'esame delle ragioni che suffragano a preferenza questo o quel nome, vi dirò assolutto che nel nostro partito — è bene notarlo — non ci saranno dispareri nella candidatura; si voterà come un sol uomo e si vincerà.

In quanto ad altri candidati circolati per certo non se ne metteranno innanzi altri. Così sono senza fondamento le candidature dell'on. Bonfadini e del comm. Arnaboldi di Casalmaggiore. Pare piuttosto che la scelta si debba limitare ai due primi nomi. Ma l'on. Visconti, per un sentimento di perfetta e lodevole delicatezza, non intende presentarsi agli elettori, avendo egli fatto parte come relatore della Commissione elettorale. È una delicatezza che non tutti hanno, e che costringerà indubbiamente amici e avversarii a riconoscergliela sinceramente.

Ma del secondo Collegio converrà ve ne riparli, e mi riservo allora di darvi i più precisi ragguagli sulle intenzioni della maggioranza degli elettori.

Milano 6 dicembre.

(D) — L'Associazione costituitasi pel patrocinio dei fanciulli, non è più un pio desiderio. È già fondata perchè le adesioni, non solo, ma le offerte dei buoni sono venute da ogni parte. Le sottoscrizioni si sono raddoppiate e crescono sempre più, e ne fatto che consola e onora la nostra Milano. La quale non sa negare mai il proprio obolo alle imprese generose, non già per lasciare scemare la fama che ha fra le consorelle, di città più progredita nella beneficenza, ma per ispirito retto, sovvero da ogni millanteria. La nostra aristocrazia si è anche in questa occasione segnalata, e al suo esempio ogni altro ordine cittadino non ha voluto esser da meno.

È una nobile gara a cui si assiste qui di frequente, non vi dirò con quale e quanta soddisfazione.

I desiderii del mio egregio amico e collega avv. Herra, il fondatore dell'Associazione della stampa, saranno fra breve compiuti. A lui premeva che sorgesse nella nostra città una Sezione dell'Associazione, e l'esempio allora avrebbe consigliato i soci residenti in altre città a fare lo stesso. Mi ricordo che di questo suo vivissimo desiderio il Ferro mi parlava quasi in ogni sua lettera, e rammento di essermi però anche adoperato col Rubbi della *Perseveranza*. Ma un anno fa, fra colleghi della stampa di Milano, in causa di quella benedetta politica, c'era il miglior accordo, e il progetto bellissimo che oggi si ritenta, e speriamo con miglior fortuna, fu messo a dormire. Il cav. Mussara, consigliere comunale, direttore del *Bollettino agricolo* l'ing. cav. Chizzolini, direttore dell'*Italia Industriale*, il signor Quadrio, si sono fatti promotori della formazione di questa Sezione, solleciti di offrire altresì ai colleghi che verranno qui per la prossima Esposizione un luogo di ritrovo amichevole, che valga a rannodare meglio i rapporti personali.

L'essersi fatti promotori persone fuori della politica, e il patrocinare l'idea per sè buona in un momento in cui fra colleghi è sepolto ogni risentimento, dà a credere la riuscita non tanto contrastata, nè lontana. Il Comitato sta formando il Regolamento, attenendosi a quello di Roma, e indirà nella settimana ventura, al più tardi, un'adunanza generale dei giornalisti milanesi. Non occorre dirvi che io mi sono fatto sollecito di dare la mia adesione, la quale non è la sola, nè sarà l'ultima.

L'egregio avv. Gaetano Carlessaro, un Veneto, che qui va facendo fortuna, ha fatto una bellissima arringa alle Assise, e ottenuta l'assoluzione di tre messeri, imputati di furto qualificato, i dibattimenti durarono tre giorni. L'avvocato Carlessaro aveva a compagni gli egregi Alesina e Rocchini. Mi piace segnalarvi questo nuovo successo dell'egregio avvocato, il quale, si vede, se è un accorto vicepretore al Mandamento della nostra città, è pure amabile e fortunato difensore alle Assise.

È molto il programma della stagione carnovale-quaresima al teatro la Scala. La maggior attrattiva è il *Figliuol prodigo* dei Ponchielli, essendosi ritirato l'*Eroldado* del Mascagni. La nuova opera del Ponchielli l'udremo al Santo Stefano, e non è arrischiato il predirle un successo. L'Impresa si riserba di dare, oltre l'*Ernani* e il *Ruy-Blas*, il titolo di altre due opere, una delle quali potrà essere, a quanto si assicura, una mezza novità per Milano. Ai frat.i Corti piace promettar poco e far molto; è una sorpresa che il pubblico ha il diritto di aspettarsi da loro, perchè li conosce galantuomini. Dei balli, due del Manzotti, l'*Excelsior*, e *Sieba* (ripresentazione).

Il *Nano, marchese di Cova*, del Marenco, al teatro Manzoni, ha avuto un discreto successo. Il vostro egregio critico drammatico ha giudicato nel vero il nuovo lavoro dell'instancabile e non sempre fortunato autore. Il quale ha avuto alcune chiamate ed applausi. Il pubblico di Milano si è dato la mano a quello di Venezia.

Il suo editore cav. G. Ottino ha mandato fuori alcune novità, di cui vi darò presto un cenno. Vi annuncio intanto: *Commedie d'infanzia* (L. 3.50) di G. Pierantoni Mancini. Commedie piene di sentimenti affettuosi e gentili, scritte con garbo, qualcuna anche in francese, e dedicate ai fanciulli. È una strenna utile e piacevole, che ha altresì il merito di essere edita con vero buon gusto.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 7 dicembre.

Sottoscrizione per un monumento al bar. Ricasoli.

Lista precedente .	L.	460. —
Prof. comm. Angelo Minich	»	20. —
Avv. cav. Antonio Baschiera	»	40. —
Co. Alessandro Tornielli .	»	20. —
Cav. Giacomo Ricco .	»	20. —
Comm. Antonio Salviati .	»	5. —
Cav. Giacomo di Angelo Levi	»	50. —
Totale	L.	585. —

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi assistevano 32 consiglieri.

Il cons. *Ruffini* dichiarò che se avesse assistito alla seduta d'ieri avrebbe votato pel Sì sulla proposta di concorso nella spesa per l'erezione del monumento a Ricasoli.

Dopo una breve discussione, alla quale presero parte i cons. *Nani, Gustinian, Manetti, Chiereghin* e il *Sindaco*, il Consiglio votava l'articolo 188 del preventivo 1881 del Comune, stanziando L. 40,000 per le spese da incontrarsi in occasione del Congresso geografico.

Veniva poi definitivamente approvato il preventivo stesso negli estremi seguenti:

Totale generale delle attività	L.	4,775 285.22
Totale generale delle passività	»	5,327,356.87
Deficienza	L.	552,071.65

da coprirsi con L. 452,071 65 di sovraimposte sui fabbricati e terreni, e con L. 100,000 di tassa di famiglia.

Veniva approvato poi il preventivo della Raccolta Correr per l'anno 1881.

Nel corso della seduta, i consiglieri *Pascolato* e *Olivetti* raccomandarono alla Giunta di affrettare la presentazione della proposta relativa alla riforma del Regolamento sulla tassa di famiglia.

L'assessore *Ricco* assicurò che il Consiglio sarà fra breve intrattenuto sull'argomento.

Elezioni commerciali. — Ecco i risultati di altre 3 Sezioni della votazione di domenica:

	Arduino	Novella di Piave	Pellizzaroli	Totale addizionato a quello di ieri
Berera	11	10	15	147
Blumenthal	11	10	15	144
Ricco	11	10	15	146
Rinaldi	11	10	14	139
Rosada	11	10	15	143
Chiggiato	11	10	15	139
Suppini	11	10	15	145
Corsen	11	—	9	99
Levi	11	10	15	140
Stucky	11	10	15	142
Bolle	—	10	6	81

Non si conoscono finora i risultati delle Sezioni di Spinea, Dolo, Mira, Possalta di Piave, Chioggia, Caverzere, San Stino di Livenza e San Michele al Tagliamento.

Vaccinazione gratuita. — Domani mercoledì 8 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la gratuita vaccinazione da braccio a braccio, nel locale della Scuola comunale, in Corte Lezze a S. Samuele.

Finalità. — In questi giorni presso la locale Pretura penale furono svolti varii processi a carico di rispettabili persone che fanno parte del ceto notarile di questa città per contravvenzione alla legge sui pesi e misure.

Ci parve dapprima impossibile come i Notai potessero violare siffatta legge e come dovessero discolparsi per la inosservanza ai loro doveri. Abbiamo però compreso dai giudizii già emessi dalle Autorità giudiziarie, come le querele fossero partite da un ispettore demaniale che si crede autorizzato iure proprio di denunziare questo o quello e perchè o non fu messo di corrispondenza la pertica di un terreno con la misura agraria di superficie chiamata ara, o per altri ridicoli rilievi di simil genere.

In uno Stato civile come il nostro tali atti costituiscono una vera enormità, giacchè lo stesso individuo che provoca giudizii penali per simili contravvenzioni, dovrebbe all'invece suggerire alle proprie Autorità di finanza i necessarii rimedii onde le Agenzie di catasto regolassero i propri registri a mente della legge sui pesi e misure.

Noi crediamo che il Ministero di grazia e giustizia non potrà permettere che per capriccio di un solo che interpreta la legge a modo suo possa una o più classi di cittadini essere chiamate a discolparsi in pubblici dibattimenti per infrazioni alle leggi che alla fin fine non sono come dovrebbero essere osservate dalle stesse Autorità di finanza, e che badando al decoro dei professionisti non vorrà che si demolisca la base delle nostre libere istituzioni.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì, 9 dicembre, alle ore 8 di sera, il prof. Francesco Albanese leggerà: « Valore sociale delle grandi religioni — II. Il Corano di Maometto — Esame e raffronti. »

Lavori artistici di Veneziani per l'estero. — Gentilmente invitati, abbiamo, con molto piacere, visitati dei lavori in marmo ed in noce con intarsi di bosso ad incisioni, destinati ad abbellire un castello del marchese De Bath, in Inghilterra. Il marchese De Bath, che fu più volte a Venezia, uomo che alle grandi ricchezze accoppia intelligenza rara ed estesa coltura, è innamorato delle bellezze artistiche, delle quali va così fiero la città nostra, e procura di trapiantarne le impronte nel suo paese. Egli concepì la grandiosa idea di commettere a Venezia otto porte improntando i disegni dei pilastri in marmo ai pensieri degli ornati di Pietro Lombardo che abbelliscono i pilastrini del pulpito nella chiesa dei Miracoli, e le porte in noce ad intarsi di bosso ad incisione su disegni cavati in gran parte dal coro di San Marco il tutto ispirato al perfetto stile del cinquecento.

E come questo non bastasse, il marchese De Bath concepì un'idea ancora più grandiosa, e questa sta nell'aver commesso i chiudimenti di 15 grandiosi balconi, anche questi in noce ad intarsi di bosso con incisioni, sullo stesso stile delle porte pensando in un sistema tutt'affatto nuovo. Egli ha voluto che i chiudimenti allorchè stanno aperti servano allo interno di abbellimento andandosi a posare, ripiegati, alla grossezza del muro, 70 centimetri in inghembo, facendo vedere gli ornamenti a chi si trova nella sala, dall'alto in basso e tutto all'intorno, così compresa anche la parte superiore della vecchia del balcone.

Quei balconi per la maggior parte misurano quattro metri di altezza: sui davanti di chi sta nella sala, la apertura misura metri due e centimetri trenta, ed il vano, propriamente detto, è di metri tre per due circa. Crediamo non sia vi esempio di imposte così ricche e di quella forma. Lo spessore delle noce massiccia è di centimetri sei; e anche nella parte nascosta, che chiameremo rovescia, vi sono requadri ed altri abbellimenti sempre in intarsio di bosso.

I pilastri, le cornici, gli architravi ed i capitelli, tutto in marmo bianco, costituiscono una vera magnificenza. I lavori di scalpello sono di una precisione rara e così artisticamente condotti che là è una meraviglia. Genietti, mostri, uccelli, meandri, fiori e mille altre cose, ivi si trovano con bel garbo disposti finemente lavorati e non già leccati, come si suol dire, ma colla impronta dello scalpello magistrale dal quale sono usciti. Svariati ma sempre nello stile dell'epoca, puro cinquecento, sono i pilastri e capitelli ed architravi, e questo fa prova dell'ingegno eletto dell'ingegnere Trevisanato, al quale sono dovuti così i disegni dei lavori in marmo, come quelli dei lavori in noce e bosso.

L'esecuzione di così importanti lavori venne affidata a Francesco Dorigo, per quanto si riferisce ai marmi, ed a Bissolto Antonio, per quanto ha tratto ai chiudimenti delle porte e dei balconi, due artisti del più alto valore conosciuti oramai doppiamente per le loro opere egregie. Il Dorigo Francesco ha un'officina bellissima ricca di marmi pregiati, di lavori già compiuti e fornita di torni poderosi, dove, tra altro, si è costrutta di recente una delle nuove colonne della galleria terrena del Palazzo Ducale. Il Dorigo a mezzo dei torni può lavorare il marmo in modo da cavare una colonna a spira in termine relativamente breve. Nel suo studio egli ne ha una la quale nella parte scavata contiene dall'alto al basso magnifico mosaico, come facevasi talora in antico, del che si hanno esempi a Roma in Santa Maria Maggiore ed altrove. Il Dorigo ha a collaboratori distinti artisti e ci limiteremo a nominarne uno il Betto Luigi, veramente bravo e appassionato per l'arte.

Lo studio del Dorigo Francesco è continuamente visitato da illustri stranieri, i quali, affascinati da quel campionario di marmi che consiste in un tavolo finemente lavorato ad intarsio in pietra del paragone, gli lasciano spesso, oltre che il gradito ricordo della loro firma nell'album dello studio, anche il piacere di qualche commissione o di oggetti d'arte propriamente detti o di oggetti di decorazione, come statue, colonne, vasi da giardino, dei quali anzi il Dorigo ha continue commissioni sopra un modello assai bello ideato e disegnato dal Dorigo stesso.

Non minore interesse desta la officina del Bissolto Antonio, nella quale vi sono capi d'arte principeschi. Abbiamo ammirato il tavolo famoso che ha procurato al chiaro artista una delle massime onorificenze all'ultima Esposizione di Torino. È veramente una meraviglia vedere con quanta esattezza e con quanto buon gusto sia lavorato quel tavolo nel cui centro sta il monumento Colleoni contornato da quei monumenti d'arte che fanno del Campo di San Giovanni e Paolo uno dei più attraenti punti artistici della città nostra. Quella riproduzione del famoso monumento e di quanto lo circonda sembra una incisione in acciaio e delle più finite, e tutto il rimanente del tavolo è pieno zeppo di figure e di ornati improntati del gusto il più squisito e con effetti di chiaro-scuro di uno splendore sfolgorante.

Tralasciamo dall'occuparci di mille altre meraviglie vedute perchè ci allontaneremo dal tema principale di questo articolo, il quale deve essere consacrato ai lavori del marchese De Bath eseguiti dal Dorigo e dal Bissolto sotto la scorta dell'ingegnere Trevisanato. — Bisogna vedere con quale esattezza, con quanto buon gusto e con quale sentimento artistico siano lavorati i chiudimenti delle porte e dei balconi ai quali sopra abbiamo accennato. In quei chiudimenti tutto è compassato, splendido e di tal sapore artistico da costituire una vera meraviglia. Immiati quei colossali pezzi di noce prima che siano lucidati, appare in tutta la sua precisione il lavoro d'intarsio a scomparti. Bisogna vedere quelle connessioni con quanta precisione sono eseguite. Non sembrano pezzi di bosso intarsiati, ma piuttosto screzii naturali e capricciosi del legno. Anche la tiratura è superba: tutto è a piombo perfettamente e così rimarrà sempre malgrado i cambiamenti atmosferici perchè la noce fu scelta con ogni più attenta cura dal signor Malcolm stesso e la lavorazione fu condotta con tutte le precauzioni possibili.

Allorchè quelle porte e quei chiudimenti da balcone saranno a posto non v'ha dubbio che i visitatori del castello del marchese di Bath rimarranno sorpresi di tanta magnificenza, forse senza esempio, e il nome di artisti veneziani sarà ripetuto con singolare compiacenza.

Or è un anno circa che il Bissolto, sempre per lo stesso committente, e anche allora a mezzo del signor Malcolm e sempre sopra disegni dell'ing. Trevisanato, eseguì una libreria alta più di 3 metri e lunga ben 32, diciamo trentadue metri! Siamo dispiacenti di non aver veduto quel lavoro che ha costato cospicua somma per la bellezza del legno, per la venustà delle linee, e per la precisione nella esecuzione.

Fa veramente piacere il vedere quali progressi giganteschi facciano i nostri artisti e quanto onore essi si facciano anche all'estero, dove forse sono più degnamente apprezzati. Nella officina del Bissolto vi sono alcuni artisti di merito straordinario e a loro lode ne nominiamo tre perchè se lo meritano sotto qualsiasi riguardo. Essi sono: Sommariva Edoardo (incisore in legno), G. B. Negria e Pietro Angeletti (ebanisti); il primo non appartiene esclusivamente a quella officina, ma vi eseguisce tutti i lavori di incisione sul legno che si rendono necessarii.

Anche come mezzi di lavorazione questa officina è veramente rimarchevole. Essa è provveduta di trafile, di stretti e di quant'altro è necessario per i grandi lavori ed è poi diretta da una mente artistica superiore, nel suo proprietario sig. Bissolto.

Chiudiamo questo abbastanza lungo cenno, coi più vivi elogi all'ingegnere Trevisanato, al Dorigo, e al Bissolto per il merito rispettivo in questi importantissimi lavori, e particolari ringraziamenti facciamo al signor Alessandro Malcolm, il quale fece di Venezia la sua seconda patria e non tralascia di spendere a vantaggio di essa tutta la sua grande influenza, molte cure e anche spesso molti quattrini al nobilissimo scopo di far conoscere in lontane regioni i nostri migliori artisti, procurando ad essi onori e guadagni.

Teatro Rossini. — Il soverchio rompe il coperchio, dice il proverbio, e, a nostro giudizio, l'entusiasmo che ha sollevato fra noi la Compagnia alemanna di operette, accade a tacca al barocco. La Compagnia diretta dal sig. Freund, non c'è a ridire, contiene alcuni artisti di merito non comune, anzi straordinario per via comica, per spirito, per anima, e nel complesso riesce omogenea e simpatica; ma il chiasso che se ne fa rasenta il barocco. Nessuno più di noi ha reso giustizia ai principali artisti e alla Compagnia tutta questa; ma, appunto perchè ne abbiamo parlato con grande favore, crediamo di poter dire con eguale franchezza che il chiasso che se ne fa oltrepassa ogni confine. Iersera il Rossini era imponente: folla dappertutto e al preludio del *Boccaccio* un silenzio ed una aspettazione tale come si fosse trattato di giudicare un nuovo lavoro di Verdi affidato ai più celebrati artisti. È vero che l'entusiasmo applicato al teatro non ha leggi e che esso può essere tanto il risultato di un lavoro d'arte eminente, come delle *pirouettes* d'una ballerina, o di un giuoco icariano; ma *s'est la ton qui fait la musique* e nel nostro caso il troppo fatto ed esagerato sta in quella solennità d'apparato, di aspettazione, quasi di trepidazione con cui si assiste alle rappresentazioni della Compagnia alemanna.

Nella *Donna Juanita* ciò era un poco giustificato e dalla novità del lavoro, riuscito in tante parte, e anche dall'altra novità di udir cantare un'opera intiera nell'idioma tedesco. Nel *Boccaccio* costituiva queste due novità la possibilità di istituire un confronto tra la esecuzione italiana che ci ha dato l'anno decorso la Compagnia Francovichini e questa della tedesca Compagnia Freund: ciò, a dir vero, non poteva destare che un interesse relativo essendo facile immaginare che la *Lori Stubel* avrebbe trasfusa a quella parte tutta la sua vivacità, che è pur tanta, ed era pur facile prevedere che il successo del *Boccaccio*, po' su pu' giù, sarebbe stato quello d'allora condito da una migliore esecuzione da parte dell'orchestra e da maggiore affiatamento col palcoscenico. La aspettativa maggiore era quindi per la *Stubel*, e ciò, se è qualche cosa, non è mai quanto abbisogna per menar tanto rumore e per imprimere alla rappresentazione di ieri quel carattere di solennità che, in omaggio all'arte, deve essere serbato per le vere feste dell'arte.

Ciò premesso, per mantenere perfetta coerenza colle opinioni ripetutamente manifestate in fatto d'operette in particolare, diremo poche parole sull'esecuzione del *Boccaccio* avendo detto sulla musica di esso il nostro parere l'anno scorso, per quanto quell'esecuzione meschevole poterci contentirci.

Come canto si distinse la signora *Beese*, la quale ha voce facile di timbro flautato, suona e canta con bel garbo; come azione la *Lori Stubel* fu sempre quel folletto che oramai tutti conoscono. In questa donna vi è esuberanza di fuoco, di spirito di vita: all'atto terzo ella disse la canzone *Mia bella fiorentina* (la canzone fu cantata in italiano di lei dalla *Stubel* che dalla *Beese*) con sì grande slancio e con sì affascinante accento che il pubblico ebbe ragione di fargliela ripetere una volta, ma ebbe torto di costringere a due altre ripetizioni, la *Stubel* e la *Beese* allorchè la canzone viene eseguita a due.

Bene l'*Ehrenfest*, Lambertuccio, e discretamente gli altri, taluno dei quali farà bene ad ommettere qualche gesto o qualche atto poco decente.

Però, tutto considerato, gli amatori lasciando il teatro ripeteranno a *Donna Juanita*, la quale è una bella cosetta, lo ripetiamo, ma se ne fece un chiasso di tanto superiore al vero suo merito.

L'orchestra fu abbastanza sicura e diligente; il coro qualche volta ha vacillato, e qualche artista ha spesso stonato.

Stasera seconda rappresentazione del *Boccaccio*.

È giacchè riparliamo di questa Compagnia ci piace rettificare alcuni errori di nomi causati dal nome *Pagay* seguito a matita che ha figurato di fronte a quello *Beese* nei primi manifesti. La Petrita della prima sera nella *Donna Juanita* fu la signora *Pagay*; poscia la stessa parte venne assunta dalla *Beese*, la quale è quella che si produsse ieri nella parte di Fiammetta.

La signora *Pagay* iersera sostenne la parte di Beatrice e trovò modo di emergere nei concertati coi bellissimi suoi acuti.

Pubblicazioni musicali. — Lo Stabilimento musicale F. Lucca di Milano, ha pubblicato di recente una composizione di un nostro concittadino il signor Gaetano Marconi, il quale volle musicare il sonetto di Dante: *Tanto gentile e tanto onesta pare* per voce di tenore con accompagnamento di pianoforte.

Auguriamo al signor Marconi il più bel successo di questa composizione, che ci dicono buona non avendola ancora udita, affinchè egli ritragga lena e coraggio per pubblicazioni novelle.

Il prezzo di questa composizione è di Lire 3:50.

Corte di assise. — Il De Prosperi Luciano imputato di falsificazione di biglietti consorziali da una lira e da cent. 50, venne oggi dalla Corte assolto dietro il verdetto negativo dei giurati in tutte le questioni.

Lodevoli servigii. — Ieri sera, verso le 8 1/2 p., al Ponte di ferro della Stazione, sulla gradinata verso S. Simeone, sdrucciolava l'egregio sig. dott. Achille Desiderio, il quale fu tosto assistito dal sottocapo delle guardie municipali, Cavalli, N. 53, e dal sig. capitano G. Scarpa. La guardia, sollevandolo, provvide tosto una gondola, e portava il caduto fino alla stanza della propria abitazione al Malcantone. La famiglia del dott. Desiderio voleva rimunerare la premura di questo bravo agente, ma egli non volle accettare cosa di sorta, e dopo aver perfino spogliato il sig. Desiderio, partì di là fra le gratitudine di quella intiera famiglia.

Solleciti e fra appunti agli agenti municipali, andiamo lieti di accennare, con eguale sollecitudine, quei fatti che tornano ad onore di un Corpo che rende tanti utili e lodevoli servigii.

Arresto per spendizione di biglietti consorziali falsificati. — Narra l'odierno bullettino della Questura che fu ieri arrestato un individuo per dolosa spendizione di un biglietto falso da L. 10.

Polizia lagunare. — In seguito a fondato reclamo il Municipio ordinava oggi fosse immediatamente levato un resto di palo infisso nella laguna rimpetto la Zecca, il quale nelle magre d'acqua fu causa di danno a qualche [illegible].

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 6 dicembre.

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 3. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 3.

DECESSI. 1. Voltolina Bortola, di anni 93, di Malamocco. — 2. Sambo Donaggio Maria Cecilia chiamata Cecilia, di anni 75, vedova, casalinga, di Venezia. — 3. Costa Rossi Margherita, di anni 62, coniugata, casalinga, id. — 4. Federigo Bisotto Lucia, di anni 45, coniugata, casalinga, id. — 5. Gallecchio Caterina, di anni 30, nubile, di Chioggia. — 6. Zennaro Emma, di anni 5 1/2, di Venezia.

7. Pellegrini Paolo, di anni 74, vedovo, calzolaio, id. — 8. Pagan Giuseppe, di anni 74, celibe, usciere d'ufficio, id. — 9. Pavan Antonio, di anni 64, coniugato, barcaiuolo, id. — 10. Rizzo Bernardo, di anni 61, coniugato, R. pensionato, id. — 11. Nicola Agostino, di anni 58, coniugato, rimessaio, id. — 12. Ballarin Agostino, di anni 49, celibe, facchino, id. — 13. Dalmas Giovanni, di anni 39, coniugato, calzolaio, id. — 14. Gentili Giovanni, di anni 21, celibe, soldato del 46.° fanteria, di Sambuca Pistoiese.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Bullettino del 7 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 1. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4

MATRIMONII: 1. Calzavara Angelo cantoniere, con Artusi Antonia, cameriera, celibi, celebrato in Mestre il 28 p. p. novembre.

DECESSI. 1. Montani Marco, di anni 50, coniugato, facchino di Venezia. — 2. Fregnan Rinaldo Antonio di anni 48, celibe, già carrettiere, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Berico Giuseppe, di anni 21, guardia di P. S. deceduto a Roma.

Un bambino al di sotto degli anni 5, deceduto a Mira.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Padova 7 dicembre.

Appena si seppe che l'egregio conte Gio Cittadella aveva dato la rinuncia all'ufficio di deputato, nel Collegio che egli degnamente rappresentava, si designò subito il nome del dottor Antonio Tolomei come suo probabile successore.

Potete ben imaginare con quanto piacere fosse sentita tale notizia qui in Padova dove l'ingegno, la coltura, la serietà del carattere acquistarono al Tolomei doviziа di simpatie e di stima. E chi è ormai fra quelli che hanno un culto per le belle lettere che non riconosca nel Tolomei un vigoroso intelletto, nudrito di severi studi, un poeta e un prosatore elegante, squisitamente arguto, in cui il sentimento dell'arte s'eleva ai più vagheggiati ideali? — Egli a 19 anni si laureò in filosofia, quando avea già tradotto l'*Etica* dello Spinoza. In quel tempo s'incontrò col Gazzoletti, al quale avendo dato alcuni suoi saggi di poesia, questi gli scrisse:

Del sacro alloro io già ti veggo adorno
Se dall'aurora s'argomenta il giorno.

Che il poeta non s'ingannasse lo provano i bellissimi saggi di versione di Lucrezio che ha pubblicato il Tolomei e che ne fanno desiderare il compimento anche dopo quella pur lodata del Rapisardi.

Anima d'artista e innamorato del bello, però è in lui l'amore operoso per la grandezza della patria. E il Tolomei fu patriota e liberale quando l'esserlo era un delitto che si scontava nelle segrete dello Spielberg o sotto i piombi della vostra Venezia. Ma non se ne fece poi sgabello per procurarsi compiacenze ed onori che altri agognano. Cercò le serene pace tra gli affetti domestici e vive vita ritirata, perchè è sua bandiera il motto: *amabat nescire*. Ma se l'opera sua è richiesta per il bene della patria, voi non lo vedete ritirarsi sdegnoso nella tenda d'Achille. Risponde presente e nell'ufficio che gli è affidato mette tutto il suo fervido ingegno e la ricca fantasia.

A questo proposito potrei dirvi che egli è Sindaco di Torreglia da parecchi anni e ancora delegato all'istruzione nel Comune di Padova. Non vi parlerò nè della scuola, nè dell'influenza che esercita nel nostro di essa vedete, ma se volete avere una prova della sua operosità leggete la sua relazione (fu pubblicata) sulle scuole, presentata in questi ultimi anni al Consiglio comunale; leggete la relazione sull'acquisto della *Chiesa di Giotto*, nell'Arena di Padova, di cui oltre alla *Nuova Antologia* e varii altri periodici, ci è per lungamente occupato, e con onore del Tolomei, il *Times* di Londra; leggete il discorso d'inaugurazione della nuova scuola alla Reggia Carrarese, che sono documento di onore a Padova e ai preposti alla istruzione; e fra breve potrete anche leggere un altro recentissimo discorso pronunziato in occasione dell'apertura del Museo civico, nel quale il Tolomei ha riconfermato una volta di più la fama di scrittore raro e acuto pensatore.

Se quindi gli elettori di Cittadella Campo sampiero hanno fermato la propria attenzione sul nome di Antonio Tolomei, essi danno lusinghiera prova di quel buon senso che per fortuna d'Italia si trova nel nostro popolo; essi mostrano così che vogliono un deputato onesto, di carattere integro, istruito, operoso, indipendente liberale, che alla fede nei destini della patria congiunge l'affetto reverente e la gratitudine alla gloriosa dinastia Sabauda e che con intelletto d'amore curerà gl'interessi del proprio Collegio. Non ultimi fra questi non certo quelli che all'istruzione s'attengono; oggi specialmente che la legge sulla obbligatorietà ha posto i bilanci comunali in una dura condizione. Questo argomento si collega adunque intimamente con la vita economica dei Comuni, e chi meglio del Tolomei potrà far valere l'autorevole parole in siffatta questione? Chi meglio di lui saprà chiedere e proporre le necessarie riforme a quella congerie di leggi, regolamenti, istruzioni, circolari e decreti, nei quali ondeggia l'istruzione pubblica?

Da quanto vi ho sopraccennato di leggieri si comprende come sia ingiusta l'accusa di poca operosità che qualcuno regala al Tolomei, del quale assai cose ancora potrei dirvi se dovessi toccare della sua vita privata; ma ora non mi pare necessario.

Dicesi inoltre (ed è la progressista che lo dice): che cosa ha fatto il Tolomei, quali discorsi ha pronunziato alla Camera nell'anno che fu deputato? È vero, egli non ha fatto discorsi, ma non vi pare che per un giovane, un pari di grande ingegno come il Tolomei, che [illegible] la prima volta va al Parlamento, non sia questo un vero titolo di lode anzichè di biasimo? Gli oppositori tacciono, invece che il Tolomei stette sempre a Roma e fu presente alle sedute della Camera; tacciono che egli ha spesso preso parte nelle discussioni degli Uffici dove riputava che la sua parola potesse riuscire più efficace e più ascoltata. — Gli elettori di Cittadella Campo sampiero si tengano in guardia contro le false accuse, si mettano d'accordo compatti a proclamare loro deputato il Tolomei e avranno provveduto egregiamente, per la parte che spetta loro, agli interessi della patria. (L.)

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 8 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 7.*

Depretis presenta i seguenti disegni di legge:

1.° modificazioni alle leggi di pubblica sicurezza;

2.° modificazioni alle leggi sulle opere pie.

Ambedue dichiaransi di urgenza.

Apresi la discussione generale del bilancio del Ministero dell'interno.

Leardi eccita il Ministero a provvedere al riordinamento delle contabilità comunali tenute in modo poco soddisfacente.

Righi dimostra la necessità della istituzione di manicomii criminali per garantire la tranquillità sociale, prega il Ministero ad occuparsene urgentemente.

Depretis risponde a Leardi che la nuova legge provvederà; a Righi che riconosce l'urgente bisogno dei manicomii criminali, e non tarderà molto ad istituirli presentando ove occorra anche apposito progetto di legge. Dà poi le ragioni circa la ritardata presentazione della statistica delle opere di beneficenza, di che la Commissione muove accusa nella relazione.

De Renzis relatore dice questo non essere un appunto personale a Depretis, ma al Ministero dove egli presiede da poco tempo.

È chiusa la discussione generale.

Approvansi i Capitoli dall'1 al 10 relativi alle « Spese generali », dall'11 al 14: « Spese per Archivii di Stato », dal 15 al 19: « Spese per amministrazione provinciale », al Capit 20. « Servizi varii di pubblica beneficenza ».

Lugli osserva che il numero dei manicomii aumenta e ne deriva soverchio carico alle Provincie.

Cavalletto raccomanda che si studino le cause principali della pellagra e i possibili rimedii.

Depretis risponde che il Governo si occupa della questione dei manicomii, come anche indaga la natura della pellagra e i rimedii efficaci. Certo è che questo male dipende in gran parte dalle condizioni economiche dei contadini.

De Renzis riconosce le giuste osservazioni di Lugli e ne aggiunge altre.

Nicotera domanda se il ministro intende ripresentare un progetto di legge intorno ai manicomii ch'egli, l'oratore, già presentò.

Depretis risponde che quel progetto è provvisorio e lo ripresenterà.

Fornasiari prega si presenti presto un disegno di legge per tutelare i diritti dei mentecatti.

Approvansi il Capitolo 20; quindi i Capitoli 21 al 25, relativi alle « Spese per sanità interna ».

Sul Capit. 26: « Sifilicomii » *Nicotera* domanda se intanto che si istituiscono i sifilicomii nuovi, il ministro voglia provvedere precariamente a migliorare gli esistenti, specialmente quello di Napoli che trovasi in deplorevole stato.

Depretis riconosce gl'inconvenienti; promette di provvedere.

De Renzis desidera che, mentre aspettasi la legge, si procuri intanto di migliorare l'Amministrazione degli ospedali celtici.

Approvansi i Capitoli 26, 27 e 28.

Al Capitolo 29: « Servizio segreto », *Di Sambuy* propone su questo Capitolo una diminuzione di L. 50,000.

Nicotera afferma che se il servizio di pubblica sicurezza non è al tutto soddisfacente, deve attribuirsi alla scarsezza di mezzi di cui il ministro dispone; perciò non solo disconda dalla proposta Sambuy, ma dichiarasi pronto a votare una somma maggiore se il ministro lo chieggia.

Anche il *relatore* si oppone alla proposta Sambuy.

Depretis egualmente osservando il fondo stanziato essere insufficiente e minimo se paragonasi a quello di altri paesi, aggiunge che ne è impiegato in massima parte per tutelare la vita e la sostanza dei cittadini.

Di Sambuy [illegible] si astiene dal voto.

Il Capitolo [illegible] Al Capitolo [illegible] venne », *Guala* [illegible] crede si adoperi [illegible] di pubblica [illegible]

Plutino Agos incoraggiamenti [illegible] bliche sicurezze

Depretis risp per migliorare il ostacoli nel peric dell'esercito, a [illegible] cessari avari d'[illegible]

Cavalletto co

Nicotera fa convenienza di p delle rivultelle [illegible]

Finzi deplor sicurezza pubblic di provvedere ad [illegible] corre lo per [illegible]

Fisocchi e *Capo* e *Plutino*.

Il *Relatore* [illegible] il numero degli [illegible] viene che le con delle città, come

Depretis dà s go che si potrà [illegible] ma dell'ordinam sentate oggi stes milizie territor [illegible]

Dopo alcune *Plutino*, approva d'ufficio ».

Al capitolo [illegible] carezza », *Di Sa* distraggano le gu le altre, tant gano ne vogliono

Depretis rag si fanno sempre menti coi mezzi non perdono nul

Favara lam cade a carico de ce si spreca

Florena fa l di Sicilia, che de cui nonostante co spese.

Nicotera dim suo ministero, di a cavallo per tra za a cavallo

Depretis affe spese fra i Comu d'Italia; d'altra questione

I capitoli da Al capitolo [illegible] ai Reali Carabini stero ritardi a da

Depretis non quindi da regola dalla legge pel r

Approvansi [illegible] al 45 relativo a delle carceri » »

Al cap 46 carceri », *Odesca* generalmente ch mesi e ingiusta che i delinquenti dei lavori agric la questione in l'altra relativa [illegible] meno.

Depretis dic nione di Odesca diare il modo di dalle leggi col n le libere industr i condannati ai l

Cavalletto a paludi dell'Agr

Paternostro adoperare i con

Baccarini [illegible] go per la bonifi lora sarà più o

Altre comu spiegazioni *Dep*

Sambuy p no; e la Camer si del ministro muovere il lo campagna quant votazione del c

Bacceli en nell'adoperare [illegible] cerione. Ramm nicipale igienico vori alle Tre F cerati ottenne [illegible] dine del giorno Governo italian stato tedesco e

De Renzis giorno e dichi le quello di Sa presidente del

Approvansi [illegible] alle carceri; [illegible] generali, Archi terna, sicurezz

Al Capitol del bagno pena dimostra la ne diziario in Na gere la camor

Depretis può fare ma [illegible] spostante si

Dopo ciò somma compl relativo artico

Proce lesi dell'interno e

Finzi pr su sulle relaz piegati che d po la discussi abolizione del

Nicotera, cure la legge, discute la rel ritardata.

Finzi ne rimandare la

Ricotti l che la postic correre si prega Finzi dall'incertez

Nicotera ritira la prop sui deputati

Di Sambuy desiste dalla sua proposta, ma si astiene dal votare.

Il Capitolo è approvato.

Al Capitolo 30: Ufficiali di pubblica sicurezza », *Guala* desidera che più di quanto si vuole si adoperi l'esercito in aiuto al servizio di pubblica sicurezza.

Plutino Agostino crede necessario maggiori incoraggiamenti agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Depretis risponde a Guala che si fa di tutto per migliorare il servizio, ma incontra talvolta ostacoli nel pericolo di nuocere alla disciplina dell'esercito; a Plutino, che i fatti provano non esservi avari d'incoraggiamenti.

Castelletto contraddice al deputato di Guala.

Nicotera fa osservazioni per mostrare la convenienza di proibire assolutamente il porto delle rivoltelle nelle città.

Finzi deplora la negligenza del servizio di sicurezza pubblica nelle campagne. Raccomanda di provvedere anche con sussidii ai Comuni occorrendo per aumentare le guardie campestri.

Visocchi e *Giovagnoli* associansi a Finzi.

Capo a Plutino.

Il *Relatore* ammette che sia scarso in Italia il numero degli agenti di sicurezza, ma non conviene che la campagne siano meno sorvegliate delle città, come hanno asserito Finzi e Visocchi.

Depretis dà spiegazioni opportune ed aggiunge che si potrà provvedere colla legge di riforma dell'ordinamento di sicurezza pubblica presentata oggi stesso e colla organizzazione della milizia territoriale.

Dopo alcune repliche di *Finzi*, *Visocchi* e *Plutino*, approvansi i capitoli 30 e 31: « Spese d'ufficio ».

Al capitolo 32: « Guardie di pubblica sicurezza », *Di Sambuy* raccomanda che non si distraggano le guardie da una città per mandarle in altre, tanto più che i Comuni che le pagano ne vogliono il servizio senza interruzione.

Depretis risponde che questi trasloramenti si fanno sempre per pochissimi giorni, ed i Comuni cui momentaneamente tolgonsi le guardie non perdono nulla, perchè le pagano a giornata.

Favara lamenta la soverchia spesa che ricade a carico dei Comuni di Sicilia per pubblica sicurezza.

Florena fa la storia delle guardie a cavallo di Sicilia, che deplora siano state soppresse per cui mentre continuano i Comuni a pagare le spese.

Nicotera dimostra la necessità ch'ebbe, come ministro, di sopprimere il corpo dei militi a cavallo per trasformarli in guardie di sicurezza a cavallo.

Depretis afferma non esservi differenza nella spesa fra i Comuni di Sicilia e quelli del resto d'Italia, d'altra parte promette che studierà la questione.

I capitoli dal 32 al 38 sono approvati.

Al capitolo 39: « Gratificazioni e compensi ai Reali Carabinieri *Ercole* lamenta che il ministro ritardi a dare questi compensi.

Depretis non ammette che ciò avvenga; quindi da ragguaglio dei buoni risultati ottenuti dalla legge pel riordinamento di quest'arma.

Approvansi questo e i seguenti capitoli fino al 45 relativo alle « Spese d'amministrazione delle carceri ».

Al cap. 46: « Servizio manifatture nelle carceri », *Odescalchi* dice essere oggi riconosciuto generalmente che il lavoro dei carcerati fa danno e ingiusta concorrenza agli operai onesti e che i delinquenti potrebbero utilmente occuparsi dei lavori agricoli. Prega il ministro a studiare la questione in tal senso, congiungendola con l'altra relativa al bonificamento dell'Agro romano.

Depretis dichiara non dissentire dalla opinione di Odescalchi, ma essere necessario studiare il modo di far subire le pene stabilite dalle leggi col minor inconveniente possibile per la libera industria. Perciò si pensa ad adoperare i condannati ai lavori agresti ed alle bonificazioni.

Cavalletto aggiunge il prosciugamento delle paludi dell'Agro romano.

Paternostro fa considerazioni sul modo di adoperare i condannati coi lavoro d'agricoltura.

Bacarini annuncia che presenterà una legge per la bonificazione dell'Agro romano, e allora sarà più opportuno tale questione.

Altre considerazioni aggiunge *Capo* ed altre spiegazioni *Depretis*.

Sambuy presenta il seguente ordine del giorno: « la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e convinta della necessità di promuovere il lavoro dei condannati tanto nelle campagne quanto nelle Case di pena, passa alla votazione del capitolo. »

Bacelli encomia l'iniziativa del Governo nell'adoperare i condannati ai lavori di bonificazione. Rammenta che nel Congresso internazionale igienico in Torino, la notizia che i lavori alle Tre Fontane erano stati affidati ai carcerati ottenne gran plauso e fece votare un ordine del giorno di lode ed incoraggiamento al Governo italiano su proposta di un illustre scienziato tedesco e d'un altro francese.

De Renzis dà lettura di quest'ordine del giorno e dichiara che la Commissione consente in quello di Sambuy che, accettato anche dal presidente del Consiglio, è approvato.

Approvansi i Capitoli dal 46 al 67 relativi alle carceri; e la parte straordinaria « Spese generali, Archivii di Stato, opere pie, sanità interna, sicurezza pubblica, carceri ».

Al Capitolo 68: « Riordinamento di locali del bagno penale di Santo Stefano a Napoli », *Capo* dimostra la necessità di un nuovo carcere giudiziario in Napoli e ciò varrà molto a distruggere la camorra.

Depretis risponde che tutto insieme non si può fare ma bisogna procedere in modo corrispondente ai mezzi.

Dopo ciò approvansi i restanti Capitoli e la somma complessiva in L. 53,556,880; nonchè il relativo articolo di legge.

Procedesi allo scrutinio segreto sui bilanci dell'interno e dei lavori pubblici.

Finzi propone che si sospenda la discussione sulla relazione del numero dei deputati impiegati che dovrebbe aver luogo domani, fin dopo la discussione della riforma elettorale e dell'abolizione del corso forzoso.

Nicotera, oppone che la Camera deve applicare la legge, il che non avviene finchè non si discute la relazione, la quale è stata già troppo ritardata.

Finzi modifica la sua proposta nel senso di rimandare la relazione solo dopo il bilancio.

Biscotti loda lo zelo di Nicotera ma nega che la posizione dei deputati che dovranno concorrere al sorteggio sia illegale. Nonpertanto prega Finzi a ritirare la proposta per isnuire dall'incertezza.

Nicotera spiega le sue parole, quindi *Finzi* ritira la proposta e deliberasi che la relazione sui deputati impiegati sarà discussa domani.

(Agenzia Stefani.)

Telegrafano da Napoli in data del 5 corr. all'*Opinione*:

Iersera l'Associazione costituzionale, su proposta dell'avvocato Spirito, votò ringraziamenti ai deputati di Destra per la loro condotta splendida e concorde nelle discussioni della Camera, e fece ripetutamente plauso all'on. Bonghi.

Il *conte Capitelli* lodò gli onor. Bonghi e De Zerbi per i discorsi pronunciati. Dimostrò priva di fondamento l'opinione attribuitagli contraria all'allargamento del partito. Disse di aver sempre propugnata l'idea che il partito moderato si assimilasse gli elementi omogenei. Ricordò l'opera sua nel Comitato dell'ordine per le elezioni amministrative. Constatò il perfetto accordo colle idee dell'on. Bonghi. *(Applausi.)*

Bonghi confermò i detti del conte Capitelli e lo lodò della parte importante presa nel movimento elettorale di Napoli. Annunziò che il Comitato delle Associazioni riunite ha riconfermato il co. Capitelli presidente.

— Il reggente del Banco di Napoli nominerà una Commissione per preparare i provvedimenti nell'interesse dell'istituto, in vista dell'abolizione del corso forzoso.

La *Gazzetta Piemontese* l'altro giorno conteneva il seguente telegramma particolare:

Parigi 3 dicembre, ore 10 38 ant.

« Rochefort dice che la pretesa conversazione del corrispondente parigino del *Fanfulla* con Rochefort, pubblicata dal giornale romano, è assolutamente falsa, inetta e di mala fede. »

Il *Fanfulla* da la baia a Rochefort e alla *Gazzetta Piemontese*, perchè si trattava d'un articolo umoristico di Tommaso Canella, il quale non poteva far supporre un momento solo che potesse contenere una conversazione autentica. Rochefort ha bevuto grosso, e la *Gazzetta Piemontese* si perde col sensale, col quale racconta il fatto ai suoi lettori.

Commemorazione di Ricasoli a Napoli

Telegrano da Napoli 6 all'*Opinione*:

La commemorazione di Ricasoli ebbe luogo iersera. La sala era affollata. Intervennero i senatori De Sierro, Ateneolfi, Monaco la Valletta; i deputati Buonomo, Vastarini, San Donato, Billi, il Sindaco, i consiglieri municipali, le Autorità governative; rappresentanze della Magistratura, dell'Università, del Foro, del commercio, di Associazioni costituzionali, nonchè parecchie signore.

Lo stupendo discorso dell'on. Massari riscosse frequenti applausi. L'oratore ha scolpito con maestria il ritratto morale politico di Ricasoli e pose in luce la grande parte ch'egli ebbe nel risorgimento nazionale.

L'on. Massari ebbe generali congratulazioni per gli elevati concetti del suo discorso.

L'on. Bonghi invitò l'assemblea a ricordare la fede immutata del Ricasoli nella Monarchia di Savoia, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Queste parole furono accolte con uno scoppio di grida e di applausi. L'on. Bonghi telegrafò l'esito solenne della commemorazione al generale Medici e ai Sindaci di Firenze e di Spoleto.

Il *Diritto* smentisce che « il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, ed il signor Cloué, ministro della marina, si siano scambiate dichiarazioni cortesissime a proposito del discorso dell'on. Del Giudice contro la marina francese, e che Cloué si sia rallegrato col nostro ambasciatore della risposta data dal ministro italiano. »

Possiamo assicurare quel giornale, scrive il *Diritto*, che è stato lucidamente informato.

Il discorso di un deputato nel Parlamento di un libero paese non poteva dar luogo nè a lode, nè a rimostranze.

Telegrammi.

Londra 6.

Gli organi governativi persistono nel propugnare la continuazione dell'azione coercitiva in Oriente.

Attribuiscono grande importanza alle conferenze di Hartington col principe di Galles.

(Indip.)

Pietroburgo 6.

L'*Agenzia russa* annuncia che il Governo è intenzionato di stazionare a Napoli la squadra russa, affinchè stia a disposizione del Granduca Sergio Paolo che viaggia in Italia. Lo stesso foglio annuncia lo scioglimento della flotta, locchè non significa per altro lo scioglimento del concerto europeo. Un ukase abolisce le accise sul sale dal primo dell'anno nuovo in poi, e diminuisce il dazio sul sale importato. *(O. T.)*

Roma 6.

Italia ed Inghilterra hanno diretto una Nota separata al Governo bulgaro, ecitandolo a demolire le fortezze del Danubio, ed a licenziare gli ufficiali russi secondo le stipulazioni del Trattato di Berlino. *(Secolo)*

Roma 6.

Venne anticipato il ritiro di altri 17 milioni di moneta divisionaria della Francia. L'operazione procede nelle sedi della Banca Nazionale di Milano e Torino col concorso degli impiegati del Ministero del Tesoro e dei rappresentanti della Francia. *(Secolo.)*

Roma 6.

Assicurasi che il Governo italiano, allontanandosi dal sistema finora seguito, voglia concorrere a lasciare sospesa la questione ellenica lasciando alla Grecia tutta la responsabilità delle conseguenze che potrebbero nascere insistendo in una politica bellicosa. *(Pungolo.)*

Roma 6.

Corre voce che, appena chiusa la Camera francese, il Presidente Gambetta andrà a Nizza a passare le feste di Natale.

Da Nizza Gambetta farà una gita ad Alassio per visitare il generale Garibaldi. *(Pungolo.)*

Parigi 6.

Il *Tribouler* pubblicò ieri un articolo veramente contro gl'israeliti; il *Gaulois* rispondendogli respinse sdegnosamente l'accusa che la guerra religiosa sia fatta in nome della Monarchia tradizionale, che proclamerà invece la pace e la concordia fra tutti i cittadini francesi a qualunque confessione appartengano. *(Pungolo.)*

Parigi 6.

Il suddito francese Tizzot, accusato di aver trasmesso al Governo repubblicano i piani delle fortificazioni di Thionville, fu condannato a Strasburgo a tre anni di prigionia in fortezza. *(Pungolo.)*

Spalato 6.

Gli ultimi due Numeri dell'*Avvenire* furono colpiti da sequestro.

Un decreto del commissario governativo sospende tutti gl'importantissimi lavori delle opere pubbliche iniziate dal Municipio sciolto.

Questa misura ha prodotto una profonda impressione. *(Indip.)*

Roma 7.

Sulla spiaggia di Savona andarono a battere cinquanta cadaveri di naufraghi dell'*Onda Josepha*. *(Pungolo.)*

Parigi 7.

Il Tribunale di Marsiglia ha condannato quattro Italiani accusati della vendita di Cedole falsificate di *Rendita Italiana*. *(Pungolo.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani

Roma 7. — Il *Diritto* dice essere smentito che la corazzata *Roma* si rechi nelle acque di Tunisi. È pure smentita la notizia che i commissari inglese, russo ed italiano, abbiano deciso che San Giorgio resterebbe in possesso della Turchia. La Commissione per la delimitazione della frontiera montenegrina non fu ancora riunita, quindi nulla fu deliberato, e quindi anche è prematura la notizia della prossima adunanza degli ambasciatori per redigere il protocollo di delimitazione della frontiera del distretto di Dulcigno.

Brindisi 7. — È partita la *Maria Pia*; rimangono nel porto le *Roma* e il *Marcantonio Colonna*.

Berlino 7. — La *Nord Deutsche* dichiara assolutamente falsa la notizia dello *Standard* sugli accomodamenti constatati a Friedrichsruhe. La conversazioni di Bismarck con Hohenlohe e Saint-Vallier provarono che i Governi di Francia e Germania sono completamente d'accordo sulla tendenza pacifica della loro politica e sul [illegible] di trattare attualmente la questione orientale, ma fra i tre diplomatici a Friedrichsruhe non fu scambiata una sola parola, nè riguardo alle aspirazioni comunesle e alla loro repressione, nè sulla eventualità di creare nuovi Regni sul Danubio.

Berna 7. — Anderwert fu eletto Presidente della Confederazione, e Droz vicepresidente.

Parigi 7. — La Camera respinse l'emendamento Hesilyne chiedente la conversazione del cinque per cento.

Magnin fa risaltare l'eccellente situazione finanziaria, tuttavia crede imprudente continuare la diminuzione delle imposte.

Il Senato respinse la proposta di Gavardie per un'inchiesta sugli atti imputati al ministro Constans nel recente processo di Tolosa. Gli Uffizi del Senato hanno eletto una Commissione ostile al progetto votato dalla Camera che sospende l'inamovibilità della Magistratura.

Vienna 7. — È smentita che la Grecia abbia consentito a riaprire trattative dirette colla Turchia. Assicurasi che le Potenze hanno cominciato a scambiarsi le loro impressioni sullo stato attuale della questione greca; cercheranno di ottenere avanti tutto un impegno formale della Grecia e della Turchia di non ricorrere alla forza, e di rimettersi alla diplomazia dell'Europa per un'equa transazione.

Londra 7. — Una riunione della Landlegue a Brophsborough fu proibita; però 5000 persone si sono riunite presso il villaggio. La forza pubblica le disperse. Fu fatta la leva contro gli attruppamenti. *(Avviso a quegli eruditissimi politici, i quali dicono che in Inghilterra è lecito tutto)* Un'altra riunione è fissata a Scotstown per giovedì; gli orangisti preparano una controdimostrazione.

Londra 7. — Il *Times* dice: Il Montenegro e la Turchia riprendono le relazioni politiche.

Nuova York 7 (Apertura del Congresso). — Il Messaggio di Hayes si congratula della pacifica elezione presidenziale; domanda riforme nell'amministrazione civile, sviluppo di un'educazione energica, soppressione della poligamia dei Mormoni. Le relazioni coll'estero sono buone, gli Stati Uniti garantiscono alla Colombia i diritti di sovranità, la proprietà nell'Istmo di Panama; ma è necessario che le condizioni di esecuzione del Canale interoceanico ricevano la approvazione degli Stati Uniti, principale Potenza commerciale dell'Occidente. Il Messaggio deplora lo scacco nella mediazione tra il Chilì e il Perù. Dice che molte Potenze accettarono l'invito per una conferenza sanitaria a Washington. La situazione finanziaria è eccellente, l'eccedente delle entrate in quest'anno si calcola di 90 milioni. Il momento è favorevole per riscattare i bond 5 0/0 6 0/0 e ridurre il capitale del debito; bisogna cessare la coniazione del dollaro d'argento attuale, e dargli un valore reale. Termina ricordando i servizii militari di Grant; consiglia a nominarlo capitano generale dell'esercito.

Nuova York 7. — Si ha da Messico 3: Il nuovo Presidente Gonzales prese possesso del suo posto e nominò Mariscal ministro degli esteri, e il generale Diaz ministro dei lavori pubblici. Grande entusiasmo in tutto il paese.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 7, ore 3, 25 p.

(Camera dei deputati.) — *Depretis* presenta i progetti per le riforme delle Opere pie e della pubblica sicurezza.

Si discute il bilancio del Ministero degli affari interni.

Sambuy propone una piccola economia sulla somma di L. 1,050,000 iscritta al capitolo 29 per il servizio segreto di pubblica sicurezza.

Nicotera dice che la somma è discretissima, paragonata anche alle somme che son corrisposte per detto servizio negli altri paesi.

Parlano *Depretis* ed altri.

Sambuy ritira la proposta, ed il capitolo è approvato.

La seduta continua.

Roma 7, ore 3. 25 p.

Il nostro Governo insiste per ottenere dal Bey di Tunisi la concessione da lungo tempo promessasi d'un cordone sottomarino tra Tunisi e la Sicilia.

Vociferasi che la fregata Roma vada nelle acque della Reggenza.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Ferrovia Udine-Latisana-Oderzo. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

La R. Prefettura ha accordato alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche il permesso d'introdursi nelle proprietà private poste nei Comuni di Latisana, Palazzolo, Mezzana, S. Giorgio di Nogaro, Ragogna Arsa, Palmanova, S. Maria la Longa, Pavia di Udine ed Udine per gli studii preparatorii occorrenti alla compilazione di un progetto di ferrovia da Udine per Latisana a Oderzo.

Processo contro gli accusati dell'assassinio di Ferenzone. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Lucca 7. — Carboni, Peone, Ribolino e Valenti, tutti assolti.

Epidemia in Russia. — Il *Ruski Kurier* ed il *Russ* recano particolari intorno ad una epidemia di nuovo genere che sarebbe scoppiata nel circolo di Kodnikow. Secondo quei giornali la malattia sarebbe scoppiata al principio dell'autunno propagandosi rapidamente da uno in altro villaggio. Il male si manifesta coi sintomi di una febbre intermittente, ma in modo tale che essendone colpita una persona in una famiglia, anche gli altri ne vengono infetti. Il *Ruski Kurier* recando questi particolari, dice che essa rassomiglia perfettamente a quell'epidemia scoppiata l'anno scorso a Wetljanka ed alla quale *era stato severamente proibito di chiamar peste.*

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Bullettino bibliografico.

Relazione sul tema della prima categoria, discusso nel Congresso internazionale di beneficenza di Milano: « *Ordinamento della beneficenza in genere, sia dal punto amministrativo, che erogativo* », del cav. avv. Alberto Stefini de Kiriali, relatore.

È un opuscolo, che può essere utilmente consultato, specialmente per la sua parte storica, nella quale sono riassunti i principii legislativi in materia di beneficenza delle varie legislazioni straniere e delle legislazioni italiane.

Il tema, che fornì oggetto della Relazione, è il seguente: « Quale ingerenza spetti allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza, e quali i criterii più ragionevoli per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole istituzioni, che più non rispondono allo scopo per cui furono fondate. »

Milano. Tip. del Riformatorio patronato.

Venezia 8 dicembre.

Arrivarono: da Sori e scali, il vapore Ital. *Mesopo*, capit. Spadavecchia, con merci, vapo. a P. Postabo, da Corfù e scali, il vapore ital. *Venezia*, cap. Perotto, con merci, vapo all'agenzia Florio; e da Alessandria, il vap. ingl. *Tanjore*, cap. Serviceor, con merci, vapo. alla Comp. Peninsulare e Orientale.

(V. la Borsa nella quarta pagina.)

BOLLETTINO METEORICO

del 7 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°, 26'. lat. N. — 0°, 6'. long. Occ. M. R.

Collegio R. m.)

Il barometro del Serosotti è all'altezza di M. 0,33 sopra la media del mese.

	7 ant.	12 merid.	5 pom.
Bar. metro a 0° ridotto	771 44	770 99	769 37
Term. centigr. al Nord	0 22	4 48	3 90
» al Sud	—	5.7	—
Tensione del vapore in linee	4 03	3 45	3 89
Umidità relativa	94	85	94
Direzione del vento Superiore	NO.	O.	O
» Inferiore	ONO	NO.	NO.
Velocità oraria in chilometri	1	5	5
	coperto	coperto	coperto
Acqua caduta in millimetri	—	—	—
» evaporata	—	0.61	—
Elettricità dinamica atmosferica	+3.0	+3.0	+3.0
Elettricità statica	—	—	—
Stato del Cielo	—	—	—

Temperatura Massima 5° 73 — Minima 0° 00

Note Meteoriche. — Nebbie all'Orizzonte. — Barometro celeste.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreal. (nuova determin. al cer.) 45° 26' 1 ,7. 6.
Longitud. da Greenwich (Est in.) [illegible] 12 Mer.
Or. di Venezia a mezzo di 8 R. [illegible] 12 h. m. 27 s. 42 cent.

9 dicembre

(Tempo medio locale)

Levare apparente del I. s. dal Sole	7h 18m 13s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 53m 47s
Tramontare apparente del I. s. dal Sole	4h 17m 3 s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	(h 0m pom.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 54m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	1h 4m ant.
Età della Luna a mezzodì	giorni 8.

Fenomeni importanti:

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — L. conte A., - Contessi A., - Sig.ri Piedmontesi, tutti de l'interno, - Scanevi cav. N. da Vienna, con famiglia, - Sig.r Ambrosio, da Parigi, - Sig.r Trevelyan, da Londra, - Sig.r Aurino, da Costantinopoli, - Sig.r Jacob dall'America, tutti pass.

Grande Albergo già Nuova York. — Cav. Tronca, - Comm. Brade, ambi dell'interno, - Sig.r Gardie, - Colonello Gutterland, tutti da Londra, tutti pass.

Albergo Milano. — Pelosi G., - Biscomettti A., ambi con moglie, - Varperin P., - Pegrano G., - Silvestri G., - Formosi L., tutti dall'interno, - Pulinet Antogoire, del Belgio, con moglie, - Recoard A., dalla Spagna, - Ditell C., dalla Russia, tutti pass.

SPETTACOLI

Mercordì 8 dicembre.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *Ernani*, di M.° Verdi. — Alle ore 8 1/2. [Ultima recita della stagione].

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Alemanna d'operette, diretta dall'artista Alfredo Freund — L'operetta comica in 3 atti del M.° cav. F. De Suppè: *Boccaccio*. — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia mobile d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Costaghi — L'operetta in 3 atti: *La partenza dei coscritti* ovvero *La leva in massa*, musica del M.° C. Cavalieri, testi l'operetta in un atto di C. Costaghi: *Gli imbrogli d'una serva*. — Alle ore 8.

TEATRO RECCARINI IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette dette di Girolamo fu C.° — *La caduta di Basilino sotto le mura di Padova*. Ballo. — Alle ore 7.

Canale di Panama.

La sottoscrizione alle azioni della *Compagnie Universelle du Canal Interocéanique* pel taglio dell'Istmo di *Panama* verrà ricevuta nei giorni nove, dieci e nove dicembre presso il Banco del sottoscritto Agente corrispondente della *Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez*, i di cui possessori d'azioni e delegazioni godranno nella sottoscrizione il vantaggio delle *favorevoli condizioni*.

AUGUSTO EREERA

1167 *Piazzetta di Frezzeria, N. 1661.*

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti* con *Lotteria* e *Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Trieste vicino al Palazzo Governiale.

Tasso d'abbonamento per la *verifica annuale*:

Dal 1° gennaio all 31 dicembre:

fino a	5 cartelle soldi	—	20
»	10 »	»	—. 50
»	15 »	»	—. 60
»	20 »	»	—. 70
»	25 »	»	—. 80
»	50 »	fior.	1. —
»	100 »	»	1 50
»	200 »	»	2. —
»	1000 »	»	3. —

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta **DUE** soldi per viglietto.

Per la verifica della *prima estrazione* ad oggi, **2 soldi** per viglietto; per parecchi centinaia e migliaia, abbuono da pattuirsi; per una o cinque cartelle dalla prima estrazione ad oggi **soldi 10.**

Abbonamenti si accettano *ogni giorno.*

Chiaro ed esatto deve essere tanto la *distinta* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'***esattezza*** dell'*abbuonato*

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la **segretezza** base fondamentale di questa *indispensabile* istituzione per ogni ceto di classe, come *Banche, banchieri, commercianti, possidenti privati, ecc ecc*

Risponde ai suoi signori abbonati lire **50,000** sopra un ***Tallone*** nazionale italiano 1866 Iscrizione 3,097 958, e fior. **20,000** sopra un ***Credito Mobiliare*** austriaco, Serie 2785 N. 8, senza calcolare le *migliaia* di *cartelle rilevate estratte* con vincite medie e minime.

NB. ***Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.*** 1184

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un **ORIUOLO** che regni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

SI RICERCA

persona che volesse acquistare la completa raccolta della *Gazzetta di Venezia* degli anni 1848-49.

Dirigere domanda all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 1471

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.
Congou a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 **Ant. Business e C.i**

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime.

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finezza di lavoro.

GIUS.e CASAL.
Costruttore e fornitore di gondole
899 San Marcuola, Venezia

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-genitali, (**tisi polmonare, bronchiti, blenorree, catarri** delle vescicole ecc. ecc). Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile **disinfettante e preservativo** contro le malattie epidemiche

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. **2.50.**

Deposito generale alla farmacia **Rondolini** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia BÖTNER, alla farmacia alla TESTA D'ORO, Ponte di Rialto, e alla farmacia MANTOVANI di Venezia. — Scouto ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1093

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale)

Del giorno 7 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Punte da	Punte a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. Ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	—	—	89 75	89 05
Rend. Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 95	91 05

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» L.V 1859 emiss. 2° forte			—	—
» » libero			—	—
Azioni Banca Nas.	1000	750	—	—
» » Ven	250	137 30	231 —	230 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	441 —	440 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto premi	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 3 m. d. m. 3	—	—
Germania » » 4	126 5/8	127 —
Francia » a vista » 3 1/2	101 25	103 —
Londra 3 m. d. » 3 1/2	25 93	26 05
Svizzera » a vista » 4 1/2	103 20	101 40
Vienna-Trieste » » 5 —	221 —	221 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 69	20 73
Banconote austriache	221 50	222 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Banca Nazionale 4 —
» di Napoli 4 —
» Veneta di depositi e conti correnti 4 1/2 —
» di Credito Veneto — —

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 22 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE — 6 dicembre — 7 dicembre

	6 dicembre	7 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 20	91 22
Oro	20 73	20 73
Londra	25 97	26 —
Parigi	103 50	103 50
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » Beni ferr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	456 —	461 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare Italiano	873 50	867 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 7.

Mobiliare	227 50
Lombarde	95 —
Ferrovie dello Stato	280 75
Banca Nazionale	838 —
Napoleoni	9 37 1/2
Cambio Parigi	46 45
Cambio Londra	117 70
Rendita austr.	78 60
Metaliche al 5 %	78 70
Prestito 1860 (Lotti)	131 75
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	58 05 —

PARIGI 7.

Rend. it. 3 0/0	65 75
» » 5 0/0	100 17
Rendita Ital.	87 90
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	138 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 20
Consolidato ingl.	99 1/8
Cambio Italia	8 1/4
Rendita turca	13 35

PARIGI 8.

Consolidati turchi	13 65
Obblig. egiziane	345 —

LONDRA 7.

Cons. inglese	99 1/8
Cons. Italiano	88 1/2
» spagnuolo	20 1/2
» turco	12 1/8

BERLINO 7.

Mobiliare	496 50
Austriache	485 —
Lombarde Azioni	194 50
Rendita Ital.	— —

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 9. 10
	p. 2. 05	p. 2. 50
	p. 6. 55	p. 7 10 D
	p. 9. 15 M	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7 20 M (*)	a. 8. 05 M (*)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4. 19 D	a. 7. 41 M
	a. 5. 50	a. 9. 30
	a. 8. 41	p. 1. 30
	a. 10. 45	p. 4. 45
	p. 4. —	p. 8. 35
	p. 5. 35	p. 9. 30
	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 5. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1 20 - 9. 20 - 11 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 54 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 30 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 36 a.;	1. 25 p.,	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	9. 30 a.,	2. 13 p.,	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo	part.	3. 16 a.	2. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	2. 33 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6. 15 a.,	9. 56 a.,	5. 20 p., 10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5. 25 a.,	8. 30 a.,	5. 30 p., 8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	8. 45 a.	9. 30 a.	8. 20 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	2. — p.	8. 35 p.
Da Adria	»	8. 10 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa.

Orario per novembre

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8: — ant. 2:30 pom.	A Chioggia	10:30 ant. 5: — pom
Da Chioggia	7 — ant. 2:30 pom.	A Venezia	9:30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Dona e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Dona ore 4 46 p. circa
Da S. Dona ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia	ore 7:30 ant.
Da Cavazuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 4 45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 1271 1185

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI CORNUDA.

Avviso di secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'esazione del Dazio governativo addizionale e Dazio puramente comunale nei Comuni di Cornuda, Caerano di S. Marco e Pederobba pel quinquennio da 1.° gennaio 1881 a 31 dicembre 1885.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'incanto tenutosi oggi, si fa noto al pubblico che nel giorno di domenica 12 corrente mese, alle ore 10 antim., avrà luogo un secondo esperimento, sotto l'osservanza delle condizioni e discipline di cui il precedente Avviso 19 u. s. novembre, pari numero, salvo l'eccezione, di cui la data qui appiedi.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, ed il termine (fatali) scadrà ai mezzodì del 19 corrente mese

Cornuda, 5 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco
ADAMI ADAMO.

Il Segretario
Gio. Mion.

N. B. — La stazione appaltante potrà accettare anche quelle offerte che risultassero inferiori ai dati prestabiliti, e di cui il primitivo Avviso 19 novembre p. p., N. 1271.

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con gran de Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

500 Bauer Grünwald.

DA AFFITTARSI

PEL GIORNO

PRIMO GENNAIO 1881

Casa grande in tre piani in ottimo stato con cortile, watercloss, gas, stufe e pozzo d'acqua perfetta, situata a S. Marco, calle del Ridotto, agli anagrafici N.i 1388, 1389, di fronte alla Birreria alla Città di Firenze; nonchè altra Casa sita in Bocca di Piazza.

Per trattare, rivolgersi dal proprietario del Caffè Aurora, S. Marco. 1186

Olio naturale di

FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO.

Preparato ALL'ESTERO in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al commercio *Olio di pesce* del commercio, comperato a vil prezzo, si guasta, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo *grasso raffinato* dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta *Serravallo* a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, *convenente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione*, come a dire, le **scrofole**, il **rachitismo**, le **varie malattie della pelle** e delle **membrane mucose**, la **carie delle ossa** i **tumori glandolari**, la **tisi**, la **debolezza** ed altre **malattie dei bambini**, la **podagra**, il **diabete**, ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono le **febbri tifoidee e puerperali**, la **miliare**, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute sta in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

Caratteri del vero Olio di fegato di Merluzzo per uso medico:

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICINALE ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. È più ricco di principii medicamentosi dell'olio rosso e bruno e quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali, oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarii a quelli che il medico vuol ottenere, epperò bandirsi in ogni maniera.

Deposito generale di spedizione, da **J. Serravallo in Trieste.**

Depositarii: Venezia, *Zampironi* e *Botner*; Padova, *Cornelio*; Vicenza, *Valeri*, Legnago, *Valeri*; Verona, *Zigotti*; Treviso, *Zanetti*. 1107

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

DEL

CONSORZIO CIRGOGNO

AVVISA

Per la elezione dei tre consiglieri che per sorteggio cessano col 31 dicembre p. v. e conseguente sostituzione dei medesimi, sono invitati gl'interessati di questo Consorzio ad una convocazione che seguirà in San Donà nel giorno 13 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nella sala di quel Municipio,

Con avvertenza

che trattandosi di elezioni, la convocazione stessa seguirà con qualunque numero d'intervenuti.

Venezia, 27 novembre 1880.

La Deputazione,

Gregorio Bressanin.
Matteo Crico.
Giorgio Trentin. 1180

N. 1163. 1183

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 21 del corrente mese alle ore 10 ant. e successive, verrà in quest'ufficio comunale esperita l'asta per la vendita di circa N. 15,000 piante di picea-abete che fiancheggiano circa 10,000 tagliate, esistenti nella località boschiva sui monti a mezzodì di Grigno, detta Dragonata, e fino al confine di Marcesina.

Il prezzo di prima grida è di Aur. 3.50, (lire tre e soldi cinquanta) per ogni taglia a pagamento, metà in B. N. al loro nominal valore e metà in effettivi pezzi da 20 franchi d'oro calcolabili a Aur. 8.40 l'uno.

Ogni aspirante depositerà, prima della sua offerta, fiorini seicento per garantirne la Mesa, il quale importo sarà restituito, subito chiusa l'asta, a chi non si rende deliberatario.

L'asta verrà deliberata al miglior offerente, ed il deliberatario sarà tenuto di presentarsi in quest'ufficio otto giorni dopo la delibera ad estendere il relativo documento, depositando un vaglia di fiorini cinquemila nelle valute suespresse.

Le altre condizioni sono spiegate nel rispettivo Capitolato, ch'è ostensibile in questo Ufficio.

Dall'Ufficio comunale,
Grigno, li 6 dicembre 1880.

Il Capo Comune,
Domenico Minoli.

717

Sapone contro le lentiggini

di Rergamasco

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — in Venezia, nelle farm. Zampironi.

1123

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Contrada Piazza

UNA CASA CIVILE

con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo fu Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Avidio Pivetta di Castelfranco Veneto.

(8)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE resultante a tutti senza medicine, senza purghe, ed spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry London

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese la dispepsia, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del timbro della voce, dei **bronchi**, del **respiro**, male alla vescica, al fegato alle reni, agl'intestini, nuirosa, cervello, e del sangue 33 anni d'**incontestabile successo**.

N. 90,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del Duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bertan, ecc.

Guarigione Rilla,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovarano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di Lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze mangiò con sensibile gusto tollerandone ogni cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo,
GIULIO CESARE nob. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 6172.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 14 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliare, da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che ci rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente

ATANASIO LA RAGIONE.

Quattro volte più nutritiva che la carne, costa meno anche cinquanta volte il suo prezzo in altri

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in scatole: 1/2 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50, 1 kil. 9; 2 1/2 kil. 18., 5 kil. 45; 12 kil. 90. 70

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) N. 9, via Tompson Crossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Pozzi, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; a Longega, Adano e Anedda; in Rovigo, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, presso gli Scalieri; Gorizia, M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Mercatria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

---

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 a 140, Fleet Street (succursale della casa E. E. Odiaghi).

Collegio-Convitto comunale

DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche parificate, ginnasiali, con scuole degli aspiranti alla licenza e corso agrario-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 compresa tassa e classiche, lavatura e stiratura ingerita, riparazioni vestiti, spazzature e lustro scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del regolamento.

Il sig. Enrico dott. Bertanza, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ogni informazioni e dare le istruzioni relative.

Este, 12 gennaio 1880.

IL SINDACO.
Nanni dott. **Antonio.**

CHI CERCA IMPIEGO

o desidera migliorare la sua posizione si abboni alla *Nuova Gazzetta degli Impiegati* Via Larga, 30, Milano, che pubblica il completo elenco degl'impieghi vacanti. Abbonamento annuo conto sole L. 5, semestrale L. 3. Sono disponibili buoni impieghi 1176

PREMIATA FABBRICA

con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuoini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora Calle dell'Arco, N. 3519. 909

76

PER TUTTI

GRATIS il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca. GRATIS

UNA NUOVA

Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

16 gennaio	estr.	Bari	16 luglio	estr.	Bari
20 febbraio	»	Barletta	30 agosto	»	Barletta
16 marzo	»	Milano	16 settembre	»	Milano
10 aprile	»	Bari	10 ottobre	»	Bari
30 maggio	»	Barletta	30 novembre	»	Barletta
16 giugno	»	Milano	16 dicembre	»	Milano

Prossima Estraz. di Milano ai 16 dicembre

Vincita principale L. 50,MILA

La cartella dei Prestiti **BARI e BARLETTA** assicurà graziato con premi e rimborso, potendo anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Agenzie presso il sig. DOMENICO PEDRAIN, commissionario — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiavalute — *Gemona*, GIUS. DE GARLI, cambiavalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiavalute — *Pontebba*, R. KRANTZ, spenditore — *Latisana*, Fr. PITTONI, spenditore com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiavalute — *Treviso*, GIUS. ROVELLI, tipografo.

NB. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

SIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER.

Uno o due cucchiai di **Sciroppo** di **H. Aubergier**, presi la sera avanti coricarsi *calmano la Tosse*; riducono un *sonno riparatore* in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Via della Sala, 16. — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie — Vendita in Venezia nelle farmacie **Botner** e **Zampironi**. 1168

553

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto*. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori!

Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi*.

Questa Cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. Gall, e non prescinde dalla tradizione *leggere le loro istruzioni nel periodo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o da un principale depositario*.

Guarigione sicura garantita nell'ottavario. Tutto col generoso Francese e la Gotta.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 15, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C.

E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

Sciroppo e Vino

DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C.

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il **VINO** e lo **SCIROPPO** di China-China ferruginosi di **Grimault & C.**; avendo per base, il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla reale**, la più abbondante di sostanza chinacea e il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo Sciroppo è specialmente raccomandato per le *signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il Vino preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Amendue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Anemia*, *dello Stomaco* e degli *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *lunghe convalescenze* ed acute, di *Diarrea rancide* o di *Convalescenza di lunga malattia*, in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e del bollo Governo del francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison **GRIMAULT y C.ie**, 8, rue Vivienne.

Si vende in Venezia presso **Botner, Zampironi**, la **Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16. 1144

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Giovedì 9 dicembre — N. 328

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18 50 al semestre, 9 45 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23 50 al semestre, 12 25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castoria, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi nella detta quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 9 DICEMBRE

La *Lega della Democrazia* ci risponde:

« Noi, a dispetto di un capitolo di bronzi repubblicani, abbiamo ripetuto mille volte che non vi ha di legittimo che il Re, e che solo illegale è lo Statuto! *Gazzetta*, lo Statuto è illegale? Ci saresti cortese di due versi di risposta? »

Due versi solo: Lo Statuto è legale, perchè coloro che han votato l'annessione sapevano che votavano pure per lo Statuto vigente in Piemonte, del quale andavano a divider le sorti. Vi sarebbe mai un Tribunale di questo mondo, il quale desse ragione ad una sposa, la quale andasse a dire: « Io ho sposato il tale, ma ora considero il mio matrimonio nullo, perchè non mi va la famiglia del mio sposo, il regime della sua casa, che pur conosceva *prima*, e che aveva implicitamente accettato? »

Coloro che votavano per la dinastia e quindi votavano anche per lo Statuto vigente in Piemonte. Non pare alla *Lega della Democrazia* che la proposizione sia esatta? O preferirebbe di dar ragione un giorno a coloro, i quali, facendosi forti delle sue asserzioni, venga il Re illegittimo, lo Statuto illegale, dessero al Re il pericoloso diritto di abolire lo Statuto? Non tutti sono obbligati a conchiudere per la Costituente.

Queste sono del resto questioni biasimine, sulle quali non ci lusinghiamo di convincere mai la *Lega della Democrazia*. Si sa che i Governi che non piacciono sono sempre illegali, e che le opposizioni radicali hanno trovato sempre, quando hanno cercato, qualche vizio di forma, per combattere i Governi detestati. Noi ci contentiamo di chiedere alla *Lega*, se conosce per avventura nella storia un Governo più legale di quello che regge ora in Italia. Forse quello di Francia, il quale fu fatto da un gruppo di rivoluzionarii parigini in ispregio del plebiscito del popolo francese che aveva allora allora dato 7 milioni e mezzo di voti all'Impero?

La *Lega* difende il libro del signor Alberto Mario, suo direttore: *Tutto è figure*, nel quale si tenta di distruggere con pochi tratti di penna la gloria militare di Napoleone I.

« La buona *Gazzetta*, dice la *Lega*, confonde le prime campagne del Bonaparte con le posteriori in Italia ed altrove. Nelle prime, ogni generale inesperto, seguì saggiamente il disegno di guerra di Mesnou, il quale vinse la battaglia di Dego, decise del passo di Lodi. Augereau, disimpegnato con atto di volontà, la incertezza del Bonaparte, che voleva ritirarsi, lo costrinse di venire a giornata. Augereau vinse la battaglia di Castiglione, Masséna quella di Lonato. Il generale Bonaparte, formatosi in questa campagna, diventò poscia il capitano della leggenda. »

Noi riferiamo questo periodo come un saggio della critica storica della *Lega* e del suo Direttore, sig. Alberto Mario. Oh! volesse il cielo, che per le future battaglie che dovrà pur combattere l'Italia, e alle quali mal la preparano le questioni di lana caprina che vi si agitano, sorgesse un generale, il quale avesse quello solo talento di sapersi circondare per vasti anni di uomini che sapessero consigliarlo bene e vincere per lui! Oh ci contenteremo ben noi, di simili capitani della leggenda!

La *Lega*, che trova concludente tutto ciò che fu scritto contro Napoleone, dice che sono « di nessun conto » le rivelazioni fatte da Corio sulla vita di Foscolo, e ci invita a leggere il libro su *Garibaldi*, di Alberto Mario.

Ah! ci par d'averlo letto. Mentre Napoleone è il capitano della leggenda che adombra la gloria altrui, Garibaldi è il più gran capitano del secolo. Il sig. Alberto Mario ha questa qualità che noi gli invidiamo sinceramente, questa contentabilità eccessiva di ciò che gli dà ragione, e che gli permette di credere a tutto quello che torna a danno dei suoi nemici, e di negar fede a tutto che potrebbe offuscare la gloria dei suoi amici. Di questa critica però ne avevamo saggi a migliaia in Italia, e non era da desiderare che venissero a confortarla gli apostoli dell'avvenire. Oh! di questi critici ammalati di passione che non hanno mai la salute dell'imparzialità, non ne conosciamo troppi nei giornali ove hanno la lor sede naturale, ma desidereremmo di trovarne il meno possibile nei libri.

I dispacci oggi ci portano notizie dell'attitudine sempre più bella cosa della Grecia, e di una nuova Nota turca, la quale insiste sul rifiuto di Janina, Larissa, Tricala, e protesta contro gli armamenti greci. È un dialogo tra Atene e Costantinopoli, che vuole durare un pezzo, e del quale Atene avrà da ultimo il frutto, ma le toccherà aspettarlo per troppo tempo, e le costerà enormi sacrificii

Trieste.

Riproduciamo dal *Piccolo* di Napoli il seguente doloroso articolo sopra una nuova grazia ad un condannato. Oh! se si conoscesse a noi avere per guardasigilli degli avvocati, forse che non si farebbe meno frequente la necessità di scrivere tali articoli?

Cinque anni or sono, innanzi alla Corte di assise, qui in Napoli, discutevasi un processo gravissimo. Sedevano sulla scranna degli accusati cinque individui responsabili di aver versato il sangue d'altrettante persone, due delle quali erano sparite dal mondo. L'udienza era folta di spettatori, tra mezzo a cui era malagevole discernere la figura d'un galantuomo.

L'ambiente rivelava l'indole del processo. Gli attori erano affiliati alla setta della camorra, e nel sodalizio occupavano i maggiori gradi.

Una vera battaglia oratoria fu impegnata tra i valenti avvocati che sostenevano le ragioni degli imputati e quelli che rappresentavano l'accusa: una battaglia che durò parecchie giornate, e che finì colla disfatta dei primi; i giurati ritennero colpevoli senza scusa gli accusati: la Corte d'assise pronunciò cinque severe condanne.

Il misfatto era stato consumato nel febbraio del 1875. Nella via Santa Maria della Scala, in sulle ventitrè ore d'un giorno, il 18, se non ci tradisce la memoria, i fratelli Cosmo, arrigici di seggiole di paglia, mentre trattenevansi conversando nel loro negozio, si videro aggrediti da una mano di uomini armati di revolver, e prima che avessero tempo d'invocare aiuto dal loro coraggio, o dalla gente ch'era nella medesima via, furono bersaglio d'una scarica di proiettili, da' quali tutti rimasero gravemente feriti, e due di essi finirono a non guari morirono.

Erano stati così puniti d'una grave colpa commessa il dì innanzi: quella d'aver osato concorrere a un'asta pubblica nella quale que' facinorosi avean dichiarato non voler competitori. Solito gesto della camorra.

Il capo della confraglia, Gaetano Ortolani, fu condannato a quindici anni di lavori forzati; gli altri, poco su, poco giù, alla medesima pena.

La falange de' tristi ch'erasi recata ad assistere al giudizio, avea tentato più d'una volta, durante il luogo dibattimento, d'incutere spavento nell'animo dei giurati, manifestando, in modo non equivoco il favore di cui circondava gli accusati, ma i battimani allestiti di quella canaglia erano stati repressi dall'energia del magistrato che presedeva la Corte d'assise, ed eransi stati soffocati dagli urrenti pietosi de' congiunti delle vittime, i quali nell'ospizio, nella fuga del dolore, avean saputo qual lugubre racconto de' fatti suscitare un lungo mormorio di commozione.

Sorride la falange de' tristi: quello che non le fu dato raggiungere colle minaccie le vien concesso oggi dalla maudita clemenza d'un ministro. Gaetano Ortolani, tra quattro mesi, ritornerà in mezzo ad essi, libero di compiere un altro eccidio. I quindici anni di lavori forzati non diventi cinque, e i cinque non già sopiati; gli altri dieci son commutati in quattro anni di esilio in Castellamare, tra le redirezzanti aure di Quisisana, che varranno a ridonare al galeotto l'antico vigore delle membra, se la catena avrà avuto forza di infrangerle.

Derida, derida quello consiglio le lagrime de' congiunti degli uccisi. Quelle lagrime erano una rassegnazione ed una fede: la rassegnazione che nasce dal sapere che la legge trattenne il braccio che corre a vendicarsi dell'assassino versandone stilla a stilla il sangue, perchè vuol compiere essa la vendetta in nome della società offesa: — la fede che ripose nella sicurtà che la pena inflitta sarà espiata. Or bene, quella fede e quella rassegnazione meritano d'esser coverte di scherno: lo decreta un ministro di giustizia.

Cessato dunque, voi che vittime di delitti sperate nel provvido soccorso delle leggi, cessate di ricorrervi all'ombra di questo, cessate d'implorare giustizia da' giudici della società: l'equilibrio è scosso: vendicatevi voi: fatevi giustizia colle mani vostre: se sarete condannati, la pena vi sarà rimessa dalla tenerezza cardiaca dell'uomo che si trova miracolosamente preposto alla custodia delle leggi punitive. Sgozzatevi, pugnalatevi e vendetta, perchè che per niuno più sarà garentita d'or innanzi la vita; i malfattori hanno posa licenza di abbandonarsi ad ogni intemperanza; è mestiere armarsi anche per essi il carnovale — *lo!* — *io! bona saturnalia.*

Tacete — si griderà —; voi attentate, insorgendo contro la grazia fatta all'Ortolani, alle prerogative della Corona.

Prerogative della Corona? Ma non se è responsabile il Ministero? non è stata la grazia proposta dal ministro? non porta essa la firma del guardasigilli?

Prerogative della Corona! Ma dunque dovremo noi davvero non censurare più i ministri del Re per l'incessante e continuo proporre al capo dello Stato di far uso della prerogativa che gli concede lo Statuto? Dovremo dunque chetarci e piegare il capo innanzi a' nuovi dogmi che abbiamo uditi da qualche mese in qua venir fuori dalle labbra dell'onorevole Vigliani? Dunque converrà applaudire ad ogni capriccio d'un ministro che, dimenticando il diritto di grazia essere un privilegio concesso alla Corona per contemperare con la clemenza alla severità comparti da' giudici, che, per essendo legittimi, possono apparire eccessivi, scambia la giusta indulgenza con l'abuso, scambia quel che è ornamento del Sovrano con ciò che può essere elemento di perturbazione sociale? Dunque dovremo proporre sottoscrizioni e forse promuoverle per un monumento a questo ministro, se il fasto di sottoporre alla firma del Re decreti di grazia gli consiglierà di vuotare le carceri e le galere?

Domandi l'on. ministro guardasigilli, domandi a' magistrati incaricati di raccogliere gli elementi per la statistica de' reati, a che attribuiscano essi la ragione principale dell'incremento di questi nell'anno che volge: lo faccia domandare anche dal suo onorevole collega ministro dell'interno alle Autorità di pubblica sicurezza: gli diranno che l'abuso di grazia invoglia al delitto quelli che per propria indole vi sono per mala ventura già inclinati. Una sola cosa li tratteneva: la paura della pena. Cessata la paura, i freni sono infranti.

Domandi perchè i giudici procedano rilassati nell'applicar la legge: perchè toglie loro ogni autorità la postuma clemenza del ministro. Domandi perchè i delinquenti si presentino sudici al cospetto dei tribunali: perchè la giustizia ha perduto il suo credito.

La grazia dee concedersi quando non offende la pubblica coscienza: la grazia dee servire di supplemento e di correttivo alla provvidenza della legge. Era egli giusto concedere all'Ortolani? Udite lo specchietto di servizio di costui:

Pisa al 1860 fu un uomo poverissimo che visse facendo il facchino e prestando l'opera sua sperisimente a un ministro di panneggi funerarii, onde venne soprannominato « il becchino ». Nel 1860 si introdusse in Capua e poscia in Gaeta, ove fece una bassa sopra oggetti militari che rivendette a grosso prezzo. Passò poscia in qualità di scherano a' servigi d'un ricco negoziante che avea bisogno d'esser protetto, perchè malvisto come « borbonico » in quei momenti di bollore patriottico, da un liberale — notate, l'essere l'Ortolani entrato a Capua e a Gaeta per involarvi oggetti militari, gli dava il diploma di liberale. — Dai servigi che rese al negoziante uscì uomo facoltoso e si die' alla professione di camorrista nei pubblici incanti. Audace e prepotente — dicono i registri della questura — furbo e maneggevole, divenne capo di un gruppo di facinorosi, co' quali compì ogni sorta di estorsioni. E i medesimi registri conchiudono: L'Ortolani è camorrista, accattabriatore, capace de' più terribili misfatti.

Ed è a un tal uomo che s'usa clemenza — e quale clemenza!

Ah! onorevole Villa, voi non potreste di certo, come Marco Tullio, il quale invitava gli amici a dettare la storia del proprio consolato, invitare i valorosi ingegni dell'età presente a scrivere i fasti della vostra amministrazione.

O. A.

Nostre corrispondenze private.

Roma 8 dicembre.

(B) — Tutti possiamo sapere quello che sarebbe accaduto all'epoca del Governo di destra nel caso che uno dei ministri degli esteri d'allora si fosse attentato di dichiarare all'ambasciatore di una Potenza qualunque ciò che, secondo gli stessi giornali ufficiosi, l'on. Catroli ha dichiarato per l'altro al Ministro di Turchia a Roma.

Questi si recò alla Consulta per sapere quale sia il pensiero del Governo a proposito di un Comitato ellenico costituitosi nella nostra città e a proposito di un Manifesto che il detto Comitato pareva disposto ad affiggere pubblicamente. E l'on. Catroli, dopo avere dati gli ordini necessarii perchè l'affissione del Manifesto fosse impedita, dichiarò al rappresentante di Turchia che il Governo italiano non consentirebbe mai che fossero da chicchessia violati e manomessi quei riguardi che gli sono imposti dal suo carattere di Potenza neutrale nella questione greco-turca e dalle buone relazioni che passano tra i Gabinetti di Roma e della Sublime Porta.

Avesse mai un ministro di destra fatto o fatto sapere una cosa simile, la opposizione avrebbe avuto tutta come un sol uomo a denunciare la servilità del Governo, a perorare la gran causa degli oppressi e quella delle libere nazionalità, a protestare per la bandiera italiana gettata nel fango. E chi sa che per ispirito l'on. Catroli non si fosse trovato alla testa dei protestanti in campagna dell'onorev. Nicotera.

Oggi è tutt'altro. Oggi queste cose si fanno e si fanno sapere. E la destra, in odio alle reticenze, non si muove nemmeno per ottenere che si esamini fino a qual punto la condotta dell'on. Catroli alle rimostranze, per quanto amichevoli, ed ai non chiesti consigli del rappresentante turco, possano combinarsi colla dignità del Governo italiano.

A parte il giudizio che si può portare sulla costituzione del Comitato filellenico, e senza tuttavia escludere che per questi fatti possa sorgere in Parlamento qualche incidente, il devo assicurare che il contegno tenuto dal Governo su questa circostanza ha prodotto nel pubblico la più sgradevole impressione.

Se mai per un singolare miracolo quest'uomo si riuscisse a prescindere dalla necessità dell'esercizio provvisorio, il merito del fatto non sarà dovuto nè ai deputati, i quali pare che siano pagati per stare lontani da Montecitorio; nè al Ministero che non ha autorità di farceli venire, ma unicamente ed esclusivamente alla tenacia dell'on. Farini, il quale usa tutta la diligenza e tutti gli spedienti che sono connessi al suo potere discrezionale, per fare che la discussione dei bilanci si svolga sollecita e non accada che un tiro di ballo giunga al termine. Così è che nella sola seduta di ieri, che durò sei soltanto quasi sei ore, hanno potuto approvarsi tutti i capitoli del bilancio del Ministero dell'interno.

E questo, dopo che in poco più di due mesi erasi approvato con inaudita celerità tutto intero il bilancio dei lavori pubblici. Forse, anche, questa volta la discussione procede troppo rapida, trattandosi di cosi gravi e delicati interessi come sono quelli che dipendono dai bilanci, e da un eccesso si viene a cadere in un altro. Resta a sperare quale sia il minore.

Non è ancora sicuro, ma pare probabile che oggi alla Camera, prima che si intraprenda la discussione della Relazione sui deputati impiegati, verrà sollevata una grave questione pregiudiziale. E cioè precisamente la questione se, prima di decidere, mediante discussione e mediante estrazione, della sorte dei deputati impiegati, la Commissione delle elezioni e la Camera non debbano statuire sui casi di elezioni le quali cadano sotto i riflessi della legge sulle incompatibilità, e sulle elezioni di impiegati avvenute dopo le elezioni generali. Per tale circostanza sarebbe desiderabile che fossero qui deputati in gran numero; ma sarà un guaio, se nascendo un incidente grosso, la Camera si troverà in grado di deliberare.

APPENDICE.

Il Roccolo di Sant'Alipio.

Racconto di Antonio Caccianiga. — Milano, fratelli Treves, 1881, L. 3.50.

Gli scrittori di storia, narrando i grandi rivolgimenti sociali, descrivono i fatti che accaddero nelle maggiori città, nelle residenze dei Sovrani e dei Governi, e presentano all'ammirazione ed alla gratitudine dei viventi e dei posteri gli uomini, che primi e meglio vi emersero per talento e virtù. I centri maggiori, le ville, le reliquie chiuse nei musei, le popolazioni che sulle Alpi si annidano, tanto più restano nell'ombra ed obliate, quanto è meno viva la luce che il luminoso focolare lontano sovra esse diffonde.

E nella maggior parte dei casi il fatto è naturale assai. Le nazioni geograficamente bene costituite, hanno spesso e poco le capitale nel centro, sono abituate a ricevere direttamente gl'influssi, vivono in gran parte della sua vita; per cui raro è il caso che provino sentimenti da quella diversi.

Ma l'Italia, di forma prolungata tanto « che il capo all'Alpe posa e stende ad Etna il piè », quando scoppiò la rivoluzione del quarantotto aveva tanti centri, quanti erano i principati, in cui era divisa e *tranta*, con interessi ed abitudini diverse, ed eredità di discordie. Per cui resterà sempre nella storia memorando il fatto, che per questo membro disgregato straordinario nel tempo stesso, e quasi direi nella stessa ora, come un'elettrica scintilla che tutte le accosta e riunì, spiegandola all'azione medesima; e le regioni fra loro più separate, le valli ed i monti ripercuotessero le eco di quello slancio poderoso, si rappresentarono unanimi; e quest per incanto sorgesse in ogni luogo un capo, un condottiero, un'eroe, s'improvvisasse un governo, e si organizzassero militarmente offesa e difesa.

Ma qui pure si produsse il fatto solito. Ebbero descrittori di veglia le cinque giornate di Milano, la rivoluzione di Venezia e la gloriosa e lunga sua resistenza; n'ebbero i fatti di Napoli e di Sicilia e la leggendaria spedizione dei Mille, n'ebbero Firenze, Roma e tutte infine le città capitali che si liberarono degli stranieri dominatori; ma ciò che succesee da eroico nelle valli remote, negli altipiani e su per monti, non solo fuor d'Italia s'ignora, ma lo ignorano gli Italiani stessi: l'Italia non è tutta nota neppure a sè stessa.

Ed ecco che a farla meglio nota agl'Italiani ed agli stranieri, sorge la penna elegante e vivace del Caccianiga nel nuovo suo libro, che accenneremo con titolo troppo modesto, invero, anzi incompleto. Incompleto apprattutto per questi, che ancor meno di noi conoscono i nomi più riposti dei nostri monti e le loro recenti storie, ma si affretteno a tradurre i libri del Caccianiga appena usciti; come so che già chiesero all'autore il permesso della traduzione di questo.

Il Roccolo di Sant'Alipio meritava un'aggiunta esplicativa e caratteristica, che ne facesse presentire la importanza; quale sarebbe, ad esempio: *Racconto storico nazionale*, od altro migliore. E se ciò sia giusto, lo giudicheranno i lettori da quello che dice l'Autore stesso al Cap. VIII: « La Storia delle guerre per l'indipendenza, non ha finora tenuto tutto il conto che doveva della eroica difesa del Cadore, del coraggio e dei sacrificii di quelle brave popolazioni; le quali hanno fatto vedere che, se le Alpi sono le fortezze naturali, le quali alzano le eccelse cime sui confini d'Italia, gli alpigiani hanno le tempre dei loro monti, e sono capaci di farli rispettare anco contro venti. Quel pugno di montanari, isolati in mezzo ai loro dirupi, fecero prodigi di valore, ignoti ancora alla massima parte degl'Italiani stessi; dei quali molti ignorano parimente la bellezza di quelle vallate, che possono rivaleggiare colla Svizzera pei pittoreschi prospetti di una natura ammirabile. »

Come può i fatti storici narrati dall'autore stesso tutti della più scrupolosa verità, attinti direttamente da testimoni oculari, ed in qual modo se n'abbia egli procurata la cognizione, ci è fatto conoscere dalla lettera ch'ei scrive al dott. Luigi Coletti, la quale serve di prefazione dedicatoria al libro: « Voi mi avete confidato, dic'egli, con amichevole cortesia, quelle memorie personali, ove raccogliete quasi giornalmente gli eventi di quell'epoca, nella quale foste l'inseparabil compagno del capitano Calvi, e vi aggiungete tutti i preziosi documenti da voi osservati, quale membro del Comitato di difesa. »

E quella natura ammirabile è il fondo del quadro su cui risaltano questi fatti eroici, intrecciati alle vicende di una famiglia cadorina in quei tempi burrascosi; vicende che in gran parte s'immiano e svolgono al *Roccolo di Sant'Alipio*, da cui s'intitola il libro. Per tal modo l'Autore ci fa conoscere anche l'intima vita famigliare di quel paese ricco di antiche virtù; i costumi di quegli uomini forti come le rupi natie, amanti della patria colla tenacità degli abeti radicati nelle loro montagne, e costanti nei domestici affetti, che consolano quelle modeste dimore con gioie soavi e salutari, come il profumo dei loro fiuschi. »

Di questi uomini costanti nei virtuosi affetti, ci ne porge l'esempio fin dal principio nel l'ottuagenario nonno Taddeo, da un anno estinto; del quale narra, come soleva al focolare domestico, avesse le cento volte raccontato ai nepoti le pompe de' suoi tempi, le feste religiose e civili di quella Repubblica, che ben fu detta « dei sempre umano la più longeva figlia », e che i sudditi chiamavano: *la nostra buona mare*; solenne antiquata protesta alle postere calunnie di corrotti detrattori. Come i fedeli Dalmati, alla sua caduta, avesse deposto il venerato vessillo di S. Marco entro l'altare del loro Duomo, così Taddeo serbavano il culto nel santuario del proprio cuore; onde nel figlio Antonio e nel nipote Tiziano poterono dare innato l'abborrimento della straniera signoria, accrescendo poi della lettura dei libri degli esuli italiani, letti avidamente in onta alla vigile polizia, i quali avevano in essi, e in tutta Italia, destato l'ardente brama e la speranza di liberarne la patria.

E venne quel giorno. « Il primo di aprile 1848, gli abitanti di Pieve udirono il suono di una campana, ch'era rimasta in silenzio per cinquant'anni. È la campana dell'*arrengo!*... esclamavano i vecchi levandosi il cappello; ed i giovani, che non l'avevano udita mai, l'ascoltavano con religioso raccoglimento, come fosse la voce solenne dei loro padri ».

La notizia della rivoluzione di Venezia e della partenza degli Austriaci, era dunque penetrata nel Cadore; il quale, per storia e tradizioni avite legato all'antica Repubblica, non potea pensare che un cambiamento di Governo altro significasse che il ripristino dell'antico. Si affrettarono tutti, dunque, di riconoscerlo ed acclamarlo per tale; e rinvenuti appena dalla sorpresa e dei primi entusiasmi, ben vedendo la necessità di chiudere i valichi dei loro monti, pei quali dal Tirolo fedelissimo sarebbe indubbiamente ritornato il nemico, chiesero all'antica *dominante*, e ne ebbero tosto, un'abile condottiero per l'animosa gioventù cadorina, corsa armata al confine.

E qui sorge la bella e simpatica figura del capitano Calvi, trattata dall'Autore con arte veramente sculturia; e qui pure ha principio il dramma pubblico dell'eroica difesa, intrecciato al dramma privato di una famiglia; alle varie fasi, ed allo svolgimento dei quali, io rimando il lettore.

Pittoresca è la descrizione dei luoghi; vivace e piena di verità quella delle battaglie; belli i caratteri e mostrevolmente dipinti, tal che si sentono non ideali, ma veri. Si possono dare fotografie quelle di ser Antonio (vivente ancora) col suo rustico ma retto criterio ed il gran patriottismo, del baldo e appassionato Tiziano, del gaio Michele, della dolce ed animosa Maria. È un episodio spirante santo entusiasmo quello delle donne, le quali, veduti gli uomini titubanti all'ingrossare degli Austriaci al confine, « siamo qui noi » gridano al Calvi, e volonie immani, seguite subito dai valorosi per un'istante restii. È pietoso è quest'altro di Maria, la quale, non vedendo fra i reduci il suo Tiziano, e udito come si ritenesse morto, corre fra gli orrori notturni del bosco a cercarne almeno il cadavere, e trova invece il capitano nemico ferito e gravemente. Ma nemico non è più chi soffre, che muore, onde a lui discende s'inginocchia Maria, lo ristora, gli deterge, gli fascia le ferite; ed a lui che vorrebbe rimunerarla, chiede solo che se Tiziano fosse vivente e prigioniero, ci ricordi ch'è suo fidanzato. Ed il capitano in buon punto nel ricordò.

Nè poteva mancare nel lavoro del Caccianiga qualche spruzzo di quel piccante umorismo, che rende i suoi libri così attraenti. V'è il povero Bortolo, che molto fa e poco intende; v'hanno le lettere di suor Antonio al molto reverendo parroco di Pieve, v'ha soprattutto un consigliere imperiale, tutto austriaco di cuore e d'interessi, che abituato a credere nella stragrande potenza de' suoi padroni, scrolla le spalle e sogghigna alla ribellione di fanciulli inermi. Ma poi, deve pur credere ai fatti; e tremando per la sua minacciata pensione, colle lacrime agli occhi stacca dalla parete il ritratto del suo Sovrano, degli arciduchi e marescialli, li contempla un istante, e vi fa collocare quello dei nuovi eroi. Quando però gli Austriaci avanzano minacciosi, stacca dal muro questi e vi ripone quelli; e così con vario alterna fa l'italiano e l'austriaco, secondo i gradi delle varie [illegible]. Tipi veri, e dipinti con colori ti gai da provocare il riso, anche se il cuore è alleggerito a tristezza.

Resterebbemi a dire una parola sulla lingua e lo stile, sebbene io non soglia occuparmene troppo, quando l'insieme soddisfa l'intelletto ed il cuore; e poi conosco assai bene non essere io competente alla critica, per cui mi limito quasi sempre, e semplicemente ad annunziare e descrivere quei libri che mi paiono degni di essere raccomandati. Pure dirò che i *Ricordi di Treviso* e le *Novità dell'industria applicate alla vita domestica*, provano nelle difficili descrizioni tecniche, nella storia, nelle fasi e nelle applicazioni delle più svariate industrie, un tale studio e possesso della lingua, e tanta arte di stile, da rendere molto cauti i lettori verso chi prova di esser ostacolo ricco; e questa esigenza parmi, se non erro, che in alcune rare espressioni, e nella forma di qualche periodo, in quest'ultimo lavoro del Caccianiga, non debba sentirsi sempre soddisfatta appieno. Del resto esso appartiene a quel genere che non molto deve costare a scrittore, se con tal nome si designano quei libri che raccontano cose vere, e nella semplice loro realtà. Ma quanto prova come, fra il vero, si possa scegliere il buono ed il bello; e, innamorare del bene, senza spingere ad esso pel disgusto e pel ribrezzo del male svelatamente descritto, e condurvi per labbriche vie; da cui, se non altro e peggio, almeno la fantasia resta contaminata. Ogni donna onesta può, invero, tenere sul suo tavolo il libro del Caccianiga, farsi vedere a leggerlo senz'arrossire; ogni madre può darlo quale strenna alla sua figliuola, e promettere altri libri come questo, in cui l'autore, narrando i fatti suoi noti della guerra italiana, porti, come un augurio, un nuovo contributo alla storia nazionale. Ed unirà in tal modo la utilità di fare sempre meglio conoscere l'Italia agli stranieri ed a sè stessa, ai preziosi suoi insegnamenti di domestiche e patrie virtù.

MARIETTA FRAPE.

E che dire dell'assenza dei deputati, alla vigilia del giorno in cui gli Uffizii della Camera stanno per cominciare l'esame del progetto per l'abolizione del corso forzoso? Voi rammentate che questo esame gli Uffizii lo comincieranno domani. Solo che si pensi all'enorme valore dei problemi che dovranno venire dibattuti in questa circostanze ed alle cautele di ogni genere che gli Uffizii dovranno usare per procedere alla nomina dei rispettivi commissarii, sembra che gli assenti dovrebbero accorrere qui in massa. Disgraziatamente nessun indizio fa credere che ciò debba avvenire, e di qui apparisce più e più come in simile materia, sappure gli premesse veramente che il progetto sul corso forzoso camminasse in fretta, il debito del Ministero sarebbe stato di proporre quello che, secondo l'onor. Cairoli, esso ebbe la mente, ma poi non propose affatto per ragioni imperscrutabili ed inintelligibili, la devoluzione cioè del progetto all'esame di una Commissione speciale. Nel modo in cui comincia, l'esame del progetto sul corso forzoso non saprebbe certo cominciare più fiacamente. Speriamo che la maggiore energia verrà poi.

Mi piace riferirvi qui un particolare retrospettivo, il quale torna a maggiore dimostrazione del senno maturo e pratico di uno dei vostri deputati. Il particolare si riferisce all'on. Maurogonato, il quale, quando nella Commissione generale del bilancio si sollevò altamente la questione delle dimissioni per causa del voto della Camera sulle Scuole agrarie, sostenne con ogni sua forza nella Commissione che non dovesse parlarvisi di dimissioni per non essere poi costretti a doverle ritirare. Pareva, e pareva sicuramente bene all'on. Maurogonato, che il dare le dimissioni colla quasi certezza di trovarsi poi nella convenienza di doverne recedere, non potesse servire in qualche modo che a scemare il prestigio della Commissione. Il parere dell'onor. Maurogonato non prevalse. La Commissione si fratè non le volle accogliere. E così avvenne che esse dovette poi pentirsene quando non le fu possibile di resistere alle prevedibili pressioni della Camera. Se il giudizio ed il consiglio dell'on. Maurogonato fossero stati eseguiti, noi non avremmo assistito a quello sconclusionato episodio delle offerte e dell'immediato ritiro delle dimissioni della Commissione del bilancio.

ITALIA

Il *Diritto* scrive:

Un manifesto è stato pubblicato, e si voleva affiggere in Roma, di un Comitato che si dà il titolo di filo-ellenico.

Senza portare giudizio sulle intenzioni dei componenti cotesto Comitato, che non abbiam dubbio a qualificare per generose, possiamo però sicuramente affermare che un tentativo di agitazione, per la causa greca sarebbe tanto contrario ai nostri doveri di neutralità, quanto nocivo agli stessi interessi ellenici.

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

Nelle spiegazioni scambiate fra il rappresentante della Turchia, Cairoli assicurò che i componenti il Comitato per la Grecia non sono ufficiali dell'esercito, ma ex volontarii, ed aggiunse che il Governo proibirà che si violino i diritti internazionali.

Che è successo del generale Bosi?

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Abbiamo parlato della relazione del ricorso di Don Carlos che voleva fosse annullato il processo fatto alla nostra Assise nel luglio passato. E dell'ex-generale Bosi che notizie si hanno?... Per chi ne fosse curioso, ecco:

È ancora a Milano, e abita nella sua solita trattoria di San Clemente. Ivi ha finito di scrivere le sue *Memorie giudiziarie*, molto voluminose, aggiunge chi ha potuto vederle. Parla in esse del suo processo fino alla sentenza, vi ha seminato aneddoti a iosa sul conte di Bourgade, dell'Esparza, del Retamero, e d'altri che deposero in giudizio contro di lui. Questa memorie debbono servirgli — egli dice — per corroborare la domanda, in cinquantamila lire, per rifazione di danni, ch'egli contro Don Carlo di Borbone è risoluto a proporre, in base alle sentenze di Milano, lasciati al Tribunale della Senna, competente in materia perchè il Principe è domiciliato a Parigi. Ed è appunto a Parigi che il Bosi va quanto prima a prendere dimora per attendere al processo.

Due altre informazioni. Il Bosi gode oggi della Spagna il trattamento dovuto al grado ch'egli coprì nell'esercito spagnuolo, avendo l'amnistia sanato il suo passaggio nelle truppe carliste. Ed è altresì un fatto che il ministro della guerra spagnuolo ha fatto proporre al Bosi la sua riammissione nei quadri dell'esercito attivo. Si assicura però che il Bosi non abbia accordata una risposta a tale offerta, volendo prima, egli dice, « finire con Don Carlos ».

Roma 7.

La Camera proseguirà domani la discussione sulle modificazioni al Progetto sulle costruzioni ferroviarie.

Il solo articolo ottavo è oggetto di divergenze serie tra ministri e Commissione, ma credesi che finirà col prevalere l'opinione di Baccarini.

Il presidente Farini continua negli alacri suoi sforzi onde poter evitare al Gabinetto di chiedere l'esercizio provvisorio, raccomandando la presentazione delle diverse Relazioni, e affrettando la distribuzione di quelle presentate.

(Pungolo.)

Roma 7.

Si crede accertato che si eviterà l'esercizio provvisorio.

La Commissione generale del bilancio approvò la Relazione del bilancio del Ministero della guerra, relatore onor. Sani.

La Commissione propone un ordine del giorno col quale si invita il ministro a non procedere alla nomina d'ufficiali eccedenti i quadri organici.

Oggi, l'on. Sani conferì coll'on. Milon su questo proposito.

Stasera si radunò la Commissione del bilancio coll'intervento dei ministri Cairoli e Magliani.

La salute del ministro Milon migliorò grandemente, e si crede anzi che potrà assistere alla discussione del bilancio del suo Ministero.

Finora è insussistente la nomina del segretario del Ministero degl'interni. *(Persev.)*

Roma 8.

Assicurasi che, in seguito alle accettate dimissioni dell'on. Bonacci da segretario generale dell'interno, verrà definitivamente nominato a questo posto l'on. Morana, per propiziare il gruppo Crispiano.

In un discorso che terrà fra giorni all'adunanza dell'Associazione costituzionale di Bologna, l'on. Minghetti spiegherà il voto contro il Ministero dato dalla Destra nella seduta del 30 scorso, e dichiarerà che esso non significa affatto un'alleanza coi dissidenti di Sinistra.

(Corr. della Sera).

Roma 8.

La relazione sull'inchiesta per il naufragio dell'*Oncle Joseph* accusa la mancanza di diligenza da parte dell'equipaggio dell'*Ortigia*. Il capitano di questo piroscafo avrebbe mancato ai proprii doveri, allontanandosi dal luogo dello scontro prima dell'alba.

La Compagnia Valery intenterà causa contro la Compagnia Florio. *(Pungolo.)*

FRANCIA

Decreto francescano.

(Dal *Corriere della Sera.*)

Come al solito, anche oggi ne abbiamo delle belle. Diamo il primo posto a una, che ha avuto per teatro prima un convento, il Tribunale poi. Prima attrice: una dama che porta uno dei più illustri nomi di Francia: la duchessa di Chevreuse, nata Valentina de Contade. Non è più giovane: ha 56 anni. Essa siede nel banco degli accusati per aver dato uno schiaffo a un gendarme il giorno che, in esecuzione dei Decreti del 29 marzo, venivano espulsi i Benedettini dalla famosa abbazia di Solesmes.

Ecco in qual modo il signor Ernoul, un tempo guardasigilli, che lo fa da avvocato, la presenta ai giudici del Tribunale della Flèche, insieme ai quali è tradotta.

« Dieci anni or sono, la signora de Chevreuse lasciava il letto del duca di Chaulnes, uno dei suoi figli, ferito in servizio della Francia, per andare a raccogliere l'ultimo sospiro del duca di Luynes, un altro dei suoi figli, ucciso in servizio della Francia. Oggi la duchessa de Chevreuse compariva davanti al Tribunale della Flèche, per aver detto il fatto suo agli scassinatori di porte e ai loro complici. »

Accompagnano l'accusata il marchese e il conte de Juigné, il conte Renato de Talhouet e il duca di Fitz James. La sta a fianco il figlio, il duca di Chaulnes. Il gendarme schiaffeggiato così depone:

« Il 6 novembre, alle sei della mattina, essendomi stato dato ordine di fare sgombrare la chiesa dei Benedettini dalle donne che l'occupavano, abbiamo fatto garbatamente le intimazioni opportune.

« Le signore non si sono mosse. Avvicinatomi alla signora duchessa, l'ho presa pel braccio destro per farla uscire, mentre il mio camerata Patin la prendeva pel braccio sinistro e un altro per la vita.

« Essa si è aggrappata a un colonnino. In quel momento, dibattendosi, ha fatto cascare il cappello del mio camerata, ma non credo l'abbia fatto apposta. L'abbiamo trascinata. Alla porta, mi ha menato uno schiaffo, con la mano mezzo ingnantata.

« Il brigadiere m'ha allora detto: « Eccone una che schiaffeggia un gendarme: stendetene processo verbale! » »

Ecco ora la deposizione dell'accusata, un po' diversa, non però sostanzialmente, se vogliamo, dalla precedente:

« Fin che sono stata in cappella, alla presenza di Dio, e finchè nessuno si è rivolto direttamente a me, sono stata zitta: pregavo. Un gendarme, non saprei accennar quale, mi ha presa pel braccio per farmi uscire, non per la porta della chiesa riserbata ai fedeli, ma traversando il coro dei monaci, l'accesso del quale è interdetto alle donne.

« Noi altre cristiane crediamo fermamente di non poter varcare volontariamente quel luogo consacrato, sicchè dovevamo rifiutarci di farlo. Sarebbe stato facile, mentre si erano forzate e spezzate tante porte, sprimere una di più e non imporci quel che consideravamo come un sacrilegio.

« Giunti presso le sedie del coro — sedie che ora stata forzata — mi sono aggrappata a un colonnino, dichiarando che non sarei entrata nel coro. I gendarmi mi hanno prese pei piedi e per le gambe. È stato lì che, dibattendomi, ho fatto cadere il cappello di un gendarme. Trasportata nella corte, una persona mi disse: « Sembra, signora, che abbiate schiaffeggiato un gendarme. »

« Io appartengo a una società ove è uso di aver riguardi per le donne. Ero indignata della violenza fattami poco prima, e risposi: « No, ma lo avrebbero proprio meritato, i vigliacchi! » Fu allora che feci il gesto di menare uno schiaffo. Sembra che lo abbia preso in faccia un gendarme.

« Non saprei negare il fatto, nè confessarlo, giacchè ero talmente agitata che non mi ricordo di nessuno degl'incidenti di questa prima scena.

« Come cristiana, come francese e come donna, sono lieta di soffrire per la Chiesa, giacchè è la Chiesa che si combatte. I persecutori se la rifanno con Dio, e non soltanto co' monaci ed è Dio quello che vogliono cacciare dai templi.

« Ho potuto, dieci anni fa, dar la vita dei miei figli per la Francia e non mi sono inquietata di sapere chi governasse il paese, oggi si vuol togliermi le anime dei nostri figli; come madre, come cristiana, come francese, protesto contro atti odiosi. »

Prende quindi la parola l'avvocato. In questo mentre l'accusata piange. Il tribunale non si lascia commovere del tutto e la condanna a duecento franchi di multa. Se lo schiaffo è stato dato realmente, non è caro.

Altro processo: l'accusato è un vescovo, monsignor Cotton, vescovo di Valenza, che compariva innanzi la prima Camera della Corte di Appello di Parigi, per avere scritto al direttore dei culti al ministero lettere particolari, nelle quali erano contenute queste linee:

« Trattare come fate la libertà della stampa, la libertà individuale, la libertà d'insegnamento, tutte le libertà, è il colmo della male fede e del cinismo. Voi avreste un bell'offrirci tutta la economia del Presidente della Repubblica e dei suoi ministri, il denaro che vi mettete in tasca per impiantarvi le vostre creature... »

Queste frasi furono considerate come oltraggi belli e buoni a mente dell'articolo 222 del Codice penale, sebbene non siano state pubbliche. Il processo non ha presentato molto di saglente. Il più curioso è stata una delle domande del presidente: — « La vostra professione? » — Risposta: — « Vescovo di Valenza. » All'accusato è stato facile scusarsi, adducendo non aver avuta intenzione di oltraggiare un funzionario. Monsignore è stato assolto.

Passiamo ad altro teatro, ad altri attori. Sono i communardi parigini che discutono per riprendere il loro mandato di elettori: l'adunanza ha luogo alla Chapelle, uno dei punti più famosi per la resistenza del 1871. Il *Figaro* racconta così:

« La Commissione nominata in una riunione precedente ha constatato che la divisione del partito fa la sua debolezza; che bisogna raccozzarsi attorno a una bandiera: la federazione operaia; che una dolorosa esperienza ha provato che nulla si può senza la disciplina. In conseguenza, essa propone di organizzare l'aggruppamento.

« L'aggruppamento è votato. Si accettarono i borghesi « che vorranno farsi popolo ». Viene nominato un delegato per Circondario. I venti delegati costituiscono un Comitato rivoluzionario.

« Viene in ballo la questione delle elezioni. Il cittadino Descavenesse, così chiamasi il presidente, propone di recarsi, i giorni di voto, alle Sezioni e di protestare energicamente davanti agli Uffizii.

« Il cittadino Arnold, ex-membro della Comune, dice che bisogna ordinare al cittadino Georges Périn di domandare immediatamente alla Camera il diritto di voto per gli amnistiati.

« Gran baccano.

« « Non avrà un deputato che sia degno di patrocinare la causa degli amnistiati — dice il cittadino Jeoffrin. — Il signor Périn ha detto nel 1874 di non intender di domandar l'amnistia per gli assassini e i ladri, per coloro che hanno incendiato i monumenti e facilitato gli ostaggi — ora qui si cessa di coloro che rivendicano la responsabilità degl'incendii e della morte degli ostaggi. »

« Grandi applausi accolgono la tirata del cittadino Jeoffrin contro il deputato Périn, che pure è un buon radicale.

« Il buffone delle adunanze proletarie, il cittadino Despres, prende la parola. Ecco il suo discorso.

« « Torno dall'aver chiesto un paio di scarpe a Bianqui, al *Ni Dieu, ni maître*, transito dall'Opéra, quando si fa un giornale — tutte le volte che voglio parlare me lo impediscono — sono andato alla Posta e dichiarare questo: se non avete sequestrata la mia corrispondenza, non è come degli Americani! »

« Il presidente, indignato, gli ritira la parola.

« Dopo aver dichiarato che i 363 (i deputati di sinistra) possono andare al diavolo, l'Assemblea [illegible] che verrà impresa nella stampa una campagna energica per ottenere il diritto di votare.

« È quasi mezzanotte quando si discutono ancora i progetti di dimostrazioni grandiose da fare ai reduci sul *Navarin*.

« Richiamati, sono ricevuti; ricevuti, si aggruppano; aggruppati, vogliono votare, e, dice il cittadino Pierron, sostenere il loro voto col fucile. »

Altra seduta, chiamiamola così: è il cittadino Felix Pyat che la fa sulla *Marsigliese*. Egli ha il barocciolo delle sottoscrizioni. Dopo quella pel *revolver* d'onore a Berezowski, che gli è valso un [illegible] — alle cui conseguenze si è sottratto con la fuga — altra sottoscrizione per pagare le multe cui sono stati condannati Laisant e Rochefort nel processo Cissey. Anche questa gli ha procacciato un processo. Collera di Pyat il quale esclama:

« Noi siamo oggi al nostro quarto processo. Quando saremo a dieci, faremo una crociata sulla *loose* di Gambetta. »

E questi a commento di queste parole, aggiunge più oltre:

« Non c'è nulla come la morte per disarmare un nemico mortale. »

L'altro giorno Gambetta era miscelato di morte della « vergine di Montmartre » cioè Luisa Michel — oggi da Pyat. Se gli è cara la pelle, il presidente della Camera non chiuda gli occhi — cioè l'occhio, giacchè non gliene rimane che un solo.

Del resto, il Gambetta ha ancora buoni amici fra gli ex communardi. Tempo fa, ne ha fatto nominare un deputato, quindi sotto *prefetto* di Costantina. Lo veniamo a sapere dall'*Intransigeant*, il quale scrive:

« I giornali di Costantina ci recano una notizia piena d'interesse, e che, secondo ogni probabilità, avrà un'influenza salutare e caratteristica sul contegno del sig. Thomson all'[illegible] bino; il sig. Thomson è un ex combattente della Comune.

« Non si può dubitare di questa subitanea rivoluzione: è stato lo stesso sig. Thomson a fare questa dichiarazione, in una riunione pubblica, tenuta giorni sono in Algeria.

« A Philippeville, il signor Fawtier, che seguiva le peste del deputato opportunista, a fine d'interrogare questo mandatario del popolo sugli atti relativi al suo mandato, avendo rivolto al signor Thomson il rimprovero di non mettersi sempre i suoi voti d'accordo con le sue parole, il nostro ex complice ribattè con questo grido sfuggito in un impeto, rimpianto di poi, senza dubbio:

« « — *Io ho fatto parte della Comune, e voi dovevate nel 1871?* »

« Il sig. Thomson ha detto la verità. Egli fu un umile soldato dell'insurrezione. Se la memoria non c'inganna egli era segretario di una delle commissioni che funzionavano all'Hôtel de Ville. Fortunatamente per lui, il giovane deputato di Costantina passò inosservato i giorni della repressione... »

E come? Rifugiatosi negli uffizii della *Révolution française*, ne divenne redattore, fino al giorno in cui fu eletto deputato. Ora scomparso ogni pericolo, afferma di nuovo le sue convinzioni antiche e si gloria di aver fatto parte della Comune.

Chi sa che anzi egli non sottoscriva pel monumento ai suoi martiri.

A proposito del monumento ai martiri della Comune, Pyat propone che venga inalzato nel luogo dove sorge la casa di Thiers, la quale, nuovamente ricostruita, [illegible] altrettanto.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 8 dicembre.

Sottoscrizione per un monumento al bar. Ricasoli.

Lista precedente	L. 585. —
Cav. Geremia Vita Finzi	» 10. —
Compagnia *Venezia-Murano*	» 50. —
Totale L.	645. —

Vaccinazione gratuita. — Domani, giovedì 9 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la vaccinazione col pus animale nel locale della Scuola comunale in Calle dell'Arco a S. Antonino; e dalle ore 12 merid. alle 1 pom., in Palazzo Diedo a Santa Fosca.

Circolo artistico veneziano. — *(Comunicazione.)* In relazione alla circolare 21 settembre 1880, emessa dalla Presidenza del Circolo artistico veneziano costituitosi in Comitato promotore per la formazione di una Società di mutuo soccorso fra gli artisti, furono domenica p. p. convocati nelle sale del Circolo in Palazzo Pisani a S. Stefano, gentilmente accordate dall'Accademia generale, tutti gli 80 artisti che fino ad ora hanno aderito alla Istituzione della Società medesima. I presenti erano 47.

In tale adunanza venne nominata una Commissione di 5 membri incaricata della redazione dello Statuto sociale, e rimase composta dei signori: Alessandri dott. Giuseppe, avv.; Trombini Francesco, maestro di musica; Cosa Sigismondo, pittore; Ciardi Guglielmo, pittore; Dal Zotto Antonio, scultore.

La Commissione alla quale fu deferito tale onorevole incarico, si riservò il termine di un mese per produrre all'approvazione dell'Assemblea il proprio elaborato.

Società filodrammatica Carlo Goldoni. — La sera di venerdì 10 corr., alle ore 8 e mezza precise, vi sarà la recita ordinaria, nella quale si darà: *Il fuoco di Vesta*, intermezzo comico di Napoleone Panerai; indi la signorina Pia Ponti Le Roy canterà i seguenti pezzi: 1. *Segnal*, del cav. maestro Angelo Tessaria; 2. Ballata nell'opera *Guarany*, del maestro Gomes; ed il sig. Campello canterà l'aria drammatica nell'opera *Don Carlos*, del maestro Verdi, e l'aria nell'opera *Salvator Rosa*, del maestro Gomes.

Lettera al direttore. — Riceviamo la seguente:

« *Egregio sig. Direttore del giornale* la Gazzetta di Venezia.

« Ci permetta di rispondere alla lepida scena del sig. cronista del *Tempo*.

« A qual signore pare che *il programma* del Giornale della Gioventù italiana *sia breve, ma che egli non sia altrettanto modesto e conseguente alle leggi della grammatica*. Dunque il sullodato cronista non crede si possa scrivere *Egli* riferendolo a cosa.

« Ci dispiace che di tale opinione non siano Dante (Inf. III, 26, Purg. II; Par. IV, 31, 75, VIII, 144; Vita Nuova § 23; Conv. pag. 55); Guido da Pisa (Rubr. XIX); il Boccaccio (Decamer. g. I, n. X), il Mach. (Princ. I, Discorsi XVII); il Tasso (Dialogo dell'Amore); il Vasari (Vita del Perugino), il Leopardi (Dialogo d'Ercole e d'Atlante; il Parini o della gloria); il Galilei (Saggiat. XVI), ed altri innumerevoli classici.

« Il sig. cronista non era, certo, obbligato a conoscere gli autori citati; ma almeno poteva pigliarsi la briga di aprire il Vocabolario della crusca e del Fanfani alla voce *Egli*, e di leggere queste parole: *Egli . . . . non che di persona ma anche si dice di altre cose.*

« Se il cronista del *Tempo* si convincerà del suo torto, non avremo sprecato l'inchiostro e chiesto invano a lei, signor Direttore, un po' di spazio nel suo reputato giornale.

« Venezia, 8 dicembre 1880.

« *La Redazione del* Giornale della Gioventù Italiana. »

Piccolo furto. — Narra l'odierno bollettino della Questura che certo B. Gio., abitante presso l'affittacamere al N. 4874, in Sestiere di Castello, denunciava di essere stato derubato, nella notte del 3 al 6 corrente di un paio di stivali e di un mantello, pel valore di L. 23, oggetti che teneva nella stanza ove dormivano pure altri due individui.

Furto di ostriche. — S. Tommaso, pescivendolo in Pescheria a Rialto, ieri, alle ore 11 antim., veniva derubato da ignoti ladri di N. 350 ostriche, del costo di L. 35, che si trovavano in un vivaio legato ad un palo nel vicino Canal Grande. — Così il bollettino della Questura.

Annegato. — Stamane, alle ore 10, veniva avvertito nel Rio dell'Olio il cadavere di un annegato, il quale fu tratto dall'acqua e trasportato nella sala mortuaria dell'Ospedale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Si ignora il nome e la condizione dell'infelice.

[illegible] della città di Venezia.

Bullettino dell'8 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 8. — Bambini morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 15.

Celebrati nelle ore pom. d'ieri.

MATRIMONII. 1. Mulachich Pietro, chincagliere, con Reburti Angela, possidente, vedovi.

2. Zacutti Samuele chiamato anche Sigismondo, agente di cambio, con Puriasia Beatrice, casalinga, celibi.

Celebrati oggi.

3. Bello Girolamo, barcaiuolo, vedovo, con Zanaga [illegible] Giovanna, perlaia, nubile.

4. Viscardi Luigi, rimessaio dipendente, con Zambelli Colomba, casalinga, celibi.

5. Gregolin Pietro, fabbro dipendente, con Vale Maria Elisabetta, domestica, vedovi.

6. Pariscenti Luigi, fabbro dipendente, con Coltre Elisabetta, casalinga, celibi.

DECESSI. 1. Zanardi Agostinis Elisabetta, di anni 77, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Stroni Barison Luigia, di anni 50, vedova, casalinga, id. — 3. Asio Elisabetta, di anni 39, nubile, sarta, id.

4. Buranelli Giuseppe Antonio, di anni 80, coniugato in seconde nozze, capitano mercantile e possidente, id. — 5. Dori Girolamo, di anni 74, celibe, ricoverato, id. — 6. Nicolich Giovanni, di anni 70, vedovo, dottore in legge, di Fiume. — 7. Zucchetta Domenico, di anni 70, vedovo, già barcaiuolo, di Venezia. — 8. Colombani Tommaso chiamato Giuseppe, di anni 64, coniugato, cuoco, id. — 9. Barbini Nicolò, di anni 30, coniugato, margaritaio, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Personale giudiziario.

Nel N. 56 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, troviamo le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Della Torre Pietro, Pretore del Mandamento di Candia Lomellina, è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vice-pretore nel Mandamento di Lomgo, e rimane così revocata la nomina di pretore.

Cavazzani Carlo, vice-pretore di Verona (2.° Mandamento) è nominato pretore di Candia Lomellina.

Sonetta Silvio, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore urbano a Verona.

Bonuzzi Ettore, id., è nominato vice-pretore a Verona (2.° Mand.°)

Cancelleria.

Pagliarin Filippo, vice cancelliere-aggiunto del Tribunale di Conegliano, è nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Verona.

Culto.

È autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Zaccaria in Venezia ad accettare il legato Minoi-Angeloni-Barbiani, da servire ad un anniversario perpetuo.

Venezia 9 dicembre.

È uscito il N. 20 (31 ottobre 1880) del *Foglio periodico della Prefettura di Venezia*.

Esso contiene:

1. Atti e Decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della 1.° quindicina del mese di ottobre 1880.

2. Personopora della vite.

3. Concorso al posto di professore primario e direttore nella R. Scuola di declamazione di Firenze.

4. Concorso al posto di professore d'alta composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano.

5. Concorso al posto di professore di violino nel R. Collegio di musica di Napoli.

6. Indicazioni illegali con pesi, misure e monete di sistemi aboliti.

7. Tabella delle Mercuriali.

È pubblicato il N. 21 (15 novembre 1880) del *Foglio periodico della Prefettura di Venezia*. Esso contiene:

1. Atti e Decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della seconda quindicina del mese di ottobre 1880.

2. Programma pel concorso al monumento onorario da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia.

3. Riassunto generale del fondo di Cassa di proprietà del Consorzio nazionale al 30 settembre 1880.

4. Cessazione della febbre gialla in Rio Janeiro e nel rimanente litorale del Brasile.

5. Stato di ripartizione del contingente di 1.ª categoria nell'anno 1880.

6. Trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte.

7. Reggio di Calabria. Danneggiati dalle città e Provincia. Soccorsi.

8. Massime di giurisprudenza amministrativa.

9. Tabella delle Mercuriali.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta dell'8.*

Sani presenta la relazione sul bilancio del Ministero della guerra, *Leardi* quella sul bilancio delle finanze.

Convalidasi l'elezione contestata di Pasquale Faleo a deputato di Sessa Aurunca.

Discutesi poi la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Melodia parla contro le conclusioni e se dimostra gl'inconvenienti, proponendo infine una mozione perchè la Giunta delle elezioni esamini tutti i casi cui si riferisce la relazione e sospendasi il sorteggio fino che la Giunta abbia presentato il suo rapporto.

Di Gaeta si oppone alle conclusioni perchè partono da una erronea interpretazione della legge del 1877 e combatte specialmente l'emendamento delle elezioni di Marscili, Bertolè Viale, Bria, Pozzolini ed altri.

Costantini, benchè riconosca che la Commissione per l'accertamento avrebbe fatto meglio a lasciare alla Giunta delle elezioni giudicare di quelle posteriori alle generali, pure appoggia le sue conclusioni e si oppone alla proposta sospensiva di Melodia. Contraddice Di Gaeta circa Marselli ed altri. La legge sull'incompatibilità fu bene applicata a loro riguardo e dev'essere osservata.

Napodano sostiene le conclusioni della Commissione perchè si aggiunga un emendamento che proponga che non siano annullate le elezioni che anche fatte dopo le elezioni generali, debbano considerarsi complementari di queste.

Pasquali, della Commissione, sostiene le conclusioni di esse, la difende contro l'accusa di avere invaso le attribuzioni della Giunta delle elezioni e dichiara respingere la proposta Melodia.

Romeo al contrario l'appoggia perchè ritiene che la Commissione non avesse diritto di annullare le elezioni.

Melodia consente se vuolsi che si assegni un tempo determinato alla Giunta delle elezioni per riferire, ma del resto insiste nella sua proposta.

De Renzis, senza voler parlare lungamente di una legge della quale per la prima volta sentonsi oggi le conseguenze, prega la Camera a ben ponderare il voto che sta per dare, come quello che può menomare il diritto degli elettori e privare la Camera di uomini competentissimi.

Nicotera conserva a De Renzis e Di Gaeta, infermare la dignità della Camera, col dubitare già di una legge votata da poco e da quei stessi deputati che oggi intendono menomarne gli effetti; se se propenga la modificazione se credesi, ma intanto si osservi quale esiste. Stima che la Camera debba procedere al sorteggio del numero eccedente dei deputati impiegati, lasciando che della questione dell'eleggibilità risolva chi deve. Invita il Ministero ad esprimere il suo parere.

Depretis risponde, il Ministero rimanere neutrale, come in tutte le questioni concernenti la costituzione della Camera. Trattandosi peraltro di applicare una legge, opina che la Camera tronchi subito la controversia e si proceda.

Tajani svolge le considerazioni per le quali, pur ammettendo che la Commissione per l'accertamento abbia esteso soverchiamente le sue attribuzioni, la Camera deve discuterne le proposte. Crede non pertanto convenga chiarire e precisare il mandato della Giunta delle elezioni, ma a un tempo deliberare sulle conclusioni proposte. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Chiesta la chiusura, non è approvata.

Minghetti chiede schiarimenti. Se il rinvio di Melodia dovesse in qualsiasi modo pregiudicare la questione di coloro che debbono essere [illegible], voterebbe contro; ma se non è altro che un metodo perchè la due Giunte si mettano in regola, vi si associa.

Mirri relatore espone i criterii della Commissione di cui sostiene e dimostra la competenza a risolvere le questioni d'incompatibilità. Riservasi di difendere le singole proposte di essa e dichiara respingere il rinvio.

Chiudesi la discussione generale e si tratta delle due proposte Melodia e Tajani.

Melodia però associasi a quella di Tajani che suona così: « La Camera, confermando il suo voto soltanto la Giunta delle elezioni essere competente a giudicare delle incompatibilità, passa a deliberare sopra le proposte della Commissione per l'accertamento. »

La Camera l'approva.

Viene in discussione la proposta della Commissione, che dichiarisi nulle, elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei Collegi fatti vacanti dopo le elezioni generali, atteso la sussistenza degli impiegati legalmente eletti in questa.

Ne consegue quindi l'annullamento di Bria Consolvo, De Amezaga, Micheli, Pozzolini, Rezzaboni e Turi.

Martini e *Fazio* combattono l'annullamento della elezione di De Amezaga; *De Renzis* combatte questa e quella di Rezzaboni e Turi.

Chimirri dimostra che Rezzaboni non potevo comprendersi fra i deputati impiegati.

Il *Relatore* dice le ragioni per cui Rezzaboni fu compreso fra gli impiegati; ma se si accerti non essere, la Commissione conviene che sia cancellato dal numero degli annullamenti.

Di Gaeta propone si sospenda la discussione della prima proposta della Commissione, fi-

che la Giunta delle
questo di cui li pro
Capo oppone la
cui la Camera non
Di Gaeta dopo aver
Dopo varie osse
nisi Ferdinando, M
approva la questione
Si delibera inol
gli annullamenti pro
1. Bric Benedet
provati gli annullam
3. De Amezaga
4. Micheli Giu
5. Pozzolini Gi
6. Rezzaboni C
Chimirri sostie
va compresa fra
sore in un Istituto
to dal Governo
Alario mantien
missione.
Minghetti sfer
logna rivede i conti
è professore.
Capo, Fazio
Commissione.
La Camera ap
sabati.
7. Turi Carlo.
Napodano si o
Commissione.
Alario la difen
annullamento.
Discutesi la se
missione di dichia
patibilità le elezio
Marselli, cosicchè re
dei deputati impieg
Minghetti e Ch
re l'eleggibilità di
qualità di generale
lore del Re.
Nunzi e Vicet
La Camera ap
Napoli sostie
Marselli d'ineleggib
Nunzi parla le
La Camera ap
missione, e quindi
magistrati, che son
polito, Falconi, Gi
Mazzarella, Roman
Però, osservan
non è eleggibile, r
domani.
Proclamansi in
verno (Bria), 1.° N
chieli), Napoli (Piz
Pozzuoli (Turi). C
Pomina (Marselli).

Giunta
Leggesi nell'
Nella discussi
mieri con splendor
mentonsi ha sost
Amezaga, dimostra
nulla perchè l'ele
che fosse accertato
piegati, e la si de
mentare e non con
Collegio proclamati
generali.
Rilevò infine
mento dei deputati
sue attribuzioni, n
questa elezione pri
le Giunta delle ele
Le Giunta ha
mento dell'elezion
di Macomer

Telegrammi
Londra 8. —
ultimi discorsi di
ministri che le ri
Irlanda non conte
Forster ed altri n
della forza, vogli
mediatamente. No
mento si riunirà
importanti dimis
Atene 8. —
straordinarii di 4
lioni per la mara
conda lettura la
Banca ingiunta
esercizii dei soldi
no spinti con al
e delle Provincie
fu conchiusa una
40 milioni colla
Banca di Costanti

Roma 8. —
la firma delle pr
Trattato di comm
tati di commerc
coll'Inghilterra;
ne colla Francia.
della chiusura de
alla concessione
più favorita cont
L'incidente
Italiani a Mitilen
con piena soddisfa
cipali colpevoli d
stati.
Parigi 8. —
prese in conside
del Monte Bianc
nello stesso tem
Costantinop
la Nota relativa
tenere come lim
dicata nella Not
nove, Janina,
concorso delle
della Grecia. La
ministeriale.

Esposizio
— (Comunicato
industria e com
ne di un Museo
quelli esistenti
campioni, accon
rispettivi prezzi
che possono co
lazione e di im
d'oltremare; e
so il desiderio
la prima volta
nazionale, e cu
ed importanza.
di partecipare
E. il signor mi
ringraziamenti
Nell'intento

...à la Giunta delle elezioni abbia riferito su ...ricorso di cui il propone l'annullamento.

Capo oppone la questione pregiudiziale, per ...la Camera non può approvare la mozione ...Giunta dopo aver approvato quella di Tajani.

Dopo varie osservazioni e proposte di *Mayr*, *Ferdinando*, *Morana* e *Indelli*, la Camera approva la questione pregiudiziale di Capo.

Si delibera inoltre di votare uno per uno gli annullamenti proposti dalla Commissione:

1. Bon Benedetto, 2. Consalvo Luigi; approvati gli annullamenti.

3. De Amezaga Luigi, respinto.

4. Micheli Giuseppe, approvato.

5. Porzolini Giorgio, approvato.

6. Razzaboni Cesare.

Chimirri sostiene che Razzaboni non poteva comprendersi fra gl'impiegati, perchè professore in un istituto non mantenuto nè sussidiato dal Governo.

Maria mantiene le conclusione della Commissione.

Maghetti afferma che la Provincia di Bologna ritiene i conti dell'istituto ove Razzaboni è professore.

Capo, *Fazio* e *Toscanelli* appoggiano la Commissione.

La Camera approva l'annullamento di Razzaboni.

7. Turi Carlo.

Napodano si oppone alla conclusione della Commissione.

Maria la difende e la Camera approva l'annullamento.

Discutesi la seconda proposta della Commissione di dichiarare effetto di vizio d'incompatibilità le elezioni di Bertolè-Viale Ettore e Marselli, cosicchè resti poi determinato l'elenco dei deputati impiegati sorteggiabili.

Minghetti e *Chimirri* parlano per dimostrare l'eleggibilità di Bertolè-Viale, perchè la sua qualità di generale copre quella di gran cacciatore del Re.

Mussi e *Nicotera* combattono l'eleggibilità.

La Camera approva l'incompatibilità.

Rispoli sostiene che la legge non colpisce Marselli d'ineleggibilità e lo dimostra.

Mussi parla in contrario.

La Camera approva la proposta della Commissione, e quindi il principio dell'elenco dei magistrati, che sono Basteris, Bortolucci, D'Ippolito, Falconi, Giudice, Imperatrice, Inghilleri, Mazzarella, Romano Gioadomenico e Samarelli.

Però, osservando *Napodano* che Samarelli non è eleggibile, rimandasi la continuazione a domani.

Proclamansi intanto vacanti i collegi: 2.° Livorno (Brin), 1.° Napoli (Consalvo), Chioggia (Michieli), Empoli (Ponzolini), Mirandola (Razzaboni), Pozzuoli (Turi), Cremona-Sud (Bertolè-Viale), e Pesaro (Marselli).

(Agenzia Stefani.)

Giunta delle elezioni.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 7:

Nella discussione pubblica d'ieri l'on. Chimirri con spirador di parole e validità di argomentazioni ha sostenuto l'elezione dell'on. De Amezaga, dimostrando che esso non può dirsi nulla perchè l'elezione avvenne prima ancora che fosse accertato il numero dei deputati impiegati, e la si deve considerare come complementare e non come suppletiva, non avendo il Collegio proclamato alcun deputato nelle elezioni generali.

Rilevò infine che la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati ha sorpassato le sue attribuzioni, affrettandosi a dichiarar nulla questa elezione prima che si fosse pronunziata la Giunta delle elezioni.

La Giunta ha deliberato per il convalidamento dell'elezione dell'on. Solinas nel Collegio di Macomer.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 8. — Il *Morning Post* dice che gli ultimi discorsi di Parnell convinsero parecchi ministri che le riforme delle leggi territoriali in Irlanda non contenterebbero gl'Irlandesi, quindi Forster ed altri ministri favorevoli all'impiego della forza, vogliono che questa si applichi immediatamente. Non è impossibile che il Parlamento si riunisca in dicembre e abbiano luogo importanti dimissioni ministeriali.

Atene 8. — La Camera approvò i crediti straordinari di 44 milioni per l'esercito, 6 milioni per la marina. La Camera approvò in seconda lettura la convenzione pel prestito colla Banca nazionale. Il Re assiste giornalmente agli esercizii dei soldati. I preparativi di guerra sono spinti con alacrità. I giornali della capitale e delle Provincie sono bellicosi. Assicurasi che fu conchiusa una convenzione per un prestito di 40 milioni colla Banca Franco-Egiziana e colla Banca di Costantinopoli.

Roma 8. — Il *Diritto* enumera lungamente le firme delle proroghe per un anno del nostro Trattato di commercio colla Svizzera; dei Trattati di commercio e navigazione col Belgio e coll'Inghilterra; della Convenzione di navigazione colla Francia. Per la Germania, in causa della chiusura del *Reichstag*, converrà limitarsi alla concessione del trattamento della nazione più favorita contro reciprocità.

L'incidente dell'aggressione dei pescatori Hellani a Mitilene è prossimo ad una soluzione con piena soddisfazione dei nostri diritti. I principali colpevoli di nazionalità turca sono arrestati.

Parigi 8. — La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta del traforo del Monte Bianco; decise che i lavori si faranno nello stesso tempo del traforo del Sempione.

Costantinopoli 8. — Il Consiglio discusse la Nota relativa alla Grecia. Dichiara di mantenere come limite delle concessioni la linea indicata nella Nota del 3 ottobre escludendo Mestove, Janina, Tehamanly, Larissa; chiede il concorso delle Potenze contro gli armamenti della Grecia. La Nota adotterebbe la forma ministeriale.

Esposizione nazionale del 1881. — *(Comunicato..)* — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha deliberato la istituzione di un Museo commerciale a somiglianza di quelli esistenti in altri Stati, il quale presenti i campioni, accuratamente classificati e muniti dei rispettivi prezzi unitarii locali di tutte le merci che possono costituire un commercio di esportazione o di importazione fra l'Italia ed i paesi d'oltremare; e S. E. il signor ministro ha espresso il desiderio che tale Museo sia presentato per la prima volta al pubblico nella prossima Mostra nazionale, a cui accrescerà indubbiamente lustro ed importanza. Sente perciò dovere il Comitato di partecipare la illuminata deliberazione di S. E. il signor ministro, e di esternargli i proprii ringraziamenti per l'atto cortese.

Nell'intento di valersi dei lumi di persona perspicuamente competente nell'argomento e che già prestò con rara abnegazione l'opera propria efficace al Comitato nella compilazione dei programmi speciali, questo deliberò di nominare l'egregio prof. cav. Giuseppe Colombo, che gentilmente dichiarava di accettare, quale Commissario aggiunto ai signori cav. Luigi Giocoulhac ed Ettore Pooti per l'organizzazione e ordinamento delle Gallerie del lavoro e delle macchine che costituiscono una parte tanto importante dell'Esposizione.

Manifesta il Comitato la propria gratitudine ai Consigli provinciali di Pavia e Como, ed al Municipio di Vicenza, che stanziarono rispettivamente L. 3000 il primo, L. 1000 il secondo, Lire 400 il terzo, per concorso nelle spese dell'Esposizione.

Deve poi il Comitato speciali ringraziamenti alla Società Italiana d'Igiene, che generosamente offerse la propria cooperazione col Municipio per l'organizzazione del servizio medico dell'Esposizione, che lo stesso dichiarò di assumere a mezzo del proprio ufficio medico e miglior garanzia del pubblico.

La Commissione istituita presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione, all'intento di promuovere spettacoli convenienti alla straordinaria festa della circostanza, ha deliberato di fare le più attive pratiche per attuare un torneo, e ne ha deferito l'incarico ad una speciale Commissione composta dei signori: Nobile Fausto Bagatti-Valsecchi, Emilio Conti, conte Antonio Durini, nob. cav. Luigi Esengrini, march. Luigi Isimbardi, generale comm. Ercole Rizzardi, Felice Scheibler, march. Lodovico Trotti; la quale senza frapporre indugio ha intrapreso i propri lavori colla maggior alacrità ed interessamento.

Strada Carnielo-Caderzone. — Leggesi nel *Diritto*:

È giusta in Roma una Commissione composta dell'avv. De Poi e del dott. Arturo Magrini, inviata da molti Comuni della Carnia, provincia di Udine, e da quelli del Comelico, per definire alcuni punti controversi e metterci d'accordo colla Commissione parlamentare intorno a qualche nuova difficoltà sorta alla strada nazionale del Monte Croce.

Tale questione, che pende da più anni fra il Governo e le provincie interessate, è già inscritta all'ordine del giorno; ma le nuove difficoltà insorte potrebbero ritardarne od anche compromettere lo scioglimento definitivo, qualunque sia a nostra conoscenza che tale scioglimento è vivamente desiderato nell'interesse d'entrambe le parti interessate.

Il milione di Siracusa. — Questo avvenimento, che tre o quattro anni or sono levò tanto rumore, ha avuto un principio di scioglimento a Roma.

La somma rubata a Siracusa, a pregiudizio di quella sede della Banca Nazionale accendeva, come forse ricorderà, alla bellezza di un milione e trecentomila lire.

Si fecero subito numerosi arresti, sia d'individui appartenenti al personale, sia di estranei alla Banca: ma per giù si fece quello che si è fatto pel furto d'Ancona — ma anche qui con esito infelice.

Pare un destino, che quando si ruba alla Banca i quattrini restino sempre irresponibili!

L'autorità giudiziaria, riconosciuta l'innocenza degli individui sui quali la polizia avea formato i suoi sospetti, dovette prosciogliersi dall'accusa e rimediarla.

Ma le ricerche, naturalmente, continuano: e non a Siracusa, ma per tutta Italia.

La fortuna d'impadronirsi di uno degli autori principali del furto doveva toccare ai carabinieri di Roma, che qui infatti lo scoprivano nascosto in un albergo sotto un falso nome, e con buona somma indosso.

L'individuo visto scoperto, confessò tutto; e le sue confessioni si estesero anche ai complici, dei quali rivelò i nomi, la parte sostenuta nella criminosa faccenda, la residenza, e tutto il resto, forse per accaparrarsi le grazie dei giudici.

Sulle sue indicazioni vennero già effettuati altri arresti.

Ma poi, pentito di aver sciolta troppo la lingua, l'individuo supplicò di esser condotto a Catania invece che a Siracusa, temendo egli di dover sperimentare la vendetta dei complici, nè bastando la vigilanza dei suoi angeli custodi, a rassicurarlo.

Pubblicazione importante. — Il padre Cipriano da Treviso, dell'Ordine Francescano, Commissario di Terra Santa, ora residente a Venezia e assai conosciuto particolarmente dagli artisti ai quali procura sovente lavoro, imprese un'opera letteraria di gran lena. Egli ha cominciato a stampare nella lingua latina dall'Antonelli, un'opera di illustrazione della Terra Santa, illustrazione d'indole più teologica e morale che altro. L'opera sarà annotata dal dotto padre Cipriano e adorna di incisioni. L'Antonelli la stampa con tipi elzeviriani e sopra carta semi imperiale in quarto. Tutta l'opera consterà di quattro grossi volumi, il cui prezzo complessivo è di L. 60, pagabili in quattro rate, cioè L. 15 alla consegna di ogni volume. Questa pubblicazione ha incontrato oramai decimo favore nel campo dei dotti e presso le più celebri Biblioteche d'Italia e del mondo.

Il primo volume uscirà presto.

Ecco il preciso titolo dell'opera:

Historica theologica et moralis Terrae Sanctae elucidatio in qua pleraque ad veterem et praesertim quidem terras statum spectantia accurate explicantur, varii errores refelluntur, veritas fideliter exacteque discutitur et comprobatur; opus non tantum ad terram sanctam profitescentibus, sed etiam sacras Scripturas studiosis et divini verbi praecentibus utilissimum, auctore fr. Francisco Quaresmio laudensi ordinis minorum theologo olim terrae sanctae praesule ac commissario apostolico, cum triplici indice et elencho concionum, tabulis et chartis geographicis illustratum.

Poesie di Edmondo De Amicis. — Alla metà del mese uscirà dalla Casa editrice Treves, l'aspettato volume di Poesie di Edmondo de Amicis. Sarà un elegante volume diamante di circa trecento pagine.

Strenna-Album dell'Associazione della stampa. — Col giorno 20 corrente verrà pubblicata la Strenna Album della Associazione della stampa, volume di oltre 300 pagine, formato grande, con illustrazioni fac-simili ecc. ecc.

In questa strenna si troveranno prose e versi di moltissimi tra i più noti scrittori italiani come Cossa, Ferrari, Farina, Torelli Achille, Torrelli Viollier, Panzacchi, Botto Camillo, Fusinato, Boccardo, De Zerbi, Yorick, Filippi, Molmenti, Castelnuovo, Gallina, Guerzoni, Ciconna, De Amicis ec. ec.

Il libro costerà L. 5 nella edizione comune, e L. 20 nella edizione di gran lusso di soli 100 esemplari numerati.

Per associarsi indirizzare domande direttamente alla Associazione della stampa. Via della Missione, 1 bis Roma, oppure rivolgersi al nostro Ufficio.

Il giro del mondo. — È uscito il N. 40 di questo interessante *Giornale illustrato di viaggi, geografia e costumi*. Esso contiene il seguito della *Esplorazioni agli istmi di Panama e di Darien*, del luogotenente Reclus, ed il seguito della *Scoperta del passaggio di Levante e le navigazioni polari di A. V. Pigafetta*, — Milano, fratelli Treves editori.

Notizie teatrali. — Leggesi nel *Pungolo*:

L'emigrazione dell'Italia in America dei nostri migliori artisti continua. A Nuova Yorck recita in questi giorni Tommaso Salvini. Ma quello che forse i nostri lettori ignoreranno è ch'egli recita la tragedia di Shakespeare con una Compagnia indigena; vale a dire che Salvini reciterà in italiano e gli altri risponderanno in inglese. Vorrà essere un bel pasticcio!

Una sulla per aria. — Leggesi nei giornali parigini del 30 p. p.:

Quando due uomini impegnano una sulla a pagni sulla pubblica via, gli spettatori non mancano mai e la emozione è sempre viva. Figurarsi adunque il terrore che dovevano provare i testimoni d'una cosa furiosa impegnata sopra una fragile impalcatura all'altezza d'un quarto piano!

[redacted] muratori, occupati alla costruzione di una casa, davano ieri mattina questo spettacolo terribile. In seguito a una discussione di mestiere, e senza mostrare di pensare che si dibattevano sopra una stretta tavola a una ventina di metri dal suolo, tra questi due disgraziati si è accesa una sulla disperata, tutte le peripezie della quale erano seguite con angoscia da numerosi spettatori.

Quel che doveva accadere accadde: a capo di pochi minuti i due avversari, perduto l'equilibrio, precipitavano al suolo. Uno di loro si sfracellò la testa, e il cervello gli schizzò sul muro. L'altro respirava ancora, ma non si ha nessuna speranza di salvarlo.

Un lago rosso. — L'*Epoca* di Madrid racconta che esiste al Messico, nei dintorni di Guelato, un lago, la cui circonferenza è di 4000 metri, del quale non si è ancora misurata la profondità. Venticinque anni or sono, le acque del lago presero tutte a un tratto un color rosso, e tutti i tentativi fatti per conoscer la causa di questa colorazione riuscirono infruttuosi. Nessuno rammentavasi di questo fenomeno, quando poco tempo fa, si è prodotto di nuovo, cosicchè in terrore fra le popolazioni superstiziose delle località vicine al lago. Una commissione è stata nominata per procedere all'analisi dell'acqua.

Bollettino bibliografico.

Su Andrea Palladio. — Discorso di Fedele Lampertico, detto nella Rotonda palladiana il 19 settembre 1880.

È il quarto dei discorsi pronunciati a Vicenza in occasione del terzo centenario del Palladio, il quale invero nello Zanella, nel Bolzo, nel Lampertico ebbe cordegni critici e lodatori. Diviso in capitoli, questa orazione è la più diffusa e diligente per quanto riguarda la storia; però che la vita, i tempi, l'opere di Andrea Palladio vi sono ricercati e descritti con tale un'abbondanza di documenti e di notizie, da rendere quasi inutile ogni ulteriore indagine. Si vede che l'illustre senatore non arretrò insensi ad alcuna fatica, ed alcuna perdita di tempo e di pazienza, per porre in luce tutto ciò che valesse a porgerci intiera e fulgida la maschia figura dell'artista vicentino. E raggiunse l'intento; però che non v'è punto biografico che non sia stato minutamente illustrato, apparisce non emerga nel suo vero valore. Eccellente la forma e quale si conveniva all'argomento nobilissimo.

Della Reale Società agraria d'Inghilterra. — Memorie del sig. Tomaso Galanti, estratto dall'*Archivio di Statistica*.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 7 dicembre

Basse pressioni al N. d'Europa (748). Alte in Francia e nella Svizzera (778). Transilvania e Russia meridionale. In Italia pressione aumentata specialmente al S. Milano 773, Napoli 772, Caltanissetta 771.

Ieri e stamane cielo sereno in Sardegna e sui diversi punti del centro d'Italia, nebbioso nell'alta Italia, nuvoloso altrove e venti forti di N. al S.

Generalmente agitato San Adriatico e il Jonio. Mare agitato a Palermo, molto agitato San Teodoro.

Tempo tendente al cattivo.

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 9 dicembre.

Arrivava da Trieste il vap austro ung. Friuli, cap. Sirovich, con merci, reso al Lloyd austro-ung.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 7 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Prezzo				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	—	—	—	—	90	75	90	05
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	—	—	90	95	91	20

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato			—		—	
» L.V. 1850 timb. V.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	201	—	320	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	441		440	
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. naz. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr V. E.	500	500	—		—	
» » Sarde	—	—	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Beni	505	201	—		—	
» » Ecel. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Veneziano premi	30	30	—		—	

CAMBI			da		a	
Olanda	3 m. d. n.	2	—	—	—	—
Germania	» » »	4	126 50		127	—
Francia	a vista	2 ½	102 25		102 40	
Londra	3 m. d.	2 ½	25 94		26 05	
Svizzera	a vista	4 ½	102 20		102 40	
Vienna-Trieste	»	4 —	221	—	221,50	

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20	20 72
Bancanote austriache	221 50	222 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —
» Banca di Napoli	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 12 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Parigi	4 dicembre	7 dicembre
Rend. it. gen. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 20	91 25
Oro	20 72	20 72
Londra	25 97	26 —
Parigi	103 50	v. 103 50
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	—	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	458 —	461 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	873 50	867

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 7.

Mobiliare	267	60	Ferr. Rom. — —
Lombarde	95	80	Obbl. ferr. rom. 348 —
Ferrovie dello Stato	280	75	Londra vista 25 30
Banca Nazionale	826	—	Consolidato ungh. 99 ⅛
Napoleoni	9	37 ½	Cambio Italia 8 ⅛
Cambio Parigi	46	45	Rendita turca 12 55
Cambio Londra	117	70	
Rendita austr.	78	60	PARIGI 6.
Metalliche al 5 %	72	70	Consolidati turchi 12 65
Prestito 1860 (Lotti)	131	75	Obblig. egiziane 345 —
Argento	—	—	
Zecchini imp. austr.	5	56 —	LONDRA 6
100 Marche imp.	54	95 —	Cons. inglese 99 ⅛
			Cons. italiano 87 —
PARIGI 6.			» spagnuolo 21 ⅛
Rend. it. 3 0/0	65	65	» turco 12 ⅜
» » 5 0/0	119	20	
Obbligaz. tabacchi	36	10	BERLINO 7
Ferr. L. V.	—	—	Mobiliare 496 50
» V. E.	—	—	Austriache 485 —
			Lombarde Azioni 144 50
			Obbligaz. ital. —

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dal 8 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9' long. Occ. M. R.

Collegio Rom.)

Il centro del Barometro è all'altezza di M. 21,53 sopra la comune alta marea.

	7 ant	12 merid	3 pom
Barometro a 0°. in mm	774 40	774 40	773 14
Term. centigr. al Nord	0 90	3 90	5 65
» » al Sud	—	7 50	—
Tensione del vapore in mm	4 71	4 96	7 80
Umidità relativa	88	85	85
Direzione del vento Superiore	O	—	E.
» » Inferiore	ONO	E.	ONO
Velocità oraria in chilometri	4	4	4
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.50	—
Elettricità dinamica atmosferica	+24 0	+40 00	+39 00
Elettricità statica	—	—	—
Osserv. Notte	—	—	—

Temperatura massima 6 00 Minima —0. 40.

Stato Vario tendente al nuvoloso. — Brina nella notte. — Nebbie all'Orizzonte. — Barometro oscillante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 45° 26' 10",5
Longitudine da Greenwich (Ilem.) . 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia e mezzodì di Roma . 11h 50m 27.s, 43 ant.

10 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del v. del Sole	7h 29m 3s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 53m 14s 4
Tramontare apparente del c. del Sole	4h 17m 23s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	0h 25m ant.
Passaggio della Luna al meridiano	7h 31 45m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	9h 12m ant.
Età della Luna a mezzodì	giorni 9.

Fenomeni importanti:

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 6 dicembre

Le più basse pressioni trovansi sulla Scandinavia (752), le più alte in Francia e nella Svizzera Jersey, Zurigo 777. In Italia pressione decrescente da N. a S. Milano 773. Catanzaro 768.

Ieri e notte cielo nebbioso nell'alta Italia, nella Romagna, nelle Marche e negli Abruzzi. Stamane sereno sul versante Tirreno, nuvo oso altrove e venti di N. giranti a NE. sul versante Tirreno, a NO. sul versante Adriatico.

Agitato il S. Adriatico, e il Jonio. Mare agitato a Napoli e Palermo, molto agitato a Torremilete.

SPETTACOLI

Giovedì 9 dicembre

TEATRO ROSSINI — Compagnia Alemanna d'operetta, diretta dall'artista Alfred. Pruand — L'operetta comica-romantica in 3 atti e 4 quadri *Le campane di Corneville*, del M.° R. Pinquette. — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI — Compagnia sociale d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Camerghi — L'operetta in 2 atti *La partenza dei coscritti* ovvero *La lava in maschera* musica del M.° C. Camerghi. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

[redacted] SCIOLANCE IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo Do Col. — *La morte di Eccelino sotto le mura di Padova*. Con balli [redacted]

Alla Farmacia Ancille, S. Luca

È arrivato il **COWPOX** di Scozia, garantito genuino.

Presso la stessa vendonsi pure i tubi del **Pus animale del Comitato Milanese**, col quale il chirurgo Salvi ogni giorno opera la **Vaccinazione** dalle 2 alle 4 pom., ad **italiane L. 2:50.** 1163

Fabbrica nazionale a vapore 356

DI

CIOCCOLATA

DI

ANGELO VALERIO

TRIESTE

Premiata con medaglie alle Esposizioni di Londra, Parigi, Havre, Graz, Trieste, Napoli, Vienna.

Fornitore R. R. Corte.

Produce secondo i migliori metodi di fabbricazione. **Cioccolata in tavolette**, formato italiano e francese da 15 sino a 250 grammi. **Cioccolata da Dame, Pastiglie, Medaglioni** tanto in scatole che alla rinfusa **Cioccolata al latte** in tavolette ed in polvere, considerata ottima per nutrizione, nonchè di comodità nei viaggi di terra e di mare. **Cacoas puro e cioccolata in massa**, da K. 3 a 20 l'una; d'economia pei grandi consumatori. **Cacoas puro in tavolette** da 1/4 K., adottato dalle Marine di guerra e mercantili **Cacoas puro in polvere**, impalpabile, agrassato; viene molto usato negli Stabilimenti di salute e raccomandato dai medici ai bambini, alle persone deboli, nelle convalescenze, ecc. **Burro di Cacoas** in tavolette **Grandi varietà a fantasia** (figurine, sigari, alfabeti, giuochi, ecc.) in scatole eleganti o sciolte **Specialità diverse**, tra le quali i **bombons Columbia**, in scatole da 1/4 a 1/2 K. o alla rinfusa; prodotto ormai molto diffuso per la qualità e per la modicità del prezzo.

A richiesta si rilascia il relativo prezzo corrente e si rimetteranno i campioni a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo

Si previene che tutte le Cioccolate della fabbrica portano impresso il nome ANGELO VALERIO, e la loro denominazione, non solo sull'etichetta esterna, ma anche sulla [redacted] Cioccolata.

Deposito generale per l'Italia presso il signor **ANTONIO TRAUNER a Venezia.**

Vendita volontaria

DELLA VILLA KAROLYI

presso Vicenza.

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

1068

OROLOGIERIE

D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da lavoro, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

1187

CANALE DI PANAMA

sotto la Presidenza e la Direzione del

Signor FERDINANDO DE LESSEPS

sotto il patrocinio e con il concorso

DEI PRINCIPALI STABILIMENTI DI CREDITO E NOTABILITÀ FINANZIARIE

IN EUROPA ED AMERICA

EMISSIONE DI

590,000 AZIONI

DI 500 FRANCHI

Questa sottoscrizione è fatta alla Pari.

L'ammontare d'ogni azione è pagabile come segue:

25 *franchi all'atto della sottoscrizione.*

100 *franchi al riparto che avrà luogo nei trenta giorni dalla data dell'emissione.*

I **375** franchi rimanenti saranno chiamati successivamente ed a seconda dei bisogni dell'impresa, dal Consiglio d'amministrazione, con preavviso di almeno tre mesi ed a condizione che verun versamento possa esser richiesto prima d'un anno.

Durante il tempo della esecuzione dei lavori le azioni godranno, sulle somme versate, un interesse del 5 per cento.

80 per cento degli utili netti, *oltre l'interesse del 5 per cento*, sono destinati agli azionisti secondo l'atto di concessione.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 8 e 9 dicembre.

Le sottoscrizioni si ricevono in Venezia presso i signori

Jacob Levi e figli.

...la Giunta delle elezioni abbia riferito su ...nde di cui il propone l'annullamento.

Capo oppone la questione pregiudiziale, per ...la Camera non può approvare la mozione ...Gaeta dopo aver approvato quella di Tajani.

Dopo varie osservazioni e proposte di *Marsico Ferdinando*, *Morana* e *Indelli*, la Camera approva la questione pregiudiziale di Capo.

Si delibera inoltre di votare uno per uno gli annullamenti proposti dalla Commissione.

1. Bini Benedetto, 2. Consolvo Luigi; approvati gli annullamenti.

3. De Amezaga Luigi, respinto.

4. Micheli Giuseppe, approvato.

5. Pozzolini Giorgio, approvato.

6. Razzaboni Cesare.

Chimirri sostiene che Razzaboni non potea compreso fra gl'impiegati, perchè professore in un Istituto non mantenuto nè sussidiato dal Governo.

Diario mantiene la conclusione della Commissione.

Minghetti afferma che la Provincia di Bologna riveda i conti dell'Istituto ove Razzaboni è professore.

Capo, *Fazio* e *Tecchio* appoggiano la Commissione.

La Camera approva l'annullamento di Razzaboni.

7. Turi Carlo.

Napodano si oppone alla conclusione della Commissione.

Diario la difende e la Camera approva l'annullamento.

Discutesi la seconda proposta della Commissione di dichiarare affetta da vizio d'incompatibilità le elezioni di Bertolè-Viale Ettore e Marselli, concliè resti così determinato l'elenco dei deputati impiegati sorteggiabili.

Minghetti e *Chimirri* parlano per dimostrare l'eleggibilità di Bertolè-Viale, perchè la sua qualità di generale copre quella di gran cacciatore del Re.

Mussi e *Nicotera* combattono l'eleggibilità.

La Camera approva l'incompatibilità.

Napoli sostiene che la legge non colpisce Marselli d'ineleggibilità e lo dimostra.

Mussi parla in contrario.

La Camera approva la proposta della Commissione, e quindi il principio dell'elenco dei magistrati, che sono Basteris, Bortolucci, D'Ippolito, Falconi, Giudice, Imperatrice, Inghilleri, Massarella, Romano Giandomenico e Samarelli.

Però, osservando *Napodano* che Samarelli non è eleggibile, rimandasi la continuazione a domani.

Proclamansi intanto vacanti i collegi: 2.° Livorno (Bini), 4.° Napoli (Consolvo), Chioggia (Micheli), Empoli (Pozzolini), Miranduolo (Razzaboni), Pozzuoli (Turi), Crescentino (Bertolè-Viale), e Pancalieri (Marselli).

(Agenzia Stefani.)

Giunta delle elezioni.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 7:

Nella discussione pubblica d'ieri l'on. Chimirri con splendor di parola e validità di argomentazioni ha sostenuto l'elezione dell'on. De Amezaga, dimostrando che esso non può dirsi nulla perchè l'elezione avvenne prima ancora che fosse accertato il numero dei deputati impiegati, e la si deve considerare come complementare e non come suppletiva, non avendo il Collegio proclamato alcun deputato nelle elezioni generali.

Rilevò infine che la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati ha sorpassato le sue attribuzioni, affrettandosi a dichiarar nulla questa elezione prima che si fosse pronunciata la Giunta delle elezioni.

La Giunta ha deliberato per il convalidamento dell'elezione dell'on. Solinas nel Collegio di Macomer.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 8. — Il *Morning Post* dice che gli ultimi discorsi di Parnell convinsero parecchi ministri che le riforme delle leggi territoriali in Irlanda non contenterebbero gl'Irlandesi, quindi Forster ed altri ministri favorevoli all'impiego della forza, vogliono che questa si applichi immediatamente. Non è impossibile che il Parlamento si riunisca in dicembre e abbiano luogo importanti dimissioni ministeriali.

Atene 8. — La Camera approvò i crediti straordinari di 44 milioni per l'esercito, 6 milioni per la marina. La Camera approvò in seconda lettura la convenzione pel prestito colla Banca nazionale. Il Re assiste giornalmente agli esercizii dei soldati. I preparativi di guerra sono spinti con alacrità. I giornali della capitale e delle Provincie sono bellicosi. Assicurasi che fu conchiusa una convenzione per un prestito di 40 milioni colla Banca Franco-Egiziana e colla Banca di Costantinopoli.

Roma 8. — Il *Diritto* annuncia imminente la firma delle proroghe per un anno del nostro Trattato di commercio colla Svizzera; dei Trattati di commercio e navigazione col Belgio e coll'Inghilterra; della Convenzione di navigazione colla Francia. Per la Germania, la causa della chiusura del *Reichstag*, converrà limitarsi alla concessione del trattamento della nazione più favorita contro reciprocità.

L'incidente dell'aggressione dei pescatori Italiani a Mitilene è prossimo ad una soluzione con piena soddisfazione dei nostri diritti. I principali colpevoli di nazionalità turca sono arrestati.

Parigi 8. — La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta del traforo del Monte Bianco; decise che i lavori si faranno nello stesso tempo del traforo del Sempione.

Costantinopoli 8. — Il Consiglio discusse la Nota relativa alla Grecia. Dichiara di mantenere come limite della concessione la linea indicata nella Nota del 3 ottobre escludendo Menovo, Janina, Tekomanty, Larissa; chiede il concorso delle Potenze contro gli armamenti della Grecia. La Nota adotterebbe la forma comminatoria.

Esposizione nazionale del 1881. — *(Comunicato.)* — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha deliberato la istituzione di un Museo commerciale a somiglianza di quelli esistenti in altri Stati, il quale presenti i campioni, accuratamente classificati e muniti dei rispettivi prezzi unitarii locali di tutte le merci che possono costituire un commercio di esportazione e di importazione fra l'Italia ed i paesi d'oltremare; e S. E. il signor ministro ha espresso il desiderio che tale Museo sia presentato per la prima volta al pubblico nella prossima Mostra nazionale, a cui accrescerà indubbiamente lustro ed importanza. Sente perciò dovere il Comitato di partecipare le illuminate deliberazione di S. E. il signor ministro, e di esternargli i proprii ringraziamenti per l'atto cortese.

Nell'intento di valersi dei lumi di persona perspicuamente competente nell'argomento e che già prestò con rara abnegazione l'opera propria efficace al Comitato nella compilazione dei programmi speciali, questo deliberò di nominare l'egregio prof. cav. Giuseppe Colombo, che gentilmente dichiarava di accettare, quale Commissario aggiunto ai signori cav. Luigi Ginoulhiac ed Ettore Pozzi per l'organizzazione e ordinamento delle Gallerie del lavoro e delle macchine che costituiscono una parte tanto importante dell'Esposizione.

Manifesta il Comitato la propria gratitudine ai Consigli provinciali di Pavia e Como, ed al Municipio di Vicenza, che stanziarono rispettivamente L. 3000 il primo, L. 1000 il secondo, Lire 400 il terzo, per concorso nelle spese dell'Esposizione.

Deve poi il Comitato speciali ringraziamenti alla Società Italiana d'Igiene, che generosamente offerse la propria cooperazione col Municipio per l'organizzazione del servizio medico dell'Esposizione, che lo stesso dichiarò di assumere a mezzo del proprio ufficio medico a miglior garanzia del pubblico.

La Commissione istituita presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione, all'intento di promuovere spettacoli convenienti alla straordinaria della circostanza, ha deliberato di fare le più attive pratiche per attuare un torneo, e ne ha deferito l'incarico ad una speciale Commissione composta dei signori: Nobile Fausto Bagatti-Valsecchi, Emilio Conti, conte Antonio Dorini, nob cav Luigi Esengrini, march. Luigi Imberdi, generale comm. Ercole Rizzardi, Felice Scheibler, march. Lodovico Trotti; la quale senza frapporre indugio ha intrap... e i proprii lavori colla maggior alacrità ed int...ssamento.

Strada Carniche-Casarsa. — Leggesi nel *Diritto*:

È giunta in Roma una Commissione composta dell'avv. De Poi e del dott. Arturo Magrini, inviata da molti Comuni della Carnia, provincia di Udine, e da quelli del Comelico, per definire alcuni punti controversi e mettersi d'accordo colla Commissione parlamentare intorno a qualche nuova difficoltà sorta alla strada nazionale del Monte Croce.

Tale questione, che pende da più anni fra il Governo e le provincie interessate, è già iscritta all'ordine del giorno; ma le nuove difficoltà insorte potrebbero ritardarne od anche compromettere lo scioglimento definitivo, quantunque sia a nostra conoscenza che tale scioglimento è vivamente desiderato nell'interesse d'entrambe le parti interessate.

Il milione di Siracusa. — Questo avvenimento, che tre o quattro anni or sono levò tanto rumore, ha avuto un principio di scioglimento a Roma.

La somma rubata a Siracusa, a pregiudizio di quella sede della Banca Nazionale ascendeva, come forse ricordasi, alla bellezza di un milione e trecentomila lire.

Si fecero subito numerosi arresti, sia d'individui appartenenti al personale, sia di estranei alla Banca: ma per più di fece quello che si è fatto pel furto d'Ancona — ma anche qui con esito infelice.

Pare un destino, che quando si rube alla Banca i quattrini restino sempre irreperibili!

L'autorità giudiziaria, riconosciuta l'innocenza degli individui sui quali la polizia avea formato i suoi sospetti, dovette proscioglierli dall'accusa e rimandarli.

Ma le ricerche, naturalmente, continuano: e non a Siracusa, ma per tutta Italia.

La fortuna d'impadronirsi di uno degli autori principali del furto doveva toccare ai carabinieri di Roma, che qui infatti lo scoprirono nascosto in un albergo sotto un falso nome, e con buona somma indosso.

L'individuo visto scoperto, confessò tutto; e le sue confessioni si estesero anche ai complici, dei quali rivelò i nomi, la parte sostenuta nella criminosa faccenda, la residenza, e tutto il resto, forse per accaparrarsi le grazie dei giudici.

Sulle sue indicazioni vennero già effettuati altri arresti.

Ma poi, pentito di aver sciolta troppo la lingua, l'individuo supplicò di esser condotto a Catania invece che a Siracusa, temendo egli di dover sperimentare la vendetta dei complici, nè bastando la vigilanza dei suoi angeli custodi, a rassicurarlo.

Pubblicazione importante. — Il padre Cipriano da Treviso, dell'Ordine Francescano, Commissario di Terra Santa, ora residente a Venezia e assai conosciuto particolarmente dagli artisti ai quali procura sovente lavoro, imprese un'opera letteraria di gran lena. Egli ha cominciato a stampare nella lingua latina dall'Antonelli, un'opera di illustrazione della Terra Santa, illustrazione d'indole più teologica e morale che altro. L'opera sarà annotata dal dotto padre Cipriano e adorna di incisioni. L'Antonelli la stampa con tipi elzeviriani e sopra carta semi imperiale in quarto. Tutta l'opera costerà di quattro grossi volumi, il cui prezzo complessivo è di L. 60, pagabili in quattro rate, cioè L. 15 alla consegna di ogni volume. Questa pubblicazione ha incontrato oramai decisо favore nel campo dei dotti e presso le più celebri Biblioteche d'Italia e del mondo.

Il primo volume uscirà presto.

Ecco il preciso titolo dell'opera:

Historica theologica et moralis Terræ Sanctæ elucidatio in qua pleraque ad veterem et præsentem quodam terræ statum spectantia accurate explicantur, varii errores refelluntur, veritas fideliter exacteque discutitur et comprobatur; opus non tantum ad terram sanctam profecturis, sed etiam sacræ Scripturæ studiosis et divini verbi præconibus utilissimum, auctore fr. Francisco Quaresmio laudensi ordinis minorum theologo olim terræ sanctæ præsule ac commissario apostolico, cum triplici indice et elenchis concionum, tabulis et chartis geographicis illustratum.

Poesie di Edmondo De Amicis. — Alla metà del mese uscirà dalla Casa editrice Treves, l'aspettato volume di Poesie di Edmondo de Amicis. Sarà un elegante volume diamante di circa trecento pagine.

Strenna-Album dell'Associazione della stampa. — Col giorno 20 corrente verrà pubblicata la Strenna Album della Associazione della stampa, volume di oltre 300 pagine, formato grande, con illustrazioni fac-simili ecc. ecc.

In questa strenna si troveranno prose e versi di moltissimi tra i più noti scrittori italiani come Cossa, Ferrari, Farina, Torelli Achille, Torrelli Viollier, Panzacchi, Boito Camillo, Fusinato, Boccardo, De Zerbi, Yorick, Filippi, Molmenti, Castelnuovo, Gallina, Guerzoni, Giacosa, De Amicis ecc. ecc.

Il libro costerà L. 5 nella edizione comune, e L. 20 nella edizione di gran lusso di soli 100 esemplari numerati.

Per associarsi indirizzare domande direttamente alla Associazione della stampa. Via della Missione, 1 bis Roma, oppure rivolgersi al nostro Ufficio.

Il giro del mondo. — È uscito il N. 49 di questo interessante *Giornale illustrato di viaggi, geografia e costumi*. Esso contiene il seguito delle *Esplorazioni agli istmi di Panama e di Darien*, del luogotenente *Reclus*, ed il seguito dello *Scoperte del passaggio di Levanto e le navigazioni polari di A. V. Pigafetta*, — Milano, fratelli Treves editori.

Notizie teatrali. — Leggesi nel *Pungolo*:

L'emigrazione dell'Italia in America dei nostri migliori artisti continua. A Nuova York recita in questi giorni Tommaso Salvini. Ma quello che forse i nostri lettori ignoreranno è ch'egli reciterà la tragedia di Shakespeare con una Compagnia indigena; vale a dire che Salvini reciterà in italiano e gli altri risponderanno in inglese. Vorrà essere un bel pasticcio!

Una sulla per noia. — Leggesi nei giornali parigini del 30 p. p.:

Quando due nomini impegnano una sulla a pugni sulla pubblica via, gli spettatori non mancano mai e la emozione è sempre viva. Figurarsi adunque il terrore che doveva provare i testimoni d'una rissa furiosa impegnata sopra una fragile impalcatura all'altezza d'un quarto piano!

Due muratori, occupati alla costruzione di una casa, davano ieri mattina questo spettacolo terribile. In seguito a una discussione di mestiere, e senza mostrare di pensare che si dibattevano sopra una stretta tavola a una ventina di metri dal suolo, tra questi due disgraziati si è accesa una zuffa disperata, tutte le peripezie della quale erano seguite con angoscia da numerosi spettatori.

Quel che doveva accadere accadde: a capo di pochi minuti i due avversarii, perduto l'equilibrio, precipitavano al suolo. Uno di loro si sfracellò la testa, e il cervello gli schizzò sul muro. L'altro respirava ancora, ma non si ha nessuna speranza di salvarlo.

Un lago rosso. — L'*Epoca* di Madrid racconta che sente al Messico, nei dintorni di Guelato, un lago, la cui circonferenza è di 4000 metri, del quale non si è ancora misurata la profondità. Venticinque anni or sono, le acque del lago presero tutto a un tratto un color rosso, e tutti i tentativi fatti per conoscer la causa di questa colorazione riuscirono infruttuosi. Nessuno rammentavasi di questo fenomeno, quando poco tempo fa, si è prodotto di nuovo, suscitando il terrore fra le popolazioni superstiziose della località vicine al lago. Una commissione è stata nominata per procedere all'analisi dell'acqua.

Bullettino bibliografico.

Su Andrea Palladio. — Discorso di Pedele Lampertico, detto nella Rotonda palladiana il 19 settembre 1880.

È il quarto dei discorsi pronunciati a Vicenza in occasione del terzo centenario del Palladio, il quale invero nello Zanella, nel Boito, nel Lampertico ebbe coadegni critici e lodatori. Divisa in capitoli, questa orazione è la più diffusa e diligente per quanto riguarda la storia; però che la vita, i tempi, l'opere di Andrea Palladio vi sono ricercati e descritti con tale un'abbondanza di documenti e di notizie, da rendere quasi inutile ogni ulteriore indagine. Si vede che l'illustre senatore non arretrò innanzi ad alcuna fatica, ed alcuna perdita di tempo e di pazienza, per porre in luce tutto ciò che valesse a porgerci intiera e fulgida la maschia figura dell'artista vicentino. E raggiunse l'intento; però che non v'è punto biografico che non sia stato minutamente illustrato, epperciò non emerge nel suo vero valore. Eccellente la forma e quale si conveniva all'argomento nobilissimo.

Della Reale Società agraria d'Inghilterra. — Memoria del sig. Tomaso Galanti, estratta dall'*Archivio di Statistica*.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 7 dicembre

Buone pressioni al N. d'Europa (748). Alte in Francia e nella Svizzera (770). Transilvania e Russia meridionale. In Italia pressione aumentata specialmente al S. Milano 773, Napoli 772, Caltanissetta 771.

Ieri e stamane cielo sereno in Sardegna e sui diversi punti del centro d'Italia, nebbioso nell'alta Italia, nuvoloso altrove e venti forti di N. al S.

Generalmente agitato Sud Adriatico e Ionio. Mare agitato a Palermo, molto agitato San Teodoro. Tempo tendente al cattivo.

LA VEDETTA MERCANTILE

Venezia 9 dicembre.

Arrivava da Trieste il vap. austro ung. Friuli, cap. Sirovich, con merci, reso al Lloyd austro-ung.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 7 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Prezzo da	Prezzo a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	88 75	89 05
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 90	91 20

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1850 tomb. Forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	331 —	330 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	441	440 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde			—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Rend. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto prem.	30	30	—	—

CAMBI			da	a
Olanda	3 m. d. m.	2	—	—
[redacted]	»	4	126 50	127 —
Francia	a vista	2 ½	102 25	102 50
Londra	3 m. d.	2 ½	25 95	26 05
Svizzera	a vista	4 ½	102 20	102 40
Vienna-Trieste	»	4 —	221 —	221 50

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 06	20 73
[redacted]	221 50	222 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Banca Nazionale	4 —
» di Napoli	4 —
» Veneta di depositi e conti correnti	4 ½
» di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 12 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	6 dicembre	7 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 20	91 22
Oro	20 73	20 78
Londra	25 93	26 —
Parigi	103 50	v. 103 50
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	—	—
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	458 —	461 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	373 50	367

Borse estere

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 7.

Mobiliare	267 60	Ferr. Rom.	— —
Lombarde	95 —	Obbl. ferr. rom.	248 —
Ferrovie dello Stato	280 75	Londra vista	25 30
Banca Nazionale	823 —	Consolidato ungh.	99 ¼
Napoleoni	9 37 ½	Cambio Italia	8 ½
Cambio Parigi	46 45	Rendita turca	13 55
Cambio Londra	117 70		
Rendita austr.	78 60	PARIGI 6.	
Metaliche al 5 %	72 10	Consolidati turchi	12 65
Prestito 1860 (Lotti)	131 75	Obblig. egiziane	345 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 16 —	LONDRA 6.	
100 Marche imp.	58 95 —	Cons. inglese	99 ¼
		Cons. Italiano	87 —
PARIGI 6.		» spagnuolo	21 ½
Rend. it. 3 Opt	85 65	» turco	13 ½
» » 5 Opt	119 20		
Obbligaz. ital.	84 10	BERLINO 7	
Ferr. L. V.	— —	Mobiliare	496 50
» V. E.	— —	Austriache	485 —
		Lombarde Azioni	144 50
		Rendita ital.	— —

BULLETTINO METEOROLOGICO

dal 8 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ M. R.

Collegio Rom.)

Il centro del Barometro è all'altezza di M. 21,53 sopra la comune alta marea.

	7 ant	11 merid	5 pom
Barometro a 0°. in mm.	774 48	774.6	775 14
Term. centigr. al Nord	0 80	3 60	5 65
» » al Sud	—	7 50	—
Tensione del vapore in mm.	4 71	4 96	7 80
Umidità relativa	88	85	85
Direzione del vento Super	0.	—	E.
» » Infer	ONO	E.	ONO
Velocità oraria in chilometri	4	4	4
Stato dell'atmosfer			
Acqua caduta in mm	—	—	—
Acqua evaporata	—	0 80	—
Elettricità dinamica atmosferica	+24 0	+40 00	+32 00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte.	—	—	—

Temp. relativa massima 0°.00 Minima —0°. 60.

Mare Vento tendente al nuvoloso. — Brina sulle rotaie. — Nebbia all'Orizzonte. — Barometro oscillante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione). 45° 26' 10",7.
Longitudine da Greenwich (Oriz.) . 0.h 49.m 39.s, 19 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma . 11.h 50.m 37.s, 41 ant.

10 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del I. e. del Sole	7h 23m 3s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 53m 14s 4
Tramontare apparente del I. e. del Sole	4h 17m 23s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	0h 23m ant.
Passaggio della Luna al meridiano	7h 21 42m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	1h 12m pom.
Età della Luna a mezzodì	giorni 9.

Fenomeni importanti:

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 6 dicembre.

Le più basse pressioni trovansi sulla Scandinavia (752), le più alte in Francia e nella Svizzera. Jersey, Zorigo 777. In Italia pressione decrescente da N. a S. Milano 773, Catanzaro 768.

Ieri e notte, cielo nebbioso nell'alta Italia, nella Romagna, nelle Marche e negli Abruzzi. Stamane sereno sul versante Tirreno, nuvoloso altrove e venti di N. giranti a NE. sul versante Tirreno, a NO. sul versante Adriatico.

Agitato il S. Adriatico, e il Jonio. Mare agitato a Napoli e Palermo, molto agitato a Torremileto.

SPETTACOLI

Giovedì 9 dicembre

TEATRO NAZIONALE. — Compagnia Alemanno d'operette, diretta dall'artista Alfredo Freund. — L'operetta comico-romantica in 3 atti e 4 quadri: *Le campane di Corneville*, del M.° E. Planquette. — Alle ore 8.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia sociale d'operette e prose, diretta dal maestro C. Cosiraghi. — L'operetta in 2 atti: *La partenza dei coscritti* ovvero *La lena in massa* musica del M.° C. Cosiraghi indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De-Col. — *La vedova di Scozzese sotto le mura di Padova*. Con ballo. — Alle

Alla Farmacia Ancilla, S. Luca

È arrivato il **COWPOX** di Scozia, garantito genuino.

Presso la stessa vendonsi pure i tubi del **Pus animale del Comitato Milanese**, col quale il chirurgo Salvi ogni giorno opera la **Vaccinazione** dalle 2 alle 4 pom., ad **Italiane L. 2:50.** 1163

Fabbrica nazionale a vapore 356

DI

CIOCCOLATA

DI

ANGELO VALERIO

Premiata con medaglie alle Esposizioni di Londra, Parigi, Havre, Graz, Trieste, Napoli, Vienna.

Fornisce V. I. R. Corte.

Produce secondo i migliori metodi di fabbricazione: **Cioccolata in tavolette**, formato italiano e francese da 15 sino a 250 grammi. **Cioccolata da Dame, Pastiglie, Medaglioni** tanto in scatole che alla rinfusa **Cioccolata al latte** in tavolette ed in polvere, considerata ottima per nutrizione, nonchè di comodità nei viaggi di terra e di mare. **Cacaos puro e cioccolata in massa**, da L. 3 a 20 l'una; d'economia pei grandi consumatori **Cacaos puro in tavolette** da 1/4 K., adottato dalle Marine di guerra e mercantili **Cacaos puro in polvere**, impalpabile, aggradasi; viene molto usato negli Stabilimenti di salute e raccomandato dai medici ai bambini, alle persone deboli, nelle convalescenze, ecc. **Burro di Cacao** in tavolette **Grandi varietà e fantasia** (figurine, sigari, alfabeti, giuochi, ecc.) in scatole eleganti e sciolte **Specialità diverse**, tra le quali i **bombons Colombia**, in scatole da 1/4 e 1/2 K. o alla rinfusa; prodotto ormai molto diffuso per la qualità e per la modicità del prezzo.

A richiesta si rilascia il relativo prezzo corrente e si rimetteranno i campioni a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo

Si previene che tutte le Cioccolate della fabbrica portano impresso il nome ANGELO VALERIO, e la loro denominazione, non solo sull'etichetta esterna, ma anche sulla stessa Cioccolata.

Deposito generale per l'Italia presso il signor ***ANTONIO TRAUNER* a Venezia.**

Vendita volontaria

DELLA VILLA KAROLYI

presso Vicenza.

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

1068

OROLOGERIE

D'OGNI PREZZO

Foraimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavole, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

1187

CANALE DI PANAMA

sotto la Presidenza e la Direzione del

Signor FERDINANDO DE LESSEPS

sotto il patrocinio e con il concorso

DEI PRINCIPALI STABILIMENTI DI CREDITO E NOTABILITÀ FINANZIARIE

IN EUROPA ED AMERICA

EMISSIONE DI

590,000 AZIONI

DI 500 FRANCHI

Questa sottoscrizione è fatta alla Pari.

L'ammontare d'ogni azione è pagabile come segue:

25 *franchi all'atto della sottoscrizione.*

100 *franchi al riparto che avrà luogo nei trenta giorni dalla data dell'emissione.*

375 franchi rimanenti saranno chiamati successivamente ed a seconda dei bisogni dell'impresa, dal Consiglio d'amministrazione, con preavviso di almeno tre mesi ed a condizione che verun versamento possa esser richiesto prima d'un anno.

Durante il tempo della esecuzione dei lavori le azioni godranno, sulle somme versate, un interesse del 5 per cento.

80 per cento degli utili netti, *oltre l'interesse del 5 per cento*, sono destinati agli azionisti secondo l'atto di concessione.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 8 e 9 dicembre.

Le sottoscrizioni si ricevono in Venezia presso i signori

Jacob Levi e figli.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 dicembre.

Albergo al Vapore. — Contini D., Miglierina G., P. Pallavicin., Sorz A., Marchesio A., Tarozzi G., Mirco M., tutti viaggiatori, Nardini G. B., Sorbetelli G., Gallegari P., Milolare E., Pimora A., tutti cinque dettori, Turchetto G., Benussi L., Ulliani P., ingegn., Schwarz G., Busetto L., Giudici M., Cian I., Trentin A., Rossi E., tutti sette con famiglia, tutti dall'interno - Dorotrand H., - Matteucci J., - Coblan J., - Gilirer E., tutti tre con famiglie, tutti da Francoforte, - Pelix Zahscnitz, da Praga, tutti posa.

Nel giorno 6 dicembre.

Albergo I Italia. — Martelli, - Vezzi, ingegn., ambi dall'interno, - Mansker J., - A von Gregovics, - G. Drasche, tutti tre da Vienna, - Winckler A., da Linz, - von Lutzbeck, - Gruneberger, - Contiem, tutti tre dalla Germania, - Schmidt R., da Londra, - Pellerer J., - Gottwald L., - Angel, - Appenn, ambi da Bucarest, tutti posa.

Albergo d'Inghilterra. — Tasserini O., - Gordon C., ambi con moglie, - Ouela G. Principe di S. Lorenzo, con famiglia, tutti dall'interno, - Wolff, da Berlino, - Lanvich V., dall'Olanda, ambi con moglie, - Forestì T. A., dalla Grecia, - Sig.ra Benardsky, dalla Russia, con famiglia, tutti posa.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5.25 a. 9.06 D p. 2.05 p. 6.55 p. 9.15 M	a. 4.20 M a. 9.10 p. 2.40 p. 7.10 D p. 9.45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. — a. 7.30 M (*) p. 12.40 D p. 5.25 p. 11. — D	a. 4.54 D a. 9.05 M (*) a. 10.15 p. 4.17 D p. 10.50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4.19 D a. 5.50 a. 8.41 a. 10.15 p. 4. — p. 5.35 p. 9. — M	a. 7.44 M a. 9.20 p. 1.30 p. 4.45 p. 8.35 p. 9.20 p. 11.35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4.19 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 - 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

	PARTENZE			ARRIVI		
Vittorio	5.35 a.	10.55 a.	5.20 p.	8.45 p.	1.20 p.	7.40 p.
Conegliano	8. — a.	12.40 p.	8.10 p.	11.40 p.	4.10 p.	10.30 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5.22 a. 9.23 a. 1.45 p. 6.45 p.
Da Bassano » 5.55 a. 9. — a. 2.20 p. 7.23 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5.10 a.; 8.26 a.; 1.25 p.; 6.25 p.
Da Vicenza » 5.37 a.; 8.30 a.; 2.12 p.; 6.52 p.

Linea Rovigo-Rovigo-Rovigo-Verona

Da Rovigo part. 5.16 a. 2.05 p. 8.20 p. (*)
Da Verona » 6. — a. 2.32 p. 8.10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.20 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.20 a., 1.30 p., 8.55 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7.53 a. 2. — p. 7.40 p.
Da Schio » 5.45 a. 9.20 a. 5.20 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 5.05 a. 2. — p. 8.35 p.
Da Adria » 6.18 a. 12.40 p. 11.20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa
Orario per novembre

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8. — ant. 2:30 pom.	a Chioggia	10:30 ant. 5: — pom.
Da Chioggia	7. — ant. 2:30 pom.	a Venezia	9:10 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Secondo e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1:30 p.	A S. Secondo ore 4:45 p. circa
Da S. Secondo ore 7 — a.	a Venezia ore 9:15 a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 7:30 ant.
Da Cavanuccherina » 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina ore 11: — ant. circa
A Venezia » 4:45 pom. »

ATTI UFFIZIALI.

Aumento del personale del Corpo del Genio civile applicato al servizio delle ferrovie.

N. 5713 (Serie II.) Gazz. uff. 30 novembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto 5 settembre 1879, N. 1060;
Sul a proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Resta formando la pianta provvisoria del personale del Corpo Reale del Genio civile addetto al servizio ordinario, quale fu stabilita col Nostro Decreto 5 settembre 1879, N. 1060, è aumentato il numero del personale medesimo applicato al servizio di costruzione delle ferrovie in conformità del annesso quadro, firmato d'ordine Nostro dal Ministro pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Nulla è innovato a quanto è stabilito dal Nostro Decreto 24 dicembre 1868, N. 4735 pel pagamento al personale addetto e la costruzione delle ferrovie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VILLA.

Pianta del personale del R. Corpo del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni delle ferrovie.

GRADI E CLASSI	Pianta numerica stabilita dal R. Decreto del 5 settembre 1879, N. 1060	Pianta numerica stabilita dal R. Decreto del 7 novembre 1880, N. 5713
Ispettori di 1a classe	2	2
Detti di 2a classe	2	2
Ingegneri capi di 1a classe	4	6
Detti di 2a classe	6	8
Ingegneri di 1a classe	8	15
Detti di 2a classe	10	15
Detti di 3a classe	15	15
Ingegneri allievi	[illegible]	[illegible] (*)
Aiutanti di 1a classe	25	25
Detti di 2a [illegible]	25	25
Detti di 3a [illegible]	15	25
Misuratori assistenti	20	20
Impiegati d'ordine	8	14
	N. 142	N. 172

(*) Gl'ingegneri allievi da applicarsi al servizio delle costruzioni ferroviarie saranno tratti dagli 25 stabiliti nella pianta generale del corpo.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.
A. BACCARINI.

N. MMDCCXXV. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 30 novembre.

A cominciare dal primo gennaio prossimo anno e successivo il Comune di Asolo ad applicare la tassa di famiglia o fiscalino sul massimo di lire 50, e di proseguire a osservare, solo per quest'anno, i termini stabiliti nel Regolamento della Provincia per l'accertamento della tassa medesima.

R. D. 15 ottobre 1880

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor F. NICOLL, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale de la Casa E. F. Pillegat.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 1163. 1183

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 24 del corrente mese alle ore 10 ant. e successive, verrà in quest'ufficio comunale esperita l'asta per la vendita di circa N. 15,000 piante di picco-abete, che fruiteranno circa 10,000 taglie, esistenti nella località boschiva sui monti a mezzodì di Grigno, detta Dragonale, e fino al confine di Mareseine.

Il prezzo di prima grida è di fior. 3.50, (fiorini tre e soldi cinquanta) per ogni taglia a pagamento, meta in R. N. al loro nominal valore e metà in effettivi pezzi da 20 franchi d'oro calcolabili a fior. 8.40 l'uno.

Ogni aspirante depositerà, prima della sua offerta, fiorini seicento per garanzirne la Mesa, il quale importo sarà restituito, subito chiusa l'asta, a chi non si rende deliberatario.

L'asta verrà deliberata al miglior offerente, ed il deliberatario sarà tenuto di presentarsi in quest'ufficio otto giorni dopo la delibera ad estendere il relativo documento, depositando un vadio di fiorini cinquemila nelle valute suespresse.

Le altre condizioni sono spiegate nel rispettivo Capitolato, ch'è ostensibile in questo Ufficio.

Dall'Ufficio comunale,
Grigno, li 6 dicembre 1880.

Il Capo Comune,
Domenico Minelli.

Vendita volontaria
DELLA VILLA KAROLYI
PRESSO VICENZA

situata sull'amenissima collina denominata **Parnaso** che forma il primo poggio del Monte Berico, a pochi passi di distanza dalla Stazione principale della ferrovia e dalla città, con doppio accesso carrozzabile, l'uno in **Campo Marzio, l'altro sulla strada dei Portici di Monte.**

Essa è composta **d'un magnifico ed ampio palazzo** fornito d'ogni agio e comodità, e riccamente decorato ed ammobigliato — **d'un elegante fabbricato ad uso di scuderia e rimessa**, con adiacenze per alloggio di domestici e del giardiniere — **d'un vasto giardino e parco**, con serra da fiori dalla superficie di **circa cinque campi vicentini** — e di **un oratorio**, ora chiuso al culto religioso.

La villa è quasi tutta cinta di solide mura, ornate di molte statue e di magnifiche cancellate di ferro negli accessi principali, **ed è perennemente dotata d'acqua viva e purissima** che deriva dalla famosa sorgente denominata **Fontanella** vicina al fiume **Retrone** in Campo Marzo, oltre a quella raccolta in ampia e profonda **cisterna** recentemente costruita nel giardino.

Nella vendita si comprendono anche tutte le ricche suppellettili e tutti gli preziosi ed utensili esistenti nella villa, la quale potrà essere visitata **dal 1.° settembre prossimo venturo in avanti.**

Gli aspiranti dovranno rivolgersi al signor cav. **Carlo Giustinelli**, notaio in Venezia, **Procuratie Nuove, N. Marco, N. 54**, presso il quale saranno più precisi dettagli ed anche vedute fotografiche della villa. 1170

Avviso interessante.

Un esperto maestro di banda, compositore e riduttore di musica anche per orchestra, che oltre ai varii istrumenti da fiato suona pure il piano, l'organo, il violino, ed istruisce nel canto, che fu direttore presso altre Società filarmoniche, ed è munito di molti onorifici documenti, ricerca un collocamento fuori di Venezia nella suddetta qualità.

Per maggiori schiarimenti, o proposte, rivolgersi al signor Ignazio Corner, Via Nuova Vittorio Emanuele, al Caffè della Regina d'Italia, in Venezia. 1066

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
del

Consorzio Cava Zuccherina
AVVISA

Che nel giorno 19 dicembre corr. ed ora prima e successiva 20 in seconda, seguirà la convocazione degl'interessati di questo Consorzio in Sala Doria presso quel Municipio alle ore 11 ant. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Nomina o rielezione di un deputato in sostituzione del sig. dott. Girolamo Bressanin cessante per anzianità.
2. Comunicazioni della Deputazione.
3. Domanda di pensione del custode degli Scoli, Francesco Pasini.
4. Preventivo 1881.
5. Nomina dei revisori dei conti.

Venezia, 4 dicembre 1880.

La Deputazione,
Lorenzo Jacna.
Gregorio Bressanin.
1181 **Girolamo dott. Bressanin.**

MUSICA

Il negozio di musica sotto le Procuratie Vecchie (Ditta A. GALLO) si è trasportato in Merceria dell'Orologio al N. 229.

Se ne avvanta perciò tutti quei benevoli signori Maestri e Dilettanti che fin qui l'onorarono, assicurandoli che le troveranno fornito delle migliori novità musicali pubblicate dai primari editori d'Italia, e che si praticheranno le maggiori facilitazioni nei prezzi. 7

UNA MAESTRA

di lingue tedesca e francese desidera impartire lezioni.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale. 1182

661

POVERTÀ del SANGUE
FEBBRI, NEVROSI
VINO di BELLINI
(China e Columbo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antiscorbutico guarisce le Febbri Malattie nervose mancanza, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, Catarri di Vescichi, Mal Donne debilitate alle Persone vecchie ed agnate indebolite per malattie ed eccessi

PREZZO L. 3.

Esigere sulla etichetta il bollo del governo stampato e la firma del DETRAN

Ash DETRAN Farmacista in PARIGI

(3)

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza della nazione sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza rieseì ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati

Cure N. 89,410.

Vienna (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rivisse: dopo tre giorni ricobbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice

ELISA MARYNET ALBY.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario e munale di La Loggia-Torino, qualunque, trovavasi, con 8 guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione

Dopo aver esaurito tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dottor Bertini venne la felice ispirazione di somministrare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89,416

Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una stroda completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

« Questa è certo più nutritiva che la carne, economica anche cinquanta volte il suo prezzo in altre circostanze. »

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta

in scatole: ½ di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19, 5 L. 42, 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 8, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Penci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi; A. Longega; Antonio Ancilla, G. Böttner, alla Croce di Malta, Pietro Pusatto, paste dei Barcheri, Gozzo, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo
SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande reputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gl'*ingorghi delle ghiandole* per cause scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato** di **Grimault & C.ie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro le *eruzioni cutanee, i tumori e le diverse crasiche della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha suscitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertire che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero dalla Casa **Grimault & C.ie**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8.

Si vende in Venezia presso **Böttner, Zampironi**, in Tesa d'oro e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14 e 16. 1146

75

PER TUTTI

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta. GRATIS

UNA NUOVA
Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA
a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE
100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100
SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

16 gennaio estr.	Bari	16 luglio estr.	Bari
20 febbraio »	Barletta	20 agosto »	Barletta
16 marzo »	Milano	16 settembre »	Milano
10 aprile »	Bari	10 ottobre »	Bari
20 maggio »	Barletta	20 novembre »	Barletta
16 giugno »	Milano	16 dicembre »	Milano

Prossima Estraz. di Milano ai 16 dicembre
Vincita principale L. 50 MILA

Le cartelle del Prestito BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estrazione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Avviso presso il sig. DOMENICO PEDENIN, commissionato — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, R. KRANIG, spenditore — *Latisana*, F.lli PITTONI, cambiovalute com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo.

NB. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

Piante sempreverdi — Conifere, ecc. — e Fiori freschi

Piante ornamentali da Serra

STABILIMENTO DI ORTICULTURA G. M. RU HINGER
ALL'ANTICO
Orto Botanico - Venezia - S. Giobbe, N. 621

(Catalogo gratis sopra richiesta affrancata — Visita libera giornaliera)

Per la decorazione di appartamenti e di serre, e pella creazione di giardini e viali, trovansi disponibili in questo Stabilimento forti quantità di piante sempreverdi, ornamentali, e fiorite, da piena terra ed in vaso, coltivate espressamente onde subiscano il trapianto in qualunque stagione, ed eventuali lunghe spedizioni. — Piante tanto in forti che in piccoli esemplari, sane, e di forme perfette, e prezzi moderatissimi da non temere concorrenza.

Collezioni di *CAMELLIE, AZALEE, PALME, RHODODENDRI, PIANTE GRASSE, ALBERI DI CRISTO pel prossimo Natale.*

Fiori freschi in bouquets e mazzi, ed in altri lavori di lusso.

Piantagione di Giardini e Viali

Decorazione di appartamenti e Serre 1175

ASTHME (MEDAGLIA d'onore) NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Nevralgie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante il solo *antinevralgique* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Lavasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C.ie, via Sala, 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.
In Venezia da Böttner e G. B. Zampironi. 1075

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

N. d'ordine 56.

DIREZIONE
DEL GENIO MILITARE
di Venezia.

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 dicembre 1880, alle ore 10 ant., si procederà in Venezia, avanti al Direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, N. 3549, all'appalto seguente:

« Demolizione del blindamento del 4 Blockhaus del forte Margherа e copertura con tegole dei muri di due tra est e sud lello ordinario degli altri, in Venezia, della spesa di L. 18,000 da eseguirsi nel periodo di giorni 150. »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 13 dicembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di Lire 1400, in contanti, od in rendita al portatore del debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione appaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno esclusi tutti i partiti che non siano suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a L. 1800 in contanti od in carta del debito pubblico, valutata nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e altre relative, sono a carico del deliberatario.

Venezia, 4 dicembre 1880.

Per la Direzione,
Il Segr., S. BONELLI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1880 — Venerdì 10 dicembre — N. 529

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia it. L. 32 all'anno, 16 50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 23:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e per soli delle Gazzetta it. L. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Centora, N. 3508, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25 Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi posti nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzione nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 10 DICEMBRE

Discutendosi alla Camera il bilancio degli affari esteri, l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, ha detto che la Turchia ha fatto promessa formale di riparazione per gli oltraggi fatti a pescatori italiani dagli abitanti di Mitilene. Quando però non si riesce a strappare una riparazione immediata alla Turchia, si corre rischio di aspettarla troppo. A questo proposito l'ufficiale *Diritto* ne sa qualche cosa, perchè stampa nel suo Numero, ieri arrivato, la seguente corrispondenza in data di Costantinopoli 1.° corrente, a proposito del processo di Veli Mehemed condannato per l'assassinio di Komaroff, addetto a quell'ambasciata russa:

« Questo processo ha testè messo in piena luce le parte più caratteristica del regime ottomano in Europa in una causa di un assassinio confessato, l'amministrazione della giustizia del Sultano dimostrò l'assenza di ogni nozione di diritto ed il dispregio sistematico ch'essa professa per ogni legge quando l'offeso è un europeo. Di certo fa senso che i ministri europei, salvo quelli di Spagna e di Romania, abbiano rimesso alla Porta una Nota domandante l'immediata esecuzione del colpevole, in base alla sentenza già pronunciata. Ma è ben più deplorevole che anche in simile oggetto la Turchia abbia posto in opera l'usato sistema di tirare in lungo.

« Pare che l'energico reclamo della diplomazia e la minaccia alla esistenza dell'assassino del colonnello Komaroff siensi stati sollecitamente comunicati in carcere, poichè, due giorni dopo, si seppe che l'astuto delinquente, che durante il processo si era voluto rappresentare come pazzo, aveva diretto al Sultano un ricorso in grazia, ed il Sultano si era fatto rimettere l'incarto della causa. Assym pascià s'affrettò a far conoscere il fatto agli ambasciatori, soggiungendo che non essere ora possibile parlare di un'esecuzione, mentre il condannato aveva sollecitata la grazia dell'Imperatore, il quale avrà bisogno di molto tempo per esaminare tutti gli atti della procedura!

« Questa nuova commedia lasciò sorpresi gli ambasciatori, ed è stata di certo una prova dell'astuzia e dello spirito dei ministri turchi; dicesi anzi che parecchi capi di missione non poterono non ammirare la disinvoltura colla quale gli agenti del Sultano si sottraevano agli impegni presi e giravano le obbiezioni di un intero corpo diplomatico. »

È un giornale di Milano, il *Pungolo*, si dà sullo stesso argomento questi più diffusi particolari:

« È noto che, non ha guari, le Potenze diressero una Nota alla Turchia per chiedere l'immediata esecuzione della sentenza che condannava a morte Veli Mehemed, l'uccisore di un colonnello russo.

« Ora il giornale di Costantinopoli *Terdjumani Hakikat* pubblica il seguente documento:

« « *Relazione del ministro di Polizia al Segretariato del Palazzo imperiale.*

« « Il bosniaco Veli Mehemed, uccisore del colonnello russo, il quale si trova al presente nella prigione centrale, cominciò in questi giorni a fare discorsi inintelligibili ed incoerenti. Inoltre egli straccia i suoi abiti e rifiuta di mangiare la zuppa ed il suo pane, sostenendo che sono avvelenati.

« « Di tutto ciò mi fece rapporto il direttore della prigione, ed aggiunse che, atteso lo stato mentale in cui si trova il detenuto, è possibile che faccia un tentativo di suicidio oppure che assalisca delle persone che lo assistono. In conseguenza incaricai i medici del Ministero di esaminare l'individuo menzionato.

« « Siccome tale esame non può aver luogo che nell'Ospizio dei pazzi, ho l'onore di chiedervi i vostri ordini, di chiedervi cioè, se il prigioniero deve esser portato all'Ospedale e sottoposto alla visita di medici specialisti.

« « Costantinopoli, 17-29 ottobre.

« « Firm. Mehemed Hafiz. »

« In seguito a questo rapporto, si riunì nel Ministero di Polizia una Commissione composta di Hobart pascià, Baker pascià, il dott. Mongeri e una trentina di medici civili e militari. La Commissione domandò, per poter osservare Veli Mehemed, un mese di tempo, scorso il quale, pronuncierà il suo parere.

« La Porta dichiarò di non poter rispondere alla Nota collettiva fino a che non avrà in mano la perizia medica.

« Si crede che Veli Mehemed sarà dichiarato pazzo e condotto in un manicomio di Smirne. »

Veli Mehemed, l'assassino di un addetto all'ambasciata russa, avrà così evitato la pena capitale, ch'era richiesta anche dall'ambasciatore italiano, il rappresentante cioè di un Governo, il quale ha abolito di fatto la pena di morte a casa sua. I nostri ministri credono che in Italia la pena di morte debba essere abolita, ma ne chiedono severamente l'esecuzione sul Bosforo. Verità al di qua dell'Adriatico, errore al di là! Del resto la diplomazia non ci permette di meravigliarci di nulla, e meno poi di un incidente simile.

Il signor Comunduros, presidente dei ministri in Grecia, sollecita gli armamenti e spinge il suo paese alla guerra, fidando nel concorso dell'Europa. Ma pare ch'egli falli i suoi calcoli. La Francia non ha più per la Grecia quelle simpatie che aveva sotto il Ministero Waddington. L'Italia par più tiepida della Francia. E quanto all'Inghilterra, le sue simpatie paiono essere, come il solito, di parole più che di fatti.

Per ciò che riguarda la Germania, ci sembra abbastanza significante il seguente brano di una lettera da Monaco:

« La questione riguardante il debito della Grecia verso di noi, che si credeva arrivata al suo termine, pare invece che torni a imbrogliarsi. L'avere il Ministero greco stanziato nel bilancio e domandato alle Camere una non indifferente somma per gli armamenti, e nemmeno un centesimo per pagare i debiti, ha irritato non poco il principe di Bismarck; ed è per questo che ha ordinato all'ambasciatore tedesco in Atene di fare una nuova domanda pel pagamento in termini sopiciti; locchè forse produrrà in Atene nei circoli ministeriali un'impressione non indifferente. Il gabinetto di Monaco, sorretto ora da Bismarck, è risoluto a terminare la cosa, e vuole senz'altro il saldo del suo credito. La stampa ufficiale se ne occupa adesso più del solito, e la *Süddeutsche Presse*, in un suo primo Monaco, ch'è senz'altro una comunicazione officiosa, ne parla tanto chiaro da far conoscere che « Bismarck è deciso, in caso di rifiuto da « parte della Grecia a pagare il suo debito « verso di noi, a rompere le relazioni tra i « due paesi. »

Pare proprio che l'Europa desideri una sola cosa: abbiasi ciò che ha deciso all'unanimità nella Conferenza di Berlino. Solo arrischiando tutto ci esponendosi ad una guerra sicura sconfitta, invadendo il territorio ottomano, la Grecia può costringere, suo malgrado, l'Europa a ricordarsi di ciò che ha imprudentemente deliberato a Berlino.

Il servizio sussidiario militare.

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro della guerra sulla posizione del servizio sussidiario:

Art. 1. È stabilita per i maggiori generali e per gli ufficiali superiori ed inferiori delle armi di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria e del genio la posizione del *servizio sussidiario*.

Art. 2. La posizione di servizio sussidiario è assegnata con Regio Decreto agli ufficiali indicati nell'articolo precedente, i quali, per età e per non possedere più tutte le qualità richieste per il servizio attivo nel corpo dell'esercito permanente, sono giudicati meno atti a proseguire in questo servizio, ma conservano tuttavia attitudine a prestare uno dei servizi specificati all'art. 5.

Art. 3. Agli ufficiali in servizio sussidiario si applicano le leggi ed i regolamenti cui sono soggetti gli ufficiali dell'esercito permanente, in quanto non sono contrarii alle speciali disposizioni contenute nella presente legge.

Art. 4. Il tempo trascorso nella posizione di servizio sussidiario è computato per metà rispetto alla giubilazione ed alla riforma.

Il tempo però di servizio effettivo prestato in caso di guerra è computato per intero come per gli ufficiali in attività di servizio nell'esercito permanente.

Art. 5. Gli ufficiali in servizio sussidiario sono costantemente a disposizione del Governo per essere, all'occorrenza, chiamati a prestare uno dei servizii seguenti.

a) Servizii speciali per i quali non sono nell'attuale ordinamento del regio esercito stabiliti appositi personali;

b) Servizi propriamente territoriali, in sostituzione di ufficiali in attività di servizio;

c) Servizii di milizia mobile;

d) Servizi accessorii presso l'esercito mobilitato;

e) Servizi di impieghi speciali nella milizia territoriale.

Art. 6. Devono essere collocati nella posizione di servizio sussidiario gli ufficiali contemplati nella presente legge, i quali, avendo non meno di 25 anni di servizio e conservando attitudine a prestare i servizi menzionati nell'articolo precedente, abbiano raggiunto i limiti d'età per ciascun grado qui sotto specificato:

Maggior generale	anni 60
Colonnello	» 58
Tenente colonnello	» 55
Maggiore	» 52
Ufficiale inferiore	» 50

Art. 7. Possono essere collocati nella posizione di servizio sussidiario, d'autorità e dietro loro domande, gli ufficiali contemplati nella presente legge, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) Contino 25 anni di servizio, di cui gli ultimi due di servizio effettivo nel proprio grado, conservino l'attitudine ai servizii indicati all'art. 5, ed abbiano raggiunto i limiti d'età per ciascun grado qui sotto specificati:

Maggior generale	anni 58
Colonnello	» 55
Tenente colonnello	» 52
Maggiore	» 50
Ufficiale inferiore	» 48

b) Abbiano le condizioni richieste per essere collocati a riposo secondo le vigenti leggi sulle giubilazioni.

Possono parimenti essere collocati nella posizione di servizio sussidiario, dietro loro domanda, quei capitani e quegli ufficiali superiori delle armi indicate all'articolo 1, che siano stati esclusi due volte dall'avanzamento al grado superiore e quello in cui si trovano.

Art. 8. Agli ufficiali in servizio sussidiario spettano i sotto indicati assegnamenti:

1. La pensione di ritiro secondo le leggi vigenti; ovvero tanti trentesimi (per gli ufficiali generali, superiori e capitani), o tanti ventiquattresimi (per gli ufficiali subalterni) del minimum della pensione stessa, quanti sono gli anni di servizio che contano all'atto del collocamento nella posizione di servizio sussidiario.

A questo assegnamento sono aggiunte le quote corrispondenti alle campagne di guerra fatte, computandole a termine delle leggi 27 giugno 1850, 17 febbraio 1857 e 7 febbraio 1865, anche quando si tratti di ufficiali che non contino gli anni di servizio richiesti per essere collocati a riposo.

Di più anche in questi ultimi è esteso il beneficio dell'aumento del quinto dovuto agli altri per gli anni di grado, giusta il disposto dall'art. 13 della legge 7 febbraio 1865.

In ogni caso l'assegno annuo, così dovuto a titolo di pensione provvisoria all'ufficiale in servizio sussidiario, non potrà mai oltrepassare il *maximum* della pensione di ritiro del suo grado;

2. Un'annua indennità sul bilancio della guerra di lire:

700 pei maggiori generali;
600 per gli ufficiali superiori;
500 pei capitani;
400 pei tenenti e sottotenenti.

Durante il tempo in cui gli ufficiali in servizio sussidiario sono chiamati a prestare uno dei servizii accennati all'art. 5, l'indennità stabilita al N. 2 del presente articolo è aumentata per modo, che, tenuto conto dell'assegno di pensione di cui al N. 1, essi ricevano un assegno complessivo pari allo stipendio (senza assegni), degli ufficiali dello stesso grado e della stessa arma nell'esercito permanente.

In tal caso spettano pur loro le indennità eventuali fissate per gli ufficiali dell'esercito permanente.

Art. 9. Cessano di appartenere alla posizione di servizio sussidiario e sono collocati in quella di riposo:

Gli ufficiali generali, all'età di 65 anni compiuti;

Gli ufficiali inferiori all'età di 60 anni compiuti;

Gli ufficiali inferiori, all'età di 55 anni compiuti.

Art. 10. Agli ufficiali collocati a riposo per effetto dell'articolo precedente, viene definitivamente liquidata la pensione loro spettante secondo le leggi, tenuto conto al tempo di servizio passato nella posizione di servizio sussidiario giusta l'art. 4.

All'ufficiale che in virtù del sopraccitato art. 9 debba cessare dalla posizione di servizio sussidiario senz'avere gli anni di servizio richiesti per il collocamento a riposo, è concessa una pensione vitalizia pari a tante quote del minimum della pensione di ritiro, quanti sono gli anni di servizio prestato, tenuto conto del disposto dell'art. 4 per la parte di tale servizio prestato nella posizione di servizio sussidiario.

Alla pensione vitalizia determinata nel precedente alinea saranno aggiunte le quote corrispondenti al numero delle campagne di guerra fatte, computandole a termine di legge, ed inoltre sarà aggiunto l'aumento della pensione stessa, ove ne sia il caso, giusta l'art. 13 della legge 7 febbraio 1865.

Art. 11. Gli ufficiali in servizio sussidiario, divenuti inabili a prestare i servizii accennati all'art. 5 prima di aver raggiunto il limite di età fissato nell'art. 9, sono collocati a riposo od in riforma secondo gli anni di servizio prestato, ed è loro liquidata la definitiva pensione o l'assegno di riforma giusta le vigenti leggi, tenuto conto del servizio prestato nella posizione di servizio sussidiario, a senso dell'art. 4.

Art. 12. Con Decreto Reale saranno stabilite le norme con le quali dovranno essere giudicate la non idoneità al servizio attivo nell'esercito permanente e l'attitudine a prestare i servizii propri degli ufficiali nella posizione di servizio sussidiario.

Con lo stesso Decreto saranno pure stabilite le norme secondo le quali gli ufficiali nella posizione di servizio sussidiario non dovranno essere tolti giusta gli articoli 9 e 11:

Disposizioni transitorie.

Art. 13. Per due anni, a decorrere dalla promulgazione della presente legge, è fatta facoltà al Governo di collocare nella posizione di servizio sussidiario gli ufficiali dell'esercito permanente specificati nell'articolo 1, i quali contino non meno di 12 anni di servizio, e trovinsi nelle condizioni di cui all'art. 2, e di applicare loro tutte le disposizioni da questa legge stabilite per la posizione di servizio sussidiario.

I nuovi disegni di credito popolare in Francia.

In uno splendido articolo del sig. Leroy-Beaulieu, si legge la notizia che si sta creando una Società finanziaria a Parigi col capitale di 50 milioni e col proposito di fare imprestiti al lavoro. Ed è già noto il legato di due milioni lasciato dal sig. Rampal al Consiglio municipale di Parigi a fine di sintere le Società cooperative. Le aspirazioni concretate in queste nuove imprese sono eccellenti; ma non è difficile che a disegno di tal fatta seguano le delusioni. Chi scrive ricorda a questo proposito un episodio forse non inutile. Era a Parigi nel 1867 per incarico della Provincia di Milano e studiava la famosa categoria decima all'Esposizione universale; nella quale si contenevano tutte le proposte e le istituzioni intese a migliorare il buon essere delle classi lavoratrici. Si agitavano allora tutte le forme di cooperazione; e del credito popolare si parlava come di un istituto magico che avesse occulte virtù di rigenerazione sociale. I partiti se ne disputavano l'idea ed erano sorte a Parigi tre Banche popolari di nome; una sotto la protezione del Principe imperiale più antica, e cui i repubblicani radicali opponevano la *Société du crédit au travail* diretta dal Béluze, e gli orleanisti e i liberali temperati la Cassa di sconto della Società cooperativa diretta dall'Horn, il noto economista ungherese. Le esaminai con minuta cura e il Béluze m'invitò a un'adunanza clandestina (non erano permesse allora senza previa autorizzazione le riunioni) alla quale sostenevano molti cooperatori forestieri; costretto a forza a pronunziare il mio parere, ho svolto il tema seguente: *perchè il credito popolare non è riuscito in Francia*.

Parevo un atto scortese; ma piacque la franchezza. E il fondo della mia argomentazione è stato questo che tutti si adoperavano a favore degli operai tranne gli operai; che vi era troppa politica e troppo poca economia politica nei diversi programmi; più che alla clientela degli illiberali lavoratori si badava alle tinte politiche; che il credito come il lavoro costa sudori e dolori e quando lo si offriva agli operai come un diritto e non come il compenso di sacrifizii, la impresa non sarebbe prosperata. Ebbi approvazioni cordiali e confutazioni cortesi; e tre anni dopo non vi era più la traccia di quelle istituzioni e la Banca di Béluze, che doveva trasformare il proletariato, fallì miseramente. Ricordo ancora che alla Società degli economisti di Parigi, per mozione del Wolowski, del Chevalier e di altri illustri, in quello stesso mese del 1867 svolsi l'altra parte della tesi: *perchè fossero riuscite le Banche popolari in Germania e stavano per riuscire in Italia*; insistendo sul concetto della responsabilità e della mutualità. E poichè l'Horn alle mie idee contrapponeva quella della Banca del Popolo di Firenze, io difesi ancor più vivamente il concetto della Banca nostra, senza combattere la fiorentina, quantunque sin d'allora se avessi pubblicamente presagita in Italia la misera fine. Ma se tacqui in quella occasione, non avendo mai avuta l'abitudine di attaccare all'estero i miei compatrioti e lasciandone anche oggidì ad altri il triste privilegio.

La notizia recente della Società finanziaria, che sorge col capitale di 50 milioni per accreditare il lavoro, mi pare una ripetizione degli antichi errori, e probabilmente avrà la fine delle Società di credito agrario e fondiario, sorte per accreditare il coltivatore e il proprietario e che finirono ad accettare titoli egiziani per milioni e milioni nei loro portafogli!

Così, qualunque il Rampal fosse un economista simpatico e un generoso filantropo, è dubbio se il suo legato gioverà a diffondere le Società cooperative. Questi istituti prosperano quando li aiuta la previdenza, intisichiscono quando la beneficenza li fa sbocciare a forza. Forse i lavoratori francesi, tormentati dall'ideale del socialismo non curano la cooperazione, forse è mancata una sana direzione al movimento; forse arde ancora uno spirito troppo politico e troppo poco economico. Però accanto a questi tentativi più brillanti che efficaci giova registrare l'opera modesta dei fondatori delle Banche Popolari di Cannes (a cui hanno cooperato anche il Vigano nostro e la Banca popolare di Milano), di Angers (ove si è distinto il padre Ludovico) e di qualche altro luogo. E oggidì chi scrive, d'accordo col De Malarce e con altri egregi, aiuta a promuovere istituzioni fondate sul nostro tipo, quantunque non si dissimuli le grandi difficoltà dell'impresa. Dal dipartimento del Nord di Maine et Loire a quello di Savoia e a Nizza, si stanno studiando in questo momento i documenti italiani sulle Banche popolari, come li studia la Commissione pel credito agrario a Parigi, e forse nei luoghi più oscuri e tranquilli la fiducia mutualità del credito potranno prosperare più che nei centri rumorosi e agitati.

L. Luzzatti.

Nostre corrispondenze private.

Roma 9 dicembre.

(B). — Si deve ammettere che la Camera ha dato ieri una prova di assai prudenza e di molta equanimità. La prova di prudenza l'ha data non contentando che per una ragione qualunque venissero ulteriormente differite le questioni relative alla ineleggibilità, alla incompatibilità dei deputati impiegati ed alla riduzione del loro numero nelle proporzioni volute dalla legge. Ogni proposta di differimento, e se furono fatte parecchie sotto diverse forme, venne respinta, e fino massimamente di lagnar corto ad una questione troppo protratta e che, a prolungarsi ancora, non avrebbe fatto che ingarbugliarsi maggiormente con danno sempre più grave dei deputati che vi sono complicati. Poichè ha potuto farlo senza violare la legge, la Camera ha giudicato certamente bene ed ha saggiamente operato deliberando così come ha deliberato. Tant'è che dopo la seduta tutti i deputati erano contentissimi di aver potuto trovare finalmente una porta per uscire da un ginepraio che a molti sembrava piano di invidie e di pericoli.

La prova di equanimità, degna di elogio, la Camera l'ha data non lasciandosi fuorviare da piccoli argomenti e anche da sofismi che vennero addotti per combattere le conclusioni della Giunta dei deputati impiegati; conchiuse poi favorevoli a questo od a quell'altro eletto, e per dimostrare ed ottenere anche contro la stessa evidenza, che si riconoscesse il di lui diritto a venire compreso nel sorteggio. La Camera adottò in ogni caso le conchiusioni della Giunta, non facendo eccezioni che per l'onor. De Amezaga, la cui causa era troppo giusta per poter essere misconosciuta. Per gli onorevoli Micheli, Brin, Pozzolini, e per altri tre le elezioni furono annullate, siccome avvenute quando era già compreso il numero degl'impiegati; eletti in paragone della cifra di quaranta, che la legge ne ammette a sedere nella Camera. Così furono dichiarate affette da vizio d'incompatibilità le elezioni del generale Bertolè-Viale e Marselli. E così la destra fu coinvolta in una stessa sorte col centro e colla sinistra e così sta bene. Quando si tratti dell'applicazione di leggi i partiti dovrebbero sempre scomparire.

Per l'onor. Amezaga fu osservato ch'egli non era stato a proporre soggetto ad una seconda elezione e che, per giustizia, dovevasi riconoscergli il carattere di deputato eletto nelle elezioni generali, giacchè non fu colpa sua e non fu nemmeno interesse suo se la elezione del III. Collegio di Genova ha dovuto essere annullata in causa delle irregolarità della iscrizione delle guardie, irregolarità commesse dal Prefetto, come tutti sanno, e che venne colpito dall'autorità giudiziaria. Nell'ammettere la validità della elezione dell'onor. Amezaga e consentendo alla sua sorteggiabilità, la Camera ha deliberato equamente, non solo, ma ha anche riparato a quel brutto colpo di partito, per cui la elezione dell'on. De Amezaga era stata precedentemente annullata.

Oramai la discussione delle Relazioni sui deputati impiegati volge al termine, ed è da credere che oggi finirà e che si potrà anche procedere subito al sorteggio; dopo di che non si penserà più nemmanco a questa operazione, sempre poco piacevole, di estrazione o di eliminazione.

Parlasi di un movimento diplomatico ed a si starebbe organizzando alla Consulta, in seguito alla morte del conte di Barral lo preferisco pel momento di risparmiarmi i nomi dei candidati che si pongono in giro per questa o quell'altra legazione, o in ispecie per quella di Bruxelles e di Lisbona.

Ieri le LL. MM. il Re e la Regina, soli, in un phaeton guidato dal Re, passeggiarono pel Corso e furono in trotto al Pincio, sulla Via Flaminia ed a Villa Borghese. Il monito pubblico che re in visibilio ogni volta che gli riesce di vedere un così gradito spettacolo, ieri salutò per ogni dove con entusiasmo l'augusta Coppia.

Ieri l'altro l'on. Maurogonato fu in udienza da S. M. per fargli omaggio della riproduzione fotografica della statua monumentale eretta sulla piazza di Mirano a memoria di Vittorio Emanuele. S. M. gradì specialmente il dono delicato e incaricò l'onor. Maurogonato di ringraziare cordialmente i cittadini e il Municipio di Mirano.

Era corsa voce che l'on. Morano, del dissidenti, fosse per succedere all'on. Bonacci nel segretariato generale degl'interni. Se questa voce si fosse verificata, ognuno comprende quale importante significato il fatto cui essa accennava avrebbe potuto avere. Ma oramai essa si trova invece smentita da ogni banda.

ITALIA

Il quadrato di Villafranca.

Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 8:

Oggi a Villafranca si inaugura un modesto monumento in memoria del famoso quadrato formato nel 1866 dai soldati del 49° fanteria contro gli ulani austriaci *Conte Trani* a difesa del Principe Umberto.

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci viene assicurato che dal Ministero delle finanze saranno presto pubblicati gli avvisi per un nuovo appalto provvisorio delle miniere dell'isola d'Elba che avrebbe vigore fino a che non fosse definitivamente risoluta la questione di cui si è già occupato il Consiglio dell'Industria e del commercio e sulla quale è stato chiamato a pronunciarsi il Consiglio di Stato.

Roma 8.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza l'onorevole Guala, incaricato dal Consiglio dei Veterani di Vercelli di pregarlo ad accettare il patronato per il monumento al generale Eusebio Bava, da erigersi a Vercelli.

Il Re dichiarò di accettare con alta soddisfazione l'offerta fattagli. *(G. P.)*

GERMANIA

Sotto il titolo *Un'assemblea di israeliti*, leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Mercoledì scorso, dietro invito del professore Lazarus, si radunarono 200 dei più ragguardevoli membri della Comunità israelitica di Berlino per discutere ciò che debbano fare gli israeliti di Germania di fronte alla ognor crescente agitazione anti-semitica.

Il professore Lazarus, in un lungo ed eloquente discorso, affermò che il movimento in odio agli Ebrei, non offende solamente questi, che fanno parte della cittadinanza, Tedeschi per sentimenti e diritti, ma è una grave onta fatta a tutta la nazione. Disse quindi essere necessario di costituire subito un Comitato, all'uopo di tutelare efficacemente i minacciati interessi degli israeliti.

La radunanza approvò ad unanimità che coloro che hanno promosso e convocato l'assemblea, si costituiscano in Comitato, sotto la Presidenza del prof. Lazarus, colla facoltà in seguito di aggregare altre persone.

Berlino 8.

Il Tissot, che come già sapete fu condannato dal Consiglio di guerra di Strasburgo a tre anni di detenzione per aver consegnato alla Francia i piani della fortezza di Thionville, aveva per complice un certo Dupommier. La moglie di questo, maltrattata e minacciata da lui, lo denunciò alle Autorità tedesche. *(Secolo.)*

Berlino 8.

La frazione conservatrice minaccia di espellere dal proprio seno Stöcker, principale promotore dell'agitazione anti-semitica. *(Secolo.)*

FRANCIA

Parigi 8.

Il Ministero ha ricevuto due scacchi, uno alla Camera, l'altro al Senato.

Gli uffizii della Camera hanno modificato una Commissione ostile al progetto di legge municipale presentato dal Governo, volendo con ciò fare una dimostrazione contro lo scrutinio di lista patrocinato da Gambetta.

Al Senato fu nominata la Commissione per esaminare la legge approvata dalla Camera sulla riforma giudiziaria. Sei uffizi sono contrarii, tre favorevoli; tutti però sono contrarii alla sospensione della inamovibilità della magistratura.

Si crede che, sopra 240 votanti 120 voteranno contro la legge. *(G. P.)*

BELGIO.

Il *Moniteur Belge*, dopo aver annunziato la morte del conte De Barral, ministro di S. M. il Re presso la Corte del Belgio, soggiunge:

« La perdita del conte De Barral sarà vivamente deplorata a Bruxelles, ove egli si era conciliato numerose simpatie. Da parte sua, il Governo del Re non ha cessato d'apprezzare come meritavano di essere le qualità di quel distinto diplomatico. »

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 9 dicembre.

Sottoscrizione per un monumento al bar. Ricasoli.

Lista precedente .	L. 645. —
Cav. Leone Recca . .	» 50. —
Totale L.	695. —

Congresso geografico. — Avendo il Sindaco officiato il comm. Barozzi perchè volesse pregare S. M. il Re di accettare l'alto patronato del Congresso e dell'Esposizione geografica, che si terrà qui l'anno ventaro, ricevette ieri dal comm. Barozzi un telegramma, nel quale egli annunzia che S. M. il Re lo ricevette in udienza privata, accettò l'alto patronato del Congresso e dell'Esposizione, accordò benignamente all'uopo i locali del Palazzo reale, e gli espresse la piena fiducia che Venezia corrisponderà degnamente alla circostanza solenne.

Consiglio comunale. — Nella seduta di venerdì 10 corr., alle ore 12 1/2 pom precise, verranno discussi e deliberati gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica:

1. Nomina di tre revisori dei conti in sostituzione dei rinunciatarii sigg. cav. Scandiani, co. Francesco Donà Dalle Rose e Valmarana co. Giuseppe.

2. Nomina di due membri della Congregazione di Carità, in sostituzione del rinunciatario signor dott. Antonio Dall'Acqua e del defunto comm. Giovanni Pizzagalli.

3. Nomina di un membro della Commissione municipale di Sanità in sostituzione del sig. Francesco dott. Gosetti, eletto assessore municipale.

4. Nomina di uno dei curatori della Fondazione Balbi Valier in sostituzione del comm. co. Francesco Donà dalle Rose, che andò a scadere dall'ufficio per estrazione a sorte, a termini dell'art. 3 della Fondazione suddetta.

5. Nomina di un membro a completamento dei componenti il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, e di altro membro del Consiglio stesso, in sostituzione del rinunciatario cav. Giovanni dottor Duodo.

6. Nomina di due rappresentanti comunali presso il Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1881-82-83.

7. Proposta di cedere alla ditta Giovanni Stucky l'area del Campo di S. Biagio alla Giudecca e l'uso temporaneo della Fondamenta che dal prossimo Ponte mette al Campo medesimo.

8. Domanda di Giulio Grünwald per concessione di area comunale nel Rivo di S. Moisè per costruirvi una riva d'approdo alla romana.

In seduta segreta:

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 94 della legge com. e prov., con cui autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro la Società del gaz in punto restituzione importo multe pagate per contravvenzioni rilevate al servizio della pubblica illuminazione, di cui l'atto di citazione 8 ottobre a. c. usciere De Lorenzi.

2. Deliberazione sull'istanza dell'ex sorvegliante tecnico municipale Giovanni Favretti per applicazione delle direttive italiane alla liquidazione della sua pensione.

3 Domanda del sig. Federico Bellusso rinunciatario al posto di aiutante in 1.° dei civici pompieri prima della riforma di quel corpo per ottenere un anno di soldo.

4. Proposta di aumento dell'assegno all'inserviente custode dell'Istituto superiore femminile.

5. Proposte di gratificazioni da accordarsi ad insegnanti delle Scuole comunali.

Prospetto delle importazioni e delle rimanenze esistenti nei Magazzini doganali di Venezia delle seguenti merci:

	Giacenze al 31 ott.° 1880 Quintali	Importaz. durante nov.bre 1880 Quintali	Giacenze al 30 nov. 1880 Quintali
Granone	— —	22286 —	— —
Grano	12296 —	— —	12921 64
Avena	— —	1727 —	— —
Orzo	— —	— —	— —
Miglio	352 15	— —	325 15
Olio	23096 46	2608 89	17561 49
Zucchero	770 74	2757 59	1363 49
Caffè	6586 73	2173 37	7059 24

Giacenze in Punto franco alle epoche stesse:

	Quintali	Quintali	Quintali
Granone	— —	— —	— —
Grano	— —	— —	— —
Olio	112 —	— —	112 —
Zucchero	126 —	461 —	386 —
Caffè	682 —	285 —	747 —

Elezioni commerciali. — Ecco i risultati di altre 2 Sezioni della votazione di domenica:

	Consiglieri	Arbitri	Totale addizionato a quello di martedì
Bevere	12	10	169
Blumenthal	13	10	167
Ricco	10	10	166
Rinaldi	9	10	158
Rosada	3	10	161
Chiggiato	5	10	154
Suppiei	12	10	167
Corsen	—	3	102
Levi	4	7	151
Stucky	5	10	157
Ballo	54	1	106
Baldo	55	—	62 (*)

Risultarono negative anche le votazioni di San Donà, Dolo, Portogruaro, San Stino, San Michele al Tagliamento e Cavarzere.

Non si conoscono ancora i risultati delle votazione di Mira e di Fossalta di Piave. Però si sa che a Mira vi fu votazione e che i votanti furono 13.

(*) Il signor Baldo ebbe altri 7 voti complessivi in due Sezioni, dei quali non avevamo tenuto conto in precedenza.

Vaccinazione gratuita. — Domani venerdì 10 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la gratuita vaccinazione da braccio a braccio, nel locale della Scuola comunale, in Palazzo Labia a S. Geremia.

Prestiti 1848-49. — Il Comitato eletto per curare il realizzo di questi prestiti ci prega di render noto agl'interessati, che, in seguito al Decreto del R. Prefetto di Venezia, con cui veniva sollevato il conflitto di attribuzione nella causa promossa avanti il Tribunale civ. corr. di qui dai portatori dei Prestiti 1848-49, contratti dal Governo Provvisorio di Venezia, e al Decreto del ridetto Tribunale, con cui veniva in seguito a ciò sospeso ogni procedimento, il Ministero delle finanze e del Tesoro, nel 9 ottobre a. c. presentarono ricorso alla Corte di Cassazione sedente in Roma, perchè abbia a pronunciare l'incompetenza del potere giudiziario a conoscere e giudicare delle domande introdotte pel pagamento dei Prestiti; e che, in seguito a tale atto, il Comitato stesso ha provveduto alla notifica del controricorso e sostegno delle ragioni dei propelli rappresentanti, attendendosi ora la fissazione di udienza per la discussione della causa.

Archivio di Stato. — Il 13 corr., alle ore 11 antim., avrà luogo nel R. Archivio di Stato ai Frari la riapertura della R. Scuola di paleografia ed archivistica.

L'ozono e gli agricoltori. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera:

« Carissimo Paride.

« Leggendo nel tuo giornale del 6 corr., N 325, il sunto di una nota dell'egregio dott. Leonardi, pubblicata sulla *Gazzetta medica italiana*, chiesi a me stesso se l'ozono, prodotto artificialmente, oltrechè alla disinfezione nei casi di malattie contaggiose si potesse, per avventura, impiegare largamente anzi continuamente a beneficio di quelle numerose popolazioni che abitano nelle paludi o in prossimità alle paludi, o sono obbligate di frequentarle durante i lavori agricoli.

« È ormai fuori di ogni dubbio che ivi si respira un'aria spoglia totalmente di ozono, di questo elemento, che pure esercita una potente azione ossidante sulle sostanze organiche dalla cui decomposizione sono appunto generati i miasmi palustri.

« Le popolazioni cui accennai, vengono pur troppo, nei mesi d'autunno, assalite dalle febbri miasmatiche che sovente degenerano in perniciose, e quando pure non riescono mortali, affievoliscono le loro forze fisiche e le rendono per lungo tempo impotenti al lavoro.

« A questo modo i sudatissimi profitti estivi vanno consumati nell'acquisto dei febbrifughi ed in ozii forzati, senza contare che, dove è grande il numero dei braccianti a giornata, ricorre la necessità di rilevanti sussidii a carico degli erarii comunali.

« Quanto poi al sistema pratico di impiegare l'ozono come neutralizzatore degli effluvi miasmatici delle paludi, non arrischio di pronunciarmi. È un problema complesso che io sono incompetente a risolvere. Parmi però che si dovrebbe procedere in guisa tale da estendere la sua efficacia non solamente sulle abitazioni, ma anche sugli individui.

« A questo proposito i medici ed i chimici. Sono anzi persuaso che il valente dott. Leonardi saprà suggerire il mezzo ed il modo di raggiungere questo scopo speciale. A me è bastato e basta avvertire come una nuova vittoria della scienza possa tornare vantaggiosa alla salute degli agricoltori ed all'interesse dell'agricoltura.

« Ti stringo cordialmente la mano.

« Venezia, 8 dicembre 1880

« *Tuo aff.mo*
GIACOMO COLLOTTA. »

Teatro Malibran. — Ieri coll'*Ernani* la stagione di autunno si è chiusa abbastanza bene. A parte il successo artistico che fu quello che poteva essere, cioè discreto, la stagione, economicamente, ebbe la fortuna amica. Si sono rappresentate quattro opere: *Ebreo, Nabucco, Baldassare* e *Ernani*. Il pubblico fece lieta accoglienza a tutte e segnatamente al *Baldassare* ed all'*Ernani*. Fra gli artisti si distinsero il *Barbieri*, il *Franchini* ed il *Campello*.

Ora il teatro rimarrà chiuso sino al Natale per riaprirsi colla nuta Compagnia di operette, diretta dai Francheschini.

Teatro Rossini. — Dopo tre rappresentazioni del *Boccaccio*, date con successo complessivo discreto, come abbiamo detto riferendo sulla prima, si va in iscena coll'operetta di Planquette, *Le Campane di Corneville*: questa sera prima rappresentazione.

— Venne pubblicato il seguente Manifesto:

Grande stagione invernale d'opera ballo. — Opere d'obbligo: *Il Guarany*, opera-ballo in 4 atti del maestro Gomez cav. Carlo — *Roberto il Diavolo* grand'opera-ballo in 5 atti del maestro G. Meyarbeer — *I Lombardi*, opera in 4 atti, del maestro cav. G. Verdi — *Il Barbiere di Siviglia*, opera in 3 atti, del maestro G. Rossini — *Elda*, opera-ballo in 4 atti, del maestro Catalani.

Due *divertissements*: *La Lauretta*, ballo romantico in 5 quadri — il secondo da destinarsi.

Artisti di canto: Bianca Donadio. — Prime donne soprani assolute: Firmani Giulia, Nicoli Annetta. — Primi tenori assoluti: Arrighi Misseri Alfredo, Darvish Antonio. — Primo basso assoluto: Maffei Giovanni. — Primo baritono assoluto: Porapeo Ulderico. — Primo basso assoluto: Furian Antonio. — Donna comprimaria: Adele Poli. — Tenore comprimario: Sanguinetti Giuseppe. — Basso comprimario: Masetti Giovanni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ricci Luigi. — Supplemento al direttore e primo violino di spalla: Frontali Raffaele. — Direttore dei balli: Wolf Samuele — Rammentatore: Peranzoni Felice. — Maestro istruttore e direttore dei cori: Polt Lorenzo. — N. 45 professori d'orchestra, fra i quali il Dusi, il Magnani, il Guarnieri, il Conti, il Rossi, l'Angeloni, ecc. — N. 40 coristi d'ambo i sessi. — N. 10 ragazzi. — Banda sul palcoscenico.

Artisti di ballo: Prima ballerina assoluta di rango francese: Locatelli Angelina. — Coreografo: Barracani Ettore. — Primo ballerino assoluto di rango francese: Godo Giovanni. — Ballerina italiana supplemento: De Bortoli Rosina. Primi mimi assoluti: Barracani Ettore, Rosenau Elza, Barracani Domenico, Olrem Maria. — N. 12 seconde ballerine, N 6 secondi ballerini, N. 8 ragazzi, N. 21 comparse, Banda.

Scenografo per l'opera *Guarany*: Prof. Bertoja Pietro. — Vestiarista: Bruni Luigi, di Milano. — Direttore del macchinismo: Ciculo Luigi. — Attrezzista: Capuzzo Luigi e figli. — Fornitore della luce elettrica: Travasa Antonio. — Parrucchiere: Giulio Verza. — Calzolaio: Domenico Finocchi.

Proprietari degli spettili: Tito di Gio. Ricordi e Dirle Francesco Lucca di Milano.

Prezzi d'abbonamento all'ingresso per 50 rappresentazioni: Per i signori civili, lire 45; per i signori ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, lire 30. — Ai palchi e sedili per 50 rappresentazioni: Pepiano, lire 300, Primo ordine, lire 400; Secondo ordine, lire 250, Terzo ordine, lire 150. — Poltroncine, lire 90. — Scanni, lire 45.

Prezzi d'abbonamento per 25 rappresentazioni: Per i signori civili, lire 25; per i signori ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, lire 18. — Ai palchi e sedili per 25 rappresentazioni: Pepiano, lire 175; Primo ordine, lire 225, Secondo ordine, lire 150; Terzo ordine, lire 80. — Poltroncine, lire 50. — Scanni, lire 25.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi, lire 1. 50. — Per i signori ufficiali e sott'ufficiali in uniforme e fanciulli, lire 1. — Loggione cent. 80.

N. B. — L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi a seconda delle circostanze.

Tariffa serale dei palchi e sedili: Pepiano, lire 10; Primo ordine, lire 12; Secondo ordine, lire 8; Terzo ordine, lire 5; Poltroncine, lire 3, Scanni, lire 1. 50.

Le entrate di favore non saranno riconosciute che mediante lettera rilasciata dall'Impresa. — L'impresa non concede libero ingresso ai servi di casade, se non vestono la livrea.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del Santo Natale con l'opera *Il Guarany*.

Società famigliare Teobaldo Ciconi. — Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2, vi sarà un'accademia vocale ed strumentale, della quale qui comunichiamo il programma:

Parte prima.

N. N. Marcia eseguita dalla nuova Banda. — Manna. Notturno dell'opera *Prezzosa*, eseguito dalle signorine Carolina e Vittoria sorelle Benetti. — Verdi. Romanza *Ballo in Maschera*; sig. Arseuio. — Beltrami Barozzi. Melodia *Il Velo*; per piano, canto e violoncello; signorine Vittoria Benetti. — Osborne e Beriot. Grande Duo per piano e violino eseguito dai professori Rossi e Frontali. — Verdi. Introduzione *Ernani* per orchestra. — Tosti. Melodia, per la signorina Carolina Benetti.

Parte seconda.

Verdi. Sinfonia dell'*Aroldo*, per orchestra. — Bellini *Norma*; duetto per le signorine Benetti. — Prumè. *La Milanesita*, per violino, prof. Frontali. — Marchetti. *Ruy Blas*; ballata pella signorina Vittoria Benetti. — Verdi. *I Lombardi* scena Romanza pel sig. Alvise Zorzi, artista di canto. — Faust. Cavatina; per la signora Benetti. — Ferrari. *Ultimi giorni di Suli*; per orchestra.

Direttore d'orchestra, prof. Gabriele Guadagnin. — Maestri al piano: prof. Rossi, Torcellan, Dal Bianco e Naccari, che in unione agli altri signori, gentilmente si prestano.

Le sale resteranno aperte a comodo dei signori soci ed invitati, con apposita orchestra per ballo.

Borseggio. — Narra l'odierno bullettino della Questura che verso le ore 5 e mezza p. d'ieri certo C. Gio. nel transitare per Rega di Rialto, veniva da mano ignota borseggiato del portafogli contenente L. 30.

Furto. — Ieri sera, ignoti ladri penetrarono, mediante false chiavi, nell'abitazione in custodia di V. Marco, in Sestiere di Castello, ed in di lei danno involarono effetti preziosi e danaro per un complessivo valore di L. 300. Così l'odierno bollettino della Questura.

Arresto. — Ieri venne arrestato dalle guardie di P. S. certo S. Giuseppe d'anni 28, suddito spagnuolo, dietro richiesta del console ellenico, perchè aveva disertato dal bastimento greco *Marigo*, ove era arrolato, dopo aver ingiuriato e minacciato il proprio capitano.

Annegato. — L'annegato che fu estratto ieri dalle acque del Rio dell'Olio è stato riconosciuto, per certo Bin detto Dandolo Gio. Batt. d'anni 63, di professione falegname, celibe, abitante a San Marcuola, Calle dell'Asco.

Potrebb'essere egli fosse il disgraziato che cadeva nel canale della Calla Maggiore a San Canziano nella sera del 29 novembre p. p., come abbiamo narrato nella *Gazzetta* del giorno successivo.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Antonio Tolomei.

L'*Opinione* scrive a proposito della candidatura di Antonio Tolomei a Padova:

La scelta di quegli egregi cittadini non potrebb'essere migliore e noi speriamo di vederla confermata e ratificata dalla adunanza elettorale che lo stesso corrispondente annunzia convocata per venerdì prossimo.

Crediamo superfluo dire ad elettori della Provincia di Padova quali sieno i meriti di Antonio Tolomei, che tutti in Padova e nella Provincia apprezzano come merita per la nobiltà del carattere e lo splendore dell'ingegno.

Di convinzioni politiche liberali ferme e sicure, Antonio Tolomei, restituito al Parlamento, vi apporterà un voto inspirato da elevato sentimento patriotico e accrescerà le schiere di coloro che sostengono quei principii i quali soli possono assicurare il vero progresso e la libertà vera.

La Provincie venete che nobilmente ripararono a sconfitte di tanti dei migliori fra i nostri uomini politici dopo le aberrazioni del 1876, hanno il dovere di restituire alla Camera questo distinto, dottissimo scrittore, che la bufera politica di quell'anno ha travolto e noi speriamo che il Collegio di Cittadella-Camposampiero si onorerà di compiere questo atto d'intelligente e liberale riparazione.

Fidenti nel senno politico di quella popolazione e nei meriti personali del dott. Antonio Tolomei noi stimo salutario anticipatamente come deputato del Collegio di Cittadella; imperocchè ci pare che quegli elettori non possano lasciarsi sfuggire l'occasione di attestare i loro convincimenti politici con una scelta sì opportuna e sì onorevole pel collegio.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 10 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 9.*

Si dà lettura delle proposte di legge di Costantini per aggregare al Comune di Montanpolo al Mandamento di San Benedetto del Tronto e del Comune di Secrai al Mandamento di Castelbordino.

Convalidasi l'elezione non contestata di Amezaga Carlo, deputato del terzo Collegio di Genova.

Di Sandonato propone che nonostante l'annullamento dell'elezione di Pozzuoli, la Giunta delle elezioni esamini gli atti della sezione di Procida, dove gli elettori d'Ischia che volevano esercitare allo spoglio, furono espulsi dalla sala dai carabinieri per ordine del Presidente.

Vastarini Cresi osserva la Giunta non esser ora più competente e spettare al ministro dell'interno provvedere.

Depretis risponde che prenderà informazioni.

Riprendesi la discussione dei deputati impiegati.

Napodano combatte l'eleggibilità di Samarelli.

Righi ed *Ercole* la difendono.

La Camera approva che sia compreso fra i sorteggiabili magistrati e Serra Vittorio con lui.

Quindi la categoria dei magistrati conta di 11; da sorteggiarsi 1.

Approvansi come professori sorteggiabili i nomi seguenti: Baccelli, Carnazza, Cavagnari, Curioni, De Crecchio, Dini, Ercolani, Luzzatti, Messedaglia, Nocito, Pierantoni, Ratti, Sperino, Villari; da sorteggiarsi quattro.

Approvansi come impiegati di categoria generale sorteggiabili: Abignente, Balegno, Baratieri, Celesia, Correnti, Corvetto, De Bassecourt, Dezza, Di Lenna, Imperatori, Geymet, Gerra, Giudici, Libetta, Mantellini, Mattei, Mazza, Mocenni, Perazzi, Randaccio, Ricotti, Sani, Serafini, Spaventa, Valsecchi, Vigna, De Amezaga; da sorteggiarsi otto.

Procedesi al sorteggio. Fra i magistrati si estrae: Giudice; fra i professori sortono: Ratti, Carnazza, Villari, De Crecchio; fra gli altri impiegati: Imperatori, Giudici, De Amezaga, Gerra, Randaccio, Vigna, Dezza Balegno.

Dichiaransi vacanti i Collegi: di Montecorvino (Giudice), 2.° Roma (Ratti), 2.° Catania (Carnazza), Arezzo (Villari), Lanciano (De Crecchio), Palianza (Imperatori), 1.° Como (Giudici), 3.° Genova (De Amezaga), Montegiorgio (Gerra), Recco (Randaccio), Caluso (Vigna), Codogno (Dezza), Castiglione delle Stiviere (Balegno).

Sospendesi la seduta.

Annunciasi un'interrogazione di Amodei sul disegno di legge per la nuova classificazione di taluni posti del Regno e viene subito svolta.

Baccarini risponde che il lavoro è già molto avanzato e spera poterlo presentare in gennaio.

Apresi la discussione generale sul bilancio degli affari esteri.

Massari domanda se i monaci custodi di Altacomba saranno assoggettati alla Legge d'espulsione promulgata in Francia; chiede informazione sui fatti di Mitilene di cui si ebbe recentemente notizia e rinnova le raccomandazioni per una più efficace tutela degli italiani al Perù.

Cavalletto rinnova la domanda se il Ministero abbia fatto pratiche e rimostranze circa l'estensione della tariffa doganale austriaca alle Provincie turche passate all'Austria, il che escluderebbe il nostro commercio con quei paesi. Raccomanda poi che anche nel Ministero degli esteri siano preferibilmente ammessi agli Uffici inferiori i sott'ufficiali dell'esercito.

Guerzoli parla in generale della nostra politica estera e benchè riconosca che base principale per sostenerla è la forza della nazione, pure crede che avrebbe potuto farsi più di quanto si fece. Quanto alla proposta della Commissione di formare le tre carriere diplomatica, consolare e amministrativa interna, non vorrebbe risolverla perchè inopportuna. Dice che il Ministero suole già adoperare impiegati dell'una od altra carriera secondo la convenienza, ma dimostra quali sconci s'incontrerebbero a dare a questa fusione un carattere stabile.

Peruzzi non conviene colla Commissione riguardo allo scopo dell'ordine del giorno da essa proposto.

Pilopanti deplora che l'Italia contribuisse a consegnare Dulcigno al Montenegro, violando così il diritto che ogni popolo ha alla libertà e all'indipendenza.

Bonghi si associa all'opinione espressa da Guiccioli circa la proposta della Commissione; critica parecchi concetti della Relazione e li crede espressioni d'idee individuali anzichè della intiera Commissione. Esamina alcune delle proposte di esse, combatte i suoi apprezzamenti sopratutto quelli poco benevoli espressi nella Relazione circa il personale del Ministero.

Cairoli risponde a Pilopanti, che non si protestò mai contro deliberazioni del trattato di Berlino circa la cessione di Dulcigno. (*Nel trattato di Berlino non si parla di Dulcigno. Fu uno scambio accettato poi dalle parti contraenti e dalle Potenze.*) Respinge le censure fatte dalla relazione al personale del Ministero, ch'egli afferma essere lodevolissimo. Non si oppone alla fusione delle carriere, ma crede prematura la questione per varie difficoltà, fra cui, precipua quella della spesa. Risponde poi a Massari che il Governo ebbe esplicite promesse dalla Francia che i monaci d'Altacomba non sarebbero disturbati; che formale promessa di riparazione ebbesi dalla Turchia pei fatti di Mitilene; che fece quello ch'era possibile d'accordo coi Governi esteri, per la tutela degl'italiani al Perù e che pubblicherebbe i documenti relativi. Assicura Cavalletto infine che s'informerà circa le tariffa austriaca, regolandosi secondo l'opportunità, e dice che terrà conto delle sue raccomandazioni circa i sott'ufficiali.

Ruspoli non ammette, come si consiglia nella relazione, che si escludano gli ecclesiastici dalle scuole italiane all'estero, perchè talvolta essi sono indispensabili, non trovandosi altri maestri.

Massari si associa a questo e protesta inoltre contro la frase scritta dal relatore, che in Italia non si possa essere come in altri paesi buon patriota e cattolico a un tempo.

Bertolucci protesta energicamente anch'egli contro quella frase.

Damiani relatore, giustifica la relazione rispondendo agli appunti di Bonghi, Guiccioli e Pierantoni, circa gli impiegati, circa la necessità di riformare la Biblioteca del Ministero, circa la fusione delle tre carriere. A Ruspoli, Massari e Bortolucci, dichiara essere lattamente contrario alle loro opinioni, e parlare in ciò individualmente non a nome della Commissione. Cita esempi da lui veduti che lo indussero a persuadersi i preti cattolici essere antipatriotici e non come i francesi che mantengono vivo l'amore della loro nazione.

Bonghi ammette i fatti, ma nega il rimedio, che per lui è il contrario di quello consigliato dal relatore. I religiosi italiani all'estero non amano il Governo italiano perchè poco saggiamente furono trattati, al modo stesso dei religiosi indigeni in Italia.

Varè non consente che l'Italia debba essere non cattolica in casa, cattolica fuori. A questo proposito domanda quali sieno le intenzioni del Governo dacchè ha veduto proposto in un opuscolo semiufficioso di fondare una colonia cattolica ad Assab. È una via nella quale non potrebbe seguirlo.

Di Sambuy stima che i fatti accennati da Damiani sono particolari anzi una eccezione perchè l'oratore è stato testimonio che nelle generalità i sacerdoti insegnanti nelle Scuole italiane all'estero sono eminentemente patriotici. Lamenta le parole del relatore poco riverenti verso i Cattolici e protesta di essere cattolico nè alcuno potrebbe perciò accusarlo di essere sospetto fervente patriota italiano.

Dopo breve replica del *relatore* ed alcune spiegazioni del *Presidente della Commissione*, si passa alla discussione dei capitoli.

Approvansi i primi 5 sulla spesa generale.

Domani mattina seguito della discussione del progetto di legge sulle ferrovie, alle ore 2 seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

(Agenzia Stefani.)

Dei 13 deputati usciti dalla Camera per effetto del sorteggio, sei appartengono alla Destra e sono gli onor. Villari, De Crecchio, Imperatori, Giudici Vittorio, De Amezaga e Gerra, e sette ministeriali gli onor. Giudice Antonio, Ratti, Carnazza, Randaccio, Vigna, Dezza e Balegno.

Udienza Reale.

Leggesi nell'*Opinione* in data Roma 8:

Oggi S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Pesaro Maurogonato, che gli presentò in nome della Giunta municipale e dei cittadini di Mirano, la fotografia della statua monumentale eretta nella piazza di quel comune alla memoria del Re Vittorio Emanuele S. M. si compiacque di esprimere la sua piena soddisfazione per questa novella prova di devozione e di affetto, che gli fu particolarmente gradita, e incaricò l'on. deputato di farsi interprete dei suoi sentimenti colla Giunta municipale e con tutti quelli che contribuirono a quest'opera patriottica.

Telegrammi.

Roma 8.

La Commissione generale del bilancio ha approvato ieri la relazione Sani sul bilancio della guerra, eccettuato il capitolo 5.° Su questo si sollevò la questione della legalità della nomina di 11 colonnelli brigadieri, 62 sottotenenti di artiglieria e 14 sottotenenti del genio, in eccedenza dei quadri organici. La Commissione accetta il fatto compiuto, ma proporrà una mozione per evitare la ripetizione dell'inconveniente. I detti decreti vennero registrati dalla Corte dei Conti.

L'*Esercito* dice che alla fine del mese avranno luogo molti collocamenti a riposo e promozioni nei varii corpi. Il Re ha firmato il decreto, in forza del quale molti sotto-segretari, non promossi a segretarii, passano nella carriera d'ordine.

Preparasi intanto la creazione di due nuove divisioni al ministero della guerra.

Se verrà approvato dalla Camera il progetto sulla posizione sussidiaria degli ufficiali avrà luogo un movimento di circa novecento di essi.

(Corr. della Sera).

Roma 8.

Annunciasi che il ministro guardasigilli sarebbe seriamente preoccupato per le ultime assoluzioni pronunciate dai giurati della Corte d'assise della Toscana.

(Fanfulla.)

Roma 8.

Una circolare dell'on. Villa circa l'istituzione di nuove Corti d'assise, chiede ai presidenti e procuratori generali che prima della fine di dicembre indichino le sedi dei Tribunali di Circondario, ove può istituirsi un'Assise straordinaria, invitando i Municipii a provvedere i locali del necessario mobilio. Si dovranno comprendere nel ruolo delle Assise straordinarie le cause per reati commessi nel territorio del Circondario. L'apertura delle medesime sarà almeno trimestrale, anche se la durata delle cause sia inferiore alla quindicina. Si avrà la massima che un trimestre sarà il termine più lungo, entro il quale esaurire il giudizio contro gli accusati.

(Secolo.)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Brindisi 8. — La corazzata *Roma* è partita stamane.

Berlino 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce i colloquii di Radovitz col Re di Grecia e un ministro greco.

Londra 9. — In caso di guerra, secondo il *Daily Telegraph*, Makkar comanderebbe l'esercito turco. Ieri un agente incaricato dell'espulsione d'un fittaiuolo a Cookstown, venne ucciso con un colpo di fucile. Un altro fittaiuolo fu condannato ieri a venti anni di lavori forzati, per aver fatto fuoco contro un proprietario.

Nuova York 8. — Thompson, ministro della marina, telegrafò a Lesseps che accettava definitivamente la presidenza del Comitato Americano e della Compagnia pel Canale di Panama.

Le esportazioni agricole dell'anno corrente ascesero a 747 milioni di dollari. Le esportazioni in totale a 824 milioni.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 9. — Il *Diritto* dice: Blanc fu nominato ministro d'Italia a Monaco.

Berlino 9 (Camera). — Discutesi il bilancio dei culti.

Windthorst espone i lagni del Centro e annunzia una proposta, intesa a stabilire che i preti potranno amministrare i Sacramenti e dire la messa, senza essere processati.

Il *ministro dei culti* dice che il Governo divide il rammarico pel conflitto fra Stato e Chiesa, non ancora appianato. Il Governo guarda con imperturbabile quietudine nell'avvenire riguardo a tale questione. Coll'ultimo progetto il Governo offerse i mezzi per ottenere la pace. Questo progetto essendo stato respinto, il Governo non ha più mezzi per preparare la pace. Esso respinge la responsabilità di non aver fatto di più, ed assumerà un'attitudine di aspettativa, facendo eseguire le leggi esistenti con temperamenti.

Parigi 9. — *(Camera.)* — Silenzio delle entrate. L'articolo 3 domanda che i beni delle Congregazioni sottoponga si alle regole ordinarie del fisco.

Proppel domanda l'aggiornamento dell'articolo.

L'aggiornamento è respinto.

Brisson, presidente della Commissione del bilancio, attacca le Congregazioni; calcola i beni delle Congregazioni a 300 milioni. L'articolo 3 è approvato con voti 336 contro 113.

Budapest 9 (Camera). — Si approva la proposta di *Madarasz* di discutere il progetto pel dazio consumo sul caffè, zucchero, birra, soltanto dopo Natale.

Il *Presidente del Consiglio* erasi pronunziato contro questa proposta e a favore di quella di *Appony*, tendente a discutere il progetto mercoledì prossimo.

Ragusa 9. — Dervisch obbligò i notabili Albanesi a firmare l'atto di fedeltà del Sultano, intimò ai montanari di restituire le munizioni prese a Tuzi; prese misure per togliere agli Albanesi i fucili carmentati per la cintola. Il Montenegro reclama il villaggio di Kalesman.

Londra 8. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto dal 2 1/2 al 3 per cento.

Madrid 9. — Il ministro dell'interno telegrafò alle autorità della frontiera spagnuola che i religiosi francesi possono venire in Spagna senza passaporto.

Atene 9. — La Camera approvò la convenzione pel prestito di 52 milioni colla Banca di Grecia, che parteciperà pure al prestito estero.

Panama 9. — L'esercito chileno sbarcò il 30 novembre a Pisco; si avanza verso Lima.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 9, *ore* 3 *p.*

Gli Uffizii stamane si occuparono dell'abolizione del corso forzoso. Parecchi esaurirono la discussione generale e incominciarono quella degli articoli. Altri nominarono speciali Commissioni incaricate di studiare e di riferire. Tutti gli Uffizii sono favorevoli in massima al progetto, salvo modificazioni.

Roma 9, *ore* 3 *p.*

(Camera dei deputati.) — Convalidasi l'elezione di D'Amezaga.

Riprendesi la discussione sulla Relazione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Napodano sostiene la ineleggibilità di Samarelli perchè, oltrechè essere consigliere d'Appello, è anche giudice del Tribunale supremo di guerra.

Righi sostiene che quelle due cariche sono necessariamente connesse, quindi Samarelli è eleggibile.

Roma 9, *ore* 3 45 *p.*

Si delibera che Samarelli è eleggibile. Si approva l'eleggibilità di tutti i rimanenti deputati impiegati. Sono in totale 53. Dunque 13 da escludersi per sorteggio.

Il Presidente annunzia che si procederà al sorteggio per ordine di categorie. Prima i deputati magistrati, poi i professori, ultimi gli altri impiegati. *(Attenzione.)*

Roma 9, *ore* 3.55 *p.*

Procedesi al sorteggio. Sono da escludersi un magistrato, quattro professori, otto impiegati della categoria generale.

Escono dalla categoria dei magistrati, Giudice; da quella dei professori, Ratti, Carnazza, Villari, Decrecchio; da quella degl'impiegati, Imperatori, Giudici, De Amezaga *(Oh! Movimento)*, Gerra, Randaccio, Vigna, Dezza, Balegno.

Il *Presidente* dichiara vacanti i relativi Collegi. *(Sospendesi la seduta).*

Intraprendesi la discussione del bilancio degli affari esteri.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Il *Divorziamo*, di Sardou. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

I giornali francesi sono pieni di ragguagli sull'esito della nuova commedia, in tre atti, di Sardou e Najac, che ha per titolo: *Divorçons!*

Il successo è stato, specialmente nei primi due atti, « compiet et éblouissant » — dicono i giornali.

Noi salteremo via l'odissea che ebbe a traversare questo lavoro, il quale, dopo essere stato fatto per commissione della Direzione del Palais Royal, dovette essere ritirato da Sardou, perchè questi, divenuto membro dell'Accademia, non si trovava più nella stessa situazione di prima; ma viceversa dovette concederlo perchè il contratto era in piene regole, ec., ec.

Entriamo tosto nel merito.

Siamo nella elegante dimora dei signori Brunelles, di Reims. Sono sposi da cinque anni. Che è avvenuto fra loro in tutto questo tempo? Nulla. Ed è appunto di ciò che si lagna la signora Cipriana. Il marito Enrico, sposo adoni e marant'anni, voleva realizzare il sogno degli Incubi *del matrimonio*, cioè vivere regolarmente la santa pace. Ma Cipriana vuol tutt'altro. Essa è il tipo di quelle ragazze le cui immaginazione è stata più turbata che pervertita dalle letture, dalle fantasie e dalle dottrine assurde, gialle, verdi, ec., con cui si viene rifacendo il Codice. La teoria dell'*accidia*, *uccidia*, *uccidi*, non ha segreti per essa. Pensa che il divorzio, dopo due anni di matrimonio, è la libertà; che gli uomini possono ben considerare il settimo sacramento come ospizio degl'invalidi, ma per le donne il caso è diverso: per esse il matrimonio è l'entrata in campagna.

Bisogna dunque trovarsi un amante. Lì per lì, in provincia, non si trova che un cugino di Enrico, un don Giovanni dipartimentale, che si chiama Ademaro e che in qualità di guardia generale delle foreste si presenta di tanto in tanto coperto d'un magnifico uniforme verde.

Il marito Enrico vede, ma non si perde di spirito. Non teme pel momento nulla di serio. Finchè, dice, mia moglie mi fa una cera scura, andiamo bene. Sarebbe un altro caso se diventasse amabile.

Un'altra ragione che rassicura Enrico de Prunelles è questa: la sua sposa prende un interesse straordinario ai lavori della Commissione parlamentare per l'esame della legge sul divorzio, di cui la Camera deve presto occuparsi. « Essa conta sul divorzio — dice Enrico — segno è che sta ancora lottando. Se no, ben poco glene importerebbe. »

Aggiungi che questo calmo e spiritoso marito ha un ingegno meccanico tale da permettergli di occuparsi, tra l'altro, a stabilire una di quelle soncrie elettriche che ci sono sulle ferrovie, e che continuano a suonare tutto il tempo che il treno è in stazione. Egli l'ha applicata all'apertura della porta della serra, per la quale entra nascostamente Ademaro.

Ad ogni visita dell'amoroso campione di provincia, il marito compare, si frammette alla conversazione, e poi lo riconduce in istrada.

Ma, così non si può andar avanti. Ademaro — che sta per essere trasecolato — vuol prima ottenere qualche cosa di più, e ricorre ad un'astuzia. Si fa mandare da un amico un dispaccio in cui è detto che la legge del divorzio ha una forte maggioranza dalla sua. Questa buona notizia fa cadere gli scrupoli di Cipriana. Infatti, essa si dispone per la prima volta a varcare la soglia dell'bell'Ademaro, quando sopravviene il marito, e, indovinando che il telegramma è una frottola, prende subito il suo partito.

— Ebbene, dice egli in sostanza a sua moglie tosto che rimane sola. Eccoci dunque liberi tutt'e due. Possiamo separarci. Più nessun vincolo, non più muri. Parliamo da buoni amici.

Cipriana è radiante di gioia. Salta al collo di suo marito, e gli dice;

— Dunque, ci sposiamo? Come sei buono!

Il marito profitta del buon momento di espansione, da lungo tempo insolita, per aver notizie sul grado d'intimità e con la relazione con Ademaro era giunta. E conclude che dopo tutto non c'è proprio nulla di grave. Un po' di imprudenza, di civetteria e nient'altro. Un semplice passatempo per sollevarsi dalla vita di provincia, come dice ingenuamente Cipriana.

Arriva Ademaro. Il marito di Cipriana gli annuncia gravemente il prossimo scioglimento del proprio matrimonio.

— Mio caro amico, aggiunge. Voi amate Cipriana, io rinunzio ad essa, e voi potete sposarla dopo compiute le formalità legali.

— Le mie pretese non andavano fin là, balbetta Ademaro.

— Ma voi avreste torto di lagnarvi, riprende Enrico. Pensate un po': una bella donnina con 400 mila lire di dote. Vero è che ne spende 600,000 all'anno. Ma insomma, sopprimendo cavalli e vetture, anche voi, che siete un povero impiegatello a duemila e due, potete trovarvi bene.

Ademaro trova infatti che il partito è eccellente, intanto che Cipriana diviene pensierosa.

Ademaro è tutto pieno di ammirazione per la lealtà di Enrico. Protesta perfino di voler rispettare Cipriana fino a che essa non avrà regolarmente cambiato di nome.

— Rispettate, rispettate pure! va benissimo, dice Cipriana.

E volendo Ademaro replicare qualche insulsaggine amorosa, essa lo interrompe:

— Gli è strano! dopo che ciò è permesso, non mi diverte più affatto.

Ademaro è stato antecedentemente invitato a pranzo. Quindi esce per andare a far toeletta e poi tornare. Resta Cipriana sola, e le compare innanzi il marito in abito [illegible] sta per uscire di casa.

— Come? non pranzate con noi? chiede Cipriana.

— No. Voi pranzerete con Ademaro, a quattr'occhi.

— E voi dove pranzate?

— All'Hôtel Vatel.

— Solo?

— Forse con un amico.

— Un amico o una donna?

Il lettore capisce già la situazione. Cipriana fa una scena violenta di gelosia al marito, il quale, giunto in buon punto, le propone se vuol proprio persuadersi che si non va a pranzo con nessuna donna, di accompagnarlo là ove egli va a destinare.

Cipriana grida subito di sì, dice che si divertirà molto a mangiare in un gabinetto particolare col marito.

Ma questi a un tratto interrompe.

— È Ademaro?

Ademaro? Vada al diavolo. Pranzerà solo.

In quella si suona il campanello, ed è proprio l'amoroso Ademaro che giunge. Ma Cipriana stringe il braccio al marito e lo sollecita a uscir presto da un'altra parte con lei, e così cavarsela tutt'e due da Ademaro.

Questi, allorchè entra, trova un cameriere incaricato di dirgli:

— La signora è corsa da sua zia, che è ammalata.

— Così presto! grida Ademaro disperato.

Nel terzo atto, intanto che gli sposi pranzano all'Hôtel Vatel, l'aspirante Ademaro, sotto un pioggia dirotta, corre, attraverso tutta Reims da tutte le zie di Cipriana. Alla fine, bagnato come un pulcino, finisce col capire che si fece burlare di lui. Allora egli cerca un commissario di polizia, il quale constati il flagrante delitto della pretesa sua moglie futura con lo sposo legittimo.

E così finisce in mezzo a risa ed applausi straordinarii, la commedia.

I giornali sono unanimi nel lodarla a cielo. Qualcuno esprime soltanto il desiderio che venga passata la spugna su qualche espressione un po' ardita. Del resto il sentimento generale — scrive il *Figaro* — è che « da lungo tempo non si è rappresentato su nessun teatro di Parigi un lavoro così originale, così abilmente fatto, così pieno di spirito, come questa commedia senza pretese, la quale, però, non fosse altro che pel secondo atto appartiene alla migliore commedia moderna. »

E il *Voltaire*, senza entrare per ora nella critica, dice che da lungo tempo il Palais Royal non aveva sentito tanti applausi; che sulla scena erano baci ed abbracci; che si vedono in prospettiva 150 rappresentazioni.

Gravi sventure cagionate dalla nebbia. — Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 9:

Rimandando le effemeride storiche di Milano, troviamo che nel 9 dicembre 1755 il freddo era intensissimo, che le nebbie ricoprivano la città nostra e che forti scosse di terremoto si fecero (e come!) sentire.

Molte disgrazie accaddero in quel giorno, ma la storia ce le ha tramandate in blocco e non in *dettaglio*, perchè i dolori dell'umanità la storia non registra, se non allora quando sono sovrumani.

E ieri sera avemmo la ripetizione del fenomeno meteorico della nebbia, però senza terremoto.

Ma bastò la nebbia a dare in pasto ai reporters dei cronisti moltissime disgrazie.

Non si vedeva la luce dei fanali a brevissima distanza; delle botteghe illuminate uscivano dei fasci di raggi che si sperdevano inefficacemente, ahi troppo presto! e ombre fosche non si disegnavano nè si confondevano piuttosto in un fondo cinereo scuro, nel quale, a breve distanza e case e carrozze e uomini non sembravano che macchie nere.

I cavalli muniti di sonagliera trascinavano al passo le carrozze e i cocchieri rompevano l'aria con grida e schioccar di frusta per avvertire i passeggeri dei pericoli, ai quali potevano andare incontro.

I conduttori degli omnibus furono dalla Giunta di vigilanza obbligati a condurre a mano i cavalli attaccati ai rispettivi veicoli e a tenere in mano uno dei fanali come segnale, per essi loro, che potessero attraversare la via mentre l'omnibus passava.

Misura prudentissima fu questa che fece evitare chi sa quali e quante disgrazie.

Eppure, malgrado la prudenza che ognuno metteva nel camminare e direi quasi nel muoversi, non si poterono schivare affatto le sventure.

Ci si dice che il cocchiere della vettura n. 119 rovesciossi insieme col suo veicolo nella roggia che lambe il Lazzaretto fuori di Porta Venezia, e si fratturò le coste.

Ci si annuncia un più grave caso.

Un altro cocchiere, mentre si stava guidava il suo cavallo fuori di Porta Romana lungo il Redefossi, non potè accorgersi per la foltissima nebbia, che andava in linea obliqua verso di questo. Egli s'accostava senza saperlo alla morte.

Chè, venuto sull'orlo del Canale, ad un tratto sentì che mancava il terreno sotto i piedi al cavallo e in un baleno si trovò schiacciato sotto il peso della propria carrozza senza che avesse potuto fare neppure un tentativo per scampare dalla morte.

Il cavallo fu estratto dal Redefossi pesto e malconcio.

Del povero cocchiere non si rinvenne che una salma sformata e sanguinolenta.

A compiere la lista funesta delle disgrazie d'ieri sera, dobbiamo aggiungere questo caso miserando.

Un povero vecchio assiderato dal freddo, cadeva come corpo morto dinanzi al Caffè Gnocchi al Foro Bonaparte.

Il poveretto fu portato agonizzante all'Ospitale Maggiore, dove parimenti furono raccolte le vittime della nebbia d'ieri sera.

Il posto Carlo Porta ce lo pone un giorno

Con chi loda l'estate coi suo regni,

ma se vivesse oggi, non saprenmo se gli verrebbe voglia di cantare le lodi dell'inverno.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Una lunga e penosa malattia, ribelle, per l'avanzata età, alla scienza, gettava ieri, nelle ore 6 pomeridiane, in braccio alla inesorabile morte, la preziosa esistenza di **Antonio dottor Patelli**.

Fu una lotta straziante, suprema, d'immenso affetto, di tenerissime cure, di abnegazione e di sacrificio quella impegnata dalla desolata sua moglie Elisa e dall'unico suo amantissimo figlio Ferruccio, per strapparlo a quegli artigli crudeli.

Ma chi può resistere alla morte? Fra il pianto e l'angoscia i due derelitti videro spegnersi quella vita loro tanto cara, col solo conforto che il marito ed il padre spirava fra le loro braccia, sorretto e fatto forte al gran passo dai divini aiuti della cattolica Religione e dal loro amore.

Povera Elisa, povero Ferruccio! Oh qual perdita avete fatto e qual perdita con voi fecero i parenti, gli amici, i molti suoi estimatori! Uomo fornito di esimie doti di mente, che nella lunga e difficile sua medica carriera lo resero distintissimo per stupende guarigioni; e ricco di una impareggiabile bontà di cuore per cui dei suoi malati era il padre, il fratello, l'amico; la sua perdita non è sventura vostra soltanto, ma sventura di tutti. Povera Elisa, povero Ferruccio! Oh se il compianto generale che accompagnò il feretro del vostro rapito, può in qualche parte lenire la vostra angoscia, confortatevi che la sua benedetta memoria sopravviverà incancellabile in tutti e specialmente in chi per amicizia e per gratitudine con voi partecipa vivamente al vostro gravissimo lutto.

1192 FAMIGLIA DI ANTONIO ANTONINI.

Mercordì sera moriva placidamente, fra le cure e le lagrime dei suoi, il dott. **Antonio Patelli**; oggi egli riposa per sempre nella pace del sepolcro.

Una parola compendia degnamente l'esistenza di quest'uomo: bontà. Perchè a tutti erano note la sua arguta intelligenza, la varia coltura, la perizia non comune nell'arte; ma più ancora forse — perchè tanto più difficile a ritrovarsi — la nobile elevatezza del suo animo.

Tenerezza infinita per la sposa e per il figlio degni veramente d'appartenergli; sollecitudini amorose per gli ammalati che gli si affidavano; carità pei poveri che a lui ricorrevano; tenacità indomabile negli affetti; pronta dimenticanza dei servigi prestati; gratitudine eterna per gli altrui; gentilezza non smentite in nessun luogo, in nessun tempo, con nessuna persona, tale fu la sua vita, poema d'operosità e di virtù.

Negli ultimi anni s'era visto morire dattorno, ad uno ad uno, tutti gli amici della giovinezza; pure, in tanta solitudine, conservò sempre velata da un'ombra di malinconia, la mite serenità dello spirito.

E sereno fu nell'ora della morte; parlò con sicura coscienza della sua prossima fine; timori non conobbe; non si lasciò sfuggire lamenti sotto le acerbe punture del male; ebbe parole affettuose e, mancandogli la voce, cenni e baci e sorrisi per la famiglia e per gli amici.

Tremenda sciagura: pure quale conforto questo unanime consenso d'ammirazione e di dolore! Quale conforto per la vedova pel figlio, per noi tutti, che l'abbiamo amato e venerato, poter dire, ripensando a lui: Egli era un giusto!

1193 C-C. B. — A. F.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 *dicembre.*

Arrivarono: da Liverpool, il vap. ingl. *Trinidad*, cap. Ferguson, con merci, racc. a Thomas C. Ioly; e da Costantinopoli e scali, il vap. ital. *Sofia*, capit. Tonelli, con merci, racc. all'Agenzia Floria.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 9 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Prezzi fatti: Pronto da	Pronto a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	—	—	90 10	90 30
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	91 25	91 50

	Valore Nom.	Valore Versato	Prezzi Fine corrente da	Prezzi Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 tinb. 7° serie			—	—
» » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	127 50	330 —	331 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	441 —	440 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. sust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ban. Dom.	500	391	—	—
» » Rend. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premii	30	30	—	—

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. n. 2	— —	— —
Germania	» » 4	126 75	127 25
Francia	a vista » 3 1/2	101 25	102 05
Londra	3 m. d. » 2 1/2	25 98	26 06
Svizzera	a vista » 4 1/2	102 20	102 50
Vienna-Trieste	» 5 —	221 —	221 35

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 74	20 77
Bancnote austriache	221 25	221 75

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	7 dicembre	9 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 22	91 22
Oro	20 71	20 73
Londra	26 —	26 —
Parigi	103 50	103 50 v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	461 —	462 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	—	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	867	871 —

Borse estere

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 9.

Mobiliare	220	Ferr. Rom.	147 —
Lombarde	96 25	Obbl. ferr. rom.	248 —
Ferrovie dello Stato	231	Londra vista	25 28
Banca Nazionale	82 —	Consolidato ingl.	90 —
Napoleoni	9 38	Cambio Italia	4 —
Cambio Parigi	46 50	[illegible]	12 95
Cambio Londra	117 75		
Rendita austr.	72 75	PARIGI 8.	
Metalliche al 5 %	72 80	Consolidati turchi	12 85
Prestito 1860 (Lotti)	131 50	Obblig. egiziane	351 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 56 —	LONDRA 9.	
100 Marche imp.	58 10 —	Cons. inglese	98 [illegible]
		Cons. italiano	87 —
PARIGI 9.		» spagnuolo	21 —
Rend. it. 3 0/0	85 65	» turco	12 [illegible]
» » 5 0/0	119 17		
Rendita Nal.	84 12	BERLINO 9.	
» L. V.	— —	Mobiliare	499 50
» V. E.	— —	Austriache	485 50
		Lombarde Azioni	149 —
		Rendita Ital.	86 25

BOLLETTINO METEORICO

del 9 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pensiero del Barometro è all'altezza di M. 0,26 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	761 38	761 01	761 05
Term. centigr. al Nord.	0.00	0.00	—0.50
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	4.16	4.65	5.33
Umidità relativa	89	89	90
Direzione del vento Sopra	—	—	E
» » Inferi.	NO	NO.	SO.
Velocità oraria in chilometri	2	5	2
Stato dell'atmosfera	Coperto	Quasi coop.	Quasi coop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	—
Elettricità dinamica atmosferica	+14.0	+22.0	+20.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte.	—	—	—

Temperatura Massima + 3.3) Minima —1.80

Note Nuvoloso. — Barometro notevolmente abbassato. — Brina nella notte. — Nebbia umida

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880)

Osservazioni meteorologiche

dal M. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (Mont.) . 0.h 48.m 22.s, 13 Est.
Ore di Venezia e mezzodì di Roma . 11.h 59.m 57.s, 42 cst.

12 dicembre.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del l. e. del Sole . 7h 50m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 57m 49s 1
Tramontare apparente del l. e. del Sole. 4h 17m 24s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 0h 57m pom.
Passaggio della Luna al meridiano . 3h 7 24m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 2h 22m ant.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 10.

Fenomeni importanti:

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 8 *dicembre.*

Basse pressioni sulla Scandinavia, Baltico 729; Altissime in Francia e in Svizzera (770).

In Italia barometro crescente in generale, specialmente al N., decrescente al SE.

Milano, Firenze, Venezia 770, Cagliari, Genova, Camerino, Ancona 775; Palermo, Napoli, Foggia 772; Catanzaro 770; Lecce 769.

Ieri cielo generalmente nuvoloso; nebbioso nell'alta Italia, nella Romagna, e nelle Marche, e venti forti di N. nell'Italia meridionale. Stamane cielo quasi sereno nella media Italia, nuvoloso o nebbioso altrove, predominio di venti settentrionali generalmente deboli, però fortissimi nel Sud Adriatico.

Molto agitato e grosso il Sud Adriatico, mare agitato a Palermo, mosso sulle coste liguriche.

SPETTACOLI

Venerdì 10 *dicembre*

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia Alemanna d'operette, diretta dall'artista Alfredo Freund. — L'operetta comica in 3 atti: [illegible] *Aussitot.* (Conclusione della sig.ra Lori Stabel). — Alle ore 8.

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un ORIUOLO che segni puntualmente
Egli vien di apparissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

Regio Consolato di Spagna

in Venezia.

Sono invitati i sudditi spagnuoli qui residenti ed in Provincia, o di transito per Venezia, a presentarsi alla Cancelleria consolare, situata a San Pantalon, Calle del Frutariol, NN. 1856-1857, da oggi a tutto il giorno 28 corrente, onde fornire i dati necessarii alla compilazione del nuovo ruolo.

Venezia, 10 dicembre 1880. 1196

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti* con *Lotteria* o *Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Treviso vicino al Palazzo Governiale.

Tasso d'abbonamento per la verifica *annuale*:

Dal 1° gennaio alli 31 dicembre:

fino a 5 cartelle soldi —. **30**
» **10** » » —. **50**
» **15** » » —. **60**
» **20** » » —. **70**
» **25** » » —. **80**
» **50** » fior. **1.** —
» **100** » » **1 50**
» **200** » » **2.** —
» **1000** » » **3.** —

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica dalla *prima* estrazione ad oggi, **2 soldi** per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbuono da pattuirsi; per una o *cinque* cartelle dalla prima estrazione ad oggi **soldi 10.**

Abbonamenti si accettano ogni giorno.

Chiaro ed esatto deve essere tanto la *distinta* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'***address*** dell'*abbonato*

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la **segretezza** base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche*, *banchieri*, *commercianti*, *possidenti privati*, *ecc ecc.*

Riemperò ai suoi signori abbuonati lire **50,000** sopra un ***Taliono*** nazionale italiano 1866 iscrizione 3,097 958, e fior. **20,000** sopra un ***Credito Mobiliare*** austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare le *migliaia di cartelle rimaste estratte* con vincite medie e minime.

NB. ***Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.*** 1184

L'asma e qualunque specie d'*oppressione* sono soggette a recidive. Il freddo, la nebbia, l'umidità, un cambiamento di pressione atmosferica, bastano per farle ritornare. Gli asmatici, in questi diversi casi, faranno bene di fumare, mattina e sera, una *Sigaretta al Cannabis indica* **de Grimault e C.**, giacchè coll'uso di queste sigarette, la difficoltà di respirare, la soffocazione, l'espirazione sibilose cessano rapidamente, si produce un'abbondante espettorazione senza sforzi, la tosse si raddolcisce, sparisce l'affanno, e si sonno viene a mettere fine a questi attacchi tanto penosi per l'ammalato e per chi lo circonda.

(*Le Scalpel* **Medical** — *Gazzetta Medica.*) 1189

LO SCIROPPO
DI CHINACHINA FERRUGINOSO
di Grimault e C.ª

Riunisce i due migliori tonici che possiede la scienza medica, cioè la Chinachina, che è il febbrifugo e il riparatore per eccellenza, ed il FERRO, che è il ricostituente del sangue. È il medicamento giornalmente prescritto dai medici per le donne e le ragazze delicate, sofferenti di MALE DI STOMACO, PALLIDEZZA, PERDITE BIANCHE, o disordine nelle loro regole.

Per i fanciulli e gli adulti affetti d'impoverimento di sangue è il riparatore per eccellenza; eccita l'appetito, agevola la digestione, e rende al sangue il suo vigore naturale. — Questo stesso medicamento a base di vino di Malaga, è preparato sotto nome di VINO DI CHINACHINA DI GRIMAULT e C.ª 1188

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime.

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finezza di lavoro.

GIUS.ᵉ CASAL,
Costruttore e fornitore di gondole
899 San Marcuola, Venezia.

(●)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, respiro, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 23 *anni d'inarrivabile successo.*

N 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 [illegible]

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto la vita mia moglie, che ce ne moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,913.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8, 2 1/2 L. 19, 5 L. 42, 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi, A. Longega, Antonio Ancilla, G. Stöner, alla Croce di Malta, Pietro Pezzetto, ponte dei Barcaroli; Gozzo, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 dicembre.

Alberghi Cavalletto e S. Gallo. — Galvi V., - Padova L., - Cavalletto d.r E., - Martinelli L., avv., - Sorti C., - Bartilli P., negoz., con moglie, - Stocker G., - Bd L., - Bolzon A., ingegn., - Grestolini L., - Vedovi d.r L., - De Paoli G. B., agente, tutti dell'interno, - Wale G., del Tirolo, - Rubba G., negoz., con moglie, - Treves A., agente, tutti da Trieste, - Stelnvocich S., della Dalmazia, - Mokowsky G., della Polonia, con moglie, - Tompkoff G., della Russia, tutti pass.

Alberghi Orientale e Campello Rosso. — Vignati C., - Bortorelli A., - Bono L., - Rippe L., - Lualdi L., tutti viaggiatori, - Gaenato R., - Bontempini L., - Cogeani d.r G., - Zorbinati, con moglie, tutti dell'interno, - Serdetcoeh N., dell'Istria, con moglie, tutti pass.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 30 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11 — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 25 p. 9. — M	a. 1. 41 M a. 9. 30 p. 1. 30 p. 4. 15 p. 8. 35 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste)

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 50 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 32 a.	2. 32 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	8. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 27 a.;	9. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo	part.	8. 16 a.	2. 05 p.	6. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	2. 33 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6. 15 a.	9. 56 a.	5. 20 p. 10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5. 25 a.	8. 30 a.	5. 30 p. 8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 50 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	8. 45 a.	9. 30 a.	3. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	3. — p.	6. 35 p.
Da Adria	»	8. 18 a.	12. 45 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 2: 30 pom	A Chioggia	10: 30 ant. / 5: — pom.
Da Chioggia	7: — ant. / 2: 30 pom	A Venezia	9: 30 ant. / 5 — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1. 30 p.	A S. Donà ore 4. 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9. 15 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7. 30 ant.
Da Cavazuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 4. 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor **E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Chilight.)**

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSORZIO DI PASSERELLA AVVISA

Che nei giorni 19 dicembre corr. in prima e successivo 20 in seconda, seguirà la convocazione degl'interessati di questo Consorzio in S. Donà presso quel Municipio alle ore 10 ant. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Nomina di un deputato in sostituzione del sig. Bernardi ing. Gio. Batt. cessato per anzianità e per rinunzia.
2. Comunicazioni della Deputazione.
3. Domanda di pensione del custode degli Scoli, Francesco Pasini.
4. Preventivo 1881.
5. Nomina dei revisori dei conti.

Venezia, 4 dicembre 1880.

LA DEPUTAZIONE,
Luigi Tremdin.
Gerolamo dott. **Brocchetta.**
1162 **Bernardi Gio. Battista.**

N. 1163. 1162

AVVISO.

Si rece a pubblica notizia che nel giorno 21 del corrente mese alle ore 10 ant. e successivo, verrà in quest'ufficio comunale esperita l'asta per la vendita di circa N. 15,000 piante di picco-abete, che frutteranno circa 10,000 taglie, esistenti nella località boschiva sui monti a mezzodì di Grigno, detta Dragonata, e fino al confine di Marcesina.

Il prezzo di prima grida è di fior. 3.50, (fiorini tre e soldi cinquanta) per ogni taglia a pagamento, metà in B. N. al loro nominal valore e metà in effettivi pezzi da 20 franchi d'oro calcolabili a fior. 8.40 l'uno.

Ogni aspirante depositerà, prima della sua offerta, fiorini seicento per garanzirne la Mesa, il quale importo sarà restituito, subito chiusa l'asta, a chi non si rende deliberatario.

L'asta verrà deliberata al miglior offerente, ed il deliberatario sarà tenuto di presentarsi in quest'ufficio otto giorni dopo la delibera ad estendere il relativo documento, depositando un vadio di fiorini cinquemila nelle valute suespresse.

Le altre condizioni sono spiegate nel rispettivo Capitolato, ch'è ostensibile in questo Ufficio.

Dall'Ufficio comunale,
Grigno, li 6 dicembre 1880.

Il Capo Comune,
Domenico Minelli.

SUCCESSO IMMENSO!!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 1 e 50 il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 30 il chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paradisi*, Via S. Secondo, N. 32, 2.° piano, Torino. 1055

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE E COLORATE
e Stuorini d'ogni sorta
della Ditta **BERTOTTO PAOLO**

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata sottoportico in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco N 3319 909

Collegio-Convitto comunale DI ESTE
(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 compresa tasse scolastiche, lavature e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, calzoleria e uscite scarpe taglio capelli, cure mediche e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico dott. Bertanza, rettore dell'istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco,
22 **Nazari** dott. **Antonio.**

AVVISO.

Gli eredi del fu Povolari Pietro hanno ufficiato il signor Antonio Ghirardi, di Mirano, di procurare la vendita dei seguenti immobili:

1. Casa urbana posta nel centro di Mirano, della superficie di are 2, centiare 10, colla rendita imponibile di L. 262. 50, in due piani, nel primo locali sei, nel secondo locali quattro.

2. Proprietà utile sopra il terreno arativo, arborato, vitato, con casa ai mappali NN. 225, 227, 442, 615, 616, 1408, 1409, 1446, di pertiche 24 96, pari ad ettari 2, are 49, centiare 60, colla rendita censuaria di L. 114. 36, sito in Mirano, Via Lunco. 1058

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e **Albergo BAUER** con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

500 **Bauer Grünwald.**

BEAUVRE E TAIDO
Fondamenta dell'Osmarin in Venezia
FABBRICATORI DI APPARECCHI A GAS
tubi di piombo, stagno, ferro e ghisa
per conduttori di acqua
Watercloset, pompe
MACCHINE D'INCENDIO
CAMPANELLE ELETTRICHE
ad uso famigliare
e per gli Alberghi

INIEZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Ernesto Maldes**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **Blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto priva di sostanze minerali, per cui viene escluso il pericolo di stringimenti uretrali. Il facile modo di servirsene e la sua efficacia, la rendono assolutamente preferibile a qualunque altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito generale nella Farmacia **Mondolini**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Bötner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Manfredini**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione verso rimborso.* 1094

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Rolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse, per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di *Spagna* lo prescrivono ai loro ammalati, ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le SIGARETTE BALSAMICHE e le CARTE AZOTATE, rimedii sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola SIGARETTA, e per preservirlo durante la notte basta bruciare una CARTA AZOTATA nella stanza in cui deve dormire l'ammalato. (V. istruzione.)

Questi medicinali si vendono al prezzo di Lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Venezia nella farmacia **Ancillo**, Campo S. Luca. 946

Stabilimento dell'ed. EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia
(Edizione di lusso) **la prima dispensa di saggio** (Edizione di lusso)
DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce fin Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina.

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale cooperarono i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze ecc.

IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. FONTANA, BONAMORE FARINA, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi allografici. Occorrendo, pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno	Anno L. 6 —	Semestre L. 3 —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro) .	» » 7 —	» » 3 50
Africa, America del Nord	» » 8 —	» » 4 —
America del Sud, Asia, Australia . .	» » 10 —	» » 5 —

Una dispensa separata nel Regno, centesimi 50

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno *quattro composizioni musicali* per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per riunire in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre *gratis* la dispensa di dicembre 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano 1194

PAPIER WELNSI Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchialtide, infreddature, raffreddori**, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie Parigi, 31, rue de Seine. 9.9

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **ROB** vegetale **BOYVEAU-LAFFECTEUR**, la cui reputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dott. **Girandeau de St. Gervais.** Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, lupa, ulceri, scabbie, scrofola, rachitismo. Il **ROB**, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie, ribelli al copaive, al mercurio ed al joduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue RICHER Parigi, ed a Venezia presso **G. Bötner**, e **Rocchi.** 396

391

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Eau cranie, il Ballo di San Vito, l'Insonnia*, le *Convulsioni* e la *lotse dei fanciulli* durante la dentizione in una parola tutte le **Affezioni nervose.**

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: *Venezia*: Zampironi, Bötner.

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'**Ioduro di ferro.**
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'**Ioduro di potassio.**
Dentifrici Laroze, al china, piretro e guyaco. **Elisire. Polvere. Opiato.**

PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux

Lo **Sciroppo** e la **Pasta** di succo di *Pino marittimo* di **Lagasse** sono medicamenti certi contro le *Bronchiti, Catarri cronici, Tossi ostinate, Perdite bianche, Irritazioni, Asma ed Affezioni della Vescica.*

Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo **Sciroppo**, per lo più da... [illegible] fanno assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo **Sciroppo** preparato dall'inventore **Lagasse**, che si vende a Parigi dalla casa **Grimault & C.ie.**

Onde la Ditta sia certa nella Scelta che contiene la Bottiglia oltre la marca di fabbrica e la firma **Grimault & C.ie**, *il bollo del Governo francese*

Si vende in Venezia presso **Bötner, Zampironi, la Testa d'oro** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 14 e 16. 1147

MILANO - FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO

Giornali per le famiglie, a lire 3 l'anno

GIORNALE dei FANCIULLI
RICCAMENTE ILLUSTRATO.

Racconti, Novelle, Fiabe, Poesie, Articoli istruttivi per l'infanzia. — *Memorie Agata e il suo Micione.* — Mitologia scritta apposta per i fanciulli, e illustrata. — Mondo piccino, nuovi racconti dell'*Amico dei Bimbi.* — I nostri fanciulli, di *Legouvé.*

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà il 1.° di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

LA NATURA
GIORNALE ILLUSTRATO
di Cognizioni Utili.

Descrizioni nel campo delle scienze naturali, Novità scientifiche, Articoli d'igiene e d'economia. I Martiri della Scienza, di *Gustave Tissandier.*

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà l'8 di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

IL PICCOLO COSMOS
GIORNALE ILLUSTRATO
di Storia e Viaggi.

Descrizione di paesi, Esplorazioni in terre lontane, Drammi di terre e di mare, ecc. Roma della storia d'Italia, di *Oscar Pio.* Un viaggio a Roma, di *Enrico Foglia.*

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà il 15 di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

LA RICREAZIONE
GIORNALE ILLUSTRATO
di Racconti e Novelle per la Famiglia.

Questi racconti, adatti alle famiglie italiane, il scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Neera, Isabella Scapoli Rizzi, Onorato Fava, Oscar Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture dilettevoli, sane e in buona lingua.

12 NUMERI ALL'ANNO.
Uscirà il 22 di ogni mese.
LIRE 3 L'ANNO.

Ogni numero di ciascun giornale è composto di sedici pagine a due colonne splendidamente illustrate da disegni originali di Matania, Paolocci, Armenise, Michetti, Ximenes, ecc., ecc., ed ha un'elegante copertina colorata. ✣ Questi quattro eleganti giornali insieme riuniti formano

LA PERGOLA, giornale di tutta la famiglia

L'associazione alla *Pergola*, ossia a tutti e quattro i giornali insieme, costa *Lire Dieci.*

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 11.

BANDO

per remanente di beni immobili.

Si rende noto al pubblico, che nel giorno 14 dicembre 1880, alle ore 1 pom., nel Cancello pretorio in questa città, Piazza dei Signori, Sotto la Procuratia Nuova, N. 54 magnifico, il sottoscritto notaio a ciò delegato dal R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, colla sentenza 31 marzo 1880, pubblicata nel 7 aprile 1880, passata in giudicato, proferita a richiesta del signor Giovanni Vettori fu Gaetano, domiciliato in Venezia e rappresentato dal suo procuratore avvocato Antonio dott. Ivancich, ed in confronto dei signori Nob. Giuseppe fu Antonio, Nob. Virginia fu Antonio maritata a Conte Giovanni Battista, Nob. Angela fu Antonio maritata a Gagliardini Antonio, Nob. Vincenzo fu Antonio, Nob. Giovanna fu Giacomo vedova Nob. domiciliati tutti in Venezia e rappresentati dal loro procuratore avvocato Alessandro Serazzi, procederà al remanente dei beni immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

1. La vendita seguirà in un solo Lotto al prezzo di stima di it. L. 13,665 91.

2. La vendita seguirà con tutti i relativi diritti, accessorii pertinenze nello stato in cui si trovano con ogni inerente servitù attiva e passiva.

3. La proprietà passerà nell'acquirente dal giorno della delibera, e da quel giorno saranno a suo carico tutte le pubbliche imposte, quanto l'interesse del 5 per 100 sul prezzo di vendita, fino al giorno dell'effettivo pagamento di esso da farsi in quello al giudizio di graduazione.

4. Ogni offerente indistintamente dovrà depositare nelle mani del notaio precedente in denaro, o in rendita dello Stato a valore di Borsa il decimo del prezzo di acquisto, che in caso di delibera verrà trattenuto in deconto del prezzo d'acquisto, ed in caso contrario verrà restituito al depositante senza nelle espropriazioni forzate.

5. Oltre il decimo del prezzo di delibera ogni offerente dovrà depositare presso il sottoscritto notaio, l'importo approssimativo delle spese d'incanto, tasse regolate, volture e trascrizione che resta determinato in it. L. 3000 (tremila).

6. Le spese d'incanto, di delibera, tasse di trasferimento della proprietà, di trascrizione e di ogni altra inerente e conseguente all'atto d'incanto saranno a carico del deliberatario.

7. All'incanto non si potranno fare offerte se non almeno di L. 20 superiori alla precedente. La delibera sarà fatta al miglior offerente.

8. Qualora il deliberatario mancasse alla puntuale esecuzione dei suoi obblighi, si procederà alla rivendicazione dei beni a di lui spese e rischio a termini di legge ed in tal caso il deposito, di cui il capoverso articolo V, sarà imputato prima a rifusione delle spese, poi del danno che emergesse, e la rimanenza sarà trattenuta fino a nuova asta verificata e compiuta.

Descrizione degli stabili.

Città di Venezia, parrocchia di S. Maria Formosa Circondario S. Lio, sulla stessa stabile da Comune cens. di Castello, così descritti:

N. di mappa 838 casa con bottega, che si estende anche sopra i NN. 836, 837, 842, di pertiche cens. 0. 04, pari a centiare quarantre, colla rend. cens. di Lire 362. 33 a cui resulta uno di it. L. 679 50.

839, luogo terreno, di pertiche cens. 0. 01, pari a centiare dieci, colla rend. cens. di Lire 57 20 a cui resulta uno di it. L. 53 [illegible] tra i confini a levante, i mappali NN 840, 841; a tramontana, Sestiere S. Lio e mappa Numero 837, 836, a ponente, mappali NN 837, 836, 835, e mezzodì, Calle della Fava e mappa Numeri 840, 841, contraddistinti negli annessi NN. 5572, 5573, 5566, 5567.

Venezia, 22 novembre 1880.

FRANCESCO dott. [illegible]

ANNO 1880 — Sabato 11 dicembre — N. 330

ASSOCIAZIONI: Venezia it. L. 32 all'anno, 16.50 a semestre, 8.25 al trimestre. Provincie, it. L. 36 all'anno, 18.50 a semestre, 9.25 al trimestre. Stati esteri, it. L. 72 all'anno, 36.50 a semestre, 18.25 al trimestre. Raccolta delle Leggi it. L. 6, e sue dec. della Gazzetta it. L. 3. Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cantora, N. 3585, e franche per lettera affrancata. Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate. Il pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

Per gli annunzi nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pagli Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 11 DICEMBRE

Il risultato del processo contro gli accusati dell'assassinio del giornalista Ferenzoni, era da tempo previsto. Questa volta non credevamo che si potesse usurpare i giurati. Se noi fossimo stati nei loro panni, non avremmo potuto dare un voto di responsabilità. È vero che due testimoni attestavano d'aver riconosciuto l'assassino, ma l'assassinio sorgeva in questo caso a difendere quegli che era accusato di aver posto la mano omicida sul capo di lui. V'erano infatti tre, l'assassinato e l'accusato precedenti tali, che avrebbero dovuto essere bene nella mente del primo l'immagine del secondo. V'era stata sfida portata dall'accusato all'assassinato e da questo accettata, quello aveva in seguito gettato in faccia a questo un'ingiuria di sigaro. Ora come si riesce a spiegare che Ferenzoni non avesse riconosciuto l'accusato, se questo fosse stato il suo feritore, mentre pure ebbe il tempo di inseguirlo, dopo essere stato ferito? Questo dubbio d'oltre tomba spiega il voto negativo dato dalla coscienza dei giurati, malgrado la testimonianza di Oliviera e Becchi.

Non è dunque l'esito del processo che ci può meravigliare o turbare lo spirito. È il fatto che un altro assassinio politico è stato commesso a Livorno, in un luogo frequentatissimo, senza che si possa accertare i colpevoli; è il fatto che i testimonii, i quali hanno osato deporre contro gli accusati, sono stati insultati, minacciati, e si è loro fatta, nel dibattimento e fuori una posizione che deve far pensare seriamente a coloro che fossero chiamati a deporre in processi di questo genere contro gli accusati; e il fatto che anche questo processo viene ad aumentare l'audacia delle sette, assicurandole dell'impunità, e aumentando il terrore dei testimoni di fatti di sangue, che abbiano mutevole politica. I giudici istruttori, i delegati di pubblica sicurezza hanno numerato mesmi alle Assise di Lucca i delitti politici che, rimasero impuniti, quantunque si conoscano i colpevoli, perchè i testimoni non vanno deporre. Anche questa volta un uomo fu assassinato, in luogo frequentatissimo, ove per incanto si erano fatte sparire poco prima le cartacce che ivi stazionavano, e la giustizia umana non è riuscita a trovare i colpevoli. Così va in una città italiana, nella quale gli uomini che, manifestando le loro opinioni politiche, incorrono nello sdegno dei settarii, possono essere colpiti dal pugnale dell'assassino, senza che si riesca a scoprire i rei. Non si può esigere che tutti siano eroi, e perciò sorge per la libertà il maggior pericolo se si possa immaginare, perchè in questo modo a lungo andare si manifesteranno liberamente certe opinioni soltanto, quelle che assicurano l'applauso della folla, e il ligio al pericolo del pugnale. È inutile ormai andare in cerca in Parlamento, se si debba o no lasciare piena libertà ai partiti avanzati di manifestare la loro opinione, e si vuole che sia manifestata un pugnale d'opinione, ciò che è preparazione d'azione, per vendetta in piazza, appena i nemici della Monarchia si crederanno abbastanza forti per rovesciarla.

Il processo contro gli accusati dell'assassinio di Ferenzoni è grave, perchè viene a confermare ciò che si era detto nello stesso processo, che per i chiarimenti di assassinii politici a Livorno non si scoprirà. Il vero processo fu fatto a Ferenzoni, come se le colpe della vittima potessero essere una discolpa per gli assassini. Per noi ciò che rappresentano i quattro terzetti, nel quale si nelle regioni in alcune città d'Italia, qui sta il pericolo. I giornali radicali non domandano altro che una cosa solamente: punire gli agenti della questura, perchè i loro sforzi furono infruttuosi. Non neghiamo che si debba punire severamente, e far cessare uno stato di cose intollerabile, che può essere, se non si rimedii, causa di mali ben maggiori. Non si rimedii, causa di mali ben maggiori. Non si riescirà a far amare la libertà, quando la giustizia è impotente a colpire chi l'offende. Quella parte di popolazione che vive nell'ozio dei malvagi, e che altro non farebbe che vivere tranquilla e godere in pace il frutto del suo lavoro, può persuadersi un giorno, che per lei il dispotismo sarebbe la liberazione. Ci pare che sia da pensarci sul serio e da provvedere!

Il *Times* parla di un progetto di arbitrato europeo, per decidere la vertenza tra la Turchia e la Grecia, le quali dovrebbero già accettato in sostanza. Che sarebbe presa a maggioranza di voti. Ma disgraziatamente però dal *Times* aggiunge che questo progetto di arbitrato europeo non è uscito dalla sfera delle vertenze private, che nessuna Potenza ha ancora fatto proposte formali, ma che però tutte sono disposte ad agire per risolvere amichevolmente la vertenza.

La notizia del *Times* poteva infatti destare l'ingenuità. Nella Conferenza di Berlino le Potenze hanno all'unanimità assegnato alla Grecia la nuova frontiera. Adesso esse dovrebbero, per restarle coerenti, darle lo stesso voto, anche come Tribunale arbitrale, perchè la questione non ha subito alcuna modificazione. E se la Turchia, come allora, rifiutasse, la Grecia sarebbe in diritto di non accettare la sentenza della Europa, perchè non accettare la decisione della Conferenza, che da quella del Tribunale arbitramentale non può ragionevolmente sperar diversa? Del resto quando la Turchia ha aderito — lo si vide nell'affare di Dulcigno — si è mercè il principio; le difficoltà per la Turchia cominciano coll'esecuzione. Il Tribunale arbitramentale perciò non farebbe avanzare molto le cose.

Gli Istituti finanziarii di Parigi non vogliono partecipare al prestito greco, per non incoraggiare le tendenze bellicose della Grecia. Lo spirito pubblico in Europa non parve mai tanto contrario ad una ingerenza qualsiasi in Oriente. L'Europa ne ha avuto anche troppo, e per un pezzo non ne vorrà più sapere.

Crediamo opportuno di richiamare l'attenzione dei lettori su questa bella Circolare indirizzata dal Prefetto Gadda ai Sindaci della Provincia di Verona nell'occasione in cui vennero ivi soppressi in via di esperimento anche gli ultimi Commissariati distrettuali, che ancora vi esistevano:

N. 291. — Gab.

Prefettura della Provincia di Verona

Ai signori Sindaci della Provincia di Verona

Verona 6 dicembre 1880.

Credo necessario il sottoscritto di chiamare l'attenzione dei signori Sindaci sul provvedimento adottato, dietro sua proposta, dal Ministero dell'interno di sospendere in questa Provincia provvisoriamente ed in via di esperimento le ultime Commissarie distrettuali che vi funzionavano. Questa disposizione accolta generalmente con molto favore dai Comuni interessati, che, messi in rapporto diretto colla Prefettura, troveranno più sollecita la trattazione dei loro affari amministrativi, potrebbe però nuocere alla tutela delle popolazioni rurali se venisse diminuita la vigilanza sulle persone sospette per reati, e in genere al collettivo il servizio della Pubblica Sicurezza.

È di sommo interesse per gli amministrati e per l'autorità del Governo che ciò non avvenga, e poichè a tale scopo occorre che i signori Sindaci trovino per parte di questa Prefettura pronta e intelligente cooperazione, si è disposto che questo Ufficio da sicurezza corrisponda con tutti i rispettabili alle eventuali richieste che gli venissero fatte da qualche Sindaco, per far eseguire col mezzo degli ufficiali di Pubblica Sicurezza verificazioni ed indagini nell'interesse del servizio. In tal guisa il Magistrato locale, senza diminuire l'indipendenza della propria azione, potrà, quando lo creda opportuno, tenere riservata la sua iniziativa.

Quando tali disposizioni siano assecondate con proposito costante dai signori Sindaci, noi otterremo pure nel territorio rurale una facile conoscenza delle persone che devono essere sorvegliate, e degli elementi che possono giovare all'azione pubblica, e conseguiremo anche nel servizio di Pubblica Sicurezza un vero miglioramento.

Di leggieri i Commissariati senza sostituirvi le Sottoprefetture può essere esperimento di una importante riforma amministrativa basata sul concetto di rinforzare i servizii nel centro provinciale per diminuire le spese, per rilevarne l'importanza, per irradiare un'azione sollecita, che risponda possibilmente alle mobilità dei fatti. È una prova che ora fa questa Provincia di Verona, poichè per tenerla occorre una popolazione molto civile, una viabilità perfetta, una buona rete telegrafica ed un senso morale elevato nelle Autorità locali. Sodisfatti che a noi tocchi quella precorrenza, dobbiamo adoperarci onde riesperimento alla Saggezza del Governo. Facendo il bene dei nostri amministrati, governeremo anche, per quanto da noi si può, al generale ordinamento del paese.

Il Prefetto Gadda.

Agitazione repubblicana.

(Dal Pungolo di Milano)

L'on. Depretis può ripetere sin che vuole alla Camera che le istituzioni repubblicane non ci sono in Italia, e non contano, e stanno inattive; e la Camera può ben mostrare di credergli con quanti voti di fiducia le pare, ma bisognerebbe essere ciechi e sordi per non vedere e sentire come invece esse, imbaldanzite ogni giorno più da tolleranza colpevole, alzino minacciose il capo.

Ecco un brano di arringa repubblicana — pubblicata dal *Dovere* — e pronunciata a Genova al Circolo *Giuseppe Mazzini*:

« Non c'illudiamo: finchè un sistema qualunque non avrà perduto il prestigio sulla coscienza popolare, nessuna forza varrà mai ad abbatterlo completamente e per sempre.

« Lo vuoto di quei lunghi intervalli che Dio concesse ai popoli ed ai Re, Vittorio Emanuele disse che i popoli giudicano le istituzioni alla stregua dei frutti che esse apprestano. Ebbene, poniamo davanti agli occhi del popolo codesto frutto turpe e feroce che è la prostituzione — proviamogli che tal frutto nasce appunto da quell'albero ch'è la istituzione monarchica.... » (*)

E basti così! Questa associazione vergognosa del nome del Gran Re, ci fa nausea e ribrezzo.

Vediamo ora cosa ci preparano coloro che interverranno al gran Comizio popolare bandito pel venturo gennaio in Roma.

Ecco il 1° documento:

« La *Società per l'Apostolato dell'idea repubblicana*, votò il seguente

Ordine del giorno:

« Ritenuto il proprio programma politico escludente ogni idea *costituzionista* ed affermante che l'idea repubblicana non può trionfare sicuramente e stabilmente che colla ri....

« Convinta che il popolo non può nè deve chiedere alla Monarchia qualsiasi riforma, giacchè i diritti suoi si chiedono nè si accettano, ma si conquistano e si difendono;

« Considerato, ecc. ecc.

« L'Assemblea delibera

di partecipare all'appello. Comizio Nazionale, dichiarando però che la *Società per l'apostolato dell'idea Repubblicana* propugnerà e volerà solo quella risoluzione la quale affermerà apertamente che tanto il suffragio universale, quanto la Costituente — conseguenza e attributo ad un tempo del Governo popolare liberamente fondato — non potranno aver seria e sincera attuazione, se non quando — abbattuto il privilegio — il popolo avrà riconquistata la propria completa, libera e reale sovranità. »

Fate ora il piacere di leggere il secondo, cosa questo brano di una dichiarazione della *Società repubblicana delle Marche*, la quale promette di farsi rappresentare al Comizio:

« I principii cui la Consociazione mostra si informa, sono quelli della pura e schietta democrazia repubblicana, quindi nessuna transazione col sistema monarchico. Per noi la sovranità di una nazione risiede nella nazione stessa, dunque fuori di essa e sopra di essa nessun altro potere; e però non potendo essere il suffragio universale che la conseguenza della libertà, la Consociazione propugna la necessità di una Costituente Sovrana, eletta da tutti gl'Italiani, senza vincoli ad una pluralità che ad altra forma di Governo prestabilito. »

Tutte queste belle cose che verranno dette, ripetute e cantate su tutti i toni al Comizio di Roma parranno forse all'onor Musi rancenta *frasucce* — pallide copie di altre pronunciate al Comizio del Castelli — ma a noi le paiono belle e buone grida sediziose, e diciamo al Governo che vigili e provveda.

Nostre corrispondenze private.

Roma 10 dicembre

(8) — La sorte non è stata eccessivamente propizia alla Destra nelle operazioni di sorteggio per eliminare dalla Camera gl'impiegati deputati sopranumerari. Gl'impiegati mandati fino a ieri alla Camera dagli elettori erano sessantuno. Sei di essi furono dichiarati ineleggibili e ritenuti tali dalla Camera per il motivo che le loro elezioni avvennero dopo che già, nelle elezioni generali, ne erano venuti in Parlamento in numero maggiore dei quaranta consentiti dalla legge. Altri due, gli onorev. Marselli e Berlolo-Viale, furono esclusi per ragione della legge sulle incompatibilità.

Ne rimanevano cinquantatre. E quindi ne erano da eliminare tredici: uno della categoria dei magistrati; quattro della categoria dei professori e otto della categoria generale degli altri impiegati.

Si procedette al sorteggio per categorie e voi già sapete quali siano stati gli esclusi e quali i favoriti. La Destra, nelle cui file è tuttavia da considerare che i magistrati, i professori e gli altri impiegati superiori abbondano più che in altre parti della Camera, ci ha perduto nei voti, quelli cioè degli onor. De Crecchio, Villari, Imperatori, De Amezaga, Giudici Vittorio e Gerra.

Erano voti tutti quanti illuminati e pregevolissimi e la perdita di ciascuno dei quali ha causato vero dispiacere.

Singolarmente crudele è poi sembrato il destino toccato all'on. De Amezaga. Per sostenere la sua eleggibilità si era combattuta e vinta il giorno innanzi una battaglia: ieri egli era appena venuto nell'aula legislativa per prestare, come prestò, il suo giuramento. Gli amici lo avevano colmato di complimenti e di congratulazioni. E tutti desideravano e si auguravano ch'egli fosse conservato all'Assemblea. La sorte cieca non lo permise. Non era corsa un'ora dal di lui ingresso nell'aula, che già l'onorev. De Amezaga aveva cessato di essere deputato.

E per tanto sono altri ventuno collegi che, in seguito alle deliberazioni prese relativamente ai deputati impiegati, sono rimasti vacanti e per i quali gli elettori saranno richiamati a nominare i loro rappresentanti. Di Collegi vacanti ce ne sono altri nove. Così che, tutto insieme, si dovrà trattare di una non indifferente appendice alla gran lotta delle elezioni generali.

Dei Collegii di Roma è rimasto vacante il secondo per causa del sorteggio del prof. Ratti che vi aveva avuto competitore Don Augusto dei principi Ruspoli, il quale non rimase eletto per soli quattro voti di differenza. Laonde voi potete agevolmente immaginare la intensità della zuffa che si riaccenderà in questo nostro Collegio per la nomina del suo nuovo rappresentante.

Ora che la legge sulle incompatibilità ha avuto una prima parziale applicazione e che se ne sono veduti i primi effetti, lasciatemi dire che nessuno trova da congratularsene. Gli autori e propugnatori di essa non dicono verbo intorno a ciò, ma si può quasi presumere che non ne siano sodisfatti nemmeno loro.

Ed in verità, non sa per vedere nessun conto dello spirito di parte, come si fu ad ottenere sodisfatti di una legge, la quale vi chiama dalla Camera delle notorietà elettissime, delle autorità speciali universalmente riconosciute, come sarebbero il Bertolè-Viale, il Marselli ed altri, senza compensarsi in alcuna guisa per così fatte perdite?

La legge delle incompatibilità, quando fu fatta, ebbe per punto di partenza una supposizione assolutamente contraria a tutta quanta la nostra esperienza parlamentare. La supposizione cioè che la quantità di impiegato stipendiato possa scemare la libertà delle opinione e del voto. Mentrechè, ripeto, si sono veduti in infiniti casi ed in questioni politiche e non politiche di suprema importanza deputati impiegati giudicare e votare senza il minimo riguardo, conforme alla coscienza loro.

Il primo esperimento pratico della legge e la conseguenza che ne hanno avuto e quella altre che ne verranno all'ora quando la legge si applichi in tutti i casi da essa contemplati, saranno, io credo, e lo crediamo in molti, che la legge venga rifatta, se non addirittura soppressa. Non è gradevole il manifestare cose simili, ma è tradizione della sala ed una legge politica somministrateci fuori dei riformatori della progressoria; ma è pure una previsione che si sente esprimere, e che anche a me pare ragionevolissima.

Avevano fatto credere che, a proposito di incompatibilità, alla Camera sarebbe stata sollevata anche la questione dell'incompatibilità dell'on. Mancini, il quale, come consulente della R. Casa, percepisce anch'egli una qualche specie di emolumento sulla Lista civile. Non so perchè, la questione non venne mossa.

Nell'urna loro scelta di ieri, gli Uffizii hanno fatto assai strada riguardo al progetto sul corso forzoso ed all'altro progetto sulla sistemazione della Cassa pensioni. Un Ufficio, il 5°, ha perfino nominati i suoi commissarii. Quattro altri Uffizii hanno esaurito la discussione generale. Tre hanno principiato quella degli articoli, la altre due o tre sedute, procedendosi di questo stesso passo, è da prevedere che tutti gli Uffizii termineranno il loro lavoro nominando i rispettivi commissarii. E in tal guisa la Commissione dei Dieciotto si troverebbe davanti tutte le varanze di Natale per spingere avanti le sue deliberazioni e per scegliersi il relatore.

Dei discorsi che vennero pronunciati ieri negli Uffizii, discorsi tutti favorevoli alla massima del progetto, odo farsi i maggiori elogi di quelli pronunziati dagli onorevoli Minghetti e Luzzatti nell'Ufficio 1° e nel 9° Nell'atto stesso che tutti si accorderanno nell'accettare il progetto in massima, gli Uffizii furono anche tutti d'accordo nel riconoscere che esso deve in più parti essere emendato.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 10 dicembre

Elezioni comunali. — Ecco il risultato della votazione di Mira. Questi dati sono definitivi, perchè a Fossalta di Piave la votazione fu negativa. A Dolo non vi fu votazione negativa propriamente detta, cioè senza costituzione di seggio, come ci era stato riferito. La votazione ebbe luogo realmente; ma i 18 elettori, che si recarono a votare, deposero nell'urna bullettini bianchi.

	Numero dei votanti	Totale ottenuto a quello di martedì
Berera	15	184
Blumenthal	15	182
Supp.ei	15	182
Ri o	15	181
Rosada	15	176
Rinaldi	15	173
Stucky	15	172
Ch gnato	15	169
Levi	15	166
Ceresa	11	113
R fo	4	110
B	—	62

Abbiamo così la compiacenza di poter annunziare che, ad onta della poca accorrenza di elettori alle urne e ad onta dell'enorme sforzo fatto da quelli di Chioggia, è riuscita completamente la nostra lista, la quale era stata combinata d'accordo col Comitato elettorale del *Casino di commercio*, e ne differiva per un solo nome, riguardo al quale noi abbiamo, *fino dal primo momento*, fatta la più ricisa opposizione. Ed appunto su quel nome, che formava l'unico punto di divergenza, gli elettori diedero la vittoria alla lista della *Gazzetta* e della *Venezia*.

Nel proporre il nome del sig. Pacifico Ceresa in luogo di quello del sig. Raffo, noi non avevamo altro scopo che quello di far entrare nel Consiglio della Camera di commercio un negoziante intelligente, amante del paese e per la sua presenza in Venezia assiduo alle sedute, in luogo di uno, che non essendo qui domiciliato ed avendo altre occupazioni di altro genere, non avrebbe prestato quel contributo, che si avrebbe dovuto aspettarne.

L'*Adriatico* invece volle attribuirci, come al solito, altre intenzioni, quale quella di muovere guerra al sig. Raffo, perchè progressista, e di sostenere invece il sig. Ceresa perchè liberale moderato, e fautore dell'elezione del gen. Mattei al III Collegio. Non ricordiamo poi se quel giornale od altro volle perfino scorgere nella proposta nomina del sig. Ceresa, una specie di rivalsa per non essere egli stato rieletto a membro della Congregazione di Carità.

Siffatti reconditi fini noi certo non avevamo; ma dacchè quel giornale ha per voluto escogitarli, noi saremmo ben lieti se la elezione avvenuta, anche per pochi voti, potesse dimostrare che gli elettori vollero raggiungere appunto quei fini, che erano stati esposti a guisa di spauracchio dall'*Adriatico*. Sarebbe per parte nostra, una vittoria di più, che dovremmo all'acume dei nostri avversarii.

Del resto però la presente votazione ha dimostrato sempre più quanto sia praticamente errato il modo nel quale la legge stabilisce che vengano composti i seggi elettorali. Non parliamo della Sezioni nei varii Distretti della Provincia, ove possono esservi state anche altre ragioni, ma a Venezia è notorio che la poca affluenza alle urne fu dovuta, piuchè all'apatia, e ad una animavversione, al timore della noia di essere trattenuti a comporre il seggio, e di dover perdere molte ore in una ingrata quanto occupazione. Moltissimi sono gli elettori, i quali si sono recati domenica sera a votare sul mezzogiorno, ma non entrarono nemmeno nella sala, allorquando seppero che non era ancora formato il seggio.

Per le elezioni amministrative le nuove proposte legislative provvedono appunto affinchè sia evitato affatto inconveniente. Non sappiamo adunque vedere la ragione per la quale non venga proposto un analogo provvedimento anche per le elezioni commerciali.

Ad ogni modo poi qualunque sia stato il numero dei voti crediamo che un debito di ognuno dei consiglieri eletti di accettare l'officio, se non fosse altro per contraccambiare lo zelo di quei cittadini volonterosi, che diedero loro il voto.

Consiglio comunale. — La seduta del Consiglio convocato per oggi andò deserta per difetto di numero dei consiglieri intervenuti. Gli argomenti che erano posti all'ordine del giorno, verranno trattati in seconda convocazione nell'adunanza di lunedì 13 corrente alle ore 1 pom. precise.

Vaccinazione gratuita. — Domani sabato 11 dicembre, dalle ore 10 alle 11 ant., avrà luogo la gratuita vaccinazione da braccio a braccio, nel locale della Scuola comunale, in Palazzo Ariani all'Angelo Raffaele.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nel giorno 12 del mese corrente, alle ore 12 mer precise, avrà luogo una adunanza ordinaria, nella quale il socio corrispondente, G. P. Tolomei, leggerà: *Sul terzo tema scelto dal Congresso giuridico internazionale in Torino.*

Associazione politica del progresso. — L'Associazione politica del progresso è convocata nella sala di sua residenza la sera di sabato 11 dicembre, alle ore 8 pom. precise.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato.
2. Relazione sulle deliberazioni del Congresso veneto fra le Società di mutuo soccorso riguardo alla personalità giuridica.
3. Discussione sul diritto di voto accordato alla donna.
4. Nomina del Comitato di ammissione.

Asilo bambini lattanti. — La Presidenza dell'Asilo Bambini lattanti e slattati avverte che sta depositato presso la Divisione III del Municipio il bilancio preventivo pel 1881, affinchè ognuno possa prenderne visione.

Lavori di artisti veneziani per l'estero. — Nell'articolo che, sotto questo titolo, abbiamo pubblicato sabato, abbiamo commessa una omissione, alla quale è dover nostro di riparare. Parlando dell'officina del sig. Antonio Bisiotto, ci restava nella penna il nome del signor Luigi Franco, socio del Bisiotto, e come questi, artista infaticabile ed intelligentissimo. E ci rora la modestia anche del Franco, per così bravo, che tanto più vivo sentiamo il dispiacere di averlo dimenticato, a reodiamo grazie al Bisiotto di averci avvertiti della omissione, poichè il Franco non avrebbe avuto il coraggio per la sua grande modestia, di metterci sulla buona via.

Gli elogii fatti al Bisiotto vanno quindi condivisi anche col Franco, perchè l'uno vale l'altro per capacità, per modestia e per bontà di cuore.

Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, ecc. ecc. — Abbiamo, soltanto oggi, ricevuto il processo verbale della convocazione tenuta il 22 agosto p. p., e qui ne riproduciamo i principali risultamenti.

Il numero dei socii che alla fine del 1878 era di 254, crebbe alla fine del 1879 a 257; il capitale sociale da L. 196,286.01, crebbe a Lire 198,792.35, e quindi aumentò di L. 12,503.34. Le sussidii di malattia furono erogate L. 1965.12; per sovvenzioni ai soci vecchi ed inferni Lire 2777; per sovvenzioni alle vedove L. 2788 per pensioni L. 1000; e quindi in complesso lire 8497.12.

Quanto all'argomento dei periti e delle perizie giudiziali fu deliberato a maggioranza: « La Società, apprezzando i motivi di utilità pratica dalle proposte del Collegio di Milano, si associa alla massima che sia con un regolamento generale disciplinata la nomina dei periti nelle varie sedi giudiziarie del Regno, ma non trova pratici i mezzi da esso Collegio suggeriti per attuarle. »

Vennero approvati il conto consuntivo pel 1879 ed il preventivo pel 1880.

In sostituzione dell'uscente di turno, ing. Meggiorini, venne nominato a Direttore, con domicilio elettivo in una delle Provincie di terraferma, l'ing. Francesco Turolo di Padova.

A vicesegretario fu riconfermato per un altro triennio l'ing. Giuseppe dott. Piovesan.

A revisori dei conti furono eletti i signori Bartolomeo cav. Colbertaldo, Domenico Costantini e Antonio Pusterla.

La L. 6000 stanziate nel preventivo per l'anno 1880 per titolo generale di sovvenzioni, e quindi estranee alle partite di sussidii per malattie, vennero ripartite fra undici soci e tredici vedove, che ne ne avevano dimanda-

---

(*) Oh è la prostituzione spartana per l'acanto nelle Repubbliche! Non ce n'è in America, e adesso è sparita o sta per sparire a Parigi!

Quanto al progetto votato nell' Adunanza dell' 8 febbraio per assicurare alle vedove dei soci una determinata pensione, la Direzione non avendo trovato almeno trenta soci, i com' era stato stabilito, che volessero assicurare la pensione alla moglie, desistette da ulteriori inchieste, e, sopra una proposta, l'Assemblea la autorizzò a ripetere le domande ai soci ammogliati, che finora non fecero alcuna dichiarazione.

Non avendo la Commissione eletta per istituire nuovi studii sulla decorrenza delle pensioni normali ai soci, completato il suo lavoro per la morte del prof. Mikelli, che ne faceva parte, l' Assemblea ricompletò la Commissione onde studii di bel nuovo e seriamente l'argomento, perchè sia discusso in una convocazione straordinaria, da tenersi nel gennaio 1881. Risultarono nominati i sigg. ing. Luigi Alta di Padova, ing. Francesco Lovadina di Treviso e ing. Girolamo Levi di Venezia.

Quanto alla quistione dell' ammissione nella Società dei periti agrimensori, fu deciso a grande maggioranza che non vi sia l'obbligo di accettare nel grembo *sociale* i periti agrimensori licenziati dai RR. Istituti tecnici, e che non sia nemmeno conveniente l'ammetterli, ed anzi che alla prossima convocazione generale sia proposto di escludere il titolo di periti agrimensori anche nelle denominazioni delle Società.

Fu deciso da ultimo di non accogliere, almeno per ora, il progetto del Collegio degl' ingegneri di Napoli, per collegare le Associazioni d' ingegneri ed architetti d' Italia sotto una centrale Rappresentanza in Roma.

Corte d' assise. — Ieri ebbe principio alle nostre Assise un processo per furto e ricettazione dolosa, in confronto di certi Savoldello Giuseppe, Santorini Giacomo, Savoldello Maria e Savoldello Caterina, tutti di Venezia, che saranno difesi dagli avv. Cattaneo, Jacchia, Bisio e Grubissich; Pubblico Ministero della Procura del Re. Saranno sentiti 12 testimonali. Questo processo durerà anche domani.

Teatro Rossini. — L' operetta *Le campane di Cornoville*, checchè se pensino i Francesi, è un centone di ranci di motivi tratta da ballabili per lo più, e appiccicati gli uni agli altri senza gusto. Anche allora che la ha rappresentata qui la Scalzini il successo fu ben poco felice.

Questo però non scusa niente affatto la esecuzione infelicissima di questa melensa operetta da parte della Compagnia alemanna. Fu uno strazio continuo, ed il pubblico, pur così ben disposto, anzi esuberantemente benevolo, non ha potuto risparmiare frequenti segni di impazienza.

La *Lori Stubel* fece quanto ha potuto, e come spirito e brio può tanto; la *Pagay* cantò benino assai una romanza che le si è fatta ripetere: ma tutto il resto fu addirittura cattivo. Anche l' orchestra, nella quale suonano molti valentissimi, era fiacca, incerta, inanimata.

Stasera si torna alla *Donna Juanita*, dalla quale la Compagnia alemanna non dovrebbe mai dipartirsi. E a questa argomentazione si autorizza il passo indietro da essa fatto nel *Boccaccio* e la caduta clamorosa che essa fece ieri nelle *Campane di Cornoville*, che furono causa di tante storture veramente scandalose.

Piccoli incendii. — Ieri alle ore 4 e mezza pom., manifestavasi il fuoco nella casa all' anagrafico N. 5006, a Santa Maria Formosa, Fondamenta di S. Severo, di proprietà del signor Ostani e locata al sig. Gianiotti. La sede del fuoco era in un camino di stufa dove si accese la fuliggine agglomerata.

Chiamati accorsero i pompieri del primo Distaccamento e in mezz' ora il fuoco era spento.

— Stamane veniva segnalato un altro piccolo incendio nello stabile all' anagr. N. 1888, a Santa Maria dei Giglio, Calle Pinelli, locata al sig. Isidoro Bachmann. Anche qui la causa fu agglomerazione di fuliggine in un camino. — Accorsero pompieri di parecchi distaccamenti e in un' ora fu spento il fuoco.

Furto. — Narra l' odierno bullettino della Questura che nella notte tra l' 8 ed il 9 corr., ignoti ladri s' introdussero, mediante rottura, nella bottega del bisdaiuolo B. Antonio, in Sestiere di S. Croce, ed in di lui danno rubarono lire 31 in denaro, ed una quantità di commestibili per l' importo di L. 10. 86.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 9 dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 2. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Simola-Solinaf dott. cav. Carlino, medico capo di seconda classe nella R. Marina, con Zezza Amalia, possidente, celibi.

DECESSI: 1. Fontana Ponziacqua nob. Isabella, di anni 77, vedova, possidente, di Venezia. — 2. Bonin Zanon Giovanna, di anni 75, vedova, ricoverata, id. — 3. Ghezzo Scarpa della Denghe Maria Angela, di anni 73, vedova, casalinga, id. — 4 De Grandis Borro Maria, di anni 77, coniugata, casalinga, id. — 5. Apti Maria, di anni 9 1/2, di Fivizzano.

6. Putelli dott. Antonio di anni 75, coniugato, medico, di Venezia. — 7. Tecchiatti Francesco, di anni 66, coniugato, R. pensionato, id — 8. Zuliani Pietro, di anni 38, coniugato, già impiegato contabile, di Belluno.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino del 10 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 9.

DECESSI: 1. Sartorelli Matticolla Anna, di anni 68, vedova in seconde nozze, possidente, di Venezia. — 2. Bottesella Rabon Angela, di anni 66, vedova, casalinga, id. — 3. Scandalli Carolina, di anni 45, nubile, ex monaca e R. pensionata, id. — 4. Gucchia Vittoria, di anni 14, nubile, casalinga, id.

5. Bin detto Dandolo fu. Batt. di anni 62, celibe, venditore girovago di giornali, id. — 6. Bianco Luigi, di anni 52, coniugato, boaro, di S. Michele del Quarto. — 7. Sene detto Flappo Celeste, di anni 30, coniugato, rivendugliolo, di Venezia. — 7. Delise Giovanni, di anni 25, celibe, barbitonsore, di Padova.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune

Un bambino al di sotto degli anni 5, deceduto a Mestre.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 11 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 10.*

Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici e dell' interno, dichiarati d' urgenza.

Approvansi i seguenti progetti:

1.° Durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi ed ipoteche effettuate per le disposizioni transitorie dell' attuazione del Codice civile;

2.° Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle Provincie di Modena e Reggio-Emilia.

Adottasi a scrutinio segreto il progetto di sussidio pei danneggiati dagli uragani di Reggio Calabria.

Domani seduta alle ore 2. *(Ag. Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimeridiana del 10.)

Si riprende la discussione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, tralasciata all' articolo aggiuntivo *Lugli* ed all' emendamento *Morana* per concedere alle Provincie e ai Comuni le costruzioni di linee prima del tempo stabilito, qualora anticipino la quota governativa.

Baccarini dichiara aver egli proposto le modificazioni soltanto di metodo, quindi rimanere indifferente per la mozione Lugli.

Cavalletto e *Grimaldi*, relatore, premono la Camera a respingerla come pericolosa e contraria ai criteri della legge del 1879.

L' articolo aggiuntivo *Lugli* non si approva.

L' articolo 4, col quale si estendono a qualsiasi sistema di costruzione delle ferrovie le sovvenzioni che il Governo può accordare insieme alle concessioni, è approvato.

Nell' art. 5 la facoltà concessa al Governo dall' art. 18 della legge del 1877 è estesa alle linee da costruirsi con qualsiasi sistema economico, qualunque sia la larghezza del binario.

La Commissione propone di aggiungere all' articolo ministeriale un periodo per sottomettere all' approvazione ministeriale qualunque cessione da parte dei Corpi morali e concessionarii.

Morana osserva che in quest' aggiunta si accordano al Governo attribuzioni diverse da quelle della legge del 1879

Baccarini conviene rilevando che questa soggezione dei Corpi morali all' approvazione governativa, turberebbe i principii della legge.

Per queste considerazioni il relatore dichiara che la Commissione ritira la sua proposta, ed approvasi la sola prima parte dell' art. 5 come è da essa modificato.

Approvasi l' art. 6, ove la facoltà concessa al Governo dall' art. 17 della legge 1879 è estesa alle linee contemplate nell' art. 2 di detta [illegible].

L' art. 7 applica ai Consorzii per le ferrovie di quarta categoria le disposizioni della legge sulle opere pubbliche del 1865, e quelli per le ferrovie di seconda e terza categoria, le disposizioni della legge del 1873.

Chiedono schiarimenti *Panattoni*, *Di Lenna* e *Capo*, cui rispondono *Grassi*, *Baccarini* e *Grimaldi*.

L' art. 7 è approvato.

L' art. 8 propone l' approvazione della unita tabella e pel riparto delle somme da assegnarsi annualmente a linee di prima categoria, con avvedo però effetto tale riparto per le linee concesse o di cui potrà farsi concessione a termine degli articoli 12, 17 e 18 della legge del 1879.

Morana avendo rilevato dalla Relazione che se la Società delle ferrovie meridionali assumesse la costruzione delle linee Teramo-Aquila e Campobasso-Benevento, non si debba stanziare per quest' ultima, delle annualità, ma lasciare la quota rispettiva in economia; egli opina che il Governo debba stabilire questa somma, qualunque sia per essere la Società assuntrice, e non detrarre dallo stanziamento complessivo annuale di 60 milioni una quota per le future sovvenzioni chilometriche alla Società delle ferrovie meridionali Propose un ordine del giorno in questo senso.

Baccarini prega l' on. Morana a lasciar approvare la tabella qual è, e prende l' impegno di presentare nel bilancio definitivo del 1881 o in quello di prima previsione pel 1882 la tabella di riparto per le linee di seconda e terza categoria, e allora, sperando che le vertenze con la Società delle ferrovie meridionali saranno definite, proporrà o di depennare le somme relative a quelle linee o mandarle in aggiunta delle somme destinate ad altre linee.

Morana ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di aspettare le altre tabelle, senza per altro che tutto quanto è esposto nella Relazione possa pregiudicare la questione.

Per proposta di *Sacchetti* deliberasi che delle tabelle sieno presentate entro tre mesi dalla promulgazione di questa legge, ed approvasi l'articolo 8.

All' art. 9 la Commissione propone la soppressione di questo articolo, in cui il Ministero vorrebbe data facoltà al Governo d' inserire nei contratti l' obbligo alle imprese di eseguire i lavori entro un tempo minore di quello corrispondente agli stanziamenti del bilancio e di provvedere allo intraprendimento dei lavori, con anticipazione anche di un triennio per le linee i cui stanziamenti cominciano dopo il 1882.

Arbib raccomanda la preghiera già fatta affinchè il ministro trovi modo, d' accordo con quello delle finanze, di distribuire nei primi 5 anni le somme destinate per gli ultimi e incoraggia il ministro a largheggiare nelle concessioni.

Nicotera osserva che se il ministro avesse le mani libere e la Camera nel votare certe leggi fosse meno difficile, le costruzioni si compirebbero molto prima. Perciò appoggia l' articolo ministeriale.

Baccarini dichiara non aver dimenticato le raccomandazioni di Arbib, ma non esser da tenere conto in questa legge di esservi messo d'accordo colla maggioranza della Commissione su quest' articolo.

Grimaldi conferma che la maggioranza nell' accordarsi vi è mantenuta.

Vacchelli dichiara di appartenere alla minoranza e voler dire le sue ragioni.

Nicotera osserva essere già espresse nella Relazione.

Chiedesi e approvasi la chiusura, quindi l' art. 9 è approvato come fu proposto dal Ministero. *(Agenzia Stefani.)*

(Seduta pomeridiana del 10.)

Riprendesi la discussione del bilancio degli affari esteri, interrotta al Capitolo 6 che riguarda il personale delle Legazioni e Consolati.

Odescalchi propone che la Legazione italiana a Madrid, sia elevata ad Ambasciata.

Massari si associa; prega che ciò avvenga sollecitamente tanto più che non se ne verrà maggior peso al bilancio.

Cappelli raccomanda che sia coperto il posto del nostro rappresentante a Belgrado e che sugli assegnamenti dei diplomatici sia stabilita una ritenuta straordinaria con cui si formi una Cassa di supplimento di pensioni.

Cairoli risponde che il rembarcamento della Legazione in Ambasciata a Madrid non potrebbe avvenire senza aumento di aggravio pel bilancio come avvenne per l' Ambasciata di Costantinopoli, attesa la diversità delle condizioni; tuttavia esaminerà se e come possibile. Assicura Cappelli che quanto prima sarà nominato il nostro rappresentante nella capitale di Serbia e con tal grado da attestar meglio la nostra amicizia per quel giovane paese. Accoglie con molto piacere la raccomandazioni di Cappelli per la Cassa suppletoria di pensioni e assicura studiarsi già il modo d' istituirla o provvedere altrimenti.

Maurigi fa riserva circa la differenza tra l' Ambasciata di Madrid e l' Ambasciata a Costantinopoli sotto l' aspetto economico.

Massari rammenta al ministro il suo diritto e dovere di esigere dalla Sublime Porta che corrisponda alla cortesia dell' Italia innalzando anch' essa al grado di Ambasciata la Legazione a Roma.

Cenzi ringrazia il Ministero e la Camera di avere accolta la sua raccomandazione per la nomina d' un console al Mar Rosso. Propone che sia dimostrata la nostra riconoscenza al Re di Abissinia pei servizii resi agl' Italiani.

Cairoli assicura Cenzi che il Governo sente il suo debito di riconoscenza verso quel Sovrano, nè manca certamente di esprimerla.

Approvasi il Capitolo 6 più il 7: « Stipendi di personale dei Consolati » colla lieve riduzione proposta dalla Commissione ed i seguenti fino al 12.

Al Capitolo 12: « Sovvenzioni » *Bonghi* propone la diminuzione di L. 2000.

Guicciardi raccomanda al Ministero di secondare un' istanza per sovvenzioni, direttagli da alcune italiane che tengono una scuola a Tripoli, considerando specialmente che altre scuole italiane di quella Reggenza sono tenute da religiosi, i quali, valendosi del protettorato che una nazione vanta su tutti i cristiani d' Oriente, non vogliono intendersi col Governo italiano. Riferendosi poi ad alcune espressioni della relazione, dice che in Oriente il più potente vincolo fra le popolazioni è il religioso e deve tenersi conto di ciò nell' aprire e mantenere colà le scuole italiane. Fa la storia lagnosa dei benefizii ottenuti per esse in tutti gli scali d' Oriente.

Damiani, relatore, non nega i benefizii necessarii, ma egli ritiene meno ora molto accresciuti per la nostra situazione, cambiata di fronte alla Chiesa. Domanda poi se il Governo intende frenare l' opera di chi per *popolare* e coltivare alcune contrade allettano specialmente i nostri conciliatini che vengono poi delusi.

Cavalletto dice che in Oriente non dobbiamo fare propaganda religiosa, bensì propaganda commerciale e dare alle nostre scuole di colà il medesimo indirizzo che hanno in Italia.

Massi, associandosi quanto si disse, debbe che giovi favorire per mezzo delle scuole e missioni la propaganda religiosa, facendone rilevare i gravi inconvenienti probabili. Osserva che il Ministero si spinse già troppo innanzi, accordando sovvenzione al Collegio asiatico di Napoli.

Cairoli dice che la Camera ebbe sempre a cuore le scuole all' estero e si meravigliò come ora il loro ordinamento sofferminisi materie ad accusa quasi di affiliazione alla propaganda fide. Ricorda che il Governo sopprese sussidii alle chiese e ne dette alle scuole. Dichiara perattro che si sentirebbe colpevole se, non rispettando la forza del vincolo religioso in Oriente, lasciasse cadere l' influenza italiana Questa stessa ragione lo conforta a sussidiare le scuole tenute dai religiosi, benchè egli ritenga che tipo di perfezione sia la scuola laica. Del resto il Ministero ha mantenuto ciò che trovò e vigila per mezzo degli agenti consolari che le scuole non devieno dal loro indirizzo nè minaccino pervertire il sentimento nazionale. È convinto che togliendosi i consueti sussidii si spingerebbero i giovinetti italiani alle scuole straniere. Quanto al sussidio al Collegio asiatico di Napoli per borse gratuite, che Bonghi propone sopprimere, non dissente.

La Porta dichiara nuovamente che in queste questioni il relatore ha espresso un'opinione individuale e non della Commissione.

Bonghi dimostra come la questione sia importantissima perchè si tratta di salvare la nostra influenza in Oriente; certo non dobbiamo essere settarii, bensì uomini di Stato e cercare influenze ed appoggi dove veramente si trovano; perciò consiglia ridare alle chiese cattoliche le solite sovvenzioni. Dice poi aver proposto la soppressione della Borsa nel Collegio Asiatico di Napoli perchè esso non corrisponde più alla sua prima istituzione; e ringrazia Cairoli di averla accettata.

Varè dichiarasi assolutamente contrario che facciasi un appoggiato italiano colle Scuole governate da religiosi sussidiati. Ripete inoltre che la politica italiana deve essere coerente massime nelle questioni religiose.

Cairoli, avendo dimenticato di aver conto prima di due osservazioni risponde ora a Damiani che alla emigrazione si porrà freno con le leggi in corso, e a Guicciardi che farà buona accoglienza alla istanza delle maestre italiane di Tripoli.

Approvansi il cap. 12 colla diminuzione proposta da Bonghi e tutti i seguenti, sicchè la somma complessiva di L. 6,285,261; il relativo articolo di legge e il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera invita il Governo a presentare in breve una Relazione sui servizi dipendenti dal Ministero degli esteri e sulla riforma da introdursi nei medesimi »

Si annuncia un' interrogazione di *Plebano* intorno alle intenzioni del Governo di fronte alla scadenza del corso legale dei biglietti fissata al 31 corrente ed alle corrispettive disposizioni contenute nel progetto per l' abolizione del corso forzoso.

Magliani risponde che presto presenterà la legge in proposito, di che *Plebano* dichiarasi soddisfatto.

Apresi poi la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze Approvansi i capitoli dall' 1 al 9 concernenti « le Spese generali d' amministrazione »; dal 10 al 34: « Spese per servizi speciali » con lievi modificazioni proposte dalla Commissione.

Cavalletto deplora che vogliasi diminuire lo stanziamento pel personale destinato alla Giunta pel censimento dei Comuni lombardi, mentre questi ingegneri sono gratificazione pagati, e di quelli lasciati in servizio, parecchi l' hanno abbandonato volontariamente, non potendo vivere col meschino onorario del Governo. I pochi impiegati rimasti non potranno compiere i lavori nel quadriennio prefisso dalla Legge, ed il ministro, non provvedendo altrimenti, trasgredisce la legge. Propone quindi che mantengasi il fondo maggiore di lire 20,000. Chiede poi informazioni pel fondo sociale dei Comuni lombardo veneti per formazione del catasto, e le ragioni onde più non si facciano le lustrazioni catastali.

Magliani risponde, che i lavori non vennero trascurati e coi mezzi predisposti crede si arriverà a tempo debito alla fine dei lavori. Negasi stato diminuito lo stanziamento sul fondo dei Comuni Lombardo-Veneti; attendesi che apposita Commissione riferisca, ed assicura che le lustrazioni si faranno.

Cavalletto non è sodisfatto delle spiegazioni avute.

Maurogonato dà ragguaglio sul fondo sociale dei Comuni Lombardo-Veneti.

Parlano su questo argomento *Sanguinetti Adolfo*, *Finzi*, *Pavoni* e *Leardi*; indi il cap 35 è approvato senza variazione, e così il 36 e 37.

Sambuy prega che tolgansi alcune fiscalità nell' applicazione della legge sulla tassa di fabbricazione degli alcool in ciò che riguarda la tassazione di quanto supera il mezzo ettolitro di prodotto.

Magliani accoglie in genere la preghiera di Sambuy, ne prende atto e spera che anche gli agenti la secunderanno.

Luzzatti raccomanda che l' interpretazione della Legge suddetta sia fatta in modo favorevole a due nuove industrie, cioè, la fabbricazione dell' acetol a base di alcool e cocciniglia, materie colorante, innocua, sostituita alla cinabro. Dimostra la loro importanza, e osserva che, tassandole per intiero non potrebbero vivere. Raccomanda si studi.

Magliani risponde, che la nostra legislazione sull' alcool non è ancora fatta; terrà conto intanto delle raccomandazioni. Approvansi i rimanenti Capitoli e lo stanziamento complessivo in lire 118, 887, 424, e l' articolo relativo.

(Agenzia Stefani).

Il corso forzoso agli Uffizii.

Telegrafano da Roma 9 alla *Gazzetta Piemontese*:

Oggi nella riunione degli Uffizii si discusse il progetto ministeriale per l' abolizione del corso forzoso.

Il secondo Ufficio ha nominato la Sottocommissione per riferire sul progetto stesso. Essa risultò composta degli onor. Laporta, Seismit-Doda e Codronchi

Il terzo pose fine alla discussione generale del progetto, ammettendo la proposta di un prestito per l' estinzione del corso forzoso.

Il quarto discusse il progetto fino all' articolo 8.°; i candidati Commissarii di tale Ufficio sono gli onor. Grimaldi, Branca e Zeppa.

Nel quinto la discussione fu rapida e tronca.

A Commissarii vennero eletti gli onor. Melchiorre, magistrato, e Giera, di Destra. L' unico deputato piemontese che assisteva alla radunanza di quest' Ufficio è stato l' on. Favale.

Nel sesto Ufficio la discussione generale del progetto non venne ultimata. Nerve elevò dei dubbi sull' efficacia dei mezzi proposti ad abolire il corso forzoso.

Anche nel settimo la discussione generale non venne chiusa. Molte obbiezioni si sollevarono contro il progetto ministeriale.

Nell' ottavo Ufficio si propose di abolire la discussione generale. Sanguinetti, Chimirri e Panattoni si opposero, ma la discussione generale fu abolita. Si passò allora alla discussione del l' articolo primo. Essa riuscì molto confusa; si ritenne che l' abolizione del corso forzoso sia voluta da tutti, ma si criticarono i mezzi proposti dal Ministero.

L' onor. Sella non è intervenuto alla radunanza.

Il ministro De Sanctis.

Telegrafano da Roma 8 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il ministro dell' istruzione pubblica ha presentato le sue dimissioni, ma rimarrà al suo posto sino al termine della discussione del bilancio.

Telegrafano da Roma 9 corr. al *Corriere della Sera*:

Il *Popolo Romano* torna ad attaccare fieramente il ministro della pubblica istruzione, ciò che dà credito alla voce che l' on. De Sanctis abbia dato o stia per dare la dimissione, non lasciando per altro il suo posto che finita la discussione del bilancio.

Amnistia del Principe di Montenegro.

Il *Glas Zrnogorca* di Cettigne pubblica il Decreto principesco di amnistia generale per tutti i reati politici. Le condizioni ordinarie di pace sono dovunque ristabilite, anche lungo il confine territoriale del Sud.

Gli Albanesi di Tusi hanno ripreso le loro amichevoli relazioni commerciali con Podoritza e con Rieca, nelle quali località furono riaperti i mercati frequentati da tutte le vicine tribù. Le Scutari il rappresentante montenegrino ha ripreso il suo posto, ciò si attribuisce pel momento molta importanza alla vertenza per S. Giorgio.

Annunciano da Budapest che in alcuni villaggi d' Ungheria i contadini si rifiutano di pagare le imposte e le Autorità comunali di esigerle, perchè dichiarano di non voler più nutrire l' esercito comune.

Telegrammi.

Roma 8.

Si distribuì la relazione dell' on. Sani sul bilancio della guerra; l' accordo è quasi completo colla Commissione, che propone un ordine del giorno, con cui invita il ministro a non eccedere, nei ruoli organici, riguardo alla nomina dei nuovi ufficiali. *(Persev.)*

Roma 9.

Ieri alla Spezia si fecero gli esperimenti del cannone da cento del *Duilio*. Essi riescirono ottimamente.

Circa poi le voci relative a questa nave il ministro Acton approfitterà della discussione del Bilancio della Marina per dare le più confortanti assicurazioni. *(Pungolo.)*

Roma 7.

Nella Baja d' Assab sarà istituito un servizio meteorologico in seguito agli accordi passati fra il comm. Rubattino e il direttore dell' Ufficio meteorologico in Roma, che fornirà gl' istrumenti occorrenti. *(Nazione.)*

Parigi 9.

Dicesi che la Polizia rinvenne e scoprì un Comitato segreto di comunardi, il quale aveva preparato il piano per rinnovare i tentativi di una rivoluzione.

Ieri cadde una nebbia così fitta che si dovette sospendere la navigazione sulla Senna. *(Indip.)*

Berlino 8.

Nell' atto internazionale, col quale sarà accolto il cambiamento dell' art. 29 del Trattato di Berlino riguardo a Dulcigno sarà accolta la condizione apposta dall' Austria Ungheria che il suo diritto di esercizio della Polizia marittima sia esteso anche a questa parte del litorale montenegrino. *(Presse.)*

Roma 10.

È inutile che l' on. De Sanctis abbia presentato ora le sue dimissioni.

Egli ne parlò in Consiglio dei ministri ma mano addietro; in seguito mantenne il silenzio, nè sembra ora disposto ad abbandonare il portafoglio spontaneamente. *(Nazione.)*

Parigi 10.

Nella seduta della Camera dei deputati, Rochefort d' Ascon protestò contro Gambetta che non aveva sottomesso alla Camera la di lui lettera coll' incidente parlamentare, che cagionò la sua esclusione temporanea dalla Camera.

Gambetta gli rispose che avrebbe dovuto rivolgersi prima ai Tribunali. Fece mostra di grande energia per impedirgli di strepitare.

— La sottoscrizione pel Canale di Panama è stata coperta tre volte. *(Secolo.)*

Londra 9.

Il *Morning Post* dice che gli ultimi violenti discorsi di Parnell convinsero parecchi ministri che le riforme delle leggi territoriali de[illegible] da non contenterebbero più gl' irlandesi. [illegible] il ministro per l' Irlanda Forster e parecchi membri del Gabinetto sono favorevoli al piego della forza; vogliono che questa si [illegible] chi immediatamente. Non è impossibile Parlamento si riunisca in dicembre, ed al luogo importanti dimissioni ministeriali.

(Indipendenza.)

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Napoli 10. — È giunta stamane la squadra, composta della *Svezzana* e dell' *Ancona*.

Washington 9. — Edwin Smith fu nominato console generale a Napoli.

Roma 10. — Il Re ha ricevuto Lindecrona e Tautphoeus, nuovi ministri di Danimarca e Baviera, per la presentazione delle credenziali.

Berlino 10. — Sabouroff, ritornando a Friedrichsruhe avanti di partire per Pietroburgo, si fermerà alcuni giorni a Berlino ove conferirà con Batafeld.

(Camera dei deputati.) — Stoulker legge una dichiarazione dicendo che nel suo discorso volle soltanto dire che i quattro firmatarii della dichiarazione contro l' agitazione anti-semitica parteciparono altre volte a Bauche diverse, non vollero pronunciare un verdetto morale riguardo agl' individui, ma piuttosto definire insieme la situazione di una volta che era come una donna intorno al vitello d' oro. Sotto questa riserva presenta una lista di nomi.

Parigi 10. — Il Senato approvò il progetto sull' insegnamento secondario delle ragazze. Brocglie combattè vivamente l' articolo che crea un corso morale all' infuori della religione.

Parigi 11. — Il Tribunale della Senna dichiarerà competente sulla istanza dei Domenicani, ed altri religiosi di essere reintegrati nel loro domicilio. Il Prefetto presenterà la sentenza al Tribunale dei conflitti.

Parigi 10. — Gli Istituti finanziarii di Parigi riunisconsi di partecipare al prestito greco per aiuto incoraggiare le disposizioni bellicose. Si ha da Vienna: Il progetto di arbitraggio europeo fra la Turchia e la Grecia, di cui parla il *Times*, non uscì dalla sfera delle conversazioni private; nessuna Potenza ha ancora fatto proposte, ma tutte sono disposte ad agire per un' amichevole soluzione.

Londra 10. — Il *Times* dice che i Gabinetti discutono attivamente il progetto di costituire l' Europa in alta Corte arbitrale per sedare la Turchia e la Grecia, deliberare e pronunziare sentenza a maggioranza di voti, la sentenza essendo accettata preventivamente dalla Turchia e dalla Grecia. Il *Times* soggiunge che il progetto è accettato da quasi tutti gl' interessati.

Londra 10. — Vi fu un' esplosione di gas nella miniera di Penygraig; 57 vittime.

Bucarest 10. — L' indirizzo del Senato in risposta al discorso del trono ringrazia il Principe sullo scioglimento della vertenza della successione nel senso delle prescrizioni della costituzione. Un fatto conosciuto a Bucarest e contenuto nei documenti presentati alla Camera è che il Principe Leopoldo fratello del Principe Carlo rinunziò al trono di Rumenia, e i suoi figli sono designati come successori di Carlo.

Sofia 10. — Il Ministero è ricostituito: Karaveloff presidenza, finanze e interim giustizia; Zonkoff interno e lavori pubblici; Errorth guerra; Slavenkoff istruzione; Stoil [illegible] esteri e culti.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 10, ore 12 20.

Oggi furono ricevuti al Quirinale i nuovi ministri di Danimarca e di Baviera.

Gli splendidi discorsi che hanno pronunziati ieri nei rispettivi uffizii gli onorevoli Minghetti e Luzzatti intorno all' abolizione del corso forzoso rendono certa la loro nomina a membri della Commissione dei diciotto.

Credesi che la Commissione sarà completata martedì.

Acton sosterrà la discussione del bilancio della guerra continuando la indisposizione di Milon. Però le maggiori questioni verranno rinviate a quando si discuterà il progetto di modificazione della legge sul reclutamento.

Roma 10, ore 3, 5 p.

(Camera dei deputati.) — Segue la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Odescalchi e *Massari* raccomandano che la nostra Legazione a Madrid si elevi al grado di Ambasciata.

Cairoli dice che dunque non potere per ora aderire per ragione di economia.

Solo la Francia ha un' Ambasciata a Madrid. Tutte le altre Potenze hanno semplici Legazioni.

Aspettasi oggi che De Sanctis presenti il progetto per 50 mila lire di concorso dello Stato all' Esposizione internazionale geografica a Venezia.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Roma 14, ore 11 50.

I Sovrani s' imbarcheranno per Napoli a bordo della Roma seguita dalla squadra comandata dal ministro Acton, formata dal *Duilio*, e accompagnati da Cairoli, Micoli e forse da Depretis. Il viaggio a Palermo è fissato subito dopo il capo d' anno.

I ministri della guerra e della marina si appelleranno alla Camera contro le deliberazioni della Commissione del bilancio contrarie alle loro proposte e contro gli ordini del giorno di biasimo.

Riguardasi certa la nomina di Corso Orta a segretario dell' interno.

Invito per una mostra ginegrafica

DELLA ESPOSIZIONE ITALIANA DA TENERSI

L' ANNO 1881 IN MILANO.

Persone autorevoli di Milano, distinte per amore alla scienza e alla patria, mi fanno caldo invito d' interessarmi a che la città e la Provincia di Venezia prendano larga parte nel gruppo VIII di quella Esposizione, gruppo che, sotto il titolo di *Arti usuali*, è destinato a raccogliere nella classe 58ª, con metodo scientifico e razionale, — *quanto si riferisce alle industrie casalinghe, e le manifatture locali caratteristiche delle varie popolazioni italiane moderne e per-*

larmente di quelle rurali, mettendole a contatto, quando è possibile, con le manifestazioni dell'intera bambina e primitiva della medesima razza.

Colesta raccolta è chiamata evidentemente a giovare lo studio delle origini, dei rapporti, delle affinità, delle successioni, degl'incrociamenti della fusione delle popolazioni italiche, e Venezia colle sue isole e colle terre vicine, ricca com'è di elementi tutto suoi, può contribuire grandemente all'incremento di tale studio. Lo so io che si guardi alla vita domestica delle varie popolazioni poste da specialissime circostanze locali in condizioni eccezionali di bisogni, pericoli, abitudini e mezzi; sia che si guardi alle conseguenti sue industrie originarie e tradizionali, come la pesca d'acqua dolce e di mare, — la coltivazione e raccolta dei crostacei, — la caccia di palude, — la fabbricazione del sale, — l'arte di tessere stuoie, di comporre graticci, corbe, cofanetti, canestri, seggiole, spazzole, zaine, bilocchi e infanti altri arnesi d'uso comune nella casa, nei campi, nella pesca, nel commercio, nelle arti strattorie, ecc., di comporli, dico, coi giuochi, coi salici, colle canucce e perfino nelle erbe più umili delle valli e quitrinose e delle paludi; — l'arte di difendersi e avvantaggiarsi delle acque lagunari e marine, — quella di fabbricarsi abitazioni stabili in mezzo alle onde — poi l'arte veteraria colle sue tante varietà figlinarie ed applicazioni, — l'arte muraria, della quale non è forse che una degenerazione la pur tanto importante arte del terrazzaio, — la figulina, la ceramica, i lavori di maiolica, i lavori in conchiglie, l'arte dei merletti, ecc., ecc.

La città, oltre le collezioni copiose del Museo Correr ed altre notevolissime, serba certo anche nei palagi e nelle ville dell'antico patriziato, nelle case del cittadino agiato, del commerciante, del marinaio, del barcaiuolo e del popolo in generale non poco novero di modelli o disegni del costume antico e moderno, — armi, vesti e ornamenti personali, distintivi di cariche e corporazioni, simboli tradizionali usati nelle pubbliche feste, stanze ed arnesi domestici, stromenti d'ogni mestiere e d'ogni arte, modelli di navi e di barche di vecchie e di nuove forme e di tutte sorta veicoli di terra, di padule, di mare e quant'altro possa meglio valere a dar idea dell'indole, del costume, della industrie, delle occupazioni più usuali, della vita insomma di un popolo il quale da umile condizione, per virtù propria è salito a potenza ed a gloria di un popolo che fu ed è tanta parte della vita nazionale.

Ora per corrispondere nel miglior modo all'invito onde fui onorato, e servire in quanto posso al nobile scopo, io, anzichè rivolgermi privatamente a singole persone col pericolo di cadere in qualche involontaria dimenticanza, ho stimato più conveniente e sicuro il ricorrere all'aiuto efficace delle stampe cittadine e farne come fo un solo comune appello a tutta la cittadinanza, bene persuaso che all'annunzio del fine cui tende colesta mostra speciale, quanti posseggono oggetti a tal uopo opportuni, si daranno premura di esibirli affinchè Venezia anche in questa solenne occasione di gare nazionali figuri condegnamente.

Il Comitato generale dell'Esposizione e la Commissione speciale attaccano tanta importanza, e giustamente, a colesta — *raccolta etnografica* — che accorderanno termini eccezionali, — per le domande e *tutto* il corrente dicembre, — per l'invio degli oggetti a tutto il febbraio del 1881. Inoltre nelle — *Istruzioni e disposizioni generali per la classe 50ª*. — Il Comitato stesso dichiara espressamente *di assumere a totale suo carico le spese di sballaggio*, vetrine ed *imballaggio pel ritorno*, e persino *le spese di trasporto, andata e ritorno*, ogni qualvolta *le Giunte locali non se ne assumessero l'onere*.

Lieto che mi sia data occasione di porgere un così nobile invito alla città dei miei padri, che da 14 anni mi ospita e nella quale videro la prima luce i miei figli, depongo nell'ufficio di cotesto Giornale un esemplare del *Programma* e delle *Istruzioni* speciali al Gruppo e alla classe citati e mi pongo dalle ore 2 alle 5 pom. di ciascun giorno, a disposizione di quanti volessero ricorrere a me per qualche eventuale schiarimento.

Venezia 5 dicembre 1880.

TOMASO LUCIANI,
Fondamenta del Vin a Rialto N 730

FATTI DIVERSI.

Ferrovia veneta. — Secondo il *Monitore delle strade ferrate*, il Consiglio di Stato ha dato avviso sospensivo riguardo al progetto di appalto dei lavori Treviso-Signoressa, della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno.

Ferrovia Mestre-Portogruaro. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il giorno 4 del corrente dicembre ha avuto luogo il primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco Mestre San Michele del Quarto, della ferrovia Mestre-San Donà Portogruaro.

La migliore offerta fu quella del sig. Gaetano Bergamini, portante un ribasso del 26.07 per cento sull'importo della somma di appalto, a quale di lire 243,546 fu così ridotta a lire 180,050.

Il termine dei fatali è stato fissato pel giorno 24 del corrente mese.

Decesso. — È morto a Parigi l'ambasciatore del Giappone presso la Repubblica francese, signor Semeshima. Toccava appena i 36 anni. Ammogliatosi nel 1877, non ave che una figlia di 15 mesi. Semeshima contribuì largamente all'impianto delle legazioni giapponesi in Europa, e ora lavorava per stabilire dei rapporti regolari fra il suo paese, la Spagna ed il Portogallo. La morte fu causata da tisi. L'ambasciatore del Giappone a Londra si è recato a Parigi per regolare i funerali del suo collega, secondo l'uso nazionale.

Il monumento ai communardi. — Telegrafano da Parigi in data dell'8 alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Consiglio municipale, con 33 voti contro 29, ha rifiutato di prendere in considerazione la petizione di Rochefort per un monumento ai fucilati della Comune.

Telegrafano da Parigi 8 al *Pungolo*:

Il rifiuto del [illegible] comunale di concedere una piazza per erigervi il monumento ai morti dei movimenti comunardi del 71, suscita le ire dei radicali.

I loro giornali pubblicano i nomi dei consiglieri votati, e si comincia già la campagna contro la loro rielezione.

Pubblicazioni. — Coi tipi Salmin, di Padova, è uscito il primo fascicolo delle *Poesie* *di Pietro Pizzoli*, illustrate a penna dal dottor Adolfo Bolognini.

Terremoto a Zagabria. — Telegrafano da Zagabria 9 all'*Indipendente* di Trieste:

Ieri si avvertì alcune scosse di terremoto.

Verso la mezza ora antimeridiana una leggierissima ondulazione precedette una fortissima scossa che svegliò la popolazione.

D'un tratto le case si vuotarono ed i cittadini atterriti si radunarono nelle piazze.

Appena col sorgere del giorno il panico ristrettosi andò diminuendo.

Duello mortale. — Un telegramma da Algeri annunzia che in questi giorni il sig. Mar, direttore del *Nouvelliste d'Alger*, ha ucciso in duello alla spada il sig. P... consigliere a quella Corte d'appello.

Il sig. P... avrebbe domandato l'esclusione del Mar da uno dei circoli della città, in seguito ad alcuni articoli scritti da quest'ultimo. Da ciò il duello.

Il consigliere P... si volle battere, quantunque ammalato in un braccio e rimase soccombente.

AVV. PARIDE ZAJOTTI.
Direttore e gerente responsabile

Una esistenza assai cara a quanti ebbero l'opportunità di apprezzarla, si è dipartita.

Il dott. **Antonio Pucelli**, tenente nelle mediche discipline, non è più.

Egli ha cessato di vivere il giorno 8 dicembre corr., alle ore 6 pom., dopo lunga, insidiosa malattia, ribelle ad ogni cura prodigata a larga mano dalla famiglia e dai più reputati e distinti medici della città.

Altri ricorderanno con sentite parole le benemerenze del dott. Pucelli nel disimpegno delle mansioni nella sua lunga carriera; a me basta accennare soltanto che era fornito di doti personali nella fede patriottica, nella lealtà del carattere, nella intimità dell'amicizia, nella sagacità dei consigli, nel disinteresse, nella bontà del cuore.

Possano le di lui virtù portare almeno un lenimento all'intenso dolore della contristata vedova e del figlio, il quale sarà ora l'unico affettuoso e forte suo sostegno.

1196 *L'amico*, E. S.

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta scompaginata, le cui impressioni nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere la stretta di sempre molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Böhmer**, farmacista in Venezia. 4

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 11 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il vap. austro-ung. *Milano*; vap. Cril canovich, con merci, vasc. al Lloyd austro-ung.; da Marsiglia e scali, il vap. ital. *Pechino*, cap. Domicheli, con merci, vasc. all'Agenzia Florio; e da Bari, il vap. ingl. *Calypso*, cap. Edwards, con merci, vasc. ai fratelli Pardo di G.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale)

Del giorno 10 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Pronto da	a	Fine corr. da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	89 10	89 35
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	91 25	91 50

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1850 tmb. V.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	229 —	233 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	441 —	440 —
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto » prestiti	30	30	—	—

CAMBI

			da	a
Olanda	2 m. fisso	2	—	—
Germania	»	4	126 75	127 25
Francia	a vista	2 ½	0 50	102 —
Londra	2 m. d.	2	25 08	25 08
Svizzera	a vista	4 ½	100 20	100 50
Vienna-Trieste	»	4	221 25	221 50

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 72	20 82
Banconote austriache	221 50	221 75

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	6 —
» [illegible]	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 14 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 10.

Mobiliare	291 20
Lombarde	98 25
Ferrovie dello Stato	281 75
Banca Nazionale	823 —
Napoleoni	9 39
Cambio Parigi	46 57
Cambio Londra	117 95
Rendita austr.	72 90
Metaliche al 5 %	73 90
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 57 —
100 Marche imp.	58 90 —

PARIGI 10.

Rend. it. 3 0/0	55 30
» » 5 0/0	119 25
Obbligaz. Meridionali	81 25
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —

LONDRA 10.

Ferr. Rom.	167 —
Obbl. ferr. rom.	—
Londra vista	25 26
Consolidate ingl.	99 —
Cambio Italia	8 ½
Rendita turca	13 ¼

PARIGI 9.

Consolidati turchi	12 60
Obblig. egiziane	261 —

LONDRA 10.

Cons. inglesi	99 ⅛
Cons. italiano	87 —
» spagnuolo	21 ½
» turco	13 ⅛

BERLINO 10.

Mobiliare	504 —
Austriache	485 —
Lombarde Austri	167 —
Rendita ital.	88 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Roma 10 Dicembre	9 dicembre	10 dicembre
Rendit. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 22	91 32
Oro	20 73	20 76
Londra	26 —	26 —
Parigi	103 60	103 60
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	402 —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	871 —	869 —

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 9 dicembre

Persistono basse pressioni sulla Scandinavia, Barometro 733, che influiscono sulla Germania, e le alte in Francia e nella Svizzera. In Italia barometro decrescente fino a 6 mm. al N. e stazionario al S. Milano, Pesaro, Lecce 770; Torino, Livorno, Napoli, Cagliari 771; Portotorres 772.

Ieri cielo nebbioso nell'alta Italia, generalmente nuvoloso altrove e venti forti di N. leggermente inclinati a NE. nell'Italia meridionale e nella Sicilia. Stamane sereno al S., in Sicilia e qualche poco al centro, venti deboli e variabili nell'alta Italia e nel centro, settentrionali freschi al S. — Mosso il S. Adriatico, il Jonio e il mare Siculo. — Il tempo tende a peggiorare. Probabili venti settentrionali nell'alta Italia, del terzo quadrante al S.

BULLETTINO METEOROLOGICO

del 10 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45° 26'. lat. N. — 0°. 0'. long. Occ. M. C.

Col capo Sasso.)

Il pressario del Barometro è all'altezza di M. 21,28 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	13 merid.	9 pom.
Barometro a 0°. in mm.	747 78	748 27	751 44
Term. centigr. al Nord	2.00	5.43	3.84
» » al Sud	—	21.30	—
Tensione del vapore in mm.	4.97	5 27	6.42
Umidità relativa	86	70	88
Direzione del vento Super.	—	—	—
» » Infer.	SO.	SSO.	SSO.
Velocità oraria in chilometri	2	2	2
Stato dell'atmosfera	Quasi cop.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.80	—
Elettricità dinamica atmosferica	+35.00	+30 00	+34 00
Elettricità storica	—	—	—
Ozono. Notte.	—	—	—

Temperatura massima 5 90 Minima 2 00.

Note. Varie tendente al bello. — Barometro calante. — Brine. — [illegible] all'Orizzonte.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuove determinazioni) . 45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem.) . 0.h 46.m 22.s, 13 Est.
Ora di Venezia e mezzodì di Roma . 11.h 30.m 27.s, 43 sol.

13 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levata apparente del l. n. del Sole . 7h 39m 58s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 54m 16s 3
Tramontare apparente del l. n. del Sole. 4h 17m 34s
Levata della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 1h 26m pom.
Passaggio della Luna al meridiano . 5h 54 26m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 4h 16m ant.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 11.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI

Sabato 11 dicembre.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Alemanna d'operette, diretta dall'artista Alfredo Freund. — L'operetta comica in 3 atti: *Donna Juanita*. (Possibilmente replica). — Alle ore 8.

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia nazionale d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Cravinghi. — L'operetta in un atto: *Gli imbrogli d'una serva* lodi l'operetta in un atto: *Un Milanese a mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MELODRAMMATICO IN CASA LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Magia e Ilarità, diretto da Giacomo Da Col — *Il matrimonio del Diavolo*. Con ballo. — Alle ore 7.

1200

Il N° 50 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 12 dicembre in tutta l'Italia.

Un nuovo poema, Enrico Nencioni — *Medaglioni* (*Il signor Martin*) F. Martini — *Minutaglie*, Il Fanfulla della Domenica — *Pedagogia*, Paolo Lioy — *Figurine Abruzzesi*, Gabriele D'Annunzio — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 8 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 26 — Sem. L. 14:50 — Trim. L. 7:50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Alla Farmacia Ancilla, S. Luca

È arrivato il **COWPOX** di Scozia, preparato genuino.

Presso la stessa vendonsi pure i tubi del **Pus animale del Comitato Milanese**, col quale il chirurgo Salvi ogni giorno opera le **Vaccinazione** dalle 2 alle 4 pom., ed **Italiane L. 2:50**. 1163

La Reale fabbrica bavarese DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

Ha deposito generale per l'Italia in Venezia San Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, teli impermeabili per Capitali, tappezzerie, coperte e copracoperte in tutte le forme, coperte impermeabili per carri, barche e trebiatrici, letti e cuscini ad aria, istrumenti per ginnastica e per nuoto, tubi, valvole, dischi, cinghie di trasmissione per trebiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di Paletot impermeabili le guardie delle R. Questure e Municipii del Regno.

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria, 99 Venezia.

1000

V. B. PEROCCO & C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72

VENEZIA

CORREDI

da sposa, famiglia e bambini

Tolerie e Biancherie - TAPPETI - STOFFE per MOBILI e da chiesa - Passamanterie - CORTINAGGI - TRALICCI - Coperte - Drapperie da uomo e signora - SPECIALITÀ Setterie e Lanerie nere - Scialleria - Plaids - Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche

a PREZZI LIMITATI FISSI sconto 2 p. 0/0

NB. — Specialità dell'articolo nero.

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.
Congou a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 [illegible]

1183

Il professore Barth medico all'Hôtel Dieu a Parigi, ha addimostrato nel *Moniteur des Hôpitaux* del 20 giugno, gli ottimi risultati del **Fosfato di ferro** del dottor Leras nelle cure [illegible] affezioni tendenti allo impoverimento del sangue, e di tutte le malattie alle quali van soggette le donne e le ragazze. In più di duecento esperimenti fatti all'Ospedale, egli avea ottenuto sempre degli effetti rimarchevolissimi, più che con tutti gli altri ferruginosi conosciuti.

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (dal **polmonare**, **bronchiti, blenorree, catarri** della **vescica** ecc. ecc.) Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile **disinfettante** e **preservativo** contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. **2.50.**

Deposito generale alla farmacia **Rondelli** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia BÖHMER, alla farmacia alla TESTA D'ORO, Ponte di Rialto, e alla farmacia MANTOVANI di Venezia. — Sconto ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1093

(7)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medici, e, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa e Farina di Salute du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, rombo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, Rhi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **52 anni d'invariabile successo.**

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura N. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia, e costipazione inveterata.

Cura N. 18,744. — Il dottor medico Sheriand, da idropisia e costipazione.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Premi della Revalenta:

in scatole: 1/2 K. fr. 2 50, 1/2 L. 4 50, 1 Kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 6 L. 42, 12 Kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancilla; G. Böhmer, alla Croce di Malta; Pietro Pezzetta, ponte dei Barcaleri, Gorzo, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5030, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI.

RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

1065

OROLOGERIE

D'OGNI PREZZO

Fermamenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavole, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

FOGNE.

La Ditta Marco Calorin, fabbricatore di concimi artificiali, si obbliga all'espurgo di tutte le fogne della città di Venezia gratis.

Ogni proprietario può rivolgersi al mezzà al ponte del Soccorso ai Carmini, N. 2537, dalle ore 7 ant. alle 6 pom. di ciascun giorno. 1166

LA FONDIARIA

[illegible]

(V. Annunzio in IV pagina.)

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Bussi, 4.

FONDO DI RISERVA L. 70,823,170 ore.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti all'agente generale sig. **Edoardo Tremmer.** 1127

N. 7828. 1189

Regio Economato Generale dei Benefizi Vacanti

NELLE PROVINCIE VENETE

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti autorizzata la vendita mediante pubblica asta dei sotto indicati immobili, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di mercoledì 29 dicembre 1880 alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'ufficio, sito in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, calle del Megio N. 1795, separatamente per ciascun Lotto e seguendo il numero progressivo dei Lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, sempreché meno cautate dal deposito come all'articolo 2, e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'ufficio dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA ALIENARE:

Numero del lotto	INDICAZIONE DELL'IMMOBILE	Numero di mappa	Superficie pert. metriche	Rendita censuaria	Dato d'asta Lire	c.	Minimum ammesso da offrirsi per lotto
1	Casa a S. Giacomo dall'Orio al civico N. 1350 ed anag. 1460	1398 b	0,01	68,78			
	Casa ivi al civico N. 1349 ed anag. 1461	1398	0 01	77 22	2928	14	30
	Bottega ivi al civico N. 1348 ed anag. 1462	1397	0,02	58,33			
2	Bottega a S. Gio. Battista in Bragora al civico N 2302 ed anag. 3786	2060-2	0,02	24,—	501	38	5
3	Casa a S. Nicolò dei Mendicoli al civico N. 2616 ed anag. 1900	165 b	0,02	27,58	1569	60	16
4	Casa con corte a S. Nicola da Tolentino al civico N. 4329 ed anag. 145, nel comune censuario di S. Croce	212	0,31	60,—	2307	23	20
5	Casa in due appartamenti nel Circondario di San Benedetto, corte Mosto, al civico N. 2945 ed anag. 3852	141	0,03	87 89	2512		20
6	Bottegheita a S. Bartolomeo all'anag. N. 5098	724 a-b	0,02	19,68	1323	04	10
7	Due stanze nella casa in parrocchia dei SS. Salvatore, Circondario di S. Bartolomeo, al civico N. 4586 ed anag. 5179	786-3	0,01	48,99	2518	20	25
8	Due magazzini in parrocchia di S. Pantaleone al civico N. 4483 ed anag. 3778	573	0,08	25,08	1728		10
9	Casa con bottega nel Circondario di S. Paolo al civico N. 1639 ed anag. 2100-2101	1354	0,04	94,78	3657	57	30
10	Casa con botteghe nel Circondario suddetto ai civici NN. 1634 1635-1636-1637 1688 ed anagrafici 2094 95 96 97 98	1353	0 10	360,36	10742	44	100
11	Bottega ivi al civico N. 1794 ed anag. 2102	1983	0,05	38,44	2833	30	20
12	Casa e botteghe ivi con portisco dell'andito e corte al N. 1307, ai civici NN. 1794-95 ed anag. 2103 04 06 08 09	1355-1	0,13	315,02	9707	13	100
	Bottega ivi al civico N. 1795 ed anag. 2118	1358	0,01	13,52			
13	Due botteghe e tre appartamenti nel Circondario di S. Tommaso ai civici NN. 2310-11 12-13 ed anag. 2820 21-22 23	1923	0,06	147,84	10101	06	100
14	Stabile in parrocchia di S. Felice, corte dei Preti ai civici NN. 3855 56 57 58 59-60-61 ed anagrafici 3742 43-44 45 46-47 48	3138	0,29	227,58	7061	74	70
15	Casa in 4 appartamenti nel Circondario di San Biagio al civico N. 1945 ed anag. 2132 nel comune censuario di Castello	2799	0 04	207 48	5055	12	50
16	Casa in 4 appartamenti e tre botteghe sottoposte nel Circondario suddetto ai civici NN 1959-60 1958 e 1896 ed anag. 2133 34 34.36.	2801	0,02	28 08	19832	94	200
		46.35	0 02	28,08			
		2800	0,07	502 32			
17	Casa con due botteghe a S. Leonardo ai civici NN. 1551-52 53 ed anag. 1215 16 17	1035-36	0,02	40 56			
		1037	0,02	54 08			
18	Corpo di fabbricato posto in parrocchia di San Marco, Circondario di San Giuliano ai civici NN 663 64-65 66 67 68 69 70 71 ed anag. 620 21-22 23-24 25 26 27-28 29, nonchè la bottega al civico N. 660 ed anag. 717 nel comune censuario di S. Marco	1300	0 02	99 96			
		1299	0 03	103 60			
		1298	0 01	93 23			
		1297	0 03	72 52			
		1296	0 01	31,08			
		1295	0 01	72,52	19084	08	200
		1294	0 01	10,36			
		1292	0 01	93,24			
		1291	0 01	5 18			
		1290	0 03	113 96			
19	Bottega in Campiello del Piovan, Circondario di S. Giuliano al civico N. 590 ed anag. 5511 nel comune censuario di S. Marco	1302	0,01	88 60			
20	Locale ad uso caleria e casa superiore in due piani in Corte Anciotto, Circondario di San Giuliano al civico N. 658 ed anag. 609 10 11 nel comune censuario di S. Marco	1155	0,01	17,70	1710		20
		1293	0,13	338,10	10303		100
21	Due case a S. Maria del Giglio ai civici Numeri 2114-2115, anag. 2453 54	2826	0,04	227,36	9160		90
22	Casa nel Circondario suddetto al civico N. 2116 ed anag. 2455	2825	0,01	45,50	1960		20
23	Casa con bottega nel Circondario suddetto ai civici NN. 2118 2119 ed anag. 2457 58	2823	0,02	141,05	6379	60	60
24	Bottega ivi al civico N. 2120 ed anag. 2459	2822 A	0,03	65,15	2806		30
25	Bottega a S. Stefano in Calle delle Botteghe al civico N. 2495 ed anag. 2963	2393	0,02	33,80	1648		50
26	Bottega in parrocchia di S. Zaccaria in Ruga giulia al civico N. 5134 ed anag. 4885	1471	0,03	25,76	1668		15
27	Casa a S. Apollinare in Campiello Scozzaro al civico N 1274 ed anag. 1256-1256-A e 1257	1158	0,05	78,48	2391	66	25
28	Casa ivi al civico N. 1275 ed anag. 1258	1159	0,06	33,10	2747	50	30
29	Casa nel Circondario suddetto al civico N. 1286 ed anag. 1274 e botteghe sottoposte al civico N. 1287 ed anag 1272-1273 nel Comune censuario di S. Polo	1170	0 08	193,92	7520		
30	Casa ivi al civico N. 1289 ed anag. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civico N. 1286 ed anag. 1270 a e 1271 nel Comune censuario suddetto	1170 sub. 2	0 09	170,66	5890	90	90
31	Casetta terrena a S. Giovanni Decollato Comune cens. di S. Croce al civico N 1255 ed anagrafico 1710 11 12	1170 sub. 1	0,06	30,03	1853	60	15
32	Casa con bottega a S. Maurizio ai civici Numeri 2323 2325 2324 ed anag. 2762-63 64.	849 a. 1	0 26	471 59	15643	40	160
		2677	0,03	38,64			
33	Casa con bottega a S. Pantaleone al civico Numero 4459 ed anag. 3894-97 nel Comune censuario di Dolo	2678	0,05	62,92	3297	20	30
		600					
34	Casa ai SS. Giovanni e Paolo al civico N. 5381 ed anag. 6367	7/sub.1	0,13	218,40	5588		50
35	Bottega e magazzino a S. Angelo al civico Numero 3068 ed anag. 3801	171	0,04	88,20	4550		40
36	Casa a S. Stefano Circondario di S. Vitale al civico N. 2474 ed anag. 2864	2609	0,07	142,13	4426	60	40
37	Casa ivi nel Circondario suddetto al civico Numero 2405 ed anag. 2958	2813	0,05	240,30	6700		100
38	Casa ivi nel Circondario suddetto al civico Numero 2406 ed anag. 2861	2612	0,04	157,92	5200		50
39	Casa a S. Stefano Circondario di S. Samuele al civico N. 2708 ed anag. 3220	2448	0,06	97,20	3588		30
40	Casa con bottega a S. Gio. Batt. in Bragora Calle del Pestrin al civico N. 2300 e anagrafici 3878 79	2060	0,04	97,68	3000		30
41	Casa con bottega a S. Silvestro circondario di S. Luca, Rimozzegno ai civici NN. 269-273 ed anag. 481 482 483 486	609	0 09	316,68	13160		200
		906	0,03	235,20			
42	Casa a S. Silvestro Circondario di S. Giacomo di Rialto al N. anag. 135	751	0,01	212,52	6021	60	70

MODULO DELLA SCHEDA:

All'esterno: Offerta all'asta del Lotto N. . . . . indicato nell'avviso N. 7828 del Regio Economato generale dei Benefizi Vacanti, pel quale Lotto fu versificato il deposito di L. . . .

All'interno: Il sottoscritto si obbliga di acquistare il Lotto N. . . . pel prezzo di L. . . . sotto le condizioni volute dall'avviso N. 7828 del Regio Economato generale dei Benefizi Vacanti.

Nome, cognome e domicilio

Venezia, 2 dicembre 1880.

Il R. Economo generale, **BENSUATI.**

N. 127. 1185

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI CORNUDA.

Avviso di secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'esazione del Dazio governativo addizionale e Dazio parimente comunale nei Comuni di Cornuda, Caerano di S. Marco e Pederobba pel quinquennio da 1.° gennaio 1881 a 31 dicembre 1885.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'incanto tenutosi oggi, si fa noto al pubblico che nel giorno di domenica 12 corrente mese, alle ore 10 antim., avrà luogo un secondo esperimento, sotto l'osservanza delle condizioni e discipline di cui il precedente Avviso 19 u. s. novembre, pari numero, salvo l'eccezione, di cui la nota qui appiedi.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, ed il termine (fatale) scadrà al mezzodì del 19 corrente mese.

Cornuda, 3 dicembre 1880.

Il f. di Sindaco
ADAMI ADAMO.

Il Segretario
Gio. Mion.

N. B. — La stazione appaltante potrà accettare anche quelle offerte che risultassero inferiori ai dati prestabiliti, e di cui il primitivo Avviso 19 novembre p. p., N. 1271.

CHI CERCA IMPIEGO

o desidera migliorare la sua posizione si abboni alla *Nuova Gazzetta degli Impiegati*, Via Larga, 20, Milano, che pubblica il completo Elenco degli impieghi vacanti. Abbonamento anno costa solo L. 5, semestrale L. 3. Sono già spediti buoni impieghi. 1176

EAU FIGARO

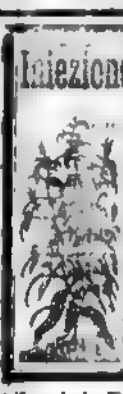
La migliore delle tinture per i capelli e la barba.

1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris.*

Depositari: *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Venezia, *Giovanni Bergamo*, profumiere 155

Iniezione al MATICO

DI GRIMAULT & C.ie
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi



Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie di Matico del Perù, si è acquistata in tutte le parti del mondo una reputazione universale. Guarisce in breve tempo gli Scoli i più ribelli.

Qualunque flacon per essere autentico deve portare sotto la Casa Grimault & C.ie del contro-etichetta, sotto la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.

Si vende in Venezia presso **Böttner, Zampironi**, la Testa d'oro e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via Sala, 14 e 16. 1141

662

MALATTIE DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

[BISMUTH - MAGNESIA]

Queste Pastiglie e Polvere antiacide digeriscono qualunque cibo, anche il più indigesto, e sono un rimedio infallibile contro le Digestioni laboriose, A cosa Vanno Flatulenze, Coliche, Nausee, Vomiti, la Pesantezza dello stomaco e degli intestini.

PRIX: L. 2. — PRIX: L. 3.

Exiger sur les étiquettes le sceau du Gouvernement français et la signature de PATERSON.

AGR. DETHAN, Fabricant, à PARIS.

Se taglie a tutte le Esposizioni.

PER-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr V. BIAUD

Sotto la forma di *Granulo* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le sue qualità digestive. La Per-Diastase produce *stitichezze*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue* la *clorosi*, ecc.

Paris, 32, rue Drouot.

Agli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C.
Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendesi in tutte le Farmacie.

In Venezia, nelle Farmacie **Böttner, Centenari, Zampironi**

333

ESSENZA DI VITA

del dr dott. F. G. KIESOW di Augusta.

Questo rinomato Elisir, di un uso tanto comune nella Germania e nella Svizzera, è così chiamato per la facoltà di ristabilire la salute più affranta.

È principalmente efficacissimo sulle funzioni digerenti dello stomaco, per purificare il sangue, e per risvegliare il vigore della mente e del corpo.

Si adopera con eguale successo nelle malattie tanto acute che croniche d'ogni genere, e rari sono quelli che mediante il suo uso non ottengono un pronto sollievo

Prezzo d'una bottiglia grande fl. I. 2:60.
» » piccola » 1:30.

Si vende a Venezia, presso la casa farmaceutica alla **Testa d'Oro**, sul Ponte di Rialto, a *Padova*, da Pianeri e Mauro, a *Verona* da A. Frinzi; a *Udine*, da A. Filipuzzi, a *Vicenza*, da F. Cattesini e Comp.i, a *Napoli*, dai fratelli Bertarelli; a *Trieste*, da J. Serravallo.

690

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle cause e del sangue.

Contro Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del sangue, Debolezza, Isterismo, Scrofola, Rachitismo, ecc. Dottrine in particolare modo ai Fanciulli, Signore, Sacerdotesse, ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Alla fine di dicembre uscirà un nuovo giornale intitolato

LAVORI FEMMINILI

GIORNALE DELLE DONNE

Il nostro giornale si occuperà di tutti i generi di lavori, cioè lavori all'**uncinetto**, a **maglia**, a **cannetti**, al **modano**, ricamo in **bianco**, su **canovaccio**, a **colori**, ecc. ecc. e darà intorno tutte le migliori notizie che ci saranno in genere di lavori. Già nei primi numeri insegnerà un nuovo punto **tunisino** e gli elementi del lavoro a cannetti con parecchie illustrazioni. Uscirà una volta al mese in un elegante fascicolo di otto pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, avrà numerosi annessi, fra gli altri una **gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di fantasia**, ecc. ecc.

TAVOLA DI RICAMI A NUOVO SISTEMA

disegnata in modo da poter trasportare il disegno su la tela con tutta facilità senza bisogno di ricorrere al disegnatore. — Questo giornale per la sua immensa utilità e per il mite prezzo di associazione sarà il più utile e il più economico giornale che si conosca.

Prezzo d'associazione: Per l'Italia, L. 5 l'anno - Per l'estero, L. 6 (oro)

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI, MILANO.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli effetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie.
Sig. EMILIO CITTADINI.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROSSATI GAETANO.
Treviso,	» PEDRINI GIOVANNI
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE
Rovigo,	» BONORIS GAETANO.
Belluno,	» CASSA E MANDELLI INGEGNERI E.
Portogruaro,	» TREVISAN ING. ANGELO

163

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia).

VERITABLE BENEDICTINE

liquoroso, tonico, digestivo ed aperitivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII.

AVVISO.

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia), di apprezzato dal pubblico, è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni ogni etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale

A. Legrand aîné.

Il vero Liquore *Benedictine* si trova a *VENEZIA* presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** alcuna specie di contraffazione:

Signori: **Antonio Trettner.**

La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:

L'alcool di Menta, l'Acqua di Melisso dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 924

581

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE del Dr Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* Si può precipitosamente cadere bevendo il Liquore, perchè è innocuo.

Le Pillole *impediscono il ritorno degli accessi.*

Questa cura [illegible] dalla difficoltà che si ha a trovare i principi della vera [illegible] *Liquore e le vere Pillole del Dr Laville* della Facoltà di Parigi, che si vendono *grazie ad un deposito e non da venditori ambulanti depositari.*

Esigere sempre gli involucri colla firma a mano del governo francese e l'etichetta.

Vendita all'ingrosso presso F. COCAR, 31, rue St-Claude, Parigi.

Deposito in Milano, via [illegible] presso MANZONI e C.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Usate respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddori, Nevralgie
Tosse nervose, Astinenze di voce, Insonnie,

E per combattere la Tisi laringea e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica **Grimault & C.ie**, *non che il bollo del Governo francese per distinguerla dalla contraffazione.*

A Parigi, Rue **GRIMAULT & C.ie**, rue Vivienne, 8.

Si vende in Venezia presso **Böttner, Zampironi**, la Testa d'oro e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via delle Sale, 14 e 16. 1138

1880 — Domenica 12 dicembre — N. 351

ASSOCIAZIONI.
...ITALIA It. L. 37 all'anno, 18 50 ...estre, 9 25 al trimestre
...NOVINCIE, It. L. 45 all'anno, ...semestre, 11 25 al trimestre.
...OLTA DELLE LEGGI It. L. 6, e ...della GAZZETTA it. L. 3.
...zioni si ricevono all'Ufficio a ...ppelo, Calle Cantoria, N 3668, ...ori per lettera affrancata.
...separato vale cent 10..I fogli ...o di prova cent. 25, Metà ...nt. 5. Anche le lettere di re... devono essere affrancate, ...pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.
Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 12 DICEMBRE

...a Camera discute solennemente i bilanci. ...anni tanta volta scandalizzato con la sua ..., vuol ora riempirci di meraviglia colla ...spidità. Ha discusso in pochi giorni il bi... d'agricoltura e commercio, il bilancio dei ... pubblici, quello che fa parlare anche i ...ti che non parlano mai, il bilancio dell'in... il bilancio delle finanze, il bilancio degli ...ori, il bilancio della guerra La Camera ...riuscirà a fare ciò che pareva impossibile, ...ire l'esercizio provvisorio del bilancio. ...e fine non discute più, esce voto. Cade da ...rso nell'altro. La maggioranza però deve ...vere, che l'Opposizione non le mette ba... sulle ruote, come pur potrebbe, e che se ...o passato ha perduto tanto tempo nella di... ...ne dei bilanci, l'ha perduto perchè ha ...ra non perchè l'Opposizione le facesse ...re il tempo. L'Opposizione nella nostra Ca... non è mirata affatto ostruzionista, e non ...a i lavori della Camera, per far fare brut... figura alla maggioranza. L'Opposizione non ...rezza a sembrarsi rendere giustizia dai suoi ...rari, quasi non gliela renderanno uom... questa volta, ed essa vi si rassegnerà fa...mente

Bisogna pur rendere giustizia al Ministero, ...e più accomodante di tutti. La Commissione ...el bilancio aveva proposto un ordine del ... di biasimo, benevolo quanto si vuole, ma ...simo, al ministro della guerra, perchè a... sorpassato il bilancio nelle nuove nomine. ...eputato Geymet ha attenuato quello che Ri... ...lise « benevolo rimprovero » fondendo in... due ordini del giorno, la Commissione ha ...stato l'emenda Geymet, e il Ministero l'ha ...tata del pari. Questo, più che un Ministero, ...rebbe uno struzzo: digerisce tutto.

Come un saggio dell'audacia dei comunardi, ...egardo all'amnistia, abbiamo fatto cenno del... ...manda da essi fatta al Consiglio municipa... Parigi per la concessione di uno spazio per ...ere un monumento a coloro che caddero ...battendo contro l'esercito di Versailles, il ... rappresentava l'espiazione della ...degno ... Francia e di tutta l'Europa contro gli in... ...ttori del Louvre, gli assassini degli ostag... ...i e a questi incendiarii e a questi assassini ...si è stato chiesto appunto l'onore di un ...umento!

Sebbene il Consiglio municipale di Parigi ...sposto in modo che alla prima occasio... può trasformarsi di nuovo in Parlamento ...Comune, pure inghiottì buoni e tanto ...amo, e negò per pochi voti la concessione ...st... Il signor Rochefort nell'*Intransigeant* ...ipre d'esecrazione coloro che hanno votato contro che ...straino richiesta. Il signor Rochefort scrive:

« Ieri il popolo parigino, che sparse nei ...i il suo sangue generoso pel mantenimento ...a Repubblica e per la rivendicazione delle ...ghie comunali, ha veduto quel che fac... ...ei suoi eletti della più schiacciante ...ignazione ...gli uomini che non ha guari si proclamavano ...consiglieri ed amici.

« La prova era interessante da tentare alla ...a delle elezioni municipali. Nella presentazione e nella sottomissione al voto della peti... che chiede l'esecuzione di un monumento ...epubblicani fucilati illegalmente e senza giu... ...i, eravi non soltanto un tatto dovere da ...pire, ma un mezzo decisivo da contenger ...opinioni e delinearsi nettamente. Gli elettori, ...quali tra pochi giorni si sta per reclamare ...o, sono oggi pienamente informati.

« Il rigetto della nostra petizione non ha ...ula che ci sorprenda. Questo rigetto non ha ...ppur nulla che possa farci rinunziare al no... ...o disegno.

« Pure avremmo voluto che il Consiglio ...unicipale ostilasse a dichiararsi così alla bella ...ma Avremmo ammesso il rifiuto a una Com... ...ione incaricata di esaminare con cura i mo... che ci avevano ispirato la nostra proposta, ...steniere un rapporto degno e del Consiglio ...lla grande città che esso rappresentato.

« Ma no!

« Non è stata permessa alcuna discussione, ...data alcuna risposta ai termini logici della ...stra petizione. Si è semplicemente declinata ...na discussione, nell'impossibilità in cui si era ...addurre argomenti seria contro la nostra do...anda.

« I principii della libertà sono stati calpe...ti, e c'è anche stato qualche membro di quel... assemblea che ha tentato di far proclamare ...le leggi bonapartiste e legittimiste hanno ...privilegio di esiliare i loro morti, e che certe ...e famiglie d'esporsi non hanno il diritto di ...orare i loro capi trucidati. »

Ed è probabile che la minaccia del signor ...chefort si avveri; gli elettori parigini puniranno ...ilo una nuova Comune, e forse fra non molto ...versione.

La *Lanterne* fa invece sollevata del voto del Consiglio municipale:

« Il Consiglio municipale, cosa dica, pro...mando l'ordine del giorno puro semplice, ha ...voluto di condannare ogni manifestazione ...olente a perpetuare la memoria delle nostre ...scordie civili? Noi lo possiamo; ma allora, ...so ha condannato nel tempo istesso il monu...mento della cappella espiatoria innalzata, sotto ...a Restaurazione, alla memoria di Luigi XVI, ...condannato legalmente dalla Convenzione nazio...ale. Tale è la conclusione logica del voto di ...eri, che noi approviamo completamente.

« Aspettiamo da coloro che hanno emesso questo voto la solenne proclamazione di una ...propósita allo scopo di fare scomparire la cappella espiatoria. »

I radicali non possono perdonare a se stessi di non aver demolito la Cappella espiatoria di Luigi XVI, essi che hanno demolito tante cose, e che potevano demolir questa così così poca fatica. In questa occasione torneranno alla carica, e chiederanno al Consiglio municipale la distruzione della Cappella espiatoria, perchè espiri il delitto di non aver concesso lo spazio per un monumento ai cari detti martiri della Comune. Ma quando si osa chiedere un monumento in onore del delitto, vuol dire che la società è alla vigilia delle più terribili convulsioni.

Al campo d'Agramante.

(Dal *Pungolo*.)

Le collere profonde, gli antichi sospetti, le ...aconde diffidenze, le acerbe gelosie che covavano nel campo d'Agramante repubblicano fra ...azziniani e garibaldini, fra intransigenti ed op...portunisti, dopo aver dato dei guizzi feri e si...nistri nel famoso congresso del teatro Castelli, ...ero rotto in uno scroscio gravissimo — che deve mettere a rumore il campo suddetto.

Garibaldi dal suo tripode di Alassio ha diretto ai suoi cari amici di Roma repubblicani opportunisti, promotori e aderenti del subito comizio pel solito suffragio universale indetto da lungo tempo e che si va sempre procrastinando, la seguente lettera che riferiamo testualmente dal *Secolo* — divenuto il Monitore dei garibaldinismo:

« *Alassio* 20 *novembre* 1880.

« Miei cari amici,

« Ricordate coloro che tentarono di far defezionare i mille di Talamone, e non riuscirono; riuscirono a far disertare 4000 volontari di Montelungo; quindi la catastrofe di Mentana.

« Ora coteste istrumenti di discordia si propongono di trasformare il comizio di Roma in una discussione bizantina.

« Ve ne prevengo e sono

« *Vostro* G. GARIBALDI. »

Al Comitato centrale democratico di Roma,

La lettera è un po' oscura come tutti gli oracoli — ci pare anche che dopo la prima parola manchi un *che*... tolto forse da chi la stampò, per amore di eufonia — mancanza che rende più oscura.

Ma non è di queste bazzecole che si tratta

La lettera di Garibaldi rivela che c'è in Italia della gente così settaria che per passione di sètta, si è fatta due volte traditrice del proprio paese — la prima, tentando di stornare la spedizione dei Mille — la seconda creando con una diserzione sul campo di battaglia, diserzione gravissima pel numero e pel momento, la catastrofe di Mentana.

Chi sono costoro? qual è il partito che accoglie questi cattivi patrioti, questi nemici dei loro paese, questi sobillatori di malcauti giovani, questi consiglieri di vigliacche diserzioni?

Il *Secolo* s'incarica di spiegarcelo. — Citiamo ancora testualmente:

Le parole del generale vanno all'indirizzo degli intransigenti di un partito che crede avere per diritto di trasmissione ereditaria il monopolio delle idee democratiche.

Il *Secolo* le trova *molto severe* (diciamo noi!) *ma non crede si possano chiamare ingiuste*, ricordando il *danno recato in ogni tempo* da costoro ... A chi? — Diamine! non lo si chiede nemmeno! — al paese. — Sì sa bene! Garibaldi non parla che in nome del paese che egli ha la coscienza di rappresentare in sè.

Per chi però avesse ancora qualche dubbio sulla *identità* del partito cui accenna il generale, il *Secolo* mette i punti sugli i — e dice che si tratta di quei *pochi massimisti* ch'esso chiama *sognatori ad occhi aperti*, e che accusa di *gettare la discordia nella democrazia* — come fa la lettera di Garibaldi più sopra citata forse molto adatta a ristabilire la concordia.

Qual è lo scopo di questa lettera... oltre quello di ristabilire la concordia? — E il *Secolo* che parla.

« Questa *lettera è un avvertimento ai promotori ed aderenti al Comizio, acciocchè prendano le loro precauzioni, per impedire che il meeting abbia a deviare dal suo scopo.* — e si *ripetano nel Comizio* (così detto) *nazionale che sarà tenuto probabilmente* (questo avverbio è tutta una rivelazione) *nel mese prossimo in Roma, i deplorevoli contrasti avvenuti nel Comizio di Milano.*

Quali possono essere queste precauzioni? — Non ve n'è che una — quella di escludere i dissidenti — in omaggio alla libertà, e per mostrare che il garibaldinismo non ha, come i Mazziniani, la stolta pretesa di *avere, per diritto di trasmissione ereditaria, il monopolio delle idee democratiche.*

Non si può negare che il miglior modo di aver ragione è quello di parlar soli e di sopprimere la contraddizione.

Nessun dubbio che, escludendo dal Comizio tutti quelli che non vogliono — per una ragione o per l'altra — il suffragio universale, si può essere quasi sicuri di aver assicurata nel Comizio la proclamazione del suffragio... meglio alla unanimità.

Altro che *taglierini fatti in casa!*

Fuori di casa. — La lettera di Garibaldi è gravissima — perchè rivela miserie, vergogne, insidie, tradimenti e diserzione, di cui ci ripugna credere sieno macchiate le pagine della epopea nazionale.

Il sospetto enorme che Garibaldi denunzia come una triste certezza, lo abbiamo udito susurrare da varie parti e da vario tempo — ma non avremmo mai voluto di questo nostro lo abbiamo raccolto, perchè non potevamo credere che lo spirito di fazione potesse spingere tanto oltre degli uomini, del cui patriotismo non abbiamo mai dubitato.

Nè oggi pensiamo diversamente.

Il sospetto, che si è ingigantito e inacerbito nell'animo di Garibaldi sino al punto di trovare così solenne manifestazione, oggi sicura almeno crediamo ingiusto e infondato. — E se abbiamo pubblicato la lettera di Garibaldi, non è per compiacercene malignamente, ma per mostrare quale valore abbiano, e come si manipolino certe solenni proclamazioni di solenni Comizi.

Il *Corriere della Sera* fa rilevare che il sig. Alberto Mario ci faceva sapere, giorni sono, per la centumillesima volta, che gli Stati Uniti sono il primo paese del mondo, ma che andarno vi si andrebbe a cercare un nido manarchico e pagarlo a peso d'oro.

Eppure agli Stati Uniti accadon fatti come il seguente:

Il vescovo Quard aveva proibito la lettura di un giornale di Rochester, e l'editore del giornale avendo citato in giudizio il vescovo per risarcimento di danni calcolati in dollari diecimila, la Camera di Consiglio del Tribunale contenzioso non solo che il vescovo aveva fatto il suo dovere, e che quindi non c'era ragione di tampoco convocare i giurì per giudicarlo, ma essendo che il Tribunale, con la sua autorevole parola, doveva appoggiarlo, suo malgrado, dargli ragione.

Se un caso simile avvenisse in Italia, a noi parrebbe di sentirci i nostri signori — scrive il *Corriere* — a gridare su per le forti, che cose simili non *possono dare che in un vivaio* assai prossimo a *desfare*, aggiungendo che causa unica e sola di tutto è il ritratto del Re che si trova nelle aule delle Giustizie. Il trono e l'altare! la loro alleanza: ecco la causa di tutto, direbbero.

Noi — conclude il *Corriere* — non chiediamo mai ai nostri repubblicani che rinuncino al loro ideale, — il quale può essere buono tanto come un altro. Domandiamo che ragionino, e che soprattutto non critichino tanto facilmente gli Stati Uniti e la Svizzera, pure chè questi due realmente prosperi paesi paiono nati fatti apposta per smentire, con quel che vi si fa, la bontà del governo repubblicano, — se è poi vero che tale bontà consista in quell'amasso di chiacchiere, di passioni, di assurdi, di frasi volanze onde si compone il lato men ragionevole, ma più chiassoso ed irrequieto della democrazia francese, maestra eterna agli spostati nostri. (*Ass.*)

Era da prevedersi.

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Il *Piccolo* ci arriva con una lettera dell'on. deputato-avvocato Vastarini Cresi, il quale si dichiara prevenitore della domanda di grazia per quell'Ortolani onde parlammo ieri — quell'Ortolani, camorrista ed accoltellatore feroce, cui furono testè condonati dieci anni di ergastolo dalla clemenza progressista.

È entrato dunque anche qui un deputato-avvocato. La verità, era da prevedere!

I deputati-avvocati entrano ormai dappertutto ed ottengono tutto.

Premono sui ministri con la minaccia di dar loro nella Camera voto contrario: premono sui prefetti, con la minaccia di farli mandare a casa: premono sui magistrati, con la minaccia di farli viaggiare da un capo all'altro d'Italia: premono sui giurati, che non possono far viaggiare ma e coi confondono la testa, molto piccola assai volte, con una eloquenza tutta speciale e alla quale l'ufficio parlamentare aggiunge come un mistico splendore; e ottengono quel che vogliono sempre dovunque.

Politica, amministrazione, giustizia, tutto è in mano ormai dei deputati-avvocati.

I quali, meno nobilissime eccezioni, cui rendiamo di cuore l'omaggio dovuto, non sono punto delicati, e fanno quello che fanno a solo scopo di bassissimo lucro. Gli esempi sovrabbondano pur troppo!

Questa del deputato-avvocato è una vera malattia, che minaccia l'organismo nazionale. È il *cholera morbus* della politica, la *trichina* dell'amministrazione, la *filossera* della giustizia.

Se gli elettori non ci mettono rimedio, povera Italia nostra!...

Lo spirito del conte Corti.

Una corrispondenza da Costantinopoli al giornale il *Temps*, dopo essersi fermata qualche po' sulla questione greca, termina facendosi parlare dal conte Corti il *mot de la fin*.

« Egli ha fatto reclamare recentemente dalla Porta una ragazza italiana, una sarta dal mussulmano astuto, la quale, in seguito a circostanze assai misteriose, aveva inopinatamente lasciato la madre, ed erasi rifugiata in una casa turca, dichiarando la sua volontà di diventar musulmana. Le cose andavano per le lunghe quando, pentitasi della sua scappata, la ragazza avvisò segretamente la madre di desiderare ardentemente di tornar da lei.

Un venditore ambulante, messo nella confidenza, e che, a quanto sembra, amava la ragazza, combinò il modo di liberarla. Sotto pretesto di mostrare stoffe alla donna di casa, potè scambiare in greco qualche parola con la giovine italiana, e l'avvertì che la sera stessa, a un segno convenuto, essa non avrebbe avuto che d'aprire la porta di casa. Si incaricava lui del resto. Infatti, caduta la notte, la ragazza, sentito il segnale, aprì la porta e fu condotta via da uno stuolo di Greci, che coi musulmani tennero in rispetto i musulmani del quartiere.

« Prima che questa evasione romantica avesse posto fine all'affare, un funzionario dell'ambasciata di Russia, essendo incontrato il conte Corti in una conversazione, gli domandò in tono un po' ironico notizie della giovine italiana.

« — Ne ho ricevute buonissime notizie, rispose l'ambasciatore, essa sta per sposare Vali Mohamed. »

Questo tale, occorre appena rammentarlo, tanto ne abbiamo parlato, è l'assassino del colonnello Komaroff, addetto militare russo, che il sultano si ostina a voler graziare, malgrado la insistenza della Russia, e che ora, per la seconda volta, si vuol far passar per matto per risparmiargli la forca. Dopo l'accaduto alla giovine italiana, il funzionario russo ci sarà morso i baffi, e il conte Corti avrà riso, — di cuore, alle sue spalle. (*Corr. della Sera*).

Nostre corrispondenze private.

Roma 11 *dicembre*.

(S) — Tutto fa prevedere che la cooperazione della Destra nelle deliberazioni concernenti l'abolizione del corso forzoso sarà di eccezionale importanza. Di questa cooperazione si è avuto un saggio nei discorsi pronunziati in argomento nei rispettivi Uffici dagli on. Minghetti e Luzzatti, discorsi che vennero altamente e universalmente apprezzati da quanti hanno avuto la fortuna di udirli, e per cui non si dubita che tanto uno quanto l'altro dei predetti due illustri uomini saranno chiamati a parte della Commissione, che sarà specialmente incaricata di studiare la importantissima proposta di legge, e quella della istituzione della Cassa pensione, e di riferire su entrambe alla Camera.

La Destra in questa, come in tutte altre questioni, dà il nobile esempio di fare completissima astrazione dalla politica di partito, per non proporsi altra mira ed altro fine che quelli di ottenere che le leggi, delle quali si tratta, riescano le migliori e più vantaggiose possibili dal punto di vista del pubblico interesse. E aggiungo una considerazione del pari confortante. La considerazione, cioè, che il Ministero e la Sinistra anch'essi sembrano disposti a prendere in buona parte ed a giovarsi senza alcun sospetto di questa cooperazione lealе e spassionata della Destra. Per cui tutto fa sperare che alle leggi sul corso forzoso e sulla Cassa pensioni non mancherà alcuno di quei coefficienti di dottrina e di pacata e profonda discussione, che sono desiderabili e necessarii in oggetti di così straordinario valore e delicatezza.

Ciò per cui è oramai maggiormente opportuno di far voti relativamente a questo gravissimo problema dell'abolizione del corso forzoso, è che gli Uffizi della Camera si contentino di occuparsene sommariamente, e, direi quasi, di scivolarvi sopra, lasciando che possa occuparsene con ogni ampiezza e libertà quella speciale Commissione di uomini competenti che dovrà essere composta dai delegati dei singoli Uffizi. Nel qual modo si arriverà là di dove si sarebbe dovuto cominciare se il Ministero avesse fatto quello che tutti aspettavano ch'egli facesse; se egli avesse cioè, nell'atto di presentare il progetto dell'abolizione, formolata anche e sostenuta la mozione che l'esame del medesimo venisse sottratto all'ordinario tramite degli Uffizi e devoluto ad una particolare Commissione. Andandoci per la via, per la quale il Ministero ha costretto la Camera ad andare, non si è fatto che perdere poco meno che inutilmente varii giorni, giacchè si capisce che le discussioni degli Uffizi in questo caso conteranno poco o nulla nelle deliberazioni finali della Commissione dei Diciotto. Rimane che gli Uffizi abbreviino essi, fin dove è possibile, questo periodo di tempo quasi perduto divenendo al più presto alla nomina dei proprii commissarii.

E, fortunatamente, pare che gli Uffizi siano anch'essi convinti di queste osservazioni che si odono fare tanto nei circoli parlamentari, quanto fuori dei medesimi. Laonde si spiega che in un'unica seduta un Ufficio abbia già nominati i suoi commissarii, mentre altri si sono già inoltrati nella discussione degli articoli. Così che è comune la speranza che, prima ancora del cominciare delle ferie natalizie, la Commissione potrà essere definitivamente costituita, e che, o durante le ferie stesse, o a breve intervallo dalla loro scadenza, potrà anche essersi nominato il relatore.

Importante è stata la risoluzione adottata ieri mattina dalla Camera e per cui venne consentito anche l'art. 8 del progetto per modificare la legge sulle costruzioni ferroviarie. Mediante tale articolo il ministro dei lavori pubblici avrà facoltà di anticipare fondi agli appaltatori oltre i limiti stabiliti in bilancio. Dopo di ciò il potere esecutivo non avrebbe assolutamente più alcuna scusa per dire che i lavori, dei quali si tratta, non si svolgessero colla maggiore sollecitudine.

È da sapere che il rappresentante spagnuolo presso il Vaticano ha il grado d'ambasciatore, mentrechè il rappresentante spagnuolo presso il Governo del Re ha il grado di semplice ministro plenipotenziario. Ora, deve essere stato certamente per adeguare ad un desiderio del co. di Coello, attuale rappresentante di Spagna presso il Governo del Re, che gli onorevoli Odescalchi e Massari, nella seduta d'ieri della Camera, misero avanti il concetto di elevare al grado d'ambasciata la nostra legazione di Madrid, dopo di che, naturalmente, per reciprocità avrebbe da essere elevata al grado di ambasciata anche la legazione spagnuola a Roma.

Se non che, le risposte dell'on. Cairoli eliminarono per ora la probabilità di ogni prospettiva di simile specie, giacchè, per fare quello che gli onorevoli Massari ed Odescalchi hanno chiesto, si richiederebbe non pochi quattrini, e questi quattrini sarebbero spesi senza necessità, due buone ragioni perchè non ci si pensi.

È pubblicato il progetto di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione edilizia di Roma. Come sapete, si tratterebbe di 30 milioni, divisi sopra venticinque bilanci successivi.

La partenza delle Loro Maestà per Palermo è definitivamente fissata per subito dopo le solennità ufficiali di capo d'anno. Erasi detto che i Sovrani avrebbero preso per recarsi in Sicilia la via delle Calabrie. Ma non sarà così. Invece, andranno per la via di mare movendo da Napoli. Viaggeranno a bordo della *Roma*, che sarà scortata da parecchie navi della squadra; e, di così anche, dal *Duilio*. Assieme alle Loro Maestà andranno forse il presidente del Consiglio, e certamente i ministri dell'interno e della marina.

ITALIA

...ato al gen. Bava.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Ieri, il deputato Guala è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, cui ebbe l'onore di domandare, in nome della Società dei Reduci di Vercelli, l'alto patronato della M. S. per un monumento al generale barone Eusebio Bava, da erigersi in quella città, che fu sua patria.

Sua Maestà si è graziosamente degnata assicurare l'onorevole deputato di Vercelli, che prendeva tale patriotica dimostrazione verso uno dei più valorosi e fortunati generali piemontesi sotto il suo patronato; di che l'on. Guala ha creduto di immediatamente informare il ministero della guerra.

Il corso forzoso negli Uffizi.

Scrivono da Roma 9 alla *Nazione*:

Gli Uffizi della Camera sono stati stamane oltre modo popolati, ed era cosa che poteva prevedersi dal momento che vi si è cominciata la discussione dei progetti di legge presentati dagli onorevoli Maglioni e Micoli, relativi all'abolizione del corso forzoso.

Molti sono stati i discorsi che furono stamane pronunziati nei diversi uffizi; e fra essi i più notevoli, mi si assicura, furono quelli degli onorevoli Minghetti, Vacchelli, nell'Ufficio primo; dell'on. Peruzzi nel quinto; degli onorevoli Branca e Zeppa nel quarto, e degli onorevoli Luzzatti e Castellano nel sono.

L'on. Luzzatti, mi si è aggiunto, che ha parlato in modo veramente splendido, dando prova di quella superiore capacità, e dell'alta competenza nella materia, che nessuno vorrà mai contestargli.

Il rappresentante del Collegio di Oderzo, mi dicevano oggi parecchi deputati che appartengono al nono Ufficio, ha sostenuto le sue tesi con larga copia di solidi argomenti; ha saputo portare oltre un'ora in mezzo ad un religioso silenzio de' suoi colleghi. Egli si è dichiarato insomma tutto sostenitore dell'abolizione del corso forzoso, dimostrando tutti i danni che questo reca al commercio ed alle industrie del paese; quindi per lui la proposta del Governo dev'essere accettata in massima, come quella ch'è reclamata dai più urgenti bisogni economici della nostra nazione, la quale ha dovuto sottostare ai pesanti e tremendi sacrifizii di un provvedimento, imposto da gravi ed eccezionali circostanze, ma che non pertanto fu e sarà sempre uno dei più nocivi al benessere delle popolazioni.

L'on Luzzatti avrebbe quindi, secondo le mie informazioni, scoperto ai nudo i forti errori di coloro, i quali a forza di paradossi vorrebbero dimostrare che l'abolizione del corso forzoso, più che bene, apporterà danno al paese; ma in pari tempo ha dimostrato l'urgente necessità che una questione così complessa ed importante non abbia ad essere sorvolata e discussa per sommi capi.

È mestieri studiarla, esaminarla, approfondirla in modo da non lasciare dubbi ed incertezze, in guisa che pubblicata la legge se ne abbiano a vedere seriamente e positivamente i benefici effetti.

Da questo primo periodo della discussione negli uffizi dei progetti in parola mi sembra di non andare errato, se affermo che non sono punto nel vero coloro i quali pensavano che i progetti di legge relativi all'abolizione del corso forzoso sarebbero stati approvati dalla Camera a gran battuta.

SVIZZERA

Anderwert e Droz.

Un dispaccio ci ha annunziato la nomina del presidente della Confederazione svizzera per l'anno 1881.

Il signor F. Anderwert è stato eletto Presidente con 101 voto su 148 votanti.

Il signor Droz, del Cantone di Neufchâtel, è stato eletto vice presidente egli pure con 101 voto su 148 votanti.

Il nuovo Presidente della Confederazione svizzera è nato nel 1828 a Frauenfeld, nel Cantone di Turgovia. Egli si consacrò allo studio del diritto. Dal 1863 al 1874 fu deputato al Consiglio nazionale. Nominato giudice al tribunale federale di Losanna nel 1874, egli divenne, due anni dopo, membro del potere esecutivo federale.

Il nuovo vice-presidente della Confederazione ha 37 anni. È un abile maestro. Egli fu membro del Consiglio degli Stati, ed ora, nel 1876, consigliere federale. (*Diritto.*)

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 11 *dicembre*.

Statistica veneziana. — Sappiamo ch'è intenzione dell'Ufficio comunale di statistica di pubblicare in un volume i dati che si riferiscano al decennio 1874-80, riprendendo così e completando la pubblicazione che s'era fatta ai 1874 in Bollettini annuali, i quali furono interrotti allo scopo..... di risparmiarne la spesa.

Contiamo dire, ai cenni del nostro Municip...

pio, che il servizio della statistica è fatto in modo esemplare, tale da meritarsi le lodi anche degli altri Uffizii, non solo italiani, ma delle principali città dell'estero.

Però la soppressione del Bollettino annuale, che raccoglieva le cifre dei Bollettini trimestrali, le riuniva in categorie, le completava, le confrontava fra loro, e ci ragionava anche un po' su, traendone quelle conseguenze che sono lo scopo d'ogni buona statistica — non ci parve idea felice, nè la ragione della spesa, assai limitata, scusa sufficiente. Tanto più che le cifre nude e crude poco vogliono dire se non sono accompagnate di tutti gli schiarimenti necessarii, schiarimenti che il compilatore solo può dare, e non altri.

Ci pare quindi che la Giunta farebbe opera utile al paese e agli studiosi ritornando al vecchio costume d'un Bollettino annuale, che ogni dieci poi potrebb'essere riassunto in un lavoro di maggior mole. E in questo potrebbe esser fatta anche un po' di statistica retrospettiva, lavoro che richiederebbe, sì, pazienti ricerche e lunghe cure, ma che farebbe assai tanto meglio risaltare l'attività degl'impiegati di ciò incaricati

La tassa d'ingresso della Galleria di belle arti. — Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

« *Venezia 8 dicembre* 1880.

« Egregio Signore!

« Mi permetta di esprimerle il mio stupore vedendo che in Italia si deve pagare una lira d'entrata alle Gallerie di belle arti, proprio come alla porta d'un teatro. Non credo ch'una tale misura sia cosa degna dell'Italia e che dovrebb'essere abolita, perchè in nessun altro paese del mondo si paga per visitare le Collezioni, essendo queste riguardate da per tutto come un mezzo sovrano e nobile d'istruzione e di civilizzazione.

« I Governi dovrebbero piuttosto, come nell'antica Atene, facilitare l'ingresso con tutti i mezzi di attrazione e di gratificazione per obbligare il popolo di venire più spesso ad ammirare i capolavori dell'arte.

« In quanto ai forestieri, gl'Italiani dimenticano, che noi già paghiamo all'Italia un biglietto d'entrata veramente caro, cioè il viaggio lungo e molto costoso (io, per esempio arrivo da Pietroburgo!,) e che d'altronde noi lasciamo in Italia delle migliaia di lire durante il nostro soggiorno.

« Con saluto cortese.

« Bar. DE UNGERN-STERNBERG. »

— Per debito di gentilezza abbiamo dato luogo a questa lettera. Aggiungiamo però che non dividiamo punto le idee dell'egregio sig. Barone. Prima di tutto, chi vuol visitare i Musei o monumenti *gratis* non ha che a recarvisi nelle domeniche o in quegli altri giorni, nei quali sono effettivamente aperti al pubblico; e chi vuol farci degli studi ottiene facilmente e senza spese permessi speciali. D'altronde, la tassa d'ingresso esiste anche in altri paesi, e fu introdotta in Italia allo scopo appunto di potere, col ricavato da essa provvedere alla manutenzione ed all'incremento dei Musei e dei monumenti, riguardati precisamente come mezzo d'istruzione e di incivilimento. Essa colpisce tanto i cittadini dello Stato, quanto gli stranieri; e rispetto a questi lasciamo osservare all'egregio signore, che tale spesa è minima in confronto a delle migliaia di lire che essi lasciano in Italia durante il loro soggiorno », e che se hanno un vero culto per l'arte, che è cosmopolita, essi non dovrebbero risparmiarla.

Musica. — Da una *Rivista musicale* del *Risorgimento* di Torino riportiamo il seguente brano, che torna ad onore di due valenti nostri concittadini, il maestro Ugo Bassani ed il maestro Ugo Errera:

Vi presento due lavori di musicisti veneziani pubblicati all'estero e che fanno onore ai loro autori ed al paese.

Il primo è uno *studio sinfonico* del maestro Ugo Bassani, il cui nome ho avuto altre volte occasione di scrivere in queste appendici. Il Bassani ha avuto l'onorevole incarico di scrivere, per la quarta parte del *Metodo del pianoforte* dei professori Lebert e Stark, il migliore fra i moderni e diffusissimo dappertutto fuorchè in Italia, uno studio; ed il suo nome figura fra quelli di Valdemar Bargiel, Francesco Bendel, Beniamino Cesi, Stefano Golinelli, Stefano Heller, Adolfo Henselt, Ferdinando Hiller, Kirchner, Kullak, Martucci, Moscheles Palumbo, Rubinstein, Saint-Saëns, Sangalli, Sgambati e Liszt.

I lavori di commissione sono un po' come le ciambelle, non riescono sempre col buco; ma questo del Bassani si deve dire riuscito perfettamente e tiene un bel posto accanto a quegli altri valentuomini citati. È in *re diesis minore*, con qualche vago accenno qua e là alla maniera Chopiniana al principio soltanto; però la frase non tarda a svilupparsi con molta originalità di ritmo e di condotta, la forma ne è ingegnosa, e lo stile elevato è unito ad una varietà d'effetti notevolissima. La vaga melodia dell'*andante tranquillo* è accompagnata da un ricamo molto elegante nelle note acute e da un pedale basso, [illegible], con ben trovato cambiamento enarmonico, sostiene tutte le modulazioni, e tutto il pezzo è caratterizzato felicemente dalla passionata sulla dominante.

Aggiungasi che tutti i dettagli sono perfettamente alla mano per l'esecuzione, il che non è piccolo pregio, e si dovrà concludere con una parola di sincero elogio al Bassani, che ha scritto una pagina veramente magistrale in un genere irto di difficoltà, che non furono superate da autori celebratissimi, e che quindi si può ritenere come la pietra di paragone degli artisti.

So che l'Andreoli eseguirà prossimamente questo studio a Milano; e spero che anche qualcuno dei nostri esecutori lorenesi vorrà farcelo presto gustare.

L'altra pubblicazione di musica è una piccola raccolta di sei romanze per soprano (stampate a Praga dallo Stary in un'edizione di lusso), dovute all'avvocato Ugo Errera. I nostri vecchi dicevano *ne miranda* un *advocatus* che non fosse... quel che segue: cosa direbbero ai nostri giorni in cui si trovano persone che accoppiano all'esercizio più distinto ed illuminato del digesto le più felici disposizioni naturali per le arti, ed una sodezza d'istruzione tecnica da fare brillantemente le parecchi e coloro che si vantano professori? L'Errera è uno di questi felici organizzatori artistiche, e questa sua corona di romanze prova che anche frammezzo alle incessanti sue occupazioni giuridiche la Musa non gli è avara d'invidiati sorrisi.

L'Errera ha scelto bene anzitutto il testo, specialmente delle prime romanze, *Amour* e *Le jeune pâtre*, le ha musicate tutte con un sentimento giustissimo e con un non so che di personale, che lo vuole assolutamente distinto dalla moltitudine dei nostri compositori di musica da Camera. L'*Héliotrope*, la *Morte... après un bal* sono due veri gioielli; *Il est Minuit* è una divagazione curiosa sulla scala discendente, e per l'*Andante à Rosita*, dove era così facile cadere nell'imitazione, l'Errera ha trovato una forma ritmica molto originale.

Brevi di forma, questo romanze si raccomandano anche per la giustezza della tessitura, meno forse la prima, la quale esige che si possa fare un po' a fidanza colle note acute; sul pianoforte delle gentili signore quel lavoro può poeticamente profumato di questo può trovar posto?

E lasciato questo, perchè non potrei lasciare le mie cortesi lettrici in compagnia più simpatica di quella del mio valentissimo Ugo Errera.

IPPOLITO VALETTA.

Poesia. — In occasione del giorno onomastico della principessa Maria Chigi-Giovanelli, anche in quest'anno splendidamente solennizzato a Lonigo, quel valente poeta, ch'è il nostro prof. cav. Tamburlini, le ha dedicato da Tolmezzo (tip. Paschini), una bella poesia, che ha per soggetto quel fiore alpino, che s'intitola germanicamente *Edelweiss*, e nella quale dopo di avere annoverato i varii nomi, che gli danno gl'Italiani, conclude dicendo: « Ed io, che l'offro a chi è l'onor di Roma, A chi ammirata è dall'Italia mia, Io lo voglio chiamar *Fior di Maria*. »

È davvero un gentile pensiero, espresso in [illegible] ancora più gentili.

Esposizione di Melbourne. — L'Impresa Olivieri e Sarfatti ci ha inviato la seguente nota degli oggetti d'arte venduti dalla stessa Ditta alla Esposizione di Melbourne nei primi giorni dell'apertura:

Quadro: *La denuncia segreta nella bocca del leone*, di G. F. Lucatello, di Venezia. — *Le Alpi*, di G. Castelli, di Roma. — *Un'Odalisca*, di G. Guida, di Firenze. — *Una cucina con ragazzi*, di F. Gazzerdi, di Firenze. — *Una carezza*, dello stesso.

Sculture: *L'Estate*, *L'Inverno*, *La Primavera*, *L'Autunno*, 4 busti, di G. Bottinelli, di [illegible]. — *La Modestia*, statua di Giovati Argenti, di Milano. — *La Modestia*, statua di Alessandro Rondoni, di Roma. — *La stella confidente*, statua di A. Marsi, di Milano. — *La Pastorella*, statua di John Utley, di Carrara. — *Amore segreto*, di Antonio Rossetti, di Roma, nonchè moltissimi oggetti in majoliche di Pesaro e Napoli, bronzi e vetri di Venezia, alabastri di Carrara, ecc. ecc.

Sul disastro dell'*Oneida Joseph*. — La locale Agenzia Florio ci ha dato comunicazione di un dispaccio pervenutole dal capitano Rocchi, il cui testo preciso è il seguente:

« *Qualunque notizia pubblicata in odio all'Origia è priva di fondamento. Attendete notizie ufficiali inchiesta* »

Crediamo opportuno darne diffusione per amore d'imparzialità.

Circolo artistico. — Mercoledì sarà inaugurata la prima delle serate famigliari con un po' di musica, seguita, come di consueto, dal ballo.

Fino da giovedì, 2 corrente, venne attivata la sala del Costume, fissando per la frequentazione le sere di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Nel corso del mese, il nostro prof. Giovanni Bordiga terrà una conferenza.

Teatro Rossini. — La beneficiata della signora *Lori Stabel* ebbe esito brillantissimo. La simpatica artista ebbe, al solito, scelti applausi, e le furono presentati fiori e regali.

La Compagnia tedesca chiude domani il suo breve corso di rappresentazioni, e quindi partirà per Milano, dove è attesa con impazienza, e dove certamente otterrà a quel teatro Carcano, lieta accoglienza nella *Donna Juanita*, del maestro Suppè.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di domenica 12 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Mattioni. Marcia. — 2. Flotow. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 3. Apolloni. Preludio e prologo nell'opera *L'Ebreo*. — 4. Dell'Aquila. Mazurka *Matilde Sola!!!* — 5. Verdi. Aria nell'opera *Trovatore*. — 6. Strauss. Polka.

Corte d'assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella quarta sessione, terza quindicina 1880:

21 e 22 dicembre, furto, contro Modenese Francesco, difensore avv. Cottoni; Pubblico Ministero, cav. Trua.

23 detto, furto, contro Mora Giovanni e Tomaselli Napoleone, difensori avv. Piola e Villanova; Pubblico Ministero, id.

24 detto, falso in scrittura privata, contro Zoccoletti Acqua dott. Girolamo, contumace; Pubblico Ministero, id.

24 detto, falso in scrittura privata, contro Fedrighi Angelo, morto; Pubblico Ministero, id.

28 detto e seguenti, grassazione, contro Tadiello Cesare, difensori avv. Caperle e Vittoretti; Pubblico Ministero cav. Ferrarotti.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bollettino dell'11 dicembre.

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 2. — Bambini morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 3.

MATRIMONII. 1. Barocco Carlo, tenente nel 48.° fanteria, con Sanmonar Maria [illegible], possidente, celibi.

2. Torri Giuseppe, impiegato tiranico, con Manfrin Teresa, casalinga, celibi.

3. Frascarollo Gioachino, con Del Nat detta Gilla Maria, domestici, celibi.

4. Sutto Antonio, cuoco, con Grigoletto Cristina chiamata Caterina, casalinga, celibi.

DECESSI. 1. Longerò Caterina, di anni 70, nubile, già lavoratrice di passamaneria, di Venezia, — 2. Rossetto Angela, di anni 50, nubile, villica, di Gambarare di Mira.

3. Da Bianco Marcantonio, di anni 63, coniugato, operaio al Tabacchi, di Venezia. — 4. Sola Vincenzo, di anni 37, coniugato, mosaicista, id. — 5. Comin Gio. Batt., di anni 21, celibe, facchino, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Una bambina al di sotto degli anni 5, decesse a Previdomini.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 12 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta dell'11.*

Si adotta a scrutinio segreto i progetti discussi ieri.

Approvasi il progetto sui provvedimenti a favore dei danneggiati di Reggio Calabria.

Discutesi il bilancio d'agricoltura.

Alvisi raccomanda che si aumentino le attribuzioni del Ministero d'agricoltura per l'ordinamento del credito fondiario.

Cancelli fa osservazioni sopra i dissodamenti nelle Campagne romane.

Canzano chiede informazioni circa i concetti del Governo intorno al dissodamento; discorre del carattere poco pratico di taluno Scuole d'agricoltura.

Di Cesare prega il ministro a sopprimere le medaglie di presenza a favore degl'impiegati membri speciali di Commissioni, e diminuire le eccessive spese di stampa che si fanno nel Ministero d'agricoltura.

Miceli sostiene che il Ministero d'agricoltura adempì nel miglior modo ai suoi incarichi compatibilmente coi fondi che gli sono assegnati dal Parlamento. Dimostra l'utilità dell'Ufficio dei pesi e misure. Assicura che la nuova legge forestale comincia a dare buoni frutti; assicura le maggiori diligenze del Governo pel credito fondiario agricolo, bacilche e irrigazioni. Le Scuole pratiche d'agricoltura danno buoni insegnanti. Parimenti le Scuole d'arti e mestieri. Presenterà un progetto per l'istituzione d'un maggior numero di quelle Scuole. Si adopererà per ottenere che la legge sia rigorosamente eseguita riguardo ai dissodamenti. Le medaglie di presenza sono unicamente a favore di quei membri di Commissioni i quali vengono da fuori di Roma. Il Ministero d'agricoltura è commercio è essenzialmente scientifico; quindi naturalmente stampe molte; le spese di stampa non sono grandi. Se potrà introdurvi qualche economia lo farà.

La discussione continuerà lunedì.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta dell'11.*

Il *Presidente* annunzia essersi depositati in segreteria i documenti richiesti da Bonghi relativi all'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Bonghi si riserva di trattarne al bilancio della pubblica istruzione.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra.

Alvisi propone un sistema misto d'istruzione, mercè il quale si otterrebbe una sensibile economia ed un esercito più istruito. Parla poi della necessità di aumentare la forza delle Compagnie e ingrossare i Corpi d'armata, diminuendone il numero, di fissare a 3 anni la ferma della cavalleria, delle piazze d'armi e delle opere di difesa nazionale, specialmente delle frontiere [illegible].

Discutonsi poi gli ordini del giorno proposti dalla Commissione.

Geymet propone di fondere i primi due ordini del giorno in uno solo, così composto: « La Camera approvando l'aumento di 11 colonnelli brigadieri, 62 sottotenenti d'artiglieria e 14 sottotenenti del Genio, che trovansi in eccedenza ai quadri organici approvati dalla legge del bilancio 1880, invita il ministro della guerra, nell'intento di evitare che ciò avvenire si oltrepassino le tabelle graduali e numeriche stabilite, a volere colle stato di previsione del 1882 rivedere i quadri organici degli ufficiali delle diverse armi, e regolare le norme d'avanzamento per modo, che si abbia, per quanto possibile, l'armonia di carriera.

Ricotti, della Commissione dichiara che, qualunque questo fosse in tempi ancora più il benevolo rimprovero diretto al Ministero per aver alterato la legge del bilancio, pure non discende dall'accettare l'ordine del giorno Geymet.

Sani relatore e *La porta* presidente della Commissione del bilancio, fanno dichiarazioni simili.

Acton, pel ministro della guerra, dà spiegazioni intorno all'aumento degli ufficiali; dichiara di accettare la proposta Geymet, la quale è approvata.

Si passa alla discussione dei Capitoli.

Sul 1.°, concernente il personale, *De Bassecourt* raccomanda che non si ammettano più scrivani straordinarii, ma si migliorino le condizioni di quelli già impiegati

Ercole sollecita la discussione del disegno di legge, già presentato per la soppressione degli scrivani locali di quarta classe.

Il *Relatore* e *Cavalletto* si associano non solo ma pregano inoltre che si discuta anche dei sott'ufficiali, occorrendo, in seduta straordinaria.

Approvansi i Capitoli 1, 2, 3 e 4 con la diminuzione proposta al 1.° dalla Commissione.

Al Capitolo 5.° « Stati maggiori e Comitati », *Mocenni* si dichiara contrario agli esami pel passaggio dei capitani a maggiori; ne dimostra l'inconvenienza e crede che sarebbe preferibile tener conto delle prove ch'essi danno della loro scienza militare in servizio. Parla di certe materie, ch'è una vera esagerazione richiedere negli esami degli ufficiali, ad esempio, l'economia politica. Esorta poi ad attuare subito la costituzione di 12 capitani di stato maggiore e 12 tenenti, che la Commissione, pur approvandola, propose sia differita.

Barattieri si associa a quest'ultima proposta e raccomanda inoltre che non si mandino alle nostre legazioni e ambasciate ufficiali con grado inferiore a quello di maggiore e stesso loro dati assegnamenti più corrispondenti alla dignità del loro grado e del paese.

Ricotti combatte ogni modificazione degli organici dello stato maggiore per mezzo di combinamenti parziali. Giudica poi che alle ambasciate e alle legazioni si debbano mandare ufficiali col grado medesimo che hanno gli addetti militari alle rispettive ambasciate e legazioni estere presso di noi.

Di Lenna, *Serafini* e il *Relatore* discorrono in vario senso sui passaggi degli ufficiali di stato maggiore.

Acton dichiara accettare in parte soltanto la diminuzione proposta dalla Commissione, ma la Camera approva il capitolo coll'intiera diminuzione.

Comunicasi una lettera di Dodo che rinuncia alla carica di commissario del bilancio e la Camera ne prende atto.

Alvisi presenta la Relazione sul progetto della riforma della disposizione del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formali e sommario.

Menichini presenta la relazione sull'abolizione del contributo detto Ratizzi, che alcuni Comuni del Napoletano pagano pel mantenimento dei Licei ginnasiali e dei Convitti nazionali.

Approvansi i cap. 6, 7 e 8: « Corpi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio » colle diminuzioni proposte dalla Commissione.

Al Capitolo 9: « Carabinieri », *Depretis* chiede pel ministro della guerra un aumento di lire 56,950 per la bassa forza, riservandosi di presentare un progetto di legge per l'aumento del quadro degli ufficiali.

Il *Relatore* consente, e il Capitolo 9 si approva con quest'aumento, e si approvano i Capitoli seguenti fino al 20, secondo le proposte della Commissione, dopo osservazioni e raccomandazioni di *Serafini* e *Alvisi*.

La Commissione propone un ordine del giorno che invita il ministro a stanziare nel bilancio definitivo una somma per richiamare sotto le armi per l'istruzione una classe di prima categoria dell'esercito permanente.

Acton non accetta, dichiarando ch'è questione da trattarsi nel bilancio definitivo senza prendere ora alcun impegno. Accetta però un altro ordine del giorno della Commissione, che invita il ministro a provvedere che coi fondi stanziati al Capitolo 20, dinasi agl'inscritti di terza categoria una istruzione maggiore e più efficace di quella che può ottenersi in 6 o 7 giorni.

La Commissione quindi ritira il primo e la Camera approva il secondo ordine del giorno, nonchè il Capitolo 20.

Ercole fa istanza che si regoli presto la materia dei casermaggi e dei passaggi delle truppe a carico dei Comuni.

Depretis risponde che si provvederà.

Approvasi il Cap. 21: « Materiale e stabilimenti d'artiglieria ».

Al Capitolo 32: « Materiali e lavori del Genio militare », *Pelli* chiede informazioni sulle fortificazioni di Verona e sulla sua servitù militare di cui la Camera già si occupò in apposito ordine del giorno.

Acton risponde che si attende il risultato degli studii di apposita Commissione per sapere se convenga mantenere o modificare o distruggere quella fortezza.

Approvansi il Capitolo 21 e seguenti fino al 43, e il Capitolo 44: « Costruzione di una fabbrica d'armi di qua dell'Appennino. »

Cavalletto domanda se le macchine che debbono servire alla fabbrica di Terni saranno presto ricevute e messe a posto.

Massarucci fa alcune avvertenze relative alla scelta delle macchine.

Il *Relatore* e *Acton* rispondono che il Ministero sta occupandosi di quella provista di macchine.

Approvansi i Capitoli 44, 45 e 46.

Al Capitolo 47: « Armamento delle fortificazioni », *Cavalletto* domanda se intenda fortificare Venezia, che coi mezzi odierni di distruzione non saprebbe più resistere 17 mesi al nemico. È necessario provvedere. Si associa a Pelli per Verona e raccomanda di difendere i valichi alpini al Nord, se non subito, con sbarramenti almeno.

Acton dice che furono sollecitati gli studi relativi.

Il *Relatore* si unisce a Cavalletto e mostra che la Commissione prevenne i suoi desiderii lasciando i fondi che per altro non si spendono.

Depretis assicura che il ministro della guerra si occupa alacremente delle questioni trattate da Cavalletto, e che presto saranno spesi i fondi correnti e residui.

Approvansi i capitoli dal 47 al 51.

Al capitolo 52: « Lavori di strade, ferrovie militari », *Cavalletto* fa osservazioni sul nostro sistema ferroviario in rapporto con la difesa nazionale, che ora è incompleto e lentamente attuato

Di Lenna si associa.

Acton risponde che si vanno facendo studii anche per questo.

Approvansi il capitolo 52 e seguenti, e la complessiva somma in lire 205,050,754, coll'articolo di legge relativo. *(Agenzia Stefani).*

L'*Opinione* scrive sotto il titolo: « Opposizione costituzionale »:

Il Ministero ha presentato il progetto per l'abolizione del corso forzoso ed ora lo si discute negli Uffizii. È assurdo l'immaginare che in Italia vi siano partiti i quali non desiderino ardentemente la cessazione del corso forzoso. La questione si riduce a vedere se il Ministero abbia scelto il momento opportuno a tanta impresa, e se il progetto Magliani, così com'è compilato, non susciti pericoli e non possa avere conseguenze più gravi e [illegible] che presentemente dal corso forzoso derivano. S'è vero che l'opposizione costituzionale non deve combattere *a priori* la progettata abolizione, è vero del pari ch'essa ha l'obbligo di esaminare bene a fondo le questioni delle opportunità, e i particolari delle proposte ministeriali, e le circostanze nelle quali l'operazione si avrebbe da compiere. Or bene questo è l'ufficio del nostro partito e quel paese se l'opposizione non lo adempisse scrupolosamente e porgesse aiuto a coloro i quali vanno affermando che al Ministero va lasciata piena libertà di effettuare le sue idee sotto la propria responsabilità. Se si ammettesse questa teoria sarebbe inutile il discutere non solo sul modo di abolire il corso forzoso, ma su qualunque altro progetto importante. Non è inopportuna, non è pericolosa l'abolizione come la propone il progetto ministeriale? Ecco, ripetiamo, i veri termini della questione. Noi ci troviamo di fronte a un partito e ad un Ministero che hanno per costume di far larghe promesse finanziarie per mezzo di una cattiva situazione politica. E mentiamo, innanzi tutto, che per l'abolizione del corso forzoso questo debbo sia rimosso. È davvero non ci par guanto il momento di consigliare all'Opposizione costituzionale di deporre le armi. Confidiamo, invece, che l'opera sua continuerà ad essere solerte ed efficace.

L'intransigenza del cuore.

Una cosa molto osservata dai giornali parigini è stato il silenzio assoluto dell'*Intransigeant* sopra la morte del sig. Albert Joly

« Ieri, dice la *République Française*, ai funerali del sig. Albert Joly notavasi l'assenza di un uomo politico che deve molto probabilmente al rimpianto deputato di avere schivato il piede di Sistory.

« Quest'uomo politico dirige un giornale, il quale non ha avuto una parola di rimpianto per la fine prematura di Albert Joly. »

L'uomo politico in discorso è il sig. Rochefort, il quale è stato difeso davanti al Consiglio di guerra dal sig. Joly.

Il sig. Rochefort reputa forse di essere stato mal difeso dal suo avvocato? Non si potrebbe ammetterlo, perchè egli dovrebbe sapere quello che rammenta oggi il *Voltaire*, cioè, che fu appunto il sig. Joly quegli che gli salvò la testa, soggiogando al sig. Thiers di sopprimere dall'atto d'accusa l'imputazione di complicità in assassinio, senza di che e lo stesso sig. Thiers l'ammetteva, Rochefort non sarebbe scampato da morte, come non scampò il suo disgraziato compagno Rossel. E l'aver salva la vita era tutto quanto ardiva sperare Rochefort. — No, il motivo pel quale il sig. Rochefort si è astenuto dall'intervenire ai funerali Joly è questo che « la sua arringhe per Rossel e per me sono state la base della sua fortuna politica; verosimilmente, egli ci è andato debitore del suo seggio alla Camera, come Gambetta deve il suo a Delescluze, ai cui funerali non è intervenuto ». Ecco che cosa ha finalmente risposto Rochefort a queste osservazioni.

Decisamente, l'ingratitudine è l'intransigenza del cuore. *(Corr. della Sera.)*

Arresti d'internazionalisti a Milano.

A Milano furono arrestati tre internazionalisti che affiggevano un Manifesto. Le guardie impossessatesi di loro e perquisitili trovarono indosso a ciascuno un manifesto nascosto tra la camicia ed il *gilet*, il trovarono tutti ben forniti di denaro, chi con 30 chi con 60 e più lire; di più uno dei tre portava anche un coltello.

Il quel Manifesto leggevasi:

« La nostra risoluzione è presa, e la nostra mostra sarà una protesta armata contro tutte le forme del dispotismo dinastico, aristocratico e capitalista.

« Uniti a voi, noi cercheremo di rivoluzionare in un cerchio tutti i uomini del lavoro, e ci comporteremo in tal guisa che una rivoluzione renda difficile, se non impossibile, un'altra rivoluzione. »

Più innanzi il Manifesto porta così:

« Tregua dunque alle parole dottrinarie quando è tempo di agire, silenzio ai sobillatori di pace quando tutto annunzia la guerra, guerra di classe e di plebi scatenate.

« Fine una volta alle dissensioni e ai personali rancori: anarchici, collettivisti e internazionalisti, tutti s'uniscano in un sol pensiero formino il gran partito della Rivoluzione.

« Nessuno tolga il nome da un altro e ispiri al principii. I Garibaldini non sono venduti alla Monarchia cessino per troppa gratitudine, di fare idolo un uomo che non è più che l'ombra di sè stesso, e i Mazziniani, rimanendo al Dio riformato del loro maestro, si leghino al popolo nel suo più alto concetto.

« Ognuno metta qualche cosa del suo, lavoratori, l'unione, e sarà vinta l'apatia delle moltitudini; il platonismo degli evoluzionisti e riformatori cadrà da sè stesso. »

Onori alla Principessa e ai Principi Dolgorukì.

Telegrafano da Pietroburgo 8 alla *Gazzetta Piemontese*:

Oggi, celebrando la festa di Santa Caterina lo Czar fece eseguire un servizio religioso in onore della sua nuova consorte, la Principessa Dolgorukì.

In quest'occasione essa e i suoi figli ricevettero il titolo di Principessa e di Principi di Turgewsky. Essa venne inoltre insignita della croce di Caterina.

Arresto di socialisti.

Scrivono da Francoforte sul [illegible] in data del 5 corrente:

Ieri è riuscito alla Polizia di scoprire gli autori e diffusori dello stampato socialista, che fu trovato sparso ed affisso la notte del 30 ottobre, prima dell'arrivo dell'imperatore per la apertura del teatro dell'opera. Quello scritto era stato attaccato in gran copia sulle case, e lacerato ancora in tempo dagli organi della Polizia.

Fu constatata un'associazione segreta di democratici-socialisti qui dimoranti, e nel corso di una casa furono trovati i requisiti di una stamperia. Fino ad oggi sono stati arrestati 18 individui e sequestrate le forme dello stampato diffuso il 30 ottobre. Si assicura che taluno degli arrestati ha già fatto ampie rivelazioni.

La ricomparsa di Baudry d'Asson.

La ricomparsa del vandeano Baudry d'Asson nella Camera francese fu naturalmente accompagnata da un incidente clamoroso nella seduta di ieri.

Baudry fu accolto in modo dimostrativo dai legittimisti prima di entrare in sala; fece stabilito ch'egli si monterebbe tranquillo se presiedesse il conte Clerac, ma avanzerebbe reclami se occupasse il seggio presidenziale Gambetta.

Quando Gambetta aperse la seduta, Baudry chiese la parola. — *Gambetta*: Parlerete alla fine della seduta.

Baudry: Chiedo di parlare in affare personale a tenore dell'art. 90 del Regolamento. — *Gambetta* accorda.

Baudry mostra una lettera e dice: Il 29 novembre ho diretto questa lettera al presidente della Camera, ossi raccomandata; la ricevuta l'ho conservata. — *Gambetta*: La lettera, ho ricevuto regolarmente. *(Risa.)*

Baudry: In questa lettera chiedeva l'autorizzazione di procedere contro parecchi membri della Camera per sequestro arbitrario della mia persona. *(Contraddizioni violenti a sinistra).* Il presidente non ha però comunicato questa mia lettera alla Camera.

Gambetta: Se il signor Baudry si fosse prima consultato coi suoi amici giuristi, avrebbe appreso che si trattava di un affare personale d'indole extra-parlamentare, e quindi avrebbe dovuto rivolgersi ai Tribunali; solamente sul giudizio di questi, la Camera, avrebbe deliberato in seguito. Ciò per quanto concerne la forma. Del resto la lettera di Baudry d'Asson in essenza è una ribellione al Regolamento ed alle Leggi fondamentali della Camera. *(Fragorosa approvazione a sinistra, rumori a destra).* Vi prego di astenervi dagli applausi e disapprovazioni; io espongo solamente la legge, della quale sono il servitore ed ho l'incarico di far osservare la volontà e le decisioni della Camera. *(Applausi.)*

Baudry vuol parlare ancora.

Gambetta grida seccamente: Su ciò non vi può essere discussione. *(Rumori a destra.)*

Baudry si slancia sulla tribuna: Io resisto *(Fragorosi grida alla sinistra, che chiedono di passare all'ordine del giorno.)*

Gambetta dichiara esaurito l'incidente e Baudry d'Asson è costretto a tenersi tranquillo.

Telegrammi.

Roma 3.

Ieri la Corte di Cassazione di Napoli rigettò il ricorso presentato dal Deputato nella causa Varo della quale si è tanto parlato. Così il clamore dell'on. Villa è rimasto completamente sfatato.

(Camera della Sera)

Roma 11.

Di fronte a un articolo della *Kölnische Zeitung*, nel quale è detto che, in seguito alla politica dell'Italia che tende alla conquista del Trentino, l'Austria Ungheria e la Germania devranno da ora innanzi calcolare sopra un'Italia nemica, il *Diritto* si mostra meravigliato, perchè un foglio autorevole, come la *Kölnische Zeitung*, dia luogo nelle sue colonne a giudizii, che mostrano una completa ignoranza di quanto avviene in Italia, e sono deplorevoli per tutto il mondo.

(O. T.)

Berlino 10.

Il maresciallo Moltke diresse agli ufficiali del 15.° Corpo stanziato in Alsazia un ordine del giorno, con cui proibisce loro di prendere parte al movimento anti-semitico.

(Fanfulla.)

Atene 11.

Il giovane garibaldino, il quale propose al Governo, a nome di Menotti Garibaldi, la formazione di un corpo garibaldino, composto di sei o settemila uomini, in caso di guerra colla Turchia.

(Gaz. di Ter.)

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Londra 11. — Il *Times* prevede che l'accordo europeo non avrà la forza di fare eseguire le sue decisioni, ma solo il mezzo d'impedire il conflitto greco-turco e il mantenimento del concerto europeo.

Lo *Standard* dice che Comunduros dichiarò al suo corrispondente d'Atene, che i negoziati con la Turchia sono impossibili.

Il *Daily News* dice: Derviech pascià prenderà il comando dell'esercito della Tessaglia.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 11. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Paraldo, Prefetto di Bologna; fu collocato a riposo dietro sua domanda; Campi Bazan, Prefetto di Parma, idem; De Luca, Prefetto di Messina, fu collocato a disposizione del Ministero dell'interno; Caleada, Prefetto di Cuneo, fu nominato a Messina; Musei, Prefetto di Udine, fu nominato a Bologna; Salerio fu nominato a Parma; Millo, Prefetto di Cagliari, fu nominato a Cuneo; Berdani, Prefetto di Cosenza, fu nominato a Cagliari; De Felice fu nominato a Cosenza, Galletti, Prefetto di Chieti, fu nominato a Macerata; Del Serro, Prefetto di Sassari, fu nominato ad Arezzo; Caracciolo di Sauro fu nominato a Campobasso; Bruzzi, Prefetto di Siena, fu nominato a Udine; Giusti fu nominato a Siena.

Parigi 11. — La Camera, continuando la discussione del bilancio dell'entrata, approvò tutti gli articoli che applicano le leggi fiscali ai beni delle Congregazioni.

Boudry d'Asson presentò querela al Tribunale civile e criminale contro Gambetta e i questori della Camera che lo hanno fatto allontanare dalla Camera per quindici giorni. Saragnon patrocinerà la sua difesa.

La voce del ritiro di Barthélemy, che sarebbe surrogato al Ministero degli affari esteri da Challemel, non è seria.

Bucarest 11. — La Commissione del Danubio approvò, dopo una lunga discussione, l'atto addizionale all'atto che regola la navigazione in Galatz al Mar Nero. Quest'atto addizionale fu elaborato nell'ultima sessione.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 11, ore 4 p.

Tutti gli Uffizii, meno il sesto, nominarono i rispettivi commissarii pel corso forzoso. Furono nominati in tutto sedici commissarii. Sette di Destra: Minghetti, Maurogonato, Luzzatti, Sella, Corbetta, Giora, Codronchi. Sei ministeriali: Branca, Mussi, Morana, Costantini, Simonelli, Melchiorre. Tre dissidenti: Castellano, La Porta, Grimaldi. Tutti favorevoli in massima al progetto. Nel secondo Ufficio Dodo rimase escluso contro Codronchi.

Roma 11, ore 4, p.

(Camera dei deputati.) — Il Presidente avvisa essere depositi alla Segreteria i documenti chiesti da Bonghi relativi alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Discutesi il bilancio della guerra. Lo difende Acton, ministro della marina.

Roma 11, ore 4 p.

Assicurasi che la Commissione per le elezioni presenterà la Relazione supplementare per l'integrale applicazione della legge sulle incompatibilità.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Bullettino bibliografico.

M. Mieni Fiscenti: Piccolo catechismo di morale ad uso delle prime classi elementari. — Milano, presso Paolo Carrara, Via S. Margherita, N. 1104 — Prezzo cent. 25.

FATTI DIVERSI.

Strenna-Album della Associazione della stampa. — La *Strenna-Album dell'Associazione della stampa periodica*, già da noi annunciata, è riuscita al di là di ogni speranza, a giudicarne almeno dal Sommario che ci viene comunicato.

Non solamente vi figurano quasi tutti i nomi più noti d'Italia nel campo letterario ed artistico, ma contro le consuetudini di questa sorta di pubblicazioni, ciascuno ha contribuito in modo larghissimo, con scritti pensati, e non con poche righe buttate giù come cortese disimpegno ad una richiesta.

Pietro Cossa ha dato una delle scene culminanti dei suoi *Napoleonini nel 1789*; De Amicis, Panzacchi e Mario Rapisardi hanno inviato dei versi; Tullo Massarani, una *Meloped arabe*; De Zerbi, un *bozzetto*; Camillo Boito, una *Storietta vana*; Cletto Arrighi, la *Storia del teatro milanese*; Guerzoni, un capitolo della sua *Vita di Garibaldi*, ancora inedita; Achille Torelli, uno *studio di caratteri*, dialogato; Aurelio Cassanzo, un *frammento* di un volume prossimo futuro; Giacosa, un *racconto in versi*; Giacinto Gallina, una *scena di commedia*; D'Alberta, un *bozzetto pappuano*; Barattieri, uno studio storico-militare, *la battaglia di Zama*; le signore Serao, Pratt, Castelnuovo, Occioni, Revere, Fusinato, delle poesie; Vittorio Imbriani, un commento dantesco; Edoardo, un *bozzetto*; Neera, dei *pensieri sull'amore*; le signore Pigorini Beri, alcune pagine *dall'album d'una cocotta*; Filippi, alcune *Romanze in ostia da camera*, con lettera lodata di Rossini in onore del grande maestro; Salvatore Farina, la dote del grande maestro; Salvatore Farina, la *storia del piccolo giornale di Tarchetti*; Ferdinando Fontana, un epilogo in versi; Colladi e Yorick, due *bozzetti*; il Pompiere, un militarante *dizionario mitologico* di sua invenzione; Ludovico Muratori, un *racconto*; Giovanni Rizzi, una poesia piena d'affetto... Vi basta? Ce n'è ancora!! Lo *sportman* Bonsani ha seguito il esempio; Ferrari ha inviato il suo famoso brindisi, *la consorteria detestata*; Molmenti ha scavato a Venezia un pozzo *le effe*; Molmenti ha scavato a Venezia un pozzo *le effe*; Molmenti ha scavato a Venezia un pozzo *le effe

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Anlocque P., dalla Francia, - Sigg.ri Brooke, da Londra, - Sig.r Woolsey, da Calcutta, - Sigg.ri Wilhelm, dall'America, - Sigg.ri Meir, dalla India, tutti pass.

Grande Albergo già Nuova York. — Love, con famiglia, - Jenkins, colonnello, con moglie, - Sig.r Heinoy W. J., - Engeleg, maggiore, con moglie, - Peters, tutti da Londra, - Sigg.ri Geloway, dalla Polonia, tutti pass.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Ponzo C., - Gera L., - Romanengo C., - Tedeschi L., - Tarruggia G., - Bonvicini G., - Martinez S., tutti viaggiatori, - Morosso Della Rocca E., maggiore, - Crosta A., con cameriera, - Barbero E., avv., tutti pass., dall'interno.

Albergo al Vapore. — Bonsenne P., - Magni A., - P. Corbetta, - Visconti G., - Rigatto A., tutti viaggiatori, - Zaccaro M., sfilo., - Ambrosoli F., - Gennesi M., ambi dottori, - Serelli don A., - Rino Capodellista co. F., - Levi prof. A. R., - Scalvi G., - Sarago co. G., tutti dall'interno, - Marcon N., da Trieste, - Bonacasa A., fabbr. Francia, ambi con famiglie, tutti pass.

Nel giorno 8 dicembre.

Grande Albergo Vittoria. — Monge L., - avv. Gemma, cav., ambi dall'interno, - Marwood J., da Londra, - Bartado Y., dal Perù, - Lucy Francis, dall'America, con 4 figli, tutti pass.

Albergo d'Italia. — Falconi C., - Book R., - Guarnieri, - Prampy G., tutti dall'interno, - S as Rosenau, - Pisenti S., - Beer A., - Spitzer, - Gavagni G., - Seeliger, tutti tre da Vienna, - Warcomcher M., - Hamm S., ambi dall'Ungheria, - Beemann J., - Horm Schrathofer, - Uge With, - Birbeck M., tutti quattro da Trieste, - Uleyt L., - Ostermann, ambi da Berlino, tutti pass.

Alberghi Cavalletto e S. Gallo. — Marchi G., - Tralvagni L., - De Saul F., - Mapelli, - Bambara della G., - Bongiorno, - Rossi C., - Bianchi D., - Cipola C., - Palatini M., avv., - Scotti A., - Tomasi G., - Candisi L., - Campi G., - Lanzarotto F., tutti tre viaggiatori, tutti dall'interno, - Cuzzich H., da Berna, con famiglia, - Solowsky, dalla Russia, con moglie, tutti pass.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D. p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M.	a. 4. 20 M a. 9. 10. p. 2. 40 p. 7 10 D. p. 9. 35
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 8. — a. 7. 20 M (*) p. 12. 40 D p. 6. 30 p. 11. — D	a. 4 54 D a. 9. 05 M (*) a. 10. 45 p. 4. 17 p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 10 D. a. 8. 50 a. 8. 44 a. 10. 15 p. 4. — p. 8. 25 p. 9. —	a. 7. 45 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 25 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB — I treni in partenza alle ore antim. 4. 10 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 12. 20 - 9. 20 - 11 3a, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 50 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 22 a.	1 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	8. 30 a.,	2. 12 p.;	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo part.	5. 16 a.	2. 06 p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. — a.	2. 23 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona part.	6.15 a.,	9.56 a.,	6.20 p.,	10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5.35 a.,	8.30 a.,	5.30 p.,	8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 50 a.	12. — p.	7. 00 p.	
Da Schio »	8. 45 a.	2. 20 a.	8. 20 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	2. — p.	8. 35 p.
Da Adria »	8. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 2: 30 pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 5: — pom.
Da Chioggia	7: — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Bortolo e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Bortolo ore 4 45 p. circa
Da S. Bortolo ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a.

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia	ore 7:30 ant.
Da Cavanuccherina	» 4: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina	ore 11. — ant. circa
A Venezia	» 4. 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI.

Municipio di Legnago.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che nell'appalto per la riscossione delle farine, pane e paste per conto del Comune di Legnago, di cui gli Avvisi 3 e 21 novembre u. s., N. 4066 e 4219, venne migliorata l'offerta (fatale) fino alla concorrenza di L. 5910.

Si invita quindi chiunque credesse fare un ulteriore aumento, a produrre le proprie offerte e deposito a sensi dell'Avviso 3 novembre p. p., non più tardi del 24 dicembre corr. alle 12 meridiane precise, in cui avrà luogo il deliberamento definitivo.

Legnago, li 9 dicembre 1880.

Il Segretario comunale,
1902 **Nalin.**

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, ginnasiali, parificate, con sezione dei primi corsi tecnici e corso agrario-commerciale, viene aperto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprende tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancherie, rigoverno del vestiario, spolveratura e lucido scarpe, taglio capelli, suranuazione e spese di cancelleria, secondo e conclusi nel programma.

Il sig. Enrico Avv. Bertanza, relatore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco,
28 **Nazari dott. Antonio.**

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.
500 **Bauer Grünwald.**

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuoini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri pacchi negozi ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata a fianco in S. Giov. in Brazzera. Calle dell'Arco, N. 3519. 909

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I GEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da queste dolorose incomodo al contrario dei consueti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, ricadono non di rado affatto inefficaci. - Costano L. 1 50 cad. gr.; L. 1 cad. picc., con relativa istruzione. Con numero di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, via delle Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91

Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Böttner** a S. Antonio. 64

Una donna ancor giovane

cerca impiegarsi presso una famiglia a Venezia o fuori in qualità di governante di casa, di assistente ammalati, o di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta*.

EMMA PULIERI

maestra di Piano

dà lezioni tanto in casa che a domicilio.

S. Salvestro, Ponte Storto, Palazzo Cappello, 1270

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Contrada Piazza

UNA CASA CIVILE

con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli dott. Lorenzo fu Francesco, Patriarca D. Antonio di Asolo, ed Angelo Pivetta di Castelfranco Veneto.

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o falsa. 11

Capsule al MATICO

DI GRIMAULT & C.ie

8, rue Vivienne, a Parigi

della Conserva senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tante pozze di copaibe liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica Grimault et & C.ie *e il bollo del Governo francese deve essere respinto come che dannoso contraffazione.*

Si trova in Venezia presso Böttner, Zampironi e tutte le principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16.

Novella prova 743

del come viene ingannato il pubblico che non consulta precisamente

l'Acqua Anaterina per la bocca

DEL DOTT. POPP

e del modo che si deve non diseredarla.

Sig. Dott. J. G. Popp, i. r.° Dentista di Corte, Vienna, I. Bognergasse, N. 2.

Fatto accorto da uno dei suoi ultimi avvertimenti riguardo all'Acqua Anaterina per la bocca falsificata e messa in commercio, mi trovo in dovere come semplice e conoscimente già da tanti anni della sua squisita e salutare Acqua Anaterina per la bocca di rendermi attento del qui unito fabbricato che taglio pel suo corredo di me per la forma della bottiglia corrisponde precisamente alla sua e che vi ne venduta al prezzo di fior. 1.40 ed anche meno.

La bottiglia contiene, secondo il mio parere, calma acqua della qual'è più ordinaria colorita con qualche piccola parte di Benzuino. La capsula non portava alcuna impronta, e mancava totalmente la marca di protezione sul collo della bottiglia.

E per me di somma importanza preg. sig. Dottore, di rendermi compiacente di qualche ragguaglio mediante il quale, se anche ciò non venga fatto in modo troppo, si cerca di screditare la sua Acqua Anaterina per la bocca, e nel tempo stesso sappia edire che altre persone vengano in tal modo ingannate.

La prego a volermi sp dire a mio sp se postale una bottiglia della sua genuina Acqua Anaterina per la bocca, e con ciò risarcire alla spesa da me fatta di f. 1. 40, e mi segno con tutta la stima

Vittorio Jurenak

R. Ungherese amministratore delle razze di cavalli dello Stato, Babolna, ultima posta, Nagy-Igmand.

Da averai genuina con marca nei seguenti

Depositi: In *Venezia*, dai signori **Gio. Batt. Minghetti**, farmacista a San Moisè, **Angelo** a San Luca, farmacia **Giuseppe Bötner**, alla *Croce di Malta*, Sant'Antonio, Num. 3305, **Farmacia Pezzi** a Santa Lucia. — **Gaetano Spellanzon**, in Ruga a Rialto, N. 482. — Farmacia Mazzoni, *al Due San Marchi*, a S. Silvo. — In *Chioggia*, farm. C. Rotteghan. — *Mira*, Roberti. — *Padova*, farmacia Roberti, farm. Cornelio Arrigoni. — *Rovigo*, A. Diego. — *Legnago*, Valeri. — *Vicenza*, Valeri e Frizziero. — *Verona*, Stoccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — *Mantova*, farm. reale Dalla Chiara. — *Treviso*, farmacia al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — *Conegliano*, Marchetti. — *Pordenone*, Rovigliio. — *Udine*, G. Zandigiacomo, Filipuzzi e Comessatti.

Stabilimento dell'ed. EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia
(Edizione di lusso) la prima dispensa di saggio (Edizione di lusso)
DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, artisti e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, rappresentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispensa in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina.

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale cooperheranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità del giudizii è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze ecc.

IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero; formerà ogni anno un splendido Album, contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. FONTANA, BONAMORE PARINI, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi allegrafici. Occorrendo, pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno	Anno L. 6 —	Semestre L. 3 —	
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro)	» 7 —	» 3 50	
Africa, America del Nord	» 8 —	» 4 —	
America del Sud, Asia, Australia	» 10 —	» 5 —	

Una dispensa separata nel Regno, centesimi 50

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati anzi riceveranno in dono, nel corso dell'anno *quattro composizioni musicali* per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per rilegare in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre *gratis* la dispensa di dicembre 1880

Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano 1194

BALSAMO CORNET

VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA

e specialmente contro i Geloni

PREPARATO E VENDUTO ESCLUSIVAMENTE ALLA FARMACIA SPELLANZON

Ruga Rialto, N. 482, Venezia.

Non vi è rimedio fino ad oggi conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato *Balsamo Cornet*, esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici e conosciuto da oltre 30 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che vi fa ogni giorno, tanto a Venezia che fuori, per cui è inutile ottare gli elogi ed i certificati delle innumerevoli guarigioni ottenute col prezioso *Balsamo Cornet*, il quale *mediante le sparse di pochi centesimi, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (volgo bugnone), pedignoni, spine ventose, morsicature, paterecci, vuì o panaricci, scottature, tumori aperti di qualunque sorta, emorroidi, contusioni, dolori reumatici, foruncoli, contusioni, indurimenti callosi, dolori artritici*, ecc. ecc.

Il detto *Balsamo* viene venduto in scatole di legno da cent. 15, 25, 60 in vasetti di latta da centesimi 45, 80 e L. 1 25 munite di relativa istruzione, e che si spediscono contro vaglia postale.

Nella stessa farmacia preparasi pure lo *Sciroppo pettorale* di *Cedrina e succo di Limone*, esperimentato da molti anni per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque *Tosse*. Prezzo dello Sciroppo, bott. grande, L. una; bott. piccola, cent. 80; della Pasta pett. rale, alla scatola cent. 50 con istruzione.

Deposito succursale nella *nuova farmacia* dei fratelli Spellanzon in Campo s' SS. Giovanni e Paolo, in tutte le buone farmacie del Regno, e con deposito a Trieste per l'Istria e la Dalmazia dai signori farmacisti Prendini e Luttenberg in piazza S. Giovanni. 106

L. 2.50 la bottiglia. **L'EMIGRANIE e NEVRALGIE** L. 2.50 la bottiglia. 1124

La PAULLINIA-FOURNIER è da dopo il 1850 l'unico e solo rimedio contro tali affezioni. Il contenuto d'un pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per calmare immediatamente e senza inconveniente alcuno l'accesso il più violento.

Inventori: **E. FOURNIER**, 56, rue d'Anjou, PARIGI.

SIROPPO DI H. AUBERGIER

A CLERMONT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca),

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Monneret**, nella 22.ª edizione del suo trattato: *La tranquillità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** *e di Giorgio, hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una vogue immensa e meritata.*

Si vende per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma stessa casa, via di Pietra, 91 e in tutte le prime farmacie. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Böttner** e **Zampironi**. 1168

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Emilio Perre**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. **Brou**. 12

Acqua e Polvere dentifrice del
DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI. 13

MILANO - FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO

Giornali per le famiglie, a lire 3 l'anno

GIORNALE dei FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATO.

Racconti, Novelle, Fiabe, Poesie, Articoli istruttivi per l'infanzia. — *Memorie Agata e il suo Micino.* — Mitologia scritta apposta per i fanciulli, e illustrata. — Mondo piccino, nuovi racconti dell'*Amico dei Bimbi*. — I nostri fanciulli, di *Legouvé*.

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 1.° di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

LA NATURA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Cognizioni Utili.

Descrizioni nel campo delle scienze naturali, Novità scientifiche, Articoli d'igiene e d'economia. I Martiri della Scienza, di *Gustave Tissandier*.

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 8 di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

IL PICCOLO COSMOS

GIORNALE ILLUSTRATO

di Storia e Viaggi.

Descrizione di paesi, Esplorazioni in terre lontane, Drammi di terra e di mare, ecc. Sulle Alpi Italo-Elvetiche, di *Cesare Poma*. Un viaggio a Roma, di *Enrico Puglia*.

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 15 di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO

di Racconti e Novelle per la famiglia.

Questi racconti, adatti alle famiglie italiane, li scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Maury, Isabella Gnoli Biasi, Corrado Ferri, Cesare Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture dilettevoli, morali e sempre sane.

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 22 di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

Ogni numero di ciascun giornale è composto di sedici pagine a due colonne splendidamente illustrate da disegni originali di Matania, Pratocci, Armenise, Michetti, Ximenes, ecc., ecc., ed ha un'elegante copertina colorata. — Questi quattro eleganti giornali insieme riuniti formano

LA PERGOLA, giornale di tutta la famiglia

L'associazione alla *Pergola*, ossia a tutti e quattro i giornali insieme, costa *Lire Dieci*.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 11.

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

Si rende noto, che l'eredità di Annunciata Nardo fu Nicola vedova di Luigi Ravagnan, morta in questa città il giorno 15 novembre 1880, venne accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento 30 giugno anno corrente dal di esso figlio Ludovico Ravagnan fu Luigi, qui domiciliato, come da verbale levato in pretura.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura in Chioggia, li 30 novembre 1880.

Il Cancelliere, CALANCANI.

NOTA

per estratto del conto a termine dell'art. 679 del Codice di procedura civile.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia

Rende noto,

che nel giudizio di spropriazione promosso

avanti il suddetto Tribunale dalla

Intendenza provinciale delle Finanze in Venezia, rappresentata dal signor avv. Giuseppe Epro, sostituto procuratore presso l'Ufficio dell'Avvocatura erariale in questa città;

Lovi Giacomo fu Salomone, domiciliato in Venezia;

Rossi Santa fu Antonio, terza possidirrico, Busolin Domenico di Filippo di lui marito, domiciliato in Mira,

Con sentenza di questo Tribunale 30 novembre p. p., furono deliberati, in seguito al esperimento d'incanto, al sig. avvocato Giuseppe Epro, mandatario pro-curatore generale, per conto, nome ed interesse dell'Intendenza provinciale delle finanze in questa città, in forza di atto di delegazione 23 agosto 1880, i sotto descritti stabili per il prezzo offerto di L. 1890, e

Che il termine per l'esercizio del retto, giusta il disposto dell'art. 680 del Codice di procedura civile essendo di giorni 15, non compreso quello dell'aggiudicazione, scade nel giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Descrizione degli stabili.

In Provincia di Venezia,

Distretto e Comune di Mirano.

Casamento con casa colonica, al cavico N. 414, di campi padovani 1.044 pari ad ettari 1.66.80 a pert. metr. 10 62, descritti in catasto del Comune censuario di Mirano, ai mappali NN. 1139 a 1512, colla rend. cent. complessiva di a. L. 66 37.

Confinante:

a levante, Revelari Dal Mitro;

a mezzodì, Dal Mitro Bortolazzi Vincello,

a ponente, Vincello suddetto;

a tramontana, Vincello Gabrieli Revelari.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 7 dicembre 1880.

Per il Cancelliere,
GALLO, Vice-Cancelliere.

Rep. N. 2163.

Inscritta al Num. 8421 del Reg. Gen. Cronologico oggi 2 dicembre 1880.

GALLO, Vice-Cancelliere.

Registrata in Venezia, li 9 novembre 1880, Libro 47, Numero 6746, nulla venne dovuto in linea a cent. venti.

Per copia conforme,
che si rilascia nell'interesse della R. Intendenza di Finanza

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 8 dicembre 1880.

Per il Cancelliere,
GALLO, vice-Cancelliere.

L'avvocato Augusto dottor Marchi

Rende noto

Che il sig. Andrea Garzotto fu Giovanni, di Montecchio di Crosara, Provincia di Verona, ha prodotto alla Regia Corte d'appello in Venezia un ricorso per ottenere la riabilitazione dagli effetti della sentenza 23 gennaio 1875, della Corte d'assise in Verona.

Avv. AUGUSTO MARCHI.

ANNO 1880 — Lunedì 13 dicembre — N. 332

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA it. l. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. l. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. l. 6, e per sole della GAZZETTA it. l. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cassetta, N. 2545, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 20. Metà foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.
Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 13 DICEMBRE

Il sig. Gambetta ha pronunciato alla Sorbona un discorso in occasione della distribuzione dei premii all'Associazione politecnica, nel quale disse che ha altre volte temuto il partito retrogrado, ma ora non lo teme più, perchè i Francesi hanno spogliato l'antica veste, ed ora hanno imparato a guardarsi da sè stessi, *per rimettere la Francia al suo posto*. In questa frase si vede un'eco affievolita del famoso discorso di Cherburgo. Anche allora egli ha parlato di questa necessità che la Francia ripigli il suo posto, ma allora egli si spiegava meglio e faceva capire che per ottenere questo scopo, bisognava cominciare dal riprendere alla Germania l'Alsazia e la Lorena, e distruggere gli effetti dell'ultima guerra. Questa volta il sig. Gambetta ripete la stessa frase, ma la ripete senza commenti, per cui essa ha un significato più vago, che non potrà provocare alcun reclamo e Berlino.

Quanto poi all'asserzione che i Francesi abbiano spogliato l'antica veste, ci pare che il presidente della Camera sia un po' troppo ottimista. In fondo ci pare che i Francesi siano sempre gli stessi, malgrado le mostruose dell'opportunismo, che il sig. Gambetta ha loro somministrato in dosi così abbondanti.

I reazionarii da una parte e i rivoluzionarii dall'altra, vengono presso a poco lo stesso linguaggio che hanno tenuto durante e dopo la rivoluzione della fine del bocciolo passato. C'è la stessa reticenza, che ha lo stesso successo, come quando il signor Gambetta volle persuadere la Camera a concedere l'amnistia ai comunardi perchè la Francia non continuasse a straziarsi addosso *ce chiffon de guerre civile*. Dopo l'amnistia i comunardi sono divenuti più audaci e chiedono l'apotesi addirittura, e il *chiffon* è divenuto piuttosto un lenzuolo, sul quale la Francia può un'altra volta lacerarsi e cadere. Con quale fondamento il sig. Gambetta può dire che i Francesi hanno spogliato l'antica veste? Essa sta loro indosso sempre, e li consuma come la veste di Nesso.

Se così resistono sempre, egli è perchè Francesi ve ne sono di due specie, gli uni che lavorano e che mettono al servizio della Francia tutto il loro ingegno, tutto il loro coraggio, tutta la loro attività, e gli altri che non fanno altro che saltimbanchi i personaggi storici della rivoluzione dell'Ottantanove. È la stessa commedia sanguinosa che si ripete ad ogni generazione. Soltanto gli attori sono più svogliati, perchè le emozioni non sono più nuove, e il pubblico comincia a sbadigliare qualche volta. Il fatto però doloroso è questo che i Francesi che lavorano pagano il fio di tutti gli errori che commettono i Francesi, i quali invece di lavorare declamano; e a lungo andare, ammaestrati da questa triste lezione, i Francesi che lavorano e che sono la forza e la salvezza della nazione, potrebbero imparare a non lavorare più affatto, e allora la vera decadenza della Francia comincierebbe. Non vorremmo che se questo senso si potesse dire un giorno che i Francesi «hanno spogliato l'antica veste». Certo che allora meno che mai il signor Gambetta, il quale rappresenta precisamente quella parte della popolazione francese che è il martirio e l'oppressione dell'altra, potrebbe vantarsi di questo bel risultato! Per questo quarto d'ora, i retori sono più che mai i padroni della Francia, e il sig. Gambetta è obbligato a saperlo.

ATTI UFFIZIALI

Istituzione di un Ufficio del Registro nel Comune di San Daniele (Udine).

N. . . Roma, addì 11 dicembre.

UMBERTO I.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

È instituito col 1° gennaio 1881 un Ufficio del Registro nel Comune di San Daniele (Udine), con giurisdizione sull'intero distretto, il quale cesserà per conseguenza di appartenere agli Uffizi degli atti [illegible] di Udine.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Di là dell'Oceano.

Sotto questo titolo, il sig. G. De Molinari, l'eminente collaboratore del *Journal des Débats*, scrive lettere dagli Stati Uniti, ove trovasi già da qualche tempo. Nella seconda, egli parla con, con ironica filosofia, della corruzione che florisce tanto nelle file dei repubblicani, quanto in quelle dei democratici:

Nè gli uni, nè gli altri si curano molto dei principii. Sono gente pratica, che fanno della politica come i manifatturieri fanno panni e cotonine, gli allevatori buoi, montoni o porci, in vista dei vantaggi che possono trarne. Il Governo, agli occhi dei politicanti di professione che costituiscono i quadri dei due partiti, non è altra cosa che una manifattura o un podere. Si tratta di trarne profitto quanto meglio si possa, e prima di tutto, si tratta d'impadronirsene o di restarvi.

Certo, in tutti i paesi liberi la conquista del potere è l'obbiettivo dei partiti, e in nessun luogo, gli uomini politici sono insensibili all'influenza, agli onori, senza dimenticare gli stipendii che procacela il possesso del potere; ma si vantano generalmente di aver dei principii, di servire una causa; sono conservatori o liberali, repubblicani o monarchici, clericali o anticlericali; d'altra parte, si contentano di solito della retribuzione e dell'influenza naturale annesse alla loro posizione e alle loro funzioni; tutt'al più fanno un po' di nepotismo.

Agli Stati Uniti, la politica è diventata infinitamente più realista, e, cosa curiosa! la corruzione ha tratto appunto origine dalle precauzioni che sono state prese per tutelare la libertà pubbliche. A fine di preservare il popolo dai pericoli del ristabilimento del dispotismo di un uomo o d'una casta, che cosa si è fatto? Si è conferito alle generalità dei cittadini il diritto di eleggere i loro amministratori e i loro magistrati, dal Presidente degli Stati Uniti fino al *coroner* e al carceriere; si è ridotta al minimo la durata delle loro funzioni; sono state limitate a un anno, a due, a quattro al più, allo scopo di porre i mandati a discrezione dei mandanti, gli amministratori sotto mano dei loro amministrati; finalmente, si è assegnata alle funzioni di ogni sorta una modica retribuzione, a fine di allontanare gli ambiziosi e la gente avida, per allettarvi soltanto uomini semplici e modesti, che, animati dal più puro patriottismo, mettano l'onore di servire il loro paese al disopra delle ricchezze. Tutto questo è mirabile in teoria, e avrebbe potuto convenire benissimo alle Repubbliche di duemila anni fa, vale a dire di un'epoca, quando le industrie e il commercio erano in fasce, e il grand'affare dei cittadini era d'occuparsi del governo della città; ma ai tempi nostri, questo concetto del Governo libero non è più che uno sconfortante anacronismo.

Ch'è accaduto? Egli è che le funzioni pubbliche costituendo un'industria precaria e poco lucrosa, finchè si sia pagati della retribuzione annessavi, mentre l'agricoltura, l'industria e il commercio, in un paese nuovo e meravigliosamente dotato dalla natura, possono procurare profitti straordinarii — la parte più intelligente, la più intraprendente ed attiva della popolazione si è portata naturalmente verso gl'impieghi che la conducono per la via più corta all'indipendenza e alla fortuna. Al che devesi aggiungere che la necessità di presentarsi ogni uno o due anni davanti il popolo sovrano per supplicarlo umilissimamente di rinnovare il mandato che si tiene dal suo beneplacito, non è tale da allettare gli animi alteri e le menti delicate. Sua Maestà il popolo è certamente un personaggio rispettabilissimo, ma non si potrebbe disconoscere che la sua educazione è stata molto trascurata, ch'è ignorante e grossolano, che ha cattivissimi abitudini e ogni sorte di pregiudizii, il che non gli impedisce di essere infatuato della sua persona e di credersi il più gran Monarca della terra. Agli Stati Uniti, quelli soltanto che non riescono a crearsi una situazione indipendente e onorevole, i buoni da nulla e gli avventurieri hanno ricercato sempre più il personale dell'amministrazione. Sul principio era uno sbocco assai ristretto e i vantaggi erano magri assai; ma si è allargato, soprattutto dopo la guerra, grazie all'enorme macchinismo fiscale de cui ora necessario, ed è diventato in pari tempo più produttivo, sotto l'influenza dell'allargamento progressivo delle idee e dei costumi pubblici e amministrativi.

Le funzioni pubbliche sono assai mal retribuite e l'assegno del Presidente degli Stati Uniti (50,000 dollari all'anno) non oltrepassano il guadagno d'un agente di cambio di second'ordine in un'annata buona come questa. In compenso, queste funzioni conferiscono un potere e un'influenza considerevoli. Perchè queste potere e quest'influenza avrebbero da rimanere improduttivi? Ecco persone che si fanno a domandare al Congresso un rialzo di tariffa o qualsiasi altra concessione lucrativa, oppure che reclamano presso una legislatura di Stato o una corporazione municipale, una concessione di ferrovie, di tramway, di gas: perchè coloro che hanno il potere di accordare a quella gente il mezzo di far fortuna, non avrebbero da farsi pagare questo servizio? Sicchè, si supplisce all'insufficienza degli stipendi cavando profitto dai vantaggi naturali della propria posizione; e a misura che questa pratica intelligente è andata generalizzandosi, si è vista una quantità di posti, un tempo disprezzati, rialzarsi nella stima pubblica ed esser fatta segno di attive gare. Tale è per esempio il posto di agente dell'Ufficio indiano.

Ho assistito al teatro di Haverley alla rappresentazione d'un'operetta americana assai divertente, il cui eroe è un Mormone, sposo [illegible] di ventiquattro mogli. Un agente indiano, di nome Joseph Jessup, vi sostiene una parte importante, ed ecco come un giovane tenente di cavalleria presenta al pubblico questo personaggio meccanico di color locale.

Il tenente. — Ecco Joseph Jessup. Egli è venuto da Vermont sette anni fa, per amministrare gli Arapaoi. Salario 1500 dollari. Il primo anno vi ha fatto su un risparmio di 25,000 dollari.

Il caporale. — Il vecchio briccone!

Gli Indiani. — Come! come!

I soldati (ridendo). — Sì! come ha fatto?

Il tenente.—Come? Dio buono! Egli è economo, è onesto, è modesto, frugale: è così che si è arricchito. (*A parte*): Il mariuolo!

E il pubblico giù a ridere.

Queste pratiche amministrative sono invalse in un partito quanto in un altro, nè gioverebbe surrogare ai repubblicani i democratici per mettervi fine. Un vecchio negoziante che assiste da spettatore alla lotta dei partiti, mi diceva anzi a questo proposito: «Voterò probabilmente per Garfield, sebbene le mie simpatie siano piuttosto dalla parte dei democratici. Ma che volete? I repubblicani sono agli affari da 20 anni, hanno avuto tutto il tempo di arricchirsi, sono sazii, mentre i miei amici, i democratici, hanno l'appetito agevrato da un lungo digiuno. Essi avrebbero bisogno d'impiegarsi; e questo costerebbe troppo caro. Voterò pei repubblicani per economia.»

Questo cancro che rode le istituzioni americane sarebbe, lo vedete, per esser guarito ben altro che il sostituire un Governo democratico al Governo repubblicano. Esigerebbe un cambiamento radicale nelle istituzioni. Insomma, avviene della corruzione politica e amministrativa come delle altre malattie; ammazzano i soggetti stremenziti e malsani, mentre la persone robuste se ne rivengono appena. Dopo tutto, la corruzione politica e amministrativa può, come ogni cosa al mondo, esser calcolata in cifre: sono 100, 200, 300 milioni di dollari all'anno ch'esse costa al popolo americano, che è abbastanza ricco per pagare il lusso supplementare al suo bilancio federale e locale. Forse si fa un po' tirar per le orecchie la nostra cattiva: così nel 1878, non erevi che un grido in favore della riforma del servizio civile; quest'anno non se ne parla più, sebbene esistano gli stessi abusi. Ma si sentono meno, e gli agricoltori, gl'industriali, i negozianti, che da qualche tempo hanno fatto chiari d'oro, hanno tanto buon senso ed equità [illegible] trovare mal fatto che i politicanti, dal canto loro, aggiudichino la loro parte nella prosperità generale.

Sicuro non è piacevole andare attorno per strade mal lastricate, in mezzo a un oceano di fango e d'immondizie; sarebbe desiderabile che la luce del gas somigliasse meno a quella della luciliera, ed è deplorevole che la Dogana tenda ai negozianti importatori innumerevoli trabelli; è lamentevole che gli agenti del servizio indiano lascino morire di fame e di freddo poveri diavoli cui il Gran Padre bianco si è formalmente impegnato di fornir di sussistenza e mantenimento in cambio dei loro terreni di caccia; ma ci sono omnibus, vetture ed *elevated railways* che supplicano all'insufficienza del selciato e dell'illuminazione; la Dogana non molesta che gl'importatori di prodotti esteri, e queste vessazioni profittano all'industria nazionale. Quanto agl'Indiani, sono fatalmente destinati a scomparire, giacchè è assodato che il contatto con la civiltà li uccide — e considerando la questione sotto un aspetto filosofico, non è far opera di umanità e di sana filantropia l'abbreviare la loro esistenza e i loro patimenti?

APPENDICE.

I tre duelli del conte di Capaillan.

(*Dal Figaro*)

traduzione dalla *Gazzetta di Napoli*.)

Il conte Giovanni di Capaillan aveva varcato la cinquantina prima di aver gustato quel frutto soave e ad un tempo amaro, che si chiama amor vero d'una donna.

Come aveva potuto verificarsi siffatto strano fenomeno? Lo ignoro, a meno che non si voglia ammettere, il che è impossibile, essere la bruttezza e le miserie morali sufficientemente piacevoli da giustificare questa triste disconoscenza.

Per nondimeno quest'uomo amabile, cui la sorte parea riserbasse i suoi colpi più stravaganti, non doveva morire senza aver provato, anche lui, i *tumulti del cuore*, e, un bel giorno, quando appunto meno se l'aspettava, divenne, con somma sua sorpresa, l'eroe sentimentale di un intrigo amoroso, cui non si volle prestar fede in sulle prime, ma che ben presto destò tanto chiasso da richiamare l'attenzione de' suoi amici e anche degl'indifferenti.

L'avventura dunque era vera, e quel che più monta, l'eroina inestimabile; imperocchè, dopo i suoi trionfi amorosi, egli affettasse una aridità malinconica e modi alla Werther, che rivelavano *il suo amoroso affanno a'tutti gli echi*. In una parola, il conte era d'umore allegrissimo e quando veniva pronunziato al suo cospetto il nome della sua bella, cadeva in preda ad espansioni e deliquii, per i quali nessuno avrebbe pensato a trattarlo da balzano, tranne che al solo scopo di fargli cosa gradita.

L'istoria di questo amore tardivo merita d'esser narrata in tutti i suoi particolari; primieramente perchè fu la causa dei tre duelli in questione, e poi perchè quella relazione fu sempre, malgrado le apparenze, d'un mistero impenetrabile.

Dacchè il sig. di Capaillan viveva quotidianamente con i giovani che costituivano l'associazione di cui era presidente, divideva i loro piaceri e le loro feste, e in tal guisa, naturalmente, era a parte della loro vita di scapolo. Malgrado la sua età, e la sensibile sproporzione a petto di quella tempra giovanile, il conte era uno dei più allegri dell'allegra brigata; e poi, le sue vecchie maniere d'un tempo, le grosse pappolate ch'egli smaltiva con quel piglio enfatico di un marchese da commedia, non mancavano di una certa originalità ad un tempo grottesca e seria, che piaceva sempre.

In una parola, piaceva ad ognuno averlo con sè, [illegible] si radunasse a teatro o nelle riunioni, ovvero nelle cene ricercate del trattore. In questi casi, la comitiva era numerosa e ben fornita, secondo l'espressione favorita del conte, quando voleva indicare che c'erano donne, e in fatti le dame della donna e del canto, le quali in tutte le epoche — per tradizione senza dubbio — si sono degnate di manifestare una certa preferenza per i frequentatori del loro teatro, assistevano frequentemente alle agapi della *Fre-* [illegible]

* *

Dunque, una notte di carnevale, il conte e i suoi amici cenavano. L'adunanza era numerosa e scelta, il che vuol dire che c'erano signore.

La notte s'inoltrava, e a via di ridere, bere e parlare, si era giunti a quell'istante di amabile follia in cui il baccano regna su tutta la linea; Non si discorreva più, si gridava; qualcuno che voleano ascoltassero farsi ascoltare dalle loro vicine erano obbligati a parlar loro nell'orecchio o a via di segni. In quanto alla conversazione generale, non bisognava più pensarci: era divenuta incoerente, disordinata, impossibile; al pari della tovaglia sulla quale aveva avuto luogo il festino, non presentava più altro aspetto che quello di uno spaventevole disordine.

Alcuni dei convitati cantavano arie strane; altri ridevano senza saper perchè. In un angolo del salone un giovine, coi capelli arruffati, con un coltello in mano, ammaestrato in una cortina, urlava recitando le *ire d'Oreste*; una giovine, per la quale lo champagne s'era mostrato intrattabile, piangeva a calde lagrime; in quanto a Capaillan, dichiarava sentemmo di volere succedere nella via per andare a prochiare la ronda notturna.

Non occorre dire che la sua proposta, nacque a vedersi, persuaso che, rinunziando alla sua idea, faceva una gran concessione ai suoi [illegible]

Intanto, in mezzo alla baraonda generale, pareva che una sola persona avesse serbato il suo sangue freddo. Era una giovine, una bellezza d'un grandissimo talento, e la cui ripetizione appena nascente doveva, alcuni anni più tardi, meravigliare il mondo. La celebrità di questa grande artista s'impose il dovere di non dare in smanie con maggiore premura; la chiameremo dunque Elena.

In quell'epoca Elena era in tutto lo splendore della sua affascinante bellezza; contava diciotto anni appena, e malgrado le numerose passioni che aveva ispirato a Parigi, dove aveva già brillato, si diceva che avesse sempre resistito ai suoi adoratori, e che si fosse serbata pura. Era vero o falso? Lo vedremo più tardi. Avea dovuto esservi dunque un motivo assai potente per decidersi ad assistere quella notte a quella festa rumorosa.

Parsondimeno ciò stato assai mediocre il piacere che aveva provato in quella sera: quanto le avevano disturbato paree assai indifferente. La sola conversazione che a con potuto fare [illegible] sul suo conto era che, per tutta la notte, la vezzosa giovine avea tenuto sempre d'occhio un giovane e una giovine, che non si erano lasciati neppur un minuto.

La vista di quella coppia felice imprimeva di tanto in tanto al volto di lei certe contrazioni nervose, e a misura che trascorrevano le ore, la tristezza e la malinconia parevano sempre più assorbirla.

Evidentemente la povera Elena soffriva di un male terribile: era gelosa.

Non stettero molto a disporsi tutti in coppie, e ritirarsi negli angoli per dirsi cose meravigliose; l'atmosfera della sala pareva impregnata degli effluvii voluttuosi di qualche tempo pagano; in una parola amori da per tutto e senza misteri.

Soli, Elena da un lato e Capaillan dall'altro, avevano resistito al contagio e se ne stavano isolati e' loro posti: Elena, languidamente appoggiata ad una delle estremità della tavola, centellando un bicchiere pieno d'acqua diacciata; Capaillan mezzo sconcertandosi su di un vasto canapè, che, per miracolo, non era, almeno pel momento, più seriamente occupato.

D'un tratto, il conte sentì toccarsi leggermente sulla spalla da una mano. Spalancò gli occhi addirittura; Elena gli stava dinanzi, pallida e concentrata, nella posa della statua del dolore.

Il vecchio gentiluomo si rodrizzò fieramente, la mano che non si dica riparò il disordine pari a quello che si doveva ardire soltanto di permettersi alle cene del Reggente. Dette una scrollatina allo sparato della sua camicia, aggiustò i manichini e poi, con fare tra il galante e l'allegretto, disse ad Elena:

— In che posso servirvi, bella signora?

— Conte, esclamò la giovine senza rispondere altrimenti al suo interlocutore, se volete, potete rendermi un favore; — e gli regalò un sorriso.

— Se lo voglio! esclamò il conte con l'aria di un uomo cui si offrissero dei tartufi, sbarcando dal battello della *Meduse*; se lo voglio... ma parlate, di grazia, o piuttosto ordinate, mia bellissima, sono vostro schiavo.

— Voi siete l'uomo più amabile che abbia mai incontrato, e mi aspettavo questa premura da parte vostra.... Ecco di che si tratta; ho d'uopo che mi offriate il vostro braccio e la vostra protezione per tornarmene a casa, giacchè tengo ad andarmene immediatamente.

— Come! volete lasciarci, voi, la più bella, la regina di questa festa...

La giovane sorrise in atto di dubbio. Il complimento non era infatti che un complimento, voi questo dire una fola senza verità e non opportuna.

Nessuno, nel corso di quella serata, si era particolarmente occupato di Elena, ciascuno, è vero, era venuto a vicenda da lei a sciorinarle le medesime galanterie, ma nessuno avea badato al suo dolore; e il solo fra tutti quei giovani che fosse stato accolto da lei con benevolenza, forse anco con riconoscenza, il giovine Enrico di Mariana, non avea neppure pensato a venire a spiegarle la mano. Povera Elena!

— Sono sofferente, ripigliò la giovine, rispondendo al conte, rimasto in contemplazione innanzi a lei, e poi desidero uscire di qui senza che alcuno veggia che io mi allontano...

— Sofferente, mia bellissima! Mi duole di non avere addosso la mia scatola da chicche, esclamò Capaillan, frugandosi per le persone lestamente, cosa contiene un cordiale...

— Vi ringrazio, mio caro amico; per il momento non ho bisogno che del vostro braccio, a meno che me lo rifiutiate.

— Ah! gran Dio, mare cuore, rifiutarvelo, me...

— E poi, conte, gli disse misteriosamente Elena, chinandosi al suo orecchio, ho bisogno anche di discorrere con voi...

— Questa sera! scrisse con aria da conquistatore Capaillan, lanciandole una occhiata del tempo dell'antica corte.

— Questa sera, ripetè la ballerina, il cui pensiero seguiva un ordine d'idee diverso da quello di Capaillan.

— Cara Elena, sospirò il vecchio gentiluomo, prendendole la mano; e, aggiunse con un accento indefinibile: A casa vostra, mia bella?

— A casa mia, sì, amico mio.

— Partiamo, rispose semplicemente il conte; ma quel partiamo valeva un poema: Elena lo aveva arrossato.

Pochi secondi dopo, Elena ed il conte di Capaillan si trovavano già nella via.

Sebbene gelata, la notte era bellissima, notte d'inverno per altro, dalla brezza penetrante, dall'atmosfera trasparente, e a traverso la cui limpidezza non si perdeva un solo scintillio delle stelle. Elena, avvolta in un lungo mantello a mantiche, oratato, col cappuccio calato sul capo, camminando in fretta con Capaillan, avea freddo, la cara piccina.

In quanto al conte, camminava tutto fiero e pettoruto, col piglio d'un conquistatore che va a ritirare le condizioni della capitolazione.

Erano le cinque del mattino; alcuni operai che si recavano al lavoro, esclamarono incontrandoli:

— Orsù, i nostri innamorati! a dormire, a dormire! il ballo è finito!

Capaillan, per queste parole avrebbe votato la borsa, se fosse stato certo che fosse piena.

In quanto ad Elena, non vi badò menomamente. Ella pensava ad Errico di Meritens e a tutto quel che avea sofferto durante quella notte, vedendolo tutto occupato di un'altra donna. Per questo motivo, per parlare di lui, avea pregato il signor Capaillan d'accompagnarla, giacchè la povera Elena amava pazzamente, e combattevasi realmente dalla paura da qualche tempo per cattivarsi l'ingrato.

Non guari dopo, giunsero all'uscio da via della casa della ballerina. Nelle città meridionali della Francia, le case non hanno portinaio; ogni inquilino porta con sè la chiave ed entra ed esce, senza che alcuno si occupi di lui. La ballerina si accinse dunque ad aprire la porta; ma, con somma meraviglia di lei, questa cedette sotto la pressione, e si trovarono nel corridoio.

— Qualche inquilino negligente avrà dimenticato di chiuderla, notò Elena, senza prendersi ulteriormente dell'incidente. Ed entrarono.

— Io vi farò strada, continuò a dire la giovine con voce tremante; allorchè vi dirò: «Per di qua», seguitemi; e soprattutto, non fate rumore, aggiunse, ridendo così forte da svegliare i vicini.

Quando Capaillan sentì nelle sue mani la vita di colei ch'egli chiamava già nella mente sua amante, provò un sussulto di felicità.

— Seguitemi attentamente, raccomandò una seconda volta la giovine, cominciando ad ascendere la [illegible]

— All'inferno! mormorò Capaillan, il cui amore per Elena avea fatto in fine ora progressi terribili.

— Ci siete dunque! esclamò d'un tratto dal profondo di quel buio posto una voce rauca vibrante dall'ira. E la voce aggiunse:

— Passate, signora; in quanto a voi, signore, chiunque siate, vi tengo, e vi schiaffeggio.

Nell'udire l'accento sarcastico di quella voce, il cui possessore era difficile scoprire, Elena avea cacciato un grido e s'era lasciato sfuggire un nome, il che provava che non l'udiva per la prima volta.

— Michele! avea esclamato la giovine.

— Sì, Michele, avea risposto la voce.

— Signora, disse Capaillan, in mezzo al tumulto della notte, ciò che voi fate è indegno d'un galantuomo... è un oggetto... una infamia, una viltà... e perdinci, signore, se voi ne valeste la pena...

— Tregua a questo chiasso inutile, signore, ribattè la voce con un accento germanico leggermente pronunciato...: Elena, salite nel vostro quartierino... in quanto a voi, signore, faccio con voi; prima di tutto, voglio sapere chi siete.

E procedendo a tentoni, colui che parlava attraversava il passaggio al conte, dopo ch'ebbe udito passare la giovine.

— Michele, voi siete spacciato! gridò costui con voce ferma e adagiosa

Ma, siccome sapeva, probabilmente per esperienza, ch'era inutile resistere a colui che avea designato col nome di Michele, ch[illegible] il partito di entrare nel suo quartiere, lasciando al bujo nella scalinata l'incognito e Capaillan.

(*Continua.*)

TRADUTTORE DE GRAVE.

Nostre corrispondenze private.

Roma 12 dicembre.

(B) È un vero riconoscimento dell'autorità dei finanzieri della Destra. Dico la votazione che è seguita ieri negli Uffizii della Camera per la nomina dei rispettivi commissarii, destinati a studiare il progetto di abolizione del corso forzoso, e dell'altro progetto sulla cessazione della Cassa pensioni, ed a riferirne.

Sopra sedici commissarii nominati da otto uffizii, non meno di sette sono deputati di Destra; il Sella, il Minghetti, il Maurogonato, il Luzzatti, il Corbetta, il Codronchi, il Giura Ottoriso. Il Ministero ne ebbe sei. I dissidenti tre [illegible]

Fra tutte le esclusioni, la più rimarcata fu [illegible] il signor Capaillan d'accompagnarla, giacchè la povera Elena amava pazzamente, e combattevasi realmente dalla paura da qualche tempo per cattivarsi l'ingrato.

Non guari dopo, giunsero all'uscio da via della casa della ballerina. Nelle città meridionali della Francia, le case non hanno portinaio; ogni inquilino porta con sè la chiave ed entra ed esce, senza che alcuno si occupi di lui. La ballerina si accinse dunque ad aprire la porta; ma, con somma meraviglia di lei, questa cedette sotto la pressione, e si trovarono nel corridoio.

— Qualche inquilino negligente avrà dimenticato di chiuderla, notò Elena, senza prendersi ulteriormente dell'incidente. Ed entrarono.

— Io vi farò strada, continuò a dire la giovine con voce tremante; allorchè vi dirò: «Per di qua», seguitemi; e soprattutto, non fate rumore, aggiunse, ridendo così forte da svegliare i vicini.

Quando Capaillan sentì nelle sue mani la vita di colei ch'egli chiamava già nella mente sua amante, provò un sussulto di felicità.

— Seguitemi attentamente, raccomandò una seconda volta la giovine, cominciando ad ascendere la [illegible]

— All'inferno! mormorò Capaillan, il cui amore per Elena avea fatto in fine ora progressi terribili.

— Ci siete dunque! esclamò d'un tratto dal profondo di quel buio posto una voce rauca vibrante dall'ira. E la voce aggiunse:

— Passate, signora; in quanto a voi, signore, chiunque siate, vi tengo, e vi schiaffeggio.

Nell'udire l'accento sarcastico di quella voce, il cui possessore era difficile scoprire, Elena avea cacciato un grido e s'era lasciato sfuggire un nome, il che provava che non l'udiva per la prima volta.

— Michele! avea esclamato la giovine.

— Sì, Michele, avea risposto la voce.

— Signora, disse Capaillan, in mezzo al tumulto della notte, ciò che voi fate è indegno d'un galantuomo... è un oggetto... una infamia, una viltà... e perdinci, signore, se voi ne valeste la pena...

— Tregua a questo chiasso inutile, signore, ribattè la voce con un accento germanico leggermente pronunciato...: Elena, salite nel vostro quartierino... in quanto a voi, signore, faccio con voi; prima di tutto, voglio sapere chi siete.

E procedendo a tentoni, colui che parlava attraversava il passaggio al conte, dopo ch'ebbe udito passare la giovine.

— Michele, voi siete spacciato! gridò costui con voce ferma e adagiosa

Ma, siccome sapeva, probabilmente per esperienza, ch'era inutile resistere a colui che avea designato col nome di Michele, ch[illegible] il partito di entrare nel suo quartiere, lasciando al bujo nella scalinata l'incognito e Capaillan.

(*Continua.*)

TRADUTTORE DE GRAVE.

quella dell'onor. Seismit-Doda, che nel secondo ufficio soccombette per alcuni voti dati all'on. Codronchi. Questa esclusione fu notata in primo luogo per trattarsi di un ex-ministro di finanza. Fu poi anche più notata, in quantochè, i deputati di destra, che fanno parte del secondo Ufficio e che si trovarono presenti allo scrutinio, erano in grande minoranza, in paragone di quelli di Sinistra. Laonde è indispensabile ritenere, che a favore del Codronchi e contro l'on. Seismit-Doda abbiano votato anche parecchi deputati di Sinistra. Decisamente l'abolizione del macinato non genera la gratitudine di chissisia.

La votazione di ieri degli Uffizii dimostra come fin d'ora la Camera apprezza quei lumi e quelle proposte, che la Destra sarà per mettere innanzi a fine di migliorare lo schema di legge dell'onor. Magliani, e dimostra anche quello che vi scrivevo io in una mia lettera precedente, che, cioè, sul serio, in questa questione, la Camera ispirandosi all'entità di essa e all'esempio dato dalla opposizione sembra risoluta a portare una calma ed una equanimità che onorerebbero qualunque più antico Parlamento. La nostra Camera è oggetto di tante critiche, che sarebbe proprio marcia ingiustizia il non prendere anche nota a conto suo di questo punto d'onore che le compete.

Corre una voce che, se si verificherà, avremo anche una prova ulteriore del vento di equità che spira in questo momento a Montecitorio, a dispetto della partisan ed ingiusta politica.

Secondo questa voce, la Commissione delle elezioni avrebbe già adottato in massima il divisamento di allestire una Relazione suppletiva per la integrale applicazione della legge sulle incompatibilità.

Quella legge non incontra il pubblico favore, e molti di coloro stessi che se ne sono costituiti iniziatori, o che sono concorsi a votarla si sono ricreduti sui vantaggi ch'essa può arrecare. Ma per cattiva che sia una legge, e finchè essa sia legge, e per quest'unica ragione, i poteri dello Stato hanno il debito di eseguirla e di farla eseguire. Molto più poi quando essa sia stata già applicata a taluno e ad altri no. Fuori di questo, si cadrebbe in uno sconcio assolutamente indegno d'ogni regime liberale.

Pertanto la Commissione delle elezioni, dopo essersi adoperata perchè la legge sulle incompatibilità venisse applicata a magistrati e ad altri impiegati, si appresterebbe a fare in guisa che la si applichi a ogni altro deputato a cui essa possa riferirsi. E perchè la detta legge è amplissima e riflette una quantità di casi, così noi dovremo assistere ad eliminazioni di deputati dalle assemblee in numero considerevole e altrettanto interessanti ed anche più curiose di quelle che già si sono viste. Per compiere interamente il debito suo anche in questa parte più delicata d'ogni altra, la Commissione delle elezioni affretterà di sicuro in ogni modo possibile il suo lavoro.

Tra i fatti parlamentari delle ultime ventiquattr'ore, devo menzionarne ancora due. Il primo è della discussione ch'ebbe luogo alla Camera sul sistema difensivo della nostra frontiera orientale e specialmente sul destino avvenire della piazza di Verona. L'altro è delle deliberazioni della Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale. La commissione si pronunziò per la elettività del Sindaco; respinse il suffragio universale amministrativo ed il voto alle donne, e divise gli elettori amministrativi in due classi: di quelli che pagano lire 5 di contribuzione diretta nei Comuni al disotto dei 20 mila abitanti, e di quelli che ne pagano 10 nei Comuni con popolazione maggiore.

La Camera avendo esaurita anche la discussione del bilancio della guerra, non rimangono ormai più da discutere che i bilanci dell'istruzione, del tesoro, della marina e dell'entrata, ed è tolto così ogni dubbio che per quest'anno si potrà miracolosamente prescindere dall'esercizio provvisorio.

ITALIA

Legge comunale e provinciale.

L'*Opinione* ha in data di Roma 12:

Oggi la Commissione si è riunita e ha continuato la discussione sull'elettorato amministrativo, sulla nomina del Sindaco e sulle attribuzioni del Governo ne' suoi rapporti coi Comuni.

È stato accettato il principio di rendere elettivo il Sindaco co' seguenti temperamenti:

1° Se come ufficiale di Governo vien meno agli obblighi impostigli dalla legge, il Governo potrà mandare un commissario governativo che per tre mesi ne compia le funzioni. Quando mai riscadesse nello medesimo mancanze, al commissario verranno affidate le mansioni di ufficiale di Governo fino all'elezione del nuovo Sindaco;

2. Per motivi di ordine pubblico il Sindaco può essere sospeso ed anche rimosso con Decreto reale, udito il Consiglio di Stato.

Non si è riconosciuta la necessità che la nomina de' Sindaci eletti sia mantenuta con Decreto reale.

Sono state successivamente respinte tutte le proposte del suffragio universale amministrativo, del voto alle donne, e di dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Il progetto ministeriale proponeva una sola misura di censo, cioè, lire cinque per tutti i Comuni del Regno. La Commissione, a proposta dell'on. Codronchi, distinse a questo riguardo i Comuni in due classi.

Nella prima, che comprende i Comuni aventi più di ventimila abitanti occorrono lire dieci per l'elettorato amministrativo.

Nella seconda, che comprende i Comuni aventi una popolazione inferiore, bastano sei contribuenti L. 5 per essere elettori amministrativi.

Roma 11.

Si lamenta molto la nomina della Commissione per l'abolizione del corso forzoso fatta degli Uffizii, in cui la Sinistra riescì in minoranza. Fece impressione principalmente l'esclusione dell'on. Seismit-Doda

Il Consiglio dei generali oggi decise le questioni relative alle fortificazioni di Verona. *(Pers.)*

GERMANIA

Arresto di tre signore a Berlino.

A questo annuncia il *Tagebiatt* di Berlino, furono colà arrestate tre signorine, appartenenti a ragguardevole famiglia, per cospirazione so-

FRANCIA

Parigi 10.

Si è verificato un sensibile miglioramento nello stato di salute della signora Thiers che dianzi disperato.

Il programma del giornale *La Napoléon* oggi comparso è molto moderato. Si dice dovuto all'ispirazione diretta del Principe Napoleone.

(Fanfulla.)

RUSSIA

Gli Israeliti in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo al *Tagebiatt* di Berlino che verrà presentata al Senato dell'Impero una legge per l'equiparazione dei diritti civili degli israeliti agricoltori.

Mediante questa legge, verranno senza restrizione ammessi a godere la stessa posizione legale degli altri sudditi.

TURCHIA

La paura del caffè.

Non è un mistero che quando in Turchia si vuole sbarazzarsi definitivamente di qualcuno e sopprimerlo, si ricorre spesso e volentieri al caffè, entro il quale si getta qualche droga più o meno nociva. I poveri capi della Lega albanese, chiamati *ad audiendum verbum* da Dervisch pascià avevano in mente quest'uso, e tale memoria durante il ricevimento, produsse in loro curiosi effetti, di cui così parla un corrispondente:

« Dervisch mandò chiamare tutti gli ex-capi della sciolta Lega albanese. Questi, ad onta della dichiarazione del perdono generale, erano piuttosto inquieti, ma temendo di irritare anche più il pascià, si recarono in Serraglio.

« Dervisch li accolse con bontà, li invitò a sedere a lui vicino e fece recare il caffè. Gli ex capi del *Mulet* avrebbero preferito di non bere quel caffè, temendo che si facesse loro un brutto tiro, ma dovettero fare di necessità virtù, e, raccomandata l'anima a Dio, si rassegnarono a bere. Al primo caffè ne succedette un altro. Gli ex capi cangiarono di colore e qualcuno già credeva di sentirsi degli strani sconvolgimenti di visceri e dolori allo stomaco... Ma anche questa volta dovettero trangugiare l'amara bevanda.

« Quindi il pascià rinnovò la promessa del perdono, e raccomandò a tutti di astenersi dal prendere parte ad agitazioni politiche e dall'opporsi ai voleri del Governo.

« Appena gli ex capi poterono andarsene, si affrettarono a correre alle loro case, che la paura aveva prodotto in essi certi strani effetti, per cui credevano essere stati gustati i loro sospetti di avvelenamento.

« Mi affretto però a dirvi che tutti godono d'una perfetta salute e che li vidi tutti oggi in bazar nelle loro botteghe, intenti a vendere il cotone e lo zucchero. *(Corr. della Sera.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 12 *dicembre.*

Elezioni commerciali. — Il rispetto per la verità e per i cittadini di Chioggia c'impone di soggiungere ancora alcune parole sull'argomento delle recenti elezioni commerciali, imperocchè i giornali avversarii cercano adesso di dare all'esclusione del sig. Baffo le apparenze di una guerra della *Gazzetta* contro Chioggia e contro i Chioggiotti.

Una sola parola basterà a smentirli. La *Gazzetta di Venezia* dichiarò al Comitato elettorale ch'essa assentiva alla rielezione del sig. Felice Baldo, chioggiotto, e solo quando si volle metterla da banda per portare invece sugli scudi il sig. Baffo, protestò, e gli sostituì nella propria lista, il sig. Ceresa, rimasto poi eletto.

In favore del sig. Felice Baldo militava il rispetto per la volontà degli elettori, i quali, due anni fa, si erano dichiarati in suo favore, e lo avevano nominato consigliere; ed a questa volontà la *Gazzetta* s'inchinava, benchè reputasse che uno, il quale non dimorava a Venezia, non potesse essere un buon consigliere della Camera di commercio.

La *Gazzetta di Venezia*, non aveva adunque, nessuna ostilità per Chioggia, dacchè proponeva essa medesima l'elezione di un Chioggiotto a consigliere della Camera di commercio; e se in tale argomento può parlarsi di inimicizia, e se nemici vi furono, questi si debbono cercare piuttosto fra quelli, che, per iscopi partigiani, fecero la guerra al sig. Baldo, per sostituirgli il cav. Baffo.

Noi siamo stati sempre amici di Chioggia, e ci siamo sempre interessati per quanto poteva tornar utile a quella città. Varii ringraziamenti di quel Municipio, che teniamo nel nostro archivio, ne sono la prova. I suoi veri e giusti interessi noi li propugniamo anche adesso, come li propugneremo sempre; ma non è colpa nostra se non possiamo farci cieco strumento di que' signori che vogliono colà adesso spadroneggiare.

Noi proseguiamo tranquillamente per la nostra via, che reputiamo la giusta. Il tempo ci renderà giustizia, ed anche i più acalmanati di quella città vedranno col tempo da qual parte si propugnassero sinceramente i loro veri interessi.

Statistiche municipali. — Nella settimana da 28 novembre a 4 dicembre vi furono in Venezia 64 nascite, delle quali 14 illegittime. Vi furono poi 72 morti, 8 dei quali non appartenevano al Comune. La media proporzionale delle nascite fu di 23 6 per 1000; quella delle morti di 23,6.

Le cause principali delle morti furono: vaiuolo 7, febbre tifoidea 1, altre affezioni zimotiche 5, tisi polmonare 10, diarrea-enterite 5, pleuro-pneumonite e bronchite 5, accidentali per scottatura 1.

Pia Fondazione Querini Stampalia. — *(Comunicazione.)* — Andando a spirare coll'anno in corso la validità dei biglietti d'ingresso alla sale di lettura presso questa Pia Fondazione, si rende avvertito il pubblico che col giorno 15 corrente mese si apre la rinnovazione degli stessi biglietti per l'anno 1881, previa revisione del Consiglio di curatela, sui riguardi delle discipline della biblioteca delle sale di lettura, e particolarmente degli articoli 17 e 27, a maggior decoro dell'istituzione.

Ufficio del Registro e B. Demaniale. — Veggasi fra gli *Atti ufficiali* il Decreto Reale del 25 novembre, col quale viene istituito un Ufficio del Registro e Bon Demaniale.

Teatro Malibran. — Stagione di carnovale 1880-81. — Col giorno di sabato 25 dicembre comincierà le sue rappresentazioni la Compagnia nazionale di operette comiche, diretta dall'artista Pietro Francoschini.

Ecco l'elenco del repertorio:

Boccaccio, operetta in 3 atti, di F. cav. De Suppé — *L'Orfanella della Lorena* - *Le Collegiali*, operette in 2 atti di F. cav. De Suppé, nuovissime — *La Figlia di Madama Angot*, operetta in 3 atti, del maestro C. Lecocq — *La Bella Elena*, op. parodia in 3 atti, di Offenbach — *I Briganti calabresi* operetta in 2 atti, riduzione francese — *La Statua di Flora*, follia in un atto, dal francese — *Un concerto di contrabbasso*, vaudeville in un atto, di G. Rosenfeld — *Don Chisciotte*, operetta eroi-comica in un prologo e 3 atti, musica del maestro Luigi Ricci, figlio, scritta espressamente per la Compagnia — *Il Principe del pomo d'oro*, operetta parodia in 3 atti, di G. Strauss — *Il Signore del villaggio*, operetta comica in un atto di R. Ristori — *Il Talismano di Morgana*, opera fantastica in 3 atti e 5 quadri, musica adattata — *La Granduchessa di Gerolstein*, operetta in 3 atti e 4 quadri, di G. Offenbach — *Il Matrimonio di Figaro*, operetta in 3 atti, del maestro E. Martini, nuovissima.

Ecco l'elenco del personale artistico:

Donne: Matilde Franceschini, Pia Cavalieri Ciotti, Rebecca Gervasi Grossi, Cesira Gori, Enrica Olivieri, Gabriella Campiglia, Adele Rossi, Bianca Fabbri, Elisa Pranzini, Giuseppina Campagna, Amalia Principe, Amelia Cerboni, Italia Benedetti, Linda Fiori, Emma Gori, Gilda Heller, Virginia Lazzari, Elvira Mochella.

Uomini: Cesare Principi, Enrico Grossi, Diego Turroni, Eugenio Paroli, Oreste Grossi, Aristodemo Ciotti, Roberto Costantini, Benedetto Carra, Luigi Bettei, Giuseppe Bondoe, Andrea Gori, Benedetto Benedetti, Antonio Drobenich, Pietro Paolini, Raffaele Panciarolli, Paolo Petroli, Felice Mochetti, Giovanni Lotti, Pietro Ercolani.

Ragazzi: Mirra Principi, Giuseppina Ciotti, Velia Benedetti, Luigi Principi.

— concertatore e direttore d'orchestra: Raffaele Ristori.

L'orchestra sarà composta dei migliori professori della città e forestieri

Ingresso alla platea, cent. 50; al loggione, cent. 20.

Vandalismi. — Anche l'odierno bollettino della Questura registra un novello atto vandalico, uguale a quello avvenuto nei giorni scorsi. Esso dice che « da una cassetta destinata a raccogliere la corrispondenza, in Sestiere di S. Croce, furono l'altro giorno levate alcune lettere e cartoline postali bruciate, in causa di qualche fiammifero acceso gettato nella cassetta stessa. »

Casa. — Dal canicida vennero cavalcaptati, nei giorni 9, 10 e 11 dicembre, casi N. 6.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bollettino del 12 dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 6. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Pozzo detto Bamba Spiridione, burchiaio, con Martini Luigia, casalinga, celibi.

2. Limeruti chiamato anche Limaruti Carlo, bottaio lavorante, con Bianchi Luigia, operaia, celibi.

3 Andreutto Pietro, operaio al Tabacchi, vedovo, con Finozzi Antonia, sigaraia, nubile.

4. Todeschini Agostino, battellante, con De Prà Iacopa, lavandaia, celibe.

5. D'Este detto Comare Luigi, guardia daziaria, con Pugnerazzi detta Svaldon Maria, già domestica, celibi.

6. Bassi Gio. Batt., cappellaio dipendente, celibe, con Longhi Carolina, sarta, vedova.

DECESSI: 1. Zambon Jacur Angela, di anni 79, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Zorzi Zanin detta Paresi Maria Caterina, di anni 63, coniugata, casalinga, id.

3. Nardini Antonia, di anni 74, casalinga, pensionata, id. — 4. Pezzilo Carlo, di anni 18, celibe, calzolaio, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Un bambino al di sotto degli anni 5, decesso in Esta.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Antonio Tolomei.

Scrivono da Cittadella 11 dicembre al *Giornale di Padova*:

In seguito al manifesto è corrente, e di già annunciatovi nella mia corrispondenza, ieri ebbe luogo la riunione di questi elettori onde discutere, e scegliere il nome del candidato alla deputazione.

L'egregio dott. Tomboloa aperande la seduta rese edotti gl'intervenuti dello scopo della riunione, e dell'operato della Commissione che la presiedeva.

Venne data lettura d'una lettera programma del vostro egregio concittadino cav. dott. Antonio Tolomei, diretta al dott. Tomboloa, e dalla quale letteralmente vi trascrivo la parte essenziale:

« Sono e fui sempre schiettamente italiano e liberale, e non mi ricordo in vita mia di essere stato altra cosa. Per gli anni che corrono non sarà un gran merito è vero, ma per me ci tengo con una certa importanza, che mi pare anzi sia venuta crescendo di giorno in giorno.

« Di politica ho studiato quel tanto che basta per intendere e credere con fermissimo animo, *che la moderazione è una virtù se si accompagna ad un concetto attuoso di sociale miglioramento, come il progresso è una chimera colpevole se mai volesse significare una tolleranza impassibile rispetto a minacciate anarchie di coscienza, e di pensiero.*

« Non credo che alcun partito possa arrogarsi il monopolio della virtù, della scienza, del patriottismo, e del progresso.

« Sono tanto moderato da non essere mai intollerante. Sono moderato davvero, che non mi rassegno alla immobilità contemplativa, perchè credo che l'azione continua e progressiva, sia dovunque e in ogni tempo condizione essenziale di vita.

« Un partito che, in nome della propria fede politica si sequestrasse fuori del movimento del proprio tempo, è chiaro che per ciò stesso rinuncierebbe ad esistere come partito politico.

« Amo la libertà, e per questo appunto amo l'ordine e la giustizia, che ne sono la garanzia fondamentale.

« Di forme politiche mi pare ozioso ogni discussione, credendo con un vecchio maestro pensiero che non siano già le buone leggi che facciano i buoni costumi, bensì i buoni costumi che fanno le buone leggi.

« Quindi difendere e sostenere le nostre istituzioni, fortuna e gloria nostra, mi pare meglio rispondere agl'interessi della patria e della libertà, che rivolgersi ad antiche utopie. »

Inutile dirvi come queste idee consuonino perfettamente con quella della grande maggioranza degli elettori, e perciò come siano state accolte.

La Commissione sostiene la candidatura dell'egregio vostro concittadino, alla quale, la parte avversaria contrappose quella dell'ingegnere Squarcina.

Dopo animata discussione vennero poste a votazione le due candidature, ed a gran maggioranza venne prescelta quella dell'egregio cav. Tolomei.

In seguito a ciò, la Commissione locale pubblicò il seguente manifesto:

Elettori del Collegio

di Cittadella-Camposampiero.

Per la inattesa e persistente rinunzia del conte Gino Cittadella, voi siete ancora una volta convocati nei Comizii per la scelta di un deputato al Parlamento nazionale.

Fedeli al vostro passato, voi non piegherete a sinistra, nè verso i transfughi della destra.

Voi prenderete il vostro rappresentante tra le file di quel partito che ha per insegna il progresso moderato della saggezza, che, devoto al culto delle idee, s'inchina dinanzi alla statua della libertà, ma non si curva dinanzi agli uomini; che non fa della patria lo sgabello degli ambiziosi; che il grandioso edifizio nazionale vuole preservato dall'opera [illegible] zioni.

Elettori!

Voi non esiterete nella scelta. Il nome del dott. Antonio cav. Tolomei è già caro ai labbri di molti, e nella seduta preparatoria del giorno 10 ottenne una grandissima maggioranza.

Questo nome ha per sè — la onestà senza l'inabilità, la elevatezza del carattere, la fede sicura, la rispettabilità della vita.

Forte pensatore, scrittore elegante, parlatore felice, il Tolomei nelle varie questioni che stanno per agitarsi nell'aula legislativa, porterà la luce di una intelligenza gagliarda, il tesoro di studii severi, il fascino della parola smagliante, incisiva.

Aggiungete a tutto questo che il Tolomei è gloria quasi domestica, perchè ebbe la culla nel Collegio, e vive a Padova una vita tutta consacrata al pubblico bene.

Accorriamo dunque alle urne numerosi e concordi, scriviamo tutti sulle nostre schede il nome del — dott. *Antonio* cav. *Tolomei* — e sarà per noi un titolo di legittimo orgoglio l'avergli riaperto le porte del Parlamento.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Con RR. Decreti del 5 dicembre 1880 furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Musi comm. avv. Giovanni, Prefetto di seconda classe a Udine, nominato Prefetto a Bologna;

Bruni comm. avv. Gaetano, Prefetto di terza classe a Siena, nominato Prefetto della Provincia di Udine.

Venezia 13 *dicembre.*

Camera dei deputati. — *Seduta del* 12.

Si apre la seduta collo scrutinio segreto sui bilanci degli esteri, delle finanze e della guerra; si lasciano le urne aperte.

Riprendesi poi la discussione della legge per modificare quella del 1879 sulle ferrovie complementari.

L'art. 19 reca che per la costruzione della linea, di cui all'art. 19 della legge del 1879 potranno adottarsi previo parere del Consiglio dei lavori pubblici, le modalità tecniche opportune ad agevolarne la costruzione. Se per Termoli-Campobasso si adotti un tipo economico, sempre però a sezione ordinaria, il Governo stabilirà la misura della sovvenzione alla Società concessionaria. Colle medesime convenzioni il Governo avrà facoltà di concedere alle Società meridionali anche il tronco da Rieti a Terni.

Colajanni mostra preferibile per la linea Aquila Rieti il tracciato traverso la Valle del Bigillo, a quello per Rocca di Corno.

Bordonaro raccomanda che nel pattuire le misure della Convenzione colle Società delle meridionali per la linea Termoli Campobasso, Rieti-Terni, tengasi conto della franchigia doganale di cui la Società gode per la Convenzione speciale, la quale franchigia si abolisce colla presente legge.

Fazio Enrico prega che non si costruisca altrove la Stazione destinata a Guardia di Reggio.

Finzi, osservando qui discutersi di modificazioni a beneficio delle Società meridionali senza alcuna garanzia di vantaggio pel paese, domanda spiegazioni in proposito.

Grimaldi risponde a Colajanni che nella legge del 1879 approvarono le linee ma lasciarono tracciati al ministro previo parere del Consiglio dei lavori pubblici; che le modalità di cui in quest'articolo riguardano soltanto le curve e le pendenze. A Finzi risponde che il Ministero presenterà il progetto relativo alla Convenzione colle varie linee, e a Bordonaro che nell'articolo seguente è provveduto a quanto egli raccomandava.

Spaventa osserva che, se il ministro dovrà presentare il progetto di convenzione, questo articolo pare non sia definitivo; che alle nuove agevolezze concesse alle Società non corrisponde alcun vantaggio pel paese da parte di esse che, dovendosi per Termoli-Campobasso adottare un tipo economico diminuiscono le spese e quindi la sovvenzione, su di che il Parlamento dovrebbe pronunciarsi; e tale osservazione vale anche pel tronco Rieti-Terni. Lamenta infine che si permetta alla Società di continuare nell'inadempimento de' suoi obblighi.

Finzi, non sodisfatto delle spiegazioni del relatore, insiste nelle sue obbiezioni, sperando che siano confutate dal ministro.

Di Blasio risponde agli appunti mossi contro le Società delle Meridionali; appoggia l'articolo della Commissione, credendo che provveda con maggiore sollecitudine e con ogni guarentigia alla costruzione di quelle linee.

Pierantoni si unisce a Spaventa per deplorare il pessimo stato delle Stazioni, specialmente di Pescara, che si può dire non esista, ed osta che quella città dovrebbe avere una in forza di legge.

Saccarini risponde a Colajanni, cui dice che i voti del Consiglio di lavori pubblici ed una Commissione speciale opinarono che, per maggiore brevità, minor costo e più durata di lavori sia preferibile il tracciato Rocco di Como. Tuttavia aspetta il voto definitivo del ministero della guerra come unole per tutte le linee. A Finzi e a Spaventa risponde analizzando i tre punti che costituiscono l'articolo in discussione. Il primo punto tende a modificare l'art. 3 del Capitolato annesso alla legge del 1862, che stabiliva curve e pendenze tali, che sarebbe impossibile seguire per ogni linea. Il secondo punto dà facoltà al Governo di consentire un tipo economico per Termoli Campobasso, perchè egli ritiene che, stante il traffico odierno e l'avvenire, questa linea possa servire soltanto agl'interessi locali. Il terzo punto, che mira a concedere alle Società anche il tronco Rieti-Terni, contiene una proposta tutta del ministro, perchè esso crede indispensabile che l'esercizio almeno se sia dato alla Società che eseguisce le linee Pescara Aquicaro. Se la Società, che ora riena, accettera, egli presenterà una convenzione su questa stessa dell'inadempimento degli obblighi per parte della Società. A Bordonaro risponde, non essere questione nella presente legge delle franchigie accordate per l'introduzione di macchine alla Società generale, per le quali vorrebbe che lo Stato avesse da esse un correspettivo. A Fazio dice che terrà conto della raccomandazione da lui fatta, acciocchè si costruisca una Stazione a Guardia di Reggio, com'era stato stabilito, e non altrove.

Melchiorre dice che Pescara fece ogni sacrificio, ma inutilmente, per avere una Stazione.

De Riseis raccomanda al Governo di fare quanto potrà per una Stazione a Pescara, ma senza pregiudicare i diritti delle popolazioni confinanti.

Mantellini dà alcuni schiarimenti sui procedimenti contro la Società per inadempimento degli obblighi, confermando le parole del ministro, cioè che spesso tornano vani i richiami.

Chiedesi e approvasi la chiusura e dopo osservazioni di *Pierantoni*, *Melchiorre*, *Colajanni*, *De Riseis*, *Baccarini* e del *Relatore*, approvasi l'articolo coll'emendamento della Commissione, pel quale le Convenzioni relative a questa linea saranno approvate per legge.

Il ministro propone all'art. 14 quanto segue: I contratti e pagamenti per forniture del materiale mobile contemplato dalla legge del 1879 saranno fatti dal ministro dei lavori pubblici colle norme dell'art. 16 della legge 8 agosto 1878. Il ministro scelga i motivi di tale articolo, che la Commissione accetta.

La Camera quindi lo approva e approva anche l'art. 12, con cui estendonsi alle ferrovie della prossima legge le franchigie doganali accordate colla legge del 73; sopprime l'art. 13 con cui si dava facoltà di ammettere la Rendita per sovvenzioni, stantechè il bilancio si approverà prima della fine dell'anno; ed approvasi l'articolo ultimo che mantiene in vigore la legge del 79, in quanto non è modificata dalla presente.

Micoli presenta i progetti di legge per la proroga del corso legale e per l'autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena, di fissare a Torino la sua residenza. Il primo è dichiarato d'urgenza, e trasmesso alla Commissione nominata per simile oggetto in giugno scorso.

Proclamasi, infine il risultato della votazione che approva i bilanci delle finanze, degli affari esteri e della guerra. *(Agen. Stef.)*

Il progetto di legge sulle pensioni.

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge:

Art. 1. Presso l'amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti è istituita la Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico 27 milioni, e 315 mila lire di Rendita consolidata 5 per cento, a favore della Cassa delle pensioni, alla quale sarà pagata inoltre, al principio di ogni anno e per 15 anni consecutivi, una somma da stanziarsi nel bilancio del Ministero del Tesoro di L. 18,907,000.

Art. 3. La Cassa delle pensioni farà fornire al Tesoro dello Stato i fondi necessarii al pagamento delle pensioni che si comprendono sotto la denominazione di *debito vitalizio* e di pensioni straordinarie e che si trovano già iscritte a carico del Tesoro. Formerà inoltre per quindici anni i fondi pel pagamento delle nuove pensioni che saranno, d'anno in anno, regolarmente assegnate ed iscritte.

Art. 4. Il Governo del Re farà i provvedimenti necessarii affinchè la somma complessiva delle nuove pensioni da assegnare in ciascun anno non ecceda la somma di L. 3,170,000.

Art. 5. La Cassa delle pensioni sarà amministrata dal direttore generale del Debito pubblico, amministratore della Cassa dei depositi e dei prestiti, assistito dal Consiglio permanente di cui all'art. 3 della legge 17 maggio 1863 N. 1270.

Sopraintenderà alla Cassa la Commissione di vigilanza istituita dall'art. 6 della legge precitata.

Art. 6. L'amministratore della Cassa potrà sentito il Consiglio permanente, alienare in ogni anno, previa autorizzazione del Ministero del Tesoro, quella parte di Rendita del 27 milioni e 315 mila lire che occorrerà al pagamento delle pensioni inscritte prima all'attuazione della presente legge.

Al pagamento delle nuove pensioni la Cassa provvederà col fondo risultante dalle assegnazioni annuali sul bilancio.

Gli avanzi annuali del fondo suddetto saranno investiti in Rendita pubblica intestata alla Cassa delle pensioni, la quale potrà, se ne occorre il bisogno, essere alienata nel modo e colle forme sopra stabilite.

Art. 7. Per le operazioni relative alla Cassa delle pensioni, la Cassa dei depositi e prestiti terrà una scrittura distinta.

Art. 8 Il Consiglio permanente presenterà in ogni trimestre, alla Commissione di vigilanza, la situazione contabile della Cassa, e dopo chiuso ogni esercizio, le presenterà il conto annuale accompagnato da apposito rapporto sulle operazioni eseguite.

Art. 9. La Commissione di vigilanza si riunirà, di regola, salvo i casi di straordinaria convocazione, in ogni trimestre, per esaminare le situazioni trimestrali e per deliberare sul conto annuale.

Essa presenterà ogni anno una Relazione documentata al Parlamento per mezzo del ministro del Tesoro.

Art. 10. Unitamente alla deliberazione della Commissione di vigilanza sarà prestato alla Corte dei conti, per l'approvazione e per il giudizio definitivo, il conto annuale di amministrazione e di Cassa.

Art. 11. Nel corso di quindici anni, dei quali è parola all'art. 2, sarà provveduto per legge alla riforma del sistema vigente sulle pensioni e alla dotazione definitiva e permanente della Cassa costituita colla presente legge.

Art. 12. Con Regolamento da approvarsi per Decreto reale, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, saranno fatte le disposizioni necessarie all'esecuzione della presente legge, la quale andrà in vigore nel giorno che sarà pure stabilito per R. Decreto.

Le dimissioni di Garibaldi.

Troviamo nella *Lega*, che dovrebbe essere bene informata, e riproduciamo testualmente quanto segue:

È a nostra notizia che il generale Garibaldi ha scritto al presidente della Camera, insistendo

nelle sue dimissioni da deputato del primo Collegio di Roma.

È addirittura inesplicabile il perchè la Presidenza della Camera non dà comunicazione ai deputati della forma risoluzione del grande italiano.

Se col trascheggiare si spera di valerlo cambiare d'idea, noi potremmo fin d'ora assicurare che riuscirà vano ogni tentativo.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Napoli 12. — Il Comitato della stampa sportiva oggi ai danneggiati di Reggio 15,000 lire.

Parigi 12. — Gambetta pronunciò un discorso alla Sorbona in occasione della distribuzione dei premi all' Associazione politecnica, nel quale disse che le relazioni dell' Associazione e degli operai preannunciano contro gli errori da qualunque parte provengano, assicurando il trionfo della democrazia. Soggiunse che tentetta altre volte il partito retrogrado, oggi non lo teme più; i Francesi spogliarono l'antica veste, imparando a guidarsi da sè stessi verso lo scopo di rimettere la Francia al suo posto. Terminò dicendo: Tutto per la patria, per la scienza e per la gloria. *(Applausi vivissimi.)*

Parigi 12. — La signora Thiers è morta.

Nuova York 12. — Grande incendio a Pensacola nella Florida. Parte della città è distrutta.

Elezione politica.

Firenze. — Mario Torrigiani con voti 470.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 12, ore 3 40 p.

(Camera dei deputati.) — Procedesi alla votazione dei bilanci approvati nelle precedenti sedute.

I deputati presenti sono scarsissimi. Credesi non siano in numero legale.

Il sesto Ufficio ha nominato 8 commissarii sui progetti del corso forzoso e della Cassa pensioni, gli onorevoli Monzani e Leardi.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Una passeggiata della Regina. — Leggiamo nei giornali di Roma del 9:

Ieri, alle ore 4 pomeridiane **Sua Maestà**, la Regina è andata in carrozza fuori di porta Angelica. Scese a passeggiare a piedi, ad un certo punto della strada, e precisamente dirimpetto alla via del Muro Nuovo, incontrò due capitani di stato maggiore ed una signora, tutti e tre a cavallo.

Gli ufficiali, vedendo **Sua Maestà**, fecero *alt* e girarono verso la parte da cui passava la Regina, ma il cavallo dell' amazzone, facendo questo movimento un po' brusco, cadde trascinando con sè la signora.

La Regina allora, ascoltando solamente l' impulso del suo nobile cuore, si avvicinò in un attimo verso la signora, e *sfrenando* forte con la mano la briglia del cavallo, fece ogni sforzo per aiutarla a rialzarsi. Nello stesso tempo, naturalmente, i due capitani saltavano giù di sella, e la duchessa Sforza Cesarini e il marchese Nicolini, che accompagnavano la Regina, si avvicinarono alla signora caduta. In un momento cavallo ed amazzone erano in piedi, e fortunatamente senza alcun danno.

La Regina dimostrò il proprio rincrescimento, e con delicato pensiero voleva accusarsi di essere causa involontaria della caduta. Nè volle allontanarsi di lì fin quando non ebbe veduta la signora, moglie di uno dei capitani di stato maggiore, rimontare a cavallo e andarsene di trotto per lo stradone di porta Angelica.

Distinzione. — Riportiamo ben volentieri dal *Giornale della Provincia di Vicenza* il seguente cenno, che torna ad onore di un egregio funzionario, il quale lasciò sì cara e rispettata memoria di sè nella nostra città, ove fu per molti anni segretario della cessata Congregazione provinciale:

« Il cav. Paolo Bacci, da tanti anni consigliere delegato alla nostra Prefettura, fu, dietro sua domanda, collocato a riposo, a far tempo dal 1.° gennaio 1881, col grado e titolo onorifico di Prefetto *pei lunghi e lodevoli servigii prestati*.

« Prima che lasci il posto, gli sarà pure, secondo ogni probabilità, conferita la croce di commendatore, quale conseguenza del grado di Prefetto.

« A noi duole; certo, che un così egregio funzionario lasci l' amministrazione dello Stato; ma ci è caro almeno che il Governo, nell' accogliere la sua domanda, gli dia segni così chiari di ben meritata considerazione. »

Un dramma politico. — Il *Pungolo* ha da Parigi 12

La prima rappresentazione del *Garibaldi*, di Bordone, al Théâtre des Nations, diede luogo a forti disordini.

Dal principio alla fine vi fu un ricambio d' ingiurie fra il loggione e la platea. Inoltre dal loggione si gettarono dei proiettili di varia specie fra cui dei chiodi.

Durante gli ultimi atti le gallerie superiori furono occupate militarmente dalla polizia.

La produzione è ridicola, una vera parodia grottesca.

Un dispaccio della *Gazzetta Piemontese* aggiunge:

La produzione è assurda, grottesca e ridicola. Si direbbe che fu scritta apposta per gettare il ridicolo sul generale Garibaldi.

Terremoto in Croazia. — La *Gazzetta Piemontese* ha da Vienna 16:

A Zagabria (Agram) si sentì oggi una serie di nuove fortissime scosse.

La popolazione fugge.

Il geologo Rodolfo Falb ritiene possibile una catastrofe.

Le salme di Valentino e Ludovico Pasini. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza* del 14:

Martedì sera giungeranno tra noi rispettivamente da Torino e da Schio le salme di Valentino e di Ludovico Pasini, che la Pietà del figlio e nipote Eleonoro vuole accolte in una sola tomba nel Cimitero di Vicenza.

Mercoledì mattina, alle 11, avrà luogo il trasporto delle salme all' ultima dimora.

Il dott. Eleonoro Pasini, *per grato all' offerta* della cappella degli uomini illustri fatta già da tempo in nome della città del compianto avv. Rocco e poi rinnovata dall' on. conte Colleoni, desidera che il padre e lo zio illustri riposino nella cappella di famiglia; e il suo desiderio non può non essere rispettato. Altro desiderio egli aveva pure espresso: che cioè il trasporto predetto, il quale si fa a tutte sue spese, avvenisse in forma esclusivamente privata. Ne verso memore così alte si hanno alti doveri; e noi approviamo il pensiero del nostro Municipio — il quale pubblicava oggi il seguente manifesto, cui è facile prevedere come sarà per rispondere Vi-

« *Concittadini,*

« Martedì sera arriveranno alla nostra Stazione ferroviaria le onorevoli salme di Valentino e Ludovino Pasini, che la pietà della famiglia vuole accolte in una sola tomba nel nostro Cimitero.

« Il Municipio, ricordando come la vita di quei due illustri appartenga tutta intera al loro paese, ultimo debito di gratitudine accompagnare con ogni decoro all' ultima dimora le loro salme, le quali dalla Stazione saranno portate al Cimitero mercoledì, 15 corrente, alle ore 11 ant.

« Nell' avvertire che la Giunta municipale interverrà alla pia cerimonia con i consiglieri comunali e la bandiera di Vicenza, decorata della medaglia d' oro al valor militare, s' invitano le Autorità, le Associazioni e i Cittadini ad unirsi al funebre corteo, onorando così due patrioti e statisti, il cui nome è importante nella storia della lotta da Italia nostra durata contro lo straniero.

« Vicenza, li 10 dicembre 1880.

« *Per il f. di Sindaco*, VALMARANA.

« *Gli assessori*, Bogo, Marsilio, Molvezzi.

« *Il Segretario*, Lovise. »

Un monumento a Bernardino Zendrini fu inaugurato a Palermo.

Su due scalini di marmo grigio sorge un dado di breve altezza, e sul dado, una piramide tronca a spigoli leggermente inclinati, e a base di rettangolo più largo che lungo; dalla faccia anteriore spicca in rilievo l' effigie a medaglione del prof. Zendrini.

La dose omiopatica. — Dott. Giovanni Urbanetti.

Al troppo acerbo giudizio del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale non si peritò definire: l' *omeopatia, la quasi negazione di tutte le scienze*, l' egregio dott. Urbanetti, il quale nella nostra città rappresenta con raro successo questa medica scuola, reputò suo dovere il rispondere con un opuscolo che s' intitola: *La dose omiopatica*. Quali per siano le convinzioni dei cultori dell' arte salutare, leggendo le scritte dei dott. Urbanetti, e meditandovi sopra, vorranno convenire che l' Autore fornisce delli precisi e sostenuti capitoli, da' quali si può desumere che la scuola omeopatica moderna, restando pure fedelmente attaccata ai principii fondamentali di *Samuele Hahnemann*, cerca quanto più può, nelle recenti scoperte delle Scienze esatte una base sicura, che sorregga i suoi precetti terapeutici. La dose minima dei medicamenti, tanto dileggiata dagli oppositori dell' omeopatia, merita a' nostri giorni essere giudicata con meno passione e con più giusti criteri, imperocchè l' estrema divisibilità della materia e le nuove virtù, che appunto da questa divisibilità si sprigionano, sono il retaggio della moderna fisica. retaggio, che le sole scoperte del *Crookes* sullo stato *radiante* della materia forma da per sè sola un patrimonio di non diffusibile ricchezza.

Nello stendere il suo opuscolo il dott. Urbanetti ci ha messo molto amore, molto studio e molta dottrina: egli, a difesa delle dose minime, seppe raccogliere con senno, ed esporre con chiarezza, una serie di fatti e di scoperte recenti, che debbono interessare tutti quelli, che, medici e non medici, hanno a cuore il vero progresso scientifico.

Oggidì le scuole mediche le più disparate, l' allopatia e l' omeopatia, disdegnando di farsi più oltre seguaci d' un empirismo non sempre sincero e non sempre di buona lega, abbandonando la pericolosa via delle troppo facili induzioni, cercano, con affannoso lavoro, fondarsi sopra la base di fatti forniti dalle scienze esatte, dalla chimica e dalla fisica. Da questa base muovono entrambe le loro deduzioni, su questa via procedono con passo sicuro, e forse un giorno, incontrandosi su questo cammino, portando ognuna di esse alto il vessillo su cui risplenderanno le magiche parole *scienza esatta*, si stenderanno la mano e si riconosceranno sorelle, perchè entrambe uscite fuori dal grembo fecondo della gran madre *Scienza*.

R.

Notizie musicali. — Scrivono da Milano alla *Gazzetta Piemontese*:

Nel cartellone della Scala non è comparsa l' annunciata *Eroiade*, ma posso dirvi che avremo invece una non meno ghiotta novità. I giornali fuora non hanno voluto alzare, per comodo del pubblico, le misteriche cortine della Casa Ricordi, ma io, per amor vostro, sarò indiscreto e vi dirò che Verdi ha rifatto, su parole del biondo Boito, il suo *Simon Boccanegra*, e verrà lui stesso a metterla in scena. La maggior poi avremo il *Mefistofele*. Era tempo che si accordasse al bravo Arrigo la ben dovuta riparazione!

A questo proposito il *Corriere della Sera* scrive:

È vero, fino adesso non si volle parlare. Noi avevamo solo alluso palesemente alla prima di questa notizia, in un articolo dell' altro ieri. Certe notizie chi non lo sa? — non si possono dire subito e chiare, perchè si corre rischio di rovinare totalmente i progetti. Ma giacchè le notizie corrono da più giorni strepitando la città e anche per lo zelo eccessivo di certi corrispondenti, il segreto diventa, anche al di fuori, quello famoso di Pulcinella, perchè reclamerebbe negare?...

Diciamo dunque che qualcosa di vero c' è, ma che la rappresentazione del *Simon Boccanegra* non può considerarsi assicurata.

Lo Sperimentale. — Ecco il Sommario del fascicolo di novembre di questo interessante giornale di scienze mediche:

Lavori originali. — Contribuzioni sulle atropatie subacute dipendenti da una lesione del cervello. Zone trofiche cerebro-corticali (dottor L. M. Patrone). — Sulla preparazione del *Cylinder Axis* delle fibre nervose (dottor G. Bufalini)

Casistica. — Perforazione congenita del setto interventricolare del cuore. — Ascesso nella zona eccitabile dell' emisfero cerebrale sinistro (Prof. P. Burresi). — Due casi di occlusione intestinale felicemente curati con l' enteroclisma (dott. A. Bianchi).

Rivista analitica. — Sulla innervazione dei vasi sanguigni cutanei (dott. C. Mirescoci).

Rassegna di giornali italiani ed esteri. — Anatomia patologica. Contributo allo studio della formazione delle pustole e delle vescicole sopra la pelle e le mucose. — Contributo allo studio della tessitura e dello sviluppo [illegible] sopra la pelle. — Clinica medica. Osservazioni climatologiche e ricerche sperimentali sopra la malattia degli operai al San Gottardo. — Cisti idatica del fegato apertasi nel peritoneo. — Sulla patogenia della pericardite. — La paralisi facciale. — Un' epidemia di ergotismo. — La trichina spiralis in Italia. — Il bromuro di potassio nella gotta. — L' emolato di ferro nella tosse. — Fisiologia e terapeutica sperimentale. Un alcaloide del tulipano dei giardini. — Il prunno di Virginia. — L' azione digestiva della papaina. — L' acido prussico e un nuovo alcaloide del fumo del tabacco: fenomeni morbosi nei fumatori. — L' analisi del fumo del tabacco. — La resorcina e la sua azione antipiretica. — L' azione terapeutica del quebracho. — L' antagonismo fra la chinina e l' atropina. — La piressina. — Clinica chirurgica. Cura chirurgica della trichiasi. — Contribuzione di medicina operatoria. - Quattro casi di staffilorafia ed uranoplastica colla descrizione di un nuovo dilatatore delle mascelle e abbassalingua. — Grave curva rachitica delle gambe, curata felicemente colla rottura. — Sulla cura dei ristringimenti uretrali. — Aneurisma recidivo dell' arteria femorale, guarito colla squarciamento del sacco. — Nuovo mezzo di compressione delle arterie. — Sulla analgesia indotta per mezzo d' inspirazioni rapide e forzate. — Estirpazione della scapola e resezione dell' estremità scapulare della clavicola, previa allacciatura della succlavia per voluminoso mixosarcoma riprodotto dopo 9 mesi della disarticolazione dell' omero. — Sulla metodica estirpazione del gozzo. — Corrispondenza scientifica. — Cronaca. — Bollettino terapeutico. — Rivista bibliografica — Appendice. IX. Congresso medico generale tenuto in Genova (Coatia).

Direttori: Prof. Barresi, Corradi e G. Pellizzari in Firenze; Condirettori: Per Venezia dott. M. E. Levi; per Milano dott. E. De Cristoforis. — La sede della Direzione ed Amministrazione in Firenze, Via degli Alfani, 35.

Libri per i ragazzi. — La Biblioteca illustrata per i ragazzi, che vien pubblicata dalla Casa Treves, si è arricchita di nuovi volumi, che giova segnalare, ora che i babbi e le mamme cominciano a pensare alle Strenne. Quella raccolta graziosa, tanto utile, comprende già 18 volumi, uno più bello dell' altro. Gli editori, incoraggiati dal successo, non si contentano più di scegliere il meglio della letteratura straniera, ma ci offrono lavori originali. Come tali additiamo tre racconti, a cui la signora Isabella Scopoli Biasi ha dato il nome odoroso di *Rosada*, e un' accurata scelta di *Favole italiane*, illustrate da due artisti di grido, Vespasiano Bignami e Dante Paolocci. La signora Scopoli è una sola scrittrice di racconti per l' infanzia; che sono di un merito così raro da venire tradotti in tutte le lingue. Quanto alle *Favole*, esse furono scelte con cura dai nostri più celebri scrittori: Bertolà, Firenzuola, Clasio, Gozzi, Passeroni, Pignotti, ecc.; e sono arricchiti da oltre trenta disegni.

Proprio per i bambini poi, Casa Treves ha sotto i torchi un altro volume illustrato: *Mondo Piccino*, racconti dall' Amico dei bimbi.

E per l' anno venturo gli stessi editori preparano un giornale tutto per loro: il *Giornale dei Fanciulli*. Non ci dirà più che in Italia non si sa cosa dar da leggere ai bambini ed ai ragazzi.

Pubblicazioni militari. — Dalla tipografia Eredi Botta in Roma è uscito non è guari un Manuale per gli ufficiali di fanteria della milizia mobile, territoriale e comunale, lavoro utilissimo indubbiamente a tutti gli ufficiali di fanteria dell' esercito permanente. È una compilazione copiosissima (700 pagine circa), ed accurata, la quale contiene: *a*) L' ordinamento dell' esercito permanente e della milizia mobile e territoriale; — *b*) la circoscrizione militare territoriale del Regno; — *c*) La formazione dell' esercito in guerra e la mobilitazione; — *d*) Il Regolamento di disciplina coi principali allegati; — *e*) Il Regolamento di servizio interno, di piazza e di sicurezza in guerra, — *f*) Il Regolamento di esercizii e l' istruzioni sulle armi e sul tiro (armi trasformate); — *g*) Le disposizioni varie relative alle competenze ed agli assegni, colle ultime aggiunte e varianti, operate a tutte queste materie e tutto luglio 1880.

Indirizzare le domande alla Tipografia Eredi Botta in Roma.

Non sappiamo quale sia il prezzo di questo volume, perchè non ci fu dato di trovar traccia di esso nella copia inviataci gentilmente dal chiaro editore.

Il Calligrafo delle ricamatrici. — È uscito il N. 2 dell' anno quarto del periodico *Il Calligrafo delle ricamatrici*, che si pubblica tutti i mesi in Bologna, dal sig. Gaetano Baccari.

Anche questo Numero, come i precedenti, è ricco di svariati disegni di ultimo gusto. — Per associarsi indirizzare lettere con vaglia postale a Gaetano Baccari, Via dei Chiari, Bologna

Per un anno L. 5, per un semestre L. 3.

Il Monitore della calzoleria italiana. — Da qualche tempo si pubblica in Torino un periodico da questo titolo, diretto dal sig. G. B. Aymeretto (via Bertola N. 21), periodico che, come appare dal suo titolo, ha lo scopo di occuparsi della calzoleria, della conceia delle pelli e di quant' altro si connette alla importante industria.

Esce nei primi giorni di ogni mese e costa L. 10 all' anno e L. 5.50 al semestre in Italia, e negli Stati compresi nell' unione postale L. 12 all' anno e L. 6.50 al semestre.

Ogni Numero separato figurino L. — 50
» col » » 2 —

Una vedova. — Una persona degna di tutta la fede scrive l' *Impartial*, narra il fatto seguente successo a Véry (Francia):

Saranno circa otto giorni, ad una Suora di carità vegliava presso il letto di una bambina, di cui si aveva constatata la morte, secondo le regole prescritte e che doveva esser sotterrata in quello stesso giorno. La povera morticina, vestita dei suoi più belli abiti, era distesa sul letto di morte aspettando di conseguir l' abbracciio della fredda bara.

Tutto a un tratto alla buona Suora di guardia, pare di udire un movimento verso il letto. Spaventata alla si precipita nella stanza vicina ove dormiva il padre della bambina; e nel momento istesso si ode una debole voce gridare:

« *Papà, papà ho freddo ai piedi!* »

Il padre accorre verso la sua bambina e la stringe fra le braccia e la porta nel suo letto a riscaldarla. La creaturina era salva. E si frema al pensiero che qualche ora più tardi, quel caro angioletto si avrebbe svegliato là nel Cimitero, in quel freddo silenzio, sotto a molti piedi di terra!

La vedova e il figlio dell' ora defunto **dottor A. Putelli** ringraziano vivamente delle dimostrazioni d' amicizia, d' affetto e di disinteresse il dott. A. Bernardi, medico-curante, e i signori prof. comm. A. Minich e prof. M. cavaliere Coccarel, medici-consulenti, nonchè tutte quelle persone che s' associarono al dolore della famiglia, e che con gentile pensiero vollero onorare la salma del caro estinto.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il vap. ingl. g. ing. *S. Carlo*, cap. Hirschek, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Trieste, il brik. ital. *Gabriele*, capit. Podesa, con grano, racc. all' ord.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 dicembre.

Grande Albergo già Buona Fede. — Brodo, comm.°, dell' interno, - Gasmar d.r C., dall' Ungheria, con madre, - Gargano Hayne J. M., - Ivoitt W., ambi da Londra, - Sig.ra Ushorne E., di la Manica, con figlia, - Sigg.ri Hall, dall' America, tutti privati.

Grande Albergo l'Europa. — Sig.ra Breher, da Vienna, - Wiesl, da Triest, - Mayer d.r A., con sig.le, - Stamm M., con famiglia da Gratz, - Mullner, negoziante, - Sher T., - Sig.ri Mansion, tutti da Inghilterra, - Crowe e famiglia, dalla Russia, tutti privati.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Che-ssa G., - Wiesnet E., - Fontana A., - Lanz G. - Pinat P., L. Bertold, - Pant C., ambi negozianti, da Trieste, - Tedesco Girolamo G., dalla Spagna, - Kuderna A., dall' Istria, e 6 famiglie, tutti privati.

Nel giorno 10 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Lorenzon Cavaliere Daniele, - Carli P., ambi dall' interno, - Sigg.ri Taubar, D Pange, tutti da Parigi, - De Sagarra, conte, da Bruges, con moglie, - Schanze G. P., da Londra, - Sigg.ri Mias, da Atene, - Luna Gaetano, Principe Aradi dalla Russia, - Sigg.ri Moody, - Sig.ri Poyser, - Sig.ri M. G. H. Eaton, - Simon E., con famiglia, tutti dall' America, tutti privati.

Albergo d' Italia. — Mantova A., - Venezia A., - Lombardo P., - De Cassetti Ulrico, tutti dall' interno, - Bottoni Teschi del Tirolo, con famiglia, - Sandhaus, dall' America, - Brandenstein da Ulm, - Ulbani A., - Pesch E., - Luigia G. A., tutti tre da Trieste, - Muller, - Reinchel M. A., ambi da Graz, - Baumbach, - Overbeck F., - Frank F., - Fresh e Bachmann, tutti quattro dalla Germania, - Bergmeller E., da Parigi, - Busch J., dalla Russia, tutti possidenti.

Albergo Milano. — Sigg.ri Sgarzi, - Elisa Petronio, - Bellori D P., - Cornelli d' G., - Milesi E., - Bergamotti G., - Pegrelli d' L., - Marianna Brun Scelles, tutti dell' interno, - De Lamartine H., dalla Russia, tutti privati.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Karg G., - G. Iwashkevich, - Faas P., - G. F., tutti viaggiatori, - L. Lissandro, - Bosco G., - Pieri A., tutti tre avventori, - Trevores G. B., con famiglia e domestici, tutti privati, dall' interno.

Nel giorno 11 dicembre.

Alberghi Cavaliere e S. Gallo. — Musari G., - Tessaro Rachele, - Sassi E., - Bastelli Zagajra, - Prette E., - Pisano C., tutti negozianti, - Bordin G., - Zardo G., - Biel G., - Pelatini E., - Revenini M., - Vio otto A., - Copata G., - Scandella A., - Reinoldi A., - Canella G., - Casal E., tutti quattro viaggiatori, tutti dall' interno, - Morgantini F., - Salmona A., con madre, - Salmona Angelo, - Gavronski E., - Alberti G., tutti cinque negoz., tutti privati.

Albergo al Vapore. — Canestrelli G., - Martucelli T., - Bellavia S., - Simonetti A., - Pasqualucci G. B., - Riva T., - Gabbiani G., - Sedazzi L., tutti viaggiatori, - Lanzetta G., - Grubbi prof. E., - Carrara A., - Capra A., con famiglia, tutti dall' interno, - Orlandi A., negoz., - Tur Bottin C., - Cima M., - Comi M. G., - Brescianini S., - Garnini A., con famiglia, tutti dall' interno, - Kramer C., viaggiatore, da Klagenfurt, - Marcuzzi E., dalla Francia, con famiglia, tutti privati.

MOVIMENTO DEI FORESTIERI.

Arrivati nella settimana dal 4 al 10 dicembre 1880.

	Italiani	Esteri	Totale
Nella settimana precedente	1,000	1,000	2,000
Nella settimana corrente	1,000	1,000	2,000
Totale	2,000	2,000	4,000

RIVISTA COMMERCIALE.

Estrazioni dell' 11 dicembre 1880.

VENEZIA	34	82	12	32	43
BARI	78	49	13	65	45
FIRENZE	18	73	14	52	44
MILANO	78	20	58	28	39
NAPOLI	5	2	24	25	18
PALERMO	46	32	33	4	48
ROMA	78	44	1	41	53
TORINO	46	20	64	81	66

SPETTACOLI

Lunedì 13 dicembre

TEATRO GOLDONI. Compagnia comica d' operette e prosa, diretta dal maestro C. Cabrieg. — L' operetta in 3 atti: *Il Mandarino musicale* ovvero *Un cervo in mezzo ai monti*, del M.° Costrogh. Indi l' operetta in un atto: *Un Milanese in estro*. — Alle ore 7.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretti da Giacomo De Col. — *Se ti me vedi napoli in grandeza bruse el pegion*. Combatt. — A

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 11 dicembre

Centro di depressione in Russia occidentale, Riga 734. Persistono alte pressioni a 30. d' Europa (775). In Italia pressione aumentata dovunque, fino a 5 mm. al S. Venezia, Foggia, Friuli 762; Milano, Catanzaro 763, Torino, Palermo 764; Monaco, Marsiglia, Teniet 765.

Ieri cielo quasi sereno nell' alta e media Italia, leggermente nuvoloso al S. ed in Sardegna, temporali a Terra d' Otranto e venti del quarto quadrante, forti a S.E.

Stamane cielo poco nuvoloso al N., sereno e nebbioso al centro, completamente sereno al S. e predominio di venti del quarto quadrante.

Mosso l' Adriatico e il Jonio. Venti freschi del terzo e quarto quadrante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservazioni astronomiche dell' R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreal. (nuova determinazione)	45° 26' 11",5 E.
Longitud. da Greenwich (tempo)	0h 49m 22,s 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11h 34,m 37,s 43

13 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del I. o. del Sole	7h 32m 51s
Passaggio del Sole al meridiano	11h 55m 7,5
Tramontare apparente del I. o. del Sole	4h 17m 23s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	3h 39m pom.
Passaggio della Luna al meridiano	10h 53 12m pom.
Tramontare della Luna (calcolo ap-	

pressimato) . . . . 9h 35m ant.
Età della Luna a mezzodì . . . giorni 13
Fenomeni importanti:

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 13 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45° 26' lat. N. — 0° 9' long. Occ. M. R.

Colegio Nu.

Il barometro del R. ufficio è all' altezza di M. 21,93 sopra la comune alta marea

	7 ant.	12 m. ri	5 pom.
Barometro a 0°, in mm.	760 85	760 75	760 95
Term. centigr. al Nord.	7.00	9.80	11.00
» » al Sud . .	—	9.00	—
Tensione del vapore in mm.	6.75	7.05	8.90
Umidità relativa . . .	93	76	90
Direzione del vento Super.	ONO	S.	O.
» » Inferi.	NE. S	ENE.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	24	10	1
Stato dell' atmosfera.	Quasi ser.	Quasi ser.	Quasi cop.
Acqua caduta in mm. . .	—	—	—
» evaporata . . .	—	0.20	—
Elettricità dinamica atmosferica	+46.70	+38.00	+48.06
Elettricità statica . . .	—	—	—
Oscillazioni	—	—	—

Temperatura massima 11.90 Minima 3.80.

Note. Varie. — Barometro calante. — Ragiada nella notte. — Nebbia all' Orizzonte.

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerre, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.
Congon a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pel
Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 **Ant. Businello e C.i**

(II)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituisce a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la infallibile Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica***, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granci e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia di freschezza e d' energia nervosa; 33 anni d' incredibile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1880.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina, la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l' avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

Cura N. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* Du Barry ha posto termine a' miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e suderi notturni, per rendermi l' indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualunque forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in scatole da 1/4 di kil. L. 2 50 1/2 L. 4 50; 1 kil. e mezzo L. 19 e L. 42 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C.i dimiciati N. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in Venezia da Giuseppe Piani, farmacista all' *Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi, A. Longega; Antonio Ancilla; G. Bötner, alla Croce di Malta; Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaioli; Gerzo, E. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5070; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Lanificio Rossi

PAGAMENTO INTERESSI 2° SEMESTRE 1880

(Vedi Avviso in 4ª pagina.) 1205

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

1008

OROLOGERIE

D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L' assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d' ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Mercerie S. Salvatore.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 6. 10 p. 2. 40 p. 7 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 25 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 25 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

	PARTENZE		
Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.
			6. 45 p. 7 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 22 a.	1 45 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9 — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.	8. 26 p.	1 25 p.	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.	9 30 a.	2. 12 p.	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenbuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	3. 05 p.	5. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. — a.	1. 33 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona part.	6. 15 a.	9. 56 a.	5. 30 p.	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 25 a.	8. 30 a.	3. 30 p.	8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.
Da Schio »	8. 48 a.	9. 30 a.	8. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 30 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per novembre

PARTENZE		ARRIVI		
Da Venezia	8: — ant. 2: 30 pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 5: — pom	diretti
Da Chioggia	7: — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5: — pom.	

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Dona e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p.	diretti
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a.	»

Linea Venezia-Cavanacherino e viceversa

PARTENZE		
Da Venezia	ore	7: 30 ant.
Da Cavanacherina	»	1: — pom.

ARRIVI		
A Cavanacherina	ore 11: — ant.	diretti
A Venezia	» 4: 45 pom.	»

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. NICOUD, Londra 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Ohlleght.)

Municipio di Legnago.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che nell'appalto per la riscossione delle farine, pane e paste per conto del Comune di Legnago, di cui gli Avvisi 3 e 21 novembre u. s., N. 4066 e 4219, venne migliorata l'offerta (lotali) fino alla concorrenza di L. 5910.

Si invita quindi chiunque credesse fare un ulteriore aumento, a produrre la propria offerta e deposito a sensi dell'Avviso 3 novembre p. p., non più tardi del 24 dicembre corr. alle 12 meridiane precise, in cui avrà luogo il deliberamento definitivo.

Legnago, li 9 dicembre 1880.

Il Segretario comunale,
Nalin.

1202

HO IL FEGATO MALATO?

La frequente e fatale fine di questo terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed ai denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gl' intestini duri, la pelle livida con macchie scure sporche, occhiaie o maglie negli occhi

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri, in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che lo **Sciroppo curativo di Seigel** è un rimedio preparato espressamente per questo male; è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi. Se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, e non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti sturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza, accasciamento; quando cagionano palpitazione di cuore; quando cagionano un triste e pesante malessere al capo, che conduce a confusi pensieri; quando cagionano vertigine, quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti fallissono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, se lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate e se gli alimenti cagionano i varii sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccola dose del **Sciroppo curativo di Seigel** subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti, ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo Sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione e il fegato malato. Dimandate lo **Sciroppo curativo di Mamma Seigel.**

A. J. White, 21, Farringdone road, Londra, E. C.

Prezzo della bottiglia L. 3: 50.

Agente generale per l'Italia, *A. Manzoni e Comp.*

DEPOSITO in Venezia presso la Farmacia *Zampironi.* 208

MUSICA

Il negozio di musica sotto le Procuratie Vecchie (Ditta A. GALLO) si è trasportato in Mercaria dell'Orologio al N. 229.

Si ne avverte perciò tutti que' benevoli signori Maestri e Dilettanti che fin qui l'onorarono, assicurandoli che lo troveranno fornito delle migliori novità musicali pubblicate dai primari editori d'Italia, e che si praticheranno le maggiori facilitazioni nei prezzi. 7

CHI CERCA IMPIEGO

o desidera migliorare la sua posizione si abboni alla *'Nuova Gazzetta degli Impiegati*, Via Larga, 30, Milano, che pubblica il completo Elenco degl'impieghi vacanti. Abbonamento annuo conta sole L. 5, semestrale L. 3. Sono disponibili buoni impieghi. 1176

Una donna ancor giovane

cerca impiegarsi presso una famiglia a Venezia o fuori in qualità di governante di casa, di assistente ammalati, o di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta.*

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Alla fine di dicembre uscirà un nuovo giornale intitolato

LAVORI FEMMINILI

GIORNALE DELLE DONNE

Il nostro giornale si occuperà di tutti i generi di lavori, cioè lavori all'uncinetto, a maglia, a cannetti, al **modano**, ricami in **bianco**, sul **canovaccio**, a **colori**, ecc., e sarà informato tutte le signore delle novità che ci saranno in genere di lavori. Già nei primi numeri insegnerà un nuovo punto **tunisino** e gli elementi del lavoro a cannetti con analoghe illustrazioni. Uscirà una volta al mese in un elegante fascicolo di otto pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, avrà numerosi annessi, fra gli altri una **gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti da biancheria**, ed infine

TAVOLA DI RICAMI A NUOVO SISTEMA

disegnata in modo da poter trasportare il disegno sulla tela con tutta facilità senza bisogno di ricorrere al disegnatore. — Questo giornale per la sua immensa utilità e per il mite prezzo di associazione sarà il più utile e il più economico giornale che si conosca.

Prezzo d'associazione: Per l'Italia, L. 5 l'anno - Per l'estero, L. 8 (otto)

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI, MILANO.

1196

LANIFICIO ROSSI

Si prevengono i signori Azionisti che nel giorno di *Lunedì 3 gennaio 1881*, dalle ore 11 antimeridiane *alle* 2 pomeridiane, è pagabile presso:

La Sede Sociale in *Milano* (Via Mercato, N. 9),
» Banca Mutua Popolare in *Schio*,
» Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in *Padova*,
» Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in *Venezia*,

il 2° *Semestre Interessi* 1880 sulle Azioni quotate in ragione di L. 30 per Azione contro la resa della *Cedola N. 23* accompagnata da apposita Duplicata distribuibile dall'Amministrazione.

Per ogni *Azione nuova* è sempre richiesta *la presentazione dei Titoli.*

Milano, 9 dicembre 1880.

L'AMMINISTRAZIONE.

1204

76

PER TUTTI

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta. GRATIS

UNA NUOVA

Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di avere 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese precisamente nei giorni

10 *gennaio* estr.	*Bari*	10 *luglio* estr.	*Bari*
20 *febbraio* »	*Barletta*	20 *agosto* »	*Barletta*
16 *marzo* »	*Milano*	16 *settembre* »	*Milano*
10 *aprile* »	*Bari*	10 *ottobre* »	*Bari*
20 *maggio* »	*Barletta*	20 *novembre* »	*Barletta*
16 *giugno* »	*Milano*	16 *dicembre* »	*Milano*

Prossima Estraz. di Milano ai 16 dicembre

Vincita principale L. 50,MILA

Le cartelle dei Prestiti **BARI e BARLETTA** ancorchè graziate con premi e rimborsi, possono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Nonio presso il sig. DOMENICO PEDEMIN, commissionario — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, B. KRANIG, speditore — *Latisana*, F.lli PITTONI, mediatori com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo.

RR. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta. GRATIS

Piante sempreverdi — Conifere, ecc. — e Fiori freschi

Piante ornamentali da serra

STABILIMENTO DI ORTICULTURA G. M. RUCHINGER

ALL'ANTICO

Orto Botanico - Venezia - S. Giobbe, N. 621

(Catalogo gratis sopra richiesta affrancata — Visite libere giornaliere)

Per la decorazione di appartamenti e di serre, e nella creazione di giardini e viali, trovansi disponibili in questo Stabilimento forti quantità di piante sempreverdi, ornamentali, e fiorite, da piena terra ed in vaso, coltivate espressamente onde subiscano il trapianto in qualunque stagione, ed eventuali lunghe spedizioni. — Piante tanto in forti che in piccoli esemplari, sane, e di forme perfette, a prezzi moderatissimi da non temere concorrenza

Collezioni di *CAMELLIE, AZALEE, PALME, RHODODENDRI, PIANTE GRASSE, ALBERI DI CRISTO* pel prossimo *Natale.*

Fiori freschi in bouquets e mazzi, ed in altri lavori di lusso.

Piantagioni di Giardini e Viali

Decorazione di appartamenti e Serre 1175

FERNET-CORTELLINI

BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all'Esposizione viticola, Venezia-Lido 1878.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di stanchezza, come lo approvano i seguenti attestati

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini. Venezia, N. Gallina, N. 591, 592.

Bottiglie di litro L. 2. 50; di mezzo litro L. 1. 25; di due quintini L. 1. 00. — In fusto L. 2. 25 al litro. — Ai grossisti si fa lo sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti.

947

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **Iodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, nelle quali sono impotenti i ferruginosi semplici, esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'alta potenza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso, ne rendono, fortificano poco a poco la costituzione linfatica, ecc. ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta su ogni scatola di carta verde.

BLANCARD
FARMACIA
via Bourg-l'Abbé, 58, Parigi

Emicrania, — Nevralgia — Dolori di Testa.

GUARANA

GRIMAULT & C^ie^, FARMACISTI A PARIGI

Una cucchiaiata di questa polvere sulla lingua, un poco d'acqua bastano per far cessare in pochi minuti le più violente emicranie e le più vive nevralgie.

La Guarana è d'una semplicità assoluta, efficacia incontestabile e d'una innocuità completa; la si può prendere a tutte le ore del giorno, a digiuno o dopo i pasti, senza inconvenienti.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica è presa di **Grimault & C^ie^** *porta il bollo del Governo francese*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 8.

Si vende in Venezia presso **Bötner, Zampironi** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. **Manzoni e C.**, Via della Sala, 14 e 16. 1138

OTTAVIO ING. CROZE. - VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

STABILIMENTO

per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa, con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno. Tubi per condotte d'acqua ed altri usi, mattoni di cemento a pressione. Oggetti di decorazione, finestre, capitelli, basso rilievi, balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ecc. ecc.

Lire Italiane 2.50 ogni Metro quadrato

Questi quadrelli vengono fabbricati con un sistema privilegiato ed esclusivo per tutto il Regno, mediante un energico e speciale compimento di pressione idraulica. Essi sono di una durezza e di una preservazione tali da resistere per molti anni alle intemperie, ed alla forza di qualunque peso. Si possono impiegare in qualunque sito, tanto all'esterno che all'interno, e quantunque siano sempre a contatto coll'umido non temono la gelività. Si fabbricano di qualunque colore e disegno, secondo i campioni esposti.

Facile trasporto, istruzioni e stampe con ogni richiesta

CALCE IDRAULICA STAGIATA di VITTORIO

Solidità - Eleganza - Economia

CEMENTO idraulico a lenta presa

Fino a 5 per cento di sconto

alla Stazione di VITTORIO.

Quadro dimostrante le dimensioni, resistenza e prezzo dei tubi.

Numero d'ordine	Luce in millim.	Spessore delle pareti in millimetri	Lunghezza in millimetri	Peso in chilogram. per ogni tubo	Pressione in atmosfere alla quale resistono i tubi	Prezzo al metro lineare alla Stazione di Vittorio	
						Lire	cent.
A	300	110	1100	300 000	— 3/4	2	—
0	200	60	840	76.000	2. —	2	50
1	150	51	800	48.000	2. —	2	—
2	130	46	800	55.000	2. 1/2	2	—
3	85	36	785	22 000	2. 1/2	1	50
4	78	42	785	23.000	3. —	1	50
5	60	43	785	24.500	6. —	1	50
6	85	44	740	17 500	6. —	1	30
7	46	66	710	14 000	6. —	1	—
8	44	48	740	20.000	7. —	1	30
9	26	33	720	9 500	7. —	—	90
10	26	43	740	45.500	10. —	1	—

Questi tubi sono composti tutti di cemento e non contengono nè sabbia nè ghiaia, per cui la loro durezza raggiunge quella della pietra.

Detti tubi furono esaminati da vari Uffizii tecnici e dichiarati i migliori fin qui conosciuti e posti in commercio. La loro resistenza varia a seconda delle dimensioni, cioè, da due a dieci atmosfere di pressione, vengono garantiti per 10 anni, a seconda delle circostanze.

Si assumono commissioni per tubi di altre dimensioni.

Si accordano delle facilitazioni ai Municipii pel pagamento.

Analisi chimica della calce idraulica stagiata, proveniente dallo stabilimento dell'ingegnere **O. Croze di Vittorio**, eseguita dal signor Ciotti Francesco, professore dell'Istituto tecnico professionale di Padova.

Maggio 1879.

F.° Ciotti.

CORPI DETERMINATI	QUANTITÀ PER %
Calce	58.20
Solfato di calce	1.85
Magnesia	0.60
Allumina	4.65
Ossido di ferro	4.15
Silice	21.85
Perdita all'arroventamento	7.85
Altri elementi e differenze	0.85
Totale	100.00

Analisi chimica del cemento a lenta presa, dello stabilimento dell'ingegnere **O. Croze di Vittorio** eseguita dal signor dott. Enrico Combi, professore nella R. Scuole d'Enologia e di Viticoltura di Conegliano

Luglio 1879.

CORPI DETERMINATI	QUANTITÀ PER %
Silice resida	59.52
Ossido di calcio	19.36
» magnesio	1.99
» ferrico	8.45
» alluminio	9.68
Solfato di calcio	0.62
Acido carbonico	1.25
Acqua	0.49
Potassa soda e perdita	0.20
Totale	99.95

E. dott. Combi.

IN VENEZIA Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor **Giovanni ing. Manion**, recapito *Caffè Aurora.*

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Martedì 14 dicembre — N. 333

ASSOCIAZIONI.

In VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18-50 al semestre, 9 25 al trimestre
Le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23-50 a. semestre, 11 75 a trimestre.
RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per soli della GAZZETTA it. L. 3
Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cantora, N. 3565, e di fuori per lettere affrancate.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi prezzo nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 14 DICEMBRE

La *Lega della Democrazia* scrive:

« La *Gazzetta* ci parla di *annessioni* al Piemonte E dove le ha prese lui? La Toscana e l'Emilia e le Marche e l'Umbria nei loro plebisciti non hanno mai parlato di Piemonte, di Regno sardo, di Statuto sardo, sibbene di Vittorio Emanuele, di Monarchia costituzionale e Reggimento senza passione Si può egli a buona fede sostenere che vi sia stato uno solo che abbia votato per la Monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele, senza credere e volere per l'annessione al Piemonte collo Statuto piemontese? E in ogni atto della volontà nessun altro badare anzi tutto a cogliere espressione vera di quella volontà? Ci pare che argomento sia tale, che insistendo [illegible] questi.

La *Lega della Democrazia* ha un'altra idea fissa, cioè il preteso obbligo del Re Umberto di invocare la Costituente, perchè il Re Vittorio Emanuele ha accettato l'atto di fusione lombarda del 1848, nel quale si accennava alla Costituente, per regolare le sorti dell'Italia, a guerra finita. Era una delle formole del tempo

La Lombardia fu in seguito alla guerra vittoriosa del 1859 annessa al Piemonte, e la Lombardia, con le Provincie sorelle, ha cooperato con tanto entusiasmo a costituire l'Italia, come è costituita attualmente. La vera Costituente c'è, ed è la storia di tutta la nazione italiana dal 1859 al 1870 Nel 1848 si poteva parlare di Costituente, perchè in Italia tutto era in questione, ma adesso che l'Italia è finalmente, e precisamente per volontà nazionale; adesso che ciò che nel 1848 si desiderò invano, è un fatto, chi può, senza far sorridere, pretendere che l'Italia [illegible] il nuovo in questione per costituirsi di nuovo e far piacere a coloro che si ribellano alla volontà nazionale!!

Le Costituenti sono talora il portato delle rivoluzioni e sono convocate per chiuderle, quantunque il fatto abbia dimostrato che non costituiscono nulla di solido. Convocare una Costituente in uno Stato costituito, quando c'è il Parlamento, depositario della sovranità nazionale, sarebbe aprire con balorda serenità un nuovo periodo rivoluzionario. Consigliare il Re a fare una cosa simile, è esporlo a presentarsi al tribunale del paese sotto l'accusa incancellabile d'imbecillità politica o di tradimento verso la nazione È un consiglio che si comprende negli avversarii irreconciliabili delle istituzioni, ma non possono pretendere poi che il loro consiglio sia preso sul serio.

Lasciamo da parte una volta i cavilli dei sofisti e trattiamo le questioni politiche da uomini politici. Anche voi domandate riforme politiche, voi siete nella legalità, e resta solo da decidere se siano buone o cattive. Ma venire periodicamente a chiederci la Costituente mentre essa era invocata nel 1848, solo per ha tutto ciò da farsi, adesso che tutto è fatto, è invero un argomento puerile. Ciò non toglie che la *Lega della Democrazia* abbia la gran soddisfazione di citare ogni giorno il suo gran argomento della fusione e della Costituente, e gridi: Vedete, i monarchici non ci sanno rispondere! E la *Lega* così può ogni giorno montare sul suo cavalluccio di legno, e andare in Campidoglio a ringraziare gli Dei perchè ai suoi argomenti schiaccianti non si osa rispondere! La *Lega*, bisogna convenirne, si contenta di poco, di molto poco!

La *Lega* ci domanda se noi crediamo alla serietà dei Comizii. I Comizii sono un monologo, non un dialogo. Le persone adunate in essi hanno l'abitudine di essere l'eco dell'opinione della presidenza. Si vota per acclamazione, e per ottenere questa acclamazione unanime, non si cura che le votazioni siano chiare. Fatto sta che a proposito degli ultimi Comizii si è potuto discutere dai partigiani stessi dei Comizii se era stato deciso che il voto fosse dato anche agli analfabeti e anche alle donne, e con buone ragioni si è sostenuto il pro e il contro. Può la *Lega* domandarci sul serio, se crediamo che queste dimostrazioni siano così autorevoli da intaccare anche lievemente i plebisciti?

Il giornale repubblicano romano, a proposito di un esempio che noi avremmo addotto, dice che in questo caso, se la sposa, che sarebbe la nazione, vuole ripudiare il Re, che sarebbe lo sposo, essa può divorziare, perchè non ci sono Tribunali al di sopra di essi. Ma in questo caso avverrà ciò che avviene in tutti i matrimonii che governa la casa, chi ha più influenza.

Non si canti vittoria quando non ci sono nemmeno i presentimenti della vittoria. Credere che l'unione sia fatta, pel fatto solo dei Comizii, è come se si giudicasse un matrimonio prossimo alla separazione o al divorzio, facendo conto dei pettegolezzi dell'anticamera. Si sa che nell'anticamera si hanno spesso delle idee storte, alimentate dall'invidia, e che non è lì che si vanno a cercare i testimoni più fededegni. L'Italia e il Re fanno buona casa insieme. Solo il marito deve essere prudente, e non permettere che i pretendenti stiano tanto in voce in casa, da annullare la sua autorità. I mariti che si lasciano mettere in seconde linee dai rivali, destano nelle mogli il desiderio dell'infedeltà, desiderio pericoloso. Ma i mariti son lì per difendersi, e in questo caso il marito saprà difendersi, e si difenderà, e saprà insegnare a tempo che non è un marito per burla.

Il discorso dell'onorevole Minghetti all'Associazione costituzionale delle Romagne.

Togliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* e riportiamo con molta soddisfazione il sunto del discorso pronunciato domenica dall'illustre Minghetti, nel quale, conservando con temperanza di linguaggio, ma con illuminato patriotismo, la politica del Ministero, dimostrò come la Destra non potesse che votargli contro senza pensare a coalizioni con chicchessia; espose come il Ministero, per correr dietro alle riforme politiche, lasci in abbandono le riforme amministrative; accennò l'utile contributo che può recare la Destra quanto all'abolizione del corso forzoso, corteggiando il progetto imperfetto ed incompleto presentato dal Ministero; trionfalmente ribattè l'accusa che la Destra non abbia un programma, e svolse le ragioni per le quali la desiderata unione col Centro, oggi ancora intempestiva, potrà divenir facile il giorno in cui i deputati componenti quel gruppo avranno acquistata la convinzione che il Ministero è incapace di tutelare le istituzioni e di mantenere saveramente la quiete all'interno ed il prestigio dell'Italia all'estero.

Il patriotico discorso del Minghetti destò nell'Associazione il più vivo entusiasmo, e sarà certamente accolto con vero favore da quanti amano veramente il paese. Noi lo raccomandiamo all'attenta meditazione dei nostri lettori, i quali dall'autorevole parola dell'illustre oratore si sentiranno certamente confortati in quello scoraggiamento che destano in tutti i buoni le attuali condizioni pubbliche e l'apatia, colla quale tanti elettori assistono al graduale sfacelo delle fondamentali nostre istituzioni, mentre con una discreta dose di energia potrebbero porvi efficace riparo.

Ecco ora quel sunto:

Egli comincia dal rallegrarsi che nel tempo delle vacanze l'Associazione costituzionale delle Romagne abbia aggregato questi duecento nuovi soci, e dà loro il ben venuto, ed è lieto di scrutarsi con essi in comunanza d'idee e di affetti.

Quindi stima di rendersi interprete del dolore generale per la morte di Bettino Ricasoli, e ne tesse un breve elogio. Parla della sua educazione austera, poi della vita campestre indirizzata al miglioramento dell'agricoltura e alla meditazione. Apparecchiato così, entrò nella vita politica del 1848, e l'oratore narra la parte che vi ebbe, e le liete speranze e gli amari disinganni che lo respinsero alla sua solitudine di Brolio. Narra che nei primi del 1859, innanzi allo scoppio della guerra, ebbe con lui un colloquio, nel quale Bettino gli espresse nettamente il suo programma: — La Toscana deve cessare dall'essere uno Stato e diventare una Provincia d'Italia: — e mostre come a questo programma ei cooperasse lealmente e potentemente. Descrive le ansie dell'Italia centrale dopo la pace di Villafranca, e la parte somma che il Ricasoli ebbe, a stornare i pericoli di ogni combinazione che non conducesse ad unità. Lo segue poi nei Consigli della Corona, e ne indica i pregi. Una dote che lo qualifica è l'importanza ch'ei dava ad ogni pensiero, ad ogni parola, ad ogni atto in relazione all'ideale che s'era proposto. Nulla vi era per lui d'indifferente, e questa serietà data all'intera vita, congiunta a un forte sentimento religioso, ne forma uno dei tipi più nobili da proporre ad esempio della gioventù. La quale non può persuadersi che, senza versare virtù nei cittadini, una nazione non divenga grande, e non tenga alto la fiaccola della civiltà. (*Applausi.*)

Passa quindi a discorrere dell'ultima discussione che ebbe luogo in Parlamento sulla politica del Ministero.

Il punto, dic'egli, nel quale noi abbiamo creduto che il Ministero mancasse al dover suo, sta nel lasciare che le istituzioni siano assalite o minate senza eseguire le leggi fatte per tutelarle, nè tampoco contrapporvi quell'alta riprovazione che esprimendo il sentimento del popolo è dovere del Governo. Per lo sua fiacchezza crescono le sette, si esalta l'ardimento degli inimici dell'ordine presente di cose, e la tranquillità pubblica corre pericolo, e ne correrà ognora di maggiori.

Che cosa rispose il Ministero? Ne egli mostrato aperta la sua forma decisione di agire vigorosamente? Tutt'altro: ha negato i fatti, li ha attenuati fuori del vero, e le parole più blande le ha avute per coloro che non disconoscono le intenzioni avverse alle nostre istituzioni.

E potevamo dargli un voto di fiducia? Si è partito al solito di coalizione perchè i dissidenti di Sinistra votarono anch'essi contro il Ministero. L'oratore dice parergli inutile omai di ripetere ciò ch'è manifesto agli occhi di tutti, cioè che l'incontrarsi in un voto negativo non significa nessuna unione. Abbiam votato, dic'egli, coll'on. Cairoli quando si trattò di esprimere la sfiducia all'on. Depretis: abbiamo votato coll'on. Depretis quando si trattò di esprimere la sfiducia all'on. Cairoli. E che maraviglia è che ci troviamo con altri di Sinistra nell'esprimere sfiducia agli on. Cairoli e Depretis insieme riuniti? (*Applausi prolungati.*)

Un altro punto sul quale noi siamo fortemente scontenti del Ministero è questo che mentre il Governo lascia indifese le istituzioni dagli assalti, esso le screditi agli occhi delle popolazioni, introducendo in ogni ramo della cosa pubblica gli spiriti partigiani, e guastando di tal guisa la giustizia e l'amministrazione. Ciò che può essere altra volta una eccezione involontaria, è divenuta oggi una abitudine confessata; ciò che formava un oggetto di scorno è divenuto indifferente per non dire titolo di vanto. Imperocchè noi abbiamo udito persino menar vanto d'influire sull'amministrazione a profitto di una località, di una classe, o di un gruppo di uomini. (*Segni di approvazione.*)

Or bene: il partito liberale moderato come sarà fermo nel difendere lo Statuto, così sarà tenace nel reclamare atti e provvedimenti anche legislativi che assicurino la giustizia e l'amministrazione, affinchè non venga giorno in cui le nostre istituzioni abbiamo perduto nell'ordine morale il rispetto e l'affetto che non è meno necessario del mantenimento dell'ordine materiale. (*Applausi.*)

Siamo tutti d'accordo che gli ordini amministrativi d'Italia formati in fretta, fra pericoli d'ogni parte, meritavano correzione per semplificarli e renderli più efficaci. Alla Sinistra era toccato il nobile compito di attuare queste riforme. Ma io dimando cosa si è fatto dal 1876 in appresso? vi è una ruota amministrativa che sia stata semplificata, vi è una facilità maggiore di sbrigare gli affari, una sicurezza qualunque della loro legale risoluzione? Risponda ognuno di buona fede a questa schietta dimanda.

Noi abbiamo anche creduto che il legislatore dovesse principalmente svolger gli studii a quei provvedimenti che si chiamano sociali i quali, a detta di tutti, rispondono ai bisogni dell'età nostra, e dei quali abbiamo esempii in altre legislazioni Tali sono i due temi di cui dobbiamo trattare oggi, cioè il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, e la Cassa pensioni per la vecchiaia; tali sono i progetti di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne, sulla emigrazione, sulla responsabilità degli intraprenditori di fabbriche e di miniere per le disgrazie che avvengono agli operai, tre progetti che io ho riproposto già due volte alla Camera dei quali mi pare che la sollecitudine del Ministero sia ben piccola. Li accolse ma li lascia dormire. Eppure non mancavano esempii precedenti al grande scopo del miglioramento popolare, come la fondazione delle Casse di risparmio postali, e il nobile apostolato delle Banche popolari. (*Applausi.*)

Ma no: il Ministero fa convergere tutto a riforme politiche.

Ebbene noi lo seguiamo anche su questo terreno, anzi lo abbiamo seguito, perchè le Associazioni costituzionali hanno studiato a fondo la riforma elettorale, e si sono trovate concordi nelle massime principali. Prendere le mosse dalla legge attuale, svolgerla e non capovolgerla (*Benissimo!*), abbassare il censo e dare il voto a tutti i piccoli proprietarii di terra e a tutti coloro che pagano la tassa della ricchezza mobile, dal grado accademico scendere all'istruzione mezzana, allargare la categoria di coloro che hanno esercitato una funzione o reso un servizio allo Stato, ecco il concetto delle Associazioni costituzionali. Noi ne terremo il debito conto, e cercheremo di dare la più larga base possibile di suffragio alle nostre istituzioni. Ma non possiamo accettare i criterii che il Ministero ha preferito che non sono nè razionali nè equi. Imperocchè si mira a dare una sovverchianza strabocchevole alle città sopra la campagne e un valore superiore alla cognizione dell'alfabeto rispetto alla educazione morale e all'indipendenza del voto. (*Applausi.*)

Quanto all'abolizione del corso forzoso, noi avremmo desiderato che si proponesse questa riforma in guisa da evitare le perturbazioni del mercato, ma oggi il progetto sta dinnanzi alla Camera. Questo progetto, a mio giudizio, è imperfetto e incompleto. Or qual è il compito del nostro partito? Fare ogni sforzo per completarlo, per migliorarlo, per risolvere quei problemi che vi sono trascorati, aiutarne potentemente l'approvazione, introducendovi quegli emendamenti che possono condurre all'abolizione del corso forzoso, in guisa da evitare ogni pericolo di ricaderci che sarebbe il maggiore dei disastri economici.

Lasciatemi dire, senza orgoglio, che io sono convinto che il nostro partito recherà in questa materia la maggior somma di studi, e di esperienza, e che il paese scorgerà quanto la sua azione sia necessaria e salutare. Ma non dimentichiamo che una condizione è indispensabile a compiere l'ardua opera ed è appunto quella sicurezza interna, per la quale ognuno può rivol-

APPENDICE

I tre duelli del conte di Capaillan

(Dal *Figaro*,
traduzione della *Gazzetta di Napoli.*)

(*Continuazione, vedi il N. d'ieri.*)

Quella scena strana, burlesca o terribile, giacchè poteva essere tutto questo ad un tempo s'era svolta rapidamente. L'incognito, un geloso senza dubbio, lo sapremo quanto prima, aveva aspettato nella scalinata, tutta la notte forse, l'arrivo di Elena, e Dio sa quale collera furibonda si era ammassata nel cuore di quell'uomo durante il tempo di una così lunga riflessione.

Intanto, udendo chiudersi la porta di Elena, Capaillan e il suo misterioso rivale avevano percorso il corridoio oscuro Quando si trovarono nella via, cominciava a spuntare il giorno e poterono esaminarsi scambievolmente.

Colui che Elena aveva chiamato Michele era un uomo di quarant'anni tutto al più. Egli era altissimo, anche a confronto di Capaillan, portava folte basette bionde, che raggiungevano un paio di baffi finissimi, parimente biondi; la sua fisonomia era nobile senza apparenza di altarigia, e senza essere rude, il suo contegno aveva alcun che di marziale e di distinto, che annunziava non essere quell'uomo il primo che capita. Era vestito all'ultima foggia del tempo; soltanto, una lunga pelliccia, che per il momento aveva respinta indietro, lo copriva da capo a piedi e rivelava, per così dire, la sua origine estera.

— Signore, gli disse Capaillan, dopo averlo lietamente esaminato da cima a fondo, accetto la vostra provocazione o piuttosto vi domando riparazione dell'oltraggio che mi avete fatto, ma, prima di tutto, chi siete? Io, soggiunse il conte, sono gentiluomo e mi chiamo il conte Giovanni di Capaillan.

E il presidente della *Fraterna* salutò il suo avversario con una cortesia, degna infatti dei gentiluomini dell'ultimo secolo.

— Tanto meglio, ribattè l'incognito, parlando questa volta con una estrema lentezza che pareva essere il suo modo abituale di esprimersi; se siete gentiluomo, io sono anch'io, e mi chiamo il barone di Gernsbach; e alla sua volta saluto. È lo stesso che dirvi, signore, aggiunse, che accetto l'onore di non scontro con voi.

— Ve bene signore, benignatevi dirmi dove potrò oggi stesso inviarvi i miei amici.

— Sono stesso all'albergo di Francia, è questo il nome, credo, che mi ha dato il cocchiere; d'altronde, potete assicurarvene, signore, accompagnandomi... era mia intenzione anzi implorare tale favore dalla vostra gentilezza; essendo arrivato oggi a Bordeaux per la prima volta, non so affatto dove sono in questo momento, reclamo dunque dalla vostra bontà la grazia di accompagnarmi sino al mio albergo, disse lo straniero con l'accento più naturale del mondo

— Vogliate seguirmi, risposo Capaillan, avrò l'onore di accompagnarvi.

Il modo di agire dello straniero, di colui che s'era fatto conoscere sotto il nome forse un po' troppo fantastico di barone di Gernsbach, non dispiaceva al conte, il cui umore avventuroso e cavalleresco aveva indovinato immediatamente che sotto quell'incognito si celava un gran signore. Nondimeno, durante il tragitto, i due avversarii non si rivolsero la parola non una volta. Giunti all'uscio da via dell'albergo, Capaillan disse semplicemente:

— È qui.

— Grazie, signore, disse lo straniero, stendendo con una fredda dignità la mano al conte: sono desolatissimo d'essere costretto d'uccidervi, aggiunse, giacchè vi conducete da galantuomo; ma mi avete tutto tutto, signore, la sola cosa che abbia amato quaggiù. A rivederci dunque, aggiunse quell'uomo bizzarro, stringendo la mano che Capaillan per molte ragioni aveva esitato a dargli

Eglino si separarono.

— Singolare avversario, disse mentalmente il conte, allontanandosi. Geloso, brutale, ma indubitatamente gran signore!... Orsù ecco un affare che si presenta bene... Pazienza; questo importuno mi ha rapito alcune ora di felicità!.. e gittò un sospiro alle stelle. — Basta, a rifarci più tardi... cara Elena, egli mormorò. Poi, volgendosi da tutti i lati, quasi per indagare se non fosse lì alcuno che avesse potuto sorprendere la sua ultima confidenza, ch'egli smaltiva come una ballata alla luna, esclamò:

— Finalmente, mi batterò per una donna!

E affrettò il passo, raggiungendo la sua dimora, pensando all'insulto sanguinoso ricevuto dall'incognito, e proponendosi di cavarne una clamorosa vendetta.

Tornando a casa, primo pensiero del signor di Capaillan fu di scrivere immediatamente a due suoi amici per prevenirli del suo *affare*; poi si gettò sul letto senza spogliarsi, proprio come avviene nei romanzi. Ma, appena si era addormentato, il domestico lo svegliò per prevenirlo che una signora insisteva nel modo più premuroso, per parlargli senza ritardo.

Era Elena; il conte l'aveva sospettato. Malgrado la stanchezza e l'abbattimento, quest'uomo, per cui la cortesia e l'amabilità formavano una legge imperiosa per lo meno quanto quelle che ci sono imposte dalla morale, mosse incontro alla ballerina col sorriso sulle labbra, e curvandosi innanzi a lei, salutandola alla foggia del secolo decimottavo:

— Voi in casa mia, mia cara, e a questa ora? Che imprudenza! esclamò, baciandole dolcemente le dita. Voi siete commossa, mia bellissima Rassicuratevi, di grazia, e non abbiate alcun timore... Oh! cara Elena, voi siete la prima donna...

— Signor conte, esclamò la giovine, interrompendolo nel bel mezzo del suo discorso galante, vengo da voi per un affare molto importante e serio assai...

— Tanto peggio, osservò il conte, sedendosi accanto ad Elena, preferisco le cose allegre, sono molto più adattate alla mia età...

E il vecchio scapolo scoppiò in una sonora risata.

— Eppure son qui pronta ad ascoltarvi, mio bello, ripigliò immediatamente con un po' più di gravità.

— Primieramente, ed è questo il mio primo debito verso di voi, mio caro conte, permettete che vi chieda perdono della disgrazia di cui sono causa involontaria...

— A che parlarmi di perdono; e di quale disgrazia, se vi aggrada, mia vezzosa, può esser questione fra noi?

— Intendo dire, amico mio, che siete stato insultato, oltraggiato, provocato, e tutto ciò per me che alle dà dei conti sono per voi un estraneo.

— Un' estraneo? ripetè macchinalmente de Capaillan. Finalmente! Ma che v'è di straordinario, ve lo domando, nel difendere una donna, che un arrogante vuole strappare dal mio braccio? E, perdinci bacco! come dicevano i miei antenati, andremo a sbudellarci siquanto! Ecco tutto. Egli mi ha schiaffeggiato questa notte, io lo ucciderò stamattina; niente di più semplice e di più naturale.

Ma Elena non pareva affatto ritenere le cose tanto ingenuamente elementare, quanto voleva per affermare de Capaillan.

— Compiacetevi ascoltarmi per poco, ella disse; colui di cui parliamo e che si è presentato a voi sotto il nome di barone di Gernsbach..

— Questo nome non sarebbe il suo? chiese il conte con premura.

— Che importa? il barone di Gernsbach, dico, non so la verità; in una parole le apparenze lo hanno ingannato, giacchè vi ha preso per mio amante, e voi non siete che mio amico.

— Alla mia volta, mia bella fanciulla, vi dirò: che importa? Amante o amico, mi ha oltraggiato, e al vostro cospetto...

— Sia pure, ribattè la giovane, che difendeva la posizione palmo a palmo, ma sono convinta che una spiegazione fra voi tre basterebbe a giustificare il malinteso; la sola gelosia l'ha spinto al di là dei limiti della ragione, e, francamente, ha egli il diritto di essere geloso di voi? No, evidentemente. Consentite dunque ad accettare il compromesso che vi propongo prima di andare più innanzi in questo affare, e vi prometto che sarà il primo a chiedere scusa per i torti che ha verso di voi, se voi stesso consentiste a volerli dimenticare.

— In quanto a ciò, ragazza mia, obbiettò de Capaillan, facendosi serio alla sua volta, permettete che non ascolti altro. Voi ignorate, e ciò vi scusa, quel che si devono scambievolmente due uomini che hanno il diritto, l'uno e l'altro, di onorarsi della loro stirpe; egli è gentiluomo e lo sono anch'io, egli mi ha insultato ed io gli chiedo una riparazione. Vedete cara Elena, dimentichiamo questo mi avete detto, giacchè è impossibile che il barone di Gernsbach consenta a darmi delle spiegazioni che d'altronde non accetterei. Quando un galantuomo come lui insulta un galantuomo come me, aggiunse il conte, con un taglio che oggi non definiremmo teatrale, bensì, e, credete a me, il barone mi ha fatto l'effetto d'intendersi troppo bene di cose d'onore.

— Oh! sì, interruppe d'un tratto Elena, vista da un profondo sentimento di commiserazione di giustizia per colui, di cui si occupava con tanta premura; sì, è un prode, è degno uomo, potete ritenerlo.

Il conte di Capaillan aveva ascoltato lo slancio spontaneo di quella confessione con una dolorosa sorpresa. Fino a quel momento aveva potuto credere, secondo gli avvenimenti della notte precedente, che Elena avesse per lui una preferenza qualunque, preferenza che non era forse ancora amore, ma che poteva diventarlo.

Sapeva che il capriccio o la fantasia di cui è più o meno tributario il cuore di ogni donna, può in un dato momento farvi nascere i più grandi entusiasmi; perchè quell'uomo, cui la bravura aveva dato una certa originalità, non avrebbe potuto credere anche lui, che fosse stato distrutto, come diceva lui, nel suo linguaggio de' vecchi tempi, da quella donna che l'indifferenza dei suoi amici aveva data in una volta una intera notte. Fino a quel momento, diciamo ci avea creduto, ma il grido del cuore di Elena l'avea posto fuori di carreggiata. E però, dopo un istante di silenzio, il conte le disse con un accento di vero cordoglio:

— L'amate dunque molto, Elena!

— V'ingannate mio caro amico, sclamò la ballerina; e come avesse voluto dargli una doppia prova con una nuova affermazione, aggiunse:

— Non lo amo, non l'ho mai amato, non lo stimo come merita di essere...

Capaillan provò un istante di estasi.

— E lui? domandò.

— Lui esclamò Elena. Ah! lui mi adora, e questo amore formerà la sua sventura, come da lunga pezza ha formato la mia... Ma per me che importa! Io non conto, ella continuò con piglio ad un tempo umile e scoraggiato; io sono ballerina, appartengo a tutti; la mia vita intima, le mie sensazioni più care spariscono dietro la tela che separa l'artista dalla vita reale, e purchè la mia reputazione divenga oscura abbastanza o del pari abbagliante, nessuno penserà mai a chiedermi conto di altra cosa... Ma lui, amico mio, è più che un uomo, è un destino, e sarebbe una grande sventura...

In quel momento Capaillan provò nel suo interno uno slancio di eroismo sublime. Sia, si era detto, mi batterò con questo barone, perchè la d'uopo che mi batta, ma mi farò uccidere, per tema di ucciderlo lo stesso e parere odioso agli occhi di Elena.

Poi il ricordo dell'insulto e il carattere dell'oltraggio gli facevano salire il rossore alla fronte, e allora egli meditava freddamente la morte dell'avversario e non pensava che alla vendetta.

Mentre rifletteva così, Elena gli disse:

— Caro conte, sono ben disgraziata, imperocchè, qualunque sia l'esito di questo scontro, ne sarò crudelmente punita.

Queste ultime parole della ballerina erano il grido del più crudele egoismo che Capaillan potesse ascoltare in quell'istante.

« Qualunque sia l'esito di questo scontro, ella aveva detto.

— Andate, amica bellissima, andate senza paura, io mi stimo il più felice degli uomini beltendomi per i vostri begli occhi, le disse il conte.

In fondo, queste parole potevano tradursi così:

— Va; se il tuo barone vittima vivo, potrai chiamarti fortunata e anche lui.

Elena andò via immediatamente, senza dubbio, per correre dietro al barone.

TEODORO DE GRAVE.

(*Continua.*)

gersi con operosità all'aumento della produzione e della ricchezza. *(Benissimo.)*

Or, dopo averti esposto i pensieri che tengo per certo essere comuni agli amici nostri, mi sia lecito sorridere quando sento dire che la Destra non ha programma, non ha idee chiare sulla sua *futura* condotta in Parlamento. C'è qualche cosa persino di comico in questo appunto. Ma non è da maravigliare se chi è in fondo della valle non s'immagina neppure gli orizzonti che stanno innanzi a chi è in vetta del colle. *(Ilarità e applausi.)*

Non è meno strano l'udire da alcuni che il nostro partito non è compatto. La miglior risposta è nell'ultima discussione, nella quale non un solo di noi ha mancato all'unanimità del voto. V'ha, o signori nel partito nostro, un sentimento di dovere, una forza di abnegazione, una comunione di tradizioni, una disposizione ad accogliere tutto ciò che può tornare al bene del paese, che forma il vincolo più stretto e più solido di qualunque altra compagine. *(Applausi.)* Ma io vorrei sapere con qual macroscopio han potuto gli avversarii scoprire differenze nei nostri giudizi. In verità io credo che questo sia un fenomeno tutto subbiettivo, come quello descritto da Lucrezio:

Multaque sunt oculis in rerum denique mista
Quae contagia sua pallentibus omnia pingunt.

Ciò che importa al nostro partito è di estendersi maggiormente. Le ultime elezioni ci hanno riavigorito siamo quasi un terzo dell'assemblea, ma non siamo ancora maggioranza. Certo anche così possiamo esercitare una influenza e non mascheremo al debito di questa opposizione; ma bisogna diventare maggioranza.

E qui conviene che io risponda a coloro che dicono: voi dovevate unirvi al centro. Veramente stanno al centro uomini provetti le cui opinioni nei punti sostanziali della politica credo molto analoghe alle nostre: vi sono anche dei giovani degnissimi di stima e di affetto.

Ma il Centro non forma un partito connesso e organizzato, anzi potrebbe dirsi che coloro che vi siedono preferiscono di trovarsi sciolti da ogni vincolo, e di votare indipendenti. E poi non bisogna dimenticare che essi presentaronsi nel maggio scorso agli elettori con programmi ministeriali e furono dal Ministero sostenuti. Ora è naturale che essi vogliano sperimentare ogni via, ogni modo, perchè il Ministero proceda rettamente, e si alvirsino, sostenendolo essi, di impedirgli di cadere sotto la dominazione del partito radicale. In ciò l'opera loro è lodevole. Ma quando avranno percorso le fasi dei possibili tentativi a questo fine, se si accorgeranno che il Ministero è incapace di tutelare le istituzioni, di mantenere severamente la quiete all'interno e il prestigio nostro all'estero, quel giorno io credo che diverrà facile l'opera di unione che oggi sarebbe stata intempestiva.

Ma intanto noi dobbiamo estenderci nel paese e alla Camera. E se ne offre ora l'occasione poichè abbiamo 24 collegi vacanti per la legge delle incompatibilità.

Io vorrei che la mia voce potesse risuonare nell'animo dei nostri amici in quelle contrade ove si tratta di eleggere un deputato; vorrei dir loro di non perdonare a fatiche, di non isnervarsi per difficoltà, di non cedere a pressioni di Governo, e di mandare alla Camera uomini veramente degni, per carattere, per patriotismo, per principii. Vorrei ripeter loro questa gran verità, che nei paesi liberi sono gli elettori che decidono della sorte del Governo e però è tutta loro la responsabilità. Vane sono le querele, ignobile lo sconforto: bisogna operare e perseverare con la ferma fede che il trionfo delle nostre idee non è lontano, purchè, ciascuno nella propria cerchia, seppiamo fare il nostro dovere. *(Applausi fragorosi e prolungati.)*

ITALIA

Roma 12.

Stamane, alla solita relazione al Quirinale, non vi fu nulla di notevole.

L'on. Corbetta, come commissario del primo Ufficio, convocò la Commissione del corso forzoso per martedì prossimo.

Stamane, nel Concistoro, il Papa nominò Cardinale monsignor Hassun, Patriarca d'Armenia, ed alcuni Vescovi ed Arcivescovi.

Il viaggio dei Sovrani in Sicilia pare stabilito pel 2 gennaio. *(Perseveranza.)*

Livorno 20

Il conte Florestano Larderel, presidente dell'Associazione costituzionale, ha accettata la candidatura del 2.° Collegio di Livorno. *(Naz.)*

GERMANIA

Berlino 12.

Quattrocento studenti tennero una riunione e firmarono una petizione antisemitica.

(Indipendente.)

Berlino 12.

Presso Hannover fu rinvenuta una copiosa sorgente di petrolio. *(Secolo.)*

FRANCIA

Parigi 12.

La Commissione d'inchiesta su Cissey ha udito la Exulle. Questa invitata a difendersi, lo fece con grande energia. La Commissione emise un'ordinanza di non farsi luogo a procedimento. *(Secolo.)*

Parigi 12.

Un fatto grave occupa oggi la stampa e le conversazioni dei circoli. Le figlie di Perigny, il noto ministro di Napoleone III, e il di lui marito, barone di Friedland, vennero arrestati sotto l'imputazione di avere falsificato delle cambiali. *(Pungolo.)*

Parigi 12.

Due avvocati si presentarono al Tribunale a porgere querela contro Gambetta ed i questori della Camera.

L'accusatore Baudry d'Asson sarà rappresentato dal senatore Baragnon. *(Indip.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 13 dicembre.

Congregazione di carità. — Da una lunga lettera indirizzata all'avvocato Salvagnini dal corrispondente *Venetus* della *Gazzetta d'Italia* togliamo i seguenti brani, dai quali è fatta un po' di luce sulle cause della recente crisi della Congregazione di carità, intorno alle quali, o ad altro di ancor maggiore rilievo, noi non abbiamo voluto, a suo tempo, parlare, certi come siamo che un non lontano avvenire dimostrerà, e fior di evidenza, da quanto nobili sentimenti e da quanto di*sinteressato* amore pel paese fossero inspirati quegli egregi cittadini, che rinunciarono all'officio di membri della Congregazione di carità, allorquando s'avvidero di non potere lealmente e francamente applicare le deliberazioni del comunale Consiglio.

Ecco ora i brani più salienti di quella corrispondenza:

« Ella torna a batter il chiodo che l'ultima crisi della Congregazione di Carità fu provocata unicamente da un consiglio del conte Bembo, il quale voleva ad ogni costo a Segretario della Congregazione il cav. Boldrin contro la volontà degli altri membri della Congregazione stessa. E così dicendo, ella tiene bordone ai clericali e progressisti, che, riuniti in un mirabile unisono, accusavano il Bembo di puntigli personali, di rabbioso dispotismo, d'ingiusto favoritismo.

« Io invece le torno a ripetere che la questione Boldrin non fu che l'occasione della crisi, la quale, invece, trova la sua spiegazione in quella guerra cupa e nascosta, che di sottomano si faceva ad ogni iniziativa che prendeva il conte Bembo onde meglio preparare il terreno a quelle riforme; di cui esso non poteva esporre un dettagliato programma, essendo questo cómpito dell'egregio conte Papadopoli, che, come relatore di una speciale Commissione, avea quasi compiuto un accurato ed importantissimo studio, una delle quali riforme si conosceva già il colore predominante, le grandi linee, lo spirito innovatore.

« Ad alimentare ed inasprire questa guerra sorda che veniva fatta al conte Bembo, oltrechè la rivalità di qualche suo collega, o l'intrigo interessato o la rabbia settaria di qualche altro, concorrevano i timori di alcuni impiegati della Congregazione, i quali dubitando che i nuovi organici potessero tornare a loro pregiudizio, soffiarono nell'orecchio di un santo uomo, che nel suo soave candore prestò ducile mano a privare i nostri Pii Istituti di quel solo, che in tanto caos avrebbe avuto mente e volontà di riordinare il confuso patrimonio dei poveri ed impedire che ne venisse sciupata tanta parte.

« Di questo genere d'opposizione cito ad esempio un fatto.

« Si sapeva che una riforma, che senza dubbio sarebbe stata adottata, era quella del concentramento nell'Orfanotrofio de' Gesuati degl'Istituti maschili onde esonerare il Comune di un cospicuo dispendio che annualmente deve sostenere.

« La Commissione che visitò l'Istituto dei Gesuati rilevò che circa 20 giovanotti, che, secondo i regolamenti e le tavole di fondazione, avrebbero dovuto essere stati licenziati da lungo tempo per aver superata l'età prescritta, continuavano ad esser mantenuti nell'Orfanotrofio, con grave danno anche di quei maschini che attendevano di rimpiazzarli.

« Il conte Bembo propose quindi il loro licenziamento. La proposta venne approvata ad unanimità, essendo essa conforme a giustizia ed ai regolamenti, e perchè, d'altronde, semplificando la cosa, appianava la via al progettato concentramento. Questo licenziamento però portava un qualche danno all'abate Palmieri.

« Egli perciò ne tenne parola a quel santo uomo di monsignor Bernardi, il quale tentò subito di fare opposizione all'ordine che il conte Bembo aveva emesso in conformità alla già presa deliberazione di licenziamento.

« Ma, vivaddio, quando si frappongono ostacoli e si sollevano obbiezioni a quanto fa il presidente in conformità ai regolamenti e ad una deliberazione *unanime* del Consiglio, come si può sperare che gli si vogliano legare mani e piedi ad impedirgli ogni riforma?

« Vuole la controprova, egregio avvocato, di questa guerra sorda che si faceva al conte Bembo?

« Ella non sa che un'altra riforma votata e quasi unanimità fu anche quella del concentramento delle *Terese* e *Zitelle*, mantenendo però i due istituti materialmente divisi in due reparti.

« Questo concentramento era pure desiderato dal conte Bembo onde preparare la via alla radicale riforma dell'accentramento degl'Istituti femminili.

« Gli avversarii del conte Bembo non ebbero la franchezza di opporsi direttamente alla sua proposta, anzi l'approvarono col disegno meditato di frapporre poscia dei bastoni nelle ruote alla sua attuazione. E difatti, appena il conte Bembo e gli altri colleghi si dimisero, venne ordinata la sospensione di quei lavori, ch'egli aveva fatto principiare per il pronto accentramento.

« No, lo creda, egregio avvocato, la questione Boldrin non fu che l'occasione della crisi, e dirò meglio l'ultimo episodio di questa guerra sorda, che al conte Bembo era divenuta intollerante.

« E come si può onestamente accusare di favoritismo la candidatura del cav Boldrin, se era stata dapprincipio appoggiata da tutti i membri della Congregazione?

« Il cav Boldrin, d'altronde, è competentissimo in cose di pubblica beneficenza, e l'aver esso, senza alcun compenso, preso parte, con molto zelo, amore ed intelligenza, ai molteplici lavori delle tre Commissioni per la compilazione dello Statuto, degli organici e delle riforme, gli era un titolo prevalente sopra ogni altro per essere scelto a segretario, come dichiararono quegli stessi che adesso ne muovono accusa al conte Bembo.

« Non nominando quindi il cav. Boldrin, si commetteva una ingiustizia, si dava un voto di sfiducia al presidente, cui ogni riguardo imponeva di lasciare piena facoltà nello scegliere chi der' essere il suo compagno di lavoro, ma, più che tutto, si mancava quasi ad un impegno già preso, ad una parola data antecedentemente.

« Ed il conte Bembo, che a tutto ciò non è abituato, ne mostrò sdegno e si ritirò.

« Quanto poi a quelle irregolarità ed abusi ch'Ella chiama frasi a *sensation*, abbia la bontà, egregio Avvocato, di darmi se sia una irregolarità o una frase a *sensation* quella accennata più sopra, di trattenere cioè, nell'Orfanotrofio dei Gesuati circa 20 giovanotti, che da qualche anno avrebbero dovuto uscirne per aver raggiunta l'età prescritta dai regolamenti? Non le sembra che sia un enorbitante abuso, togliere questo piccolo Asilo a 20 meschini orfanelli, per lasciarlo invece a 20 giovanotti che ormai possono guadagnarsi un pane in altre officine?

« Ciò può tornare utile e comodo all'abate Palmieri, ma non è nè regolare, nè giusto.

« Chiama lei, egregio avvocato, una frase a *sensation* il fatto che delle 40 alunne raccolte nell'Istituto delle Zitelle, solo 4 o 5 appartengono a quella condizione civile, ch'è requisito indispensabile per esservi ammesse a tenore delle tavole di fondazione?

« Lo chiama lei, egregio avvocato, una frase a *sensation* il rilievo fatto nell'Istituto delle *Terese*, in cui continuano ad esser ricoverate molte *fanciulle* che superano l'età di 40 e perfino di 60 anni, sotto il falso nome di maestre, mentre mancano d'ogni attitudine e coltura per l'insegnamento?

« Chiama lei, egregio avvocato, una stupida frase a *sensation* il fatto che il Comune spende circa lire 2,40 al giorno per ogni ricoverata nell'Istituto delle *Terese*, e circa lire 2 e mezza per ogni orfana degl'Istituti *Manin* e *Gesuati*?

« Molti genitori di agiata e civile condizione collocano con minor dispendio i proprii figli in Collegii educativi pubblici e privati. E il benemerito canonico Bolognese accolla nel suo *Patronato* di Castello dei giovani per una retta giornaliera di una lira e forse qualche centesimo meno! Eppure l'educazione e l'istruzione di questo Patronato non sono certamente inferiori a quelle degli Orfanotrofii *Manin* e *Gesuati*. Anzi il resultato d'una inchiesta che venne fatta presso quei padroni di botteghe o direttori d'officine che accolsero garzoni usciti da questi Istituti, sarebbe stato di molto inferiore a quello che si crede e che legittimamente si dovrebbe sperare argomentando dalla spesa. »

Consiglio comunale. — Oggi il Consiglio, in seduta di seconda convocazione, presenti 37 consiglieri:

Nominava a revisori del conto consuntivo del Comune e primo scrutinio il cons. Cabrilotto con voti 26, ed a secondo scrutinio i cons. Balbi e Formoni con voti 18.

Nominava a membri della Congregazione di carità, in sostituzione del rassegnatario dott. A. Dall'Acqua e del defunto comm. Passagalli, a primo scrutinio il cons. Zaccaria Morosini con voti 28, ed a secondo scrutinio il sig. co. Lodovico Valmarana con voti 21.

Nominava a membro della Commissione municipale di sanità, in sostituzione dei dott. Gosetti eletto assessore, il signor dottor Andrea Carli.

Riconfermava a curatore della fondazione Balbi Valier il co. Francesco Duse Dalle Rose, scaduto di carica.

Nominava a membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti i sigg. Fabbro cav. Matteo e Balbi Valier co. Giulio.

Confermava finalmente a rappresentanti comunali presso il Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1881-83, i signori cav. Combi e cav. G. B. Ruffini, uscenti di carica.

Approvava la proposta di cedere alla Ditta Gior. Stucky l'area del Campo San Biagio alla Giudecca.

Deliberava di cedere alla Ditta Grünwald parte d'area comunale nel rivo di S. Moisè per costruirvi una riva d'approdo.

Prima che si imprendesse a trattare l'ordine del giorno, il cons. *Nani*, accennato alla presentazione già fatta del nuovo Statuto per l'Ospitale civile, redatto dalla Commissione amministratrice del medesimo, pregò il Sindaco a farlo stampare unitamente alla Relazione, ed a farlo esaminare dalla Commissione permanente di beneficenza del Consiglio, prima che sia discusso dal Consiglio stesso.

Il *Sindaco*, spiacente che la Commissione amministratrice non abbia proceduto d'accordo col Comune prima di presentare lo Statuto alla Prefettura, il che produrrà forse una perdita di tempo prima che sia approvato, ed annunciando che quanto prima sarà tenuta una conferenza sull'argomento fra la Giunta e la Commissione, assicurò che, per quanto sarà possibile, terrà conto dei desiderii del cons. Nani.

Diversi altri qualche altro schiarimento in proposito.

Il cons. *Saccardo* raccomandò al Sindaco di sollecitare la ricostruzione di un ponte che già esisteva sulla Fondamenta Rizzi, in prossimità al Campo di Marte; raccomandò altresì che, in occasione di feste cattoliche non contemplate dal Calendario civile, si proceda verso gli alunni delle scuole comunali con un trattamento uguale a quello usato per gli alunni appartenenti ad altre confessioni religiose.

L'assessore *Tornielli* offrì schiarimenti sulla prima raccomandazione; ed il *Sindaco* rispose alla seconda, che la Giunta ha sempre proceduto in conformità alle leggi senza parzialità per nessuno, invitando l'interpellante a denunciargli quei casi, in cui, da parte del personale dipendente a ciò si contravvenisse.

Il *Sindaco* diede comunicazione d'una lettera di ringraziamento al Consiglio, direttagli dal presidente del Comitato per l'erezione del monumento a Ricasoli, per l'offerta votata dal Consiglio stesso; ed avvertì di avere spedito un telegramma al presidente del Senato, chiedendo informazioni sullo stato di salute del senatore Torelli.

Valmola. — Annunciamo con piacere che, sebbene il vaiuolo sia in costante decrescenza, la Giunta municipale, vista la grande affluenza dei vaccinandi col pus animale, a maggior comodo dei cittadini ha stabilito altre due vaccinazioni, le quali seguiranno: la prima nella Scuola comunale S. Antonino, Calle dell'Arco, dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno 16 corr., e nello stesso giorno nel Palazzo Diedo a S. Fosca, dalle 12 alle 1 pom.; la seconda il giorno 19 corr. dalle 10 alle 11 ant. a S. Samuele, nella Scuola comunale in Corte Lezze, e nello stesso giorno, dalle ore 12 alle 1 pomeridiane, nel Distaccamento Pompieri a S. Maria Gloriosa dei Frari.

Museo paleografico della regione veneta. — Fu aperto da alcuni giorni la Scuola di paleografia ed archivistica, dove insegna il valente prof. Riccardo Predelli, si è oggi inaugurato con un discorso da lui tenuto sulla *Storia della scrittura*, un *Museo paleografico della regione veneta*, ideato dal sovrintendente comm. Cecchetti, per mostrare agli studiosi i mutamenti della scrittura nel Veneto, dai tempi più remoti dei quali esistono nell'Archivio documenti, fino alla metà del secolo XV, e per qualche Provincia anche più innanzi.

Mercè gli studi degli ultimi dieci lustri, ben disse il Predelli, potersi ora tessere una storia critica della scrittura. Dei primi mezzi usati dall'uomo ad esprimere e fissare il proprio pensiero; dei geroglifici o scritture figurative ed ideografiche; degl'ideogrammi e delle scritture cuneiformi, vanno egli a parlare dell'origine di quelle fonetiche, e dell'alfabeto.

Dimostrò che, come la maggior parte delle invenzioni utili, è dovuta a popoli industriali e commercianti; tra questi i Fenicii possedettero primi un alfabeto padre di quasi tutti i conosciuti, fra i quali i varii della Grecia. Da uno di questi ultimi derivar gli alfabeti italici ed il latino, il quale, per l'influenza del popolo che lo usava, si diffuse in tutto il mondo. Trattò dalle varie specie di caratteri dei Romani; disse come ne siano derivate le scritture medioevali; quali siano state usate nel Veneto; quanto eleganti quelle tracciate in Venezia.

Descrisse, in breve, i cangiamenti delle riforme grafiche durante i tempi di mezzo sino alla introduzione della stampa e all'apparire dei corsivi moderni; paragonando tali mutamenti col succedersi dei varii stili nelle arti, e specialmente nell'architettura. Additò in fine, nei principali oggetti esposti nel nuovo Museo, una serie di monumenti, dai quali si possono conoscere le vicende della scrittura in questa Provincia, e trovar copiosi mezzi di studio sulla paleografia generale.

Assistevano alla dotta prolusione (ascoltata con vivo interesse e salutata di applausi) i signori comm. Alessandro Amour, consigliere delegato, pel sig. Podestà assente da Venezia; il sig. comm. Amedeo Levini, procuratore generale; il cav. Michele Laichi, sostituto procuratore generale; il cav. avv. Giuseppe Maria Malvezzi, assessore del Municipio di Venezia, pel Sindaco; il comm. Jacopo Bernardi; il comm. Luigi ab. Cappello dei conti di San Franco, vicen economo dei Benefizii vacanti; il cav. Antonio Bertoldi, viceconservatore del Museo civico; il cav. ab. prof. Rinaldo Fulin, e il comm. Guglielmo Berchet, per la R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria; il sig. Giovambattista Perini, archivista direttore, e il signor Antonio Baracchi, coadiutore dell'Archivio notarile; il cav. prof. Giuseppe Carraro, della R. Scuola superiore di commercio; i rappresentanti la stampa cittadina, e parecchi distinti cultori degli studi storici; nonchè il personale dell'Archivio, e gli allievi della Scuola.

Dopo la lettura, gl'intervenuti visitarono il Museo (ordinato dal signor Predelli), nel quale stanno esposti parecchi calchi d'inscrizioni romane, dei bassi tempi e gotiche moderne; buon numero di documenti scritti nelle varie provincie venete, e dell'ex Stato della Repubblica; ed oggetti riguardanti la storia della scrittura e la paleografia generale. In un opuscolo pubblicato dal Direttore, si dà notizia della incipiente Raccolta, che sarà in seguito aumentata. In questa occasione si prese con interesse conoscenza anche delle crittografie usate dai diplomati della Repubblica Veneta; delle chiavi formate, e delle decifrazioni eseguite, fra gli anni dal 1869 al 1880, dal distinto sottoarchivista signor Luigi Pasini, il quale decifrò ben 797 dispacci di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna dal 1554 al 1565, in 1308 pagine, con cinque differenti chiavi.

Ateneo veneto. — Martedì sera 14 corrente avrà luogo un'adunanza privata per la convocazione del Corpo accademico dell'Ateneo, nella quale vi sarà la Relazione della presidenza, indi elezione di socii.

Liceo-Società musicale Benedetto Marcello. — Il sig. M.° Antonio Bozzogno, nostro concittadino, faceva pervenire in cortese dono al Liceo musicale le partiture manoscritte delle sue composizioni:

A) Marcia trionfale per banda.

B) Kyrie di Messa solenne a 4 voci per coro e grande orchestra.

C) Mazurka descrittiva (Le tombole in montagna, per banda).

Teatro Rossini. — Iersera, coll'operetta *Donna Juanita*, colla quale aveva incominciato, la Compagnia alemanna diretta dal sig. Freund, chiudeva il suo corso di rappresentazioni. Il teatro era affollato. Oggi la Compagnia alemanna parte per Milano.

Notizie drammatiche. — La *Gazzetta di Torino* dice che la commedia di Gallina: *Così va il mondo, bimba mia*, recitata dalla piccola Gemma Cuniberti, « ebbe un pieno e meritato successo ».

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di martedì 14 dicembre, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Bernardi. Marcia *Cola da Rienzi*. — 2. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*. — 3. Donizetti. Coro e ballata nell'opera *Lucrezia Borgia*. — 4. Baur Walz *L'Alba*. — 5. Bellini Quintetto finale 1.° nell'opera *La Sonnambula*. — 6. De Subbota. Mazurka *Katy*. — 7. Verdi. Duetto finale 2.° nell'opera *Rigoletto*. — 8. Marenco. Galop (quadro 3.°) nel ballo *Sieba*.

Corte d'assise. — Sabato ebbe fine il processo per furto, di cui abbiamo parlato nella Gazzetta di venerdì. La Corte, dietro il verdetto dei Giurati, ha condannato Savidello Giuseppe ad anni 7 di reclusione e 5 di sorveglianza, Santorini Giacomo ad anni 5, pure di reclusione e 3 di sorveglianza; mandò assolte invece le due accusate Maria e Caterina Savoldello, imputate di ricettazione.

Domani e dopo domani si svolgerà un processo per furto in confronto di Dittura Antonio e Chiozzotto Caterina, difesi dagli avv. Cattanei e Villanova. L'accusa verrà sostenuta dal cav. Favaretti, della Procura generale. Saranno sentiti otto testimoni.

Piccolo incendio. — Ieri alle ore 6 3/4 pom. si è sviluppato un incendio nella casa al'n.negr. N. 5519 in S. M. Formosa, Salizzada S. Lio, di proprietà Rocca, banchiere, locata a Sanson Maria.

Il fuoco s'apprese ad un pagliericcio per la vicinanza di un recipiente con del fuoco. Chiamati, accorsero i pompieri di parecchi distaccamenti, e il fuoco fu estinto in mezz'ora.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 13 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 6.

MATRIMONII 1. Spadon Domenico, orto direttore, con Zambianco detta Tosin Chiara chiam. Teresa, sarta, vedovi

2. Chiandon detto Gandon Salvatore, friggipesce, con Palma Elisa, perlaia, celibi.

DECESSI: 1 Altin Giustina, di anni 92, nubile già addita stanza, di Venezia. — 2. Giustinianovich Zardi Bortolamea, di anni 86, vedova, di pensionata, id. — 3. Canella Cavallini Teresa, di anni 82, ved., pensionata privata, id. — 4 Gionchetti Zanardi Ancilla, di anni 52, coniugata, casalinga, id.

5 Olgeni Cesare, di anni 72, vedovo, imprenditore e possidente, id. — 6. Zecchin detto Chiarina Pietro, di anni 64, vedovo, possidente, di Mariago. — 7. Tavelli Giacomo, di anni 55, vedovo, travasatore di olio, di Venezia. — 8. Brustoloni Sebastiano, di anni 65, coniugato fabbro, di Conegliano

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Cronaca cittadina.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Dott. Antonio Tolomei.

L'[illegible] Squercina, contrapposto dai progressisti al valente Tolomei, dichiara pubblicamente di non voler aspirare alla candidatura per la principalissima ragione che i suoi impegni professionali richiedono la costante sua presenza a Padova. Ad onta di questa franca dichiarazione, la quale dimostra la perfetta inutilità della nomina dell'sig. Squarcina (dato che per una stranezza dal caso fosse per riuscire) il *Bacchiglione* mantiene però quella candidatura, poco curandosi che lo Squarcina debba poi rinunciare per essere coerente a sè stesso, oppure abbia a rimanere un deputato di semplice apparenza.

Il *Giornale di Padova* poi ricorda al ministro di Camposampiero, sig. Fiechi, la Circolare del ministro Villa, sulle norme, che gli impiegati giudiziarii debbono seguire in occasione di elezioni politiche, e nella quale esso incalza che sia rimosso anche il solo sospetto che un impiegato possa nell'esercizio del suo ministero portare criterii, affetti ed inspirazioni attinti nel tumulto delle passioni partigiane.

Pare infatti che quel pretore, sperando d'ingraziarsi (si capisce benissimo chi) si sia dato ora a fare l'agitatore politico contro la candidatura del Tolomei. Non desideriamo, al pari del *Giornale di Padova*, che la sottile verga commendatizia, ma ad ogni modo sentiamo vivamente gli elettori di Camposampiero a tener nota degli atti di indebita intromissione che fossero per avvenire ed a procurarsene per tempo la prova, sicchè a suo tempo si possa chiamare a rendere conto chiunque se ne fosse reso colpevole.

Crediamo poi opportuno di qui ripetere, a guida degli elettori del Collegio di Cittadella, le belle parole, colle quali l'illustre Minghetti chiudeva lo splendido discorso tenuto testè all'*Associazione costituzionale delle Romagne*:

« Io vorrei che la mia voce potesse risuonare nell'animo dei nostri amici in quelle contrade ove si tratta di eleggere un deputato; vorrei dir loro di non perdonare a fatiche, di non ismarrirsi per difficoltà, di non cedere a pressioni di Governo e di mandare alla Camera uomini veramente degni per carattere, per patriotismo, per principii. Vorrei ripeter loro questa gran verità, che nei paesi liberi sono gli elettori che decidono della sorte del Governo e però è tutta loro la responsabilità. Vane sono le querele, ignobile lo sconforto: bisogna operare e perseverare con la ferma fede che il trionfo delle nostre idee non è lontano, purchè, ciascuno nella propria cerchia, seppiamo fare il nostro dovere. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 14 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 13.*

Mauri prega il presidente di tenere informato il Senato circa l'andamento della malattia dell'on. Torelli.

Il *Presidente* soddisfa il desiderio di Mauri e di tutto il Senato. Da ieri ad oggi si constatò un malato un leggiero miglioramento.

Approvansi a scrutinio segreto i due progetti approvati nella precedente seduta

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Parlano varii oratori.

Micoli dimostra la convenienza che l'Economato generale rimanga annesso al Ministero d'agricoltura e commercio.

Saracco deplora le spese e i segretisti d'ogni specie imposti particolarmente ai piccoli proprietarii per l'applicazione della legge forestale.

Micoli assumerà informazioni; si adopererà ad ogni modo per temperare ed eliminare gli errori e i disordini ove esistono.

Approvasi il bilancio d'agricoltura e commercio.

Approvasi il progetto pel concorso dello Stato alla spesa dell'Esposizione nazionale a Milano.

Pacchiotti esprime lodi ed ammirazione per l'iniziativa coraggiosa e nobilissima di Milano. Augura che l'Esposizione di Milano raccomandi per importanza e ricchezza alla meravigliosa Esposizione di Bruxelles.

Micoli assicura che il Governo farà ogni poter suo a questo scopo.

Magliani presenta i bilanci della spesa della finanze, della guerra e degli affari esteri.

È dichiarata l'urgenza.

La prossima seduta dopo domani.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 13.*

Il ministro *De Sanctis* presenta la relazione sull'istruzione secondaria classica nel Regno, quindi apresi la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione.

Sanguinetti Adolfo ha ricevuto una dolorosa impressione dalla relazione, nè sa come si possa affidare una somma di 28 milioni ad una Amministrazione così disordinata. Domanda perciò in virtù di qual legge il Ministero voglia procedere all'espropriazione di terreno, a carico del Municipio di Roma, per collocarvi un istituto. Propone poi, che nel bilancio definitivo si scindano le spese per Istituti superiori da quelle per Istituti locali. Attacca d'illegalità il decreto dell'agosto 1880, con cui furono soppressi l'Istituto e la Scuola pratica e istituito un nuovo Istituto nautico.

Lioy Paolo ebbe meno grave impressione della relazione, perchè le accuse del relatore al Ministero non sono corroborate da prove. Esamina soltanto le spese per le ispezioni, missioni e incoraggiamenti per opere utili ecc., e crede che sarebbe utile conoscere con apposito allegato come vengano erogate, dacchè dubita, s'impieghi quel danaro utilmente e provvidamente, mentre sa che si compensano opere nate morte e si trascura poi di comperare importantissime collezioni, come quella della zoologia di Rondani a Parma.

Zaccaili legge alcune parole della relazione per dimostrare infondato l'appunto mossogli da Lioy.

Bonghi, di fronte alle sorde accuse e paleti di prevaricazione o indelicatezza propagate contro di lui, quando era ministro, sente non dover tacere. Comincia quindi a narrare nei suoi particolari i fatti relativi a furto di libri rari e documenti, esistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele. Contende al ministro il diritto di ordinare, senza il consenso della Camera, e sottoporre ad inchiesta l'amministrazione dei suoi predecessori e pubblicarne la relazione senza che essi fossero pur interrogati. Venendo poi più specialmente alle accuse mosse contro di lui, dice voler stabilire la verità dei fatti, dopo di che, se alcuno dei colleghi potesse affermare la coscienza aver egli operato meno delicatamente, si dichiara pronto a dimettersi da deputato. Esamina partendo le particolarità dei fatti che lo riguardano, citati nella relazione d'inchiesta. Tutta la base dell'inchiesta crolla se per meccanicamente si considerino gli errori di fatto, di data, nelle deposizioni dei testimoni chiamati dalla Commissione a deporre dopo anni, contro le quali del resto egli oppone documenti e fatti che le distruggono. Passando poi alla seconda serie delle accuse, dirette o indirette, della Commissione d'inchiesta, tratta dell'ordinamento della Biblioteca. Non dice aver disposto bene o male, ma rileva soltanto la cortesia che la Commissione sembrò non aver la minima idea del

...dovesse farsi. Espone come egli stimò pro... a questo ordinamento e alla conserva... dei libri provenienti dalle Case religiose, ...plogando ogni censura meccagli in proposito. ...non meritarsi accuse e censure ...comii, per aver dato alla Capitale d'Italia ...tale Biblioteca.

De Renzis, ammette che chi è censurato ...difendersi ma eccedere nelle difese è un ..., e questo crede abbia fatto Bonghi, il quale ...solo ha risposto agli appunti direttigli, ma ...a quelli che nessuno gli mosse. Reputa ...spettano narrare la storia della Commissione ...chiesta, di cui l'oratore faceva parte e la ...fende dalla taccia d'incompetenza e leggerezza ...addebitate da Bonghi. Rammenta che l'inchiesta ...una conseguenza delle voci sospettose che ...servano di sottrazione di libri; dice quali fos... i suoi procedimenti e come diligente e im...parzialmente si studiasse di constatare i fatti. ...Poichè Bonghi non si arrende alle conclusioni ...lla Commissione e se ne appella alla Camera, ...ch'egli ne fa giudice la Camera, e a tale ef...etto svolge le prove che assodano le accuse di ...rdini e di sottrazioni, di cui consta dagli ...i d'inchiesta. Rimanda a domani il seguito ...l suo discorso. *(Agenzia Stefani).*

I resoconti parlamentari.

Leggesi nell'*Opinione*:

Riproduciamo la seguente avvertenza del... presidente della Camera ai ministri e ai ...egnati, augurandoci ch'essa non resti lettera ...orta come le precedenti deliberazioni della Pre...idenza su questo argomento.

Ecco l'ordine presidenziale:

« Per rimostranze private o pubbliche, rin...ovate anche nella tornata di ieri, sull'indugio ...he troppo spesso si mette nella pubblicazione ...i resoconti parlamentari, il sottoscritto fa viva ...reghiera agli onorevoli signori ministri e de...utati, affinchè vogliano correggere immediata...ente le cartelle stenografiche e le relative bo...e di stampa

« A rendere pubblici con la maggiore pron...zza i resoconti delle discussioni della Camera, ...ssume lever via ogni ritardo che non sia ne...essario. Perciò il sottoscritto, geloso del adempi...ento del suo dovere, e in virtù di precedenti ...eliberazioni della Presidenza, avverte gli ono...evoli signori ministri e deputati di aver dato ...rdini che spirate 24 ore dopo pronunziati i ...iscorsi parlamentari, questi siano stampati senza ...ndugio, e cura dell'Ufficio di revisione; ...uando anche gli oratori non abbiano corrette ...a cartelle o le bozze di stampa.

« *Il Presidente*, D. FARINI. »

La *Lega della Democrazia* pubblica questa ...ettera di Menotti Garibaldi:

Le lettere d'insistenza per le dimissioni di ...io padre e mie, sono in mio potere, ed io a...pettavo come aspetto una risposta di mio pa...re, per consegnarle al presidente della Camera ...proprio voglia partecipare al Parlamento.

Telegrammi.

Pietroburgo 11.

Telegrafano alla *Gazzetta di Colonia*: Col nuovo anno nasceranno grandi cangiamenti. Il supremo Consiglio di Stato deciderà di tutte le questioni indipendentemente dallo Czar, eccettuato che della guerra o della pace. Ne sarà istituito presidente il Granduca ereditario; tra i membri principali si nominano Loris Melikow, il ministro delle finanze, ed il ministro della guerra.

La Principessa Dolgorucki verrà dichiarata moglie legittima dell'Imperatore sotto il titolo di Duchessa di Holstein-Gottorp; i suoi figli porteranno uguale titolo; l'Imperatore si ritirerà dagli affari di Stato, e vivrà d'ora innanzi solo per la sua famiglia. *(Presse.)*

Roma 13.

La Commissione generale del bilancio discusse a lungo la relazione dell'on. Saint-Bon sugli organici.

È indecisa fra due proposte.

L'on. Costantini vorrebbe si concedesse il milione richiesto, invitando il Ministero a presentare gli organici definitivi insieme colle ultime previsioni del bilancio 1881.

L'on. Perazzi invece ricusa il milione, rinviando al 1882 la presentazione degli organici definitivi.

La Commissione generale del bilancio invitò gli onorevoli Cairoli e Magliani ad esprimere avviso del Governo fra le due proposte. *(Secolo.)*

Roma 13.

La sotto-Commissione per gli organici propose d'istituire al Ministero gli aumenti del personale degli impiegati e degli stipendii, la creazione di nuovi uffizii e l'ammissione di giornali straordinarii, sicchè non siano stati approvati gli organici definitivi. Di più di elevare il minimo degli stipendii di terza categoria degl'impiegati d'ordine delle Amministrazioni provinciali a lire 1400. *(Secolo.)*

Roma 13.

La Giunta del bilancio stamani con l'intervento degli onorevoli Cairoli e Magliani discusse le proposte sugli organici.

Ammise l'aumento di un milione facilitando il Ministero a distribuirlo in modo disposto e provvisorio ed obbligandolo a presentare gli organici stabili con i bilanci definitivi del 1881. *(Nazione.)*

Roma 13.

La Giunta del bilancio discusse pure stamane la prima parte della relazione sul bilancio della marina.

Respinse le proposte del Ministro intorno agli aumenti dei capitani di corvetta, ed ai posti gratuiti per gli allievi in Napoli. Si riconvocò stasera con l'intervento dell'on. Acton, ministro della marina. *(Nazione.)*

Roma 13.

La Giunta per le elezioni si riunirà mercoledì per completare il lavoro relativo alla legge sulle incompatibilità.

Dicesi che si colpiranno sedici deputati. *(Nazione.)*

Roma 13.

Si fanno vive premure all'onor. Zanardelli onde presenti la sua relazione sulla riforma elettorale prima delle vacanze, anche se fosse incompleta e non finita.

Se egli tardasse ancora si prevede un incidente parlamentare allo scopo di chiedere la ragione dell'indugio.

Torassi a parlare di possibili modificazioni ministeriali che avverrebbero durante le prossime vacanze.

Assicurasi che Depretis insista vivamente in questo senso presso Cairoli, giudicando impossibile assolutamente che il Ministero possa continuare a vivere così. *(Pungolo.)*

Roma 13.

Il Consiglio superiore dell'industria e commercio deliberò il seguente ordine del giorno sull'efficacia giuridica dei contratti di Borsa:

« Il Consiglio dichiara che i veri contratti a termine di merci e titoli sono validi; non debbono invece essere riconosciuti i contratti a termine che nascondano un giuoco di Borsa. Il Consiglio prega il ministro di porre all'ordine del giorno per la prossima sessione l'ordinamento delle Borse. » *(Secolo.)*

Roma 13.

Dicesi che i tre Cardinali conservati in petto dal Sommo Pontefice nel Concistoro d'oggi siano Laurenzi, Schiaffini e Ricci.

(Gazz. d'It.)

Parigi 13.

Il *Voltaire* ha pubblicato una lettera di Rochefort scritta nel 1871, nella quale questi, processato pei fatti della Comune, chiedeva a Gambetta che volesse intercedere grazia in suo favore.

Rochefort dichiara di non aver mai mandata quella lettera, ma siccome il *Voltaire* insiste nel sostenerne l'autenticità, Rochefort ne sfidò il redattore.

Rochefort andò poi due volte, nella giornata di ieri, da Gambetta, ma questi non volle riceverlo. *(Pungolo.)*

Vienna 13.

Il Ministero è impressionato per le discussioni che regnano fra i deputati.

Si conosce oramai l'attitudine ferma e decisiva del partito tedesco, il quale forma un centro di opposizione serio.

Domani, votando la Camera l'esercizio provvisorio, quel partito lo rifiuterà motivando il voto.

Si prevede burrascosissima discussione.

Si vocifera che anche nella prima seduta della Camera dei signori, i dissensi si manifesteranno in modo evidentissimo.

(Indipend.)

Pietroburgo 13.

La notte scorsa la Polizia procedette a diverse perquisizioni.

Vennero scoperti e sequestrati dei proclami rivoluzionarii nella caserma del reggimento della guardia. *(Indipend.)*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani

Brindisi 13. — È giunto Goschen ed è partito per Napoli.

Londra 13. — Il Consiglio è convocato in fretta oggi. Lo *Standard* dice esser possibile che il Consiglio decida la convocazione immediata del Parlamento. Forster declina la responsabilità di governare l'Irlanda senza che si prendano misure di coazione.

Transvaal 13. — La situazione diventa seria, i boers si agitano molto.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 13. — Il *Diritto* dice che la partenza dei Sovrani per la Sicilia è definitivamente fissata al 2 gennaio.

Roma 13. — Nel Concistoro segreto di stamane il Papa creò Hassum cardinale, e altri tre Cardinali riservandoli in petto. Nominò parecchi Vescovi, fra i quali Bacchi Accica Vescovo di Norcia, De Caprio Vescovo di Sessa, Petacci Vescovo di Tivoli. Sua Santità pronunziò un'allocuzione.

Parigi 13. — *(Camera.)* — Discussione del bilancio delle entrate.

Souriguez propone un emendamento tendente a mettere un imposta sui valori esteri maggiore dell'imposta sui valori francesi. Dietro osservazioni del *ministro delle finanze*, Souriguez ritira la proposta, ma la trasformerà in progetto di legge avanti la votazione del bilancio.

Leroy e *Janvier*, bonapartisti, dichiarano che i bonapartisti non voteranno il bilancio perchè viola l'eguaglianza dinanzi la legge, e autorizza misure vessatorie contro le Congregazioni.

Brasccia, legittimista, dichiara che i legittimisti non voteranno il bilancio per lo stesso motivo e perchè furono esclusi dalla Commissione del bilancio. Il bilancio è approvato con voti 367.

Parigi 13. — La discussione si fa viva fra Gambetta e Rochefort in causa della pubblicazione d'una lettera che Rochefort scrisse nel 1871, per pregare Gambetta ad intervenire presso Thiers per evitargli la pena capitale. Rochefort afferma che la lettera fu scritta sotto la dettatura di Joly suo avvocato, non fu giammai spedita a Gambetta, e doveva trovarsi fra le carte di Joly. Rochefort andò più volte ieri ed oggi presso Gambetta con testimoni affinchè dichiari se ricevette questa lettera. I giornali dicono Gambetta ricusò di ricevere Rochefort.

Credesi, che il bilancio delle entrate ritornando alla Camera, la sessione si chiuderà soltanto il 24 dicembre.

Parigi 13 — Il *Journal des Débats* dice che l'arbitrato europeo, che sembra prendere ogni giorno maggiore consistenza, è il solo mezzo per prevenire la guerra fra la Turchia e la Grecia. Tutti i giornali desiderano l'arbitrato.

Londra 13. — Ieri a Longwell in Irlanda vi fu un grande meeting agrario, cui 20,000 persone assistevano. Parecchi preti erano presenti. I discorsi violenti contro il Governo furono molti. Molti individui dichiarandosi nazionalisti protestarono contro il movimento fenicio e dichiararono che la Lega agraria demoralizza il popolo. Ne seguì grande confusione, ma tuttavia furono approvate le mozioni contro il Governo e Parnell ebbe un'ovazione.

Belgrado 13. — Nelle elezioni per la Scupcina i candidati favorevoli al Governo furono eletti a grande maggioranza.

Elezioni politiche.

Collegio di Carpi, eletto Gandolfi.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 13, ore 12 15.

Si crede che la Camera si prorogherà sabato.

S. M. il Re andò oggi a caccia a Castelporziano.

Si annuncia che qualche deputato abbia intenzione d'interrogare il Ministero circa le cause del ritardo alla presentazione della Relazione dell'on. Zanardelli intorno al progetto di legge per la riforma della legge elettorale.

Roma 13, ore 12 45.

Ieri sera il senatore Torelli fu colpito da paralisi alla parte sinistra del corpo. Quest'oggi havvi però un leggero miglioramento. Il braccio e la gamba colpiti da paralisi riacquistarono la sensibilità: assistono l'ammalato il dott. Terrigi ed il prof. Pantaleoni.

Roma 13, ore 2 40 p.

(Camera dei deputati.) — *De Sanctis*, presenta la Relazione sullo stato dell'istruzione secondaria classica.

Discutesi il bilancio del Ministero dell'istruzione.

Sanguinetti attacca e fonde l'amministrazione dell'istruzione; la definisce un caos. La accusa di illegalità.

Parlano *Lioy*, *Boccelli* e *Bonghi*.

La Commissione del corso forzoso è convocata per domani sera, per costituirsi.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Roma 14, ore 12 20 p.

Il senatore Torelli ebbe un miglioramento sensibilissimo. La serenità del malato è completa. Le Loro Maestà mandarono ripetutamente a chiedere notizie.

La Commissione per le elezioni prosegue nell'esame delle incompatibilità. Dicesi che a questo titolo proporrà l'annullamento di circa altre venti elezioni, quasi tutte di Sinistra.

Parlasi della probabilità che si presenti oggi alla Camera un ordine del giorno di sfiducia al ministro De Sanctis.

FATTI DIVERSI.

Pubblicazioni — Riceviamo oggi in un elegante edizione di Zoppelli di Treviso, un volumetto di *Liriche*, di *V. Casoni*, di Vittorio.

Illustrazione Italiana. — Il N. 50 del 12 dicembre dell'*Illustrazione Italiana* contiene: *Testo*: Regazze e donne (*V. Verdinois*); La Società Donatello e l'Esposizione di Firenze (*G. Carnesi*); Villa Sant'Antonio (Nicola Lazzaro); Gli accattoni della settimana (Cicero e Cola), Corriere di Parigi (*D. A. Parodi*); Notariato; Settimana. — *Incisioni*: Esposizione nazionale di Torino: Cum Spartaco pugnavit, gruppo di Ettore Ferrari; La domenica delle palme, quadro di Paolo Francesco Michetti. — Ritratti del gen. Giulio A. Roca, Presidente della Repubblica argentina, e di Barthélemy Saint Hilaire, ministro degli affari esteri della Repubblica francese. — Il nuovo teatro di Buenos Ayres. — Villa Sant'Antonio (presso Lecce) e il suo Museo. — Lo scontro dell'*Ortigia* coll'*Oneto Joseph*. — Il terremoto di Zagabria. — Le industrie alimentari. — Scacchi. — Rebus — (lire 25 l'anno. Cent. 50 il Numero.)

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Direttore e gerente responsabile

Cesare Olgeni fu Liberale.

Dopo una lunga e reciproca amicizia sin dall'infanzia, è per doloroso perdere un vero amico, assai più padre, un fratello, di cui il dolentissimo scrivente godeva tutto l'affetto e la stima, non disgiunta da vera fiducia.

Che dire di questo uomo caro a tutto il paese, perchè laborioso, onesto, caritatevole in grande misura e senza ostentazione.

Il suo assiduo lavoro lo rese agiato; fu valente artista falegname e imprenditore, e diede lavoro e sostentamento, oltrechè ai suoi molti parenti, artisti essi pure, ad altri innumerevoli. Soccorse tutti con la più scrupolosa onestà, per cui ben a ragione era chiamato il vero amico ed il vero padre di tutti, benchè talvolta sia stato anche troppo fiducioso.

Gioviale per natura, era però molto considerato anche dalle principali Autorità e dalle famiglie cittadine di ogni classe, perchè fu sempre e da tutti sperimentato uomo libero, onesto e puntuale in tutto ciò che gli veniva affidato.

Lunga e penosa malattia lo trasse al sepolcro in età di 72 anni. Ebbe tutti i conforti della nostra santa Religione cristiana, della quale si mantenne sempre egualmente osservante; e morendo lasciò nel dolore il fratello, i nipoti ed innumerevoli amici, tra i quali lo scrivente dolentissimo, che gli rende questo povero tributo di lagrime e di vero e vivo riconoscenza.

12 dicembre 1880.

L. GIUPPONI.

SI CONTRAFFÀ, si invita la gentile Signora a non accettare la Polvere di riso Figaro perchè sono i migliori prodotti che si possono trovare per la tavoletta e per la cura giornaliera della pelle. Coloro che desiderano lavarsi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor Simeon farmacista a Lione.

Vendita presso tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e specialmente Milano, A. Manzoni e C., via delle Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Venezia nella farmacia BÖTNER. — In Trieste da Carlo Zanetti. 1161

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 dicembre.

Arrivarono: da Ortona, il trab. ital. *Buona Madre*, capit. Scaglierin, con grano, rasa. all'ord.; e da Bari, il vap. ital. *Bari*, capit. Pastore, con merci, rasa. a Gio. B. Cavagnis.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 13 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	98 95	99 15
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	91 10	91 30

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Ven. 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 imb. F.Austr.			—	—
» » libero			—	—
Azioni Banca Nat.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ban. Dan.	505	301	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano premii	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 3 m. d. m. 3	— —	— —
Germania » » 4	126 50	126 75
Francia » vista » 3 ½	101 25	101 —
Londra 3 m. d. » 3	25 05	25 10
Svizzera » vista » 4 ½	103 15	103 —
Vienna-Trieste » » 4 —	221 25	221 —
VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 76	20 72
Bancanote austriache	221 75	221 25

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Roma 11 FIRENZE	11 dicembre	13 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 05	91 17
Oro	20 78	20 77
[illegible]	26 —	26 —
Parigi	103 50	v. 103 50
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	847 —	846

Borse estere

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 13.

Mobiliare	248	75	
Lombarde	97	75	
Ferrovie dello Stato	231	—	
Banca Nazionale	827	—	
Napoleoni	9	39	
Cambio Parigi	46	60	
Cambio Londra	117	25	
Rendita austr.	73	10	
Metalliche al 5 %	72	85	
Prestito 1860 (Lotti)	131	50	
Argento	—	—	
Zecchini imp. austr.	5	50	—
100 Marchi imp.	58	95	—

PARIGI 13.

Rend. it. 3 90	95	60
» » 5 00	119	30
Mendidia ital.	97	90
Ferr. L. V.	—	—
» V. E.	—	—

Ferr. Rom.	145 —
Obbl. ferr. rom.	310 —
Londra vista	25 31
Consolidato ingl.	99 ⅛
Cambio Italia	3 ½
Rendita turca	12 80

PARIGI 11

Consolidati turchi	13	15
Obblig. egiziane	349	—

LONDRA 13.

Cons. inglese	98 ⅛
Cons. italiano	87 —
» spagnuolo	21 ⅛
» turco	12 ¼

BERLINO 13.

Mobiliare	498 —
Austriache	484 —
Lombarde Azioni	147 50
Mendidia ital.	98 60

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 dicembre.

Grande Albergo già Nuova York. — Sig.ra Galesco C., da Bucarest, con famiglia, - Foster F. E., - De Sanga S., ambi dall'America, tutti pass.

Grande Albergo Vittoria. — D.r Price, dall'interno, con moglie, - Isabella Desmond, - Bester E., con moglie, - Hailes E., tutti dall'Inghilterra, tutti pass.

Albergo l'Italia. — Pergentini E., - Demmering L., - Emma Natali Benedetti, tutti dall'interno - F. Becher E., - Carlotta Sterer, ambi da Vienna, - Andersen A., colonnello, da Gratz, - Prati A., da Trient, - Weydi, da Zurigo, - E. Rieger E., - Schwerghofer A., - Leggenhein, tutti tre dalla Germania, 1 ott. pass.

Albergo Milano. — Martello L., - Corrado, - Piccone, - Longaco, tutti dall'interno, - Conte de Chatelet, dalla Francia, - Miss Scott, dall'Inghilterra, - Semeloff, dalla Russia, tutti pass.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 12 dicembre

Depressione sulla Scandinavia. Christiansund 731. Alte pressioni nella Svizzera, in Francia, in Spagna, La Coruna 774 Ardrossan, Vienna, Costantinopoli 760. In Italia barometro salito specialmente al Sud. Milano, Pesaro, Trieste, 763; Genova, Cameriano 764; Portotorres, Foggia 765; Napoli 766, Cagliari, Palermo 767.

Ieri cielo poco coperto e nebbioso e sereno nell'Italia superiore, sereno nell'Italia inferiore e venti del terzo e quarto quadrante. Stamane cielo nuvoloso e nebbioso nell'alta e media Italia, sereno al mezzodì ed alle correnti del terzo e quarto quadrante. — Mosso in qualche punto dell'Adriatico e del Jonio.

Il tempo peggiora. Probabili venti settentrionali al N., meridionali nel resto.

BOLLETTINO METEORICO

del 13 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°, 26'. lat. N. — 0°, 9'. long. Occ. M. G.

Collegio Romano)

Il pendolo del Barometro è all'altezza di M. 31,00 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0°. in mm.	758. 78	758 61	758 81
Term. centigr. al Nord	5.60	8 80	6.0.
» » al Sud	—	12.80	—
Tensione del vapore in mm.	5 81	6 70	6.04
Umidità relativa	96	96	87
Direzione del vento Super.	—	—	0
» » Inf.	ONO	0	SO
Velocità oraria in chilometri	4	2	3
Stato dell'atmosfera	Nebbia	Nebbia	Nebbia
Acque cadute in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.10	—
Elettricità dinamica atmosferica	+44.0	+35.0	+40.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Batt.	—	—	—

Temperatura Massima 9.5) Minima 2 10

Note Nebbia. — Barometro calante

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Lat. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 11'', 5.
Longitudine da Greenwich (Occ.) 0h 49m 23.1, 19 Ott.
Ora da Venezia a mezzodì di Roma 11 h 50,m 37,s, 42 cet.

13 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. s. del Sole 7h 33m 16s
Ore medie del passaggio del Sole al meridiano 11h 55m 24s 6
Tramontare apparente del l. s. del Sole 4h 17m 34s
Levare della Luna (calcolo approssimato) 3h 36m pom
Passaggio della Luna al meridiano 11h 33m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) 6h 33m m.
Età della Luna a mezzodì giorni 14.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI

Martedì 14 dicembre

TEATRO GOLDONI. — Compagnia comica d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Cammeglio. — L'operetta in un atto: *Monaci Sconfortini* del M.° Cammeglio. (Sen. Roberto della sig.ra Annetta Reggio) Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 7.

TEATRO MINERVA IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, dirette da Giovanni De Col. — *Il povero Fornaretto di Venezia*. Con balli. — Alle ore 7.

Regio Consolato di Spagna

in Venezia.

Sono invitati i sudditi spagnuoli qui residenti ed in Provincia, o di transito per Venezia, a presentarsi alla Cancelleria consolare, situata a San Fantino, Calle dei Fruttaroi, NN. 1856-1857, da oggi a tutto il giorno 28 corrente, per fornire i dati necessarii alla compilazione del nuovo ruolo.

Venezia, 10 dicembre 1880. 1195

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti* con *Lotteria* e *Prestiti* rimborsabili alla pari di GIUSEPPE ZOLDAN in Trieste vicino al Palazzo Governiale.

Tasse d'abbonamento per la verifica annuale:

Dal 1° gennaio all 31 dicembre:

fino a	5 cartelle soldi	—	20
»	10 »	»	— 50
»	15 »	»	—.80
»	20 »	»	—.70
»	25 »	»	—.80
»	50 »	fior.	1. —
»	100 »	»	1 50
»	200 »	»	2. —
»	1000 »	»	3. —

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica dalla prima estrazione ad oggi, 2 soldi per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbuono da pattuirsi; per una o cinque cartelle dalla prima estrazione ad oggi soldi 10.

Abbonamenti si accettano ogni giorno.

Chiaro ed esatto deve essere tanto la *divisione* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'*address* dell'*abbuonato*

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la *segretezza* base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche*, banchieri, *commercianti*, *possidenti privati*, ecc. ecc

Riscperò ai suoi signori abbonati lire 50,000 sopra un *Tallone* nazionale italiano 1866 iscrizione 3,097 958, e fior. 20,000 sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare le migliaia di cartelle *rimaste estratte* con vincite medie e minime.

NB. *Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente È un ORIUOLO che segni puntualmente Egli vien di spessissimo osservato Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime.

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finitezza di lavoro.

GIUS.° CASAL,
Costruttore e fornitore di gondole
San Marcuola, Venezia.
800

Le irritazioni di petto, rauca, catarri, tossi ostinate sono tanto frequenti, che fa uopo richiamare l'attenzione degli ammalati sui medicamenti nuovi per combattere tali affezioni.

È a questo titolo che citiamo lo

Sciroppo e la Pasta

di succo di Pino marittimo di LACASSE

essendo provato che questi due prodotti danno sempre degli ottimi risultati. 1155

(*)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, [illegible] vizio, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *23 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,834. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MASSETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In cotto a: 1,4 di kil. L. 2 50, 1,2 L. 1 50, 1 kil. L. 6; 2 1/2 L. 10; 5 L. 19; 12 kil. L. 38.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Penci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi, A. Longega, Antonio Ancillo; G. Rötner, alla Croce di Malta, Pietro Pezzetto, ponte dei Baretieri, Gozzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

ORARII DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 35 a. 9. 05 D. p. 2. 05 p. 6. 35 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 40
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 8. — a. 7. 30 M (*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi SB	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 20 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 35 p. 9. 30 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 5. 35 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom 1. 20 - 9. 20 - 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 p.	10. 58 a.	5. 30 p.	8. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	9. 23 a.	1. 45 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	9. 20 a.;	2. 12 p.;	6. 53 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo part.	6. 16 a.,	8. 05 p.,	8. 30 p. (*)
Da Verona »	6. — a.	2. 22 p.	9. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part.	6.15 a.,	9.56 a.,	5.20 p.,	10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5.35 a.,	8.30 a.,	5.20 p.,	8.00 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio »	8. 45 a.	2. 50 a.	8. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	2. — p.	6. 35 p.
Da Adria »	8. 12 a.	12. 48 p.	6. 39 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 2: — pom.	A Chioggia	10. 30 ant. 4: 30 pom
Da Chioggia	7: — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea **Venezia-Isa Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. arrivo
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia	ore 7: 30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 4 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese si dirigano al signor **E. NICOUD, London, 139 e 143, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.)** 1208

CITTÀ D'ASTI.

Trovandosi vacante nell'Istituto tecnico di questa città, pareggiato ai governativi, il posto di professore di Ragioneria e Computisteria, cui è annesso lo stipendio di L. 2200, si fa invito a coloro che aspirassero al detto posto di far pervenire, franchi di porto, all'Ufficio Sindacale domande e titoli, a tutto il 29 corrente mese.

Municipio di Legnago.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che nell'appalto per la **riscossione delle ferme, pene e posto per conto** del Comune di Legnago, di cui gli Avvisi 3 e 21 novembre u. s., N. 4066 e 4219, venne migliorata l'offerta (telali) fino alla concorrenza di L. 5910.

Si invita quindi chiunque credesse fare un ulter ore aumento, a produrre le proprie offerte e deposito a sensi dell'Avviso 3 novembre p. p., non più tardi del 24 dicembre corr. alle 12 meridiane precise, in cui avrà luogo il deliberamento definitivo.

Legnago, li 9 dicembre 1880.

Il Segretario comunale,
Nalin.

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed ammaestrato ottimamente dai Maristi.

La retta annua è di L. 500 comprese lezioni speciali, lavatura e stiratura biancherie, riparazioni vestiti, calzoleria, spazzature e lucido stivali, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Marico don Bortolo, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 13 gennaio 1880.

IL SINDACO
22 **Nanari dott. Antonio.**

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e **Albergo BAUER** con grande **RESTAURANT** in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

500 **Bauer Grünwald.**

LE **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non ragionano alcun disgusto o istico. 11

SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è tale, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 2 50 il chilogramma, preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 30 al chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**, Via S. Secondo, N. 32, 2° piano, Torino. 1055

660

GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN

Raccomandate contro i Mali di Gola, Angine, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Ettere per inalazioni del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI per facilitare l'emissione della voce. — PREZZO L. 3.

Esigere sulle etichette la firma di
ADR. DETHAN Farmacista in PARIGI

L'INIEZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Ernesto Baldacci** viene dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto **priva di sostanze minerali**, per cui viene esclusa il pericolo di stringimenti uretrali. Di **facile modo di servirsene** e la sua efficacia, la rendono assolutamente **preferibile** a qualunque assai altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito generale nella Farmacia **Mandolini**, *Trieste* — vendita in Venezia alla farmacia **Börner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Manovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione verso rimborso.* 1046

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è *il buon latte svizzero.*
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che sopra ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE (Vevey Svizzera) 293

PAPIER WEINSI Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori**, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 9 5

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giraldo Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. **Brou**. 12

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa naturale* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del sangue, è il meglio assimilato dall'organismo. Il successo che ottiene il **Fosfato di Ferro di Leras** si impone ogni giorno più all'attenzione del pubblico, che ne ricerca i benefici effetti contro l'impoverimento del sangue, le malattie di languore, le rogazze e i fanciulli quando sono *gli stessi* a reggere la spalla.

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C.ie** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una domanda contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, 3, rue Vivienne.

Si vende in Venezia presso **Börner, Zampironi** e nelle primarie Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16. 1140

Stabilimento dell'ed. EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia
(Edizione di lusso) **la prima dispensa di saggio** (Edizione di lusso)
DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce da Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina.

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizii è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e del teatro, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze ecc.

IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. FONTANA, BONAMORE FABIANI, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più reputati processi zincografici. Occorrendo, pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno	Anno L. 6 —	Semestre L. 3 —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro).	» » 7 —	» » 3 50
Africa, America del Nord	» » 8 —	» » 4 —
America del Sud, Asia, Australia	» » 10 —	» » 5 —

Una dispensa separata nel Regno, centesimi 50

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno **quattro composizioni musicali** per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per rilegare in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre *gratis* la dispensa di dicembre 1880

Per abbonarsi inviare Vaglia postale a l'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano 1194

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUIZARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMATI GAETANO.
Treviso,	» PEDRINI GIOVANNI.
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO. 953

Acqua e Polvere dentifrica
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI. 13

MILANO - FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO

Giornali per le famiglie, a lire 3 l'anno

GIORNALE dei FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATO.

Racconti, Novelle, Fiabe, Poesie, Articoli istruttivi per l'infanzia. — *Memorie Agata e il suo Missionario.* — Mitologia scritta apposta per i fanciulli, e illustrata. — Mondo piccino, amori racconti dell'*Amico dei Bimbi.* — I misteri fanciulli, di *Legouvé.*

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 1.° di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

LA NATURA

GIORNALE ILLUSTRATO
di Cognizioni Utili.

Descrizioni nel campo delle scienze naturali, Novità smentifiche, Articoli d'igiene e d'economia.
I Martiri della Scienza, di *Gustavo Tissandier.*

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà l'8 di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

IL PICCOLO COSMOS

GIORNALE ILLUSTRATO
di Storia e Viaggi.

Descrizione di paesi, Esplorazioni in terre lontane, Drammi di terra e di mare, ecc.
Scene della storia d'Italia, di *Cesare Pio*
Un viaggio a Roma, di *Enrico Puglia.*

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 15 di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO
Racconti e Novelle per la Famiglia.

Questi racconti, adatti alle famiglie Italiane, il scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Neera, Isabella Scopoli Biasi, Onorato Fava, Cesare Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture dilettevoli, anzi a fin buona lingua.

12 NUMERI ALL'ANNO.

Uscirà il 22 di ogni mese.

LIRE 3 L'ANNO.

Ogni numero di ciascun giornale è composto di sedici pagine, a due colonne splendidamente illustrato da disegni originali di Marastia; Parlocci, Armenise, Michetti, Ximenes, ecc., ecc., ed ha un'elegante copertina colorata. — Questi quattro eleganti giornali insieme riuniti, formano

LA PERGOLA, *giornale di tutta la famiglia.*

L'associazione alla *Pergola*, ossia a tutti e quattro i giornali insieme, costa *Lire Dieci.*

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 11.

Annunzi legali

Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

Si rende noto, che l'eredità fu Annunciata Nardo fu Nicola vedova di Luigi Ravagnan, morta a questa città il giorno 15 novembre 1880, venne accettata col beneficio dell'inventario ed in base a testamento 30 giugno anno corrente dal di costei figlio Lodovico Ravagnan fu Luigi, qui domiciliato, come da verbale suddì seguito.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura in Chioggia, li 30 novembre 1880.

Il Cancelliere, CALLEGARI.

NOTA

per estratto del sesto a termine dell'art. 679 del Codice di procedura civile.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia

Rende noto,

che nel giudizio di spropriazione promosso avanti il suddetto Tribunale dalla

Intendenza provinciale delle Finanze in Venezia, rappresentata dal signor avv. Giuseppe Epis, sostituto procuratore presso l'Ufficio dell'Avvocatura erariale in detta città;

contro

Levi Giacomo fu Salomone, domiciliato in Venezia.

Nicor Santa fu Antonio terza possidittrice, Bonaldo Domenico fu Filippo di lui marito, domiciliato in Mira.

Con sentenza di questo Tribunale 30 novembre p. p., furono deliberati, in seguito ad esperimento d'incanto, al sig. avvocato Giuseppe Epis, sostituto procuratore erariale, per conto, nome ed interesse dell'Intendenza provinciale delle finanze in questa città, in forza di atto di delegazione 23 agosto 1880, i sotto descritti stabili per il prezzo offerto di L. 1890, e

Che il termine per l'aumento del sesto, giusta il disposto dell'art. 680 del Codice di procedura civile scende di giorni 15, non compreso quello della delibera, scade nel giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Descrizione degli stabili, in Provincia di Venezia, Distretto e Comune di Mirano.

Chiusura con casa colonica, al civico N. 414, di campi padovani 4 1.044 pari ad ettari 1 68.20 e pert. metr. 16. 52, descritti in catasto del Comune censuario di Mirano, ai mappali NN. 1130 e 1512, colla rend. cens. complessiva di a. L. 66 : 27.

Confinante:
a levante, Bovolaro dal Mistro;
a mezzodì, Dal Mistro Bortolari Vincello;
a ponente, Vincello suddetto e tramontana, Vincello Cobrini Bovolaro.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 2 dicembre 1880.

Per il Cancelliere,
GALLO, Vice-Cancelliere.

Reg. N. 2163.

Inscritta al Nom. 6121 del Reg. Gen Cronologico oggi 2 dicembre 1880

GALLO, Vice-Cancelliere.

Registrata a Venezia, li 8 novembre 1880, Libro 47, Numero 6746, colla tassa dovuta in lire una e cent. venti.

Per copia conforme,
che si rilascia nell'interesse della R. Intendenza di finanza.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 3 dicembre 1880.

Per il Cancelliere,
GALLO, vice-Cancelliere.

L'avvocato Augusto dottor Marchi

Rende noto

Che il sig. Andrea Carzelli di Giovanni, da Montecchio di Crosara, Provincia di Verona, ha prodotto alla Regia Corte d'appello in Venezia un ricorso per ottenere la riabilitazione degli effetti della sentenza 23 gennaio 1875, della Corte d'assise in Verona.

Avv. AUGUSTO MARCHI.

ANNO 1880 — Mercoledì 15 dicembre — N. 334

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18 50 al semestre, 9 25 al trimestre
e le Provincie, it. L. 48 all'anno, 24 50 al semestre, 12 25 al trimestre.
Raccolta delle Leggi it. L. 6 e per posta it. L. 8.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cantora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 30. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si obliterano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 15 DICEMBRE

Ruggero Bonghi ha sfidato i suoi nemici in Parlamento a ripetere le accuse che una certa stampa aveva credulo di poter formulare contro di lui in seguito all'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele. Se uno solo di voi, egli disse arditamente, potrà affermare in coscienza aver io adoperato meno delicatamente, mi dichiaro pronto a dimettermi da deputato. L'on. Martini, membro della Commissione d'inchiesta, rispose constatando la perfetta delicatezza dell'onorevole Bonghi, e il ministro De Sanctis disse che nessuno poteva dubitare dell'onestà del Bonghi. Eppure questi non li aveva risparmiati ed aveva attaccato il ministro e la Commissione d'inchiesta. L'accusa che si è potuta ripetere contro il Bonghi in Parlamento è stata quella di trascuranza, di negligenza. Non è ora il caso di vedere quel fondamento abbia quest'accusa. Ma in ogni caso l'on. Martini ha detto che pur troppo era un'accusa che non si poteva muovere contro un solo uomo politico, ma contro tutti i ministri della pubblica istruzione dal 1870 in poi. Certo che nel coraggio ardito del Bonghi di fondare la Biblioteca Vittorio Emanuele colle Biblioteche delle Case religiose soppresse, ci erano inconvenienti in gran parte inevitabili, pei quali si possono e si debbono invocare almeno le attenuanti.

Un ministro della pubblica istruzione deve vigilare su tante cose e non è un bibliotecario, tuttavia crediamo avesse ragione ieri l'onor. Chimirri, un ex ministro, il quale disse « non doversi, nè potersi far risalire al ministro la responsabilità di ogni mancanza di vigilanza, di ogni inosservazione di ordini o prevaricazioni commesse ».

Ma ci limitiamo ora a constatare che la malignità e il bieco livore degli avversarii del Bonghi, sono stati annientati nella Camera. La sola accusa che si è osato sostenere è stata quella di trascuranza, di negligenza, ed ancora se n'è fatta una colpa collettiva dai ministri che si succedettero dal 1870 in poi, non un'accusa individuale. La delicatezza, l'onestà del Bonghi furono messe fuori di discussione dagli avversarii suoi, da quegli stessi, che ci non avrà risparmiato, dei quali certo non si può dire che avesse cercato la benevolenza. Il Bonghi può essere soddisfatto della giustizia che gli fu resa. La vita politica ha grandi soddisfazioni, ma anche grandi amarezze, e la più grande di tutte è questa, che sono insegna il disprezzo degli uomini.

Il signor Enrico Rochefort ha dichiarato la guerra a Gambetta, ma questi gli ha fatto capire, che non si rassegnerà a ricevere i colpi senza ricambiarli. Il *Voltaire* ha pubblicato una lettera di Rochefort a Gambetta, nella quale il primo prega il secondo a intromettersi per salvargli la testa allora in pericolo, perchè Rochefort era accusato pei fatti della Comune, e tra le accuse v'era pur quella di complicità negli assassinii degli ostaggi. Rochefort non nega la lettera, ma dice d'averla scritta sotto la dettatura del suo avvocato Alberto Joly, testè morto, ed aggiunge che non fu spedita al suo indirizzo, e deve essere rimasta e trovata tra le carte del suo avvocato. Egli si recò con due testimoni da Gambetta per fargli dichiarare che non aveva ricevuto la lettera, ma Gambetta rifiutò di riceverlo. Allora Rochefort mandò a sfidare il giornalista Reinach, che pubblicò la lettera nel *Voltaire*, ma il sig. Reinach rispose naturalmente che non aveva fatto altro che pubblicare una lettera scritta e firmata da Rochefort, e che non aveva da dare soddisfazione a nessuno.

Ciò che è più curioso si è che fu pubblicata un'altra lettera di Rochefort a Trochu per chiedere ancora di aver salva la testa.

Per fare seriamente l'accusa al sig. Rochefort di avere scritto lettere in questo senso, bisognerebbe essere trovati nel caso o ricusato di domandare grazia. Non è dunque di questo che lo accusiamo, ma quando ci è avuto questa debolezza, umana quanto si vuole, non bisogna vantarsi di essere superiori a tutte le debolezze di questo genere. Il sig. Alberto Joly ha infatti salvato la vita a Rochefort, intercedendo direttamente presso Thiers, e facendo cancellare l'accusa di complicità cogli assassini degli ostaggi. Potrebbe anche darsi che avendo ottenuto lo stesso scopo altrimenti, la lettera a Gambetta può sia stata spedita per la ragione ch'era divenuta inutile.

Comunque sia il signor Rochefort confessa d'aver scritto la lettera, e non si comprende con qual diritto vada a sfidare il giornalista che l'ha pubblicata. Del resto questi signori non indietreggiano giammai innanzi ad alcune intemperanze, nelle accuse scagliate contro i loro avversarii, e, a sentirli, è il culto dilettato della verità, che giustifica l'incontinenza del loro linguaggio. Quando però essi sono in causa, allora l'amore della verità non si scorge più; essi, se lo potessero, sarebbero sempre pronti a correggere la verità colla punta delle loro spade. La maniera più opportuna invece per far trionfare la verità e la giustizia!

Il Ministero inglese ha deciso, si dice, di chiedere poteri straordinarii in Irlanda, e prima di tutto la sospensione dell'*habeas corpus*. Le politica d'una parte del Gabinetto, di restare impassibili dinanzi agli assassinii dei proprietarii, eccetuati dalla Lega agraria, aspettando i benefici effetti della legge agraria che vuol proporre John Bright, è stata vinta. Questa inattività, che è sinonimo in politica di inettitudine, non è fatta pel forte carattere inglese.

Il telegrafo ci reca un attentato contro il ministro rumeno Bratiano. Il ministro si difese e non fu che leggiermente ferito, per cui si spera che potesse ripigliare subito le sue occupazioni. L'assassino fu arrestato.

Nostra corrispondenza privata.

Roma, 14 dicembre.

(B) Allora quando l'onor. Zanardelli fu nominato relatore per il progetto di riforma della legge elettorale, i riformisti si diedero a conoscere contentissimi nella speranza ch'egli avrebbe sollecitata straordinariamente la sua relazione, in modo che essa potesse essere presentata e distribuita fino dal primo riaprirsi delle Camere dopo le vacanze estive.

Questa speranza è oramai parente. Ma non è tutto. Minaccia di perimersene un'altra. Questa cioè che la relazione Zanardelli possa almeno essere presentata prima delle ferie di capo d'anno. Corre voce che sabato o domenica prossimi la Camera possa aggiornarsi. E della relazione Zanardelli non si vede indizio. Anzi, stando a talune informazioni, il relatore in private conversazioni avrebbe lasciato capire, che il suo lavoro non potrà essere ultimato prima della metà di gennaio.

Non è difficile comprendere che, stando così le cose, ci sia nella Camera qualcheduno, il quale intenda di provocare dal Ministero o dalla Presidenza alcune delle Camera una qualche informazione sullo stato di questa questione, e per ottenere che si precisi, se non altro approssimativamente, la data, alla quale la relazione Zanardelli potrà essere presentata. Ieri mattina correva appunto a Montecitorio la notizia, che ci fosse già chi aveva divisato di proporre delle domande in questo senso. Ed anzi si aggiungeva che, a fine di evitare le dette domande, che potrebbero anche assumere un carattere imbarazzante, sieno state fatte speciali amichevoli sollecitazioni all'onor. Zanardelli.

Perchè ho raccolta la voce che, sabato o domenica la Camera possa aggiornarsi, non credete che il fatto sia sicuro. Non lo è per il motivo principalmente, che la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, rischia di andare anche più per le lunghe di quel che si credesse, e perchè, ad esempio, tutta la seduta di ieri venne spesa in quella malaugurata questione della Biblioteca Vittorio Emanuele e l'incidente non è ancora esaurito. Che se, per occasione del bilancio dell'istruzione pubblica, si vorranno trattare, sia pure sommariamente, anche la maggior parte soltanto dei problemi che si sono sollevati o accennati rapporto a questo ramo dell'Amministrazione negli ultimi tempi, c'è da aspettarsi che non bastino all'uopo nè un'altra seduta, nè due. E oltre a quello dell'istruzione pubblica sono ancora da esaminare i bilanci del tesoro, della marina, dell'entrate, e c'è poi il progetto per la proroga del corso legale. Non è escluso che la Camera possa aggiornarsi sabato o domenica, ma non è sicuro e anzi nemmeno probabile.

La Commissione dei diciotto per il progetto sul corso forzoso è convocata stasera a fine di costituirsi. L'onor. Corbetta, cui, per essere uscito il primo dei commissarii eletti, competeva di convocare la Commissione, ha differito di quarantott'ore l'adunanza di essa, onde dar tempo ai commissarii assenti di trovarsi a Roma per partecipare allo scrutinio di nomina del presidente e del segretario. Ad onta di questo riguardo dell'onor. Corbetta, si prevede che taluno dei membri della Commissione manchera. Ed io poi, non ho alcun bisogno d'informarvi della singolare importanza, che qui s'intende attribuire al modo, in cui la Commissione si costituirà. Del resto, al momento di ricevere questa mia lettera, voi sapete già come la faccenda sia andata.

La Giunta per la verifica dei poteri si è lodevolmente messa ad alleggerire la sua relazione supplitiva, perchè la legge sulle incompatibilità non rimanga in parte approvata ed in parte no, con flagrante ingiustizia. Si dice, che il numero dei deputati, le cui elezioni potranno ulteriormente venire invalidate per incompatibilità, saranno meiree una ventina.

Nel concistoro di ieri S. S. ha creato cardinale mons. Hassoun, patriarca di Cilicia. Ha poi creati altri tre cardinali, serbandoli in petto, ed ha provveduto ad alcune chiese.

All'abitazione del sen. Torelli è un via vai di personaggi illustri che si recano ad informarsi dell'andamento della malattia dell'egregio uomo, il cui triste caso venne risaputo con universale dolore. S. M. il Re anch'egli manda due volte al giorno per notizie, ed ha fatto esprimere i più caldi voti per la sollecita guarigione del chiaro scienziato e patriota.

ITALIA

Napoli 13.

Stamane, la Sezione d'accusa, uniformandosi alla requisitoria del Procuratore generale sui fatti del 27 agosto in occasione del meeting al teatro del Fondo, ha rinviato alcuni imputati al Tribunale correzionale per rispondere del reato di violenza, tumulto e minaccie allo scopo di impedire l'esercizio di un diritto politico; altri per rispondere del reato di violenze usate da un pubblico ufficiale che produssero ferite.

Contro il parere del Procuratore generale, ha prosciolto dall'accusa l'ispettore Lombardi.

(Opinione.)

FRANCIA

I bonapartisti.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Tutti i giornali francesi sono d'accordo nel riconoscere che il bonapartismo, come partito militare ed anche come partito elettorale, traversa una crisi gravissima. La divisione che si è introdotta nel suo seno fa anche più vivamente risaltare la gravità della situazione; il bonapartismo autoritario o clericale si stringe intorno al sig. di Cassagnac, e si mostra pronto a un accordo colle altre frazioni monarchiche; mentre i giovani, i seguaci del cesarismo democratico, accettano la direzione del Principe Napoleone che ha preso nettamente un'attitudine anti-clericale. I più vecchi campioni dell'imperialismo intransigente, e fra essi principalmente il sig. Rouher, non prendono quasi più la parola, salvo nelle importanti questioni d'ordine economico ed amministrativo. I Bonapartisti seguaci del Principe Napoleone, che non sono spaventati dalle sue audacie e che si bisogno le sorpasserebbero, sono giovani deputati, eletti quasi tutti nei Dipartimenti del Mezzogiorno della Francia.

La questi Dipartimenti del Mezzogiorno si risolverà fra breve la questione della potenza elettorale dei bonapartisti. Le elezioni, a questi favorevoli, del 1877, non sono una giusta base di calcolo, giacchè allora la Provincia del Sud-Ovest erano governate da Prefetti memori degli usi elettorali dell'Impero, e che non si lasciavano cadere la dimenticanza. Oggi quei Prefetti sono in ritiro; d'altra parte, le elezioni pei Consigli generali nello scorso mese di agosto hanno dimostrato in modo inconfutabile che la corrente repubblicana e democratica, libera da catene, sta acquistando una intensità, contro la quale fra breve non sarà possibile lottare. Queste indicazioni non potevano essere perdute per giovani troppo ambiziosi per rinunziare alla vita pubblica: e probabilmente la conversione di un certo numero di deputati bonapartisti alle idee democratiche è dovuta, più che altro, a considerazioni elettorali.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Gran chiasso a Vienna.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Gran chiasso a Vienna per la voce sparsa che il Principe Rodolfo, il cui matrimonio si celebrerà nei primi giorni del prossimo febbraio, avesse ordinato in Francia buona parte dei mobili destinati agli appartamenti della giovane coppia imperiale. Fu tanto lo sdegno nato negli industriali viennesi per quella notizia, che se ne commosse tutta la città e perfino il Consiglio municipale. Le ire divampavano in ispecie per una commissione data al tappezziere francese Portois.

Ma il borgomastro, sig. Newald, fece una formale inchiesta, da cui risultò che Portois, sebbene francese di nascita, è cittadino austriaco e possiede da molti anni una fabbrica in Vienna; che del resto le commissioni a lui date ascendono in tutto e per tutto a 120,000 fiorini, e che egli non fa venire dalla Francia se non degli oggetti per il valore di fiorini 8000.

In seguito a tali constatazioni, si tranquillizzarono gli animi, il cui eccitamento era giunto anco al punto che si parlava di sospendere i preparativi delle feste progettate dalla Giunta municipale in onore della coppia ereditaria.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

La questione dell'allargamento del suffragio è giunta al Parlamento austriaco sotto forma di due proposte: la prima di Kronawetter nel senso voluto dal Gabinetto e della destra; la seconda del prussofilo Schoenerer nel senso del suffragio universale. Kronawetter si è attirato da gran tempo i fulmini delle ire tedesche, e di questi giorni una radunanza di elettori del suo collegio scagliò contro di lui un voto di biasimo e sfiducia. Ciò non toglie che la sua mozione sia quella predestinata al successo, per volontà della destra, del Governo e forse di sfere ancora più alte.

RUSSIA

Le feste di Pietroburgo.

L'*Havas* telegrafa da Pietroburgo:

Ieri, 8, al Palazzo d'inverno ebbe luogo un servizio religioso in occasione della festa di San

---

APPENDICE.

I tre duelli del conte di Capaillan.

(Dal *Figaro*,

traduzione dalla *Gazzetta di Napoli*.)

(Fine. Vedi il N. 4 uscì e d'ier l'altro)

Nel mattino detto stesso giorno e mentre il conte discorreva con Elena, i signori de Calvemont e Tesso de Nugues, tutti e due membri del famoso comitato delle *Fraterna*, erano recati a casa dell'avversario del loro amico.

Il barone li accolse con la massima cortesia, e appena ebbe udito pronunziare i loro nomi e compresse le cause della loro visita, dichiarò di non voler discutere le condizioni del duello che avesse mandato di sottoporgli, e le accettò puramente e semplicemente.

Anzi avvenne a tale proposito un fatto abbastanza singolare e che prova quanto fosse grande il sentimento di lealtà e di stima reciproca che quegli uomini nutrivano scambievolmente gli uni per gli altri.

Il barone di Gernsbach, di cui riveleremo fra non molto la vera origine, non conosceva alcuno a Bordeaux, gli riuscì quindi assolutamente impossibile presentare i suoi testimoni a quelli del conte di Capaillan.

Ma, lungi dal mostrarsi imbarazzato per questa situazione, se la cavò, al contrario, nel modo più cavalleresco, voi quanto dire che fece richiedere al conte di Capaillan il favore di scegliere egli stesso due de' suoi amici per riunirsi ai signori du Nuguey e de Calvemont. Per una bizzarria del caso, uno de' testimoni designati da Capaillan ad assistere il barone era precisamente il signor Enrico de Mariteau, cioè dire il suo vero rivale, colui che Elena amava letteralmente alla follia.

Ma, lo ripetiamo, tutti questi bravi uomini tenevano così alto e fermo il vessillo della lealtà, alla cui ombra, grandi e piccoli, che fossero, compivano le loro azioni, che non si trovarono imbarazzati con la loro coscienza. Del rimanente, benchè questa strana situazione fosse stata scoperta prima della fine di quella faccenda, non una parola a tal riguardo fu pronunziata dall'una o dall'altra parte, e possiamo anzi aggiungere che nessun di loro pensò, tanto il loro onore personale li poneva al coperto da ogni sospetto, a ricusare la missione delicata che il caso avea loro affidata.

Lo scontro fu dunque immediatamente stabilito e regolato. Il convegno fu fissato per le tre pomeridiane, e siccome si era d'inverno e il freddo era intenso, fu risoluto, di comune accordo fra i testimonii, che il duello avverrebbe al *coperto*, cioè dire in una stanza riscaldata.

Venne scelta la sala d'insegnamento d'un maneggio di equitazione.

Le condizioni stabilite dallo stesso conte di Capaillan e accettate dal suo avversario erano tremende.

L'arma scelta la spada trinagniare.

Come si usava allora negli scontri seri, il duello non doveva cessare se non quando uno degli avversarii si trovasse nella impossibilità di continuare, con la espressa riserva che quegli tra' combattenti che avesse soccombuto, avrebbe il diritto, dopo esser guarito, di ricominciare un gli piacesse.

In tutti i casi, lo scontro era considerato come un duello a morte.

Questa condizione era stata eccezionalmente formulata da De Capaillan, che non voleva; diceva lui, sopravvivere ad una grossolana ingiuria sofferta in presenza di una donna. Nondimeno c'era del rivale in questa determinazione, e qualunque sia la nostra ammirazione per la coraggiosa indifferenza del loro campione, siamo costretti a riconoscere che queste condizioni erano eccessive.

Quando s'incontrarono nella sala del maneggio che doveva essere teatro di quella terribile pugna, tutti si salutarono cortesemente

I due avversarii con una gran disinvoltura; i testimoni, sebbene amici, tutti quattro, si prodigarono saluti come se appena si conoscessero.

Senza esserselo detto, o senza che avessero discusso i testimonii, i due avversarii, con comune pensiero, erano venuti in tenuta di cerimonia, vai quanto dire abito nero, panciotto bianco, cravatta bianca. Il barone di Gernsbach portava una placca in diamanti sul lato sinistro del petto.

— Orsù, signori, gia gli abiti, disse un testimone.

Quando ebbero smesso l'abito e il panciotto, venne consegnata a ciascuno una spada e furono situati al loro posto; anche allora i due avversarii si salutarono sotto le armi; poi vennero incrociati i ferri: il testimone che ne era incaricato di quella formalità si tirò indietro di tre passi e disse loro:

— A voi, signori.

In quel momento, avvenne un fatto strano, inaspettato, da atterrire. Appena pronunziate le parole: a voi! il disgraziato conte di Capaillan cadeva come una massa inerte a terra, trapassato da un colpo di spada al disotto della mammella sinistra. Il conte era caduto senza emettere grido o lamento di sorta.

I quattro testimoni erano rimasti eglino stessi stupefatti della rapidità, con la quale era stato eseguito quell'attacco. Pareva loro che l'avversario non si fosse mosso. Si avanzarono per altro in soccorso del loro amico. Egli non era morto.

Il barone, sempre in piedi al medesimo posto, rimase freddo, impassibile. Scorgendo la meraviglia destata dal suo fermi abile colpo di spada, disse tranquillamente ai testimoni che parevano interrogarlo con lo sguardo:

— È un semplice colpo di punta, signori.

Questa confessione avea alquanto del feroce. Quei quattro uomini gli vibrarono ad un tempo un'occhiata di odio.

E lui, quasi a sfidarli, si accinse a rivestire l'abito, lor dicendo:

— Se il sig. conte di Capaillan non è morto, gli direte che sono sempre ai suoi ordini quando mi farà l'onore di chiamarmi per incrociare il ferro con lui.

Egli salutò cortesemente, freddamente, senza emozione apparente, senza fanfaronata, e si allontanò lentamente

La vista inquietudine che ispirava ai suoi amici la situazione del ferito, fece loro dimenticare, per il momento almeno, lo strano combattimento al quale avevano assistito.

Si raccolsero dunque intorno al moribondo, gli prodigarono tutte le cure che potevano, e spedirono l'avviso di un medico, che, dopo aver sondato le piaga, ordinò immediatamente di farlo trasportare a casa.

Capaillan era stato colpito appena posto in guardia, però il colpo era stato eseguito regolarmente, e a tutta lealtà, essendo stato dato al segnale. Su questo punto non v'era da opporre il menomo dubbio. La sola cosa realmente imbarazzante per quegli uomini che da due anni esercitavano la maestrìa delle armi e ne conoscevano presso a poco tutte le risorse, era la decomposizione di quel colpo, che avea dovuto necessariamente, per ferire così brutalmente, essere tirato con la rapidità di una palla. In tutti i casi constatavano di non aver mai assistito a simile esempio.

Dopo tre giorni di dubbi e di alternative, il medico finalmente si pronunziò, e dichiarò che la ferita non sarebbe mortale. Infatti, un mese dopo, il conte era fuori di ogni pericolo.

Le cure d'ogni sorta gli erano state prodigate dai suoi amici; e però, appena gli ebbero accordato di poter parlare, riacquistò il suo naturale buonumore. Egli fu il primo a ridere di ciò che chiamava sue malemaggrne, e, malgrado le osservazioni che cercano gli faceva con bontà, si ostinava nondimeno, sebbene stesse sempre coricato, a voler dimostrare come il suo avversario avesse dovuto scoprirsi e necessariamente esporsi per dargli quel colpo famoso. E appena aggiunse con convinzione:

— Tra qualche giorno vi prometto, signori, di provarvi quanto mi sarà facile di uccidere quell'uomo... Vedrete!

Durante la sua convalescenza, de Capaillan riceveva egualmente di tanto in tanto la visita della sua cara Elena. In queste occasioni, i suoi amici si ritiravano discretamente. La bellezza rideva e lui era felice. Che avveniva fra loro durante quegli abboccamenti? Noi lo ignoriamo. A che punto erano col loro amore? Nessuno ne sa più di noi.

Finalmente, tre mesi dopo, il ferito era in piedi. Il primo giorno che uscì, i suoi amici per salutare il suo ritorno alla vita, gli dettero una piccola festa; e dopo il pranzo andarono a terminare la serata al teatro. Elena ballava, alla fine della rappresentazione, in un ballo, tutti gli amidoni erano nella sala; il conte di Capaillan percorse con lo sguardo tutti i palchetti; egli scorse il barone di Gernsbach nel momento in cui si dirigeva verso il corridoio; gli andò subito incontro.

— Signore, gli disse de Capaillan, vi debbo uno schiaffo ed un colpo di spada; ecco per ora lo schiaffo, aggiunse toccandogli la guancia. In quanto al colpo di spada...

— In quanto al colpo di spada, interruppe il barone freddamente, me ne occuperò un secondo, ecco tutto.

Egli voltò le spalle.

Il conte di Capaillan era prode; ma come affermava lui stesso, l'accento glaciale di quell'uomo, la sua risposta ferma e sprezzante, la sua flemma, infine, perdonatemi l'espressione, gli fecero venir la pelle d'oca. Ad ogni modo lo scontro era stato proposto ed accettato, non pensò un solo istante ad esitarlo.

La domane, infatti, aveva luogo un nuovo duello fra quei due rudi campioni che in apparenza parevano combattersi senza odio e che pur nondimeno si odiavano a morte.

Noi non insisteremo su' particolari di questo secondo combattimento, essendo le condizioni assolutamente le medesime dell'altro che era avvenuto precedentemente; noi diremo soltanto che il risultato fu finalmente identico a quello del primo scontro, cioè dire che appena in guardia e nel momento in cui uno de' testimoni diceva: A voi signori! il disgraziato de Capaillan cadeva fulminato contemporaneamente per la seconda volta.

Era sempre lo stesso colpo diritto, tirato con un vigore estremo, rapido, vertiginoso, e che pareva nessuna mano esercitata nella scienza delle armi potesse mai sperare di parare.

De Capaillan non era morto, ma in sua ferita offriva i medesimi caratteri di quella che avea già ricevuta, e fu d'uopo di altri tre mesi per ristabilirsi.

Questa volta i suoi amici speravano che smettesse ogni idea di provocare il barone ad un terzo esperimento, e giudicando la lezione abbastanza buona per lui, pensavano che si sarebbe contentato di quei due superbi colpi di spada.

Abimè! Capaillan non era uomo da retrocedere innanzi alla sua testardaggine. Appena ristabilito, provocò di nuovo il barone, e per la terza volta in meno di sei mesi andò con lui sul terreno. Diciamo sul terreno, perchè era tornata la buona stagione, il duello doveva aver luogo all'aria aperta.

Questa volta, però, il conte di Capaillan si tenne su di una prudente difensiva e nel momento in cui veniva pronunziato il terribile! A voi signori! che gli era stato tanto fatale, egli parava destramente il famoso colpo diritto del barone, caricava alla sua volta, e impegnava il ferro in tal guisa, che il suo avversario cercò invano tornare alla sua tremenda replica.

Allora de Capaillan si sentì padrone di lui i suoi amici respirarono liberamente, giacchè i due avversari sembravano di pari forza.

Eglino si batterono in tal guisa per parecchi secondi, senza che l'uno o l'altro potessero toccarsi. In un dato momento, il barone si avventò e colpì de Capaillan nell'alto del braccio; nel tempo stesso costui si lasciò scivolare sul ginocchio destro, tirò un colpo di seconda, allungò furiosamente il braccio e colpì il suo nemico nel bel mezzo del petto.

La posizione di Capaillan era terribile se avesse fallito il colpo; infatti, il suo avversario che, se ne avesse avuto la forza, avrebbe potuto inchiodarlo a terra, fece uno sforzo per colpire prima che il conte avesse avuto il tempo di rimettersi in guardia; ma il suo braccio tradì la sua volontà, egli cadde morto e' piedi de' testimoni accorsi nel vederlo ferito.

Egli non era morto, ma spirante. La dimane ebbe ancora il coraggio di ordinare che lo trasportassero a Parigi. Elena, seguita dalle cure di quello straniero lo accompagnò.

Un mese dopo i giornali di Germania annunziavano il lutto di una famiglia regnante. Il principe Michele di... era morto ad Aix in Savoia, dove si era recato per rimettersi da una caduta da cavallo fatta in Francia.

Il principe Michele, questo figlio di re, era l'avversario del conte di Capaillan.

In quanto ad Elena, ella oggi possiede i più bei capelli bianchi che si possano vedere sulla fronte d'una buona mamma.

Traduzione di Grave.

Giorgio. Dopo il servizio divino, l'imperatore passò in rivista le truppe.

Alla sera ebbe luogo un pranzo di gala, al quale ha assistito l'imperatore, i membri della famiglia imperiale, il Granduca d'Oldenburgo e i cavalieri dell'Ordine di San Giorgio. Durante il pranzo, l'imperatore Alessandro ha ricevuto un dispaccio dall'Imperatore Guglielmo. Dopo letto questo telegramma di felicitazione, l'imperatore di Russia ha portato un *toast* all'Imperatore di Germania, che, com'è noto, è il più anziano dei cavalieri dell'Ordine di San Giorgio.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 14 dicembre.

Il senatore Torelli. — Come abbiamo annunciato ieri, appena si diffuse nella nostra città l'infausta notizia che l'illustre patriota, senatore Torelli, fosse stato colpito da paralisi, il nostro Sindaco, con delicato pensiero, che altamente lo onora, ne chiedeva informazioni alla Presidenza del Senato.

Ecco ora il telegramma di risposta, il quale confermando la triste notizia, dà però il confortante ragguaglio non essere il malanno senza speranza, dacchè quella mente, sempre sì amorosamente intenta al bene della patria, non fu punto tocca dalla paralisi, che colpì la parte sinistra del corpo:

Roma 13/12/80.

Conte Serego — Sindaco Venezia.

Senatore Torelli colpito sabato da emiplegia del lato sinistro, probabilmente senza vera emorragia e rottura vasi, ha migliorato riacquistando imperfettamente un poco di moto negli arti. Mente sempre libera.

TECCHIO, *Presidente Senato.*

PS. - Con vero piacere richiamiamo poi l'attenzione dei nostri concittadini sul telegramma, che pubblichiamo più innanzi, dal quale risulta che da ieri ad oggi ci fu un miglioramento sensibilissimo, e che la serenità dell'ammalato è completa.

Patriottica cerimonia. — Come abbiamo già annunciato, domani mattina seguirà a Vicenza il trasporto delle ceneri di Valentino e Lodovico Pasini in una sola tomba al Cimitero di Vicenza, dove volle che fossero accolte la pietà del figlio e nipote avv. Eleonoro Pasini.

Esse arriveranno colà questa sera e saranno domattina trasportate dalla Stazione al Cimitero, con molto onore. Interverranno alla pia cerimonia la Giunta municipale coi consiglieri municipali e colla bandiera decorata della medaglia al valore militare, le Autorità, le Associazioni ed i cittadini espressamente invitati da quella rappresentanza municipale.

Venezia non poteva rimanere estranea a questi onori, resi a quei due illustri patrioti, il cui nome è inseparabile dalla storia della memoranda resistenza di Venezia allo straniero, e quindi, per assai opportuna e doverosa disposizione della nostra Giunta, sarà rappresentata dall'assessore conte Alessandro Tornielli, colla bandiera di Venezia decorata della medaglia d'oro al valore militare, portata dal cav. Andreasi e scortata da un sergente dei pompieri e da uno delle guardie municipali.

Questi onori che Venezia rende a quei due egregi patrioti, varranno, lo speriamo, a dimostrare che se anche, per una serie di combinazioni, la nostra città mancò al debito di gratitudine, ch'essa aveva verso di essi, esso però colse, per merito della sua Rappresentanza municipale, la prima occasione che le si offriva per riparare almeno in parte alla precedente omissione.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 16 dicembre, alle ore 8 pom., l'avv. B. F. Bernasconi, leggerà: *Analisi e osservazioni sulla vita del Diritto, ossia rapporti colla vita sociale*, del sig. Carle.

Ruina del campanile di Santa Ternita. — Certo Fortunato Bogo fu Antonio, muratore di professione acquistava, alcuni anni addietro, crediamo dal signor Zanga, il quale, alla sua volta, l'avrà avuta dal R. Demanio, la proprietà del vecchio campanile di Santa Ternita, verso il pagamento di lire 150, da farsi a rate mensili di lire 8 ciascuna! Il Bogo impresse poscia a fabbricarsi entro a quel campanile la propria abitazione, divisa in parecchi piani, e nella quale domiciliavano il Bogo, quattro suoi figli e otto suoi parenti.

Il Bogo però era da tempo in sospetto sulla poca sicurezza della sua abitazione, e vi aveva posto qua e là le cosidette *spie* per osservare i movimenti eventuali di quelle muraglie. In seguito a caduta di frammenti di pietre o di intonachi, ieri sorse il sospetto di una vicina catastrofe, ed il capo delle Guardie municipali del riparto di Castello, G. Ortolani, passato di là alle ore due di ieri, visto il vicino pericolo, fece sgombrare un posto di fruttivendolo che si trovava sotto alla torre, e prese delle altre lodevolissime precauzioni per altri sgomberi e per regolare il passaggio della gente. Recatosi poscia in gran fretta al Municipio, questo faceva a pralluogo l'assistente dell'Ufficio tecnico, sig. Novello, essendosi già avvisato tempo prima per la stessa località l'ingegnere municipale sig. Enrico Trevisanato. Quando l'ing. Trevisanato fu sul luogo, e prevedendo la imminente ruina di quella torre, diede ordini per altri sgomberi, ma l'ingegnere Trevisanato era ancora nella casa aderente al campanile, che questo (erano le ore 4.10 pom.), con tremendo fracasso, rovinava, e parte delle macerie andava a cadere sopra degli stabili posti di fianco, sfondando un piano e recando altri danni. Guai se l'ing. Trevisanato, come voleva il proprietario, fosse prima entrato nella torre!

In grazia delle prese precauzioni non si ebbero a deplorare vittime, e questo è molto, perchè la caduta di quella torre alta 22 metri e con muraglie di ben 80 centimetri di grossezza in quella località ristretta, circondata da casipole, e, per di più, abitata da 13 persone, avrebbe potuto avere in conseguenza 20 o 30 vittime!

Invece, per fortunata combinazione, eccettuati i danni materiali di quegli abitanti e vicini, rimasti a un tratto senza tetto e senza letto, non si ha a deplorare altro.

Sotto le rovine del piano sfondato delle macerie rimaneva certo Giovanni Baratelli del fu Lorenzo, di anni 59, ammogliato, senza figli, macchinista attualmente disoccupato, reduce di recente dall'America dove abitò 12 anni. Questi, a quanto pare, al momento del disastro trovavasi seduto, e alzatosi per uscire da una porta cadeva bocconi, luogo datogli coperto da macerie, ma rimase prodigiosamente illeso da una fortunata puntellatura di legni che, cadendo, si incrociarono facendogli all'ingiro del corpo una specie di piccolo tunnel. Dall'alto si è veduta la testa del Baratelli e si imprese a salvarlo, ma l'operazione fu ben lunga, faticosa e assai pericolosa per il muratore Pietro Pasqualin. Questo ebbe il coraggio di penetrare carponi dentro a quel breve spazio, e, poco a poco, di levare le macerie e nel tempo stesso puntellare con pietre per non rimanere schiacciato col Bogo sotto l'immane peso.

Il Pasqualin, con coraggio straordinario, spinse sotto tutta la persona, ma quando si trattava di liberare le gambe del Bogo, ciò si rese impossibile, perchè esse erano sotto una grande massa di pietre. Allora si dovette scavare di sopra una gran buca e togliere i pezzi di pietra viva che gravitavano sulle gambe del Bogo. Questa operazione durò più di cinque ore durante le quali il Bogo, e con esso anche il Pasqualin, guardarono impavidamente in faccia la morte, l'uno restando tranquillo nella difficile posizione che abbiamo descritta, e l'altro nel fare di tutto per salvare il pericolante.

Due donne che si trovavano malate in quelle abitazioni, e precisamente una al piano primo della casa di fianco, e l'altra al secondo piano della casa ridosso la torre, furono trasportate, la prima dal balcone con scale e torcie a vento dai pompieri, e l'altra, seduta sopra una sedia, dalla porta.

Furono sul luogo il Sindaco, conte Serego, coll'assessore Tornielli e col segretario capo, cav. Nemmo; il consigliere delegato, il procuratore generale, comm. Lavini; il R. Questore, cav. Chiaves; l'ispettore delle guardie municipali, sig. Bolla; il sotto ispettore, sig. Romanello; capi e guardie del Corpo; il comandante dei pompieri, cav. Bassi coll'ufficiale Teardo e con bassi ufficiali e militi.

Prestarono opera efficace e volonterosa oltre al Pasqualin Pietro, il quale merita la medaglia al valore civile, anche un assistente del Genio o della Marina, del quale non fummo capaci di sapere bene il nome e la condizione, i signori Avon imprenditore, Mazzutti figlio dell'impreditore, Levi, ecc. ecc

La donna portata fuori dal balcone del primo piano della casa sfondata è certa Anna Antonini, vedova Mozzoli.

Durante tutta la notte la circolazione per quella località fu regolata in modo che nulla vi fosse a temere per la sicurezza pubblica, e anche in questa emergenza, come sempre, si prestava volonterosa la truppa di linea. A quegli abitanti, malati o no, rimasti senza tetto e senza letto, dettero asilo, provvisoriamente, dei cittadini; ma o la Congregazione di carità o qualche altro, deve pur pensare a quei meschini.

Oggi molta gente recavasi a vedere le rovine che abbiamo descritte e dalla cui vista non si può non provare un senso di raccapriccio pensando a quello che avrebbe potuto succedere.

Nella disgrazia si ebbe la immensa fortuna di non aver a deplorare una vittima, e questo fa bene al cuore.

Investimento che non è poi investimento — I giornali hanno parlato dell'investimento di un piroscafo avvenuto presso Chioggia, ma quello, più che investimento, si può chiamare una posta volontaria.

Il piroscafo *Rossani*, capitano Richards, proveniente da New-Port, carico di carbone e raccomandato alla Ditta fratelli Pardo, arrivava nel pomeriggio di sabato presso Chioggia; ma, non arrischiandosi il capitano di progredire per la nebbia fittissima, si fermò. Forse in questa fermativa per la bassa marea il piroscafo avrà leggermente toccato il fondo, ma non si trattava d'investimento. Da Chioggia s'inviarono soccorsi credendo si trattasse realmente d'investimento; ma il capitano Richards li rifiutava, dicendo, che coll'alta marea avrebbe ripreso la sua rotta, non essendo il bastimento investito, e così fu perchè il piroscafo *Rossani*, alquante ore dopo, poteva rimettersi in viaggio ed ora trovasi ancorato alla punta della diga di Malamocco, non arrischiandosi il capitano Richards, finchè perdura la nebbia, di entrare in porto.

Questa è l'esatta versione del fatto pervenutaci da fonte attendibilissima.

Ferimento. — Troviamo nell'odierno bullettino della Questura il seguente fatto:

Ieri notte, in seguito a contesa insorta in Campo S. Giuliano, fra uno sconosciuto e certo S. Antonio, d'anni 20, venditore di paste, quest'ultimo venne dallo sconosciuto colpito al collo con una bottiglia, riportando una ferita lacero-contusa, per la quale trovasi ora in cura all'Ospedale civile.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di Domenica 12 dicembre 1880.

Giurio Giovanni, fornaciaio lavorante, con Roman Fosca chiamata Maria, già villica.

Ciscutti detto Toffolo Angelo rimessaio lavorante, con De Rocco Vittoria, perlaia.

Vianello detto Badan Emilio, negoziante di merci, con Casa Luigia chiamata Vittoria, casalinga.

Caena Antonio, ufficiale di riserva nell'arma dei RR. carabinieri, con Biancafior Giuseffa, possidente.

Chichisiola Paolo, falegname lavorante, con Comisetto Colomba, casalinga.

Bonacome Teodoro Alvise chiamato Luigi, servigliante in sali, con Bressan Maria, domestica.

Polacco Aronne, fruttivendolo, con Bassani Emilia, già ricamatrice.

Berton detto Tartaro Domenico, fabbro ferraio, con Sivieri Ida, cucitrice.

Penso Antonio, facchino, con Rossetto Rosa, operaia.

De Favari Carlo chiamato Luigi, già facchino, con De Santa Angela, venditrice di combustibili.

Silvagni Agostino, possidente, con Magrelli Fermina, civile.

Gasparon Giovanni, carpentiere dipendente, con Vitali Antonia, lavoratrice in cartonaggio.

Codognato Carlo, spedituere e commissionato, con Wilen Natalia, civile.

Govoni Luigi, filarmonico, con Perdona Elvira, maestra comunale.

Kolb Gio. Batt. chiamato Giovanni, calzolaio lavorante, con Tagliapietra detta Cunet a Angela, domestica avventizia.

Benedetti Daniele chiamato Vincenzo, chincaglieve agente, con Lazzarini Luigia, cucitrice.

Cometti Giovanni, capo fuochista nel corpo regii Equipaggi con Poppi Rosa, stiratrice.

Bogo Antonio, caffettiere dipendente, con Da Ronch Maria, domestica.

Martin Francesco, pittore, con Dalla Pupa Anna, casalinga.

Bravin Giuseppe, muratore, con Vizzà Caterina, sarta.

Vianello detto Brocco Giacomo, calzolaio, con Lazzarini Lucrezia, sigaraia.

Bovo Antonio, manovale, con Pasciera Giacoma, domestica.

Bizziolo Marco, civile, con Ponte Maria Luigia, civile.

Bollettino del 14 dicembre.

NASCITE. Maschi 1. — Femmine 2. — Bambini morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 3

MATRIMONI: 1. Barbaro Gio. Batt. chiamato Giovanni, confetturiere, con Sanquirin chiamata Sanquerin detta Grillo Angela, sarta, celibi.

DECESSI: 1. Sambo Fabretti Paola, di anni 75, vedova, casalinga, di Venezia.

2. Zucchi Paolo di anni 70, celibe, sarto, di Cremona. — 3. Michieletto Gio. Maria, di anni 66, celibe, pescatore, di Favero Veneto — 4. Ghezzi Giuseppe, di anni 60, coniugato, agente di commercio, di Venezia — 5. Larisch co. Eugenio, di anni 46, vedovo, possidente, di Freistadt.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 15 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 14.*

Votazione segreta sul progetto per modificare la legge del 1879 sulle ferrovie complementari. Si lasciano le urne aperte.

Si dà lettura di una proposta di legge di *Marolda-Petilli*, ammessa dagli Uffizii, per accordare il diritto di prima ipoteca pei capitali impiegati e fare migliorie e bonifiche di fondi.

Convalidasi l'elezione di Ugo di Sant'Onofrio deputato di Castrovreale.

Riprendesi poi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

De Renzis continua il discorso interrotto ieri in risposta a Bonghi intorno alla Biblioteca Vittorio Emanuele. Svolge i fatti, i quali crede contraddicano all'asserzione di Bonghi, che, cioè, si vendessero libri inutili per sgombrarne il locale. Dice essere provati i trafugamenti, ma la Commissione d'inchiesta non ne incolpò gli amministratori della Biblioteca, se non in quanto mancarono di sorveglianza. Dai fatti che narra in specialmente rilevare come la Commissione con massima imparzialità e giustizia adempisse all'incarico ricevuto. La Relazione per altro rivela la cattiva amministrazione e gli scandali della Biblioteca Vittorio Emanuele, il che fa temere che tal disordine esista anche nelle altre biblioteche governative del Regno. Conchiude protestando della rettitudine e lealtà, senza intendimenti di partito, con cui procedette la Commissione d'inchiesta e prega la Camera a venire ad una risoluzione, che ripari ai disordini lamentati e provveda con sì rinnovino.

Coppino si restringe a dire soltanto della Biblioteca Vittorio Emanuele quello che come ministro successore del Bonghi ebbe a conoscerne. Crede che questi si spingesse troppo a fare quello che avrebbe dovuto affidare ai suoi dipendenti. Peraltro, dice di non doversi nè potersi far risalire al ministro la responsabilità di ogni mancanza di vigilanza, di ogni inosservanza di ordini, o delle prevaricazioni commesse. Parla delle cessioni e dice che furono fatte per un contratto esistente già quando andò al Ministero. Quanto alla vendita dei libri degli eredi Bonghi dimostra essere stata la cosa più naturale del mondo; e quanto ai libri comprati dalla Biblioteca emise un giudizio ingiusto e sconveniente chi li disse di nessun valore.

Conchiude che i disordini nacquero perchè gli esecutori non risposero agli ordini dati da lui e da Bonghi ministri, e chiede che siano chiamati essi responsabili non solo dei danni, ma anche dei turbamenti che hanno spinto tale questione fino in Parlamento.

Martini opina che nessuno debba uscire da quest'aula con animo perplesso sulla questione presente. Mentre però egli riconosce la perfetta delicatezza di Bonghi, crede ch'ei si spingesse troppo oltre nel sostenere che le accuse della Commissione d'inchiesta non abbiano fondamento e nulla ne rimanga. Afferma che ci furono danni e gravi, e lo dimostra; è necessario rimediarvi. Non giova incolpare un solo uomo politico, perchè tutti i ministri dell'istruzione dal 1870 in poi sono appuntabili di trascuranza o debolezza verso gli esecutori delle loro istruzioni, e gl'impiegati prevaricatori. Bisogna bensì adottare procedimenti efficaci tanto per la Biblioteca V. E., quanto per le altre del Regno.

Nicotera osserva che la Relazione sulla inchiesta non viene ad alcuna conclusione, nè propone rimedii. Chiede schiarimenti relativi alla sorveglianza d'impiegati allontanati e poi richiamati. Il punto che ora resta ed è necessario assodare, è la gestione del ministro attuale e i provvedimenti che intende prendere per il perfetto ordinamento scientifico e amministrativo della Biblioteca.

Il ministro *De Sanctis* dà gli schiarimenti richiesti da Nicotera; quindi, svolgendo la storia dell'origine e degli atti della Commissione d'inchiesta e dei lavori da essa compiti, dimostra ch'egli l'avesse esclusivamente nominata per esaminare i disordini della Biblioteca V. E. e propose i rimedii, e deplora che ne sia derivata una questione così meschina, che da due giorni si dibatte.

Nessuno potrebbe mai dubitare dell'onestà di Bonghi, ma egli ha un torto: non doveva sospettare in altri quello che nessuno sospettava in lui. Spera che ora, dato sfogo a qualche risentimento, più non si pensi che ad avere una biblioteca ordinata e condotta perfettamente. A tal proposito dice essersi fatto molto lavoro in questi ultimi tre mesi, enumerando i provvedimenti ordinati, i miglioramenti ottenuti e le disposizioni che si daranno.

Bonghi replica per insistere che l'inchiesta non fu condotta con tutte le guarentigie stabilite dal ministro, e che la Commissione, non andando al fondo delle cose lasciò sussistere incertezze e dubbi, che bisognava dissipare. Crede che se si voglia fare cosa veramente efficace in pro delle biblioteche, si deve nominare una Commissione d'inchiesta, ma non come propria, bensì deve nominarla la Camera, la quale allora prenderà anch'essa viva parte per mandare ad effetto i pareri della Commissione.

Il ministro *Villa*, alludendo a certe parole di Bonghi e credendole a sè dirette, scuse dovergli scagionarsi. Quelle parole contenevano quasi il rimprovero perchè il ministro non si fosse difeso nella Camera contro le accuse lanciategli dai giornali: Dice ch'ei disdegna portare nemmeno alla Camera accuse, che non portano il nome dell'accusatore, ma se ci vuol qui le raccogliesse, sarebbe pronto a rispondere.

Nicotera osserva che le risposte date da De Sanctis non sollevano dubbi; insiste sulla necessità di un'inchiesta parlamentare sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Dopo altre spiegazioni di fatto del De Sanctis e repliche di De Renzis e Bonghi e Nicotera e di Bonghi al guardasigilli, chiudesi la discussione generale.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per modificare quella del 79 sulle ferrovie complementari.

È approvata.

Cairoli presenta un progetto per autorizzazione al Governo di prorogare i trattati di commercio e navigazione coll'Inghilterra, col Belgio, colla Germania, colla Francia e colla Svizzera.

Annunziasi un'interrogazione di *De Zerbi* al guardasigilli sulla grazia accordata ad un tale Ortolano di Napoli, condannato ai lavori forzati, e la svolge subito.

Il ministro risponde facendo conoscere i fatti e le ragioni sulle quali si motivò la grazia sovrana.

De Zerbi dichiarasi non interamente sodisfatto.

Cominciasi la discussione dei Capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Approvansi i primi quattro relativi alle spese generali.

Al 5.° *Lioy* rinnova la domanda fatta ieri sulle somme date per incoraggiamento a pubblicazioni di opere utili.

Bonghi rammenta avere già chiesto l'anno scorso questi allegati. Parlando poi di una domanda del Congresso storico di Milano per un sussidio, la raccomanda. Crede quindi utile si divida in due il fondo di questo Capitolo per assegnarne uno esclusivamente alla pubblicazione di fonte storica.

De Sanctis risponde a Lioy che la collezione Rondani è stata comprata già dal Governo; a Bonghi che studierà le domande ricevute da due Società storiche.

Approvansi i Capitoli dal 5 al 13.

Al Capitolo 14: « Provveditori e Ispettori scolastici », *Di Carpegna* chiede si dia un provveditore a Pesaro ed espone le ragioni per cui esso occorre in quella Provincia.

De Sanctis studierà la proposta. Approvansi i Capitoli 14 e 15.

Il seguito domani. *(Agenzia Stefani.)*

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Colla nomina dei commissarii da parte dell'ufficio sesto nelle persone degli onorevoli Mancini e Leardi, è stata completata oggi la Commissione la quale dovrà riferire sui progetti relativi ai provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso ed alla istituzione di una cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

Essa se ne è riunita domani per costituirsi, e si assicurava oggi nei corridoi di Montecitorio che ne sarà eletto presidente l'on. Minghetti; imperocchè, nonostante la nomina dei due commissarii ministeriali verificatasi oggi, la maggioranza nella Commissione è sempre dei dissidenti e della destra. Questa Giunta, per quanto a me consta, non baderà punto alle vacanze di capo d'anno, e si riunirà più volte anche nel periodo in cui la Camera rimarrà chiusa, avendo essa in animo di compire il suo lavoro al più presto.

Il curioso poi si è che anche prima che la Commissione si costituisca, già ne viene designato il relatore, cioè l'on. Grimaldi, il quale al certo, potrà sostenere degnamente alla Camera la discussione di progetti di legge di tanta importanza.

La *Nazione* ha da Roma:

I due progetti per provvedimenti a favore dei Comuni di Roma e di Napoli solleveranno nella Camera una forte opposizione, il primo sarà combattuto da tutta la deputazione romana come inopportuno e insufficiente; nel secondo l'on. Nicotera solleverà la questione dell'ingerenza governativa del Governo nei Comuni, e ne dimostrerà il danno che quella recherebbe al Municipio di Napoli.

Si ritiene quindi fin d'ora che l'uno e l'altro progetto naufragheranno anche oggi affinità.

Il *Figaro* pubblica un processo verbale, nel quale il signor Robert Saint-Vincent ritira le accuse contro il signor Laisant, contenute nella lettera che fu letta all'udienza del dibattimento, nella causa per diffamazione, intentata dal generale Cissey ai signori Laisant e Rochefort, direttori del *Petit Parisien* e dell'*Intransigeant*. In quella lettera il signor Robert Saint Vincent accusava il signor Laisant di aver finto una malattia per non andare a combattere i Prussiani. Adesso invece, dietro informazioni avute, si persuase che il signor Laisant era effettivamente ammalato. Ma non era meglio che facesse questa inchiesta prima di scrivere la lettera?

Rochefort e Gambetta.

Abbiamo già parlato della polemica nata fra il signor Rochefort ed i fogli gambettiani a proposito dei funerali di Albert Joly.

La *République française* ed il *Voltaire* rimproverano al direttore dell'*Intransigeant* di non aver reso stilo alle esequie di Joly, suo difensore nel 1871, al quale egli dovette di non essere stato condannato a morte per partecipazione alla Comune.

Rispose il Rochefort non aver egli voluto onorare la memoria di un fautore dell'opportunismo, ed essersi astenuto dal recarsi ai funerali per non incontrarsi con Gambetta. Aggiungeva non conoscere egli i passi, che, secondo il *Voltaire*, avrebbe fatto il Joly, presso il signor Thiers, allo scopo di ottenere una meno severa condanna.

L'ex luogotenente dava in tal modo a sè medesimo l'aspetto di un uomo che sdegnò, per salvare la vita, di ricorrere al Governo, contro il quale erasi ribellato, e di servirsi a quello scopo di intercessori, amici di Joly e quindi di Gambetta, ch'egli combatte ora con tanta violenza.

Ma il *Voltaire* strappa a Rochefort la maschera dell'eroismo col pubblicare la lettera seguente, del luglio 1871, accusata nella nostra corrispondenza telegrafica di ieri:

Caro Gambetta

« Vi domando perdono di presentarvi per la falda dell'abito, prima ancora che siate completamente installato alla Camera. Ma si parla di prossime vacanze parlamentari e temo che mi manchi il tempo.

« Un giovane, certo D...., impiegato nel mio giornale vi ha parlato, credo, della mia situazione e della specie di errore giudiziario, di cui io sono vittima. Non solo non presi alcuna parte ai fatti e gesta della Comune, ma anzi, dal primo all'ultimo giorno, non cessai di protestare coi miei atti e coi miei articoli contro tutte le violenze. Salvai cinque o sei prigionieri e se non ne salvai di più, gli è precisamente, perchè la mia raccomandazione era divenuta piuttosto sospetta che efficace.

« Tutti i membri della Comune, arrestati ed interrogati, dichiararono che, non soltanto non mi conoscevano e non ebbero alcun rapporto con me, ma che si parlava continuamente di arrestarmi. E sta il fatto che, in seguito ad un articolo, in cui io mi scagliavo fortemente contro l'orribile decreto sugli ostaggi, Raoult Rigault mandò i suoi agenti ad arrestarmi e feci gran fatica a sottrarmi alla sorte di Chaudey.

« Mi si accusò di avere adottato la casa del signor Thiers. Non ho che una sola cosa da rispondere. Non parlai del palazzo della piazza Saint-Georges, se non per sconsigliarne la demolizione.

« Vi dico tutto ciò per acquetare la vostra coscienza. Ernesto Picard (in quel tempo ministro dell'interno, ora defunto) aveva lungamente ingannata l'opinione, e mi designava come il capo di un movimento, al quale rimasi estraneo, pel motivo che, allorquando scoppiò, mi trovavo morente ad Arcachon.

« Ora, mio caro Gambetta, comparirò fra due o tre settimane, davanti al Consiglio di guerra. E sebbene sia noto su gran cambiamento d'opinione a mio riguardo e che siasi fatta, in parte, la luce, è certo che mi si farà pagare a il mio nome e il mio passato politico.

« Tutto quello che vorrei ottenere da voi sarebbe, se è possibile, che la pena, la quale consisterà, a quanto credo, in un gran numero di anni di prigionia, sia convertita in esilio.

« Sono assai sofferente, e non ho voglia alcuna di mischiarmi nelle agitazioni politiche. Avrei voluto sollevarmi in Inghilterra od in Italia e terminare la storia del secondo Impero che mi fu ordinata. Mi obbligo a sbarazzare la Francia di me per un tempo illimitato.

« Dovete avere, mio caro amico, una grandissima influenza sul signor Thiers, allorchè egli è obbligato a far i conti con voi più che con alcun altro. Prima che la Camera si separi e che venga il giorno del mio processo non potreste immischiarvene alcun poco? Il sig. Thiers potrà, se vuole, parlarne al commissario del Governo, incaricato di sostenere l'accusa, facendo valere le deposizioni, a me relative, dei membri della Comune.

« Ei convincerà ciò medesimo che tutta la mia polemica si limitò a reclamare contro gli obici che cadevano nei Champs Elysées e quasi alla mia porta.

« Mi rimetto, caro Gambetta, alla vostra amicizia, certo che qualunque cosa farete la farete con buon successo.

« Mille strette di mano.

« HENRI ROCHEFORT. »

Il *Voltaire* pubblica sotto la citata lettera una specie di processo verbale di una conversazione che, in seguito al primo articolo pubblicato da quel giornale sull'ingratitudine per Alberto Joly, mostrata da Rochefort, ebbe luogo fra quest'ultimo ed il sig. Lafitte, direttore di quel giornale.

Rochefort si recò agli Uffizii del *Voltaire*, ed entratovi si pose a gridare come un pazzo furioso: « Chi ha scritto queste infamie, chi ha scritto queste infamie? »

Era presente il sig. Lafitte, il quale dopo essersi presentato all'ex luogotenente, lo pregò di calmarsi. S'impegnò in seguito una conversazione, nella quale Rochefort, nello spiegare i motivi pei quali non assistette ai funerali dell'opportunista Joly pronunciò queste parole:

« *Non potevo espormi a vedere la tristezza « del mio giornale discendere al disotto di ivo « mila copie!* »

Dopo la pubblicazione della sua lettera a Gambetta, Rochefort tentò una giustificazione di cui ciascuno può apprezzare il vero valore. Il *Tempo* scrive in data d'ieri l'altro:

« Il sig. Rochefort venne a dichiararci che la lettera gli fu dettata dal suo avv. sig. Alberto Joly *(ora defunto)* e ch'essa non fu mai recapitata al sig. Gambetta, per espresso desiderio del sig. Rochefort medesimo. »

Telegrafano da Parigi 14, al *Progresso* di Milano:

Continua a crescere lo scandalo Rochefort.

Anche ieri egli voleva presentarsi a Gambetta, ma questi di nuovo rifiutò di ricevarlo.

La *République Française* d'oggi pubblica contro Rochefort un articolo ironico e schiacciante.

Il *Voltaire* poi pubblica una nuova lettera che Rochefort avrebbe scritto a Trochu chiedendogli aiuto cogli stessi argomenti adoperati nella lettera diretta a Gambetta. Tali lettere provano che Rochefort — contro le sue asserzioni d'oggi — chiese a Joly di volerle difendere.

Rochefort, nel suo *Intransigeant*, colmò di insulti Gambetta, e lo chiama *miserabile* e *canaglia*.

Ieri alla Camera si temeva che il popolaccio provocasse disordini e si presero misure di precauzione.

Da Parigi 14, telegrafano alla *Gazzetta di Torino*:

L'odierno *National* pubblica una lettera che Rochefort diresse al generale Trochu (quando era governatore di Parigi) nella quale egli usa contro la Comune un linguaggio più aspro ancora di quello adoperato nella missiva a Gambetta, pubblicata ieri mattina dal *Voltaire*.

Le proteste fatte da Rochefort contro le affermazioni e le rivelazioni del *Voltaire* e del *National*, non sodisfano gl'intransigenti.

Luigi Michel, che fu compagno di Rochefort nel viaggio alle Nuove Caledonie, in una conferenza di ultra-radicali, aliene alla necessità di rinnegarlo da membro di questo partito.

Telegrammi.

Parigi 13.

Si assicura esistere un'altra lettera di Rochefort al generale Trochu, parimenti chiedente intercedesse presso Thiers, affinchè gli usasse clemenza. *(Lombardia)*

Parigi 13.

Le discordie manifestatesi tra i capi del partito socialista hanno diminuito il numero e affievolito lo zelo dei seguaci. Le ultime adunanze socialiste riuscirono sfrenate e senza vita. Le discussioni s'aggirano sopra questioni astratte e sui modi di fare la propaganda delle idee socialiste. *(Lombardia)*

Parigi 13.

In questi giorni Gambetta ricevette lettere minatorie e lettere anonime, nelle quali lo si avvisa che la sua vita corre gravi pericoli. Egli ha consegnato le lettere alla Polizia, che procede alla ricerca dei colpevoli. *(Lombardia)*

Costantinopoli 11.

In seguito a nuovi schiarimenti da parte degli ambasciatori, la Porta darà istruzioni a Dervisch pascià per la regolazione dei confini di quella parte del Distretto di Dulcigno, ch'è situata tra il mare Adriatico ed il lago di Scutari, e per i provvedimenti a tutela dei delegati delle Potenze Berlino fungerà nella regolazione dei confini quale rappresentante della Porta.

L'Ufficio sulla stampa ha proibito a tutti i giornali di riprodurre i documenti del Libro azzurro inglese. *(N. P. P.)*

Roma 14.

Nella seduta della Camera d'ieri, parlandosi dei disordini della Biblioteca Vittorio Emanuele, anche a Sinistra, meno naturalmente degli interessati, venne giudicata convenente la difesa del suo operato presentata dall'on. Bonghi, mentre la risposta dell'on. Berenzi apparve debole e poco concludente. *(Corr. della Sera.)*

Roma 14.

Si sta disponendo un'infornata di nuovi [illegible]

(Sole)

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 13. — Il *Popolo Romano* annunzia che la Commissione del corso forzoso nominò a Porta presidente, Leardi e Giera segretarii.

Averajo Sua Maestà dato il suo aggradimento Musurus bei verrà fra breve a Roma come [illegible] di Turchia.

Il *Capitan Fracassa* dice: Sappiamo che, in vista del prossimo attacco di Lima, il Governo italiano partecipò al nostro incaricato a Santiago le disposizioni prese per la protezione degli stranieri residenti a Lima.

Parigi 14. — Rochefort provocò a duello il giornalista Reinach che pubblicò la lettera di Rochefort a Gambetta. Reinach rispose che non fece che pubblicare una lettera scritta e firmata da Rochefort, e non deve nè esso alcuna soddisfazione.

Vienna 14. — La Camera discusse il progetto sull'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre 1881. Dopochè il ministro delle finanze respinse le obbiezioni della Sinistra (e non mancheranno le seguenti parole: *la Camera approvò il bilancio provvisorio con voti ... quanti?*) contro 146, fra gli applausi della Destra. *(Evviva l'esattezza e la diligenza dell' Agenzia Stefani.)*

Londra 14. — Ieri il Consiglio dei ministri riunito si presentare al Parlamento appena riaperto, locchè avrà luogo il 6 gennaio, il progetto che conferirà poteri straordinarii, compreso l'*Habeas-corpus*, e altre misure per rimediare ai mali dell'Irlanda.

Lo *Standard* dice: Diceși che il Governo ha intenzione di arrestare i capi principali della Lega agraria, e accordare poteri straordinarii a tutti i magistrati in Irlanda. Dilke, in un discorso pronunciato a Chelsea, difese la politica estera del Governo.

Londra 14. — Non fu ancora dato ordine per l'invio di nuove truppe in Irlanda, ma 5000 uomini sono pronti a partire immediatamente per rinforzare quelle guarnigioni.

Bukarest 14. — Bratiano, dopo aver pronunciato alla Camera un discorso, uscì dalla sala delle sedute, mentre la Camera continuava la sessione. Verso le ore 7, un individuo, nominato Petraru, di pessimi precedenti, colpì il ministro con un coltello. Bratiano gli fermò il braccio, di guisa, che il coltello attraversogli soltanto il soprabito verso il petto. Bratiano potè solo alcuni minuti secondi contro l'assassino, dotato di grande forza. Nella lotta Bratiano fu leggermente ferito alla testa e al braccio. Il deputato Giuga, accorrendo, colpì l'assassino con un colpo di bastone, che fece cadere il coltello. L'assassino venne arrestato da parecchi deputati. Bratiano ritornò subito a casa. I medici dichiarano che le ferite non sono gravi. Il ministro spera di continuare domani i suoi lavori. Il coltello è nuovo, la lama è di 20 centimetri di lunghezza (Ecco due particolari interessantissimi, dei quali non sapremmo abbastanza ringraziare l'*Agenzia Stefani.*)

Washington 14 — Fu presentato alla Camera il progetto che autorizza la formazione del Canale di Nicaragua. Il progetto fu rinviato alla Commissione.

Messico 13. — Il nuovo Gabinetto è così composto: Marisoal esteri, Landero Cuenze, Montes giustizia, Trevino guerra e interno, Porfirio Diaz lavori pubblici.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 14, ore 2, 55 p.

Si riferisce che l'allocuzione del Pontefice letta nel Concistoro d'ieri sia specialmente acre e violenta contro la Francia.

Il ministro della marina Acton, rifiutasi di accettare l'ordine del giorno della Commissione del bilancio che lo invita a non mettere nuove navi in cantiere senza il preventivo consenso della Camera.

Roma 14, ore 2 55 p.

(Camera dei deputati.) — **Continua la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.**

De Rensis continua il suo discorso, respingendo le accuse mosse da Bonghi contro la Commissione d'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Bonghi interrompe vivamente rettificando talune circostanze addotte dall'oratore.

De Rensis continua.

Roma 4, ore 5. 30 p.

Stamattina il Consiglio del commercio approvò ad unanimità un ordine del giorno proposto da Luzzatti, appoggiato da Maurogonato, per raccomandare al Ministero di prendere in particolare considerazione la domanda che si farà dal Comitato di Venezia, onde si sovvenga la nuova Società di navigazione adriatica, anche per la considerazione dei danni recati al nostro commercio dalle ultime trasformazioni territoriali.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Roma 15, ore 12 p.

Il senatore Torelli è in progressivo miglioramento.

Il Governo intende impiegare principalmente a favore degli impiegati dell'Amministrazione provinciale il milione consentitogli dalla Commissione del bilancio coordinatamente alla questione della sistemazione e della riforma degli organici.

Annunciasi oggi la pubblicazione di ventuno Decreti per la convocazione dei Collegii elettorali.

La Commissione pel corso forzoso si è costituita nominando La Porta presidente, Leardi e Giera segretarii.

Roma 15, ore 10 ant.

Eccovi le ultime notizie sullo stato del buon Torelli. I medici dichiarano vinto il pericolo. Continua un regolare miglioramento.

FATTI DIVERSI.

Il monumento al Re Vittorio Emanuele a Udine. — La Giunta municipale di Udine ha pubblicato la Relazione presentata al Consiglio intorno al monumento da erigersi in quella città alla memoria del Re Galantuomo.

In luogo di commettere ad uno scultore il modello di un nuovo monumento, esso propose, per suggerimento dell'architetto Scala, di acquistare dallo scultore Grippa il modello della statua da lui eseguita per Roma, ed ivi collocata sul Pincio, e ciò verso il compenso di lire 2000, di affidare la fusione del bronzo al cav. Gio. Battista Poli, per L. 22,000, e di erogare L. 4500 per la costruzione del Piedestallo, delineato di concerto coll'architetto cav. Scala, sullo stile degli altri piedestalli che decorano il ripiano che si distende sulla fronte della Loggia di San Giovanni.

Calcolando L. 1000 per spese d'imballaggio, trasporto e posizione a sito, il costo totale dell'opera sarebbe di L. 29,500; sicchè essendosene raccolte finora 22,000, rimangono a carico del Comune L. 7500.

Il senatore Boncompagni è morto. — Ce ne reca l'annunzio l'*Agenzia Stefani* col seguente dispaccio:

« *Roma* 15. — Un dispaccio da Torino all'*Opinione* annunzia la morte del senatore Boncompagni. »

Egli fu ministro di grazia e giustizia, nel 1852, alla fine del Ministero d'Azeglio; conservò quindi il portafoglio stesso nel Ministero glorioso del conte di Cavour, durante il quale si è fatto il famoso connubio con Rattazzi, e si preparò la guerra dell'indipendenza. Il Ministero Cavour durò dal 4 novembre 1852 al 19 luglio 1859. Boncompagni rappresentava poi il Piemonte a Firenze, durante l'epoca dell'annessione, e fu cooperatore della politica di Cavour e di Ricasoli. Quando il Ministero Rattazzi esitava ad accettare l'annessione dopo il 1859, e la Toscana, Parma, Modena e le Romagne nominarono Reggente per Vittorio Emanuele il Principe di Carignano, questi delegò a rappresentarlo il Boncompagni. Nella Camera dei deputati, eletta dopo le annessioni, il Boncompagni fu uno dei *leaders* della maggioranza e strenuamente difese la politica liberale moderata. Fu poi nominato senatore. È un altro dei personaggi storici del risorgimento italiano, che sparisce dalla scena. Le file si diradano ogni giorno.

Incendio a Messina. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Messina 14. — Stamane un incendio distrusse l'Archivio delle tasse di successioni e del bollo e le carte di conservazione delle ipoteche. Si è aperta un'inchiesta.

Annali di agricoltura. — È uscito il N. 29 di questa interessante pubblicazione, che esce per cura della Direzione dell'agricoltura presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio. Esso contiene un diffuso ragguaglio di circa 400 pagine sull'ordinamento dell'Istituto forestale di Vallombrosa, coll'indicazione del materiale scientifico, di cui l'Istituto stesso è provveduto, e l'elenco del personale addetto a quell'insegnamento.

Roma, tip. Eredi Botta.

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità. — Dalla Direzione dell'esercizio delle Strade ferrate dell'Italia, venne pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto ricapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gl'indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esternamente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo scritto, il quale, apprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Vino italiano all'estero. — L'esportazione del vino dall'Italia, che l'anno scorso fu, ne' primi nove mesi di ettol. 662,028, scese quest'anno, nell'eguale periodo a ettol. 1,588,660. A proposito dell'aumento dell'esportazione di vino italiano, vale la pena di ritare quanto scrisse in questi giorni la *Revue Alsacienne*:

« Si vedono ai nostri giorni delle cose che i nostri padri non avrebbero certo creduto. Avrebbero essi mai pensato che nella nostra Alsazia, così ricca di vigneti, si sarebbero venuti a cercare dall'Italia, non come primizia, il che sarebbe ancora comprensibile, ma per farne del vino?...

« Noi abbiamo visto in casa d'un gran negoziante di vino un invio arrivato in perfetta regola entro casse federate di zinco. La spesa bucria dell'uva d'Italia le permette di sopportare senza danno il lungo tragitto.

« Una volta fatto il tunnel del Gottardo, questo traffico sarà considerevolmente favorito. »

Anche una corrispondenza da Cette del *Semaphore* di Marsiglia parla del gran lavoro che gudono, sui mercati di Francia, i vini italiani, in ispecie quelli della Bassa Italia.

Cotonificio incendiato. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Si ha da Salerno che il 10 corr., un violento incendio si manifestò nel cotonificio Wonviller e Pelizzano. In breve tempo, ad onta del pronto accorrere dei pompieri, carabinieri e truppe, il vasto Stabilimento rimase totalmente bruciato, non restando in piedi che le nude pareti.

Non si ebbero a deplorare vittime umane.

I danni valutansi a L. 300,000, quantunque siano stati salvati in gran parte dalle fiamme i depositi delle materie prime.

La rappresentazione del *Garibaldi*. — Scrivono da Parigi 12 corr. alla *Gazzetta di Torino*:

Esce in questo momento dalla rappresentazione del dramma *Garibaldi*, - annunciata in fretta ed in furia per oggi; ringraziate Iddio se posso ancora scrivere, bombardato qual fui per un'ora da ogni sorta di proiettili scagliati dal loggione.

Più scandalosa serata non fu vista mai, e sulla scena e nella sala.

Qualunque possano essere le mie opinioni su Garibaldi, non ho potuto vedere senza profondo dolore tratto in tal modo alle più ridicole gazzosate teatrali un Italiano, un uomo che ha reso servizii al paese ed i fatti più onorevoli della mia patria.

Il dramma del Bordone è una scocciatura e ridicola produzione, indegna persino dei nostri teatri diurni; ed ora mi spiego come il ministro dell'interno volesse impedire un tale oltraggio alle lettere, alla storia, alle memorie più gloriose di una nazione amica.

La sala poi era una vera piazza, ricolma di birichini, ed ecco delle loro solite gesta.

Gli auditori, quello che noi diremmo il loggione, erano invasi da una turba di cagnotte, barabbe, e donne di lor conio, che interpretando le disapprovazioni letterarie come manifestazioni politiche, presero a scagliare in platea e sulle poltrone torsi di cavoli, pomi, castagne, fagiuoli ed altri proiettili, dei quali erano provvisti; quindi si passò alle patate, ai chiodi, alle pietre e ad un prodotto immondissimo ch'era apprestato in appositi cartocci. Era una battaglia [illegible] La platea essendo insostenibile, dovettero ritirarsi insieme colla gente per bene che mi stava compagna nelle sedie; e seppi che la polizia poco di poi fece sgombrare il teatro da quella canaglia.

Il dramma, è inutile parlarne, è morto e seppellito, per fortuna d'Italia e della letteratura francese, ed io mi può anche dirgli pace all'anima sua.

Il Bordone si è rivelato in teatro quello che fu in campo: un *faiseur d'embarras*.

Da quanto però avvenne nella sala si potè giudicare di quanto avverrebbe se Garibaldi venisse lui a Parigi. Pover'uomo! Dopo tante glorione imprese essere ridotto a tendere dei disperati!!

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Direttore e gerente responsabile

[redacted]

La notte di sabato scorso fu l'ultima pel Comm. Giacomo Errera, console generale onorario d'Italia a Bruxelles. Stabilito da più d'un ventennio, in giovanissima età, nella Capitale del Belgio, aveva colà formato famiglia e piantato la sede dei suoi affari. Ma fra le sue cure non occupazioni pubbliche o private, rimase sempre italiano e veneziano di mente e di cuore.

Nell'ufficio di console effettivo, che coperse fino a che fu costituito a Bruxelles un Consolato di carriera, tutelò con vero amore e disinteresse il bene dei connazionali che a lui ricorrevano. E allora e poi fu mercante, ai degli artisti italiani, i quali ivi si trovavano, ai degli artisti veneziani, le cui opere preferiva, sebbene lontano, ogni qualvolta lo potesse. Commissario per l'Italia nell'ultima Esposizione di Bruxelles, contribuì non poco, mediante intelligente operosità, alla buona riuscita della sezione italiana.

Chi lo avvicinò sa che ad una mente svegliata e colta univa un cuore veramente buono. Nessuno più di chi scrive, pel quale fu, più che cugino, amico, ebbe campo di conoscerne l'indole aperta e nobilmente benefica.

Una malattia inesorabile lo consumò, e lo spense nel fiore degli anni!

Possano i suoi cari trovare un qualche conforto, nel saper diviso da tanti il loro cordoglio.

1209 G. E.

Cesare Olgeni del fu Liberale.

Dopo una lunga serie di gravi e diuturne sofferenze sopportate con grande rassegnazione, cessava di vivere sui mezzodì del 12 corrente **Cesare Olgeni**, imprenditore, nell'età di anni settantatre. Carattere integerrimo, lealo, aperto, egli era uno di quei tipi all'antica, di cui, per troppo, un po' alla volta, si va perdendo lo stampo. Benchè di rude coltura, pure supplive a questo difetto con un criterio e con una oggiustatezza di idee, che palesavano chiaro com'egli non fosse privo di talento e d'ingegno. Era buono, affabile, espansivo, quello che da noi con vocabolo proprio, si direbbe un vero *cordialone*. Da natura avea sortito un temperamento lieto e scherzevole, per cui a tutti era cara la sua compagnia; specialmente poi cogli amici condiva sempre la conversazione con motti ed epigrammi così arguti e sensati, che faceva piacere il sentirlo. Marito affettuosissimo, perduta che ebbe la diletta consorte, serbò per esso un culto, direi quasi una venerazione. Sentiva forte il vincolo dell'amicizia, ed io che da molti e molti anni apparteneva al novero dei suoi amici, posso attestare ch'egli fu un vero e leale amico. Fu benefico e largamente prodigo del suo, ma perchè uomo fatto alla buona, e di indole semplice e modesta, così molti ignoravano le sue doti del suo cuore generoso. Ciò non tolse però che alla vigilia della sua morte, quasi presago del suo prossimo fine, trovando serena e tranquilla la propria coscienza, si non prorompesse in questi accenti: « *Io muoio, ma colla certezza di non aver fatto male a nessuno, bensì di aver fatto del bene dove ho potuto* »; per le queste, che commossero fino alle lagrime quanti attorniavano il suo letto.

Vale, **Cesare**, vale, amico carissimo. Dal tuo soggiorno di pace rivolgi lo sguardo sereno sopra quanti piangono in oggi la tua amarissima perdita, e fra questi accetta pure il tributo della più sentita amicizia, che in queste poche righe offre alla tua cara memoria

L'amico
E. P. B.

1210

La famiglia del compianto **Cesare Olgeni**, vivamente commossa, attesta i più sentiti ringraziamenti a tutti, che, colla loro presenza, resero l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

1211

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 15 dicembre.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Dal giorno 14 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	92 05	92 25
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 80	91 10

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » in oro esatto	—	—	—	—
» L.V. 1859 tasb. F. forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Escl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano prenni	30	30	—	—

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. 4 se. 3	—	—
Germania	» » 4	126 50	126 75
Francia	a vista » 3 ½	101 25	101 —
Londra	3 m. d. » 3	25 15	25 25
Svizzera	a vista » 4 ¼	103 15	101 —
Vienna-Trieste	» 4 —	221 75	221 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 74	20 70
Banconote austriache	221 25	221 75
Fiorini austriaci d'argento	da L. — —	a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Rendita 5% Fiorini	13 dicembre	14 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 17	91 —
Oro	20 77	20 72
Londra	26 —	25 93
Parigi	103 50	103 25
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovia meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Beni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	848	— —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 14.

Mobiliare	246 75	Ferr. Rom.	148 —
Lombarde	96 50	Obbl. ferr. rom.	340 —
Ferrovie dello Stato	279 75	Londra vista	25 33
Banca Nazionale	826 —	Consolidato ingl.	99 11/16
Napoleoni	9 33	Cambio Italia	3 ¼
Cambio Parigi	46 5	Rendita turca	12 80
Cambio Londra	117 85		
Rendita austr.	73 80	PARIGI 13	
Metalliche al 5 %	73 80	Consolidati turchi	12 80
Prestito 1860 (Lotti)	131 50	Obbl[illegible]	349 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 5[illegible]	LONDRA 14.	
100 Marche imp.	58 90 —	Cons. inglese	98 ⅝
		Cons. italiano	87 —
PARIGI 14.		» spagnuolo	21 ⅝
Rend. it. 5 0/0	85 75	» turco	12 ¼
» » 5 0/0	119 37		
Rendita ital.	87 95	BERLINO 14	
Ferr. L. V.	— —	Mobiliare	495 —
» V. E.	—	Austriache	490 50
		Lombarde Azioni	145
		Rendita ital.	86 25

BOLLETTINO METEORICO

del 14 dicembre

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°, 26' lat. N. — 0° 9' long. Occ. M. 3

Collegio Romano)

Il pressorio del Barometro è ridotto di M. 1 25 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	9 pom.
Barometro a 0° in mm.	757 80	756 10	754 60
Term. centigr. al Nord	1 70	5 90	4. 2
» » al Sud	—	12.50	—
Tensione del vapore in mm.	5 50	6 10	5.74
Umidità relative	100	100	93
Direzione del vento Super.	—	—	—
» » inferi.	NO	SSO.	SSE.
Velocità oraria in chilometri	9	5	3
Stato dell'atmosfera	Nebbia	Nebbia	Nebbia
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.17	—
Elettricità dinamica atmosferica	+35.0	+5 0	+32 10
Elettricità statica	—	—	—
Stato del Mare	—	—	—

Temperatura Massima 6.8) Minima 1.60

Nota Natalese. — Barometro calante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico

del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. Duomo (nuova determinazione). 45° 26' 0.4" N.

Long. tod. al Greenwich (1 gen.) [illegible]

Or. di Venezia a mezzo dì di R. mar. 11 h 58 m 47 s, 1 sid.

14 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del I. e. del Sole. 7h 55m 44s

Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 54m 5s 7

Tramontare apparente del I. e. del Sole. 4h 13m 14s

Levare della Luna (calcolo approssimato) 4h 9m pom.

Passaggio della Luna al meridiano. [illegible]

Tramontare della Luna (calcolo approssimato) 7h [illegible] ant.

Età della Luna a mezzodì giorni 16

Fenomeni importanti: Sestine lunare. — La luna sorge totalmente oscurata, e l'eclissi è tale dura fin a 6h 12m. La luna esce completamente dall'ombra a 6h 51m pom.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 13 dicembre

La più bassa pressioni trovansi sulla Russia occidentale Rin a 739, le più alte all'O. di Francia (770). [illegible] barometro abbassato dovunque, specialmente nell'Italia meridionale Milano, pesaro, Trieste 762, Torino, Camerino, Foggia 763, Porto Maurizio, Catanzaro, Lecce, Lesina 764; Palermo 765.

Ieri cielo un poco sereno al N. e S., nebuloso qua e là nell'Italia superiore, scarsamente nuvoloso altrove e venti deboli [illegible]ali. Stamane cielo sereno qua e là nella media Italia, nuvoloso o nebbioso nell'Italia superiore, coperto al mezzodì ed isole e predominio di alte correnti del quarto quadrante.

Mare mosso qua e là, agitato a Palermo, grosso a S. Teodoro.

Venti predominanti dai mezzodì.

SPETTACOLI

Mercordì 15 dicembre.

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia reale d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Castaghi. — L'operetta in un atto: *Gli imbrogli d'una serva*, del M.° Castaghi ledi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Meccanica, diretto da Giacomo De Col. — *Il povero Pierrotto di Venezia*. Con ballo. — Alle ore 7.

LA RASSEGNA NAZIONALE

(Vedi Avviso in quarta pagina.)

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORI, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.
Congou a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 [illegible] e C.ⁱ

Ci si comunica la seguente nota:

Mi trovavo già in quel periodo della tisi polmonare, nel quale i medici non indicano più alcun rimedio lasciando l'infermo senza speranza alcuna; quando uno di essi pensò felicemente allo ***Sciroppo d'Ipofosfito di calce*** dei signori *Girimaudi* e *C.*, farmacisti di Parigi. Mi affrettai ad usarlo, e non appena trascorsi due mesi, incominciai a migliorare in tal modo che oramai posso considerare come sicura la mia guarigione.

J. Ramirez,
S. Giovanni di Porto-Rico.

Condizione principale dell'efficacia di un prodotto è la sua legittimità.

È quindi da evitare le contraffazioni e le imitazioni; ed a tal uopo esigere la marca di fabbrica di Grimault e C., ed il timbro del Governo francese. 1156

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (**tisi polmonare, bronchiti, blenorree, catarri** della vescica ecc. ecc.). Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile **disinfettante e preservativo** contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. **2.50.**

Deposito generale alla farmacia **Rondolini** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla farmacia **Mantovani** di Venezia. — Sconto ai farmacisti; si spedisce verso rimessa. 1093

(8)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE risultato a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, in grazia la squisita Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizii del sangue, del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *23 anni d'invariabile successo.*

N. 20,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,311. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Il miglior cibo più nutritivo che la carne, costa meno anche cinquanta volte il suo prezzo in altri [illegible]

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

[illegible] L. 2 50, 1/2 k. 4 50, 1 kil. [illegible] 12 k. L. 28.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 8, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in Venezia da Giuseppe Pozzi, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi; A. Longega, Antonio Ancona, G. Bodrero, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, parole del Barcaioli Lorio, S. M. Formosa Luigi Dalla Vecchia, Mercerie S. Salvatore, 5020, ed in tutte le città presso i principali negozianti e droghieri.

1088

OROLOGERIE
D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Cateno argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavole, da parete, tutti garantiti un anno, e prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Mercerie S. Salvatore.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 1. 20 M a. 9. 10 p. 2. 10 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 30 M (*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 1. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB	a. 1. 10 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 25 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 30 p. 4. 45 p. 8. 35 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 10 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 30 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 23 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 45 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 23 p.

Linea Treviso-Vicenza.

Da Treviso part.	5. 10 a.	9. 26 a.	1. 25 p.	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 27 a.	9. 30 a.	2. 18 p.	6. 53 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	3. 05 p.	8. 30 p.	(*)
Da Verona »	6. — a.	3. 33 p.	6. 10 p.	(*)
Da Legnago a Verona part	6. 15 a.	9. 56 a.	5. 30 p.	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 35 a.	8. 30 a.	3. 30 p.	8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia 8: — ant. 2. — pom.	A Chioggia 10: 30 ant. 4: 30 pom.
Da Chioggia 7 — ant. 2. 30 pom.	A Venezia 9. 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-Mestre-Noventa e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1. 30 p.	A S. Dona ore 4. 15 p. circa
Da S. Dona » 7. — a.	A Venezia ore 9. 15 a. »

Linea Venezia-Cavanacchorina e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 7. 30 ant.	A Cavanacchorina ore 11. — ant. circa
Da Cavanacchorina » 1. — pom.	A Venezia » 4: 45 pom. »

COMITATO LIQUIDATORE
DELLA
Società nazionale italiana di mutua assicurazione
DEL BESTIAME BOVINO
IN PADOVA.

In base alla deliberazione presa dall'assemblea generale nel 28 settembre 1879, il Comitato liquidatore convoca tutti coloro che in detta epoca formavano parte della disciolta Società, ad una seduta che avrà luogo nella residenza superiormente indicata *nel giorno 30 dicembre p. v. ore 1 pom.*, con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'adunanza per difetto di numero, essa avrà luogo *nel giorno 23 gennaio 1881, ora stessa.*

Scopo della riunione si è di udire il resoconto del Comitato liquidatore e di deliberare circa i provvedimenti più opportuni per una pronta liquidazione della disciolta Società.

Padova, 25 novembre 1880.

Il Comitato liquidatore
Fir. EMILIO ALBERTINI
EMILIANO BARBARO
I degg. ing. BERNARDI.

1129

Si vende in Venezia presso **Böttner, Zampironi** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via Sala, 14 e 16. 1141

717

Sapone contro le lentiggini

di Morgantini
per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — in Venezia, nella farm. Zampironi.

EMMA P... IERI
maestra di Piano
dà lezioni tanto in casa che a domicilio.
S. Silvestro, *Ponte Storto, Palazzo Cappello*, 1270

Avviso interessante.

Un esperto maestro di banda, compositore e ridattore di musica anche per orchestra, che oltre ai varii istrumenti da fiato suona pure il piano, l'organo, il violino, ed istruisce nel canto, che fu direttore presso altre Società filarmoniche, ed è munito di molti onorifici documenti, ricerca un collocamento fuori di Venezia nella suddetta qualità.

Per maggiori schiarimenti, e proposte, rivolgersi al signor Ignazio Corner, Via Nuova Vittorio Emanuele, al Caffè della Regina d'Italia, in Venezia. 1066

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in FIRENZE in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa ossia pagine 200 circa in 8.° grande, di nitida edizione, il 1.° di ciascun mese cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di **seicento** facciate almeno.

Ogni mese si danno per estrazione premi ai libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta) per un anno L. **26**.
Per sei mesi L. **14**.
Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. **34**.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, N. 68, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° luglio e dal 1.° gennaio.

Un fascicolo separato costa L. **3**.50.

I nuovi abbonati riceveranno i primi TRE volumi per lire 36 invece, in luogo di QUATTORDICI.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba, Augusto Alfani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Constabile, R. Cornaro, Vincenzo Sartini, Guido Falorsi, Adolfo Galassini, Pietro Tahini, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V. Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Cantù, Benedetto Prina, P. Lioy, V. Di Mermorito, B. Negri, A. Gelli, V. De Vit, e altri. 1212

1198

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Alla fine di dicembre uscirà un nuovo giornale intitolato

LAVORI FEMMINILI

GIORNALE DELLE DONNE

Il nostro giornale si occuperà di tutti i generi di lavoro, cioè lavori all'**uncinetto**, a **maglia**, a **ferretti**, al **modano**, ricami in **bianco**, sul **canovaccio**, a **colori**, ecc., e terrà costantemente tutte le signore delle novità che ci saranno in genere di lavori. Già nel primo numero insegnerà un nuovo punto **tunisino** e gli elementi del lavoro a cannetè con analoghe illustrazioni. — Uscirà una volta al mese in un elegante fascicolo di otto pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, avrà numerosi annessi, fra gli altri uno **gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria**, ed infine

TAVOLA DI RICAMI A NUOVO SISTEMA

disegnata in modo da poter trasportare il disegno sulla tela con tutta facilità senza bisogno di ricorrere al disegnatore. — Questo giornale per la sua immensa utilità e per il mite prezzo di associazione sarà il più utile e il più economico giornale che si conosca.

Prezzo d'associazione: Per l'Italia, L. 5 l'anno - Per l'estero, L. 8 (id.)

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI, MILANO.

352

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce in pochi giorni come per miracolo. Una bottiglia basta per togliere i più violenti dolori.

Le Pillole preservano, prevengono il ritorno degli accessi.

Deposito all'Agenzia del dottor Laville, 45, Rue Neuve-des-Petits-Champs, a Parigi, e con principali farmacisti.

960

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, CONTRAZIONI colitiche, per facilitare la digestione ed un coadiuvante, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma di **Bitalo**, di **Polvere** ed di **Oppiato**, i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei MALI DI DENTI, del CONSERVAMENTO DELLE GENGIVE e delle METRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

Depositari: Venezia, Zampironi, Böttner.

SI TRATTA NELLE MEDICHE FARMACIE

Sciroppo sudorifico di scorze d'arancio amare al **Bromuro di potassio.**
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'**Ioduro di ferro.**
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'**Ioduro di potassio.**

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO.

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO
e di macchine per comprimere foraggi

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gare, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in *TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA* e *SAMPIERDARENA*:

	Chilogr. circa
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	21,300
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	1,978,000
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	260,080
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile; bronzo e rame da rifondere. Quantità diverse.	

Essa pone in vendita inoltre delle

MACCHINE PRESSE-LEDUC COMPLETE PER COMPRIMERE FORAGGI

rulotte a nuovo e che sono depositate nelle Stazioni di TORINO (P. N.); MILANO (Scalo Merci) REGGIO EMILIA e VERONA (P. V.).

I materiali e le macchine suddette possono essere visitati nei Magazzini o nelle Stazioni ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **5 gennaio 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 7 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non accertate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accertate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni, alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni *GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE* e *REGGIO EMILIA*, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 dicembre 1880.

1213 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Maraglia. — Scatola N. 1, Lire 4. — Scatola N. 2, Lire **6**.50

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Böttner e Zampironi.** 31

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **ROB** vegetale **BOYVEAU-LAFFECTEUR**, la cui reputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dott. **Girandeau de St. Gervais.** Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, ulceri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. Il **ROB**, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al joduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue RICHER a Parigi, ed a Venezia presso *G. Böttner*, e *Rocchi*. 596

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Johnel**, e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili. 9

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

BANDO VENALE

per asta volontaria di beni immobili

Si rende noto al pubblico, che nel giorno 29 settembre 1880, alle ore 1 pom., nello Studio notarile posto in questa città, Piazza S. Marco, Sotto le Procuratie Nuove, N. 54 assegnato, il sottoscritto notaio a ciò delegato dal R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, con sua sentenza 3 agosto 1879, pubblicata il giorno stesso al N. 2140, proferita a richiesta della Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, rappresentata dal signor avv. Paolo Clementino, ed in contraddittorio dei signori Miotto Elena vedova Boffaré, Boffaré Augusto, Osvaldo, Margherita, Angela fu Valentino, Sacchiari Benvenuto di Patrizio, Boffaré Maria fu Valentino e Bortoluzzi Giacomo coi sigg. Boffaré, Vincenzo fu Valentino, procederà alla vendita dell'immobile sottodescritto.

L'incanto si farà in un solo Lotto e sarà aperto sul prezzo di L. 2585, portato dalla stima 7 dicembre 1879 dell'ing. Girolamo dott. Boldrin Zanetti, a ciò espressamente delegato.

Ogni offerente indistintamente dovrà depositare nelle mani del notaio procedente l'importo approssimativo delle spese d'incanto, determinato in L. L. 200 ed in denaro o in rendita pubblica a valore di Borsa il decimo del prezzo d'incanto.

Descrizione
delle stabili da vendersi.

Comune censuario di Castello, N. 66 mappa 2265, casa, della superficie di pert. cens. 0.05, pari a centiare cinquanta con rend. cens. di L. 104:25, colla imp. di L. 432; tra i confini, a levante, Canipello del Tagliapietra rappresentato il Rio dell'Arsenale, mezzodì, colla Calle del Tagliapietra, ponente, col mappale 2716; tramontana, colla Calle della Malvasia Vecchia, contraddistinto cogli anagrafici NN. 2256 e 2270.

CARLO dott. GUALANDRA,
Notaio incaricato.

N. 2131

PROVINCIA DI VENEZIA.

ESATTORIA
di S. Dona di Piave.

Consorzio di S. Donà di Piave

Avviso d'asta fiscale

Si rende noto che presso la Regia Pretura del Mandamento di S. Donà di Piave, nel giorno 29 dicembre 1880, alle ore 11 ant., avrà luogo il primo incanto degli immobili appresso descritti, appigionati alle Ditte sottonominate, debitrici di pubbliche imposte.

L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1871, N. 192, ed annesso Regolamento, ed alle condizioni seguenti, formate nell'ufficio, ed ora ostensibili, un secondo esperimento nel giorno 5 gennaio 1881, ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 10 gennaio 1881, qualora anche nel secondo si verificasse la mancanza di offerte in aumento, avvertendosi che le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Elenco
degli immobili posti in vendita.

Casa con bottega, in Comune, di S. Donà, al mappale N. 509, superficie pert. cens. 0.19, rendita imp. Lire 130; valore a tenore dell'art. 51 della Legge, Lire 1125.

Conduttore mattina, Gradenigo co. Leonardo; mezzodì, Bort lotto Costante e fratelli; sera, strada comunale detta Piazza.

Titolo del debito: imposta sui fabbricati, N. del ruolo 24; debito comprese le penali e dadii L. 110 77.

— Ditta debitrice Bigaro Maria q.m Antonio.

Arat. arb. vit. entro pergola, in Comune di Musestta, al mappale N. 128, superficie pert. censuarie 3.71, rendita cens. Lire 3.83, valore L. 173.40.

Confini mattina, Trentin Luigi, mezzodì, Basso Gaetano; sera, Martinuzzi Luigi.

Titolo del debito: imposta sui terreni e fabbricati, NN. del ruolo varii, debito L. 92:79.

Ditta debitrice: Boccato Giuseppe q.m Pietro livell. a Gradenigo co. Leonardo.

Casa con bottega in detto Comune, al mappale N. 1108, superficie pert. cens. 0.11 rend. imponibile Lire 408; valore Lire 397.50.

Confini mattina, Strada che da San Donà mette a Noventa, mezzodì, Moretto Giuseppe e capaci, sera, De Nobili Angelo.

Titolo del debito: imposta sui fabbricati, NN. del ruolo varii, debito Lire 85.75.

Ditta debitrice De Nobili Angelo q.m Giacomo livell. a Gradenigo Luigia.

Palude da strame, in Comune di Musestta, al mappale N. 1880 q. superficie pertiche consumarie 29.17, rendita cens. L. 6.13, valore L. 77.46.

Confini mattina, Ferrarese Francesco e Callegher Giuseppe, mezzodì, come sopra, sera, come contro.

Titolo del debito: imposta sui terreni, NN. del ruolo 177, 183, debito L. 24.50.

Ditta debitrice Fiorindo Antonio q.m Innocente.

Casa bassa-lega, in Comune di S. Donà, Numero Num. 1287, superficie pertiche cens. — 17, rend. imp. L. 262:50; valore L. 1968.75.

Confini mattina, Gradenigo co. Leonardo, mezzodì come sopra, sera, come contro.

Titolo del debito: imposta sui fabbricati N. del ruolo 121, debito L. 300.70.

Ditta debitrice Muccelli Giovanni Batt. q.m Giacomo livellario a Gradenigo co. Leonardo.

Casa, in Comune di Musestta, segnata al mappale Numero 1280, superficie pert. cens. 0.32, rendita imp. L. 80:—; debito Lire 450.

Confini mattina, Papa Angelo, mezzodì, Papa Giacomo e Giuseppe; sera, Callegher Giuseppe.

Titolo del debito: imposta sui fabbricati, N. del ruolo 137, debito L. 60.96.

Ditta debitrice: Papa Rosa q.m Angelo maritata Scolari.

Casa, in detto Comune, al mappale N. 319, superficie pertiche cens. 0.05.4 imp. Lire 195, valore L. 1462.50.

Confini mattina, strada comunale della Piazza, mezzodì, Brussamin fu Giuseppe, sera, Brussamin Silvio.

Titolo del debito: imposta sui terreni e fabbricati, NN. del ruolo varii, debito L. 181:97.

Ditta debitrice: Pavanetto Luigi q.m Antonio.

Casa e bottega, in detto Comune, al mappale Num. 371, superficie pert. censuario 0.31, rend. imp. L. 270; valore Lire 2025.

Confini mattina, Strada comunale Vaila Piazza; mezzodì, Brussamin Gregorio; sera, come contro.

Titolo del debito: imposta sui fabbricati, N. del ruolo 185, debito L. 292.82.

Ditta debitrice Piazza Luigi q.m Pietro.

Aratorio arborato vitato fra 2 argini, in Comune di Fossalta, al mappale N. 355, superficie pertiche censuarie 11.51, rend. censuaria L. 51:33, valore Lire 646:71.

Confini: mattina, Rizzi Alessandro e Nini Cristo; mezzodì, Alberti Emma, sera, Pinosso Giovanni.

Titolo del debito: imposta sui terreni e fabbricati, N. del ruolo 243, debito L. 193.12.

Ditta debitrice: Alberti Emma fu Guido-Isidoro.

Arat. arb. vit. entro regina, in detto Comune, al mappale N. 11, superficie pertiche censuarie 26.00, rend. cens. Lire 119.30, valore L. 1507.72.

Confini: mattina, Rubin-Alberti Giulio, mezzodì, Rossetto Antonio, sera, Rubin e Alberti Giulio.

Titolo del debito: imposta sui terreni e fabbricati, NN. del ruolo 163, 63, debito L. 655.60.

Ditta debitrice: Rubin-Alberti Giulio-Cesare di Pietro, nominatrice dal proprio padre.

Aratorio arborato vitato, in Comune di Torre di Mosto, al mappale Numero 849, superficie pertiche cens. 12.10, rendita imponibile Lire 30:37; valore Lire 383.82.

Confini mattina, Demanio nazionale, mezzodì, strada consorziale detta del confine che dà Caggia mette a Torre, sera, Chiaraglia Angelo e Mercatini Lucia.

Titolo del debito: Imposta sui terreni e fabbricati, N. del ruolo 264, debito L. 141.26.

Ditta debitrice: Chiaraglia Pietro di Angelo.

Dato a San Donà, li 8 novembre 1880.

L'Esattore, BONZOLA.

FALLIMENTO
di Fortuni Cornelano,
commerciante di mosaici e vetri, di Venezia.

Questo Tribunale così dichiarava colla sua sentenza 30 scorso novembre, dichiarato definitivamente, dal suddetto Cornelano, Feliani, delegando alla relativa procedura il giudice signor Edvige Cesa;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai signori Pretori del I. e II. Mandamento, e nominato Sindaco provvisorio il sig. Ugo Galeazzi di Venezia.

Ha prefisso il giorno 28 corrente dicembre ore 11 ant. per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina del Sindaco definitivo.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, 9 dicembre 1880.

Il Cancelliere, ZANONI.

FALLIMENTO
di Pesaro Domenico,
di Portogruaro.

Convocazione per cui cessata.

Il giudice delegato alla procedura del suddetto fallimento ha fissato il giorno 24 corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, perchè abbia luogo in questo Tribunale la convocazione dei creditori per deliberare sopra eventuale proposta di concordato, a sensi degli articoli 82 e 662, del Codice di commercio.

I creditori compariranno personalmente o legalmente rappresentati.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, 8 dicembre 1880.

Il Cancelliere, ZANONI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1880 — Giovedì 16 dicembre — N. 335

ASSOCIAZIONI.

VENEZIA it. l. 37 all'anno, 18 50 a semestre, 9.25 al trimestre.
le PROVINCIE, it. l. 45 all'anno, 23 50 al semestre, 11.25 al trimestre
la RACCOLTA DELLE LEGGI it. l. 6, e coi tipi della GAZZETTA it. l. 8.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a San Angelo, Calle Castora, N. 3565.
Le lettere per lettera affrancata
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano, colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche limitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 16 DICEMBRE

L'on. Depretis ha ripetuto al Senato, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, ciò che aveva detto alla Camera dei deputati nella discussione delle interpellanze sulla politica interna. Egli ha negato ancora una volta, ha negato — e con una disinvoltura, che i maligni suoi predecessori non avrebbero avuto, e che i suoi censori gli invidierebbero — che vi sia impronta politica nell'amministrazione. E poichè interrogavano a questo proposito sugli atti dell'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli, e gli chiedevano la pubblicazione degli atti della stessa, egli rispose che saranno comunicati alla Deputazione provinciale di Napoli, ed agli accusati. C'è tempo dunque perchè gli atti siano pubblicati! Il Ministero non ha naturalmente alcuna fretta di disgustare una parte della deputazione napoletana. Esso ha una maggioranza così oscillante, che non può muoversi! a meglio, e deve rispettare e risparmiare tutti perchè tutti possono farlo cadere.

L'on Depretis nega poi che i fatti di Rimini avessero l'importanza che fu loro attribuita alle prime informazioni! Leggete i rapporti ufficiali, disse il ministro a coloro che lo interrogarono. Ma è stato detto che i rapporti ufficiali furono fatti apposta, per giustificare alla Camera la negazione del ministro. Si è detto anzi che un deputato che per la sua ufficiale posizione doveva saperne qualche cosa, fece un grande sforzo per non sorgere ad opporre al ministro la verità, ma tacque per non fare peggio, e non alimentare discordie, che se fu male che sorgessero, più male sarebbe che si perpetuassero. Ma voli, signori ministri quando eravate nell'Opposizione, osservate sistematicamente ogni fede ai rapporti ufficiali, solo perchè ufficiali; credete proprio che i rapporti ufficiali meritino fede, solo perchè cadete sui quei banchi? In tal caso è un guaio, che l'apostolo di questa verità ministeriale qui si Depretis, un ministro cioè, il quale suole destare l'ilarità della Camera ogni volta che afferma una cosa, tanto spesso è creduto. Ora questa riputazione, l'on. ministro ci permetta di dirlo, non siamo noi che gliel'abbiamo fatta. Egli l'ha, non diciamo che la goda, e le sue asserzioni, e le sue negative troppo serene, riescono un po' buffe.

L'attentato di Bonarost contro il ministro Bratiano, ha provocato l'indignazione di tutti. L'assassino è un impiegato, che contrasse di avere ogilo per mandato di una associazione segreta, la quale aveva già notificato al ministro che avrà deciferato la sua morte. Furono fatti per questo parecchi arresti. Il signor Bratiano è il capo del partito radicale in Rumenia, ma i radicali che sono arrivati recentemente implacabili inimicizie dei radicali che ardentemente desiderano arrivare. E siccome nella scuola rivoluzionaria il pugnale è giustificato; grazie agli esempi repubblicani di Roma, il terribile radicale ai esprime talora, per opera di fanatici, con una pugnalata. Minaccie di questo genere si son fatte anche a Gambetta, e il presidente della Camera di Francia farà bene a prendere le sue precauzioni per essere almeno altrettanto fortunato del ministro rumeno.

Le fughitte furono assolti dal Giurì Healy, segretario di Parnell, il famoso agitatore irlandese, di Vale, membri tutti e due della Lega agraria, accusati di aver minacciato un affittaiuolo che stava per prendere in affitto un terreno dal quale era stato espulso un altro affittaiuolo perchè non aveva pagato l'affitto. In Irlanda non si trovano giurati che condannino irlandesi accusati di delitti di qualsiasi genere contro i proprietarii. I poteri straordinarii sono necessarii; rimanervi sarebbe pel Governo inglese suicidio.

APPENDICE

Flora.

A dir vero la stagione, con questo nebbie umide ed uggiose, non è tanto propizia ad un articolo su questo tema profumato e gentile; ma avendo visitato giorni sono lo Stabilimento di orticoltura di Giuseppe Maria Ruchinger, non vogliamo certamente rimandare a primavera la narrazione delle meraviglie del regno vegetale che fanno è sì bello, gentile e simpatico, anche nell'inverno, quell'odoroso ed allegro vocabolo.

Come avviene di tante belle cose che abbiamo nella nostra città, anche questo stabilimento è più noto ai forestieri che ai veneziani. I forestieri, che credono la nostra città tutta sorpeggiata dalle Regué in modo da non permettere la coltivazione dei fiori che su qualche povero scoglio o su piccolo cortile, restano sorpresi di trovarvi un giardino di ben 22,000 metri quadrati di superficie, in ottima piaga, tutto posto di sotto lieparie o calde, ombrio di amani viali, di alberi fronzuti e vasti, di migliaia e migliaia di piante svariatissime e peregrine; e la loro sorpresa si tramuta in ammirazione la più viva, quando poniamo occupami dei particolari e piacevole loro soffermare l'attenzione su questa o su quella famiglia di erbe e di fiori, venuti d'importazione dalla Cina, dal Giappone, dal Messico, dall'America, dalle Indie e da molte parti di Europa a studiarne i varii processi di coltivazione, o di coltura, ed i risultati ottenuti dalla stessa superbissima dell'orticultore. I veneziani, invece, sono a meraviglia (e sarebbe difficile ad essi l'ignorarlo) che esiste il giardino Ruchinger, che fu per tanto tempo il condotto *Orto botanico governativo*, al servizio delle scuole e dei Musei, ma, parlando della generalità, essi non hanno una precisa idea dello stato, nel quale attualmente si trova, sotto ogni aspetto, e per la bellezza dell'ambiente, tenuto con grande amore, e per la varietà e la quantità degli esemplari, specialmente nelle famiglie dei conifori e dei sempreverdi, e per la ricca raccolta dei fiori e delle piante peregrine.

L'Orto botanico ora una volta ad esclusivo servizio della scienza e ora è tramutato in uno Stabilimento commerciale, ma pure la sua primitiva impronta egli la conserva, sotto differenza che i saggi isolati in piena terra, in vaso, ecc. ecc. di una volta, furono oggi tramutati in operazioni quotidiane su larga scala per rispondere alle ricerche di un esteso commercio.

I vivai dei conifori e dei sempreverdi contengono migliaia e migliaia di esemplari di varie età, ed il Ruchinger potrebbe a vasta d'occhio, trapiantando questi conifori o sempreverdi volesse, tramutare nel più ridente giardino qualunque campo abbandonato o deserto a con sicurezza di duraturo, anzi di progressivo successo. — In quel giardino, dove è tratto partito da ogni spazio, vi sono alberi d'alto fusto di gran pregio, come il *Cedrus Libani* e da altre specie, *Pinus* di rara varietà, *Ilex*, *Aucuba* ecc., ecc.; vi sono pure alberi ed arbusceli fruttiferi, palme, fiori, resistenti per prova ai ogni temperatura, od in esperimento nei riguardi appunto della loro resistenza: tutto questo e mille altre cose, trovasi all'aria libera ed in piena terra.

Le serre tiepide o calde, dalle quali tutto quel recinto è circondato, riescono per gl'intelligenti ancora più interessanti. In esse si ammirano migliaia e migliaia di piante rare, tenute con amore grandissimo e nello stato il più perfetto di vegetazione. A dare solo una rapida occhiata a tutte, volano le ore, e se taluna ti tiene incatenato davanti, allora non si è tempo che basti. È impossibile, per esempio, ritrarre lo sguardo, senza prestare prima la più accurata attenzione, dalla raccolta delle *Tillandsie aeree*. Sono 21 piante portanti il nome generico di *Tillandsia aerea*, e tutte aventi un secondo nome. Esse son tutte di forme bizzare ed eleganti, e vivono sospese nell'aria, attaccate ad un filo metallico. Queste piante amano il caldo e la umidità e sono nemiche dell'umido. Esse periodicamente fioriscono e questi fiori, a colori assai vivaci, espandono, segnatamente la sera, odore soavissimo. Questa raccolta di piante aeree costituisce una specialità dello stabilimento Ruchinger, al quale procurarono singolari onorificenze.

Infiniti sono gli esemplari delle piante grasse della specie la più rara, e moltissimi gli esemplari delle camelie, delle azalee, delle rose, dei gigli, dei giranei, dei pelargoni, delle fucsie, dei narcisi. A proposito di questi ultimi, il Ruchinger ha un esemplare originalissimo, il quale ha la sua storia relativamente interessante. Esso, 70 anni addietro, quando fondavasi l'Orto botanico, fu rinvenuto dall'avo dell'attuale proprietario tra una siepe di fiori che coltivavano i frati dell'ordine Francescano, che fino a quell'epoca avevano abitato il Convento poi presentemente e che poscia fu demolito. Fatta ricerche e la più estesa da tutte le parti di narcisi, nessun bulbo, diede un fiore eguale a quello rinvenuto, e da ciò la sua rarità. Evidentemente quei frati, che viaggiavano molto, certo devono aver importato chissà di dove, ma molto da lontano, quel narciso, che costituisce una ambizione, e legittima, del Ruchinger.

Non la finiremmo più se volessimo occuparci con qualche particolare delle ricchissime collezioni di *palme*, di *dracaene*, di *Phoenix*, di *Ilex*, di *Agave*, di *Tuccha*, di *Bromeliacee* e di infinite altre famiglie di piante, rarissime e splendide.

Ragguardevole è pure la raccolta di alberi ed arboscelli fruttiferi, la quale contiene esemplari di albicocchi, di aranzoli, di castagni, di ciliegi, di cornioli, di cotogni, di fichi, di lamponi, di mandorli, di melagrani, di pomi, di nespoli, di noci, di nocciuoli, di peri, di peschi, di prugne, di ribes, di susini, di viti, e in tutti questi frutti vi sono alberi educati ad alto fusto, a spalliera, a piramide e a cespuglio.

Insomma lo stabilimento Ruchinger, se è tanto decantato dai forestieri, merita pure di essere visitato da Veneziani dotti nelle scienze naturali e anche semplici amatori di esse, perchè la ricchezza e la varietà delle collezioni sono tali veramente da destare in tutti interessamento e diletto. — Bisogna vedere la raccolta estesissima delle piante marine, posseduta da quello Stabilimento. Sono armadii pieni sopra di foglie essiccate, poste, divise tutte, tra fogli di carta colla rispettiva illustrazione, lavoro che dette origine all'opera *La flora delle lagune*, pubblicata molto tempo addietro dal Ruchinger, padre, e che fece e fa l'ammirazione di più di un Museo.

Auguriamo al signor Ruchinger sempre maggior fortuna, perchè egli se la merita davvero per l'amore indefesso, col quale cerca di portare sempre a maggior altezza il proprio Stabilimento, al cui incremento tanto lavorarono e il padre suo ed il suo avo, entrambi tanto valenti

Fu in conseguenza di questo continuo lavoro che, quando si è trattato di acquistare dal R. Demanio quell'orto, il Ruchinger ha trovato chi, con molta generosità, lo soccorse; e sarebbe stato invero deplorevole che uno Stabilimento portato a così bella altezza, decorato già 20 volte in gare importanti e con dinanzi un avvenire promettente, non avesse potuto essere conservato a decoro della nostra città. Il generoso che ha aiutato il Ruchinger ha provveduto quindi nel tempo stesso al decoro della nostra Venezia, garantendo ad essa la esistenza di uno Stabilimento che forma la meraviglia dei forestieri i quali sono ben lungi dall'aspettarsi di trovare nella città nostra un giardino così bello e così ricco di rarità.

Raccomandiamo lo Stabilimento Ruchinger anche per le piante di decorazione per appartamenti e per sale, ch'egli dà a nolo verso equo, anzi modestissimo compenso, e che tanto contribuiscono alla riuscita di una festa.

E con ciò chiudiamo questo cenno, sul cui tema gentile e leggiadro ci siamo soffermati con piacere per farlo servire di correttivo ai delicati miasmi che emanano da tante cose, delle quali, *non gradite*, noi giornalisti dobbiamo pur occuparci.

ATTI UFFIZIALI.

Conversazione della durata di 30 anni di determinate inscrizioni ipotecarie.

N. 5748 (Serie II.) Gem. nel 13 dicembre.

UMBERTO I.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le nuove inscrizioni dei privilegi e delle ipoteche che siano state effettuate in relazione alle disposizioni transitorie contenute nel due capoversi dell'art. 36 del Decreto Legislativo 20 novembre 1865, N. 2606, e stesse anche nella Provincia romana col Regio Decreto 27 novembre 1870, N. 6030, e nell'art. 34 del Regio Decreto 26 giugno 1871, N. 344 (Serie III), per le Provincie della Venezia, e di Mantova, conservano il privilegio e l'ipoteca per 30 anni da la loro data e non hanno bisogno di essere rinnovate prima della scadenza di questo termine.

Per essere però conservate anche dopo il trentennio bisogna rinnovarle prima che scorra l'intero termine di anni 30, a senso dell'art. 2001 del C. civ. vigente.

Art. 2. Il termine stabilito dal secondo capoverso dell'art. 41 del Decreto Legislativo del 20 novembre 1865, N. 2606, è prorogato a tutto dicembre 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO I.

T. VILLA.

Visto, — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Personale giudiziario.

Nel N. 47 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, si leggono le disposizioni seguenti:

Magistratura.

Padua Pellegrino e Rava Massimiliano, giudici supplenti del Tribunale di commercio di Venezia, sono nominati giudici effettivi del Tribunale stesso per il triennio 1881 83;

Ferreri Bravo Vincenzo e Zorsetto Angelo, commercianti, sono nominati giudici ordinari del Tribunale suddetto, per il triennio medesimo;

Livo Isacco, Vivante Giacomo Raffaele, Supplet Giorgio e Paido Alessandro, commercianti, sono nominati giudici supplenti del Tribunale stesso, per il triennio medesimo;

Sabeto cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1.° novembre 1880;

Castelli Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1.° gennaio 1881; ed è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia;

Paglieri cav. Camillo, procuratore del Re a Legnago, è trasmutato a Lanusei;

Rossi Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re in Ancona, incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale di Legnago, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Legnago;

Mautto Luigi, pretore del Mandamento di Mel, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi cinque, dal 16 dicembre 1880;

Sono accettate le dimissioni date da Donati Agostino dall'ufficio di vice-pretore del Mandamento di Loreo.

Cancellerie e Segreterie.

Fiorentino Giacomo, reggente il posto di segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia è nominato segretario alla Procura generale stessa;

Spalla Giuseppe, eleggibile agli Uffici di Cancelleria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere nella Pretura di Asolo.

Notari

Michelon Antonio, notaio residente nel Comune di Azzano Decimo, è traslocato nel Comune di Pasiano, nel Distretto riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Culto.

È concesso il Regio assenso all'erezione della nuova Mansionaria curata, denominata Cappello, ed alla sua aggregazione al beneficio curaziale già esistente in Carve, Comune e succursale della parrocchia di Mel.

È autorizzata la Fabbriceria parrocchiale di Castelgoffredo ad accettare il legato Rodella, di una casa col vincolo dell'usufrutto vita naturale durante della moglie del testatore.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto:

Con Decreti del 18 novembre 1880:

Sutter Anacleto, Busio Clemente, Stella Luigi, Volpi dott. Federico, Andreuo Luigi, Zanotti Federico e Rossoni Ettore, tutti agenti di 2a classe, nominati per merito d'esame agenti di 3a classe, 2a categoria;

Furlanis Camillo, Biavati Antonio, De Rossi Marco Paolo, Melis Ernesto, Sisto Napoleone, Lucatelli Gualtiero, De Dominicis Antonio, Mercucci Edoardo, Sala Gustavo, Speranzini Francesco e Cavalieri Eugenio, nominati per merito d'esame aiuti agenti di 2a classe.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 15 dicembre.

(E) Tutti i giornali commentano con soddisfazione gli atti della seduta di ieri del Consiglio superiore del commercio, la quale seduta fu del Consiglio quasi interamente occupata in oggetti che direttamente vi riguardano.

Il professore Ferrara vi lesse una bellissima relazione sull'andamento dell'Istituto superiore di commercio, ed espresse il proprio pensiero che, coll'aiuto delle Camere di commercio, si deve assodare annualmente i migliori scolari e fare di estendere con nuovi viaggi le relazioni commerciali dell'Italia coi paesi esteri, meno conosciuti. Al quale voto si associò di gran cuore l'onor. Luzzatti.

Approvata dal Consiglio la sua mozione dell'onor. Luzzatti, per plaudire alla relazione del prof. Ferrara e per raccomandare al ministro Miceli di farla distribuire alle Camere di commercio, col programma concreto dei premi per viaggi commerciali. Il prof. Ferrara non tacque, ed anzi, apertamente rammentò le promesse, che altravolta varii ministri fecero a favore degli allievi, che sarebbero usciti da quella scuola, promesse che furono subito trascurate, e poi affatto dimenticate

Poi il Consiglio approvò quella proposta che le vi enunciai per mezzo di telegramma; proposta che venne anch'essa dall'onor. Luzzatti, e che ebbe per oggetto di raccomandare caldamente al Governo la nazionale generosa iniziativa di Venezia per la navigazione adriatica. Le ragioni, e poi gli altri concetti, che ispirarono questa iniziativa ed i suoi scopi promettenti e nobilissimi, furono sostenuti da quanti parlarono sull'argomento e particolarmente dagli onorevoli Maurogonato, Branca e Boselli. La proposta dell'onor. Luzzatti fu adottata all'unanimità.

Com'era da aspettarsi, la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica si svolge con una certa fatica. L'onor. De Sanctis, così eccellente uomo, com'è, nella sua qualità di ministro contento, o pare che contenti assai poca gente. Lavode egli ha avversarii e competitori da ogni banda, e gli si muovono cento accuse diverse di poco ordine, di debolezza, di spese scervellate, e di che so io. E da molte parti, o a voce spiegata, o sottovoce, si grida o susurra che meglio sarà per il Gabinetto e per tutti, se egli abbandoni il posto e se ne vada.

Le sedute di sabato e di ieri della Camera furono spese quasi esclusivamente a discutere di quel malaugurato ed aggiogo affare della Biblioteca Vittorio Emanuele, e, di veri e propri attacchi al ministro De Sanctis non ci fu che quello generico dell'onor. Sanguinetti. Per modo che non è possibile ancora di dire quello che uscirà dalla discussione del bilancio dell'istruzione, e non è ancora escluso in nessuna guisa, che, a proposito di un qualunque capitolo di esso, o da un momento all'altro, possa capitare fra capo e collo al ministro un voto, che lo costringa a sgombrare.

Che se l'onor. De Sanctis rinuncia e cavarsela senza troppe avarie, noi ci troveremo presto presto alle vacanze, e le rimanenti discussioni che devono precedere andranno rapidamente in fondo. Già le divergenze fra l'onor. Acton e la Commissione generale del bilancio accennano a comporsi totalmente, e, per quello che si ode, anche le opposizioni al progetto per la proroga del corso legale non saranno frementi ma lagnose e concilianti. Per i ministri che si trovano anche in fallo ed anche con delle grosse questioni sulle braccia non c'è momento più favorevole per cavarsi d'impiccio con poco di spesa, di quello in cui i deputati sono presi dalla frega d'andare in ferrovia e di tornarsene a casa. Il presente Ministero, che già ebbe tante fortune, oggi si trova anche con questo delle imminenti vacanze che gli servono come di uscio alle ruote per agabellare questioni, le quali, in altre circostanze, presenterebbero per lui dei serissimi pericoli.

La Commissione per il corso forzoso e per le Casse pensioni si costituì ieri, nominandosi presidente l'onor. La Porta e segretarii gli onor. Leardi e Giora. Evidentemente nei circoli parlamentari e anche fuori del Parlamento si aspettava qualche cosa di diverso, perchè la notizia di questa costituzione venne accolta freddissimamente. E, d'altronde, non è colpa del l'onor. La Porta, nè d'altri, se tutti a questo mondo non siamo stati in grado di acquistarci fama di finanzieri di primo ordine.

I progetti per concorso dello Stato a pro dei Comuni di Roma e di Napoli formarono anch'essi materia delle deliberazioni d'ieri degli Uffici. Entrambi i progetti furono approvati in massima. Per quello di Napoli vennero già nominati tutti i commissarii. Per quello di Roma, che prestò materia a maggiori obbiezioni e contraddizioni, dei commissarii non ne potettero ieri essere nominati che cinque, tra i quali l'on Sella.

Il Comitato generale di difesa dello Stato, dopo avere amplissimamente e con grande vivacità discusso in ogni parte la questione della difesa della frontiera orientale del Regno, si occupò specialmente dell'avvenire di Verona come piazza fortificata, e decise che, ad onta di ogni altra linea di fortificazioni che debba e possa stabilirsi nella valle dell'alto Adige, Verona debba conservarsi come piazza forte, e che anzi le opere che la difendono debbano ulteriormente svilupparsi. Questa deliberazione del Comitato di difesa venne adottata principalmente in conformità delle opinioni validamente sostenute dal gen. Pianell.

La allocuzione pronunziata ier l'altro in Concistoro da S. S. Leone XIII, non contiene alcuna delle allusioni acri, delle quali taluno di se ne prima che il testo dell'allocuzione fosse conosciuto S. S. non ha fatto che constatare la virtù dello spirito cattolico in Oriente, e se n'è rallegrato con gran cordialità, augurandone il miglior bene per la Chiesa. Questo è il principale e quasi esclusivo concetto della allocuzione.

Le condizioni di salute del senatore Torelli continuano a migliorare. Di che tutti quelli che stimano ed amano l'egregio uomo, sono felicissimi. A giudicarne dalle ultime informazioni, sembra potersi credere che ogni pericolo sia scongiurato, e che egli sarà conservato ancora a quanti gli vogliono bene, e sono moltissimi, e a quanti apprezzano la sua intelligenza e la sua esemplare abnegazione per ragione del pubblico bene.

ITALIA

L'Associazione costituzionale di Milano presenta candidato al II.° Collegio, rimasto vacante per l'opzione dell'on. Quintino Sella pel Collegio di Cossato, l'assessore Gaetano Negri.

Leggiamo del *Diritto*:

L'inchiesta sull'aggressione patita a Kalonni da alcuni pescatori italiani è ormai finita.

Dimitri Lambrides, istigatore dell'aggressione, assieme ad altri colpevoli, è arrestato. Ora è in corso la procedura giudiziaria. Non è dubbio che i rei saranno puniti in modo esemplare ed avremo piena riparazione.

Roma 14.

Corre voce nei circoli di Montecitorio, che l'on. De Sanctis non indugerà più dell'altro a presentare le sue dimissioni, e le farebbe quanto prima.

Si parla, come probabile successore, dell'onorevole Guido Baccelli, relatore del bilancio della pubblica istruzione.

La crisi parziale del Gabinetto si complicherebbe con le dimissioni dell'on. Bonacci, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Così si avrebbero disponibili tre segretariati generali, quello della pubblica istruzione, quello dell'interno per le dimissioni degli on. Bonacci, e quello della marina che mancavano di titolari, i quali, secondo le voci che corrono oggi, sarebbero così distribuiti: l'on Costantini all'interno, l'on. colonnello Sani alla marina, e l'onorevole Ferdinando Martini alla pubblica istruzione. (*Gazz. d'Italia.*)

Roma 11.

La Giunta del bilancio accettò le spiegazioni dell'on. ministro Acton sulla questione della riserva del carbone destinato al consumo della marina. Risolute tutte le divergenze, la Giunta respinse l'ordine del giorno della sotto-giunta circa i disegni delle nuove navi, ordine del giorno che il Ministero dichiarò respingerebbe.

(*Nazione.*)

Roma 14.

Il Consiglio superiore del commercio deliberò che non conviene imporre speciali discipline pei tribunali dovuti dal commercio giurevole e lasciò impregiudicata l'abolizione dei Tribunali di commercio. (*Secolo.*)

Roma 14.

Gli Uffici della Camera hanno tutti approvato i provvedimenti per la città di Napoli.

Cinque discussero quello per Roma; ma tre respinsero l'articolo quarto. (*Perseveranza.*)

Roma 14.

È arrivato il contr'ammiraglio Fincati, e s'è recato a visitare il ministro Acton. Egli ritorna tosto alla dimostrazione navale.

Oggi, il generale Medici, insieme agli onorevoli Caifoli, Depretis, Acton, Baccarini, Visone, Pessina e De Sonnaz, stabilirono l'itinerario e i particolari del viaggio Reale in Sicilia. Assicurasi che al loro ritorno i Sovrani visiteranno anche la Calabria, le Puglie e la Basilicata. (*Perseveranza.*)

Roma 14.

Oggi si è nuovamente tenuto Concistoro. L'allocuzione pronunziata dal Papa riguarda esclusivamente le condizioni del cattolicismo in Oriente e il lodevolissimo zelo dei popoli d'Armenia. Il Papa nominò tre Vescovi e Cardinali, riservandosi *in pectore*.

Si annunzia un opuscolo dell'on. Saint-Bon sulle nuove costruzioni navali. (*Perseveranza.*)

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Budapest 14.

La Commissione parlamentare approvò il progetto di costruzione d'una ferrovia per la valle di Buna sino a Serajevo. (*Indip.*)

INGHILTERRA

Londra 13.

A Grochwel ebbe luogo un imponentissimo *meeting*, al quale molti intervennero a cavallo ed armati. Il curato, che fungeva da presidente, disse che Parnell li condurrà al trionfo ed alla libertà.

Alla sera grande luminaria. (*Secolo.*)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 15 dicembre.

Rassegna statistica del III. trimestre 1880. — *Popolazione*: *stabile* 139,866; *mutabile* 9136, *compresovi* 2126 *militari*

Natalità: Il totale dei nati in detto trimestre fu di 877: maschi 449, femmine 428. Gli illegittimi vennero registrati in numero di 140, compresivi 58 esposti. I parti multipli 16; gli espulsi morti 47; gli aborti 11. Il totale dei nati diede quindi la media proporzionale annua del 24,8 per 1000 abitanti, inferiore a

quella dello stesso periodo dell'antecedente anno che fu del 29,6.

Immigrazioni ed emigrazioni: Le immigrazioni denunciate durante il trimestre furono 325; le emigrazioni 139; con una differenza in meno di 60 per le prime e 16 per le seconde, in confronto allo stesso trimestre del 1879.

Matrimonii: Il numero dei matrimonii contratti legalmente nel terzo trimestre di quest'anno fu di 198, coll'aumento di 17 in confronto allo stesso periodo del precedente anno. Le donne passate a seconde nozze furono 28, gli uomini 26. Gli sposi analfabeti furono 64, le spose 99, che corrisponderebbe al 32 per 100 pei primi, ed al 50 per cento per le ultime. Relativamente alla consanguineità, si registrarono 5 matrimonii fra cugini e 3 fra cognati.

Mortalità: Nel detto trimestre si registrarono 883 atti di decesso, colla diminuzione di 124 in confronto agli stessi tre mesi dell'anno antecedente. I defunti maschi furono 432, le femmine 451. — I morti celibi sommarono a 366, i coniugati a 232 ed i vedovi a 143 — Il numero dei bambini morti nel periodo d'età dalla nascita ai 5 anni, salesce a ben 346, e 23 erano oltre ottuagenarii. — I defunti che non appartenevano al Comune sommarono a 146, rimanendo così un totale di 737 decessi, corrispondente alla media proporzionale annua del 22,3 per 1000 abitanti.

Fra le città italiane che superano i 50,000 abitanti, si verificò la maggiore mortalità a Catania, Ferrara, Alessandria, Milano e Ravenna; tra le principali estere, il maggior numero fu per Madrid, Alessandria, Trieste, Berlino e Budapest. La minore mortalità venne invece registrata (per l'Italia) a Venezia, Bari delle Puglie, Genova, Napoli e Torino; per l'estero a Filadelfia, Vienna, Londra e Baltimora, come meglio lo dimostra il seguente prospetto:

Città	Popolazione	Morti	Media annuale per 1000 abitanti
Napoli	461,571	2907	25,2
Milano	307,478	2456	32,6
Roma (*)			
Torino	236,858	1484	25,3
Palermo (*)			
Genova	181,953	1094	22,7
Firenze (*)			
Venezia	131,888	737	22,8
Messina (*)			
Bologna	122,281	920	30,1
Livorno	98,104	783	31,9
Catania	91,975	844	36,7
Ferrara	77,868	708	36,3
Verona (*)			
Lucca	68,204	494	28,9
Padova	60,035	536	21,0
Ravenna	61,302	497	32,4
Modena (*)			
Alessandria	57,079	[illegible]	34,2
Pisa	35,685	387	27,8
Bari (Puglie)	54,784	309	22,6
Reggio Emilia (*)			
Londra	3,664,194	19,782	21,6
Parigi	1,988,808	13,046	26,2
Berlino	1,009,202	10,402	37,9
Nuova York	1,111,941	8,214	29,6
Filadelfia	901,380	4,451	19,8
Vienna	746,243	5,980	31,2
Bombay	644,405	4,869	27,8
Madrid	398,976	4,777	48,4
Baltimora	383,796	2,130	21,6
Buda-Pest	344,604	3,235	37,5
Amsterdam	316,593	1,926	24,4
Dublino	314,666	2,857	34,7
Monaco	234,000	1,845	31,6
Alessandria	212,024	2,468	46,7
Bruxelles	177,086	1,247	28,1
Trieste	128,233	1,236	38,5

Per le città segnate con (*) non si ebbero i dati relativi.

Le cause prevalenti delle morti furono: gastriti enteriti, ecc. 169 (19 0/0); marasmi 100 (11 0/0); tubercolosi polmonare 96 (11 0/0), pneumoniti, bronchiti, ecc., 56 (6 0/0); meningiti, encefaliti ec. 54 (6 0/0); pellagre 46 (5 0/0). — I morti per malattie contagiose non furono che 30, e cioè 26 per vaiuolo, 1 per difterite ed 1 per morbillo. Le morti violente furono: 5 improvvise, 11 accidentali e 7 suicidii.

Meteorologia: L'altezza media barometrica del trimestre fu di millimetri 759,53; della media fu superata nella prima decade di settembre (764,17), mentre la minima (754,77) si ebbe nella prima decade di agosto. La massima temperatura venne registrata alla seconda decade di luglio con gradi 31,39; la minima (12,71) nella terza decade di settembre. L'umidità relativa media in centesimi fu di 65,93, in confronto alla massima (71,27) nella seconda decade di settembre, ed alla minima (60,20) nella seconda di luglio. — L'acqua caduta durante il trimestre fu di millimetri 197,40 (pluviometro); la maggior quantità di pioggia fu nella terza decade di agosto con millimetri 50,00).

Consumo: Nel Comune daziario di Venezia, con Murano e Malamocco, furono daziati per consumo durante il trimestre ettolitri 27,805 di vino in fusti; 2466 animali bovini, così divisi: buoi e manzi 823, pel peso complessivo medio di quintali 4938; vacche e tori 1643 pel peso medio di 5750 quintali; 2304 vitelli, 9220 animali pecorini; 3283 capi e 1349 quintali di pollame in genere; 16209 quintali di farine (grano turco); 29033 di farine, pane e pasta di frumento; 7263 di riso, 2996 di olio vegetale, 1252 minerale, 820 quintali di burro, 1035 di uova, 2157 di zucchero, 634 di caffè, e 1892 quintali di legumi secchi. — Confrontato questo trimestre con quello dell'antecedente anno, risulta che in quest'anno vennero introdotti in più 124 animali bovini, 72 vitelli, 961 quintali di riso, 41 di burro, 433 quintali di olio vegetale, 261 minerale e 193 quintali di legumi secchi, mentre si ebbe la diminuzione di 5113 ettolitri di vino, 942 animali pecorini, 278 capi e 194 quintali di pollame in genere, 920 quintali di farine, pane e pasta di frumento, 91 quintali di farine (grano turco); 126 quintali di uova, e 490 di zucchero.

Movimento del porto: Entrarono in porto durante il trimestre 791 navigli, complessivamente di 152,282 tonnellate, dei quali 758 carichi e 33 vuoti. Ne uscirono 807, di tonnellate 162,881, 323 dei quali carichi e 484 vuoti; in confronto a 1021 entrati ed a 1001 usciti nel medesimo periodo dell'antecedente anno.

Esercizii: Furono inscritte alla Camera di commercio 126 ditte commerciali, 73 ne vennero eliminate e furono presentate 36 domande di voltura. Nessuna differenza che meriti essere riscontrata relativamente al confronto coll'anno 1879.

Incendii: Il totale degl'incendii durante il trimestre fu di 8, con un danno presuntivo di 6250 lire. Come si ebbe ripetutamente ad accennarlo, le cause principali dei medesimi fu l'agglomeramento di fuliggine nei camini.

Contravvenzioni: Le contravvenzioni ai Regolamenti municipali constatate durante il trimestre furono 1842, delle quali 1464 vennero definite con componimento, e 378 dovettero essere rimesse alla R. Pretura per la procedura relativa. Furono in maggior numero quelle contro la polizia stradale (975); quelle per fabbricato ed orario (292) e quelle contro il Regolamento traghetti, che sommarono a 136.

Conciliatori: Le cause pertrattate dall'Ufficio dei conciliatori, durante il trimestre, ammontarono a 1320, delle quali 750 per sloggio. Nel complesso una diminuzione di 61 in confronto allo stesso periodo del 1879.

Stabilimenti sanitarii: Le persone entrate negli Ospedali durante il trimestre furono 3390, che, sommate alle presentisi a 30 giugno, danno un complesso di 6145, delle quali 3305 uscirono per ottenuta guarigione, 301 morirono, rimanendone 2539 in cura.

Stabilimenti penali: Il totale dei reclusi, alla fine del trimestre era di 1171, e cioè 914 maschi e 257 femmine.

Dall'Ufficio comunale di statistica,
Venezia, 9 dicembre 1880.

Carlo Zane.

Visto il segretario generale
Memmo.

Il Sindaco presidente,
D.r M. Serego Alighieri.

Arrivo — Oggi, alle ore quattro pom., col treno diretto da Firenze, arrivarono i Granduchi Sergio e Paolo di Russia.

Reticoli lunari. — Leggesi nel *Veneto Cattolico:*

Giovedì 16 corrente, avremo il plenilunio, ed anche un fenomeno celeste. Se sarà limpido il cielo, alle ore 4 1/2 pomerid., si vedrà sorgere la luna totalmente eclissata e di un colore rosso di rame, e così quasi vestita a gramaglie innalzarsi per un'ora sull'orizzonte. Alle 5 1/4 comincierà a rischiararsi al suo lembo orientale, e andrà depuscendo lentamente il suo velo, finchè alle ore 6 e 23 minuti sarà tutta rischiarata, benchè ancora leggermente velata dalla penombra. Vinta finalmente l'ardua battaglia, alle 7 e 36 sarà già alta nel cielo in tutta la pienezza della sua luce d'argento.

Ma per troppo temiamo che questa nebbia importuna non abbia per allora cessato di coprirci le meraviglie della creazione, togliendoci anche di contemplare l'annunciato fenomeno.

Ateneo veneto. — Nella seduta del 14 corr., vennero nominati a soci ordinarii nella classe delle lettere, il sig. avv. Eugenio Caluci e il sig. cav. Bertoldi, viceconservatore del Museo Correr, nella classe delle scienze, il signor De Luchi, professore di fisica al R. Liceo Marco Polo.

Pubblicazione. — In occasione della patriotica cerimonia del trasporto delle salme di Valentino e Lodovico Pasini al Cimitero di Vicenza, oggi avvenuto, crediamo opportuno di ricordare la bella pubblicazione, fatta qualche anno fa dal dott. Antonio Ciscato di Vicenza, della biografia di Valentino Pasini, scritta dal pubblicista francese Carlo de Mazade, nella *Revue des deux Mondes* sulle traccie del bellissimo libro dei Boughi: *La vita e i tempi di Valentino Pasini*. Sono poche pagine, ma nelle quali sono dipinte con vivaci, ma veri colori, oltrechè lo straordinario ingegno e la vasta coltura, le patriotiche virtù di quell'esempio uomo politico.

Quell'edizione, della quale sarebbe stata opportuna una ristampa in questa solenne occasione, uscì coi tipi della tipografia nazionale Paroni, di Vicenza.

Società veneziana di ginnastica Costantino Reyer. — Dalla Presidenza di questa Società fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

La Società veneziana di ginnastica Costantino Reyer, per raggiungere più completamente e con ogni miglior mezzo gli scopi della sua istituzione, ha deliberato, dietro proposta del prof. Gallo, d'iniziare nella propria palestra una serie di conferenze popolari d'igiene. Il chiarissimo dott. Cesare Musatti aderì cortesemente di tener discorso sopra taluni dei principali argomenti, che riguardano l'igiene pubblica e privata, e la Presidenza, questora vegga bene accolte le sue premure dai Soci e dal pubblico, intende di attuare in seguito un corso completo e regolare di tali insegnamenti.

La Presidenza fa speciale eccitamento ai docenti d'ambo i sessi, pubblici e privati, d'intervenire regolarmente alle dette conferenze, affinchè possano comunicare ed apprendere ai loro allievi i precetti in esse esposti e sviluppati.

L'avviso per la prima conferenza verrà pubblicato nei giornali cittadini

— Ci lusinghiamo che la bella idea troverà l'appoggio che essa si merita, e va lodato assai l'egregio dott. Cesare Musatti, igienista così valente, per la sua gentile adesione.

Caso musicali — Una giovane signorina, che per la ristrettezza di famiglia, poiremo chiamar nostra concittadina, med. Teresa Argentin, recatasi testè a fare gli esami a Bologna presso quell'antica e rinomata *Accademia filarmonica*, v'ebbe l'onorevole diploma di pianista.

Allieva nei primordii dei m.i Trombini, e da ultimo dal m.° Fontebasso, essa ha acquistato ora una singolare perizia nell'arte del pianista, arte facilissima per i suonatori volgari, difficilissima per chi voglia sollevarsi al di sopra del comune; e l'attestazione dell'Accademia di Bologna non è che una conferma favorevole del giudizio già dato da quanti ebbero ad udirla.

Non sappiamo se quella gentile signorina, ora dimorante a Treviso, voglia dedicarsi all'insegnamento; ma ad ogni modo noi vorremmo dargliene il consiglio, essendo raro il numero dei maestri formati ad una buona scuola e veramente eletti, ed ancora più raro quello delle maestre atte della musica, per le opportune per l'educazione delle fanciulle.

Ruina del campanile di Santa Tecla. — A complemento della narrazione da noi ieri fatta sullo stesso titolo, diremo che i lavori di sgombero delle macerie e di prezzo dei fabbricati danneggiati procedono regolarmente e cautamente. Sempre più grave si manifesta la condizione dei danneggiati rimasti da un momento all'altro senza casa, senza mobiglio, in una parola senza mente. Man mano che si sollevano le macerie si trovano frantumi di mobili, di stoviglie, brandelli di vestiti, insomma no pu' di tutto, ma tutta roba inservibile. Fa veramente pietà la condizione durissima di quei disgraziati, resa ancor più aspra dai rigori della stagione, e perciò facciamo nuovamente appello alla Congregazione di carità per provvedimenti immediati. Faccia quello che può ma subito.

Ci corre debito di aggiungere ai nomi delle benemerite persone che si prestarono con tanto cuore in quel disastro, anche il nome del dott. Giovanni Batt.sta De Carolis, medico maggiore di marina, il quale, pregato dal Sindaco, accorse subito e prestò opera valentissima ed intelligente per ore ed ore. Quel Levi, che abbiamo ieri registrato col semplice cognome, e che anch'esso prestò opera utilissima, è il signor Leone Levi di Davide.

Accorse pure sollecitamente e prestò l'opera sua il dott. Pietro Pastori, medico-chirurgo.

Quantunque il lettore abbia certamente ormai letto leggendo, tuttavia, giacchè ci troviamo a riparlare di questo disastro, mettiamo in avvertenza che nella relazione da noi data ieri, alla fine del quale è ripetutamente volto nel senso capovolto, fu stampato Bugo anzichè Barsetti. Fu uno sbaglio materiale di nome che nulla toglie alla esattezza di quella affrettata relazione.

Teatro Goldoni. — Nella stagione di carnovale 1880-81, la drammatica Compagnia romana condotta dall'artista Giuseppe Poli e diretta dagli artisti Angelo Diligenti e Antonio Zerri, darà un corso di rappresentazioni.

Ecco l'elenco del personale artistico:

Attrici: Lina Diligenti, Clotilde Rossi-Villa, Vittorina Ulivieri, Teresina Poli, Italia Bossi, Virginia Delfini, Paolina Minuti, Elvira Gorga, Teresina Arnolli, Serafina Minuti, Emma Benvenuti.

Attori: Angelo Diligenti, Antonio Zerri, Giuseppe Poli, Edoardo Cristofari, Filippo Cristofari, Giulio Zanfini, Oreste Villa, Michele Cusa, Luigi Duse, Adolfo Cassini, Onorato Ulivieri, Leopoldo Minuti, Francesco Minuti, Tommaso Delfini, Alessandro Sabbato.

Nel corso della stagione verranno date le seguenti produzioni nuove per Venezia:

Daniele Rochat, di V. Sardou — *Gli eredi di Daniele Rochat*, di Castelvecchio — *Casa nuova*, di V. Sardou (*nuova per Venezia niente affatto, perchè fu già data e fischiata*) — *Fischi provvidenziali*, di A. R. Levi — *Il ritorno del Crappone* di Cavaliere — *Nè l'uno nè l'altro*, dello stesso — *La loga di Cambray*, di P. Benvenuti — *Nanà*, di Emilio Zola — *La figlia di Figaro*, di Berrisco — *La tigi del cuore*, dello stesso — *Dottor Krauss*, di Harry — *I Vampiri*, di Vitaliani — *Settima costola di Adamo*, di Bommartini — *Daniele Rochat*, di U. Cavagnari.

Abbonamenti: Per N. 50 recite, ingresso lire 12, scanno lire 16, poltrona lire 14 — Palchi: proscenio lire 65, primo ordine lire 75, secondo ordine lire [illegible]

Per N. 60 recite, ingresso lire 22, scanno lire, 18, poltrona lire 20. — Palchi: proscenio lire 120, primo ordine lire 140, secondo ordine lire 100.

Cifre delle stato civile di Venezia.

Bollettino del 15 dicembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 7. — Nati-morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII. 1. Costantini Andrea, gondoliere, con Crovato Costanza, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Olivo Mora Angela, di anni 62, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Marenzani Biagini Maria, di anni 51, coniugata, già domestica, di Bologna.

3. Smaich Pietro, di anni 91, vedovo, R. pensionato, di Venezia. — 4. Veronese Francesco, di anni 67, [illegible] possidente, id. — 5. Nicchetto Marc'Antonio di anni 60, coniugato, fruttivendolo, id. — 6. Alberti Olivo, di anni 12, studente, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 16 dicembre.

Venezia al Consiglio superiore di commercio.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri concittadini sul seguente cenno, che togliamo dall'*Opinione*, e dal quale rileviamo con piacere come finalmente si pensi a qualche cosa anche per Venezia:

Leggesi nell'*Opinione* in data del 15:

Ieri 14, due grandi e degne iniziative di Venezia ebbero al Consiglio superiore del commercio onorevole commento e massime approvazione, perchè rappresentavano un pensiero nazionale. L'illustre prof. Ferraris, per incarico del ministro Miceli, stese una ballissima Relazione sull'andamento di quella grande Scuola nazionale che è l'Istituto superiore di commercio di Venezia, ed espresse il provvido pensiero che coll'aiuto delle Camere di commercio si desse ogni anno ai migliori alunni sussidii, a fine di estendere con nuovi studi e con nuovi viaggi le relazioni commerciali dell'Italia coi paesi esteri meno conosciuti. L'on. Luzzatti, associandosi a questo voto così autorevole, ragionò brevemente della Scuola superiore di commercio da lui ideata, e ad unanimità fu approvata dal Consiglio superiore una sua mozione, nella quale facendo plauso alla Relazione del Direttore della Scuola, si raccomandava al ministro di distribuirla alle Camere di commercio col programma concreto di questi premii per viaggi commerciali acciocchè le Camere di commercio siano eccitate a concedere assegni a tale uopo.

Un'altra grande iniziativa di Venezia è quella della Società di navigazione testè proposta. L'on. Luzzatti dimostrò come vada scemando l'influenza italiana in Levante, come le nuove trasformazioni territoriali avvenute per effetto del trattato di Berlino abbiano scosso alle nostre relazioni commerciali nella Bosnia, nell'Erzegovina, nell'Albania, e che forse altri danni si preparano.

A paralizzare i danni avvenuti e quelli che si prevedono, anche prima che si compia l'incbiesta sulla marina mercantile, a cui ha contribuito con tanta competenza e con sì egregi lavori l'on. Boselli, è opportuno che il Governo aiuti degnamente la nazionale e patriotica iniziativa con la quale Venezia vuole affermare la potenza marittima dell'Italia nel mare Adriatico. Solo assecondando schiettamente tali iniziative, si esce dal marasmo economico in cui si langue. Il Consiglio del commercio, dopo aver udite accorate e concordi osservazioni degli onorevoli Maurogenato, Branca e Boselli, accolse a unanimità la proposta dell'on. Luzzatti.

Crediamo nostro dovere di qui pubblicamente esprimere i nostri più vivi ringraziamenti all'on. deputato di Oderzo, il prof. Luzzatti, pel patriotico interessamento, ch'egli ha mostrato per la nostra città in ambedue le mozioni da lui fatte, ed alla cui adesione da parte del Consiglio superiore di commercio non è certo stata estranea la sua grande [illegible] e la grande competenza ch'egli ha a siffatti argomenti.

La proposta di formare, col concorso di tutta la Camera di commercio del Regno, un fondo, che permetta di occupare in Oriente, come testè suggeriva S. A. R. il Duca di Genova, i migliori giovani della nostra Scuola superiore di commercio, sorta dal Consiglio direttivo di essa, e convincentemente svolta dal comm. Ferraris nella sua Relazione sull'andamento di quella Scuola, ha meritamente trovato nell'on. Luzzatti un fecondo e zelante propugnatore, giacchè soltanto dall'allargamento delle proprie relazioni commerciali con paesi ancora trascurati, l'Italia può sperare di portare il proprio commercio e la propria industrie a quel grado, che le permetta di affrontare la formidabile concorrenza straniera. Per Venezia in particolare, un di padrona del commercio coll'estremo Oriente, questa è quasi una condizione vitale del suo risorgimento economico; sicchè, quando il progetto abbia assunto forme concrete e pratiche, noi vogliamo sperare che la nostra città non vorrà mancare di dargli tutto l'appoggio, ch'esso si [illegible].

Nè di minore importanza si fu l'altra mozione dello stesso onorev. Luzzatti perchè il Governo aiuti degnamente l'iniziativa presa da Venezia col suo concetto della *Navigazione adriatica*; sicchè anche per questa dobbiamo additare in principalità lui, e con lui, gli onor. Maurogenato, Branca e Boselli, alla gratitudine dei nostri concittadini. La mozione del Luzzatti, accolta ad unanimità dal Consiglio superiore del commercio, servirà, certo, di grande incoraggiamento anche alle nostre Rappresentanze provinciale, municipale e commerciale, le quali sono chiamate ad occuparsi dello stesso argomento; e noi ne indichiamo i più lieti auguri pel felice successo del concetto, con tanto amore svolto dal benemerito Comitato promotore. Quest'opera proficua a Venezia degli onorev. Luzzatti e Maurogenato può essere efficacemente continuata anche in altre sfere, e noi quindi non possiamo che raccomandare Venezia al valido loro patrocinio, ed eccitarli a non desistere dall'opera loro patriotica finchè non abbiamo completamente raggiunto l'intento.

Trasporto delle salme di Valentino e Lodovico Pasini.

Leggesi nel *Giornale di Vicenza* in data del 15:

Splendida e solenne è riuscita oggi la mesta funzione del trasporto delle ceneri di Valentino e Lodovico Pasini dalla Stazione al Cimitero.

Alle 11 precise, le due salme furono tratte dalla Cappella ardenia, dov'erano state custodite la notte.

L'accompagnamento è riuscito degno degl'illustri defunti e di Vicenza.

La quale tutta, si può dire, ha preso parte ai funerali.

Imbandierate e gremite di popolo tutte le strade percorse dal funebre corteo. Iscrizioni di circostanza affisse dappertutto.

Le bare di Ludovico e di Valentino Pasini erano su due carri riccbissimi, tirati ciascuno da quattro cavalli e preceduti da battistrada.

Notavansi nel corteo la Banda civica e la Banda del *Club Unione*; la bandiera di Venezia e la bandiera di Vicenza, decorate entrambe della medaglia d'oro al valore militare; la bandiera del Comune di Schio; la bandiera dei Reduci Vicentini, della Società artigiana di Mutuo soccorso, del *Club Unione*, della Società de' caffettieri, della Società dei tappezzieri, ecc. ecc.

Eranvi poi: i superstiti del Governo provvisorio del 1848; il Prefetto, in rappresentanza speciale del Governo; i deputati Lecchini Giovanni e Antonibon; la Giunta municipale in persona degli Assessori Biego, Onesti, Marsilio e Malvezzi; la Deputazione provinciale; il Consiglio comunale; il Consiglio provinciale; il Comandante del presidio colonnello cav. Mago con diversi ufficiali; il Presidente e il Vicepresidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i Pretori, parecchi Giudici; il Consiglio di prefettura; il Consiglio dell'ordine degli avvocati col suo presidente cav. Nicoletti; il Consiglio de' notari; l'Accademia olimpica; la Camera di commercio; il Consiglio scolastico provinciale con il R. provveditore agli studi e il preside del Liceo; i professori Zanella e Paoletti dell'Istituto Veneto; l'Associazione costituzionale; la Società ginnastica; il Club Alpino; l'intendente di finanza; il Liceo-Ginnasio e le Scuole tecniche; la Congregazione di Carità; il Direttore della Banca nazionale; la Commissione all'ornato; la Commissione alle cose patrie, ecc. ecc.

Per Venezia eravi, come già annunciammo, l'Assessore conte Tornielli. Per Schio il Sindaco cav. Rossi e gli Assessori Barettoni e Pozza.

I Veterani, i Reduci, gli Artisti straordinariamente numerosi.

Numerosissime pure le torcie mandate dai privati.

I parenti degli estinti erano rappresentati dal cav. Valentino Berti e da don Giovanni Pasini.

La bandiera di Venezia era portata dal cav. Andreossi, con a destra il cav. Negrio della Presidenza de' nostri Veterani, e a sinistra un sott'ufficiale delle Guardie Municipali di Venezia. La bandiera di Vicenza era fiancheggiata a destra dall'assessore cav. Meraglio e a sinistra dal cav. Fabrello, della Presidenza dei nostri Reduci.

Reggevano i lembi delle due coltri funerarie, alternandosi, il Prefetto, il co. Tornielli, l'assessore Biego, il cav. Costantini, il cav. Giuseppe Moroni, don Giuseppe Fogazzaro, il colonnello cav. Mago, i deputati Antonibon e Lucchini, il sindaco di Schio, il cav. Nicoletti, il Presidente del Tribunale cav. Fiorini, il Procuratore del Re cav. Tallarini, il conte Zaccchia, vecchio amico degli estinti.

Gli onori militari erano resi dall'intero battaglione di fanteria, che stanzia tra noi, sotto il comando del maggiore Azari.

Alla testa del corteo, dopo le croce e le bare, notavasi un gruppo di più signore abbruno, in rappresentanza del Pietoso Soccorso Femminile. Esse presero parte a tutto l'accompagnamento dalla Stazione al Cimitero.

Al Cimitero parlarono nobilissimamente l'assessore dott. Rodolfo Malvezzi pel Municipio, mons. Giuseppe Fogazzaro pel Governo Provvisorio del 1848. Le loro alte parole furono come l'omaggio concorde di due generazioni sopra due bare si illustri.

A loro seguì il r. Prefetto; e poi il conte Tornielli, che portò degnamente la parola di Vicenza, e non poteva meglio dare il mesto saluto di quella città ai Padri, e il suo grazie corrisse alla sorella Vicenza.

Parlò l'ultimo l'egregio cav. Berti, stretto ai defunti da vincoli ancora maggiori di quelli del sangue.

— Col treno delle 3.37 ripartiva da Vicenza il conte Tornielli colla bandiera di Venezia, accompagnato alla Stazione dalla nostra Giunta, dalle Presidenze dei Veterani e dei Reduci, e dalla civica banda.

— Diamo qui sotto le parole delle dell'assessore del Municipio di Vicenza, Malvezzi, e dell'assessore del Municipio di Venezia, cav. Tornielli, i quali parlarono in nome delle loro rispettive città:

Discorso Malvezzi

Concittadini,

Onorare la memoria degl'illustri che furono è proprio dei popoli liberi — ma agli onori tributati si aggiunge un sentimento più veramente e pietoso se essi vengano resi alle ceneri di coloro, che ad ottenerci la cara e santa libertà consacrarono la vita. E tale è l'omaggio che Vicenza oggi tributa alle salme onorande di Valentino e Lodovico Pasini. Nei giorni tristi e tenebrosi del servaggio, Vicenza, prima, li vide accendere nella lotta, forti di forti propositi — dominati da una idea generosa, li vide tenere alta la face del patriottismo — apostoli, prudentemente audaci, del pensiero nazionale, li udì bandire il nuovo verbo alle turbe, avide di libertà.

La generazione, in mezzo alla quale combattevano, ella per sperire; e il premio, lungamente atteso, dovuto alla sua vita tormentata, il frutto delle sue ansie, dei suoi sforzi, dei suoi dolori, viene raccolto da noi figli della seguente generazione.

Gratitudine adunque ed onore al generoso tutti, che con lotta assidua e gloriosa contribuirono nel riscattarci a liberi ordinamenti — gratitudine ed onore a questi due illustri dei quali ben può dirsi che incarnarono l'idea dei tempi loro.

Presso ai fulgidi colori della santa nostra bandiera io veggo superbamente brillare altri colori. È la bandiera dell'eroica Venezia, il vessillo all'ombra del quale si proclamarono un giorno propositi degni dei tempi di Armodio: *Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo!* Solidali nella ribellione, quella bandiera furono solidali nella sventura, solidali nel trionfo. Lo stesso grido di riscossa ne ravvivò i colori, la stessa notte di servitù ne avvolse lugubremente le pieghe: la stessa aurora le salutò libere. Oggi, concordi in un pensiero istesso, così si piegano riverenti innanzi a queste bare onorate.

— A Venezia, alla gloriosa sorella, invia Vicenza un fraterno saluto!

Concittadini — Accogliendo le salme di Valentino e Lodovico Pasini, concessele dalla pietà del loro figlio e nipote Eleonoro, Vicenza fa oggi splendido acquisto; chè le tombe dei valorosi è alta scuola di nobili insegnamenti. E questo sepolcro verrà ad ispirarsi la gioventù di Vicenza, d'Italia; e con conscia alterezza sentirà come la gloria dei morti sia pei superstiti grave eredità di doveri.

Discorso Tornielli.

Nella solenne e luttuosa circostanza in cui la patriottica Vicenza accoglie nel recinto sacro alla morte le ceneri di Valentino e Lodovico Pasini che la pietà del figlio e nipote volle riposte nel sarcofago di famiglia, Venezia non poteva, non doveva mancare alla mesta cerimonia, e devo una parola qui da ringraziamento per l'onorifico posto assegnatole.

Venezia sorella a Vicenza e compagna in nelle giorne patrie che nelle patrie sventure è sempre memore di quanto operarono per essa e per l'Italia questi due illustri cittadini, di cui pur troppo in oggi non possiamo che onorare gli avanzi.

Valentino Pasini fu giureconsulto dotto; la sua fama lo portò nelle gravi discussioni per le strade ferrate lombardo-venete, questione allora nuova pei nostri paesi. Nel 1848 ebbe parte influentissima in tutte le trattative che corsero per la fusione del Veneto col Regno di Sardegna e colla Lombardia per formare il Regno dell'Alta Italia. Fu membro attivissimo della Consulta composta dei più ragguardevoli uomini delle Provincie venete presso il Governo di Venezia; ebbe incarichi presso la Repubblica francese da parte del Governo provvisorio di Venezia. Emigrato in Piemonte fu tenuto in altissimo conto ed ebbe incarichi dal conte di Cavour.

Lodovico Pasini fu illustre scienziato, geologo insigne. Nel Congresso dei dotti del 1847 fu segretario generale, ed ebbe parte attivissima nelle discussioni che corsero pei nostri artenesi, di cui fu uno dei propugnatori. Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, fu vicepresidente all'Assemblea del 1849, di quell'Assemblea che, priva ormai di ogni speranza, votava ad unanimità la resistenza all'Austriaco ad ogni costo. Emigrato in Piemonte fu poi ministro dei lavori pubblici. Di un'attività instancabile riordinò il nostro Palazzo Ducale.

Ambi i fratelli amarono Venezia come loro seconda patria, e Venezia li ricambia sempre di pari affetto serbandone imperituro la memoria. Ad entrambi fu nemica la sorte, che non volle accordar loro di vedere coronato l'edificio della redenzione d'Italia e proclamare in Campidoglio il tricolore vessillo sullo stemma sabaudo.

Venezia manda in oggi a voi il suo saluto, o cari estinti, certa che ov'esso sorgere dai vostri avelli, vi unirete ad esso nel grido Viva l'Italia una, Viva Re Umberto, Viva la Dinastia di Savoia!

E qui, dopo di aver riportato questa bella relazione della solenne cerimonia, non possiamo astenerci dal mandare i più vivi nostri ringraziamenti alla brava Rappresentanza municipale ed alla patriotica popolazione di Vicenza, le quali vollero, con vero patriotico entusiasmo, festeggiare Venezia e la sua bandiera, stringendo sempre più quei vincoli di fratellanza, che dovrebbero collegare tutte le città sorelle del Veneto, e che, oltre ad essere la conseguenza di comuni dolori e di comuni gioie, sarebbero indubbiamente forieri di una maggior forza nel propugnare gl'interessi comuni di tutta la nazione.

E come abbiamo applaudito alla nostra Giunta municipale, ch'ebbe il felice pensiero di far sì che la nostra città sodisfacesse ad un debito di gratitudine verso gli illustri patrioti, di cui Vicenza onorava la memoria, e fosse colà molto degnamente rappresentata, così del pari con animo grato e commosso esclamiamo: *Evviva Vicenza e la sua patriotica Rappresentanza municipale!*

Senato del Regno. — *Seduta del 15.*

Il *Presidente* annuncia che la malattia di

Torelli ha un lento progressivo miglioramento. Avvisa poi della morte improvvisamente avvenuta a Torino di Carlo Boncompagni.

Il *Presidente*, **Cadorna Carlo**, *Galletti*, *Depretis* pronunziano discorsi di encomio e di elogio alla memoria dell'illustre defunto.

Deliberasi l'immediato invio di condoglianze per telegramma alla vedova, il nome del Senato.

A lottinsi a scrutinio segreto i due progetti approvati nella precedente seduta.

Discutesi il bilancio degl'interni.

Pantaleoni crede che l'attuale indirizzo della politica interna sia pernicioso alle istituzioni del paese. Dice che le notte diventano più buie.

Carnazzale discorre intorno a talune anormalità amministrative, specialmente nella Provincia di Avellino. Chiede la pubblicità dell'inchiesta sull'amministrazione municipale di Napoli. Prega il ministro a dare istruzioni al Prefetto di Napoli perchè si adoperi ad eliminare completamente la politica dall'amministrazione locale.

Depretis assicura che i fatti di Rimini non ebbero la gravità che si credette alle prime informazioni. Invita Pantaleoni a leggere i rapporti ufficiali. Dice che i ministri non possono raccogliere le accuse e le calunnie anonime di ogni specie che si lanciano contro di loro fuori del Parlamento. Contro gli agitatori il Governo applicò sempre rigorosamente la legge. Il Ministero fece il suo per spingere avanti la riforma comunale e provinciale. Nega le influenze parlamentari nell'amministrazione provinciale. Esaminerà accuratamente la questione di Avellino; provvederà secondo i bisogni. Gli Atti dell'inchiesta di Napoli stanno copiandosi; fra giorni saranno comunicati alla Deputazione provinciale e quella Provincia. Accenna ai progetti presentati al Parlamento, i quali attestano le premure grande del Ministero per l'amministrazione provinciale in genere, e specialmente per Napoli.

Seguono altre osservazioni di *Alvisi*, *Pantaleoni*, *Caracciolo*.

È chiusa la discussione generale.

Si annunzia un'interpellanza di *Vitelleschi* sulla proposta concessione di una linea di tramway sulla Via Appia antica. *(Ag. Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 15*

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione approvato fino al capitolo 15.

Al capitolo 16, « Regie Università ed altri istituti universitari », *Nocito* fa osservazioni sul numero numero di lezioni che si fanno in certe Facoltà universitarie, e sulle scuole d'insegnamento politico-amministrativo. Ritiene che non sono queste istituite legalmente, e che gli assegnamenti dati per esse a professori supplettivi potrebbero essere destinati ad istituzioni più utili e feconde, qualora fossero affidate ai professori ordinari come complemento del loro insegnamento. Svolge poi diverse considerazioni su provvedimenti che crede gioverebbero ad un migliore andamento dell'istruzione universitaria.

Cardarelli rileva i gravi inconvenienti che si lamentano nell'organizzazione dei privati duelli, chiamati ora professori pareggiati. Dimostra come l'insegnamento privato sia in grandissima attività, e come, pareggiandolo all'ufficiale, si pregiudichino entrambi. Dimostra quanto differente sia in altre Università europee il progresso *dell'insegnamento privato*, non essendo affidato che le specialità non trattate dal piccolo numero dei professori ordinarii. Parla poi delle iscrizioni degli studenti ai corsi dei professori pareggiati, considerandole sperpero di denaro per giovani e le Università. Desidera dunque una sostanziale riforma nella legge per dare miglior indirizzo all'insegnamento, ma intanto raccomanda maggiore vigilanza e severità nella nomina dei professori pareggiati e sui loro corsi e sul modo di ricevere le iscrizioni. Raccomanda altra parte che siasi più ampia rappresentanza ai pareggiati negli esami.

Bonghi dice che l'istituzione dei musei scientifici non darà i frutti attesi se non saranno meglio dotati e condotti. Raccomanda specialmente quello di Roma, che deve servire di esempio agli altri. Si associa agl'inconvenienti notati da Cardarelli, e ritiene che questa moltiplicazione di cattedre, quasi per ogni meschina persona dello scibile, non sia consentita dalle leggi. A tal uopo presenta un ordine del giorno.

Baccelli osserva che se all'Università di Napoli, di cui Cardarelli ha parlato, volessero diminuirsi i pareggiati, dovrebbero aumentarsi i titolari. Ma nessuno vuleado questo, bisogna cercare il modo di correggere l'istruzione. La prima ragione del male è l'accentramento dell'istruzione nel Governo, che non ha forza da sostenere tanto peso, e che vuole troppo regolare, sceppando così il libero svolgimento. Si rinnovella libertà, ed essa, ben diretta, fecondera l'insegnamento privato e ufficiale. Raccomanda al ministro d'ispirarsi al concetto sulla libertà.

Baccelli, relatore, risponde alle osservazioni, e passando poi in rassegna il nostro sistema di insegnamento universitario, sostiene che i nostri studi devono tornare dimostrativi ed esperimentali; perciò il Governo deve aprire tutti i suoi musei e svincolare l'insegnamento, e dargli piena libertà. Dichiara che la Commissione respinge l'ordine del giorno Bonghi, non per le idee, ma perchè esigerebbe lunga discussione. Propone pertanto un altro ordine del giorno per invitare il ministro ad allegare al bilancio i decreti di nomina pareggiati, affinchè, prima di essere eseguiti, vengano approvati dalla Camera implicitamente.

De Sanctis terrà conto di tutte le avvertenze direttegli. Si sofferma specialmente su quelle di Cardarelli, dichiarandosi pronto a togliere gli inconvenienti, anzi ha dato già qualche provvedimento; e su quelle di Bonghi, dicendo che gli insegnamenti accordati ai professori incaricati sono compresi nel bilancio, e che non s'istituisca alcun nuovo insegnamento organico senza intervento del potere legislativo; accetta per altro l'invito della Commissione di allegare al bilancio i decreti, di cui parlò il relatore.

Dopo alcune repliche di *Nocito* e *Buonomo*, *Bonghi* presenta un emendamento al suo ordine del giorno, ma lo ritira in seguito alle ragioni addotte dal relatore il quale dice che la Commissione non può accettare l'ordine del giorno neppure così emendato.

Cardarelli presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, facendo voti perchè sia data maggiore importanza al libero insegnamento, ma che però sia regolato in modo da corrispondere meglio ai bisogni delle scienze, passa all'ordine del giorno. »

Il ministro e la Commissione dichiarano di accettarlo perchè conforme alle loro idee, quindi la Camera lo approva.

La Camera approva anche il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro: « La Camera invita il ministro a presentare come allegato al bilancio di prima previsione tutti i decreti che, modificando le somme stanziate nei Capitoli 16 e 17, hanno bisogno dell'approvazione della Camera per rendersi esecutorii. »

Approvasi il Capitolo 16

Al Cap. 17: « R. Università, materiale », *Capo* raccomanda che non si permetta che le cliniche ora esistenti nell'Ospedale di Gesù e Maria di Napoli si trasportino nelle vicinanze dell'Ospedale degl'Incurabili.

De Sanctis dice che la questione è grave; tuttavia il trasferimento non si farà senza apposito progetto di legge, e allora sarà più opportuno trattarne.

Buonomo osserva esservi pareri diversi emessi da quello Facoltà.

Sanguinetti domanda in virtù di qual legge il ministro ordinò l'espropriazione di gran tratto di terreno per ampliare l'Orto botanico di Roma e se nel bilancio stanno i relativi fondi.

De Sanctis risponde che le fece in conseguenza della legge che istituì l'Orto a Pamperna, ma riservasi di presentare un progetto per chiedere i fondi.

Sanguinetti osserva che non dovevansi dunque cominciare le operazioni di espropriazione perchè il ministro non ne aveva il diritto; perciò presenta una mozione per invitare il ministro a desistere dagli atti.

Baccelli dimostra che l'espropriazione non è l'obbiettivo supposto da Sanguinetti. Del resto, finora nulla si è fatto; tutto è nella intenzione e nulla si farà senza l'assenso del Parlamento.

Bonghi invoca la sollecita presentazione della relativa legge perchè quanto più si tarda tanto più cresce il prezzo del terreno.

Pierantoni osserva che il Ministero negli atti seguiti non ha fatto che attenersi alla facoltà che la legge dà a lui come corpo morale; perciò non conviene con Sanguinetti.

Ruspoli chiede al ministro se sia disposto ad accordarsi col Municipio a questo riguardo; tenuto conto dei precedenti, non gli sembra che il Governo sia animato da intenzioni benevole e da spirito conciliativo perchè su tutto ciò che il Municipio aveva chiesto a pro della visibilità e su di che il Governo poteva convenire, fu seguito il contrario.

De Sanctis rammenta le trattative avvenute e dice che finora non ci furono che atti preparatori.

Sanguinetti insiste e propone che la Commissione del bilancio si occupi della questione e riferisca.

La Porta dichiara che la Commissione ritiene il ministro avere operato in conformità alla legge e non accettare la mozione Sanguinetti.

Il proponente quindi la ritira, considerando che l'avviso di espropriazione pubblicato, è nullo per sè.

Il cap. 17 è approvato.

Il *Presidente*, comunicando la lettera del presidente del Senato che annunzia la morte improvvisa in Torino del senatore Carlo Boncompagni, dice che si fa interprete del dolore comune, rimpiangendo la perdita dell'illustre cittadino che tanta parte prese alle cause della nostra unità.

Massari rammenta le virtù pubbliche e private del defunto, che in Piemonte sedette in quel Parlamento composto di tanti uomini illustri e che fu rappresentante legittimo dell'Italia, quando essa non esisteva ancora. Rammenta che fu maestro di discipline amministrative ed economiche al Principe, che oggi è nostro Re, fu ministro di Carlo Alberto, e promosse l'annessione di Toscana; fu uno dei componenti la generazione che fece l'Italia. Fra essi vi è solidarietà non turbata da lotte politiche, che si manifesta allo schiudersi di qualche tomba. Crede quindi, compiangendone la perdita, di rendersi interprete anche degli avversarii politici e di tutta la nazione.

Peruzzi, che potè conoscere ed apprezzare da vicino Boncompagni, lo difende da alcune accuse che gli furono mosse, ed attesta che nessuno congiunse mai meglio i sentimenti del patriottismo a quelli del proprio ufficio.

Mancini si associa alle parole pronunciate da altri, in nome proprio e dei suoi amici politici rendendo omaggio di lodi e rimpianti al l'illustre statista, al riformatore delle scuole elementari, al dotto scrittore, al suo collega nell'insegnamento delle scienze giuridiche al Principe di Piemonte; insomma ad uno dei benemeriti precursori del risorgimento italiano.

Cairoli a nome del Governo e interprete dei sentimenti dell'intera nazione, rammenta le virtù che resero grande e benemerito della patria il Boncompagni, il quale è morto, ma seguiterà a vivere nella memoria che ciascuno serbera di lui.

Oddone, mentre si associa al compianto generale, sente il dovere di ringraziare il Massari per le cortesi parole pronunziate sul Piemonte, in nome degli figli di quel paese.

Ruspoli presenta la relazione sulla Convenzione di navigazione e commercio colla Rumenia.

Bacelli presenta la relazione sulla riforma delle tasse marittime.

Grimaldi presenta la relazione sulla proroga del corso legale.

Tornandosi poi alla discussione del bilancio, si approvano tre Capitoli, concernenti i Corpi scientifici e letterarii.

Serena raccomanda si compongano le difficoltà che oppongonsi ad ordinare e rendere pubblica la Biblioteca Brancacciana di Napoli.

De Sanctis dà spiegazioni e promette di presentare una legge. *(Agenzia Stefani.)*

A Lione quindicimila donne, appartenenti a tutte le classi della popolazione hanno percorso la città, cantando salmi e preghiere, come protesta contro la cacciata delle corporazioni religiose.

Telegrammi.

Pietroburgo 14

Continuarono le perquisizioni. La polizia, messasi sulle traccie d'uno dei capi del movimento rivoluzionario, implicato in moltissime manifestazioni, riuscì ad arrestarlo.

Questo sarebbe uno dei capi principali del movimento nihilista e sarebbe stato riconosciuto per un ex ufficiale dell'esercito. *(Indip.)*

Pietroburgo 13.

Venne arrestato un ufficiale dell'esercito sospetto di essere un emissario nichilista.

Perquisito dopo l'arresto, gli si trovarono proclami nichilisti e le fotografie dei nichilisti impiccati ultimamente.

Nelle caserme si trovarono pure molti proclami rivoluzionarii che dovevano essere divulgati fra i soldati. *(G. P.)*

Salonicco d'Albania 14.

Sorsero questioni fra i Turchi e i Montenegrini circa il possesso dei villaggi di Lesko vata e Kalimen.

Matanovica, venuto in Albania per definirle, non vi è riuscito. *(G. P.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Bucarest 15. — L'autore dell'attentato contro Bratiano è un piccolo impiegato al Ministero delle finanze. Agì per ordine certo del Comitato segreto dei Cinquanta, che aveva informato Bratiano averlo esso condannato a morte.

Londra 15. — Il Comitato greco presentò all'incaricato di Grecia un indirizzo di simpatia, che dice che gli interessi della Grecia sono legati alla pace e alla prosperità dell'Europa. Gennadius rispose esprimendo fiducia nell'Inghilterra diretta da Gladstone.

Dublino 15. — Domenico in chiesa protestante di Ballinahino fu completamente demolita.

Cork 15. — Il giurì assolse Healy, segretario di Parnell, e Walsh, membri della *Landlea gue*, che minacciarono un affittaiolo. Il quale prese un podere dopo che un altro fu espulso.

Ragusa 15. — La Turchia eseguisce lealmente i suoi impegni; scaglionò 17 battaglioni alla frontiera per impedire ogni tentativo degli Albanesi contro l'occupazione dei Montenegrini.

Ragusa 16. — Matanovich, rappresentante del Montenegro, reclama i villaggi di Kalimen e Lescovci. Dodri bei rimise la questione alla Commissione di delimitazione. Hasgi passò in nominato governatore di Scutari; Hambdi pascià, governatore militare. Dervisch pascià è partito. I montanari di Hotti e Gruada restituiranno le munizioni, solo se nessuno che non saranno ceduti al Montenegro.

Bucarest 15. — Bratiano sta meglio. Il Senato e la Camera poco unanimi nello stigmatizzare l'attentato. Si fecero parecchi arresti, avendo l'assassino confessato che faceva parte di una Associazione segreta il nome della quale ha ogito. Grande dimostrazione popolare dinanzi alla casa di Bratiano.

Costantinopoli 13. — Assicurasi che la Porta ha abbandonato il progetto di spedire una Circolare riguardo alla Grecia.

FATTI DIVERSI.

Strada ferrata Treviso-Belluno. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Il riparto fra le due Provincie di Treviso e Belluno delle spese per la costruzione della ferrovia non si potè fare di comune accordo, perchè la Commissione della Deputazione prov. di Treviso dichiarò, nell'adunanza tenutasi domenica scorsa a Conegliano, che quella Provincia non potrebbe volontariamente assumere più di un quarto del quoto incombente alle due Provincie, e su questa base la Commissione di Belluno non ha potuto assolutamente neppure entrare in trattative. Il riparto dovrà perciò farsi dal Governo, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio di Stato, e i Consigli provinciali di Treviso e Belluno.

Il ritorno del principe Borghese. — L'*Opinione* ha da Brindisi 13:

Oggi, alle ore 3 ant., col piroscafo della Società Peninsulare, è qui arrivato il principe Borghese, reduce dalla spedizione africana. Attendevanlo allo scalo i genitori e il fratello minore. Giunse in buona salute. Insieme alla famiglia è ripartito per Roma.

Tiro alla passera a Dolo. — Domenico, 19 dicembre corr., alle ore 10 ant. precise, avrà luogo a Dolo una prova di tiro alla passera. — Distanza metri 10 dalle cassette. Tre passere, due mancate fuori concorso.

I premi saranno *sette*: 1° premio medaglia d'oro; 2° 3° e 4° premio, medaglia d'argento; 5°, 6° e 7° premio, medaglia di bronzo.

Tassa d'iscrizione, L. 4. — Ogni tiratore pagherà anticipate le passere a cent. 30 l'una.

Amenità. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

A chi ama le cose amene dedichiamo il seguente telegramma particolare, che l'organo ufficioso del Ministero, il *Diritto*, ha ricevuto da Genova colla data del 10 corrente:

« Questa mattina ha avuto luogo la solenne commemorazione del fatto di Balilla. È stata inaugurata una lapide (?) e furono pronunziati discorsi d'occasione applauditissimi (!?). Intervennero alla commemorazione la Giunta municipale (?), per cura della quale è stata fatta la lapide, il Consolato delle Società operaie, e cinquanta Associazioni politiche e di mutuo soccorso con le rispettive bandiere. Folla innumerevole (!!). Le Società operaie deposero corone votive (??) sulla tomba di Balilla (???). »

A Genova si son fatte le grasse risate su questo telegramma, che non contiene una sola asserzione che sia vera, e tutti si son chiesti come mai l'organo magno del Governo riceva e pubblichi così infondate notizie ed informazioni.

È vero che siamo oramai, e troppo da lungo tempo, avvezzi alle erronee informazioni dei ministri della Sinistra e dei loro organi, ma questo telegramma passa i limiti. E più di tutto è bella la scoperta della *tomba di Balilla*, colla quale il corrispondente telegrafico del *Diritto* minaccia di eclissare la fama di Mommsen. Peccato che si sia dimenticato di farci conoscere il luogo, dove quella famosa tomba si trova, e di darcene un'analoga descrizione! Speriamo lo faccia un'altra volta.

Furto in ferrovia. — Leggesi nell'*Adige* di Verona in data del 13:

Ieri mattina, allorchè il treno merci proveniente da Venezia rallentava la corsa tra la Stazione di San Martino B. A. ed il passo di S. Michele, due individui saltarono sopra il predellino, ed introdottisi in un carro, da esso gettarono sulla strada una cassa contenente dell'*acqua*.

Ci si assicura che tal fatto non sia la prima volta che accada.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

Al N. 1271. 1216

PROVINCIA DI TREVISO

Municipio di Cornuda.

Avviso. III. esperimento d'asta, appalto riscossione dazio governativo, addizionale e puramente comunale, nei Comuni di Cornuda, Crocrane di S. Marco e Pederobba, pel quinquennio dal 1.° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si dedduce a pubblica notizia che detto esperimento seguirà lunedì 20 corrente mese, alle ore 10 ant., fermo il primitivo Avviso 19 novembre p. p. N. 1271, che resta modificato come appresso, precisamente agli articoli 2, 3, e 4, cioè:

Ad 2. Il dato d'asta è ridotto a L. 12,000 (dodicimila);

Ad 3. Le offerte in aumento non saranno inferiore a L. 50 (cinquanta);

Ad 4. Le offerte stesse si riterranno garantite col deposito di L. 1500 (millecinquecento)

Si farà luogo all'aggiudicazione anche al concorso di un solo offerente, ed il termine, fatali, scorrerà al mezzodì del 26 corr. mese.

Dato Cornuda.

Addì 14 dicembre 1880.

Il f. di Sindaco, ADAMI ADAMO.
Il Segretario, Gio. Nini.

SUA ALTEZZA

L'Amore

(Dettagli in quarta pagina.)

IL LIBRO

DELLE FATE

(Vedi l'Avviso Feuilleton nella 4.ª pagina.)

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti con Lotteria e Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Trieste vicino al Palazzo Governiale.

Tasse d'abbonamento per la verifica annuale:

Dal 1° gennaio all 31 dicembre:

fino a	5 cartelle soldi	—	30
»	10 » »	—.	50
»	15 » »	—.	60
»	20 » »	—.	70
»	25 » »	—.	80
»	50 » fior.	1.	—
»	100 » »	1	50
»	200 » »	2.	—
»	1000 » »	3.	—

e oltre le 1000 Cartelle presso da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica della *prima estrazione* ad *oggi*, **2 soldi** per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbuono da pattirsi; per una o *cinque* cartelle dalla prima estrazione ad oggi **soldi 10**

[redacted] Abbonamenti si accettano *ogni giorno.*

Chiaro ed esatto deve essere tanto la *distinta* dei *Numeri e Serie* delle Cartelle quanto l'*address* dell'*abbonato*

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la **segretezza** base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche*, *banchieri*, *commercianti*, *possidenti privati*, *ecc. ecc.*

Riemperò ai suoi signori abbonanti lire **50,000** sopra un *Tallone* nazionale italiano 1866 iscrizione 3,097 958, e lire **20,000** sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare le migliaia di *cartelle rimborsate estratte* con vincite medie e minime.

NB. *Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

Fabbrica nazionale a vapore 356

DI

CIOCCOLATA

DI

ANGELO VALERIO

TRIESTE

Premiata con medaglie alle Esposizioni di Londra, Parigi, Havre, Graz, Trieste, Napoli, Vienna.

Fondata l'anno 1826.

Produce secondo i migliori metodi di fabbricazione, **Cioccolata in tavolette**, formato italiano e francese da 15 sino a 250 grammi **Cioccolata da Bassa, Pastiglie, Medaglioni** tanto in scatole che alla rinfusa **Cioccolata al latte** in tavolette ed in polvere, considerata ottima per nutrizione, nonchè di comodità nei viaggi di terra e di mare **Cacao puro e cioccolata in massa**, da K. 3 a 20 l'una; d'economia pei grandi consumatori **Cacao puro in tavolette** da 1/4 K., adottato dalle Marine di guerra e mercantili **Cacao puro in polvere**, impalpabile, agrossato; viene molto usato negli Stabilimenti di salute e raccomandato dai medici ai bambini, alle persone deboli, nelle convalescenze, ecc, **Burro di Cacao** in tavolette. **Grandi varietà a fantasia** (figurine, sigari, alfabeti, giuochi, ecc) in scatole eleganti o sciolte **Specialità diverse**, tra le quali i **bombons Columbia**, in scatole da 1/4 e 1/2 K. e alla rinfusa, prodotto ormai molto diffuso per la qualità e per la modicità del prezzo.

A richiesta si rilascia il relativo prezzo corrente e si rimetteranno i campioni a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo

Si previene che tutte le Cioccolate della fabbrica portano impresso il nome ANGELO VALERIO, e la loro denominazione, non solo sull'etichetta esterna, ma anche sulla stessa Cioccolata.

Deposito generale per l'Italia presso il signor *ANTONIO TRAUNER a Venezia.*

Il ferro e la chinachina sono due medicamenti d'un'efficacia eroica, il primo contro le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue, la seconda come tonico e ricostituente. È dunque un vero servizio che il signor Grimault ha reso alla medicina, riunendo questi due medicamenti sotto il nome di

Sciroppo di Chinachina ferruginoso

e ciò spegne l'impareggiabile risultato che se ne ottiene contro la pallidezza, i mali di stomaco, le perdite dell'appetito, nonchè contro il disordine della mestruazione, e soprattutto per facilitare lo sviluppo delle ragazze. 1158

Vendita volontaria

DELLA VILLA KAROLYI

presso Vicenza.

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Consiglio d'occasione

PER

LE 88. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un ORIUOLO che segni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

GONDOLE.

Il sottoscritto oltre costruire gondole, ora eseguisce anche la completa fornitura sulle medesime

Assicura pronta ed esatta esecuzione di qualunque ordinazione e promette eleganza, solidità e finezza di lavoro.

GIUS.° CASAL,
Costruttore e fornitore di gondole
899 San Marcuola, Venezia.

(4)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, no spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, stizza, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato alle reni, agl'intestini, mucosa, cervello, e del sangue. *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del Duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

È omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità deve testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

La fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

GIULIO CESARE nob. MUSOTTO
Via S. Leonardo, N 4712.

Cura N. 71,100.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in cafe a 1/4 (½ kil. L. 1 50, 1 K. L. 2 50; 1 kil. L. 5, 2 1/2 L. 10 6 L. 17, 12 K. L. 28.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale

Casa **Du Barry e C.ia** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Pons, farmacista all'Aquila Nera, campo S. Salvatore, Zampironi; A. Longega, Antonio Angelo; G. Böttner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaroli, Gozzo, S. M. Formosa, Luig. Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

GRESHAM

ASSICURAZIONI SULLA VITA.

Dal Rapporto presentato all'Assemblea generale ordinaria, che ebbe luogo a Londra il 19 novembre corrente, si deducono i seguenti dati:

Nel corso dell'anno esercizio (1.° luglio 1879, 30 giugno 1880) furono presentate alla Compagnia 6205 proposte di Assicurazioni per un capitale di L. 58,733,656, delle quali furono accettate 4717 per un capitale di L. 44,008,150, emettendo le corrispondenti polizze. Nello stesso periodo la *Gresham* ha incassato per premi ed interessi L. 14,077,985: 10, ed ha pagato Lire 5,422,437 50 per liquidazioni in seguito alla morte di Assicurati, L. 2,666,378 per polizze venute a scadenza, e L. 947,408 35 per riscatto di polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e prelevate tutte le spese di Amministrazione ed imposte, fu posta in riserva la somma di L. 4,408,267 90.

Il fondo di garanzia al 30 giugno 1880 ammontava a L. 70,623,179 50. 1110

Venezia 16 dicembre

(V. la Borsa nella quarta pagina.)

BOLLETTINO METEORICO

del 13 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 26' lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R.

Collegio Rom.)

Il pennello del Barometro è all'altezza di M. 21,25 sopra la media delle maree.

	7 ant.	12 merid.	9 pom
Barometro a 0°. in mm.	755 18	756 62	759 62
Term. centigr. al Nord	1 40	3 10	7 70
» » » Sud	—	0.67	—
Tensione del vapore in mill.	5 18	4 34	5,67
Umidità relativa	100	78	79
Direzione e forza del vento (Beaufort)	—	E.	E.
» » (mill.)	NO	NE.	NE.
Velocità oraria in chilometri	0	29	18
Stato dell'atmosfera	Quasiover.	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	—
Elettricità dinamica atmosferica	+20.0	+44.0	+48.00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte.	—	—	—

Temperatura Massima 8,60 Minima 0.80

Note. Vento tendente al sereno. — Barometro stazionario. — Nebbia nella notte.

BULLETTINO ASTRONOMICO.
(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico

del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 45° 26' 10",5.
Longitudine da Greenwich (tempo) . 0h 49m 22s,13 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma . 11h 50m 37s,04

17 dicembre.

(Tempo medio Rom.)

Levare apparente del I. s. dal Sole . 7h 51m 40s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . 0h 10m 36s,4
Tramontare apparente del I. s. dal Sole . 4h 18m 30s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . 2h 20m pom.
Passaggio della Luna al meridiano . 11h 30m pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . 8h 40m ant.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 16.
Fenomeni importanti:

BORSA DI VENEZIA

Bollettino ufficiale.
Del giorno 15 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Prezzi da	a	Fine corr. da	a
Rend. Ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	88 40	88 85
Rend. Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 75	91 —

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 nuh. F.forte			—	—
» » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	187 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento			—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano premi	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 3 m. d. ac. 3	—	—
Germania » » 4	126 50	126 25
Francia » a vista » 3 ½	101 20	102 —
Londra 3 m. d. » 3	26 —	25 90
Svizzera » a vista » 4 ½	102 —	102 85
Vienna-Trieste » 4 —	221 25	220 75

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 72	20 70
Bancnote austriache	221 50	221 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale . . . . . 4 — —
» Banco di Napoli . . . . . 4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 4 ½ —
» Banca [illegible] Veneto — —

Fiorini austriaci d'argento . da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	14 dicembre	15 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » A. 1 luglio 1880	91 —	91 —
Oro	20 72	20 70
Londra	25 92	25 90
Parigi	103 25	103 10
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni	— —	— —
» fine corr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	4 9 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare Italiano	— —	849

Giorno estero
(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 15.

Mobiliare	247 80	Ferr. Rom.	— —
Lombarde	96 25	Obbl. ferr. rom.	3'0 —
Ferrovie dello Stato	238 —	Londra vista	25 31
Banca Nazionale	825 —	Consolidato sogl.	98 ⅝
Napoleoni	9 36	Cambio Italia	3 ⅛
Cambio Parigi	48 55	Rendita turca	12 85
Cambio Londra	111 85		
Rendita austr.	78 7	PARIGI 14.	
Metalliche al 5 %	78 7⅛	Consolidati turchi	12 85
Prestito 1860 (Lotti)	131 50	Obblig. egiziane	249 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 54 —	LONDRA 14.	
100 Marche imp.	58 20 —	Cons. inglese	94 ⅜
		Cons. italiano	87 ⅛
PARIGI 15.		» spagnuolo	21 ⅛
		» turco	14 ⅝
Rend. it. 3 0/0	88 10		
» » 5 0/0	119 27	BERLINO 15.	
Mendita ital.	87 95		
Fondi L. V.	— —	Mobiliare	494 —
» »	— —	Austriache	481 —
		Lombarde Azioni	167 —
		Rendita ital.	86 30

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 13 dicembre.

Albergo Cavalletto e S. Gallo. — Bertati A., - Limonato A., - Scadini O., - Slanoda V., - Pettalosi A., - Arrighi E., - Rovalesi D., tutti negoz., - Gasperini E., - E. Brizzolara, - Parmani Giulia, - Rive O., - Meregalli L., - Castoldi G., tutti tre viaggiatori, - Padovino C., - Bosso G., - Pera co. G., - Brandi E., - Corsoa P., - Franceschini G., tutti dall'interno, - Poggiachi G., da Vienna, - E. Simonetta, negoz., da Trieste, tutti pass.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Fiorelli F., - Favro L., - Orlandi E., - Artom E., tutti viaggiatori, - L. Gouet, - Mosca Delendenta, uffic. di marina, - Chiereghin G. B., avv., - Salvatore A., tutti dall'interno, - Magg. Ghilini, dalla Francia, tutti pass.

Nel giorno 14 dicembre.

Grande Albergo l'Europa. — Moretti cav. M., - Marinali, con famiglia, tutti dall'interno, - Barone Ritter, da Gorizia, - Gitries A., dalla Francia, con moglie, Vivian, da Londra, con famiglia, - Wiehmer Andreasky, dalla Russia, tutti pass.

Grande Albergo già Nuova York. — Schlesinger S.r M., - Polak F., negoz. dall'Inghilterra, - Bunce G. Fenner, dall'America, con moglie, tutti pass.

SPETTACOLI
Giovedì 16 dicembre.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia sociale d'operette e prose, diretta dal maestro C. Cavieghi. — L'operetta in un atto: *Le statue de mon homede*, del M.° Cavieghi. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO DI CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De Col. — *Il pezzo per incanto*. Con ball. — Alle 7.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	d. 8.25	a. 9.20 M
	d. 9.05 D	a. 9.10
	p. 2.05	p. 2.10
	p. 6.55	p. 7.10 D
	p. 9.15 D	p. 9.45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 7.20 M(*)	a. 8.05 M (*)
	p. 12.40 D	a. 10.15
	p. 5.25	p. 4.17 D
	p. 11.— D	p. 10.50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4.19 D	a. 7.41 M
	a. 5.50	a. 8.20
	a. 8.41	p. 1.20
	a. 10.15	p. 4.45
	p. 4.—	p. 8.25
	p. 5.25	p. 9.20
	p. 9.— M	p. 11.35 D

(*) Fermata a Rovigo.
(†) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4.19 - 7.20 - 11.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 - 11.35 percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6.45 a.	10.56 a.	5.20 p. 6.45 p.
Conegliano	8.— a.	12.40 p.	6.10 p. 7.40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5.22 a.	8.22 a.	1.48 p. 6.48 p.
Da Bassano »	5.55 a.	9.— a.	2.20 p. 7.22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5.10 a.	8.25 a.	1.25 p. 6.26 p.
Da Vicenza »	5.37 a.	8.30 a.	2.12 p. 6.52 p.

Linea Rovigo-Dessebuone-Verona

Da Rovigo part.	8.16 a.	3.05 p.	8.20 p. (*)
Da Verona »	6. a.	3.32 p.	6.10 p. (*)
Da Legnago a Verona part.	6.15 a.	9.56 a.	5.30 p. 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5.35 a.	8.30 a.	5.30 p. 8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7.53 a.	3. p.	7.40 p.
Da Schio »	8.45 a.	2.20 a.	8.20 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8.05 a.	3.— p.	8.25 p.
Da Adria »	6.18 a.	12.48 p.	6.20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8 — ant. / 2 — pom.	a Chioggia	10 ant. / 4:30 pom.
Da Chioggia	7 — ant. / 2 30 pom.	a Venezia	1:30 ant. / 5 — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Nicolò e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	a S. Nicolò ore 4 45 p. circa
Da S. Nicolò ore 7 — a.	a Venezia ore 9 15 a.

Linea Venezia-Lavanuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia ore	7:00 ant.
Da Cavanuccherina »	1:— pom.

ARRIVI	
a Cavanuccherina ore 11	— ant. circa
a Venezia » 4	45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. NICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

1208

CITTÀ D'ASTI.

Trovandosi vacante nell'Istituto tecnico di questa città, pareggiato ai governativi, il posto di professore di Ragioneria e Computisteria, cui è annesso lo stipendio di L. 2200, si fa invito a coloro che aspirassero al detto posto di far pervenire, franchi di porto, all'Ufficio Sindacale domande e titoli, a tutto il 29 corrente mese.

Collegio-Convitto comunale

di ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche parificate, ginnasiali, è sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppature e lucido scarpe, taglio capelli, cure mediche e spese di cancelleria, essendo le vacanze del programma.

Il sig. Berini dott. Bortolo, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire tutte le informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco.
Nistari dott. Antonio.

22

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.
500 **Bauer Grünwald.**

1123

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Contrada Piazza

UNA CASA CIVILE
con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo fu Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Ausidio Pivetta di Castelfranco Veneto.

Olio naturale di
FEGATO DI MERLUZZO

del J. SERRAVALLO.
Preparato AFFILDO in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al comune *Olio di pesce* del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*olio bianco di fegato di Merlazzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo *grasso raffinato* dall'**Olio vero e medicinale di Merlazzo** indusse la ditta *Serravallo* a farlo preparare **a freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America, facendo in tal modo conservati i **soli caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale. L'*Olio di Merluzzo del Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato a quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, **convenientissimo in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione**, come a dire, le **scrofole**, il **rachitismo**, le **varie malattie della pelle** e delle **membrane mucose**, le **carie delle ossa**, i **tumori glandolari**, la **tisi**, la **debolezza** ed altre malattie **dei bambini**, la **podagra**, il **diabete**, ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono le **febbri tifoidee o puerperali**, la **miliare**, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute sta in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

Caratteri del vero Olio di fegato di Merlazzo per uso medico:

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICINALE ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. **È più ricco di principii medicamentosi dell'olio rosso e bruno e quindi più attivo, sotto minor volume.** Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali, oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò **dannosi** in ogni maniera.

Deposito generale di spedizione, da **J. Serravallo in Trieste**

Depositarii: Venezia, *Zampironi e Bötner*; Padova, *Cornelio*; Vicenza, *Valeri*, Legnago, *Valeri*; Verona, *Zignoli*, Treviso, *Zanetti*. 1107

SUA ALTEZZA
L'AMORE

È il titolo del nuovo grande romanzo di **Carlo Valerio di Montepin** che **FANFULLA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodii dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMII AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE
di
PERRAULT

il più bel libro di famiglia pubblicato per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato, misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SUDDETTO SPETTA ESCLUSIVAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AL DUE FANFULLA RIUNITI.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 13) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5, per ogni volume di romanzo centesimi 30.

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano o settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole L. 5 invece di L. 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

DETTI PREMII VENGONO DATI GRATUITAMENTE AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO 26 GALLERIA VITTORIO EMANUELE

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

E. MARLITT.	*La figlia della ballerina*	1 v.
»	*La Principessina*	2 »
»	*In casa del banchiere*	2 »
»	*La vecchia zitella*	2 »
WOOD	*Marito e moglie*	2 »
»	*Maddalena*	1 »
»	*La donna dei sogni*	1 »
»	*Il segreto di una vita*	2 »
S. BLANDY	*L'ultima canzone*	1 »
G. SANDEAU	*Casa Penarvan*	1 »
E. CONSCIENCE	*Due figli d'operai*	2 »
J. VALERA	*Papita Jemenes*	1 »

Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID,	*Guglielmo il mozzo*
»	*Deserto d'acqua*
»	*La sorella perduta*
»	*I cacciatori di giraffe*
»	*Le figlie delle Squatter*
ENG. FOX	*Racconti incredibili*
»	*Ascensioni famose.*

L'Amministrazione avverte che i suddetti premii saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma. 1207

Vendita volontaria
DELLA VILLA KAROLYI
PRESSO VICENZA

situata sull'amenissima collina denominata **Parnaso** che forma il primo poggio del Monte Berico, a pochi passi di distanza dalla Stazione principale della ferrovia e dalla città, con doppio accesso carrozzabile, uno a **Campo Marzio**, l'altro sulla **strada dei Portici di Monte.**

Essa è composta **d'un magnifico ed ampio palazzo** fornito d'ogni agio e comodità, e riccamente decorato ed ammobigliato — **d'un elegante fabbricato ad uso di scuderia e rimessa**, con adiacenze per alloggio di domestici e del giardiniere — **d'un vasto giardino e parco**, con serre da fiori della superficie di **circa cinque campi viccentini** — e di **un oratorio**, ora chiuso al culto religioso.

La villa è quasi tutta cinta di solide mura, ornate di molte statue e di magnifiche cancellate di ferro negli accessi principali **ed è permanentemente dotata d'acqua viva e perlustica** che deriva dalla famosa sorgente denominata **Fontanella** vicina al fiume **Retrone** al Campo Marzio, oltre a quella raccolta in ampia e profonda cisterna recentemente costrutta nel giardino.

Nella vendita si comprendono anche tutte le ricche suppellettili e tutti gli arnesi ed utensili ora esistenti nella villa, la quale potrà essere visitata **dal 1. settembre prossimo venturo in avanti.**

Gli aspiranti dovranno rivolgersi al signor cav. **Carlo Combatdor, notaio in Venezia Procuratie Nuove, S. Marco, N. 54**, presso il quale saranno più precisi dettagli ed anche vedute fotografiche della villa. 770

664

POVERTÀ DEL
SANGUE
PEBRI, NEURORI
VINO DI BELLINI
(Chinа e Colombo

Questo VINO tortificante, febbrifugo, antiscorbutico, guarisce le Febbri Miasmatiche nervose ecacochimiche Diarree croniche. Colori pallidi. Irregolarità del Sangue, convien ai Fanciulli alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed agnelle indebolite per malattie od eccessi

PREZZO L. 5

Esigere nella etichetta il bollo del Governo Francese e la firma del J. FAYARD

Ach DETHAN Farmacista a PARIGI

Medaglie a tutte le Esposizioni

- Sotto forma di *granulo* un arsenicale dosato, **Arseniato di Soda**, combinato alle Diastasi (principi germinativi), e in comandito contro i nervi: *Esaurimento, affezioni della pelle, reumatismi, apatia, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Vale Depositary per l'Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via Salu 16 — Roma Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie

In Venezia nelle Farmacie Bötner. Centenari, Zampironi.

SIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER.

Uno o due cucchiai di **Sciroppo di H. Aubergier**, presi la sera avanti coricarsi *calmano la Tosse*, producono un *sonno riparatore* in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Via della Sala, 16. — Roma stessa casa Via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bötner** e **Zampironi.** 1169

ASTHME (MEDAGLIA d'oro) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR.** — 3 franchi, in Francia.

Miserere, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante le **pile** *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Dal Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti in Venezia da BÖTNER e G. B. ZAMPIRONI. 1070

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE NEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto tenutosi il 9 corrente, si notifica che nel giorno 17 dicembre 1880 alle ore 12 mer., avanti il direttore di Commissariato militare del suddetto Dipartimento, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà ad un nuovo esperimento di asta per affidare ad appalto la provvista di m. c. 150 di legname pino di Corsica in pezzi squadrati per L. 15,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, presso il Ministero della Marina e nell'Ufficio di questa Direzione di Commissariato militare.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui, qualunque sia il numero degli accorrenti, il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a concorrere, dovranno fornire una cauzione di Lire 1500, in numerario, od in cartelle del debito pubblico italiano il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma. È data facoltà ai concorrenti di poter eseguire il deposito di tale cauzione in qualunque Tesoreria di quelle Provincie, nelle quali viene affisso il presente avviso.

Le offerte stesse, su carta da bollo da L. 1'20, col relativo certificato di deposito, potranno essere presentate anche al Ministero della Marina, ed a le Direzioni di Commissariato militare nel primo Dipartimento marittimo a Spezia, ed a quello nel secondo Dipartimento a Napoli, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime, se non perverranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Nel interesse del servizio i fatali per la diminuzione del ventesimo sono tassati a giorni 5 decorrendi dal dì in cui sarà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà Lire 350, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro

Venezia, 12 dicembre 1880.

Il Commissario al contratti,
R. Gherardi.

R. INTENDENZA di finanza in Venezia.

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento della Quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Venezia nel 16 settembre a. c. sotto N. 4072 a favore del sig. Massari Giovanni cassiere di questa Direzione postale per la somma di L. 18 000 (diciottomila) versate dal suddetto sig. Massari Giovanni a titolo prodotti poste cap. 30

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quitanza viene invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza di finanza per essere consegnata alla parte.

Venezia, 1.° dicembre 1880.

L'Intendente,
Venosta.

EDITTO.

Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento di Venezia

Rende noto,

Che la intestata vedova di Cazzanai Pietro di Antonio, morto in questa città, nel giorno 8 settembre 1880, venne nel giorno 30 novembre p. p., ammessa col beneficio dell'inventario della di lui moglie Picco Emilia fu Luigi per conto proprio e per conto ed interesse del minore figlio Alfonso.

Venezia, 2 dicembre 1880.

Lombori.

A richiesta della R. Intendenza di Finanza in Venezia, rappresentata dalla locale Avvocatura Erariale demaniale-tasse, si notifica, che con Ordinanza pure dicembre 1880 del Regio Tribunale civile e correzionale di qui, la vendita giudiziale delle stabile espropriate ad Avon Marco fu Spiro e descritte nel Bando 20 settembre 1880, registrato al Numero 5292 del Reg. Gen. Cronologico, verrà rinviata all'udienza che si terrà avanti lo stesso Tribunale civile e correzionale, Sezione I., nel giorno 10 (dieci) gennaio 1881, ore 10 antimeridiane, col ribasso d'un decimo, per cui la gara si aprirà nel dato di Lire 2025·80.

Dalla Regia Avvocatura Erariale.

Venezia, 9 dicembre 1880.

Avv. P. CARRETTONI.

PRETURA DI VENEZIA
II. Mandamento

Si rende noto che la signora Elisa Caresa dei viventi Agostino e Maria Zecchin, mancata a' vivi in Abano nell'11 agosto 1880, venne testamento, ed avendo i figli suoi domandato in questa città, in Settore di Camerlenghi, verbale 23 novembre volgente, accettata con ubbligazioni, che quo si beneficio dell'inventario dai genitori signori Agostino Caresa e Zecchin Maria, nonchè delle cavelle lire cinquemila rappresentate dal prezzo padrà, e Caterina, per mio-rouse, emancipata, con l'assistenza del curatore di lei marito, signor Cesare nob. Da Zolano.

Venezia, 28 novembre 1880.

Il Cancelliere, L. DE MARCO.

FALLIMENTO
di Sommavilla Girolamo.
Convocazione per concordato.

Il giudice delegato ha prefisso il giorno 27 corrente dicembre, alle ore 11 ant., per la convocazione dei creditori in questo Tribunale, per deliberare sopra eventuale proposta di concordato, a sensi degli articoli dall'8 643 del Codice di commercio.

I creditori compariranno personalmente o legalmente rappresentati.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio

Venezia, li 6 dicembre 1880

Il Cancelliere, ZAMBONI.

Si rende noto a pubblica notizia per disposta dell'art. 958 Codice civile, che la verbale odierno rimesso dal sottoscritto Cancelliere, l'eredità lasciata da Scabello Domenico furono Giuseppe e Brunati Antonia, nata defunto in Rubegani, nel 28 settembre 1880, venne accettata con beneficio dell'inventario da Luigi Trevisan fu Domenico di Marano, per conto, come nel interesse dei minori suoi figli Corona, Angelo, Giovanni, Carlo e Giuditta procreati colla predetta da lui moglie Appollonia Scabello e costituiti sotto la di lui patria podestà a termini del testamento olografo del suddetto defunto, 25 ottobre 1872, pubblicato dal notaro dott. Marco Pisani, di qui, nel 5 ottobre 1880, sotto il N. 217 di sbo Repertorio, stato Registrato a Dolo il 6 ottobre 1880, al N. 353, colla tassa di L. 10·80.

Dalla Cancelleria della Pretura,

Mirano, li 6 dicembre 1880.

Il Cancelliere, L. CALMOTTI.

ESTRATTO DI BANDO
per reincanto in seguito ad aumento di sesto.

Con Bando 17 dicembre 1880 il signor Cancelliere del Tribunale civile correzionale di Venezia notifica, che nel giudizio di espropriazione promosso avanti il detto Tribunale dalla Banca Adriatica di Sacurtà di Venezia, contro i signori Bonvi Rosa fu Giuseppe e Bo Marchi Angelo, di Mestre, convegni, (quanto per l'assenso maritale), il sig. avv. Antonio Buri, domiciliato presso il sottoscritto, fece nel 9 novembre 1880 l'aumento del sesto sul prezzo di deliberazione dei Lotti V., VI. ed VIII., già descritti nel Bando 20 settembre 1879 depositato nella Cancelleria del predetto Tribunale.

Notifica che il reincanto seguirà all'udienza 24 dicembre p. v., ore 10 ant., della Sezione I. del Tribunale civile e correzionale di Venezia, alle condizioni nel Bando 20 settembre 1879 indicate, e s'aprirà rispettivamente nel dato di L. 1808·34 pel V. Lotto, di L. 472·50 pel VI. e di L. 1545·84 per l'VIII. — Notifica infine che i concorrenti alla gara dovranno depositare in Cancelleria L. 180·84 pel V. Lotto, L. 47·25 pel VI., L. 154·59 pel l'VIII, rispettivamente corrispondente al decimo del prezzo d'asta, e L. 408 pel V. Lotto, L. 220 pel VI. e L. 950 per l'VIII rispettivamente preventivato per le spese occorrende.

Avv. ROMOLO ANCONA.

IL CANCELLIERE
della R. Pretura di Chioggia rende noto, che con Decreto 2 corrente di questo Mese sig. Pretore, venne nominato l'avv. Giuseppe Lam curatore dell'eredità giacente, abbandonata da Gherro Santo detto Badin fu Gerolamo morto in San Pietro in Volta, il dì 3 novembre 1879, e col termine dell'articolo 971 Codice civile.

Chioggia, 3 dicembre 1880.

Il Cancelliere, CALLEGARI.

Il Cancelliere della R. Pretura di Montagnana

Notifica,

Che con verbale 27 novembre p. p. p. v. eretto nella sua Cancelleria, l'eredità di Febraio Giovanni Pancino vivente detenuto ed in carcere ora, in Castello Venezia, il 4 agosto 1880, accettata con beneficio d'inventario dal di lui padre nella Giovanni Pancino, residente in Arzignano, anche pegli altri suoi figli minori Giuseppe e Giovanni Battista.

Montagnana, li 3 dicembre 1880.

Il Cancelliere, C. CAPPARA.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1880 — Venerdì 17 dicembre — N. 336

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per soli della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Centani, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Metà foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 50 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si dichiarano.

Oggi viene distribuito l' **Indice alfabetico** *della Leggi e Decreti dell'anno 1877 (Vol. XI) e la Copertina del volume relativo.*

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia.	N. L. 37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 49:—	20:—	10:—
Per tutta l'Italia.	» 45:—	22:50	11:25
Colla Raccolta suddetta.	» 48:—	24:—	12:—
Per l'estero *(qualunque destinazione)*	» 60:—	30:—	15:—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 17 DICEMBRE

Il telegrafo è avaro di notizie. Si limita oggi a dire che per comporre la questione della Grecia, le Potenze trattano per dividere amichevolmente tra la Grecia e la Turchia i territorii che nella Conferenza di Berlino avevano regalato generosamente alla Grecia sola. Dervisch pascià intanto, con un pretesto è riuscito ad allontanare da Scutari il Principe dei Mirditi e Hodo pascià, e li ha mandati prigionieri a Costantinopoli. Dervisch pascià si vendica così della pena che ha dovuto darsi per ridurre alla ragione gli Albanesi, e cerca di meritare l'elogio che il telegrafo faceva ieri alle Turchia, che essa cioè eseguisce lealmente i suoi impegni col Montenegro, e impedisce che gli Albanesi attacchino i Montenegrini.

L'Europa è del resto in un momento di quiete così solenne, che essa è costretta a rivolgere tutta la sua attenzione al cervello del mondo, su Rochefort che ingiuria Gambetta, perchè questi ha perduto la pazienza, ed ha pubblicato l'umile lettera che ha ricevuto nel 1871, e nella quale il vecchio cronista del *Figaro*, poi terribile demolitore dell'impero nella *Lanterne*, quindi comunardo nel *Mot d'Ordre*, e finalmente avversario intransigente dell'opportunismo, rappresentato dal Gambetta, nell'*intransigeant*, chiede intercessione per salvare la sua testa. Rochefort vuole a tutti i costi provocare Gambetta, e si diceva che volesse provocarlo dalla tribuna della Camera, nel suo seggio di presidente, visto che non poteva in alcun modo incontrarlo. È edificante invero questo battibecco tra un avvocato che è riuscito e un giornalista che vuol riuscire, i quali tutti e due occupiamo in questo momento l'attenzione dell'Europa. Ecco come il *Corriere della Sera* riassume tutti gli episodii di questa storia grottesca, e noi lasciamo al giornale milanese le parole:

« Risulta incontestabilmente che il Rochefort riconosce di avere scritto di proprio pugno e firmato la lettera a Gambetta per indurlo a patrocinar la sua causa presso il sig. Thiers.

« Ma pretende:

« 1.° Che il testo di questa lettera gli fu integralmente dettato dal suo avvocato sig. Albert Joly;

« 2.° Che, dopo aver dato al Joly « questa prova d'obbedienza », ne ottenne la promessa che quell'autografo non sarebbe mai mandato al sig. Gambetta;

« 3.° Che Joly rimise subito nelle sue cartelle d'avvocato la brutta copia, vale a dire l'autografo di Rochefort.

« Dal momento che la lettera scritta dal Rochefort doveva rimaner nulla e non avvenuta, si ha il diritto di domandarsi perchè mai, quando, tre settimane dopo, la rivedeva nelle cartelle del sig. Joly, egli non abbia pensato a riprendersi un documento che gli rincresceva tanto di avere scritto. « Ma, dice Rochefort, egli è perchè tutte le carte che strappavo in carcere, venivano raccolte e conservate. « Senza magra; poteva strapparle in pezzi minutissimi, oppure, bruciarle; del resto, quando era strappato era strappato.

« Ma tutti i cavilli rochefortiani cascano di fronte a un fatto, tremendo ed eloquente: la lettera mandata dal Rochefort al generale Trochu, il primo settembre 1871 (vale a dire poco più d'un mese dopo la lettera al Gambetta) per invocare la testimonianza del generale ex governatore di Parigi, sulla sua condotta durante l'assedio. Riesce curioso notare con quel fedeltà di memoria il Rochefort abbia adoperato, nello scrivere al generale Trochu, gli stessi argomenti di quelli *dettagliati* dal sig. Joly. Osserviamo che la lettera al Trochu, già nota, non è mai stata smentita. Ecco il raffronto:

Lettera a Gambetta.	Lettera a Trochu.
. . . . .	. . . . .
Non soltanto non ho preso alcuna parte ai fatti e gesta della Comune, ma dal primo fino all'ultimo giorno non ho cessato di protestare contro tutte le misure di violenza coi miei atti e co' miei articoli. Ho salvato cinque o sei prigionieri... io u[illegible] scagliavo energicamente contro l'orrido decreto sugli ostaggi. Raoul Ri[illegible] quel ha mandato i suoi [illegible] agenti per prendermi e tutti i miei scritti del mondo a vivi[illegible] tar la sorte di Chaudey.	Tutta la mia parte si è limitata a protestare contro gli arresti e i progetti di strage. [illegible] dietro un mio articolo che il comandante Gi[illegible]ot, condannato a morte da una Corte marziale, ebbe la commutazione della pena.
. . . . .	. . . . .
Tutti i membri della Comune arrestati e interrogati hanno dichiarato che non soltanto non mi conoscevano, ma non avevano avuto alcun rapporto con me.	Ho fatto di tutto per far annullare il decreto intorno agli ostaggi, e quindi finalmente addentato nella mia testa la tempesta che minacciava quella degli altri, giacchè è un miracolo che io non sia stato arrestato dalla Comune, e fucilato come Chaudey.
. . . . .	. . . . .
Sono stato accusato di avere fulminato la casa del sig. Thiers. Non ho che una parola da rispondere: Non è vero. Non ho parlato del palazzo della Piazza Saint-Georges che per sconsigliarne la demolizione	Sono stato accusato di avere spinto alla demolizione della casa del sig. Thiers. Vi ho tanto poco spinto, che l'ho sconsigliata.
. . . . .	. . . . .
Tutta la mia politica si è limitata a reclamare contro le bombe che piovevano ai Campi Elisi quasi alla mia porta.	Il mio solo torto è di aver protestato contro le bombe che piovevano in Parigi, quasi alla mia porta.
. . . . .	. . . . .
Ernest Picard, che mi esecra.	L'odio di cui mi perseguita Ernest Picard.
. . . . .	. . . . .
Tutti i membri della Comune arrestati e interrogati hanno dichiarato che non soltanto non mi conoscevano, ma non avevano avuto alcun rapporto con me.	Vi do la mia parola d'onore che non ho visto un solo membro della Comune durante il mio soggiorno a Parigi.

« Alla lettera del Rochefort il generale Trochu rispose con un'altra, della quale bastano le seguenti linee per far capire il senso:

« » Durante il regno sanguinoso della Comune, mi sono stati fatti leggere nei giornali articoli estratti dal *Mot d'Ordre* che vi apparteneva. Essi erano del carattere più abbominevole. Uno tra altri eccitava la folla alla distruzione della casa del sig. Thiers. Essi hanno fatto di ravvivarvi nella mia mente. »

« Pubblicato il sorprendente raffronto, il *Voltaire* stampa le seguenti righe, che dimostrano come il tiro al Rochefort era meditato da un pezzo, forse da quando rientrava in Parigi fra le ovazioni della folla:

« « Il sig. Rochefort rimprovera al signor Gambetta di aver aspettato la sua ora per pubblicare una lettera, ch'egli aveva da dieci anni

« « Rochefort non è conseguente con se stesso, giacchè accusa tanto spesso il sig. Gambetta di essere un opportunista.

« « Il sig. Gambetta ha aspettato l'ora opportuna.

« « Il sig. Rochefort deve vedere che l'opportunismo ha del buono, » »

« Il *Voltaire*, che dedica tutta la prima pagina a quest'affare, pubblica, tra gli altri documenti, una dichiarazione del sig. Reinach, l'autore apparente delle rivelazioni, nella quale è detto:

« « Non una volta sola, ma tre volte il « sig. Gambetta è intervenuto direttamente in « favore del sig. Rochefort.

« « La prima volta in seguito alla lettera « pubblicata l'altro ieri.

« « La seconda in seguito ad una lettera del « sig. Rochefort a Edmondo Adam, destinata a « esser posta sott'occhio al sig. Thiers per ot« tenere un mitigamento alla condizione di Ro« chefort, detenuto allora al forte Boyard, — « favore che fu accordato.

« « La terza per agevolare il viaggio del « sig. Rochefort da Sydney in Europa. Il sig. « Rochefort capirà perchè non insisto di più su « questo documento almeno per oggi. » »

« Un'indiscrezione di un altro giornale ci fa sapere di che si tratti. Gambetta avrebbe contribuito con 5000 franchi a questo viaggio, non, sotto bene, all'evasione.

« Viene in seguito a questo documento il biglietto di sfida del Rochefort al Reinach, così concepito:

« « Signore.

« « Avendo il sig. Gambetta declinata ogni responsabilità nella pubblicazione delle lettere *apocrife* e offensive pel mio onore e comparse nel *Voltaire*, è naturale che voi, che ne avete rivendicato il possesso, ne subiate le conseguenze.

« « Compiacetevi, vi prego, signore, di designar due amici che possano intendersi coi miei.

« HENRY ROCHEFORT. »

« La risposta del sig. Reinach è nota: egli [illegible]ata.

« Vengono poi parecchie lettere dei signori Lachaud e Rochefort al Joly, le quali provano che Rochefort, contrariamente alle sue recenti affermazioni, mandò a pregar Joly di assumere la sua difesa. Nell'ultima vengono mandati centomila ringraziamenti al Joly per le cure prese. Una lettera del sig. Duquet, avvocato alla Corte d'appello, scusa il Joly dell'addebito mossogli dal Rochefort di essere stato sospeso sei mesi dal Foro di Versailles, e rammenta che nel 1873 Rochefort scelse Joly a testimone del suo matrimonio, e lo nominò surrogato tutore dei suoi figli, mandandogli poi la lettera di ringraziamento citata sopra.

« E ci pare che basti per assommer Rochefort, al quale non rimane altro conforto che sfogarsi con articoli di cui sono un campione:

Il miserabile.

« « Non potendo essere il primo granatiere di Francia, il sig. Gambetta è semplicemente il primo miserabile, e la posterità lo chiamerà il La Tour d'Auvergne dell'abbrezione...

« « Gambetta è un addome con un campanello per cambrico... Gambetta non è più gustibile che con gli sputacchii della gente di cuore... »

La *Ragione* scrive:

« La conclusione di questa varia notizia può riassumersi così: Rochefort, all'epoca del suo processo, ha fatto valere tutti i titoli che potevano salvarlo, ed era nel suo diritto. Ha sconfessato tutti i delitti della Comune, ed aveva ragione. Il guaio si è che oggi non dice lo stesso, e fa causa comune con tutti gli ex membri della Comune, senza far più di queste distinzioni. Per tal modo, la condotta attuale del Rochefort lo allontana sempre più dai repubblicani liberali, la condotta passata lo gusta irreparabilmente coi comunardi esagerati, di cui oggi è idolo Luisa Michel.

« E, come si suol dire, un uomo in mare. »

Ma il signor Gambetta dall'altra parte non ci guadagna nulla nemmeno lui in questo pettegolezzo.

Si parla tanto di sovranità nazionale, ma la sovranità nazionale potrà fungere seriamente, solo allora che saranno aboliti i ciarlatani che regnano a nome del popolo sovrano che pretendono rappresentare. Ciò vuol dire che la sovranità nazionale sarà sempre una bugia. Le gare tra i cortigiani del popolo non sono meno ridicole e meno nauseanti delle gare tra i cortigiani della Reggia al tempi del *Roi Soleil*, Luigi XIV.

ATTI UFFIZIALI.

Convocazione del Collegio elettorale di Chioggia.

N. 5787. (Serie II.). Gazz. uff. 15 dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacante il Collegio di Chioggia, N. 479;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chioggia, N. 479, è convocato pel giorno 9 gennaio 1881, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

BONFADINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Gazz. uff. 15 dicembre.

NN. 5765, 5766, 5766-5769, 5760, 5761, 5762, 5763, 5764, 5765, 5766, 5767, 5768, 5769, 5770, 5771, 5772, 5773, 5774, 5775.

Sono convocati pel 9 gennaio 1881 i Collegi elettorali di Arezzo, Empoli, Cologno, Pescina, Livorno, Rocca, Genova 3°, Lanciano, Castiglione delle Stiviere, Napoli 1°, Crescentino, Mirandola, Pallanza Mantecorvino, Rivalle, Como 1°, Catania 2°, Roma 2°, Caiazzo Montegiorgio e Pontassi, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

RR. DD. 19 dicembre 1880.

N. 5776. (Serie II.) Gazz. uff. 15 dicembre.

È autorizzata una maggiore spesa di lire centomila al capitolo 30 del Bilancio definitivo del Ministero dell'interno per l'esercizio 1880, da erogarsi in sussidii ai danneggiati poveri per gli uragani scoppiati nella Provincia di Reggio Calabria.

R. D. 12 dicembre 1880.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 16 dicembre.

(S) La Commissione pel progetto sul corso forzoso non ha badato a criterii politici nel procedere alla sua costituzione. Tant'è che alle votazioni ch'ebbero luogo per questo oggetto, mancarono due commissarii di Destra, l'onor. Mischetti, assente per ragioni di famiglia, e l'on. Codronchi. E tant'è che, se eglino due si fossero trovati presenti, la nomina a presidente dell'on. La Porta si sarebbe potuta trovare compromessa, poichè egli non riunci che con nove voti. Quanto ai due segretarii della Commissione, onor. Leardi e Giera, essi furono nominati d'accordo fra tutti i membri della Commissione ed all'unanimità. Questo sono prodromi rassicuranti, e dei quali il pubblico non potrebbe a meno di chiamarsi contento.

Anche una speciale deliberazione di procedura che la Commissione ha adottata, viene generalmente consentita. Quest'è che la Commissione ed i singoli commissarii debbono tenere fino ad opera finita il segreto sui dibattimenti e sulle risoluzioni della Commissione, e ciò principalmente allo scopo d'impedire che, con notizie e con voci più o meno fondate o immaginarie, si producano sul mercato oscillazioni, delle quali assolutamente non è sentito il bisogno dopo l'ultima mareggiata del credito e dei valori, e dopo gli episodii borsisti di fine novembre. La Commissione ha fatto eccellentemente ad adottare la massima del segreto. Speriamo che essa sarà mantenuta.

Il De Sanctis a momenti si trova anch'egli a riva col suo bilancio della istruzione pubblica. Le avversioni, gli allarmi, le cospirazioni prodotte dal suo sistema di amministrazione e dalla specialità del suo carattere politico riguardo ad una parte della deputazione napoletana, non sono bastate a smuovere lui, flacco, distratto e malato, dal suo seggio di ministro. Al punto di tentare di accidirlo, l'arme è caduta di mano ai congiurati. L'on. Sanguinetti, che pareva avergiurato di non dare addietro un passo se prima l'onor. De Sanctis non era steso al suolo, si è poi contentato di ritirare il suo ordine del giorno di sfiducia. E altri deputati che avevano presentati altri ordini anch'essi di censura, seguirono l'esempio dell'on. Sanguinetti. Tutto insieme durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione, non fu dovuto approvato che un ordine del giorno dell'onor. Caldarelli, intorno al libero insegnamento nelle Università.

Oggi, senza dubbio, la discussione del bilancio dell'istruzione sarà compiuta, e oramai si può già sapere che, lunedì o martedì la Camera si aggiornerà. Le deliberazioni intorno al progetto per la proroga del corso legale, sono anch'esse terminate. La Commissione, com'era da prevedere, ha concluso senza difficoltà, proponendone alla Camera l'approvazione. Si sarebbe da taluno desiderato che, avuti di prorogarsi, la Camera si occupasse anche del progetto sulle tasse marittime; ma, ad onta che il progetto stesso possa dirsi pronto per la discussione pubblica, non sembra che questo desiderio potrà essere sodisfatto.

Si parla tanto di sovranità nazionale, ma la sovranità nazionale potrà fungere seriamente, solo allora che saranno aboliti i ciarlatani che regnano a nome del popolo sovrano che pretendono rappresentare. Ciò vuol dire che la sovranità nazionale sarà sempre una bugia. Le gare tra i cortigiani del popolo non sono meno ridicole e meno nauseanti delle gare tra i cortigiani della Reggia al tempi del *Roi Soleil*, Luigi XIV.

Al Senato ieri gli onor. Pantaleoni e Caracciolo fecero una vera requisitoria contro il ministro dell'interno per dolersi della mollezza del suo governo in quanto concerne il prestigio delle istituzioni, per lagnarsi delle condizioni della pubblica sicurezza, per richiamare la pubblica attenzione sopra disordini amministrativi a Napoli ed in talune Provincie del Mezzogiorno. L'on. Depretis, non serve dirlo, procedette col suo solito sistema di scarnificare, di pallare, di assottigliare le questioni, e sostenne seriamente che la legge fu sempre rigorosamente osservata; che al Ministero non è da imputare l'ombra di una mancanza, e che il poco male che ci può essere non è da attribuire altro che alle imperfezione di tutte le cose di questo basso mondo. Dopo di che la discussione generale del bilancio degl'interni fu chiusa, e oggi se ne approveranno i capitoli.

Qui è cominciato un certo movimento per la elezione del deputato del nostro secondo Collegio rimasto vacante a causa del sorteggio del prof. Ratti ch'era fra i deputati impiegati. I ministeriali pare che siano incerti sul candidato da preferire. Invece la opposizione di Destra non è dubbio che ripresenterà il suo vecchio candidato, il principe don Augusto Ruspoli, antico e sperimentato patriota e uomo di assai meriti, che nelle ultime elezioni generali non riuscì contro il suo avversario per la differenza di soli quattro voti. Poichè a Roma la Opposizione moderata non conta nemmeno un Collegio di suo, sarà interessante il seguire le vicende elettorali, e il vedere quale conchiusione avrà la zuffa che sta per impegnarsi, accanitissima certo per questo Collegio ora vacante, e che è convocato cogli altri indicati ieri dal foglio ufficiale.

Trasporto delle salme di Valentino e Lodovico Pasini.

Togliamo dal *Giornale di Vicenza* anche i seguenti discorsi:

Discorso Fogazzaro.

Dopo le parole splendide e nobilmente commosse del giovane avvocato, temo, signori, che la voce arrochita d'un vecchio, d'un povero prete, sia trovata una stonatura punto desiderabile. Io questa voce non l'avrei alzata davvero. Mi ha detto che fra quelli che il caso ha portato a' fianchi di Valentino Pasini, in un momento solenne che la storia del nostro paese ha registrato nelle sue pagine, ero qui il solo, e che non mi poteva esimere di portare a queste Ceneri il saluto di una generazione che con Pasini ha vissuto ed ora cerca di scomparire. E sarà! Tuttavia, se m'arrendo a questo invito, se faccio forza a me stesso, gli è solamente perchè qui in fondo al cuore trovo sempre vivo un culto all'uomo, all'amico, e la mancanza delle idee che non ho, posso ancora portare in mezzo a voi l'espressione di un sentimento vetusto.

Sì, Valentino: so bene che ti fecero grande la potenza, la versatilità, la singolare acutezza dell'ingegno, la vastità degli studi, la parola pronta, sobria, incisiva, stringente, che rispondeva a una matematica lucidezza d'idee, la operosità fenomenale, il brio festoso ed arguto con cui rallegravi l'abito di una meditazione profonda, ostinata, la singolare perizia degli uomini... ti fecero grande, rispettato, cercato, consultato qui come a Venezia, a Milano, a Torino, a Firenze, per tutta Italia, e fuori, a Parigi, a Londra, a Bruxelles dagli uomini più eminenti dell'epoca. Lo so; ma tutto questo non ti avrebbe creato quel culto, che alla tua memoria, come a me, so che vive nel cuore di molti. Gli è che di questa capacità, di questa forza, di questa potenza tu ne facesti un olocausto sull'altare della patria, e quel tesoro ve lo hai consumato colla tua vita. Non fu un fuoco fatuo il tuo, che un momento s'accende e non lascia traccia di sè: fu un fuoco incessantemente nutrito, che non si lasciò spegnere mai dai soffi impertinenti; fu luce tranquilla che ti guidò costantemente a riconoscere gli umori, le necessità, le angustie, i desiderii, le speranze del tuo Paese, a cercare, a proporre, a discutere, a disporre con infinita pazienza e costanza i mezzi che dovevano rialzarlo moralmente, economicamente, amministrativamente in una vertiginosa successione di circostanze le une più imponenti delle altre; e in questo lavoro, in cui non avesti pace mai, affrontasti con calma anche il dente della calunnia, e sai venuto versando a stilla a stilla il sangue dell'anima tua... e moriri sulla breccia.

Povero Valentino! No, no; poveri noi, che di quel fuoco proviamo la sete! Anzi, bento tu! e più bento mentre ti aleggiava da canto lo spirito di un altro Grande, che con infinita compiacenza tu potevi chiamare fratello! Oh! adesso, io credo che le vostre ceneri ravvicinate, e fratelli degni l'uno dell'altro, fremano d'una gioia insperata, e nella vita d'oltre tomba, che dev'essere la nota tenuta che perpetua davanti all'Eterno l'eco armonioso di tutto quello che cresceano sulla terra ha compiuto di bene, credo che tocchi voi pure la solennità di questo momento. Oh! dunque addio, Spiriti eccelsi; accogliete i sentimenti nella nostra Vicenza e quelli che furono vostri corpi, ai quali secondo la fede vostra e mia vi dovrete ricongiungere un giorno: secondo quella fede che voleste e sapeste mantenere intatta nelle tempeste della vita. Addio di nuovo. Spiriti eccelsi!

Discorso Bento.

Orgogliosi di essere legato coi vincoli del sangue agl'illustri fratelli Ludovico e Valentino Pasini, rendo un tributo di onore ai loro venerati avanzi; e di gratitudine, specialmente a te, Valentino, che mi fosti maestro e duce nel difficile arringo della pratica giurisprudenza.

Salveto, uomini grandi, che raggiungeste superbe altezze, l'uno nelle scienze naturali, l'altro nelle scienze morali! Come queste e queste si annodano, così le vostre salme insieme unite simboleggiano l'armonia dello scibile umano.

Salveto, coraggiosi iniziatori dell'italico risorgimento, sia nelle simulate adunanze degli scienziati, sia nelle lotte palesi delle ferrovie!

Scoppiato appena il memorabile movimento del 1848, il consacrarvi alla patria fu l'ideale di tutta quanta la rimanente vostra vita, manifestato in una continua serie di atti fecondi, che la storia ha registrati a vostro onore.

Per voi l'arte politica fu il senso della verità e della giustizia. Con mente sicura vedeste il bene possibile, e con tenace volontà poneste operarlo.

M'inchino ancora una volta davanti alle vostre ceneri, che si agitano, quasi partecipando a questa solennità, ch'ora da attendersi della eroica Vicenza, vostra seconda patria, che tanto amaste, la quale degnamente rispose al desiderio del figlio e nipote, onde le vostre reliquie fossero accolte nella tomba gentilizia — a questa solennità, resa più commovente dal nobile intervento di un onorevole rappresentante di quella Venezia, a cui deste prove di gagliardo affetto, sia quando non voile smettere la sublime follia del *resistere ad ogni costo*, sia quando, dovendo cedere ai congiurati orrori della guerra, della fame e della peste, avea diritto a non essere interamente sconosciute, sia nei lunghi e dolorosi giorni del raccoglimento, che seguì la sua gloriosa caduta.

Dormite in pace! Ma spesso vi ricorrenga della inclita Schio, della onorata terra degli avi vostri.

Ludovico e Valentino Pasini!...

... Gl'Italiani non dimenticheranno giammai che colla sentita degl'intendimenti e colla efficace virtù delle opere civili tanto faceste per la indipendenza e unità della Nazione.

ITALIA

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 13:

All'ordine del giorno degli Uffizi per la riunione di questa mattina erano inscritti, i seguenti progetti di legge:

Abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, conosciuti sotto il nome di erbatico e pascolo.

Estensione del prescritto della legge 7 febbraio 1865, N. 2143, ai militari del regio esercito giubilati, che presero parte alle campagne del 1848 49.

Contratti di vendita e di permuta tra il demanio e il Comune di Padova e costruzione dei locali pel servizio postale.

Il primo progetto di legge fu preso ad esame ed approvato da due Uffizi, colla nomina a commissarii degli on. Chinaglia e Toaldi.

Tre Uffizi hanno discusso ed approvato il secondo, designando a commissarii gli onor. Di Lenna, Damiani e Majocchi.

Sull'ultimo progetto di legge si sono pronunziati quattro Uffizi, nominando commissarii con mandato favorevole gli on. Romanin-Jacur, Chinaglia e Rizzardi.

Roma 15.

Corre voce che per il capo d'anno saranno nominati parecchi senatori.

Citansi i nomi degli onorevoli Farolfo, Ferrara, Sormani Moretti, Brin e Bertole-Viale.

Il generale Medici, aiutante di campo del Re, è gravemente malato. *(Pungolo.)*

Roma 15.

Oggi si riprenderà l'attacco contro De Sanctis; però sembra difficile che gli possa toccare un voto di sfiducia.

Un eguale movimento ostile continua a segnalarsi contro il ministro Acton, le cui divergenze colla Commissione del bilancio si sono rinnovate. *(Pungolo.)*

[illegible]ATERRA

Corfù 14.

I partigiani della Lega agraria si opposero quest'oggi ed impedirono il trasporto di 30 fanciulli e di una partita di bestiame, i cui proprietarii stanno sotto il bando della Lega agraria. Gli animali sono sorvegliati da 40 agenti di polizia armati. Il giudice Dowse, che presiedette le assise in Connaghi, ricevette lettere minatorie. *(N. T.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 16 dicembre.

La Venezia. — L'egregio redattore della *Venezia* annunzia che col nuovo anno egli ha deciso di aumentare il formato del suo giornale, portandone le colonne a cinque in luogo di quattro, e stampandolo con caratteri tutti nuovi.

E noi, mentre applaudiamo alla fermezza di carattere e all'indomabile energia, colla quale il sig. Pissini si mantenne sempre fedele propugnatore di tutto quell'ordine d'idee, fuori delle quali non può sperarsi vera prosperità per l'Italia, applaudiamo pure alla conseguenza con intra-

prendenza, che gli fa superare ogni difficoltà pur di giovare al paese.

I nostri augurii accompagneranno l'egregio confratello nella nuova fase del suo giornale, che speriamo sarà tale da procurare al partito maggior diffusione delle proficue sue idee ed a lui maggiori compensi materiali di quelli che abbia sin qui avuti.

Consiglio comunale. — Il Sindaco invita i signori consiglieri alla seduta di venerdì 17 corrente, alle ore 1 pom. precise, nella quale verranno assoggettati alle loro deliberazioni gli oggetti sottoindicati, con avvertenza che, a termini del Regolamento, trascorsa mezz'ora da quella fissata, verrà eseguito l'appello nominale.

In seduta pubblica:

1. Deliberazione sulla domanda dei Greci orientali, per l'uso perpetuo di un'area nel riparto loro assegnato nel Cimitero comunale per la costruzione di un ossario e di un oratorio, e perchè sia dal Comune anticipata la somma relativa in lire 25,000, da rifondersi in sei eguali rate annuali dal 1881.

2. Approvazione della tariffa per la concessione di tombe e spazii distinti nel riparto del Cimitero comunale assegnato ai protestanti.

3. Proposta di modificazione all'art. 2 del Regolamento organico del Corpo dei civici pompieri.

4. Proposta di rinnovare per un decennio il contratto col R. Demanio per concessione dello spazio lagunare sottoposto al pontile del Molo di fronte al Palazzo Ducale.

5. Proposta di affittanza dello stabile ex Convento delle Eremite a SS. Gervasio e Protasio col rev. padre Cesare e le signore Luigia Molinelli e Francesca Gemma, di pagamento rateale delle spese di lite dovute al Comune in punto a rivendicazione del detto immobile, e di abbandono di qualsiasi pretesa di compenso per l'occupazione dell'immobile stesso da ottobre 1866 a tutto marzo 1880.

6. Proposte di cessione alla Rappresentanza dell'Istituto Colletti ed al sig. Piantini Filippo, della Calle del Partido a S. Girolamo, Scalpore di Canaregio.

7. Comunicazioni delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta nelle sedute del 24 settembre e 23 novembre a. c., con cui fu accordato alla Manifattura tabacchi di chiudere una parte del Rivo delle Barchette e da S. Andrea e di costruire un cavalcavia provvisorio per lavori di ampliamento del fabbricato ad uso della Manifattura stessa con esonero dalla tassa di metodo.

In seduta segreta:

1. Domanda del sig. Federico Bellusso rinunciatario al posto di sostituto in 1.° dei civici pompieri prima della riforma di quel corpo, per ottenere un anno di soldo.

2. Proposta di aumento dell'assegno all'inserviente custode dell'Istituto superiore femminile.

3. Proposte di gratificazioni da accordarsi ad insegnanti delle Scuole comunali.

4. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 94 della legge com. e prov., con cui autorizza il Sindaco a stare in giudizio nella lite intentata dall'ex vicecustode dei magazzini di Sacca Sessola, Scattola Luigi, per restituzione della cauzione.

5. Domanda del signor Giuseppe Draghi fu Giulio per ottenere il permesso di deporre nella tomba di famiglia a lui appartenente nel Cimitero comunale la salma del proprio zio Pie[illegible] Draghi.

6. Partecipazione della nomina fatta dalla Giunta del personale delle Scuole serali e festive per l'anno scolastico 1880-81.

La Congregazione di carità in Venezia avvisa che i Bilanci preventivi pel prossimo esercizio 1881 della Congregazione di carità e delle Opere pie da essa amministrate verranno depositati negli Uffizii di questa Congregazione residente a S. Luca, Calle delle Locande, N. 4299, dal giorno 16 a tutto il 23 del corr. dicembre, con facoltà a chicchessia di prenderne visione.

Decesso. — Questa mattina cessava di vivere il signor Giuseppe Beltrame, agente del principe Giovanelli, esemplarissimo padre di famiglia, impiegato onesto, coscienzioso, intelligentissimo e solerte, e zelante e pietoso delegato di beneficenza del Circondario di S. Marcuola.

Al dolore della famiglia ed al compianto di quanti lo conoscevano, si uniscono le lagrime dei tanti poveretti da lui soccorsi, e le preghiere ch'essi per lui rivolgono al cielo.

Onorificenza. — Annunziamo, con vera soddisfazione che il sig. Luigi Raschiera, rappresentante la Ditta L. Raschiera e Comp., fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Non è molto che noi abbiamo dato nel nostro giornale un diffuso ragguaglio, intorno a quell'importante industria della fabbricazione dei solfanelli e dei cerini, che, coraggiosamente fondata in Venezia dalla Ditta Raschiera, fu ancora più coraggiosamente mantenuta in mezzo ad enormi difficoltà e portata a singolare grado di perfezione, e la quale, per la sua riuscita e pel suo ordinamento, è il migliore degl'incoraggiamenti a quanti volessero con successo approfittare delle speciali favorevoli combinazioni, che offre Venezia, per piantarvi qualche impresa industriale.

Il dar lavoro agli operai, che ne sono mendichi, è una delle opere più proficue alla patria, che un cittadino possa fare, e noi quindi applaudiamo a questa onorificenza, che può dirsi veramente meritata

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di venerdì 17 dicembre, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Dalla Rovere. Polka *Il Carnevale*. — 2. Verdi. Sinfonia nell'opera *La forza del destino*. — 3. Pedrotti. Cavatina nell'opera *Isabella d'Aragona*. — 4. Arditi. Walz *L'Estasi*. — 5. Meyerbeer. Pot-pourri nell'opera *L'Africana*. — 6. Mattiozzi. Mazurka *Lisetta*. — 7. Gounod. Terzetto finale nell'opera *Faust*. — 8. Freschi. Scottisch *Anna*.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Un discorso di Antonio Tolomei.

Dal discorso pronunciato dal dott. Antonio Tolomei, assessore municipale, alla inaugurazione della Scuola alla Reggia Carrarese, togliamo il brano seguente, che contiene un vero programma di educazione, e rivela quanto sia elegante ed eloquente il letterato, elevato e innamorato degli ideali umani il pensatore:

« A nulla approderebbe l'opera nostra, se pel contenente, non oggi non dire, trascurassimo, disgiunto il contenuto spirituale del problema pedagogico.

Oggi specialmente che ci tarda di assodare ognora più con la redenzione intellettuale e morale la redenzione politica, non possiamo appagarci delle sole forme, od arrestarci ai primi passi.

Dobbiamo anzi rammentare che nel costituire la patria abbiamo murato un grande e maestoso edificio, ch'è la unità e la indipendenza, ma che lo spirito che deve abitarlo, degno delle auguste dimore, o non è sorto ancora, od è assonnato per le profonde e mal sanate ferite del servaggio. L'eletta della società cerca il rimedio morale a questi danni, o nella facile e prematura divulgazione di formule scientifiche, o nelle riforme economiche: ma nè dall'una parte, nè dall'altra potrà mai discendere nella coscienza popolare quell'alito di vita generosa e degna, quella fede gagliarda e tranquilla, che fa benedire la gioia del lavoro, l'austerità del dovere, -l' innocenza degli affetti, la carità della patria.

Nè una scienza incompleta, nè un disciplinato egoismo furono le faville che accesero le antiche genti nostre per sollevarle a tanto grado di floridezza e di potenza, che i secoli non valsero, nè le rapine straniere e nostrali, a disperderne le grandi reliquie e il ricordo.

Fatica e gloria d'un'intera generazione, l'Italia è risorta libera ed una, ma come un tempio che aspetti ancora il suo nume.

Tuttavia, sebbene sia stato detto da un illustre ingegno nostro che l'Italia è già un terreno stanco, noi teniamo con fede alla vecchia sentenza di Alfieri che le *piante uomo* suole allignare in questo terreno più tenacemente che altrove. Confortiamoci che se un arido soffio sembra da tempo adugiarlo, non v'ha zolla in Europa che non ne senta più duramente il flagello. Confortiamoci che se un triste indirizzo appare alcuna volta incerto e brancolante nel vuoto, o rinnegante persino sè stesso quando repudia le alte idealità, che le danno solo modo e ragione di essere, nelle recenti mostre abbiamo veduto quasi promessa di vita risciattellare e sprazzi la luce di un genio innovatore. Confortiamoci che più di un animoso in questa parte e in quella ha già trovato la zolla che pronunzierà l'avvenire senza rinnegare il passato. Sono segni augurali, e meglio che gli ultimi bagliori d'un tramonto, noi sentiamo nel cuor nostro che sono i fuochi divini dell'aurora.

Tratto fuor di cammino rientro nella scuola, sappure può dirsi d'esserne usciti quando si parla di lode nei destini della patria.

Il migliore edificio, il più perfetto arredo scolastico, sinanco gli ottimi testi e i modelli e vo dicendo, a nulla approdano pel vero fine educativo, senza la bontà dei metodi e la virtù e l'ingegno di chi deve applicarli

Dalla Repubblica di Platone al trattato di Bain sulla *scienza dell'educazione*, la pedagogia fu lo studio prediletto degli ingegni privilegiati d'ogni tempo, legislatori o filantropi, filosofi o riformatori. E nondimeno oggi si ripete concordemente da coloro stessi che più solitamente hanno meditato intorno a questo nobilissimo problema sociale, che la scienza dell'educazione non è ancora formata, per ciò che le manca il fondamento d'una psicologia razionale (1).

È un campo vastissimo aperto alla curiosa attività dello spirito, promettente di ricca messe d'allori a chiunque v'apporterà un ingegno aggguerrito di studi, con sincerità di fede e con pazienza d'effetto.

Bacone diceva che non si trionfa della natura fuorchè se non a patto di conoscerla e di obbedirle; il celebre assioma: *Natura non nisi parendo vincitur* è ancora più vero di fronte alla natura morale.

Ora ad una teoria scientifica dell'educazione non basta una psicologia che s'appaghi a dipingere l'uomo nella forma definitiva a cui mette capo la sua evoluzione morale; ma che lo segua nelle prime origini e nello svolgimento insensibile delle sue facoltà.

Dall'avvenire di questa scienza dipende quello della pedagogia.

Psicologia e pedagogia sono i due termini, i due aspetti inseparabili dello stesso problema.

A questo alte e delicate ricerche miravo già le opere del *De Frarière sull'educazione anteriore* e quelle del *Perez sui tre primi anni del fanciullo e sulla educazione dalla culla*.

È pure sperare che da questo processo scientifico emerga un giorno luminosa un'altra verità, ch'è tuttavia più sentita che espressa dalla coscienza comune, quella cioè che gli stessi metodi educativi non possono egualmente convenire a genti diverse di sangue, di tradizione, di costumi e d'ingegno. Verrà giorno in cui nell'insegnamento secondario la ragione storica e naturale cercherà di seggio quella violenta e gotica uniformità, che da anni rattrappisce ed affanna entro l'angustia d'esotici modelli l'ingenita e pronta vigoria dell'anime italiane, a cui si tarda improvvidamente il volo con lento passo di macchinosi congegni.

Sarà la gloria dell'età nostra avere studiato con fervore sincero e scrutato per ogni parte il problema dell'istruzione popolare. — È riconosciuta ormai dovunque la necessità dell'istruzione elementare per tutti; e almeno questo concetto è entrato nella legislazione di tutto il mondo civile. — Ma la natura ed i limiti di questo insegnamento elementare, i mezzi da impiegarvi per non togliere al popolo le sue schiette virtù native, per emanciparlo dall'ignoranza senza asservirlo all'illusione, per istrapparlo al pregiudizio senza gettarlo sbrigliato all'utopia, tutto codesto rimane grave tema di studio e problema d'urgente soluzione.

Tanto più solenne quindi e geloso l'ufficio dell'educatore quanto più ardue per tali perplessità e meritevole d'attenzioni sagaci, amorose ed caste.

Sono venuto vagando d'una in altra questione senza toccare alcuno degli argomenti che più s'attengono alla pratica della scuola. È vero, e sapendo di favellare a maestri (stavo per dire a colleghi), avevo anco divisato sulle prime di tener parola del metodo intuitivo od oggettivo, come oggigiorno amano chiamarlo. E volevo farlo, un poco perchè le credo sinceramente alla bontà ed alla efficacia di esso, un poco anche perchè stimo che se ne esaltino oltre misura i portenti.

La moda ha quasi sempre questo genio di sciupare le cose migliori facendole mozze di riga e di misura. — Il metodo intuitivo è vecchio ne' suoi elementi, non meno, tanto quanto il genere umano; è il metodo naturale addirittura. — Fu per troppo andarne in traccia, che le vecchie scuole lo perdettero di vista; lo cercavano presso le cattedre severe degli scettici sapienti, ed ogni si trovava con la gaia natrice presso la rocca colla. Non si trattava d'incominciare la lezione del maestro abbandonando quella della madre, ma continuandola e perfezionandola.

Era ed è la educazione de' sensi, l'insegnamento delle cose. Il contenuto del metodo intuitivo è lì; basta osservare per bene intendere, per giudicare bene. — Sicchè non ci può essere un maestro al mondo che faccia il viso dell'arme a codesto metodo siccome ad una terribile innovazione; esso non è che il ritorno al semplice, al vero, al naturale, da cui la pedanteria artificiosa ci aveva dilungati.

Questo metodo d'osservazione o sperimentale su cui si fonda il senso comune, è quello medesimo a cui la scienza, da Galileo in poi, deve le sue più grandi conquiste. E che altro è poi la scienza se non il buon senso elevato alla sua perfezione? (2).

Cesare dunque l'abitudine dell'osservazione accurata e dell'esperimento, è conferire alla ragione le armi per ischermirsi dall'errore e non temere l'insidia dei pregiudizii.

Ma ci possono essere pericoli anco per questa via, quando si trasmodi di qua o di là in certi conflitti.

Uno scoglio fra gli altri a cui si può andare incontro anche nelle elementari, è quello che in iscuole d'altro grado è frequentissimo; le definizioni.

Nulla è più difficile ad intendersi pel fanciullo di una definizione; e nulla anche è più fuori di posto di una definizione quando essa, secondo costume, viene collocata in principio anzichè in fine di una dimostrazione. Ma bisogna poi anche dire che nulla v'ha di più arduo a fare di una definizione, che resti vera ed accettabile per tutti.

Per rimanere nell'argomento nostro, quante non sono le definizioni dell'educazione! Ma, poichè oggi si parla tanto di naturalismo, chi ci dà l'ultima definizione di materia, di forza, di spirito, e va dicendo?

Faraday, ch'è tenuto dai fisici come sommo maestro nello studio dell'elettricità, rifiutò sempre di elementarne una definizione (3). C'è chi seguendo Franklin vi scorge una forma della materia, una sostanza, chi seguendo Grove invece una forma della forza. Ebbene, poichè a noi lecca stare più in basso, evitiamo tanto più cautamente le definizioni.

L'Italia tiene ad onore che fra pochi anni tutti i suoi figli sappiano leggere!

Con questo fatto, con questo fatto solo avremo noi migliorato, o signori, la vegnente generazione? Ed è in ciò soltanto riposta la missione del maestro elementare?

No, o signori, l'avvenire dei popoli non dipende dall'abeco, o dall'alfabeto, ma da una educazione intellettuale e morale che purifichi le anime e rassodi i caratteri.

Sapientissimamente ha scritto Plutarco; ed io amerei che questa sentenza si leggesse sulle pareti d'ogni scuola, sopra la cattedra d'ogni maestro *L'anima non è un vaso da riempere, ma un focolare da accendere* (4).

Amerei ch'esso si leggesse scolpita, non perchè voi, o maestri, abbiate duopo di questo classico *memento*, che in sè compendia tutta l'arte dell'educare, ma anzi perchè da tutti si sappia come voi veramente esercitate l'ufficio vostro. Perchè si sappia come nelle nostre scuole l'istruzione della mente cammini a pari con l'educazione del cuore. Perchè si sappia che voi a questa primavera d'anime che vi è confidata, non solo prodigate ogni giorno le meditate fatiche del vostro ingegno, ma tutto ciò che avete di più elevato, di più puro, di più gentile ne' vostri affetti. Perchè si sappia ben anco, che se mai volgesse per ventura nostra un'età oblivosa di quelle virtù che auspicarono al nostro risorgimento, famelica di gioie volgari e di volgari interessi, scettica e beffarda, voi qui rimanete solitarii ed ultimi custodi d'una disertata bandiera, per crescerle intorno nuove e più fedeli reclute sacre alla fiamma dei vecchi ideali.

Sacra missione codesta e degna delle reverenze dei buoni, in quo' tristi giorni sovrattutto, in cui si vedono migrare le lugubre fila le più nobili ed alte figure che rimanessero a testimoniare al mondo la sopravvissuta virtù latina.

Ma a questa m[illegible] guai se alcuno s'accostasse con animo aperto a cupidigie di lucri o di fortuna. Non è questa la via. Spirito inconscio e fuorviato, ignorerebbe costui che ad ogni opera di redenzione appartiene un Calvario; che senza estimazione del bene, senza ingenuo amore del dovere, questo ufficio decade dal più eccelso posto al più abbietto, come ogni sacerdozio che si tradisce, come ogni milizia che si diserta.

È una vera cura d'anime la vostra; epperò, meglio che una patente segnalata, è la vocazione profonda che deve portar seco l'ultimo istitutore.

« Non si saprà mai, — diceva un grande filosofo — fino a qual segno possa giungere l'influenza dell'educazione, se non il giorno in cui il fanciullo sarà stato educato da uno spirito di natura eletta » (5).

Infelice quella società nella quale il magistero educativo attendesse ricompense adeguate d'altronde che dalle tacite dolcezze del cuore, dall'intimo plauso della coscienza dignitosa e immacolata; quella società nella quale scappare scuola alle schiere infantili si trovasse più la candida immagine dell'abnegazione!

Quotidiano esempio di virtù, sarete voi stessi, o maestri, la parte migliore di questo vantato metodo intuitivo; perchè nulla più vivamente si imprime nell'animo nostro di ciò che ci venne veduto da fanciulli, e i ricordi della prima età sono il nostro viatico per tutta la vita.

Noi crediamo che meglio non si possa raccomandare agli elettori di Cittadella il loro candidato, che adoperando le sue stesse parole. Nessuno sarebbe in grado di difendere più nobilmente la sua causa. *(V. nostri dispacci particolari.)*

(1) V. Spencer ed altri, più recente G. Compayré, « Histoire critique des doctrines de l'éducation en France ». Vol 2, Paris, Hachette 1879.

(2) V. *Huxley*. — « Primitives notions sur les sciences » p. 28.

(3) W. H. Preece. *La nature dell'elettricità*, Revue scientifique, 23 ottobre 1880.

(4) Οὐ γὰρ, ὡς ἀγγεῖον, ἐ πὸς ἀναπληρώσεως, ἀλλ' ὑπεκπυρώσεως μᾶλλον, ὕλης, λόγον...
(Plut. dell'arte di ascoltare.)

(5) Kant. Pedagogia.

COLLEGIO DI CHIOGGIA.

Leggesi fra gli *Atti ufficiali* il Decreto reale che convoca il Collegio pel 2 gennaio p. v.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostre corrispondenze private.

Milano 16 dicembre.

(D) — Domenica, gli elettori del secondo Collegio sono chiamati ad eleggere il proprio rappresentante. L'Associazione costituzionale, in seguito alla proposta della Commissione elettorale, raccomanda agli elettori il cav. Gaetano Negri, assessore per la pubblica istruzione della nostra Giunta municipale, uomo modesto e valoroso, già capitano dell'esercito, col quale ha preso parte alle campagne del risorgimento italiano.

La Democratica sembra vi opponga l'avv. Onorato Barbetta, che ha il solo merito di aver fatto di molte Commissioni elettorali democraticissime, e d'aver sempre propugnato le idee più apertamente repubblicane. Almeno egli fu coerente e schietto: gli elettori sanno a chi dar il voto; non hanno equivoci nè sottintesi. Il Negri si palesa monarchico e vuole la saldezza delle istituzioni; il Barbetta ne vagheggia il demolimento per innalzare il berretto frigio. Io, elettore del secondo Collegio, pur rispettando le convinzioni dell'on. Barbetta, non esiterò un istante a porre nell'urna il nome dell'on. Negri.

Non occorre di dirvi che la grandissima maggioranza del Corpo elettorale darà il suffragio al candidato costituzionale. Chi votò due volte per l'on. Sella, non può ora che riconfermare la dimostrazione monarchica col nome di Gaetano Negri. La coerenza politica è un dovere politico imprescindibile.

È curiosa poi la ragione con cui l'on. Bertani, al quale fu offerta la candidatura del secondo Collegio, si rifiuta ripresentarsi agli elettori. Egli opina non essere corretto accettare i suffragi da elettori *privilegiati*, lui che si è tanto adoperato pel suffragio universale. Bella davvero! E come spiegate la sua accettazione di prima; il suo discorso politico al teatro di S. Radegonda, e il desiderio manifesto di vincere, e se riuscito di gradire anzi dei voti privilegiati? La Progressista, *more solito*, accetterà con grato animo la proposta della Democratica e finirà — non occorre neppur dirlo — a votare con tutte le sue forze pel candidato repubblicano. Povera progressaria!

Milano s'abbellisce per la prossima Esposizione, ma non sono abbellimenti fugaci. Si vuol dare alla città un aspetto nuovo e definitivo per l'avvenire. In questi ultimi mesi varii furono i progetti presentati per l'ampliamento della città, e pel rettilineo di molte vie nei centri più popolosi. Io non vorrò entrare nei particolari dei progetti ma solo accennarvi che, fra essi, uno dei più raccomandati e serio, è quello dell'egregio architetto L. Broggi, che fa parte dell'impresa per la costruzione delle gallerie per l'Esposizione dell'anno venturo.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 16.*

Terminasi la discussione del bilancio degli interni.

Melocchi propone che il Senato assuma un lutto di 20 giorni per la morte di Boncompagni.

Il Senato approva.

Il *Presidente* comunica che la condizione di salute del senatore Torelli sempre migliora.

Comunica anche un telegramma del Prefetto di Torino, che annunzia che non ancora si è deliberato circa i funerali di Boncompagni.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Saracco lamenta gl'inconvenienti e gli arbitrii nell'applicazione della legge per la costruzione delle strade provinciali e comunali.

Baccarini conviene; dice ciò dipendere perchè la legge è troppo fiscale; egli tentò temperare gl'inconvenienti col mezzo di Circolari, ma crede che probabilmente bisogna modificare la legge.

Vitelleschi chiede se il ministro presenterà dentro questo mese i progetti relativi al bonificamento dell'agro romano.

Baccarini spera potere mantenere la sua promessa.

Approvansi tutti i Capitoli del bilancio.

Adottasi a scrutinio segreto i due bilanci approvati.

Domani seduta. *(Agenzia Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 16.*

Costantini rinuncia a svolgere le sue due proposte di legge per aggregare il Comune di Monsampolo in Ascoli Piceno al Mandamento di S. Benedetto del Tronto e del Comune di Scerni in Provincia di Chieti al Mandamento di Casalbordino, perchè le svolse nella passata legislatura.

Consenziente il *Guardasigilli*, la Camera le prende in considerazione.

Convalidasi l'elezione contestata di Angelo Broccoli a deputato di Teano.

Ripresa poi la discussione del bilancio della pubblica istruzione al Capitolo 22: « Biblioteche » *Marietti* approva la proposta della Commissione di portare a L. 100,000 il fondo per la Biblioteca Vittorio Emanuele, ma della discussione avvenuta su questa Biblioteca è risultato che vale poco, perchè le sue collezioni arrivano appena alla Rivoluzione francese. Fornirla ora di quel che manca sarebbe costosissimo; bisogna dunque migliorarne l'indirizzo, imitando non le grandi Biblioteche europee ma le americane che sono speciali. In Roma si hanno già molte Biblioteche speciali, come quella della Camera, del Senato, del Ministero dell'agricoltura e commercio, dello stato maggiore, dell'Accademia dei Lincei, di Santa Cecilia, il cui catalogo è un modello. Bisogna tener conto di esse e fornire alla Vittorio Emanuele quello che manca alle altre delle quali diverrebbe così il complemento. Se la Biblioteca speciale della Camera che conta 33,000 volumi oltre gran numero di opuscoli, costa 454,000 lire, non ostante considerevole quantità d'opere regalate o scambiate, come potrebbe mettersi al corrente di tutte le pubblicazioni la Vittorio Emanuele con L. 100,000 di cui solo 54,000 destinate agli acquisti di libri? Dimostra la necessità d'indici stampati perchè stiano agli studiosi ed al pubblico che può sindacare acquisti. Deplora però che non si pensi alle altre Biblioteche dello Stato fra le quali la Laurenziana di Firenze, che ha una dote di 381,000 lire, di cui 120,000 per inservienti, senza che si possa così provvedere a restaurare pregevolissimi Codici. Perciò egli propone una legge alla Presidenza della Camera per una inchiesta su tutte le Biblioteche. Conchiude simile inchiesta essere anche necessaria sui Musei e sulle Gallerie.

Peruzzi riguarda come un miracolo, che, nelle condizioni, in cui tengonsi le Biblioteche e le Gallerie in Italia, non succedano più gravi sconci. Mentre dunque appoggia la proposta per centomila lire alla Biblioteca Vittorio Emanuele, desidera, si pensi anche alle vecchie Biblioteche, e specialmente alla nazionale di Firenze, che è parificata alla Biblioteca Vittorio Emanuele, in quanto che riceve egualmente una copia di tutti i libri pubblicati in Italia.

Martini F. osserva, che a molte delle raccomandazioni di Marietti era provveduto già nei Regolamenti del 1865 e del 1869; è dunque chiaro che non si osservano. Propone intanto con Nicotera la seguente mozione: « Invitasi il ministro a proporre la nomina di nove deputati, per un'inchiesta sullo stato e ordinamento di tutte le Biblioteche Governative e Musei governativi in Italia ».

Bonghi dichiara quali fossero le idee e le vedute delle Biblioteche del Regno, e le ragioni delle disposizioni speciali per la Biblioteca Vittorio Emanuele, per la quale non mancò un concetto direttivo, ma i mezzi e la forma di ottenerlo non furono praticamente. Loda le idee di Marietti, ma in parte vi sono già ordinato eseguirle, e sarebbonsi eseguite se si avessero i mezzi.

Il *Presidente* osserva che, secondo il Regolamento, la Camera può solo prendere la considerazione le due proposte Marietti e Martini-Nicotera.

De Sanctis si conforta delle stesse ragioni, perchè attestano il risveglio nazionale per la coltura. Darà opera ai riordinamenti a poco a poco. Consente alla presa in considerazione.

La Camera approva il Capitolo 22 e prende in considerazione le due proposte di legge, che dichiarate urgenti, rimettonsi agli Uffizi.

Al Cap.° 23: « Accademie ed Istituti di belle arti», *Leardi*, premesse considerazioni sull'ufficio delle Accademie e degl'Istituti, raccomanda voto emesso dal Congresso di Napoli, per l'istituzione di Scuole d'architettura in alcune Accademie.

De Sanctis assicura che ne terrà conto.

Quindi approvansi i Capitoli 23, 24 e 25.

Al Capitolo 26: « Musei, scavi, conservazione, antichità », *Cannella* raccomanda si dessi una somma maggiore agli scavi di Aquileia.

Cavalletto e *Di Carpegna* domandano se sia vero che un tratto della via Appia sia stato concesso per una linea di tramvia.

De Sanctis risponde non esservi stato che trattative, ma egli che non ha meno a cuore le antichità non accorderà nulla che possa danneggiarle.

Approvansi i Capitoli 26, 27, 28 e 29 e il 30, insieme col seguente ordine del giorno Peruzzi: « La Camera raccomanda al ministro di presentare un rendimento dei conti della erigenda Galleria, prodotto della tassa d'ingresso nei Musei, Gallerie, ecc. »

Al Capitolo 31: « Riparazione e conservazione dei monumenti », *Cavalletto* raccomanda il sollecito ristauro di parecchie Chiese, e la conservazione di altri monumenti del Veneto, fra i quali, quelli di Verona.

Bonghi propone un ordine del giorno per invitare il ministro a pubblicare nel Bollettino dell'istruzione un rendiconto delle spese inscritte sul Capitolo 31, e di presentare alla Camera un rapporto sul numero, qualità, stato e spese di manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali.

Cannella raccomanda le facciate di Santa Maria di Collemaggio in Aquila.

De Sanctis assicura Cavalletto essere già presentati i progetti di ristauri, ed essere stabilite le Commissioni locali per conservazione dei monumenti. Dichiara quindi accettare l'ordine del giorno Bonghi.

Fatta uguale dichiarazione del *Relatore*, la Camera approva l'ordine del giorno Bonghi e i Capitoli 31 e 32.

Al capitolo 33: « Istruzione secondaria classica », *Elia* raccomanda il pareggiamento delle disposizioni che regolano l'istruzione secondaria che per certi Comuni è a totale loro carico.

Berti Ferdinando e *Lugli* appoggiano e sostengono la presentazione del promesso progetto di legge che regoli questa materia.

Omodei e *Giovagnoli* raccomandano la sollecita apertura del nuovo Liceo-Ginnasio in Roma secondo l'ordine del giorno della Camera.

Pulli raccomanda l'Istituto tecnico di Teramo, e ringrazia Cavalletto pel suo eccitamento in favore del monumento della città.

De Sanctis risponde che presenterà una legge per far cessare lo sperpagliamento delle spese d'istruzione secondaria, e provvederà anche al Liceo-Ginnasio in Roma.

Approvansi i capitoli dal 33 al 37.

Al capitolo 38: « Istituti tecnici, nautici e speciali » *Sanguinetti Adolfo* propone di togliere 31 mila lire aumentate dal Ministero sul fondo istituti tecnici, perchè in contraddizione colla legge.

Merzario osserva che qualunque quale corso nelle scuole tecniche comunali diventi facoltativo, pure rendesi necessario per pareggiarle alle governative, e ciò contro la legge e con aggravio dei Comuni.

Mussi fa contrarie considerazioni, non potendo ammettere il quarto corso come obbligatorio pei Comuni, e quindi neppure chi non ha diritti per detto corso a sussidi governativi.

Nocito sostiene che questo corso è contrario allo spirito della legge, e perciò regolare col decreto del 30 settembre scorso. Non crede poi che rechi grande aggravio ai Comuni.

Pierantoni dice, che il ministro non potrebbe cambiare con un decreto un ordinamento dato per legge. Ammette che il ministro l'abbia fatto in buona fede, e lo consiglia a convertire il decreto in legge. Raccomanda per altro non estendano troppo i corsi, nè s'inceppino con regolamenti.

Luzzatti rammenta la riforma delle Scuole tecniche del 1871, che fu approvata dalla Camera, e più volte raccomandata dalla Commissione del bilancio; e dice come si venne poi a smembrando. Desidera che l'ordinamento degli Istituti e delle Scuole tecniche sia stabilito per legge, affinchè non si possa tanto facilmente modificare. Esprime poi nuovamente il suo voto contro la competenza di due Ministeri sulle Scuole speciali, che genera confusione e indirizzo a spesa maggiore.

La Commissione presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a proporre nel 1881 la legge sull'ordinamento degli Istituti e delle Scuole tecniche. Altre ne propongono *Sanguinetti*, *Bonghi*, *Pierantoni*.

De Sanctis giustifica il suo operato: la legge dà luogo ad interpretazioni; diverse per ciò, i Comuni e le Provincie chiedendo o nuove Scuole tecniche od ampliamento delle esistenti e pareggiamenti, egli emise il Decreto del 30 settembre. Del resto, la concessione dei sussidi dipende dall'esistenza del quarto anno della Scuola tecnica. Dichiara accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Berti Ferdinando e *Mussi* presentano un ordine del giorno ma lo ritirano dopo spiegazioni del ministro. Ritirano anche il loro *Sanguinetti Pierantoni* e *Bonghi*, il quale riserva di risollevare la questione sulla legalità del decreto con una interpellanza.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione e i cap. dal 38 al 42 dopo raccomandazioni di *Ercole* sulla sollecita distribuzione dei sussidi ai maestri, e di *Giovagnoli* sul libro di testo.

Al cap. 43 « Istituti superiori femminili »

Mancini raccomanda al definisca la questione di questi istituti.

De Sanctis risponde presentando un progetto per convertire in legge il decreto 16 dicembre 1868, concernente la formazione di due istituti femminili superiori, uno in Roma altro in Firenze.

Bonghi presenta una petizione firmata da oltre 2500 maestri che domandano si discuta la legge presentata da lui, Bonghi, pel miglioramento della loro condizione.

Approvasi i cap. fino al 46.

Sul 47 « Istituti Sordo-muti », *Mancini* e *Bianchi* presentano il seguente ordine del giorno al quale *Nocito*, allargando un altro ordine del giorno presentato da lui si associa, dopo assicurazioni di *De Sanctis* di occuparsi vivamente dei sordo muti: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro confida che prima della votazione del bilancio definitivo del 1881 proporrà una legge che proceda ad una più larga diffusione dell istruzione dei sordo-muti.

La Camera lo approva insieme al capitolo.

Approvasi i cap. dal 48 al 59.

Al cap 60. « Università di Torino » Bonghi fa alcune osservazioni su questo capitolo proposto dalla Commissione, ma il *Relatore* dimostra ch'è motivato e concordato col ministro.

Approvansi i cap. seguenti dopo raccomandazioni di *Ercole* perchè sia osservato l' art. 4 della legge 16 dicembre 1868 essendochè in alcune provincie inscrivonsi al monte-pensioni i maestri delle Scuole facoltative in altre no.

Approvasi la somma complessiva in lire 28,249,381 e il relativo articolo di legge.

Approvasi finalmente senza discussione la legge per la Leva marittima del 1881 dei nati nel 1860, il cui primo contingente è fissato a duemila uomini.

Domani, in seduta antimeridiana si discuterà la proroga corso legale ed altro.

(Agenzia Stefani.)

Fu pubblicata la Relazione sulle condizioni della marina mercantile, presentata dall'on. Branca al Consiglio superiore del commercio. Eccone le conclusioni:

« L'Italia, osserva l'on Branca, possa privilegiato per una grande marineria mercantile, quando il principale veicolo del commercio marittimo era il legno a vela, si trova, invece, in grande inferiorità, rispetto ad altre nazioni, quando i perfezionamenti della meccanica tendono a far preferire come veicolo universale il bastimento in ferro ed a vapore. Devesi quindi, pur dando opera a sollecitare una trasformazione ormai necessaria nel materiale navale, non dimenticare che a noi converrebbe a preferenza l uso della vela, e che non è impossibile che per essa tornino giorni migliori. I provvedimenti, quindi, che si vogliono escogitare debbono tener in vista questo scopo, ed il legislatore dovrà con somma benevolenza concedere alla vela tutti quei benefici, che giovino a sollevarne le sorti. I rimedii di cui propone lo studio l' onorevole Branca per ottenere gli anzidetti scopi, sono di tre ordini: il primo concerne le tasse ed ogni altro carico fiscale; il secondo ha rapporto ai sussidii che si possono accordare a linee postali puramente commerciali; il terzo, infine, è quello dei premii, sia sulle costruzioni, sia sulla navigazione. »

Il prefetto di polizia di Parigi ha preso misure per tutelare la sicurezza di Gambetta, temendosi qualche colpo di Rochefort o dei suoi partigiani, che sono irritatissimi. Rochefort avrebbe dichiarato che saprà costringere Gambetta a battersi con lui. La polizia tiene d' occhio Rochefort, e non è difficile ch' ei venga arrestato.

Sullo scandalo Rochefort-Gambetta telegrafano da Parigi 15 al *Pungolo* di Milano:

La *République Française* dichiara e nel modo più assoluto e formale che Alberto Joly, avvocato difensore di Rochefort, consegnò nel luglio 1871 una lettera di questo a Gambetta e aggiunge anche che questi fece quanto in esso lettera Rochefort gli chiedeva.

Lo stesso giornale narra pure come sia stata la *République Française* quella che anticipò una somma chiesta da Rochefort quand' era deportato a Sidney.

Quel redattore del *Voltaire* che, sotto il pseudonimo di *Historicus*, combattè e sostenne l' attacco contro Rochefort, e il cui nome è Rousch, sfidato da Rochefort, rifiutò di battersi. Perciò quest' ultimo nel suo *Intransigeant* lo copre, insieme a Gambetta, di nuovi e atroci insulti.

Telegrafano da Parigi 16, al *Pungolo*:

Il deputato La Motte vuleva interpellare la Camera sull' articolo di Rochefort, intitolato: *Il miserabile*, contro Gambetta, come lesivo all'onore di chi rappresenta la Camera dei deputati.

Ma il Gambetta dissuase il La Motte dal muovere tale interpellanza.

Il Rochefort ieri andò alla Camera dei deputati per provocare il Gambetta dalla tribuna degli ex deputati, ma, sorvegliato dalla forza pubblica, rinunciò al suo progetto.

La polemica sui giornali si fa più viva che mai.

In occasione dell' attuale polemica fu pubblicato anche l' interrogatorio che subì Rochefort, nel 1871, davanti al Tribunale militare. Egli disse: « *Ben lungi dall' esser compiacente per la Comune ne censurai gli atti ed anche con energia* » Interrogato sugli articoli pubblicati nel suo giornale, rispose: « *Declino la responsabilità della maggior parte degli articoli stampati nel* Mot d'Ordre. »

Riguardo e questi articoli desta raccapriccio la deposizione fatta dal Morot, direttore del giornale:

« In ciò che fu detto nel *Mot d'Ordre*, durante la Comune, eravi molta *facezie (plaisanteries)* scritte a bella posta. Era il tuono del momento. »

Facezie che eccitavano all' incendio, all' assassinio e che costarono la vita a quarantamille operai parigini!

Il *Grenzbote* annuncia, che il duca di Brunswick riconosce quale suo erede universale il duca di Cumberland, ma soggiunge che la Prussia non permetterà mai al pretendente nonvoglia di assumere la reggenza di quello Stato.

Telegrammi.

Roma 14.

I presidenti delle Camere di commercio, che fanno parte del Consiglio d' industria e commercio riunito a Roma, si adunarono per discutere il tema del corso forzoso. Essi deliberarono di indirizzare al Governo una memoria, mercè la quale, consentendo nel principio dell' abolizione, si domandano però alcune modificazioni del progetto, riguardo al pagamento dei dazi di confine, al tempo da scegliere per la ripresa dei pagamenti in moneta, ed al modo di provvedere al Tesoro i mezzi necessarii. *(Sole.)*

Vienna 15.

Ieri si rovesciò un violento uragano con pioggia e grandine.

Un fulmine andò a cadere sul palazzo imperiale; non recò però alcun danno.

In seguito allo straripamento del Danubio, varie parti della città basse sono inondate.

(Indip.)

Parigi 15.

I redattori del giornale reazionario il *Monde Parisien* furono malmenati dai popolani nel teatro della *Natura*, per aver fischiato il *Garibaldi* del Bordone. *(Secolo.)*

Roma 16.

Il miglioramento nello stato di salute del senatore Torelli è sensibilissimo; gli arti inferiori sono quasi guariti. *(Pung.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Londra 16. — È stato dato l' ordine a tutti i congedati dell' esercito in Irlanda di tornare prima del 28 corr. Parecchi battaglioni sono pronti per andare in Irlanda. Una Circolare della Turchia ai suoi agenti chiede la cessazione degli armamenti della Grecia lasciandole la responsabilità degli avvenimenti. Il *Times* dice essere essenziale l' impedire una guerra turco-greca. Il concerto europeo ne è probabilmente il solo mezzo. L' iniziativa della questione greca spetta alla Francia. La Francia riprenda le proposte antiche o ne presenti di nuove, e le Potenze si uniranno a lei per sistemare la vertenza greco turca.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Berlino 16. — La *Gazzetta del Nord* dice: Il Consiglio federale ricevette il progetto di prestito di 34 milioni per bisogni di poste, telegrafi, marina ed esercito dell' Impero.

Parigi 16. — La Camera ristabilì nel bilancio dei culti le cifre modificate dal Senato.

La Nota turca riguardo alla Grecia non ha carattere comminatorio. Un dispaccio del *Temps* di Vienna crede che le Potenze, basandosi sulla Nota turca, lavoreranno a produrre un compromesso diretto tra la Turchia e la Grecia. I circoli di Vienna credono possibile una soluzione dando ai Greci Larissa e Prevesa, lasciando ai Turchi Janina e Mezzovo.

Vienna 16. — La Camera autorizzò l' emissione di 14 1/2 milioni di rendita in carta.

Malta 16. — Il secondo battaglione di cacciatori s' imbarcò per l' Irlanda.

Galatz 16. — La maggioranza della Commissione del Danubio si pronunziò a favore della Commissione mista colla presidenza dell' Austria. I delegati di Rumenia e Bulgaria erano di parere contrario.

Budua 16. — Il Principe dei Miriditi e Hodo-pascià chiamati fuori di Scutari con pretesti da Dervisch pascià, furono spediti prigionieri a Costantinopoli.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 16, ore 4 p.

La Commissione per le elezioni propone di escludere l' incompatibilità dei consiglieri provinciali membri della Commissione delle imposte dirette, sebbene percepiscano denaro sul bilancio dello Stato.

Continua il miglioramento di Torelli.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Roma 17, ore 12 pom.

Considerasi appianata ogni divergenza fra la Commissione del bilancio e il ministro della marina Acton.

Il Ministero rifiuta di accettare talune proposte della Commissione degli organici, come quella del licenziamento dei comandati diurnisti.

Chiede inoltre che il pareggiamento fra gli impiegati delle Amministrazioni provinciali e dell' Amministrazione centrale si riavii agli organici definitivi.

Roma 17, ore 12.

Zanardelli leggerà martedì la sua Relazione alla Commissione per la riforma elettorale.

L'*Opinione* sostiene caldamente la candidatura di Tolomei a Cittadella.

Il Circolo straordinario delle Assise confermò la condanna di Cordigliani, quello che ha gettato i sassi nella Camera, a cinque anni e mezzo di carcere, condannandogli la pena pecuniaria.

Il senatore Torelli continua a migliorare.

La seconda rappresentazione dell' *Alberto Pregalli*, di Ferrari, confermò l' esito lusinghiero.

FATTI DIVERSI.

La tassa d' ingresso ai Musei. — Le nostre osservazioni alla lettera del signor barone de Ungern, pubblicata nella *Gazzetta* di sabato 11 corr., ci provocarono questa replica, che di buon grado riferiamo. Ci sarebbe assai facile una completa risposta, richiamandoci alla Relazione presentata alla Camera sul progetto di legge che introdusse questa tassa. Là si trovano esposte tutte le ragioni che persuasero il Parlamento a votarla. Nè certamente noi, che allora l' abbiamo appoggiata, ci faremo ora, per deferenza ad un gentile signore straniero, a combatterla. A questo poi diremo che tutte le tasse sono penose e gravose, tanto da noi, come al l' estero; che pur troppo la finanza pesa come incubo dappertutto; ma che, se si potesse ora intraprendere una campagna per far abolire una qualche tassa, ne avremmo a biasimo prima di domandare l' abolizione della tassa d' ingresso ai Musei.

Consideri infatti il signor barone, anche dal suo punto di vista, quante altre tasse vi sono che pure colpiscono gli stranieri, come la trattenuta sulla rendita, i dazii d' uscita ecc., e dirà sinceramente se, per un riguardo a questi, si debba promuovere la cessazione della tassa d' ingresso ai Musei, o non piuttosto molte altre. Speriamo che questo incidente sia così terminato, e che il sig. Ungern si accontenterà che noi, pur se vuole, ritenendo grave la tassa dei Musei, non ci sentiamo proprio il coraggio di raccomandarne l' abolizione.

« *Venezia*, 12 dicembre 1880.

« Illustr. Signore!

« La ringrazio della sua gentile cortesia di aver pubblicato la lettera, che mi sono permesso d' inviarle, credendo d' averne il diritto, perchè amo e ammiro molto la vostra bella patria, e ci vengo da tanti anni a passare l' inverno. Ma ogni volta che ci ritorno, fra qualche altra cosetta — come per esempio, la mancanza, nella più grande parte delle case di Venezia, di quella certa comodità tanto indispensabile (?!) — sempre il pagamento della tassa d' ingresso alle gallerie di belle arti mi fa una bruttissima impressione! Ho letto con gran interesse la sua spiritosa difesa di questa istituzione, ma — non posso accettare i di lei argomenti.

« Il rispetto m' obbliga di rispondere; mostrerò l' ordine stesso della sua argomentazione.

« Dunque, Lei dice, che « le domeniche e i giorni festivi i Musei possono visitare *gratis* ». — Va benissimo: ma primieramente questa già sarebbe una fatale restrizione e limitazione dell' influenza civilizzatrice dell' arte sul popolo; e poi gli stranieri certamente non possono aspettare l' arrivo della domenica! In quanto ai permessi *speciali*, Lei sa, che soltanto una minima parte del pubblico può giovarsene, mentre la colossale maggioranza è sottoposta alla tassa.

« Alla di lei affermazione, che la tassa d' ingresso esista anche in altri paesi, mi rincresce di dover rispondere *negativamente*, perchè non conosco che un solo Museo di Stato in tutta Europa, dove si paga, ed è il Museo di South-Kensington a Londra, dove si dovette introdurre la tassa per restringere un poco l' immensa affluenza del pubblico, sopra tutto di basso ceto, che diventava pericolosa pel Museo (e credo che fra breve sarà abolita anche questa). — In tutti i rimanenti, circa 30 Musei d' Europa che conosco, non *si paga*:

« Per la manutenzione ed incremento dei Musei, poi, egregio Signore, dovrebbe provvedere lo *Stato* insieme al Comune d' ogni città, e non il pubblico, ch' è soffocatissimo sotto le spese, tasse ed imposte d' ogni genere. Finalmente al suo parere « che tale spesa è minima », mi permetta di rispondere, che non divido punto le di Lei idee, essendo queste spese piuttosto *fortissime* e pesantissime sul budget del viaggio! Ecco, per esempio, un piccolo calcolo: siccome sono accompagnato dalla mia moglie, ieri avremmo alla nostra giratа alle Gallerie di belle arti, al Palazzo Ducale e Prigioni ed al Museo Correr, colla gonda che pure paga, *circa* 10 lire *di tassa d' ingresso*, non compresse tutte le altre spese. Ora, siccome io, « avendo un vero culto per l' arte », visito quasi ogni giorno i principali Musei — se non di Venezia, quelli di Milano, se non questi (Brera, Ambrosiana, Cenacolo), quelli di Firenze, Roma e Napoli — ho per conseguenza dalle 200 *alle* 300 *lire di spese al mese*, di sola tasse d' ingresso, non compresse le gondole, carrozze, guide e mancie! Che ve ne pare, Signore?

« Se non abuso troppo delle di Lei gentilezze, La pregherei di dar luogo a questa mia, ch' è una vera « *oratio pro domo* » per tutti gli stranieri che viaggiano in Italia, e che tutti si lagnano amaramente dell' infelicissima istituzione della tassa d' ingresso.

« Con distinta stima la saluto rispettosamente

« Bar. de Ungern Sternberg
di Livonia (Russia). »

Sottrazione di valori. — Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

È stata scoperta dal signor Frigeri, economo presso il Ministero dei lavori pubblici, una rilevante sottrazione nella Cassa. A una busta, che conteneva diciottomila lire, ne fu sostituita un' altra, contenente della cartaccia.

La nuova commedia di Paolo Ferrari: *Alberto Pregalli*. — Telegrafano da Roma 16 alla *Lombardia*:

Il teatro Valle era affollatissimo. Il pubblico scelto come suole essere in una solennità artistica.

V' erano le signore più colte ed eleganti di Roma.

Questa prima rappresentazione fu un vero trionfo per Paolo Ferrari.

Pei primi tre atti riscosse applausi continuati, ed ebbe trenta chiamate. L' entusiasmo fu indescrivibile.

Applausi alquanto contrastati ebbe nel quarto e nel quinto atto. Alla fine però l' autore si ebbe applausi e chiamate innumerevoli.

L' esecuzione fu inappuntabile. Gli attori cooperarono al trionfo, e, a buon diritto, lo divisero coll' autore.

Il *Capitan Fracassa* così ne fa l' intreccio della commedia:

Alberto Pregalli, morto suo padre, è raccolto bambino dal signor Giacomo Bastari, il quale ha una figlia per nome Laura. Alla confidenza nelle quale erano cresciuti i due ragazzi, succede più tardi l' amore; ma Alberto era ufficiale; occorreva la dote, e la dote non c' era. Il confessore di Laura, temendo le conseguenze dell' amore (il padre della fanciulla era ateneto) avuto da Alberto giuramento che regolerebbe poi il matrimonio conforme la nuova legge, li sposò.

Il Ministero visto l' ingegno eccezionale del Pregalli, la sua ferrea volontà di studii, la sua ambizione, gli fece intraprendere un lungo viaggio di circumnavigazione, all' intento di lasciargli miglior agio a coltivi studi.

Sul battello a vapore c' era la contessa Ludlow, parente del contrammiraglio incaricato di quella spedizione.

La Ludlow è ricca, bella e giovane; ha modi affascinanti, offre a Alberto il mezzo di manifestare la potenza del suo ingegno. Occorre mezzo milione per certo progetto di un nuovo quartiere in Roma, in relazione con la sistemazione pel Tevere; la Ludlow interviene e glielo offre.

Per mezzo di lui, egli stringe amicizia con ambasciatori, deputati, ministri: si vede festeggiato, ammirato da tutti; il suo nome tocca già la celebrità.

Di qui, gran lotta nel suo animo; due sentimenti fieri cozzano fra di loro; la rassegnazione di Laura combatte col fascino della Ludlow; Laura da un canto, credente vera, schietta, convinta della sua fede, crede che il matrimonio, celebrato in faccia a Dio, santifichi l' unione e la renda indissolubile; ella dunque si ritiene indissolubilmente unita a Alberto.

Da tale unione nacque un figlio, che Laura tiene presso certa signora Geltrude. Laura pensa sempre al suo bimbo e lo adora. È in questa fede, in questa adorazione di madre, ch' ella trova la forza di reggere a tutte le torture del suo martirio.

Dall' altro lato, la Ludlow ansela, appassionata, ardente. L' amore schietto e fortissimo per Alberto le fa fremere al pensiero della donna abbandonata e rassegnata, come non le si getti in mezzo e le avvelени la sua felicità, e perciò non cela punto di correre a mezzi volgari, a invenzioni di lettere anonime e via dicendo.

Di più il padre di Laura, di un carattere *austero*, il quale sa del figlio di Alberto, ma è ben lontano dal credere che si tratti di una figlia, spinge Alberto a sposare la Ludlow, anzichè la fanciulla abbandonata, circa la quale egli non crede che a un amoruccio da guarnigione di un ufficiale, di un giovanotto.

Che cosa ne può derivare?

La contessa riporta su Laura una vittoria completa al punto che Alberto la sposa.

Sette anni di matrimonio sono sette anni di lotte, di dolori, di conflitti. Le vertigini politiche, finanziarie, parlamentari, ambiziose, hanno affranto Alberto. All' avidità di gloria succede il bisogno di calma; al bisogno di calma, a lui contesa dai rimorsi, succedono pronte collere, irascibile; succedono nuove vertigini; ha la mente malata e corrotta.

È deputato; chiamato a essere segretario generale dei lavori pubblici, deve ripresentarsi agli elettori, e gli elettori lentano di rieleggerlo. I giornali quasi tutti d' accordo lo attaccano; si son dati la voce.

E la Ludlow che, innamorata e gelosa, vuol precludergli la via e trascinarlo in Inghilterra?

— Questo il pensiero dominante di Alberto.

La Ludlow dunque è il suo castigo, è la sua pietra d' inciampo, bisogna sbarazzarsene.

Come? Una notte, mentre ella si è assopita per l' emicrania, Alberto col cloroformio la uccide.

All' uscire dalla camera, trova un signore nel corridoio; gli spiega la cagione, e impetra il suo silenzio per l' onore di una donna.

Il signore è un viaggiatore e parte la stessa notte pel Giappone.

Torano, e udita la morte della Ludlow, si crede in diritto di narrare l' avventura

C' è, di mezzo, un occhialetto rimasto, in un istante di colluttazione, attaccato a un bottone del viaggiatore. Il procuratore del Re è presente al racconto; l' occhialetto è sequestrato. Alberto, poche ore prima di unirsi legalmente a Laura, è riconosciuto l' assassino della Ludlow; si ammette la forza semi-irresistibile, ed è condannato a dieci anni.

Ma, fra le carte processuali, manca un documento e l' avvocato difensore, amico di casa, promette a Laura di restituirle il marito.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Oggi compie un anno dalla morte di un ottimo cittadino, d' un onesto commerciante, d' un padre di famiglia amorosissimo, e un quella tomba dove sta scritto

Bartolomeo Giulica

deponga un fiore in segno di venerazione ed amicizia.

1226 G. E.

Giacomo Errera.

Giacomo Errera, console generale d' Italia al Belgio, moriva improvvisamente sabato scorso. Il poderoso lavoratore, che compì tali e tante cose, cui sembrerebbe non poter bastare la vita di parecchi uomini, è morto nel vigore dell' età. Non aveva che 46 anni.

Aveva 46 anni, e l' instancabile attività e la vastità inaudite di concetti saggiamente applicati, gli avevano dato colla grande ricchezza modo di circondarsi di quanto è più gradito alle elette intelligenze nel suo palazzo di Bruxelles, nel suo castello di Uccle, veri e splendidi musei d' arte, scienziati ed artisti, trovavano la più geniale ospitalità; e lui saliano con amoroso fervore le benedizioni degli scoreggiati e degli infelici; l' affetto degli italiani residenti in Belgio era dolce compenso alla sua provveggente beneficenza, la sua Venezia, da lui così fervidamente amata, lo citava come uno dei più cari e benemeriti figli, e gli artisti veneziani, delle cui opere egli largamente adornava le ammirabili sue dimore, gli erano affezionati come a nobilissimo benefattore! Ed è morto a 46 anni!

Ed è morto a 46 anni mentre la famiglia idolatrata vedeva in un' operosa tranquillità la di lui felicità avverare; tranquillità invero ben valorosamente acquistata. Anima di quante grandi imprese vi furono in questi ultimi tempi, erano sue creazioni la Banca franco-belga, quella di Lussemburgo, di Lima, e la potente di Bruxelles. Egli, che venteane appena, ideava l' operazione bancaria, che, applicata dalla sua casa Abramo Errera, sottrasse i Comuni del Veneto dalle strettoie del Prestito nazionale loro imposto dall' Austria, assumeva dipoi il Prestito veneziano del 1859 a condizioni, più che mili, generose; — procuratore a Bruxelles della Casa Joseph Oppenheim, e fondatore, pochi anni dopo, della Casa Jacques Errera Oppenheim, assumeva i prestiti di Anversa, di Liegi, di Roubaix-Turcoing ed altri molti, in queste grandi operazioni addimostrando la eccezionale sua integrità.

V' è presso Uccle una vasta stesa di fabbricati; gli abitatori lo chiamarono *Cité Errera*, e quei fabbricati, costruiti dall'Errera, sono destinati agli operai, che, con modicissime, anzi infinitesimali pigioni, vi trovano alloggio ridente e salubre: e le Case operaie di Venezia lo ebbero fautore; come gli emigrati italiani ebbero sempre in lui il più valido appoggio.

Il conte di Cavour, stretto all' Errera da affettuosa amicizia, lo nominava Console d' Italia. Da alcuni anni era Console generale; gli onori, le alte cariche non mancarono a lui; ma più d' ogni cosa è prova della gentilezza dell' animo suo, dell' elevatezza della sua mente, il rimpianto con cui due grandi città, Venezia e Bruxelles, pronunciano oggi mestissimo il nome di Giacomo Errera.

1218 Ettore Gentili.

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 16 dicembre.

Arrivarono: da Corfù e scali, il vap. ital. *Ticano*, cap. Vittoro, con merci, racc. all'Agenzia Florio, da Newcastle, il vap ingl *Rose*, cap. Scrob, con carbone, racc. a C. Sorvelino; da Newport, il vap ingl. *Ramone*, cap. Hopkins, con carbone, racc. alla Ferrovia, da Trieste, il vap. austro-ung. *Milano*, capit. Crillanovich, con merci, racc al Lloyd austro-ung; da Liverpool, il vap. inglese *Surat Alemion*, capit Bruno Porgher, con merci, racc. alla Comp Peninsulare Orientale, e da Alessandria, il vap. inglese *Surat*, cap Brenac, con merci, racc. alla Comp. Peninsulare O. Inglese.

Venezia 17 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il vap. austro-ung. *S. Marco*, cap Catarinich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Trieste, il vap austro-ung *Said*, cap. Picciola, con merci, racc al Lloyd austro-ung e da Tremosce, il bark-schooner svedese *Frederika Wilhelmine*, cap. Tyden, con bocche, racc. a *J. L. Mowinkel.*

(V. la Borsa nella quarta pagina.)

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 14 dicembre

Larga depressione intorno al Baltico (741) Persistono alte pressioni a SO. d' Europa, Madrid 774. In Italia barometro abbassato intorno a mm 2 Riva, Venezia 759, Milano modena, Ancona 760; Torino, Livorno, Foggia, Brindisi 761, Roma 763, Sardegna, Sicilia 765.

Ieri cielo poco coperto o nebbioso nell' Italia superiore, generalmente nuvoloso altrove, e venti sensibili del terzo quadrante. Stamane cielo sereno a Terra d' Otranto, coperto o nuvoloso altrove, e venti del terzo e quarto quadrante.

Mare mosso o poco mosso.

Ancora venti meridionali, specialmente del terzo quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

del 16 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 26'. lat. N. — 0°. 0'. long. Occ. M. R.
Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di M. 21,20 sopra la comune alta marea.

	7 mat	12 merid.	6 pom
Barometro a 0°. in mm.	758 70	758 87	758.00
Term centigr. al Nord	6.00	7 47	7.65
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	6 33	6 46	6,94
Umidità relativa	72	70	87
Direzione del vento Super.	E.	O	O.
» » Infer.	NNO	NO.	NO.
Velocità oraria in chilometri	7	7	4
Stato dell' atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1,55	—
Elettricità dinamica atmosferica	+44.0	+44.0	+44.00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura Massima 8.60 Minima 5.20

Note. Nuvoloso. — Barometro calante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione). 45° 26' 10",5.
Longitudine da Greenwich (idem.) . 0h 49.m 22.s, 13 Est.
Ore di Venezia e mezzodì di Roma . 12.h 50.m 37.s, 43 ant.

18 dicembre.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del l. s. del Sole . . 7h 55m 12s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 57m 4s 7
Tramontare apparente del l. s. del Sole. 4h 18m 55s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 6h 0m pom.
Passaggio della Luna al meridiano . 1h 0m da sat.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) 8h 47m
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 17.

Fenomeni importanti

SPETTACOLI

Venerdì 17 dicembre.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia sociale d' operette e prose, diretta dal maestro C. Castreghi — L'operetta in un atto, *La statua di star bonade*, del M.° Castreghi. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De-Col. — *Albero capo dei Marenduri*. Con ballo. — Alle ore 7.

1220

Il N° 51 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 19 dicembre in tutta l'Italia.

Contiene:

Alberto Pregalli (commedia di Paolo Ferrari), F. Martini — *L' oppressamento della morte di G. Leopardi*, G. Chiarini — « *L Orlando furioso* » *illustrato da G. Doré*, G. Secchetti — *Fiuma*, Il Fanfulla della Domenica — *Lettere musicali*, F. Filippi — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il Numero per tutta l' Italia.

Abbonamento per l' Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 26 — Sem. L. 14:50 — Trim. L. 7:50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 120.

RICERCASI

nan lontano da San Marco un locale con due magazzini terreni lunghi 6 metri e larghi 2 e mezzo, più sei o sette stanze, anche divise in due piani superiori.

Portare gl' indirizzi all' *Agenzia Longega*, Campo S. Salvatore 1217

LA RASSEGNA NAZIONALE

(Vedi Avviso in quarta pagina.)

1088

OROLOGERIE

D' OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L' assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d' ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta G. SALVADORI Mercerie S. Salvatore.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 16 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. Ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	88 65	88 55
Rend. Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 80	90 70

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1850 timb. P. forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	187 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	—	—
Lanifizio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ausl. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda 3 m. d. sc. 3	—	—
Germania » » 4	126 5	126 —
Francia a vista » 2 ½	101 1/4	102 90
Londra 3 m. d. » 3	25 95	25 85
Svizzera a vista » 4 ½	103 —	102 85
Vienna-Trieste » 4 —	221 —	220 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 72	20 69
Banconote austriache	221 25	221 —

Fiorini austriaci d'argento da L. — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	15 dicembre	16 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	91 —	90 62
Oro	20 70	20 70
Londra	25 90	25 85
Parigi	103 10	103 00
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	459 —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	840	841 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 16.

Mobiliare	246 —	Ferr. Rom.	148 —
Lombarde	96 50	Obbl. ferr. rom.	— —
Ferrovie dello Stato	279 50	Londra vista	25 20
Banca Nazionale	824 —	Consolidato ingl.	98 ⅝
Napoleoni	9 21	Cambio Italia	8 ⅛
Cambio Parigi	46 50	Rendita turca	12 80
Cambio Londra	117 80		
Rendita austr.	78 75	PARIGI 15.	
Metaliche al 5 %	78 85	Consolidati turchi	12 95
Prestito 1860 (Lotti)	131 25	Obblig. egiziane	251 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 50 —	LONDRA 16.	
100 Marche imp.	58 10 —	Cons. inglese	98 ⅝
		Cons. Italiano	97 ⅛
PARIGI 16.		» spagnuolo	21 ⅝
		» turco	12 11/16
Rend. it. 3 0/0	65 05		
» » 5 0/0	119 40	BERLINO 16.	
Mobiliare	246 —		
Meridionali	84 —	Mobiliare	486 —
Ferr. L. V.	— —	Austriache	482 —
» V. E.	— —	Lombarde Azioni	167 —
		Mendite Ital.	85 80

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Conte Balbo, dall'interno, con moglie, - Baronessa von Lindequist, dalla Germania, - Boyle Alice, - Apostolopulo, con moglie e 2 figli, tutti da Parigi, - Lewis D., - Munro & A., colonnello, - Romano G., - Miller A. A. E., - Sigg.ri Gowler, - Sigg.ri Willoughby, - Hoeung, tutti dall'Inghilterra, tutti pass.

Grande Albergo Vittoria. — Loria cav. G., - Nottolini G., sindaco con moglie, - Bracchini G., ingegn., tutti dall'interno, - Zobrab C., - T. d'Auquier, sindaco della Francia, - Macartney G., con moglie, - William Mann, - Philipp G., - Knerett S., tutti da l'Inghilterra, tutti pass.

Albergo alla Città di Monaco. — Ranchini, dall'interno, - Forster A., da Augsburgo, sindaco con moglie, - Simon G., da Londra, - Hermanos de Romeo, addetto alla Legazione imperiale del Brasile, con famiglia, tutti pass.

Albergo Milano. — Luciano, - Catelano, - Romilio, - Lombaldo, - Rosa L., tutti dall'interno, - Paloonet, - Pasquer, ambi dalla Francia, - Lei Irdemary, dall'Inghilterra, tutti pass.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	d. 9. 05 D	a. 9. 10
	p. 2. 05	p. 2. 40
	p. 6. 55	p. 7. 10 D
	p. 9. 15 M	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 8. —	a. 4. 54 D
	a. 2. 30 M (*)	a. 8. 05 M (*)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna (Per questa linea vedi N.B.)	a. 4. 19 D	a. 7 41 M
	a. 8. 50	a. 9. 20
	a. 8. 41	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45
	p. 4. —	p. 8 35
	p. 5. 35	p. 9 20
	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(†) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1 20 - 9. 20 - 11 35, percorrono la linea detta Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE					
Vittorio	6. 45 a.	12. 58 a.	5. 20 p.	8. 15 p.
Conegliano	8 — a.	12. 40 p.	6. 16 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova	part. 5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano	» 6. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso	part. 5. 40 a.	10. 10 a.	4. 25 p.	6. 26 p.
Da Vicenza	» 5. 37 a.	8 30 a.	2. 12 p.	6. 52 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo	part. 8. 16 a.	2. 05 p.	8. 30 p.	(*)
Da Verona	» 6. — a.	2. 22 p.	6. 10 p.	(*)
Da Legnago a Verona	part. 6.15 a.	9.56 a.	5.20 p.	10.10 p.
Da Legnago a Rovigo	part. 5.35 a.	8.30 a.	5.20 p.	8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part. 7. 53 a.	2. — p.	7. 40 p.	
Da Schio	» 5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part. 8. 05 a.	2. — p.	8. 25 p.	
Da Adria	» 6. 13 a.	12. 42 p.	6. 30 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8. — ant. 2 — pom	A Chioggia	10 30 ant. 4 30 pom.
Da Chioggia	7. — ant. 2 30 pom	A Venezia	11 30 ant. 5. — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Dona e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 » »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia ore	7:30 ant.
Da Cavazuccherina »	1: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina ore	11 — ant. circa
A Venezia »	4 45 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

LA DEPUTAZIONE
del Consorzio di Carmason
AVVISA.

Allo scopo di trattare sopra gli argomenti a piedi descritti, ed in seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura con Nota p. p. mese, N. 12893,

sono invitati

tutti gl'interessati del Consorzio ad una riunione generale in S. Michiele del Quarto presso quell'onorevole Municipio, nel giorno 27 corrente mese, alle ore 12 meridiane, in prima convocazione, che, per esser legale, occorrerà l'intervento della metà degl'interessati, altrimenti gli argomenti stessi saranno legalmente trattati in seconda convocazione nel successivo giorno 28, alla stessa ora e località, con qualunque sarà per essere il numero dei comparsi.

Venezia, li 14 dicembre 1880.

La Deputazione
M. BIBACCO.
G. B. Battistella.

Oggetti da trattarsi.

1. Proposta di trasportare la sede dell'ufficio in S. Michiele del Quarto.
2. In relazione alla proposta stessa, modificazioni relative allo Statuto. 1222

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE E COLORATE
e Stuorini d'ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N 3519. 1219

851

I migliori rimedi per la bocca ed i denti sono in genere

Acqua Anaterina per la bocca
e la
PASTA ANATERINA PEI DENTI
del Dottor POPP
nonchè
il sapone medicinale aromatico di erbe

il quale contribuisce alla bellezza del volto come anche efficacissimo contro l'impurità della pelle.

Sig. D.r J. G. POPP, I. R. medico di Corte in Vienna, I. Bognergasse N. 2.

Prego per la compiacente spedizione, mediante vaglia postale di 4 bottiglie della sua genuina e salutare Acqua Anaterina per la bocca, 4 scatole di pasta Anaterina pei denti dei quali mantiene la bellezza e la pulizia, come pure 4 pezzi del suo sapone aromatico medicinale di erbe, stupendo rimedio per le impurità della pelle e per mantenere la freschezza del volto; attendendo al più presto la spedizione mi segno con tutta la stima

F. FRIDRICH,
r. fotografo di Corte prussiano in Praga.

Depositi in *Venezia*, dai signori **Gio. Batt. Zampironi**, farmacista a San Moisè, **Ancillo** a San Luca, farmacia **Giuseppe Böhmer**, alla *Croce di Malta*, Sant'Antonino, Num. 3305, Farmacia **Penel** e Agenzia **Longega**. — **Gaetano Spellanzon**, in Ruga a Rialto, N 482. — Farmacia Mazzoni, al *Due San Marchi*, a S. Stino. — in *Chioggia*, farm. C. Rosteghin. — *Mira*, Roberti — *Padova*, farmacia Roberti, farm. Cornelio Arrigoni — *Rovigo*, A. Diego — *Legnago*, Valeri — *Vicenza*, Valeri e Frizziero — *Verona*, Boccanegra, F. Pasoli, A. Prizzi — *Mantova*, farm. reale Della Chiara — *Treviso*, farmacia al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — *Conegliano*, Marchetti — *Pordenone*, Roviglio — *Udine*, D. Luigi Comessati.

Per gli annunzii di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Ch[illegible]).

Al N. 1271 1216

PROVINCIA DI TREVISO
Municipio di Cornuda.

Avviso. III. esperimento d'asta, appalto riscossione dazio governativo, addizionale e puramente comunale, nei Comuni di Cornuda, Caerano di S. Marco e Pederobba, pel quinquennio dal 1.° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si deduce a pubblica notizia che detto esperimento seguirà lunedì 20 corrente mese, alle ore 10 ant., fermo il primitivo Avviso 19 novembre p. p. N. 1271, che resta modificato come appresso, precisamente agli articoli 2, 3, e 4, cioè:

Ad 2. Il dato d'asta è ridotto a L. 12,000 (dodicimila);

Ad 3. Le offerte in aumento non saranno inferiore a L. 50 (cinquanta);

Ad 4. Le offerte stesse si ritireanno garantite col deposito di L. 1500 (millecinquecento).

Si fara luogo all'aggiudicazione anche al concorso di un solo offerente, ed il termine, fatali, scadrà al mezzodì del 26 corr. mese.

Dato Cornuda,
Addì 14 dicembre 1880.

Il f. da Sindaco, ADAMI ADAMO.
Il Segretario, Gio. Nini.

L'INJEZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Ernesto Baldo**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai lauti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto **priva di sostanze minerali**, per cui viene esclusa il pericolo di stringimenti uretrali. Di **facile modo di servirsene** e la sua efficacia, la rendono assolutamente **preferibile** a qualunque altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**.

Deposito generale nella Farmacia **Mondolini**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Böhmer**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Mantovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione verso rivalsa.* 1004

(5)

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra della

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso molto di molti dolori — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie mutilone nel primo anno 50 mila bambini in Italia 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale — E infine il nutrimento che solo per eccellenza rivesti ed evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N 85,410

Falaise (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì a subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBE.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quindicenne, trovavasi, non è guari, in uno stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esaurito tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dottor Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di dare la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N 89,416

Il signor F. W. Benche, professore di medicina all'Università il dì 3 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero « della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du « Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa « apparente, d'una diarrea completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. »

Quarto volte più nutritiva che la carne, cento mezza bocce eliminate volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica Du Barry*.

Prezzi della Revalenta:

In scatole, 1/4 di k., L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kilo L. 8 2 1/2 L. 19; 6 L. 42; 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry** e C. (limited) N. 2, via **Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi; A. Longega, Antonio Ancillo, G. Böhmer, alla Croce di Malta; Pietro Pozzetto, poste dei Bareteri, Cozzo, S. M. Formosa, Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore, 5020, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PAPIER WEINSI Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori**, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie Parigi, 31, rue de Seine. 9.9

BALSAMO CORNET
VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA
e specialmente contro i Geloni
PREPARATO E VENDUTO ESCLUSIVAMENTE ALLA FARMACIA SPELLANZON
Ruga Rialto, N. 482, Venezia.

Non vi è rimedio fino ad ogni conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato ***Balsamo Cornet***, esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici e conosciuto da oltre 50 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che viene fatto ogni giorno, tanto a Venezia che fuori, per cui è inutile citare gli elogii ed i certificati delle innumerevoli guarigioni, ottenute col presente ***Balsamo Cornet***, il quale ***medicato in specie di pochi centesimi, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (volgo bugnace), pedignani, spine ventose, marcature, paterecci sul dito panarizzi, scottature, tumori aperti di qualunque sorta, emorroidi, contusioni, dolori reumatici, foruncoli, contusioni, indurimenti callosi, dolori artritici***, ecc. ecc.

Il detto ***Balsamo*** viene venduto in scatole di legno da cent. 15, 25, ed in vasetti di latta da centesimi 45, 80 e L. 1 25 muniti di relativa istruzione, a che si spediscono contro vaglia postale.

Nella stessa farmacia preparasi pure lo ***Sciroppo vegetale la Pasta pettorale*** alla ***Codeina*** e ***succo di frutta***, esperimentati da molti anni, per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque ***Tosse*** Prezzo dello Sciroppo, bott. grande, L. una, bott. piccola, cent. 80; della Pasta pettorale, alla scatola cent. 50 con istruzione.

Deposito succursale nella *stessa farmacia* dei fratelli Spellanzon in Campo n° 88. Giovanni e Paolo, in tutte le buone farmacie del Regno, e con **deposito a Trieste per l'Istria e la Dalmazia** dai signori farmacisti Prendini e Leitenberg in piazza S. Giovanni. 1087

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in FIRENZE in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa ossia pagine 384 circa in 8.° grande, da nitida edizione, il 1.° di ciascun mese cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di **seicento** facciate almeno.

Ogni mese si danno per estrazione premi in libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta) per un anno L. **26.**

Per sei mesi L. **14.**

Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. **34.**

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, N. 68, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° luglio e dal 1.° gennaio.

Un fascicolo separato costa L. **3:50.**

I nuovi abbonati riceveranno i primi TRE volumi per lire SEI ciascuno, in luogo di QUATTORDICI.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba, Auguste Affani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Constabile, R. Corniani, Vincenzo Sarti, Guido Faccni, Adolfo Galassini, Pietro Talini, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V. Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Canto, Benedetto Prina, P. Lioy, V. Di Marmorito, B. Negri, A. Gelli, V. De Vit, e altri. 1219

Piante sempreverdi — Conifori, ecc. — e Fiori freschi

Piante ornamentali da Serra

STABILIMENTO DI ORTICULTURA G. M. RUCHINGER
ALL'ANTICO
Orto Botanico - Venezia - S. Giobbe, N. 621

(Catalogo gratis sopra richiesta affrancata — Visita libera giornaliera)

Per la decorazione di appartamenti e di serre, e pella creazione di giardini e viali, trovansi disponibili in questo Stabilimento forti quantità di piante sempreverdi, ornamentali, e fiorite, da piena terra ed in vaso, coltivate espressamente onde subiscano il trapianto in qualunque stagione, ed eventuali lunghe spedizioni. — Piante tanto in forti che in piccoli esemplari, sane, e di forme perfette, a prezzi moderatissimi da non temere concorrenza.

Collezioni di *CAMELLIE, AZALEE, PALME, RHODODENDRI, PIANTE GRASSE, ALBERI DI CRISTO* pel prossimo Natale.

Fiori freschi in bouquets e mazzi, ed in altri lavori di lusso.

Piante ornamentali da Giardini e Viali

Decorazione di appartamenti e Serre 1175

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Ove il cucchiaino da caffè basterà per [illegible] (più violenti dolori).

Le Pillole depurative preparano il ritorno degli accessi

[illegible] cura perfetta e sicura. Questa è raccomandata dall'illustre Dr. [illegible] Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bottiglia. [illegible] si vendono anche a Parigi e in tutte le buone farmacie depositarie.

Leggere sempre la marca di fabbrica del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR & C.ie, rue St-Claude, Parigi.

Impianto a Milano dal Signor MANZONI e C.

FARMACIA

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o dei polmoni, come catarri, tisi, raffreddori e tosse ostinate debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C.ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la **nutrizione degli ammalati migliora rapidamente** e viene subito constatato da un **aumento di peso** e dall'appetito di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e il bollo del Governo Francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, 8, rue Vivienne.

Si vende in **Venezia presso Böhmer, Zampironi** e nelle principali Farmacie. — Deposito in **Milano, A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14 e 16. 1143

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione delle

TOSSE

sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

TOSSE

Questo medicinale ottenuto col **Malva** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse, per questo cronica essa sia.

Tutti i medici di *Spagna* lo prescrivono ai loro ammalati, ed assicurano che in nessun caso [illegible] di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti e cui è destinata.

Lo stesso autore ha le CIGARETTE BALSAMICHE e le CARTE AZOTATE, rimedii sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola CIGARETTA, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una CARTA AZOTATA nella stanza in cui deve dormire l'ammalato. (V. istruzione.)

Questi medicinali si vendono al prezzo di Lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Venezia nella farmacia **Ancillo**, Campo S. Luca. 946

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

FALLIMENTO
di Nicolodi Giulio,
commerciante di cerniere artificiali
di Venezia.

Questo Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento del suddetto Giulio Nicolodi, delegando colla relativa procedura il signor vice-presidente Chiaromonte Leopoldo.

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai signori Pesaro dal L. e Il Mandamento, e nominato Sindaco provvisorio il sig. Pennetti Pietro, abitante in Calle Lunga S. Barnaba.

Ha prefisso il giorno 20 corrente dicembre, ore 11 ant. per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per la nomina dei Sindaci definitivi.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.
Venezia, 13 dicembre 1880.
Il Cancelliere, ZANSONI.

PRETURA DI VENEZIA
I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia, che la creditrice abbandonata da Bertolizza Caterina, figlia delli viventi Paolo e Zanotto Maria, morta in questa città, all'ultimo domicilio, in Sestiere di S. Marco, all'anagrafico N 3481, il giorno 21 luglio ultimo scorso, venne in verbale del 5 dicembre volgente accettata col legale beneficio dell'inventario dal di lei coniuge superstite Barbi Luigi fu Giovanni, per sè, e pel figlio minorenne Carlo, nascente nella detta defunta.

Venezia, li 11 dicembre 1880.

G. Bianco, Cancelliere.

FALLIMENTO
di Giuseppe Tirabosco.
Convocazione per concordato.

Il giudice delegato ha prefisso il giorno 14 gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, per la convocazione dei creditori in questo Tribunale per deliberare sopra eventuale proposta di concordato, a sensi degli articoli 62. e 642 del Codice di commercio.

I creditori dovranno comparire personalmente o legalmente rappresentati.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio
Venezia, li 8 dicembre 1880.
Il Cancelliere, ZANSONI.

FALLIMENTO
di De Meni Antonio,
di Salzano
Convocazione per concordato.

Il giudice delegato ha prefisso il giorno 28 corrente dicembre, alle ore 11 ant., per la convocazione dei creditori in questo Tribunale, per deliberare sopra eventuale proposta di concordato, a sensi degli articoli 62. e 642 del Codice di commercio.

I creditori comparranno personalmente o legalmente rappresentati.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio
Venezia, li 8 dicembre 1880.
Il Cancelliere, ZANSONI.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Sabato 18 dicembre — N. 337

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 32 all'anno, 16.50 il semestre, 8.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castora, N. 5566, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pegli Avvisi posti nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipate. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo ai nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia	it. L. 32.—	16.50	8.25
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 40.—	20.—	10.—
Per tutta l'Italia	» 45.—	23.50	11.25
Colla Raccolta suddetta	» 49.—	24.—	12.—
Per l'estero (qualunque destinazione)	» 80.—	30.—	15.—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 18 DICEMBRE

Si domanda ciò che sia avvenuto del progetto di sottoporre la questione greca ad un arbitrato europeo. Il *Times* che aveva parlato pel primo del progetto stesso, non pareva averne molta fiducia nella sua riuscita. Sembrava che lo patrocinasse, non perchè si potesse venire così ad una soluzione pratica della questione, ma « per mantenere il concerto europeo. » Poichè oramai appare fuori di dubbio che il concerto europeo si mantiene a patto che non si tratti di eseguire ciò che l'Europa, nel suo senno, decide.

L'arbitrato dovrebbe essere prima accettato dalla Turchia e dalla Grecia; ma dopo la Conferenza di Berlino, la Turchia sa che l'Europa deciderà contro di lei, e la Grecia, che abbe già una decisione in suo favore, non può andare incontro di buon animo alla eventualità di un secondo giudizio sfavorevole. Quando poi la Turchia e la Grecia accettassero entrambe di sottoporsi a questo arbitrato, il quale avrebbe questo gran guaio, di essere pregiudicato, perchè l'Europa ha già manifestato il suo avviso nella Conferenza di Berlino, si entrerebbe nella fase veramente ardua e difficile di ogni questione in Oriente, la fase dell'esecuzione. La Porta non avrà un momento solo negato che dovrà un compenso al Montenegro pei territorii a questo assegnati dal trattato di Berlino, non farà obbiezione in massima neppure allo scambio di Dulcigno. Eppure si sa quanto si dovette aspettare perchè Dulcigno fosse consegnato. È troppo facile indovinare ciò che avverrà della questione della Grecia, nella quale la Porta ammette in massima soltanto una cessione di territorio, ma non accetta la decisione dell'Europa nella Conferenza di Berlino, e specialmente non vuole cedere Jannina, Larissa e Mezzovo.

Se l'Europa insiste nelle prime decisioni prese all'unanimità nella Conferenza di Berlino, la Turchia persisterà nel rifiuto; se l'Europa invece modifica il suo primo giudizio, la Grecia protesterà per l'ingiustizia fattale, e la frontiera attuale arrischia di durare tra la Turchia e la Grecia per un pezzo, sebbene tutti siano d'accordo della necessità di modificarla.

Accennammo già ieri ad un progetto che dovrebbe conciliare le opposte esigenze, dando ai Greci Larissa e Preveza, e lasciando ai Turchi Jannina e Mezzovo. I Turchi vogliono conservare anche Larissa, e i Greci sono stati incoraggiati dall'Europa a volere Giannina sopratutto. Dall'altra parte l'Europa avrebbe dovuto in da principio essere meno generosa del territorio turco alla Grecia, se dovesse poi mutare le sue deliberazioni da un giorno all'altro. Ciò che risulta da questo guazzabuglio, è anzitutto questo: che il progetto di arbitrato pare sia stato lentamente apposta per tirare in lungo le trattative, e per rimettere la questione greca alle calende greche. Questo poi per solennità si chiama mantenere il concerto europeo, e nulla v'è infatti di più facile che mantenere il concerto europeo, purchè si cominci dallo stabilire che non si vuol far niente.

Corso legale.

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge per la proroga del corso legale. Ecco la relazione ed il progetto:

Allorchè nella tornata del 17 giugno 1880, vi presentammo un disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degl' Istituti di emissione, per palesandovi le ragioni che c' inducevano a domandare il vostro suffragio sul disegno medesimo, vi esprimemmo chiaro l' intendimento che la proroga dovesse veramente esser l' ultima, e che la fine del corso legale non dovesse nuovamente differirsi oltre il termine che nel disegno di legge si divisava.

Non è superfluo non ricordare che, nello intento di assicurarne la cessazione definitiva, noi proponevamo nel disegno testè accennato eccezionali provvedimenti.

La Commissione parlamentare, cui fu commesso di riferire sull' argomento, reputò, a studio di sollecitudine, di scindere la disposizione, in cui designavasi il termine della nuova proroga, dagli altri articoli nei quali si additavano i provvedimenti da noi divisati. Noi vi aderimmo perchè lo spirare della proroga già sanzionata era imminente. Ma a noi premeva che i provvedimenti fossero discussi e adottati, poichè rammaneremo che nella relazione, colla quale avemmo l' onore di accompagnare il nostro progetto di proroga, avevamo assunto impegno di porvi mano, trascorse le vacanze estive, i mezzi per tradurre in atto il grande compito della estinzione del corso forzoso. E la cessazione del corso legale ci stava quindi tanto più a cuore, poichè erasi fino allora ritenuta come un ostacolo alla più agevole soluzione dell' altro difficile problema.

Memori pertanto della promessa, non indugiammo a rivolgere ogni cura ed ogni studio a questo importantissimo tema.

La certezza di soddisfare ad una legittima e antica aspirazione del paese ci confortava. E poichè un esame accurato delle nostre odierne condizioni economiche finanziarie ci fece persuasi che si poteva intendere addirittura alla cessazione del corso forzoso senza farvi precedere la cessazione del corso legale, non insistemmo nell' adozione dei domandati provvedimenti riguardo a quest' ultimo obbietto. Anzi, come vi è già noto, coordinammo un' ultima dilazione in ordine al corso legale col più agevole conseguimento del nobile scopo di torre di mezzo il corso forzoso.

Dei nostri divisamenti a questo riguardo non accade intrattenervi, poichè ne porgemmo contezza diffusamente nella relazione che corredò il disegno di legge già presentatovi.

Ci è mestieri soltanto di ricordare che, giusta l' articolo 14 di tal disegno di legge, il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione dovrebbe essere prorogato fino a tutto l' anno 1885.

Siccome però la proroga sancita col Real Decreto del 29 gennaio 1879 scadrebbe col 31 dicembre del volgente anno, mentre è fuor di dubbio che sino all' epoca assodata il Parlamento non può essersi pronunciato sul complesso delle nostre proposte attinenti al corso forzoso, è necessità che noi vi domandiamo di voler concedere al corso legale dei biglietti delle Banche di emissione la proroga indispensabile fra relazione al tempo che presumibilmente occorrerà al Parlamento per discutere e deliberare sovra il progetto che ha già dinanzi. Ci siamo persuasi che a questo fine il termine di sei mesi, comunque forse pure soverchio, sia invece opportuno sotto ogni riguardo, tanto più nella ipotesi del benevolo e sollecito accoglimento del disegno di legge concernente la cessazione del corso forzoso. In tal caso, infatti, la proroga ora propostavi rientrerà nella proroga più lunga colà divisata; in caso diverso, il termine, ond' è parola, consentirà di studiare ed effettuare in tempo altri efficaci provvedimenti.

Noi quindi confidiamo che vorrete onorare del vostro suffragio la nostra proposta

Articolo unico. — Il corso legale dei biglietti degl' Istituti di emissione indicati all' articolo 1 della legge 30 aprile 1874, N. 1920 (Serie 2.ª), è prorogato fino al 30 giugno 1881.

Trasporto delle salme di Valentino e Ludovico Pasini.

A completare la relazione di quella patriottica cerimonia di cui abbiamo già diffusamente parlato negli scorsi numeri vi riproduciamo anche il discorso pronunciato in quell' occasione dal R. Prefetto di Vicenza, in nome del Governo del Re:

« *Signori,*

« Io sono sempre più lieto e fiero di rappresentare il Governo del Re in questa città e provincia. Qui, meste o giulive, non vi sono che memorie gloriose a celebrare; e lo spirito inspirato da forti esempi si tempra a forti e nobili propositi. L' arte, la scienza, il patriottismo, il valore qui reclamano riverenza spontanea, perenne, direi sacra, perchè tutte le classi sociali sanno dimostrare che sentono il dovere di onorare il merito e di essere riconoscenti a chi illustra il suolo natio.

« E ben illustrarono, non solo il suolo natio, ma e Vicenza, e Venezia, e l' Italia, Valentino e Ludovico Pasini: due fratelli uniti in vita non sol da maggiormente dai legami del sangue, o dal culto alle severe discipline, e dalla fede ai principii liberali, ai cui trionfo consacrarono mente e cuore.

« Ma di ciò ha parlato l' egregio monsignor Fogazzaro.

« Mi limito, dunque, facendomi interprete dei sentimenti del Governo del Re d' Italia, di deporre su queste salme, al cospetto di voi, degni signori, il più sincero e meritato tributo d' onore, i più larghi ringraziamenti per quanto le loro anime elette operarono a pro della redenzione morale e civile della patria, e pro della libertà in servizio del Re. Io poi, [illegible] di Valentino e Ludovico Pasini, le quali benemerito e cittadino, dichiaro sulle loro ceneri ch' esse mi saranno d' esempio del come servire e amare il paese, e di nutrirmi nella ricerca della verità, nell' affetto alla virtù come spirito di parte, [illegible]

E crediamo pure di riprodurre il nobile articolo, col quale l' egregio redattore del *Giornale della Provincia di Vicenza*, cav. Gualtieri, preludeva alla mesta solennità:

« Alta e solenne cerimonia è quella che compiesi oggi a Vicenza; ove, trasportate rispettivamente da Torino e da Sebio, le ceneri di Valentino e di Ludovico Pasini si riuniscono nel medesimo avello dalla pietà del figlio e nipote Eleonoro.

« Custodirà gelosamente Vicenza il deposito sacro: essa, che dell' onore si può ore ben degna.

« A tutta Italia appartengono quelle due grandi memorie.

« A lei tutta appartiene Valentino Pasini: egli, uno dei più vigorosi intelletti del nostro tempo; egli, uno dei più efficaci preparatori di questa patria, che fu infine redenta; egli, avvocato, economista, finanziere, professore, giurapubblicista de' maggiori che abbiano mai onorato il foro, la scienza, l' amministrazione, la cattedra; egli, ambasciatore di Venezia Repubblica presso le Corti e i Gabinetti d' Europa quando Venezia Repubblica raccoglieva sola nella sua estrema resistenza l' anima d' Italia; egli, l' amico e il consigliere fidato di Daniele Manin e di Camillo Cavour; egli, il deputato che, nelle [illegible] ardine controverse, s' ascoltava con più attenzione nel primo Parlamento Italiano; egli, che pareva dover esser un giorno l' ordinatore sapiente della finanza del Regno; egli, che la causa del suo paese aveva sempre difesa a viso aperto in patria e nell' esilio, colla parola e cogli scritti; persino in faccia al più diretto rappresentante dell' Austria nella Venezia schiava!

« E a Italia tutta appartiene Ludovico Pasini; egli, geologo sommo; egli, per l' universalità della coltura, ultimo, si può dire, degli enciclopedisti in un tempo, nel quale l' enciclopedia non par possibile più; egli, Segretario di que' Congressi scientifici, che così efficacemente prepararono nel giro degli studii l' unità nazionale; egli, vicepresidente di quell' Assemblea di Venezia, che decretò resistere all' Austriaco ad ogni costo; egli, vicepresidente del Senato italiano, membro di tanti istituti e accademie e dell' Ordine civile di Savoia, ministro de' lavori pubblici nel Gabinetto Menabrea....

« Ma più direttamente l' uno e l' altro appartengono a Vicenza: Valentino che vi elesse dimora, che v' iniziò la sua grande carriera, che vi fu parte principalissima del Governo provvisorio del 1848, che vi presiedette l' Accademia olimpica: Ludovico che vi fu presidente del Consiglio provinciale dal 1866 insino alla sua morte, e che non poteva non desiderare di dormirvi l' eterno sonno accanto al fratello adorato.

« Ben vengano le illustri salme tra noi! La città intera le accoglie reverente e commossa. L' antica e la nuova generazione si uniscono in un comune tributo di gratitudine e di ammirazione. Governo, Provincia, Municipio, Esercito, la Associazioni tutte, i cittadini di ogni ordine, di ogni età, di ogni condizione ricevono con lo stesso pensiero e con lo stesso cuore il glorioso deposito, il sacro dono di Eleonoro Pasini. Schio, nobilissimamente, si associa a sentimenti nostri. Venezia manda un suo degno rappresentante e la propria bandiera, anch' essa, decorata della medaglia d' oro al valor militare.

« Ben vengano le illustri salme! Condotte al Cimitero tra le due bandiere di Vicenza e di Venezia, onorate dalla mano stessa del Padre della Patria del maggior regno de' prodi, esse trovano degna accoglienza.

« Ben vengano! Vicenza è superba di queste cerimonie, il cui carattere è così chiaramente, così altamente, così completamente nazionale. »

E da ultimo la lettera indirizzata dal figlio di Valentino Pasini allo stesso Gualtieri:

« *Caro Cesare,*

« Vorrei ringraziare ad uno ad uno tutte le autorità civili e militari, tutte le associazioni, tutti i cittadini, che resero ieri così generale tributo di affetto alle ceneri di mio padre e di mio zio; e ricorro a te perchè intanto sia pubblica senza indugio una prima espressione del l' animo mio altamente commosso. La patriottica Vicenza, rispondendo alle nobili iniziative de suoi onorevoli rappresentanti, volle mutare un' atto ch' io stava per compiere privatamente, per luogo dell' animo mio, in un grande e solenne dimostrazione. Di questa le memoria sommi undra mai più dall' animo, nè mai cesserà la riconoscenza vivissima alla mia salma cara.

« 16 dicembre 1880

« *Tuo*

« ELEONORO PASINI. »

ITALIA

La *Riforma* annuncia che il Re ha firmato il Decreto, col quale il senatore Turrisi è nominato Sindaco di Palermo.

Vuolsi che ciò sia avvenuto affinchè quella illustre città abbia il suo rappresentante legale nel prossimo viaggio delle LL. MM.

Roma 16.

È incerto che Acton non comanderà la squadra nel viaggio del Re e della Regina. Contrariamente alle discorse sparse, è certo che l'attuale ministro, nel 1860, era addetto alla Marina italiana, e trovavasi all' assedio di Ancona. La squadra napoletana era comandata dall' ammiraglio, fratello dell' attuale ministro. *(Secolo.)*

FRANCIA

Berlino 16.

Si crede che Umberto Re d' Italia verrà ad assistere alle nozze del Principe Federico Guglielmo, figlio del Principe ereditario.

FRANCIA

Parigi 16.

Al deputato di Marsiglia, Bouquet, che gli domandò informazioni, il ministro Cloué rispose che crede ingiusta la conclusione dell' inchiesta italiana sul naufragio dell' *Oncle Joseph*, e che però ha ordinato alla Commissione dei naufragi di aprire un' inchiesta riguardo alle parole profferite nel Parlamento italiano dal deputato Del Giudice; il ministro Cloué riferì le spiegazioni dategli da Cialdini e che vi ho già telegrafate. *(Secolo.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 16.

La vecchia *Presse* rileva le polemiche officiose che esistono fra Vienna e Roma circa i provvedimenti militari che vengono presi da ambe le parti. Questi provvedimenti sono reali.

Essa afferma che le aspirazioni irredentiste sono condivise dal Governo Italiano. *(Indip.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 17 dicembre.

Consiglio comunale. — All' odierna seduta assistevano 35 consiglieri.

Il Sindaco comunicò anzitutto le dimissioni del prof. ing. A. Zanon, da [illegible] la carica di consigliere comunale, e quelle del cav. Visentini da membro della Congregazione di carità.

Lesse quindi una lettera del Sindaco di Vicenza, colla quale si ringrazia Venezia di aver mandato una sua Rappresentanza ai funerali dei Pasini.

Il cons. *Dall'Acqua Giusti* raccomandò di prendere provvedimenti per quanto si riferisce alla condizione statica del fabbricato ad uso di Scuola normale a S.ta Maria Formosa.

Il Sindaco rispose che quantunque non siavi imminenza di pericolo, furono già cominciati lavori di robustamento del fabbricato, per modo che ognuno può essere tranquillizzato sulla condizione del fabbricato stesso.

Il cons. *Nani* dichiarò di riservarsi di presentare in altra seduta, una proposta per la nomina di una Commissione speciale incaricata di una sorveglianza speciale sui fabbricati pericolosi.

Il Consiglio approvò quindi senza discussione la domanda della Comunità greco-orientale per l' uso perpetuo di un' area nel Cimitero greco per la costruzione di un ossario e di una cappella, e la tariffa per la concessione di tombe nel riparto evangelico del Cimitero comunale.

Fu approvata quindi la proposta di modificare l' art. 2 del Regolamento organico del Corpo dei pompieri, nel senso di equiparare lo stipendio dei caporali a quello dei pompieri di prima classe, nonchè la proposta di rinnovare il contratto col R. Demanio pei posti di fronte al Palazzo Ducale.

L' assessore *Francesco Contin* lesse quindi una lunga e dettagliata Relazione sulla questione relativa alla proprietà del fabbricato ex convento delle Eremite, ad uso delle Scuole pie della Carità, e conclude proponendo al Consiglio l' affittanza del fabbricato medesimo e l' accettazione del pagamento rateale delle spese della lite vinta dal Comune.

Il Consiglio approvò la proposta ad unanimità.

Approvò quindi la cessione della Calle del Partido a S. Girolamo, e prese atto di due deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta.

Radunavasi poi in seduta segreta.

Comitato per la Mostra geografica veneziana. — *(Comunicato.)* All' appello diretto ai pubblici Istituti ed ai privati perchè concorrano coll' offerta di oggetti a ciascuno appartenenti, relativi alla scienza geografica e rendere il più possibile ricca e decorosa la Mostra veneziana, il Comitato ebbe il conforto di ottenere fin qui favorevoli ed importanti adesioni.

Infatti, il prefetto della Biblioteca Marciana comunicava un elenco di 58 Codici manoscritti più pregevoli e di 39 opere a stampa relative a queste e quelli alla geografia e a viaggi marittimi e terrestri posseduti da quell' Istituto. Fra i primi figurano 6 greci, 7 latini e 45 italiani, e vanno notati specialmente: *Ptolomei Geographia* con tavole e pitture varie mirabilmente eseguite (cod. memb. del secolo XV.) — *Strabonis de situ orbis* Lib. XVIII Quarino Veronensi interpr., Cod. memb. con pitture del secolo XV. — *Portolano del Mare carte nautiche quattro*, Codice membranaceo importantissimo del secolo XIV; — *Fra Mauro Camaldolese*. Planisfero compiuto nel 1459 a S. Michele di Murano, Cod. memb. forma massima, sec. XV. — *Hagi Ahmed Muppamondo turco a forma di cuore su legno* (1559) — *Itinerario di Sur Piero Zen, stato orator al sig. Turco fatto per me Marin Sanudo in sommario*, Cod. cart. sec. XVI — *Viaggi del B. Odorico da Udine, di Marco Polo, del Pigafetta, di Alvise Cadamosto*, ec.

Fra i libri a stampa dei secoli XV e XVI vanno nominati:

Boccaccius Johannes. Genealogiam Deorum gentilium et de montibus, silvis, etc. Venetiis, Vindelinus de Spira 1472, 1473 in f.° — *De Sacrobelia Joannes. De Sphaera. Venetiis*, Franciscus Renner 1478 in 4.° — *Polo Marco. Delle meravigliose cose del mondo*. Venetia, G. B. Sessa, 1496. — *Columbus Cristophorus. Epistola ad Raphaelum Sanzis de Insulis Indiae*, ec Ulissobone, 1493. — *Libretto di tutta la navigazione del Re di Spagna de le Isole et Terreni novamente trovati*. Venezia, per Albertino Vercellese da Lisona, 1504, in 4.o, ec.

Il prof. Mutscheg per la Biblioteca del Liceo Marco Foscarini, presentava:

La Descrizione dei pesci, crostacei e testacei che abitano la laguna e il golfo veneto, rappresentati in figura a chiaro scuro ed a colori dall' ab. don Stefano Chierighin, opera di raro pregio, manoscritta.

Il padre Leone Atisham, tutte le opere scientifiche pubblicate dalla Tipografia Armena di S. Lazzaro in isola.

Il R. Archivio Generale, a mezzo del cav. T. Luciani, un elenco di carte dei fiumi della laguna, e di manoscritti di viaggiatori veneziani.

Il cav. Leopardo Martinengo: un codice Mappamondo.

Il prof. E. Castelnuovo per la biblioteca della Vida. Due opere, del P. Coronelli.

L' avv. cav Malvezzi, a mezzo del prof. Castelnuovo: *Vera dichiarazione del mare dell'Arcipelago ec., da me Pietro Silvestro Velck*, principato nel 1635. Amsterdam presso E. Deuker, dedicato al Serenissimo Principe della Repubblica di Venezia — *Atlas nouveau contenant toutes les parties du monde par Hubert Jaillot*. Paris 1681. — *Atlas universel*. Venezia, Santini 1776 contenente nella seconda parte 13 carte speciali del dominio Veneto.

I conti Papadopoli a mezzo del prof. Castelnuovo: Cosmografia Slovinza in 11 volumi, in *folio*; e parecchie altre opere e carte.

I conti Dona dalle Rose, a mezzo del conte F. Nani Mocenigo: Varie mappe e carte, ed un importantissimo atlante nautico del secolo XVI, in 32 tavole.

Il Museo Civico e Raccolta Correr, a mezzo del prof. Fulin, 29 Portolani e 20 mss., relativi a geografia e a viaggi marittimi e terrestri.

Ferdinando Organia, successore H. F. di M. Münster, parecchie pubblicazioni di sua edizione.

Oltre a questi si dichiararono pronti a concorrere alla Mostra, il co. Almerico da Schio, il dott. Thomas, il Municipio col materiale scolastico per l' insegnamento della geografia, e colle proprie pubblicazioni statistiche, e il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, che elesse un' apposita Commissione coll' incarico di vedere il modo più splendido, col quale esso possa concorrere alla Mostra veneziana. Si attendono poi riscontri da altri Istituti e privati, cosicchè può ben dirsi fin d' ora assicurato il pieno successo dell' esposizione per ciò che riguarda la nostra città.

Le loro Altezze Imperiali i Granduchi di Russia. — Mercoledì come abbiamo annunciato, arrivavano in Venezia e discendevano all' albergo d' Europa le LL. AA. Imperiali i Granduchi Sergio e Paolo, figli di Sua Maestà l' Imperatore di Russia. Essendo desiderio conservare uno strettissimo incognito, erano alla Stazione a ricevorli il consigliere delegato comm. Amour, essendo il R. Prefetto assente, il Sindaco co. Serego-Alighieri, il comm. Barozzi, il R. Questore cav. Chiaves. Le loro Altezze Imperiali ringraziavano l' onorevole Sindaco della sua cortesia, ed incominciavano oggi la visita dei nostri monumenti accompagnati, dal comm. Barozzi.

Nella chiesa di S. Marco, l' abate Pasini mostrò loro la Pala d' oro, il tesoro, la cripta e le reliquie; al Palazzo Ducale li ricevette il cav. Fabris, ed alla Biblioteca il comm. Valentinelli; e si intrattennero a lungo innanzi ai quadri due grandi maestri, ammirando dappoi quel miracolo d' arte ch' è il Breviario Grimani, ed i molti codici e manoscritti preziosi, dei quali va ricca la Biblioteca. Le loro Altezze dimostrano una particolare simpatia per Venezia, e ricordano con piacere l' impressione ch' ebbero nel visitarla essendo ancora giovanetti.

Da quanto ci risulta resteranno nella nostra città alcuni giorni. Il loro seguito si compone del colonnello Stiepanoff, del prof. La Corte, del dott. Affachefski e dell' aiutante di campo dell' Imperatore de Derfelden.

— Oggi le LL. AA. II. visitarono l' Accademia di belle arti, la chiesa dei Frari, la Scuola di San Rocco ed il Museo civico. Domani andranno all' Arsenale e saranno una gita sopra un vapore della R. Marina, messo a disposizione dal ministro della marina.

Acquedotto. — Abbiamo visto questa mattina a scaricare e distribuire lungo la Fondamenta di S. Simeone Profeta, dal Ponte della Croce a quello in ferro che attraversa il Canal Grande di fronte alla Stazione, i tubi di ghisa destinati a costituire una delle arterie principali della condottura d' acqua potabile, i di cui lavori in tal modo si possono considerare compiuti.

I danneggiati di Santa Teresita. — Il barone Raimondo Franchetti, colla solita sua generosità, appena seppe del disastro di S. Teresita, ha inviato alla Congregazione di carità Lire 200 a favore di quei danneggiati.

Noi poi avendo rilevato che la Congregazione di carità sino a tutto ieri non aveva distribuito a quei miseri che qualche sussidio in denaro, abbiamo posto a disposizione del Sindaco un piccolo civanzo, che avevamo, di oggetti di provenienza della *Carità veneziana*, ed egli, fatte le opportune verificazioni, fece distribuire a quei danneggiati quattro letti da due persone ed un letto da una persona con pagliericci, lenzuola e coperte, sei camicie da uomo, e quattro camicie da donna, dandone contemporaneamente avviso alla Congregazione di carità per evitare ogni duplicità di soccorso alle stesse persone.

Meritato policromo di commendatore di S. M. la Regina. — Allorchè, all' occasione dell' ultimo soggiorno di S. M. la Regina Margherita a Venezia, abbiamo accennato all' udienza da essa concessa all' egregio prof. ing. Pellegrino Orefice, il quale le presentava un campionario di nuovi disegni, dallo stesso Orefice ideati ed eseguiti, destinati appunto a modelli di merletti, abbiamo altresì detto che all' Augusta Donna erano piaciuti tutti quei disegni, e che sopra di uno S. M. fissava maggiormente l' attenzione.

Fu allora che S. M. ordinava, alla Società Veneziana dei merletti, una certa quantità di merlo policromo in quel disegno, e, ora che il lavoro è compiuto, lo si ammira esposto nella vetrina del negozio G. G. Cosa, sotto le Procuratie vecchie. È d' una bellezza addirittura affascinante, per la leggiadria delle linee e per l' armonia rara e delicata delle tinte; e non ci resta a desiderare altro che la nostra amatissima Regina trovi di frequente occasione di sfoggiare quel superbo adornamento, il quale, reso di tanto più bello dalle grazie della persona, farà veramente onore alla Società Veneziana dei Merletti, la quale ha l' ambito onore ed il grande vantaggio di essere sotto gli auspicii della Regina Margherita.

Pubblicazioni. — La bellissima edizione dell' Istituto Turazza di Treviso vede oggi la luce, corretta e riveduta, in bell' opera di mons. Jacopo Bernardi: *Il viaggio di terra santa*, da lui fatto nel 1876.

Questo lavoro, e per la importanza dell' argomento, e per la bella lingua con cui è dettato, forma uno delle più graditevoli ed utili letture specialmente per la gioventù.

Esso insomma dell' Oriente e di quei luoghi, dove tante vestigia l' Italia lasciò di sè da inspirare poeti e storici alle più sublimi considerazioni.

Quando s' aggiunga poi che il bel libro è pubblicato a beneficio dell' Istituto Turazza di

Treviso, che tutti conoscono ed apprezzano, crediamo che non mancheranno i lettori per rendere omaggio al chiaro autore, e compiere in sieme opera di beneficenza verso questo pietoso asilo.

L'igiene infantile. — È uscito il Numero 10 di questo *Monitore delle madri e degli Istituti nazionali a pro' dell'infanzia* Ecco il Sommario:

La tosse ferina e le sue conseguenze *(dottor Guaita)*; — L'insegnamento dell'igiene nelle Scuole normali *(G. Pittaluga)*; — Un ottimo rimedio contro il dolor di denti; — Cronaca; — Bibliografia; — Nella bolgia dei pregiudizii: Quando si è fatto testamento si muore presto; — Una mula che parla.

Venezia, tip. dell'Ancora.

Operazione. — Il prof. Federico Keppler nel giorno 15 corrente, nella sua clinica felicemente operava la signora Caprioli Giuditta, eseguendo l'estirpazione dell'utero, delle due tube, e delle ovaie coi relativi legamenti lati e rotondi.

Assistevano all'operazione il dott. Walkow, professore dell'Università di Kiev, ed i medici Ferrari e Pesenti.

Fiera di Natale. — Il Municipio avvisa che, chiunque durante la prossima Fiera di Natale, intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo di S. Bartolomeo, sul Ponte di Rialto o nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 19 e 20 corr., all'Ispettorato delle Guardie municipali, incaricato dell'assegnazione di detti spazii, per ricuperare il relativo gratuito permesso.

Società famigliare Armonia. — Domani a sera, alle ore 9, vi sarà una festina, nella solita sala in Campo Santa Maria Mater Domini.

A Chioggia. — Ci viene riferito da autorevole fonte che oggi sei distorsi di Chioggia fu commesso un grave reato di sangue, per la solita e dolorosa questione del *vagantivo*. Si direbbe che una guardia forestale, ferita a pallini da un contadino che si ribellava all'ordine dell'arresto, abbia sentito un colpo di carabina sull'aggressore, che sarebbe rimasto morto immediatamente. Il sost. proc. del Re, avv. Caboni, è partito per Chioggia, onde rilevare le circostanze che accompagnarono il luttuosissimo caso.

Cautione demolita. — Nel pomeriggio di ieri vi fu un po' d'allarme, perchè fu avvertito il pericolo di ruina di un camino nelle calle larga a S. Marco. Accorsero guardie, pompieri e le Autorità, e riconosciuto che quel camino era proprio cadente, lo si assicurava, per intanto, e stamane venivà demolita la parte superiore di esso, ricchè ogni pericolo è oramai scomparso.

Casi. — Dal cavicida vennero accalappiati, nei giorni 15, 16 e 17 dicembre, cani N. 3.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 18 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 17.*

Il *Presidente* comunica un telegramma del Prefetto di Torino che annuncia che i funerali di Boncompagni sono avvenuti stamattina in quella città.

Si passa alla nomina del nuovo capo dell'ufficio stenografico del Senato.

Si comunica una nota del ministro dell'interno perchè il Senato si faccia rappresentare ai funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon il 18 gennaio.

Approvasi il bilancio della spesa delle finanze.

Vitelleschi interpella il ministro dell'istruzione pubblica circa la voce della prossima concessione di una linea di tramway sulla Via Appia antica.

De Sanctis risponde che non gli fu ancora presentato un progetto di concessione della linea [illegible]. Quando il progetto gli sia sottoposto, il Senato può star sicuro che la concessione sarà negata.

Vitelleschi ringrazia, raccomanda anche la conservazione dell'aggere di Servio Tullio.

De Sanctis da un anno si adopera per questa conservazione; finchè rimanga al Ministero non recederà. *(Bene.)*

Domani seduta. *(Ag. Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimeridiana del 17.)

Discutesi il progetto di proroga del corso legale.

Plebano dice, che di fronte al progetto di legge che protrae a tre anni l'abolizione del corso forzoso, converrebbe chiedere una proroga per un anno, senza tornare a chiederla fra sei mesi.

Minoli risponde il Governo voler lasciare libertà al Parlamento di adottare quei provvedimenti che vorrà, se fra sei mesi non avrà votato l'abolizione del corso forzoso. Perciò respinge l'idea di Plebano il quale, non insiste, ma osserva che la proroga del corso legale è inattuabile, se non si approvi la legge del corso forzoso.

Magliani replica che l'abolizione del corso legale deve andar subordinata a quella del corso forzoso; e se il Parlamento non approverà il sistema proposto dal Governo, rimarrà libero di provvedere nel miglior modo.

Grimaldi relatore, dice, che il problema importantissimo dell'abolizione del corso forzoso dev'essere sollecitamente risoluto, e chiedere proroga oltre 6 mesi sarebbe pregiudicativo e poco lusinghiero per la Commissione. E chiusa la discussione generale.

Approvansi l'articolo unico della legge.

Approvasi inoltre senza discussione l'articolo unico della legge per prorogare fino al 31 gennaio 1881 l'applicazione dei misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria.

Discutesi il progetto per approvazione del Contratto per l'impianto di un sifilicomio in Roma.

Lugli chiede spiegazioni, che vengono date da *Depretis* e da *Sperino*, presidente della Commissione, il quale dice, che questo ospedale sarà benefico non solo per Roma ma per l'Italia. Il locale fu giudicato ottimo da una Commissione, di cui fecero parte anche Baccelli, il quale, encomiando il destro, esprime grazie per la somma, ottenuta ieri, in favore dell'Università di Torino. Da altre notizie intorno all'Ospedale, dove le ricoverate saranno occupate in una lavanderia.

Sonnino Sidney raccomanda l'ordinamento interno, disciplinare e amministrativo.

Depretis risponde che sarà presentato apposito disegno di legge.

Dopo di che, approvansi gli articoli della legge.

Discutesi il progetto del riordinamento del Corpo delle guardie doganali.

Mocenni non conviene in parecchi dei punti principali della legge, e specialmente si oppone a militarizzare le guardie, che in guerra non potrebbero essere adoperate in battaglione, ma solo in pattuglie e come aiuti degli alpini. Se però il progetto passerà, raccomanda alcune variazioni, cioè che si lasci ai comandanti la nomina dei vicebrigadieri; che la rafferma non sia di 5 ma di uno o al più di 3 anni, e che fra le punizioni si tolga la soppressione dello stipendio.

Mezzanotte dichiara approvare la legge e il tipo militare delle guardie, dimostrandone i vantaggi. Raccomanda però si dia presto alle guardie la loro quota degli oggetti sformati; che non si spingano le leggi di finanza fino ad invadere la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio senza estremo bisogno, e che si accomodi la tariffa differenziale che cagiona aumento del contrabbando.

Il relatore *Corvetto* nega che il Corpo delle guardie sia militarizzato, ma per la guerra si deve poter contare su tutte le forze del paese. Rammenta aver condotto nel 59 doganieri al fuoco, e averli sperimentati valorosi soldati. Dà poi ragione delle disposizioni combattute da Mocenni.

Cavalletto sostiene la legge e dimostra l'utilità che può trarsi dalle guardie in tempo di guerra.

Ercole e *Serafini* si uniscono a Cavalletto e si dichiarano favorevoli alla legge.

Magliani risponde alle osservazioni di Mezzanotte assicurandolo che nel Regolamento per l'applicazione della presente legge si provvederà a molti inconvenienti. Assicura poi che si sta occupando anche della tariffa differenziale. Raccomanda le guardie alla Camera, perchè molto benemerite e male retribuite.

All'art. 1.° *Morini* vorrebbe si affidasse alle guardie anche il servizio di caccia, ma non insiste dietro osservazioni del *Ministro* e del *Relatore*.

Approvansi i primi tre articoli.

Al 4.°, in cui parlasi delle nomine, *Mocenni* domanda se il ministro accetti la sua proposta di lasciare ai comandanti la nomina dei vicebrigadieri.

Magliani non accetta perchè sarebbe un disaccentramento pericoloso.

Capo, per togliere ogni possibilità di arbitrio, propone si costituisca, in dove è detto dei titoli richiesti nei marescialli e brigadieri per diventare sottotenenti, un'altra frase più determinata di quella adoperata, cioè altra prova equivalente. Per proposta della Commissione si accetta l'altra dizione con la quale, dopo osservazioni di *Cavalletto* e *Nocito*, approvasi l'articolo quarto e levasi la seduta.

(Seduta pomeridiana del 17.)

Discutesi l'elezione del Collegio di Macomer nella persona di Solinas Apostolo, di cui la Giunta propone unanime la convalidazione.

Fazio Enrico, mettendo in rilievo i brogli elettorali e i fatti di corruzione avvenuti, propone la nomina d'una Commissione parlamentare per procedere ad una inchiesta sui fatti citati nelle proteste, e intanto si sospende la convalidazione.

Pierantoni si associa.

Giordano protesta contro le accuse mosse agli elettori e ai candidati di Macomer. Dichiara tuttavia astenersi dal votare per ragioni di delicatezza.

Salaris difende le conclusioni della Commissione e ribatte le obbiezioni di Fazio e Pierantoni.

Capo dice che stando alla Relazione, la Giunta doveva annullare l'elezione o procedere all'inchiesta.

De Witt risponde in proposito respingendo l'opinione di Capo.

Chiedesi e approvasi la chiusura.

Messa a voti la proposta Fazio, è respinta ed approvata invece quella della Giunta, dichiarandosi così convalidata l'elezione di Solinas a deputato di Macomer.

Il *presidente* annuncia che De Renzis presentò due documenti richiesti da Bonghi e che, per richiesta di quest'ultimo, saranno pubblicati insieme agli altri.

Procedesi alla votazione segreta sopra le leggi discusse ieri e stamane. Sono lasciate le urne aperte.

Cominciasi la discussione generale del bilancio del Ministero della marina.

Elia tratta della necessità di scavare i bacini di carenaggio e porti dell'Adriatico che ora non sono capaci di contenere le nostre grandi corazzate. Raccomanda la costruzione d'uno scalo di slaggio nel porto di Ancona. Domanda se il Governo nella costruzione di navi intenda servirsi dei soli suoi cantieri, o anche dei privati e se per la costruzione di macchine in tutto o in parte si varrà delle officine e stabilimenti privati. Lo conforta ad aver fede nell'industria nazionale. Prega finalmente che si soccorra la marina mercantile, sollevandola dalle tasse, altrimenti perirà con danno del commercio e della marina militare.

De Zerbi, riferendosi alla somma proposta dal ministro per due navi di media grandezza di prima classe, che la Commissione invece vuole sospendere, finchè il ministero abbia presentato il parere sul progetto delle navi del Comitato per i disegni, dimostra la necessità di non ritardare la costruzione di queste navi, imperocchè quattro grandi corazzate non basteranno alla difesa del paese nè a tutti gli usi di guerra, se non saranno coadiuvate dalle navi di media grandezza. Appoggia pertanto la proposta del ministro, e lo prega a dichiarare che presenterà il parere del Comitato prima di procedere alla costruzione; dopodichè spera che la Commissione non vorrà insistere nella soppressione del Capitolo relativo alle due navi di prima classe.

Alessi encomia i tipi del *Duilio* e dell'*Italia*, che onorano la nazione. Ritiene quasi impossibile, stante i continui progressi degli studi, stabilire i criterii per la costruzione di navi di 2.ª classe e loro armamenti. Desidera conoscere se la nostra armata sia capace di trasportare le truppe di terra, e in qual numero.

Pierantoni rammenta un suo ordine del giorno per stabilire con legge il programma degli studi navali, ed un altro pel miglior ordinamento della giustizia militare marittima, ed un altro relativo a costruzioni navali, che, se fosse stato accolto, il ministero non vedrebbe ora contrastate od almeno sospese le sue proposte. Pertanto è sodisfatto che si proponga ed abbandonare i grandi tipi di navi.

Ricotti e *Botta*, relatore, stimano fuori di luogo trattare della costruzione di navi di grande e medio tipo, tanto più che il Ministero non fece conoscere con precisione i suoi intendimenti.

Il *Relatore* aggiunge che la Commissione, nella proposta di sospensione, fu soltanto questione di procedura, non di merito circa i tipi.

Acton, crede possibile migliorare le condizioni della marina, seguendo le leggi organiche; avendo bisogno di rinnovazioni, la proporrebbe. Si dichiara lieto della buona riuscita del *Duilio*, ma non crede continuare nella costruzione di navi di eccezionale grandezza. Si richiederebbe per esse lungo tempo, e si correrebbe il rischio di trovarsi senza navi da guerra, poichè nel frattempo, rendonsi inservibili quelle esistenti. Per obbedire alla legge, che vuole navi atte a tutti gli usi di guerra, egli deve scegliere navi di dimensione moderata. Consultò in proposito diverse Commissioni, e sottomise alla Commissione le loro relazioni. Tutti si pronunziarono per le navi tipo medio, e parecchi ammiragli comandanti ed altri personaggi competentissimi, fra cui Garibaldi, confermarono quei pareri con lettere, che fa conoscere alla Camera. Non dissimula la sua sodisfazione, vedendo bene accolte le sue idee da tutta la marina italiana, vedendo l'Inghilterra e la Francia costruire navi medie. Dichiara quindi, che non assumerebbe la responsabilità di seguire altra indirizzo, e lascierebbe piuttosto il posto di ministro.

Quanto alle macchine della *Lepanto*, sulle quali la Commissione lo interroga nella Relazione, no fa la storia; dimostra che l'Amministrazione provvide bene, affidandone la costruzione alle Case di pena. Dà poi ragione dei decreti relativi al riordinamento del Consiglio superiore di marina e dell'istituzione del Comitato di disegno per le navi, dimostrandone la necessità pel servizio e la legalità di cui dubita la Commissione. Dice ch'è urgente costruire nuove torpediniere, di cui ne abbiamo solo due; perciò non colto ad ordinario, ricorrendo al fondo spese impreviste. Dà finalmente informazioni sullo stato dei lavori del *Dandolo*, dell'*Italia*, del *Lepanto*, e su parecchi bisogni della marina militare, accennati da De Zerbi, Alvisi, Pierantoni, Elia, ai quali in parte si cercò di provvedere colle leggi presentate, e in parte si provvederà.

Acton conserva che dalle comunicazioni fatte dal ministro pare ch'egli, e coloro che debbono comandare grandi navi, non abbiano fiducia in esse. Ciò farebbe cattiva impressione nel paese; perciò prega il ministro a dichiarare se ha fede nelle nuove grandi corazzate.

Acton dichiara formalmente che si ha piena fiducia nelle grosse navi in costruzione, ma egli inconvenienti che in esse si sono notati, non si vuol andare incontro nella costruzione delle nuove navi.

Elia chiede una risposta intorno alla marina mercantile.

Acton risponde che intende accettare una legge per una inchiesta sulla marina mercantile.

Ricotti crede indispensabile una larga discussione sul tipo delle navi, e ne altri della marina non parlerà, si assume egli di farlo, perchè l'odierna discussione non può non avere scosso la fiducia nelle grandi navi.

Acton ripete non dubitar punto delle navi; si giudichino sul mare; ma essere anche sicuro della bontà di quelle che intende ora costruire.

Guymet, contro quelli che dissero le grosse navi non aver porti adatti, oppone le parole pronunziate altra volta da Saint Bon, che conoscerà i porti ove può entrare l'*Italia*.

Cavalletto conferma che può andare a Molfetta e non oltre.

Chiedesi la chiusura della discussione generale.

Bisotti riservasi di parlare sul tipo delle navi al capitolo 35 del bilancio, e approvasi la chiusura.

Magliani presenta la relazione della Corte dei conti sul rendiconto consuntivo dell'esercizio del 1879

Annunziasi un'interrogazione di *De Zerbi* se le voci sparse di furti accaduti nel Museo Kircheriano abbiano fondamento.

Sarà comunicata al ministro dell'istruzione.

Annunziasi infine l'approvazione a scrutinio segreto delle leggi già discusse. *(Ag. Stef.)*

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'incidente Bonghi si è esaurito da sè. Non è che anco oggi non se ne sia parlato nelle sale di Montecitorio, ma se ne è discusso con esame freddo e retrospettivo, deplorando più che altro la perdita dei due giorni che la Camera vi ha miseramente sprecato. Eppure, lo crederete? oggi stesso vi erano deputati non pochi, e non degli ultimi, i quali si ostinavano a lamentare che l'Assemblea non avesse chiusi i dibattimenti con un voto. Lasciate pure da parte la stranezza, secondo cui il Parlamento avrebbe dovuto pronunziarsi sopra un'inchiesta ad esso completamente estranea; ma voi dovete tener conto di una condizione di fatto tutta speciale. Da principio, quando si sollevò la questione, chi compariva accusato era il Bonghi. Ebbene: ieraera, all'ora di stringere, il Bonghi era quegli che faceva miglior figura fra tutti; l'astro De Renzis era singolarmente impallidito; e la tempesta, se avesse continuato, si sarebbe rovesciata sul capo dell'onor. De Sanctis. Dopo ciò, che volevate stringere? Ma allora — si osserva — la discussione non ha approdato a nulla. Bello sforzo! O che forse era sperabile che avesse qualche effetto serio e pratico? Ed anco un voto — un voto qualunque — dato in simili condizioni, avrebbe forse promesso un risultato fecondo? La cosa è finita male, d'accordo; ma non poteva essere diversamente.

Gran chiasso a Vienna.

Nel N. 334 della *Gazzetta*, abbiamo fatto cenno sotto questo titolo, della discussione avvenuta nel Consiglio municipale di Vienna, la commissione data dalla Corte a Casa di [illegible] in occasione delle nozze dell'Arciduca ereditario Rodolfo colla Principessa Stefania del Belgio. Quella discussione ha fatto una pessima impressione a Corte, e ne vediamo ora gli effetti. Nella seduta del 14 del Consiglio municipale di Vienna, si diede lettura d'una lettera di S. E. il presidente dei ministri, nella quale è annunciato che l'imperatore rifiuta il ballo che in occasione delle nozze i cittadini di Vienna dovevano dare al teatro dell'Opera. L'*Osservatore Triestino* scrive a questo proposito:

« Nello scritto del presidente dei ministri è indicato il motivo che indusse l'Imperatore e il Principe ereditario a rifiutare la festa da ballo che i cittadini di Vienna volevano dare al teatro dell'Opera. Le discussioni che ebbero luogo nel Consiglio comunale, in occasione di questa festa da ballo, e le ricerche fatte da esso circa all'arredo degli appartamenti di S. A. il Principe ereditario hanno fatto nelle alte sfere quell'impressione di cui parla chiaramente lo scritto del presidente dei ministri. L'Imperatore e il Principe ereditario hanno pronunziato il loro giudizio in quest'affare, giudizio che non ammette replica. È rifiutata la festa d'omaggio della città di Vienna; non avrà luogo la festa da ballo nella quale la città di Vienna voleva spiegare il suo gusto artistico e la ricchezza d'una grande città. L'Imperatore e il Principe ereditario hanno voluto mitigare il rifiuto manifestando il loro sentimento umanitario. La somma preventivata per la festa verrà destinata a sollievo degli indigenti. »

Lo stato sanitarissimo di Rochefort venne peggiorato dalla notizia del suicidio d'una giovane domestica, ch'egli s'era condotto dalla Svizzera. Si temeva che Rochefort smarisse la ragione. La crisi è quindi passata, e l'altro ieri era più calmo. La *France*, che doveva pubblicare un articolo contro Rochefort, l'ha soppresso per riguardo allo stato del di lui animo, che faceva temere le peggiori conseguenze.

Telegrammi.

Roma 16.

Nel modo che non era più stato praticato dopo il 1870, questa mattina al Vaticano ebbe luogo un Concistoro pubblico, nel quale il Papa ha proceduto con solenne pompa all'imposizione del cappello cardinalizio agli eminentissimi Cardinali Ludovico Jacobini ed Antonio Hassun.

Durante tale cerimonia, il Cardinale Ginnasini, avvocato concistoriale, ha perorato per l'ai[illegible] del venerabile Gaspare del Bufalo.

Dopo questo Concistoro pubblico, il Papa ne ha tenuto uno segreto, facendo le provviste per varie Chiese.

Poscia il Papa ha aperto le bocce ai nuovi Cardinali Jacobini ed Hassun, ed ha messo loro l'anello, assegnando quindi al primo il titolo presbiterale di S. Maria della Vittoria, e al secondo il titolo presbiterale di San Vitale.

Per ultimo, ebbe luogo il ricevimento privato presso il Papa dei due Cardinali nuovi creati.

(Nazione.)

Roma 17.

Alle ore 10 si apre la seduta. Fra deputati e ministri presenti si tocca appena la ventina! Al banco ministeriale siedono Depretis, Miceli e Magliani.

(Secolo.)

Parigi 17.

È imminente l'arrivo del *Navarin*, col quale verranno gli ultimi 299 amnistiati, compresi Trinquet, Regère, Urbain e Lullier.

Mac Mahon difese innanzi alla Commissione d'inchiesta il generale Cissey.

Luisa Michel smentisce che gl'intransigenti abbiano ramingato Rochefort. Però non lo difende.

(Secolo.)

Parigi 17.

Si dice che nuove minaccie di morte siano state indirizzate a Gambetta. La Polizia, informata di tali minacce, ne cercherebbe alacremente gli autori.

(Secolo)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 17. — Il *Daily Telegraph* dice: che il Governo studia l'eventualità dell'applicazione dello stato d'assedio nei Distretti agitati dell'Irlanda.

Panama 16. — I Peruviani resistettero alle offerte dei Chileni a Pisco. Le perdite dei Peruviani ascendono a 150 uomini, quelle dei Chileni a 450.

Roma 17. — La *Nuova Antologia* pubblica un primo articolo dell'economista Ferrara sulla abolizione del corso forzoso, in cui si dichiara decisamente favorevole al progetto, salvo qualche modificazione in linea di desiderio.

Torino 17. — Al solenne trasporto funebre di Boncompagni assistevano i senatori, i deputati, le Autorità, i Corpi accademici, le Rappresentanze provinciali e comunali e scolastiche, gli Alti infantili, la truppa, la musica militare e cittadina, grande folla.

Parigi 17. — Sono smentite le voci che il bey di Tunisi sia ammalato. Le truppe francesi si concentrano alla frontiera tunisina.

Parigi 17. — Girardin dichiara di ritirarsi dalla vita politica.

Londra 17. — La notizia del *Daily Telegraph*, che si tratti di proclamare lo stato d'assedio in Irlanda, è falsa, ma il Governo stabilì pattuglie militari di [illegible]

FATTI DIVERSI.

Così si fa al Giappone. — Non crediamo che sarà per recar dispiacere ai lettori la pubblicazione della seguente briosa lettera, testè ricevuta:

Venezia li 15 dicembre 1880.

Chiarissimo sig. Commendatore,

Con la pubblicazione della mia lettera ch'le firmai col mio nome e con l'iniziale del mio cognome, cui aggiungere le parole: *Viniziano e miope*, Vossignoria Colendissima, deve novella prova di gentilezza e di temperanza; di poca moderazione forse io de prova tornandole a scrivere. Che cosa poi diranno taluni Zoili, che la mia letterezza, e per il contenuto e per lo stile, sia pure, non arcimoderno, io un all'autor suo, troveran degno di scherni? — Le mando oggi, un branello di lettere a me indirizzate da un amico mio parigino, dimorante da venticinque anni a . . . ., città del Giappone. Io nulla aggiungo, nulla muto, tradusso letteralmente dal francese, nel qual idioma ella fu scritta. Solamente levai il nome della città, per riguardo al Giapponese, e più specialmente al console del Giappone a Venezia, signore lodatogno, e a Vossignoria ben nota.

Il branello delle lettere che qui pubblico, persuaderà il cittadino in generale, e l'uom pensante in particolare, che i mali che oggi noi ci lamentano, non proprii di altri paesi e di altri popoli, e pensando al proverbio: *mal comune mezzo male*, avrà di che trarre conforti.

E ora esco colle parole *(come or dicesi barbaricissimamente)* all'amico *francese-giapponese*.

« . . . . Non vi lagnate, mio caro signore, non vi lagnate: ancor qui gli stessi mali, i medesimi lamenti. Il *Mecado* emanò un Decreto, in cui è detto: — Niuno, nè uom nè donna, può limosinare. Il dovetello della Polizia, arresti il mendicante, e lo tragga al *deposito* de' poveri. Il giudice vedrà e provvederà. — E bene, nelle piazze e nelle vie principali, le turbe de' mendicanti è infinita; anzi non mai fu sì grande come adesso.

« C'è una stradicciuola, che noi Francesi appelliamo *du remède*: le due mani non bastano a contarvi gli elemosinanti che n'han fatto lor stanza, specie in sull'imbrunire. Ed è via, posta nel centro, bravissima ed assai frequentata, perchè mena a un famoso gabinetto di lettura, fondato da un sapiente e ricco *Daimio*, morto pochi anni sono. Là accorrono cittadini e forestieri, signore e signori, e tutti notan le sconcie, e da ogni bocca s'alzan lamenti. Talune signore han poi vera paura de' brutti ceffi di taluni di quei mendicanti. E notate, egregio amico, ch'esse appartengono tutte alle colonie o tedesca o inglese: son dunque capiti nostri, e meritan maggiori riguardi. Vedete, in tal proposito, come da noi s'è ancora indietro. Le Giapponesi, la lettura, o amano farla nelle lor belle e comode case; e non vanno alle biblioteche e nei gabinetti di lettura, siccome quelle che temono d'esser appellate cose europee. Desiderose proprio d'un popolo giovane! Ma la colpa è tutta, al solito, de' maschi, i quali in generale mostran, se non spregio, diffidenza per la donna colta o che coltivar si vorrebbe, confondendo con sapienza con saccenteria. Un tempo anche nel mio bel paese di Francia si pensava così stortamente.

« A . . . . . ci sono parecchi giornali. I pubblici venditori non possono gridar nulla più del titolo; e tutte l'ore, invece, voi li sentite aggiungervi quello di cose orribili, di disgrazie, di sconcezze o di falsità. Il torto non è di questi garzoncelli ignoranti, che pensan solo a spacciar la lor merce; è degli ufficiali della Polizia, che la legge non sanno, o trascurano. E dei cittadini, i quali, a tu per tu, gettan grida di rabbia; ma quando, o nel *Genroin* (Senato), o parlano coi governatori, coi ministri o con lo stesso *Micado*, non apron bocca, che pare che al Giappone ogni cosa vada benissimo, direi quasi come nella terra dove fiorisce l'arancio. — E non son questi malanni della sola città dov'io abito, che è tra le più gentili dell'Impero, ma le medesime lamentazioni io sento far dagli abitanti di Yedo, di Osaka, di Miako e così via . . . .

Gradisca, signor commendatore colendissimo, la mia servitù.

Il Devmo suo servitore,
Luigi dott. O . . . .

Bollori lunari. — Ci scrivono da Lamon, 17 dicembre:

Iersera abbiamo avuto la fortuna di assistere sui nostri monti ad un magnifico e grandioso spettacolo, che natura, non sempre grigia de' suoi fenomeni, ci ha gentilmente offerto alla nostra ammirazione. Il cielo era sereno, e non volato che da vaganti cirri traslucidi. Alle ore quattro e mezza pom., e proprio sull'imbrunire della sera, la luna nella sua pienezza cominciava ad avanzarsi sul nostro orizzonte, ma tinta di un colore rosso cupo apparente, che andava sempre più a coprire la sua candida faccia e a farsi notte immensi tempo. Alle ore cinque e un quarto cominciava inualzarsi un lembo della tra gramaglia nel suo orlo orientale, e alle cin e un quarto discoprivasi a poco a poco tutta a sua argentea cerchia, non velata che leggiermente della sua penombra, la quale durò fino alle sei e un quarto, tempo medio, in cui risplendeva nel cielo della sua piena luce. Era come una magnifica effigie, quando se ne leva il velo agli assisi riguardanti. La nebbia, per fortuna, non sorse ad invidiarci il bel panorama. J. F.

Stazione Marano. — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato un progetto per ampliamento dello scalo merci, nella Stazione di Marano, sulla linea Venezia-Peschiera.

Stazione Villafranca-Veneta. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato la fermata dei treni diretti 35 e 36 sulla linea Verona-Modena alla Stazione di Villafranca-Veneta.

Processo Ivon. — Leggesi nella *Ragione* di Milano:

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ritenuta l'imputabilità della signora Emma Allis, maritata Pessina, e conosciuta in arte sotto il nome di Ivon — accusata di sostituzione d'infante — ha con suo Ordinanza dell'11 corrente rinviati tutti gli Atti alla Procura generale da essere sottomessi alla Sezione d'accusa per le opportune risoluzioni.

Condanna a morte. — La Corte d'assise di Alessandria condannò a morte certo Pina, di Castelnuovo Scrivia, il quale ha ucciso una donna, madre di quattro figli. Il Pina era stato condannato nel 1862 a quindici anni di lavori forzati per omicidio. Se non ci fosse questa deplorabile mitezza, che è una delle piaghe italiane, il Pina non avrebbe commesso il secondo omicidio, dopo aver scontato la pena del primo.

Lettere esplodenti. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Da qualche giorno vengono spedite delle lettere esplodenti, non sappiamo con quale segreta intenzione.

Ne ricevettero sino ad ora i signori Leone Usiglio, Sabbato Cittanova, i quali, non essendo avvertiti, furono colti dalla sorpresa dello scoppio.

Ieri una di queste lettere venne inviata al sig. Vita Salem, il quale ebbe la cura di sperta evitando l'esplosione, una quarta persona pure al sig. Giacomo Jacchia nella giornata di ieri, il quale, adoperati i riguardi necessarii, seppe aprirla, per convincersi del fatto, e quindi la depositò presso gli Uffizii di polizia.

Queste lettere sono di piccolo formato: l'indirizzo rivela la cercata alterazione e portano il timbro postale di Trieste.

Entro alla busta si trova racchiuso un guscio giornale piegato, e che è fisso al coperchio fulminante mediante una lingua di carta. Lo strappo di questa lingua provoca lo scoppio.

Non sappiamo qual mira indirizzi l'autore ne' suoi attentati, i quali non trovano davvero alcuna spiegazione, neanche nel fatto d'una vendetta privata.

I cittadini sono avvertiti — stiano in [illegible]!

Biografia di un Circo. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 16:

Al teatro Castelli si presentò ieri sera per la prima volta a Milano il violinista Uethan, che, nato senza braccia, suona coi piedi. Il violino è posto sopra uno sgabello e l'Uethan, seduto su una poltrona vicino a questo colle dita del piede sinistro preme sulle *corde*, e, col destro, tiene e tira l'archetto. Il pubblico rimase meravigliato. L'Uethan eseguì della musica del Verdi. Sorprendenti poi invero sono gli esercizi dei giuocoli inglesi Silbon. Essi lavorano con eleganza e precisione, anche a questi il pubblico non cessò di regalare applausi continui. Peccato che la bella serata venisse turbata da una disgrazia. L'artista Vincenzo Franconi, nel precedere nell'uscita dal Circo il famoso cavallo *dal mantello dorato*, cadde, e il cavallo non potè trattenersi dal lasciargli cadere nella parte inferiore di una gamba la sua zampa ferrata. Il povero Franconi mandò acuta strida, ma, strana combinazione, il pubblico credeva ch'egli facesse per celia!.... Ma, contuttociò egli a mandare alti lamenti, i suoi compagni dovettero convincersi che il cavallo gli aveva fratturata una gamba!...

Lo sventurato clown fu condotto dai compagni al Fate-Bene-Fratelli; indi non volle più stare all'Ospedale, e si fece trasportare alla propria abitazione.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Ultimo prestito a premii della città di Milano. — Estrazione del giorno 16 dicembre 1880.

Serie estratte:

265 — 5348 — 5218 — 5604 — 4822

Elenco dei Numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5348	73	50,000	5218	25	20
5218	13	1,000	5348	38	20
965	36	500	5604	12	20
265	52	100	5218	20	20
265	1	100	5604	7	20
5348	50	100	5604	18	20
5348	47	100	5348	75	20
265	71	100	265	97	20
5348	78	50	5340	69	20
5218	33	50	5218	25	20
4822	5	50	4822	77	20
4822	43	50	5348	18	20
5604	50	50	4822	31	20
4822	12	50	265	93	20
4822	26	50	5348	97	20
5218	2	50	5348	39	20
5604	16	50	5604	45	20
5004	78	50	5218	11	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. — Il 16 marzo 1881 avrà luogo la 55.ª estrazione.

(Corr. della Sera)

Atto di riconoscenza.

Io sottoscritta mi sento in dovere di rendere pubblici ringraziamenti all'esimio medico dott. **Orazio Pinelli**, il quale, facendo uso delle profonde sue scienza medica accoppiate alle cure più cordiali ed umanitarie, mi ha guarito da una pleuritide acuta che minacciava la mia esistenza.

A questo atto di encomio e di gratitudine si associa anche l'intera mia famiglia, alla quale fui ridonata mercè la spiegata ed il cuore del mai abbastanza lodato signor Orazio dottor Pinelli.

Giacomo Zennaro,
Santi Apostoli, 4832.

1230

---

17 DICEMBRE 1880

SESTO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DI

BARTOLAMEO GIUDICA.

Oggi un anno abbiamo lamentato la perdita di colui, che teneva alto l'affetto e l'onore della famiglia. Dall'immensa sciagura, col fiumo colpiti, il nostro cuore ancora sanguina per tale ferita, che non verrà mai ad essere rimarginata. Passarono giorni, mesi, e trascorreranno anni, e avremo sempre il nostro caro dinnanzi agli occhi della mente, presente al cuore, e col dolore di non godere più la vista della tanto amata persona!

Ed ora che in questo anniversario diamo sfogo al nostro cuore, sentiamo il dovere di ringraziare e le pubbliche stampa e tutte quelle distinte persone, che non solo nel dì del nostro acerbo caso vollero prender parte alla nostra sventura, ricordando con animo gentile ed amoroso le rare qualità, degne d'encomio del nostro caro defunto; ma essendo continuarono a lenire il nostro dolore col balsamo del conforto. La pubblica manifestazione di cordoglio, il solenne accompagnamento dei più chiari fra i nostri concittadini ci fece palese la stima comune ch'ei godeva; ma tale conforto non poteva non acere scarci l'amarezza della perdita, che come era tanto per noi, così lo era anche grave per tutti quelli, che avevano avuto occasione di ammirare le sue rare doti.

Nella spontaneità e naturalezza del suo operare, Bartolomeo Giudica correva nascondere le sue doti; ma a tutti risplendevano coll'integrità del suo animo onestissimo e coll'essere esemplare al riputatissimo ceto dei nostri commercianti. Le smania dell'utile, ben diceva un nostro benevolo, non era mai da lui anteposta alla severa precisione dell'onesto, e così fornito di rettitudine e di specchiata onorabilezza, non è a dire quanto pesa sugli animi altrui avessero i savii suoi consigli, e quanto meritamente fosse cercato e membro e a direttore di più d'una Società.

La sua vita esterna non era che un'immagine della regolarissima sua condotta famigliare, e non a torto fu detto: che l'uomo quale è in famiglia, tale è in società. E noi beati, se faremo tesoro del largo retaggio di domestiche virtù lasciatoci dall'amatissimo nostro defunto!

Osservantissimo delle sue religiosi, largo soccorritore de' poveri, le cui miserie, subbene agiato, non impedivano di scuotere pell'animo, festivo ed affettuoso ed suoi cari, unico più che padrone con i suoi dipendenti, amorevolissimo e piacevole con tutti, da nascondere in esso le sue molte e disturbe sofferenze, e non indignato a tanto col nuovi tempi, da non discernere i nuovi vantaggi e volgerli industriosi al bene del suo paese, che non era, di certo, l'ultimo fra i suoi pensieri.

È questo inaspettato l'acerbo duolo, che ci affligge l'animo nell'aver perduto cotanto uomo, fornito di sì belle doti di mente e di cuore; e di certo ci si perdonerà se in tal dì che sarà per noi sempre sacro, diamo sfogo in lagrime al nostro dolore.

Oh! dal cielo, ove ci sorride più che mai lieta speranza che Bartolameo Giudica sia a cogliere felice il merito della sua bontà, della sua interezza e delle animo suo virtù, volga lo sguardo benigno a noi, ci asciughi le lagrime dell'esilio, ci arrida e ci benedica.

Maria Polverari ved. Giudica
e Figli.

1228

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dal loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta sensibilizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale distintivo medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di sempre molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner**, farmacista in Venezia. 4

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 18 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il vap. austro-ung. *S. Giorgio*, dep. Sirovich, con merci; rasc. it. *Lloyd austro-ung.*: da Trieste, il vap. ital. *Anita*, cap. Tonelli, con merci, rasc. all'Agenzia Florio; e da Costantinopoli e scali, il vapore ital. *Cortesi*, capit. Bruno, con merci, rasc. all'Agenzia Florio.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 17 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Prezzo		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rendita Ital. 5 %, god. da 1. genn. 1881	—	—	88	85
Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90	70

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stall. conto	—	—	—	—
» L.V. 1850 imb. F.Serio			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 %, in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	105	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto di premii	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda . 3 m. d. c. 3	—	—
Germania . » » 4	120 —	125 75
Francia . a vista » 3 ½	101 —	102 75
Londra . 3 m. d. » 3	25 90	26 30
Svizzera . a vista » 4 ½	101 25	102 05
Vienna-Trieste » 8 —	210 50	230 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 71	20 88
Banconote austriache	221 25	230 75
Fiorini austriaci d'argento	da L. —	a L. 2 11 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	16 dicembre	17 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 45	90 35
Oro	20 70	20 70
Londra	25 95	25 80
Parigi	103 90	102 05
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Credito mobiliare italiano	844 —	846

Borse estere
(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 17.

Mobiliare	248 50
Lombarde	91 50
Ferrovie dello Stato	240
Banca Nazionale	826 —
Napoleoni	9 36
Cambio Parigi	46 45
Cambio Londra	117 90
Rendita austr.	78 9.
Metaliche al 5 %	73 10
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 61
100 Marche imp.	58 10 —

» » PARIGI 17.

Rend. it. 3 0/0	68 —
» » 5 0/0	119 40
Mobiliare	88 25
Rend. L. V.	— —
» V. E.	— —

Ferr. Rom.	148 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 83
Consolidati ingl.	96 11/16
Cambio Italia	3 —
Obbligaz. turche	12 80

PARIGI 18.

Consolidati turchi	12 87
Obbligaz. egiziane	253 —

LONDRA 18.

Cons. inglesi	98 3/16
Cons. italiano	87 1/2
» spagnuolo	21 1/2
» turco	12 1/2

BERLINO 17

Mobiliare	499 —
Austriache	433 —
Lombarde Azioni	145 —
Rendita Ital.	— —

BOLLETTINO METEORICO

del 17 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R.

Collegio Rom.)

Il pezzetto del Barometro è all'altezza di M. 21,26 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro e 0°. in mm.	757.36	757.49	756.98
Vento consiglr. al Nord	6.80	7.75	8.60
» » al Sud	—	10.80	—
Tensione del vapore in mm.	6.81	6.74	7.10
Umidità relativa	85	80	86
Direzione del vento Super.	—	E.	O.
» » Inter.	NO.	NNO.	N.
Velocità oraria in chilometri	4	7	6
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	0.05	0.90	—
Acqua evaporata	—	0.81	—
Elettricità dinamica atmosferica	+48.0	+48.0	+48.00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura Massima 8.20 Minima 6.48

Note. Nuvolone. — Barometro sciroto. — Pioggia nella notte. — Poco pioggia nel giorno.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico

del R. Istituto di Marina Mercantile.

Lat. boreale (luogo determinazione) . 45° 26' 10",
Longitudine da Greenwich (Ponte.) . 0 h 49 m 22 s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzanotte di Roma . 11 h 50 m 37 s, 61 ant.

19 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del I. e. del Sole	7h 39m 48s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 37m 54s 4
Tramontare apparente del I. e. del Sole	4h 18m 38s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	3h 17m pom.
Passaggio della Luna al meridiano	4h 47m ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	3h 19m ant.
Età della Luna a mezzodì	giorni 18.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI.

Sabato 18 dicembre.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia comica d'operetta e prosa, diretta dal maestro C. Castreghi. — L'operetta in un atto: *La sposa per due milioni*, del M.° Castreghi. Indi l'operetta in un atto: *Un Milionario in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA DI CAMPO LUPPOLA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De Col. — *La guerra in famiglia*. Con ballo. — Alle ore 7.

1227

Ai detentori di Titoli

DELLE

RENDITE AUSTRIACHE.

Trovansi presso la Ditta sottoscritta i nuovi fogli tagliandi, relativi ai seguenti Elenchi:

N.i 46 — 73 — 96 — 108 — 152 — 214 — 252 — 278 — 282 — 296 — 372 — 373 — 379 — 380 — 381 — 384 — 389 — 400 — 415 — 419 — 426 — 448 — 461 — 523 — 577.

Venezia, 17 dicembre 1880.

TEOD. REITMEYER & C.

Corte Bressa, Procuratie Nuove, 71-A

---

all'Agenzia Florio; e da Costantinopoli e scali, il vapore ital. *Cortesi*, capit. Bruno, con merci, rasc. all'Agenzia Florio.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 17 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Prezzo		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rendi. Ital. 5 %, god. da 1. genn. 1881	—	—	88	85
Rendi. Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90	70

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stall. conto	—	—	—	—
» L.V. 1850 imb. F.Serio			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 %, in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	105	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto di premii	30	30	—	—

CAMBI	da	a
Olanda . 3 m. d. c. 3	—	—
Germania . » » 4	120 —	125 75
Francia . a vista » 3 ½	101 —	102 75
Londra . 3 m. d. » 3	25 90	26 30
Svizzera . a vista » 4 ½	101 25	102 05
Vienna-Trieste » 8 —	210 50	230 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 71	20 88
Banconote austriache	221 25	230 75
Fiorini austriaci d'argento	da L. —	a L. 2 11 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	16 dicembre	17 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 45	90 35
Oro	20 70	20 70
Londra	25 95	25 80
Parigi	103 90	102 05
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Credito mobiliare italiano	844 —	846

Borse estere
(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 17.

Mobiliare	248 50
Lombarde	91 50
Ferrovie dello Stato	240
Banca Nazionale	826 —
Napoleoni	9 36
Cambio Parigi	46 45
Cambio Londra	117 90
Rendita austr.	78 9.
Metaliche al 5 %	73 10
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 61
100 Marche imp.	58 10 —

» » PARIGI 17.

Rend. it. 3 0/0	68 —
» » 5 0/0	119 40
Mobiliare	88 25
Rend. L. V.	— —
» V. E.	— —

Ferr. Rom.	148 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 83
Consolidati ingl.	96 11/16
Cambio Italia	3 —
Obbligaz. turche	12 80

PARIGI 18.

Consolidati turchi	12 87
Obbligaz. egiziane	253 —

LONDRA 18.

Cons. inglesi	98 3/16
Cons. italiano	87 1/2
» spagnuolo	21 1/2
» turco	12 1/2

BERLINO 17

Mobiliare	499 —
Austriache	433 —
Lombarde Azioni	145 —
Rendita Ital.	— —

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
VENEZIA - PADOVA.

Si prevengono i signori azionisti che il secondo semestre interessi dell'esercizio 1880 verrà pagato in L. 2.4375 dal giorno 3 gennaio 1881 in avanti, contro consegna della Cedola N. 18.

Il pagamento avrà luogo dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

La Direzione.

Il pagamento dei coupons verrà effettuato a

Venezia e Padova presso la Cassa della Banca;

Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;

Genova presso la Società generale di credito mobiliare italiano. 1221

ANNO V.

LA FINANZA

Gazzetta Uffic. delle Estrazioni

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Guida delle Assicurazioni

FA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI la verifica continua delle estrazioni tutte, al italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina-Annunzi.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA SOLE L. 6

per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, via Manzoni, 7.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali e la Venezia, presso i signori fratelli Pesaguly, cambio-valute. 1223

1214

MUNICIPIO DI NAPOLI

CONVERSIONE ED UNIFICAZIONE DEI PRESTITI

1861, 1868, 1871, 1875, 1877.

Il Consiglio comunale di Napoli nelle sue tornate de' 29 ottobre, 5 e 30 novembre ultimi, ha deliberato di convertire i titoli de' prestiti emessi negli anni 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877 in un solo titolo garantito dallo Stato italiano.

Questa deliberazioni del Consiglio sono state approvate dalla Deputazione provinciale. La garanzia dello Stato sul nuovo ed unico titolo è stata già proposta dal Governo del Re in un disegno di legge presentato alla Camera de' deputati, la quale ne ha riconosciuta urgente la discussione.

La esecuzione di contratto approvato colle suddette deliberazioni è affidata alla Banca Napoletana l'incarico di compiere tutte le operazioni inerenti alla conversione.

Per conseguenza, il Municipio di Napoli invita i possessori di Obbligazioni de' prestiti suindicati ad aderire alla conversione, la quale, se il suddetto disegno di legge sarà approvato e sanzionato dai poteri dello Stato, avrà effetto sulle seguenti basi.

1.° Le nuove Obbligazioni produrranno un annuo interesse del 5 0/0 pagabile in Italia ed all'estero, semestralmente, il 1.° gennaio ed il 1.° luglio, dedotte le tasse di qualsiasi natura, presenti e future, che sono a carico de' portatori.

2.° I tagli de' nuovi titoli saranno di L. 100, L. 200, L. 500 e L. 1000 di capitale estinguibile in 30 anni, per via di sorteggi semestrali.

3.° Il pagamento delle cedole semestrali e dei titoli estratti seguirà in Italia in moneta legale ed all'estero in franchi, colle stesse norme di presentazione adottate pei titoli del Consolidato italiano.

4.° I portatori riceveranno in cambio di ogni Obbligazione

del Prestito	1861	L. 18,05	di rendita annua
»	1868	» 7 —	id.
»	1871	» 10 —	id.
»	1875	» 25 —	id.
»	1877	» 20 —	id.

Il bollo italiano sui nuovi titoli sarà a carico del portatore.

Le frazioni inconvertibili e la differenza di decorrenza d'interessi saranno pagate in contante.

5.° Il Municipio di Napoli creerà inoltre de' buoni a premio, che parteciperanno a 90 estrazioni, una per anno, e saranno rimborsabili con un minimum di L. 50. Questi buoni saranno consegnati nell'atto dell'effettiva conversione, in ragione di un buono per ogni Obbligazione 1871, e di un buono per ogni cinque Obbligazioni 1868.

6.° L'adesione de' portatori alla conversione risulterà da distinta numerica, firmata in doppio dal possessore, e da analoga stampiglia che verrà apposta sui vecchi titoli:

DALLA TESORERIA COMUNALE DI NAPOLI.
DAL BANCO DI NAPOLI E SUE DIPENDENZE.
DAL BANCO DI SICILIA E SUE DIPENDENZE.
DALLA BANCA NAPOLETANA E SUOI CORRISPONDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.
IN VENEZIA { BANCO DI NAPOLI. / FAC CH LETI E FIGLI.

Le adesioni dovranno essere manifestate pel giorno 15 gennaio prossimo.

Gl'interessati potranno avere lettura delle condizioni particolareggiate dell'operazione, facendone domanda al Municipio di Napoli, alla Banca Napoletana, ed ai suoi corrispondenti, presso i quali trovansi depositati un esemplare del [illegible] e convenzione fra il Municipio e la Banca, e la copia del piano generale della conversione e delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Napoli, 14 dicembre 1880.

Il Segretario generale, C. CAMMAROTA.

Il Sindaco, G. GIUSSO.

Tree Söskende

La Ditta Marco Cadorin ha acquistato, per la fabbricazione di concimi, tutto il carico di baccalà che conteneva il bastimento *Tree Söskende*, naufragato nelle marine del Lido di Venezia. 1229

1008

V. B. PEROCCO & C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72

VENEZIA

CORREDI

da sposa, famiglia e bambini

Tolerie e Biancheria - TAPPETI - STOFFE per MOBILI e da chiesa - Passamaneria - CORTINAGGI - TRALICCI - Coperte - Drapperie da uomo e signora - SPECIALITÀ Setarie e Lanerie nere - Sciallerie - Pizzi - Ombrellerie - Calzemi ecc. ecc. delle principali Fabbriche

a PREZZI LIMITATI FISSI

sconto 2 p. 0/0

NB. — Specialità di quest'articolo nuovo

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti* con *Lettera* e *Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Trieste vicino al Palazzo Governiale.

Tasse d'abbonamento per la verifica annuale:

Dal 1° gennaio all 31 dicembre:

fino a	5	cartelle soldi	—. 30
»	10	»	—. 50
»	15	»	—. 60
»	20	»	—. 70
»	25	»	—. 80
»	50	»	fior. 1. —
»	100	»	1 50
»	200	»	2. —
»	1000	»	3. —

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica della prima estrazione ad oggi, 2 soldi per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbuono da pattuirsi; per una o singole cartelle della prima estrazione ad oggi soldi 10.

Abbonamenti si accettano *ogni giorno.*

Chiaro ed esatto deve essere tanto la *distinta* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'*address* dell'abbuonato.

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la *segretezza* base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche, banchieri, commercianti, possidenti privati, ecc ecc.*

Rimpetto ai suoi signori abbuonati lire **50,000** sopra un *Talione* nazionale italiano 1866 iscrizione 3,097 858, e fior. **20,000** sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare le migliaia di *cartelle rilevate estratte* con vincite medie e minime.

NB. *Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

ACQUA CONTRO I GELONI

Prezioso rimedio per togliere istantaneamente il prurito e il dolore dei geloni.

Si prepara nella *Farmacia Omeopatica*, via Propaganda, N. 20, per L. 1 la bottiglia.

Deposito e vendita in Venezia presso la farmacia **Zampironi**. 1114

Un giovane di 33 anni

che parla e scrive perfettamente le quattro lingue, e che possiede molte cognizioni della manifattura di tessuti in cotone e lino, desidera collocarsi in una Casa commerciale, oppure presso qualche ufficio. Ottime referenze e buoni certificati. Dirigersi a A. S., 33, fermo in posta, Roma. 1228

REGALI

Per recentissimi arrivi dalle Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provviste in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.

Congou a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 Ant. Busmello e C.ie

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (tisi polmonare, bronchiti, bleunorree, catarri della vescica ecc. ecc.). Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile disinfettante e preservativo contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. 2.50.

Deposito generale alla farmacia **Rendelli** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia **Bötner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla farmacia **Mantovani** di Venezia. — Sconto ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1093

La Reale fabbrica bavarese
DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia San Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali, impanzerie, scarpe e soprascarpe in tutte le forme, coperte impermeabili per carri, barche e trabiatrici, letti e cuscini ad aria, istrumenti per ginnastica e per canto, tubi, valvole, dischi, cinghie di trasmissione per trebiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipii del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria, 99 Venezia.

1206

SUA ALTEZZA

L'AMORE

(Dettagli in quarta pagina.)

IL LIBRO

DELLE FATE

(Vedi l'Avviso Fantulla nella 4.ª pagina.)

Consiglio d'occasione

PER

LE 88. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un **ORIUOLO** che segni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

FOGNE.

La Ditta Marco Cadorin, fabbricatore di concimi artificiali, si obbliga all'espurgo di tutte le fogne della città di Venezia *gratis*.

Ogni proprietario può rivolgersi al mezzà al ponte del Soccorso ai Carmini, N. 2537, dalle ore 7 ant. alle 6 pom. di ciascun giorno. 4166

(●)

Non pl. Medicine.

PERFETTA SALUTE restituisce a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la delizioso Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, respiro, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 *anni d'incontrastabile successo.*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brisac, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,919.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 6 L. 42; 12 kil. L. 70.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in Venezia da Giuseppe Pocci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Lougega; Antonio Ancillo; G. Bötner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Baretari; Gozzo, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, 5020, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONE

SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Rossi, 4.

FONDO DI RISERVA L. 70,623,179 ore.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti all'agente generale sig. **Edoardo Treanor.** 1127

N. 7828.

Regio Economato Generale dei Benefizi Vacanti

NELLE PROVINCIE VENETE

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti autorizzata la vendita mediante pubblica asta dei sotto indicati immobili, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di mercoledì 29 dicembre 1880 alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'ufficio, sito in parrocchia di S. Giacomo Dell'Orio, calle del Megio N. 1783, separatamente per ciascun Lotto e seguendo il numero progressivo dei Lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, semprechè siano cautate dal deposito, come all'articolo 2, e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'ufficio dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA ALIENARE:

Numero del lotto	INDICAZIONE DELL'IMMOBILE	Numero di mappa	Superficie pert. metriche	Rendita censuaria	Dato d'asta Lire	C	Ammontare cauzionale da offrirsi per lotto
1	Casa a S. Giacomo dall'Orio al civico N. 1350 ed anag. 1460	1399 B	0,01	68,78	2026	14	30
	Casa ivi al civico N. 1349 ed anag. 1461	1398	0,01	77 22			
	Bottega ivi al civico N. 1348 ed anag. 1462	1397	0,02	58,33			
2	Bottega a S. Gio. Battista in Bragora al civico N 2302 ed anag. 3786	2060-2	0,02	24,—	501	28	5
3	Casa a S. Nicolò dei Mendicoli al civico N. 2816 ed anag. 1900	163 B	0,02	27,58	1589	60	16
4	Casa con corte a S. Nicola da Tolentino al civico N. 4329 ed anag. 145, nel comune censuario di S. Croce	212	0,31	60,—	2207	23	20
5	Casa in due appartamenti nel Circondario di San Benedetto, corte Mosto, al civico N. 2945 ed anag. 3852	141	0,03	87 89	2312		20
6	Bottega in ta S. Bartolomeo all'anag. N. 5096	724 a-b	0,02	19,68	1323	04	10
7	Due stanze nella casa in parrocchia del SS. Salvatore, Circondario di S. Bartolomeo, al civico N. 4536 ed anag. 5170	786-3	0,01	45,92	2548	20	25
8	Due magazzini in parrocchia di S. Pantaleone al civico N. 4483 ed anag. 3778	573	0,08	25,06	1728		15
9	Casa con bottega nel Circondario di S. Paolo al civico N. 1639 ed anag. 2100-2101	1353	0,04	94,78	3687	37	30
10	Casa con botteghe nel Circondario suddetto ai civici NN. 1634 1635-1636-1637 1638 ed anagrafici 2094 95 96 97 98	1353	0 10	360,36	10742	44	100
11	Bottega in ta al civico N. 1794 ed anag. 2102	1081	0,05	38,44	2833	80	30
12	Casa e botteghe ivi con portone dell'andito e corte al N. 1357, ai civici NN. 1794-95 ed anag. 2103 04 06 08 09	1355-1	0,13	315,02	9707	13	90
	Bottega ivi al civico N. 1795 ed anag. 2118	1356	0,01	13,52			
13	Due botteghe e tre appartamenti nel Circondario di S. Tommaso ai civici NN. 2310-11 12-13 ed anag. 2820 21-22 23	1923	0,06	147,84	10101	06	100
14	Stabile in parrocchia di S. Felice, corte del Preti ai civici NN. 3855 56 57 58 59 60-61 ed anagrafici 3742 43-44 45 46-47 48	3138	0,29	237,58	7081	74	70
15	Casa in 4 appartamenti nel Circondario di San Biagio al civico N. 1945 ed anag. 2132 nel comune censuario di Castello	2799	0,04	207,48	5053	12	50
16	Casa in 4 appartamenti e tre botteghe sottoposte nel Circondario suddetto ai civici NN. 1959-60 1958 e 1896 ed anag. 2132 34-35-36	2801	0,02	28,08	19832	94	200
		4035	0 02	24 08			
		2800	0,07	502 32			
17	Casa con due botteghe a S. Leonardo ai civici NN. 1551 52 53 ed anag. 1315 16 17	1035-36	0,03	40,56	3932	60	60
		1037	0,03	73 92			
			0 02	54 08			
18	Corpo di fabbricato posto in parrocchia di San Marco, Circondario di San Giuliano ai civici NN. 663 64-65 66 67 68 69 70 71 ed anag. 620 21-22 23-24 25 26-27-28 29, eccetto la bottega al civico N. 660 ed anag. 617 nel comune censuario di S. Marco	1300	0 02	99 95	19954	96	200
		1299	0 03	103 60			
		1298	0 01	93 23			
		129	0 03	72 52			
		1296	0 01	31,08			
		1293	0 01	72,52			
		1294	0 01	10 36			
		1292	0 01	93,24			
		1291	0 01	3,15			
		1290	0,03	113 96			
19	Bottega in Campiello del Piovan, Circondario di S. Giuliano al civico N. 590 ed anag. 596 nel comune censuario di S. Marco	1302	0,01	36 69	1710		20
20	Locale ad uso osteria e casa superiore in due piani in Corte Ascifolto, Circondario di San Giuliano al civico N. 658 ed anag. 609 10 11 nel comune censuario di S. Marco	1135	0,01	47,70	10563		100
21	Due case a S. Maria del Giglio ai civici Numeri 2114-2115, anag. 2458 56	1293	0,12	338,10	9100		90
22	Casa nel Circondario suddetto al civico N. 2116 ed anag. 2455	2826	0,04	227,24	1980		20
23	Casa con bottega nel Circondario suddetto ai civici NN. 2118 2119 ed anag. 2457 58	2825	0,01	45,30	6379	60	60
24	Bottega ivi al civico N. 2120 ed anag. 2459	2823	0,02	141,03	3900		40
25	Bottega a S. Stefano in Calle delle Botteghe al civico N. 2495 ed anag. 2963	2822 A	0,03	85,15			
26	Bottega in parrocchia di S. Zaccaria in Ruga-giuffa al civico N. 5134 ed anag. 4885	2393	0,02	85,80	4848		30
27	Casa a S. Apollinare in Campiello Scuazzera al civico N. 1274 ed anag. 1256-1256-a e 1257	1471	0,03	28,76	1668		15
28	Casa ivi al civico N. 1275 ed anag. 1258	1158	0,05	78,48	2391	66	25
29	Casa nel Circondario suddetto al civico N. 1258 ed anag. 1274 e botteghe sottoposte al civico N. 1257 ed anag. 1272-1273 nel Comune censuario di S. Polo	1159	0,06	92,10	2747	30	30
		1170 sub. 2	0,08	193,92	7520		
30	Casa ivi al civico N. 1269 ed anag. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civico N. 1286 ed anag. 1270 a e 1271 nel Comune censuario suddetto	1170 sub. 1	0,09	170,08	5906	40	50
31	Casetta terrena a S. Giovanni Decollato Comune cens. di S. Croce al civico N. 1255 ed anagrafici 1710 11-12	849 a. 1	0,06	30,03	1653	60	15
32	Casa con bottega a S. Maurizio ai civici Numeri 2323 2325 2324 ed anag. 2762-63 64.	2677	0,26	471,59	15643	40	160
		2678	0,03	38,61			
33	Casa con bottega a S. Pantaleone al civico Numero 4459 ed anag. 3696 97 nel Comune censuario di Dorsoduro	600	0,05	62,02	5207	20	50
34	Casa ai SS. Giovanni e Paolo al civico N. 5381 ed anag. 6367	7/sub. 1	0,23	218,40	6388		80
35	Bottega e magazzino a S. Angelo al civico Numero 3068 ed anag. 3801	178	0,04	83,20	4530		40
36	Casa a S. Stefano Circondario di S. Vitale al civico N. 2474 ed anag. 2864	2609	0,07	142,13	4420	60	40
37	Casa ivi nel Circondario suddetto al civico Numero 2403 ed anag. 2862	2613	0,05	210,50	6700		60
38	Casa ivi nel Circondario suddetto al civico Numero 2406 ed anag. 2861	2612	0,04	157,92	5200		50
39	Casa a S. Stefano Circondario di S. Samuele al civico N. 2708 ed anag. 3220	2448	0,06	97,20	3536		30
40	Casa con bottega a S. Geo. Batt. in Bragora Calle del Pestrin al civico N. 2300 e anagrafici 3878 79	2060	0,04	97,08	3000		30
41	Casa con bottega a S. Silvestro circondario di S. Gio. Elemosinario ai civici NN. 269 273 ed anag. 481 482 483 486	609	0 09	316,68	18100		200
		906	0,03	235,20			
42	Casa a S. Silvestro Circondario di S. Giacomo di Rialto al N. anag. 135	751	0,01	212,52	6321	60	70

MODULO DELLA SCHEDA:

All'esterno: Offerta all'asta del Lotto N. . . . . indicato nell'avviso N. 7828 del Regio Economato Generale dei Benefizi Vacanti, pel qual Lotto fu verificato il deposito di L. . . .

All'interno: Il sottoscritto si obbliga di requistare il Lotto N. . . . pel prezzo di L. . . . sotto le condizioni volute dall'avviso N. 7828 del Regio Economato generale dei Benefizi Vacanti.

Nome, cognome e domicilio . . . . . .

Venezia, 2 dicembre 1880.

Il R. Economo generale, MANSUETI.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO CITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMATI GAETANO.
Treviso,	» PERRINI GIOVANNI
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRADA EMANUELE INGEGNERE
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO. 933

SUA ALTEZZA
L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di **Ponson du Terrail** che **FANFULLA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodi dipinti con evidenza e vivezza, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* riuniti (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE

di

PERRAULT

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SUDDETTO SPETTA ESCLUSIVAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AL DUE FANFULLA RIUNITI.

Gli abbonati di sei mesi al due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi al due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5; per ogni volume di romanzo centesimi 20.

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1.° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole L. 5 invece di L. 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

I DETTI PREMI VENGONO DATI GRATUITAMENTE AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO, OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO, 26, GALLERIA VITTORIO EMANUELE.

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

F. MALLET,	*La figlia della ballerina.*	1 vol.
»	*La Principessina*	2 »
»	*In casa del banchiere*	2 »
»	*La vecchia zitella*	2 »
WOOD	*Marito e moglie*	2 »
»	*Maddalena*	1 »
»	*La donna dei sogni*	1 »
»	*Il segreto di una vita*	2 »
S. BLANDY	*L'ultima canzone*	1 »
G. SANDEAU	*Casa Tenarieau*	1 »
F. COSCIENZA	*Due figli d'operai*	2 »
J. VALERA	*Pepita Jimenez*	1 »

Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID,	*Guglielmo il mozzo*
»	*Deserto d'acqua*
»	*La sorella perduta*
»	*I cacciatori di giraffe*
»	*Le figlie dello Squatter*
EDG. POE	*Racconti incredibili*
»	*Ascensioni famose.*

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma. 1207

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI.

RAPPRESENTANTI LA SOCIETÀ MERLETTI DI BURANO

CITTÀ D'ASTI

Trovandosi vacante nell'Istituto tecnico di questa città, pareggiato ai governativi il posto di professore di Ragioneria e Computisteria, cui è annesso lo stipendio di L. 2200 si fa invito coloro che aspirassero al detto posto di far pervenire, franchi di porto, all'Ufficio Municipale domande e titoli, a tutto il 29 corrente mese.

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole [illegible] pubbliche, tecniche parezziate, e normali, [illegible] esami di licenza e corso agrario-commerciale, è condotto ed amministrato direttamente dal municipio.

La retta annua è di L. 500 con pensione [illegible] elette, lavature e stiratura a ugerie, [illegible] calzoleria e lucido scarpe, tutto compreso, escluse [illegible] e spese di cancelleria, vestiario e [illegible] programma.

Il sig. Enrico dott. [illegible] resta fissato il giorno 15 [illegible] ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1881.

Il Sindaco,
Nanni dott. Antonio.

156

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per ridare il primitivo colore ai capelli, barbe, baffi, favoriti, ecc. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositarii: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — In Venezia, **Giovanni Bergamo**, profumiere.

CHI CERCA IMPIEGO

o desidera migliorare la sua posizione si abboni alla *Nuova Gazzetta degli Impiegati* Via Larga, 30, Milano, che pubblica il completo elenco degli impieghi vacanti. Abbonamento costa solo L. 5, semestrale L. 3. Sono spesso offerti buoni impieghi. 1176

SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che ogni continuate repliche delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 2 50 il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osservano le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 50 il chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paratore* Via S. Secondo, N. 32, 2° piano, Torino. 1065

323

ESSENZA DI VITA

del sig. dott. J. G. KIESOW' d'Augusta.

Questo rinomato Liquore, di cui uso largo comune nella Germania e nella Svizzera, è così chiamato per la facoltà di ringiovanire la salute più affranta.

È principalmente efficacissimo sulle funzioni digerenti dello stomaco; per purificare il sangue, e per risvegliare il vigore della mente e del corpo.

Si adopera con eguale successo nelle malattie tanto acute che croniche. Ogni genere, e rari sono quelli che mediante il suo uso non ottengono un pronto sollievo.

Prezzo d'una boccetta grande di L. 2.00.
» » » piccola » 1.30.

Si vende a *Venezia*, presso la sola farmacia alla **Testa d'Oro**, sul Ponte di Rialto; a *Padova*, da Pianeri e Mauro; a *Verona*, da A. Frinzi e dep. da A. Filippuzzi, a *Livorno*, da F. Capitanini e Compagni a *Napoli*, dai fratelli Hermann, a *Trieste* da J. Serravallo.

662

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

BISMUTH e MAGNESIA

Queste Pastiglie e Polvere antiacide digeriscono i cibi di maniera mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti Flatulenze, Catarro, ecc. Efficaci in particolare modo al Pirosomi, Rapazzi, Convalescenti, ecc.

Deposito a LYON, Pharmacie, Cours de Brosses, 13.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, Via Stella, 10-12.—Roma, Via di Pietra, 87.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia BIANCHI, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr. L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, mediante vaglia all'ordine del Sig. Bianchi di Milano, R. Manzoni e C., Via della Stella, 10, angolo di Via S. Paolo — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 87.

Vendita in Venezia, nella farmacia Zattner a S. Antonino. 81

Il Fosfato di Ferro combinato col Saccharo è il più potente riparatore della Vita e del Sangue.

Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazioni, Sterilità, Reumatismi, ecc. Efficace in particolare modo al Pallori, Rapazzi, Convalescenti, ecc.

Deposito a LYON, Pharmacie, Cours de Brosses, 13.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, Via Stella, 10-12.—Roma, Via di Pietra, 87.

Vendita in Venezia nella Farmacia Zampironi.

Tipografia della Gazzetta

ANNO 1880 — Domenica 19 dicembre — N. 338

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18 50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per la PROVINCIA, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per sola della GAZZETTA it. L. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 50 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche [redacted]

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo ai nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiamo a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia.	It. L. 37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 48:—	20:—	10:—
Per tutta l' Italia. . .	» 45:—	22:50	11:25
Colla Raccolta suddetta .	» 58:—	34:—	17:—
Per l'estero *(qualunque destinazione)* .	» 60:—	30:—	15:—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 19 DICEMBRE

L' ufficioso *Diritto* annuncia le dimissioni dell' on. De Sanctis, ministro dell' istruzione pubblica, e dell' on. Tenerelli, suo segretario generale. Il ministro aveva avuto un saggio dell' antipatia della Camera contro di lui, nella votazione del suo bilancio, contro il quale si trovarono nell' urna 63 palle nere. Egli si è ricordato in questa occasione di esser ministro e si è dimesso. L' on. Nicotera, il quale non dimenticherà mai gli articoli sulla moralità pubblica, stampati nel *Diritto*, durante il primo Ministero della Sinistra, del quale egli, onor. Nicotera, faceva parte, era uno dei più accaniti avversarii del De Sanctis, e minacciava di non dargli tregua. Il ministro se n' è andato, ed ha tenuto conto della eloquente e silenziosa dimostrazione dell' urna. Così il Ministero dovrà per forza modificarsi parzialmente, e non crediamo che al Ministero ciò possa profittare. Una modificazione parziale può contentare qualche gruppo, ma ne disgusterà parecchi altri, e certo non può contentar tutti. Questo fatto turba i riposi delle feste natalizie, nel momento in cui il Ministero credeva di esserseli assicurati e meritati. Siccome la Camera ha dato un voto di fiducia al Ministero per antipatia ai successori probabili, non per affetto ai ministri attuali, il Ministero non è naturalmente un edificio così solido, che se ne possa staccare una pietra, senza indebolirlo più ancora che non sia

Al Senato l' on. presidente del Consiglio ha detto, in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri, che il famoso arbitrato nella questione della frontiera greca, del quale si parla da alcuni giorni, non fu proposto ancora, ma che potrà esserlo. Quanto alla sua politica estera, si è tenuto così sulle generali, che sarebbe impossibile trarne alcun lume. Disse che non s' illude sulle complicazioni che possono sorgere in Oriente, che la soluzione della questione greca si deve agevolare nell' interesse della pace, e manifestò la speranza che il concerto europeo duri.

Fece grandi elogi a Gladstone, per l' iniziativa da lui presa per la dimostrazione navale che ottenne lo scopo. Fu però ottenuto dopo infatte fatiche, e dopo che il compito della dimostrazione navale fu ristretto al Montenegro, ad una questione cioè, che non era più questione perchè le parti interessate erano tutte d' accordo, e solo si trattava dell' esecuzione. Questa parte del discorso dell' onor. Cairoli conferma però che l' Italia cammina di conserva coll' Inghilterra nella questione d' Oriente Da ultimo l' on. Cairoli fece suo il motto di Visconti-Venosta: indipendenti sempre, isolati mai, e ripetè la frase di Depretis: che dovevamo assicurarci le simpatie dei Governi e quelle dei popoli. La frase di Depretis non ci ha portato però fortuna, perchè dopo le simpatie dei Governi andarono impallidendo in quanto quelle dei popoli. Speriamo che la stessa frase non ripetuta, non abbia gli stessi mali effetti.

L' Inghilterra e l' Italia saranno dunque entrambe in prima linea per appoggiare la Grecia. Ciò è quanto si può arguire dal discorso dell' on. Cairoli. Intanto però tutti eccitano la Grecia ad aver prudenza, e pare per verità che la Grecia non voglia o non possa essere audace, per cui i consigli dell' Europa saranno probabilmente seguiti. Quanto alla Francia, il Governo è tutt' altro che incoraggiato dall' opinione pubblica, a manifestare alla Grecia una simpatia efficace. John Lemoinne fa a questo proposito le seguenti piccanti considerazioni:

« Nei tempi di Luigi Filippo si scagliavano incessantemente maledizioni contro i ministri perchè non avevano posto il fuoco nei quattro angoli della terra. Luigi Filippo amò visceralmente la pace, ed è ciò appunto che lo rovinò. Oggi assistendo alle sedute della Camera, domandiamo stupefatti se ci troviamo nella stessa sala parlamentare e nella stessa città. I ministri sono accusati d' alto tradimento e perchè? Perchè spedirono alcune corazzate per intraprendere una platonica dimostrazione, in un porto poc' anzi ignoto nella geografia, e ciò dopo che ai comandanti di queste venne espressamente proibito di far fuoco.

« Noi siamo fervidi amici della pace, ma crediamo sia inutile di proclamare il nostro pensiero su pei tetti. Come altre volte si gridava *a Berlino! a Pekino!* ora si grida *a casa!* in cucina! La storica Francia venne tramutata in una Lucrezia che sta presso il focolaio intenta a tessere lana. Se questa tendenza non si arresta, finiremo col divenire ridicoli ed il mondo si prenderà giuoco di noi. Vogliamo la pace; sia pure! Non vogliamo gettarci in imprese avventurose: su di ciò tutti siamo d' accordo. Ma non dobbiamo abusare troppo delle pacifiche dimostrazioni, come altre volte abbiam fatto della bellicosa, nè dobbiamo tramutare la saggezza in umiliazione. Facciamo bene attenzione di non cadere dal cavallo di don Chisciotte sull' asino di Sancio Pancia! »

Coloro che ora rimproverano il Governo di aver compromessa la Francia colle sue simpatie per la Grecia, sono i figli di coloro che vituperavano Luigi Filippo pel suo amore eccessivo della pace, e che avrebbero voluto che la Francia fosse la grande raddrizzatrice di tutti i torti europei. Se ci fosse una Monarchia che volesse la pace, questi repubblicani sarebbero bellicosissimi anche adesso. Ciò insegni ai Governi che credono di tacersi in piedi, cercando di accontentare le Opposizioni, e di fare ciò che esse vogliono per contentarle. Non le contenteranno mai, e cadranno più presto.

ATTI UFFIZIALI.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 1.° dicembre 1880 del primo presidente della R. Corte d' appello di Venezia.

Decreto 1.° dicembre.

Bedin dott. Giacomo, conciliatore del Comune di Arcugnano, accolta la rinuncia alla carica; Targa Pietro, id. di Lusia, id.; Cinotti Giovanni, id. di Mel, id.; Pisa dott. Carlo, id. di Oppeano, id.; Contardo Giovanni, id. di Rivo d' Arcano, id.; Solero Gio. Batt., id. di Sappada, id.

Desarini Gio. Batt., conciliatore pel Comune di Caprino Veronese, confermato nella carica per un altro triennio; Zanicelli Luigi, id. di Ferrara di Montebaldo, id.; Grimani nob. Leonardo, id. di Marcotico, id.; Castellani Francesco, id. di Selgarada, id.; Bertolini Luigi, id. di San Zeno, id.

Chemin dott. Gio. Batt., vice-conciliatore del Comune di Bassano, nominato conciliatore dello stesso Comune; Olivieri Antonio, id. di Gambugliano, id.; Pascuello Angelo, id. di Lusiana, id.

Carlessaro Giacomo, nominato conciliatore del Comune di Arzignano; Scagnolari Carlo, id. di Lusia; Chiarelli dott. Giuseppe, id. di Mel; Facenni dott. Giacomo, id. di Oppeano; Artis Giuliano, id. di Rovco; Solero Andrea, id. di Sappada; Sartorio Andrea, id. di Sovisso.

Zamboni Pietro, vice-conciliatore del Comune di Curtola, accolta la rinuncia alla carica.

Tommasi Giuseppe, vice-conciliatore del Comune di Brenzio, confermato nella carica per un altro triennio, Camozzo Giovanni, id. di Murano, id.; Antichineri Benedetto, id. di Oppeano, id.; Vanzi dott. Jacopo, id. di Pozzonovo, id.; Filippi Filippo, id. di Quinto di Valpantena, id.; Perocchi Giulio, id. di Roverchiara, id.; Bacchetti Antonio, id. di Soperolo, id.; Marullo dott. Amadeo, id. di Salizzo, id.; Panato Domenico, id. di Vestenanuova, id.

Cazzavillan Antonio, nominato vice-conciliatore del Comune di Arzignano; Dal Bon Domenico, id. di Campomampiero, Arduini Rinaldo, id. di Caprino Veronese, Natali Narciso, id. di Caldo; Marzari Ulderico, id. di Gambugliano, Vaccari Ferdinando, id. di Giacciano con Baruchella; Rubbo Antonio, id. di Lusiana; Padovan Angelo, id. di Porto Tolle; Bonzoni Domenico, id. di Rovco; Perella Giovanni, id. di Rivo; Gracco Giuseppe, id. di Rizzolo; Dalla Posta Ermenegildo, id. di S. Pietro Lago; Polital Pietro, id. di Terrazzo.

N. 12937

Il Prefetto
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Veduto l' art. 57 della Legge comunale e provinciale;

veduto il Regolamento 8 giugno 1865, N. 2321, per l' esecuzione della Legge medesima;

veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866, N. 3438, che manda a pubblicare nelle Provincie venete le disposizioni regolamentari relative ai segretarii comunali;

veduta le istruzioni del Ministero dell' interno per gli esami degli aspiranti all' ufficio di segretario comunale 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

veduto il dispaccio ministeriale 28 novembre a. c., N. 15775, con cui venne in via eccezionale autorizzata una sessione straordinaria di esami da tenersi in tutte le Prefetture del Regno nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di gennaio, dispone:

1. Tale sessione di esami per l' abilitazione all' ufficio di segretario comunale sarà aperta presso questa Prefettura nel giorno suddetto.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre, entro il mese corrente al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata del certificato penale relativo. È libero poi l' unire all' istanza ogni altro documento comprovante i titoli o gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito, come pure il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune del rispettivo domicilio.

3. L' esame sarà scritto e verbale.

4. L' esame scritto, a senso della Circolare ministeriale 28 febbraio 1873, N. 15775, sarà tenuto in due giorni.

Nel primo di tali giorni verranno sciolti dai candidati, durante l' orario, i temi che riguardano l' aritmetica e la compilazione del verbale di deliberazione del Consiglio comunale; nel secondo quelli che si riferiscono all' esposizione diretta al Prefetto, ed alla risoluzione di due quesiti d' amministrazione (art. 5 delle Istruzioni 12 marzo 1870.)

5. La Commissione esaminatrice, che verrà a tale uopo istituita, si radunerà nel terzo giorno per procedere all' esame degli elaborati pronunziando il suo parere sui medesimi, e nel caso stesso risultasse non avere il candidato conseguito, in questa prima parte delle prove scritte, per lo meno 20 punti, egli non potrà venire ammesso all' esame orale, e non verrà per conseguenza approvato. L' esame a voce comincierà non più tardi di tre giorni da quello dell' ultimo esame per iscritto.

L' esame orale verserà sullo Statuto fondamentale del Regno; la costituzione e la rappresentanza del Comune; i requisiti per l' elettorato e per l' eleggibilità; la compilazione delle liste e le forme delle elezioni; i caratteri distintivi e le forme delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali; il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile; i bilanci preventivi e consuntivi, e la contabilità relativa; le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure; le somministrazioni e gli alloggi militari a carico dei Comuni; gli obblighi dell' ufficio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare; le leggi e i regolamenti sulla milizia territoriale; la legge sulla pubblica salute, per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci; e principali disposizioni legislative sui Consorzii per opere pubbliche interessanti per modo diretto od indiretto i Comuni, e quelle relative all' espropriazione per causa di pubblica utilità; i contratti e le loro formalità e sanzione, e gli emolumenti dovuti al segretario; i ruoli delle imposte dirette e dei dazii comunali, e le verificazioni di Cassa; la formazione della lista dei giurati e degli elettori per la Camera di commercio; le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci; i regolamenti edilizii e di polizia urbana e rurale; i doveri del segretario in ordine al l' Archivio comunale, e la compilazione degl' inventarii dei beni patrimoniali del Comune; le attribuzioni e l' ingerenza dei Comuni nella gestione delle Opere pie e dei luoghi che interessano la generalità degli abitanti, le norme sulla viabilità obbligatoria; ed in genere tutte le disposizioni della Legge e del Regolamento per l' amministrazione comunale e provinciale, con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Venezia, 3 dicembre 1880.

Il Prefetto, P. MANFRIN.

Le Corti d' Assise.

Il ministro di grazia e giustizia ha indirizzato ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti d' appello la seguente circolare:

Roma, 5 dicembre 1880.

Uno dei mezzi coi quali può rendersi più spedita ed efficace l' azione della giustizia nei procedimenti criminali è certamente quello di provvedere con largo decentramento che i giudizi seguano nelle località più vicine al luogo del reato.

Le popolazioni atterrite e commosse dalla malvagità e dall' audacia dei delinquenti possono soltanto dalla esemplarità della repressione, che avviene sollecita sotto i loro sguardi, ripigliare sicurezza e fede nella inviolabilità della legge.

Si aggiunga che, moltiplicandosi le Corti d' assise, si evita il sovercbio ingombro delle cause ed il lavoro riesce più ordinato e spedito. E non ultima rimane la considerazione del minor disagio che si rece ai giurati ed ai testimoni non più costretti con soverchio loro pregiudizio a recarsi in località troppo remote; e del risparmio che ne verrà all' erario per le minori spese, alle quali sarà sottoposto sia per il trasporto dei detenuti, sia per le indennità ai testimoni, sia per gli esperimenti di prova che durante il giudizio si dovessero ordinare nei luoghi, nei quali avvenne il reato.

La Camera dei deputati, nella sua tornata del 21 marzo 1874, votava un ordine del giorno, col quale, « considerando mezzi efficaci al miglioramento dei giudizi coi giurati l' avvicinarli « come più sia possibile ai luoghi dei commessi « reati, il restringere le liste dell' accusa ai soli « testimoni veramente utili ed importanti; il « piccolo numero dei giudicabili nei singoli dibattimenti, e la brevità della loro durata, » raccomandava al ministro guardasigilli di « provvedere colle sue istruzioni acciò nelle Corti « d' assise italiane, sull' esempio di altri paesi, « colesti intenti si conseguano nei modi della « legge permessi. » E il ministro guardasigilli non mancava allora di manifestare ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti del Regno il voto della rappresentanza nazionale con una circolare in data del 10 novembre 1874, n. 509, nella quale erano suggerite le norme che a tale intento si ravvisavano opportune.

Per ciò che riguarda *alla lista dei testimoni*, al *numero dei giudicabili nei singoli dibattimenti ed alla loro durata*, la circolare dell' illustre mio predecessore contiene considerazioni ed istruzioni, alle quali mi riferisco, e delle quali non posso a meno di inculcare la osservanza. Ma per l' attuazione della prima parte dell' ordine del giorno la circolare limitavasi ad accennare che si sarebbero fatti gli studi opportuni e si sarebbero dati al più presto i necessarii provvedimenti in conformità delle facoltà accordate dalla legge.

Ora io ritengo essere necessario che, senza ulteriore indugio, e per quanto sia possibile, si dia anche in questa parte concreazione al voto della Camera dei deputati, che così provvidamente soccorre ai bisogni ed agli intenti della giustizia penale. Credo quindi necessario stabilire:

1. Che i primi presidenti e i procuratori generali debbano prima della fine del corrente anno indicarmi quali siano i comuni compresi nel distretto delle Corti e che sono sedi di un tribunale di circondario, nei quali possa convenientemente istituirsi una Corte straordinaria di assise in conformità del prescritto dall' art. 73 della legge sull' ordinamento giudiziario, facendo nel tempo stesso le opportune pratiche presso le rappresentanze comunali, perchè vogliano provvedere ai locali ed al mobilio occorrente.

2. Che nel ruolo di ciascuna Corte straordinaria di assise debbano essere comprese tutte le cause per i reati commessi nel territorio del circondario, nel quale sono costituite all' effetto di raggiungere per tal modo lo intento sovraindicato di avvicinare il giudizio al luogo del commesso reato.

3. Che si abbia finalmente ad avvertire che il prescritto dell' art. 32 della legge 8 giugno 1874, non vieta che si aprano sezioni di Corte d' assise anche quando il numero delle cause a trattarsi non sia tale da occupare un' intiera quindicina. Il voto della legge è, che l' azione della giustizia sia sollecita, ed in questo concetto volle che nei capoluoghi di circolo le Assise si tenessero ordinariamente ogni trimestre, fatta pure facoltà di convocarle straordinariamente in ogni tempo. Il giro di un trimestre era adunque nel pensiero del legislatore il termine più lungo entro il quale dovesse esaurirsi il giudicio di un imputato. Ciò ritenuto, è evidente che l' apertura delle Corti di assise deve secondo il voto della legge e le buone pratiche in uso in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, aver luogo almeno ad ogni trimestre, qualunque sia il numero dei giudicabili; non potendosi ammettere la legittimità del ritardo che sia occasionato soltanto dalla circostanza che il numero delle cause sia inferiore a quello che possa occorrere per il servizio di un' intera quindicina.

Mentre mi riservo di dare occorrendo ulteriori istruzioni, anche in quanto può riferirsi al personale necessario per le nuove Corti, raccomando intanto alla diligenza dei primi presidenti e dei procuratori generali l' osservanza delle sovraespresse prescrizioni.

Il ministro
T. VILLA.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 18 dicembre.

(B) Il fatto che fece maggior rumore in questo momento è quello dell' enorme accusa mossa da uno dei nostri giornali contro un tale *agente* innominato che, per 150 franchi, avrebbe fatto ottenere ad un professore del Ministero della istruzione, ciò che, ad onta di ogni onesta raccomandazione e ad onta delle legittimità della domanda, non eragli potuto ottenere affatto.

Sotto la qualifica generica di *agente*, non accompagnata dalla indicazione di alcuna persona, si potrebbero intendere o un per uno tutti gl' impiegati del Ministero della pubblica istruzione. Motivo per cui gl' impiegati stessi per mezzo dei loro capi hanno levata una protesta collettiva e si sono appellati all' on. De Sanctis perchè egli ottenga che dal detto giornale vengano esposti i particolari del fatto e venga declinato e precisato il nome dell' *agente*.

Il giornale ha detto che quel deputato il quale gli ha raccontato il caso, ne possede anche le prove. Sono queste prove che si vogliono, e gl' impiegati del Ministero della pubblica istruzione hanno millanta ragioni, anzi hanno il dovere di esigerle. E poichè fino da ieri i giornali hanno recato l' annunzio della protesta e della domanda degl' impiegati del Ministero di pubblica istruzione, mi pensava che il giornale di cui si tratta, e che è il *Popolo Romano*, avrebbe parlato fino da stamattina. Ma così non fu. Per cui conviene attendere domani.

A proposito del Ministero dell' istruzione pubblica, si crede di sapere assolutamente che l' onor. De Sanctis, tra perchè è malato, e tra perchè non gli regge l' animo di resistere più lungamente alla guerra implacabile e crudele che gli è mossa contro ogni giorno, senza tregua, da taluni gruppi politici e da taluni giornali, sia risoluto, risolutissimo a dare le sue dimissioni e ad andarsene pei fatti suoi. Nel quale divisamento egli sarebbe seguito anche dall' on. Tenerelli segretario generale. Premuova all' onor. De Sanctis di non uscire senza salvare l' onor delle armi. Adesso che questo gli è riuscito facendo approvare dalla Camera il bilancio del suo Ministero, egli sta facendo le valigie per recarsi a respirare un po' d' aria meno grave di quella che tira nei palazzi ministeriali. E tutti si congratulano con lui di questa sua risoluzione.

L' onor. Acton ieri, parlando nella discussione generale del bilancio del Ministero della marina, ha usato un modo di argomentazione da confermare in tutti la opinione ch' egli abbia nelle nostre grandi corazzate, non tanto un entusiasmo, quanto una fiducia meno che mediocre. E siccome nessuno ignora ciò che quelle grandi navi ci costano, e siccome si rammentano le feste piene di speranza e di orgoglio che accompagnarono il varo di tre delle dette corazzate, così, a sentire le tiepide e quasi rotte dichiarazioni di fiducia dell' on. Acton nelle navi stesse, molti si sentirono una spina al cuore. È bensì vero che alle preghiere che gli vennero fatte di esprimere più chiaramente ed anzi categoricamente il suo pensiero, l' on. Acton dichiarò che si interpretava male il di lui concetto, e che l' intenzione sua era stata ed era soltanto di dire che bisogna pensare a provvedere anche di navi di tipo minore delle quattro grandi corazzate. Ma queste dichiarazioni sforzate ed evidentemente a controcuore dell' on. Acton non tolsero l' effetto per nulla allegro e confortante delle di lui parole antecedenti. Comunque sia, la questione del tipo delle navi da costruire, essendo stata riservata all' art. 35 del bilancio della marina, sentiremo quando si tratterà di quel capitolo, quali altre, e, speriamo migliori, spiegazioni saranno date sul grave argomento.

Gli impazienti della riforma elettorale sono indispettiti, perchè l' onor. Zanardelli debba leggere soltanto martedì sera alla Commissione la sua relazione. Notano giustamente questi signori che in un' unica sera, la relazione non potrà essere letta. E poi notano, che prorogandosi la Camera e trattandosi che la relazione deve venire discussa e modificata, non è l' aspettarsi ch' esso possa essere pronta per la stampa e la distribuzione, altrochè dopo le vacanze. Ma, d' altronde, nè il presidente della Commissione onorevole Mancini, nè l' onor. Zanardelli, nè i rimanenti commissarii sembrano disposti ad affrettare il passo per far piacere a pochi, e perciò gli impazienti converrà che si rassegnino.

Da varie parti si ride e da varie altre si reclama contro la deliberazione di mantenere il segreto, che venne adottato dalla Commissione dei diciotto, per quanto si riferisce alle di lei deliberazioni, intorno al progetto sul corso forzoso. Si reclama, perchè si crede, che questo proposito del segreto darà luogo a una moltitudine di notizie false o falsificate, peggiori di ogni pubblicità, e perchè pare che, in una questione simile, non sia il caso di procedere disgiuntamente dagli avvedimenti e dalle disposizioni della pubblica opinione. Si ride poi, perchè si crede impossibile che il segreto sia mantenuto, e perchè anzi si hanno già le prove che esso è stato oramai violato ed infranto.

Se non fosse così, come farebbero i giornali a sapere che nella sua prima riunione la Commissione dei diciotto ha deliberato intorno ai quesiti da sottoporre al ministro delle finanze, ed ha deliberato di sedere anche durante le ferie, perchè la relazione si trovi possibilmente pronta al riaprirsi della Camera? Il segreto, è difficile in due. Figurarsi in diciotto! Anch' io sono del parere di coloro, i quali pensano che la Commissione, anzichè pretendere di stare all' ombra, quando è evidente che il mistero non può essere conservato, e, per evitare spropositi ed esagerazioni che aumenterebbero appunto quei guai che esso avrebbe voluto evitare, farebbe egregiamente a ricredersi ed a spalancare porte e finestre! Tanto, i signori commissarii lo [redacted]ano, o è peggio, od è lo stesso.

ITALIA

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimeridiana del 18).

Si riprende la discussione degli articoli della legge pel riordinamento del Corpo delle guardie doganali. Al quinto articolo, dove si dispone che queste fanno parte delle forze di guerra dello Stato, e che entro l' anno sarà provveduto alla loro formazione di guerra, ordinandole in compagnie e battaglioni per circoli, *Corvetto* a nome della Commissione fa voti, perchè il Ministero studii l' applicazione di questo articolo, anche alle guardie forestali, che in altri paesi sono utilizzate molto in caso di guerra.

Approvansi gli articoli dal 5 al 12.

Al 13, dove si tratta dei castighi, *Mezzanotte* dice, che ordinandosi militarmente le guardie, non devono lasciarsi le punizioni all' intendente di finanza e al ministro.

Corvetto e *Magliano* osservano, che solo la sospensione e retrocessione del grado e l' espulsione, sono date all' intendente e al ministro, ma sentito il parere della Commissione di disciplina.

Nocito propone che si sopprima la punizione della perdita al diritto a pensione, nel caso di matrimonio senza permesso, sembrandogli bastare l' espulsione dal Corpo.

Il *Relatore* e il *Ministro* si oppongono, perchè la perdita della pensione è l' unica e vera sanzione in questo caso.

Approvansi gli art. 13 e 14, dove si determinano le mancanze punite col carcere militare.

All' art. 15 al quale la Commissione d' accordo col ministro propone una variante e si riferisce all' abuso delle armi commesso dalle Guardie in servizio, *Cavalletto* raccomanda si proteggano questi esecutori della Legge che sono in continua lotta coi contrabbandieri.

All' art. 16, dove dispongonsi le punizioni degli ufficiali, *Mocenni* propone che si sopprima la sospensione dallo stipendio sino ai 15 giorni, e opponendosi il *relatore* e il *ministro* essere questa punizione adottata per tutti gl' impiegati civili, *Mocenni* propone che almeno si stabilisca la sospensione della metà dello stipendio sino a 30 giorni, e metà sino a un anno, lavoro inferiore a 6 mesi. Il relatore e il ministro accettano. La Camera approva

Approvansi senza variazioni gli altri articoli e le tabelle annesse dei gradi, soldi e pensioni.

Approvasi poi l' articolo della Legge per aggiungere alle strade nazionali quella che da Pian di Portis per Monte Maurin e Monte Misurino va al confine austro-ungarico.

Discutesi la legge per approvare la Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per un cordone sottomarino fra la Sicilia e Lipari e di lì fra il continente e la Sicilia traverso lo stretto di Messina.

Sant' Onofrio propone un' articolo aggiuntivo per l' immersione del cordone fra Lipari e Sulina.

Baccarini l' accetta solo come raccomandazione, di cui spera potere tener conto nel bilancio definitivo.

Sant' Onofrio prende atto.

Approvansi quindi i capitoli della Convenz[illegible]

Discutesi la legge per le disposizioni circa gl' impiegati consorti dei Consigli degli Ospizii nelle Provincie meridionali.

Approvansi gli art. 1, 2, 3, ma all' art. 4 *Depretis* dichiara di non accettare l' emendamento della Commissione che vuole aboliti i relativi, per ogni altro titolo, eccetto quello delle pensioni. Promette di studiare accuratamente la questione delle Provincie e delle Opere pie interessate nei ratizzi, ma pel momento prega di mantenere lo *statu quo*, e presenterà poi una legge.

Falconi sostiene la proposta della maggioranza della Commissione, che è combattuta da *Sandonato*, *Costantini*, della minoranza, e da *Brunetti* che giudica la proposta ministeriale prudente e necessaria.

Sandonato propone quest'ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro che promette una legge all'oggetto, passa alla votazione dell'art. 4. »

Approvansi l'ordine del giorno e l'articolo 4 ministeriale e seguenti della legge.

È anche approvato il disegno per una modificazione alla legge del 1875 sulla Sila di Calabria. *(Ag. Stefani)*

Il *Piccolo* di Napoli, parlando della risposta data dal guardasigilli all'interpellanza De Zerbi sulla grazia concessa all'Ortolani, condannato per omicidio ai lavori forzati, scrive:

L'onorevole guardasigilli ha detto che la grazia dell'Ortolani fu più volte chiesta.

Sì, fu più volte chiesta, e il rapporto del procuratore generale del Re — ecco ciò che forse l'onorevole ministro avrà taciuto — fu decisamente contrario dapprima, e poscia, non sappiamo intenderne nettamente le ragioni, si modificò in senso favorevole. All'Ortolani fu dopo ciò concessa una prima diminuzione di pena — ventiquattro mesi, se non ci tradisce la memoria, — e poscia l'intera condonazione di *sette anni* di lavori forzati.

Non è egli inesplicabile una tal cosa? Perchè prima una semplice diminuzione di pena e poscia la condonazione? Qual nuovo fatto era mai sopraggiunto, che fosse capace d'autorizzare l'animo del ministro a tanta clemenza?

La vecchiezza dell'Ortolani? Ma egli è bensì che vecchio.

La sua infermità? Ma egli era benissimo che infermo allorchè espiava la pena.

Ma, a proposito d'infermità, udite, un po' quanto siano oscillanti i criterii dell'onorevole guardasigilli nel ritenerla cagione di clemenza pei condannati. Perchè il compagno dell'Ortolani, gravissimamente infermo, si fece a chiedere anch'egli dapprima la grazia per una diminuzione di pena, e poscia, in presenza d'un formale dinieg, supplicò perchè lo mandassero dall'ospedale in cui era, a un altro più salubre. Ebbene, ciò gli fu pure rifiutato. Quel disgraziato lasciò poco cessò di vivere.

Doppio peso e doppia misura, dunque, nella clemenza provvidenza dell'on. Villa.

È inutile dire che l'on. De Zerbi si dichiarerà tutt'altro che sodisfatto della risposta del ministro.

L'*Opinione*, parlando di grazia e giustizia dice che oggi, dopo la grazia del comorrista, concessa per intercessione di alcuni deputati, i quali non negarono le fatte sollecitazioni, e dopo i provvedimenti presi contro alcuni Magistrati con grave apparenza di cedere a ragioni politiche, è da ritenere che solo un magistrato, il quale non abbia ad inquietarsi delle sue condizioni presenti, o de' suoi destini avvenire, sarà in grado di resistere a siffatte pressioni. Il magistrato sente la solidarietà coi propri colleghi; il magistrato difende con maggiore autorità l'applicazione della legge.

A noi — continua l'*Opinione* — reca meraviglia, pertanto, che l'on. Villa, nell'interesse stesso della giustizia, che pur deve stargli a cuore, non veda l'urgenza di restituire ai guardasigilli l'autorità che gli è indispensabile, e non intenda che ciò non si ottiene rimanendo egli a quel posto, e finchè le sorti della magistratura non saranno affidate ad un magistrato, che ripari il male fatto in questi anni, e per la posizione sua sia superiore alle lotte forensi e ai conflitti dei partiti parlamentari.

E poichè l'esercì rivolti all'on. Villa — conclude l'*Opinione* — non ha recato alcun frutto, ci rivolgiamo all'intero Gabinetto, e in ispecie all'onor. Presidente del Consiglio, invitandol, a far cessare senz'altro uno stato di cose, che non potrebbe più a lungo durare senza danno della cosa pubblica.

GERMANIA

La campagna contro il matrimonio civile in Germania.

(Dal Diritto.)

Un movimento molto esteso ed accentuato, contro la legge che introdusse nel 1875 il matrimonio civile nell'Impero tedesco, è incominciato da due anni circa in Prussia, nella Sassonia, nel Mecklemburgo, dappertutto dove sono forti le influenze conservatrici e religiose. Questo movimento si traduce sotto forma di petizioni e di risoluzioni votate nelle adunanze pubbliche e da Corpi costituiti. Il partito conservatore si proponeva di portare la questione al *Reichstag*, nella prossima sessione, e di provocare un voto a questo riguardo. D'altro lato, i Governi dei due Granducati di Meklemburgo hanno annunciato con Rescritto diretto al *Landtag* comune dei due Ducati, ch'essi domanderebbero al Consiglio federale, in una prossima buona occasione l'abolizione della legge sul matrimonio civile obbligatorio. Era quattro anni che la Camera Alta della Dieta meklemburghese reclamava contro questa legge.

Un assalto alla legge del matrimonio civile avrà dunque luogo tra poco nel Consiglio federale e nel *Reichstag*. È noto che il principe di Bismarck non ha mai amata questa legge del matrimonio civile, ch'egli ha lasciato votare, cinque anni or sono, soltanto come arma di guerra per il *Kulturkampf*, e che, dopo, egli si è molte volte espresso in termini poco rispettosi per questa istituzione.

È a notare che il movimento contro il matrimonio civile è stato soprattutto fin qui protestante; i Cattolici non vi si sono ancora associati che parzialmente ed il partito del centro ha declinato pel momento l'offerta di appoggiare al *Reichstag* il partito conservatore su questo terreno, sia che l'on. De Windthorst, il capo del partito del centro attenda condizioni favorevoli per concludere l'alleanza, sia ch'egli conosca di non poter contare sui Cattolici della Prussia, dell'Assia e della Baviera Renana, che sono da 24 anni abituati al regime del Codice Napoleone e del matrimonio civile obbligatorio.

È molto notato che il *Moniteur officiel de l'empire* ha pubblicato i Rescritti dei Granduchi di Meklemburgo e in ciò si è veduto un indizio che il movimento non era accolto con sovverchio favore nelle alte sfere.

Ciò che reclamano gli avversarii della legge del 1875 si è che il matrimonio religioso solo produca effetti civili, e che il matrimonio civile sia facoltativo per gli sposi, che non volessero maritarsi religiosamente.

Sono queste le questioni che si considerano come poste ufficialmente nei circoli politici tedeschi.

FRANCIA

Gambetta cercando Italia.

Abbiamo letto nel *Figaro* uno scritto di quattro colonne circa, nel quale Zola domanda a sè stesso quali sono le cause, che hanno portato Gambetta fino all'orlo in cui si trova.

Zola prende ad esame il Gambetta d'ieri, e il Gambetta di domani. Tribuno, ha saputo dominare le moltitudini, ha saputo profittare degli avvenimenti ed è diventato autorevole grazie al suo temperamento composto di violenza e di sentimentalezza. Che cosa sarà domani? Non si sa. Finora ha sempre discorso. Si indovina però che ha paura di prendere in mano il timone dello Stato. Per lo Zola è un Gambetta ordinario per ore, egli aspetta il grande Gambetta, di cui i clienti annunziano sempre la venuta. Perchè non si faccia aspettar tanto, aggiunge lo Zola, perchè altrimenti finiremo con l'accorgerci di essere stati grossolanamente canzonati. E conclude: I popoli sono preparati. Il signor Gambetta non ha da far altro che avere del genio.

Un manifesto.

I giornali bonapartisti puri ci recano un documento insieme, il manifesto del gruppo dell'appello al popolo, il quale, ora che pareva che bastasse, vuol con esso affermare la sua vitalità. Ecco la parte sostanziale di questo documento:

« La Repubblica è un fatto che noi subiamo, ma al quale opponiamo il diritto imprescrittibile della sovranità nazionale.

« Davanti al fatto repubblicano, rimane intero il diritto plebiscitario del Principe ereditario della dinastia, diritto non infirmato da nessun plebiscito. Perchè questo diritto sia riconosciuto, che occorre, e che vogliamo? La manifestazione diretta della volontà nazionale per via d'appello al popolo.

« L'appello al popolo fu e rimane la nostra bandiera, è il solo che possa riunire senza apostasia e senza disonore tutti i partiti. L'appello al popolo sarà il nostro scopo; la revisione della Costituzione mediante l'osservanza dell'articolo 8 sarà il nostro mezzo.

« Il primo Console edificò la sua autorità sulle rovine del Direttorio. Il Principe Luigi Napoleone ristabilì la sua sulla impotenza della Repubblica del 1848.

« Il Governo attuale non dà al paese nè la sicurezza necessaria, nè la libertà promessa. Esso violava recentemente l'una e l'altra con atti, la cui legalità stessa non proverebbe la opportunità e non giustificherebbe la violenza.

« L'autorità e la libertà, la cui ponderazione costituisce l'ordine pubblico, cedono il passo all'arbitrio. L'opinione, in apparenza rassegnata e prostrata, non può tardare a rifugiarsi in istituzioni due volte provate, che garentiscono insieme con la pace civile le conquiste della rivoluzione.

« Se l'appello al popolo ci è rifiutato, stipulando sempre in nome della sovranità nazionale, noi domanderemo alla Repubblica di rientrare nella verità de' suoi principii con la riforma della sua Costituzione. »

Ciò detto, il manifesto aggiunge qual sarà la condotta del partito. Il suo passato sarà la regola dell'avvenire: e quindi viene un diluvio di promesse, che s'immaginano senza bisogno di riportarle. Non sarà questo documento che farà tremar la Repubblica. Intanto lo scisma fra' bonapartisti puri e quelli opportunisti: si è invelenito in personalità. Pare che la polemica finirà con un duello tra Cassagnac e Rochefort, un tempo amici ecc. *(Corr. della sera)*

Una congiura a Parigi.

Scrivono da Parigi 11 corr. al *Pungolo* di Milano:

La Polizia, assai abilmente diretta per la parte esecutiva dal Macé, ha scoperto, giorni sono, le fila di una vasta cospirazione rivoluzionaria, composta di una specie di anarchisti francesi, a cui appartengono parecchi condannati della Comune; esso non ha nè capo, nè presidente fisso, il presidente cambia ad ogni riunione, che si tiene sempre in luoghi diversi e presso uno o l'altro dei suoi membri. Lo scopo di questa società è di sopprimere chiunque è un ostacolo alla rivoluzione sociale; esso annovera in prima linea il regicidio.

Gambetta ha ricevuto e continua a ricevere delle lettere firmate dal Comitato esecutivo di questa società anonima, lettere ingiuriose e minacciose.

In esse si previene il presidente della Camera che, se continua a praticare l'opportunismo, lo si spedirà all'altro mondo.

La Polizia ha già in mano dei dati positivi e sorveglia attualmente i membri di questa società, ch'è in relazione con le Società analoghe dell'estero. Quando il momento sarà venuto, e che si potrà coglierne in flagrante, essa agirà con tutta energia.

Però la Prefettura di polizia, e tanto più il Ministero dell'interno, hanno finora tenuto nascosto al pubblico ed alla stampa quest'affare.

I giornali non ne parlano, ignorano o fingono d'ignorare; oppure i fatti esistono.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 18 dicembre.

Statistiche municipali. — Nella settimana da 5 a 11 dicembre vi furono in Venezia 48 nascite, delle quali 7 illegittime. Vi furono poi 74 morti, 7 dei quali non appartenevano al Comune. La media proporzionale delle nascite fu di 17 7 per 1000, quella delle morti di 24,7.

Le cause principali delle morti furono: vaiuolo 10, difterite e croup 1, febbre tifoidea 1, altre affezioni zimotiche 3, tisi polmonare 6, diarrea-enterite 4, pleuro-pneumonite e bronchite 7, improvvise 1, accidentali per frattura 1.

Tiepolo. — Gli affreschi della Villa Valmarana a Vicenza. — Sotto questo titolo, l'editore sig. Ferdinando Ongania sta per pubblicare un'opera destinata certamente a menar rumore nel mondo artistico. Essa consiste in un'illustrazione completa della Villa San Sebastiano sui colli Berici, di pertinenza, da oltre un secolo e mezzo, della nobile famiglia Valmarana, Villa resa famosa in particolare, per i freschi meravigliosi eseguiti da G. B. Tiepolo, insieme al figlio suo Domenico e al pur valente pittore Mingozzi Colonna.

Tempo addietro il professore P. G. cav. Molmenti inviava al periodico francese *L'Art*, di rinomanza mondiale, un suo studio illustrato da alquanti disegni, e *L'Art*, riconoscendo il merito dello studio dava posto e al primo e ai secondi nelle proprie pagine sempre così ricche d'incisioni superbe e di dotte recensioni.

L'Ongania, che ha colpo d'occhio giusto, afferrò a mezz'aria l'idea di una pubblicazione completa illustrativa di quella Villa e, coll'aiuto del Molmenti, per la parte artistico-letteraria, e del Jacobi per la parte delle riproduzioni col sistema della eliotipia, ora sta per presentare l'opera, della quale ci occupiamo, e che, ripetiamo, farà rumore nelle sfere dell'arte.

Precede la illustrazione delle singole tavole riproducenti le meravigliose concezioni Tiepolesche, una dotta elucubrazione sul grande pittore, nella quale il Molmenti parla su Tiepolo e sulle opere sue, ma lo fa con metodo entusiasmo e col più fino discernimento.

Non è lo studio del Molmenti fatto per le piccole menti, a linee mingherline e a frasi compassate, ma abbraccia vasti orizzonti e con sintesi felice, più che con minuziosa analisi, egli li plasma, li scolpisce l'immagine di quel pittore inimitabile, il quale, riproducesse col suo pennello una scena carnevalesca, o un soggetto improntato alla mitologia o alle creazioni poetiche di Tasso, di Ariosto, di Omero e di Virgilio, o un pensiero qualunque, non cessava mai di essere originale, caro e grande sempre.

Basta questo abbagliante periodo per dare un'idea del valore critico dello studio del Molmenti su Tiepolo divinato con intuito raro dal chiarissimo scrittore:

« Certamente (dice del Tiepolo il Molmenti) era un meraviglioso improvvisatore: donne ignude e bambini così scherzano nelle più ardite mossane, fra immensi baccanali di nubi: la luce e l'ombra si urtano, lottano, si fondono mirabilmente insieme nei cieli radiosi, nelle gloria dei Santi, nelle aurore divine. Eppure in quelle febbrili fantasie, rapidamente pensate, rapidamente eseguite, quanto studio, quanta potenza di disegno, quanta sapienza del modellato! La più ardue difficoltà sono superate, la robustezza si unisce alla grazia, la vita del genio anima ogni opera di questo artista meditabondo e audace, calmo e violento, che seppe incarnare il baldo connubio dello studio e dell'ardire. »

Crediamo che non si potesse con più eleganza e con più efficacia sintetizzare in poche linee il grande affreschista, e che egli non potesse essere in miglior modo rivendicato dalle accuse e dall'obblio, cui anche il Tiepolo, come tutti i grandi, fu oggetto da parte di scrittori o punto equanimi o addirittura indotti. Nel surriportato periodo smagliante anche per la felicissima forma, è detto tutto su Tiepolo, artista d'ingegno sovrano.

Il Molmenti passa in rassegna una ad una tutte le opere d'arte Tiepolesche, che ingemmano la Villa Valmarana, e su tutte si sofferma dottamente. Ne citiamo a memoria parecchie, tanto perchè il lettore possa avere un'idea almeno generale dell'importanza di questa pubblicazione: *Scene Carnevalesche* — *La flotta greca in Aulide* — *Briseide rapita ad Achille* — *Il sacrifizio di Ifigenia* — *Ascanio presentato a Didone* — *Mercurio in sogno ad Enea* — *Teti che consola il Pelide* — *Venere che lascia nella selva Enea ed Ascle* — *Minerva che impedisce ad Achille di uccidere Agamennone* — *Giove* — *Venere* — *Saturno* — *Mercurio* — *Apollo e Diana* — *Venere e Marte*, e tante altre che sarebbe lungbissimo il nominare qui.

In tutte sono 58 le riproduzioni fatte dal Jacobi colla eliotipia, e che sono illustrate dal Molmenti.

L'opera è fregiata da un superbo ritratto del Tiepolo, e porta il frontespizio splendidamente disegnato dal Favretto sullo stile Tiepolesco.

La tiratura di questa pubblicazione è limitata a soli 100 esemplari, formato *in-folio*. Le riproduzioni sono attaccate su cartoncino e con buon gusto artistico in esso inquadrate. La parte tipografica è pure splendida, e, quando il tutto sarà uscito completamente, brillerà ancora meglio questa pubblicazione, degna del più grande favore nell'Italia artistica e anche all'estero.

Naturalmente che trattasi d'opera costosa (L. 200), ma la sua grande importanza ed il merito suo reale sono garanzia di buon successo.

Il Molmenti, al quale, oltre il merito intrinseco del lavoro, spetta pure l'idea dell'opera, perchè prima della sua dotta recensione parsiale sull'*Art*, non era conosciuta al vero valore l'importanza artistica della Villa Valmarana, merita il più grande encomio per questo lavoro che, ad un tempo, è un grato omaggio reso a un grande pittore e prova novella di quanto possa il Molmenti; e meritano pure lodi sincere il già chiaro Favretto, il valente Jacobi e l'animoso Ongania, i quali, vuoi coll'opera bellissima, rispetto ai due primi, e vuoi con rara intelligenza e con molto coraggio, rispetto all'altro, assecondarono il Molmenti.

L'opera ebbe già il plauso di artisti illustri, e fra giorni, che esce uscita completa, sarà indubbiamente oggetto di dotte disquisizioni, le quali non potranno avere altra intonazione da quella di questo articolo.

Il Molmenti con questo pensato e dotto lavoro assodera maggiormente la bella fama che egli si è oramai fatta con studi severi, i quali brillano sotto ogni punto di vista.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di domenica 19 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Materassi. Marcia *Il battaglione d'amore* — 2. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*. — 3. Verdi. Gran finale 3.° nell'opera *Don Carlos*. — 4. Marengo. Mazurka. — 5. Donizetti. Duetto nell'opera *Gemma*. — 6. N. N. Polka.

Corte d'assise. — Mercoledì terminò il processo per furto in confronto dei due coniugi Dittura Antonio e Chiossotto Catterina, i quali essendo custodi di un appartamento di proprietà di un signore inglese nella nostra città, nell'assenza di questi avevano asportato ed impegnato varii oggetti. La Corte condannò il Dittura ad anni tre di carcere, e la moglie venne assolta.

Giovedì e venerdì ebbe luogo un processo per falso in atto pubblico, in confronto di un impiegato di Dogana, certo Mazzo Giovanni e Masotti Luigi, agente della Ditta Parisi, di qui, difesi dagli avvocati Bizio e Cattaneo. La Corte, dietro verdetto negativo dei giurati, li mandò assolti tutti e due.

Oggi e lunedì la Corte non tiene udienza.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 16 dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Barca Sebastiano, manovale ferroviario con Zanco Corona, domestica, celibi.

DECESSI. 1. Melissinò Therick du Carbardelle contessa Caterina, di anni 37, vedova, già possidente, di Pietroburgo. — 2. Banda Meneguz Teresa, di anni 82, vedova, possidente, di Venezia. — 3. Calongo Caterina, di anni 72, nubile, domestica, id. — 4. Mucchetti Anna, di anni 50, nubile, cameriera, id. — 5. Marinoni Bevilacqua Luigia, di anni 40, coniugata, casalinga, id.

6. Vidali Giovanni, di anni 76, vedovo, ricoverato, id. — 7. De Marchi Carlo, di anni, 68, vedovo, calzolaio, id. — 8. Taccio Girolamo, di anni 52, coniugato, già villico, di Resana. — 9. Garbin Carlo di anni 22, celibe, barcaiuolo, di Venezia. — 10. Nicosi Filena, di anni 32, celibe, guardia daganale, di Pirello.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Bullettino del 17 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4.

DECESSI. 1. Gallina Tinti Angela, di anni 80, vedova, pensionata, di Venezia. — 2. Rossi Maria, di anni 75, nubile, pensionata, id. — 3. Pennale Natalia, di anni 30, nubile, casalinga, id. — 4. Palazzi Regina, di anni 6, id.

5. Nardi Beltrame Giuseppe, di anni 60, coniugato, agente privato, id. — 6. Radoja don Angelo, di anni 52, parroco, di Scutari d'Albania. — 7. Crovato Giuseppe, di anni 5, coniugato, imprenditore e possidente, di Venezia. — 8. Basadonna Antonio, di anni 46, coniugato, capitano mercantile, id. — 9. Traverso detto Farlet Giovanni, di anni 41, coniugato in seconde nozze, facchino, id.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino del 18 dicembre.

NASCITE: Maschi 5 — Femmine 1 — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni 3. — Totale 12.

MATRIMONII: 1. Giacometto Vincenzo, cuoco, con Pudoan Amadia chiamata Amalia, casalinga, celibi.

2. Sadoer Giovanni, facchino, con De Rossi Giuseppina perlaia, celibi.

DECESSI. 1. Masiero Gallo Maria, di anni 58, vedova, villica, di Mirano. — 2. Driell Caprioli Adelaide chiamata Giuditta, di anni 39, coniugata, perlaia, di Venezia.

3. Maurin Marco, di anni 81, coniugato, già fabbruno, id. — 4. Marucchio Candido, di anni 60, celibe, ex laico, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Pasin Cappellari Teresa, di anni 57, vedova, civile, decessa a Treviso.

Agostini Bianchini contessa Aurelia, di anni 53, vedova, possidente, decessa in Meina.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 19 dicembre.

Nostre corrispondenze private.

Udine 16 dicembre.

Il progetto pel monumento (modello Crippa) a Re Vittorio non fu pienamente approvato dal Consiglio municipale.

Il Consiglio, dopo animata discussione, determinò di deferire la deliberazione finchè non venisse giudicato l'effetto collocando al posto della statua un simulacro di essa.

La spesa per la fusione in bronzo, per l'acquisto del modello, pel compimento del piedistallo, ecc. ecc., ammonterebbe a L. 29,500

Lire 22,000 sono state raccolte dal Comitato; rimarrebbero le restanti a carico del Municipio.

Il modello con lievissime modificazioni è quello della statua equestre, già collocata sul Pulvinare della Piazza del Popolo a Roma.

Questo Circolo artistico, confortato da un riscontro telegrafico del Circolo artistico internazionale di Roma, espresse il voto che il Consiglio comunale non accettasse il modello, ma aprisse invece un concorso.

All'Impresa Trezza rimane per altri cinque anni l'appalto del dazio consumo per questo Comune.

La fiera di Santa Lucia è animatissima.

Il bel tempo se ne andò; oggi la pioggia fredda e grave;... e domani avremo la neve?

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 18.*

Discussione del bilancio degli affari esteri.

Mamiani deplora che la lingua italiana decada nelle nostre Colonie. Raccomanda che si aiutino le nostre Scuole all'estero. Deplora anche la decadenza della nostra influenza nell'America meridionale. Duolsi che la nostra mediazione nel Chilì e nel Perù sia fallita, e i nostri nazionali in quei paesi vengano maltrattati. Parla della navigazione del Danubio e chiede se sia vero che il nostro commercio colla Bosnia e coll'Erzegovina sia perturbato, se sia vero che i nostri lavoranti siano angariati specialmente nel Brasile e nell'Ungheria. Prega che si aiutino in ogni modo gl'interessi del popolo greco. Fa l'elogio della dottrina e prudenza di Corti-Pasha. Raccomanda di considerare le conseguenze possibili di una guerra turco-ellenica.

Pepoli G., sostiene che la questione orientale non può risolversi a beneficio delle piccole razze che tanto soffersero. Crede che il modo di assicurarci contro l'eventualità della questione d'Oriente debba essere un'alleanza latina. La Francia repubblicana è meno amica nostra, che la Francia Imperiale. Legge un documento che attesta che Napoleone III era favorevole alla fondazione d'una Colonia italiana a Tunisi.

Ternielli, dopo uno sguardo retrospettivo alle diverse fasi della politica europea dal 1815 in poi sostiene che il principio di nazionalità costituisce il cardine del diritto moderno internazionale. Crede utile l'affermazione ripetuta che l'Italia propugna tale principio. In questo modo si confermerebbe a nostro vantaggio le simpatie dell'opinione liberale europea che tanto ci aiutò nel nostro miracoloso risorgimento.

Caracciolo ringrazia Cairoli per la politica seguita nella vertenza del Montenegro. Non crede che l'Albania costituisca una nazione. Raccomanda che nella questione della Grecia l'Italia non si diparta dal concerto europeo. Sostiene l'importanza delle nostre buone relazioni colla Francia. Dimostra la difficoltà d'una Lega latina. L'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina è conseguenza necessaria dell'unità italiana e dell'unità germanica.

Moltkschott non nega che la lingua italiana possa avere perduto alquanto in Oriente, ma constata che la nostra lingua e la nostra letteratura vanno ognora più estendendosi presso le nazioni più progredite del mondo civile.

Cairoli dice che il Senato comprenderà le necessità delle riserve imposte al Governo, rispondendo in materia di questioni estere. La politica estera del Governo fu conforme agl'interessi, al diritto e al decoro della nazione e ai voti parlamentari. Era obbligo del Governo di concorrere all'esecuzione del trattato di Berlino. Fa l'esposizione della questione del Montenegro. Crede che debbasi gratitudine alla diplomazia pel modo con cui risolvette la questione dei compensi territoriali al Montenegro. Rende grazie a Gladstone per la sua grande energia nel promuovere il concerto dell'Europa e la dimostrazione navale, che ottenne il suo scopo. L'Italia non avrebbe potuto segregarsi dall'accordo solidale di tutte le Potenze.

Non s'illude, vede le possibili complicazioni, spera che il concerto europeo durerà. L'Italia non dimenticherà mai i suoi tradizionali vincoli di affetto alla Grecia. Rammenta le diverse fasi della questione dei confini turco-ellenici. Accenna all'ultima Nota circolare greca alle Potenze. Dice che lo scioglimento della questione greca si collega al mantenimento della pace. L'arbitrato non fu proposto; potrebbe esserlo. Ricorda avere sempre proposto nuove spese per le nostre scuole all'estero. È proposito del Governo favorirle con ogni legittimo mezzo. Il Governo fece ogni poter e dover suo per tutelare gl'interessi dei diritti dei nostri nazionali al Perù. Si stabilì la solidarietà e il reciproco accordo colle stazioni navali di altre nazioni. Espone lo stato dei lavori della Commissione per la navigazione del Danubio. Assumerà informazioni riguardo alle condizioni del nostro commercio colla Bosnia e coll'Erzegovina. Dichiara che l'Italia non aderirà mai ad atti che siano in contrasto con una lesione di quei principii di diritto che formano il suo fondamento. La politica nostra deve essere indipendente senza isolamento, ed usare all'amicizia dei Governi e alle simpatie dei popoli.

Menabrea, *Pepoli Carracciolo* ringraziano.

Chiudesi la discussione generale e si approva il bilancio dell'istruzione, che è dichiarato d'urgenza.

Domani seduta alle ore 3. *(Ag. Stefani.*

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta pomeridiana del 18.

Comincia la discussione dei capitoli del bilancio della Marina.

Approvansi i capitoli dall'1 al 5: « spese generali », dal 6 al 10. « spese per la marina mercantile » e l'11: « per navi in armamento e disponibilità. »

Sul 12: « stato maggiore generale », la Commissione, non accettando la proposta del Ministero di aumentare un contrammiraglio e dieci capitani di corvetta, presenta la seguente ordine del giorno: « La Camera approva per 1881 gli organici dello stato maggiore della Marina di vascello e diminuiti di 4 tenenti, il ministro della marina a presentare nel bilancio di prima previsione del 1882 le sue proposte sulle revisioni dei quadri medesimi. »

Albini appoggia la proposta del ministro che la Commissione avrebbe dovuto accettare perchè gli aumenti ministeriali sono imposti dal bisogno. Mostra la necessità di aumentare senza indugio 10 capitani di corvetta.

Botta relatore dice che la Commissione non si oppose all'aumento ma fece riserva di trattarne quando presenterà la sua proposta di revisione dei quadri organici.

Acton dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione, riservandosi di proporre i quadri col bilancio definitivo del 1881 reputando urgente di provvedere alla deficienza possibile modificare una legge organica con un ordine del giorno.

Dopo aver preso atto delle osservazioni di *La Porta*, approvasi l'ordine del giorno della Commissione e il cap. 12 coll'emendamento di esso.

È approvato il cap. 13.

Cavalletto, in occasione del cap. 14, « Commissariato militare marittimo » raccomanda che i scrivani avventizi del Ministero della marina siano equiparati ai locali del Ministero della guerra.

Capo si associa.

Acton risponde che si sta preparando un progetto di legge in questo senso.

Approvansi i cap. dal 14 al 22.

Al 23: « carbon fossile », *Ricotti* domanda se il Governo assuma la responsabilità di qualunque in ogni eventualità di pace o in quella di guerra che lo *stock* è sufficiente. Egli ne dubita. Crede poi necessario avere magazzini coperti pel carbone.

Acton dichiara rendersi responsabile della quantità sufficiente di carbone in pace e in guerra, con apposita legge provvedere poi ai magazzini.

Si approvano i capitoli 23 e 24.

Al 25: « Regie Scuole di marina », la Commissione propone la diminuzione di Lire 22,000 destinate dal ministro a 40 posti da conferirsi gratuitamente nel primo corso dell'Accademia Navale.

Acton non accetta la diminuzione perchè i posti gratuiti mirano a facilitare le ammissioni.

Sani osserva che la maggioranza della Commissione propose la diminuzione, sopratutto per mantenere l'uguaglianza di trattamento fra le Accademie militari di mare e di terra. Tutto al più sarebbe preferibile accordare gratuito l'ultimo anno di corso.

Fiorantoni e il *relatore*, appartenenti alla minoranza, dimostrano non potersi stabilire perfetta uguaglianza fra l'esercito di mare e quello di terra ed espongono altre ragioni per opporsi alla diminuzione.

Ricotti, mentre discute sulla differenza di trattamento fra gli allievi delle Accademie di mare e di terra, stima giusta, morale e accettabile la proposta Sani.

Acton replica avere piuttosto fissato gratuito il primo anno di corso per ragioni di riguardo e di giustizia verso le famiglie degli allievi.

Sanguinetti Adolfo sostiene la proposta della maggioranza della Commissione.

Parlano ancora *Corvetto*, *Fiorantoni* e *Ricotti*.

La Porta dichiara che la Commissione mantiene la sua proposta, la quale non è altro che una sospensione fino al bilancio definitivo.

Acton, prendendo nota di questa dichiarazione, consente ad accettare la proposta della Commissione e così approvasi il capitolo 25 colla diminuzione proposta dalla maggioranza della Commissione.

Approvansi ancora i capitoli seguenti fino al 34.

Al capitolo 35: « Riproduzione del naviglio », *Albini* dichiara che nella vertenza circa il tipo delle navi egli opina diversamente dal ministro. Gli sembra sia stata sollevata senza ragione tale questione, trasandando i fatti e i criterii che potevano determinarla e risolverla. La esamina dal lato tecnico. Conchiude col ritenere necessaria, nonchè utile, la costruzione di potenti navi che non possono essere sostituite da alcun numero di navi minori, ma che giovi colmare la lacuna esistente fra l'ardito e brillante concetto delle navi di grande mole e quello di classe minore con navi di dimensione moderata intermedie. Approva pertanto l'indirizzo dato dal Saint Bon alle nostre costruzioni navali, prevedendo e provvedendo i progressi della scienza e i bisogni del tempo. Dice ch'è sicuro che fra poco l'Italia avrà imitatori. Anche se ciò non fosse, essa deve apprendere a giudicar da se stessa della utilità delle grandi opere, specialmente in cose di mare, nelle quali fu già potentissima, e prima, non altrimenti ch'essa giudica da sè di altre parecchie che sono suo vanto e gloria. Deplora non faccia parte della Camera chi fu iniziatore di questo grande progresso del nostro naviglio.

L'oratore sospende il suo discorso.

Bacarini presenta un disegno di legge per una nuova proroga del termine dell'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate ch'è dichiarato d'urgenza e mandato agli uffici.

Ripresentasi l'interrogazione di *De Zerbi* sulle condizioni del museo Kircheriano e si annunzia un altra interrogazione di *Guala* sullo stesso argomento.

Il ministro *De Sanctis* risponde essersi fatto da poco il riscontro delle suppellettili del Museo e tutto fu trovato in ordine.

De Zerbi e *Guala* dichiaransi sodisfatti.

Si annunzia un'interrogazione di *Sanguinetti* intorno alla protesta collettiva pubblicata per la

stampa dei capi di servizio del Ministero della pubblica istruzione ed un'altra di *Nicotera* sul latto denunziato al pubblico che rivela uno scandalo nell'amministrazione del suo Ministero (*).

De Sanctis dice, che farà conoscere domani se e quando risponderà. (V. dispacci della *Stefani*.)

Annunziasi infine un'altra interrogazione di *Nicotera*, intorno alla condizione degli ufficiali del 1848-49 relativamente all'applicazione della legge 4 dicembre 1879, che sarà comunicata al ministro della guerra.

Alibrandi, continuando il suo discorso, fa il confronto fra le navi grandi e la media, mostrando la preferenza di quelle su questo sotto ogni aspetto, massime tenendo conto della crescente forza delle artiglierie e dei sistemi di corazzamento. Colle grandi navi si provvede non tanto ai bisogni del momento quanto a quelli dell'avvenire. Domanda infine al ministro a quali cantieri intenda affidare i lavori delle nuove costruzioni e se intenda lasciare in disparte quello della Spezia, come si è fatto ultimamente.

Maldini come relatore del piano organico della marina dice, che la questione agitata è gravissima, perchè ne dipende l'indirizzo da darsi alla riproduzione del nostro naviglio. Nell'organico non si determina alcun tipo di navi in modo speciale. Senza condannare le grandi navi, opina che si debbano costruirne di minore dimensione, ma potenti anch'esse, e che si debba aspettare che siano esperimentate l'*Italia* e il *Lepanto* prima di decidere se sia da costruirne altre simili. Un'altra ragione per seguire questa via è la mancanza di porti ove ricoverare le navi colossali e di bacini ove restaurarle, ritenendo egli che pochi siano i nostri porti ove possano sicuramente approdare. Venendo alla parte finanziaria della questione, osserva che la proposta della Commissione di far radiare dal Capitolo la somma relativa alle due navi di prima classe ritarda di un anno la loro costruzione che è d'urgenza per la difesa nazionale, oltre che la proposta della Commissione è contraria alla legge, che determina la forza delle navi e il periodo entro cui esse devono essere costrutte; prega quindi la Commissione a recedere, perchè nel pronto sviluppo della marina è compresa la difesa del nostro paese.

Cavalletto rettifica alcuni apprezzamenti fatti da *Maldini* sulle cose dette da lui ieri.

Boselli presenta la relazione sulla proroga dei trattati di navigazione e commercio con varii Stati. *(Agenzia Stefani.)*

(*) Ecco i fatti cui alludono queste interrogazioni:

Il *Popolo Romano*, in un articolo sul bilancio della pubblica istruzione, dopo aver deplorato lo stato d'anarchia e di dissoluzione che regnava in questa amministrazione, così scrivava:

« Un deputato di quelli che non parlano per non sprecare il fiato inutilmente, ci diceva giorni sono: io ho raccomandato una domanda onestissima di un professore e mi si rispose che era cosa impossibile, il professore dopo qualche giorno con 150 lire date ad un agente (in volgare si chiamano *cavalli*) ha ottenuto quello che chiedeva e ne ho le prove. »

In seguito a queste racconto tutti i capi di servizio di quella amministrazione si sono rivolti con un memoriale al ministro, « pregandolo di volere con tutti i modi, anche in via giudiziaria se occorre, ricercare quale fondamento abbia il fatto allegato, perchè o sia punito il colpevole, se c'è, o il giornale sia obbligato a disdire le sue parole. »

Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

La scorsa domenica (12), fu tenuto a Mel un Comizio per concertarsi sulle suppliche da presentare al Parlamento per la diminuzione del prezzo del sale.

Il *Diritto* smentisce la notizia data dall'*Agenzia Stefani*, relativa alla deliberazione della Commissione danubiana. *(Persev.)*

L'*Esercito* scrive:

Abbiamo a suo tempo annunciato che il Comitato dell'arma dei Carabinieri Reali aveva chiesto alle Legioni, con circolare riservata, il motivo per cui i militari di bassa forza si allontanavano con persistenza dal servizio, ad onta dei benefici arrecati dalla legge sul riordinamento dell'arma.

Siamo informati, che fra i motivi addotti, specialmente pei comandanti di Stazione, sia quello del menomato prestigio a cagione degli arresti che facilmente si verificano con l'Autorità giudiziaria, e segnatamente coi Pretori, i quali spesse volte si rifiutano di dare le ammonizioni ad individui notoriamente pregiudicati, oppure rilasciano in libertà persone arrestate, od usano loro benevolenze, che vanno a scapito del prestigio delle carabinieri.

È constato che questo stato di cose fu a più riprese esposto tanto al Comitato che alle Autorità politiche. Anche ultimamente, nel disgraziato avvenimento della Tolfa, *de quo* riportato, l'Autorità giudiziaria locale sarebbe chiamata la causa per aver concesso più proroghe alla costituzione in carcere all'individuo che fu cagione principale del fatto, in cui il brigadiere Goglino perdeva la vita, e ch'era stato condannato a 15 giorni di carcere per precedenti insulti all'arma.

Confidiamo che questa condizione di cose sarà presa nella dovuta considerazione.

Il corrispondente romano della *Nazione*, a proposito dell'incidente, di cui si parlò tanto alcuni mesi fa, della presentazione all'Ufficio del bollo straordinario di certe cambiali, e del ritiro fattone dall'on. Pierantoni, il quale diceva non volerle più restituire al ricevitore, perchè da questo reclamavasi una forte multa, scrive che, poichè il procuratore del Re non aveva dato corso alla querela contro l'onor. deputato, il processo si farà contro l'avv. Mezzacapo, addetto allo studio dell'onor. Pierantoni, rappresentante di questo, e agente giusta gli ordini ricevuti!

Il corrispondente prosegue:

« E giacchè ho nominato l'on. Pierantoni, mi cade in acconcio portare a vostra conoscenza un altro curioso fattarello, che pure lo riguarda, cioè che qualunque per effetto dell'amnistia ultima fosse cessata l'azione penale verso il pubblicista Fedele Albanese, contro il quale aveva dato querela per una famosa lettera pubblicata sul *Messaggiero*, egli, ritenendo la integrità dell'azione civile, ha convenuto in giudizio lo stesso Albanese pel pagamento di lire seimila e titolo di danni ed interessi. Scusate se è poco! ed ora siamo a vedere come farà l'onor. Pierantoni a mandare ad esecuzione la sentenza, se l'otterrà favorevole dal Tribunale. »

I cristiani a Canton.

Il 15 settembre avvennero a Canton in Cina gravissimi tumulti contro il quartiere cristiano e gli Stabilimenti cattolici.

La *Daily Press*, di Hong Kong, narra che un quattromila Cinesi, con pietre, bastoni e fucili, assalirono i missionarii cattolici. Benchè il console inglese, al quale s'indirizzò il superiore della Missione, abbia fatto gli opportuni uffizii presso il Vicerè ed i Mandarini, tuttavia la truppa comandata poco o nulla fece per rimettere l'ordine. Gl'insorti presero animo dalla incertezza dell'autorità a cagionare maggiori guai per due giorni seguenti. Vennero distrutte 30 case e le 80 famiglie cattoliche che le abitavano sono a carico della Missione. Anche molti materiali destinati per la erezione della cattedrale furono dispersi.

La Nota turca.

La Nota turca dell'11 dicembre manifesta la risposta data dalla Porta alle proposte delle Potenze riguardo alla Grecia, rifiuta cioè la cessione di Janina, Larissa e Mezzovo, ma vuole pur iniziare trattative per modificare la frontiera greca sulla base di cessione di territorii alla Grecia. La Nota chiama l'attenzione delle Potenze sugli armamenti della Grecia, e conchiude:

Ci limitiamo a segnalare questo stato anormale alla seria attenzione delle Potenze, considerando nel tempo stesso, come nostro dovere di dichiarare, alla nostra volta, che la Turchia rimarrà calma davanti a questo stato di cose, circondandosi però con le dovute precauzioni; che essa non prenderà punto un'attitudine provocatrice, ma che al bisogno saprà difendere energicamente i suoi diritti e respingere l'aggressione, se avrà luogo; che essa finalmente non desidera che una cosa, di vedere il suo vicino ritornare ad un apprezzamento più sano della situazione e contribuire con ciò a rinforzare l'armonia e le buone relazioni fra i due Stati.

Vogliamo credere che le considerazioni enunciate incontreranno l'approvazione imparziale delle Potenze le quali nella loro costante sollecitudine per gl'interessi generali dell'Europa e per la causa del diritto e dell'umanità, vorranno, lo speriamo, esercitare un'azione efficace sul Gabinetto d'Atene in vista di convincerlo della gravità dello stato di cose esposto più su, come pure delle conseguenze disastrose che potrebbero risultarne in pregiudizio di tutti, e d'impegnarlo a rinunziare a' suoi preparativi bellicosi e ad entrare un momento più presto in trattative con la Sublime Porta per regolare la questione della delimitazione della frontiera ellenica.

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Annunciano da Bucarest che fu arrestata, in seguito all'attentato contro Bratiano, qualche persona ragguardevole. Corre voce pure che debbe essere arrestato anche il senatore Sturdza subito che il Senato accordi la relativa autorizzazione.

Telegrammi.

Parigi 17.

Il giovine Reinach sfidò Rogat, redattore del *Pays*, per un articolo relativo alla vertenza Gambetta-Rochefort. Si batteranno oggi. *(Pung.)*

Parigi 17.

Si assicura che in caso di morte del bey di Tunisi, le truppe francesi passeranno la frontiera della reggenza.

Corrono voci inesatte circa all'intervento della Francia nelle cose di Grecia. Da Marsiglia partono quantità considerevoli di effetti militari. *(Pung.)*

Roma 17.

Il Ministero ha dichiarato alla Giunta generale del Bilancio, che non accetterebbe l'istituzione degli organici provvisorii colla condizione del rinvio degli impiegati comandati alle rispettive residenze e con la soppressione dei diurnati. *(Nazione.)*

Roma 18.

Il ministro De Sanctis, avendo avuto nello scrutinio segreto 63 voti contrarii, modificò a Cairoli le dimissioni sue e quelle del suo segretario generale on. Tenerelli.

La Commissione pel rinnovamento dei trattati di commercio, approvando il progetto ministeriale, deplorò la tarda presentazione della domanda per la proroga dei trattati colla Germania e colla Francia, che non dichiararono ancora di consentire per parte loro. *(Pungolo.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 18. — Assicurasi che la Grecia riconosce i negoziati diretti, e la Potenza negoziante l'arbitrato.

Roma 18. — Il Duca d'Aosta è arrivato coi figli. Confermasi che la Turchia ha spedito un'altra circolare il 15 corrente, riguardo alla Grecia, facendo la propria apologia per la sua condiscendenza, dimostrando l'equità delle proposte fatte colla Nota del 3 ottobre.

Il *Diritto* dice che De Sanctis ha dato ieri le dimissioni. Tenerelli, segretario del Ministero dell'istruzione pubblica, è pure dimissionario.

Parigi 18. — L'asserzione d'un giornale parigino che il primo segretario dell'Ambasciata di Germania abbia conferito con Barthélemy e gli abbia parlato della cessione di Candia alla Grecia, è falsa. Barthélemy non vide ieri il segretario dell'Ambasciata di Germania e non si trattò mai fra essi della cessione di Candia.

I rumori d'un conflitto fra il Senato e la Camera in causa del bilancio, sono diminuiti. Credesi che la sessione si chiuderà il 23 corr.

Mosca 18. — Ieri, circa 400 studenti di medicina riunironsi nella corte dell'Università e domandarono di parlare al rettore circa le divergenze fra studenti e professori. Il rettore ha rifiutato di presentarsi. Il capo di Polizia intimò agli studenti di ritirarsi. Gli studenti rifiutarono e cominciarono a tumultuare. I gendarmi circondarono la corte e arrestarono gli studenti.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 18, ore 1 55 p.

I Sovrani visiteranno, oltre che Palermo, Girgenti, Catania, Siracusa, Messina, Reggio, Cosenza, Catanzaro e Potenza. Cairoli li accompagnerà in tutto il viaggio, gli altri ministri si avvicenderanno.

Il senatore Torelli, domani se il tempo sarà buono, comincierà ad alzarsi.

Continua il dissenso tra il ministro Acton e la Commissione del bilancio. Il ministro si rifiuta di accettare il differimento della iscrizione nel bilancio nel credito per le nuove costruzioni, dopo sottoposto alla Camera il parere del Consiglio tecnico; ove le sue idee non prevalgano, minaccia di ritirarsi.

Assicurasi che Desanctis e Tenerelli, segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica, sono risolutissimi di dimettersi.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Bullettino bibliografico.

Ricordi della vita intima di Enrico Heine, per sua nipote Maria Embden Heine (principessa Della Rocca). — *Firenze, Barbera edit.*, 1880.

Non si può dire che questo libro sia del tutto privo d'interesse, perchè ciò non potrebbe avvenire assolutamente, trattandosi di una eminente personalità che desta per sè tanta curiosità, come quella di Enrico Heine. Si può dire però che questi ricordi conservati dalla memoria della nipote, non riescono a far conoscere l'uomo meglio di quello che fosse conosciuto sinora. Tra quei ricordi ce ne sono parecchi insignificanti affatto, alcuni persino puerili, e l'ignorarli non sarebbe stato di danno ad alcuno.

FATTI DIVERSI.

Omaggio a S. M. la Regina. — Veniamo a sapere che nella ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina, il prof. Filippo Micchini del Liceo di Treviso faceva omaggio alla M. S. di cinque suoi componimenti poetici inspirati dal caro nome dell'augusta Donna, e stampati in unico esemplare. Accompagnava l'offerta una lettera dello stesso professore, con cui si pregava S. M. di avere accettato l'omaggio, e di permettergli la ristampa in edizione pel pubblico a beneficio del monumento al compianto Re Vittorio Emanuele in S. Martino. S. M. la graziosa nostra Sovrana incaricava il suo cavaliere d'onore il marchese Villamarina di esprimere al professore Micchini i suoi ringraziamenti ed il suo particolare compiacimento pel gentile pensiero, che inspirava l'offerta. Anche l'idea generosa e patriottica della destinazione della edizione pel pubblico era bene accolta dalla Maestà Sua.

Ora attendiamo di vedere stampate pel pubblico quelle poesie, e vogliamo esser certi che il pubblico vorrà convenientemente rispondere all'idea generosa e patriottica del professore Micchini.

Divieto d'importazione in Svizzera dei fiammiferi con fosforo giallo. — La Direzione dell'esercizio delle Strade ferrate dell'Alta Italia porta a conoscenza del pubblico che in forza della legge federale Svizzera in data 3 dicembre 1879, resta vietata, a datare dal 1° gennaio 1881, l'importazione in quello Stato dei fiammiferi o solfanelli, sia di legno che di cera, preparati col fosforo giallo.

A cominciare pertanto dal suddetto giorno, i mittenti dovranno sotto la loro responsabilità precisare sui documenti di trasporto la qualità dei fiammiferi, e la spedizione si effettuerà a rischio e pericolo dei medesimi.

Le spedizioni che in opposizione a quanto sopra fossero dirette in Svizzera, saranno colà sequestrate e distrutte, e gli spedizioni incorreranno nella multa di L. 5 a L. 100 stabilita dalla citata legge.

Le Stazioni della rete respingeranno le dichiarazioni incomplete e non daranno corso alle spedizioni di fiammiferi con fosforo giallo, che nel frattempo venissero presentate, se non nel caso in cui la loro introduzione in Svizzera possa aver luogo prima del 31 corrente.

Terremoto a Zagabria. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Una metà della popolazione di Zagabria passò la notte di giovedì all'aperto, perchè verso le ore 11 si fece udire una leggiera scossa di terremoto, che si ripetè con l'eguale intensità poco dopo. Il resto però della notte passò tranquillamente.

Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci:

Zagabria 18. — Durante la notte ed il giorno d'ieri si udirono delle leggiere ma sensibili vibrazioni di terremoto.

Il discorso di Falb sulle sue teorie del terremoto, tenuto ieri sera e numeroso e scelto uditorio, fece un'impressione tranquillante.

Zagabria 18. — Perdurano le oscillazioni del suolo.

Anche ieri furono avvertite delle scosse leggiere. Nel contado si fecero sentire più fortemente.

Le Chiese di San Marco e Santa Caterina devono venir demolite in seguito ai cedimenti verificatisi in questi ultimi giorni.

Incendio d'una filatura in Inghilterra. — La filatura di cotoni Bookfield di Stockpit fu completamente distrutta dal fuoco. La filatura costava 30,000 fusi. Il danno ammonta a 30,000 lire sterline. Quattrocento operai trovansi senza lavoro.

Pubblicazioni. — Il prof. Ottone Brentari, del quale abbiamo già altravolta favorevolmente parlato, ha testè pubblicato (coi tipi Sante Pozzato di Bassano) il discorso da lui letto agli scolari del Ginnasio comunale *G. B. Brocchi* di Bassano, il 21 novembre p. p. in occasione della distribuzione dei premi.

In esso, dopo di avere, con molto opportuno pensiero, schierato innanzi alla mente dei giovani uditori i nomi dei più illustri Bassanesi, affinchè loro servissero di emulazione, li esortò, con nobili ed elevate parole, a divenire cittadini operosi ed utili alla patria nel più ampio senso della parola, dimostrando come a ciò occorra lo studio per formare la mente, la forza per formare il corpo e l'onestà per formare il carattere.

È un buon discorso, ch'è nel tempo stesso una buona azione, e noi lo raccomandiamo all'attenzione di quelli ai cui spetta la cura della gioventù.

Il giro del mondo. — È uscito il N. 44 di questo interessante *Giornale illustrato di viaggi, geografia e costumi*, diretto dai signori Charton e Treves. Esso contiene il seguito delle *Esplorazioni agli istmi di Panama e di Darien* del luogotenente *Reclus*, ed il seguito della *Scoperta del passaggio di Levante*, e le navigazioni polari di *A. F. Pagnestecher*. Milano, fratelli Treves editori.

Fredi. — Leggesi nel *Sole*:

Si è commesso sui confini del Canton Ticino una pratica che reca non poco danno all'Erario. Si fanno venire dal Regno carichi di bozzoli che rientrano immediatamente nello Stato, riportando la bollette d'entrata che serve poi a far esportare, in esenzione di dazio, la seta lavorata. Questi carichi escono e rientrano parecchie volte in un giorno, di modo che gli stessi bozzoli ottengono un numero indefinito di bollette e coprono poi l'esportazione di un'ingente quantità di seta. La Autorità finanziarie, d'accordo colla solerte Camera di commercio di Como, studiano il rimedio.

Nodaio dell'Immacolata. — Telegrafano da Roma 17 al *Corriere della Sera*:

La seconda rappresentazione dell'*Alberto Fregalli*, di Ferrari, data ieri sera al Teatro Valle, è andata meglio della prima. Gli ultimi due atti sono stati modificati, sicchè piacquero quasi quanto i primi tre. La Regina, che assisteva alla rappresentazione, applaudì moltissimo. Ferrari fu chiamato 25 volte al proscenio.

Notizie musicali. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 17:

È deciso il *Simon Boccanegra* si da alla Scala. Giuseppe Verdi opponeva delle difficoltà; ma questa (siccome vanta Gil' impresarii Corti, essi stessi, si recarono a Genova, dove abita il grande maestro, a persuaderlo, e ne partirono con piene assicurazioni. Anzi, Boito, che non ha ancora scritta una parola di modificazione al libretto, si metterà subito all'opera. Il Verdi stesso verrà a mettere in iscena il suo lavoro, qua e là ritoccato, e in parte rifuso.

Il dîner de la polenta a Parigi. — Telegrafano da Parigi al *Pungolo* di Milano:

Esistono a Parigi diversi pranzi, nei quali si riuniscono notabilità di una o l'altra provincia francese. I Normanni hanno il *Dîner de la pomme*, poichè nel loro paese le mele sono in grande onore per il sidro che se ne fa; i Bretoni hanno il *Dîner de la soupe aux choux*, da un loro piatto favorito; i Provenzali, grandi amatori di musica, hanno il *Dîner de la Cigale*; e via via: ce n'è uno ove si riuniscono un giorno d'ogni mese d'inverno i critici drammatici, i pittori, o anche — come il *Dîner Bixio*, del quale uno dei fondatori fu il cav. Nigra — personalità spiccate di mondi varii.

Anche le notabilità italiane che si trovano a Parigi hanno voluto seguirne l'esempio, e ieri ebbe luogo il primo di questi banchetti, che si istituiscono *Dîners de la polenta*.

Vi presero parte 32 tra artisti, musicisti e letterati. C'era anche De Amicis, che fu festeggiatissimo.

Regnò grande allegria e l'idea di tali geniali riunioni fu di generale soddisfazione.

A presidente onorario fu nominato il pittore Palizzi e a effettivo Giacomo Capon, il quale corrispondente della *Perseveranza* il *Polichetto* del *Fanfulla*.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Giacomo Errera.

Il comm. Giacomo Errera non è più.

Una lunga, terribile malattia, spense questa nobile esistenza a Bruxelles, ove da molti anni erasi stabilito. È questa perdita è un'acuta, sentita sciagura per chi gli era legato di vincoli, o di parentela, o di amicizia; è un dolore profondo per tutti quelli che ne ebbero potuto conoscere le doti eccelse.

Il comm. Errera, qualunque domiciliato all'estero, mai dimenticò la patria sua, la sua diletta Venezia, e come per lei, giovanissimo ancora, baldo aveva adoperato il braccio difendendola dallo straniero, più tardi ne protesse con calore e intelligenza le arti, le industrie e, giusto estimatore de' begli ingegni, ne fece conoscere quegli artisti che, o troppo modesti, o non ancora apprezzati, pur avevano davanti un brillante avvenire. — Console generale d'Italia a Bruxelles, per molti anni disimpegnò con amore un così difficile ufficio, e molti furono gl'Italiani che ricorsero a lui, e in lui trovarono sempre aiuto pronto, intelligente, affettuoso.

Dalla provvida ventura collocato nella felice possibilità di fare il bene, diede sempre nobile impulso al commercio si in Italia che in Belgio, e usando alle doti della mente quelle dell'animo, giunto, nel fiore degli anni, ad un porto, che a pochi è dato raggiungere, insignito dalle massime onorificenze di molti Stati d'Europa, egli non insuperbì, non cambiò il suo nobile carattere, in lui non venne mai meno la naturalmente, l'indole gentile; fu sempre sua dote spontanea la benefica generosità.

Il ricordo di una sì bella ed operosa vita, di una mente così retta, di un cuore sempre pronto per l'altrui bene, tutto abnegazione per sè, rende oggi più profondo il nostro dolore, e vana ogni parola di conforto.

Se oltre la tomba tutto non è finito, ti conforti, o nostro diletto, il vedere la ricca eredità d'affetti che hai lasciato a' tuoi cari, il vedere come il ricordo di queste grandi, quanto modeste virtù, è ancora, per fortuna, di nobile sprone ed esempio a tutti i buoni ed onesti.

1232 A.

1231

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Crovato, riconoscente alle dimostrazioni di affetto di tutti gli amici, nella circostanza della perdita del suo amato Giuseppe, porge ad essi i dovuti ringraziamenti.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 18 dicembre 1880:

VENEZIA	14	78	8	55	46
BARI	29	44	42	74	10
FIRENZE	74	47	59	74	63
MILANO	83	10	73	66	53
NAPOLI	5	61	44	70	12
PALERMO	79	44	44	25	23
ROMA	43	11	54	87	18
TORINO	81	52	7	46	48

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 dicembre.

Arrivarono: da N. vap. it., il vap. ingl. *Montrose*, agli Scalzi, con carbone; da Ancona il vap. it. *Emilio Salvagno*, e da Glasgow, il vap. ing. *Adria*, con merci.

(V. la Borsa nella quarta pagina.)

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione). . 45° 26' 19",3.
Longitudine da Greenwich (circa). . . 0h 49m 22.s, 19 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma . . 11h 30m 37.s, 43 ant.

2 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. s. del Sole . . 7h 26m 4s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 54m 4s 2
Tramontare apparente del l. s. del Sole . 4h 19m 58s
Levare della Luna (calcolo approssimativo) . . . . . 3h 10m pom.
Passaggio della Luna al meridiano . . 2h 32m 6s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 0h 46m ant.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 19.

Fenomeni importanti:

BULLETTINO METEORICO

del 18 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il possetto del Barometro è all'altezza di M. 21,26 sopra il livello della mare.

	7 a.	12 merid.	9 pom.
Bar. ridotto a 0° in mm.	757.80	757.70	757.80
Term. centigr. al Nord	0.65	10.40	10.10
» » Sud	—	11.40	—
Tensione del vapore in mm.	7.70	9.18	8.86
Umidità relativa	97	86	92
Direzione del vento Superiore	—	SE.	N.
» » Inferiore	N	N.	N.
Velocità oraria in chilometri	6	5	1
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	1.00	goccio	goccio
Acqua evaporata	—	—	—
Elettricità dinamica atmosferica	+42.0	+66.0	+66.00
Elettricità statica	—	—	—
Stato del Sole	—	-	—

Temperatura Massima 11.30 Minima 7.30

Note Nuvoloso. — Barometro crescente.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 16 dicembre

Basse pressioni al N d'Europa, intorno a 750. Bordeaux, Lucerna, Trieste, Kiew 760. In Italia barometro alzato intorno a 2 mm. Torino, Firenze, Ancona 761; Tolone, Portoferraio Foggia, Lesina 762, Corsica, Napoli, Bari 763; Cagliari, Caltanissetta, Corfù 766.

Pioggie leggiere nella notte nell'alta e media Italia. Stamane cielo generalmente coperto, sereno nelle Puglie e alquanto in Sicilia, e venti settentrionali al N, di SO nell'Italia centrale, del quarto quadrante in Sardegna e nella Sicilia.

Mare mosso qua e là, agitato alla Palmaria.

Probabili venti settentrionali nell'alta Italia, meridionali nella bassa.

Nuova York 15 dicembre.

Una depressione arrivera sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia, accompagnata da piogge dal S giranti all'O e da venti forti. Un'altra depressione la seguirà da vicino aumentando d'energia e probabilmente toccherà il N della Francia. Tempo assai burrascoso sull'Atlantico al N del 40° parallelo.

(New York Herald.)

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 17 dicembre

Esistono oggi in Europa due depressioni distinte. Una al N 740, l'altra al forma al NO. di Francia, Cherbourg 751.

In Italia barometro abbassato da 1 a 2 mm. Torino, Genova, Riva 759; Perpignano, Portoferraio, Ancona 760, Cagliari, Napoli, Potenza 762; Palermo 763; Caltanissetta 764.

Ieri predominio di venti meridionali. Pioggie leggiere nella notte nell'Italia settentrionale e centrale.

Stamane cielo nuvoloso al S., tutto coperto altrove, alte correnti del secondo e terzo quadrante nella media e bassa Italia, e venti variabili con predominio del terzo quadrante.

Mare mosso o poco mosso, agitato alla Palmaria.

Ancora venti meridionali freschi. Probabili pioggie.

SPETTACOLI

Domenica 19 dicembre.

TEATRO GOLDONI. Compagnia speciale d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Cenerighi. — L'operetta in un atto, *La spesa per due milioni*, del M.° Cenerighi. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette dirette da Giacomo De Col — *Il povero Fornaretto di Venezia*, Commedia — Alle ore 7.

1190

Dobbiamo alla verità di constatare che tutti i medici che hanno prescritto ai loro ammalati i

SIGARETTI INDIANI

di Grimault e C.

dichiarano unanimemente che l'effetto di questo mezzo aumenta è meraviglioso contro *l'asma, l'oppressione, i catarri, l'infiammazione della mucosa, del naso, del palato e dei bronchi.*

(Estratto dalla *Gazzetta Medica* di Vienna.)

1095

AI SOFFERENTI DI PETTO.

Il catrame spogliato dai suoi principii antiterapeutici, per il suo contenuto di sostanze resinose, è l'unico mezzo efficace onde conseguire una sollecita e sicura guarigione nella tubercolosi, nella tisi polmonare, nelle bronchiti croniche, nei catarri in generale degli organi respiratorii. Il miglior modo di sua preparazione è la diluizione con acqua, sia per la facilità con cui può essere preso, come pure per la sollecitudine con cui viene assimilato dall'organismo degli ammalati. — L'*Acqua di catrame* preparata dal chimico farmacista **Oreste Baldo** è la migliore fra quante finora si trovano in commercio.

Presso delle bottiglie, L. 2.50.

Deposito in Venezia: alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla farmacia **Mantovani**, di Venezia.

LA RASSEGNA NAZIONALE

(Vedi Avviso in quarta pagina.)

PER TUTTI

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

1088

OROLOGIERIE
D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 18

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	88 45	88 65
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 60	90 80

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» 1.V 1859 tumb. F.forte	—	—	—	—
» » libero	—	—	—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Read. azst. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. ac.	— —	— —
Germania	» »	126 50	125 75
Francia	a vista	102 10	102 80
Londra	3 m. d.	25 90	25 80
Svizzera	a vista	103 —	101 75
Vienna-Trieste	»	220 50	220 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 66	20 67
Bancanote austriache	220 75	220 25

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale	da — — a — —
» Banca di [illegible]	da — — a — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	da ½ — a — —
» Banca di Credito Veneto	da — — a — —

Fiorino austriaco d'argento . . da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	17 dicembre	18 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 80	90 57
Oro	20 70	20 69
Londra	25 80	25 80
Parigi	102 85	102 70
Prest.to nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	648	645 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 18.

Mobiliare	248 —
Lombarde	97 50
Ferrovia dello Stato	278 —
Banca Nazionale	814 —
Napoleoni	9 36 ½
Cambio Parigi	46 40
Cambio Londra	117 70
Rendita austr.	78 80
Metaliche al 5 %	— —
Prestito 1860 (Lotti)	— —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	— —
100 Marche imp.	— —

PARIGI 18.

Rend. fr. 3 0/0	86 02
» » 5 0/0	119 45
Mendito ital.	89 25
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —

Ferr. Rom. 140 —
Obbl. ferr. rom. — —
Londra vista 25 31
Consolidati inglesi 98 ⅞
Cambio Italia 3 —
Rendita turca 12 65

PARIGI 17.

Consolidati inglesi	— —
Obblig. egiziane	— —

LONDRA 18.

Cons. inglese	98 ⅞
Cons. italiano	87 —
» spagnuolo	21 ½
» turco	13 ⅝

BERLINO 17.

Mobiliare	497 —
Austriache	479 50
Lombarde Azioni	187 —
Rendita ital.	85 80

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 dicembre.

Albergo l'Italia. — [illegible]ti R., - Prof. Fojanke, - Baronti, - Conte Sagramoso, tutti dall'interno, - Goldstein, - Schmitz O., - Anna Hedelat, - Giovanna Stiller, tutti quattro da Vienna, - Kleber A., - Uive C. G., da Oldenburgo, - Spiegel A., dalla Russia, tutti pom.

Alberghi Cavalletto e S. Gallo. — Valenza Raffa, - O. Locatelli, - Spreafico E., - Negroni C., - Cossi G., tutti viaggiatori, - Menani L., - Dore G., - Artoli P., - Dressler A., - Franco L., - Ferrando G., - Barcel C., - Lorenzoni L., tutti alla negoz., - Talagnoni A., - Calabi D., - Calatto co. G., - Monti I., - Zerbi D., - Raffa F., - Adessa C., - Lombardi S., - Cossia P., - Negrelli G., - P. Del Ferro, tutti pom., dall'interno.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Comino S., - Jacob G., - Poggio A., - Perosini P., - Ghiotti C., - Grimaldi G., capit. di marina, - Giglio G., - Andrich G. B., avv., - Rossi G., con figlia, tutti pom.

Nel giorno 16 dicembre.

Grande Albergo già Nuova York. — Betterson, colonello, - Bell G. D. T., - Simcox W. V., tutti pom., dall'Inghilterra.

Albergo Milano. — Antonini G., - Longo A., ambi dall'interno, - Puccini Elia, da Roffia, - Grombec B., con figlio, - Arbesser G., tutti da Gratz, - Nocconis G., da Corfù, - Kostomoglo A. P., dalla Grecia, - De Tolerborg E., dalle Russie, tutti pom.

Albergo al Vapore. — Vincenzi G., - Mosso A., - T. Comone, - Menzetti E., - Miafetti L., - Bonacumi E., - S Bloemschits, - Broccoli S., tutti viaggiatori, - Brunetta G., Ingegn., - Mongeni S., - Dionse P., - Giusti G., - Sacerdote P., - Parino A., - Marchi P., - Sarani P., - Rubini P., - Donioli E., con famiglie, tutti pom., dall'interno.

Nel giorno 17 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Contessa Larisch, con famiglia, - Conte Appony, con seguito, tutti da Vienna, - Simpson A., dalla Germania, - Grant M., da Amerina, - P. Milio, da Bucarest, tutti tre con moglie, tutti pom.

Nel giorno 18 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Ducati L. C., dall'interno, - Grangier, con seguito - De Vancelve, ambi con moglie, - Marcobee, tutti dalla Francia, - James Rocewell, dall'Inghilterra, con moglie, - Alice Dunforth, dall'America, tutti pom.

Grande Albergo già *Nuova York.* — Sua Eec. Salar Pacà da Bucarest

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

	PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8:— ant. / 2:— pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 4:30 pom.	Diretto
Da Chioggia	7:— ant. / 2:30 pom.	A Venezia	9:30 ant. / 5:— pom.	Diretto

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea **Venezia-San Dona** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p.	diretto
Da S. Donà ore 7— a.	A Venezia ore 9 15 a.	»

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7:30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1:— pom.

ARRIVI		
A Cavanuccherina	ore 11:— ant.	diretto
A Venezia	» 4:45 pom.	»

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 2. 50 p. 7 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7 20 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50 »
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 5. 18 D a. 8. 50 a. 2. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 25 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 20 p. 1 20 p. 4. 45 p. 9. 25 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 5. 18 - 5. 50 - 10. 18, e quelli in arrivo alle ore pom. 12. 20 - 9. 20 - 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

Linea Conegliano-Vittorio.

Vittorio	p. 4. 55	10. 30 a.	6. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano	6. — a.	12. 40 p.	8. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova	part. 5. 22 a.	8. 23 a.	1 43 p. 6. 43 p.
Da Bassano	» 6. 55 a.	9 — a.	2. 30 p. 7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso	part. 5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza	» 5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Rovigo-Dessebuono-Verona

Da Rovigo	part.	8. 16 a.	3. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	3. 33 p.	6 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6.15 a.,	9.54 a.,	5.30 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5.25 a.,	8.30 a.,	5.30 p., 8.05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7 53 a.	3. p. 7. 40 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 30 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	2. — p. 8. 35 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 48 p. 6. 20 p.

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. RICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblight.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Al N. 1271. 1216

PROVINCIA DI TREVISO

Municipio di Cornuda.

Avviso. III. esperimento d'asta, appalto riscossione dazio governative, addizionale e puramente comunale, nei Comuni di Cornuda, Crocrano di S. Marco e Pederobba, pel quinquennio dal 1.° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si deduce a pubblica notizia che detto esperimento seguirà lunedì 20 corrente mese, alle ore 10 ant, fermo il primitivo Avviso 19 novembre p. p. N. 1271, che resta modificato come appresso, precisamente agli articoli 2, 3, e 4, cioè:

Ad 2. Il dato d'asta è ridotto a L. 12,000 (dodicimila);

Ad 3. Le offerte in aumento non saranno inferiore a L. 50 (cinquanta);

Ad 4. Le offerte stesse si riferiranno garantite col deposito di L. 1500 (millecinquecento)

Si farà luogo all'aggiudicazione anche al concorso di un solo offerente, ed il termine, fatali, scadrà al mezzodì del 25 corr. mese.

Dato Cornuda.

Addì 14 dicembre 1880.

Il F. da Sindaco, ADAMI ADAMO.
Il Segretario, Gio. Nini.

Un giovane di 33 anni

che parla e scrive perfettamente le quattro lingue, e che possiede molte cognizioni della manifattura di tessuti in cotone e lino, desidera collocarsi in una Casa commerciale, oppure presso qualche ufficio. Ottime referenze e buoni certificati. Dirigersi a A. S., 33, fermo in posta, Roma. 1228

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Brà.
1251 Bauer Grünwald.

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE E COLORATE
e Stuoini d'ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata a Rialto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 1219

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT IN PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fastico. 11

(7)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, ed a spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi guarisce radicalmente le dalle cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, flatulenze, vertosità, diarree, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi consunzione?, malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 23 anni d'incontrastabile successo.

N 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 49,812. — Madama Maria Joly di 30 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, sonno e nausee

Cura N. 46,420. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N 46,210 — Signor dottore medico Warbs, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni

Cura N. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia, e costipazione inveterata.

Cura N 18,744. — Il dottor medico Shortland, da idropisia e costipazione

Cura N 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventu.

La salute vale più nutrisce che la carne, ecco perchè ancue cinquanta volte il suo prezzo la altre [illegible]

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica Du Barry.*

Prezzi della Revalenta:

In scatole: 1/2 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 1/2 L. 8, 2 1/2 L. 12; 5 L. 42; 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti [illegible]

Casa **Du Barry e C.** (limited) N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende la *Revalenta* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega Antonio Agostio; G. Bötner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaroli, Canna, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in FIRENZE in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa ossia pagine 384 circa in 8.° grande, di nitida edizione, il 1.° di ciascun mese cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di **seicento** facciate almeno.

Ogni mese si danno per estrazione premi in libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta) per un anno L. **26.**
Per sei mesi L. 14.
Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. **34.**

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, N. 68, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° luglio e dal 1.° gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 3:50.

I nuovi abbonati riceveranno i primi TRE volumi per lire SEI ciascuno, in luogo di QUATTORDICI.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba, Augusto Alfani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Constabile, B. Corsini, Vincenzo Berlan, Guido Faleroni, Adolfo Galassini, Pietro Talini, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V. Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Canti, Benedetto Prina, P. Lioy, V. De Marmorito, B. Negri, A. Gelli, De Vit, e altri. 1212

76

PER TUTTI

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca. GRATIS

UNA NUOVA
Operazione Commerciale
VIENE APERTA DALLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA
a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE
100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere **12** estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 *gennaio* estr.	*Bari*	10 *luglio* estr.	*Bari*
20 *febbraio* »	*Barletta*	20 *agosto* »	*Barletta*
16 *marzo* »	*Milano*	16 *settembre* »	*Milano*
10 *aprile* »	*Bari*	10 *ottobre* »	*Bari*
20 *maggio* »	*Barletta*	20 *novembre* »	*Barletta*
16 *giugno* »	*Milano*	16 *dicembre* »	*Milano*

Prossima Estrazione di Bari ai 10 gennaio
Vincita principale L. 50,MILA

Le cartelle dei Prestiti **BARI e BARLETTA** ascerche graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Vendite presso il sig. DOMENICO PEDENIN, commissionato — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, E. KRANIG, spenditore — *Latisana*, Fr. PITTONI, assittore com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo.

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca. GRATIS

NB. SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

L. 2.50 la Bottiglia — **EMIGRANIE E NEVRALGIE** — L. 2.50 la Bottiglia. 1124

La PAULLINIA-FOURNIER è da dopo il 1880 l'unico e solo rimedio contro tali affezioni. Il contenuto d'un pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per calmare immediatamente e senza inconveniente alcuno l'accesso il più violento

Inventori: **E. FOURNIER**, 56, rue d'Anjou, PARIGI.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di fabbrica depositata in Italia

Il **Rob vegetale** del dottore **Boyveau-Laffecteur**, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRARDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni **cutanee**, le **scrofole**, le conseguenze della **rogna**, **ulceri**, e gl'incomodi provenienti dal **parto**, dall'età **critica** e dall'**arrivamento degli umori**. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, e sopratutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate**, ribelli al **copahù**, al **mercurio** ed al **ioduro di potassio**. — Come depurativo potente, distrugge gli accidenti prodotti dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un Decreto della Convenzione, dalla Legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero. — Deposito generale, 12, rue Richer, PARIGI. — In VENEZIA presso **G. Bötner** e **Rocchi**. 39

Sciroppo e Vino
DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI
di GRIMAULT & C^ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il **Vino** e lo **SCIROPPO** di China-China ferruginosi di Grimault & C^ie; avendo per base, il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla reale**, la più abbondante di sostanza chinonee è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo Sciroppo è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il Vino preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

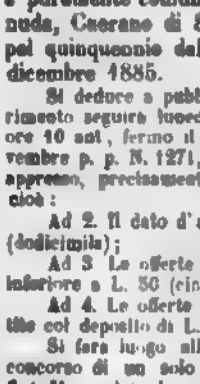
Ambedue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia delle Stomaco* e dei *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti* od acute; di *Diarree ribelle* o di *Convalescenza di lunga malattia*, in tutti i casi ove abbisogna sostenere l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne del caso* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica Grimault & C^ie *e del bollo Governo del francesi, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT y C^ie, 8, rue Vivienne.

Si vende in Venezia presso **Bötner**, **Kompironi** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16. 1144

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FECAMP (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BENEDICTINE
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII



VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE Recette en France et à l'Etranger. [illegible]

Esigere sempre al turo d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposta firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Benedictine* si trova:

a *VENEZIA* presso le persone seguenti che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:

Signor *Antonio Traunner*, negoziante.
La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre
L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 923

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou. 12

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI. 13

ANNO 1880 — Lunedì 20 dicembre — N. 339

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18·50 al semestre, 9 25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22·50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 8, e pei soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25 Metà foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e al pagam. anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia	it. L. 37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 40:—	20:—	10:—
Per tutta l'Italia	» 45:—	22:50	11:25
Colla Raccolta suddetta	» 48:—	24:—	12:—
Per l'estero *(qualunque destinazione)*	» 60:—	30:—	15:—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 20 DICEMBRE

La Camera dei deputati di Vienna ha convalidate con voti 170 contro 155 le elezioni dei grandi proprietarii dell'Alta Austria, che erano state combattute vivamente dalla Sinistra. L'altro giorno la Destra aveva riportato contro la Sinistra un'altra vittoria sull'esercizio provvisorio del bilancio. La maggioranza di destra, che appoggia il Ministero Taaffe, è così consolidata. Il partito centralista tedesco è decisamente in ribasso, ed è perciò ch'esso accentua sempre più le sue simpatie per la Germania. L'elemento tedesco non ammette l'Austria, che a condizione di conservare un predominio sulle altre razze dell'Impero. Questo predominio esso poteva lusingarsi di conservarlo nella metà dell'Impero che sta al di qua della Leitha, perchè col compromesso ungherese aveva perduto definitivamente ogni influenza al di là. Adesso anche al di qua della Leitha l'elemento tedesco deve cedere all'influenza delle altre nazionalità, mentre al di là l'elemento magiaro esclusivo fa presso a poco ai Tedeschi la guerra che a Berlino è fatta agli Israeliti. Si comprende che i Tedeschi non si debbano trovare precisamente bene in Austria, e che diano in ogni modo sfogo al loro malumore.

Di questo malumore diedero un saggio, non è guari, nel Consiglio municipale di Vienna, ove hanno fatto una specie d'inchiesta sulle commissioni date dalla Corte in occasione delle nozze dell'Arciduca Rodolfo e della Principessa Stefania del Belgio. La voce sparsa che fossero state date forti commissioni a Casa francesi, ha irritato in sommo grado l'industria viennese, e un'eco di questo malcontento si sentì al Consiglio municipale di Vienna. Le voci come furono in parte smentite, in parte attenuate, ma ne rimase però qualche cosa. I bottegai viennesi che in questa occasione volevano dar prova della loro devozione alla famiglia imperiale, e nello stesso tempo far buoni affari, sono irritatissimi, e la Corte, alla sua volta, piccata delle indagini fatte al Consiglio municipale di Vienna, ha dato sfogo al suo risentimento. L'Imperatore ha rifiutato il ballo che i cittadini di Vienna volevano dare in occasione delle nozze alla famiglia imperiale, per cui la festa non si darà più, e, per desiderio dell'Imperatore, i denari ad esse destinati saranno impiegati in opere di beneficenza. Questo malumore tra la Corte e la popolazione della capitale, è abbastanza caratteristico, tanto più che esso scoppiò in un momento in cui la capitale deve essere in festa per le nozze dell'Arciduca ereditario. Era stato detto pure che le nozze erano rimandate a maggio, perchè l'Arciduchessa Stefania non era in floride condizioni di salute, ma i giornali viennesi che hanno prima riferita quella diceria, l'hanno più tardi smentita.

In un *meeting* tenuto in Irlanda, al quale assistettero 10000 persone, Sullivan ha pronunciato un violento discorso, nel quale disse, che la Lega agraria è costituita così solidamente, che non è più possibile reprimerla, e conchiuse che una lotta mortale è impegnata fra i proprietarii e gli affittaiuoli d'Irlanda, e che gli uni o gli altri devono perire. Gl'Irlandesi respingono francamente le leggi agrarie, meditate da Bright e dagli altri colleghi del Ministero, e fanno appello apertamente alla violenza. Il Ministero è dagli stessi Irlandesi, costretto alle misure eccezionali in Irlanda. Oramai gli uni e gli altri solo confidano nella forza.

Si era parlato di trattative avviate a Parigi dall'Ambasciata germanica, per comporre la questione greca, cedendo a quest'ultima l'isola di Candia. Un dispaccio da Parigi smentisce però recisamente che esistano trattative per la cessione di Candia, tra l'Ambasciata germanica e il Ministero degli affari esteri di Francia.

Un altro dispaccio da Parigi fa prevedere che il conflitto tra le due Camere francesi a proposito del bilancio sarà composto. La Camera dei deputati aveva soppresso nel bilancio delle spese alcuni crediti relativi agli Stabilimenti religiosi. Il Senato ha ristabilito quei crediti, e quando il bilancio tornò alla Camera, questa li ha nuovamente soppressi. Adesso il bilancio deve tornare per la seconda volta al Senato, ma si crede che si troverà il modo di impedire che il conflitto si perpetui.

I Comuni di Roma e di Napoli.

Furono distribuiti ai deputati i progetti di legge, dichiarati urgenti il 15 novembre, per provvedimenti a favore dei Comuni di Roma e di Napoli. Pubblichiamo l'uno e l'altro:

ROMA.

Art. 1. È approvata la Convenzione stipulata il 14 novembre 1880 tra il presidente del Consiglio dei ministri ed il Sindaco di Roma per il concorso dello Stato nelle opere edilizie e d'ampliamento della capitale del Regno.

Art. 2. È autorizzata la spesa di 50 milioni come concorso dello Stato nelle opere suddette.

Art. 3. Tale somma sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici sotto il titolo: «Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno,» e sarà stanziata in ragione di due milioni all'anno nei 25 anni a decorrere dal 1882 al 1906 inclusivamente.

Art. 4. Ai nuovi fabbricati, che saranno costruiti entro il perimetro stabilito dal piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, di cui nella Convenzione predetta, limitatamente alle aree nel piano medesimo indicate, è accordata l'esenzione temporaria delle imposte dirette e delle relative sovraimposte per una durata non maggiore di venti e non minore di 16 anni, dovendo però in ogni caso tale esenzione cessare coll'anno 1910.

Un Decreto reale da emanarsi entro due anni, dalla promulgazione della presente legge, determinerà la durata della esenzione applicabile alle diverse aree fabbricabili, comprese nei singoli perimetri, che saranno dal Decreto stesso graficamente designati.

Convenzione fra il Governo ed il Comune di Roma.

Per assicurare entro un periodo di tempo determinato l'eseguimento delle opere d'ingrandimento edilizio più importanti di cui abbisogna la capitale del Regno, il Governo, rappresentato da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Benedetto Cairoli, ed il Comune di Roma, rappresentato dal I. f. di Sindaco, cav. Augusto Armellini, hanno stipulato e stipulano la seguente Convenzione:

Art. 1. Lo Stato concorre per una somma di cinquanta milioni di lire alla spesa da sostenersi dal Comune di Roma per l'attuazione del piano edilizio regolatore e di ampliamento della capitale del Regno.

Art. 2. Il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città di Roma sarà sottoposto all'approvazione governativa, a norma della legge 25 giugno 1865, N. 2359, non più tardi del 31 dicembre 1881.

Art. 3. Presi i necessarii accordi colle rispettive amministrazioni governative, dovranno in quel piano essere determinate le aree per le seguenti opere pubbliche governative da costruirsi dal Comune di Roma:

1° Il Palazzo di giustizia;
2° Il Palazzo dell'Accademia delle scienze;
3° Il Policlinico;
4° I Quartieri militari per l'alloggiamento di due reggimenti di fanteria e d'un reggimento d'artiglieria;
5° Uno Spedale militare della capacità di mille letti;
6° Una Piazza d'armi.

Art. 4. Nel piano stesso saranno progettati almeno due nuovi ponti sul Tevere, coordinati al piano regolatore ed alle grandi Vie da aprirsi lungo le rive del fiume, nonchè il Palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 5. I piani di esecuzione degli edifizi, di cui all'art. 3, saranno compilati a cura del Comune di Roma entro sei mesi dalla comunicazione dei progetti di massima che gli saranno stati comunicati dalle rispettive amministrazioni governative in un termine non maggiore di sei mesi dalla pubblicazione della legge approvativa della presente Convenzione, e dovranno essere approvati colle norme prescritte dalle leggi dopo udito il parere del Municipio.

Entro lo stesso termine saranno dal Comune allestiti i progetti definitivi dei due ponti urbani sul Tevere e del Palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 6. Udita la Rappresentanza comunale, saranno con Decreto reale fissati ripartitamente in un decennio i termini entro i quali dovranno compiersi gli edifizi e le opere di cui agli articoli 3 e 4.

Oltre a ciò il Comune di Roma eseguirà, entro il periodo di anni venti, decorrenti dal 1° gennaio 1882, le opere edilizie che sono notate nell'annessa tabella A, oppure, in luogo di esse, altre opere a sua scelta di eguale importanza, che gli eventuali bisogni della città reclamassero come più urgenti.

Art. 7. È concessa al Comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi d'acqua, all'oggetto di crearvi in Roma e nelle sue adiacenze una considerevole forza motrice per usi industriali.

Il progetto di questa deviazione dovrà essere allestito dal Comune e sottoposto all'approvazione governativa a norma di legge entro l'anno 1883.

Art. 8. Una parte della forza motrice, non maggiore della metà, che si otterrà mediante la derivazione indicata nell'articolo antecedente sarà ceduta in assoluta proprietà allo Stato, nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli opifici governativi che si istituiranno in Roma.

Art. 9. La somma di 50 milioni di lire del concorso governativo sarà stanziata nei bilanci dello Stato in ragione di due milioni all'anno nei 25 anni a decorrere dal 1882 al 1906 inclusivamente.

Art. 10. Qualora per affrettare l'esecuzione delle opere contemplate nella presente Convenzione, il Comune di Roma deliberi di procurarsi i fondi necessarii mediante un'operazione di credito, il Governo garantirà questo Prestito nei limiti degli stanziamenti fissati nel precedente articolo.

Art. 11. Si dichiara e rimane inteso che la spesa complessiva posta a carico del Comune di Roma per l'esecuzione delle opere indicate nell'art. 3, in nessun caso potrà assorbire tutto l'[illegible] 3, in nessun caso potrà assorbire tutto l'importare del concorso governativo, di cui agli articoli 1 e 9 della presente Convenzione, tenuto anche conto del disposto dell'art. 10 della Convenzione medesima, la parte residuale di detto concorso dovendo essere devoluta a sussidio delle opere edilizie comunali, contemplate negli articoli 4 e 6.

Art. 12. Le aree e le proprietà demaniali, sulle quali dovessero ergersi gli edifizii di cui agli articoli 3 e 4, saranno dal Comune occupate senza alcun compenso allo Stato, e reciprocamente passeranno in proprietà dello Stato, insieme agli edifizii indicati all'art. 3, le aree e le proprietà comunali che fossero state per la loro costruzione occupate.

Art. 13. Quando siano ultimati e collaudati il Palazzo di giustizia ed il nuovo Ospedale militare, saranno ceduti in piena proprietà al Comune di Roma l'ex convento dei Filippini ora occupato dai Tribunali, e l'attuale ospedale militare di Sant'Antonio.

Dopo l'ultimazione dei quartieri di cui all'art. 3, passeranno in piena proprietà del Comune di Roma i quartieri, e caserme, di San Bernardo, Ravenna grande, Santa Prassede, Cimarra, Ciarelli, come pure la caserma Trasportina.

Art. 14. Saranno dichiarate di pubblica utilità le opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma di cui gli art. 2, 3 e 4, coll'obbligo di contributo per parte dei proprietari dei beni confinanti e limitrofi e con facoltà di espropriazione, entro alle zone laterali, quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Per la esecuzione delle opere stesse rimangono fermi i concorsi a carico della Provincia, che sono stati deliberati dal Consiglio provinciale, e che siano per legge dovuti da altri Comuni.

Art. 15. Il Governo rinuncia ad ogni suo diritto di credito verso il Municipio di Roma pei canoni e per le corrisposte estratte di affitto dei locali demaniali da esso fin qui occupati pei servizi governativi posti a suo carico, assumendo il Municipio medesimo l'obbligo di corrispondere al Demanio dello Stato, da oggi in avanti, i detti canoni e corrisposte di affitto mediante stipulazione di regolari contratti di locazione, senza pregiudizio delle eventuali ragioni, che, riguardo alla proprietà ed all'uso dei detti locali, potranno competergli.

Art. 16. La presente Convenzione, già accettata dal Consiglio comunale di Roma in adunanza delli 27 settembre 1880, verrà registrata col diritto fisso di lire una, sarà presentata al Parlamento, e non potrà essere esecutiva se non dopo approvata per legge.

Fatta a Roma, quest'oggi, 14, del mese di novembre dell'anno 1880.

Il presidente del Consiglio dei ministri
Firmato: B. CAIROLI.

Il f. f. da Sindaco del Comune di Roma
Firmato: A. ARMELLINI.

Firmati: I. SCHMIT Duca, testimonio.
IPPOLITO DOLCE. Id.

Il capo del Ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
Firmato: M. FRIGERI.

Elenco delle opere edilizie più importanti da eseguirsi in Roma nel periodo di venti anni:

1. Due ponti sul Tevere nel suburbio della città.
2. Demolizione del quartiere del ghetto, con risanamento e sistemazione del suolo.
3. Prima serie di opere per la riforma della fognatura della città e pel risanamento del sottosuolo.
4. Proseguimento della Via Nazionale dalla Piazza di Venezia alla Piazza di San Pantaleo.
5. Mercato centrale.

NAPOLI.

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a garantire il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento in 30 anni di una rendita 5 per cento di L. 4,492,875 31 rappresentata da titoli, che saranno emessi dal Comune di Napoli, allo scopo di unificare e convertire i debiti redimibili indicati nell'elenco annesso alla presente l[illegible]

Art. 2. La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a convertire i mutui finora fatti al Comune di Napoli in un solo prestito, al saggio d'interesse del 4 1/2 per cento, compreso l'ammortamento, da estinguersi mediante annualità, in ottant'anni, osservate le condizioni e garanzie prescritte dalla legge in vigore.

Art. 3. La Cassa dei depositi e prestiti è inoltre autorizzata a fare al Comune un altro prestito fino alla concorrenza di 20 milioni di lire, alle condizioni indicate nell'articolo precedente.

Questo prestito sarà destinato a compiere il pareggio del bilancio del Comune, e a fornirgli i mezzi per eseguire ripartitamente in cinque anni le opere pubbliche straordinarie, nelle quali esso è impegnato.

Art. 4. Pel quinquennio 1881-1885 l'amministrazione dello Stato assumerà la direzione non solo del dazio consumo governativo, ma anche dei dazii addizionali e comunali, e pagherà al Comune la somma annua di L. 9,800,000.

Durante l'amministrazione governativa dei dazii di consumo non potrà farsi luogo a modificazioni di tariffa senza l'approvazione del Governo.

Art. 5. Il Banco di Napoli adempirà gratuitamente l'ufficio di tesoriere del Comune.

A cominciare dal 1885, esso dovrà prelevare mensilmente dalle entrate del Comune le somme necessarie a costituire il fondo pel pagamento semestrale degli interessi e dell'ammortamento della rendita di cui all'art. 1.

Queste somme non potranno essere erogate che esclusivamente per l'uno sopra indicato.

Art. 6. La presente legge non entrerà in vigore se non dopo che il Comune avrà pienamente assicurato l'equilibrio del suo bilancio mediante aumenti di entrata ed economie nelle spese, tenuto conto degli effetti finanziarii dei provvedimenti dalla legge medesima approvati.

Art. 7. Con Regolamento da approvarsi per R. Decreto, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

Ancora Rochefort.

Meno due o tre giornalucci comunardi e qualche foglio legittimista o bonapartista, tutta la stampa francese si pronuncia contro Rochefort Citiamo alcuni fogli, quasi tutti repubblicani.

Il *Diciannovième Siècle* scrive:

«Il sig. Rochefort, che era rimasto soltanto ferito dall'attacco, si è suicidato colla sua difesa.»

L'*Etoile française*, parlando dell'articolo intitolato *Il miserabile*, di cui abbiamo dato ieri un estratto; dice: «*Il miserabile*, tale è il titolo dell'articolo dell'*Intransigeant*, in cui il sig. Rochefort fa la sua difesa e distilla il suo veleno. È senza dubbio un errore della stampa. Trasposizione fatale: il sig. Rochefort scrisse la sua firma in testa all'articolo!»

E l'*Echo du Nord* di Lilla così finisce un articolo:

«L'ex-luogotenente s'imbarcò in un'avversa, in cui egli lasciò gli ultimi lembi di quella popolarità che era l'oggetto esclusivo del suo culto, ed a cui sacrificò tutto, tutto senza eccezione alcuna.»

L'*Havre*:

«L'ex-redattore in capo del *Mot d'Ordre* si vanta di aver protestato contro l'orribile decreto degli esiliati, ed aggiunge che per tale proposta poco mancò che subisse la sorte di Chaudey. Ciò sta bene. Ma perchè ora presiede le riunioni in cui la Michel fa l'elogio dell'assassinio politico?»

Il *Voltaire* trova naturalissimo che Rochefort si serva nelle sue polemiche delle più basse ingiurie, e domanda: «Se si tolgono dai suoi articoli le invettive dinanzi alle quali non indietreggia mai, che cosa rimane?»

Il *Petit Roumnais* intitola il racconto degli incidenti della questione Gambetta-Rochefort «Un uomo caduto in mare.» L'uomo caduto in mare è naturalmente il direttore dell'*Intransigeant*.

Questa è bella: alcuni giornali assicurano che in una delle lettere scritte da Rochefort a Joly, pubblicata soltanto in parte dal *Voltaire*, l'ultrademocratico giornalista s'informava con gran premura in qual modo potrebbe trasmettere al figlio primogenito il suo titolo di *marchese* di Rochefort de Luçay!

Dopo aver riportato la voce che, in seguito al suicidio della sua serva, Rochefort avesse smarrita la ragione, il *Figaro* scrive:

La giovine cameriera, che finì la vita così miseramente, è quella di cui già si ebbe a parlare nel *Figaro* allorquando Rochefort andò ad installarsi nella Cité Malesherbes. Devotissima al suo padrone ma assai inesperimentata e semplice, essa faceva, colle sue malaccortezze, nascere in Rochefort degli eccessi di collera, che si sfogavano per lo più in minaccie di un genere speciale, pronunciate con tuono mezzo serio, mezzo scherzoso:

— Ti ucciderò, ti metterò sulla prossima lista degli ostaggi.

E Rochefort rideva assai dello spavento che le sue minaccie destavano nella giovine.

Questo spavento sarebbe, così ci si dice, la causa reale del suicidio.

Nel mandarla a prendere i cento franchi, alla Cassa dell'*Intransigeant* Rochefort avrebbe detto alla cameriera:

— Guarda bene, se li perdi ti ammazzo.

Essa li perdette; ed allora colle mente sconcertata, invasa dalla paura, rientrò nella sua stanza e si uccise.

Questa versione del suicidio è quella che dà lo stesso Rochefort, il quale si rimprovera di esserne causa, e di cui si spiega in tal modo la disperazione.

Venendo ad aggiungersi agli incidenti degli antecedenti giorni, questo suicidio aumentò, ed è naturale, l'irritabilità nervosa di Rochefort; ma nulla vi ha assolutamente di vero nelle voci di ogni specie che furono sparse.

Rochefort ricevette ieri (mercoledì) nelle ore pomeridiane, la visita di parecchie persone, fra cui un suo intimo amico, il sig. D..., col quale si trattenne a lungo della polemica suscitata in tutta la stampa dalla pubblicazione della sua lettera a Joly. Su tutti i punti Rochefort persiste nelle sue affermazioni.

Telegrafano da Parigi 18 alla *Lombardia*:

La condotta di Rochefort è biasimata anche dai suoi amici. Le sue risposte sono trovate deboli e in contraddizione col carattere che tutti credevano avesse fin qui.

Si censura massimamente l'ingratitudine da lui mostrata verso gli amici che l'hanno soccorso quando riuscì a fuggire dalla Nuova Caledonia e si riparò a Sydney.

Il dire che non sapeva chi gli aveva fornito le venticinque mila lire, le quali gli servirono per ricondursi in Europa, non è tenuta ragione valevole a sua giustificazione, perchè dimostrerebbe in lui un'eccessiva e ingiustificata negligenza verso chi lo ha aiutato.

Nostre corrispondenze private.

Roma 19 dicembre.

(B) I fautori delle grandi costruzioni marittime, tipo *Duilio* ed *Italia*, ebbero ieri un fervido ed eloquente interprete alla Camera in persona del contrammiraglio deputato Albini. Egli sostenne con ogni maniera di argomenti che sieno da portare a termine colla massima sollecitudine possibile ed in tutti i loro particolari le nostre quattro grandi corazzate. È noto anche come, tanto l'Inghilterra quanto la Francia, o abbiano già dato mano o si apprestino a dar mano alla costruzione di navi potenti quanto le nostre, le quali hanno ogni ragione di essere e troveranno poi il loro complemento in costruzioni minori, medie o *moderate*, come le chiamano, alle quali costruzioni medie si avrà da pensare quando il ministro della marina si sia uniformato agli ordini della Camera e le abbia comunicato i pareri tecnici.

La tesi che si dibatte alla Camera è fra coloro, i quali credono che nuocerebbe più il sospendere o il ritardare il compimento delle nostre grandi corazzate per dare immediato principio alla costruzione di navi minori, di quello che non nuocerà il ritardare d'alquanto il collocamento in cantiere di quest'ultime navi; e fra quegli altri, i quali, col ministro Acton alla testa, sia pure a costo di ritardare il compimento delle navi-colosso, intendono che s'abbia a dar mano immediatamente alle costruzioni di navi tipo-medio, magari anche senza che la Camera abbia avuta partecipazione alcuna di quei pareri tecnici che ho detto.

È la prima opinione che ha sostenuto l'onorevole Albini. La seconda opinione fu sostenuta dall'onor. Maldini con tre argomenti principali. Il primo, che, per essere di una portata minore, quest'altre navi ideate e volute dall'onor. Acton, non avranno da essere meno di prima classe. L'altro, che la Camera può ritenersi competente, fino ad un certo punto soltanto, a giudicare di problemi tecnici navali.

La questione è a questo punto. L'on. Acton non si vuole rimuovere dalla domanda di credito da lui fatta al capitolo 25 del suo bilancio «*Riproduzione del naviglio*», per poter mettere tosto in cantiere due corazzate moderate. D'altronde la Commissione del bilancio insiste a voler subordinare il suo consenso alla esecuzione di quelle formalità legali e parlamentari che sono imposte al ministro dalle precedenti deliberazioni della Camera. E l'onor. Acton dichiara che, se non si fa a modo suo, egli piglia il cappello e se ne va.

È veramente spiacevole che in una così grave contingenza ed in una questione di questa specie, nella quale sono così rare le autorità, si trovino precisamente fuori della Camera gli uomini, le cui voci sarebbero da tutti state ascoltate colla massima deferenza. Certo che se alla Camera in questo momento si trovassero il Saint Bon, il Brin, il De Amezaga, la questione attuale, per questo solo fatto, avrebbe già una forma e susciterebbe anche un interesse diverso. Oggi si verrà probabilmente ai voti e vedremo quello che la Camera deciderà.

Della seduta di ieri del Senato, in cui venne discusso il bilancio degli esteri, e me basti accennarvi la passione eloquentissima, con cui l'onorevole Mamiani ha perorato la causa dei Greci. Quell'eccellente, dottissimo ed autorevole uomo del Mamiani suscitò anche ieri, colle sue effettuose ed ispirate parole, le più calde simpatie in ogni parte dell'assemblea.

Avrete veduta confermata da ogni parte la notizia da me saputa, prima d'altri, delle dimissioni rassegnate dall'onor. De Sanctis e dal di lui segretario generale onor. Tenerelli. A sostituire il De Sanctis, si parla degli onor. Coppino, Magni, Cremona; ma non c'è nulla di accodato.

Oggi le LL. MM. interverranno alla solenne adunanza, che i Lincei tengono nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio. E vi interverrà anche il duca d'Aosta, giunto qui ieri, e di cui non si sa ancora, se accompagnerà il Re e la Regina nel loro viaggio in Sicilia e nel Napoletano.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 19 dicembre.

Consiglio comunale. — Nell'adunanza di lunedì 20 corrente, alle ore 1 pom. precise verranno trattati in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica:

1. Nomina delle signore patrone per le Scuole elementari comunali diurne e festive per l'anno scolastico 1880-81.
2. Nomina di un patrono delle Scuole serali comunali pel triennio 1879-80, 1880-81, 1881-82 in sostituzione del rinunciatario cav. Angelo Busanico.
3. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, relativamente alla nomina di un rappresentante del Consiglio comunale nella Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico e di Marina mercantile pel quadriennio 1881-84, in seguito al riordinamento della Giunta stessa, approvato con R. Decreto 2 settembre a. c.
4. Rinnovazione del quarto dei membri del Comitato direttivo del Museo civico e Raccolta Correr.
5. Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.
6. Rinnovazione del quarto dei membri della Commissione direttrice ed amministratrice degli Asili di Carità per l'infanzia in Venezia.
7. Proposta della Giunta relativa ai contratti per lavori di manutenzione stradale.
8. Proposta di cessione alla ditta Gio. Battista Biancardi di metri quadrati 30.70 di area comunale, in Ramo dei Feltri a S. Canciano, Sestiere di Cannaregio.
9. Partecipazione della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale del 25 luglio p. p. per provocare la nullità del compromesso pronunciato con sentenza arbitramentale 8 giugno a. c. dall'ingegnere Antonio Pasterla, circa il Campo dei Lagueghori.
10. Proposta di transazione colla ditta Marsiglio Girolamo per marca di retrodazione esistente sul mappale 390 del Sestiere di S. Croce,

11 Comunicazione dei doni fatti al Museo civico e Raccolta Correr nel IV trimestre 1879 e nel I semestre 1880.

12. Rinnovazione del quarto dei membri componenti la Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.

13. Nomina di un consigliere comunale a far parte del Consiglio nella leva militare di mare per l'anno 1881.

14. Proposta di transazione col Comune di Mira relativamente al pagamento delle spese dal Comune stesso sostenute per ristauri eseguiti ai ponti attraversanti la Veneta Serenissima.

In seduta segreta:

1. Proposta di trattamento normale di pensione a favore del cursore municipale Marco Tadinovich.

2 Deliberazione sulla domanda presentata dal già cancellista municipale sig. Enrico Gastaldis per valutazione di servigi di diuturnità non calcolati nel 1869, epoca in cui fu licenziato dal servizio per effetto di riforma

3. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 94 della legge com. e prov. con cui accordò un sussidio al cancellista di V classe, Giorgio Codemo.

4. Proposta di gratificazioni da accordarsi ad insegnanti delle Scuole comunali.

5. Domanda del sig. Giuseppe Draghi fu Giulio per ottenere il permesso di deporre nella tomba di famiglia a lui appartenente nel Cimitero comunale la salma del proprio zio Pietro Draghi.

Le loro Altezze Imperiali i Granduchi di Russia. — Oggi, alle 12 40 sono partiti per Firenze i Granduchi Sergio e Paolo di Russia. Erano alla Stazione il Consigliere delegato comm. Amour, il Sindaco co. Serego-Alighieri, il R. Questore, il Console di Russia comm. Bakunine. I Granduchi espressero al co. Sindaco l'aggradimento provato del loro soggiorno in Venezia, ed il desiderio che tengono di ritornarvi nella primavera.

Ieri poi dopo la visita all'Arsenale, dove furono ricevuti dal comandante co. Manolesso-Ferro e dal colonnello Tilling, e dove visitarono la sala d'armi, le officine ed i nuovi bacini, recavansi all'isola di S. Lazzaro accolti da monsignore l'Arcivescovo e da quei rev. Padri, con ogni distinzione. Il Granduca Sergio parlò in russo con due dei padri e mostrò grande interesse nel conoscere tutto che si riferisce alla missione civilizzatrice e benefica, che la Colonia armena di Venezia esercitò ed esercita ancora in Oriente.

Le LL. AA. Imperiali recavansi dappoi a Torcello, dove ammirarono l'antico tempio e le memorie tutte conservate al Museo, fondato dal benemerito co. Torelli, lodandone la bella ed ordinata disposizione.

Questa mattina visitarono SS. Giov. e Paolo. Durante il loro soggiorno furono dai nostri principali negozianti di antichità e negli stabilimenti del cav. Besarel e dei Michiels. Fecero pure molti acquisti.

Dispensa dalle visite. — La Congregazione di Carità in Venezia ha pubblicato il seguente Avviso:

Anche per il prossimo capo d'anno la Congregazione offre ai propri concittadini ed ai forestieri il Viglietto per la dispensa dalle visite.

Le azioni si acquistano per L. 3 (tre) cadauna alla Cassa della Congregazione a S. Luca Calle della Locanda, N 4299, dal giorno 22 corrente in poi, ed i sottoscrittori riceveranno un viglietto colla indicazione delle azioni acquistate.

La Congregazione fa caldissimo appello ai propri concittadini ed ai forestieri, affinchè in questa occasione pure vengano in aiuto delle condizioni povere, aumentando così colle loro offerte quel fondo che la Congregazione stessa consacra anche allo scopo di raccogliere ed educare ragazzi abbandonati d'ambo i sessi.

Venezia li 17 dicembre 1880.

Il Presidente, JACOPO BERNARDI.

Monte di Pietà. — Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà avvisa: che nel giorno 1.° gennaio p. v. verrà aperta una quarta Casa succursale di pegno, in Sestiere di S. Marco, Calle Frutera, Calle del Forner, anagrafico N. 949; e che a far tempo da quel giorno il deposito provvisorio dei pegni presso le Succursali viene protratto ad un mese, ferme del resto tutte le altre disposizioni e norme portate dal Regolamento provvisorio 26 giugno anno corrente N. 62 p. p.

Pei danneggiati di S. Toruita. — Da un anonimo filantropo abbiamo ricevuto L. 5 per i danneggiati di S. Toruita, che noi abbiamo rimesse all'egregio Sindaco, il quale si è incaricato della distribuzione di quei soccorsi.

Vertenza sopita. — Abbiamo il piacere di annunziare che lo spiacevole incidente sorto l'altra sera al caffè Florian, fra due egregi nostri concittadini, fu, per interpositione di amici comuni, onorevolmente sopito con piena soddisfazione delle due parti.

Lapide a Mariana Morolin. — Nella sera del 23 corr., nell'atrio interno del teatro Goldoni, verrà inaugurata la lapide in ricordo della compianta attrice Mariana Morolin, eretta per iniziativa della Società filodrammatica Carlo Goldoni. In quella sera i soci della Società stessa daranno una rappresentazione, il di cui programma sarà a suo tempo pubblicato.

I meriti reali che possedeva la compianta attrice, onore del teatro veneziano, e la lodevolissima idea della Società Carlo Goldoni, faranno certamente accorrere molta gente al teatro.

La statistica esposta dal prof. Alessandro De Brun. — Il giovane Alessandro De Brun, che da alquanti anni trovasi a Roma vicesegretario alla Corte dei conti, e che, al tempo stesso, è professore di computisteria e di ragioneria, ha pubblicato di recente, coi tipi Forzani e C., tipografi del Senato, un libro di statistica assai pregevole. — Il De Brun fu allievo nel nostro Istituto tecnico, ed ha studiato la materia, nella quale è oggi così distinto, sotto il valentissimo prof. cav. Gaetano Cegani.

L'autore dice di aver concepita l'idea di questo libro quando andava ancora alla scuola, e, a dir vero, il lettore se ne accorge dallo sfoggio di erudizione talora esuberante che vi nota, erudizione desunta dalle lezioni di fresco udite o da trattati più letti che meditati, del quale sfoggio di erudizione i giovani che imprendono a pubblicare, quasi mai possono astenersi, e tengono a mostrare di aver di erudizione provveduta la mente, alla guisa istessa che vanno pazzi per [illegible]rare ornato precocemente il mento di barba, cospergendo di cosmetici la lanuggine, anzichè la barba vera.

Ciò non costituisce un difetto: costituisce una debolezza, la quale sta nella umana natura, e che ha pure il suo lato nobile, vale a dire quello di mostrare avere l'autore ritenuto per bene nella mente quello che ha insegnato il professore in un corso di lezioni, o quello che, lo ripetiamo, egli, l'autore, ha più letto che meditato nei trattati.

Il lavoro del De Brun è diviso in due parti: I *Storia e metodo della statistica*; II. *Materia, divisione e studio della statistica*. — Naturalmente, queste due parti si suddividono in altrettanti capitoli quanti occorrono per una disposizione razionale e completa dell'ampio tema. L'opera è corredata di molti prospetti illustrativi e per tutto il corso di essa traluce l'amore profondovi dal giovane e studiosissimo autore, e la grande sua passione per una scienza, la quale arrecherà sempre maggiori vantaggi all'umanità, qualora e le argomentazioni e le illazioni vogliansi fondarle e ritrarle, quanto più le è consentito, dalla pratica più che dalla teoria, o almeno in giusto equilibrio perchè i resposti della pratica, ce lo credano i dottrinarii, sono i meno falsi.

Il libro del nostro giovane concittadino merita quindi lodi ed incoraggiamenti, e noi siamo lieti di tributargli le prime, e di animarlo nel tempo stesso a perseverare con lena nello studio di una scienza, per la quale egli ha le più felici disposizioni, e nei cui misteri egli è così bene addentrato.

Il libro di circa 300 pagine in ottavo, costa Li 4.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 19 dicembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 4. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Ballarin Giuseppe, sotto capo operaio all'Arsenale, con Bosa Giuseppina chiamata Fortunata, casalinga, celibi.

2 Schiavon Giuseppe carpentiere all'Arsenale, con Viani Rosa, casalinga, celibi

3. Penzenna Giovanni, facchino, con Strauch Celestina, sarta, celibi.

4. Crotalo Angelo, tagliapietra lavorante, con Carmelli Angela chiamata Perina, nigarata, celibi.

5. Panisson detto Tassello Pietro, facchino, con Bravin detta Dodo Costanza, domestica, celibi.

6. Trevisan Gio. Batt. chiamato Giovanni, stampatore dipendente, con Vianello detta Caje Caterina, lavoratrice di coltrici, vedovi.

DECESSI: 1 Dal Ben Vianello Lucia, di anni 79, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Scarpa Caterina, di anni 62, nubile, domestica, id. — 3. Tassenpacher Bardio Regina, di anni 53, vedova, già artigiana, di S. Cristina Bellunese. — 4. Corni Antonia, di anni 11, di Venezia

5. Dolcet detto Zuchet Valentino, di anni 69, vedovo, muratore, id. — 6. More Valentino, di anni 60, vedovo, macellaio, id. — 7 De Wolmer chiamato De Molinari Carlo, di anni 37, celibe, rimessaio, di Belluno.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 20 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 19.*

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

Tornielli fa raccomandazioni circa le riforme da introdursi nell'ordinamento e nelle attribuzioni del Ministero degli affari esteri.

Saracco dichiara che la Commissione permanente di finanze non intese mai di muovere appunti al personale del Ministero degli affari esteri.

Carnoli loda lo zelo e la coscienziosa e alta intelligenza del personale del Ministero degli affari esteri. Dice che il lavoro abbonda a parecchie del personale; terrà ogni maggior conto delle raccomandazioni di Tornielli.

Approvansi i capitoli del bilancio.

Discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Sopra domanda di *Vitelleschi*, *De Sanctis* dichiara essersi provveduto per un sussidio fino di 10 mila lire a favore della Società geografica dividendo la somma fra i bilanci degli affari esteri, dell'agricoltura e dell'istruzione.

Caracciolo raccomanda la conservazione dei monumenti.

Pacchiotti e *Finali* raccomandano lo sviluppo delle Scuole ginnasiali e dei Licei di Torino e Roma.

De Sanctis dice essersi già cominciato ad aprirne delle classi per tale oggetto. Tali classi saranno progressivamente aperte tutte fino all'impianto dei nuovi Licei.

Approvansi i capitoli del bilancio.

Magliani presenta il progetto di proroga del corso legale, ch'è dichiarato d'urgenza.

Domani seduta. *(Agenzia Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 19.*

Seguito della discussione del bilancio della marina.

Sul capitolo 35, *Ricotti* rammenta la discussione sul tipo delle navi di prima classe fatta finchè era ministro Saint Bon, dalla quale risultò che la Camera non discutiva delle idee di quel ministro. Ora sollevata la questione, l'oratore, contrariamente all'opinione di Maldini, ritiene che la Camera sia competente a risolverla dal lato tecnico e massime dal lato finanziario, anzi competente dal lato tecnico, meglio che degli uomini speciali, non avendo preconcetti com'essi. Confuta le obbiezioni di Maldini sulla costruzione delle grandi navi, sofferman dosi specialmente su quella della incapacità di molti nostri porti a riceverle. Dimostra che i principali lo possono e che lo potrebbe anche Venezia se il Ministero volesse spendere due milioni per approfondire il canale di Malamocco. Si meraviglia poi che il ministro non abbia messo in costiere la quinta nave sul tipo dell'*Italia*, ottemperando al voto espresso da due anni dalla Camera. Questo ritardo deriva perchè il ministro preferisce il tipo chiamato *Acton*, ch'è solo una trasformazione del tipo *Duilio*. Come può dunque incolparsi la Commissione di mancare alla legge perchè sospende la costruzione di due navi di nuovo tipo? Avrebbe peraltro desiderato ch'esso esprimesse più francamente la sua opinione in proposito al detto tipo. Quanto ai giudizi emessi sovr'esso da uomini competenti e letti dal ministro alla Camera, osserva che due o tre soltanto hanno approvato tutti i quesiti. Esaminando poi la forza e la velocità, la passeggiata, il corazzamento, ecc. del nuovo tipo, dimostra come siasi preso a riprodurre in esso quei caratteri del *Duilio* o dell'*Italia*, proprio in ciò che l'uno o l'altra hanno di men buono. Dimostra inoltre con analisi tecnica che quattro navi della squadra Saint Bon e Brin sono molto superiori sotto ogni aspetto ad otto di una squadra Acton. Dal lato finanziario le prime costano 96 milioni, le seconde 128. Con le prime noi siamo sicuri da ogni offesa e padroni del mare per la velocità e resistenza, con le altre no perchè prevalgono le squadre delle altre nazioni.

Parla poi del parere del Consiglio Superiore della Marina, favorevole al ministro. Crede che se ne debba tener conto, ma non che abbia grande peso per la Camera, poichè non furono chiamati e interpellati Saint Bon e Brin, che sono le prime Autorità italiane in cose di mare. Conclude esortando il Governo a mettere in cantiere senza ritardo una quinta nave sul tipo *Italia*, e piuttosto che navi medie costruire navi potenti e veloci e torpediniere come complemento del nostro naviglio di guerra.

Di Lenna discorre dei trasporti marittimi delle truppe, opinando si abbiano navi onerarie bastevoli per bisogni più urgenti e stanzi non pochi piroscafi postali commerciali in sussidio di quelle.

Grimaldi mentova quanto disse circa la capacità dei porti. Cerca il tipo delle navi secondo all'opinione di Ricotti, ritenendo le navi sul tipo *Italia* segnare un grande perfezionamento nell'arte delle costruzioni navali e della guerra di mare.

Sani giustifica la decisione della Commissione presa in ossequio all'ordine del giorno della Camera che prescriveva non si ammettesse la costruzione di nuove navi senza che il ministro presentasse i disegni. Ricorda l'ordine del giorno che plaudiva alla splendida riuscita del *Duilio* e agl'illustri suoi autori. Si stupisce quindi che ora si revochi in dubbio l'utilità di queste grandi navi e si cerchi di retrocedere. La controversia nondimeno è di somma importanza e per essere risolta con utilità del paese abbisogna d'una discussione serena e profonda. Quindi la Commissione ha proposto la radiazione delle due navi dal Capitolo, non per escluderle, ma per sospendere una risoluzione.

Luporini fa osservazioni sulla spesa per le navi e sulla necessità di seguire il tipo delle navi colossali per la difesa del nostro paese.

Botta relatore, dice, che la Commissione non fece questione della grandezza delle navi, ma soltanto di legalità, attenendosi al voto della Camera del 23 aprile 1880, e alla legge organica della marina. Formulò uno dopo l'altro ordini del giorno, che il ministro non accettò; quindi adottò in maggioranza di proporre la sospensione dell'esercizio delle due nuove navi nel capitolo. Come parte della maggioranza, egli relatore, fa voti perchè presto si risolva la questione delle nuove costruzioni.

Il ministro *Acton* vuole ristabilire alcune verità di fatto, alterate da qualche oratore, e ciò per dissipare le cattive impressioni che possono avere prodotto. Dice non esser vero che la Francia segua il sistema delle grandi navi e neppure l'Inghilterra, che su 67 corazzate, ne ha una sola che uguagli la forza del nostro *Duilio*. Da poi informazioni sulla forza e velocità del nuovo tipo, che intende far costruire. Ripete aver comunicato alla Commissione i pareri dei Comitati tecnici e del Consiglio superiore di marina, non mancare che quello del Comitato dei disegni che promette di presentare. Ha pure esposte le condizioni nautiche e militari del tipo da lui preferito, ed ora aggiunge essere di 7500 tonnellate e costare 15 milioni ciascuna nave. Protesta non aver punto ritardato la costruzione in corso come lo accusa Ricotti. Risponde alle altre obbiezioni contro le nuove navi, sostenendo che non si tratta di cambiare il tipo, ma di migliorare l'esistente, meglio adattandolo alle nostre condizioni. Dice a Di Lenna che confida aver mezzi sufficienti pei trasporti marittimi di truppe, e ad Albini, che buona parte delle somme stanziate in bilancio sono assegnate al cantiere di Spezia.

La Porta espone ne vemente i motivi che indussero la Commissione a cancellare la dizione delle due navi, e dichiara che v'insiste. Prega il ministro ad accettare l'ordine del giorno della Commissione che non vuole sedurre, ma solo la necessità di rimandare al bilancio definitivo la questione, quando, cioè, si sarà avuto il modo di esaminare i progetti delle navi da costruirsi.

Acton osserva che ne deriverebbe un ritardo ai lavori perchè quando saranno pronti i progetti non potranno cominciare ed eseguirsi fino al bilancio definitivo.

La Porta replica che in tal caso il ministro potrà presentare un progetto di legge per ristabilire la dizione di due navi di prima classe nel Capitolo 33 del bilancio di prima previsione.

Si annunzia un ordine del giorno di *Pierantoni*, che invita il Ministero a presentare alla presidenza della Camera gli atti dell'inchiesta sullo scoppio del cannone del *Duilio*. Il proponente lo svolge e dimostra come questi atti potranno far luce anche nella questione che si agita, a proposito della quale fa lode alla Commissione del bilancio perchè ha voluto far rispettare le disposizioni della Camera.

Finzi propone un ordine del giorno, acciocchè la Camera, confermando le sue deliberazioni precedenti circa le costruzioni delle grandi navi, inviti il ministro a presentare sollecitamente un progetto di legge corredato dei pareri necessari per la costruzione di navi di dimensione moderata, e lo svolge. Esorta il ministro ad accogliere perchè mira al bene del paese in cui sono tutti concordi.

Sospendesi la seduta a richiesta del ministro, che desidera conferire colla Commissione del bilancio.

Riprendesi la seduta.

La Porta, pur riconoscendo a nome della Commissione, il patriottismo dell'ordine del giorno di Finzi, lo esorta a ritirarlo per non pregiudicare le questioni dei tipi

Circa quello di Pierantoni la Commissione rimane estranea. Quanto alla proposta della Commissione, essa v'insiste dichiarando che non v'è punto compreso un sentimento di sfiducia verso il ministro, nè alcun carattere politico che sarebbe fuori di luogo in caso di sì grave importanza pel paese. Se saravvi urgenza il Ministero presenterà una legge speciale e allora la Camera, avendo dinanzi i pareri delle Commissioni tecniche giudicherà dei tipi.

Acton dichiara non accettare la radiazione delle due navi ch'egli inscrisse in bilancio in obbedienza ad una legge, ma assicura che non darà mano ai lavori senza prima presentare i pareri.

Pianciani domanda quale sia il parere del Governo nella questione.

Cairoli dichiara che il parere del Governo è precisamente conforme a quello del ministro della marina.

La Porta dà altre spiegazioni, e specialmente che la Commissione non giudicò la proposta del ministro. Le mancavano documenti per farlo.

Vengono presentate nozioni da *Castellano* e *Francica*.

Chiedesi la chiusura, contro la quale parla *Morana*, dicendo dover dirigere una domanda al ministro per porre nettamente la questione, giacchè qui trattasi sostanzialmente di decidere se vogliansi altre grandi navi, o navi nuove di grandezza media.

Rimandasi la discussione a domani.

(Agenzia Stefani.)

Leggesi nel *Panfulla* in data di Roma 18:

Il telegramma particolare della *Gazzetta Piemontese* che annunziava un viaggio del Re a Berlino nel prossimo febbraio per le nozze del Principe Guglielmo, non ha ombra di fon[illegible]

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 18:

Questa mattina si è riunito il solo Ufficio sesto per continuare la discussione intorno al disegno di legge, già esaminato dagli altri Uffizii concernente il concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

Il progetto è stato approvato in massima anche da questo Ufficio.

La Commissione è riuscita composta degli onorevoli Respoli, Mazzrigi, Menna, Lorenzini, Massari, Nicotera, Trompeo, Sella, Del Zio.

La Genala dello schema di legge per l'esecuzione del prescritto della legge 7 febbraio 1865 ai militari del R. esercito giubilati che presero parte alla campagna del 1848 1849, si è costituita, eleggendo presidente l'on. Cavalletto e segretario l'on. Di Lenna

Quella [illegible] l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle Provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, conosciuti sotto il nome di arbatico e pascolo, ha designato a suo presidente l'on. Brunetti, e segretario l'on. Chiaraglia, ed a relatore l'onor. Ballio.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 18:

La *Libertà* d'ieri combatte la deliberazione del segreto presa dalla Commissione della Camera, che studia il progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Noi abbiamo gelosamente rispettato questa deliberazione senza giudicarla.

Ma se altri giornali non la osservano, come già ci è occorso di notare, noi ci rivolgiamo all'equità della Commissione perchè giudichi se sia possibile questo diverso trattamento usato alla stampa.

Leggesi nel *Diritto*:

« Troviamo nei periodici viennesi che, stante la condizione di salute della Principessa Stefania del Belgio, il matrimonio del Principe ereditario d'Austria è rimandato a maggio del venturo anno. »

Questa voce era effettivamente corsa, ma i giornali di Vienna hanno poi dichiarato che non aveva fondamento.

Telegrammi.

Roma 19.

Oggi nelle ore pomeridiane c'è stata la solenne tornata della R. Accademia dei Lincei, nella quale intervennero, oltre delle LL. MM. il Re e la Regina, com'era stato annunziato, S. A. R. Amedeo Duca d'Aosta, i ministri Cairoli, De Sanctis, l'ambasciatore tedesco Keudell, l'ambasciatore francese Nouilles.

L'onor. Sella lesse un discorso d'introduzione, nella quale accennò all'antico munificenze di Casa Savoia per le scienze e le lettere, ed alla protezione da esse sempre accordata agl'Istituti scientifici.

Furono dopo distribuiti i grandi premi reali, fondati dal Re Umberto I, che toccarono ai signori Celoria, Tempel, Ranke, Lanciani.

I nostri Sovrani furono calorosamente applauditi, presentandosi nell'Aula dell'Accademia, e partendone. *(Gazz. d'Ital.)*

Berlino 17.

Una riunione di duemila persone decise che non si debba dare il voto nelle elezioni ai candidati contrari alle leggi anti-semitiche e doversi mettere all'indice i giornali redatti da israeliti. Gl'israeliti presenti alla riunione furono espulsi dalla sala. *(Panfulla.)*

Berlino 19.

I *meeting* popolari, convocati sotto il pretesto di trattare importanti questioni economiche, si sono tramutati in eccitamenti antisemitici.

Il professore ginnasiale Henorich, tenne un violento discorso contro gli israeliti.

Gli Ebrei, presenti, vennero maltrattati dalla folla.

Ne derivò un tumulto terribile, una vera mischia, nella quale vennero dispensate delle busse.

La Polizia intervenne soltanto quando i contendenti stavano per uscire dalla sala.

Sulla piazza vennero arrestati i più accaniti provocatori di quella scena. *(Indip.)*

Parigi 19.

Causa i dissensi esistenti fra le due Camere, si crede che si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio per un mese.

Il direttore e l'editore d'un foglietto pornografico furono condannati ad un anno di carcere e a due mila lire di multa. *(G. di Tor.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Roma 19. — Il *Panfulla* dice che il conte Fè d'Ostiani fu nominato ministro d'Italia a Bruxelles.

Vienna 19. — Nella seduta della notte i deputati convalidarono con voti 170 contro 155 le elezioni dei grandi proprietari dell'Alta Austria, vivamente combattute dalla Sinistra.

Londra 19. — Gortchen e Musurus sono arrivati.

Al *meeting* agrario a Mullingar in Irlanda, 10,000 persone sono intervenute. Sullivan pronunziò un discorso violento. Disse che la Lega agraria è ora così fermamente costituita che è impossibile reprimerla. I proprietarii e gli affittaiuoli sono impegnati in una lotta mortale; bisogna che gli uni o gli altri periscano.

Costantinopoli 19. — Tissot consegnerà martedì al Sultano una lettera autografa di Grevy che gli conferisce il Gran cordone della Legione d'onore colle insegne in brillanti.

Costantinopoli 19. — La Porta indirizzò agli ambasciatori una Nota, che aderisce alla proposta contenuta nella loro Nota 5 dicembre, riguardo alla delimitazione della frontiera turco-montenegrina.

Nuova York 19. — Il *New York Herald* annunzia che il bastimento mercantile *Nevanton* colò a fondo nell'andare a Gibilterra: 15 morti e 2 salvati.

Elezioni politiche.

Collegio di Cittadella. — Tolomei ebbe voti 220, Squarcina 119. Ballottaggio.

Il Collegio di Milano. — Negri Gaetano ebbe voti 927, Barbetta Onorato 298. Ballottaggio.

Bullettino bibliografico.

La fiera delle vanità, è il romanzo capolavoro di Thackeray, il quale alla sua volta ha tenuto il primo posto nel romanzo inglese nientemeno che a Carlo Dickens. Le più fine analisi della società inglese, la conoscenza profonda del cuore umano, i caratteri dei personaggi, le situazioni comiche e drammatiche giustificano la fama che godono l'autore e il suo romanzo. Ben fece G. B. Martelli a farne la traduzione italiana, che ora ci giunge in due volumi di 500 pagine ciascuno, coi tipi della tipografia del Senato, dedicato alla Regina Margherita, e vendibile a beneficio dell'Ospizio Margherita di Savoia pei poveri ciechi. Coloro che non l'hanno letto nell'originale inglese, o nella traduzione francese, colgano questa occasione per conoscere il celebre romanzo di Thackeray in italiano. È un romanzo che vera grande [illegible] tanto a quelli che cercano in simili letture non un frivolo passatempo, quanto a coloro che al romanzo chiedono d'essere, come può essere in fatti, e come talora è, una delle più nobili produzioni dell'ingegno umano.

L'arte della parola e l'ave *Francesch*: Lettere aperte alla Autorità scolastiche ed a tutti gli educatori d'Italia, del *prof. Giuseppe Polese*, letta nell'Ateneo di Venezia il 22 luglio 1880. — Venezia, tip. Cecchini

Sugli alimenti delle classi povere in campagna. Resoconto della pubblica Conferenza tenuta il 26 ottobre 1880 a Treviolo Bassa. — Bergamo, tip. fratelli Bolis.

Sono usciti i fogli 5, 6, 7 e 8 della bella edizione delle poesie di Arnaldo Fusinato che esce a Milano per cura del libraio-editore Paolo Carrara.

FATTI DIVERSI

Dazio consumo. — Leggesi nell'*Adige* in data di Verona 19:

Ieri l'altro fu firmato presso il Municipio di Chioggia il contratto, col quale venne assunto il dazio consumo di quel Comune, pel tempo quinquennio, dalla Ditta Tezza della nostra città. Il canone annuo fu fissato in lire quarantacinquemila, con un vantaggio di lire mille in più della cessata impresa.

Collisione di navi — Faro di bordo. — Su un argomento di tanta importanza ci è fatta pervenire la seguente Circolare del signor Giuseppe Miot, che porta la data di Parigi 6 dicembre corrente, e della quale riportiamo la parte più rilevante. Premendo occorrere dove scontro dell'*Oncle Joseph* e dell'*Ortigia* [illegible] ebbe gli terribili conseguenze, e detto della facilità colla quale tali disgrazie si ripetono, la Circolare prosegue:

« Avvi non di meno un mezzo noto, semplice, facile, efficace, e possiamo anche dire infallibile per evitare queste spaventose disgrazie, e incombe il dovere a tutte le stampe di additarlo ai legislatori di tutti i paesi.

« Tale mezzo è il segnale elettrico già esatto isolatamente da alcuni uomini di mare amanti del progresso; esso è il faro di bordo, che si colloca ogni notte sull'alberatura o sulla prora della nave a vapore, e che manda innanzi a gran distanza sulle onde un lungo fascio di raggi avvisatori.

« Forza motrice avvene a bordo più che a sufficienza. Non c'è che da collocare vicino ad ogni caldaia a vapore la macchina magneto-elettrica, una di quelle speciali che sono costruite dalla Società l'*Alliance*. È il congegno più potente, ed il solo che possa far ottenere con sicurezza lo scopo.

« È nostro parere che tale provvedimento debba essere immediatamente accolto in tutti gli Stati e imposto alle loro marine.

« Conviene che i diecimila bastimenti a vapore che solcano già i mari di tutto il mondo, siano provveduti entro un termine quanto più breve è possibile di questo strumento di sicurezza.

« Al nostro tempo di progressi rapidi e di moltiplicazione delle relazioni commerciali e industriali fra le più distanti contrade del mondo, con le nuove vie aperte già a Suez e presto a Panama, occorre che la maggior sicurezza possibile della circolazione marittima sia assicurata. Occorre una polizia sulle vie marittime, come ve n'è una sulle vie terrestri.

« Quanto più la natura ha seminato ostacoli e pericoli avanti a' suoi immensi benefizii, e tanto più l'uomo deve ingegnarsi di evitare il male e di cogliere il bene.

« Perciò, dunque, io vi chiedo, signore, se posso comprendervi nel numero dei Direttori degli organi dell'opinion pubblica, disposti a concedermi, circa alla riforma che io propongo, il sostegno della loro azione personale, e il concorso della loro pubblicità.

« Tale concorso consiste nel favorire le conferenze che io mi propongo di fare a fine di promuovere un atto di petizione in Francia ed all'estero per ottenere che una Commissione internazionale sia nominata, a fine di apprestare definitivamente un Regolamento generale, e pubblicare un Dizionario poliglotta di segnalamenti uniformi per tutte le marine dell'universo. »

Uno scandalo in Tribunale. — Non tutti i matti sono all'ospedale: ce n'è qualcuno anche presidente di Tribunale — bisogna convenirne quando si legge ciò che è avvenuto nell'udienza del 10 al Tribunale di Livorno per merito del presidente, come è raccontato da una corrispondenza del *Panfulla*:

Presiedeva il turno il nuovo presidente, cav. (o commendatore) Giuseppe Pisani, venuto qui da Napoli, dov'era semplice giudice del Tribunale di commercio e dove lo raggiunse la grazia del ministro guardasigilli, che lo sbalestrò quaggiù facendolo passare sopra la testa di una dozzina di colleghi più anziani.

« L'illustre commendatore (o cavaliere) stava benone a Napoli, e non aveva nessuna volontà di trasportare i Penati qui. Ha resistito perciò con tutte le sue forze; poi si è rassegnato brontolando e mugolando, ed è giunto quaggiù di malumore, sospettoso, ringhioso, disposto ad attaccar lite colle mosche, e senza dissimulare a nessuno il suo fermo proposito di rimanervi poco... tanto tempo per l'appunto quanto bastasse a contentare il signor ministro, e poi non più

« Ha preso possesso del posto con una allocuzione che ha messo in grave pericolo le viscere dell'uditorio. Ve la riferisco testualmente, e ve ne garantisco l'autenticità: *Il mio programma* — Egli ha detto — *perchè il presidente non deve avere programma, ma la mia dichiarazione è questa: il codice: una mano sul cuore, una linea diritta e associarsi a vendetta (!!!) per il bene del paese*

« Lo sforzo per mantenere la serietà è stato così penoso, che più d'un bottone è schizzato via dalle cinture dei brachieri.

« Ma si è durato poco a ridere. Chiamate le prime cause, il contegno del nuovo presidente è stato così poco cortese, le sue frasi così poco misurate, che in un momento tutta la curia livornese si è sentita offesa e irritata pel mal garbo usato ad alcuni dei suoi membri il benamino nel Ministero aveva forse, leggiera la parola di bocca agli oratori, protestato di *non voler restare tutto il giorno all'udienza*, e di non voler essere *infastidito* dalle discussioni E ha dichiarato d'esser deciso ad adottare una procedura tutta sua, per la quale il Tribunale, nella risoluzione delle cause, esaminerà i documenti e non permetterà lo sviluppo delle ragioni all'udienza pubblica Il tutto condito di verbi e di sostantivi inauditi, colle solite perle del *credo che non dovessi*, del *pare che non si po-*

tesse, ed altri gioielli della grammatica e della sintassi dell'on. Lazzaro. »

* * *

Lasciamo terminare al corrispondente della *Nazione*, giornale non molto avverso al Ministero, il quale, confermando i fatti surriferiti, conclude:

« Ma intanto la classe degli avvocati e dei Procuratori, sdegnata e commossa per gl'incidenti dell'udienza, pensava essere necessario provvedere alla dignità e al decoro della Curia livornese, poco avvezza ad esser trattata con sì poco riguardo. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera di disciplina dei Procuratori furono convocati per oggi in seduta collegiale, e deliberarono di presentarsi francamente al nuovo presidente, e di muovergli lagnanze per lo scandalo dell'udienza di ieri.

« Infatti, poco dopo il tocco e mezzo, il cav. avvocato Olinto Carocci, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, accompagnato dal cav. avv. Adriano Novi-Lena, e il cav. avv. Alessandro Magnai, presidente della Camera di disciplina dei Procuratori insieme al cav. avv. Gaetano Orsini, segretario, si sono presentati al presidente per eseguire l'incarico ricevuto dai colleghi. Il Presidente si è scusato per la violenza del suo linguaggio, e ne ha dato qualche spiegazione, attribuendone la colpa alla poca sua pratica del parlare toscano. La conversazione ha durato un'ora, concludendo con questa dichiarazione fatta dal presidente: che se egli non riuscisse a contentare nessuno, se ne sarebbe andato più volentieri di quel che era venuto.

« Così l'incidente è assurto per ora; ma l'irritazione non è calmata; tanto più che ho ragione di credere, che i colleghi d'ufficio del nuovo presidente, trattati da lui sens'ombra di cortesia, non sieno punto lieti di trovarsi in continui rapporti.

« Frattanto il presidente non nasconde che è venuto a Livorno assai mal volentieri, e unicamente per contentare il ministro Guardasigilli, a nome del quale gli era stata scritta una lettera dalla segreteria particolare del ministro, lettera che va mostrando a tutti, quasi a giustificare la sua accettazione. »

Illustrazione italiana. — Il N. 51 del 19 dicembre dell'*Illustrazione italiana*, contiene: *Testo*: Rivista politica, Conversazione (Doctor Veritas), Corriere di Napoli: L'incendio della fabbrica dei tabacchi (Nicola Lazzaro); Nuovi terremoti a Zagabria (Domo Bego); Gli scacciere della settimana (Cicco e Cola); Rivista musicale (I Valletti); Serenata — *Incisioni*: in marcia, quadro di *D. Cosola*. — Roma: La colonna di Enrico IV, rimessa a suo posto dal Municipio. L'incendio della fabbrica dei tabacchi a Napoli: L'incendio visto dalla Marina; Lato sinistro dell'edificio sporgente sul vico Scopettari (disegni di Dalbono e Matania). — Melbourne (Australia): L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale. — Dulcigno e il campo montenegrino, veduto dalla punta di Mochtera; La vecchia cittadella veneziana di Dulcigno; Tipi Albanesi. — Favole italiane (illustrazioni di V. Bignami e D. Paolucci) — Scacchi — Rebus. — (Lire 25 l'anno. Cent. 50 il numero).

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXI, del 15 dicembre 1880:

Endimione - Il romanzo di un uomo di Stato (lord Beaconsfield) - *Bonghi*. — L'Accademia romana di San Tommaso d'Aquino e la istruzione filosofica del clero - *Luigi Ferri*. — Luigi di Camoens e le sue liriche - *E. Carlon*. — Pericle, Fidia e il Partenone - (Continua) - *E. Brizio* — Il marito di Laurina - Racconto - (fine) - *Salvatore Farina* — L'abolizione del corso forzoso - Lettera al Direttore della *Nuova Antologia* - *Francesco Ferrara*. — Federico Schiller - La donna celebre - (traduzione) - *Andrea Maffei*. — Rassegna letteraria italiana - *D. Gnoli*. — Rassegna politica - X. — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Biblioteca popolare di Mira. — La Biblioteca popolare circolante di Mira, fondata nel 1870 a cura di quel valente ed operoso Sindaco cav. Carlo Bucoli, ha oggimai assunto una importanza vera, contando oltre 3000 volumi, molte opere di materia al postutto amministrativa e pregevolissima raccolta di opuscoli.

Se non tutte, la massima parte delle opere sono moderne, e adattate egregiamente alla istruzione ed educazione del popolo.

Furono notevolissimi gli incoraggiamenti dati a questa utile istituzione dai Ministeri dell'interno, dell'istruzione pubblica, e di agricoltura, industria e commercio.

Poco dopo la liberazione di Roma, quel Municipio illustre donò L. 100 a questa istituzione.

Il senatore Rossi Alessandro si ricorda spesse volte di quella Biblioteca, donando ad esse le più recenti pubblicazioni che giovino alla buona intesa morale del popolo.

Tante altre egregie persone, i cui nomi si leggono nel Catalogo generale e nel primo supplemento pubblicati colle stampe, hanno generosamente concorso all'incremento della istituzione, che non costò un solo centesimo al Comune, e che sicuramente continuerà nel suo sviluppo progressivo, mercè le cure del benemerito fondatore, al quale, anche da questo lato, è dovuta piena riconoscenza.

Bibliotecario è il sig. G. Comirato, il quale non cessa mai di prestare con affetto l'opera sua intelligente all'incremento della nobile istituzione.

Due colossi. — Scrivono da Spezia ai giornali di Genova:

Il *Duilio*, a giorni, sarà pronto a prendere il mare; esso, dopo eseguita una corsa di 500 miglia a tutta macchina, andrà ad ancorarsi a Gaeta, per ultimare le esperienze d'artiglieria e di torpedini.

Ieri si eseguirono le prove di stabilità, che riescirono soddisfacenti sotto tutti i rapporti: ormai si è sicuri che il *Duilio* potrà affrontare impavido le ire del mare.

Da Gaeta, a quanto si crede, il *Duilio* partirà la primavera per visitare i principali porti d'Italia, e, certamente, anche la popolazione genovese potrà ammirare il primo bastimento del mondo ed apprezzare quanto hanno fatto gli ufficiali ed ingegneri della nostra marina nazionale.

— Nella prossima settimana avranno luogo al Muggiano gli esperimenti col cannone da 100 tonnellate imbarcato sul pontone.

Assisterà alle prove un rappresentante della Casa Armstrong ed un ufficiale delegato dal Ministero della guerra. La Commissione permanente, presieduta dal contrammiraglio comm. Bandini, dirigerà le operazioni.

Notizie drammatiche. — Un telegramma del *Pungolo* di Milano smentisce che alla seconda rappresentazione dell'*Alberto Pregalli*, il quarto e il quinto atto fossero stati modificati; « fu solo l'esecuzione migliorata che meglio li fece intendere ed apprezzare. »

— Il *Pungolo* ha poi il seguente dispaccio in data di Roma 18:

Terza rappresentazione dell'*Alberto Pregalli*. Teatro stipato. Successo sempre crescente, ormai entusiastico anche al quarto e specialmente al quinto atto, 24 chiamate all'autore. Continuano le repliche.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

1240

Sono trascorsi trenta giorni dalla morte precoce del compianto

Angelo nob. Fucci Gradenigo fu Pietro

e l'animo sente ancora il turbamento prodotto dalla perdita di un amico carissimo che la convivenza di quasi vent'anni mi faceva amare più che un fratello.

La forza del tempo potrà lenire il dolore, ma la cara memoria di Lui resterà sempre perenne perchè fu costante la consonanza di affetti e di speranze e perchè invoco miei ciascuno dei suoi dolori e dei suoi gaudii.

Ah! quanto brevi però e quanto rari i secondi! Quanto sventurato fosti il mio caro Angelo!

Ammalato fin dalla sua giovinezza per vizio linfatico congenito, sentì ancor più del male il peso la forza delle sventure.

Fra queste la perdita di un angelo di bontà qual era suo padre, già consigliere d'appello veneziano e stimato da tutti che lo conobbero e pei dolci modi, e pei costumi irreprensibili e per la ferma ed illuminata giustizia nelle attribuzioni della sua carica.

A tale infortunio si aggiunse l'altro che colpì da oltre dieci anni la madre privandola della favella.

Tali sciagure furono mitigate dall'affetto degli zii, coniugi Cervellin-Gradenigo che condussero la vedova madre nell'educazione e nell'istruzione del figlio e più di tutto efficace fu nell'animo del giovane l'esempio dei patriarcali costumi di loro e di tutti i suoi congiunti che gli tennero sempre dinanzi il carattere ed il tipo cristiano del padre.

Educato adunque alla scuola del giusto e del vero apprese da questa ciò che non avrebbe imparato dai severi studi civili a cui non potè applicare pella sua infermità, vo' dire la cristiana rassegnazione, permodochè seppe con fronte serena incontrare la morte.

A ventidue anni, quando il sentiero della vita suol essere cosparso di rose e la giovane mente si divaga nelle speranze di un lieto avvenire, l'amico mio, affranto da crudeli dolori, colla serenità del giusto e con incrollabile fede tranquillamente spirava!

Vale, anima benedetta! La tua tomba meglio che ornata da funerei cipressi, è circondata dall'affetto di tutti quelli che ti conobbero e che apprezzarono le rare qualità della tua mente e del tuo cuore; è bagnata dalle lagrime di tua madre che sgorgano tanto più copiose dal sapiglio quanto più grande è il suo dolore per non aver potuto da dieci anni farti sentir la sua voce e chiamarti col dolce nome di figlio; è inghirlandata dallo schietto ed intenso affetto dei tuoi parenti e da chi col cuore e coll'animo, a ricordo del trigesimo della tua morte, depone questo fiore tolto da pianta che resterà sempre viva.

A. dott. A

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 dicembre.

Arrivarono: da Liverpool, il vap. inglese *Benevara*, cap. Jones, con merci, race. a Thomas C. Ivy, da Trieste, il vap. austro-ung. *Milano*, capit. Cabanovich, con merci, race. al Lloyd austro ung; da Bari e scali, il vap. ital. *Pescara*, cap. Moscati, con merci, race. a P. Pontelao; da Wisbuy, lo sch. ner danese *Andreas Leinemann*, capit. Hansen, con biscotti, race. a J. L. M. enhiel, da Newcastle, il bark ital. *Sei Fratelli*, capit. Bocco, con carbone, race. a C. Giovellina; e da Ancona, il trab. ital. *Oriente*, cap. Ballerin, con grano, race. all'ord.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 18 dicembre

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. fc. 3	— —	— —
Germania	» » 4	126 50	126 75
Francia	a vista » 3 ½	101 10	102 80
Londra	3 m. d. » 3	25 90	2 80
Svizzera	a vista » 4 ½	103 —	103 75
Vienna-Trieste	» 4 —	22 50	220 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 69	20 67
Bancanote austriache	220 75	220 25

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Pronto da	a	Fine corr. da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1881	— —	—	98 45	98 65
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	— —	—	90 60	90 80

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 unif. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	358	—	—
Società Costruzioni veneta	250	176	—	—
Landucci Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ban. Dom.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	17 dicembre	18 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 81	90 87
Oro	20 70	20 69
Londra	25 80	25 80
Parigi	102 85	102 70
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	848	845 —

Borse estere

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 18.

Mobiliare	248 —	Ferr. Rom.	148 —
Lombarde	91 50	Obbl. ferr. rom.	— —
Ferrovie dello Stato	278 —	Londra vista	25 21
Banca Nazionale	814 —	Consolidato ingl.	98 15/16
Napoleoni	9 36 ½	Cambio Italia	7 —
Cambio Parigi	46 40	Rendita turca	12 65
Cambio Londra	111 70		
Rendita austr.	78 80	PARIGI 17.	
Metaliche al 5 %	—	Consolidati turchi	— —
Prestito 1860 (Lotti)	— —	Obblig. egiziane	— —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	— —	LONDRA 18.	
100 Marche imp.	— —	Cons. inglese	94 ⅞
		Cons. italiano	87 —
PARIGI 18.		» spagnuolo	21 ½
		» turco	12 ⅝
Rend. fr. 3 0/0	84 92		
» » 5 0/0	119 45	BERLINO 17.	
Rendita ital.	88 25		
Ferr. L. V.	— —	Mobiliare	497 —
» V. E.	— —	Austriache	479 50
		Lombarde Azioni	167
		Rendita ital.	86 80

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 18 dicembre

Basse pressioni sulle isole britanniche, Mullaghmore 740 in Italia barometro pressochè stazionario. Zurigo Torino, Firenze, Portotorres 759, Riva, Pesaro, Cagliari 760, Vienna, Napoli, S. Teodoro 761; Palermo 762, Catanzaro 763.

Ieri venti meridionali, nella notte pioggie leggiere ma generali nell'Italia superiore.

Stamane cielo generalmente coperto e venti del primo quadrante nell'alta Italia, del secondo e terzo altrove.

Mosso o agitato il mare Ligure e Tirreno. Mare mosso o poco mosso altrove.

Continua il predominio dei venti meridionali. Probabili pioggie.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 45° 26' 10",5.
Longitud. ad Ovest di Greenwich (ptem.) . 0h 49m 22,s 13 Bat.
Ora di Venezia a mezzo il 4 Roma . . 11h 50m 37,s 45 ant.

21 dicembre.
(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. n. del sole . . 7h 39m 34s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 55m 34s 1
Tramontare apparente del l. n. del Sole. 4h 30m 30s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 9h 13m pom
Passaggio della Luna al meridiano . 5h 18m 30s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 1h 21m ant.
Età della Luna a mezzodì . . . giorni 20.
Fenomeni importanti:

BULLETTINO METEOROLOGICO

del 19 dicembre.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45° 26', lat. N. — 0° 9' long. Occ. M. R.
Collegio Romano.)

Il barometro fu depresso di 11,13 sopra la normale del mese.

	ore ant. 9	12 merid	9 pom
Barometro a 0°, in mm.	761 06	761 16	761,16
Term. centigr. al N. ed.	9 40	9 74	9 15
» » al Sud	—	11,00	—
Tensione del vapore in mm.	5 17	5 79	5,51
Umidità relativa	93	96	90
Direzione del vento Superiore	—	O.	—
» Inferiore	NO	NO.	SO.
Nebulosità (scala da 0 a 10)	3	0	6
Stato del cielo	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.49	—
Elettricità atmosferica	+30.8	+30 00	+37,00
Elettricità dinamica	—	—	—
Ozono. Notte.	—	—	—

Temperatura massima 10° 06 Minima 3° 30.

Note Nevoline. — Barometro arrossato fino a mezzogiorno. — Nebbie mattutine.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 dicembre.

Albergo d'Italia — Age, dell'interno, - Hutmann J., - Juckermann, ambo dell'Austria - Meyer, - Vgel S. - Rudervits, tutti tre dalla Germania, - Merk J., dall'Inghilterra, - Brochi d'J., da Atene, - Di Sauer stuttgart her S., da Estonia, - Merk J., dall'America, tutti privati.

SPETTACOLI

Lunedì 20 dicembre

TEATRO MALIBRAN — Compagnia equestre diretta dal maestro C. Guerraghi — Le cavalcate in stile *Napoleone fotoscultura*, del M° Guerraghi. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. (Beneficiata di oggi a favore di Ubaldo, Eugenio Venegoni ed Alessandro Moretti).

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimenti scientifici e ginnastici diretti da Gio. Batta Cal — *Otello il Moro di Venezia*, Commedia — Ballo.

ANNO V.

LA FINANZA

Gazzetta Uffic. delle Estrazioni

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Guida delle Assicurazioni

FA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI la verifica continua delle estrazioni tutte, sì italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsi si operazione di borsa e di compra e vendita di valori — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e del Mercato.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina-Annunzi.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA SOLE L. 6

per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, **Milano, via Manzoni, 7.**

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali e in Venezia, presso i signori fratelli Pasqualy, cambio-valute. 1223

1206

SUA ALTEZZA

L'AMORE

(Dettagli in quarta pagina.)

IL LIBRO

DELLE FATE

(Vedi l'Avviso Fanfulla nella 4ª pagina.)

Tree Söskende.

Le Ditta Marco Cadorin ha acquistato, per la fabbricazione di concimi, tutto il carico di baccalà che conteneva il bastimento *Tree Söskende*, naufragato nella marina del Lido di Venezia. 1229

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un **ORIUOLO** che segni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

1239

GRATIS.

All'Agenzia **Longega** a San Salvatore, N. 4825, Venezia, si **regala** un magnifico **Almanacco profumato** tascabile a tutte quelle persone che acquisteranno uno o più *Calendari pel 1881*. — Non si fanno distinzioni fra piccoli e grandi acquisti seguendo il sistema dei *Grandi Magazzini in Louvre* di Parigi.

Non vi è miglior mezzo per la cura e guarigione delle affezioni di petto che l'uso dello Sciroppo

D'IPOFOSFITO DI CALCE

dei signori

Grimault e C.ª farmacisti a Parigi.

Eccone un notanda ancora un altro attestato:

« Tra le prescrizioni che ho sperimentato da alcuni mesi per la cura delle *affezioni di petto* e specialmente per gli accessi violenti d'asma causata da *bronchite cronica*, lo Sciroppo d'**Ipofosfito di calce** di **Grimault & C.** è il solo preparato che ha completamente soddisfatto i miei desiderii. Considero l'uso di questo Sciroppo come mezzo efficacissimo per la guarigione delle *affezioni polmonari*. »

Dottor LUDOVICO BERNARD,
Maggiore medico
del regg.° Reale Italia.

1191

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti* con *Lotteria* e *Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Trieste vicino al Palazzo Governiale.

Tasse d'abbonamento per la *verifica annuale*:

Dal 1° gennaio all 31 dicembre:

fino a	5 cartelle soldi	—.	30
»	10 » »	—.	50
»	15 » »	—.	60
»	20 » »	—.	70
»	25 » »	—.	80
»	50 » fior.	1.	—
»	100 » »	1.	50
»	300 » »	2.	—
»	1000 » »	3.	—

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica dalla *prima estrazione* ad *oggi*, **2 soldi** per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbiamo da pattuirsi, per una o cinque cartelle dalla prima estrazione ad oggi **soldi 10**

Abbonamenti si accettano ogni giorno.

Chiaro ed esatto deve essere tanto la *distinta* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'*indirizzo* dell'*abbonato*

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la **segretezza** base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche, banchieri, commercianti, possidenti privati*, ecc ecc

Riemperà ai suoi signori abbuonati lire **50,000** sopra un *Tallone* nazionale italiano 1866 Iscrizione 3,097 958, e lire **20,000** sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare le *migliaia* di *cartelle rilevate estratte* con vincite medie e minime.

NB. *Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

1188

Deutsche Gesellschaft

IN VENEDIG

CHRISTBAUMFEIER

am 26 December 1880 abs 9 Uhr

im Vereinslokale (Salizzada San Canciano, Sottoportico del Pintor, N. 5916) mit Bescheerung, wovon ein Theil zu Gunsten der Armen Venedigs.

Zeitweilig hier anwesende Deutsche sind hiezu freundlichst eingeladen.

Das Programm liegt in der Münster'schen Buchhandlung Marcusplatz auf.

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO

Souchong a L. 20 e 16 al kil.
Congou a L. 18 e 14 «

Si vende anche in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 **Ant. Businello e C.ⁱ**

(8)

Non più Medicine.

RESTITUTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa crema di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 33 *anni d'incontrastabile successo*.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di bollii nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti la insonnie, ed era la preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, ora sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii, omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutriente che la carne, costa meno cinquanta volte il suo peso in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* **Du Barry**.

Prezzi della Revalenta:

[illegible]

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.ª** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Pozzi, farmacista all'*Angelo Raffaele*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancillo; G. Rötner, alla Croce di Malta; Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaroli; Gazzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercaria S. Salvatore, 5079; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Casse di risparmio postali. — Ecco il riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli Uffici postali della Provincia di Venezia a tutto il mese di novembre 1880:

UFFIZI	Numero dei libretti: In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di novembre	Estinti nel mese di novembre	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente	Depositi nel mese di novembre	Rimborsi nel mese di novembre	Credito in fine del mese stesso
Venezia	2784	50	8	2826	346676 63	26367 81	26367 56	346676 88
Burano	169			169	594 14	207	8	793 14
Cavarzere	533	11	1	543	11581 32	596 21	414 98	11762 55
Chioggia	758	35		793	33838 41	5442 46	3017 06	36263 81
Dolo	760	5	2	763	21161	1690 50	481 63	22369 87
Mestre	498	2		500	9197 11	1281 76	651	9827 87
Mira	389	4	1	392	3811 71	631	368 20	4074 51
Mirano	262	1		263	2137 83	26	228	1935 83
Murano	233	7	2	238	20776 86	2762 50	3988 81	19550 57
Noale	191	1	6	186	2472 41	135	1145 20	1462 15
Noventa	171	4		175	431 50	186 70	190	348 20
Pellestrina	164			164	993 38			993 38
Portogruaro	640	2	3	639	5393 31	463 72	460 56	5396 47
Stra	116			116	100 30			100 30
	7668	122	23	7767	439165 93	39710 67	37321 60	441555 02

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9 05 D p. 9. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 9. 50 p. 7 10 D p. 9. 55
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (*) p. 12. 40 D p. 5. 35 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 6. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1 20 p. 4. 45 p. 8. 35 p. 9 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, - quelli in arrivo alle ore pom. 1 20 - 9. 20 - 11. 35 percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 23 a.	9. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 23 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	9. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	9 30 a.;	2. 12 p.,	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenbuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	3. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona »	6. — a.	3. 23 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part.	6. 15 a.,	9. 56 a.,	5. 30 p., 10 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 25 a.,	8. 30 a.,	5. 30 p., 8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	3. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8: — ant. 2: — pom.	A Chioggia	10. 30 ant. 4: 30 pom.
Da Chioggia	7: — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9. 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia	ore 7: 30 ant.
Da Cavanuccherina	» 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 6. 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Ohlieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

1208

CITTÀ D'ASTI.

Trovandosi vacante nell'Istituto tecnico di questa città, pareggiato ai governativi, il posto di professore di Ragioneria e Computisteria, cui è annesso lo stipendio di L. 2200, si fa invito a coloro che aspirassero al detto posto di far pervenire, franchi di porto, all'Ufficio Sindacale domande e titoli, a tutto il 20 corrente mese.

Un giovane di 33 anni

che parla e scrive perfettamente le quattro lingue, e che possiede molte cognizioni della manifattura di tessuti in cotone e lino, desidera collocarsi in una Casa commerciale, oppure presso qualche ufficio. Ottime referenze e buoni certificati. Dirigersi a A. S., 33, fermo in posta, Roma. 1228

1123

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Comune Piazza

UNA CASA CIVILE
con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo fu Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Anfidio Pivetta di Castelfranco Veneto.

Avviso interessante.

Un esperto maestro di banda, compositore e riduttore di musica anche per orchestra, che oltre ai varii istrumenti da fiato suona pure il piano, l'organo, il violino, ed istruisce nel canto, che fu direttore presso altre Società filarmoniche, ed è munito di molti onorifici documenti, ricerca un collocamento fuori di Venezia nella suddetta qualità.

Per maggiori schiarimenti, e proposte, rivolgersi al signor Iginio Corner, Via Nuova Vittorio Emanuele, al Caffè della Regina d'Italia, in Venezia. 1066

Collegio-Convitto comunale
DI ESTE
(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con numerose Scuole elementari pubbliche, tecniche parificate, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, riaperto addì 16 andante mese sotto la direzione del Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, calzoleria e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico dott. Bertaina, reggente dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco.
Nanari dott. Antonio.

22

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e **Albergo BAUER** con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

500 **Bauer Grünwald.**

Piante sempreverdi — Conifere, ecc. — e Fiori freschi

Piante ornamentali da Serra

STABILIMENTO DI ORTICULTURA G. M. RUCHINGER
ALL'ANTICO
Orto Botanico - Venezia - S. Giobbe, N. 621

(Catalogo gratis sopra richiesta affrancata — Visite libera giornaliera)

Per la decorazione di appartamenti e di serre, e pella creazione di giardini e viali, trovansi disponibili in questo Stabilimento forti quantità di piante sempreverdi, ornamentali, e fiorite, da piena terra ed in vaso, coltivate espressamente onde subiscano il trapianto in qualunque stagione, ed eventuali lunghe spedizioni. — Piante tanto in forti che in piccoli esemplari, sane, e di forme perfette, a prezzi moderatissimi da non temere concorrenza.

Collezioni di *CAMELLIE, AZALEE, PALME, RHODODENDRI, PIANTE GRASSE, ALBERI DI CRISTO pel prossimo Natale.*

Fiori freschi in bouquets e mazzi, ed in altri lavori di lusso.

Piantagioni di Giardini e Viali

Decorazione di appartamenti e Serre 1175

947

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole contengono specialmente nelle affezioni scrofolose contro le quali esse impiegate hanno resi semplici, esse rendono al sangue la sua ricchezza, e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le constituzioni linfatiche, deboli e debilitate [illegible]

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

Blancard

FARMACIA
rue Jacques-le-Boucher, 40, Paris

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **ROB** vegetale **BOYVEAU-LAFFECTEUR**, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino dalla firma del dott. **Girandeau de St. Gervais.** Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. Il **ROB**, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie, ribelli al copaive, al mercurio ed al joduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue RICHER a Parigi, ed a Venezia presso **G. Bittner**, e **Rocchi.** 396

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO.
VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO
e di macchine per comprimere foraggi

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in *TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA* e *SAMPIERDARENA:*

	Chilogr. circa
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	**21,300**
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	**1,978,000**
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	**260,000**
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile; bronzo e rame da rifondere. Quantità diverse.	

Essa pone in vendita inoltre delle

MACCHINE PRESSE-LEDUC COMPLETE PER COMPRIMERE FORAGGI

ridotte a nuovo e che sono depositate nelle Stazioni di TORINO (P. N.); MILANO (Scalo Merci); REGGIO EMILIA e VERONA (P. V.).

I materiali e le macchine suddette possono essere visitati nei Magazzini o nelle Stazioni ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 gennaio 1881.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 7 successivo, alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non accertate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accertate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni, alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di: *GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE* e *REGGIO EMILIA*, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 dicembre 1880.

1213

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

SUA ALTEZZA
L'AMORE

È il titolo del nuovo grande romanzo di **Saverio di Montepin** che **FANFULLA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodii dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio:

IL LIBRO DELLE FATE
di
FERRULT

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SOPRADETTO SPETTA UNICAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AI DUE FANFULLA RICEVUTI.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 8, ad un volume a scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 3; per ogni volume di romanzo centesimi 30.

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1.° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole L. 5 invece di L. 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

DETTI PREMII VENGONO DATI **unicamente** AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO 26, GALLERIA VITTORIO EMANUELE

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

E. Marlitt,	*La figlia della balleriua.*	1 Vol.
»	*La Principessina* . .	2 »
»	*In casa del banchiere* . .	2 »
»	*La vecchia zitella* . .	2 »
Wood	*Marito e moglie* . .	2 »
»	*Maddalena* . .	1 »
»	*La donna dei sogni* . .	1 »
»	*Il segreto di una vita* . .	2 »
S. Blandy	*L'ultima canzone* . .	1 »
G. Sandeau	*Casa Penarvan* . .	1 »
E. Conscience	*Due figli d'operai* . .	2 »
J. Valera	*Pepita Jimenez* . .	1 »

Elenco dei volumi illustrati

Mayne Reid,	*Guglielmo il mozzo*
»	*Deserto d'acqua*
»	*La sorella perduta*
»	*I cacciatori di giraffe*
»	*La figlia dello Squatter*
Edg. Poe	*Racconti incredibili*
»	*Ascensioni famose.*

L'Amministrazione avverte che i suddetti premii saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma. 1207

SIROPPO DI H. AUBERGIER
A CLERMOT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca).

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Rouchardat**, nella 23.ª edizione del suo FORMULARIO: *La innocuità completa, un efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** *e il* **Giripp**, *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una voga immensa e universale.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma stessa casa, via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Böttner** e **Zampironi.** 1168

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pel fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorgi delle glandole* per cause scrofolose. Lo **Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C.ie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & C.ie**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese coll'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 3.

Si vende in Venezia presso **Böttner, Zampironi** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 e 16. 1146

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

N. 12937 Div. II
R. PREFETTURA
della
Provincia di Venezia.
Avviso.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 10 gennaio p. v. si aprirà presso questo Ufficio di Prefettura una straordinaria sessione di esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale.

Le istanze di concorso dovranno esser presentate a questo Ufficio entro il corrente mese, corredate del certificato di penalità dell'interessato e di quegli altri documenti ch'esso stimasse utile produrre.

Venezia, 3 dicembre 1880.

Il Prefetto,
PIETRO MANFRIN.

AVVISO
di vendita volontaria beni immobili

Si rende noto al pubblico, che nell'asta volontaria tenutasi il giorno 14 dicembre 1880, alle ore 1 pom., nel cancello situato in Piazza S. Marco, Sotto le Procuratie Nuove, al N. 56 anagrafico, innanzi al sottoscritto notaio delegato dal R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, colla sentenza 31 marzo 1880, N. 2082, proferita a richiesta di Giovanni Bettoni fu Gaetano, ed in confronto dei signori Nob. Giuseppe fu Antonio, Nob. Virginia fu Antonio maritata a Casa Giovanni Battista, Nob. Angelo fu Antonio maritato a Cagliardini Antonio; Nob. Vincenzo fu Antonio, Nob. Giovanna fu Giacomo vedova Nob. domiciliati tutti in Venezia, gl'immobili sottodescritti furono deliberati al sig. avvocato Guglielmo Levi fu Samuele di Rovigo, pel prezzo di L. 16,400.

Che il termine per l'esercizio del retratto, giusta il disposto dell'art. 680 Codice procedura civile, scade nel giorno 29 dicembre p. v.

Descrizione degli stabili.

Città di Venezia, parrocchia di S. Maria Formosa, Circondario S. Lio, nella mappa stabile del Comune cens. di Castello, così descritti:

N. di mappa 838, casa con bottega, che si estende anche sopra i NN. 836, 837, 842, di portico cens. 0.04, pari a centesimi quaranta, colla rend. cens. di Lire 362 88 e colla rendita imp. di it. L. 579 50.

839, bottega di port. censuarie 0 04, pari a centesimi quaranta, colla rend. cens. di s. Lire 154 56, ed imp. di it. L. 215.

842, luogo terreno, di portico cens. 0.01, pari a centesimi dieci, colla rend. cens. di s. Lire 67 20 e colla imp. di it. L. 183, tra i confini a levante, i mappali NN 840, 841; a tramontana, Salizzada S. Lio e mappali Numeri 837, 836, a ponente, mappali NN. 837, 836, 835, e mezzodì, Calle della Fava e mappali Numeri 840. 841, contraddistinti dagli anagrafici NN. 5572, 5573, 5586, 5587.

Venezia, 13 dicembre 1880.

FRANCESCO dott. CHIRLOTTO,
Notaio.

FALLIMENTO
di Merli Giovanni, commissionario di Venezia.

Questo Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento del suddetto Merli, delegando alla relativa procedura il Sindaco signor cav. Gio. Battista Cadorin.

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli, al signor Pretore del I. Mandamento, e nominato Sindaco provvisorio il sig. avv. Eugenio Manfrin di Venezia.

Ha prefisso il giorno 3 gennaio 1881, ore 11 ant., per la convocazione dei creditori allo scopo di nominare i Sindaci definitivi, che dovrà seguire in questo Tribunale dinanzi il giudice delegato.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, 18 dicembre 1880.

Il Cancelliere, ZANNONI.

FALLIMENTO
di Fabbro Vincenzo.
Convocazione
per verificazione di crediti.

Il giudice delegato ha prefisso il giorno 24 gennaio 1881 per la convocazione dei creditori in questo Tribunale, alle ore 11 ant., allo scopo di verificare i loro crediti.

Nei termini prescritti dall'art. 601 del Codice di commercio, i creditori presenteranno e in questa Cancelleria, e al Sindaco sig. avv. Eugenio Manfrin, loro titoli di credito, con una nota in bollo da L. 1 20, dalla quale risulti l'ammontare dei crediti stessi.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, 13 dicembre 1880.

Il Cancelliere, ZANNONI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1880 — Martedì 21 dicembre — N. 340

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. l. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, it. l. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. l. 6, e per sole della Gazzetta it. l. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Contarini, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pegli Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia. . . . . it. l.	37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi ec.	40:—	20:—	10:—
Per tutta l'Italia. . . .	45:—	22:50	11:25

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 21 DICEMBRE

La *Lega della Democrazia* conchiude la sua trilogia, perchè tre articoli dedica al nostro ultimo articolo, con queste parole: « Chi è il Sovrano? La nazione o il Re? Eleggendo il Re, ha quella abdicato o delegato la sua sovranità? E se l'ha abdicata, l'atto suo vale anche per le generazioni susseguenti, quand'anche queste non fossero del parere delle antecedenti? » E ci chiede se noi accettiamo battaglia entro questo steccato. Perchè no? Non entriamo a rispondere che nel nostro diritto pubblico è sovrana la nazione, poichè la nazione stessa si è costituita sovranamente in Monarchia costituzionale. Ma la nazione coi plebisciti, costituendo la Monarchia, ha precisamente escluso ciò che alla *Lega* sta tanto a cuore, e cioè la Costituente. Appunto perchè la nazione è sovrana, rispettiamone dunque la sentenza.

Noi ammettiamo la sovranità nazionale, ma prima di tutto stabiliamo che la nazione non è la piazza, e che se la nazione non ha abdicato la sua sovranità, proclamando coi suoi voti la Monarchia costituzionale, non ha per questo riconosciuta la sovranità della piazza e degli agitatori che convocano i Comizii per far votare per acclamazione gli ordini del giorno preparati fra le quinte.

La nazione, coi plebisciti, ha proclamato la Monarchia costituzionale, un'istituzione cioè che ripone sulla tradizione, che non ammette soluzioni di continuità e che è abbastanza elastica per piegarsi a tutte le esigenze successive. La nazione in questo modo non ha abdicata la sua sovranità, ma ha deciso di vivere in una forma piuttosto che in un'altra. Colla Monarchia costituzionale è stato possibile che divenissero consiglieri del Re uomini che si erano proclamati alla vigilia repubblicani. E in questo momento che si può negare l'elasticità somma del reggime costituzionale?

Coi plebisciti però la nazione sovrana ha voluto chiudere il periodo rivoluzionario, ha mostrato che non vuole seguire l'esempio della Francia, la terra classica delle Costituenti, ha votato precisamente contro le Costituenti future.

La generazioni che seguono possono non essere del parere delle antecedenti, ciò vuol dire che può accadere ciò che è accaduto tante volte nella storia, e che nessun Governo può essere garantito contro le rivoluzioni. Ma le rivoluzioni sono fatte troppo spesso dalle minoranze, e sono precisamente la maggior parte delle volte la negazione della sovranità nazionale. Noi alla Monarchia italica, consacrata dalla nazione, non chiediamo che una cosa sola, che faccia rispettare la volontà della nazione contro i colpi di mano delle minoranze, noi le chiediamo che tuteli la sovranità nazionale contro coloro che vorrebbero violentarla. Parliamo chiaro?

La *Lega della Democrazia* che è evoluzionista, perchè chiede la Costituente, che è la rivoluzione, e quindi la negazione dell'evoluzione; essa che professa tanto rispetto alla volontà nazionale, perchè invoca un mezzo rivoluzionario, mentre la rivoluzione può così facilmente diventare un'insurrezione contro la volontà nazionale?

Perchè di sovranità nazionale non si è parlato mai tanto, ma non per questo si è trovato il modo di constatarla. Nel 1870, la nazione francese dava sette milioni e mezzo di voti all'Impero. Pochi mesi dopo, il 4 settembre, un colpo di mano dei repubblicani, sconfitti dalla nazione nei plebisciti, atterrava l'Impero e costituiva la Repubblica. La sovranità nazionale è costituita dal numero? La *Lega* allora deve credere che l'Impero fosse legale e la Repubblica illegale. Dopo la Francia ha eletto un'Assemblea monarchica. A lungo andare si è rassegnata alla Repubblica, ma non senza pena. Se però la sovranità nazionale è il suffragio universale, la Repubblica del 1870 era un'insurrezione aperta contro la sovranità nazionale. Se la *Lega* non n'è persuasa, essa fa la più atroce delle satire al suffragio universale. La nazione sovrana è dunque soggetta ad ingannarsi a pochi mesi di distanza, e condannata ad accettare il fatto compiuto, l'Impero prima, la Repubblica dopo, colla stessa indifferenza? Bisogna dire il vero, ciò deve mettere la guardia contro la sovranità nazionale, quando essa non abbia altra garanzia che il voto delle moltitudini, le quali sogliono guardare cogli occhi degli uomini accorti che in un dato momento le va impadronirsene. Oh! che garanzia ha nel suffragio universale la nazione, di esercitare veramente la sovranità?

La nazione italiana coi plebisciti ha costituito una forma di Governo, la quale esclude appunto le Costituenti care al popolo francese, che ha fatto tante costituzioni e non fu felice sotto alcuna, garantisce da queste deplorevoli convulsioni, che fanno naufragare la sovranità nazionale, e talora anche la nazione.

Noi non domandiamo che il Re faccia violenza alla nazione, nel caso che questa assolutamente non le volesse; chiamerà consigliere uomo il marito a costringere la moglie, a vivere sotto lo stesso tetto, quando fosse provato che non ne vuole assolutamente sapere; ma non per questo si pretenderà che la Monarchia debba ritirarsi dinanzi agli urli dei Comizii, come nessuno chiederebbe ad un marito di ritirarsi, solo perchè vi è qualcheduno che fa gli occhi dolci a sua moglie. In questo caso quel Re e quel marito sarebbero vituperevoli, e la nazione e la sposa avrebbero diritto di chiedere stretto conto del loro onore, da essi, che dovrebbero esserne i tutori, seriamente compromesso. Noi ritorniamo allo stesso paragone, perchè, ci pare, checchè ne dica la *Lega*, che torni al caso.

Se le generazioni susseguenti fossero di parere diverso dalle antecedenti, non mancherebbe loro il modo di farlo sapere. Le Monarchie costituzionali si prestano più che qualunque altra forma di Governo, a seguire tutte le variazioni dello spirito pubblico. Non è però, quando i candidati repubblicani si sdegnano, che gli avversarii li designino chiaramente per quello che sono, per paura che ciò possa far loro perdere voti, che si può dire che le generazioni susseguenti abbiano mutato parere e insorgano contro gli atti di sovranità delle precedenti. La riforma elettorale sarà presto un fatto, perchè nessun partito vi si oppone; aspetti la *Lega* e potrà allora parlare con cognizione di causa. Sinchè non ha che i Comizii, ha poco in suo favore, e male le sta quel linguaggio sicuro. La nazione non ha abdicato la sua sovranità, ma le saggie lentezze del reggime costituzionale, la tutelano contro gli sbalzi inconsiderati delle opinioni, di cui i nostri vicini hanno provato le dolcezze, colla differenza, che se i vicini arricchirono molto, l'Italia arrischierebbe tutto, perchè in qualunque convulsione, sarebbe in questione la sua libertà, la sua unità, la sua stessa indipendenza. Poichè si parla tanto di sovranità nazionale, crediamo che la nazione sovrana una cosa sola abbia detto più altamente d'ogni altra, che non vuole, cioè rivoluzioni e mezzi rivoluzionarii. La nazione sovrana non vuole essere vittima d'un quattro settembre come in Francia, e non chiede alla Monarchia che questo di preservarla dalle delizie di un quattro settembre. Certo che la Monarchia italiana non può essere garantita contro la rivoluzione, come non lo fu mai alcun Governo. Ma a nessun Governo si è chiesto di provocare esso medesimo la rivoluzione..... convocando la Costituente.

La *Lega* però insiste sull'illegalità dello Statuto, proclamato nel 1859 e nel 1860, come se in quel momento vi potesse essere un solo Italiano, che avesse avuto il coraggio di proporre la Costituente, e come se la proclamazione della Monarchia costituzionale di Savoia potesse voler dire altra cosa che lo Statuto piemontese; e ci domanda se si poteva credere che volassero per lo Statuto piemontese, anche coloro che dallo Statuto erano privi del diritto di voto? Oh! perchè no? In Italia non approfittano del diritto di voto, che un terzo di coloro che l'hanno, quelli che lo potrebbero avere non si curano di farsi inscrivere. Ciò prova che questo diritto non è molto apprezzato in Italia e che non è così assurdo che si sia votato per lo Statuto piemontese, anche da coloro cui lo Statuto stesso non conferisce diritto di voto. L'hanno pur votato coloro che non si curano nemmeno di sapere se abbiamo o non abbiamo questo diritto!

Ma per finire colla sovranità nazionale, chiederemo anche una volta. In Francia la sovranità nazionale era espressa dal plebiscito napoleonico, o dall'*echaffourée* repubblicana del 4 settembre 1870? Della maggioranza o della minoranza plebiscitaria?

La *Lega* su questo punto non ci ha mai risposto. Senza volerlo imitiamo la *Lega*, la quale ha sempre degli argomenti, ai quali ci vanta che nessuno ha mai osato rispondere!

Se sono possibili invero tanti dubbii sull'espressione della sovranità nazionale vuol dire che ogni partito può interpretarla a suo modo, purchè vinca. E in tal caso, tutte le questioni di diritto si risolvono in una questione di astuzia o di forza. Ciò prova che tutta questa declamazione è priva d'ogni risultato pratico, e che noi crediamo di averla prolungata anche troppo e lasceremo alla *Lega* l'ultima parola.

Approvazione dello Statuto organico del Reale Collegio femminile in Verona.

N. 6712. (Serie II.) Roma, add 13 dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Veduto lo Statuto organico approvato per il Real Collegio femminile degli Angeli in Verona con Regio Decreto del 21 luglio 1870, N. 5786;

Veduto il Nostro Decreto del 26 marzo 1876, Numero 4343 (Serie II), col quale vennero assimilati gli stipendi dei professori addetti all'insegnamento superiore nei quattro Regi Istituti femminili governativi di Milano, Verona, Firenze e Palermo;

Vedute le portate modificazioni portate allo Statuto organico sopra citato con RR. Decreti dell'11 settembre 1870, N. 5972, e 16 novembre 1873, N. 1760 (Serie II);

Riconosciuta l'opportunità di modificare lo Statuto organico medesimo e i nominativi tabella del personale in modo meglio rispondente ai presenti bisogni di detto Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio-Convitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo Statuto organico annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dall'suddetto Nostro Ministro.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1880.

UMBERTO.

P. Bo Sanvoisi.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Discorso dell'on. Sella nella R. Accademia dei Lincei

Adunanza generale del 19 dicembre 1880.

Sire! Graziosissima Regina!
Altezza Reale!

E nelle tradizioni della Vostra gloriosa dinastia il favorire gl'istituti scientifici.

Da oltre un secolo i Vostri Avi fondarono in Torino un'Accademia di scienze, che fin dall'origine prese posto fra le più reputate del mondo civile. Ne onorarono le tornate colla loro presenza il Re Vittorio Amedeo III nel 1789, ed altri suoi successori, e nel 1834, il Vostro magnanimo Avo, Re Carlo Alberto, accompagnato dai Vostri augusti genitori.

Ma presto vennero giorni, in cui a dinastia e popolo, e uomini d'azione e pensatori un solo intento pratico, un solo ideale si proposero, a cui tutto si doveva coordinare e sacrificare: la unità e la libertà d'Italia.

Ora lo scopo pratico, l'ideale nostro è quello che determinò il Padre della Patria nel suo primo discorso Reale, dopo la liberazione di Roma: *fare grande e felice l'Italia*. A conseguire quello nobilissimo scopo, per altri ostacoli non meno arduo, grandemente giova l'Accademia delle scienze; imperocchè la grandezza e la prosperità d'un paese è indubbiamente una conseguenza diretta, o, come i matematici direbbero, una funzione del progresso morale, intellettuale ed economico dei cittadini.

Non v'è ormai chi non vegga, come senza un'alta coltura scientifica, scarso riesca lo sviluppo della ricchezza di un paese. Si disputa sull'efficacia morale di una istruzione in perfetta, ma niuno contesta che il rafforzamento delle virtù le più pure, e della più nobile moralità derivi dai forti studi.

Finalmente molti già comprendono la necessità che le intelligenze le più elette si temprino alle audacie delle indagini novelle, moderate dal giusto senso della realtà: acquistino le virtù della pertinacia fino al felice successo; ed educhino la gioventù valorosa ai più eccelsi, ma pure ottenibili propositi. Altrimenti, la nazione non solo non conseguirà la sua parte di gloria nella conquista del vero, gloria che è ormai la più duratura, ma non avrà uomini che in tempi difficili, e forse neppure negli ordinarii, valgano a condurre con buon esito le più importanti imprese pubbliche o private, civili o guerresche.

Il rapido accrescersi della popolazione, i progressi delle scienze fisiche hanno talmente mutate le condizioni tutte dell'umana società, ogni congegno così nell'ordine meccanico, come nell'economico e nell'amministrativo, si è tanto complicato; le esigenze dell'odierna civiltà, anche a non tener conto soltanto delle più plausibili, già sono siffattamente cresciute, e di tanto vanno per totale necessità di cose ogni giorno aumentandosi, che alla generale ignoranza sulle scarsità di uomini non impari al loro assunto, taluni spiriti, imprudentemente irriflessivi o parziali od incompleti, per spiegare le difficoltà di far bene, vanno aggiungendo il dubbio sulle istituzioni che più importa mantenere inconcusse.

Urge quindi educare gli eletti delle novelle generazioni ai più vigorosi sforzi intellettuali; ed infatti i popoli che stanno a capo della civiltà incitano in ogni modo i più potenti ingegni ai più ardui cimenti. Perciò nella lettera, con cui Voi, o Sire, onorate l'Accademia dei Lincei, pochi giorni dopo la vostra assunzione al trono, tutti i pensatori lessero con esultanza le seguenti parole « Tra le aspirazioni dell'animo mio sta altissima quella di vedere l'Italia gareggiare colle nazioni le più civili, nelle utili e gloriose conquiste dell'umana intelligenza ». *(Vivissimi e prolungati applausi.)* E con pianto universale fu udito dal Vostro augusto labbro, nell'inaugurazione della prima sessione parlamentare aperta dalla Maestà Vostra: « L'Italia, che nelle peggiori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie ispirazioni, cercherà la grandezza e la forza vera in quegli studii, che furono per secoli l'indomabile manifestazione della sua vita e della sua unità. » *(Ripetuti applausi.*

Lo stesso pensiero con luce qui oggi le Maestà Vostre, e la Vostra Altezza Reale; imperocchè i Lincei attribuiscono, non a sè, ma a tutti gli scienziati Italiani l'alto onore della Vostra augusta presenza. Dopo le riforme dei suoi Statuti sancite, o Sire, dall'immortale Vostro Padre nel 1875, l'Accademia nostra conta di soci residenti in ogni parte del Regno, e da ai soci delle altre primarie Accademie la facoltà di seder tra noi, e di comunicare i loro lavori scientifici. Facoltà che si estende agli stranieri in eguali condizioni, e specialmente a quelli che fondarono in Roma Istituti scientifici, giacchè la scienza è anche al disopra del concetto della nazionalità.

Un solo desiderio mi fu espresso: che il mio dire non contenesse elogi, ed obbedisco; ma mami lecito esclamare come Plinio a Traiano: « *Non nobis tibi munera tua praedicare, « sed audire tibi necesse est.* » (Applausi.)

Nè mi è possibile non considerare ciò che oggi qui accade. Qui, proprio in Roma, anzi in questo famoso Campidoglio, in una Società ove si discute ogni ramo dello scibile umano con una libertà cui non è assegnato alcun confine, oggi intervengono il Re dell'Italia una e libera, accompagnato da ministri costituzionali, e l'Augusta Regina, che dall'alto del trono rappresenta la purità degli affetti, la santità della famiglia, la dignità della donna. *(Vivi e prolungati applausi.)*

Quanti pensieri si affollano alla mente, quando i sentimenti tumultuano al cuore quando si confrontino luoghi, tempi, persone ed il loro alto significato!!! *(Applausi.)*

Sono in dovere di esprimere alle MM. VV. la riconoscenza degli studiosi. Mercè Vostra, o Sire, è ora possibile che un nome fino a ieri ignoto, per la sola virtù di un eccellente lavoro scientifico, sia encomiato davanti a Voi ed ai principali personaggi del Regno che vi fanno corona. Quale stimolo ai più nobili ingegni per ritrarli dai godimenti materiali alle sublimi aspirazioni della pubblica benemerenza e della gloria! *(Segni di approvazione.)*

E l'interesse che Voi, graziosissima Regina, dimostrate per le scienze, venendo tra noi, sarà desso privo di effetti? La storia dimostra che la donna fu la principale ispiratrice della poesia, delle lettere e delle arti. Nè le scoperte scientifiche si fanno a caso: la natura ha un criterio della realtà così fino, che anche nel comune linguaggio ha sempre di sentimento; e la conduce a termine un'abnegazione, che solo una viva passione per la verità può spiegare. Anche la scienza la più austera si alimenta alle fonti purissime del sentimento.

Le donne italiane seguiranno il Vostro esempio, Augusta Regina, incoraggiando i loro figli a meritare un nome tra i conquistatori del vero; imperocchè ognuno sa che la più grande potenza educatrice sta nelle donne. Aristotile, che tutto ordinava a fine scientifico, preservava per testamento che si conservasse in luogo sacro l'immagine della madre sua.

Mi sia lecito, benchè io non ne abbia il mandato, di esprimere alle MM. VV. anche i ringraziamenti dei partiti politici, i quali sono uniti attorno alla Vostra Dinastia ed alle patrie istituzioni dal solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria *(Applausi)*, giacchè s'essi discordano nell'apprezzamento della migliore soluzione di molte questioni, sono concordi sull'Accademia delle scienze.

La lotta per la verità contro l'ignoranza, contro il pregiudizio e contro l'errore suscita la stessa unanimità che si trova nei giorni di combattimento per la difesa della Patria. *(Vivi applausi.)*

Non ho parole per significare i sentimenti dei Lincei. Dacchè fu annunciata la presenza della Vostra Maestà a questa seduta, quasi mi pare che i grandi uomini, i quali, tre secoli fa, raccolti dal Cesi e capitanati dal Galileo, fondarono l'Accademia dei Lincei, abbiano dovuto prevedere colla intuizione che è propria del genio, che il giorno del trionfo della verità sarebbe pur giunto.

Ed essi hanno dovuto benedire le persecuzioni e le torture che la scienza loro procacciava, se hanno pensato che acceleravano il giorno in cui un Re futuro dell'Italia una sarebbe venuto nella loro Accademia ad incoraggiare i loro studii prediletti, ed a contribuire potentemente alla prosperità ed alla grandezza d'Italia. *(Vivi e prolungati applausi.)*

Echi.

(Dal Corriere della Sera.)

Tutto ha un fine in questo mondo: la pantofola dell'affare Rochefort va abolendo adagino adagino per mancanza di fuoco. Pure questo non è spento; ci sono ancora qua e là dei tizzoni roventi. La Michel, per esempio, si è pronunciata, oltre che per lettera, anche in pubblico contro il Gambetta. In una conferenza, tenuta alla sala Favier, essa ha detto:

« Per me Gambetta ha provato la sua indegnità, e se dopo questo gli elettori di Belleville non aprono gli occhi, si potrà dire che è finita per la Francia.

« Rammentatevi cittadini, che Gambetta vuol la guerra, appunto come l'infame Bonaparte, e che se ha bisogno per stabilire la sua dittatura, Vi rammenterete forse un giorno di quel che vi dico oggi, e riconoscerete che avevo ragione. Ma spero che il popolo saprà arrestare il despota verso la tirannia, e faccio assegnamento su Belleville per aiutarci. »

Sembra che l'uditorio abbia applaudito freneticamente l'oratrice, che rialzò sul suo scudo Rochefort, il quale pareva cadavere.

Tra le persone imparziali del partito repubblicano, la condotta del Gambetta in questo affare non è giudicata molto benevolmente. Un deputato repubblicano che scrive la corrispondenza al *Journal de Genève*, così si esprime:

« D'altra parte, constato — non senza piacere pel mio paese — che molti uomini di giudizio deplorano i procedimenti adoperati dall'opportunismo verso i suoi avversarii. Se ognuno si mette a torturare le colleziani epistolari nella speranza di trovarvi qualche riga, tale da provare che il suo contraddittore d'oggi è stato il suo amico o l'obbligato di ieri, non la finiremo più con questo nuovo genere di delazione, e le relazioni sociali diventeranno impossibili.

« Il sig. Gambetta, che è attualmente molto avaro della sua prosa, ma che non lo è sempre stato, sarebbe probabilmente molto stizzito se si avesse da dare alla pubblicità lettere, in cui egli esprime pensieri di sdegno o d'animosità contro certi uomini di Stato, diventati poscia suoi amici. Tuttavia si possono aspettarsi simili rappresaglie, se quanto sistema continua, vale a dire, se è vero che i frequentatori del Palazzo Borbone abbiano fatto incetta di epistole per mascherare, al momento delle elezioni, quelle che la radicale *Verité* chiama « il terrore opportunista ».

« In sostanza, questa guerra non è seria, giacchè un uomo non è obbligato a rimanere per tutta la vita sotto le impressioni delle ostilità, delle intimità che si può incontrare a un dato momento sotto la sua penna; ma agli occhi dell'Europa lo spettacolo di simili discordie non può a meno di produrre deplorevole effetto. Disgraziatamente, il partito gambettista è giunto a un tal segno d'intolleranza, che ogni contraddizione lo fa uscir dai gangheri, al punto di impedirgli di misurare la portata dei suoi colpi. »

E non mancano persone che si sono date a frugare in odio di Gambetta. Leggiamo nel *Gaulois*:

« Uno dei nostri confratelli ha annunziato che il sig. Emilio Ollivier possedeva una lettera del sig. Gambetta al sig. Baroche, guardasigilli dell'Impero, nella quale egli sollecitava un posto di sostituto.

« Noi siamo in grado di dichiarare che la notizia non può essere smentita, perchè il fatto è vero.

« Possiamo anzi aggiungere un particolare piccante: in margine della petizione dell'avvocatuccio ambizioso, il sig. Baroche aveva scritto: « *Manca di composizione* ».

Qualcuno potrebbe rammentare altresì che la Corte dei Conti, guardando i conti del Governo della Difesa nazionale, ha trovato una mancanza di 347 milioni, che non si sa come siano andati a finire — che il deputato Lecesne, uomo di fiducia del Gambetta, ha fatto acquisto di milioni di armi che non si sono viste, — che Gambetta ha spadroneggiato per cinque mesi, spendendo e spandendo senza controllo, e aggiungere che non sanno un perchè ora è ricco. Ce lo aspettiamo.

Il citato corrispondente del giornale svizzero racconta questo tratto, che non recherà stupore a chi conosce la scrupolosità di Victor Hugo:

« A tempo dell'evasione di Rochefort, io era in relazione col conte d'Alton-Shée, già pari di Francia, diventato nel 1848 uno dei capi del partito repubblicano. Fu uno dei primi ad aver cognizione della domanda di soccorsi pecuniarii di Rochefort, e gli ho sentito dire che non già gli antichi amici del celebre libellista erano stati quelli che si erano fatti in suo aiuto dopo essersi avvantaggiati dei suoi talenti, sibbene individui nuovi, sconosciuti, premurosi di riconoscere i servizii resi dall'evaso alla Repubblica con l'attaccar l'Impero.

« — E Victor Hugo, gli dissi, deve aver sottoscritto per una somma ragguardevole, egli che teneva Rochefort in conto di suo tarsogenito?

« — Mi ha aperto la sua scrivania, rispose il conte, e ne ha cavato duecento franchi, soggiungendomi di non poter assolutamente far di più. »

Così era da immaginarsi, il signor Rogat del *Pays*, cui il Reinach, quegli che ha fatto il tiro al Rochefort, erasi rivolto per ottenere una riparazione con le armi, non si batterà con lui se non quando abbia pagato il suo debito battendosi con Rochefort. Ce lo dice quel giornale con la penna stessa di Paul de Cassagnac, il quale si è preso per Rochefort di una strana tenerezza, e bistratta il Reinach « sgherro dell'opportunismo », « carnefice » assoldato da Gambetta, che dopo tentato di assassinare politicamente Rochefort, fugge innanzi a lui. Anzi deve essere stato il Cassagnac a suggerire al Rogat questo rifiuto, giacchè, come risulta da' processi verbali pubblicati dai giornali, sulle prime, il Rogat aveva accettato il duello, quindi ha recedato dalle sue dichiarazioni.

Ciò non farà sì che il Reinach si batta con Rochefort, sicchè bisogna ch'egli si metta l'animo in pace e subisca gl'improperii che ai difensori del Rochefort, rossi o neri, piacerà di scagliare contro lui.

Il Times e la Nota della Turchia.

Il *Times* commenta come segue la Circolare indirizzata dalla Porta ai suoi rappresentanti all'estero.

La Nota turca sottopone la questione turco-greca alle Potenze ed offre, colle conclusioni della Conferenza di Berlino accettate dalla Grecia una base per intavolare i negoziati.

Senza verun dubbio le Potenze si accorderanno colla Porta nel suo desiderio di veder cessare gli armamenti della Grecia, ma questo scopo potrebbe essere ottenuto se la Turchia facesse le concessioni che la Grecia fu incoraggiata a chiedere.

Da un altro lato quest'ultimo paese potrebbe essere contento di riprendere i negoziati invece di agognare la Canea dove potesse contare sull'appoggio effettivo dell'Europa; appoggio la cui iniziativa non spetta all'Inghilterra.

Questa iniziativa fu presa in principio dalla Francia, e la questione rimase sul tappeto in attesa d'essere definitivamente ripresa dal Governo francese.

Il Governo inglese è risoluto di appoggiare ogni decisione collettiva dell'Europa e non andar solo innanzi in tale questione. È sempre deciso di starsene alle proposte fatte dalla Francia alla Conferenza di Berlino, proposte che esso ha sostenuto a quell'epoca, ma che non vuole fare applicare da solo e in opposizione colle altre Potenze.

Tuttavia, se la Francia crede opportuno di ripredere le sue proposte o di presentarne delle altre che siano accettabili per la Grecia, l'Inghilterra si unirà alle Potenze allo scopo di farle accettare anche dalla Porta.

Bisogna evitare qualunque la guerra fra la Turchia e la Grecia. È all'Europa intera che spetta il conseguire questo scopo, ben più che all'Inghilterra sola o ad ogni altra Potenza.

La guerra fra la Turchia e la Grecia può esser impedita da un'azione collettiva dell'Europa, e probabilmente è il solo mezzo efficace.

Se il Governo francese conosce di riprendere l'atteggiamento che ha adottato sei mesi fa, quando presiedeva il Gabinetto il sig. De Freycinet, i Governi delle altre Potenze saranno altrettanto disposti adesso quanto lo erano allora a effettuare il regolamento definitivo di tale questione.

La Porta ha da temere dalla sua prostrata finanziaria nella stessa misura che dalle esigenze della Grecia o dalla pressione delle Po-

Indennizzo alle vittime del due dicembre.

Alla Camera dei deputati in Francia fu presentata una mozione perchè venga accordata una indennità alle vittime del due dicembre. Presa in considerazione quella proposta e nominata una Commissione per esaminarla, il ministro dell'interno, signor Constans, si è fatto premura di recarsi presso quella Commissione.

Egli annunziò che si era fatto una premura d'incaricare i Prefetti di ricercare in Provincia le vittime del 2 dicembre, che fossero in bisogno di soccorsi. Egli aggiunse che in origine quelle vittime erano 26,500, come risulta da quattro grandi registri, i quali conservano la traccia di quell'attentato, ma che ora dopo 30 anni il loro numero è certamente diminuito, e che quindi è necessaria un'inchiesta, nel corso della quale il ministro provvederà ai bisogni più urgenti coi fondi di cui dispone; riservandosi a indicare poi la somma che occorrerà chiedere alla Camera.

In seguito a queste spiegazioni la Commissione si è aggiornata sino all'epoca in cui il ministro potrà farle le annunziate comunicazioni.

Secondo il *National* il Ministero ha già avute domande per 6 milioni!

ITALIA

Scrivono da Roma 18 alla *Nazione*:

Le dimissioni dell'on. De Sanctis e del suo segretario generale on. Tenerelli che un giornale di Roma ha creduto oggi di poter affermare essere premature, non solo sono state presentate, ma vennero eziandio accettate; però, secondo quanto mi si assicurava oggi da persone bene informate, *sub conditione*. È la condizione sarebbe che l'on. De Sanctis voglia rimanere ancora per qualche giorno a capo dell'Amministrazione della pubblica istruzione, non essendo facile all'on. Cairoli di poter trovare persona adatta, nella condizione attuale delle cose, a succedere all'on. De Sanctis.

Si parla è vero dell'on. Coppino, ma voi comprenderete di leggeri che questa nomina darebbe una forza un pò troppo eccessiva agli amici dell'on. Depretis in seno del Gabinetto; ed è perciò che il Presidente del Consiglio ritiene che valga meglio di sospendere per ora la nomina del nuovo ministro della pubblica istruzione, nella speranza che si possa trovare qualche individuo meno parziale, il quale nei Consigli della Corona non abbia a propendere più da una parte che dall'altra.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 19:

Ieri sera annunziammo essere del tutto erronea la notizia proveniente da Galatz, che la maggioranza della Commissione pel Danubio si sarebbe pronunciata in favore della Commissione mista, con la presidenza dell'Austria.

Possiamo oggi aggiungere che non fu tenuta alcuna seduta, nè fu presa alcuna deliberazione. È esatto bensì che in una conversazione officiosa, in cui si trattò, non dell'intiero *exant projet*, ma della presidenza da attribuirsi all'Austria-Ungheria nella Commissione mista, furono consenzienti i commissarii della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e della Serbia.

I commissarii bulgaro e rumeno impugnarono l'istituzione della Commissione mista. Il commissario ottomano rivendicò al suo Governo il diritto di parteciparvi.

Quanto al commissario italiano, sappiamo essersi egli attenuto al riserbo che gli era stato prescritto.

Roma 19.

Nel giorno ventiquattro partirà dalla Spezia per Napoli la corazzata *Roma*, sulla quale s'imbarcherà il contrammiraglio Pincati, assumendovi il comando in sott'ordine del ministro Acton durante il viaggio dei Sovrani. *(Nazione.)*

Roma 19.

Il giorno 3 gennaio saranno chiamati sotto le armi gli uomini di prima categoria delle classi 1859 e 1860 rimasti in congedo illimitato.

Nel mese di gennaio saranno chiamati agli esami di avanzamento per anzianità al grado di maggiore i capitani di fanteria compresi nei primi 533 numeri dell'*Annuario Militare*.

Gli esami avranno luogo a Roma.

Il tenente generale Bruzzo venne incaricato della direzione delle fortificazioni nei territorii del 2°, 3° e 7° Corpo d'esercito, cioè Milano, Verona e Roma.

Nel mese di gennaio avrà luogo l'esame di concorso per promozioni a maggiori a scelto dei capitani compresi nei primi 758 numeri del l'*Annuario Militare*.

Pel giorno 31 corrente si trasferiranno nella milizia mobile i militari della prima categoria della classe 1852 e della seconda categoria della classe 1853.

Si trasferiranno nella milizia territoriale i militari della prima categoria della classe del 1848 e della seconda categoria della classe 1851. *(Pungolo.)*

BELGIO.

Bruxelles 19.

Il borgomastro avrebbe presentato le dimissioni in seguito alla relazione dell'inchiesta sui postriboli, dalle quali risulta che per una forte somma di denaro avrebbe autorizzato una casa di tolleranza. *(Secolo.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 17.

Il Governo crede insufficienti le offerte fatte nella Nota della Turchia. Però si spera che la Turchia farà altre concessioni per evitare un conflitto. *(Fanfulla.)*

Vienna 19

Il Danubio cresce. Esso straripò presso Krems inondando molti terreni. *(Gazz. di Ter.)*

GRECIA

Una corrispondenza d'Atene al *Débats* dipinge la situazione della Grecia come molto pericolosa se le speranze del paese fossero deluse. *(Fanfulla.)*

Italiani in Grecia.

Scrivono da Atene alla *Gazzetta Piemontese*:

I giornali di Atene davano, giorni sono, la notizia della formazione del Corpo di volontari italiani.

Dissero — inesattamente — che l'incaricato che trovasi qui è un amico del figlio di Garibaldi, ed aggiungono che si tratta da 6 a 7 mila uomini; cifra assai elastica, ma che, per ora, non esiste nè nell'uno nè nell'altro dei due [illegible]

Sono in Atene da alcune settimane due cittadini pomoretesi: il cav. Torsillo Barberis, capitano dei bersaglieri (milizia mobile), e il signor Angelo Casello, amico del sig. Canzio, genero di Garibaldi.

Manotti dice in una sua lettera: « Non ho autorizzato nessuno a trattare in mio nome col Governo greco. — Menotti Garibaldi. »

(Secolo.)

RUMENIA

L'attentato contro il ministro Bratiano.

Nel *Times* giuntoci stamane troviamo queste notizie sull'autore dell'attentato:

Giovanni Pietraro — l'assassino — ha circa 35 anni, e fin dal 1874 professore nell'Accademia di Michele il Bravo. Era anche cassiere d'una Società di mutuo soccorso, ma nell'anno suddetto fuggì portando seco la somma di 20,000 lire, appartenenti a quella Società. Da poco tempo ritornato a Bucarest, fu impiegato nel Ministero delle finanze, ma essendosi venuti a conoscere i suoi precedenti, fu licenziato. Il 13 corrente, appunto, egli aveva mandato sua moglie da Bratiano, ch'è anche ministro delle finanze, perchè lo pregasse di tenerlo in ufficio; ma le venne risposto che non era possibile di mantenere al servizio dello Stato un uomo della sua riputazione.

È ragionevole il supporre che l'attentato avesse per movente la privata vendetta: però l'assassino volle dare al suo delitto un colore politico. Voleva che nel momento in cui fu arrestato, un deputato gli dicesse: « Sciagurato, che hai tu fatto? » — E il Pietraro rispose: « Se non l'avessi fatto io, l'avrebbe fatto qualchedun altro. » — Si dice anche che la Polizia abbia fatto importanti scoperte, ed arrestato molti individui, alcuni dei quali non già stati messi in libertà.

Annunciano da Bucarest: Fra le persone, arrestate in seguito all'attentato contro Bratiano, si trova un certo Palesco, il quale pubblica la *Vestea*, giornale di opposizione. Sembra essere provata a suo carico la diretta complicità. Inoltre fu imprigionato un Polacco di nome Slavoinski. Il procuratore di Stato, Zeande, si recò a Targoveschi, ove sembra seriamente compromesso uno dei più ragguardevoli cittadini, già deputato e prefetto. Parecchi giornali raccolgono la voce che anche il senatore, principe Gregorio Sturdza, abbia ad essere arrestato, subito che il Senato ne accorderà l'autorizzazione.

TURCHIA

Il *Diritto* scrive:

Il Governo turco ha spedito un'altra Nota, del tutto confidenziale, sempre sulla questione ellenica. Essa non è che un'apologia della condiscendenza della Turchia ed una dimostrazione dell'equità delle proposte fatte con l'altra Nota del 3 ottobre. Secondo esse, la nuova frontiera consentita dalla Turchia è designata così. Comincia al Nord dalla posizione di Cassidja, lasciando Yenidje alla Turchia, e passa le montagne di Massovno e di Sivri. In seguito lascia i villaggi di Muemisler e di Nogham alla Grecia, quelli di Mussular e di Aadjiler alla Turchia, e segue una linea curva che si dirige verso Sud parallelamente al corso del Kustem (Salambria) ad una distanza approssimativa di due o tre ore dalla città di Larissa. Poi va verso Tsotalidja, al punto di confluenza del Salambria col fiume che vi s'immette di fronte al villaggio Zarlu, e di là, rimontando il corso del Salambria, traversa la gola di Porto con quel ramo del Salambria che conduce verso questa medesima gola, e, in seguito, corre a settentrione sulle vette della catena d'Agrafa, per arrivare al villaggio di Vindochio: di là, la frontiera, lasciando alla Grecia i villaggi di Castagna e di Halili, si dirige per la cresta del monte di Prosgoni verso il fiume Arta, dirimpetto il villaggio Kabudji, e viene a finire, seguendo il corso di questo stesso fiume, nel golfo d'Arta.

Sappiamo intanto che le dichiarazioni del Gabinetto greco su nuove precisamente così: « La Grecia non saprebbe accettare alcuna revisione della delimitazione, e rimarrà fermamente attaccata alle deliberazioni della Conferenza di Berlino. »

In seguito alle Note della Turchia è cominciato un vivo scambio di vedute. Trattasi assai probabilmente di risolvere in prima questione, se debba rispondersi.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 20 dicembre.

Trasporti funebri. — La Giunta ha combinato coi sigg. Tiepolo, Salerni e Pantaleo uno speciale servizio di trasporti funebri anche per gli Acattolici, Israeliti o non appartenenti ad alcuna religione, ed ha pubblicato il seguente Avviso:

In seguito al contratto stipulato coi sigg. Tiepolo Giuseppe, Salerni Vicenzo e Pantaleo Angelo in data 4 dicembre corr., viene istituito presso questo Municipio, decorribilmente dal 1.° gennaio 1881, per conto dei privati che ne facciano richiesta, uno speciale servizio di trasporti funebri al Cimitero comunale di S. Michele in isola, e quello israelitico di Lido, od in altre località, anche fuori del Comune di Venezia, alle seguenti condizioni:

Trasporto di I Categoria.

Barca addobbata in panno nero con guarniture in oro, con quattro remiganti ed un servo d'onore vestiti in panno nero e guarniture in oro:

Una gondola a due remi apparata a nero, coi barcaiuoli vestiti come sopra;
Una gondola semplice;
Correspettivo per la I categoria, L. 300.

Trasporto di II Categoria.

Barca addobbata in panno nero guarniture in argento, con quattro remiganti ed un servo d'onore vestiti in panno nero e guarniture in argento:

Una gondola a due remi parata a nero coi barcaiuoli vestiti come sopra;
Una gondola semplice;
Correspettivo per la II categoria, L. 150.

Trasporto di III Categoria.

Barca addobbata in panno nero con guarniture in bianco, con due barcaiuoli in livrea da lutto:

Una gondola apparata a nero con un gondoliere vestito come sopra;
Una gondola semplice;
Correspettivo per la III categoria, L. 60.

Trasporto di IV. Categoria.

Barca funebre apparata in tela nera con due remiganti vestiti a lutto:

Una gondola ad un remo.
Correspettivo per la IV. Categoria L. 10.

Barca addobbata a lutto per una banda musicale composta di non più che 40 persone, (oltre al correspettivo per le singole categorie), L. 100

Barca come sopra per una banda musicale di 20 persone, L. 60.

Nei casi di trasporti fuori di città, i prezzi suindicati saranno aumentati del 20 per 100.

Le richieste dovranno essere fatte direttamente alla Divisione I. municipale durante l'orario d'Ufficio, ed almeno sei ore prima di quella che venisse fissata pel trasporto.

Il correspettivo determinato dalla suesposta tariffa dovrà senza eccezione essere pagato all'atto stesso della domanda.

Gli eventuali reclami sul servizio saranno presentati durante l'orario d'Ufficio, e sempre entro le 48 ore successive a quello stabilito pel servizio medesimo, alla Divisione I. municipale, la quale resterà in visibili i tipi delle [illegible] destinate alle singole categorie.

Nella riserva di pubblicare a suo tempo altre discipline relative ai trasporti funebri in dipendenza alle modificazioni apportate dal Consiglio comunale al Regolamento del Cimitero, si ricorda intanto il divieto fatto con l'Avviso municipale 12 gennaio 1876, N. 41869 ai conduttori delle gondole inscritte ai traghetti della città comprese quelle eventualmente addette agli Alberghi di trasportare cadaveri alle chiese, al Cimitero od altrove; e si avverte che a datare dal 1.° gennaio 1881, lo stesso divieto viene esteso anche a tutte le altre specie di barche addette al pubblico servizio, sotto comminatoria delle penalità stabilite dalla legge comunale e provinciale, e delle misure disciplinari contemplate dal Regolamento sui traghetti.

L'Ispettorato delle Guardie municipali è incaricato di vegliare rigorosamente alla osservanza della suesposta disposizione.

Venezia, li 14 dicembre 1880.

S'intende da sè che questo è un servizio diverso da quello stabilito per i cattolici, e che quindi le barche saranno diverse ed anche per tali riconoscibili.

Asili infantili. — Registriamo con piacere un nuovo atto di filantropia esercitato dal barone Franchetti, e che risulta dal seguente *Comunicato* della Commissione direttrice degli Asili infantili:

Il barone Raimondo Franchetti, sempre benefico e generoso, trasmise alla Commissione direttrice degli Asili infantili la somma di lire mille per sopperire ai bisogni di questa istituzione.

La Commissione, sommamente grata all'illustre benefattore, che non dimentica mai in ogni anno questa istituzione, accorrendo spontaneo in aiuto di esso, porta a pubblica conoscenza questo nuovo atto di spontanea carità.

Venezia, 20 dicembre 1880.

Istituto Coletti. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale furono nominati a membri del Consiglio direttivo di quell'Istituto il co. Giuseppe Bolis Valier ed il cav. Matteo Fabbro, esperti, il primo, nell'amministrazione e nell'agricoltura ed il secondo nelle cose marittime. Da tale nomina vorremmo trarre il più lieto augurio, che d'ora innanzi si indirizzassero i giovani raccolti in quell'Istituto all'agricoltura ed al mare, anzichè creare tanti operai senza lavoro, e fosse meglio provveduto al suo ordinamento amministrativo.

Quell'Istituto pei ragazzi vagabondi ed oziosi, con tanto slancio di santo entusiasmo fondato dal benemerito ab. Carlo Coletti, merita la simpatia di tutti i buoni cittadini, e quindi quei benemeriti, che si sobbarcarono al peso de la sua direzione, non debbono lasciare sulla d'intentato, affinchè esso corrisponda ai filantropici intendimenti del suo fondatore, e sia in grado di dare veramente proficui risultamenti.

Exequatur. — Fu concesso il Sovrano *exequatur* al sig. Carlo Vittorio Letow, console di Svezia e Norvegia nella nostra città.

Miglioramenti edilizii. — Alquanto sottomano fu ci siamo fatti interpreti del voto degli abitanti del Sestiere di Castello, perchè, ristaurandosi molto decorosamente la fondamenta di S. Lorenzo, fosse sistemato, secondo la forma moderna, anche il ponte intermedio che oltrepassa quel rio, ed abbiamo mostrato quanto fosse opportuno l'assecondare quel desiderio, sicchè fosse completo il miglioramento edilizio, veramente notevole, messo in atto in quella parte della nostra città. Ora vediamo essere indetto pel 6 di gennaio l'esperimento d'asta per la sistemazione di quel ponte, secondo la più comoda foggia moderna, e per la sostituzione di ringhiere di ferro alle sponde di muratura. Gli abitanti di quei dintorni sono così pienamente soddisfatti

Il.° avvertimento alle guardie municipali. — Assai di sovente, ma specialmente nei giorni festivi, alcune parte della nostra città sono infestate da turbe di monelli, i quali, giuocando a **mazza e pandolo**, scagliano con grande violenza, da un capo all'altro della via, un grosso pezzo di legno, con grave pericolo per la sicurezza personale di quelli che passano. Tutti se sono infastiditi e se muovono lagno; eppure le guardie municipali non se ne danno per intese e lasciano passare la volontà..... di quei monelli.

Ci prendiamo quindi la libertà d'inviarle ad adempiere il loro dovere.

Circolo artistico. — La già annunziata conferenza del prof. Giovanni Bordiga sull'*architettura contemporanea — Alessandro Antonelli*, seguirà la sera di mercoledì 29 corr., alle ore 8 1/2 precise.

Società alemanna. — Questa Società, nel celebrare con una festa il Santo Natale, ha deciso di beneficare nel tempo stesso anche i poveri di Venezia.

Giusto mandiamo i più vivi ringraziamenti.

Nuovo negozio. — I signori Cerutti hanno aperto l'altro giorno, appiedi del Ponte di S. Moisè, un nuovo negozio di dolci, conserve alimentari ed altre leccornie. L'interno di quel negozio è bellissimo. Sopra un fondo di specchi addossati alle pareti sono simmetricamente disposte mensoline leggiadre sostenute da gentili colonnine in bianco e oro. L'esterno è pure assai di buon gusto: le rivestiture dei pilastri, i parapetti, ec. ec., sono in larice in tinta naturale incidato con fili in nero. Nei campi vi sono impellicciature di marmo rosso oppure di finto marmo con ravvi scritte in oro.

L'assieme di questo negozio è assai simpatico, e ricco, e fa prova del buon gusto dell'ingegnere Vincenzo Cologrossa, che diresse quel lavoro, e del coraggio dei signori Cerutti, ai quali auguriamo la migliore fortuna.

Furto. — Narra l'odierno bullettino della Questura che, verso le ore 6 pom. del 18 corr., ignoto ladro rubava da una barca legata alla riva della Fondamenta di Santa Caterina ed ivi lasciata senza custodia, una balla di baccalà, del peso di chil. 60 del valore di L. 65, in danno di Ambrogio C. abitante nel Sestiere di Canaregio.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

[illegible]

Esposte all'Albo del Palazzo comunale Lenedì il giorno di Domenica 19 dicembre 1880

Scarpa Federico, commissionario, con vincello Caterina, possidente.

Girardini Giacomo, direttore tecnico di fabbrica d'amido, con Piucco Anna chiamata Evelina, [illegible].

De Piccoli Giuseppe, perlaio, con Ebete detta Gobat Antonia, perlaia.

Baldo Santo, scrittore all'Arsenale, con Parisutti chiamata Perisciutti Giuseppina, casalinga.

Gavagnin detto Sandolin Paolo, macchinc, con De Grandis Anna, perlaia

Trani Antonio, mosaicista inverante, con Naccamula Anna, casalinga.

Piva Daniele, libraio inverante, con Bordon Caterina, domestica.

Pianon Giovanni, venditore di colori, con Pellador Angela, domestica.

Tessier dott. Giovanni, avvocato, con Brescanin Maria, possidente.

Bullettino del 20 dicembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 6.

MATRIMONII 1. Pagnacco Angelo, derriere in legno, con Fagarazzi Carolina, casalinga, celibi.

2. Graziotin Luigi, guardia daziaria, con Colla Maria chiamata Amalia, perlaia, celibi.

DECESSI: 1. Dal Bianco Lazzari Matteo, di anni 80, vedova, civile, di Venezia. — 2. Grasselli Errico Luigia, di anni 23, coniugata, casalinga, di Napoli.

3. Marcovich Gaetano, di anni 75, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 4. Cecchini Domenico, di anni 69, celibe, compositore tipografo, id. — 5. Lorenzi Luigi, di anni 50, coniugato, già tipografo, di Bassano Veneto. — 6. Bulgari Massimiliano, di anni 22, celibe, cameriere, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Vedova Nicola, di anni 52, vedovo, suggeritore, deceduto a Milano.

Venezia 21 dicembre.

Consiglio comunale. — Nella seduta d'ieri, il Consiglio, presenti 39 consiglieri, procedeva alla nomina delle patrone delle Scuole comunali;

Deliberava di non accogliere la rinuncia da patrono delle Scuole serali del cav. Bonamico;

Prendeva atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella nomina del co. Gio. Battista Giustiniani a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico;

Riconfermava a membro del Comitato direttivo del Museo civico l'assente di carica per sorte, comm. Ferrari;

Riconfermava a membro del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà il signor co. F. Nani Mocenigo, uscente di carica per sorte;

Riconfermava pure a membri della Commissione amministratrice degli Asili di carità [illegible] l'infanzia i signori avv. Alessandri e Giacomo Peruzzi.

L'assessore co. *Torsielli* dava poi lettura di una Relazione della Giunta, con cui, fatto cenno di altre discussioni avvenute recentemente in Consiglio a proposito di lavori stradali, si proponeva di procedere mediante asta alla rinnovazione dei contratti per la manutenzione stradale

Il co. *Donà F.* iniziò la discussione, proponendo, che a chiarire la posizione della Giunta rispetto al Consiglio, fosse disposto che la Giunta stessa venisse facoltizzata a dispendiare le lire 120 mila, stanziate in bilancio per lavori di manutenzione, e dovesse ricorrere al parere della Commissione permanente edilizia quando dovesse disporre dell'altro fondo di lire 50 mila stanziate per lavori semiradicali.

Il cons. *Chiereghin* dava ritenere inutile la adozione di questa proposta, poichè, trattandosi di fondi a calcolo già stanziati in bilancio, la Giunta deve ritenersi autorizzata a disporre di essi. Propose anzi di passare all'ordine del giorno sulla proposta della Giunta.

Il cons. *Combi* univasi all'idea esternata dal cons. Chiereghin, constatando com'egli fosse nel vero quando sosteneva lo stesso principio, discutendosi in Consiglio la questione relativa alla Via Garibaldi.

Il cons. *Pascolato* dichiarò trovarsi d'accordo coi preopinanti sul principio, ma non comprendere cosa si volesse intendere da essi col dichiarare che le cose procederanno in avvenire come pel passato, mentre nessuna deliberazione presa il Consiglio che possa segnar la via alla Giunta sulla condotta da tenersi relativamente ai lavori di manutenzione o semiradicali.

Il cons. *Ruffini* proponeva un altro ordine del giorno, che non venne appoggiato da nessuno, col quale veniva invitata la Giunta a venire al Consiglio per tutti gli affari relativi a lavori semiradicali.

La discussione continuò ancora lunghissima, specialmente sul punto della difficoltà di designare nettamente quali siano i lavori stradali di semplice manutenzione, e quali quelli radicali o semiradicali o di trasformazione. Parlarono più volte il *Sindaco* e i cons. *Valmarana, Boldù, Manetti, Olivetti*, ecc., finchè, dopo uno scambio d'idee generale, venne approvato di passare all'ordine del giorno puro e semplice su tutte le questioni.

Il Consiglio approvava quindi la cessione di un'area stradale in Ramo dei Feltri e San Canciano;

Prendeva atto della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per provocare la nullità del compromesso pronunciato con sentenza arbitramentale dall'ing. Pasteris circa il Campo dei Luganeghieri;

Approvava la transazione colla Ditta G. Marsiglio per marca di retrodazione di un numero mappale;

Deliberava di accettare i doni fatti al Museo civico nel quarto trimestre 1879 e nel primo semestre 1880.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 21 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 20.*

Approvansi i bilanci della guerra e della giustizia.

Pepoli G. raccomanda che si verifichi accuratamente e si proceda severamente se continuo i veri disordini che dicesi avvenuti nel Museo Kircheriano.

Villa promette affermativamente. Dice che l'inchiesta è già incominciata.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 20.*

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Al capitolo 35, interno alla controversia sul tipo delle navi, *Morana* osserva non trattarsi ora più di una questione di procedura parlamentare, nel qual caso voterebbe con la Commissione. La questione è oggi di decidere se si deve continuare la costruzione delle grandi navi o intraprendere quella delle medie. Opina sia preferibile avere le medie come complemento delle altre, anzichè 4 navi del tipo *Italia* e ne dice le ragioni tecniche e finanziarie, accennando anche alla difficoltà di avere tanti comandanti per navi colossali. Propone un ordine del [illegible] stesso alle sue idee.

Svolgono altri ordini del giorno, da loro presentati, *Castellano, Francica, Romeo, Indelli* e *Mocenni*.

De Zerbi, pur rimanendo fedele al concetto di quelli che hanno ideato le navi colossali, dichiara che voterà per quelle idee che sono rappresentate dal ministro, e che stima giuste e appropriate ai nostri bisogni di difesa e offesa.

Dopo che *Ricotti* ha replicato ad alcune considerazioni di Castellano, Morana, De Zerbi e Mocenni, chiedesi ed approvasi la chiusura con riserva della parola dei ministri e dei fatti personali.

Depretis osserva che non si può fare appunto al Ministero di aver mancato alla procedura parlamentare, non avendo esso offeso la legge organica nè trascurato l'ordine del giorno della Camera del 23 scorso aprile, poichè nè la legge gli vieta di procedere alla costruzione di navi diverse dalle maggiori, nè avendo promesso di presentare in tempo utile i pareri tecnici, può dirsi che non voglia attenersi al detto ordine del giorno. Quanto alla questione tecnica gli sembra possa essere definita in conformità al progetto del Ministero. Le nuove navi ch'egli intende far costruire sono conseguenza della legge, perocchè esso ha preferito il numero delle navi da fabbricarsi in un decennio e se tutte dovessero essere sul tipo *Italia*, sarebbe impossibile. Qual meraviglia, dunque, se il ministro vuol metterne in cantiere due minori? Osserva che dopo siffatta discussione il Ministero (vorrà dire il ministro) non può rimanere autorevolmente al suo posto senza che sia risoluta la questione. Prega quindi che la Camera esprima un voto che non costringa il ministro a credere scemata la fiducia in lui.

Albini nega essersi mai contraddetto come osserva il ministro, perchè si è sempre dichiarato in favore delle grandi navi, sebbene, per temperamento accettasse poi le minori.

Luzzi svolge un suo ordine del giorno.

La Porta scagiona la Commissione da un appunto mossogli da Depretis, quasi ch'essa avesse ecceduto i suoi poteri e mirato a vincolare il Ministero. Esprime poi il suo avviso intorno agli ordini del giorno presentati; dice che la Commissione non può accettare quelli che risolvono la questione con criterii politici, e in tal caso ciascuno della Commissione voterebbe come libero deputato, nè accetta quello di Morana, perchè esso manca dei documenti necessarii per giudicare quali saranno le navi da mettere in cantiere. Prega pertanto la Camera a proferire un giudizio chiaro e netto sulla questione, e crede pronunziarsi in merito di essa.

Bella, relatore a nome della minoranza della Commissione, insiste nel sostenere la proposta del ministro.

Acton dichiara di accettare l'ordine del giorno *Morana* al quale si associano, ritirando i proprii, *Francica, Romeo* e *Castellano*.

Ritirano i loro dichiarando votare contro quello di Morana, *Indelli Mocenni* e *Finzi*.

Si mette ai voti l'ordine del giorno *Morana*, così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, confidando che verranno messe in cantiere due navi di prima classe del dislocamento non maggiore di 10,000 tonnellate, e del costo massimo di 15 milioni di lire, passa alla votazione del capitolo 35. »

La Camera approva l'ordine del giorno e quindi il capitolo 35 con la sostituzione della voce: « due navi di prima classe ».

Al capitolo 37: « Arsenali », *Grassi* rammenta i progetti presentati e gli eccitamenti più volte rivolti al Ministero per l'impianto di un Arsenale o Stabilimento navale a Taranto.

Acton promette che presenterà la legge relative alla riapertura delle Camera.

Approvansi i restanti capitoli del bilancio e la somma complessiva di L. 46,089,750 e l'articolo della legge relativo.

Acton presenta i pareri sul risultato delle prove del *Duilio* e sui cannoni di 100 tonnellate della Commissione superiore nominata dal ministro.

A. Sanguinetti svolge una sua interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'istruzione, intorno alla protesta collettiva pubblicata per la stampa dai capi di servizio del Ministero della pubblica istruzione contro la discussione tenuta nella Camera sull'andamento di quei servizii.

Nicotera svolge la sua interrogazione sul fatto denunziato al pubblico che rivela uno scandalo nell'amministrazione del suo Ministero.

De Sanctis risponde a Sanguinetti che quella protesta non aveva altro scopo che di sostenere il decoro del Ministero dell'istruzione; a Nicotera, che il giornale, il quale die' la notizia fu denunziato al procuratore del Re, perchè in esso v'era un elemento di reato. Torna poi ad affermare che nel Museo Kircheriano tutto è in ordine; e siccome un giornale ha rinnovato le accuse, il direttore del Museo ha dato querela. Osserva che non si deve prestar fede alle accuse generiche.

Sanguinetti dice non esser soddisfatto.

Nicotera, dopo aver dichiarato essere soddisfatto della risposta ma non dello stato delle cose, svolge un'altra sua interrogazione al ministro della guerra intorno agli ufficiali del 1848-49, relativamente all'applicazione della legge 4 dicembre 1879.

Cairoli risponde che per ora il fondo non permette estendere a quegli ufficiali il beneficio della legge 1879, ma che si metterà d'accordo col ministro delle finanze per provvedervi.

Fabrizi dà spiegazioni sul sistema della distribuzione di quel fondo.

Nicotera si dichiara soddisfatto.

Zeppa interroga il ministro d'agricoltura e commercio se intenda comunicare alla Camera la relazione della Commissione che si è occupata degli Istituti di emissione, al quale *Miceli* risponde che ne darà comunicazione.

Procedesi alla votazione segreta sui bilanci e sui progetti di legge discussi.

Risultano approvati.

Aperta la discussione sul bilancio del Ministero del tesoro e su un approvano i capitoli, dopo raccomandazioni di Luzzi perchè siano diminuite nei bilanci futuri le spese per la manutenzione del palazzo delle finanze ed affinchè si dia la maggior pubblicità possibile agli avvisi di appalto quando a giugno scadrà il contratto colle Società esercenti delle miniere dell'Elba, e dopo risposte rassicuranti di *Magliani*.

Approvansi: il totale del bilancio in lire 733,662,207, e i primi quattro articoli della legge relativa.

All'art. 5 la Commissione propone lo stanziamento di un milione distribuibile fra i varii Ministeri per aumento dei ruoli organici degli impiegati.

Se ne rimanda la discussione a domani.

(Agenzia Stefani.)

Nuovi scandali.

In seguito a quanto dice il *Popolo Romano*, che un deputato, il quale ha raccomandato al ministro della pubblica istruzione un professore

onde ottenesse la cattedra in un Istituto tecnico, mentre il professore potè più tardi ottenere l'ambito posto, *pagando* 150 *lire*, i capi di servizio di quel Ministero indirizzarono al ministro la seguente protesta:

« Eccellenza,

« Il giornale il *Popolo Romano* d'oggi, che ha il N. 349, nel primo articolo intitolato: « Il bilancio della pubblica istruzione », al quarto capoverso della seconda colonna, scrive così:

« « Un deputato di quelli che non parlano « per non sprecare il fiato inutilmente, ci di- « ceva giorni sono: Io ho raccomandato una « domanda onestissima di un professore, e mi « si rispose che era così impossibile; il profes- « sore dopo qualche giorno, con 150 lire date « ad un agente (in volgare si chiamano canali) « ha ottenuto quello che chiedeva, e ne ho le « prove. »

« V. E., cui sia tanto a cuore la onorabilità degli ufficiali appartenenti a questo Ministero, accoglierà di buon grado l'istanza vivissima che i sottoscritti le fanno di chiarire in qualunque modo la cosa, e di salvarli così da una indegna imputazione, che così intanto respingono fieramente.

« Roma, addì 17 dicembre 1880.

Firmati
GIROLAMO BUONAZIA
FERDINANDO BOSIO
NICOLA RIVERA
SALVATORE DELOGU. »

L'*Opinione* poi fa seguire a tale documento queste nuove osservazioni:

« Possiamo assicurare inoltre che i firmatarii dei ricorsi al ministro, e quanti altri nel Ministero dell'istruzione pubblica hanno sentimento di dignità e d'onore, sono pronti a muover querela contro chi, per un caso improbabile, si ricusasse di togliere dal loro nome ogni ed ogni intemerato, ogni leggiera ombra di dubbio.

« E noi diamo loro piena ragione; in materia di delicatezza e di onestà qualunque transazione è condannevole, ed il silenzio è vile quando non è colpa vergognosa. »

Vedremo come l'andrà a finire. Intanto sarà bene sapere che il *Popolo Romano* contiene le sue gravi rivelazioni, e sarà che, mentre alla Ragioneria generale c'è un lusso affatto inutile d'impiegati, per raccomandazione del famoso logismografico Cerboni fu fu assunto uno nuovo — un noto giornalista — coll'assegno mensile di 280 lire, creando un posto nuovo che prima non avea mai esistito nella Ragioneria generale.

Il *Popolo Romano* pubblica una dichiarazione delle quale riproduciamo il breve seguente:

1. Affermiamo che le tasse sull'esportazione degli oggetti d'arte che si devono pagare al Kirkeriano non sono in relazione al prezzo reale degli oggetti venduti.

2. Affermiamo che oggetti appartenenti al Museo Kirkeriano e per conseguenza di proprietà dello Stato, furono dati in pegno ad alcuni ebrei e rigattieri.

3. Che ci risulta come il medagliere non sia completo, e di alcuni importantissimi oggetti d'oro di questo medagliere, a giudizio di uomini generalmente noti per la loro competenza, non esistono più gli originali autentici ma le copie.

C. CRUDUT
Direttore proprietario del *Popolo Romano*.

Ci pare di essere abbastanza chiari.

La legge sulla stampa al capo VI, delle diffamazioni si esprime in questi termini:

Art. 27. Chiunque, col mezzo della stampa si renderà colpevole del reato contemplato dall'art. 617 del Codice penale sarà punito col carcere da sei mesi ad un anno e con multa da lire 200 a 2 mila.

Art. 29. Nei casi di offese contro i *depositarii* e gli agenti dell'autorità pubblica per fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni l'autore della stampa incriminata sarà ammesso a somministrare la prova dei fatti da esso imputati.

Questa prova libera l'accusato di offesa da ogni pena, salvo da quelle per le ingiurie.

I lettori hanno visto che noi abbiamo usato un linguaggio vivace sì, ma niente affatto ingiurioso.

— Contro il *Popolo Romano* fu sporta querela alla Procura del Re. Ne diede annuncio ieri alla Camera il ministro della pubblica istruzione, De Sanctis, la cui dimissione non fu ancora annunciata dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Il *Diritto* scrive:

L'on. Sella ha pronunziato uno splendidissimo discorso: le frasi sobrie ed elette non potevano essere condensati pensieri più elevati ed opportuni.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 20:

Per oggi alle 9 antimerid. è convocata la Commissione incaricata di studiare il progetto sull'abolizione del corso forzoso.

Non è ancor certo che la Commissione sospenda i suoi lavori durante le vacanze della Camera. In ogni modo, per breve e rapida che sia la discussione della Commissione, oramai è evidente che il progetto della riforma elettorale avrà la precedenza su quello per l'abolizione del corso forzoso.

Telegrafano da Napoli 19, all'*Opinione*:

Stamane, il deputato De Zerbi, alla presenza di circa mille elettori, ha riferito quanto disse alla Camera sulla questione della marina, rispondendo pure alle nuove osservazioni fatte ieri.

Espose poscia il progetto di legge per i provvedimenti in favore del Municipio di Napoli, assicurando del buon volere della Commissione, facendo grandi elogi dell'on. Sella, augurandosi che la Commissione per voler troppo non perda molto.

Parlò del corso forzoso. Fece una critica minuta della Relazione dell'onor. Magliani, rilevandone alcune contraddizioni. Lodò il lavoro statistico. Esaminando le condizioni del bilancio economico della nazione, disse che vedeni il mezzogiorno, non la luce crepuscolare. Sarebbe stata più prudente ad agire. Ammessa la questione, bisogna risolverla prontamente. Il progetto Magliani è accettabile in massima; è meritevole di severo studio nei particolari, e di emendamenti.

Accenna al pericolo dell'invasione dell'argento. Confida nel senno della Commissione e in un accordo fra essa e il ministro.

Rileva che i benefizii presenti sono possibili per l'antecedente preparazione fatta dalla Destra.

La conferenza venne assai applaudita. La parte riguardante il corso forzoso è stata splendida.

Leggesi nel *Dalmata* di Zara:

Da quanto ci viene riferito, i tre ufficiali, che aggredirono il nostro collega A. Colautti, cominciarono a subire la pena loro inflitta. Tutti e tre vennero condannati a tre mesi d'arresto. Più il capitano Vallon scontato l'arresto verrebbe pensionato, il primo tenente Pavlenka traslocato a sue spese in Gallizia, il tenente Müller cassato dai ruoli militari.

È qualcosa!

Telegrammi.

Roma 20.

Dopo l'odierno voto della Camera, la Giunta del bilancio stabilì di dimettersi, appena siano completate le discussioni dei bilanci preventivi.

La Giunta delle elezioni differì le sue ulteriori deliberazioni a gennaio prossimo.

(Nazione.)

Roma 20.

In seguito ai clamori della stampa, venne dal ministro delle finanze revocata la nomina dell'avvocato Jacopo Vitale a impiegato straordinario della Ragioneria generale.

(C. della Sera.)

Roma 20.

Lo Czar fece pervenire a Nigra i più vivi ringraziamenti pel modo col quale furono accolti in Italia i Granduchi di Russia.

(Pung.)

Pistoia 20.

Ieri sera, l'avvocato Michelozzi fu aggredito proditoriamente da due conosciuti, e gravemente ferito.

La pubblica opinione è indignatissima del vigliacco attentato, e non crede estraneo l'atto infame a questione di partito.

(Gazz. d'Ital.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 20. — A proposito delle notizie del *Daily Telegraph*, che la Francia abbia fatto una proposta formale all'arbitrato fra la Turchia e la Grecia, l'*Agenzia Havas* crede sapere che la notizia sia almeno prematura. Fuvvi tutt'al più uno scambio di vedute fra i Gabinetti, circa la massima dell'arbitrato, ma finora non fu fatta nessuna proposta ufficiale. Un dispaccio da Janina crede sapere che i Valacchi dell'Epiro e della Tessaglia sono decisi di respingere qualsiasi misura che gli assoggetti alla Grecia.

Londra 20. — Ieri vi furono parecchi *meeting* in Irlanda. — La folla assediò la casa del giudice di Ballina, che si salvò, mentre la polizia incrociava le baionette.

Il *Daily News* dice, che Wetteadori rinunziò alla missione in Costantinopoli, considerandola disperata. Un tedesco di grado inferiore lo surrogherà.

Algeri 20. — Le voci di concentramenti di truppe sulla frontiera tunisina sono formalmente smentite. Fu spedita soltanto una compagnia del genio a Soukahras per eseguire i lavori delle caserme. Pare confermata la notizia che il Bey di Tunisi sia gravemente ammalato.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Spezia 21. — Il *Duilio* è partito stamane per Gaeta.

Berlino 20. — La *Gazzetta del Nord* dice che il Gabinetto di Germania ricevette ufficialmente la proposta della soluzione della vertenza greco-turca mediante l'arbitrato, e dichiarossi pronto ad accettare la proposta nell'interesse del mantenimento del concerto europeo se le altre Potenze lo accettano. Però il Gabinetto di Germania vuole come condizione pregiudiziale che si domandi avanti tutto alla Porta e alla Grecia se sono disposte ad accettare l'arbitrato. Nello stesso tempo la Germania propose che i Gabinetti non stabilissero la necessità dell'unanimità delle decisioni ma le decisioni prese da quattro Potenze siano pure obbligatorie pella minoranza. Finchè le Potenze non pongansi d'accordo sopra questo programma e sopra un altro e non abbiamo certezza che la Porta e la Grecia si sottometteranno all'arbitrato, si farà innanzi sempre la questione dei mezzi di eseguire eventualmente la decisione delle Potenze.

Londra 20 — La *Pall Mall Gazzette*: Dice che le notizie del Capo di Buona Speranza annunzierebbero che i Pondos sconfissero le truppe coloniali. Le Autorità giudicherebbero necessario domandar soccorsi agl'inglesi. Un dispaccio del governatore di Natal del 19 corr., annunzia che 5,000 transwallioni presero Heidelberg, e proclamarono la Repubblica.

Bucarest 20. — Un telegramma di Gregorio Sturdza a Bratiano dichiara che l'assassinio politico non fa parte dei mezzi d'azione del partito democratico. Sturdza, come capo di questo partito, stigmatizza l'odioso attentato contro Bratiano.

Elezioni politiche.

Il *Giornale di Padova* ha il seguente dispaccio in data di Cittadella 19:

Cittadella: Inscritti 531, votanti 213.
Tolomei 140, Squarcina 67, dispersi 6.
Camposampiero: Inscritti 343, votanti 116.
Tolomei 60, Squarcina 55, dispersi 4.
Riassunto dei voti:
Tolomei 200, Squarcina 119. Ballottaggio.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 20, ore 2 45 *p.*

(Camera dei deputati.) — Il ministro *Acton* presenta i documenti relativi allo scoppio del cannone sul *Duilio*.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parlano *Morana*, *Indelli*, *Romeo* e *De Zerbi* in vario senso sempre sull'art. 35. Si prevede che il ministro avrà la maggioranza. La questione ormai si riduce a trovare il modo di salvare l'amor proprio della Commissione del bilancio.

La Commissione che esamina il progetto di legge interno all'abolizione del corso forzoso delibererà questa sera se abbia a continuare i suoi lavori durante la vacanze.

Si annuncia prossimo un altro piccolo movimento di Prefetti.

Roma 20, ore 4 20 *p.*

(Camera dei deputati.) — Dopo una discussione si approva una mozione dell'on. Morana, nella quale si confida che saranno messe sul cantiere due nuove navi di prima classe di tonnellate 10,000 e del costo massimo di 10 milioni.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inscriti in tutte le edizioni.

Roma 21, ore 12. 15 *p.*

La Commissione del bilancio deliberò di dimettersi tosto che sia esaurita la discussione dei bilanci in conseguenza del voto emesso ieri dalla Camera.

La Commissione per l'esame del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso nominerà una subcommissione la quale abbia a continuare gli studii durante le vacanze della Camera.

L'on. Zanardelli incominciò a dar lettura della sua relazione interno al progetto di legge per la riforma della legge elettorale.

FATTI DIVERSI.

Decesso. — È morto Franco Mistrali, direttore della *Stella d'Italia* di Bologna, in età di 47 anni di pneumonite.

I Benedettini a Venezia, con *speciale riguardo all'isola di San Giorgio Maggiore*. — Cenni storici di Federico Pellegrini, pubblicati in occasione del XIV Centenario dalla nascita di S. Benedetto; con un saggio bibliografico. — Venezia, 1880, in 8.vo, di pag. 78.

In occasione del Centenario e della festa solenne che ne fu fatta in San Giorgio, il ch. autore raccolse le memorie e le note bibliografiche, che si contengono in questo opuscolo. Ahimè! quanti tesori dispersi, quante rovine, quanti vandalismi, quante dilapidazioni! Il tempo divora tutte le cose, e certamente non accade anche senza colpa degli uomini la dispersione di ciò ch'è prezioso per origine e per vetustà. Stringe il cuore la lettura di questo accurato opuscolo; la faccista pallediana di quel tempio sontuoso è ancor là, ma quanto vuoto è succeduto alla preziosa suppellettile di libri, di pitture e di dottrina, che un tempo accoglievansi in quel chiostro, e nelle sale di quella biblioteca, del refettorio, delle foresterie!

Anche la lettura di questo opuscolo valga a rendere gelosi conservatori di ciò che rimane quanti hanno mano, comunque sia, in cose di belle arti, di libri, di monumenti, di tutto ciò che rammemora la civiltà del passato.

E il ch. autore di quest'opuscolo s'abbia per questo la gratitudine degli amanti delle patrie memorie, e degli studiosi.

Rivista bibliografica italiana. — I signori Ambrosoli e compagno editori cominceranno col 1.° gennaio 1881 una *Rivista bibliografica italiana*, « che riuscirà un vero e completo catalogo di tutte le produzioni librarie, che vegg.no la luce nel nostro paese. Esso verrà gratuitamente distribuito dovunque, ma agli abbonati sarà trasmesso in guisa, che ad ogni fine d'anno, con relativo indice e copertina, formi un bel volume da rilegarsi. »

Costerà in abbonamento lire tre all'anno, pagamento anticipato.

Gli abbonati avranno diritto all'inserzione gratuita di tutte le loro novità in questo periodico, il quale verrà spedito *gratis* anche a tutti i principali giornali dell'Italia e dell'estero.

Rigori invernali. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Da Nuova Yorck in data 13 dicembre vengono annunciati dei freddi straordinarii. Nella notte dal 13 al 14, quattro persone morirono gelate.

Un cane ladro per amicizia. — Il *Journal des connaissances utiles* racconta questa storiella, che non sembrerà affatto inverosimile a chiunque abbia osservato il cane nelle sue azioni:

« L'aneddoto è di ieri. Possessore di un giardino con annesso orto, un proprietario aveva osservato che una cesta contenente una raccolta di carote novelle, si vuotava a vista d'occhio. Interrogò l'ortolano, il quale disse di non capire come la cosa andasse, ma c'era un mezzo assai semplice di sorprendere il ladro, qualunque fosse: di appostarsi, cioè, dietro una siepe, ed aggi indicò. Detto fatto. Non era trascorso un quarto d'ora che proprietario e ortolano non poterono trattenere un grido di stupefazione al vedere il cane di casa andar difilato alla cesta, prendere colla bocca una carota, e avviarsi alla scuderia!

« I cani non mangiano carote crude. Non rimaneva che di seguire il ladro. I nostri osservatori poterono constatare allora che il cane aveva che fare con un cavallone suo compagno di notte, al quale, scodinzolando, porgeva il frutto del suo latrocinio, che l'altro non si faceva pregare per ricattare.

« Esasperato, l'ortolano volea dar di piglio a un legno e punire il ladro di quest'atto di troppo compiacente amicizia. Ma il padrone lo fermò. Le carote presero dalla prima all'ultima la stessa strada; la scena si rinnovò finchè tutte le carote furono scomparse.

« Da un pezzo, il cane aveva fatto di questo cavallo il suo favorito; c'erano due cavalli nella scuderia; l'altro non aveva mai ottenuto dal cane il minimo sguardo, la minima carota. »

Trattandosi di carote, non vorremmo per altro che appartenesse al regno di questi legumi anche il racconto del giornale citato.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 21 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il brig. ital. *Nuovo Giuseppino*, cap. Boccardo, con terre e grano, raso, alla Banca di Credito Veneto; e da Corfù e scali, il vap. ital. *Venezia*, cap. Paratore, con merci, racc. all'Agenzia Florio.

CAMBIO DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)
Del giorno 20 dicembre

CAMBI			da	a
Olanda	3 m. d. c.	3	—	—
Germania	» »	4	126 25	125 75
Francia	a vista	3 ½	101 90	102 65
Londra	3 m. d. c.	3	25 85	25 75
Svizzera	a vista	4 ½	102 75	103 50
		4 —	220 —	220 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 65	20 60
Bancanote austriache	220 50	220 25

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	87 95	88 05
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90 —	90 20

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1850 timb. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	127 50	—	324 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneto	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obbligaz. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ben. Dan.	505	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto a premi	30	30	—	—

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale	5 —
» Banco di Napoli	5 —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 %
» Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	18 dicembre	20 dicembre
Rendita it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 57	90 07
Oro	20 68	20 62
Londra	25 90	25 76
Parigi	102 70	v. 102 50
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Credito mobiliare italiano	845 —	845

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 20.

Mobiliare	227 40	Fert. Nord.	168 —
Lombarde	97 25	Obbl. ferr. rom.	250 —
Ferrovie dello Stato	279 —	Londra vista	75 25
Banca Nazionale	819 —	Consolidato ingl.	98 ⅝
Napoleoni	9 26 ½	Cambio Italia	7 ¾
Cambio Parigi	46 40	Rendita turca	12 25
Cambio Londra	117 70		
Rendita austr.	72 80	PARIGI 18.	
Metalliche al 5 %	72 10	Consolidati turchi	12 65
Prestito 1860 (Lotti)	131 —	Obbligaz. egiziane	354 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 61 —	LONDRA 20.	
100 Marche imp.	58 10 —	Cons. inglese	99 ⅛
		Cons. italiano	87 ½
PARIGI 20.		» spagnuolo	21 ½
		» turco	12 ½
Rend. it. 3 0/0	84 75		
» » 5 0/0	119 27	BERLINO 20.	
Rendite Ital.	87 95	Mobiliare	495 50
Ferr. L. V.	— —	Austriache	472 —
» V. E.	— —	Lombarde Azioni	167 —
		Rendita Ital.	86 40

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 19 dicembre.

Forte depressione sulla Scozia e il mare del Nord; Lotth 732. Alte pressioni al SO. ed all'E. d'Europa.

In Italia barometro alzato specialmente al N. e poco differente a mm. 763.

Ieri a notte, pioggie leggiere nella media Italia e nella Sicilia e venti meridionali. Stamane cielo coperto e nuvoloso, fuorchè in Liguria e venti deboli con prevalenza del quarto quadrante al N., del secondo al S.

Mare mosso e poco mosso, agitato a Capo Spartivento.

Probabile dominio di venti settentrionali. Tempo migliorato.

BOLLETTINO METEORICO

del 20 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. 1st N — [illegible] long. Occ. M. R.

Collegio Romano)

Il pendolo [illegible]

[illegible]

	7	[illegible]	9 pom.
Barometro ridotto a 0°	764 52	765 26	765 10
Term. centigr. al Nord	7 10	8 10	7 20
» » Sud	—	15.0	—
Temperatura del suolo, stato asciutto	7 24	7 28	7.15
Umidità relativa	94	90	94
Direzione delle nuvole Sopra	—	—	—
» » Inferiori	NO.	NO	SSO.
Velocità oraria in chilometri	1	5	7
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0.24	—
Elettricità dinamica atmosferica	+36.5	+60.5	+37.5
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Aorte	—	—	—

Temperatura Massima 8 40 Minima 6 . 80

Note Nuvoloso. — Barometro oscillante fino a mezzodì. — Goccie di pioggia verso le 9 ant. — Ieri sera nebbia umida, poi cielo semicoperto.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Lati borgesi (epoca determinazione) . 45° 26' 10",5.
Longitudine da Greenwich (itinerario) . 0h 49,m 22,s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma . 11h 50,m 37,s, 43 ant.

22 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. s. del Sole . 7h 37m 2s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . 11h 56m 4s
Tramontare apparente del l. s. del Sole. 4h 20m 16s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . 10h 15m pom.
Passeggio della Luna al meridiano . 3h 56m 16s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . 10h 37m ant.
Età della Luna a mezzodì . giorni 21
Fenomeni importanti.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 dicembre.

Grande Albergo già Nuova York. — Stacy Watson C., - John B. Watson, - James M. Arbo, - Gorton Kerry R., - Sagamori Hooper, tutti poss., dall'Inghilterra.

Albergo alla Città di Vienna. — Stark P., da Vienna, - Koeg, - Maria Hofmann, - Chomse H., tutti tre dalla Germania, - Degiacomi G., negoz., dalla Svizzera, - Sagg.ni Wagenheim, dalla Russia, tutti poss.

Albergo Milano. — Vit Scacchi, - Romanello, - Romolo, - Regnini, - Riccardi, - Moccario, tutti dall'interno, - De Fatcher, con moglie, - Moschair, - Laugher P., tutti dall'Inghilterra, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero — Dell'Acqua C., - Camerino G., - Formagli A., - Cotterino G., - Frassi A., - Sorteraza L., - Mattioca S., tutti viaggiatori, - Romeo G., - Volpe G., ambi avv., - Molinare cav. G. B., generale compartimentale, tutti poss., dall'interno.

SPETTACOLI

Martedì 21 dicembre.

TEATRO GOLDONI. Compagnia sociale d'operette e prosa, diretta dal maestro C. Castagna. — L'operetta in un atto: *Segolamentofotocultura*, del M.° Castagna. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. — Alle ore 8.

TEATRO MERCANTINO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De Col — *Margherita Pusteria*. Con ball. — Alle 9

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.
(V. Annunzio in IV pagina.)

LA RASSEGNA NAZIONALE
(Vedi Avviso in quarta pagina.)

SOCIETÀ ITALIANA 1273
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

SERVIZIO DEI TITOLI

XI.ª Estrazione delle Azioni

Eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1880, rimborsabili in Lire 500, dal 1.° gennaio 1881 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
825	14121	14125	1434	74331	74340
826	14126	14130	2340	82391	82400
8075	50371	50375	2344	83431	83440
8076	50376	50380	4270	102691	102700
8815	54071	54075	6319	125181	125190
8816	54076	54080	7116	131151	131160
			7421	134201	134210
			9261	152601	152610
			9685	156871	156880
			9830	158291	158300
			11338	173371	173380
			12265	182641	182650
			13772	197711	197720

Firenze, 15 dicembre 1880.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

1088

OROLOGERIE
D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultima novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta G. SALVADORI Mercerie S. Salvatore.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 8. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 30 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7 20 M (*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11 — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4. 12 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — p. 5. 35 p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 20 p. 4. 45 p. 8. 35 p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 12 - 5. 5) - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1 20 - 9. 20 - 11 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

UNA ANTICA E RINOMATA CASA DI SETA

con buonissima clientela cerca per Annaberg e dintorni la rappresentanza d' una primaria Casa di perle.

Offerte affrancate si prega di dirigere al signor RODOLFO MOSSE in *Chemnitz*, sotto le iniziali L. N. A., 16054. 1244

HO IL FEGATO MALATO?

La frequente e fatale fine di questo terribile male indusse molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed ai denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gl' intestini duri, la pelle livida con macchie scure sporche, occhiaie o maglie negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri, in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che lo **Sciroppo curativo di Seigel** è un rimedio preparato espressamente per questo male; è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi. Se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, e non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti disturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza, accasciamento, quando cagionano palpitazione di cuore; quando cagionano un triste e pesante malessere al capo, che conduce a confusi pensieri; quando cagionano vertigine, quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate e se gli alimenti cagionano i varii sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccola dose del **Sciroppo curativo di Seigel** subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti, ad impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo Sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione e il fegato malato. **Domandate dal Sciroppo curativo di Mamma Seigel.**

A. J. White, 21, Farringdons road, londra, E.C.

Prezzo della bottiglia L. 2:50.

Agente generale per l'Italia, *A. Manzoni e Comp*

DEPOSITO in Venezia presso la Farmacia *Zampironi*. 708

(9)

Non più Medicine.

RESTITUZIONE ... senza medicine e senza spese, radicalmente ... famosa Farina di salute Du Barry di Londra. 1284

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica***, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi consunzione, malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa; 28 *anni d' invariabile successo*.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina, la [illegible] avendo quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PONCHERON,
presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

Cura N. 42,679.

S.ta Romaine des Iles,

Dio sia benedetto! La *Revalenta Du Barry* ha posto termine a' miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 5 L. 42; 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Ricevuta della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Fonci, farmacista all' *Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega, Antonio Anelli; G. Böhner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaroi, Gozzo, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Cosa E. E. Ghighetti.)

L'INJEZIONE AL CATRAME del chimico-farmacista **Orosto Baldo**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto **priva di sostanze minerali**, per cui viene escluso il pericolo di stringimenti uretrali. Il **facile modo di servirsene** e la sua efficacia, la rendono assolutamente **preferibile** a qualunque siasi altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito generale nella Farmacia **Biondolini**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Böhner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Mantovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione corso ritorno.* 1604

Medaglie a tutte le Esposizioni.

IODE-DIASTASE ASSIMILABLE del Dr **V. RAUD**

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo, il **Iodio Diastasato** in gran uso e d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Soli Depositari per l'Italia: **A. MANZONI e C.** *Milano*, Via Spiga 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Venezia nelle Farmacie **Böhner, Centenari, Zampironi.** 719

Un giovane di 33 anni che parla e scrive perfettamente le quattro lingue, e che possiede molte cognizioni della manifattura di tessuti in cotone e lino, desidera collocarsi in una Casa commerciale, oppure presso qualche ufficio. Ottime referenze e buoni certificati. Dirigersi a A. S., 33, fermo in posta, Roma. 1228

PREMIATA FABBRICA con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e **Stuoini d'ogni sorta**

della Ditta **BERTOTTO PAOLA**

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell' Arco, N. 3519. 1219

LE **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica. 11

1233 686

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

Splendido regalo di Capo d'anno — Pubblicazione compiuta — Splendido regalo di Capo d'anno

Miracolo di buon mercato

LA DIVINA COMMEDIA

DI

DANTE ALIGHIERI

Illustrata da GUSTAVO DORÉ

Legatura in *brochure* . . . . . L. 10. —
In ricca legatura per doni . . . . » 12. —

Spedire [illegible] all'Editore **Edoardo Sonzogno** [illegible]

GOLA

VOCE e BOCCA

PASTIGLIE BETHAN

Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Raucedine, Irritazione causata dal Tabacco. Efficaci per rimuovere la Raucedine del Mercurio e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce — PREZZO L. 2.

Esigere sulle etichette la firma di A.M. BETHAN, Farmacista in PARIGI

FERNET-CORTELLINI

BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all' Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all' Esposizione viticola, Venezia-Lido 1878.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base di erbe preservative dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed antisettico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di stanchezza, come lo approvano i seguenti attestati.

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873
Id. del medico dott. Sarti, 8 marzo 1872.
Id. del medico dott. Pecile, 26 luglio 1877
altro id. del medico dott. Saccardi, 20 maggio 1878.
id. del civico Spedale e Ospizio degli Esposti e Partoricenti in Udine, 1.° agosto 1878

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Gio. Grisostomo, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.75; di due quintini L. 1.00. — In tutto L. 2.25 al litro — Ai grossisti si fa lo sconto d'uso, — imballaggi e spedizioni a carico dei committenti.

PAPIER WEINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 913

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Camillo Perre, farmacista, 102, rue St. Denis, successore del sig. Brou. 12

Acqua e Polvere dentifrici

DOCTEUR PIERRE

Della Facoltà di Medicina di Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI. 13

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è il **fiore farina** estremo.
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE (Vevey, Svizzera) 288

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono meritamente encomiati contro le Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Infreddature di Petto, Asma, Tisi ed Affezioni della Vescica.

Le numerosissime contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più dannose od inefficaci, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C.

Questa Ditta mette nelle scatole che contiene la Bottiglia oltre la marca [illegible] firma Grimault & Cie l'bollo del Governo francese

Si vende in Venezia presso **Böhner, Zampironi** e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Spiga, 14 e 16. 1147

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in **FIRENZE** in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa (cento pagine circa in 8.° grande, di nitida edizione, il 1.° di ciascun mese cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di **novecento** facciate almeno.

Ogni mese si danno per estrazione premi in libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta) per un anno L. 20.
Per sei mesi L. 11.
Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. 34.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, N. 66, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° luglio e dal 1.° gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 3:50.

I nuovi abbonati riceveranno i primi TRE volumi per lire 33 ciascuno, in luogo di QUARANTADUE.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba, Augusto Alfani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Constabile, R. Corniani, Vincenzo Sartini, Guido Faleoni, Adolfo Galassini, Pietro Tahar, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V. Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Cantù, Benedetto Prina, P. Lioy, V. De Marmorito, E. Negri, A. Gelli, I. De Vit, e altri. 1213

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, dal fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. MORIATI GAETANO.
Treviso,	» PERDINI GIOVANNI.
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO. 963

OTTAVIO ING. CROZE. - VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

STABILIMENTO

per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa, con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno. Tubi per condotte d'acqua ed altri usi, mattoni di cemento a pressione. Oggetti di decorazione, finestre, capitelli, basso rilievi, balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ecc. ecc.

Questi quadrelli vengono ottenuti con un sistema privilegiato nel quale il rame non entra che in piccolissima quantità, per cui la loro durezza raggiunge quella della pietra.

Detti tubi furono esaminati da varii Uffici tecnici e dichiarati i migliori fin qui conosciuti e posti in commercio. La loro resistenza varia a seconda delle dimensioni, cioè, da due a dieci atmosfere di pressione, vengono garantiti per 10 anni, a seconda delle circostanze.

Si assumono commissioni per tubi di altre dimensioni.

Si accordano delle facilitazioni ai Municipii pel pagamento.

Quadro dimostrante le dimensioni, resistenza e prezzo dei tubi.

Numero d'ordine	Luce in millim.	Spessore delle pareti in millimetri	Lunghezza in millimetri	Peso in chilogrammi per ogni tubo	Pressione in atmosfere alla quale resistono i tubi	Prezzo al metro lineare alla Stazione di Vittorio Lire	cent.
A	300	110	1100	800.000	— 1/2	2	—
0	200	60	640	76.000	2. —	3	50
1	150	51	800	48.000	2. —	2	—
2	120	66	800	55.000	2 1/2	3	—
3	85	36	785	22.000	2 1/2	1	50
4	73	42	785	23.000	3. —	1	50
5	60	43	785	24.500	6. —	1	50
6	55	44	740	17.500	9. —	1	20
7	46	38	710	14.000	8. —	1	—
8	46	43	740	20.000	7. —	1	20
9	36	33	790	9.500	7. —	-	80
10	36	43	740	18.500	10. —	1	—

Questi tubi sono composti tutti di cemento e non contengono nè sabbia nè ghiaia, per cui la loro durezza raggiunge quella della pietra.

Analisi chimica della calce idraulica stacciata, proveniente dallo stabilimento dell' ingegnere O. Croze di Vittorio, eseguita dal signor Ciotti Francesco, professore dell'Istituto tecnico professionale di Padova.

(Maggio 1879.)

CORPI DETERMINATI	QUANTITÀ PER %
Calce	58.20
Solfato di calce	4.85
Magnesia	0.60
Allumina	4.85
Ossido di ferro	4.15
Silice	24.85
Perdita all'arroventamento	7.85
Altri elementi e differenza	0.85
Totale	100.00

F.° Conti.

Analisi chimica del cemento a lenta presa, dello stabilimento dell'ingegnere O. Croze di Vittorio eseguita dal signor dott. Enrico Combi, professore nella R. Scuole d'Enologia e di Viticoltura di Conegliano.

Luglio 1879.

CORPI DETERMINATI	QUANTITÀ PER %
Silice anidra	29.52770
Ossido di calcio	49.36430
» di magnesio	1.99430
» di ferro	3.74561
» di alluminio	9.64310
Solfato di calcio	0.62322
Acido carbonico	4.28540
Acqua	0.49600
Potassa sode e perdita	0.90160
Totale	99.98004

R. dott. Consem.

IN VENEZIA Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor Giovanni ing. Manier, recapito *Caffè Aurora*.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Mercoledì 22 dicembre — N. 341

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18 50 al semestre, 9 25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22 50 al semestre, 11 25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per soli della GAZZETTA it. L. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cicotora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina contenente 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia.	it. L. 37.—	18.50	9.25
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 42.—	20.—	10.—
Per tutta l'Italia. . .	» 45.—	22.50	11.25

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 22 DICEMBRE

L'on. Cairoli ha detto l'altro giorno al Senato che la proposta d'arbitrato tra la Turchia e la Grecia non era stata ancora ufficialmente fatta, ma che potrebbe esserlo fra brevi. L'*Indépendance Belge* annunciò infatti che la proposta fu ufficialmente fatta alla Germania, e che questa sarebbe pronta a trattarne, purchè però la Porta e la Grecia si obbligassero prima ad accettare l'arbitrato, e le Potenze si obbligassero dal loro canto ad adottare le decisioni della maggioranza stabilita dal voto di quattro Potenze, e non esigessero l'unanimità. La Germania senza queste due condizioni non acconsentirebbe ad aprire trattative, perchè sorgerebbe in caso diverso sempre la questione dell'esecuzione delle decisioni della Potenze, col pericolo che queste facciano quella meschina figura che hanno fatto dopo la Conferenza di Berlino.

Parrebbe veramente che le difficoltà maggiori contro l'arbitrato dovessero muovere dalla Turchia. E questa Potenza infatti che fu contro di sè in decisione unanime delle Potenze, alla Conferenza di Berlino. Ma sembra però che le Potenze non siano tutte ancora dello stesso avviso, perchè avversa all'arbitrato pare ora più la Grecia della Turchia. Sembra infatti che la Grecia tema, che le Potenze siano ora meno ben disposte verso di lei, e che il giudizio arbitramentale le riesca meno favorevole della decisione della Conferenza. Che poi tutte le Potenze almeno non siano decise a ripetere lo stesso voto, lo si argomenta anche dalla domanda del Gabinetto germanico che non sia necessaria l'unanimità, ma basti la maggioranza di quattro Potenze su sei. A Berlino furono unanimi, ma adesso pare che non lo sarebbero più. La Conferenza di Berlino ha lasciato una cattiva impressione alla diplomazia, e la Grecia teme che le Potenze colgano la prima occasione per disfare quello che hanno fatto.

Il *Times* a questo proposito fa la voce grossa alla Grecia, e l'avverte che se il progetto di arbitrato dovesse fallire per cagion sua, essa non avrebbe più diritto alla protezione dell'Europa. Non v'è nulla di più odioso di questi avvertimenti più o meno aspri che si danno alla Grecia, di questo minacciarle di forte pugno il fio di ciò che è veramente e semplicemente una imprudenza dell'Europa. È stata l'Europa che ha posto la Grecia nella terribile condizione in cui ora si trova; l'Europa che un bel giorno si è radunata in Conferenza a Berlino per regalarle platonicamente un pezzo di territorio turco, e l'Europa adesso, vergognosa della sua impotenza innanzi alla resistenza turca, tiene il broccio alla Grecia. Ebbene l'Europa ha torto; se non voleva prender sul serio le sue decisioni, doveva fare a meno di comminare, e se ora muta avviso, perchè la Turchia è più forte e la Grecia più debole, l'Europa ci fa una figura ancora più brutta di prima, ed è tutto dire.

È edificante a questo proposito la polemica tra il *Times* di Londra e il *Temps* di Parigi. I due giornali giuocano a scarica barili, e stanziano coi rispettivi Governi l'accusa di aver preso un'iniziativa che mette ora l'Europa in questa brutta alternativa, o di fare una figura ridicola, o di procedere in una via pericolosa che conduce tosto o tardi ad una conflagrazione europea. Si discute se l'iniziativa spetti al signor Gladstone, capo dei liberali inglesi, o a Waddington e a Freycinet, presidenti di due Ministeri repubblicani di Francia. La diplomazia liberalissima non brilla per abilità nè per audacia, se anzi ora evita di assumere la responsabilità del fatto suo. È vero dall'altra parte che la diplomazia degli Stati più conservatori, non ci fa neppur essa una nobile figura, se ha seguito l'iniziativa altrui, e se non ha saputo opporsi a ciò che credeva biasimevole. Oramai l'imbroglio è fatto, e par sempre più difficile uscirne con onore

I Sovrani all' Accademia dei Lincei.

Leggesi nell'*Opinione*:

Nella sala degli Orazi e Curiazi, dove sorge la statua del Papa, che condannò Galileo, dinanzi al Re, alla Regina d'Italia e al Principe Amedeo, l'on. Sella esponeva, alla libera luce del sole, i frutti di una istituzione scientifica, che a lui principalmente deve la sua vita gloriosa e robusta. Le vendette immortali e sante della scienza contro l'errore rapidendono oggidì, riconsacrando in pubbliche onoranze i martiri del libero pensiero contro i loro persecutori in questa Roma che fu da Nerone incendiata al 1870, all'infuori dell'intervallo degli Antonini, la dura persecutrice delle libere manifestazioni della ragione umana. Nel 1870 si è sentito l'obbligo di accendere qui grandi e splendidi focolari di scienza moderna, l'Accademia dei Lincei, l'Università. Ma è sollento nell'Accademia dei Lincei, ove, concentrandosi le ricerche scientifiche, si può ottenere l'intento di colorire un grande disegno.

Ivi si poteva dire ai Lincei contemplando quella fitta schiera di scienziati italiani, che facevano corona al trono: *Tutti convengon qui d'ogni paese*. Il concetto austero che l'on. Sella con grande effetto ha svolto è stato un inno all'importanza morale, politica e sociale del culto disinteressato della scienza. Più è disinteressato e alto, più è pratico, più giova alla rinnovazione e alla grandezza dei popoli. Una idea solitaria e pura, come dice il poeta, attende il suo apostolo; esso giunge al momento opportuno e l'idea si feconda per la felicità del genere umano. Regna ancora un volgare pregiudizio; ed è che lo Stato non debba occuparsi della promozione degli alti studi, concentrando la sua attività soltanto sugli studi elementari. Ma la scienza è come la ricchezza; bisogna crearla in gran copia per distribuirla utilmente; è come il sole che rilucè sulle alte cime prima di scendere a valle.

I popoli che la producono con più intensa efficacia e originalità la distribuiscono più liberalmente; come l'esempio della Germania ammaestra. Si cita sempre il soldato tedesco che calpestava con scienza geografica il suolo della Francia, consultando le sue carte; ma si dimentica troppo facilmente che quella carta geografica lascabile e intesa dell'umile fantaccino si collega col pensiero dei fondatori e degli illustratori più gloriosi della geografia moderna. Considerando da quest'altezza l'Accademia dei Lincei, l'on. Sella aveva ben ragione di essere pago della grande solennità d'ieri. Le gioie della scienza sono le più pure e le più eccelse; e tutti sentivano quanto era degno e nobile il saluto, che, in nome di tutti i partiti politici, si recava al Re, rinfervorandosi nel culto comune delle scienze.

E quando lo Schiaparelli, che conosce tutte le vie dei firmamenti e viaggia in Marte con sì mirabile disinvoltura, e uno dei più illustri glottologi e filologi, l'Ascoli, e il grande archeologo Fiorelli, ed altri non meno competenti condensavano in sobrii periodi tanta sapienza, come si scaldavano orgogliosi i Reali di Savoia, e come si sapevano più forti! Ecco la sola che ieri della festa austera d'ieri. La quale sparve giornata e senza gloria, la scienza ha ancora la virtù di rinnovarci e di unirci. E ieri si Lincei unirono il Sovrano ai pensatori, i quali, movendo da opposte dottrine, come corridori nel gran circo della civiltà, aspirano tutti alla stessa meta: la scoperta del vero.

La Commissione mista del Basso Danubio.

Togliamo dall'*Opinione*:

Siamo in grado, raccogliendo attentamente e vagliando le varie notizie, di richiamare l'attenzione del pubblico italiano su questa gravissima questione, e avendo cura di dire ciò che a noi pare il vero senz'ombra di passione politica. La cosa è troppo grave per non imporre l'obbligo della severa imparzialità. In principio, parecchi mesi or sono, il Governo italiano inchinava a considerare la Commissione mista del Basso Danubio da Galatz alle Bocche di Ferro come una questione essenzialmente di politica fluviale. Nel qual caso la Presidenza dell'Austria-Ungheria era considerata con maggiore simpatia. Ma contemporaneamente alle osservazioni dell'*Opinione* si è fatta viva l'opposizione della Rumenia, e due correnti si determinarono. Una continuava a considerare la cosa dall'aspetto idraulico; nell'altra prevaleva il politico-economico. E i ministri del Re negli Stati, presso ai quale erano accreditati, riflettevano forse queste due questioni diverse. Non vi è dubbio che il pensiero di dare nella nuova Commissione mista la Presidenza perpetua all'Austria-Ungheria, con la facoltà, nel caso di eguaglianza di voti, di avere un voto preponderante, apparve lesivo a concedere una prevalenza dittatoria sul Danubio, la quale, concordandosi coi disegni egemonici orditi d'accordo col principe di Bismarck, obbligherebbe parecchi che vogliono libera e aperta a tutte le influenze della civiltà le grandi arterie fluviali. La Presidenza della Commissione mista del Basso Danubio da affidarsi all'Austria-Ungheria suppone un'indagine più alta. È conveniente la costituzione d'una Giunta mista del Basso Danubio? Non è possibile fissare un regolamento così chiaro e severo, che si possa applicare dagli Stati ripuarii singolarmente, sotto l'alta sorveglianza della vecchia Commissione del Danubio, i cui poteri durano sino al 1883, se non prendiamo abbaglio?

Questo è il punto di vista della Rumenia e della Bulgaria, se siamo bene informati, e a quanto si è letto in corrispondenze di giornali competenti, tale sarebbe anche il punto di vista del rappresentante del Re a Bucarest.

E ciò non basta. Ammesso anche che si credesse necessaria la costituzione di una nuova Giunta mista, perchè i suoi poteri dovrebbero durare oltre quelli della Commissione esistente? E come si concorderebbe con questa convenienza temporanea di una istituzione il concetto di concedere all'Austria-Ungheria la presidenza perpetua a voto preponderante? Certo, questi dubbi devono agitare l'animo della Cancelleria italiana, ed hanno spiegazione il contegno riservato che ha assunto in questi ultimi tempi. Quest'autunno il Governo italiano era più espansivo nelle adunanze preparatorie, nelle quali si discuteva l'*Avant projet* austro-ungarico; oggi è più riservato e cauto. Infatti, mentre allora non dissentiva dalle proposte dell'Austria-Ungheria cordialmente confortate dalla Germania, oggi fra le grandi Potenze assecondanti, e la Rumenia e la Bulgaria che impugnano la necessità di una Commissione nuova, il Governo italiano tiene un contegno di aspettativa benevola. Il che potrebbe contribuire, se sarà necessario, a una transazione, contribuirà a ogni modo, è lecito sperarlo, a mettere sempre meglio in chiaro la necessità di sufficienti guarentigie per mantenere l'assoluta libertà della navigazione del Danubio anche da Galatz alle Porte di Ferro.

E questa libertà difficilmente si potrebbe mallevare coll'esistenza di una Commissione mista, presieduta eternamente dall'Austria-Ungheria a voto preponderante. Per contro, sarebbe equamente garantita da un regolamento così bene elaborato, che per la sua precisione e chiarezza toccasse il posto della Commissione mista; ovvero se la Commissione mista dovesse esservi, sarebbe necessario che avesse un carattere temporaneo e spirare nel 1883 con la maggiore Commissione. E in ogni modo il principio dell'assoluta libertà di navigazione dovrebbe essere circondato di guarentigie equanite, pratiche e non astratte. Non è possibile recare in materia così delicata norme troppo rigide, o lasciarsi ispirare da simpatie o antipatie. S'intendono le ragioni, per le quali non si può impedire lo *fatale andare* dell'Austria-Ungheria in Levante; ma s'intendono anche le ragioni, per le quali si devono domandare guarentigie, ponderazioni, equilibrii d'influenze legittime, che non sopprimano alcune forze a profitto di una sola

[illegible] si ragiona di tutto ciò nel caso che l'Italia conservi la sua politica d'indipendenza benevola verso tutti gli Stati; si potrebbe comprendere un'altra politica d'accordi coll'Austria Ungheria e colla Germania, intorno alla quale abbiamo più volte ragionato, e che potrebbe giovare all'Italia in certa contingenza, come avrebbe potuto giovarle al momento del trattato di Berlino. Allora si ebbero i danni per l'Italia dell'avvenuta trasformazione territoriale, senza effetto utile di nessuna specie. E pure ci loro, questi vantaggi economici, legittimi ed equi, non si sarebbero potuti ottenere, aiutando ciò che si doveva sapere di non poter impedire, e impedendo con assennati accordi efficaci. Sappiamo di metter la mano sovra uno stridente tasto, ma nel presente come nel presente, l'essenziale è di consentire o d'impedire efficacemente, e non d'avere i duplici danni dell'uno e dell'altro metodo.

ITALIA

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 21.*

Votazione segreta sui bilanci della guerra e della giustizia.

Discussione del bilancio della marina.

Acton dà spiegazioni intorno ai depositi di carbon fossile. Dimostra che l'acquisto di 31 mila cinquecento tonnellate sarà sufficiente a provvedere e mantenere al bisogno i depositi durante il 1881.

Chiudesi la discussione generale e si approvano i capitoli.

Rinvio della seduta alle ore 2 di questa sera. *(Ag. Stefani.)*

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 21.*

Convalidasi l'elezione incontestata di Pietro Torrigiani a deputato del II collegio di Firenze.

Riprendesi la discussione della legge relativa al bilancio del Tesoro, sospesa dopo l'approvazione dei primi quattro articoli.

Al quinto la Commissione, d'accordo col Ministero, propone che si sostituisca: per l'attuazione dei ruoli organici definitivi delle Amministrazioni civili è autorizzata pel 1881 una maggiore spesa di un milione di lire, da ripartirsi fra i varii Ministeri con Decreto reale. Con Decreto reale saranno pure fatte nei bilanci di prima previsione del 1881 variazioni in aumento o diminuzione, che dall'effettuazione dei nuovi organici conseguiranno ai capitoli relativi alla spesa del personale delle varie Amministrazioni, cui gli organici si riferiscono. I predetti ruoli saranno allegati al bilancio definitivo del 1881.

Plebano osserva, che la Commissione nel proporre quest'articolo ha mirato solo a migliorare la condizione degl'impiegati, ma non la riforma amministrativa, della quale dimostra il bisogno, mettendo in rilievo i gravi inconvenienti dei diversi servizii. Prega il Governo di riprendere seriamente in considerazione la cosa da questo lato.

Arisi lamenta il numero sovrabbondante degl'impiegati e il mercantismo troppo complicato dell'Amministrazione. È necessaria una legge sullo stato degl'impiegati civili. Col milione che si chiede non si rimedierà a nessuno degl'inconvenienti accennati. Per riuscirvi bisogna discentrare molti servizii; d'altra parte il milione frazionato non recherà vantaggio ad alcuno e molto meno a quegl'impiegati che più ne abbisognano; perciò non voterà pel milione.

Cavalletto deplora, che non siasi semplificata l'Amministrazione, crede poi che la riforma dei servizii amministrativi non possa compiersi dal potere esecutivo ma solo da una Commissione e più, coadiuvate dagl'impiegati più provetti. Anch'egli ritiene che bisogni discentrare

APPENDICE

Palazzo Cusconi-Cavalli (a San Vitale) ora Franchetti.

Da alquanti giorni si lavora al toglimento delle impalcature, che dal giorno 8 marzo dell'anno 1878 coprivano la facciata del palazzo Cavalli a S. Vitale, essendo compiuti perfettamente, rispetto all'esattezza generale del grandioso fabbricato e rispetto alla parte decorativa esterna, tutti i lavori.

Non abbiamo parlato prima d'oggi di questo fatto, perchè ci sorrideva l'idea che, trattandosi di un'opera d'arte grandiosa, pensata e condotta a termine con religioso amore artistico e segno da formare l'interessamento, non solo dell'epoca presente ma certamente anche dei secoli a venire, quanto sotto migliori condizioni ci fosse dato di vederla, tanto più giusto ce ne saremmo formato un concetto. Oggi quindi, che l'ultima trave delle armature è già caduta, e che l'occhio spazia sul superbo e leggiadro edifizio, riferiremo su questo lavoro colossale, al quale abbiamo consacrato un po' di tempo e alquante cure nell'intendimento di rilevare al vero valore le opere egregie compiutesi, e quelle che si stanno compiendo, perchè molto ancora resta a fare nell'interno di questo palazzo.

Premettiamo, che chi scrive questa relazione non è un artista, ma un semplice amatore, il quale con tutto il piacere tenne dietro alle varie fasi del grandioso lavoro.

Il sig. barone Raimondo Franchetti, il quale sa usare molto bene delle ricchezze che la fortuna gli ha largite, alquanto tempo addietro acquistava, crediamo per duecentomila lire, questo palazzo, nell'idea di farne di esso la propria abitazione, e nel breve giro di tre anni, non per anco compiuti, egli non lo ristaurò, ma lo rendificò, lo ampliò notevolmente e lo abbellì in un modo, come da secoli non eravi più esempio, nè qui, nè, forse, altrove. — Il bello artistico del palazzo Cavalli, palazzo citato dai dotti in cose di arte tra gli esempi più commendevoli dello stile ogivale, non solo fu conservato, ma fu, per di più, corretto, completato e arricchito in un modo addirittura straordinario.

Il criterio generale direttivo, al quale furono ispirati gli artisti posti dalla fiducia del barone alla direzione di questo lavoro, come l'ing. Manetti ed il prof. Meticheg, fu quello di serbare all'edificio, malgrado ogni innovazione ed ogni abbellimento, tutto il suo vero carattere di edificio medioevale. E tale obbiettivo fu pienamente raggiunto, perchè, così nell'assieme, come in tutti i particolari della facciata, tutto risponde a questo alto concetto: la purezza delle linee, la nobiltà ed appropriata decorazione e la [illegible] armonia dell'assieme, più che di un nuovo lavoro ti esprimono l'idea di aver sott'occhio un'opera di quattro o cinque secoli addietro, e questa è la più grande riprova che lo scopo artistico fu pienamente raggiunto. E giacchè ci troviamo a discorrere di questo, che è, del resto, il lato più importante, perchè tutto quanto si è fatto non mirava che a questo fine, e prima di entrare nei particolari, vogliamo raccontare sommariamente la storia della decorazione esteriore nei riguardi delle tinte che vennero date nei campi della facciata.

Tempo addietro la questione veniva ventilata in famiglia, per così dire, ma dopo molte discussioni tra il Barone, il Meticheg ed il Manetti, si venne finalmente con concludere nulla. Visitati quei lavori dal prof. Camillo Boito, questi, concordava nell'idea di quelle tinte rosee e grigiognole che ora si vedono; ma, per devenire a questa conchiusione, non ci voleva meno dell'autorità di Carpaccio e di Giovanni Bellini. Difatti in alcuni quadri di questi due sommi, quadri che si conservano nella nostra Accademia di belle arti e precisamente nella sala del Convitto, si trovarono esempi di tinte consimili a quelle che furono date ora nella facciata del palazzo Cavalli-Franchetti, onde in edifizi di stile archiacuto. Ciò servì a dissipare la controversia ed a far tutti tranquilli sulla opportunità di quelle tinte, e invero, all'ombra di Giovanni Bellini e di Carpaccio, il Meticheg ed il Manetti possono udire sorridenti ogni critica. Premesse queste brevi riflessioni d'ordine generale ci occuperemo dei particolari, sempre però incompletamente, perchè, per dare una relazione accurata e completa, sarebbe necessario avere alla propria disposizione non le colonne di un giornale, le quali devono essere numerate a conto variato così, ma un libro addirittura.

Nella facciata a mezzodì, vale a dire sul Canal Grande, fu levata tutta la parte centrale del primo e del secondo piano. Fu una esigenza imprescindibile perchè le condizioni statiche di essa erano infelicissime: tratti estesi di quella facciata stavano su per sola forza di coesione; e poi era pur mestieri aver tutto il fine di introdurre quelle modificazioni che venivano suggerite da imperiose ragioni artistiche. Importantissime furono le opere di presidio ai due fianchi ove si è voluto con tutta tranquillità togliere e colonne, e poggiuoli e gli altri infiniti ornamenti marmorei: tutti questi ornamenti, come si fosse trattato degli oggetti di un museo, all'atto che venivano levati d'opera furono numerati, ripuliti ed appartati con ogni cura.

In questa facciata le innovazioni più importanti che furono introdotte sono le seguenti:

Il poggiuolo sporgente del grande finestrato del piano nobile, poggiuolo che si pretendeva per tutta la *quattrofora*, venne ridotto, anche questo per consiglio del prof. Camillo Boito, nella proporzione dei tre balconi centrali, e negli altri due il poggiuolo fu messo in lume. Questo cambiamento, che, del resto, era stato operato altrove, per esempio nel palazzo Cavalli ora Ravenna a S. Benedetto, venne suggerito principalmente da ragioni di prospettiva e di armonia artistica, ed infatti così come venne ridotto, quel poggiuolo armonizza perfettamente coll'assieme e chi guarda dal basso non ritrova più tagliate sconciamente le linee architettoniche, come avveniva prima. Nel secondo piano il poggiuolo sporgente fu levato e le colonnine vennero poste tutte in lume. In questo piano tale provvedimento venne suggerito anche per ragioni di statica, essendo risultato nei rilievi fatti prima della demolizione che il peso di quello poggiuolo aveva recati danni notevoli al meraviglioso intreccio di archi semicircolari su cui posava, dal quale intreccio di archi semicircolari, per vaga combinazione di linee, si formano archi acuti i più leggiadri. Pensare alla conservazione di così bello ornamento sul quale l'illustre Selvatico, nel suo libro *sulla architettura e sulla scultura in Venezia dal medio evo sino ai nostri giorni*, si sofferma compiacendosi, è provvedere bene ai tesori dell'arte. Tutte le colonnine di questi poggiuoli, che erano di stile barocco, furono sostituite da altre perfettamente nello stile.

I balconi degli ammezzadi, che erano disarmonici, furono ridotti nello stile, e nei compti furono collocati dei quadroni in diaspro di Catania sotto ai quali, tra le finestre del pianterreno, vennero posti delle lastre rettangolari di breccia dorata. Tutto il basamento della facciata fu rivestito di pietre d'Istria.

Anche la porta venne inquadrata da un rivestimento in pietra d'Istria fin sotto il poggiuolo del primo piano. La corrispondenza verticale colle finestre del pianterreno che fiancheggiano la porta, e precisamente al posto che si trovano due balconi di stile barocco, furono posti due stemmi corrispondenti allo stile. Nei rivestimenti marmorei all'ingiro della porta brillano due figure quadrilobate in porfido con palle in nero e bianco.

La riva d'approdo fu rinnovata: prima essa era aperta ed espasta, ora è più raccolta e costrutta alla foggia di terrazzino. Ai fianchi di questa verranno collocati due leoni.

Una grandiosa cancellata di robustezza straordinaria e di disegno elegantissimo (crediamo sia del povero Scattaglia morto poco tempo addietro), fa unisce perfettamente con tutto il rimanente. — Anche il vestibolo dell'approdo è rivestito di marmi.

Questo costituisce il più importante dei molti lavori eseguiti nella facciata sul Canal Grande. Non ci occuperemo di molti particolari perchè, lo ripetiamo, ci vorrebbe troppo spazio: solo accenneremo di volo che fu cambiata anche una delle colonne delle finestrate del piano nobile, e che persino nella forma dei camini si stava a modelli che si trovano in un quadro del Carpaccio!

Guardandolo dalla parte del giardino o dal ponte in ferro che traversa il Canal Grande, questo palazzo è ora imponente. La facciata a ponente sul giardino, la scalinata erta della scala con bifore e altri ornati stupendi e l'altra facciata sul cortile che si protende parallela, costituiscono un assieme così bello e così grandioso che pochi edifizii possono contrapporre l'uguale.

Nella facciata sul giardino, propriamente detta, venne introdotta una innovazione assai opportuna. Nella parte centrale fu costrutto un poggiuolo sporgente, il quale si protende abbracciando i tre balconi centrali, e questo poggiuolo armonizza non solo assai bene con tutto il resto, ma, anzi, esso toglie la monotonia che nasce spontanea ovunque siavi difetto di varietà. In questa facciata, costruita dal barone Franchetti in un primo ristauro, oltre all'aggiunta del poggiuolo centrale sporgente, furono introdotte altre innovazioni di carattere decorativo: ad esempio furono collocati sei varii campi rivestiture di diaspro di Catania, stemmi copiati da antichi, ecc. ecc. La facciata, che corre parallela a questa e che guarda nel cortile proprio di fronte al campanile di S. Vitale, è grandiosissima anch'essa. Al basso stanno sette grandi arcate, sempre, beninteso, di stile ogivale. Queste arcate sono chiuse da cancellate in ferro di punte a bronzo e che ricordano, come fu detto da altri, quelle delle tombe degli Scaligeri in Verona, colla differenza che gli ornati di queste del palazzo Franchetti sono più ricchi e più belli. Sopra queste cancellate ammiriamo in linea ricorrente i due piani nei quali furono aperti grandiosi balconi corrispondenti nelle forme e negli ornati a quelli della facciata sul Canal Grande, alle cui linee rispondono egualmente e rispettivamente le bifore del grandissimo angolo sul giardino. All'angolo della facciata delle arcate havvi il volta testa, a mezzo del quale si gira e si trova la facciata a levante sul Rivo dell'Orso. Questa facciata, anch'essa ricostrutta, non è peranco terminata. La sua importanza del tutto secondaria, e perchè sovrapposta a un Rivo chiuso, e perchè prospiciente una località poco frequentata, discosta dall'idea di profondere anche in essa i tesori che furono profusi nelle altre, e tutto limitavasi quindi a fare opera ricca per robustezza, e perfetta per bella disposizione ed esatto lavoro, e questo obbiettivo fu pienamente raggiunto.

La facciata a settentrione, che guarda il campo di Santo Stefano, è anch'essa tutta nuova di pianta. Il lettore rammenterà come in quella facciata non vi fosse che alquanti balconi molto alti, una specie di loggia, e come fosse caduto tutto il resto. Ora, tanto al primo, che al secondo piano, vi sono finestrate splendidissime in perfetta corrispondenza con quelle centrali della facciata sul canale, e al basso havvi la grande vetrata dell'androne in corrispondenza perfetta con quella della riva d'approdo.

Prima di entrare nell'androne, nel quale incominciano nuove meraviglie, e in armonia a quanto abbiamo detto in principio, diremo che tutte le facciate esteriori nei tratti ricoperti dall'intonaco sono dipinte a fresco in rosso ogiallognolo con fasce, riquadri, arabeschi, emblemi ed altri ornamenti; e che i marmi sono dipinti ad imitazione dell'antico, come si è fatto nel palazzo Ducale, aggiuntevi opportune modificazioni, suggerite dall'esperienza, nei riguardi della durata. Allorchè il sole asciugherà quelle tinte, l'armonia generale sarà indubbiamente avvantaggiata d'assai.

Sono degni di essere menzionati i grandiosi fanali in bronzo, sempre di stile ogivale, che si trovano ai colonnini della cinta del giardino; e che sono destinati, coi riflessi della loro luce attraverso ai ricami propri dello stile archi-acuto, di imprimere a questo edificio durante le notte quel carattere fantastico-orientale che ammiriamo nel Palazzo Ducale e in qualche altro edificio di quello stile.

(Continua.)

molti servizi e per riuscirvi è necessario anzitutto riformare la legge di Contabilità. Si rassegna peraltro a votare il milione, sperando che il Governo lo adopererà in favore degl' impiegati meno retribuiti.

Fortis raccomanda che sia più fedelmente praticata negli uffici ministeriali la disposizione, che gli straordinarii dopo 5 anni di servizio e dando esame d' idoneità, possano entrare nella carriera stabile. Prega poi che tale disposizione si estenda anche agli uffici provinciali.

Lacava relatore, dice, che la Commissione si è attenuta a limiti ristrettissimi, riservandosi di rimandare la risoluzione della riforma amministrativa.

Zeppa difende il Ministero, contro le accuse di Plebano e Cavalletto, di non aver provveduto alle riforme amministrative ed al miglioramento delle condizioni degli impiegati. Lo fece, perchè più volte presentò gli organici. Ora si tratta di rimediare agli sconci più seguenti, si provvederà poi ad una stabile e generale sistemazione.

Ruspoli si associa a Cavalletto nel ritenere che la Commissione estranea al potere esecutivo, si occupi della riforma dei servizi. Raccomanda poi la distribuzione del milione fra gl' impiegati più bisognosi.

Ercole prende atto delle dichiarazioni della Commissione che la disposizione dell' art. quinto sarà applicata al 1.° gennaio, e chiede alcuni schiarimenti sull' estensione di questa applicazione.

Chiedesi ed approvasi la chiusura, salvo facoltà di parlare al relatore, il quale svolge le ragioni della proposta della Commissione, e la sostiene, respingendo gli ordini del giorno proposti da Nervo, Samarelli, Fazio Enrico, e gli emendamenti di Branca, Di Leona ed altri.

Zanardelli presenta la Relazione sulla riforma elettorale politica.

Cavalletto propone che sia inscritta all' ordine del giorno della prima seduta dopo le vacanze.

Mancini propone che si decida prima il termine delle vacanze.

Ricotti propone che sia inscritta all' ordine del giorno 5 giorni dopo stampata e distribuita.

Zeppa chiede che sia discussa dopo la legge del corso forzoso.

Nicotera prega il ministro a pronunziarsi.

Depretis si rimette alla Camera.

Nicotera rammenta che la Camera approvò l' ordine del giorno De Martino perchè la riforma della legge elettorale fosse messa all' ordine del giorno dopo il bilancio.

Baccelli chiede si deliberi di porla all' ordine del giorno appena stampata senza precisare il giorno e l' ora.

Si parla a lungo su questo argomento, finchè si delibera di sospendere le sedute sino al 24 gennaio e appena terminati i lavori urgenti.

Si approva la proposta Mancini, colla quale la Camera delibera che la riforma elettorale sia posta all' ordine del giorno delle sue prime sedute, allorchè riprenderà i suoi lavori, con che però la Relazione si trovi distribuita 5 giorni innanzi.

Ripresa la discussione sull' art. 5 *Magliani* e *La Porta* dimostrano quale sia il carattere generale della variante concordata, dicendo che essa mira a colmare la lacuna e a migliorare le condizione degli impiegati che non ebbero congruo miglioramento con la legge precedente; ch' esse non fa prendere alla Camera alcuna responsabilità, non potendo questa giudicare degli organici, ma mette il Governo sulla buona via dandogli facoltà di presentare gli organici definitivi. Il ministro inoltre assicura che si uniformerà alle raccomandazioni contenute nei diversi ordini del giorno e prega i proponenti di ritirarli, dichiarando che accetta solo quello della Commissione così concepito:

« La Camera invita il Governo: 1.°, a tenersi nel compilare gli organici, nei limiti dei fondi assegnati in bilancio coll' aggiunta del milione, coordinandoli colla semplificazione dei servizii e colla riduzione del personale; 2.°, a procurare di ottenere il pareggiamento degli stipendii fra i gradi e le classi fra gl' impiegati delle Amministrazioni centrali fra loro e delle centrali colle provinciali, escluse quelle tecniche e speciali; 3.°, a ridurre allo stretto bisogno il numero degli scrivani straordinarii; 4.°, a sopprimere le destinazioni d' impiegati comandati dagli Uffici provinciali ai centrali e viceversa, o da un Ufficio provinciale all' altro, salvo missioni per scopo e tempo determinati; 5.° ad allegare ogni anno ai bilanci di prima previsione lo stato degl' impiegati in missione e quello degli straordinarii. »

Tutti ritirano gli ordini del giorno presentati e la Camera approva quello della Commissione, dopo respinti i due emendamenti di Di Lenna.

Approva quindi l'art. 5 come fu variato d' accordo fra il Ministero e la Commissione, nonchè il 6.° ed ultimo.

Comincia la discussione generale del bilancio dell' entrata del 1881.

Approvansi i primi 10 capitoli relativi ai redditi patrimoniali dello Stato.

Sul capitolo 11: « Imposta sui fondi rustici » *Francica* parla del cattivo stato del credito fondiario e prega il ministro a provvedervi. Dimostra come sieno sperequate le imposte e tratta delle facilità da cui vengono assolutamente rovinati i piccoli contribuenti.

Maiocchi, rilevando anch' egli la sperequazione delle imposte, confida che il ministro presenterà e farà approvare prima del bilancio definitivo un progetto di perequazione fondiaria sulle basi della qualità e produttività dei terreni in relazione coi mezzi di comunicazione.

Magliani risponde che si riconosce la necessità di migliorare le nostre condizioni economiche, che si trova in corso una legge per abolire le imposte minime e prende impegno di presentare il progetto di legge richiesto da Maiocchi e col senso da lui accennato.

Approvansi i capitoli dall' 11 al 22.

Al capitolo 23: « Tasse sulle macinazione » *Francica* e *Pistino Agostino* rilevano alcuni inconvenienti cui dà luogo l' applicazione della legge sull' abolizione del quarto del macinato, e invocano rimedio del ministro.

Magliani risponde che nei casi di cattiva applicazione della legge gli offesi possono rivolgersi alle autorità immediate.

Approvasi il capitolo 23.

Sul 24: « Tasse di fabbricazione degli spiriti, birra, acque gazose, polveri da fuoco, cicoria preparata e zucchero indigeno », *Minghetti* opina non sia giustamente applicata la tassa di fabbricazione dei succedanei del caffè, fra i quali oggi si vogliono comprendere i ceci, le ghiande e l' orzo, mentre da principio non si parlò che della cicoria e lo scopo fu per aumentare la tassa d' introduzione.

Lazzatti domanda al ministro di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte alla Commissione sull' interpretazione dell' art. 3 della legge sugli alcool.

Magliani risponde a Minghetti non poter sconvenire dalle tasse i fabbricatori di succedanei del caffè perchè lo impone la legge, a Lazzatti di accettare l' interpretazione data all'art. 3 della legge sugli alcool dal Consiglio superiore del commercio.

Approvasi quindi il capitolo con un ordine del giorno della Commissione, relativo a tale dichiarazione, cioè perchè in detta applicazione sieno concedute le medesime agevolezze alle industrie che adoperano l' alcool come materia prima ed a quelle che possono comportarne l'adulterazione adottando metodi più opportuni per facilitarle. *(Agenzia Stefani.)*

Il processo alle sentinelle e i giurati.

Leggiamo nel *Presente*, organo ministeriale parmigiano:

La causa, che da quattro giorni agitavasi innanzi la nostra Corte d' Assise, e che chiamò costantemente nell' aula dell' udienza un' immensa quantità di pubblico, è stata decisa ieri sera, ad ora tarda.

Come è noto, trattavasi dell' accusa d' oltraggio data a certo Cassinelli Pietro e di ribellione e mano armata addebitate allo stesso Cassinelli e a Sarcani Ilaio, Fochi Martino, Veronizzi Belmgardo, Bertinelli Primo, Albertelli Vittorio, per avere nella notte del 5 al 6 ottobre ultimo scorso oltraggiato un soldato che stava di sentinella alla Casa di Forza, e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo lanciato grossi sassi contro altre sentinelle.

Il pubblico Ministero sostenne virilmente l'accusa.

La difesa ch' era rappresentata dagli avvocati Bracheti, Mora, Sanguinetti, Gelati, Visioli, Olivieri, Torrigiani e Violi, la combattè energicamente e i suoi sforzi furono coronati da una completa vittoria, imperocchè i giurati pronunciarono un verdetto di esclusione per l'accusa di ribellione e per tutti gli accusati, e ritennero, pel solo Cassinelli il reato di oltraggio e di violenze non gravi, per cui cinque degli accusati furono posti in libertà, e il Cassinelli fu condannato ad un mese di carcere.

Il pubblico che numerosissimo assisteva all'udienza accolse con manifesti segni di approvazione il verdetto che assolveva gli accusati.

Roma 20.

La Commissione generale del bilancio ha risoluto di sostenere le sue conclusioni degli organici; il Ministero farà questione di Gabinetto circa il mantenimento degli impiegati comandati. *(Secolo.)*

Roma 20.

Il Consiglio d' agricoltura circa i provvedimenti da prendersi contro la pellagra, deliberò che venga escluso dal commercio il grano turco guasto; e che si sorveglino le condizioni igieniche e le acque adoperate, promovendo l' impianto di pozzi con premii, ovvero rendendole potabili.

Si voteranno inoltre dei premii per l' impianto di forni sociali per la fabbricazione del pane e l' essiccazione del grano turco. Il Consiglio decise inoltre di promuovere l' allevamento dei conigli, facendo per tutto ciò raccomandazioni speciali alle Opere Pie alle Società Agrarie ed ai Comizi agrarii. *(Secolo.)*

Roma 20.

Ieri venne fatta l' offerta formale del portafoglio dell' istruzione pubblica all' onor. Baccelli; questi finora non diede alcuna risposta. *(Secolo.)*

Roma 20.

Ieri vi fu a Pisa un Comizio pel suffragio universale presieduto dall' on. Cavallotti. *(G. di Tor.)*

Genova 21.

La nostra Associazione costituzionale ha tenuto ieri sera una tornata per commemorare la perdita nazionale del barone Bettino Ricasoli, la quale riuscì numerosissima.

Lo splendido discorso del professor Chiesa fu applauditissimo; e fu votato per acclamazione di pubblicare il resoconto stenografico. *(Gaz. d' It.)*

GERMANIA

Berlino 21.

Il Consiglio federale approvò il prolungamento del trattato commerciale coll' Italia. *(Indip.)*

FRANCIA

Parigi 19.

La moglie di Lesseps fu insignita dal Re di Spagna del Gran Cordone della Dama Nobili di Maria Luisa. *(Risorg.)*

Parigi 20.

Si assicura che le due famose comesarde Luisa Michel e Leonia Rousade, e Berezowski, quello stesso che fu condannato per aver attentato alla vita dello Czar durante l' Esposizione di Parigi, saranno portati candidati a Belleville, a Montmartre e nel dodicesimo circondario per le elezioni al Consiglio municipale di Parigi. *(Secolo.)*

Parigi 20.

È uscito il supplemento al Libro giallo, che contiene documenti sulla questione montenegrina e sulla dimostrazione delle flotte e fra questi meritano uno speciale riflesso le istruzioni date al contr' ammiraglio Lafont. Freycinet, rispondendo alla protesta del 18 settembre, contro la dimostrazione delle flotte, dice che l' azione combinata delle flotte col Montenegro era l' unico mezzo per impedire le complicazioni temute dalla Porta.

Nel secondo dispaccio circolare del 17 settembre, Freycinet si dichiara disposto a dare alla Turchia, d' accordo colle Potenze, l' assicurazione che, avvenuta la cessione di Dulcigno, avrebbe volentieri rinunciato a chiedere qualsiasi altro vantaggio territoriale a favore del Montenegro.

Il *Temps* dimostra circa alla questione greca che, avendo il Governo francese escluso sempre l' impiego della forza, non si può proporre una nuova dimostrazione che potrebbe facilmente risolversi in un' operazione guerresca. La Francia non permetterà mai al suo Governo di seguire una politica bellicosa. *(Corr. Bur.)*

RUSSIA

Pietroburgo 21.

L' *Herold* annunzia: Presso Siewgorod (?) la polizia scoperse un tunnel scavato da poco in un fondo situato presso la ferrovia, poco prima del passaggio dell' imperatore allorchè ritornava da Livadia. I delinquenti non sono ancora arrestati. Il proprietario del fondo si ammazzò; un suo figlio era già da molto tempo esiliato in Siberia; un altro figlio scomparve dopo la scoperta. *(T. L.)*

STATI UNITI L' AMERICA

Dispacci da Washington, 16 recano:

Il generale Grant fu assistito oggi alla seduta della Camera. Quand' egli entrò, la seduta venne sospesa per 10 minuti in suo onore.

La Camera dei rappresentanti ha votato il credito ordinario di 100 000 dollari pel mantenimento delle fortificazioni dei porti.

Essa ha respinto, dopo viva discussione, un credito di 500,000 dollari, chiesto dal Governo pel miglioramento del sistema di difesa del litorale.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 21 dicembre.

Arsenale. — Ieri alla Camera, coll' approvazione dell' ordine del giorno Morana, trionfò la proposta del ministro della Marina, strenuamente sostenuta anche dal nostro deputato Maldini, che si avessero a costruire due navi, bensì di prima classe, ma del dislocamento non maggiore di tonnellate 10,000, una delle quali, com' è noto, dovrebb' essere costruita nel nostro Arsenale.

Incompetenti a giudicare della questione tecnica, nella quale deputati di Destra votarono col Ministero e deputati progressisti gli votarono contro, ci rallegriamo però delle conseguenze di fatto che deriveranno da tale decisione, venendosi così ad assicurare pane e lavoro ai nostri operai, in proporzioni ben maggiori di quelle onde finora consentite al nostro Arsenale.

E perciò ne rendiamo grazie e al ministro della Marina e all' on. Maldini.

Leva pei nati dell' anno 1862. — Il Sindaco del Comune di Venezia, visto l' art. 19 della Legge sul Reclutamento dell' Esercito, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio al 31 dicembre 1862 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere inscritti nelle liste di leva.

2. Corre l' obbligo ai giovani predetti di domandare la loro inscrizione nei giorni indicati nella sottoposta tabella e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

I genitori o tutori provvederanno che i giovani suindetti si presentino personalmente; in difetto faranno essi l' istanza per la loro inscrizione.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune, non risultano altrove domiciliati, o, nati altrove, abbiano qui il domicilio, non che i loro genitori o tutori per la parte che li riguarda.

I giovani nati altrove ma qui domiciliati nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l' estratto dell' atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. La inscrizione dei giovani che fossero al servizio militare, non che di quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato, sarà richiesta dai loro genitori, tutori o congiunti.

5. I giovani nati nel Comune, ma domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune nelle cui liste di leva sono stati inscritti.

6. Nel caso che taluno giovane nato nell' anno 1862 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l' estratto dell' atto di morte che dall' ufficiale dello stato civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell' art. 21, N. 27, dell' unico testo della Legge sul bollo, approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874, N. 2077.

7. Saranno inscritti d' ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l' età richiesta per l' inscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell' estrazione, di avere un' età minore di quella loro attribuita.

8. Gli ammessi, scoperti, saranno privati del beneficio dell' estrazione a sorte, e non potranno essere ammessi all' esenzione che loro spettasse del servizio di I.ª e II.ª categoria, nè a surrogare la persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all' obbligo della Leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa, commisate dall' art. 152 della Legge sul Reclutamento.

Venezia 17 dicembre 1880.

Il Sindaco,
D. Di Sanuso Alleghemi.
Il Segretario, Memmo.

Tabella indicante le epoche destinate per l' inscrizione.

Il 3 e 4 gennaio 1881 dovranno presentarsi i giovani abitanti nel Sestiere di Castello — il 5 detto quelli di S. Marco — il 6 e 7 detto quelli di Cannaregio — il 9 detto quelli di S. Polo — l' 11 detto quelli di S. Croce — ed il 12 detto quelli di Dorsoduro, colla Giudecca.

Museo di Torcello. — I seguenti oggetti antichi, scoperti in varie epoche, parte a Torcello e parte nei siti circostanti, pervennero ultimamente in dono al Museo che a Torcello istesso si va istituendo:

Dai RR. PP. Armeni Mechitaristi: Un' ara romana, scoperta un dì una bonifica a due miglia sopra Torcello.

Dal Municipio di Burano: L' ultimo sigillo della ex Comunità di Torcello.

Dal cav. G. M. Urbani di Gheltof: Il sigillo del Vescovo torcellano G. Pisaolli.

Dal cav. Michelangelo Guggenheim: Una figura in pietra, frammento di un capitello di colonna, goticu; una minuteria muliebre romana, ed un idoletto romano, in bronzo; una coccia figurata di spada, ed una fibula longobarda, con traccie di smalto, in ferro; più 20 pietre dure incise, d' epoca romana.

La Giunta provinciale, compresa per ciò di viva riconoscenza, esternava tanto per iscritto agli egregi donatori le grazie le più sentite.

Beneficenza. — Avvicinandosi la fine dell' anno, il barone Franchetti, colla solita sua generosità, inviò alla Congregazione di carità lire 2000, affinchè venissero erogate nel modo seguente: 500 ai poveri della parrocchia di S. Stefano; 1000 ai poveri vergognosi, preferendo i capi di famiglia, senza distinzione di culto, e lire 1500 ai poveri in generale della città, pure senza distinzione di culto. E la Congregazione di carità gli inviava la seguente lettera di ringraziamento:

« *Venezia li 20 dicembre 1880.*

« Illustrissimo sig. Barone.

« Ella va moltiplicando gli atti della sua splendida beneficenza nella nostra città. Non pago di porgere col lavoro che torna a gran decoro di Venezia, alimento a tante vite e famiglie, offrendo loro il mezzo di guadagnarsi il proprio pane a prezzo degli onorati sudori della loro fronte, e agli artisti nostri argomento proficuevole ad esercitare il valore del proprio ingegno, non dimentica mai le altre condizioni che si trovano in miseria o per subita sventura o per impotenza di età, di salute, di forze. Brevissimi giorni trascorsero ch' Ella veniva in pronto aiuto agli infelici scapati alle rovine della torre di S. Teresita, ed ora, per mezzo della Congregazione stessa di carità, accorre in sollievo agli indigenti, che sono per tanti della città nostra, con la generosissima offerta delle L. 2000 che abbiamo ricevuto, e di cui la Congregazione di carità le rende le grazie più sincere e più vive in nome di tanti e tanti che saranno per questo dono segnalatissimo consolati e imploreranno a benedire il nome di Lei, e ad invocare sopra di Lei, munificentissimo sig. Barone, e di tutta la sua famiglia, ogni più desiderata benedizione.

« Le rinnovo gli atti della più devota riconoscenza, mentre mi reco ad onore segnalato, riprotestarmi

« *di vostra signoria Ill.ma*
« *umil.mo ossequ.mo obb.mo servo*
« Jacopo Bernardi »

Proposta. — Secondo gli scrittori di cose veneziane sarebbe accertato che negli spazii ora occupati dalla piazza Manin e dall' edificio della Cassa di Risparmio esistesse un tempo la tipografia dei Manuzii, e che anzi ivi fosse l'accademia Aldina. Infatti, secondo il Cicogna, citati dal Tassini, ivi avrebbero avuto la loro tipografia Paolo Manuzio ed Aldo il giovane, ed ivi pure si sarebbe trasferito negli ultimi anni di sua vita anche Aldo il vecchio, sapendosi che gli vennero fatti i funerali nella demolita chiesa di S. Paternian e che ivi fu anche provvisoriamente tumulato.

Ci parrebbe adunque opportuno e decoroso che, fatte da persone competenti le debite verificazioni, fosse sul nuovo palazzo ricordata la cosa. Ci pensi chi tocca.

Tribunale veneziano. — Nel negozio Weberbeck, in Merceria dell' Orologio, trovasi da alcuni giorni esposta una magnifica specchiera, destinata per l' estero, la quale ben meritamente si attira l' attenzione dei passanti. Il disegno di tutto l' assieme è nobile ed elegante; lo specchio, di per se lucidissimo, è decorato di begli intagli, di fregi e putti, eseguiti con molta precisione ed incavo sul rovescio della lastra, e che danno l' immagine di altrettanti rilievi.

Dallo stesso Stabilimento abbiamo veduto uscire altri lavori assai belli di simil genere, ma questo per perfetta imitazione dell' antico, per eleganza di disegno e per finezza d'esecuzione, ci sembra superarli tutti, sicchè non ben volentieri pubblichiamo, a titolo d' onore, i nomi degli esecutori, che sono il sig. Pietro Cossato ed i suoi figli.

I nostri concittadini si rechino a vedere quel bel lavoro, ed i nostri signori incoraggino quell' industria, ch' è essenzialmente veneziana.

Istituto Manin. — Oggi alle due pom. furono distribuiti i premii ai migliori allievi di questo Istituto.

Oltre il rappresentante del Prefetto, presiedevano il comm. Malvezzi pel Municipio, il comm. Bernardi ed il cav. Maura per la Congregazione di carità, e varii professori.

La cerimonia fu rallegrata dalla Banda dell' Istituto Coletti.

Il Direttore onorario, cav. Caburlotto, lesse un assai opportuno discorso sulla gioventù abbandonata di Venezia, toccando ai modi di provvedervi, fra cui accenna ad un sodo ma limitato e bene scelto avviamento alle arti, alla vita marina, e all' agricoltura, per la quale ultima osserva qualche difficoltà per Venezia.

Assai felicemente ricorda la benemerenza dell' armatoriata veneziana, sempre mancante generosissima delle arti e della gioventù; s' augura che ora, che si sia per dar meno all' organizzazione delle Opere pie in una santa alleanza d' intendimenti e di fatti, tutti concorrano a provvedere a tanta gioventù abbandonata, che forma una piaga indecorosa di Venezia.

Furono poi distribuiti i premii; quindi il comm. Bernardi, commosso, e commovendo, parlò della decadenza di Venezia, e come alla gioventù stia riserbata, assicurandone il glorioso avvenire.

Additò il mare e le vicine isole, feconda palestra di orticoltura, dove pur trovano tanto onesto lavoro i buoni Friulani; mostrò la necessità di vincere l' amore di campanile e di slanciarsi e lontani paesi in cerca di nuovi lucri ed allori.

Applaudì all' idea che ora si rianimi la navigazione adriatica, ed espresse fervidi voti perchè la gioventù veneziana offra operoso elemento di sicuro avvenire.

Chiuse eccitando i giovani a viva riconoscenza verso i benefattori e verso il presente benemerito comm. G. M. Malvezzi, il cui nome, al pari dei due discorsi dell' ab. Bernardi e di mons. Caburlotto, furono salutati da entusiastici applausi.

Procedevasi poscia alla distribuzione dei premii; e dai bellissimi lavori delle officine, dagli ottimi disegni e dai lodevoli saggi scolastici apparì, oltre al profitto degli scolari, lo zelo e la bravura dei prof. Trigomi Mattei, Franceschini e Cadorin.

Accademia di scherma. — Il maestro Pietro Coda ci comunica in nome del Comitato promotore, che il 2 gennaio p. v. avrà luogo la grande accademia di scherma, già annunciata, coll' intervento del signor Ferdinando Masiello maestro dei Principi Reali.

Egli invita quindi i sigg. maestri e dilettanti che vorranno prendere parte alla detta accademia, d'inscriversi al più presto possibile presso la sua Sala di scherma.

Corte d' assise. — Oggi venne aperta l' ultima sessione dell' anno corrente con un processo per furto, in confronto di certo Modenese Francesco, di Venezia, accusato di aver rubato varii effetti in danno dell' ottico Pooli, sulla Riva degli Schiavoni. Difensore avv. Cattanei; Pubblico Ministero, cav. Trua. Saranno sentiti 12 testimonii, per cui sino a domani non verrà pubblicata la sentenza.

Casa. — Dal canicida vennero accalappiati, nei giorni 18, 19 e 20 dicembre, cani N. 4.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 21 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 2. — Totale 12.

DECESSI: 1. Bacchetto Antonia, di anni 26, nubile, casalinga, di Venezia.

2. Furlan detto Furianetto Pietro, di anni 37, celibe, domestico, idem. — 3. Rialto Eugenio, di anni 13, idem.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Asti Pietro, di anni 45, coniugato, cameriere, deceso a Lonigo.

Un bambino al di sotto degli anni 5, deceso in Mira.

L' odissea d' un Piemontese

Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Il *Globe* di Parigi ci giunge coll' interessante articolo che ci diamo premura di riprodurre qui sotto, mentre riguarda un nostro Piemontese di cui la *Gazzetta di Torino* ha avuto più volte occasione di parlare e di cui ha anche ultimamente scritto qualche scritto.

Riportiamo la narrazione del *Globe* senza commenti; noteremo soltanto che alle isole Sandwich come in Egitto, come a Tunisi, chi tenta in ogni modo e per ogni verso gli Italiani sono gli agenti francesi, sia che portino la tintoresca, o la rubbia ricamata e il cappello a cencio del bravo Moreno, fatto risaltare e apprezzato come le sue parole di meritato rimbrotto pei suoi compatrioti giustamente produrranno effetto:

Il corriere d' America ci reca curiosi ragguagli circa l' incidente avvenuto alcuni mesi fa nelle isole Sandwich, l' andata al potere del scrittore. Il Moreno, l' eroe di questa rivoluzione di palazzo, è ben noto in Francia, in Italia ed in America. La Repubblica degli Stati Uniti le novera fra i suoi cittadini.

Piemontese di nascita (*) egli possiede pure l' indole ardente e pratica dell' Americano, l' audacia, l' attività straordinaria, il go ahead che fa compiere prodigi.

Il signor Moreno, esperto marinaio, e ragguardevole geografo, aveva ricevuto dal Governo americano la concessione del cavo sottomarino che deve collegare la costa occidentale degli Stati Uniti colla Cina, col Giappone e colle isole del Pacifico. Ritornando dal Celeste Impero dove v' era ito per fare studii relativi all' esecuzione della sua impresa, fu incaricato di andare ad istituire a [illegible] una linea di vapori fra Honolulu, Canton e San Francisco. Colà si trovò in relazione con Kalakaua, Re delle isole Sandwich, gli espose il suo disegno e in poco tempo si cattivò la grazia del principe, uomo di alta mente.

Il quale trovandosi d' accordo col Moreno circa varie riforme da imprendersi nel suo Regno, maravigliato dall' intelligenza del viaggiatore e delle sue cognizioni in ogni ramo d' industria, si sforzò di indurlo a stare presso di sè.

Sedotto dall' importanza dell' opera in un paese a cui non manca che una buona amministrazione per diventare uno dei più floridi, il viaggiatore accettò, e nell' agosto di quest' anno essendosi sfasciato il Ministero, egli fu nominato per Decreto Reale, presidente del Consiglio e ministro degli esteri.

Il nuovo Gabinetto venne accolto dalla Camera e dal popolo come un pegno di progresso; ma fin dalla prima ora il nuovo Ministero vide elevarsi contro di sè l' ostilità dei mercenarii.

Alle isole Sandwich questi si trovano da per tutto. Missionarii di ogni culto e di ogni abito, metodisti, anabattisti, presbiteriani, cattolici e persino mormoni e non vi esercitano una influenza straordinaria; banchieri, mercanti, esercenti case di pegno, fanno lo stesso ufficio che in Germania ha dato pretesto alla crociata antisemitica; entrano in possesso del suolo acquistando per pochi dollari i campi degli Hawaiti poveri; insomma si sostituiscono agl' indigeni con un' azione lenta ma costante.

Il Governo è impensierito di questa occupazione crescente del suolo per parte di stranieri.

L' andata al potere del Moreno fu un fulmine sul capo dei missionarii che considerano le isole Sandwich come loro feudo.

Si radunarono subito e fecero vive pratiche presso il Re per ottenere la revoca immediata del nuovo presidente.

Kalakaua rispose che aveva operato nei limiti del suo potere costituzionale e mandò con Dio i malcontenti.

Visti da questa parte così si rivolsero ai rappresentanti delle Potenze. Qui intervenne il cancelliere del Consolato di Francia. Cedendo alle loro istanze si recò al Ministero dell' interno e si ingaggiò col ministro Bush della nomina del Moreno, che chiamò ex-brigante della Calabria.

Chiedeva la revoca immediata del nuovo presidente in nome della Francia, aggiungendo che in caso di resistenza si sarebbe incaricato lui dell' esecuzione. Asserì perfino che dieci vascelli di guerra sarebbero venuti per appoggiarlo. Anzi fece alzare la sua bandiera sul Consolato prendendo una decisione di estrema gravità usata solo nel caso di disordine o pericolo imminente per la colonia.

Intimorito, il Re cedette alfine, e Moreno diede le sue dimissioni e fu incaricato da Kalakaua di una missione in Europa ed agli Stati Uniti. Partì conducendo seco 3 giovinetti Hawaiti affidati alle sue cure dal Re; questi giovinetti dovevano venire in Francia per istruirsi presso di noi, ma l' incidente del Consolato ha modificato il primo disegno, e però due andranno in Germania ed uno in Italia.

Tali sono i fatti. In Francia destano grande meraviglia il sapere la parte che si arrogano certi agenti all' estero ingerendosi negli affari interni di un paese liberale e parlando da padroni in nome della Francia di cui compromettono i più legittimi interessi.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 22 dicembre

Nostra corrispondenza privata.

Milano 20 dicembre.

(D) — Il candidato *della rassegnazione*, come lo ha argutamente giudicato il *Pungolo*, ha fatto un fiasco colossale, più colossale della sua fama d' avvocato. Fra l' on. Negri e l' avv. Barbetta c' è la distanza di circa seicentocinquanta voti; una piccola cosa, vedete, che non basta ad assicurar la vittoria a primo scrutinio, ma che non toglie la verità del fiasco. I soliti Perelli, Rognoni, Mazzoleni, non si sono presentati questa volta, e non hanno voluto esser portati; e non ragionarono male. Di fischi ne hanno fatto una discreta provvista. Non conviene essere egoisti in questa faccenda, e la prudenza consiglia a lasciar ad altri la voluttà di meritarseli.

Un caso curioso a cui ho assistito nella mia Sezione. Mentre una trentina di elettori attendeva alla costituzione del seggio definitivo, ecco entrare il democratico repubblicano Horrat, cancelliere del Tribunale di commercio. All' invito d' un elettore di dare il suo voto, risponde col chiamarlo con una frase che non è punto parlamentare, ma molto democratica. Da qui un piccolo diverbio che s' accresce del fatto che il detto cancelliere tiene bravamente il cappello in testa,

malgrado gli appunti degli elettori presenti. Siccome la scena cominciava minacciava di continuare e di farsi male, il presidente, consigliere della Corte d'appello, dovette interporre i suoi buoni uffici di vecchio amico del democratico elettore, non già far valere l'autorità del posto che aveva in quel momento, per consigliarlo ad assumere un contegno più rispettoso, e fargli levare quel benedetto cappello.

Alla Camera inglese, raccontano, il cappello si tiene in testa. Io vorrei che i democratici, volendo staccarsi da ogni convenienza in paesi ove sono richiesti, almeno cominciassero ad entrar nel campo della pratica, come gl'inglesi, sinceri amici della libertà e del rispetto alle proprie istituzioni.

Domenica avremo quindi il ballottaggio; non occorre predirvi il risultato; esso è ormai indubbio, e torna d'onore al partito moderato e schiettamente liberale.

Il *Bollettino giudiziario* contiene:

L'avv. Spongardi, editore a Torino, venne traslocato a Venezia;

L'avv. Scarfiotti, procuratore del Re a Treviso, venne traslocato a Piacenza.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 20:

La Camera approvò ieri a scrutinio segreto il bilancio della marina e cinque progetti di legge discussi nella seduta precedente. Il bilancio della marina ebbe 66 voti contrarii su 218 votanti.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 20:

Crediamo prematuro le notizie date da parecchi giornali sui probabili successori dell'on. De Sanctis.

Le dimissioni del ministro e del segretario generale sono state accettate; e l'on. De Sanctis abbandonerà giovedì prossimo il palazzo della Riserva, lasciando la firma all'onor. Tenerelli, che è stato pregato dal presidente del Consiglio a rimanere in ufficio finchè non sia stato nominato il nuovo ministro, intorno al quale, ci si assicura, che varie divergenze esistono nel Gabinetto e nel partito ministeriale.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 20:

La Commissione si è riunita stamane e tornerà a riunirsi stasera per deliberare, come ieri dicemmo, se durante le vacanze debbano o no continuare le sedute. Però, molti commissarii hanno dichiarato che tornerebbe a loro impossibile rimanere in Roma in questi giorni, e però o sarà senza altro accettata la proposta di far vacanze in un limite più breve di quello che vogliono avere le vacanze parlamentari, o sarà nominata una Sottocommissione con l'incarico di studiare preliminarmente certe determinate questioni, giacchè nella discussione le difficoltà sembrano cresciute per alcune modalità del progetto.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Non si sa comprendere perchè non sia stato ancora presentato il progetto di legge sui tiri a segno che i giornali officiosi hanno detto già bello e compiuto, e a cui si sa che dev'essere portata qualche altra modificazione.

Questo ritardo intanto impedirà la discussione del progetto di modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento, già distribuito alla Camera, e al quale sono state riavvate le questioni più ardenti sul bilancio della guerra: perchè quel progetto concerne, a quanto ne sappiamo, anche i tiri a segno pe' volontarii d'un anno, per gli studenti che vogliono ritardare fino al 26.° anno il servizio militare, e per l'istruzione della seconda categoria.

Abbiamo sott'occhio l'articolo, in cui il signor Emile de Girardin dichiara di voler rinunciare al suo posto di deputato — articolo punto lusinghiero per l'attuale repubblica.

È probabile che il direttore della *France* sia stato spinto a dimettersi, ancor più che dal disgusto per l'andamento delle cose governative, dai violenti attacchi, di cui egli è oggetto per parte della stampa intransigente.

Rochefort rammenta in un articolo che il famoso pubblicista non ha alcun diritto di portar il nome che porta. Ed è verissimo, poichè lo stesso de Girardin confessò altre volte, e confessa anche ora nella *France*, che secondo il *pater est...* ei dovrebbe chiamarsi Dupuy, ma che prese il nome dell'amante di sua madre, generale de Girardin. — Il che vale a dire che, per darsi un nome aristocratico, il sedicente de Girardin proclamò ciò che avrebbe dovuto tacere.

Telegrammi.

Roma 20.

Le dimissioni dell'onor. De Sanctis furono accettate; egli partirà per Napoli.

Anche il suo segretario, onor. Tenerelli, è dimissionario.

Dicesi che sostituiranno il ministro l'on. Coppino e l'onor. Abignente, ma credesi che si attenderà di passare alla nomina dopo il ritorno dei Sovrani dalla Sicilia *(Persev.)*

Parigi 19.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di attendere le proposte delle altre Potenze sulla questione greca avanti di prendere qualsiasi deliberazione.

La Commissione d'inchiesta decise di limitare strettamente le proprie indagini ai fatti accaduti durante il Ministero Cissey.

È morto Michele Chasles, celebre geometra *(Fanfulla.)*

Dispacci dall'Agenzia Stefani.

Roma 21. — Trentotto deputati sono inscritti a parlare sulla riforma elettorale, 20 a favore del progetto, 18 contro.

Berlino 21. — Il Consiglio federale approvò il progetto che sopprime la giurisdizione consolare nella Rumelia e nell'Erzegovina incominciando dal 1.° gennaio 1881.

Berlino 21. — La *Nord Deutsche* respinge energicamente l'insinuazione dei giornali progressisti, che il Governo appoggi clandestinamente l'agitazione antisemitica; dice che il Governo disapprova gli eccessi, come quelli che ebbero luogo recentemente in un'Assemblea popolare; è pronto ad esaminare una proposta tendente a restringere il diritto delle Assemblee popolari, sorvegliarle più rigorosamente, se tale domanda si presentasse al *Landtag*; ma non si dissimula che la protezione della polizia si eserciti soltanto pel partito progressista e la sua clientela.

Parigi 21. — Il *Temps* smentisce le asserzioni del *Pungolo* riguardo all'organizzazione di nichilisti francesi; questi non sono organizzati; i loro ridicoli tentativi falliranno.

Parigi 21 *(Senato)*. *Buffet* chiede al Governo, perchè sono stati tolti il crocifisso e gli emblemi religiosi nelle scuole di Parigi.

Ferry risponde, che ciò si fece per completare la laicità e il carattere di neutralità delle scuole laiche, la convenienza furono osservate nell'esecuzione.

Lareinty trasforma la domanda in interpellanza.

Un ordine del giorno di Rozieres che dice: «Il Senato deplora l'atto che diede luogo all'interpellanza», fu approvato con voti 189 contro 85.

Vienna 21. — La *Corrispondenza politica* annunzia che i delegati serbi ricevettero le istruzioni domandate per continuare i negoziati pel trattato di commercio coll'Austria.

Londra 21. — I Transwallians, che si sono impadroniti di Heidelberg, elessero Kruger presidente della Repubblica. Jalbert conduce le truppe coloniali contro gl'invasori.

Lo *Standard* dice che le Potenze si concentreranno per una risposta identica, non collettiva, alla Nota turca; chiederebbero al Sultano maggiori concessioni.

Il *Times* dice che, opponendosi la sola Grecia all'arbitrato, le Potenze dovrebbero rammentarle energicamente la necessità della quieta europea; facendo la Grecia fallire il progetto, non meriterebbe più la simpatia e la protezione delle Potenze.

Dublino 21. — Un affittaiuolo di nome Mullen fu assassinato presso Ballinrobe.

Dublino 21. — Nella riunione ebdomadaria della Lega, Devitt disse che se le riunioni saranno soppresse, inviterà tutte le diramazioni locali a riunirsi ogni quindicina. Il Governo avrà 400 riunioni da sciogliere.

Madrid 21. — Il Governo decise di esigere il passaporto pegli stranieri che entrano in Spagna.

Pietroburgo 21. — I Russi s'impadronirono il 9 corrente del villaggio fortificato di Karyo, vinsero i Tekkes dopo accanita resistenza, e catturarono parecchie migliaia di bestie. Numerose truppe di artiglieria accorrono da Merw in soccorso dei Tekkes.

Pietroburgo 21. — L'*Herold* annunzia che da qualche tempo, prima che lo Czar ritornasse da Livadia, una mina fu scoperta alla Stazione di Slawgorood. Gli autori dell'attentato non furono arrestati. *(Fedi Russa.)*

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 21, ore 3 15 p.

(Camera dei deputati.) — Si convalida l'elezione di Torrigiani al 2.° Collegio di Firenze.

Si riprende la discussione intorno al bilancio del Tesoro e sulla questione degli organici.

Si assicura che la Commissione per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale approvò la Relazione di Zanardelli e la presenterà oggi stesso alla Camera, la quale deliberà probabilmente di metterla all'ordine del giorno della Camera tosto dopo le ferie.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Roma 22, ore 12 p.

Gli oratori iscritti per partecipare alla discussione generale sulla riforma elettorale sono già 38.

La Camera si prorogherà stassera, il Senato domani.

Prevedesi che il corso forzoso si discuterà soltanto a Pasqua.

Fra i candidati al Ministero dell'istruzione pubblica considerasi probabilissimo Berti Domenico.

FATTI DIVERSI.

Edmondo De Amicis. — Scrivono da Parigi 19 alla *Perseveranza*:

De Amicis parte questa sera per l'Italia. L'accoglimento che gli hanno qui fatto le principali notabilità letterarie fu tale, da onorare lui e il suo paese. Augier, Dumas, Zola, Daudet gli hanno fatto il più cordiale accoglimento, e so che la breve scorsa nella *Revue Nouvelle*, un lavoro del Collinet — eccellente scrittore — che riassumerà la vita letteraria del nostro grande scrittore. Aggiungo che in questi giorni apparirà la cui esce in Italia un nuovo volume di poesie di De Amicis, le cose Hachette ha messo in vendita una magnifica edizione illustrata dell'*Olanda*, tradotta.

Notizie drammatiche. — Telegrafano da Londra 20 al *Secolo*:

Il dramma di Giacometti — *La morte civile* — ridotto per le scene inglesi, venne rappresentato nel teatro — Principe di Galles — con splendido successo.

Processo Cordigliani. — Il 16 corrente è ricomparso davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Roma, presieduta dal commendatore Baccelli, Nicola Cordigliani, il sarto di Viterbo, l'uomo che, come i lettori sanno, lasciò due sassi nell'urna della Camera dei deputati.

Cordigliani, condannato già dalla Corte di Assise ordinaria a cinque anni e sei mesi di carcere, ed a 2000 lire di multa, produsse ricorso in Cassazione, e la Corte di Cassazione di Roma annullò la prima sentenza, rinviandola nuovamente davanti alle Assise, per una più giusta applicazione di pena fatta dalla Corte di Assise.

La causa fu trattata quindi il 16 senza l'intervento dei giurati; il verdetto, anzi il giudizio, sul fatto, rimase tale e quale, si trattò solo della pena.

Il pubblico Ministero, rappresentato dal commendatore Borelli, chiese che fossero sottratte dalla pena inflitta al Cordigliani le duemila lire di multa; i difensori del Cordigliani, avvocati Tatino e Tozzoni sostennero invece che si dovesse diminuire anche la pena del carcere.

La Corte pronunciò sentenza conforme alle conclusioni del Pubblico Ministero, colla quale Cordigliani è condannato a 5 anni e 6 mesi di carcere.

Atti selvaggi. — Leggesi nel *Pungolo* in data del 19:

Narra *Il Progresso* di Savona, che ier l'altro il treno partito alle 4 pom., per la volta di Genova, mentre percorreva il tratto di cammino tra Voltri e Sestri, fu fatto bersaglio di una grandinata di sassi lanciata da alcuni monelli che stavano sulla spiaggia.

Una grossa pietra, frantumato il vetro, penetrò in un vagone di seconda classe, e colpì al viso un signore, cagionandogli una ferita piuttosto grave.

Oh, dove siamo? Fra gli Zulù?

Truffa. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

A un banchiere di Milano si presentava in questi giorni un signore con quarantacinque anni, vestito con ricercatezza col cartrino rosso della Legion d'onore all'occhiello dell'abito. Le sue mani lo tradivano però molto tutt'altro che di elevata condizione: erano molto grosse e callose. Parlando speditamente il francese, presentava a quella ditta tre chèques di 100 lire sterline sull'*Union Bank* di Londra. Sullo chèque posto franco la firma di Joseph Simon, rappresentante d'una casa commerciale di Liverpool, al cui nome era rilasciato anche il passaporto, col il forestiere esibì per attestare la propria identità.

La Ditta pagò lire 2800, importo dello chèque, che spedì poscia, per l'incasso, al proprio rappresentante in Londra il quale ieri l'altro rispose l'effetto, dichiarandolo falso nei timbri e falso nella firma.

La Ditta rimase così truffata di 2800 lire. Si sospetta che il truffatore fosse alloggiato sotto falso nome all'albergo Milano, e che, dopo il colpo, sia subito partito col treno per Venezia.

La Ditta offre 300 lire di premio a chi saprà dare alla Questura indizi sicuri ove trovasi quell'individuo.

Una fucilata in chiesa. — Negli scorsi giorni davanti alle Assise di Ancona è comparso un dibattimento che fa rumore. Ecco la succinta il fatto:

Nel marzo 1876 furono chiamati in Fabriano da quel Vescovo tre padri missionari all'effetto di tenere un corso di conferenze spirituali.

La sera del 19, verso le 7 1/2, mentre il padre Edgi Giovanni, uno dei detti missionari, stava predicando dal palco, fu contro di lui esploso un colpo di fucile a proiettili da un individuo ch'erasi affacciato sulla porta maggiore, col concorso di un altro individuo che all'uopo teneva aperta la bussola d'ingresso. Tredici proiettili batterono sul muro presso cui trovavasi il palco dietro al predicante, e all'altezza di esso il primo capo di 80 cent. circa; e un altro proiettile rimbalzando andò a colpire il giovane Ubaldo Venturi ch'era fra i devoti in chiesa. L'individuo che tirò entrando in chiesa fece un passo innanzi, puntò il fucile, prese di mira ed esplose dandosi poi con un altro compagno a precipitosa fuga e abbandonando sulla pubblica via a pochi metri dalla chiesa l'arma che fu ricontrata un vecchio fucile di Saint-Etienne mozzato quasi a metà dalla sua lunghezza e ridotto a pistolone.

Come autori del fatto sono accusati tre giovani operai di quel paese — appartenenti a un circolo Mazziai che insegna loro in qual modo l'esercizio della libertà e il rispetto delle opinioni.

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 22 dicembre.

Arrivarono: da Rovigno, il bark ital. *Libero*, cap. Perroco, con carbone, resc. a C. Giovellina; da Trieste, il vap. austro-ung. *Kotor*, cap. Filopinni, con merci, resc. al Lloyd austro-ung.; e da Pola, il vap. austro-ung. *Mohacsy*, cap. Vranicovich, con effetti teatrali e passeggieri, all'ordine.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 21 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Prezzo		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	87 75	87 40
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	89 90	89 55

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 tim. Torlonia	—	—	—	—
» » » libero	—	—	—	—
Azioni Banca Nat.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. austr. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ben. Dem.	505	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano premi	30	30	—	—

CAMBI

			da	a
Olanda	3 m. d. ac.	3	—	—
Germania	»	4	125 50	125 —
Francia	a vista	3 1/2	102 50	102 15
Londra	3 m. d. »	3	25 80	25 70
Svizzera	a vista	4 1/2	102 25	102 —
Vienna-Trieste	»	4 —	219 75	219 25

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 50	20 55
Bancanote austriache	220 50	219 75

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale . . . 5 — —
» Banca di Napoli . . . 5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti . . . 5 % —
» Banca di Credito Veneto . . . — —

Fedi austriache d'argento . da L. — — a L. 2 21 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 21.

Mobiliare	247 —	Ferr. Rom.	— —
Lombarde	97 —	Obbl. ferr. rom.	— —
Ferrovie dello Stato	277 50	Londra vista	25 31
Banca Nazionale	816 —	Consolidato ingl.	98 [illegible]
Napoleoni	9 37	Cambio Italia	8 1/4
Cambio Parigi	46 40	Rendita turca	12 20
Cambio Londra	117 70		
Rendita austr.	72 75	PARIGI 20.	
Metaliche al 5 %	72 50	Consolidati turchi	11 25
Prestito 1860 (Lotti)	131 —	Obblig. egiziane	247 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 61 —	LONDRA 21.	
100 Marche imp.	58 15 —	Cons. inglese	98 [illegible]
		Cons. Italiano	87 —
PARIGI 21.		» spagnuolo	21 1/2
Rend. it. 3 0/0	64 75	» turco	12 1/2
» » 5 0/0	110 25		
Mobiliare Ital.	97 25	BERLINO 21.	
Ferr. L. V.	— —	Mobiliare	494 50
» Sarde	— —	Austriache	471 —
		Lombarde Antiche	146 —
		Mobiliare Ital.	96 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Parigi	20 dicembre	21 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 07	90 47
Oro	20 62	20 51
Londra	25 [illegible]	25 69
Parigi	102 50	102 12 1/2 c.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 20 dicembre

Centro di depressione al S della Norvegia, Skudenaesö 730. Alte pressioni al SO di Spagna, Gibilterra 770, in Italia barometro salito da 3 a 4 mm., e molto livellato intorno a 767.

Ieri nel pomeriggio cielo nuvoloso e nebbioso al N. e nel centro, leggermente piovoso al S. e in Sicilia, e venti deboli settentrionali.

Stamane cielo alquanto sereno nella media e bassa Italia, nuvoloso o nebbioso altrove ed alte correnti del terzo quadrante al N., basse del primo al S.

Mare mosso sulla costa del basso Adriatico, agitato al Capo Spartivento e Canzo Spadare.

Probabili venti deboli dal primo quadrante al S. Tempo buono.

BOLLETTINO METEORICO

del 21 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45° 26' lat. N — [illegible] long. Oce. M. E.

Altezza [illegible]

Il barometro [illegible] da M. 0.23

(per la correzione ridotto)

	7 ant.	12 merid.	5 pom.
Bar. ridotto a 0° in mm.	754 80	757 43	754 68
Term. centigr. al Nord	6.80	6.82	7.00
» » al Sud	—	9.37	—
Tensione del vapore in mm.	6.78	6.94	7.59
Umidità relativa	96	94	97
Direzione del vento Nord	—	—	—
» » Italia	SSO	NNO	NNO.
Velocità oraria in chilometri	1	4	1 1/2
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	gocciol.	—	gocciol.
Acqua evaporata	—	0.70	—
Elettricità dominante atmosferica	+37.5	+40.5	+39.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura Massima 8.80 Minima 6.55

Note. Nuvolosa. — Barometro notevolmente abbassato. — Nebbie all'Orizzonte — Poggio raccolta totale mm. 4.88.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Lati. boreal. (nuova determinazione). 45° 26' 10" 8.
Longitudine da Greenwich (tempo) . 1h 0m 22.-, 11 Est.
Ore di Venezia a mezzo tempo di Roma . 11h 59m 37.0, 42 sec.

23 dicembre

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del I. del Sole . 7h 37m 40s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . . . 11h 36m 34s
Tramontare apparente del I. del Sole. 4h 21m 28s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . . . 11h 20m 7 pom.
Passaggio della Luna al meridiano . 4h 40m 30s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . 10h 34m sot.
Età della Luna a mezzodì . . giorni 22.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI

Mercordì 22 dicembre.

TEATRO GOLDONI. Compagnia a stile d'operetta e prosa, diretta dal maestro C. Casiraghi. — L'operetta in un atto: *La statua di sior Antonio*. Indi l'operetta in un atto: *Un Milanese in mare*. (Ultima recita.) — Alle ore 8.

Società Veneta

per imprese e costruzioni pubbliche

—o—

A termini dello Statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° gennaio 1881 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, N. 3306, dietro presentazione dei coupons distinti in apposite schede da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate Lire 5.25 per interesse del secondo semestre 1880 in ragione del 6 % all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

1215 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

1206

SUA ALTEZZA

L'AMORE

(Dettagli in quarta pagina.)

IL LIBRO

DELLE FATE

(Vedi l'Avviso Fanfulla nella 4.ª pagina.)

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adottato e un dipendente
È un ORIUOLO che segni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

ANNO V

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Guida delle Assicurazioni

PAGATA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI la verifica continua delle estrazioni tutte, di tutte le estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Merrati — Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina-Annunzi.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA SOLE L. 6

per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, via [illegible] 7.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali e in Venezia, presso i signori fratelli Pasqualy, cambio-valute. 1223

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

del *Viglietti* con *Lotteria* e *Premii* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in **Trieste** vicino al Palazzo Governiale.

Tasso d'abbonamento per la *verifica annuale*:

Dal 1° gennaio all 31 dicembre:

fino a 5 cartelle soldi — . 30
» 10 » » — . 50
» 15 » » — . 60
» 20 » » — . 70
» 25 » » — . 80
» 50 » fior. 1. —
» 100 » » 1.50
» 200 » » 3. —
» 1000 » » 8. —

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica dalla prima estrazione ad *oggi*, 2 soldi per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbuono da pattuirsi; per una o cinque cartelle dalla prima estrazione ad oggi soldi 10.

[redacted] Abbonamenti si accettano [redacted]
ogni giorno.

Chiaro ed esatto deve essere tenuto la *distinta* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'*address* dell'*abbonato*.

Nessun nome viene palesato nè pubblicato, essendo la **segretezza** base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche, banchieri, commercianti, possidenti privati*, ecc. ecc.

Rimborsi ai suoi signori abbuonati lire **50,000** sopra un *Tallone* nazionale italiano 1866 iscrizione 3,097,958, e fior. **20,000** sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare le *migliaia* di *cartelle rilevate estratte* con vincite medie e minime.

NB. *Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO
SOUCHONG e CONGON

Si vende in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 **Ant. Businello e C.i**

Tree Söskende.

La Ditta Marco Cadorin ha acquistato, per la fabbricazione di concimi, tutto il carico di baccalà che conteneva il bastimento *Tree Söskende*, naufragato nella marina del Lido di Venezia. 1229

1239

GRATIS.

All'Agenzia **Longega** a San Salvatore, N. 4825, Venezia, si **regala** un magnifico **Almanacco profumato** tascabile a tutte quelle persone che acquisteranno uno o più *Calendari* pel 1881. — Non si fanno distinzioni fra piccoli e grandi acquisti seguendo il sistema dei *Grandi Magazzini in Louvre* di Parigi.

ACQUA DI CATRAME

preparata dal chimico farmacista

ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (tali **polmonare, bronchiti, blenorree, catarri** della **vescica** ecc. ecc.) Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo **inalterabile disinfettante e preservativo** contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Presso delle bottiglie **Fr 2.50.**

Deposito generale alle farmacie **Mondolfi** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia **Botteon**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla farmacia **MANTOVANI** di Venezia. — Sconto ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1008

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 dicembre.

Albergo Pitalia — Conti con Slacchesi, dall'interno. - Goldschmidt A., - Kuhn L., - Weisel, capit., tutti tre da Vienna, - Allsdon Pitch Bentingen, dalla Gallizia, - Wagner, da Lipsia, - Mason, - da Courtebe, da Parigi, - Prowen M. J., da Londra, - Domanow, - Uday M., sudd. dalla Russia, tutti due

Albergo Cavalletto e S. Gallo. — Poggi G., Colombo P., Boccoli C., Beltrame G., Orlandini E., Dalmo M., A. Zambon, Delfico Mortari, Alberi E., Massari A., Trombetti G., Fratte G., Reppolini S., Vago G., Nobo G., Parry G., Pacini V., Graber A., Alfonso G. - Pallemaili Pomona, Delano G., Mesne E., Donadoni E., tutti posa., dall'interno.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	(da Venezia)	(a Venezia)
	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9 05 D	a. 9. 10
	p. 2. 05	p. 2. 40
	p. 6. 55	p. 7 10 D
	p. 9. 15 M	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 56 D
	a. 7 40 M(*)	a. 8. 05 M (*)
	p. 12 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi N.B.	a. 4. 19 D	a. 7 41 M
	a. 5. 50	a. 9. 20
	a. 9. 41	p. 1 20
	a. 10. 15	p. 4. 45
	p. 4. —	p. 6. 25
	p. 5. 25	p. 9. 20
	p. 9. — M	p. 11 25 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 5. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 55 a.	5. 10 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 22 a.	1. 45 p.	6. 44 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.,	9. 25 a.,	1. 25 p.	6. 25 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	9. 30 a.,	2. 12 p.,	6. 54 p.

Linea Rovigo-Dolo-Chioggia-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	5. 05 p.	8. 30 p.	(*)
Da Verona »	8. — a.	2. 33 p.	6. 10 p.	(*)
Da Legnago a Verona part.	6. 15 a.,	9. 58 a.,	5. 30 p.,	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 35 a.,	8. 30 a.,	5. 30 p.,	8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	2. — p.		7. 40 p.
Da Schio »	8. 45 a.	9. 30 a.		5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	2. — p.		6. 25 p.
Da Adria »	8. 18 a.	12. 48 p.		6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Giornale per dicembre e gennaio

	PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant.	A Chioggia	10. 30 ant.	
	2: — pom.		4: 30 pom.	
Da Chioggia	7: — ant.	A Venezia	9. 30 ant.	
	2: 30 pom.		5 — pom.	

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Dona e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea Venezia-Cavanella-Porina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7: 30 ant.
Da Cavanella-Porina	» 1: — pom.
ARRIVI	
A Cavanella-Porina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 4. 45 pom. »

Per gli annunzi di origine inglese le dirizzarsi al signor E. NICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Dalagbt.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Il sottoscritto avverte il pubblico, che, in causa dell'estensione data al suo commercio all'ingrosso di vino, ha chiuso il locale ad uso trattoria da lui condotto all'insegna del

GIARDINETTO
AL PONTE DEI PIGNOLI

ed ha concentrata la vendita al dettaglio nel vecchio locale a S. Giuliano, all'insegna:

ALLA CITTÀ DI MILANO.

Avverte inoltre che è sua intenzione di subaffittare il predetto locale al Giardinetto, con annessi mobili ed utensili.

Per trattative, rivolgersi al sottoscritto
Eugenio Moscatelli,
Conduttore della Trattoria e vendita vini a S. Giuliano, all'insegna della Città di Milano.
1245

Un giovane di 33 anni

che parla e scrive perfettamente le quattro lingue, e che possiede molte cognizioni della manifattura di tessuti in cotone e lino, desidera collocarsi in una Casa commerciale, oppure presso qualche ufficio. Ottime referenze e buoni certificati. Dirigersi a A. S., 33, fermo in posta, Roma. 1226

ACQUA CONTRO I GELONI Prezioso rimedio per togliere istantaneamente il prurito e il dolore dei geloni.

Si prepara nella *Farmacia Omeopatica*, via Propaganda, N. 20, per L. 1 la bottiglia.

Deposito e vendita in Venezia presso le farmacie **Zampironi**. 1224

747

Sapone contro le lentiggini

di Bergamasco
per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. — In Venezia, nella farm. Zampironi.

SUCCESSO IMMENSO!!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 2:50 il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 4. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 4. 30 il chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paradisi*, Via S. Secondo, N. 32, 2.° piano, Torino. 1055

UNA ANTICA E RINOMATA CASA DI SETA

con buonissima clientela cerca per Annaberg e dintorni la rappresentanza di una primaria Casa di perle.

Offerte affrancate si prega di dirigere al signor RODOLFO MOSSE in *Chemnitz*, sotto le iniziali **R. M. A.**, 16054. 1244

Olio naturale di
FEGATO DI MERLUZZO

del J. SERRAVALLO.
Preparato AVERDO in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come si comuni *Olio di pesce* del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo *grasso raffinato* dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta *Serravallo* a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, *conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione*, come a dire, le **scrofole**, il **rachitismo**, le **varie malattie della pelle** e delle **membrane mucose**, la **carie delle ossa**, i **tumori glandulari**, la **tisi**, la **debolezza ed altre malattie dei bambini**, la **podagra**, il **diabete**, ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono le **febbri tifoidee e puerperali**, la **miliare**, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo **Olio**.

Caratteri del vero Olio di fegato di Merluzzo per uso medico:

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICINALE ha un colore verdastro-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. È più ricco di **principii medicamentosi dell'olio rosso-bruno**; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali, oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarii a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale di spedizione, da **J. Serravallo in Trieste.**

Depositarii: Venezia, *Zampironi* e *Bisner*, Padova, *Cornelio*, Vicenza, *Valeri*, Legnago, *Valeri*, Verona, *Zignoni*; Treviso, *Zanetti*. 1107

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo istituto con annesse scuole elementari pubbliche, tecniche parificate, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agro-commerciale, viene condotto ad amorevole e proficua vita dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese lezioni, stoviglie, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, calzoleria e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Marino dott. Bortolazzi, rettore dell'istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco.
Manari dott. Antonio.
22

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Brà.
500 **Bauer Grünwald.**

(*)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE risultato a tutti senza medicine, senza purghe, ad spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le **miserie**, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente **dalle** saltue digestioni dispepsie, gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. *33 anni d'incontrastabile successo*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, costa meno anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 9, 2 1/2 L. 19, 6 L. 45, 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. limited N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi, a Longega, Antonio Ancillo, G. Bötner, alla *Croce di Malta*, Pietro Fortello, ponte dei Barcaiori; Casau, S. M. Formosa, Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore, 5120, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

SUA ALTEZZA
L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di **Ponson di Montepin** che **FANFULLA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodii dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMII AGLI ABBONATI.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* ricevuto (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE
di
PERRAULT

Il più bel libro di famiglia pubblicato per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SOPRADETTO SPETTA ESCLUSIVAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AL DUE FANFULLA RICEVUTI.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pieco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5; per ogni volume di romanzo centesimi 30.

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1.° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per lire 5 invece di L. 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industrie e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più accurato e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

I DETTI PREMII VENGONO DATI unicamente AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO, OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO, 25, GALLERIA VITTORIO EMANUELE.

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

E. MARLITT,	*La figlia della ballerina*	1 vol.
»	*La Principessina*	2 »
»	*In casa del banchiere*	2 »
»	*La vecchia zitella*	2 »
WOOD	*Marito e moglie*	2 »
»	*Maddalena*	1 »
»	*La donna dei sogni*	1 »
»	*Il segreto di una vita*	2 »
S. BLANDY	*L'ultima canzone*	1 »
G. SANDEAU	*Casa Penarvan*	1 »
E. CONSCIENCE	*Due figli d'operai*	2 »
J. VALERA	*Pepita Jimenez*	1 »

Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID,	*Guglielmo il mozzo*	
»	*Deserto d'acqua*	
»	*La sorella perduta*	
»	*I cacciatori di giraffe*	
»	*La figlia dello Squatter*	
ERN. POL	*Racconti incredibili*	
»	*Ascensioni famose.*	

L'Amministrazione avverte che i suddetti premii saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla *in Roma.* 1207

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Giornali di mode per le Signore

Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui — ANNO XVIII — ABBONAMENTO 1881 — Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui

LA NOVITÀ
CORRIERE DELLE DAME

Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce in Milano ogni Giovedì, per dispense di 8 pagine, in gran formato

32 FIGURINI GRANDI COLORATI

LA NOVITÀ è il giornale utile a tutte le Signore ed assolutamente e indispensabile alle private famiglie — al sarto, e a quante amano tener dietro ai mutamenti della moda e vogliono conoscere come si eseguiscano i molti lavori femminili e di eleganza che la moda istantanea ogni giorno introduce in voga. La **NOVITÀ** si distingue per la eccezionale splendidezza della sua edizione, mercè la quale non teme il confronto di alcun giornale di mode ital iano, e può affrontare la concorrenza dei giornali di moda stranieri. — I grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin*, da *Tofani*, da *Pauquet*, e da altri distintissimi artisti, che la **NOVITÀ** pubblica in ogni dispensa, i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, fra le quali figurano tutte quelle della **Mode illustrée** di Parigi e del **Bazar** di Berlino, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità. — Il suo pregio e la sua clientela si sono di molto aumentate dopo la fusione avvenuta col giornale il *Corriere delle Mode*, la *Ricamatrice* e il *Giornale delle Famiglie*.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 30 — » » 15 — » » 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI.

Al dono che ogni anno veniva accordato alle Abbonate annuali, verrà quest'anno sostituito un dono incomparabile, che sarà loro utile e può anche durante l'anno produrre loro un guadagno. Questo dono consiste in un dramma intero, che ogni settimana la NOVITÀ il **Giornale settimanale illustrato di romanzi**, pubblicherà: **IL ROMANZIERE ILLUSTRATO**, che si pubblicherà ogni giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-4 grande, su carta di lusso. Questo giornale, per la bontà dei lavori che pubblica e per il pregio della sua illustrazione, alla quale valenti artisti, è senza dubbio il migliore di tal genere che vede la luce in Italia. Le abbonate avranno così due giornali ogni settimana.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelle fuori d'Italia Cent. 75, per le spese di porto.*

Per abbonarvi inviare vaglia postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

4234

ANNO XVI. — ABBONAMENTO 1881

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

SI PUBBLICA IN MILANO AL 1° E AL 16 D'OGNI MESE

IL TESORO DELLE FAMIGLIE può ben dire di aver giustificato il suo titolo, perchè non vha famiglia che non prenda questo giornale. Il suo programma educativo ed istruttivo, e la varietà degli argomenti dei quali si occupa, tutti di assoluta utilità alle madri e alle giovani figlie, lo hanno reso il loro prediletto *conseguentemente*.

A tante fonti del pubblico la Direzione corrisponde, dapprima col fondere nel **TESORO** i giornali di mode **Moderna Ricamatrice, Monitore delle Sarte, Eco della moda, Parlare del lavoro, Giornale delle famiglie, Tavolta delle dame**, poi col raddoppiare il numero delle sue dispense, per modo che attualmente le abbonate ricevono in luogo di dodici, venticinque grandi figurini colorati di molto pregio. Anche gli annessi vennero aumentati in numero e per conseguenza il giornale è ora dotato di figurini neri, di tavole colorate, di tavole di ricami e di lavori d'ogni genere, persino modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, passatempi, corrispondenza, ecc.

Al **TESORO DELLE FAMIGLIE** nessun giornale può far concorrenza.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 Trim. L. 3 50
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 15 — » » 8 — » » 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI.

Al favore col quale viene accolto questo giornale e la premura colla quale corrisponde, assegnando, a chi si abbonerà per un anno, un dono straordinario. Questo dono consisterà in 24 dispense dell'annata, cioè pagine della **BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**, ricca edizione in-4 grande su carta di lusso. Il primo lavoro sarà di ETTORE MALOT, intitolato **Senza famiglia**, un vero capolavoro del genere, che per l'interesse del intreccio e la grande moralità del soggetto ottenne il premio Montyon dall'Accademia Francese, e si va traducendo in tutte le lingue. Sarà corredato di splendide incisioni di *Bayard*.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelle fuori d'Italia Cent. 75, per le spese di porto.*

Per abbonarvi inviare vaglia postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1.° gennaio prossimo, la sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXI** (*vingt-une*) di L. 12,50
per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze**, la Cassa centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
» **Napoli**, la Cassa succursale dell'esercizio id.
» **Milano**, il sig. Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, e la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, » id. id.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, alla Cassa generale
» **Venezia** presso i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi** alla Società generale di Credito Industriale e commerciale. } al cambio che sarà ulteriormente stabilito
» **Ginevra** presso i signori Bonna e C.
» **Londra**, presso i sig. Baring Brothers e C.

Pagamenti al 1.° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 11.° Sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di esser fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze 16 dicembre 1880

1241 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori di Azioni da ora che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1.° gennaio prossimo,

il pagamento della **Cedola XXII** di L. 25 in oro
per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè
il rimborso in oro del **Buoni estratti al 27° sorteggio**
avvenuto il 1.° ottobre decorso

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società
» **Ancona** la Cassa dell'Esercizio della Società
» **Napoli** la Cassa succursale dell'Esercizio della Società
» **Milano** il signor Giulio Belinzaghi
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** la Cassa Generale
» **Livorno** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi
» **Ginevra** id.

Firenze, 10 dicembre 1880.

1242 **La Direzione Generale.**

ESSENZA CALLIFUGA

Rimedio indispensabile contro i bernoccoli, calli, durigioni, gelosi ed infiammazioni delle membra.

ACQUETA ISTANTANEAMENTE IL DOLORE.

Presso al Succursale Lire 3.

ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO.

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca e pura della giovinezza e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso ed il colorito pallido.

Prezzo per Succursale Lire 4.

S. LANDGREBE, CHIMICO FARMACISTA IN MONACO.

Deposito in Venezia presso Tagliapietra, direttore farmacista, Riva degli Schiavoni, 6147, e alla farmacia alla *Testa d'oro*, al Ponte di Rialto — La Lenige alla farmacia e drogheria di Alessandro Turchi. 1041

532

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi anche più violenti, di 2 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi

questa cura può essere intrapresa, e raccomandata dall'illustre Dottore LAVILLE a due principii della medicina: la Legge e le loro influenze, nel periodo trattato unite ai vegetali, che si vendono gratis da Parigi e da tutti i depositari.

Fuori caso gravezza nelle stagioni fredde. Bollo del governo francese e suo firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 23, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Giovedì 23 dicembre — N. 342

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9 25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22.50 a semestre, 11 25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufizio a Sant'Angelo, Calle Castora, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 [illegible]

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia	It. L. 37:—	18:50	[illegible]
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 49:—	20:—	10:—
Per tutta l' Italia. . .	» 45:—	22:50	11.25

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 23 DICEMBRE

L'on. Mussi ha proposto ieri alla Camera, nella discussione del bilancio dell'entrata, che il prezzo del sale fosse ridotto a 50 centesimi il chilo. L'onor. Morana, considerando che in questo modo nella discussione del bilancio si modificherebbe una legge organica, ha proposto la questione pregiudiziale. E ci pare che l'on. Morana avesse tutte le ragioni del mondo, e non facesse altro che applicare la più corretta teoria parlamentare. Una legge è il risultato del concorso dei tre coefficienti del potere legislativo, la Corona, il Senato e la Camera. E la Camera sola non può incidentalmente modificare ciò che le due Camere hanno deciso, e la Corona ha sanzionato. Se si vuole modificare la legge si presenti un nuovo progetto di legge, ma non la si modifichi per sorpresa nella discussione del bilancio. Per tutte le leggi l'autorità delle due Camere è eguale. Pel solo bilancio la Camera ha un'autorità preponderante, ed è questa una ragione di più in favore della questione pregiudiziale, perchè proporla come quella dell'on. Mussi, sarebbero una violenza, una vera soperchieria a danno degli altri coefficienti della podestà legislativa.

Il ministro delle finanze ha sollevato timidamente questa obbiezione, ma il presidente della Camera, e gli onorevoli La Porta e Nicotera, hanno sostenuto che la Camera, in occasione del bilancio dell'entrata, discute tutte le leggi organiche che le regolano, e quindi può modificarle. Questa che a noi pare una vera eresia costituzionale, non fu sanzionata certo dalla Camera, ma fu lasciata passare. La Camera era stanca, voleva prendere le vacanze, le pareva di aver fatto anche troppo, arrivando a discutere in fretta i bilanci, ed evitando l'esercizio provvisorio del bilancio. Non aveva dunque voglia di sollevare una discussione di questo genere e si limitò a respingere la proposta Mussi. La questione non fu dunque pregiudicata, quantunque possa parere assai strano, che il presidente della Camera sia sorto a sostenere una simile teoria. Ma il presidente della Camera ci ha abituati ad altre stranezze costituzionali, che gli son perdonate. Egli pare a noi veramente uno degli uomini più fortunati del nostro tempo.

L'ufficioso *Diritto* annuncia che le proposte d'arbitrato tra la Grecia e la Turchia, fatte ufficialmente dalla Francia, ma aggiunge che si hanno gravi dubbi sull'accettazione preventiva delle parti interessate. Un altro dispaccio reca che l'arbitrato è accettato ormai dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria, dalla Germania, purchè ci consentano tutte le grandi Potenze, accettino preventivamente la sentenza le parti interessate, e si stabilisca il principio, che basti a dar valore alla sentenza la maggioranza di quattro Potenze su sei. La Grecia però, che ha già una sentenza favorevole dalle Potenze, non vuole esporsi al pericolo di averne una meno favorevole adesso. E la Turchia, la quale ebbe già una sentenza sfavorevole, non deve avere alcun entusiasmo di accettare preventivamente una seconda sentenza, che, se anche fosse meno sfavorevole, non sarà certo favorevole, come la Turchia potrebbe desiderarla.

Sebbene il telegrafo non dica che l'arbitrato sia stato accettato con queste condizioni anche dall'Inghilterra e dalla Russia, pure l'obbiezione non dovrebbe venire precisamente da queste due. L'arbitrato in massima possono accettarlo tutti. Intanto è un mezzo di guadagnar tempo per ottenere che la questione di scuola diventga cronica.

Quella che sta peggio di tutti è la povera Grecia, la quale è nella brutta alternativa o di imitare una guerra, che secondo le maggiori probabilità dovrebbe riuscirle fatale, o di correre il rischio di una rivoluzione all'interno. Quanto alle minaccie che fanno alla Grecia i più gravi organi dei Governi d'Europa, questa sa che in qualunque caso, anche se fosse seguita dalla Turchia, questa non potrebbe mai approfittare della vittoria, perchè l'Europa non glielo permetterebbe. Aspettando gli effetti della protezione europea, la Grecia se evita la rivoluzione, si rovina invece cogli armamenti. Lavoro che gli argomenti bellicosi sono più forti per la Grecia degli argomenti pacifici. Ma l'Europa coll'adoperare ad ottenere che questi prevalgano, adoperando colla Grecia un po' le lusinghe, un po' le minaccie.

Il Senato francese si è rassegnato ancora una volta, ed ha votato il bilancio rimandatogli due volte dalla Camera, colle cifre che il Senato stesso aveva mutato, a favore dei crediti delle Congregazioni religiose. Si è vendicato però infliggendo un voto di biasimo al Ministero, perchè ha fatto levare dalle scuole municipali i Crocifissi e gli altri emblemi religiosi. Il ministro disse che lo aveva fatto perchè la scuola per la legge deve essere laica, ma scuola laica non vuol dire scuola atea. Il Senato ha dato al Ministero questa lezione, dalla quale però esso non trarrà alcun profitto e continuerà nella via intrapresa.

ATTI UFFIZIALI.

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI VENEZIA

Manifesto

per la chiamata sotto le armi dei militari di I. categoria della classe 1860 e di quelli di I. categoria della classe 1859, rimasti in congedo illimitato provvisorio.

A seconda degli ordini emanati da S. E. il ministro della guerra, il sottoscritto prescrive quanto segue:

1.° Tutti gli uomini della classe 1860 arruolati ed ascritti alla I. categoria, nonchè quelli della I. categoria della classe 1859 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni sottoindicati al Sindaco del Comune, capoluogo del Distretto amministrativo, in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo distretto militare;

Coloro che appartengono al Distretto amministrativo di Venezia si presenteranno direttamente a questo Comando prima delle ore 3 pomeridiane del giorno per essi stabilito.

2.° La pubblicazione del presente manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo d'obbedire e non sarà tenuto per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

3.° Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza, e le domande che a tale scopo venissero fatte, resteranno prive di risposta.

4.° Gli indagatori saranno arrestati e tradotti al Distretto militare, per mezzo dell'arma dei carabinieri reali. Se l'indugio a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni, dopo quello stabilito per ciascun Distretto amministrativo, incorreranno nel reato di diserzione; se l'indugio sarà minore di cinque giorni, verranno puniti [illegible]

5.° I chiamati sotto le armi dovranno subire al Sindaco del capoluogo del rispettivo Distretto amministrativo il *foglio di congedo illimitato provvisorio*, di cui furono provvisti nell'atto del loro arruolamento, foglio che poi consegneranno giungendo a questo Distretto militare

6.° Gl'infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata trasmettendo a questo Distretto militare apposite attestazioni mediche, confermate dal Sindaco. Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

7.° Coloro che si trovano nei Comuni dipendenti da questo Distretto militare, ma che appartengono per fatto di leva ad altro Distretto militare, presentandosi a proprie spese a questo Comando prima del mezzodì del giorno 4 gennaio riceveranno i mezzi di trasporto per raggiungere il Distretto militare, cui appartengono per fatto di leva.

Questo manifesto sarà a più riprese pubblicato nei Comuni per cura dei Sindaci, perchè abbia la maggiore possibile pubblicità

Tabella indicante i giorni, nei quali gli inscritti dei varii Distretti amministrativi sono obbligati a presentarsi al Sindaco del Capoluogo del Distretto amministrativo e al Distretto militare.

3 gennaio: Portogruaro.
4 gennaio: Dolo Mestre.
6 gennaio: Mirano Chioggia-S. Donà.
8 gennaio: Venezia.

Venezia, li 21 dicembre 1880.

Il tenente colonnello comandante del Distretto RICCA.

Personale giudiziario.

Il N. 48 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni.

Magistrature.

Scarlotti Roberto, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, è tramutato a Pinerolo;

Pome Giusto, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del Tribunale di Mondovì;

Tacchetti Francesco, giudice del Tribunale di Vicenza, è tramutato a Verona;

Partali Francesco, giudice del Tribunale di Treviso, è tramutato a Vicenza;

Dal Colle Bontempi Angelo, giudice del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Treviso;

Gortani Fabio, giudice del Tribunale di Camerino, è tramutato a Tolmezzo;

Durelli cav. Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato coll'assenso procuratore del Re a Treviso;

Antombon Andrea, giudice di Tribunale, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per mesi 6.

È accolta la rinuncia di Domenico Lombardo, alla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia;

Spingardi Giovanni, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è tramutato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Cancellerie.

Stoppini Guido, eleggibile agli Ufficii di Cancelleria e Segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della Pretura di Latisana.

Notari.

È concesso al notaro Lazzaro Isola una proroga a tutto il 6 maggio 1881 per assumere il suo Ufficio nel Comune di Conselve.

Archivii notarili.

Vianello Pietro, vice-conservatore dell'Archivio notarile di Treviso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Consigli notarili.

Sono accettate le dimissioni del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Verona e Legnago, state rassegnate per non ottemperare alle prescrizioni degli art. 56 della legge notarile vigente e 73 del relativo Regolamento, concernenti le ispezioni dei protocolli degli atti e dei repertorii dei notari.

Le attribuzioni del detto Consiglio sono state demandate al presidente del Tribunale civile con incarico di eseguire tosto la ispezione suac[illegible]

Culto.

È concesso il Regio *Exequatur* alla Bolla pontificia di nomina del sacerdote Quagiotto Agostino alla parrocchia di Roncade.

Brutti segni.

(Dalla Perseveranza.)

Noi riceviamo, e quando, e quando delle lettere, nelle quali si accenna a parecchi disordini, a soperchierie, a violazioni di competenza, che davvero fanno impensierire per poco che la mente si fermi a indurne il cammino che possiamo fare per queste vie diverse di corruttela delle cose e degli uomini, giudicando da quello assai rapido che abbiamo fatto in così breve tratto di tempo. Una di queste lettere, che abbiamo qui davanti mentre scriviamo, allude a qualche fatto che già conosciamo, e a qualche altro non ben noto, dai quali si potrebbe indurre che talvolta l'ufficio di relatore di Commissioni parlamentari eccenna ad uscire dalla cerchia della sua vera e propria competenza, per invadere quella dei ministri, e servir quindi colla sicurezza della irresponsabilità propria e colla salvaguardia della responsabilità del ministro che si sovorchia, simpatie o antipatie odii o amori partigiani.

Noi siamo persuasi che in quello che questa corrispondenza ci dicono v'ha buona parte di vero; e non è certo perchè il coraggio ci manchi, che noi ci risolviamo a pubblicarla. La ragione che ci trattiene dal farlo è assai chiara e semplice. L'esperienza — una esperienza oramai di venti anni — ci prova che, se non è improbabile che noi ne usciremmo con un processo, è quasi certo che non si riescirebbe a fare un po' di luce intorno ai fatti che si fosse cercato di appurare.

I fatti a cui si allude nella lettera citata qui sopra devono certamente essere conosciuti in Roma dove si vogliono accaduti: e pure nè i giornali della capitale, nè i deputati vi si sono in nessun modo lasciati su. Il che significa che e gli uni e gli altri non usano della discussione come dovrebbero, se questa deve soprattutto servire a chiarire cose e persone, e, col segnare a dito cose e persone, impedire che le prime si guastino e le seconde trovino facile mezzo a guastarle. Varii giornali hanno pubblicato, per esempio, lettere e articoli su di un incidente accaduto a Lucera e a Trani; ma chi è sorto nella Camera a rispondere al ministro di grazia e giustizia quando provocava l'accusa? Che più? Sono parecchi mesi che il ministro dell'interno ha fatto fare un'inchiesta sulla Amministrazione provinciale di Napoli, le voci che correvano di gravi disordini sono state confermate da quelle: ma s'è anche subito aggiunto che il ministro non s'era risolto a chiarire ciò che v'era di vero nelle accuse mosse alla Deputazione provinciale napoletana per l'obbligo che l'ufizio suo gli imponeva, ma, per un fine suo proprio e segreto, di aver nelle mani uno strumento contro i dissidenti napoletani e ridurli a discrezione. E che fosse tale l'intenzione da cui l'on. Depretis era mosso, il fatto oramai lo prova.

Ora, perchè non è sorto nessuno nella Camera a interpellare il ministro su questo fatto veramente scandaloso? Noi, dal canto nostro, abbiamo fatto e più riprese l'interrogazione; e certo, anche in mezzo a questo *deserto di uomini* che è il pubblico italiano, se tutti i giornali questi gridassero e incalzassero i deputati, e questi a loro volta il ministro, si otterrebbe che non si sia scoverto la verità per temerla ben celata e senza effetto; o meglio, con un solo effetto, e pernicioso, che cioè un ministro possa, se gli pare opportuno, far servire la giustizia ai fini suoi propri, occultando i fatti.

Noi, adunque, ci troviamo presso che impotenti davanti a questa situazione; noi non possiamo fare ciò che toccherebbe ai deputati prima, ai giornali della capitale poi, giacchè a noi più che a questi riuscirebbe difficile il farlo. E diremo ancor più; diremo che, se altrove la vigilanza pubblica è tale e tanta che viene in aiuto ai giornali che additano i mali palesi o i segni dei mali occulti, e non li lascia soli; da noi — più d'una volta ci è occorso di farne l'esperienza — è assai raro il caso in cui codesto aiuto si trovi pronto ed efficace quando è più necessario d'averlo. Poichè non bisogna dimenticarsi che, in un paese retto a libere istituzioni, la pubblica opinione deve essere un gran giurì che assiste e tutto quanto si compie davanti a suoi occhi, e che non si sottrae a quest'obbligo. Ora, tutta quanta la forma della nostra vita pubblica è d'ostacolo a che sia così;

APPENDICE.

Palazzo Giussani-Cavalli

(a San Vitale)

ora Franchetti.

(Fine. — V. la Gazzetta d'ieri.)

Data ieri una rapida occhiata alla parte esteriore, oggi entreremo allo stesso oggetto nello interno del magnifico ambiente, per ammirarvi quella parte che è terminata e che si limita al pianoterra ed agli ammezzadi, non essendovi nei piani superiori che le nude ossature.

Dal cortile si entra nell'androne chiuso da magnifiche vetrate in quercia ai due lati, stiate da quello del cortile e da quello della riva d'approdo. Questo androne, che ha le stesse proporzioni della sala superiante, è imponente per grandiosità e per ricchezza. Il pavimento in marmo bardiglio, nembro-giallo di Verona e bianco vecchiaro, è splendido per la ricchezza e per il vago disegno. A destra, per due grandiose arcate aventi gli stalli di nembro giallo e i capitelli, le basi, gli ornati e le *dentelles* di contorno in marmo greco grigio, si accede alla grande cella illuminata dalle bifore, nella quale verrà costrutta la grandiosa scalea a due rampe. La larghezza della scalea sarà di oltre tre metri, misurando metri sei e mezzo, circa, la larghezza della cella.

All'ingiro dell'androne vi sono ben undici porte minori, ed una di più grandiose che conduce agli ammezzadi (questi costituiscono l'appartamento della signora baronessa) Le undici porte sono tutte inquadrate in marmo nembro-giallo e sormontate da un occhio grandioso con vaghe figure a traforo intrecciate. Ancora più ricca è la decorazione marmorea della porta che conduce agli ammezzadi, sovra la quale si inquadra bellamente tra il marmo un grandioso ed elegantissimo orologio. Ai lati di questa porta devono essere collocati due portafiori pure in quercia. La parete all'ingiro di tutto l'androne sono, per la altezza di metri 2 e centimetri 30, rivestite di rovere con lotarii ed ornati, e alla base hanno sedili ricchissimi. Pure in rovere sono tutte le porte finemente lavorate, talune delle quali, simulate, vestono le forme di armadii. Da dove termina la rivestitura in quercia fino alla cornice vi sono ornati e riquadri dipinti ad encausto sui motivi della decorazione esterna del palazzo. La travatura di questo androne, che è una vera e magnifica sala da ballo, con riquadri e rosoni, somiglia a quella della sala maggiore del Consiglio comunale di Venezia. Le undici porte, alle quali abbiamo accennato, conducono agli appartamenti del barone, alla abitazione del maestro di casa, a quella del custode e ad altri locali. Stanno appesi nell'androne tre fanali in bronzo stupendi e grandiosissimi, il peso di ciascuno dei quali è superiore ai 150 chilogrammi! Tutto quanto si trova nell'androne, dalle vetrate in quercia, ai rivestimenti delle muraglie pure in quercia e ai fanali, è perfettamente nello stile.

Sopra la porta della riva vi è una chiusa a vetri appannati, la quale copre un passaggio negli ammezzadi.

Al pianoterra vi è l'appartamento particolare del barone.

Dalla porta a sinistra presso la riva d'approdo si entra nel salottino da pranzo, il quale si trova sul Canal Grande allo sbocco del Rivo dell'Orso. Tutta questa stanza, di stile gotico, è in noce, e da questa si passa nella sala del bigliardo, che sarà decorata nello stile del Rinascimento. Dalla porta a destra della Riva d'approdo si entra in un'anticamera del barone, e poscia nel suo salone di ricevimento (tanto questo che le altre stanze, che ora nomineremo, guardano sul giardino). La decorazione di questo salone è ricchissima: le porte sono di palissandro con fletti dorati e riquadrate da maestose cornici pure di palissandro. La parte decorativa fu non solo ideata, ma anche eseguita tutta nei dipinti dal prof. Matscheg. È di buon gusto raro e di una ricchezza straordinaria. Su un fondo dorato, il Matscheg, ha dipinto una doppia bordura sul soffitto e sulle pareti, tutta adorna di fiori i più leggiadri e gentili, nei quali domina un tono così leggero e così simpatico, che è una meraviglia d'arte e di buon gusto. Il Matscheg, valentissimo in tutto, nel dipinger fiori non ha, forse, chi l'uguagli. Il fondo delle pareti è in giallo pallido, che armonizza benissimo con le tinte oscure e severe del palissandro.

Procedendo nell'appartamento del barone s'incontra la camera da studio, tutta in quercia, di stile severo, e da questa si passa nella stanza da letto in noce ed scuro con ornati di quercia, e quindi, per un breve passaggio, si entra nella stanza da *toilette*, anche questa in noce e quercia, e da questa, passando per una stanza destinata al cameriere fidato del barone, si esce nuovamente nell'androne. Salendo la scala, che conduce all'appartamento della baronessa, e girando a destra, si entra nel salotto da pranzo della famiglia. Le pareti sono ricoperte di cuoio lavorato finemente, e gli ornati sono tutti in noce. Vaghi fiori, eleganti mascheroni, e mille leggiadre cose, sempre in noce, stanno sui riquadri delle porte, del soffitto e delle pareti. Superbe sono le credenziere angolari, una delle quali nasconde il meccanismo dei saliscendi per il servizio della tavola.

A sinistra si entra nell'appartamento della baronessa, il quale incomincia sopra il giardino e, girando l'ampia facciata sul Canal Grande, si protende lungo il Rivo dell'Orso. Tutto questo appartamento, pur essendo ricco, si distingue per elegantissima semplicità: vi dominano tinte chiare ed allegre e buon gusto raro.

Tanto nell'appartamento del barone, che in quello della baronessa, i pavimenti sono costrutti con *parquets* bellissimi, taluni addirittura splendidi per la scelta dei legni e per i leggiadri intrecci; e vi sono caminetti marmorei assai belli.

A sinistra dell'androne, entrando, e precisamente dove sono le grandi cancellate in ferro dipinte a bronzo, vi è la cucina, grandiosa e ricca per ampiezza, per rivestimenti marmorei e per altre belle ed utili cose. Delle grandi vetrate a lastre smerigliate devono esser collocate precisamente retro le grandiose cancellate in bronzo, al quale oggetto ci trovano già infissi eleganti colonnine in ghisa.

Ecco, in riassunto, quello che fu fino ad oggi eseguito nell'interno del palazzo Franchetti. Finora, come parte decorativa, si è al cominciamento, perchè lavoro ben più importante sarà la decorazione del piano nobile, alla quale, il barone Franchetti ha già pensato coll'aver acquistato arazzi d'importanza storica (*Gobelins*) ed altri ricchi oggetti.

Nella lunga lista dei lavori non ci siamo rammentati di accennare a suo tempo ai graziosi grifi in bronzo destinati a sostenere le tende nel finestrone del piano nobile nella facciata sul Canal Grande.

Due soli appunti, e di ben lieve importanza, avremmo a fare, e questi sono: primo nell'avere dipinto a fresco esternamente per troppo breve tratto, a nostro parere, la facciata sul Rivo dell'Orso, visibile dal Canal Grande venendo la barca da S. Marco. Tirata una diagonale, bisognerebbe portare quella decorazione un tratto più innanzi, onde, quando abbisogna per togliere all'occhio il piccolo scoscio artistico risultante dal vedere quel tratto di muraglia parte decorato e parte no. È cosa da poco, alla quale è ben facile rimediare.

Il secondo appunto sta in questo: che la decorazione a pennello delle varie facciate ci sembra dovesse essere un po' più marcata, quello che con frase tecnica dell'uso si chiama più *scritta*: un po' di maggior forza nei toni della decorazione, non nelle tinte dei campi, le quali, come già abbiamo detto, furono eseguite dietro gli esempi di Carpazio e di Giovanni Bellini, avrebbe, a nostro sommesso avviso, armonizzato ancora meglio.

Passati in rassegna i lavori, crediamo sia nostro debito di nominare gli artisti, che li hanno ideati ed eseguiti. Ecco i loro nomi:

Per la parte architettonica l'ingegnere Girolamo Manetti, assistito dagli ingegneri Guglielmo Fauro e Antonio Zilli.

MATSCHEG — Impresa decorazione e pittura.
P. BIONDETTI — Muratore e pietre da taglio.
DALL'ACQUA — Opere di falegname e vetrate e fodere dell'androne.
TIS — Fabbro — Grandi cancellate nel cortile, cancellate della riva d'approdo, ec. ec.
FELICE — Bronzi, salotto del barone.
MICHELI — Lampade in bronzo nella scala degli ammezzadi, e lampade in bronzo nel salottino da pranzo del barone, al pianterreno.
TIS, LORENZI E C. — Bronzi di decorazione in genere e i grifi della facciata.
BRAGURE E FAVRO — Fanali dell'androne, della riva e del giardino.
Id. Id. — Lavori in genere di acqua, gas e campanelle elettriche.
BENARDI — Mobili nel salotto del barone e nel salotto della baronessa.
DAL TEDESCO — Mobili nella camera da letto del barone, e nella camera da letto della baronessa; camera del bigliardo; gabinetto da *toilette* del barone e della baronessa; tutte le porte, le panche e gli armadii dell'androne.
TESO — Mobili della camera da pranzo degli ammezzadi.
VENTURA — Mobili nello studio del barone.
BIANCOTTO — Mobili del salottino da pranzo, al pianterreno, del barone.
ROSSO — Modello dei leoni della riva d'approdo.
DOLCE — Cornici intagliate.
ZANON — Camerotto in marmo.
GERARDI — Id. id.
SCARPOLO — Intagli in legno.
PERZAN — Tappezziere.
PELLARIN — Indoratore.
GIAROLA — Stucchi.
AVON — Mosaici e pavimenti.
ISABELLA — Stufe e forno.
MAZZARO — Lastre e specchi.
ZOANI — Orologiaio.

Come ben si vede, non havvi artista di rinomanza, in questa od in quella professione, nella nostra città, che non abbia portato la propria intelligenza alla riedificazione di questo superbo palazzo, il quale, quando sarà compiuto, potrà guardare senza alcuna invidia i più sontuosi edifizi per ricchezza e per buon gusto.

Il barone Franchetti, a lavoro finito, tirate le somme, troverà tramutati tre o quattro milioni (e forse anche più) della sua sostanza in quest'opera d'arte, la quale resterà monumento duraturo della sua munificenza. In tutto quanto si è fatto, vuoi per la scelta dei materiali, vuoi per il modo della posizione in opera di essi e della lavorazione, non vi fu altra guida, altro concetto, altra preoccupazione, all'infuori di quella che sciolse lavoro magnifico, quindi il barone non chiedeva agli artisti: *Che cosa costa?* ma *Che cosa è meglio?* Egli ha però ora la più grande compiacenza nel vedere la splendida riuscita del lavoro, il quale strappa l'ammirazione ai più esigenti.

E di tutto questo, che tanto decoro arreca alla nostra città e tanto vantaggio apporta ai nostri artisti, va altamente lodato il barone Raimondo Franchetti, il quale ha affermato nel modo il più indubbio il suo affetto verso la città nostra ed il suo amore vivissimo per le arti, ritornando al suo primo splendore un palazzo che era cadente, e abbellendolo e segno di tramandare ai venturi la prova più splendida di quanto possa la ricchezza congiunta ad una mente illuminata ed al più delicato gusto artistico, dimostrando eziandio ai posteri che anche nel secolo XIX si lavorava assai bene.

Lode quindi, ripetiamo, sia resa al barone Raimondo Franchetti e agli artisti tutti quanti, ma tra questi meritano posto distinto il prof. Carlo Matscheg, l'ingegnere Manetti ed anche il professore Camillo Boito pei suoi opportuni e illuminati consigli.

perchè lo sia, è necessario che tutta la vita di un paese sia penetrata, sia impregnata di vita politica. Allora tutti i vizii, tutte le corruttele che più agevolmente pullulano dalle istituzioni liberali, trovano nel sindacato del pubblico stesso il loro freno, il loro giudice, continuo, immanente, che impedisce ad esse di tralignare. Ed è questo appunto quello che manca da noi; il paese cammina solo, e la vita politica procede in esso parimenti sola; le loro acque non vanno commiste, ma somigliano a quelle di quei fiumi che, pure astrette a tenersi entro date sponde, si mantengono divise. I giornali che hanno tra i loro principali uffizii quello di conservare viva e fruttuosa per entrambi una comunione di intenti finali fra il paese e chi lo rappresenta, si sentono mancare ciò che dovrebbe dar loro il principal nerbo della loro vita. Posti tra l'indifferenza dell'uno e l'influenza ristretta, ma non contenuta degli altri, ogni forza, ogni influenza loro svanisce man mano, o ne acquistano una che non è la loro.

Nostre corrispondenze private.

Roma 22 dicembre.

Continua il segreto sulle deliberazioni della Commissione dei Diciotto per l'abolizione del corso forzoso. I giornali pubblicano e riproducono ad ogni adunanza della Commissione per lungo e per largo il racconto di tutto ciò che vi si è deciso, e pronosticano anche quello che vi si deciderà. Così sappiamo che, probabilmente, la Commissione non terrà alcuna seduta plenaria durante le prossime feste, e invece cercherà di anticipare il ritorno de' suoi membri in Roma qualche giorno prima della data di riconvocazione della Camera. Sapendosi poi, che taluni commissarii non si allontaneranno dalla capitale, ed essendoci una farragine di notizie da raccogliere e di documenti da compulsare prima che la Commissione incominci a deliberare per le sue conclusioni, così a fine di guadagnar tempo, si è ideato, con provvido pensiero, di costituire durante le ferie una Sottocommissione, la quale abbia l'incarico di spicciare quanto più presto potrà, e in quanto maggior copia potrà, i preliminari che sono da compiere. Così, al suo ritorno, la Commissione troverà tanto di fatto e potrà camminare più lesta.

Del resto, già essendosi determinato che la discussione sul progetto di legge per la riforma elettorale debba andare in discussione prima di quello sul corso forzoso, ed anzi prima di ogni altra materia dopo le vacanze, i lavori della Commissione dei Diciotto sono divenuti meno urgenti.

Quanto alla Relazione Zanardelli, che si compone di un discreto numero di pagine di testo, e di una montagna di documenti, essa non sarà distribuita prima di dieci o quindici giorni. Locchè la Camera possa prolungare le sue vacanze al di là di ogni limite prevedibile, e precisamente fino dal 24 gennaio. C'erano dei deputati non pochi, e credo che ci fosse anche l'on. Farini, i quali avrebbero desiderato che le vacanze non andassero oltre il 9 o il 10 di gennaio. Ma fu osservato che a quella data il presidente del Consiglio ed altri ministri saranno assenti a causa del viaggio delle LL. MM. in Sicilia ed in Calabria. Fu osservato anche che in assenza del presidente del Consiglio non avrebbe potuto intraprendersi una simile discussione, molto più che l'onor. Cairoli ha in proposito di riforma elettorale dei precedenti, dei quali dovrà rendere un qualche conto; e però, tra per queste ragioni e tra per la prospettiva di poter fare le feste comodamente, presto convennero tutti di rimandare la riconvocazione della Camera al 24 gennaio.

Non ha prodotto un senso gradito la notizia che la Giunta delle elezioni abbia risoluto di differire la prescelta sulla sua Relazione intorno alle elezioni incompatibili. Pare universalmente che quegli stessi reclami che vennero sollevati per il gran ritardo che la Giunta frapponeva alla sua Relazione sui deputati impiegati, debbano rinnovarsi ed anzi accentuarsi ora che si tratta di parità di trattamento fra eguali, e della completa applicazione di una legge che venne già in parte applicata. Comunque sia, e anche se si abbia una migliore aspettazione sul modo, nel quale la legge sulle incompatibilità avrà la sua seconda fase applicativa, pareva che la Giunta non dovesse tardare a presentare quest'altra sua Relazione. Invece dicono, e pare avverato, che la Commissione, argomentando da questioni delicatissime che le sono sottoposte, abbia deliberato di ritardare ulteriormente il suo rapporto. La gente si permette di osservare che la Commissione poteva bene accorgersi anche prima d'adesso della entità del suo debito. E, ad ogni modo, oramai non c'è da fare altro che aspettare dopo le vacanze.

Il candidato del secondo Collegio di Roma è scelto e fissato in persona del principe Augusto Ruspoli, che fu già competitore del prof. Ratti nelle ultime elezioni generali, e che gli rimase di sotto per soli 4 voti. La lotta vorrà essere acerba, perchè le due parti ci si sono già messe di buzzo buono. Avrà interesse il vedere quale ne sarà l'esito.

ITALIA

Leggesi nella *Provincia di Treviso* in data del 22:

Al principio della seduta di iersera il Sindaco annunciò di avere in giornata prodotto al R. Prefetto la propria rinuncia.

Il Consiglio passò quindi alla elezione della nuova Giunta, e riuscirono eletti nella prima votazione ad assessori effettivi i signori Radaelli avv. G. B. con voti 18, Gelsomini cav. Pietro e Mandruzzato avv. G. B. con voti 14. Nella seconda votazione il sig. Cacciavinga Maurizio con voti 22. Ad assessori supplenti furono poi eletti, nella prima votazione il sig. Gregorio ing. Vincenzo, e nella seconda il sig. Algise prof. dott. Stefano.

L'assassinio di Pistoia.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Sulla truce e codarda aggressione patita a Pistoia dall'avvocato Michelozzi, della quale informavasi ieri un nostro telegramma particolare, si hanno particolari che fanno rabbrividire. L'atto tentassimo fu perpetrato alle 10 1/2 pomeridiane del 19, mentre l'avvocato Michelozzi, con a braccio la consorte, gentilissima signora ed inclita, tornava dal teatro a casa. Erano quasi per entrarvi, quando la signora, brutalmente colpita da uno dei due mascalzoni, cadde gridando, al momento stesso che l'altro, armato anch'esso di bastone ferrato, percuoteva selvaggiamente il marito, da spaccargli il cranio, sì che l'infelice stramazzava a terra allagandola di sangue e lasciandovi perfino alcune ciocche di capelli!

Alle grida disperate della signora accorsero alcuni vicini e prestarono le prime cure all'assassinato. Questi, secondo le notizie che ci giungono all'ultimo momento, è in tale stato, da non lasciare speranza nessuna di vita, nemmeno di guarigione.

Sulle cause del misfatto corrono voci svariate e contradittorie, che non vogliamo fare eco di nessuna. Questo solo pare accertato: che il delitto è stato opera di mandatarii! E ciò in una città come Pistoia! — I sentimenti manifestati nella protesta che segue non possono non essere quelli di qualunque anima onesta, dinnanzi a tanto infame e — per troppo! — non nuove scelleratezze.

Pistoia, 20 dicembre.

I Collegi degli Avvocati e Procuratori, insieme riuniti per urgenza, alle ore 12 meridiane di questo giorno, hanno preso ad unanimità la seguente deliberazione:

« I Collegi — Udita la relazione dei rispettivi Presidenti sul fatto ormai noto della brutale aggressione, di cui fu passivo il collega signor avv. Ugo Michelozzi nella sera di ieri 19 corrente in Pistoia; — mentre attestano i sentimenti della più profonda condoglianza per esso e per la famiglia sua colpiti da tanta sventura, augurando loro con vivo desiderio meno gravi le definitive conseguenze; — protestano con un grido di vera indignazione contro un fatto così atroce e vigliacco, che getta il vituperio sulla città, in cui è avvenuto; — uniscono la propria voce a quella, che non può a meno di scoppiare dal cuore di ogni uomo onesto, per esprimere, fidenti che sarà pronta e solerte l'opera della giustizia, caldissimo voto che possano essere sollecitamente scoperti ed esemplarmente puniti gli autori del fatto esecrato; — e, fedeli a quello spirito di solidarietà che unisce tutti i componenti i collegii, si pongono con tutte le forze del cuore e della mente a servizio della causa dello sventurato collega Michelozzi.

Roma 20.

La Commissione generale del bilancio intende rinviare alla Commissione pel corso forzoso la questione degli accordi passati tra lo Stato e la Banca Nazionale per l'alienazione degli otto milioni di rendita, prodotti della conversione del Prestito nazionale. *(Sole.)*

Roma 21

Ieri sera, intervenuto in seno alla Commissione parlamentare per l'abolizione del corso forzoso i ministri Magliani e Miceli.

Vennero chiesti dati statistici da Lazzati ed altri. Il Magliani accettò di abbreviare di 15 anni il termine per le posizioni da liquidarsi e promise che le condizioni del prestito, che assumerà dal Rothschild, saranno migliori delle supposte, e che il 5 per cento non sarà sorpassato. *(Sole.)*

Roma 21.

La Giunta delle elezioni discusse oggi dell'incompatibilità degli avvocati rappresentanti Società sussidiate dallo Stato, coll'ufficio di deputato. Venne riconosciuta la necessità di non affrettare la deliberazione definitiva.

Tanto la prima quanto la seconda delle succennate commissioni rimanderanno i loro lavori dopo le vacanze.

L'onor. Dodà è in un momento di contrarietà. In seguito a un balluherco insorto ieri sera nella seduta del Consiglio comunale, egli die' da le dimissioni da assessore per le finanze. *(Corr. della Sera.)*

Roma 21.

La Commissione per la riforma delle Opere pie continuò la discussione sul questionario da proporsi alle Commissioni locali e deliberò di dividersi in sei sotto Commissioni, incaricate di visitare le diverse Provincie e costituirvi Comitati.

La Commissione per la riforma elettorale s'è riunita. Erano presenti Mancini, Rossi, Minghetti, Chimirri, Correnti, Lacava, Berti, Zanardelli e Nicotera.

La relazione dell'on. Zanardelli consta di circa 700 pagine, con molti documenti.

La Commissione, mancando il tempo per l'esame, autorizzò l'onor. Zanardelli a farne la presentazione, riservandosi di rivedere il lavoro e l'ordinamento degli allegati numerosissimi in una seduta prima dell'apertura della Camera; e diede all'unanimità il mandato all'on. Mancini di consentire all'iscrizione della discussione nell'ordine del giorno per la riapertura della Camera.

La distribuzione della relazione ai deputati avverrà durante le vacanze. *(Persev.)*

Roma 21.

Si annunziano grandi preparativi pel ricevimento dei Sovrani nelle diverse città della Sicilia. Tutti i deputati dell'Isola troveransi ai rispettivi Collegi ad ossequiarli quando vi passeranno.

Nel ritorno i Sovrani visiteranno Salerno. *(Lombard.)*

Roma 21.

Il Governo ha già trasmesso alla Deputazione provinciale di Napoli quella parte dell'inchiesta del comm. Astengo che si riferisce a quell'Amministrazione. *(Lombard.)*

FRANCIA

Parigi 20.

Proust, Perin, Lamy annunziarono al ministro Saint-Hilaire un'interpellanza sulla Grecia. Il ministro rispose, rassicurandoli, che la Francia non aveva preso nessun impegno. Dietro questa dichiarazione, i tre deputati rinunziarono all'interpellanza. *(Secolo.)*

INGHILTERRA

Ecco che cosa scrive un corrispondente ben informato sulle rivelazioni fatte dal segretario per l'Irlanda, il sig. Forster, in seguito al suo viaggio:

« Le notizie recate dal sig. Forster sono di una gravità tale, che, in ogni modo, il nostro Ministero si troverà nella necessità di mettersi nella via della repressione più rigorosa e di sollecitare quindi un voto d'indennità; vale a dire, di fare una specie di colpo di Stato.... Questo colpo di Stato, bisogna convenirne, sarebbe applaudito da tutta l'Inghilterra e procaccerebbe al sig. Gladstone una popolarità, la quale compenserebbe tutto il prestigio ch'egli ha perduto personalmente con la recente campagna diplomatica.

« Eccomi ora alle voci intorno alle rivelazioni fatte dal sig. Forster ai suoi colleghi.

« Si tratterebbe nientemeno che della scoperta fatta dal sig. Forster dell'esistenza di un complotto, il quale doveva scoppiare in Irlanda il giorno stesso dell'apertura del processo Parnell, il 28 dicembre.

Quel giorno, la « Land League » doveva dare il segnale di una sollevazione generale di tutti i suoi membri, che, armati e ordinati da un pezzo, avvantaggiandosi del cessato ordinamento feniano, dovevano entrare in campagna, impadronirsi delle prime città irlandesi e di due porti del Sud Ovest, decretare la libertà dell'Irlanda, la sua separazione dall'unione dei Tre Regni, e la propria autonomia.

« A questo scopo, la « Land League » potrebbe disporre di ventimila fucili, tenuti da uomini, un terzo dei quali ha nozioni militari acquistate nel servizio dell'esercito regolare, mentre gli altri sanno benissimo servirsi delle loro armi per costituirsi in bande terribili.

« I punti di riunione scelti dagli ordinatori, denoterebbero, pare, pericolose cognizioni strategiche, e saremmo alla vigilia di una delle più terribili guerre civili cui abbia mai avuto da far fronte la vecchia Inghilterra. »

Londra 20.

Varii Comizii in Irlanda vennero proibiti dal Governo; tuttavia la Lega agraria va facendosi sempre più popolare e progredisce verso il nord a passi di gigante, completando l'unione di tutto il paese.

I ricchi *tory* organizzano una contro-lega per mantenerlo diviso.

Vennero richiamate truppe dalle colonie per rinforzare le guarnigioni dell'isola. *(Secolo.)*

RUSSIA

Pietroburgo 21.

Giusta notizie da Mosca, il giorno 20 ebbe luogo una nuova, sebbene irrilevante, sommossa degli studenti. Corse voce che Skobeleff abbia occupato, colla cavalleria comandata dal colonnello Nowitzky, Kelat, infliggendo una grave sconfitta ai Tekki che si difesero ostinatamente.

Mosca 19.

Gli studenti arrestati vennero rilasciati liberi, dietro istanza del rettore dell'Università, eccettuati sei, che verranno processati. *(Secolo.)*

RUMENIA

L'assassinio di Bratiano.

L'*Indipendente rumeno* completa i ragguagli che abbiamo tolto dal *Times* su Petraru, colui che tentò di assassinare il signor Bratiano, del Consiglio.

Petraru è un uomo di molto ingegno, versato supratutto nelle matematiche. Egli è stato condiscepolo di parecchi magistrati, alti funzionarii e avvocati. La prima bracconata che commise, avanti di portar via 20.000 franchi appartenenti alla Società Economia, di cui era cassiere, fu di appropriarsi 5000 franchi dei professori suoi colleghi, che lo avevano delegato a riscuotere il loro stipendio. Malgrado il suo passato, era riuscito a farsi nominare, non già piccolo impiegato, com'era stato detto, ma capo di ufficio al ministero delle finanze.

Si racconta che tre giorni prima dell'attentato, il signor Bratiano, scendendo le scale del Ministero, s'imbattè in Petraru, che lo salutò dicendo: *Sarut mana Excelenta.* (Vi bacio la mano, Eccellenza!)

Viene escluso che Petraru abbia agito per vendetta, ed è provato invece che è l'agente di una Società segreta, come ha, del resto, affermato egli stesso.

— Sì, ho detto, ho dei complici; ma non li farò conoscer mai. E quel che ho fatto io, un altro lo farà.

È stretto dalle domande:

— È inutile, seguitate, non parlerò. Si può bruciarmi a lucco lento, strapparmi le carni a pezzetti, ma non schiuderò i denti. Uccidetemi, ma non mi strapperete un nome. E quando sarò morto, mi succederà un altro che farà come me. E così di seguito, finchè non si ottenga il risultato che ci siamo imposti, vale a dire di uccidere il signor Bratiano. E, morto lui, se un altro del suo partito ne prende il posto, egli pure morrà.

A questo si limitano le sue risposte, nè se n'è potuto cavare altro.

Si è trovata su Petraru la carta del Comitato segreto, la quale gli ordinava di eseguire la sentenza del detto Comitato, che ha condannato a morte il signor Bratiano, avendo la sorte designato lui ad esecutore di quest'ordine. Questa carta è rossa, e porta in testa queste parole: « Comitato dei 50. »

Sono poi stati trovati addosso a Petraru altre carte curiose e piene d'interesse.

Sono stati operati molti arresti, tra cui quelli di due o tre signore, e del signor Pagani, segretario dell'Università. Ma non si sa se il loro arresto sia definitivo, o se sia stato ordinato per sottoporli a un interrogatorio.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 22 dicembre.

Arsenale. — Il nostro Sindaco ha diretto ieri a S. E. il ministro della marina il seguente telegramma:

« *S. E. Ferdinando Acton Ministero marina Roma*

« Voglia Ella gradire vivi rallegramenti, sinceri ringraziamenti Venezia, che per merito E. V. è certa vedere fra breve suo storico Arsenale ritornare a l'antico splendore.

« *Sindaco Selmo* »

E n'ebbe la risposta seguente:

« *Sindaco Venezia.*

« Oltremodo lusingato gentili espressioni telegramma S. V., prego rendervi interprete presso vostri concittadini miei sentimenti di grande sincera simpatia per vostra nobilissima Venezia.

« *Ministro* ACTON. »

Decesso. — Questa mattina, dopo aver dato alla luce, or sono dieci giorni, un bambino, moriva in Trieste la signora Regina Benati De Baylon, figlia alla nobile signora Benati De Baylon, moglie del senatore Antonio Fornoni.

La signora Regina Benati De Baylon era moglie del nob. dott. Alessandro Durando, viceconsole italiano a Trieste.

Al chiarissimo senatore Fornoni, alla degna sua consorte, che si trovano entrambi a Trieste immersi nell'ambascia più profonda, e allo sposo inconsolato, mandiamo le nostre più sincere condoglianze condivise dalla intera città, alla quale la triste novella arrecherà indubbiamente vivo dolore.

Società veneta promotrice di belle arti. — Il Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 10 corrente, ha deliberato che la convocazione della Società debba aver luogo domenica 28 corr. all'ora 1 pom. precisa, nelle sale dell'Esposizione permanente (Palazzo Vendramin, campo della Carità).

Si tratteranno gli argomenti proposti dal seguente

Ordine del giorno.

a) Lettura ed approvazione col processo verbale della seduta precedente;

b) Relazione della Presidenza;

c) Rapporto dei revisori; lettura, esame ed approvazione dei consuntivi del 1879 e del preventivo pel 1881;

d) Nomina delle Giunte di censura, arbitramentale e di soccorso agli artisti, nonchè dei revisori dei conti per l'anno 1881, a termini dello Statuto;

e) Estrazione delle grazie, distribuite come segue:

Una da Lire 400, tre da 200 ed un dieci a penna di Ettore Tito, tratto dal quadro di Favretto: L'ultima parola.

f) Estrazione di venti grazie minori, consistenti ciascuna in ricordi ricevuti da altre Società artistiche.

Si rammenta a quei pochi soci, i quali non sono in regola coi pagamenti, che, non versando le loro quote per l'anno 1880 prima della seduta in cui si va ad estrarre le grazie, non saranno compresi nel sorteggio, senza che perciò sia diminuito l'obbligo di sodisfare anche dopo l'assunto impegno.

Venezia, 10 dicembre 1880.

Il Presidente.
Avv. G. M. cav. MALVEZZI.

Il Segretario,
Avv. Carlo Rossovich.

Teatro Goldoni. — Come abbiamo annunciato, la Società filodrammatica Carlo Goldoni darà domani, 23 corr., alle ore otto, una recita straordinaria, onde inaugurare la lapide, che verrà posta nell'atrio interno del detto teatro, alla memoria della compianta Marianna Moro-Lin.

Si rappresenterà: *Giuparin*, dramma in versi in 4 atti ed un prologo, di Giuseppe Pizzolato. Farà seguito la commedia in un atto di N. Panerai: *Il fuoco di Vesta.*

Negl'intermezzi, la Banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, eseguirà variati e scelti pezzi di musica.

Corte d'assise. — Il Modenese, imputato di furto di cui abbiamo parlato nella *Gazzetta* d'ieri, venne oggi condannato dalla Corte, dietro il verdetto dei giurati, ad anni tre di reclusione e tre di sorveglianza.

Domani vi sarà altro processo per furto in confronto di Mora Giovanni e Tomaselli Napoleone. Difensori avvocati Piola e Villanova. Pubblico Ministero cav. Trua. Verranno assunti sette testimoni.

Regali-sorprese. — Anche quest'anno il signor Cristophe, negoziante in oreficerie a San Marco, ha messo a prova la sua fantasia, inventando tutta una intera raccolta di regali-sorprese per il Natale e per il Capo d'anno. Sono tutte cosette di buon gusto proporzionate a tutte le borse, perchè si incomincia da 10 lire e si va gradatamente a prezzi più alti. Ci sono libri, pezzi di sapone, rotoli di stoffe, boccettine che simulano altrettanti oggetti di valore scelti con molto buon gusto.

Tutti quelli che sono soliti di contraddistinguere con un presente a persone care la ricorrenza del Natale o quella del Capo d'anno, sono avvertiti che dal signor Cristophe troveranno quello che loro conviene, non solo, ma anche il modo spiritoso per far giungere al suo destino e sotto mentite spoglie il loro ricordo.

Furti. — Narra l'odierno bullettino della Questura, che il fruttivendolo V. Macedonio, di anni 43, in Sestiere di San Marco, avendo ieri mattina dimenticata aperta la porta della sua bottega, venne da ignoto ladro derubato di un bracciere di rame del costo di L. 35.

— D. C. Luigi, abitante in Sestiere di Castello, verso la mezzanotte di ieri, veniva derubato di biancheria e vestiti per un valore di lire 40, ad opera i ladri ignoti, che si sarebbero introdotti in sua casa, lasciata incustodita, mediante forzatura d'una finestra male assicurata.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 22 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7

DECESSI: 1. Galvani Pietroboni Lucia, di anni 76, vedova, civile, di Venezia. — 2. Caroldi Azzola Angela, di anni 74, vedova, R. pensionata, id. — 3. Negri-Vianello Rosa, di anni 60, coniugata in seconde nozze, casalinga, id. — 4. Canton Bartorello Eurosia, di anni 41, coniugata, casalinga, di San Gregorio di Padova. — 5. Leaghi Luigia, di anni 22, nubile, sarta, di Venezia.

6. Schiavetti Gio. Batt., di anni 63, celibe, già domestico, di Pagagna. — 7. Rossi Osvaldo, di anni 60, vedovo, industriante, di Venezia. — 8. Perolari neb. Ottaviano, di anni 54, celibe, artista di canto e possidente, di Londinara. 9. Artico dette Fabris Antonio, di anni 5 1/2, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 23 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 22.*

Votazione per la nomina dei commissarii di vigilanza sulla Cassa depositi prestiti sul fondo del culto, sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

Discussione del progetto di proroga del corso legale.

Malorana critica la nuova proroga del corso legale; esprime il timore che il progetto di abolizione del corso forzoso produca soltanto risultati effimeri, poichè non lo si fa precedere dall'abolizione del corso legale e dal riordinamento degl'istituti di credito. Accusa il Ministero di avere invertito l'ordine di procedura senza che comprendansi le ragioni di tale improvviso mutamento.

Micoli assicura che il Ministero ebbe gravissimi motivi di persuadersi che giammai sarebbesi giunti all'abolizione del corso forzoso, volendo farvi precedere la soppressione del corso legale. Il Ministero ha creduto non poter lasciar passare un momento singolarmente propizio per l'abolizione del corso forzoso. Il Ministero insisterà sopra tutti i punti essenziali del suo progetto. Se qualcuno di tali punti venisse dal Parlamento respinto il Ministero riconoscerà di avere sbagliato. Esso spera potersi col concorso di tutti procedere all'abolizione del corso forzoso mediante una legge, la quale non produca le scosse e i pericoli che sembrano temuti dall'onorevole Malorana. Parimenti il Ministero crede non possa nuocere ma giovare, proporre alquanto il riordinamento degl'istituti di credito all'abolizione del corso forzoso, mentre, proponendosi contemporaneamente tutti i provvedimenti, avrebbe potuto crearsi un vero pericolo.

Finali dichiara che l'ufficio centrale riserva il suo giudizio riguardo alla questione del corso legale e al riordinamento dei Banchi. Quanto al progetto attuale è impossibile non accettarlo a fronte del progetto d'abolizione del corso forzoso.

Approvasi l'articolo del progetto.

Approvansi pure i seguenti progetti:

1.° Impianto di un manicomio a Roma;

2.° Leva marittima pei nati del 1860.

Tutti i progetti approvati adottansi a scrutinio segreto.

Presentazione del progetto relativo agl'impiegati dei cessati consigli degli Ospizi delle Provincie meridionali, ch'è dichiarato d'urgenza.

Presentazione dei bilanci del Tesoro e dell'entrata, dichiarati d'urgenza, e d'altri progetti votati oggi stesso dalla Camera dei deputati. Domani seduta alle 2. *(Ag. Staf.)*

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 22.*

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Entrata pel 1881, interrotta al cap. 25: « Dogane e diritti marittimi », ch'è approvato insieme al cap. 26.

Sul cap. 27: « Tabacchi » *Di Pisa* rileva la differenza del trattamento fatto ai magazzinieri della vendita tabacchi in Sicilia, di fronte agli altri del Regno, e prega il ministro che la faccia cessare.

Magliani dichiara accettare la fatta raccomandazione.

È approvato il cap. 27.

Sul cap. 28 *Mussi* dimostra come la nutrizione sia la prima base del buono stato igienico e morale dell'uomo, e il sale, uno dei principali elementi di buona nutrizione; quindi non tassa ch'egli chiama un'ingiustizia economica. Propone perciò che si diminuisca la tassa di cinque centesimi al chilo, persuaso che la finanza nulla perderà, perchè la diminuzione della tassa farà crescere il consumo. Combatte il Governo e mantenere quella promessa dell'abolizione della tassa sul sale, che fece al paese per bocca del l'augusto Re Vittorio Emanuele, appena la Sinistra salì al potere.

Cairoli protesta il Governo aver promesso sussidio l'abolizione progressiva del macinato e del corso forzoso e tenne la sua promessa con vantaggio del popolo, molto più efficace che non sarebbe la diminuzione sul sale.

Solimbergo raccomanda che si proceda di attuare anche questa riforma.

Branca, relatore, osserva essere la questione complessa colla riforma di tutto il sistema tributario e spera che il Governo lo studierà e presenterà proposte eque.

Magliani dice, che è un ideale da cercare, ma senza pur volere contraddire a Mussi non potrebbe ora accettare alcuna diminuzione perchè già va scemando il consumo del sale.

Cavalletto protesta contro ogni insinuazione politica in siffatte questioni d'interesse generale, in cui i rappresentanti del paese devono avere unicamente di mira il suo bene.

Di Lenna la alcune considerazioni sulle ragioni, onde il consumo del sale agrario è diminuito, al che *Magliani* risponde essere anche questa una cosa che si va studiando coll'esperienza.

Sperino spiega qual sia l'importanza del sale sull'organismo umano per concludere esser meglio diminuire questa tassa e compensare l'erario con aumento di quella sulle bevande alcooliche, che sono perniciosissime. Propone un ordine del giorno per invitare il ministro a proporre una legge in questo senso.

Magliani dichiara accettare la diminuzione impreveduta dalla Commissione, non quella di Mussi, perchè verrebbe per incidente una legge organica. Quanto all'ordine del giorno di Sperino promette di tenerne conto nel complesso della riforma tributaria.

Sperino prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

La Porta, prega Mussi a differire la sua proposta, perchè alla vigilia della grande riforma dell'abolizione del corso forzoso non sarebbe prudente qualsiasi diminuzione delle imposte.

Morana oppone la questione pregiudiziale, perchè la proposta di Mussi modifica una legge e ciò non può farsi senza darne preventivo avviso alla Camera.

Il *Presidente* obbietta a Morana, che quando si discute il bilancio delle entrate, si discutono tutte le leggi che lo regolano, quindi questo si possono modificare.

La Porta e *Nicotera* appoggiano la tesi del Presidente come conforme ai precedenti parlamentari e non ammettono questione pregiudiziale che lederebbe le prerogative della Camera.

Morana insiste.

Ercole fa considerazioni in proposito.

Romeo propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Magliani prega Mussi a formare della sua proposta un progetto di legge speciale, perchè egli non l'accetta soltanto come parte della legge di questo bilancio.

Nicotera e *Del Vecchio* propongono il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro passa alla votazione del capitolo ».

Romeo ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello di Nicotera, che il ministro accetta e la Camera approva. Respinge poi la seguente proposta di Mussi: « La tassa sul sale pel 1881 è ridotta a cent. 50 il chilogramma ».

Approvansi i rimanenti capitoli, secondo le proposte della Commissione e la somma complessiva di lire 1,410,746,327; nonchè gli articoli della legge relativa.

Approvasi poi l'art. unico della legge per la convalidazione dei Decreti reali sui prelevamenti di somme dal fondo Spese impreviste pel 1880, nonchè l'ordine del giorno della Commissione. La Camera ritenere che detto fondo sia destinato a spese non prevedute nè potute prevedere all'epoca dei bilanci o delle leggi speciali, ovvero a spese per fatti nuovi, verificati posteriormente di urgenza e non impegnabili dei futuri bilanci.

Approvansi anche senza discussione gli articoli dei seguenti disegni di legge.

Nuova proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate.

Proroga degli accordi di commercio e navigazione col Belgio, colla Francia, colla Germania, coll'Inghilterra, colla Svizzera.

Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumania, conchiusa a Roma il 23 marzo 1878.

Il ministro *Baccarini* presenta due disegni di legge per dichiarare di pubblica utilità opere di bonificamento della parte delle valli di Comacchio e per autorizzazione e per riparto di diversi esercizii delle spese occorrenti al bonificamento dell'Agro Romano.

Procedesi alla votazione segreta sui progetti di legge discussi, che risultano approvati.

Baccarini presenta la relazione sui lavori di sistemazione del Tevere del 1879.

La Camera sospende le sedute fino al 24 gennaio 1881. *(Ag. Stefani.)*

Riportiamo i nomi degli oratori iscritti nell'odierna seduta per prendere la parole nella discussione del progetto sulla riforma della legge elettorale, cioè:

A favore del progetto:

Gli onor. Lacava, Maurigi, Berti Domenico, Brunetti, Sorrentino, Branca, Sanguinetti, Pandolfi, Borruso, Di Pisa, Giovagnoli, Fortis, Savini, Grassi, Serio, Oliva, Goala, Genala, Trompeo, Arini.

Contro il progetto anzidetto:

Gli onor. Codronchi, Fortunato, Berti, Ludovico, Corbetta, Tenani, Arbib, Panattoni, Tocanelli, Bonghi, Bizzozzero, Chimirri, Luporini, Nocito, Zucconi, Sonnino S., Grassi, Iacagnoli, Indelli.

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 22. — Il *Diritto* dice: Sappiamo che la proposta d' arbitrato fu fatta ufficialmente dalla Francia alle Potenze. Le decisioni dovrebbero essere anticipatamente accettate dalle due parti interessate. Però su questa accettazione i dubbi sono gravi.

Parigi 22. — Il Senato approvò il bilancio delle spese colle cifre mantenute dalla Camera.

Si ha da Vienna: Assicurasi che l' Austria, la Francia e l' Italia accettano come la Germania l'idea d' un arbitrato europeo sotto le condizioni dell' accettazione unanime delle Potenze, senza sottomissione preventiva della Turchia e della Grecia, e del voto sulle decisioni a semplice maggioranza.

Vienna 23. — La *Corrispondenza Politica* da Belgrado: Il Governo di Serbia decise di creare delle Legazioni a Berlino e Roma.

Dublino 22. — L' assassinio di Bellingrabe è commesso per motivi privati, non per questioni agrarie. (*Un dispaccio dell' Osservatore Romano dice « per gelosia ».*) La polizia di Milltown, messa al bando dalla Lega agraria, è incapace di procurarsi i viveri.

Pietroburgo 22. — Il principe Leone Orloff fu nominato ministro di Russia a Bucarest.

Sofia 22. — La Camera bulgara autorizzò il Ministero a continuare gli studi per la costruzione d' una ferrovia che congiunga la rete europea colla Turchia.

FATTI DIVERSI.

Cavour alla Consulta. — Leggesi nel *Popolo Romano*:

Finalmente, dopo 10 anni dalla liberazione di Roma, si vedrà inaugurata nella capitale una statua a Cavour.

Il Ministero degli esteri ha pensato a ripararvi a questa mancanza. Sapendo che lo scultore cav. Rossetti aveva fatto, di sua spontanea iniziativa, una statua di Cavour l' ha acquistata per decorarne il palazzo della Consulta.

Appena la statua sarà posta sul suo piedistallo, noi ne faremo un cenno speciale. Intanto ci congratuliamo col bravo scultore che ha scelto il gentile pensiero di modellarla ed eseguirla in marmo, e coll'onorevole Cairoli che ha ricompensato le sue fatiche.

Stagione alpina. — Ferrovia del Gottardo. — Ci scrivono da Bianca (Canton Ticino) che nessun vecchio ricorda colà un inverno così mite come il presente. Non s' è vista ancora la neve, fa caldo e c' è la polvere sulle strade come nella state. Perciò i lavori ferroviarii procedono rapidamente, con gran beneficio e dell' impresa e dei numerosi braccianti impiegati nei varii lavori di quell' opera colossale.

Consorzio nazionale. — Il Bollettino ufficiale del Consorzio nazionale N. 22, pubblica:

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle offerte di L. 80,000 della Provincia di Aquila, di L. 15,000 della città di Casale Monferrato, di L. 1400 del Comune di Terruggia, di L. 2000 del Comune di Castagnole Monferrato, di L. 60,000 della Provincia di Foggia;

Il pagamento dell' offerta di L. 1650 fatta dal dott. Luigi Calosso di Carignano;

259 offerte per L. 834 raccolte nella città e Provincia di Padova dal Comitato provinciale padovano presieduto dal barone Treves dei Bonfili;

L' offerta di L. 100 all' anno fatta dal conte Raffaele Ulisse Barbolani, ministro del Regno d' Italia al Giappone; altre nuove offerte dei negozii con la Gustavo Bernabò d. Aprosio, cav. G B Grappelli di Frosinone, co. comm. Oberardo Pretchi di Cordovado, e dei Comuni di Pieve di Cento, Mestre, Favaro Veneto, Sant' Angelo e opera Cannobbio, Scodosia, Alife, Limosano, Oberasco, Alfonsi, Sagrasco, Moreno, Corbola;

La costituzione di nuovi Comitati.

Un avventuriero italiano in Francia. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Nei giornali francesi troviamo il seguente racconto. Nessuno ne faccia il nome del personaggio principale:

« Il conte M...., che durante la guerra del 1870 dimorava in Parigi, al tempo dell' assedio si arruolò ad un reggimento francese, ed anzi rimase ferito per lo scoppio di un obice, che gli strappava due dita della mano sinistra. In seguito a questa ferita venne anche decorato di medaglia onorifica.

« Terminata la guerra, il conte prese ad amoreggiare con una giovane bellezza, certa P....., madre d' una bambina ch' egli adottò qual figlia. Quando annunziò ai parenti e agli amici della P.... che fra brevi giorni l' avrebbe sposata.

« Possessore di una fortuna immensa, il conte M.... bentosto la scialacquò, e ridotto assai a scoprire ed arrestare il conte M...., che fu tradotto a Parigi, sotto buona scorta. Se ne ora, fra le altre cose, che il famoso conte era già stato ammogliato altre due volte in Italia; ecc. ecc. se è poco.

« Presto avrà luogo il dibattimento del processo dinanzi alle Assise di Parigi, e se ne occuperanno certamente di curiose. »

Gregorovius e la Ristori. — Leggiamo nel *Popolo Romano* in data del 21:

Quest' oggi tornerà in Roma la Ristori. Recentemente ha dato una recita anche a Monaco di Baviera, dove ha destato entusiasmo con la *Maria Stuarda* di Schiller. In tale occasione, l' illustre storico Gregorovius le ha diretto la seguente lettera:

« Illustrissima signora,

« Monaco 14 dicembre 1880.

« La serata di ieri ha dimostrato ad evidenza che il pubblico di questa città di Monaco, quantunque la lingua italiana vi sia compresa da pochi individui, è tuttavia capace di entusiasmarsi, qualora esso, pure in un idioma a lui estraneo, senta la commovente voce, che parla l' ingegno dell' arte, di cui ai tempi nostri V. S. ha raggiunto il culmine più sublime.

« Mi congratulo quindi coi monacesi, dei quali oramai sono divenuto concittadino; e le dirò lietamente, che l' entusiasmo negli animi loro destato dalla S. V. mi riesce cosa oltre ogni dire gratissima.

« Che avrò poi a dirle di me stesso?...

« D' Oramai sono parecchi anni che non ho visto più su alcun teatro tedesco rappresentare la *Maria Stuarda* di Schiller, e sono altrettanti anni ch' ebbi la fortuna di ammirare la S. V. nella medesima tragedia a Roma. La serata di qui perciò è stata una vera festa.

« La *Maria Stuarda* si reputa da noi il capolavoro di Schiller; se in alcun' altra delle sue poesie drammatiche egli ha saputo dare ai motivi tragici un indirizzo di così intima verità psicologica. Beato lui se avesse avuto la consolazione di vedere realizzare il suo ideale in quella forma ammirevole ch' Ella, per la *Maria Stuarda*, oramai ha stabilita come tipo più sublime artistico!

« Ho gettato queste righe sulla carta non per altro motivo che per essere mosso dalla gioia che provo volendo di nuovo onorata dalla di Lei arte la memoria d' uno dei grandi poeti nostri, e in esso lui onorata anche la Germania.

« E più ancora la ringrazio perchè Ella è di nuovo venuta in mezzo a noi tedeschi per darci una testimonianza degli intimi rapporti che legano gl' ingegni dell' una nazione all'altra, e farci apprezzare vie più il sommo valore di un poeta nostro, vestendone la musa di quella grazione dignità ch' è tutta quanta italiana, ed in eminentissimo grado sua propria.

« In questa occasione ho constatato l' insigne servizio che ha reso il chiarissimo Maffei traduttore dello Schiller, e come tale caro alla Germania.

« Mi auguro che V. S. lascierà la mia patria quale terra a lei veramente devota, facendoci sperare il suo desiderato ritorno.

« Coi più profondi sentimenti di venerazione mi protesto

« Di V. S. Ill.ma

« Devotissimo servitore
« FERDINANDO GREGOROVIUS
« *Cittadino romano.* »

Servizio merci a grande e piccola velocità nella Stazione di Pian zano. — Dalla Direzione dell' esercizio delle strade ferrate dell' Alta Italia, venne pubblicato il seguente Avviso:

In esecuzione a deliberazione del Consiglio d' amministrazione di queste strade ferrate, si previene il pubblico che, a cominciare dal giorno 26 del corrente mese, la Stazione di Pianzano, della linea Mestre-Udine, in via di esperimento e fino a nuovo avviso, sarà ammessa al servizio delle merci a grande velocità, escluso i veicoli ed il bestiame.

Dallo stesso giorno il servizio delle merci a piccola velocità, attivato in detta Stazione addì 16 p. p. agosto e per legname a legna a vagone completo, paglia e cereali e, verrà pure sotto le medesime condizioni estese alle casse vuote di ritorno.

Letteratura femminile. — Ne abbiamo narrate parecchie sul conto della famosa Louise Michel, la regina dei radicali francesi, che ogni non hanno più un re. Ma il documento, emanato da lei, che abbiamo oggi sott' occhio, passa tutto. È una lettera nella quale raccomanda le candidature morte:

« Cittadini, esso scrive, voi domandate a Paola Minck e a me che cosa pensiamo della *candidature morte*. Ecco la mia risposta, la stessa di quella della cittadina Minck, che credo non sarà molto diversa.

« Le candidature morte sono insieme una bandiera e una rivendicazione.

« Esse sono l' idea pura della rivoluzione sociale che sorvola senza individualità, l' idea che non sapra nè colpire, nè distrugger, l' idea invincibile e implacabile come la morte.

« La candidatura illegale è giusta

« La *candidatura morta* è grande come la rivoluzione.

« Quanto alle candidature delle donne, sono esse pure una rivendicazione, quella della schiavitù eterna delle madre che appunto deve allevare gli uomini e li fa quello che sono; ma poco importa; non facciamo noi parte della schiavitù comune?

« Per parte mia, non mi occupo delle questioni particolari, secondo, lo ripeto, con tutti i gruppi che attaccano, sia col piccone, sia con la mina, sia col fuoco, l' edificio maledetto della vecchia società!

« Salute al risveglio del popolo e a coloro che, cadendo, hanno spalancato le porte dell avvenire, in guisa che tutta la rivoluzione vi passi.

« *Louise Michel.* »

Sarà curioso vedere, per esempio, in bollettoggio Catalina con Cajo Graceo, e Fiorenza con Raoul Rigault.

Fucilata in chiesa. — A proposito di quanto narrammo ieri sotto questo titolo, dal *Corriere delle Marche* di Ancona, apprendiamo che i giurati diedero verdetto negativo su tutte le questioni per tutti tre gl' imputati.

Il presidente li dichiarò assolti, ed ordinò al capo della forza che siano lasciati immediatamente in libertà.

Non abbiamo seguito il processo, e quindi non ne parliamo. È doloroso però dover riconoscere che a questi verdetti in processi di questo genere ci andiamo abituando!

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

« Trenta giorni sono così dacchè orrida morte rapiva a persetti ed amici quell' uomo degno di tanta stima, di tanto affetto, **Giuseppe Camoli!**

Eppure ancora non so serrandermene e parmi sempre d' udir la novella che ha superata la crisi che lo travagliava! Tanto per noi è difficile convincere l' animo del male irreparabile.

Povero amico mio! Oh! è ben dura cosa, per noi, rimasti qui a percorrere ancora questa infelice vita, è ben dura cosa il dire: non ti vedremo mai più!

E quando ricordo (e lo ricordo sempre) la amicizia da fratello che tu mi manifestavi con tante prove di affetto sincero, quando ricordo il tuo dolore per i miei dolori, la tua gioia per la mia gioia, mi guardo intorno e dico che ho molto perduto, perdendo te, e penso quanto grande debba essere la disperazione della tua famiglia.

Povero amico! non vano tributo di lagrime io ti darò, non elogio volgare uscirà dalla mia bocca, non inefficaci conforti a' tuoi cari cercherò di esprimere, ma coll' animo angosciato dirò soltanto: Perchè gli uomini non assomigliano tutti a te! Quanto diversa sarebbe la vita! L' amore solo ci legherebbe tutti in un comune pensiero.

Vale, amico mio, la tua memoria non si cancellerà mai dal mio cuore.

A. J. de J

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DEL CAV.

Giuseppe Camoli.

Sol chi non lascia eredità d' affetti
Poca gioia ha dell' urna.
Foscolo.

Com' è che a tutti i tuoi amici e a noi fra i primi, ai moltissimi che giustamente li stimavano tanto, com' è che a tutti, sebbene passati trenta giorni dalla tua morte, sembri ancora un sogno tanta sventura? Com' è che in tutto questo tempo nessuno ha mai parlato di te a ciglio asciutto, ed il dolore della tua dipartita farà sì che ti ricorderemo sempre col cuore angosciato?... Egli è perchè tu, Giuseppe, lasciavi tanta eredità d' affetti da avere molta gioia dell' urna!

Le famiglie D. e S.

Venezia 23 *dicembre.*

Arrivarono: da Newport, il vap. ingl. *Edendale*, cap. Whyman, con carbone per la Ferrovia; da Alessandria, il vap. inglese *Sangaiore*, cap. Fraser, con merci, racc. alla Comp. Peirano per disposizione, da Trieste, il vapore austro-ung. *S. Carlo*, cap. Zarovich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung., e da Southland, il vap. ingl. *Brazilian*, con carbone, racc. a C. Lebretton.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale)

Del giorno 23 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Prezzo		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	87 60	87 75
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	89 75	89 90

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Versato	Fine corrente	
			da	a
Prestito Res 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 cum P. forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Ven.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	25	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ast. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ban. Dan.	505	391	—	—
» » Escl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

CAMBI			da	a
Olanda	3 m. d. c.	3	—	—
Germania	»	4	125 25	124 75
Francia	a vista	3 ½	101 25	101 —
Londra	3 m. d. c.	3	25 70	2 00
Svizzera	a vista	4 ½	102 15	101
Vienna-Trieste	»	4 —	219 25	218 75

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 53	20 50
Sovrano austriaco	220 —	219 —

Farine nostrani d' agosto . . da L. — — a L. 2 20 —

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	21 dicembre	22 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 47	89 87 ½
Oro	20 51	20 51
Londra	25 61	25 70
Parigi	102 12 ½ c.	102 25
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	—	—
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	—	—
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	838 —	845

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 22.

Mobiliare	247 80	Ferr. Rom.	148 —
Lombarde	9 —	Obbl. ferr. rom.	250 —
Ferrovie dello Stato	278 75	Londra vista	15 30
Banca Nazionale	815 —	Consolidato ingl.	96 ⅛
Napoleoni	9 38	Cambio Italia	8 —
Cambio Parigi	46 55	Rendita turca	12 87
Cambio Londra	117 95		
Rendita austr.	78 90	PARIGI 21.	
Metaliche al 5 %	78 —	Consolidati turchi	17 21
Prestito 1860 (Lotti)	130 50	Obblig. egiziane	248 —
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 60 —	LONDRA 22.	
100 Marche imp.	58 20 —	Cons. inglese	98 ⅞
		Cons. italiano	86 ½
PARIGI 22.		» spagnuolo	21 ½
		» turco	12 —
Rend. it. 3 0/0	84 75		
» » 5 0/0	119 80	BERLINO 22.	
Rendita ital.	88 05		
Ferr. L. V.	— —	Mobiliare	496 —
» V. E.	—	Austriache	479 —
		Lombarde Azioni	148 50
		Rendita ital.	86 —

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 21 *dicembre*

La depressione di ieri al S. della Norvegia si è avanzata sulla Germania, Swinemunde 744, influendo sull' Italia continentale dove il barometro abbassò da 6 a 2 mm. dal N al S. Milano, Porto Maurizio, Venezia 760, Portoferraio, Camerino, Lesina 763; Ginevra, Bonifacio, Lecce 765, Cagliari, Palermo 767. Ieri nel pomeriggio, cielo pressochè sereno nell' Italia media, nuvoloso altrove. Nella notte pioggie leggerissime nell' Italia superiore e al S.

Stamane cielo coperto nell' alta e media Italia, generalmente sereno nelle Puglie ed in Sicilia. Alti correnti di SO. nell' alta e media Italia del primo e quarto quadrante al S. e venti freschi nelo del terzo quadrante.

Mosso in qualche punto l'Adriatico, ogliolo e mosso il mar Ligure e Tirreno. Mare grosso alla Palmaria.

Probabili venti meridionali freschi a forti con predominio del terzo quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

del 22 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(Alt. 20', lat. N — c. 9', long. occ. M. E. Collegio Rom.)

Il pressetto d. [illegible]

Barometro a 0° rid. a mm.	754 48	761 98	762 05
Tensione media del vapore in mm.	3 54	3 80	3 65
» » del suolo	—	4 50	—
Temperatura del vapore in mm.	0 4	3 64	4 8
Umidità relativa	39	48	56
Direzione del vento Super.	—	NO.	N
» » Inferi.	NO	OSO	S
Velocità oraria chilometri	10	5	7
Stato del cielo in 10.	Quasi sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	0,20	—
Ritiro della canna nel pozzo mm.	+17,80	+7,90	+43,0
Altezza della neve	—	—	—
Vaporazione	—	—	—

Temperatura Massima 9 50 Minima 2 30

Note Barometro e umido. — Bagnato nella notte.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1880)

Osservatorio astronomico
del R. Istituto di Marina Mercantile.

[illegible]

24 dicembre

Tempo medio lo sta.

[illegible]

APPRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 21 *dicembre.*

Albergo Reale Danieli — T[illegible] L., con moglie, [illegible] - Pron al bar P. de Gasperi, - Wolf, Berlino, tutti per la Grande Bretagna — [illegible] - Thebaldi, Trieste, - Bonetti, Milano, - Bonetti, Milano, - Bonetti, Milano

N. 7828. 1199

Regio Economato Generale dei Benefizi Vacanti

NELLE PROVINCIE VENETE

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti autorizzata la vendita mediante pubblica asta dei sotto indicati immobili, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di mercoledì 29 dicembre 1880 alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'ufficio, sito in parrocchia di S. Giacomo Dall'Orio, calle del Negio N. 1783, separatamente per ciascun Lotto e secondo il numero progressivo dei Lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, semprechè siano cautate dal deposito, come all'articolo 2, e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e se seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'ufficio dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA ALIENARE:

Numero del lotto	INDICAZIONE DELL'IMMOBILE	Numero di mappa	Superficie pert. metriche	Rendita censuario	Dato d'asta Lire	C	Cauzione da offrirsi per lotto
1	Casa a S. Giacomo dall'Orio al civico N. 1350 ed anag. 1460	1399 B	0,01	68,78	2928	14	30
	Casa ivi al civico N. 1349 ed anag. 1461	1398	0 01	77 22			
	Bottega ivi al civico N. 1348 ed anag. 1462	1397	0,02	58,33			
2	Bottega a S. Gio. Battista in Bragora al civico N 2302 ed anag. 3786	2060-2	0,02	24,—	501	38	5
3	Casa a S. Nicolò dei Mendicoli al civico N. 2816 ed anag. 1900	165 B	0,02	27,58	1560	60	16
4	Casa con corte a S. Nicola da Tolentino al civico N. 4329 ed anag. 148, nel comune censuario di S. Croce	212	0,31	80,—	2207	23	20
5	Casa in due appartamenti nel Circondario di San Benedetto, corte Mosto, al civico N. 2945 ed anag. 3852	141	0,03	87 89	2312		20
6	Bottegheita a S. Bartolomeo all'anag. N. 5098	724 a.4	0,02	19,68	1323	04	10
7	Due stanze nella casa in parrocchia del SS. Salvatore, Circondario di S. Bartolomeo, al civico N. 4536 ed anag. 3170	786-3	0,01	45,92	2518	20	25
8	Due magazzini in parrocchia di S. Pantaleone al civico N. 4483 ed anag. 3778	573	0,08	25,08	1728		16
9	Casa con bottega nel Circondario di S. Paolo al civico N. 1639 ed anag. 2100-2101	1354	0,04	94,78	3657	37	30
10	Casa con botteghe nel Circondario suddetto ai civici NN. 1634 1635-1636-1637-1638 ed anagrafici 2094 93-96 97 98	1353	0,10	260,36	10742	44	100
11	Bottega ivi al civico N. 1794 ed anag. 2102	1983	0,05	38,44	2833	30	30
12	Casa e botteghe ivi con portione dell'andito e corte al N. 1357, ai civici NN. 1794-96 ed anag. 2103 04-06 08 09	1355-1	0,13	315,02	9707	13	90
	Bottega ivi al civico N. 1795 ed anag. 2118	1358	0,01	13,52			
13	Due botteghe e tre appartamenti nel Circondario di S. Tommaso ai civici NN. 2810-11-12-13 ed anag. 2820-21-22 23	1923	0,06	147,84	10101	06	100
14	Stabile in parrocchia di S. Felice, corte del Preti ai civici NN. 3835 36 37 38 39-60-61 ed anagrafici 3742 43-44 45 46-47-48	3138	0,29	237,58	7081	74	70
15	Casa in 4 appartamenti nel Circondario di San Biagio al civico N. 1945 ed anag. 2132 nel comune censuario di Castello	2799	0,04	207,48	5055	12	50
16	Casa in 4 appartamenti e tre botteghe sottoposte nel Circondario suddetto ai civici NN. 1959-60-1958 e 1896 ed anag. 2133 34-35-36.	2801	0 02	28 08	19832	94	200
		4035	0 02	28 08			
		2800	0,07	502 32			
17	Casa con due botteghe a S. Leonardo ai civici NN. 1551-52 53 ed anag. 1315 16 17	1038-36	0 02	40 36	1982	80	80
		1037	0,02	78 92			
			0,02	54 08			
18	Corpo di fabbricato posto in parrocchia di San Marco, Circondario di San Giuliano ai civici NN. 663-64-65-66 67 68 69-70 71 ed anag 620 21-22-23-24 25 26-27-28 29, nonchè la bottega al civico N. 660 ed anag. 617 nel comune censuario di S. Marco	1300	0 02	99 90	19654	96	200
		1299	0 03	103 60			
		1298	0,01	93 23			
		1297	0 03	72 52			
		1296	0,01	31,08			
		1295	0,01	72 52			
		1294	0 01	10,36			
		1293	0,01	93,24			
		1291	0 01	5,18			
		1290	0,03	113 96			
19	Bottega in Campiello del Piovan, Circondario di S. Giuliano al civico N. 590 ed anag. 596 nel comune censuario di S. Marco	1302	0,01	88 60			
20	Locale ad uso osteria e casa superiore in due piani in Corte Ancilotto, Circondario di San Giuliano al civico N. 658 ed anag. 609-10-11 nel comune censuario di S. Marco	1155	0,01	17,70	1710		20
21	Due case a S. Maria del Giglio ai civici Numeri 2114-2115, anag. 2453 54	1293	0,43	338,10	10003		100
22	Casa nel Circondario suddetto al civico N. 2116 ed anag. 2455	2826	0,04	227,54	9100		90
23	Casa con bottega nel Circondario suddetto ai civici NN. 2118-2119 ed anag. 2457-58	2825	0,01	45,50	1950		20
24	Bottega ivi al civico N. 2120 ed anag. 2459	2822	0,02	141,05	6379	60	60
25	Bottega a S. Stefano in Calle delle Botteghe al civico N. 2495 ed anag. 2963	2822 A	0,03	65,15	3900		40
26	Bottega in parrocchia di S. Zaccaria in Rugagiuffa al civico N. 5134 ed anag. 4885	2393	0,02	85,80	4848		30
27	Casa a S. Apollinare in Campiello Scozzera al civico N. 1274 ed anag. 1256-1256-A e 1257	1471	0,03	25,76	1668		15
28	Casa ivi al civico N. 1275 ed anag. 1258	1138	0 05	78 48	2391	66	25
29	Casa nel Circondario suddetto al civico N. 1288 ed anag. 1274 e botteghe sottoposte al civico N. 1287 ed anag. 1272-1273 nel Comune censuario di S. Polo	1139	0,06	82,10	2747	50	30
30	Casa ivi al civico N. 1289 ed anag. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civico N. 1286 ed anag 1270-A e 1271 nel Comune censuario suddetto	1170 sub. 2	0,66	193,92	7330		
31	Casetta terrena a S. Giovanni Decollato Comune cens. di S. Croce al civico N. 1255 ed anagrafici 1710 11-12	1170 sub. 1	0,69	170,08	5908	40	50
32	Casa con bottega a S. Maurizio ai civici Numeri 2323 2325 2324 ed anag. 2762-63 64.	649 a. 1	0 06	30 03	1683	60	15
		2677	0,26	471,59	15643	40	160
		2678	0,03	38,61			
33	Casa con bottega a S. Pantaleone al civico Numero 4439 ed anag. 3696-97 nel Comune censuario di Dorsoduro	600	0,05	62,92	5397	30	50
34	Casa ai SS. Giovanni e Paolo al civico N. 5881 ed anag. 6367	7/sub.1	0,23	218,40	5388		30
35	Bottega e magazzino a S. Angelo al civico Numero 3068 ed anag. 3801	171	0,04	83,20	4850		40
36	Casa a S. Stefano Circondario di S. Vitale al civico N. 2474 ed anag. 2864	2609	0,07	142,13	4496	60	40
37	Casa ivi nel Circondario suddetto al civico Numero 2405 ed anag. 2862	2613	0,05	210,50	6700		60
38	Casa ivi nel Circondario suddetto al civico Numero 2406 ed anag. 2861	2612	0,04	157,92	5200		50
39	Casa a S. Stefano Circondario di S. Samuele al civico N. 2708 ed anag 3220	2468	0,06	97,20	3888		30
40	Casa con bottega a S. Gio. Batt. in Bragora Calle del Pestrin al civico N. 2300 e anagrafici 3378-79	2600	0,04	69,68	2900		30
41	Casa con bottega a S. Silvestro circondario di S. Giov. Elemosinario ai civici NN. 269-273 ed anag. 481-482 483 486	609	0 09	316,68	48100		300
		906	0,03	235,20			
42	Casa a S. Silvestro Circondario di S. Giacomo di Rialto al N. anag. 135	751	0,01	212,52	6821	60	70

MODULO DELLA SCHEDA:

All'esterno: Offerta all'asta del Lotto N. . . . . indicato nell'avviso N 7828 del Regio Economato generale dei Benefizi Vacanti, pel qual Lotto fu verificato il deposito di L. . . .

All'interno: Il sottoscritto si obbliga di sequitare il Lotto N. . . . pel prezzo di L. . . . sotto le condizioni volute dall'avviso N. 7828 del Regio Economato generale dei Benefizi Vacanti.

Nome, cognome e domicilio . . . . . .

Venezia, 2 dicembre 1880.

Il R. Economo generale, **MANSUETI.**

N. 1279. 1247

PROVINCIA DI TREVISO
MUNICIPIO DI CORNUDA.

SCADENZA FATALI

e definitivo deliberamento.

Si deduce a pubblica notizia:

1.° Che l'appalto riscossione dazi nel Consorzio di Cornuda con Caerano di S. Marco e Paderobba, e di cui, da ultimo, l'Avviso 14 corr. mese p. p., venne provvisoriamente aggiudicato in seguito ad offerta privata in L. 10250 (diecimiladuecentocinquanta).

2.° Che il termine utile per fare un detto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra maggior somma, scade al mezzodì di domenica 26 detto.

3.° Che in tal giorno, ed alle 2 pom., col mezzo della candela vergine, si procederà ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte.

4.° Che s'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in discorso ad intervenire a detto unico incanto per fare i suoi partiti in aumento di quella maggior somma che si avrà raggiunta, e ciò sotto l'osservanza dei capitoli d'onere visibili in questa Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Dato a Cornuda

Addì 21 dicembre 1880.

Il ff. Sindaco,
Adami Adamo.

Il Segretario,
Gio. Mini.

Il sottoscritto avverte il pubblico, che, in causa dell'estensione data al suo commercio all'ingrosso di vino, ha chiuso il locale ad uso trattoria da lui condotto all'insegna del

GIARDINETTO
AL PONTE DEI PIGNOLI

ed ha concentrata la vendita al dettaglio nel vecchio locale a S. Giuliano, all'insegna:

ALLA CITTÀ DI MILANO

ed all'ingrosso, a S. **SOFIA**, Calle della Pegola.

Avverte inoltre che è sua intenzione di sub affittare il predetto locale al Giardinetto, con annessi mobili ed utensili.

Per trattative, rivolgersi al sottoscritto

EUGENIO MOSCHINI,

Conduttore della Trattoria e vendita vini a S. Giuliano, all'insegna della Città di Milano.

1245

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuoini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 1219

Vendita volontaria

DELLA VILLA KAROLYI
PRESSO VICENZA

situata sull'amenissima collina denominata **Parnaso** che forma il primo poggio del Monte Berico, a pochi passi di distanza dalla Stazione principale della ferrovia e dalla città, con doppio accesso carrozzabile, l'uno in **Campo Marzio**, l'altro **sulla strada dei Portici di Monte.**

Essa è composta **d'un magnifico ed ampio palazzo** fornito d'ogni agio e comodità, e riccamente decorato ed ammobigliato — **d'un elegante fabbricato ad uso di scuderia e rimessa,** con adiacenze per alloggio di domestici e del giardiniere — **d'un vasto giardino e parco,** con serre da fiori della superficie di circa **cinque campi vicentini** — e di **un oratorio,** ora chiuso al culto religioso.

La villa è quasi tutta cinta di solide mura, ornate di molte statue e di magnifiche cancellate di ferro negli accessi principali ed è **permanentemente dotata d'acqua viva e perlina** che deriva dalla famosa sorgente denominata **Fontanella** vicina al fiume **Retrone** in Campo Marzio, oltre a quella raccolta in ampia e profonda cisterna recentemente costrutta nel giardino.

Nella vendita si comprendono anche tutte le ricche suppellettili e tutti gli arredi ed utensili esistenti nella villa, la quale potrà essere visitata **dal 2.° settembre prossimo venturo in avanti.**

Gli aspiranti dovranno rivolgersi al signor cav. **Carlo Combattedra,** notaio in Venezia **Procuratie Nuove, S. Marco, N. 54,** presso il quale esistono più precisi dettagli ed anche vedute fotografiche della villa. 770

661

POVERTÀ DEL

SANGUE

FEBBRI, NEVROSI

VINO DI BELLINI

(Ottimo e Salutare)

Questo VINO fortificante, igienico, antinervoso, guarisce le Febbri Malariche nervose, gastriche, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, convenga ai Fanciulli alle Donne deboli, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed stenti.

PREZZO L. 3.

Trovasi nella Farmacia di Isola del Cantone Gallina S. Lo Grosso in A. FATARO.

Ach. DEHAIN Farmacista in PARIGI

1123

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Contrada Piazza

UNA CASA CIVILE
con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo fu Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Angelo Pivetta di Castelfranco Veneto.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVI — ABBONAMENTO 1881

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari
Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari
Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

Il SECOLO stampa 40,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un **servizio telegrafico speciale** pari a quello del SECOLO, al quale non può fare concorrenza alcuna **Agenzia telegrafica,** che può fornire a' suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura.

Alle molte sue rubriche variate ed interessanti, si aggiunse da due anni la **Rivista finanziaria,** che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale e la cui introduzione fu accolta da tutti con manifesto favore, come furono accolti con moltissimo favore i resoconti parlamentari redatti su telegrammi diretti.

Nel 1881 il SECOLO si occuperà diffusamente della grande **Esposizione Italiana** a Milano, mercè la cooperazione di chiari e competenti scrittori nei vari rami dell'arte e dell'industria. In rubrica speciale pubblicherà ogni giorno la maggior copia d'informazioni e la più dettagliata relazione di questa solenne manifestazione del progresso nazionale.

Nel 1881 pubblicherà pure non meno di **quattro Supplementi illustrati,** la edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

N.B. Nell'atrio terreno d'ingresso dello Stabilimento Sonzogno vengono esposti ogni giorno dalle ore 8 ant. alle 6 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica e del giornale.

Nel corrente anno oltre ai romanzi già in corso di pubblicazione: **LE DUE MADRI,** di Emilio Richebourg e **L'UOMO DALLA CAMICIA AZZURRA,** di H. Gourdon de Genouillac, saranno pubblicati i seguenti interessanti romanzi: **IL PIACERE S. 12** di Saverio de Montepin — **IL FIGLIO** di Paolo Ricciardi — **LE NOTTI TREMENDE** di Alfonso Brot — **MISS MILIONE** dello stesso — **LA VISCONTESSA ALICE** di Alberi e Second, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per tutto l'anno, del giornale e del mensile illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO** ed ne comprende. — **2.** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per tutto l'anno, del giornale e del mensile illustrato **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.** — **3.** A **QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI.** — **4.** Al primo esemplare della prima edizione illustrata, intitolato **IL ROBINSON DELL'ARTICO**, ed al volume (mod. di pagine 80, con 15 incisioni).

NB. *Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Lire 10, quelli fuori di Milano Cent 80, e quelli fuori d'Italia L. 1.20, per le spese di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per tutto il semestre, del giornale illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO** — **2.** A **DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI.** — **3.** Ad un esemplare del romanzo illustrato, intitolato **IL ROBINSON DELL'ARTICO**, in bel volume mod. di pagine 80, con 15 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione i detti volumi, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 60 per le spese di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: — 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno in questo periodo del giornale **L'EMPORIO PITTORESCO** — **2.** Ad **UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO.**

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco* in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a MILANO,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità commerciale a pagamento, la quale sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea di spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in **FIRENZE** in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa (una pagina 200 circa in 8.° grande, di nitida edizione, il 1.° di ciascun mese cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di **seicento** facciate almeno.

Ogni mese si danno per estrazione premi in libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta) per un anno L. **26.**

Per sei mesi L. **14.**

Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. **34.**

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale,* Firenze, via Faenza, N. 68, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1.° luglio e dal 1.° gennaio.

Un fascicolo separato costa L. **2:50.**

I nuovi abbonati riceveranno i primi TRE volumi per lire SEI ciascuno, in luogo di QUATTORDICI.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba Augusto Alfani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Constabile, E. Corniani Vincenzo Santini, Guido Feforos, Adolfo Galassini, Pietro Tahon, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Cantù, Benedetto Prina, P. Lioy, V. Di Marmorito, B. Negri, A. Gelli, V. De Vit, e altri. 1212

STRENNA PER FAMIGLIA 1246

CALENDARIO UNIVERSALE PER L'ANNO 1881.

riccamente illustrato da 60 incisioni originali.

Presso centesimi 60, franco di porto in tutto il Regno.

Spedire alla Ditta **F. Manini, Milano,** via Durini, 31. — *Deposito presso tutti i principali librai.*

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Maruggia. — Scatola N. 1, Lire 4. — Scatola N. 2, Lire **2:50**

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Böttner e Zampironi.** 31

SIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER R.

Uno o due cucchiai di **Sciroppo di H. Aubergier,** presi la sera avanti coricarsi *calmano la Tosse,* producono un *sonno riparatore* in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Via della Sala, 16. — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Böttner e Zampironi.** 1169

ASTHME (MEDAGLIA d'onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR.** — 3 franchi, in Francia.

Miserie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Lecasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C.°, via Sala, 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

In Venezia da Böttner e G. B. Zampironi. 1075

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE **TOSSE**

sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale ottenuto col **Rolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse, per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di *Spagna* lo prescrivono ai loro ammalati, ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le ZIGARETTE BALSAMICHE e le CARTE AZOTATE, rimedii sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'efficacia di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola ZIGARETTA, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una CARTA AZOTATA nella stanza in cui deve dormire l'ammalato. (V. Istruzione.)

Questi medicinali si vendono al prezzo di Lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Venezia nella farmacia **Amadio,** Campo S. Luca. 946

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Venerdì 24 dicembre — N. 343

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. l. 37 all'anno, 18·50 al semestre, 9·25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. l. 45 all'anno, 22·50 al semestre, 11·25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. l. 8, e per soci della GAZZETTA it. l. 2.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Centora, N. 2855, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Metà foglio cent. 5. Anche le lettere di reclame devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli annunzi nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50
Le inserzioni si ricevono dalla nostra Ditta e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si distruggono.

Domani, giorno di Natale, non si pubblica il giornale.

Ricordiamo ai nostri gentili associati il rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
a Venezia	it. l. 37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi, ec.	» 40:—	20:—	10:—
Per tutta l'Italia	» 45:—	22:50	11:25
Colla Raccolta suddetta	» 48:—	24:—	12:—
Per l'estero (*questione da destinarsi*)	» 60:—	30:—	15:—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 24 DICEMBRE

Il Senato ha ieri finito anch'esso i suoi lavori, approvando i bilanci del Tesoro e dell'entrata, la Convenzione di commercio e navigazione colla Rumenia, e la proroga degli accordi di commercio e di navigazione col Belgio, colla Francia, colla Germania, colla Gran Bretagna, colla Svizzera.

Discutendosi la Convenzione di commercio e navigazione colla Rumenia, il senatore Carpeggiolo ha mandato un saluto di fratellanza e di simpatia al popolo rumeno, e il presidente del Consiglio ha espresso la speranza che la Convenzione contribuisca a cementare i vincoli di amicizia, di simpatia, di parentela fra l'Italia e la Rumenia. Questo fu l'incidente politico della seduta. I Rumeni, antica colonia romana, si sono ricordati negli storici fatti per la loro indipendenza, della loro affinità coll'Italia, e l'Italia, del suo canto, ha seguito con simpatia le gesta di quel popolo generoso, che ha dato splendida prova di sè nei campi di battaglia nell'ultima guerra. I soldati rumeni hanno reso alla Russia, loro alleata, servigi che questa non ha saputo *ricompensare. La diplomazia non li ha meglio trattati della Russia.* Essi hanno guadagnato la Dobrugia, ma hanno dovuto restituire alla Russia la Bessarabia. Eppure i Rumeni dovrebbero ricordare quale pegno avuto abbiano portato i soldati della Rumenia sotto Plevna. Adesso la Rumenia deve guardarsi dalla Russia e dall'Austria, due rivali che si disputano l'influenza in Oriente, e minacciano l'indipendenza dei piccoli Stati. La differenza di razza impedisce pure una stretta unione tra i Rumeni e i Serbi i discendenti dei Romani in Oriente hanno da contare sul loro valore per essere delle difficoltà che li stringono da ogni parte. Nulla di più naturale delle simpatie dell'Italia per quel piccolo ma glorioso popolo; pur troppo però l'Italia è lontana dalla Rumenia, e i suoi nemici, e forse amici, le sono vicini, e le dimostrazioni del Governo, del Senato e del popolo italiano sono un magro aiuto nella lotta, pacifica sicuro, che si combatte laggiù.

L'Italia, del resto, non ha simpatia soltanto per la Rumenia, ma anche per gli altri piccoli Stati d'Oriente, senza riguardo alla loro origine. L'Italia ha tutto l'interesse che questi piccoli Stati siano gli eredi della Turchia, appunto perchè non può desiderare che l'Oriente divenga preda dell'Austria e della Russia, o più probabilmente di tutte e due. Il guaio si è che questi piccoli Stati sono troppo deboli per emanciparsi dall'influenza delle due grandi Potenze, e che sono troppo divisi fra di loro, per la differenza di razza e di religione, perchè si possa sperare che divengano forti più tardi. La soluzione vagheggiata in Italia sotto Inghilterra che i piccoli Stati non vuole vassalli della Turchia ne prendano il posto, pare per troppo una sempre più remota eventualità.

La Serbia ha deciso di creare due Legazioni, una a Berlino, ed un'altra a Roma. Ciò contribuirà a stringere i rapporti tra l'Italia e la Serbia, ed è da desiderare che ciò avvenga, perchè è desiderabile tutto ciò che può appunto contribuire ad aumentare di prestigio morale e la forza materiale dei piccoli Stati d'Oriente. Solo si può deplorare che ciò deve contribuire in troppo lievi proporzioni.

L'Inghilterra ha aderito alla proposta dell'arbitrato tra la Grecia e la Turchia. Manca la Russia, ma il suo consenso non dovrebbe tardare. Il concerto europeo così si affermerebbe ancora nell'arbitrato. Quando però tutte le Potenze siano d'accordo per accettare la proposta dell'arbitrato, bisogna che la Grecia e la Turchia si obblighino prima ad eseguire la sentenza, ed anche in questo caso sorgerebbe [illegible] che cosa dovrebbe fare l'Europa nel caso che la Turchia, dopo aver accettato la sentenza, trovasse pretesti per non eseguirla. Allora il concerto europeo correbbe di nuovo in pericolo. E c'è davanzare molta strada da fare prima di arrivare a questo punto! Intanto la Grecia può aspettare, perchè può aspettare l'Europa.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 23 dicembre.

(B) — Ieri i Deputati hanno votato col sacco da notte in una mano e il berretto da viaggio in un'altra. Erano impazienti di udire il presidente proclamare l'esito della votazione dei rimasugli bilanci e di altri progetti di legge urgenti, compreso quello di una nuova proroga della inchiesta sull'esercizio ferroviario, per correre poi alla Stazione e dirigersi, come si sono diretti, in massa alle rispettive case.

Ciò vuol anche dire che ieri alla Camera non si fu e non ci poteva essere alcuna lunga o profonda discussione. Quando sono lì lì in faccia alle vacanze, i deputati italiani, come, del resto, quelli di tutti gli altri paesi, diventano di manica larghissima; e quello, per i ministri che ne sanno approfittare, è il vero momento, per far traversare le linee doganale-legislative ad ogni specie di merce, e per sgabellare come buono, o almeno per tollerabile, ogni specie di argomento, sia pure scadente.

I giornali che verranno dati sul modo in cui sono proceduti gli ultimi lavori parlamentari, e sulla loro singolare ed anche soverchia velocità potranno essere e saranno senza dubbio diversi. Particolarmente riguardo ai bilanci, dovrà dirsi ch'è stata febbrile e vertiginosa la fretta, colla quale si è passato sopra ad un mucchio di questioni degne per ogni conto di maggiori riflessi

Pur tuttavia non sono pochi che si dichiarano contenti del modo in cui le cose sono andate, e di vedere disboscato e sgombro il terreno di una moltitudine di problemi grandi e piccoli, così che, alla ripertura, la Camera si possa trovare nettamente a fronte delle due questioni maestre: quella della riforma elettorale e quella dell'abolizione del corso forzoso, le quali si impongono e debbono ormai essere guardate in faccia. E di questa situazione chiara, se non ridente, una gran parte di merito si fa giustamente risalire all'on. Farini.

Il fatto stesso che la Commissione dei Dicialto ha deliberato di non continuare *in plenum* i suoi lavori durante le ferie, dice abbastanza evidentemente che ormai la tesi dell'abolizione del corso forzoso è destinata a venire alla Camera dopo quell'altra della riforma elettorale. E poi, è la Camera medesima che lo ha espressamente deliberato.

Però, a dire tutto, questo non vuol significare ancora che, di qui al 24 gennaio, la discussione elettorale abbia da essere precisamente matura perchè se ne intraprenda subito subito la pubblica discussione. Si farà il possibile perchè nel corso delle vacanze la Relazione Zanardelli venga definitivamente approvata dalla Commissione, e stampata, e ostensibile, a tempo, affinchè tutti i deputati abbiano sufficiente latitudine di esaminarla. Ma non è escluso che sopravvenga qualche incidente o qualche ritardo involontario, che ne faccia aggiornare la discussione pubblica se non altro ai primi di febbraio. È una previsione che ho udito esprimere da persone che parlano. Non ne dubiterei se riformisti impazienti e a quanti si immaginano che in Italia non si possa nè vivere, nè mangiare con appetito finchè non sia stato allargato il suffragio.

Quanto al progetto sul corso forzoso, esso ha dovuto nell'ecoprire un nuovo contraddittore in Senato nella persona dell'on. Majorana-Calatabiano, il quale non può perdonare al Ministero di essersi contraddetto proponendo all'abolizione del corso forzoso la soppressione del corso legale ed il ristabilimento degli Istituti di emissione. L'on. Majorana non riescì a spuntarla perchè di questo rovesciamento di procedura, il quale, secondo lui, potrà risolversi in un grave pericolo o far sì che, invece di fare opera durevole e consistente, si costruisca sulla rena. L'on. Micoli ha inteso di spiegare i motivi che hanno indotto l'on. Magliani ed i suoi colleghi a cambiar parere. Ma in verità l'on. ministro di agricoltura e commercio non ha spiegato nulla. Giacchè non è stata una spiegazione quella di pregare l'on. Majorana a persuadersi che, se il Ministero ha fatto come ha fatto, esso ha avuto delle buone ragioni per farlo. L'onor. Majorana si è riservato di ridiscendere nella lizza, armato di tutto punto, con lancia, spadone e stocco, quando si tratterà di decidere sul progetto per il corso forzoso. Un progetto che, a veder suo, ha tutti i sette peccati capitali addosso.

Dal momento che i moderati del nostro secondo Collegio elettorale hanno dato una bella prova di disciplina, pronunciatosi tutto d'accordo sulla persona del candidato da presentare in sostituzione del prof Ratti, e dal momento che, invece, gli elettori progressisti stanno abbarbicati fanaticamente, e non giungono ad intendersi sul nome del candidato loro da opporre al nostro, bisognerà bene che qualche giornale di Sinistra tiri fuori quel solito ordigno stravecchio ed irrugginito dell'alleanza fra i moderati ed i clericali. Buono che di questa specie di fiabe a Roma ne hanno piene le tasche, sicchè non le stanno più ad ascoltare nemmeno i bambini. E dico poi ognuno se non è da ridere a udire i progressisti così egregiamente infiammati dai fatti altrui, mentre poi riescono a far così buon i fatti loro! Che se poi questo cabale vogliono significare che stavolta la espugnazione del nostro secondo Collegio sarà per loro una impresa quasi impossibile, allora hanno perfettamente ragione!

Genova, 21 dicembre.

SOMMARIO — I lavori del Porto di Genova, per cura della Società Veneta. — Bocca a levante o bocca a ponente? — Buona o infausta elezione. — Le promesse alla marina mercantile al Congresso di Casale. — Il ridestarsi dell'Associazione costituzionale. — I nostri *incompatibili*. — Chiuso il Carlo Felice, aperto il Politeama.

(p. f. r.) Reputo mio dovere dar notizia ai lettori della *Gazzetta di Venezia* di un fatto, che, mentre va compiendosi al maggiore interesse del nostro commercio marittimo, torna pure ad onore grandissimo della Veneta Società di costruzioni e di sistemazioni portuarie. Nè può esser mio di cader impresa mirabile quella di cui credo darvi conto, quando v'è, e così dire, il cervello, il genio, quel valoroso e strenuo ingegnere, ch'è il vostro comm. Stefano Breda. Già lo avete supposto. È mio disegno parlarvi oggi del nuovo porto in costruzione, che per Genova ha veramente a rimanere cosa monumentale.

Non sono ai caso d'intrattenervi sulla questione tecnica, sulla più o meno bontà di questo e di quel progetto. Tanto se n'è detto e discusso a rapporto, che mi parrebbero fatica e tempo sprecati. Rammenterete benissimo, come per qui si volesse fare entrare la benedetta politica, e come i sinistri vorrebbero per la bocca a ponente e i destri gridassero per la bocca a levante. I sinistri fecero capo a Giuseppe Garibaldi, che stimarono in quella materia l'oracolo infallibile; e Garibaldi scrisse e telegrafò, ora non ricordo: — adottate la bocca a ponente.

Il capitale, rappresentato in parte dai venticinque milioni del duca di Galliera sciolse la questione, rimettendosi al giudizio di una Commissione d'ingegneri competentissimi, come l'Ambrosio, il Parodi ed altri. Il responso? Bocca a levante; ma costruita in modo, che anche le vedute dei possidenti, la parte sensibile, fossero appagate.

Può dirsi a quest'ora che il progetto in esecuzione sia veramente il migliore? Io direi di sì. Poichè già ne vediamo gli effetti; e davvero no dirvi che si meritissimi gioconda l'animo di farsi un idea della quiete paradisiaca che si gustavano, e lavoro compiuto, i legni ancorati nel nostro porto.

Ho accennato, dirvi affettuosamente, ai principali lavori nelle cave e nell'interno del porto. Confesso di essermi uscito sbalordito. Mi era affatto ignoto che mano d'uomo potesse riuscire a cavar pietre tanto immani e con tai precisione di taglio del vivo di una montagna Figuratevi: a questo intento, sotto a ciascuna delle tre grandi cave, che l'impresa ha in esercizio, si vanno man mano praticando lunghe gallerie parallele, naturalmente divise da un gran masso. Il quale poi, demolito, privo di appoggio tutta quanta la montagna, che precipita in immani pedroni sulla propria base. Pel trasporto di questi pietroni sulle calate, l'impresa possiede novanta carri e sedici buoi. Un par di questi atleti quadrupedi traggono, luogo ruote grandi e ben assegnate, i massi posti su ciascuna di quelle carre robuste, fino alla macchina di carico. È questa un immane braccio di ferro, mosso a vapore, tanto che girando sul piede, e posto obliquamente, da terra a mare, lasci con catene ocreate, leggerai il masso, adagiar questo nel galleggiante apposito sotto calato.

Non per ciò di tanto poco momento questo passaggio dei pietroni dalla terra al mare, tenuto specialmente conto della disposizione del carico nel galleggiante. Questo delicato ammalo è affidato a un valente operaio. Vi assicuro che non difetta delle materie prime questo bravo uomo per forza un ottimo ingegnere. Egli dirige il collocamento dei massi nel galleggiante con ammirevole rispetto alle più strette leggi d'equilibrio. Il barcone è tratto da un rimorchiatore al punto debito, e quattro uomini calabono cavare l'immersione del materiale. In qual modo? Lasciate fare, ci ha pensato l'operaio, di cui vi ho detto or ora. Ad un tratto i quattro uomini si sono schierati per uno dei fianchi del barcone ed hanno data la spinta al masso che deve, rotolando, trar seco il resto del materiale. È un batter d'ugio, veduto, ma è un momento, in cui vi è forza trepidare. La coperta del barcone in quel balzo è perpendicolare al mare, e gli uomini, eccoli ritti sul vertice di questa linea istantanea. Il loro peso ritorna il galleggiante alla loro posizione normale. Confessiamolo: c'è della scienza e dell'arte.

Come c'è scienza, ed istinto patriarcale, in una campata costruitasi sulla spiaggia dall'operaio ingegnere per la collocazione dei massi. In una baracca di vecchio rovere, tratto da carcasse di bastimenti, egli ebbe l'animo e l'intelletto di farsene un'abitazione di tre camere e cucina: bianca, lavigata, arieggia come un dado. Nell'interno, egli ha rivestiti di solide paretì di calce e mattoni; e volle riparare col suo bravo tetto d'ardesia. Quella baracca di vecchio legname era propria all'impresa costruttrice, che la cedette di buon grado a quell'uomo e alla sua famiglia per la somma di ottocento lire, da pagarsi in rate. Vista al di fuori, così ad occhio e croce, è la più tarlata e rustica casa del mondo. Ma dentro, pul.... Infine, eccovi un uomo che si cura poco e punto delle apparenze.

Un altro pò di descrizione.

Le schegge che nel gran lavorio per l'escavazione delle gigantesche pietre si sgretolano dalle montagne servono a una utilissima composizione. Sono destinate a passare in una macchina tritatrice, e da questa in un barattolo di forma conica, a mezzo metro di diametro, e nella parete tempestato di fori, per cui deve passare il pietrisco di una certa dimensione. Questa pietra, lavata per bene, viene impastata con un cemento composto a macchina e impastatrice, di natura congenere alle macchine che la usano in Francia per l'impasto del pane. Il cemento è composto di pozzolana di S. Paolo di Roma e di calce di Sestri, che, mescolato al pietrisco, va a deporsi in cassoni di legno robustissimo. La capacità di questi cassoni è di 14 metri cubi. Dopo tre mesi, là, in ciascuno di quei cassoni, si hanno massi di pietra artificiale che rivaleggia in durezza quella delle cave, e resiste al più tagliente e strenuo scalpello. Ognuno di quei massi pesa 24 tonnellate. Fate una passeggiata sull'immenso terrazzo dei magazzini generali. Voi li vedete già formare banchieggianti de lunghe braccia, quegl'immani rettangoli, che stanno fra pochi anni, — non più di questi, — le basi dei posti ai ripari pel porto tanto validamente patrocinato dal duca di Galliera. Ecco, in qual modo la mano e l'ingegno dell'uomo hanno superato la natura. Quei cubi mastodontici si calano nel mare a mezzo di grosse colonne di ferro, di consistenza quattro volte più del bisogno.

Lo so. Qui mi chiederete delle cifre: ed avete ragione. Però, non dubitate, non sottilizzerò troppo, tanto più che c'è chi, più competente e addentro nelle cose del nostro porto, sta per mettervi mano. Forse è una mia supposizione — facile e giustificata. Tiriamo via.

Di meglio non si poteva umanamente progredire. Nel capitolato di convenzione è prescritto ogni anno un dato lavoro da compiersi; il quale non compiendosi, la Società sarebbe tenuta ad una multa, come elargita d'un premio superando la prescrizione.

Ora quest'anno era obbligata a compiere la immersione nelle acque del porto di 200,000 tonnellate di materiale.

Ne vennero immerse invece 140,000 in più.

E la Società costruttrice ottenne un premio di 70,000 lire.

Benissimo. E intanto il nuovo molo è già protratto di 300 metri d'acqua; e ne sono pronti altri 300 a poca altezza nell'acqua.

Che più?

Gli effetti paiono veramente edificanti e già cominciano a farsi sentire, rimanendo in parte scongiurati i venti di libeccio, tanto predominanti sul porto di Genova.

E di questo per ora ne avrete abbastanza.

Rimango un tantino ancora nell'intabile elemento, per dirvi che le grandi promesse fatte alla marina mercantile dopo il Congresso, sono tuttavia allo *statu quo*, per dirla nuova. Dal Congresso tenuto a Casale era emanato un Comitato permanente per studiare, vedere e riferire; alla Camera stanno, *si dice*, per essere presentate una infinità d'interpellanze, di proposte, di che so io ma pare abbiano più idea di pulitivi che d'altro. E io credevate quasi un vizio questo lungo rammaricarsi, passato in abitudine, ma è pur troppo vero che non passa giorno e non c'è luogo di convegno qui fra noi, dove non si dica che la marina mercantile va languendo; e, a dar retta a certi promettitori onorevolissimi, chi se ne quando dovrà risorgere.

Ieri sera l'Associazione costituzionale si è, dopo tanto, ha aperto le sue sale ad una convocazione generale dei soci. Uno dei segretarii dell'Associazione, disse bellissimi concetti sul defunto Bettino Ricasoli. Il prof. Giuseppe Chiazzi si dimostrò davvero caldo e valoroso oratore, e promise di scrivere il suo discorso, in seguito alle preghiere degli amici. Egli, difatti, lungo il suo dire non s'era valso che di brevi [illegible]

Non riferisco per non iscompare; ma vi accerto che fu una splendida orazione. Il Chiazzi è insegnante a questo Istituto tecnico, ed è uno fra' più strenui parlatori dell'Associazione Costituzionale.

Il suo discorso fu parecchie volte interrotto e grandemente applaudito.

Dovrei pure ieri sera eleggersi il nuovo ufficio di presidenza per l'imminente 1881, i dieci membri del Consiglio direttivo, e surrogazione d'altrettanti ora scaduti.

Vi notifico la presidenza neo-eletta, che, per parte del Podestà, potrebbe dirsi addirittura rieletta.

Presidente: barone Andrea Podestà; — vice-presidenti: avv. Giacomo Falcone, marchese commendatore Gerolamo Gavotti; cav. Gaetano Repetto

E ora? Continuerà la Costituzionale a riaddormentarsi sui propri eletti e sui propri elettori? Consideriamo un poco, che facciamo noi di fronte a quelle di Roma, di Napoli, di Milano, di Torino, di Bologna?

Alla stampa locale e forestiera la risposta.

La nostra politica parlamentare si trova intanto in un bel bivio, potete credermi sulla parola, rapporto all'*incompatibilità* dell'onorevole Carlo De Amezaga. La controversia è veramente grande, relativamente alla scelta di un successore al giovine deputato, soppresso, del nostro terzo Collegio. L'Associazione Costituzionale sta meditando, non sapendo che pesci prendere. Prima si disse il marchese Monticelli, persona a dir vero munifica, istruita, ma oscura, poi l'ammiraglio Cerutti. Ed ora? Si prevede che il grande amor proprio spingerà Carlo De Amezaga a dimettersi dal servizio militare meritissimo, per affrontare di bel nuovo il responso dell'urna. Una dimissione del De Amezaga dalla marina, fra noi, la confidenza, sarebbe dolorosa assai

Se lo *statuto* potesse armeggiare che la legge sia eguale per tutti, anche il Randaccio, direttore della marina mercantile, sarebbe incompatibile. E allora sarebbe la volta degli avvocati: come il Priario, nepote, e il Graffigni, e cui la Costituzionale apparrebbe l'ave. Rossi. Frattanto chi ci si raccapezza? Gli elettori di Recco, a quel che se ne vocifera, vogliono il Randaccio ad ogni costo, dovessero pure per sei mesi rimaner orbati, più che vedovi, del medesimo. Che ne dite, eh?

Intanto la Società ginnastica Cristoforo Colombo si dà a tutt'uomo a far dimenticare le sventurate piccole e grandi miserie, spronde la sottoscrizione per una fiera fantasmo di beneficenza, e par vedere se ci fosse il verso di fare un po' di corso mascherato a uso nostro. Ma, ahimè! dubito che rimarremo al pio desiderio ci si caldissimi voti. Be', stiamo a vedere.

Se la vostra Fenice piange, il nostro Carlo Felice non ride. Ma al Politeama Genovese avremo però tanto di *Aida*, con tanto di apparecchio scenico, sul gusto di quello sbalorditoci in occasione dell'andata di Verdi a Parigi, dove al teatro dell'*Opera* ne dire e la interpretazione. Pra' le cantanti avremo la Bulli-Paoli e la Zilfer, e fra i cantori il Villani, il Giraud. *Dulcis*.... la Donadio, credo già promessa al Veneziani, e che *Dio* ve la *doni* pure, ma fra noi è grande il desiderio di sentirla. In quale opera ella si farà applaudire — il vero non lo so — non so dirvi per ora. La mia forse fra la *Sonnambula*, i *Puritani*, la *Norma*. E piglio fiato....

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CITTADELLA.

Dott. Antonio Tolomei.

Il poco concorso degli elettori di parte liberale-moderata alla votazione di domenica scorsa, il quale fece sì che il Tolomei non riuscisse a primo scrutinio, e che la sproporzione dei voti fra lui e l'ing. Squarcina non fosse sì imponente, quale avrebbe dovuto ragionevolmente essere, ha fatto ad un tratto imbaldanzire gli avversarii, e li trasse a portare ai sette cieli il buon Squarcina ed a muovere al Tolomei una guerra arcanita, assai poco decorosa e combattuta colle solite armi di travisare i fatti, e di maligNare le intenzioni, scrutando le più intime cose della vita privata.

Prima non osavano nemmeno di mettere in questione l'ingegno del Tolomei, che com'aquile volano al di sopra delle tante mediocrità, che la progressoria pe' suoi fini partigiani trae dall'oscurità, nella quale dovrebbero restare; adesso invece per poco non gli danno del cretino, e perchè da qualche tempo non schicchera giù versi barbari, e non stampa prose ancor più barbare, le tacciano d'ignavia e lo dipingono a momenti come imbecillito. Stolti! Quasi come se le cose veramente belle ed elette come la traduzione in versi del Lucrezio, che veramente passerà alla posterità, quando tant'altre consorelle saranno per fortuna dimenticate, potessero farsi a sperone battuto. Stolti! Che non riflettono come il Tolomei, coscienzioso adempitore d'ogni ufficio, a lui commesso dalla fiducia de' suoi concittadini, abbia per varie tempo dedicato la sua operosità al difficile argomento della pubblica istruzione di Padova, ed alle più modeste, ma pur fastidiose e minute cure, di Sindaco.

Prima, conoscendo i lodevoli sentimenti, che inspirano l'enorme maggioranza degli elettori di Cittadella e Camposampiero, cercarono di metter loro in cattiva vista il Tolomei, come se fosse un libero pensatore, anzi un ateo addirittura; l'accusa era però assai facile a smentirsi col fatti alla mano, giacchè era notorio, che, assessore addetto alla pubblica istruzione, il Tolomei aveva propugnato la conservazione nelle scuole di quel potente elemento educativo, ch'è l'insegnamento religioso. E gli avversarii in luogo di avere riverenza per quest'uomo, il quale al bene morale della patria faceva il sagrifizio delle sue opinioni individuali, mangiarono tattica e, con una fenomenale contraddizione, lo tacciarono invece di clericale, perchè, riservando a sè stesso piena libertà di coscienza, faceva impartire l'insegnamento religioso ai proprii figli. Di ciò mancano gran chiasso in questa settimana del ballottaggio, nella quale pare, che sia bandita la fiera franca a qualunque assurdità, senza scorgersi che l'aver così dovuto ricorrere a due opposte accuse, per combattere il Tolomei, deve persuadere ogni elettore, che sia di buona fede, nè sia affatto cieco di mente, che la guerra è ingiusta, e che chi deve scendere a siffatti espedienti, ha per le mani una causa affatto spallata.

Al Tolomei non furon risparmiate nemmeno stupide insinuazioni contro al suo patriotismo; e queste insinuazioni, per quanto assurde, devono aver dolorosamente ferito quel nobile cuore; ma sarebbe indecoroso il soffermarvisi sopra nemmeno un momento, tanto sdegno esse hanno destato in quanti conoscono da lunghi anni quell'egregio patriota e seguirono le varie fasi della sua vita, dedicata unicamente ai più eletti studii ed al bene dell'Italia.

Noi non seguiremo il brutto sistema degli avversarii leggendo ora la vita al loro candidato l'ing. Squarcina. Noteremo soltanto come dopo di avere pubblicamente e solennemente dichiarato che le occupazioni della sua professione non gli permettevano di accettare il mandato di deputato e di recarsi a Roma, egli non abbia sentito lo stimolo della propria coscienza, la quale doveva imporgli di porre un termine all'equivoco mantenuto dai progressisti, e di riaffermare la propria ripulsa od altrimenti dichiarare quali prepotenti ragioni l'abbiano indotto ora a cangiar d'opinione. Prescindendo da ogni altra considerazione, questa mancanza di franchezza dell'ing. Squarcina deve aprire gli occhi anche ai meno veggenti fra quegli elettori, specialmente ove sia posta a confronto — quella perfetta ed antica incrollabilità di carattere e lealtà d'intendimenti, che sono una delle maggiori doti del Tolomei.

Noi abbiamo voluto pubblicare questi pochi cenni, solo per protestare contro l'ignobile guerra che negli ultimi giorni venne fatta al Tolomei; giacchè del resto non abbiamo il menomo dubbio sull'esito della battaglia elettorale e sul pieno trionfo che il Tolomei avrà domenica venturo. Tocca agli elettori di parte liberale-moderata di quel Collegio, i quali ne costituiscono la grande maggioranza, l'adempiere al loro dovere, il provvedere ai loro proprii interessi ed il non lasciarsi sopraffare da un manipolo di schiamazzatori.

La Provincia di Padova, celebrata per l'intelligente patriotismo, con cui seppe inviare al Parlamento deputati tutti appartenenti al partito liberale-moderato non deve perdere questo vanto, tanto più ora che si tratta di conferire l'onorevole mandato ad un patriota di tanto ingegno, di tanta coltura e di tanta onestà d'intendimenti, quale si è Antonio Tolomei.

Noi aspettiamo adunque colla massima fiducia il responso che le urne elettorali ci daranno domenica venturo.

ITALIA

Leggesi nel *Fanfulla*:

Seppiamo che ieri sera la Commissione per il corso forzoso ha deplorato la pubblicità data in un giornale ufficioso a certe notizie che del resto sono in qualche parte inesatte, ed ha deliberato un'altra volta che sia mantenuto il segreto, alla quale deliberazione si sono ottenuti lealmente e scrupolosamente i nostri amici.

La Commissione si è riunita anch'oggi e tornerà a riunirsi domani, ma non è stata presa su alcuna risoluzione circa le vacanze. Sappiamo poi che nuovi quesiti vennero proposti al Ministero, e che per ora nessuna deliberazione concreta è stata adottata essendosi mantenuta la discussione a uno studio preliminare e generale.

La *Gazzetta Piemontese*, giornale di Sinistra, scrive a proposito della solenne tornata all'Accademia dei Lincei:

« L'eroe della festa fu l'on. Sella. Il tatto ed il tatto da lui spiegati in questa occasione, l'ossequio senza cortigianeria, la dignità del lo scienziato congiunta alla riverenza del suddito, hanno fatto dire a tutti che *meglio di così non si poteva fare*. Davanti all'ingegno spariscono anche i partiti! »

Roma 21.

Tutta la Deputazione siciliana deliberò di trovarsi in Palermo pel ricevimento dei Sovrani, segnendoli come una scorta d'onore nelle escursioni che faranno nell'isola.

Si conferma che la partenza dei Sovrani è fissata pel 4. *(Pungolo.)*

Roma 21.

L'on. Domenico Berti nei giorni scorsi ha rifiutato l'offerta che gli era fatta con insistenza del portafoglio della pubblica istruzione.

Riesce sempre più probabile la nomina dell'on. Guido Baccelli. *(G. P.)*

Roma 22.

La relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale, presentata nella seduta della Camera d'ieri dall'on. Lazzardelli, lo fu soltanto per compimento. Essa è incompleta e non potrà essere mandata subito alle stampe. Una volta finita, consterà di 700 pagine di manoscritto, oltre i documenti e altri allegati.

La Commissione di esame del progetto stesso deliberò di adunarsi venerdì 14 gennaio per udire la lettura della relazione perchè per quel giorno essa sia stata stampata, ciò di cui molti dubitano.

In favore dello scrutinio di lista si è inscritto a parlare l'on. Taiani.

Nel secondo Collegio di Roma, rimasto vacante in seguito all'uscita dalla Camera, per sorteggio, del professor Ratti, i Costituzionali portano candidato il principe Ruspoli; mentre i progressisti non hanno ancora deciso, in seguito a dissensi sorti in proposito.

Prende consistenza la voce che il Cardinale Pitra, già Segretario di Stato, sostituito dal Cardinale Jacobini, abbia fatto dell'altro ieri, dato segni d'alienazione mentale. *(Corr. della Sera.)*

Roma 22.

È stato depositato alla Presidenza della Camera un ordine del giorno a favore del suffragio universale incondizionato, firmato da Sonnino, Belgrano e Fortunato del Centro, e Cardi e Giura di Destra. *(Pungolo.)*

Roma 22.

Si dice, che il Ministero respingerà l'ordine del giorno per il suffragio universale, depositato al banco della Presidenza, appena presentata la Relazione Zanardelli, e firmato dagli onorevoli: Sidney Sonnino, Maneli, Del Prete, Fortunato, Cardi, Giura. *(Gazz. d'It)*

Roma 22.

Nel Consiglio dei commercio tutti combatterono la proposta Bertani di ristabilire il calmiere. Si decise d'invitare Bertani a sostenere personalmente la proposta in gennaio.

Una circolare dell'on. Villa ordina ai procuratori del Re ed ai pretori che si vegga a transigere sulle cause civili insostenibili tra privati ed il fondo pel culto, essendo questo disposto ad accettare proposte conciliative.

Mauro Macchi è moribondo. Ieri si fece un consulto, a cui intervenne anche il Moleschott. Si constatò che le condizioni dell'ammalato erano gravissime.

Stamane nessun miglioramento: continua la spossatezza nelle funzioni del cuore, il catarro è ostacolo ai bronchi. *(Secolo.)*

Roma 23.

L'on. Cairoli andrà a passare il Natale nell'Alta Italia, però il giorno 28 corrente conta di trovarsi a Roma. *(Gazz. d'It.)*

Roma 22.

In fine dell'odierna seduta pubblica della Camera, si applaudì calorosamente all'on. presidente Farini. *(Lomb.)*

Roma 23.

L'*Opinione* eccita vivamente gli elettori di Cittadella-Camposampiero ad accorrere numerosi alle urne.

Dichiara essere unico per quel Collegio la restituzione al Parlamento di Antonio Tolomei. *(G. di Pad.)*

Napoli 20.

Oggi, la Corte d'appello ha pubblicato la sentenza nella causa elettorale. In forza di quella sentenza, delle 2623 iscrizioni nuove fatte dalla Deputazione provinciale restano ferme cinquanta. È superfluo ogni commento. *(Op.)*

FRANCIA

Parigi 22.

Saranno chiusi quasi tutti i circoli cattolici della Vandea che sono altrettanti focolari del partito legittimista. *(Secolo.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 23 dicembre.

Navigazione adriatica. — Pubblichiamo con piacere più innanzi l'avviso, col quale l'*Associazione costituzionale* chiama i suoi soci a discutere e votare un invito a tutti i Corpi amministrativi della città e Provincia perchè favoriscano, sì economicamente che moralmente, la progettata linea di navigazione Adriatico-Ionia. Infatti l'*Associazione costituzionale*, ch'è sempre intenta al bene di Venezia, e che conta nel Comitato promotore della *Navigazione adriatica* alcuni dei più ragguardevoli suoi membri, mentre uno di essi, il patriotico deputato del I Collegio, n'è il presidente, non doveva nè poteva astenersi dal tentare almeno di dare il suo appoggio morale ad un progetto, che tende a far riacquistare man mano a Venezia la sua importanza commerciale e marittima.

E noi vogliamo sperare che anche l'appoggio di una Associazione composta di tanti egregii e provati patrioti possa valere a far superare le molte difficoltà di vario genere, che tuttora si oppongono all'attuazione del progetto, pure per sè stesso di una utilità, che nessuno può disconoscere.

Anche l'egregio nostro Sindaco, conte Serego degli Allighieri, preoccupato dalle molteplici difficoltà che presenta l'argomento, si adoperò perchè, prima di venire ad isolate deliberazioni, avesse luogo uno scambio di idee fra la Giunta, la Deputazione provinciale ed il suo presidente, il R. Prefetto, ed il presidente della Camera di commercio. E il patriotico convegno avrà luogo nei primi giorni dell'anno venturo, stante l'assenza da Venezia in questi ultimi giorni dell'anno del presidente della Camera di commercio.

Noi, che da tanti anni sosteniamo proclamando il principio che Venezia non avrà un vero risorgimento economico, se non ritornando al mare, accompagniamo questi lodevoli tentativi coi più fervidi voti per la loro riuscita.

Associazione costituzionale. — I signori soci sono convocati in Assemblea generale per le ore di lunedì, 27 andante, alle ore 8 1/2, nella solita sala a S. Gallo, per esaurire gli argomenti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale della seduta precedente.

2. Discussione e deliberazione sulla proposta presentata da varii soci, perchè l'Assemblea dell'Associazione voti un invito a tutti i Corpi amministrativi della città e Provincia perchè favoriscano sia economicamente che moralmente la progettata linea di navigazione adriatico-ionia.

3. Discussione e deliberazione della proposta di modificare l'art. 25 dello Statuto.

L'importanza degli argomenti da trattarsi, assicura il Consiglio Direttivo che i signori soci vi si daranno premura d'intervenire numerosi all'Assemblea.

Istituto Coletti. — *(Comunicato.)* Approvato dal Consiglio direttivo il bilancio preventivo per l'anno 1881, si avverte che a norma di quanto prescrive l'art. 10 del Regolamento approvato col R. Decreto 27 novembre 1862, N. 1007, il Bilancio stesso resta depositato nell'Ufficio d'Amministrazione per giorni otto, da oggi, nelle ore d'Ufficio.

Spedizione dei biglietti da visita. — Dalla Direzione provinciale delle Poste, riceviamo la seguente *Comunicazione:*

Essendo prossima la ricorrenza dell'epoca in cui suolsi spedire una grandissima quantità di biglietti di visita per mezzo della Posta, è opportuno di rammentare che per aver corso con la francatura di due centesimi essi debbono:

1.° Essere posti entro busta aperta oppure sotto fascia. — Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore;

2.° Non contenere alcuno scritto o segno a mano.

È fatta eccezione pei biglietti scritti interamente a mano, ovvero per quelli coi nome stampato e colla indicazione a mano dei titoli, delle qualità e del domicilio, e per quelli che contenessero delle semplici iniziali, come ad esempio p. a. — p. c. — p. r. ecc.

Egualmente poi sono ammessi e possono spedirsi sotto fascia *ed entro busta non suggellata* i biglietti di visita diretti all'estero, sempre quando siano francati a norma della vigente tariffa.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di venerdì 24 dicembre, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marenco. Marcia nel ballo *Sieba*. — 2. Weber. Sinfonia *Euryanthe*. — 3. Bellini. Duetto nell'opera *La Straniera*. — 4. Calascione. Marcia *La Rosa*. — 5. Pacini Rondò finale nell'opera *Saffo*. — 6. Giorza. Walz *Bianchi e neri*. — 7. Donizetti. Finale 2.° nell'opera *Poliuto*. — 8. Ponchielli. Galop *Scoglierose*.

Furto di oggetti preziosi. — Narra l'odierno bullettino della Questura, che certa A. F. Anaz, d'anni 50, infermiera, abitante in Sestiere di Cannaregio, mentre si trovava assente di casa, fra le ore 6 e le 9 pom. del 21 corr., venne da ignoti ladri derubata di oggetti preziosi pel valore di L. 400 circa. Pare che i ladri si siano introdotti mediante chiavi false.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 23 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII. 1. Gasparon Giovanni, carpentiere dipendente, con Vitali Antonia, lavoratrice di cartonaggio, nubili.

2. Chiareghin Giuseppe, sotto capo fattorino nel Corpo RR. Equipaggi, con Poli Maria, casalinga, celibi.

3. Moretti Giovanni chiamato Gio. Batt., meccanico dipendente, celibe, con Bossi Santa, pettila, vedova.

DECESSI: 1. Wiel Cambruzzi nob. Francesca, di anni 60, vedova, proprietaria, di Feltre. — 2. Angelini Farti Lucia, di anni 67, coniugata, domestica avventizia, di Venezia. — 3. Miato Picin Marina, di anni 38, coniugata, villica, di Mira. — 4. Salbe Matilde, di anni 20, nubile, casalinga, di Dolo. — 5. Fagarazzi Fortunata, di anni 8 1/2, di Venezia.

6. Tramazzoli Michele, di anni 61, coniugato in seconde nozze, travasatore di vino, id.

Più 2 nemini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Due bambine al di sotto degli anni 5, decesse l'una a Mestrino, l'altra in Mestre.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Personale giudiziario.

Nel nostro ieri pubblicato dalle disposizioni contenute nel N. 46 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, ci passò inosservata la seguente:

Lombardini Giuseppe, cancelliere della Pretura di Burlasco, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto 5 febbraio 1881, è tramutato alla Pretura di Caminese Vicentino, ove dovrà recarsi alla scadenza dell'aspettativa.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con Decreto in data 21 settembre 1880:

A cavaliere:

Sartori canonico Leonzio, di Schio;

Casseri avv. Emanuele, di Verona, autore di opere giuridiche.

Con Decreto in data 25 ottobre 1880:

A commendatore:

Provasi cav. Francesco, consigliere d'Appello, collocato a riposo, dietro sua domanda, con altro Decreto di pari data.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Con Decreti del mese di novembre 1880:

Cipriani Luigi, ricevitore del registro a Udine, traslocato a Siena;

Pasturello Giovanni, id. a Bordenone, id. a Udine;

Magni Vincenzo, id. a Voltri, id. a Pordenone.

Venezia 24 dicembre.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 23.*

Il *Presidente*, apre domanda di Popoli G.; annunzia che il senatore Mauro Macchi è in estremo pericolo.

Discussione del bilancio del Tesoro.

Popoli G. raccomanda che si migliorino le condizioni degl'impiegati, scemandone il numero.

Borgatti raccomanda che si migliorino le condizioni degl'impiegati superiori.

Magliani dice che le condizioni degl'impiegati furono alquanto migliorate nel 1876. Ora trattasi principalmente di togliere certe anomalie, certe ingiustizie, specialmente pegl'impiegati inferiori. Studierà e farà studiare la proposta accennata da Popoli per creare un'istituzione di previdenza onde sottrarre gl'impiegati agli eccessi dell'usura, tenendo conto anche delle istituzioni iniziate dagl'impiegati medesimi.

Approvazione del bilancio del Tesoro e di quello dell'entrata.

Approvazione dei seguenti progetti:

1.° Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool;

2.° Proroga dell'inchiesta dell'esercizio delle strade ferrate;

3.° Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumenia.

Carnevale profitta dell'occasione per mandare un saluto di fratellanza e di simpatia al popolo rumeno.

Cairoli spera che la convenzione contribuirà a cementare i vincoli d'amicizia, di simpatia e di parentela fra l'Italia e la Rumenia.

Approvasi il progetto di proroga degli accordi di commercio e navigazione col Belgio, colla Francia, colla Germania, colla Gran Brettagna e colla Svizzera.

Tutti i precedenti progetti adottansi a scrutinio segreto.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

(Agenzia Stefani.)

Telegrammi.

Roma 22.

La *Minerva*, nel fascicolo del 20 corr., pubblica due Documenti diplomatici inediti molto importanti. Il primo è una Nota di Napoleone III consegnata al marchese Gioacchino Pepoli allorchè questi nel 1836 si recò in Germania per trattare col principe Hohenzollern-Sigmaringen, allora capo del Gabinetto, intorno ad una alleanza della Francia coll'Italia, alla quale Napoleone dichiaravasi favorevole. Il secondo è la Relazione stessa del marchese Pepoli sull'esito della sua missione.

(Indip.)

Napoli 21.

Iersera, nella Sala della Società centrale operaia, una numerosa riunione di elettori del primo Collegio ha proclamato la candidatura del principe di Belmonte alle prossime elezioni, credendo di riconfermare, con tale candidatura, la fiducia nell'attuale Amministrazione comunale.

(Op.)

Bertino 22.

Al *Tagebleit* si annuncia telegraficamente da Nizza che da due settimane sono scoppiati dei violentissimi incendii in quella città. Giornalmente le fiamme divorano palazzi, case, fabbriche.

I danni cagionati sono enormi.

Si deplorano vite umane.

Credesi che questi incendii siano opera delittuosa di alcune bande organizzate d'incendiarii.

Nella popolazione regna un panico indescrivibile.

(Indip.)

Berlino 22.

È successo un duello alla pistola tra un ufficiale ed uno studente ebreo; l'ufficiale fu condannato a tre mesi d'arresto, lo studente a tre mesi di fortezza. *(Secolo.)*

Parigi 22.

Ieri il signor Girardin, direttore del giornale *La France*, ha fatto annunziare che, in seguito alla sua decisione di ritirarsi dalla vita politica, egli ha intenzione di passare gli ultimi anni di sua vita a San Remo. *(G. P.)*

Parigi 22.

Si crede poco alla riuscita dell'arbitrato per la questione dei confini greci.

La Germania inquadra ai confini i giornali socialisti. *(Secolo.)*

Parigi 22.

Il voto emesso ieri dal Senato in seguito all'interpellanza del senatore Bullet, per la rimozione del Crocifisso e degli emblemi religiosi dalle scuole di Parigi, è considerato come un grave scacco per il Ministero. Quel voto ha gravemente compromesso i membri della maggioranza repubblicana alla Camera.

Essi considerano quello voto come una sfida gettata dal Senato alla Camera, e come un indizio della sorte che il Senato riserva all'emendamento Bresson. La Camera pare essere risoluta di andare sino alla fine.

Nella eventualità di un conflitto, si assicura che la sessione sarà prorogata sino alla fine del mese.

All'ultimo momento si assicura che Herold, unitamente a dieci Sindaci di Parigi, avrebbero date le loro dimissioni in seguito a tale voto. *(Questa ultima voce è però smentita da un dispaccio del Secolo.)* *(G. P.)*

Parigi 22.

L'inchiesta sull'affare Cissey darà origine ad altri scandali. Si crede necessario di processare l'intendente generale Guillot, un alto funzionario del Ministero della guerra come colpevole di malversazione. *(Lomb.)*

Londra 22.

La proclamazione della Repubblica transvaaliana ha fatto molta sensazione, quantunque fosse noto che gli abitanti di quel paese non avrebbero cessato di reclamare la loro indipendenza.

Il *Daily News* prende le qualche modo le loro difese; dice che fra essi gl'inglesi sono in minoranza.

Finora non si è avuto a deplorare nessun atto di violenza.

Le forze di cui dispone il governatore sono insufficienti. *(Secolo.)*

Nuova-York 21.

Una grande ditta in cereali, di Chicago, ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di 600,000 dollari. Si attribuisce il fallimento al ribasso del frumento. La Ditta avrebbe lasciato ieri sul mercato più di un milione di *bushels*. Seguirono altri più piccoli fallimenti. *(Indip.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Berlino 23. — La *National Zeitung* dice che l'Inghilterra aderì all'arbitrato europeo.

Strasburgo 23. — In seguito alla petizione a favore del ristabilimento dell'insegnamento in lingua francese nelle Scuole primarie il Governo dichiarò che non si dipartirà dal principio osservato finora in tale questione.

Parigi 23. — La Camera approvò l'art. 13 della legge sull'insegnamento obbligatorio, respinse l'art. 2°.

Il Senato discute il bilancio delle entrate.

Clement domanda che si tolgano gli articoli relativi alle misure fiscali sulle Congregazioni, dovendo figurare non nel bilancio ma nella legge sulle Associazioni.

La proposta è respinta con voti 145 contro 136. Credesi che il Governo adotterà questi articoli che costituiscono l'emendamento Brisson colle modificazioni del Senato.

Vienna 23. — *(Camera dei signori.)* — Discutesi il progetto del bilancio provvisorio. Schmerling dichiara ch'egli e i suoi amici voteranno il progetto tenendo conto della pubblica necessità, ma credono nello stesso tempo di dover rinnovare l'espressione di serii timori loro cagionati dall'azione del Governo. Il progetto è quindi approvato.

Londra 23. — Il *Times* dice imminente la dimissione del Vicerè delle Indie, non potendo più sopportare il clima. Il *Times* suggerisce che sia nominato suo successore Dufferin.

Mussurus bey si recherà la settimana ventura a Costantinopoli, quindi al suo posto a Roma.

Manchester 23. — La riviera di Trowell è straripata, metà di Broughton è inondata. Molti danni. Inondazioni in altre parti delle contee del centro.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 23, ore 3. 40 p.

La serata di iersera al teatro Costanzi a beneficio dei naufraghi dell'*Oncle Joseph*, riuscì splendidissimamente. Si è rappresentato il *Trovatore*, colla Galletti.

Iersera e stamattina partirono oltre cento deputati. La malattia di Macchi reca pericolo estremo.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Pubblicazioni. — Le *Poesie* di Edmondo de Amicis, da tanto tempo annunciate ed attese, sono state pubblicate. Le abbiamo ricevute oggi stesso, e perciò non possiamo oggi far altro che limitarci ad annunciarle come una buona novella a coloro che seguono le vicende della nostra letteratura e s'interessano a quanto scrive il più simpatico dei nostri scrittori più in voga. È un volumetto elegantissimo del Treves, di 278 pagine, e costa L. 4.

Dallo stesso editore riceviamo pure *Vita intima*, bozzetti di Cordelia, l'autrice del *Regno della donna*. È un volume di 300 pagine, e costa lire 3.

Ouessoute, di Giuseppe Bargilli. — Modena, Paolo Toschi e C., edit., 1880.

Sono brevi racconti morali scritti con garbo e con una certa efficacia drammatica. Alcuni di essi, come *p. e. Povero Nanni*, e *A Veglia*, furono pubblicati dal *Fanfulla della Domenica*.

Il Giro del mondo — È uscito il Numero 48 di questo interessante *Giornale illustrato di viaggi, geografia e costumi*, diretto dai signori Charton e Treves. Esso contiene le *Escursioni nel Caucaso dal Mar Nero al Mar Caspio*, della signora Carla Serena, ed il seguito di *Costantinopoli e Cipro* della signora Brassey.

Milano, fratelli Treves, editori.

Le belve nelle Indie. — Da un interessantissimo articolo della *Gazzetta di Bombay*, che gentilmente ci viene comunicato, togliamo quanto segue:

Dall'analisi del resoconto ufficiale ricaviamo che durante lo scorso anno 1879, si spese per tutte l'Indie una *lakh*, circa, di rupie (100,000 rupie ad it. L. 2.20 l'una) in ricompenso per la uccisione di 132,961 serpenti velenosi e 18,642 animali feroci.

I serpenti uccisero 17,366 individui e 1874 animali; essi mostrano una predilezione per l'uomo, mentre sono diverse le tendenze degli animali feroci, giacchè essi uccisero 33138 capi di bestiame e solamente 2924 persone. La tigre del Bengala, come può bene immaginarsi, predomina nella sua Provincia. Nel Bengala il tigre ammazzò 271 persone, i leopardi ne ammazzarono 105 ed altri animali 739.

I lupi prevalsero nelle Provincie del Nord-Ovest e nell'Indo, dove ammazzarono 367 individui, molto più della metà del totale dell'anno. Mentre l'uomo ha assai da temere di più pericolosi nell'Assam, dove uccisero 17 persone e nel Missore 51 capi di bestiame. Nella Birmania inglese furono uccisi di rettili ed in numero di 50 rupie.

Nel Bengala si uccisero 559 tigri al prezzo di 10588 rupie, 1062 leopardi al prezzo di 20 rupie e 1466 lupi per 8756 rupie. Non pare che il premio per la uccisione di un lupo nel Nord dell'India, essendo quasi due volte il doppio di quanto si dà per l'uccisione di un leopardo, sia molto più dannoso senza contrasto. Io Madras per un leopardo si pagano 17 rupie e 2 per un lupo; questa è proporzione assai più equa. Bombay paga 10 rupie per un leopardo e le Provincie centrali ed il Missore non ne pagano nessuno di 20. Gli orsi si pagano a buon mercato 5 rupie, mentre però nella Birmania inglese ed a Bombay si valutano ad 8, quantunque pochi siano i danni, che arrecano al bestiame. Nelle Provincie del Nord si spesero 982 serpenti senza spendere un centesimo, ma spesero 4006 rupie per i lupi. La Birmania inglese non spese pei serpenti Bombay spese 3674 rupie per l'uccisione di 100,000 rettili velenosi.

Un bel smacco. — Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 23:

Ieri, nella farmacia dei Servi, si presentarono due individui.

Dissero d'avere dell'eccellente tabacco di contrabbando e l'offersero al farmacista.

Subito dopo capitarono sul luogo altre due persone — forse per fare acquisto di qualche medicinale.

Il farmacista rispose ai primi che lui di tabacco non ne voleva.

Ma i secondi venuti s'offrirono d'acquistarne la merce, che venne loro mostrata e trovata di pieno aggradimento.

— Quanto ne avete di questo tabacco?

— Altri sei pacchi, che teniamo allo stallo della Fascina.

— Benissimo! è quello che ci occorre. Andiamo a pigliarli.

Ed uscirono per avviarsi alla Fascina.

In quel punto passava una guardia

— Arrestate costoro, dissero gli acquirenti del tabacco alla guardia.

Tableau! I venditori si guardarono in faccia trasognati. Erano caduti, per mero accidente, nelle mani degli agenti della pubblica sicurezza.

Dei contrabbandieri l'uno è Padovano, l'altro Veneziano.

Il primo — sequestrato il contrabbando — venne rilasciato in libertà, il secondo attesa notizia della terra natale; per essere, come a suoi dire, identificato.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Regina Bennati de Baylon-Durando.

Oggi, a mezzodì, è morta, in Trieste, la nobil donna Regina Bennati de Baylon, da un anno, poco più, sposa al cavaliere Durando, viceconsole italiano in quella città.

Una breve, ma crudele malattia, sopportata con forza cristiana, e la morte santificò coi conforti di nostra Fede. Dieci giorni prima, aveva dato alla luce, con dolore straordinario, un bambino: il bambino vive e sta bene; la povera madre, lo vide, lo baciò ed è morta. Quest'assennato, questa pietosa circostanza, faran fremere questi buono cuore.

Se quaggiù c'è felicità (e chi oserà parlare di terrestre e duratura felicità dinanzi a questa immensa sventura?), essa era felice.

Tutto essa aveva, giovanità, agiatezza, stirpe credente, squisita bontà, ottime indole, amabilità, intelligenza, ornamento di studii, vivacità di spirito, e l'amor grande de' suoi e la stima e l'affezione di amici numerosi e preziosi: abbondanza di pregi e di fortuna, alle a far lieta e contenta la persona che ha il privilegio di possederli e quelli che han la ventura d'inalzare le lei.

La madre sua, era moglie del senatore Formenti, il quale alla povera Regina fu, e n'ero ben degno, secondo padre affettuosissimo, tutta gli vive d'aver ora vicina la figliuola, ora corre a Trieste per assistere a un domestico avvenimento tanto lieto e desiderato; ma la consolazione fu breve: dovea esser seguita dal supremo dolore per una madre.

Noi, la povera Regina, la conoscemmo fin da bambina, amicano e stimiamo singolarmente i suoi, non possiamo perciò dire di più: le lacrime e l'interno strazio, non ci consentono.

Questi e cuori che piangono e la ricorderanno: il tristissimo caso è già sulle bocche di tutti, e commuove a pietà anche gli estranei.

Iddio conceda la calma e la rassegnazione a quei derelitti che han perduto la figliuola, la sposa, la sorella, l'amica: essi han perduto tutta la loro allegrezza, e ora affissan gli sguardi sovra una tomba di una giovine donna e sovra un bambino. O Signore, o Signore!! tu che di dieci giorni, l'hai lasciato senza mamma, consolati. Tu hai detto: « Beati coloro che piangono, che saran consolati »; ma essi son buoni, anche in terra dunque non degni della Tua misericordia.

O Signore, o Signore! esaudisci la nostra preghiera.

Venezia, addì 22 dicembre 1880.

GIULIO GARIBALDI.

Reginetta de Bennati Baylon Durando.

Aveva ventisei anni, ed ingannatrice la vita la adescava con molteplici, ma ahimè fallaci lusinghe!

Buona, vivace, franca, era simpatica a tutti, amata in famiglia, adorata dalla sua mamma e dal suo Alessandro.

Da dodici giorni era madre, e la sua esistenza si faceva per lei più lieta, per lo sposo e pel bambino più necessaria; ma quanto avrà dolcemente turbato le menti la ragazza, ma quanto era stato l'orribile suo volo da sposa, non dovea sorridere qua spenzierata la vita; per lei insidiose l'abisso si nascondeva sotto i fiori.

Addio Reginetta, la tua dipartita rese inconsolabili la madre e lo sposo, avventurandosi il tuo figioletto; deh! di lassù, prega rassegnazione a quelli, felicità a questo.

Venezia, 23 dicembre 1880.

1249 G. B. dott. Fossati.

Regina Bennati De Baylon-Durando.

Ci sono nelle famiglie tali dolori che la penna non vale a descrivere, ci sono tali perdite inspirate che lasciano istupidita la mente, e muta ogni parola di conforto. Una di queste crudeli sciagure fu la morte di **Regina Bennati De Baylon**, da quattordici mesi sposa al nob. dottor Alessandro Durando, viceconsole italiano a Trieste. Nel mentre questa giovane donna, felice dell'amore di figlia, di sposa, vedeva coronati i suoi voti nella nascita di un bambino, la morte veniva crudelmente a strapparla al figlio, allo sposo, alla madre amantissima. Sortito da natura un carattere aperto e leale, pieno di vivacità e di grazie spontanee, raggentilito da una accurata educazione, Reginetta infondeva in tutti l'onesta allegria; e sotto quel lieto spontaneo e cordiale, lasciava scorgere la rettitudine della mente, un sano criterio ed il più stretto sentimento famigliare. Quei suoi modi, lepidi e gentili, valevano bene spesso a rasserenare la famiglia dei molti congiunti ed amici, di cui formava la delizia. Giunta all'ultima ora, avvalorata nella fede di un celeste avvenire, la povera Reginetta cercava d'ispirare ai suoi cari quei conforti e quelle speranze che, pur troppo, dovevano delegarsi dal tutto, per lasciare la madre, lo sposo e gli altri congiunti nella più inconsolabile desolazione, e indimenticabile la sua cara memoria in quanti la conobbero.

1251 **D. F.**

Nel 20 dicembre 1880 compreabile foto spegneva quasi d'improvviso le nobile e laboriosa vita del

Dottore ANTONIO SCOCCO
R. Pretore in Binasco.

Uomo d'alto ingegno, di specchiatezza esemplare, funzionario integerrimo, ebbe dapprima colla sua affabilità e modestia circondarsi della stima e dell'affetto di quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Dolce ricordo di sè lasciò ovunque; le Scuole dei superiori le sono vivissimo a reggere uffici. Il suo zelo e la sua attività furono ognora riconosciuti e ricompensati per modo, da essere tenalmente in breve tempo a posto onorifico.

I subalterni trovavano in lui un sincero amico, un paziente ed amorevole consigliere.

Gustosa dipendente dalla bella lettura, cercava di far tesoro di cognizioni, non schivo di dividerle con altri.

Povero Antonio! Quarantadue anni divelta a 35 anni! Per me la tua dipartita è maggiormente dolorosa che per gli altri. — Noi passammo gli anni primi della nostra vita insieme. Tu, che, oltre che educatore, mi fosti tenero amico; tu, che amorevolmente mi guidasti con fraterno affetto a discernere il vero dal falso, il bene dal male; tu, che m'istillasti sempre l'amore alla famiglia, ed alla patria; tu mi fosti ora così repentinamente ed inesorabilmente rapito, senza poterti dare l'estremo saluto.

Poveri genitori! Poveri [illegible]!

Nella lettura che vi colpì sì spietatamente togliendovi il caro Antonio, vostro orgoglio, non v'è conforto ch'io possa porgervi; solo sia di lenimento al vostro dolore l'eredità d'affetti ch'ei lascia dietro a sè, ed il compianto universale dei suoi amici e conoscenti.

Padova, 21 dicembre 1880.

1248 **V. G.**

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carte sensibilizzate, in cui l'impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di sempre molto aderente alla carta.

È un vero servigio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Böttner**, farmacista in Venezia. 4

BOLLETTINO MERCANTILE

Venezia 20 dicembre.

Arrivarono: da Newcastle, il vap. [illegible] *I. E. Bissarum*, con carbone, racc. a L. Rathmann; da Spalato, il vapore olandese *Armonia*, con botcalli, racc. a Paloschi A. di Vinc.; da Scoglietto, il velocer. ital. *Sara C.*, cap. Arrigo cons. con vino, racc. al ord.; da Scoglietto, il brig. ital. *Francesco C.*, cap. Miglio, con vino, racc. [illegible] ord.; da Corfù, il veliero ital. *S. Spiridione*, cap. Barcilon, con merci, racc. al ord., da Odessa, il brick ital. *Biondo Giuseppe*, con grano, all ord., racc. a Francich & L.; da Bari, il vapor ital. *Federico*, capit. Sbisà, con merci, racc. all'ord., da Ancona, il vapore austr. *Mary*, cap. Perasich, con merci, racc. al fratelli Viennese-Mauro; da Moreglia, il brig. ital. *Riviera*, cap. Vascotto, con carbone, racc. alla Società Francese; e da Trieste, il barck austriaco Ingl. *Mary*, capit. Bovdge, vuoto, racc. a C. A. Hubert eh.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 22 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Prezzo		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. Ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	90	05
Rend. Ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90	20

VALORI	Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1866 timb. V.Austria	—	—	—	—
» » libero	—	—	—	—
Azioni Banca Nat.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	187 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	500	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. nazl. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	300	300	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Ben. Dem.	500	362	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

CAMBI				
Olanda	3 m. d. v.	3	—	—
Germania	» »	4	125 35	125 60
Francia	a vista	3 ½	102 35	102 45
Londra	3 m. d. v.	3	25 75	25 90
Svizzera	a vista	4 ½	102 35	102 50
Vienna-Trieste	»	4 —	218 50	218 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20	20
Bancanote austriache	219 —	219 —

Fiorini austriaci d'argento . da L. — — a L. 2 10 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	21 dicembre	22 dicembre
Rendit. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	89 87 ½	90 12
Oro	20 41	20 55
Londra	25 70	25 64
Parigi	102 25	102 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	845	845 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 22.

Mobiliare	249 50
Lombarde	97 —
Ferrovia dello Stato	279 —
Banca Nazionale	815 —
Napoleoni	9 39
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 90
Rendita austr.	73 45
Prestito 1860 (Lotti)	130 75
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 61 —
100 Marche imp.	58 20 —

PARIGI 22.

Rend. it. 5 0/0	84 37
» » 5 0/0	85 35
Rendita ital.	85 20
Rend. L. V.	— —
» T. E.	— —

PARIGI 22.

Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	280 —
Londra vista	25 31
Consolidate ingl.	98 ⅛
Cambio Italia	2 ½
Rendita turca	12 55

PARIGI 22.

Consolidati turchi	12 27
Obblig. egiziane	351 —

LONDRA 22.

Cons. inglese	98 ⅛
Cons. italiano	86 ½
» spagnuolo	21 ½
» turco	12 ½

BERLINO 22.

Mobiliare	498 —
Austriache	489 50
Lombarde Azioni	149
Rendita Ital.	84 90

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 22 dicembre.

Basse pressioni al N. d'Europa. Dodo 741. Centro di depressione in Turchia, influente sull'Italia ove è transitato il minimo di 4 mm. al NO., abbassato di 12 al SE. Domodossola, Torino 766, Milano, Cagliari 764; Firenze 762, Pola, Ancona, Roma 760, Palermo, 759; Napoli, Cattanzaro 757; Lesina, Foggia, Cristopago 755; Lecce 753.

Ieri pioggie nell'Italia centrale, meridionale e in Sicilia. Venti freschi e forti di SO. nel mattino, girati a NO. nel pomeriggio e nella notte.

Stamane cielo pressochè sereno nell'Italia superiore, nuvoloso nel S. e nella Sicilia, e venti forti generali del quarto quadrante.

Mare generalmente agitato, molto agitato in Ancona, Brindisi e Palermo; tempestoso a Torredilietto.

Continua il dominio dei venti freschi del quarto quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

del 21 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°, 26', lat. N. — 0°, 9', long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pennello del barometro è all'altezza di M. 21,26 sopra la comune alta marea.

	9 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro ridotto a 0° in mm.	743 81	743 15	743,84
Vento centigr. al Nord	2 20	4 42	6,60
» » al Sud	—	13 42	—
Tensione del vapore in mm.	4,88	4 20	4,04
Umidità relativa	70	58	57
Direzione del vento dapor.	SO.	—	—
» » inferi.	N	NNE.	N.
Velocità oraria in chilometri	—	5	2
Stato dell'atmosfera	Quasicoper.	Quasicop.	Quasicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	0,90	—
Elettricità dinamica atmosferica	+0,5	+0,0	+0,0
Elettricità statica	—	—	—
Stato del lido	—	—	—

Temperatura Massima 4 30 Minima 2,90

Note. Verso tendente al nuvoloso. — Regnolo nella notte. — Barometro calante. — Corrente aerdica predominante.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (ancora determinazione) . 45° 26' 10'',
Longitudine da Greenwich (idem) . 0h 49m 28,5, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzo di Roma . 11h 38m 57,5, 48 ant.

23 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. e. del Sole . 7h 37m 38s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . 0h 0m 23s 8
Tramontare apparente del l. e. del Sole . 4h 22m 50s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . 0h 29m ant.
Passaggio della Luna al meridiano . 6h 8m 30s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . 4h 19m ant.
Età della Luna a mezzodì . giorni 24

Fenomeni importanti:

24 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. e. del Sole . 7h 38m 31s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . 0h 1m 5s, 5
Tramontare apparente del l. e. del Sole . 4h 23m 19s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . 1h 25m ant.
Passaggio della Luna al meridiano . 6h 39m 30s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . 5h 9m pom.
Età della Luna a mezzodì . giorni 25.

Fenomeni importanti:

Al N. 1274. 1247

PROVINCIA DI TREVISO

MUNICIPIO DI CORNUDA.

SCADENZA FATALI.

e definitivo deliberamento.

Si deduce a pubblica notizia:

1.° Che l'appalto riguardante dazii nel Consorzio di Cornuda con Caerano di S. Marco e Pederobba, e di cui, da ultimo, l'Avviso 14 corr. mese p. p., venne provvisoriamente aggiudicato in seguito ad offerta privata in L. 19250 (diciannovemiladuecentocinquanta).

2.° Che il termine utile per fare un dotto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra maggior somma, scade al mezzodì di domenica 26 detto.

3.° Che in tal giorno, ed alle 2 pom., col metodo della candela vergine, si procederà ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte.

4.° Che s'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in discorso ad intervenire a detto unico incanto per fare i suoi partiti in aumento di questa maggior somma che si avrà raggiunta, e ciò sotto l'osservanza dei capitoli d'onere visibili in questa Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Dato a Cornuda
Addì 21 dicembre 1880.

Il Sindaco,
Adami Adamo.

Il Segretario,
Gio. Zini.

Società Veneta
per imprese e costruzioni pubbliche

—o—

A termini dello Statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° gennaio 1881 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, N. 3308, dietro presentazione dei coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate Lire 5.25 per interesse del secondo semestre 1880 in ragione del 6 %, all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

1215 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

UFFICIO
Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti con Lotteria* e *Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Tolmezzo vicino al Palazzo Governativo.

Tasse d'abbonamento per la verifica annuale:

Dal 1° gennaio alli 31 dicembre:

fino a 5 cartelle soldi —. 30
» 10 » » —. 50
» 15 » » —. 60
» 20 » » —. 70
» 25 » » —. 80
» 50 » fior. 1. —
» 100 » » 1 50
» 300 » » 2. —
» 1000 » » 3. —

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica della *prima estrazione* ed oggi, 2 soldi per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbonarsi da pattuirsi; per una o *cinque* cartelle della prima estrazione ad oggi soldi 10.

[illegible] *ogni giorno.*

Chiuso ed esatto deve essere tanto il *dividendo* dei *Buoni* o *Serie* delle Cartelle quanto l'*addirizzo* dell'*abbonato*.

Nessun nome viene pubblicato, essendo la *segretezza* base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche*, banchieri, commercianti, *possidenti privati*, ecc. ecc.

Rimpetto ai suoi signori abbonati fiorini **50,000** sopra un *Tallone* nazionale italiano 1866 iscrizione 3,097 958, e fior. **20,000** sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N. 8, senza calcolare la *migliore di cartelle estratte* con vincite medie e minime.

NB. Vi sono *milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

Consiglio d'occasione
PER
LE SS. FESTE
E
CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un **ORIUOLO** che segni puntualmente
Egli vien di specialissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

Tree Söskende.

La Ditta Marco Cadorin ha acquistato, per la fabbricazione di concimi, tutto il carico di baccalà che conteneva il bastimento *Tree Söskende*, naufragato nella marina del Lido di Venezia. 1229

La Reale fabbrica bavarese
DI MERCI
di gomma, guttaperca ed ebanite
AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia San Marco, Frezzaria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, telo impermeabili per Ospitali, tappezzerie, scarpe e soprascarpe in tutte le forme, **impermeabili per carri**, barche e trebuttrici, letti e cuscini ad aria, istrumenti per ginnastica e per nuoto, tubi, valvole, dischi, cinghie di trasmissione per trebuttrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili** le guardie della R. Questura e Municipii del Regno.

Indirizzo:
Giuseppe Bassi, Frezzeria,
90 Venezia.

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI
SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via del Rondò, 4.

FONDO DI RISERVA L. 70,423,172 ora.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0,0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti all'agente generale sig. **Edoardo Treymer.** 1127

V. B. PEROCCO & C.
1600
Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72
VENEZIA

CORREDI
da sposa, famiglia e bambini

Tolerie e Biancherie - TAPPETI - STOFFE per MOBILI e da chiesa - Passamanterie - CORTINAGGI - TRALICCI - Coperte - Drapperie da mensa e signora - SPECIALITÀ Setterie e Lanerie nere - Setalierie - Plaids - Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche

a PREZZI LIMITATI FISSI
sconto 2 p. 0/0

NB. — Specialità dell'articolo nero.

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO SOUCHONG e CONGON

Si vende in partita.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei

Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.

1172 **Ant. Businello e C.ie**

FOGNE.

La Ditta Marco Cadorin, fabbricatore di concimi artificiali, si obbliga all'espurgo di tutte le fogne della città di Venezia *gratis*.

Ogni proprietario può rivolgersi al mezzà al ponte del Soccorso ai Carmini, N. 2537, dalle ore 7 ant. alle 6 pom. di ciascun giorno. 1466

ACQUA DI CATRAME
preparata dal chimico farmacista
ORESTE BALDO.

La più efficace nelle malattie degli organi respiratorii ed uro-poietici, (**tisi polmonare, bronchiti, blenorree, catarri** della vescica ecc. ecc.) Oltre ai tanti suoi pregi, quest'acqua deve essere specialmente raccomandata quale mezzo infallibile **disinfettante e preservativo** contro le malattie epidemiche.

Chiedere **Acqua di Catrame Baldo**, ed esigere la firma del preparatore.

Prezzo della bottiglia Fr. **2.50**.

Deposito generale alla farmacia **Rondelli** in Trieste. — Vendita in Venezia alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alle farmacie **Mantovani** di Venezia. — Scrivere ai farmacisti; si spedisce verso rivalsa. 1093

ANNO V.

LA FINANZA
Gazzetta Uffic. delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria

Guida delle Assicurazioni

FA GRATUITAMENTE AI SIGG. ABBONATI la verifica contenuta delle estrazioni tutte, di qualunque che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita pag. Copertina-Annunzi.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA SOLE £ ⬥

per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, **Milano, via Manzoni, 7.**

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali e in Venezia, presso i signori fratelli Pesqualy, cambio-valute. 1223

---

(8)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni ai quali soffrirono dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni invecchiate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, lussazione, flussioni di petto, cicrose, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), diarrizii, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgie, vizii del sangue, del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervea; **12 anni d'incredibile successo.**

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pruskow, della signora marchesa di Brinan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, essendo mille anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

In scatole: 1/2 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 5 L. 42, 12 kil. L. 70.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.ie** (limited) **N. 8, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista *all'Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ane 80; G. Böttner, alla Croce di Malta, Pietro Pozzetto, ponte dei Barcaioli, Gezzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercaria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. l'Annunzio in IV pagina.)

BALSAMO CORNET
PREZIOSO RIMEDIO
contro
I GELONI ecc. ecc.

(Vedi l'Avviso in quarta pagina.)

200

GIUSEPPE TROPEANI E C.°
FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in convalescenza, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SEDATIVO
Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania*, il *Ballo di San Vito, l'Insonnia*, le *Convulsioni* e *le tosse del fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

Depositari: Venezia - Zampironi, Botner.

SI TROVA NELLE MIGLIORI FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'Iodure di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'Iodure di potassio.
Dentifricio Laroze, al china, tartaro e guyaco. **Elisire, Polvere, Oppiato.**

ASSOCIAZIONI PER L'ANNO 1881

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Il Secolo Stampa 40,000 copie al giorno a macchine rotative Marinoni. — Una di forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 44	L. 22	L. 11 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6
Unione generale delle Poste (oro)	» 40	» 20	» 10

La Capitale Giornale politico quotidiano [illegible] molti periodici che vantano la loro [illegible] italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. 22	L. 11	L. 5 5
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6
Unione generale delle Poste (oro)	» 40	» 20	» 10

Lo Spirito Folletto Giornale-Album settimanale, umoristico illustrato in gran formato, di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 28	L. 14 50	L. 7 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 34	» 17 50	» 9 —

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 16	L. 8	L. 4 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 19	» 9 50	» 5

Il Teatro Illustrato Nuovo giornale mensile in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Pubblica ritratti di maestri e di artisti celebri, vedute, bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 8	L. 3
Unione generale delle Poste (oro)	» 8	» 4

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 10	L. 5 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 13	» 6 50

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Unione generale delle Poste (oro)	» 8	» 4 50

Il Romanziere Illustrato Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 7 50	L. 4
Unione generale delle Poste (oro)	» 10 50	» 5 50

Il Romanziere del Popolo Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi che grazie alla tenuissima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 5 50

La Novità Giornale settimanale delle signore. Figurini [illegible] colorati, modelli dal quale di doppio formato disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, lavoro, tavole colorate di grandi formato.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 24	L. 12	L. 6 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 30	» 15	» 7 50

Il Tesoro delle Famiglie Giornale [illegible] istruttivo pratico di modi per le famiglie. Figurini colorati di mode, tavole colorate, acquarelli, patroni, modelli di lavori donne, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 16	L. 8 50	L. 4 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 25	» 13	» 6 50

Giornale dei Sarti Giornale [illegible] delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compagnez*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 18	L. 9 50	L. 5 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 30	» 15 50	» 8 50

Giornale Illustrato dei Viaggi DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale [illegible] di viaggi e di novelle, che per il suo straordinario buon mercato e la più variata e attraente parte nel suo genere [illegible]

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 5 50

L'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, illustrata Rivista illustrata della [illegible] esposizione che avrà luogo in Milano nel 1881. Questa pubblicazione è ricca di un'opera [illegible] artisti [illegible] di fama, [illegible] quasi di [illegible] dispendiosi [illegible] Ogni dispensa [illegible] compresa di otto pagine, quattro di testo e quattro di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 16 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 22 —

I Romanzi Storici di Alessandro Dumas I Tre Moschettieri - Venti anni dopo - Il Visconte di Bragelonne - Giuseppe Balsamo - La collana della Regina - Luigia Pilon - La Contessa di Charny - Il Cavaliere di Watson Rouge. — [illegible] illustrata. [illegible] grande pagine in 4.° a due colonne, con splendide incisioni.

Prezzo d'abbon. alle prime 100 dispense:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 1 —
Unione generale delle Poste	» 2 —

Biblioteca del Popolo Programma da distribuirsi per mezzo [illegible] un completo [illegible] Tutte le opere [illegible] sono stampate su ottimo [illegible] ed in [illegible] Ogni [illegible] è [illegible] di [illegible] e [illegible]

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 3 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 4 —

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI *speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca*

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, Classiche, Romantiche, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Prezzi e varie postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Si notifica ai signori Azionisti, che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Case sono [illegible] [illegible] di pagare

la **Cedola XXI** (*coupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze**, la Cassa centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
» **Napoli**, » id. succursale dell'esercizio id.
» **Milano**, » il sig. Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, » la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, » id. id.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, alla Cassa generale.
» **Venezia** presso i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, alla Società generale di Credito Industriale e commerciale.
» **Ginevra** presso i signori Bonna e C.
» **Londra**, presso i sig. Baring Brothers e C.

} al cambio che sarà ulteriormente stabilito

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 11.° Sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di esser fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 15 dicembre 1880

La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Case sono incaricate di eseguirne, a partire dal 1.° gennaio prossimo,

Il pagamento della **Cedola XXII** di L. **65** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

Il *rimborso* di L. **500** in oro dei **Buoni estratti al 21° sorteggio** avvenuto il 1.° ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società
» **Ancona** la Cassa dell'Esercizio della Società
» **Napoli** la Cassa succursale dell'Esercizio della Società
» **Milano** il signor Giulio Belinzaghi
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** la Cassa Generale
» **Livorno** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi
» **Ginevra** id. id.

Firenze, 10 dicembre 1880.

La Direzione Generale.

BALSAMO CORNET

VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA

e specialmente contro i Geloni

PREPARATO E VENDUTO ESCLUSIVAMENTE ALLA FARMACIA SPELLANZON

Rega Rialto, N. 482, Venezia.

Non si è rimasto fino ad oggi conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato ***Balsamo Cornet***, esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici e conosciuto da oltre 50 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che viene fatto ogni giorno, tanto a benefizio che [illegible] grande salute già ottenuta e i certificati delle innumerevoli guarigioni ottenute col prezioso ***Balsamo Cornet***, il quale ***medicamento in specie di pasta, preparato, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (volgo buganze), pedignoni spine contratte, mentagrone, patereccio, ogni sorta di pustolette, escoriature, tumori, ulceri di qualunque sorta, enfiagioni, contusioni, dolori reumatici, farunculi, contusioni, indurimenti callosi, dolori articolari***, ecc. ecc.

Il detto ***Balsamo*** viene spedito in [illegible] di legno da cent. 15, 25, ed in vasetti di latta da centesimi 75 80 e L. 1.25 mandati in relativa [illegible], che si spediscono contro vaglia postale

Nella stessa **farmacia** preparasi pure lo ***Sciroppo nuovo in Pasta pettorale*** alla ***Cicerbita e succo di Cipolla***, esperimentati da molti anni, per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque ***Tosse*** Prezzo dello Sciroppo: bott. grande, L. una; bott. piccola, cent. 60, della Pasta pettorale alla scatola cent. 50 con istruzione

Deposito succursale nel a **nuova farmacia** dei fratelli Spellanzon in Campo n° 88, Giovanni e Paulo, in tutte le buone farmacie del Regno, e con **deposito a Trieste per l'Istria e la Dalmazia** [illegible] in piazza S. Giovanni. 1087

Collegio-Convitto comunale

DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali, con sede degli uffizi di Vienna e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente e da Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, [illegible] parrucca, [illegible] calzoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura in [illegible] e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico Stoti, fattorino, restato da [illegible] presso l'ufficio incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco,
Conseri dott. Antonio.

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e **Albergo BAUER** con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

Bauer Grünwald.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDIANO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi Corsini
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore Generale della due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMATI GAETANO.
Treviso,	» PERDINI GIOVANNI.
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» MINICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO.

953

Pianta comprovibili — Conifer, ecc. — e Fiori freschi

Piante ornamentali da Serra

STABILIMENTO DI ORTICULTURA G. M. RUCHINGER

ALL'ANTICO

Orto Botanico - Venezia - S. Giobbe, N. 621

(Catalogo gratis sopra richiesta affrancata — Visita libera giornaliera)

Per la decorazione di appartamenti e di serre, e pella creazione di giardini e viali, trovansi disponibili in questo Stabilimento forte quantità di piante sempreverdi, ornamentali, e fiorite, da piena terra ed in vaso, coltivate espressamente onde subiscano il trapianto in qualunque stagione, ed eventuali lunghe spedizioni. — Piante tanto in forti che in piccoli esemplari, sane, e di forme perfette, a prezzi moderatissimi, da non temere concorrenza.

Coltivansi di *CAMELLIE, AZALEE, PALME, RHODODENDRI, PIANTE-GRASSE, ALBERI DI CRISTO pel prossimo Natale.*

Fiori freschi in bouquets e mazzi, ed in altri lavori di lusso.

Piantagioni di Giardini e Viali

Decorazione di Appartamenti e Serre 1175

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggravare nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Emilio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou. 12

Acqua e Polvere dentifrici

DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI 43

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia).

VÉRITABLE BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII.

AVVISO.

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia), sì apprezzato dal pubblico, è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed [illegible] igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flacons e mezzi flacons che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale

A. Legrand aîné.

Il vero Liquore ***Benedettino*** si trova a ***VENEZIA*** presso le seguenti persone che [illegible] [illegible] di non vendere alcun [illegible] di contraffazione:

Signori: **Antonio Trauner.**

La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:

L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 924

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR.

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **ROB** vegetale **BOYVEAU-LAFFECTEUR**, la cui reputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dott. **Girandeau de St. Gervais.** Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. Il **ROB**, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nome di primitive, secondarie e terziarie, ribelli al copaive, al mercurio ed al potassio. Deposito generale, 12, Rue RICHER a Parigi, ed a Venezia presso **G. Bötner, e Rocchi.**

552

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE Laville** Farmacista di Parigi

Il Liquore *sradica gli accessi come per incanto.* (I 3 cucchiaini da caffè bastano per calmare i più violenti dolori.)

Le Pillole *disperdono prontamente* il ritorno degli accessi.

Questa cura per [illegible] guarisce in [illegible] e radicalmente dall'illustre Dr Laville e con principii della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. DELAR, 35, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a **Milano** ed a **Roma** presso **MANZONI e C.**

E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

Buongustai!

Recatevi al Negozio

ANTONIO TRAUNER

Merceria San Giuliano

E LÀ TROVERETE

ELEGANTI SCATOLE

PANFORTE DI SIENA

EXTRA FINI

CON LA MERCHESSISSIMA SORPRESA

DI

Lire 1:25 a Lire 1:50.

EAU FIGARO

La migliore delle tinture per i capelli e la barba.

1, Bd al, Bonne Nouvelle, Paris.

Depositarii: **A. Manzoni e C.** Milano e Roma — In Venezia, **Giovanni Bergamo,** profumiere, [illegible] 135.

INIEZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Mondelli** stata dichiarata come l'unico mezzo ripetibile nella cura e come preservativo delle **blennorree** (scoli). Al basso suoi prezzi va unito per quello che essa è alcuna **prova di sostanze mercuriali**, per cui viene [illegible] **il facile modo di servirsene** e la sua efficacia, la rendono assolutamente preferibile a qualunque sissi altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. **2.50.**

Deposito generale nella Farmacia **Mondelli**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Böttner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Mantovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione verso vaglia.* 1084

LE **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica. 11

333

ESSENZA DI VITA

del sig. dott. J. G. KIESOW di Augusta.

Questo rinomato Elisir, di un uso tanto comune nella Germania e nella Svizzera, è così chiamato per la rapidità di ristabilire la salute più affranta.

È principalmente efficacissimo sulle funzioni digerenti dello stomaco; per purificare il sangue, e per risvegliare il vigore della mente e del corpo.

Si adopera con eguale successo nelle malattie tanto acute che croniche d'ogni genere, e rari sono quelli che mediante il suo uso non ottengono un pronto sollievo.

Prezzo d'una bocciola grande fl. L. **2:65.**
» » » piccola » » **1:30.**

Si vende: a *Venezia*, presso la sola farmacia alla **Testa d'Oro**, sul Ponte di Rialto, a *Padova*, da Pianeri e Mauro; a *Verona*, da A. Frinsi, a *Udine*, da A. Filippuzzi; a *Livorno*, da F. Contessini e Comp.; a *Napoli*, dai fratelli Hermann; a *Trieste*, da J. Serravallo.

662

MALATTIE DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(ESSENZA - MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antidotale, digestive, guariscono i Mali di stomaco. Mancanza d'appetito. Digestioni laboriose. Agrezze. Vomiti. Flatulenze. Coliche, ecc. ecc. regolarizzano la Funzione delle stomaco e degli intestini.

PREZZI: fl. — PASTIGLIE L. 3.

Sempre vero esigere il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

J. FAYARD, Farmacista in PARIGI

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI Preparati nella farmacia **BIANCHI**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci — Costano L. 1.50 scat. gr.; L. 1 scat. picc.; con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto, le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Bianchi e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Vendita in *Venezia*, nella farmacia **Böttner** a S. Antonino. 84

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1880 — Domenica 26 dicembre — N. 344

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per la PROVINCIA, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e per socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castoro, N. 3565, e da lettori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio da tirarsi per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 [illegible].

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati il rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia	It. L. 37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi ec.	» 46:—	23:—	11:—
Per tutta l' Italia	» 45:—	22:50	11:25
Colla Raccolta suddetta	» 48:—	24:—	12:—
Per l'estero (*qualunque destinazione*)	» 60:—	30:—	15:—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 26 DICEMBRE

L'arbitrato nella questione della frontiera greco-turca è una specie di viaggio circolare inventato dalla diplomazia, per arrivare allo stesso punto, dal quale dovrebbe partire. Si comincia infatti a discutere se l'Europa dovrebbe ricorrere a mezzi coercitivi per far eseguire la sua sentenza, e ci sono naturalmente delle Potenze, le quali sin d'ora si oppongono ai mezzi coercitivi. Una volta quindi che fosse pronunciata la sentenza arbitrale, dato anche che si fosse ottenuto l'obbligo preventivo della Turchia e della Grecia di accettarla, la Turchia troverebbe sempre qualche pretesto per evitare di eseguire la sentenza, e la Grecia sarebbe nel caso di eseguirla colle proprie forze. Precisamente come dopo la Conferenza di Berlino! Che la diplomazia ricorra all'arbitrato per persuadere sè medesima della sua attività, ciò si può comprendere; ma si comprende pure che la Grecia, non voglia, accettando l'arbitrato, andare incontro all'eventualità, che la sentenza arbitrale possa riuscirle meno favorevole della decisione della Conferenza di Berlino, e ch'essa si trovi precisamente come adesso, nell'alternativa della guerra o della rivoluzione. La Grecia rifiuta l'arbitrato, e vuole la guerra. Se essa ha il coraggio di farla — coraggio tanto più facile, perchè la pace armata la rovina finanziariamente, la tiene sotto la minaccia d'una rivoluzione interna, e la guerra in ogni caso non la farebbe perdere ciò ch'essa ha, e, provocando chi sa quali conflagrazioni in Oriente, potrebbe da ultimo farle guadagnare più ancora che la Conferenza di Berlino non le abbia dato — la Grecia avrà seguito la migliore politica, la più prudente forse sebbene apparentemente la più audace. E se l'Europa, spaventata dalle conseguenze della propria leggerezza di sollevare la questione greca, quando non poteva risolverla, biasimerà la Grecia, questa potrà scolparsene, addossando tutta la responsabilità della guerra all'Europa, che n'è la vera provocatrice. Non è improbabile però che i consigli dell'Europa siano ascoltati dalla Grecia, che sarebbe in tal caso ben poco animosa, e così la diplomazia europea potrebbe riuscire a far pacificamente il suo viaggetto circolare, prorogando le difficoltà al ritorno!

Il Senato francese, dopo aver votato il bilancio delle spese, com'era stato votato dalla Camera, per evitare un conflitto, ha approvato anche il bilancio delle entrate, cogli emendamenti Brisson, però con alcune modificazioni. Il Senato ha dato prova di spirito conciliativo, e si crede che il Governo e la Camera faranno altrettanto. La situazione rispettiva delle due Camere nella questione del bilancio dell'entrata, è così riassunta dalla *Persveranza*:

« Il Senato francese discusse il bilancio delle entrate, ma, invece d'accettare (come aveva fatto il di prima per il bilancio delle spese) le conclusioni della Camera, adottò, pare, la proposta della propria Commissione, la quale modifica e mitiga notevolmente le disposizioni dello emendamento Brisson sull'applicazione delle leggi fiscali alle Congregazioni religiose. Una proposta del Clément, di sopprimere addirittura quelle disposizioni come pertinenti piuttosto a una legge sulle associazioni che non a una legge di finanza, fu rejetta da 145 voti contro 130. Quale è redazzonato della Commissione del Senato l'emendamento Brisson si riduce a due articoli, ma anche questi attenuati, poichè alle parole Congregazioni sostituiscono quelle generiche di Associazioni; gli altri cinque articoli sono radiati e così le Comunità religiose sfuggono all'imposta sulle patenti; all'obbligo di deporre l'atto di costituzione all'ufficio di registro e di fare la dichiarazione annua sulle modificazioni avvenute nello stato de' loro membri; alla prova di codeste dichiarazioni da parte del fisco, il quale non ha, quindi, la possibilità di processare i superiori in caso di frode. Le Congregazioni sarebbero tenute soltanto al pagamento dell'imposta sui prodotti e profitti annui delle azioni e parti d'interesse nelle Società in accomandita, nonchè dei diritti di mutazione per morte e donazione.

« La Commissione del bilancio della Camera aveva deciso di non accettare modificazioni sostituenti, secondo l'espressione del Brisson, « una giurisprudenza di compiacenza », ma pare che il Ministero, volendo evitare un conflitto tra le due Camere e l'inconveniente dei dodicesimi provvisorii, abbia risoluto d'associarsi al voto che ha dato o darà (*) il Senato. Quest'esempio d'arrendevolezza sarebbe imitato, crediamo, dalla maggioranza della Camera; così il Parlamento prenderebbe le sue vacanze di capo d'anno dopo aver votato regolarmente i bilanci. »

È probabile infatti che le previsioni della *Perseveranza* siano confermate dai fatti.

(*) Ora l'ha dato.

Un dispaccio annuncia che la sottoscrizione pel capitano Boycott, il filantropo divenuto celebre pel coraggio, col quale ha saputo tener testa alla Lega agraria irlandese; coraggio però che non lo salvò dalla disfatta economica; ha fruttato già mille lire sterline. La sottoscrizione è stata iniziata dai conservatori, in odio al Ministero, ch'essi dichiarano responsabile della disgrazia dei proprietarii e fittaiuoli inglesi in Irlanda, perchè non seppe tutelarne la loro sicurezza. Il capitano Boycott aveva chiesto un indennizzo al Ministero, il quale rifiutò, e i conservatori vengono in aiuto a Boycott per far dispetto al Governo. Non sappiamo quanto il Governo ne sarà indispettito, certo che Boycott ne sarà lieto.

Vittorio Emanuele e Bettino Ricasoli.

(Dalla Gazzetta d' Italia.)

Ora che la deplorabilissima morte del barone Ricasoli ha richiamato alla memoria degli uomini moltissimi tratti del suo nobile carattere, ci sia concesso di narrare un fatto che onora altamente Ricasoli e più il gran Re, del quale fu due volte ministro.

Si è detto più di una volta che Vittorio Emanuele subiva Cavour, temeva Ricasoli, amava soltanto Rattazzi. La storia dirà quanto di meno esatto sia in tale discorso rilevando le diverse ragioni, per le quali ciascuno dei tre uomini di Stato s'accattivasse la fiducia del Re galantuomo. Noi vogliamo soltanto dimostrare come il Re aprisse il suo cuore al barone: manifestazione questa non di timore, ma di rispetto e di riverente amicizia.

Tutti ricordano quale straccio di calunnie, di rancori e di calunnie lasciò dietro di sè la breve e non gloriosa campagna del 1866. Vittorio Emanuele s'era ritirato in Piemonte a ritemprarvi l'animo alquanto abbattuto. A Firenze la fiducia nel Ministero Ricasoli era stata [illegible], se non rotta, dal voto della Camera dell'11 febbraio. L'on. Berti, che teneva il portafogli della pubblica istruzione, innanzi quel voto, non fece parte del nuovo Ministero Ricasoli e si ritirò anch'egli a Torino. Sebbene l'on. Berti, nell'ultima discussione del mese di novembre p. p. abbia detto ch'egli nella destra fu sempre un gregario nè consultato nè consultante, il fatto è che a quell'epoca aveva moltissima influenza nel pensiero Ricasoli, nel quale era rimasto, il 20 giugno 1866, come uomo di fiducia del generale Lamarmora, che aveva lasciato la presidenza del Consiglio per assumere il posto di comandante dello stato maggiore al quartier generale dell'esercito belligerante.

L'on. Berti s'era congedato dai suoi colleghi del Ministero più amico di prima ne dobbiamo giudicarne dalla fiducia, di cui lo onorava il barone Ricasoli stesso. Questi, a cui le voci, malevole o no, che prendevano di mira l'augusta persona del suo Sovrano, facevano allora una impressione più grave che mai, scrisse all'onorevole Domenico Berti, che, essendo a Torino, vedeva frequentemente S. M. il Re, una lettera confidentialissima. Con questa lo interessava a cogliere un buon momento, nel quale lo spirito di Vittorio Emanuele fosse poi disposto a scolire una franca parola d'osservazione, per largli presente il pericolo, cui esponeva il prestigio e l'avvenire della dinastia laddove non avesse cercato di attutire le voci, che lo accusavano di con[illegible] e per consigliargli di regolare il suo bilancio, allontanare certi cortigiani, ecc. Come si vede l'on. Ricasoli subiva anch'egli in quel momento l'influenza dell'ambiente malsano, che si era formato intorno al Governo.

L'on. Berti compì a meraviglia la parte sua; ma, anzi, o volesse fare il *diplomatico senza saperlo*, o fosse spinto dalle vivaci risposte del Re, oppure scattasse anche lui un poco per il prurito di dare un po' d'aiuto al Ricasoli per cadere, come avvenne nell'aprile successivo, fatto si è che, dopo aver parlato a lungo, mise sotto gli occhi del Re la lettera del presidente del Consiglio.

Vittorio Emanuele mandò allora il seguente telegramma, che per combinazione troviamo fra molte carte che conservammo di quel periodo memorando del 1866-70.

« *Da Torino 9 marzo 1867.*

« A S. E. il barone Ricasoli (*).

« Je passe des treize journées: j'ai mécontentement dans la population continue. Aujourd'hui, première des fêtes du Carnaval, j'ai été reçu très-froidement par la population. On disait partout dans la foule des tristes choses sur mon compte, disant que j'avais trahi et assassiné mon pays. Du Ministère on ne veut pas même en entendre parler. Outre tout ce chagrin je vous dirai franchement la vérité puisque je vois qu'elle vous plaît, une autre chose il y a encore qui me fait de la peine.

« Je crois avoir compris dans votre dépêche d'hier, par quelques motifs que me dit Cordova, et par une lettre que vous avez écrit à Berti, que vous prêtez foi à des tristes insinuations que vous font les personnes qui vous entourent, ou qui correspondent avec vous à mon égard. Vérifiez seulement les faits et vous connaîtrez où est la vérité et où la calomnie. Moi je crois de n'avoir rien à me reprocher. L'Administration même de la Liste Civile, à laquelle vous me laissez comprendre le désir de mettre un contrôle, est tellement claire et précise que je puis la publier où vous le voulez et la faire voir à qui vous croyez. Alors on verra de quelle manière a été administré l'argent de la Nation. Si on se acharne à m'attaquer sur ma vie privée où personne ne doit fourrer le nez comme vous même ne permettriez qu'on s'occupât de la vôtre, veuillez me faire le plaisir de fermer la bouche à ceux qui me calomnient ou qui s'irritent à mes frais et dépenses, car la fin mot de tout ceci est un sentiment de basse vengeance contre moi qui j'ai cru accomplir mon devoir qui m'a coûté bien cher lorsque j'ai abandonné Turin pour transporter la Capitale à Florence comme les intérêts de la Nation exigeaient. J'espère que vous ne serez pas fâché que je vous ai ouvert mon cœur. J'en avais besoin, et je n'ai jamais été dans ma vie aussi triste comme à présent.

« Je n'ai pourtant aucune crainte pour l'avenir de la Nation, car je suis sûr à présent comme toujours que quand on veut on peut. Lorsque je vous verrai je vous dirai franchement quelle est la marche que le Ministère doit tenir. Je vous prie d'envoyer Venosta m'attendre à Milan.

« Rien de nouveau.

« *Signé:* VICTOR EMANUEL. »

Leggendo queste nobili parole sempre più si ammirano le qualità superiori della mente e del cuore del gran Padre della patria. Vittorio Emanuele, come si vede, ebbe il tatto di prendere la osservazione del suo ministro in buona parte e pel miglior suo verso. L'onorevole barone Ricasoli potè replicare ed insistere, sull'argomento delle lettere, in bella, dignitosa e ferma maniera senza che l'incidente avesse *per troppo per l'Italia* altro seguito: ma è certo che l'on. Ricasoli aveva ottenuto dal suo Re una prova di fiducia con una condotta ben diversa da quella di altri ministri, specialmente di Sinistra. Soltanto al barone Ricasoli Vittorio Emanuele poteva permettere ciò che Ricasoli soltanto con un Re come Vittorio Emanuele si sarebbe permesso.

E questa è storia.

(*) Eccone la traduzione letterale:

Passo tristi giornate nella popolazione qui continua il malcontento. Oggi, prima festa del carnevale, sono stato ricevuto freddissimamente dalla popolazione. Tra la folla si dicevano da per tutto brutte cose sul conto mio, dicendo che io avevo tradito e assassinato il mio paese. Del Ministero non si vuol neppure sentirne parlare. Oltre tutto questo cordoglio, vi dirò francamente la verità, giacchè so che vi piace, c'è anche un'altra cosa che mi fa pena.

Nel vostro dispaccio di ieri, per alcuni motivi che mi ha detto Cordova, e per una lettera che avete scritto a Berti, credo di aver capito che prestavate fede a tristi insinuazioni sul conto mio. Sentite dalle persone che vi circondano e che carteggiano con voi. Verificate seriamente i fatti e conoscerete dove è la verità, dove la calunnia. Per me, credo di non aver nulla da rimproverarmi. L'amministrazione stessa della Lista Civile, alla quale mi fa piacere che desideriate di mettere un sindacato, è talmente chiara e precisa, che io posso pubblicarla dove volete e farla vedere a chi vi piace. Allora si vedrà in qual maniera è stato amministrato il denaro della Nazione.

Se la gente si accanisce ad attaccarmi nella mia vita privata, dove nessuno può fiatare il [illegible] voi stesso non permetterete resti che si occupino della vostra, vogliate farmi il piacere di chiudere la bocca a quelli che mi calunniano e che mi irritano alle mie spalle e spese, perchè l'ultima parola di tutto questo è un sentimento di basso vendetta contro di me che ho creduto di compiere il mio dovere, il quale mi è costato molto caro quando ho abbandonato Torino per trasportare la capitale a Firenze, come esigevano gli interessi della Nazione. Spero che non vi adirerete se vi ho aperto il cuore. Ne avevo bisogno, e vi assicuro che in vita mia non sono mai stato così triste come ora.

Non ha tuttavia alcun timore per l'avvenire della Nazione, perchè ora come sempre sono sicuro che, quando si vuole, si può. Quando vi vedrò, vi dirò francamente quali è la via che il Ministero deve tenere. Vi prego inviare Venosta ad aspettarmi a Milano.

Tanto caro.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Il Libro giallo.

L'*Agenzia Stefani* manda ai giornali di Roma il seguente dispaccio:

Parigi 20 dicembre. — Il Libro Giallo, la cui pubblicazione era stata annunziata da alcuni giorni e che comprende i documenti diplomatici riguardanti la questione del Montenegro e la dimostrazione navale, fu distribuito oggi alla Camera.

Il libro incomincia con un dispaccio, in data del 2 dicembre, indirizzato al ministro degli affari esteri dal sig. Tissot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e termina con una lettera dell'ammiraglio Cloué, in data del 7 dicembre, colla quale il ministro della marina trasmette al suo collega degli affari esteri la copia di una lettera del Principe Nicola, indirizzata all'ammiraglio Seymour per ringraziare i comandanti delle squadre dell'appoggio che gli hanno prestato.

I primi dispacci raccontano gli sforzi della Porta per far adottare una soluzione della questione montenegrina sulla base dell'*uti possidetis*, e il rifiuto della Potenza.

Il 4 settembre, il bar. di Montgascon segnala l'arrivo dell'ammiraglio Seymour a Gravosa con due corazzate e un avviso. A questa data le navi francesi facevano ancora a Tolone i loro preparativi di partenza.

Viene quindi la Nota della Porta, recante la data del 2 settembre, la quale propone un nuovo tracciato. Le comunicazioni dell'ammiraglio Jauréguiberry, ministro interinale degli affari esteri, recano, riguardo alla Nota, che la Francia è disposta ad accettare il partito che adotterà la maggioranza delle Potenze, perchè l'interesse principale della questione montenegrina consiste nella consegna più pronta che sia possibile del Distretto di Dulcigno al Montenegro.

Ma, secondo le comunicazioni del co. Kapnist, incaricato d'affari di Russia a Parigi, il Governo russo ricusava di accettare la proposta turca, perchè esso non davano Dulcigno al Montenegro, cosicchè la frontiera montenegrina restava esposta.

Un dispaccio di Pietroburgo dichiara quindi formalmente che il bar. Jomini, il quale dirigeva la Cancelleria a Pietroburgo, proponeva di attenersi formalmente alla proposta inglese.

« Il 4 settembre la Porta domandava l'abbandono della dimostrazione navale. All'indomani l'ammiraglio Jauréguiberry dichiarava al sig. Tissot che, invece di prorogare le trattative a questo riguardo, la Porta doveva cercare il solo rimedio possibile alla situazione, cioè: cedere prontamente Dulcigno. Nello stesso giorno arrivavano a Gravosa la corvetta tedesca *Victoria* e una terza corazzata inglese.

Il 7 un dispaccio del Ministero ordina al bar. Montgascon di spingere il Principe di Montenegro, d'accordo col sig. Grosa, rappresentante inglese a Cettigne, a prendere le sue disposizioni per l'occupazione di Dulcigno.

Il 9 settembre il contr'ammiraglio Lafont lasciava Tolone con la *Suffren*, la *Friedland* e l'avviso *Hirondelle*. Nello stesso tempo il Principe Nicolò dichiarava che sarebbe pronto ad occupare Dulcigno il 15 dello stesso mese. Ma egli esprimeva il desiderio di non entrare in relazione diretta con le autorità turche, e dava l'ordine al comandante delle sue truppe di non occupare Dulcigno che dietro l'invito dell'ammiraglio Seymour.

Le istruzioni date al contr'ammiraglio Lafont, dopo di avere fatta l'istoria della questione, terminavano in questo modo:

« Io credo che nei casi ordinarii, le decisioni che devono dirigere le forze alleate saranno prese dai comandanti in capo delle divisioni di ogni Potenza alla maggioranza di voti. Se si producesse un dissenso persistente, voi ne informerete il Governo, il quale scioglierà la questione.

« Il comando in capo delle squadre apparterrà all'ufficiale generale più elevato in grado e in anzianità. In caso di assenza temporanea, prenderà il suo posto l'ufficiale più anziano dopo di lui.

« Appena giunto a Ragusa, voi vi metterete in comunicazione coi comandanti delle squadre delle altre Potenze, e vi porrete d'accordo con essi circa il modo più utile di spiegare dinanzi Dulcigno le forze navali alleate.

« Quando una decisione sarà stata presa a questo riguardo, il comandante in capo indirizzerà probabilmente una intimazione alle autorità locali di Dulcigno, ordinando ad esse di consegnare la città e il suo territorio al Principe di Montenegro. Se gli agenti della Porta dichiarano di acconsentire, ne sarà dato subito avviso al Principe di Montenegro, il quale sarà invitato a far avanzare le sue truppe e a prendere possesso di Dulcigno. Se le autorità ottomane rifiutassero e allegassero per motivo di non avere ricevuto istruzioni dalla Porta, ovvero se, dichiarando di aderire in massima alla cessione, esse sostenessero che il trasferimento non può effettuarsi stante l'opposizione della popolazione albanese, in questo caso, dopo un termine di tre giorni accordato a queste autorità per lasciare ad esse il tempo di ricevere gli ordini della Porta, il Principe del Montenegro dovrebbe essere avvertito il più presto possibile, e invitato a prendere possesso di Dulcigno coi mezzi militari, e gli sarà data l'assicurazione che egli sarà sostenuto dalla flotta. Se il principe di Montenegro non si conformasse all'autorizzazione di far avanzare le sue truppe nell'uno o nell'altro dei casi qui sopra previsti, voi ne avviserete il Governo della Repubblica mediante il telegrafo e attenderete nuove istruzioni.

« Voi terrete il Governo della Repubblica al corrente di tutti i fatti che si produrranno e spedirete copia delle vostre comunicazioni all'ambasciatore della Repubblica a Costantinopoli. »

Il 12 settembre, il ministro degli affari esteri autorizzò il signor Tissot ad unirsi ai rappresentanti delle altre Potenze affinchè la Porta ordinasse a Riza pascià d'impedire i movimenti degli Albanesi verso Dulcigno.

In data del 15 settembre, la Porta spedì una Nota per protestare contro un'azione armata del Montenegro.

Il 15, gli ambasciatori a Costantinopoli consegnano alla Porta una Nota mantenendo la linea indicata nella circolare turca del 3, salvo per ciò che riguarda il territorio di Dibrah, che deve essere consegnato al Montenegro.

Il 17, nuova circolare della Porta, la quale protesta contro la dimostrazione navale e respinge la responsabilità delle sue conseguenze.

A questa, una circolare del signor Freycinet risponde che è impossibile, dopo di avere invitato il Principe Nicolò a prendere le sue disposizioni in vista dell'occupazione di Dulcigno, di sconsigliarlo di fare i suoi preparativi, e che, dopo tanti termini, dei quali la Porta non aveva saputo approfittare, l'azione combinata della flotta e del Montenegro è il solo mezzo di prevenire le complicazioni temute dalla Porta.

Una seconda circolare del signor Freycinet, in data del 18, dichiara che il Governo francese è disposto a dare, d'accordo colle Potenze, alla Turchia l'assicurazione che dopo la cessione del distretto di Dulcigno, esso rinuncierà volentieri a rivendicare qualsiasi altro vantaggio territoriale a favore del Montenegro.

Un dispaccio del 20 autorizza l'agente consolare di Scutari a lasciare quella città in caso di pericolo.

Un dispaccio dell'ammiraglio Lafont, in data del 15, rende conto della prima conferenza tenuta a bordo del vascello ammiraglio inglese, e rassegna le misure prese per mettere in sicurezza gli europei.

Parecchi dispacci che seguono descrivono la situazione rispettiva degli Albanesi, dei Turchi e dei Montenegrini.

Il 21, il signor Tissot telegrafa le quattro condizioni, colle quali il Sultano acconsente alla consegna di Dulcigno:

1. Le Potenze rinunzierebbero ad ogni dimostrazione navale, non solo per la questione montenegrina, ma anche per le questioni armena e greca.

2. Esse garantirebbero i diritti delle popolazioni mussulmane e cattoliche dei distretti ceduti.

3. Esse accetterebbero le linee dello *statu quo* pei distretti situati all'est del lago di Scutari.

4. Esse s'impegnerebbero a non reclamare ulteriormente alcun'altra concessione, nè alcun altro vantaggio in favore del Montenegro.

Il signor Tissot aggiunge ch'egli dichiarò al Sultano che le Potenze non accetterebbero la prima di queste condizioni, e che le altre tre erano presentate troppo tardi. Il Sultano dichiarava dall'altra parte all'ambasciata di Germania, ch'egli opporrebbe una resistenza passiva alle pressioni delle Potenze, che qualificava come inique.

Il 22 settembre una circolare della Porta domandava:

1. L'abbandono da parte delle Potenze di qualsiasi progetto di dimostrazione navale per qualunque questione presente o avvenire.

2. Una garanzia dei beni, della vita, dell'onore, di tutti i diritti, infine, di coloro che desiderassero di emigrare, come pure dei beni, della vita, dell'onore e specialmente della religione e degli altri diritti di coloro che non desiderassero di abbandonare le loro case.

3. L'accettazione, da parte delle Potenze, delle basi dello *statu quo* proposto dalla Sublime Porta, e abbandono di ogni idea di fare d'ora in poi alcun'altra domanda riguardo al Montenegro.

Il 23 il barone di Montgascon annunzia che il principe Nicolò dichiaravasi pronto ad occupare Dulcigno anche colla forza, appena la flotta alleata si presentasse sulla costa.

All'indomani 24, una circolare pacifica del sig. Barthélemy St. Hilaire, colla quale inaugura il suo avvenimento degli affari esteri.

Il nuovo ministro telegrafa lo stesso giorno al sig. Tissot, in risposta alla Circolare turca del 23, che gli era impossibile di contrordinare la dimostrazione navale e di prendere l'impegno di rinunziare a qualsiasi altra dimostrazione per questioni diverse da quelle del Montenegro, ma che egli però deve alla Porta qualsiasi sostegno, anche circa la garanzia per la sicurezza personale, le proprietà e la religione degli abitanti dei territorii da cedersi; infine, ch'egli crederà che le Potenze aderiranno alle domande della Porta di non reclamare da esse alcun altro vantaggio in favore del Montenegro.

In un dispaccio del 24, indirizzato al ministro dal barone di Montgascon, rendesi conto della missione dei due ufficiali inglesi, lord Walter-Kerr e capitano Cotlard, i quali erano stati spediti a Scutari per consegnare a Riza pascià l'invito di cedere Dulcigno al Montenegro. Il commissario generale ottomano ricevette di cedere Dulcigno, perchè egli non aveva mai ricevuto dalla Porta l'ordine di fare questa cessione.

I dispacci che seguono indicano il rifiuto delle Potenze di aderire alle condizioni della Porta (Nota del 23).

Il conte' ammiraglio Lafont telegrafa il 15 settembre:

« Il principe di Montenegro affermò al comandante in capo ch'egli è pronto a marciare; egli sta per ricevere l'invito di prendere il territorio colla forza, coll'assicurazione che avrà l'appoggio delle squadre, escluso però uno [illegible].

« Le squadre devono salpare lunedì 27. L'esercito montenegrino marcierà martedì mattina, appena la flotta sarà dinanzi Dulcigno. »

Il 25, il signor Le Rée, console di Francia a Scutari, telegrafa che gli abitanti di Dulcigno non vogliono cedere che alla forza.

Due giorni dopo, tutti gli ambasciatori a Costantinopoli indirizzavano ai rispettivi Governi la seguente Nota identica:

« Avendo confrontato le nostre istruzioni e riconosciuta la necessità di una risposta immediata e collettiva all'ultima comunicazione della Porta riguardo al Montenegro, noi ci siamo posti d'accordo d'indirizzare al ministro degli affari esteri una Nota, constatante le decisioni delle Potenze sulle condizioni turche, protestando contro la resistenza del Governo ottomano e facendo cadere sopra di esso tutta la responsabilità delle conseguenze. »

Nello stesso tempo è consegnata alla Porta una Nota collettiva, la quale protesta contro la resistenza del Governo ottomano, facendo cadere sovra di esso la responsabilità di tutte le conseguenze che potrebbero derivarne.

Questa nota era la risposta diretta alla Nota del 23.

Il 27, il principe Nicolò indirizzava all'ammiraglio Seymour una lettera, nella quale annunziava di aver ricevuto dal comandante in capo delle truppe turche l'avviso, che questi considererà il passaggio della frontiera da parte dell'esercito montenegrino come una dichiarazione di guerra, e ch'egli respingerà la forza colla forza.

Il principe accetta questa situazione, ma prima d'incominciare un'azione che lo condurrà ad una vera lotta coll'esercito turco, egli crede obbligato di pregare le grandi Potenze di volergli dire se, in questo conflitto, egli possa contare sul loro appoggio politico e militare, più efficace di quello di una dimostrazione navale nei limiti attuali. Gli ammiragli, in conformità alle loro istruzioni, convennero d'informare i loro Governi di questa comunicazione e di attendere nuovi ordini. *(Continua.)*

ITALIA

Leggiamo nell'*Opinione*:

Il Governo, per quanto sappiamo, è disposto a dare nuovamente in appalto l'esercizio delle miniere di ferro nell'isola dell'Elba, il contratto attuale scadendo il 30 giugno 1881.

Due offerte sono state finora presentate: l'una dalla Società Bastogi e C., l'altra da una Società di capitalisti francesi. Su queste offerte il Governo non ha preso ancora alcuna risoluzione.

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Il nuovo consigliere delegato per Vicenza, in surrogazione del cav. Bassi, che cesse dall'ufficio col 31 dicembre corrente, è il cav Manfredi.

Egli era a Napoli, nella stessa qualità, col Prefetto Fasciotti, e sarà qui, al suo nuovo posto, ai primi di gennaio.

Roma 23.

Stamane l'ex ministro de Sonetis partì per Napoli S. M. il Re gli mandò le insegne di gran cordone della Corona d'Italia.

Oggi il Re ricevette la rappresentanza del terzo Congresso geografico internazionale con a capo il principe di Teano. Fu offerta la presidenza onoraria di esso a Sua Maestà e la presidenza effettiva a S. A. R. il principe Amedeo.

Il generale Menabrea viene in Italia in congedo.

Il *Diritto* accenna alle molteplici difficoltà dell'arbitrato europeo sulle questioni della Grecia. Esso dice che la Grecia non sarebbe disposta ad accettare l'arbitrato onde non infirmare le deliberazioni del Congresso di Berlino.

Le notizie pervenute al Ministero della marina recano buone informazioni sulla navigazione del *Duilio* nel mare grosso. Il *Duilio* costeggiò la Corsica filando tredici miglia all'ora.

(Persev.)

SVIZZERA

I socialisti a Chiasso.

Il *Bacchiglione* di Padova riceve dalla Svizzera le seguenti primizie sul Congresso che i socialisti tennero in questi giorni a Chiasso, e i cui primi frutti furono i sei arresti operati in Milano:

Il Congresso socialista adunque, mentre affermò la rivoluzione come unico mezzo per ottenere la emancipazione economica e morale del proletario, aggiunse però che la rivoluzione stessa non potrà essere il prodotto di questo o di quel partito, ma che esso avverrà solennemente quando il popolo avrà intera coscienza dei suoi diritti e doveri; respinse l'agitazione parlamentare e municipale perchè inefficace e dannosa; chiamò le Società di mutuo soccorso, le Cooperative, ecc., empiastri di cattiva lega sulle piaghe del povero lavoratore; annunciò la necessità che i socialisti approfittassero di ogni pubblica manifestazione della vita sociale come mezzo di perturbazione e di propaganda; votò il Regolamento interno della Federazione dell'Alta Italia, proposto dalla Società *I Figli del Lavoro* di Milano.

I delegati socialisti che ebbero più spesso la parola furono il Cafiero, il De Franceschi, lo Zanardelli, il Gnocchi, il Della Torre ed altri.

Il Congresso si sciolse lunedì.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 24 dicembre.

Come intendono i doveri di deputato i signori progressisti. — Tutti conoscono la questione testè dibattutasi alla Camera, in occasione della discussione del bilancio della Marina, sull'opportunità della costruzione di navi corazzate di dimensioni veramente straordinarie o della costruzione, contemporanea a quella, di navi corazzate ancora di prima classe, ma però di dimensioni meno grandiose. E tutti quelli, che hanno tenuto dietro a quella discussione, avranno assai facilmente rilevato come la fosse una questione tutt'affatto tecnica, nella quale si stavano di fronte due opposti sistemi, e nella quale si trattava, a seconda delle diverse opinioni, precisamente dell'avvenire della nostra marina.

Dal modo, per altro, nel quale venisse risolta siffatta questione, poteva o no derivare un vantaggio speciale a Venezia, in quanto che il ministro della marina aveva promesso all'egregio nostro Sindaco, che una delle due navi corazzate, di prima classe, ma di dimensioni minori, se la Camera ne avesse approvata la costruzione, sarebbe stata messa sul cantiere del nostro Arsenale.

Il vantaggio materiale di Venezia derivava indubbiamente dal modo, nel quale fu risolta la questione, ma ciò non fece punto velo al nostro intelletto, e noi quindi, il 21 dicembre, stampavamo queste parole:

« **incompetenti a giudicare della questione tecnica**, nella quale deputati di « destra votarono col Ministero, e deputati « progressisti gli votarono contro, ci rallegriamo però delle conseguenze di fatto, che deriveranno da tale decisione, « venendosi così ad assicurare pane e lavoro ai nostri operai in proporzioni molto maggiori di quelle finora consentite al nostro Arsenale. E perciò ne « rendiamo grazie al ministro della marina ed all'on. Maldini. »

Noi abbiamo ugualmente ringraziato il ministro, sebbene appartenente ad un Ministero progressista, ed il Maldini, uno dei più strenui campioni del partito liberale-moderato, per la conseguenza vantaggiosa che derivava dalla loro opera alla nostra città; ma ci siamo ben guardati dal lasciar sospettare nemmeno la possibilità che gl'interessi di campanile o la smania di ingraziarsi gli elettori potessero avere influito sulla energica parte assunta dall'on. Maldini nella questione tecnica dibattutasi alla Camera.

Il Tempo invece, affermando sulla fede di un suo corrispondente, che l'onor. Mattei abbia opinato e votato diversamente dal Maldini, non si perita di accusare il Mattei di *avere votato contro gl'interessi di Venezia*, e di domandare agli elettori del terzo collegio se siano contenti del loro deputato.

Ah, dunque, secondo l'organo della progressaria, se anche il generale Mattei era convinto che l'interesse dell'Italia e della sua marina esigeva che si proseguisse nella costruzione delle più grandiose corazzate, egli avrebbe dovuto tuttavia votare contro la propria convinzione, perchè votando contro coscienza, l'Arsenale di Venezia avrebbe potuto avere maggior numero di lavoranti!! Egli avrebbe dovuto anteporre gli interessi di una parte della popolazione di Venezia a quelli dell'Italia!!

Siffatte cose una volta si avrebbe avuto vergogna di dirle nemmeno all'orecchio; ora, auspice la progressaria, si stampano pubblicamente, e se ne fa persino soggetto di accusa!

Col rilevare siffatta enormità, esse è già condannata, e gli elettori del III Collegio, dal modo col quale l'on. Mattei ha votato in occasione del bilancio della Marina, troveranno anzi argomento per apprezzare ancora più la già conosciuta indipendenza e fermezza del suo carattere, la quale gl'impose di votare secondo la propria coscienza, anche se, così facendo, egli, generale dell'esercito, cadeva in mala vista del Ministero; ed egli, deputato di Venezia, poteva destare il malcontento di taluni elettori del suo Collegio, il quale opinasse, col *Tempo*, che la elezione a deputato obblighi un galantuomo a rinunziare alle oneste e profonde proprie convinzioni! Ma il generale Mattei, votando secondo la sua coscienza, ha egregiamente interpretato nel tempo stesso il patriottismo de' suoi elettori, per i quali la onestà politica va al di sopra di tutto, ed i quali avrebbero considerato come una disonestà, che il loro deputato, pensando che l'interesse della Nazione esigesse una data votazione, avesse tuttavia, per riguardi personali ed elettorali, votato in senso contrario.

Statistiche municipali. — Nella settimana da 12 a 18 dicembre vi furono in Venezia 54 nascite, delle quali 6 illegittime. Vi furono poi 71 morti, 9 dei quali non appartenevano al Comune. La media proporzionale delle nascite fu di 19,9 per 1000; quella delle morti di 22,8.

Le cause principali delle morti furono: vaiuolo 4, altre affezioni zimotiche 6, tisi polmonare 12, diarrea-enterite 4, pleuro-pneumonite e bronchite 10, improvvise 1.

La mondezza stradale. — Sono passati varii mesi, dacchè è in corso il nuovo contratto per la pulitura delle strade, e con un lieto rincrescimento dobbiamo constatare, come, non solo non se ne abbiano ottenuti gli sperati miglioramenti, ma come anzi le strade siano in qualche luogo più sporche di prima. Le rive d'approdo dei canali sono trascurate affatto dappertutto, in modo veramente stomachevole. Le strade, se sono abbastanza pulite sul S. Marco e nei luoghi più frequentati, sono permanentemente sporche nelle parti remote della città.

Noi sappiamo che il contratto coll'appaltatore fu compilato con ogni accuratezza dalla Giunta, anche essa potrebbe avere in mano a mi sufficienti per poter obbligare l'assuntore alla puntuale esecuzione degli obblighi da lui assunti, per quanto possano esergli onerosi. Ma, naturalmente, la Giunta poco può fare, se non ha gli estremi occorrenti per dichiarare in contravvenzione l'appaltatore; e perciò noi ci crediamo in obbligo di eccitare le guardie municipali ad esercitare quella sorveglianza che loro incombe, e della quale pare che ci sia difetto, per constatare debitamente le tante contravvenzioni al contratto da parte dell'impresa, che si incontrano ad ogni più inoppinato, e così porgere alla Giunta quelle basi legali, che occorre, per poter agire, occorrendo, anche giudizialmente, perchè la città sia mantenuta permanentemente pulita, come chiaramente richiede il contratto di appalto della mondezza stradale.

Congresso geografico internazionale. — Hanno mandato lettere di adesione le Società geografiche di Parigi, di Metz, di Berna di Copenaghen, di Orano, di Amsterdam, di Bruxelles, di Anversa, di Ginevra, di Buda-Pest, Madrid, Cairo, Marsiglia, di Rochefort, di Lione, di Montpellier. Le Società di geografia commerciale di Berlino e di Parigi.

Il Club africano di Napoli.

Hanno già nominati i loro delegati le Società di Parigi, Buda-Pest, Anversa e Ginevra.

Si sono costituite fra i membri: la Società geografica di Ginevra, la Società lodovicina di Parigi, la Società geografica di Berna, il Club Africano di Napoli.

Hanno inviato temi pel questionario: le Società geografiche di Berna, di Madrid, di Buda-Pest, di Amsterdam, di Rochefort, di Montpellier.

Si ebbe già comunicazione per l'Esposizione da cinque Ministeri italiani, dal Ministero della guerra belga, dal Ministero della pubblica istruzione di Ungheria, dal Club alpino di Bologna, dall'Istituto Cartografico Guido Coro, dalle ditte Paravia, Hoepli, Zanichelli, Treves, Artaria di Vienna, e da molti altri espositori.

Inoltre dalla Deputazione veneta di storia patria e da quella di Palermo, e dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

L'abate Canal. — La modesta casetta a S. M. del Pianto, di mons. Daniele Canal, è in questi giorni meta ad un commovente pellegrinaggio di venerazione e gratitudine verso il benemerito uomo aggravatissimo nella salute, e che, anche per la sua vecchia età, lascia molto a temere di sè. Dal patriarca al popolano, tutti accorrono per aver notizia di questo prezioso ottuagenario, ed anche il conte Sindaco e la Giunta municipale andarono, e successivamente mandarono per notizie, e così pure tutti i direttori degli Istituti di beneficenza della nostra città.

Pur troppo, le ultime notizie sono tutt'altro che confortevoli.

Crediamo di farci interpreti dell'intera città esprimendo le più vive condoglianze per questa triste notizia, e facendo i più fervidi voti per lo ristabilimento in salute di questo nostro e caritatevole sacerdote ed illustre cittadino.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nel giorno 28 del mese corrente, alle ore 12 (dodici) meridiane precise, avrà luogo un'adunanza ordinaria, nella quale il Membro effettivo S. P. Trois, leggerà un suo scritto sul titolo « *Ricerche sul sistema linfatico dei pleuronectoidei.* »

Inaugurazione di una lapide a Marianna Moro-Lin al teatro Goldoni. — Per inaugurare la lapide in onore di Marianna Moro-Lin, la Società filodrammatica Carlo Goldoni ha recitato una tragedia intitolata: *Gasparia*, di uno dei suoi soci, il signor Giuseppe Pizzolato. La celebre indimenticabile attrice ha cominciato la sua carriera artistica recitando in dialetto piemontese, e l'ha finita recitando in dialetto veneziano. I suoi trionfi più clamorosi, più indiscutibili e indiscussi sono li ottenne recitando le commedie di Gallina, e non ha mai fatto una parte tragica. Anche noi, adunque, come gli altri giornali, troviamo un pò bizzarra la scelta. Terremo conto però della intenzione di onorare l'attrice, e non andremo a insistere sul fatto, e non parleremo nè della tragedia, nè dell'esecuzione.

La lapide, collocata nell'atrio del teatro a destra entrando, del Calli, porta il ritratto in bassorilievo di Marianna Moro Lin abbellita e ringiovanita, e quindi rassomigliante sino ad un certo punto; opera dello scultore Romeo. Al di sotto del ritratto si legge la seguente epigrafe, dettata dal prof. Piccmartini:

A — MARIANNA MORO LIN — CHE DEL VENETO DIALETTO QUANTO QUE NON SDO — SANTI LE GRAZIE — E SULLE SCENE COL CO-OR E COLL'ARTE — IMITABILMENTE LE ESPRESSE — LA SOCIETA' FILODRAMMATICA CARLO GOLDONI — POSE — NATA IN ALPA IL 10 AGOSTO 1840 — MORTA IN VERONA IL 19 GIUGNO 1879 — 23 DICEMBRE 1880.

Il teatro era mezzo vuoto. Il pubblico era però molto ben disposto, ed ha applaudito. Sebbene si entrasse, pagando il biglietto d'ingresso — a beneficio dell'autore della tragedia — ciò non lolse al teatro quell'aspetto tutto speciale delle serate dei dilettanti, nelle quali il giudizio si confida all'orecchio del vicino, con gran prudenza, guardando prima se non si abbia accanto un parente degli attori; ma, per esprimere positivamente questo giudizio, per che non ci sia che un modo solo: l'applauso.

Teatro Rossini. — Coll'opera *Guarany* del maestro Gomes, verrà domani sera inaugurata la stagione di carnovale quaresima.

Teatro Goldoni. — Domani la Compagnia Diligenti comincia le sue recite colla *Fiera* di Alberto Nota, commedia testè disseppellita a Torino, con esito brillantissimo.

Teatro Malibran. — La Compagnia di operette, diretta dal Franceschini, incomincia domani il corso di rappresentazioni colla *Figlia di Madama Angot*, del Lecocq.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di sabato 25 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Mattei. Marcia. — 2. Mercadante. Sinfonia *Lamento del bardo*. — 3. Donizetti. Finale 2° nell'opera *Lucia di Lammermoor*. — 4. Lacerani. Mazurka. — 5. Verdi. Duetto nell'opera *La forza del destino* — 6. N. N. Polka.

— Programma pel giorno 26 dicembre, dalle ore 2 alle 4.

1. Petrella. Marcia *Contessa d'Amalfi*. — 2. Mercadante. Sinfonia *I Normanni a Parigi*. — 3. Apolloni. Finale 2° nell'opera *L'Ebreo*. — 4. Mormino. Mazurka. — 5. Donizetti. Aria finale nell'opera *Lucia di Lammermoor*. — 6. Paone. Galop.

Fiera di Natale. — Il buon tempo ha favorito quest'anno la solita Fiera del Natale, la quale, per i tempi che corrono, è riuscita abbastanza animata.

Molto movimento sul Rialto, e in ispecie nella Pescheria, essendosi fatte in questi ultimi, moltissime spedizioni di pesce, e molte tra esse in grandi proporzioni. Per la città molti negozi di vendita commestibili fecero mostre appariscenti e ricche.

Il vanto però va conferito fra i due rivenditori di pollami e di selvaggina Casevello e Cozzi, nella Frezzeria, i quali, spinti evidentemente da una grande emulazione, fecero gara, e improvvisarono delle mostre stupende particolarmente per grande quantità di selvaggina fasianina. Quelle due mostre meritavano davvero di essere vedute, particolarmente nella sera, durante la quale erano illuminate straordinariamente e sfarzosamente a gaz.

Quasi tutti i negozi si sono fatti in questa occasione più puliti e più belli, e specialmente quelli di orificerie, come il Cristofle, il Pallotti ed il Missaglia, quelli di bigiotterie, come i fasoni ed i Poirettier, quelli di dolciumi, come il Lavena ed il Cerutti, attiravano copioso numero di gente tuttora alle brillanti loro vetrine.

L'Eden pei fanciulli era poi il Poste des Baraterl, ai due capi del quale stava da una parte l'antica bottega di quest'anni della *signora Regina*, ora Borera, e dall'altra l'*Emporio di specialità*, ora rimesso a nuovo e rifornito di pupattole di straordinaria ricchezza e di ogni sorta di doni svariati ed eleganti.

Furti. — Troviamo registrati nell'odierno bullettino della Questura i seguenti furti:

Ieri, dalle ore 7 alle 8 ant., mediante chiavi false, ignoti malfattori introducevansi nella casa di S. Adamo, in Sestiere di S. Croce, involando in di lui danno varii oggetti d'oro, un mantello ed un tauzuolo, per un valore di Lire 400 circa.

Il facchinodolo M. Gio., in Sestiere di San Marco, venne l'altra sera derubato di una caldaia di rame, che teneva esposta all'ingresso della bottega. La caldaia venne poi ricuperata presso un'Agenzia succursale del Monte di Pietà.

Da una pealta carica di balle di tabacco, legata alla riva delle Zitelle, sotto la vigilanza del pealtaio Domenico S., nella scorsa notte vennero rubati 33 chilogrammi di foglia, per un valore di L. 330.

Ufficio dello stato civile di Venezia.
Bullettino del 24 dicembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Codegnato Carlo, spazzino e commissionato, con Wiltz Natalia, civile, vedova, celebrato nelle ore pom. d'ieri.

DECESSI: 1 Rizzardini Nice Elisabetta, di anni 67, coniug., casalinga, di Venezia. — 2 Borin Teresa, di anni 66, nubile, venditrice di liquori, id. — 3. Salvagno Penso Rosa, di anni 50, coniugata, casalinga, di Chioggia. — 4 Bigon Filomena, di anni 37, nubile, casalinga, di Oderzo. — 5. Oliverio Pietro, di anni 57, coniugato, già professore di lingue, di Conegliano. — 6. Piovan Antonio, di anni 28, celib., già terrazzaio, di Padova. — 7. De Rossi Luigi, di anni 12, macchinista, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto di anni 6.

Venezia 26 dicembre.

Teatro Goldoni. — Non occorre dire che la *Fiera*, vecchia commedia di Alberto Nota, abbia avuto ieri sera pienissimo successo. Il pubblico l'ha ascoltata con attenzione, ma con freddezza; applaudì solo il quarto atto, che ci parve infatti il migliore, per situazioni comiche.

Il celebre commediografo piemontese, non può certo aspirare al vanto dell'originalità, egli ha vissuto un po' colle spoglie degli altri, ha il merito solo di aver spogliato i buoni modelli e di aver tentato di richiamare la commedia alla sua antica semplicità, al culto e allo studio della verità.

Qui l'azione è languida, ma i caratteri sono disegnati con garbo, con arte, e rivelano un uomo, il quale, se avesse dai migliori imparato, avrebbe anche saputo approfittarne e insegnar bene coll'esempio. Il terzo atto ha il difetto massimo di non far avanzar l'azione e potrebbe essere lavato facilmente. Si può dire anzi che tutto ciò che vi è di veramente comico nel soggetto, si trova nel quarto atto, e gli altri scapitano troppo al confronto. Non è però un lavoro indegno della risurrezione, e i capocomici farebbero bene a tenerlo nel repertorio.

L'esecuzione fu buona. Solo nel terzo atto ci spiacque che per far ridere, non si abbia avuto paura d'incorrere nella taccia di sguaiataggine, aggiungendovi delle insulsaggini. La signora *Diligenti*, la simpatica prima attrice, ebbe i maggiori applausi nel quarto atto.

Malore improvviso. — Durante la recita d'ieri al Goldoni, al quinto atto, s'udirono strazianti grida di soccorso da un palco popolare. Era una signora che gridava, perchè un signore era stato colto da male improvviso. Dalla platea salirono sul palco alcuni signori, e si chiese un medico. Gli attori hanno interrotto la rappresentazione. Il malato fu condotto fuori del teatro, e pare che il suo stato non fosse così grave, come si sarebbe creduto. Si sparse subito la notizia che stava meglio e la rappresentazione continuò.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 26 dicembre.

Leggesi nel *Fanfulla*:

L'agglomerazione di truppe francesi, eseguita dagli uni e negata dagli altri, e che accenna alla eventuale occupazione della Tunisia, non è così irritante come si è voluto dire, e non può essere giustificata per ragioni di sicurezza della colonia algerina.

Ci viene soggiunto, e noi diamo questa notizia con riserva, ma con la speranza che venga confermata, che il gen. Cialdini, in seguito ad avviso confidenziale ricevuto dal Palazzo della Consulta, abbia tenuto discorso al ministro degli affari esteri francese, sig. Barthélemy Saint-Hilaire, dell'atteggiamento delle autorità militari in Algeria, e gli abbia fatto notare la scossa che da quella condizione di cose risulterebbe alle buone relazioni di amicizia tra la Francia e l'Italia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Un nostro speciale corrispondente ci assicurava, circa un mese fa, essere allo studio presso il Ministero delle finanze una tassa sulle bevande. Questo annunzio ebbe già ufficiale conferma alla Camera per bocca del ministro Magliani, il quale, alle scortazioni degli on. Musi e Sperino proponenti una diminuzione di 5 centesimi al chilogramma sul prezzo del sale, da compensarsi con un'imposta sulle bibite spiritose, dichiarava: « Io credo che il loro voto sarà soddisfatto, perchè *quanto prima* sarà presentato un disegno di legge per l'imposizione di una tassa sulla vendita delle bevande alcooliche. »

Scrivono da Roma 23 alla *Nazione*:

Anche la Commissione per la tanto festeggiata riforma alle Opere Pie ha preso una di quelle deliberazioni, che avrebbero dovuto essere le meno accettabili per mostrare almeno di voler fare le cose sul serio. Questi signori della Sinistra strillavano quando la Destra faceva inchieste e metteva in viaggio i relativi Commissarii; adesso ciò non è più oggetto di critica, ma d'imitazione. La Commissione, adunque, per la riforma alle Opere Pie si è divisa in sei sottocommissioni, e queste giureranno l'Italia per lungo e per largo, riceveranno i relativi inviti, pranzi ecc. ecc. stabiliranno i sotto-Comitati provinciali e locali, e poi.... la riforma alle Opere Pie per virtù della Sinistra sarà fatta. — Vedi il nuovo libro *Abbasso le Opere Pie!...* di Stefani di Rocai, dove si mettono in chiaro tutte queste promesse riforme. — Oggi la Commissione ha creduto bene di prendere le vacanze per le feste natalizie, stabilendo in prima la indennità da accordarsi ai Commissarii.

L'idea della conversione dei beni stabili in rendita è sempre accarezzata dal Governo; quindi la riforma tanto vantata si ridurrà ad una bella operazione finanziaria. L'on. Depretis non tema per nulla le triste conseguenze che dovrebbe subire per questo fatto la beneficenza. Esso raccomanda semplicemente alla Commissione che la operazione finanziaria abbia ad essere ben mascherata, e che così si dimostri come la conversione porterà anzi un vantaggio alla pubblica beneficenza, togliendo l'imbarazzo delle amministrazioni, gestioni, pesi patrimoniali, ecc. ecc. E dire che gridava tanto la Sinistra quando l'onor. Sella proponeva in Parlamento la redenzione di canoni o livelli gravanti alcune Opere Pie! Ma, mutano i saggi secondo i tempi, e *ne tinr ad extra!*

L'arrivo del Duilio.

Telegrafano da Gaeta 23 alla *Gazzetta Piemontese*:

Il *Duilio* è arrivato questa sera felicemente a Gaeta, a contarle che il mare fosse agitato per il vento impetuoso. La rimessa è stata brillantissima.

Il *Pungolo* ha da Roma 24:

Il *Duilio* ha fatto 13 miglia all'ora; il mare grosso lo costrinse a costeggiare la Corsica. La macchina funzionava benissimo.

A Gaeta il *Duilio* farà le prove delle grosse artiglierie.

Il *Duilio* fece il viaggio in completo armamento di guerra, cioè con lo stato-maggiore di 33 ufficiali, e l'equipaggio di 376 uomini.

Le armi erano: 4 cannoni da 12 da 45 cent. — 4 cannoni da 12 — 6 da 7. 5 — 2 da 7 — 2 mitragliatrici, e siluri subacquei e laterali.

La sala d'armi era fornita di gran quantità di carabine Almni ed armi bianche.

La coda del processo Petesani.

Abbiamo una coda al processo Petesani, che si svolse dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze nel mese scorso, e del quale abbiamo tenuto informati i nostri lettori.

Il procuratore generale cav. Dini, nella sua requisitoria, avea accennato a due lettere, acquisite in atti, scritte da un giovine avvocato fiorentino alla signora Petesani, nelle quali quest'avvocato alle effusioni parole di un amante mascherava il lamento di trovarsi in imbarazzo per difficoltà pecuniarie. Da questa circostanza il procuratore generale pareva argomentare che la predetta signora Petesani avesse potuto essere indotta a delinquere per sopperire agli allegati bisogni dell'amante.

Questo punto della requisitoria del P. M. provocò una lettera risentitissima dell'avvocato fiorentino in questione, che è il sig. Raffaello Giovachini; nella quale lettera egli si lagnava di non essere stato citato in processo nè come testimone, nè in altra qualità, per difendersi dalle calunnie sparse contro di lui e locualmente nella raccolta del P. M. nella sua requisitoria.

Ma era toccare un tasto delicatissimo.

Il cav. Dini, assalito in tal modo dal giovane avvocato fiorentino, sostenendo l'accusa nel processo, rincarò a dovere di quest'ultima, ed ebbe per lui parole di straordinaria severità.

Di qui un'altra risposta vivacissima dell'avv. Giovachini, pubblicata nel *Fornaccio*.

A tal punto l'avv. Dini credette di rivolgersi al Ministero per chiedergli l'autorizzazione di salutare l'azione penale contro il Giovachini, autorizzazione che gli fu concedata.

Lo strano dibattimento ebbe luogo il 23 corr. L'avv. Giovachini ha fra gli altri difensori gli avvocati Ceneri di Bologna e Niccolò Pelosini, professore di diritto penale.

Egli ha presentato una lista di quaranta testimoni.

Il pubblico Ministero domandò non venga ammessa l'udizione dei testimoni a difesa. Ritiene il diritto di fare le prove della verità dei fatti, nei quali è contenuta l'ingiuria. Ma la prova di ciò che avviene in un pubblico dibattimento non può trarsi che dal verbale d'udienza fino a che falso, esso fa piena prova; nè questa può essere rilevata in altro modo. Crede che col non ammettere l'udizione dei testimoni lo stesso imputato ne risentirà un beneficio. Non si svocheranno memorie, che è bene per tutti e per lo stesso che siano dimenticate.

Il difensore, avv. Ceneri, risponde:

Sta bene che ove sono le prove scritte, non può ricorrersi alle prove orali. Ma questo principio non è applicabile oggi. I verbali d'udienza non danno che il sunto di quanto avviene nei pubblici dibattimenti. Il verbale della causa Petesani non esclude, nè può escludere che il commendatore Dini proferisse le parole, che dettero causa alla lettera del Giovachini nel *Fornaccio*.

Era il giusto dolore, il dovere dell'uomo ingiustamente offeso, che fece scrivere al Giovachini quella lettera. Le prove dell'ingiusto dolore, dell'ingiusta offesa non può dedurre che dalle attestazioni, dai documenti di cui si domanda l'ammissione.

È massima antica: *Felix qui potuit rerum cognoscere causas*. Il pubblico Ministero ha parola delle ombre, e vuole stare alla materialità della causa; e dice che ciò potrebbe giovare all'accusato. La difesa non accetta favori; è lieto di dire *Timeo Danaos et dona ferentia*. Nell'interesse del suo cliente essa vuole intera la luce.

Il Tribunale rigettò l'istanza della difesa sul fondamento principale che questa non ha articolato fatti certi perchè i testimoni devono essere uditi.

L'avv. Andreossi, a nome della difesa, protesta, e poichè la difesa stessa crede menomati i diritti propri e quelli dei suoi raccomandati, dichiara ritirarsi unitamente ai medesimi dalla sala d'udienza. *(Bene, Bravo.)*

Gl'imputati e i difensori si allontanano.

I testimoni sono licenziati.

Il Pubblico Ministero domanda che la causa sia proseguita in contumacia.

Il Tribunale pronunzia in conformità di questa richiesta.

Il cancelliere legge la querela.

Il Pubblico Ministero, mancata la difesa, crederebbe mancare di generosità spendendo molte parole, chiede la condanna del Giovachini a tre mesi di carcere e lire 500 di multa; del Ponis a un mese di carcere e lire 100 di multa.

Il Tribunale si ritira a ore 3 35 minuti.

Il Tribunale rientra alle 3 3/4 per pronunziare la sentenza, che conferma le conclusioni del Pubblico Ministero quanto al Giovachini, e porta a due mesi di carcere e lire 200 di multa la pena per il Ponis.

La sala era allora pressochè spopolata.

Telegrammi.

Roma.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso deliberò di aggiornare le sue sedute fino al 3 gennaio. Tale decisione fu presa però colla sola maggioranza di un voto, 5 contro 4, perchè alcuni deputati sostennero la necessità di continuare i lavori anche durante le feste. I membri di destra votarono in favore della continuazione delle sedute.

(Pungolo.)

Roma 23.

Nel seno della Commissione per i sussidi a Napoli, l'onor. San Donato propose un'inchiesta sulle Amministrazioni comunali dal 1860 ad oggi.

La proposta fu respinta. I deputati Billia e De Zerbi si recheranno a Napoli per esaminare i bilanci del Comune.

(Sag.)

Berlino 23.

La civica Commissione scolastica sospese il professore Henrici perchè parlò alla radunanza anti-semitica e propose contro di esso il provvedimento disciplinare.

L'ufficioso *Post* contesta alla Commissione tale facoltà.

(Indip.)

Parigi 23.

Herold, prefetto della Senna, in seguito al voto del Senato con cui si deplora il suo provvedimento che tolse i Crocifissi e gli emblemi religiosi alle scuole di Parigi, presentò le sue dimissioni, ma le ritirò perchè il Ministero si rifiutò di accettarle. Si crede che si provocherà dalla Camera un voto di fiducia al Ministero ed al prefetto della Senna per compensarlo del voto contrario del Senato.

(Pungolo.)

Londra 22.

Si accerta che la Francia abbia aderito acchè Bismarck sia nominato capo dell'arbitrato delle Potenze nella questione fra la Grecia e la Turchia. Bismarck non diede ancora alcuna risposta.

(Cittad.)

Zagabria 23

Durante le notte e la giornata di ieri furono avvertite nuove scosse di terremoto, fra le quali una fortissima.

(Indip.)

Roma 24.

Gli onorevoli Grimaldi, La Porta e Morana recaronsi oggi al Quirinale ad esprimere il loro dispiacere che i lavori della Commissione sul corso forzoso, di cui sono parte, li impedisca di trovarsi nelle rispettive provincie all'arrivo delle Loro Maestà.

Il Re li ringraziò di questo atto, e disse di preferire agli omaggi personali che si attende ai lavori d'interesse pubblico, e aggiunse che si lusingherebbe di giustificare la loro assenza verso i loro elettori e concittadini. *(Person.)*

Roma 24.

Si conferma che Mussurus Bei è stato nominato ambasciatore turco in Roma.

Si conferma anche che il Ministero dell'istruzione pubblica sia stato offerto formalmente all'onor. Baccelli.

Il Papa, ricevendo ieri il Collegio cardinalizio, deplorò le condizioni del papato in Roma, lacerato nella sua libertà, non padrone di far partire le sue proteste senza sollevare gli sdegni

...lo stampo, nemico di giudizii severi e delle ...e pubbliche, le cui condizioni diventano sempre peggiori. Suggerisce che si sollevano dalle ...rviste di patronato su scelte chiese, e che si ...ssicurano gli odiosi vincoli dell' *exequatur*.

Ritardi ingiustificati recano un grave danno ...regolare andamento delle diocesi; ed ora moltissimi progetti tentano di escludere l'ingerenza ecclesiastica dalle Opere Pie, di manomettere il patrimonio ecclesiastico, e di introdurre il divorzio con gravissimo danno della domestica e civile società.

La presente condizione è intollerabile, e non si accorda colla dignità del papato; ond' egli non cesserà di protestare contro la privazione del principato civile, confortato dall' appoggio del Sacro Collegio. *(Persev.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Spezia 24. — La fregata *Roma*, addobbata pel viaggio dei Sovrani, è ripartita stanotte per Napoli.

Londra 24. — Credesi infondata la voce della duchessa degli Inglesi a Middelburg.

La polizia della dimissione imminente di Lepsa (ricevo della Iadia), è smentita.

Atene 24. — La stampa greca respinge l'armistizio. I preparativi di guerra continuano. La Grecia considera la Conferenza di Berlino obbligatoria. Grande entusiasmo in tutte le Provincie trasformate in campi. Fra poco si chiameranno le riserve.

Roma 24. — Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto oggi a Callao. A bordo tutti stanno bene.

Cagliari 24. — L'*Avvenire di Sardegna* pubblica una lettera di Cairoli al Sindaco di Cagliari, nella quale assicura che i Sovrani avrebbero visitato la Sardegna in gennaio, se, oltre alle solite eventuali di navigazione locale, il tempo non avesse costretto a differire alla primavera il loro desiderato ritorno alla capitale alla ripresa dei lavori parlamentari. È intenzione delle Loro Maestà di rendere pago il voto di questa forte popolazione nella prossima primavera.

Berlino 24. — Il conte Lynburg Styrum, che ha ottenuto congedo, riprenderà in gennaio la direzione degli affari esteri.

La *Gazzetta del Nord* ha da Pietroburgo: I diritti d'importazione, incominciando dal mese stesso, saranno aumentati del 10 per 100, eccettuato il diritto sul sale, che si diminuirà.

Parigi 24. — Confermasi che tutti i diritti d'importazione in Russia si aumenteranno del 10 per cento, incominciando dal 13 gennaio, eccettuato il solo diritto sul sale, che si diminuirà.

Parigi 25. — Il Senato approvò il bilancio delle entrate comprensi gli articoli formanti l'emendamento Brisson, ma con importanti modificazioni.

L'*Europe diplomatique*, smentendo il racconto del *Tagblatt* di Berlino, dice che il Principe di Danimarca, siborchè soggiornò a Parigi, vide Gambetta una sola volta a pranzo presso Grevy, e la conversazione cadde soltanto su cose generali.

Il Tribunale della Senna pronunziò sentenza nel processo di diffamazione della signora Emilia contro diversi giornali.

Il *Petit Parisien* fu condannato a 500 franchi di multa; Ivan Woestyne e gli altri giornalisti a 150 franchi ciascuno.

La Camera approvò il progetto sull'insegnamento obbligatorio.

Londra 24. — Le sottoscrizioni a favore di Boycott raggiunsero quasi mille lire sterline.

Il senatore Torelli. — Siamo ben lieti riprodurre dall'*Opinione* quanto segue:

Abbiamo il piacere di confermare che la convalescenza dell'egregio patriota prosegue regolarmente. La cura è interamente dovuta al professore Pantaleoni, e, per desiderio espressoci dall'on. senatore Maggiorani, dobbiamo dichiarare che questi si lusinga di vedere l'infermo nel primo momento, la cui, in Senato, fu colpito dal male.

Decesso. — Telegrafano da Roma 24 alla *Gazzetta d'Italia*:

Oggi il senatore Mauro Macchi è morto di ...alattia di cuore e catarro bronchiale. Agonizzava sin da ieri sera.

Illustrazione Italiana — L'*Illustrazione Italiana* di domenica, 26 dicembre, è quasi tutta dedicata al Natale. Nel testo, un articolo di Lorenzo Stecchetti sul Natale nella lirica italiana, e due racconti di Natale: *Suor Maria*, della marchesa C. Lombi, e *I figli di Marta*, di Cordelia. — Nelle incisioni, disegni di Edoardo Dalbono, di Cicala, di Paolucci, di G. Michetti, di Milano. (L. 25 l'anno. Cent. 50 il Numero.)

Incendio a Codogno. — La *Gazzetta Piemontese* ha da Milano 22:

Annunciasi da Codogno essere ivi scoppiato un incendio nello Stabilimento di seta dei signori Bancardi; l'incendio fu causato dallo scoppio d'una macchina. Il danno si fa ascendere a mezzo milione; molta seta rimase bruciata.

Le città di Codogno è allarmata; molti operai rimangono disoccupati.

Idrofobia epidemica (?) — In Villa Bosa (Ferrara) si è sviluppata in forma epidemica l'idrofobia fra i cani. Molti fanciulli e molti capi di bestiame ne furono vittime.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
direttore e gerente responsabile

Regina Bonnat De Bayles-Durando. —

Morire... oh! lo possiamo tutti, tutti il dobbiamo. Ma quando è rigogliosa la giovinezza e la vita appena dischiusa, quando il mondo appare con menzognero sorriso come in dorato sogno, quando il cuore non ha ancora imparato a soffrire... oh! allora la morte è terribile più che mai.

Sventurata Regina! chi avrebbe pensato che a te presa di giovanile baldanza, di acuto spirito, di sentimento eletto, era serbata sorte tanto avversa? Che sopra te, come su fiore appena spuntato, sarebbe passata così repentina l'inesorabile falce?

E tu sarai delegata per sempre! tanto quel labbro che in graziose favole tradusse la vivace intelligenza e spense quel sorriso che ad ognuno fu grato caro e desiderato!

Or che uomo di te degno per vigore d'affetto e di virtù l'avea da un anno appena fatto giurare le domestiche gioie, tu dovevi alla dignità di madre sacrificar l'esistenza quando la tua missione stava appunto per cominciare! —

Allo sventurato sposo, all'afflitta madre, al fratello all'ultimo che ti era padre, invano cercherei parole di conforto, mentre fra le compassioni che ho di loro e la pena del tristissimo caso, tanto io stesso intenso dolore e mi va lusingando che tu, da tempo partita per straniere contrade, sia colà trattenuta, ma che per un dì ritornerai.

Iddio sia quello che vi consoli, Egli che tutto può.

1232 P. G.

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 24 dicembre.

Il capitano signor Fraser del vapore inglese *Bangalore* della Compagnia Peninsulare, riferisce di aver veduto ieri mattina (22) alle ore 6 1/2, vicino all'Isola Pelargosa, il brigantino *Tartaro* di Fiume, che aveva la prova rivolta verso S. S. E.

Venezia 26 dicembre.

Arrivarono: da Capri, il brig. ital. *Lion*, cap. Mandalari, con carube e sopra, racc. a G. B. Vivante, da Rimini, il trab. ital. *Feroli*, cap. Crosara, con sette, racc. a Zormitto e Cerasa; da Corfù, il trab. ital. *Vigilante*, cap. Spalma, con vino, racc. all'ordine; da Bari, il trab. ital. *Trieste*, cap. Farlan, con grano, racc. all'ord.; da Trani, il trab. ital. *Il Salpat re*, e più Soccorso, con vino, racc. all'ord.; da Trani, il trab. ital. *Bella Vittoria*, cap. Ardisco, con vino, racc. all'ord., da Trani, il trab. ital. *Romano*, capit. Semeraro, con vino, racc. all'ord.; da Rimini, il trab. ital. *Tebro*, capit. Zingarelli, con sole, racc. all'ord., da Trieste, il vap. austro-ung. *Milano*, cap. Grillenovich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Trieste, il vap. ital. *Curtidi*, cap. Bruno, con merci, racc. all'Agenzia Florio; da Castellnuovo e scali, il vap. Rel. *Principe Amedeo*, cap. Di Mirco, con merci, racc. all'Agenzia Florio, da Hull, il vap. ingl. *Dido*, capit. Brewer, con merci, racc. ai fratelli Pord. di G., da Jolfo, il brig. austro-ung. *Maria*, cap. Zelicos, con grano, racc. all'ord.; da Mariupol, il brig. ital. *Antonietta*, cap. Zerubbo, con carbone, racc. alla Società Francese; da Fiume, il trab. ital. *Erminia*, cap. Vianello, con grano, racc. all'ord.; e da Trapani, il veliero austro-ung. *S. Carlo*, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale)

Il giorno 24 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Prezzo da	a	Fine corr. da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	97 80	97 95
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	80 75	80 —

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1850 unif. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banco Naz.	1000	750	—	—
» » Ver.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	256	—	—
Società Costruzioni veneta	25	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. cons. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	500	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano			—	—
» penali	80	30	—	—

CAMBI

	da	a
Piazza . 3 m. d. n. 3	—	—
Germania . » » 4	125 75	126 —
Francia . » vista » 3 %	100 35	100 15
Londra . 3 m. d. » 3	25 76	2 65
Svizzera . » vista » 4 %	101 25	101 10
Vienna-Trieste » 4 —	218 50	218 50

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 53	20 56
Banconote austriache	219 —	219 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banco di Napoli	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 % —
» Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 10 —

Dispacci telegrafici dell' Agenzia stefani.

Roma 24 — Firenze	23 dicembre	24 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 12	89 97
Oro	20 55	20 58
Londra	25 84	25 85
Parigi	102 —	102 10
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	>4' —	641 50

Borse estere

(Dispacci telegrafici)

VIENNA 24.

Mobiliare	28° 75
Lombarde	98 50
Ferrovie dello Stato	243 7
Banca Nazionale	818 —
Napoleoni	9 38
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 80
Rendita austr.	73 —
Metaliche al 5 %	72 90
Prestito 1860 (Lotti)	131 —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 61 —
100 Marche imp.	58 20 —

PARIGI 24.

Rend. it. 3 0/0	84 20
» 5 0/0	119 20
Rendita ital.	88 —
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	262 —
Londra vista	25 31
Consolidato ingl.	98 3/8
Cambio Italia	7 1/2
Rendita turca	12 42

PARIGI 25.

Consolidati turchi	11 52
Obbligaz. egiziane	354 —

LONDRA 24.

Cons. inglese	98 1/8
Cons. Italiano	87 1/2
» spagnuolo	21 3/4
» turco	12 1/2

BERLINO 24.

Mobiliare	496 —
Austriache	481
Lombarde Azioni	149 50
Rendita ital.	86 20

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 24 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R.

Collegio Rom.)

Il zero scala del Barometro è all'altezza di M. 21,29 sopra la corrente alta marea.

	7 ant	12 merid	5 pom
Barometro a 0°. in mm.	753.40	753.40	750 PE
Term. centigr. al Nord	1 72	4.72	4.70
» » al Sud	—	8.00	—
Tensione del vapore in mm.	4 05	4.78	5 00
Umidità relativa	80	91	90
Direzione del vento Super	N.	—	N.
» » Infer.	ONO	NO	NNE.
Velocità oraria in chilometri	5	6	5
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Quasicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	—
Elettricità dinamica atmosferica	+28 5	+30 00	+32 00
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 4 80 Minima 1 25.

Note Mercoledì. — Barometro calante — Cielo quasi sempre coperto da nimbo-cumuli-stratl. — Verso le ore 9 nebbia densa. — Pioggia caduta fino alle 9 pom. di ieri ore 0 m. 2 40. — Predominio vento Nord debole.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreal. (nuova determ. assimut.) 45° 26' 10",
Longit. ad ue da Greenwich (tempo)
Ora di Venezia a mezzodì del giorno

27 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 39m 3s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 1m 32s 2
Tramontare apparente del Sole	4h 24m 2s
Levare della Luna (calc. approssimato)	3h 34m ant.
Passaggio della Luna al meridiano	7h 46m 30s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	0h 22m pom.
Età della Luna a mezzodì	giorni 26.

Fenomeni importanti:

SPETTACOLI

— — **Domenica 26 dicembre.**

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia sociale di operette diretta dall'artista Pietro Perrochini. — L'operetta comica: *La figlia di madama Angot* — Alle ore 8.

TEATRO MERCANTONI IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di varietà diretti da Giovanni Da Col — *Il pellegrino misterioso di ritorno dalla Palestina*. Cent. — 4

ITALIA

Il N° 52 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 26 dicembre in tutta l'Italia.

Contiene:

Ai lettori, La Direzione — *Artisti e critici*, Enrico Panzacchi — *Il supplizio d'un eretico nel secolo XIV*, A. D'Ancona — *A una giovinetta (versi)*, Andrea Maffei — *Passeggiate romane - Alla piramide di Caio Cestio*, E. Nencioni — *Nugae*, Il Fanfulla della Domenica — *Anderson e L'Italia*, G. L. Piccardi — *Una prova di amicizia*, Lui — *La Sardegna* — *Cronaca* — *Libri nuovi*. — **Indice generale delle materie contenute nei due primi anni del Fanfulla domenicale.**

Centesimi **20** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 8 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 — Sem. L. 14:50 — Trim. L. 7:00.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

1206

SUA ALTEZZA

L'AMORE

(Dettagli in quarta pagina.)

IL LIBRO

DELLE FATE

(Vedi l'Avviso Fanfulla nella 4ª pagina.)

La Banca FRANCESCO CAMPAGNONI di Milano

AVVISA

che paga, a partire dal 1° gennaio, i Coupons dei Prestiti comunali da esso assunti e qui sotto notati, scaduti il detto giorno.

Lecco (ferr)	L. 12.50	*Novate*	L. 12.50
Pavia	» 12.50	*Monterubbiano*	» 12.50
Monopoli	» 12.50	*Colle-Umberto (1877)*	» 12.50
Cassino	» 12.50	*Campi Salentina*	» 12.50
Marciandise	» 12.50	*Feronia*	» [illegible]
Gubbio	» 12.50	*Esporlo*	» 12.50
Avellino	» 12.50	*Terre Annunziate*	» 15.—
Foggia	L. 6.25		

Detti Coupons saranno pagabili anche nelle seguenti piazze:

In *Venezia*	presso	Gaetano Fiorentini.
» *Napoli*	»	la Banca napoletana.
» *Torino*	»	U. Geisser e C.ª
» *Genova*	»	Banca di Genova.
» *Firenze*	»	Francesco Pastellini.
» *Roma*	»	E. E. Oblieght.
» *Bologna*	»	Banca industr. e commerciale
» *Brescia*	»	A. Carrara.
» *Verona*	»	Patrizio Aufi.

Milano, 20 dicembre 1880.

1255 **Compagnoni Francesco**

UFFICIO

Verifica di tutte le Estrazioni

dei *Viglietti* con *Lotteria* e *Prestiti* rimborsabili alla pari di **GIUSEPPE ZOLDAN** in Trieste vicino al Palazzo Governiale.

Tasso d'abbonamento per la *verifica annuale*:

Dal 1° gennaio alli 31 dicembre:

fino a	5 cartelle	soldi	—.20
»	10	»	—.50
»	15	»	—.80
»	20	»	—.70
»	25	»	—.80
»	50	»	fior. 1.—
»	100	»	1.50
»	200	»	2.—
»	1000	»	3.—

e oltre le 1000 Cartelle prezzo da convenirsi.

Per la verifica di volta in volta DUE soldi per viglietto.

Per la verifica dalla prima estrazione ad oggi, 2 soldi per viglietto; per parecchie centinaia o migliaia, abbuono da pattuirsi; per una o cinque cartelle dalla prima estrazione ad oggi soldi 10.

Abbonamenti si accettano ogni giorno.

Chiaro ed esatto deve essere tanto le *distinte* dei *Numeri* e *Serie* delle Cartelle quanto l'*address* dell'*abbonato*

Nessun nome viene palesato né pubblicato, essendo la *segretezza* base fondamentale di questa *indispensabile istituzione* per ogni ceto di classe, come *Banche, banchieri, commercianti, possidenti privati, ecc ecc.*

Ricuperò ai suoi signori abbuoni lire **50,000** sopra un *Tallone* nazionale italiano 1866 lacerazione 3,097 958, e fior. **[illegible]** sopra un *Credito Mobiliare* austriaco, Serie 3785 N 8, senza calcolare le *migliaia* di *cartelle rilevate estratte* con vincite medie e minime.

NB. *Vi sono milioni di Cartelle estratte, ancora da incassare.* 1184

AI SOFFERENTI DI PETTO.

Il catrame spogliato dai suoi principii antiterapeutici, per il suo contenuto di sostanze resinose, è l'unico mezzo efficace onde conseguire una sollecita e sicura guarigione nella tubercolosi, nella tisi polmonare, nelle bronchiti croniche, nei catarri in generale degli organi respiratori. Il miglior modo di sua preparazione è la diluizione con acqua, sia per la facilità con cui può essere preso, come pure per le sollecitudine con cui viene assimilato dall'organismo degli ammalati. — L'*Acqua di catrame* preparata dal chimico farmacista **Oreste Baldo** è la migliore fra quante sinora si trovano in commercio.

Prezzo della bottiglia, **L. 2.50.**

Deposito in Venezia: alla farmacia BÖTNER, alla farmacia alla TESTA D'ORO, Ponte di Rialto, e alla farmacia MANTOVANI, di Venezia. 1095

PER TUTTI

(Vedi articolo nella IV pagina.)

Tree Söskende.

La Ditta Marco Cadorin ha acquistato, per la fabbricazione di concimi, tutto il carico di baccalà che conteneva il bastimento *Tree Söskende*, naufragato nella marina del Lido di Venezia. 1229

(6)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, otite, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, il fegato alle reni, agl' intestini, mucosa, cervello, e del sangue 33 *anni d'invariabile successo.*

N. 90.000 cure, ribelli a tutt'altre trattamento, compresevi quelle di molti medici, del Duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo,
GIULIO CESARE nob. MUSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza più che cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry

Prezzi della Revalenta

[illegible] (2 l. 6.50; 1 kil. [illegible]

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **Du Barry** e C., Corso di P. R., via **Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Foscarini farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore, Zampironi, A. Longega, Antonio Ancilla, G. Böttner, alla Croce di Malta, Pietro Porretto, ponte dei Barcaroli, Gorzo, S. M. Formosa, Luigi Dalla Venezia Mercerie S. Salvatore, 5020, [illegible] in tutte le città principali

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia, dall'Editore FERDINANDO GARBINI

Milano, Via Castelfidardo, 17.

IL BAZAR

Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un successo sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano com'esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, lavoretti, disegni coloriti di qualunque genere, lavori di cartonaggio, album artistici, acquerelli, musica, oggetti d'utilità ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente a migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli assennati pur di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toelette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi

Anno L. 12 — Sem. L. 6.50 — Trim. L. 4.

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra

Anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50.

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le signore.

Periodico speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numero e variati disegni, cinque tavole figurini colorati eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ond'ei fruisce, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue.

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione economica mensile
Anno Lire 6 — Semestre Lire 4:50.

Edizione quindicinale
Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4:50

Edizione settimanale
Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Edizione settimanale di gran lusso
Anno L. 30 — Sem. L. 15:50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale pei magazzini di mode
Anno L. 32 — Sem. L. 16:50 — Trim. L. 8:50

I suddetti giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile, offrono alle associate anche, dei *doni*, *veramente straordinarii*, e cioè: 1.° LO STUDIO E LA FRUGHIERA. - Due grandi e bellissimi quadri del formato di cent. 35 × 40 ciascuno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico. — 2.° IN CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - È del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* pei fanciulli. — 3.° FOGLIO ILLUSTRATO DI LETTERE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO a rilievo per [illegible]

DISTRIBUZIONE DEI DONI.

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4. — Al *Monitore della moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4. — *Unire all'importo dell'abbonamento cent. 50 per la spedizione dei doni.* — Spedire lettere e vaglia all'editore *Ferdinando Garbini* Milano, Via Castelfidardo, 17. — Presso il suddetto editore si pubblicano pure l'*Europa pittoresca* (bellezze artistiche e naturali) la *Rivista illustrata* (attualità) *La Valigia* (viaggi) il *Giornale della Domenica* (romanzi) al prezzo di L. 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. 1254

1088

OROLOGERIE

D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Mercaria S. Salvatore.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 8. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11 — D	a. 8. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — — p. 8. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 30 p. 4. 45 — — p. 9. 30 p. 11. 25 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 30 - 11. 25, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

		PARTENZE		ARRIVI	
Vittorio	6. 45 a.	10. 53 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Codevigo

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 25 a.	1. 45 p.	6. 45 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	6. 10 a.,	9. 26 a.,	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.,	8. 30 a.,	2. 12 p.,	6. 52 p.

Linea Rovigo-Desenzano-Verona

Da Rovigo	part.	6. 16 a.	2. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	2. 33 p.	6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona	part.	6. 15 a.,	9. 56 a.,	5. 30 p., 10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo	part.	5. 35 a.,	8. 20 a.,	5. 30 p., 8. 05 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 30 a.	5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	6. 05 a.	2. — p.	6. 25 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 45 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8: — ant. 2: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 4: 30 pom.
Da Chioggia	7: — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE		
Da Venezia	ore	7: 30 ant.
Da Cavanuccherina	»	1: — pom.

ARRIVI		
A Cavanuccherina	ore 11: — ant	circa
A Venezia	» 4: 45 pom.	»

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Ollieghi.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

1250

Buongustai!

Recatevi al Negozio

ANTONIO TRAUNER

Mercerie San Giuliano

E LÀ TROVERETE

ELEGANTI SCATOLE

PANFORTE DI SIENA

EXTRA FINI

CON LA MEDAGLIA D'ORO

DI

Lire 1:25 a Lire 1:50.

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuoini d'ogni sorta

della Ditta BENVENUTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 1219

Medaglie a tutte le Esposizioni. 762

PER-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr V. BAUD

Sotto la forma di *Granulé* donati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati, non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue* la *clorosi*, etc.

Paris, 32, rue Drouot.

Dépôt (Dépositeur) pour l'Italie A. MANZONI e C.
Milano, Via Sala 16 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie

In Venezia, nelle Farmacie **Böhmer, Comessari, Zampironi.**

SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 1:50 il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 50 il chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paradisi*, Via S. Secondo, N. 32, 2° piano, Torino. 1055

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e **Albergo BAUER** con grande **RESTAURANT** in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Bra.

500 **Bauer Grünwald.**

Collegio-Convitto comunale DI ESTE

(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesso liceale ginnasiale pubblico, tecnico parificato, ginnasiale, con potere degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 compreso tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancheria, riparazioni vestiario, ristoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico dott. Bertasso, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880.

Il Sindaco,
22 **Bonari dott. Antonio.**

Il sottoscritto avverte il pubblico, che, in causa dell'estensione data al suo commercio all'ingrosso di vino, ha chiuso il locale ed ora trattoria da lui condotto all'insegna del

GIARDINETTO
AL PONTE DEI PIGNOLI

ed ha concentrata la vendita al dettaglio nel vecchio locale a S. Giuliano, all'insegna:

ALLA CITTÀ DI MILANO

ed all'ingrosso, a **S. SOFIA**, Calle della Pegola.

Avverte inoltre che è sua intenzione di subaffittare il predetto locale al Giardicello, con annessi mobili ed utensili.

Per trattative, rivolgersi al sottoscritto
Eugenio Moscatti,

Conduttore della Trattoria e vendita vini a S. Giuliano, all'insegna della Città di Milano.
1245

ACQUA CONTRO I GELONI Prezioso rimedio per togliere istantaneamente il prurito e il dolore dei geloni.

Si prepara nella *Farmacia Omeopatica*, via Propaganda, N. 20, per L. 1 la boccetta.

Deposito e vendita in Venezia presso la farmacia **Zampironi.** 1224

1227

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

Per sole L. 44

DUE *giornali quotidiani*
TRE *giornali illustrati settimanali, ecc.*

ABBONAMENTO COMPLESSIVO
AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE | **IL SECOLO**
Gazzetta di Roma | Gazzetta di Milano

(Coi premi gratuiti relativi)

Lo Stabilimento Sonzogno offre a tutte le persone ragionevoli che si abbonano ai suoi Giornali **Il Secolo - La Capitale** di chiunque prenderà l'abbonamento completo nello stesso tempo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento di un anno ai due Giornali politici quotidiani **IL SECOLO - LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 44 si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali, due Romanzi illustrati e quattro copie mensili illustrati, e cioè:

1° Ogni giorno: IL SECOLO, *Gazzetta di Milano*, esce a Milano
2° *idem* LA CAPITALE, *Gazzetta di Roma*, esce a Roma.
3° Ogni Giovedì: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.
4° Ogni Sabato: LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.
5° Ogni Domenica: L'EMPORIO PITTORESCO, *Illustr.° Universale*.
6° Subito: Il Soldato di Ventura, un volume di pagine 396 in-4, con 38 incisioni.
7° *idem*: Il Robinson dell'Artico, un volume di pagine 80 in-4, con 15 incisioni.
8° Ogni trimestre: Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. 44 all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano**, Via Pasquirolo N. 14.
Gli abbonamenti decorrono dal 1° d'ogni mese.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere i due dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 20 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1.° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXI** (*coupon*) di L. **10,50**
per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze**, la Cassa centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
» **Napoli**, » id. succursale dell'esercizio id.
» **Milano**, » il sig. Giulio Belinzaghi
» **Torino**, » la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, » id. id.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, alla Cassa generale.
» **Venezia** presso i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, alla Società generale di Credito Industriale e commerciale. } al cambio che sarà ulteriormente stabilito
» **Ginevra** presso i signori Bonna e C.
» **Londra**, presso i sig. Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 11.° Sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di esser fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze 16 dicembre 1880

1241 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1.° gennaio prossimo,

il *pagamento* della **Cedola XXII** di L. **25** in oro
per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè
il *rimborso* in L. **500** in oro dei **Buoni estratti al 23° sorteggio**
avvenuto il 1.° ottobre decorso

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società
» **Ancona** la Cassa dell'Esercizio della Società
» **Napoli** la Cassa succursale dell'Esercizio della Società
» **Milano** il signor Giulio Belinzaghi
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** la Cassa Generale
» **Livorno** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
» **Ginevra** id. id.

Firenze, 10 dicembre 1880.

1262 **La Direzione Generale.**

L. 2.50 la Scatola. **EMIGRANIE E NEVRALGIE** L. 2.50 la Scatola. 1124

La **PAULLINIA-FOURNIER** è da dopo il 1840 l'unica e sola rimedio contro tali affezioni. Il contenuto d'un pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per calmare immediatamente e senza inconveniente alcuno l'emicrania il più violento.

Inventori: E. FOURNIER, 56, rue d'Anjou, PARIGI.

SIROPPO DI H. AUBERGIER
A CLERMOT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca),

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat**, nella 23.ª edizione del suo FORMULARIO: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nel trattamento delle Bronchiti e il Grippe, hanno assicurato al Sciroppo d'Aubergier una voga immensa e meritata.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma stessa casa, via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Böhmer e Zampironi** 1165

SUA ALTEZZA
L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di Saverio di Montepin che **FANFULLA** ha principiato a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodii dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* riunito (L. 26) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE
DI
FUNDAULT

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SUDDETTO SPETTA ESCLUSIVAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AI DUE FANFULLA RIUNITI.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 13) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5; per ogni volume di romanzo centesimi 30.

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1.° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole L. 5 invece di L. 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

I SUDDETTI PREMII VENGONO DATI UNICAMENTE AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO, OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO, 26, GALLERIA VITTORIO EMANUELE.

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

E. Marlitt,	*La figlia della ballerina.*	1 vol.
»	*La Principessina*	2 »
»	*In casa del banchiere*	2 »
»	*La vecchia zitella*	2 »
Wood	*Marito e moglie*	2 »
»	*Maddalena*	1 »
»	*La donna dei sogni*	1 »
»	*Il segreto di una vita*	2 »
S. Blandy	*L'ultima canzone*	1 »
G. Sandeau	*Casa Penarvan*	1 »
E. Coscienza	*Due figli d'operai*	2 »
J. Valera	*Pepita Jimenez*	1 »
R. Stuart	*A E I*	
»	*Notti tarantine*	
»	*Marchesa di S. Pia*	
»	*Trento*	

Elenco dei volumi illustrati

Mayne Reid,	*Guglielmo il mozzo*	
»	*Deserto d'acqua*	
»	*La sorella perduta*	
»	*I cacciatori di giraffe*	
»	*La figlia dello Squatter*	
Edg. Poe	*Racconti incredibili*	
»	*Ascensioni famose.*	

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e premura dal 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettere raccomandate o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma. 1207

PAPIER WELNSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 9 9

76

PER TUTTI

GRATIS Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta. GRATIS

UNA NUOVA
Operazione Commerciale

VIENE APERTA DALLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA - all'Ascensione, N. 1255 - VENEZIA
a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE
100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, 10,000 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 *gennaio*	estr.	*Bari*	10 *luglio*	estr.	*Bari*
20 *febbraio*	»	*Barletta*	20 *agosto*	»	*Barletta*
10 *marzo*	»	*Milano*	10 *settembre*	»	*Milano*
10 *aprile*	»	*Bari*	10 *ottobre*	»	*Bari*
20 *maggio*	»	*Barletta*	20 *novembre*	»	*Barletta*
10 *giugno*	»	*Milano*	10 *dicembre*	»	*Milano*

Prossima Estrazione di Bari ai 10 gennaio
Vincita principale L. 50,MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è aperta presso il Banco di Cambio-Valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Vendite presso il sig. DOMENICO PEDENIN, commissionato — *Palmanova*, G. B. BERNARDINIS, cambiovalute — *Gemona*, GIUS. DE CARLI, cambiovalute — *Tolmezzo*, LEANDRO DI SOPRA, cambiovalute — *Pontebba*, R. KRANIG, speditore — *Latisana*, FR. PITTONI, esattore com. — *Codroipo*, A. PASCHERA, cambiovalute — *Treviso*, GIUS. NOVELLI, tipografo.

GRATIS

IN SPEDIRE L'IMPORTO MEDIANTE VAGLIA O FRANCOBOLLI.

GRATIS

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Lunedì 27 dicembre. — N. 345

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 32 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 35 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Per la RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6 di più.
Per gli stati del GAZZETTA it. L. 2.
I pagamenti si ricevono all'Ufficio succursale Sant'Angelo, Calle Cantoni, N. 3668.
Le lettere non affrancate si ricevono, ma non si restituiscono.
Un numero separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Numero doppio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pagli Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati il rinnovare la Associazione, che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
a Venezia . . . . . it. L.	32.—	16.50	8.25
alla Raccolta delle leggi, ec.	40.—	20.—	10.—
Per tutto l' Italia . . .	42.—	22.50	11.25
alla Raccolta suddetta . .	48.—	24.—	12.—
Per l'estero (*spese di posta da aggiungersi a seconda delle destinazione*) . .	80.—	30.—	15.—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 27 DICEMBRE

Non si era ancora annunziata l'adesione della Russia alla proposta d'arbitrato tra la Grecia e la Turchia. Ora si dice che la Russia l'aderisce, a condizione che l'arbitrato sia accettato dalla Turchia e dalla Grecia. La Russia così impone la stessa condizione che era voluta dalle altre Potenze, quella condizione cioè, senza la quale la Germania non avrebbe accettato di avviare l'attuale. Ora è precisamente questa condizione che mette in pericolo l'arbitrato, quando se n'è appena cominciato a parlare.

Un dispaccio da Atene al *Diritto* annuncia che il ministro greco Comunduros, in un lungo colloquio col ministro di Francia, riservandosi di far conoscere le sue intenzioni quando gli sarà fatta la proposta ufficiale dell'arbitrato, avrebbe dichiarato sin d'ora che la Grecia non potrebbe accettare alcun arbitrato che potesse diminuire le concessioni fatte a Berlino. Questo è un rifiuto categorico, perchè non si può certo dire che si accetti una sentenza arbitramentale, quando si punga per condizione che la sentenza debba essere una piuttosto che l'altra, e si traccino anche preventivamente i limiti della sentenza, che si vuole favorevole. Questa risposta del Governo greco è confermata anche da altro dispaccio.

Dall'altra parte si parla con *d'una nuova proposta della Turchia per risolvere la questione* della frontiera greca, e che metterebbe da parte l'arbitrato. La Turchia proporrebbe in una nuova circolare, che si nominasse una Commissione europea, incaricata di studiare la questione sui luoghi, e si riunisse poi una Conferenza delle Potenze per decidere. La questione non pare abbastanza studiata alla Turchia, e ciò si capisce, visto che è la Turchia quella che deve dare, mentre per la Grecia, che deve ricevere, la questione è più che matura.

Senonchè le Potenze hanno deciso unanimi alla Conferenza di Berlino, e probabilmente non hanno bisogno, per illuminarsi, dei sopraluoghi proposti dalla Turchia.

Si direbbe però che, malgrado l'unanimità delle Potenze alla Conferenza di Berlino, si creda tanto a Costantinopoli quanto ad Atene, che le Potenze stesse non sieno così soddisfatte dell'opera propria, che non sia possibile ch'esse ritornino sul loro giudizio, modificandolo. Difatti in un nuovo giudizio confida la Turchia, mentre la Grecia n'è timorosa. La Grecia ha un giudizio favorevole delle Potenze, e si tiene a quello, perchè teme che un secondo, sia in forma d'arbitrato, sia in una nuova Conferenza, possa riuscirle meno favorevole. L'attitudine della Grecia basta però a far naufragare sin da principio la proposta dell'arbitrato. Così si continuerà a discutere. La Grecia avrebbe un mezzo di rompere le trattative, invadendo il territorio turco regalatole dalle Potenze. In questo modo costringerebbe queste, loro malgrado, a far onore all'opera propria, perchè non si spara un colpo di fucile in Oriente senza che altri colpi di fucile rispondano da altre parti, e la sulla divampi presto generale. Dall'altra parte le Potenze non tollererebbero in nessun caso che la Turchia approfittasse di una probabile vittoria. Si è per evitare questo fatto che le Potenze, colla loro colpevole leggerezza, avrebbero pure autorizzato, che ora piovano i consigli ad Atene, e la Grecia, la quale indietreggia dinanzi alle risoluzioni arrischiate, potrebbe, con suo danno infinito, irreparabile, ascoltare i consigli delle Potenze. Questo almeno lo speriamo, e tra quelle che predicano la prudenza ad Atene c'è anche l'Italia. Il Governo dell'on. Cairoli avrebbe fatto infatti capire ad Atene che la Grecia si renderebbe indegna della protezione europea se continuasse nella sua politica bellicosa. Ma chi ha posto la Grecia nella terribile alternativa nella quale si trova, tra una guerra probabilmente sfortunata, e una pace minacciata dal fallimento e dalla rivoluzione, se non l'Europa? Ora perchè i consiglieri imprudentissimi cessano consigliare prudenza alle loro vittime? Poichè finora la Grecia appare precisamente la vittima della diplomazia europea, guidata quasi sola dai Governi più liberali, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia.

Quell'ingegno bizzarro di Petruccelli della Gattina continua a pubblicare nel *Pungolo* delle pagine staccate di un suo ultimo libro di storia, contemporanea italiana, in cui con la sua nota franchezza getta giù in pochi tratti, il ritratto dei principali uomini d'ogni partito. — L'ultimo schizzo è quello di Marco Minghetti. Il Petruccelli giudica così dell'eloquenza dell'insigne uomo:

« Minghetti ebbe sempre il genere di eloquenza che vi vuole per sostenere l'impeto del nemico, sempre all'erta, degno, forte, pronto alla difesa ed all'aggressione, ora con i modi e lo stile dei debaters inglesi, ora con gli eloquenti impeti che portano alla tribuna gli oratori francesi: ebbe ed ha insomma del Guizot, del Berryer, del Lamartine, del Thiers, del Favre — di cui noi ci esageriamo l'eminenza — secondo la circostanza, il subbietto, l'avversario che ha di fronte, lo stato psicologico della Camera E l'eloquenza di Minghetti, sempre corretta, fiorita, sempilicando e gatto contuso, pura e limpida, attira anche quando non persuade, abbarbaglia anche quando contraria, è inamovibile anche quando la si corpella, come uno strale ormeo, — benchè strale dalla punta dorata.

« Mai una gaffe; mai una parola in fallo, o non opportuna, o non a proposito, o non nel subbietto. Minghetti, aleva tutte le questioni quando le affronta. Egli è un'allodola che sporge per l'etere alla caccia dell'insetti iridati, li chiappa e li porta in pasto alla sua nidiata. Appena la si segue con occhio attento.

« Non poggia, non devia; vola, s'innalza, spazia a larghi colpi d'ala, ed eccolo ora rasentare la terra ed eccolo adesso a sfondare le nuvole. Non manca d'epigrammi quando n'ha d'uopo. Si serve del sarcasmo con l'avversario cui stima, teme e rispetta; del modo sdegnoso e superbo con il nemico che lo punse al vivo.

« La sua logica non è sempre corretta; ma la sintesi, cui fa della questione, è esattissima sempre. La memoria lo serve per bene. La fantasia e la lirica lo coadiuvano nei punti pericolosi. Quando gli vien meno l'argomento, invoce le nuvole di Giunone. Conduce il partito con redini di seta e d'oro: non fa sentire la volontà, e pare che non pretenda mai la disciplina quando ha fede nel convincimento.

« Nelle concorre, con la sua abilità, con la sua duttilità, appunto per tener sodo questa disciplina vacillante, in partigiani di gran valore e provati in tante lotte. »

Conclude poi, che « agonizzata *quasi sembra* la Destra, in essa è il germe della *conservazione*: e questa tiene compatti i suoi membri, oltre la *somma rispettabilità* di costoro. Torneranno a galla — e non tarderà guari. Però, se Minghetti sarà un Minghetti corretto e risoluto, procederà *forse* più avanti della Sinistra nelle cose serie; non desterà l'opera del progresso coi compiè la democrazia; e salverà le libertà, la dinastia, lo Statuto, l'unità, nei giorni di catastrofe che eleggiano sull'Europa sconvolta negli strati inferiori; retrograda e corrotta nelle sfere superiori! »

Il Libro giallo.

L'*Agenzia Stefani* manda ai giornali di Roma il seguente dispaccio in data di Parigi 24:

(Confin. — V. il N. d'ieri.)

Il 2 ottobre, un dispaccio del sig. Tissot annunzia che il Sultano promise di sbrogliare, prima del 3, le questioni pendenti.

Lo stesso giorno il sig. Barthélemy Saint-Hilaire telegrafa al sig. Challemel Lacour:

« Signore, il dispaccio che voi mi avete indirizzato il 30 settembre per informarmi dei risultati del Consiglio di gabinetto, ch'ebbe luogo a Londra nello stesso giorno, mi dice, da parte del Governo inglese, l'intenzione di non separare più per l'avvenire, se l'attesa risposta della Porta non è soddisfacente, i tre punti specificati nella circolare di lord Granville in data del 4 maggio e nella Nota identiche consegnate al Governo turco l'11 giugno. Secondo l'idea del segretario di Stato della Regina, vi sarebbe un vantaggio, in presenza della situazione aggravata dalle resistenze della Turchia, di concentrare in un solo sforzo le tre questioni che si riferiscono alla esecuzione del trattato di Berlino, cioè quella del Montenegro, quella della Grecia e quella delle riforme in Armenia.

« Noi pure inclineremo a considerare con lord Granville che infatti questa linea di condotta risponderebbe meglio alla nuova situazione creata dalla collinazione della Porta Ottomana, e nello stesso tempo essa assicurerebbe una forza maggiore all'insieme delle domande che le Potenze si sono credute autorizzate di presentare al Sultano. Noi crediamo, come il Gabinetto di Londra, che al momento in cui l'azione dell'Europa dovrebb'essere proseguita con condizioni più larghe, converrebbe di prendere per obbiettivo degli sforzi serii che sarebbero tentati la [illegible] generale e definitiva di tutte le questioni poste in virtù dell'accordo comune. Le assicurazioni che al sig. Adams ha trasmesso al principale segretario di Stato della Regina, circa la nostra decisione di non separarci dal concerto europeo, attestano i sentimenti cui quali noi siamo disposti ad apprezzare ogni proposta che ha lo scopo di mantenere un accordo di cui valutiamo l'alto valore. Io sono lieto di sentire che lord Granville ne sia rimasto soddisfatto; noi non abbiamo mai cambiato su questo punto e vi prego di non lasciar esistere a questo riguardo alcun dubbio nell'animo dei ministri inglesi. »

E all'indomani il ministro telegrafava al sig. Tissot.

« Secondo la maniera di vedere che fu esposta al sig. Challemel Lacour da lord Granville, e che voi conoscete dalla mia comunicazione del 1° ottobre, noi crediamo che nel caso che le Potenze si decidessero ad un'azione ulteriore collettiva, egli converrebbe di prendere per obbiettivo delle loro pratiche e dei loro sforzi, non più la soluzione di una questione isolata, ma l'insieme dei punti indicati nelle Note identiche dell'14 giugno e che si riferiscono alla esecuzione del trattato di Berlino.

« Ci sembra che l'iniziativa di tutte questa proposta spetti oggidì naturalmente all'Inghilterra, ma io credo opportuno di farvi conoscere lo spirito, col quale esamineremo la apertura che potrebbeci essere fatta. »

Il 4, il sig. di Montgascon annunzia la partenza della divisione navale francese da Gravosa per le Bocche di Cattaro.

Nello stesso giorno nuova Nota perentoria della Porta « desiderosa di finirla una volta per sempre » propone una soluzione delle questioni del Montenegro, della Grecia, delle riforme in Armenia, del regolamento organico delle provincie europee dell'impero e della questione finanziaria.

La circolare, il cui testo è d'altronde conosciuto, domanda che si risponda definitivamente pel presente e per l'avvenire a qualsiasi dimostrazione navale e ad ogni pressione.

Il 5, il sig. Challemel Lacour telegrafava al ministro a Parigi: « Il sig. Gladstone, che io ebbi l'occasione di vedere ieri, non mi nascose ch'egli era preoccupato della situazione, e che considerava come difficilissimo il compito imposto alle Potenze. Egli mi parve dominato da un doppio sentimento: l'impossibilità per l'Europa d'indietreggiare dinanzi al malvolere della Turchia, e di lasciare indefinitamente sospesa l'esecuzione del trattato di Berlino, e la necessità di mantenere il concerto delle Potenze europee per raggiungere questo scopo pacificamente. Il signor Gladstone mi parve pure animato dal sincero desiderio di scongiurare, non solo la probabilità di una guerra, ma eziandio le esplosioni rivoluzionarie, alle quali un'azione troppo accentuata delle Potenze potrebbe dare il segnale.

Del resto egli rimane sempre persuaso che la resistenza della Turchia « non sarà senza limiti », e che il Sultano farà per cedere. Io vidi pure, durante la giornata, lord Granville il principale segretario di Stato attendere con impazienza, e non senza qualche inquietudine, la mossa di Costantinopoli. È assai difficile di prevedere in questo caso quale partito sarà preso dal Gabinetto di Londra. »

Il 7, il signor Barthé è ny Saint-Hilaire telegrafa al signor di Montgascon:

« Noi abbiamo il dovere di non lasciarci trascinare dalle insistenze del Governo montenegrino al di là dei limiti che ci sono tracciati dalle necessità e dalle convenienze, delle quali voi vi renderete facilmente conto, quali che possano essere d'altra parte le nostre simpatie personali pel Principe Nicolò, e per quanto siano sinceri i voti che noi facciamo per la prosperità del suo popolo. »

In questa stessa epoca si ritrovano i primi documenti relativi al progetto per la presa di possesso di Smirne, il quale progetto fu l'oggetto delle principali trattative durante questo secondo fase della dimostrazione navale.

Ecco il testo della proposta contenuta nella Nota del 9 ottobre, consegnata al ministro de lord Lyons:

« La sostanza della Nota turca fu trasmessa dal telegrafo al Governo della Regina dall'ambasciatore di S. M. a Costantinopoli. Il Governo della Regina la considerò come non soddisfacente sotto ogni punto di vista, e crede che tutte le Potenze la stimeranno inaccettabile, sia come una base d'accomodamento, sia come anche una base di trattative.

Secondo il parere del Governo della Regina, la recente condotta della Porta ottomana ha completamente cambiato la situazione e aumentò le difficoltà di un'azione sopra i luoghi. Stando così le cose, il Governo della Regina propone che le squadre alleate si trasferiscano dall'Adriatico a Smirne, e che il porto di Smirne sia preso a titolo di garanzia materiale. L'operazione non presenterebbe alcuna difficoltà, anche per una forza navale meno considerevole, ed essa potrebbe essere condotta in modo da non recare alcun pregiudizio agl'interessi del commercio. Questa proposta fu suggerita come un mezzo d'esercitare una pressione effettiva sulla Porta coi minori rischi possibili di produrre ulteriori complicazioni. Essa resta subordinata all'accordo delle Potenze e alle condizioni del protocollo di *disinteresse*.

Il Governi russo ed italiano diedero la loro adesione a questa Nota

L'Austria-Ungheria, mentre ammetteva la proposta inglese sotto la riserva del protocollo di disinteresse e della tutela degl'interessi commerciali e marittimi dei suoi nazionali, non credette di dover associarsi effettivamente alle operazioni che sarebbero intraprese dalla flotta inglese, per timore di eventuali complicazioni, che l'avrebbero messa in istato di ostilità diretta colla Turchia.

Il sig. Barthélemy St-Hilaire, con un dispaccio del 9, indirizzato al sig. Challemel Lacour, dopo d'aver ricordata la risposta dell'Austria alla proposta di Gladstone, rispondè in una volta:

« Noi abbiamo ogni motivo di credere che la Germania adotterà il medesimo punto di vista. Allora egli è evidente che, dal fatto stesso dell'attitudine dei Gabinetti di Vienna e di Berlino, la situazione si troverebbe profondamente modificata. L'accordo unanime delle Potenze, sul quale la proposta inglese era basata, non esisterebbe più, almeno per quanto riguarda l'esecuzione materiale, cioè la parte positiva di questa proposta. In tali condizioni, anche facendo astrazione da qualsiasi altra considerazione, è impossibile per noi di prender parte ad un atto, del quale alcune Potenze non consentirebbero di accettare per loro conto l'intera responsabilità, e che, d'altra parte, non ci fu proposto che sotto la riserva della cooperazione di tutta l'Europa. »

Ma la sola minaccia di una presa di possesso di Smirne aveva prodotto il suo effetto a Costantinopoli, e in quello stesso giorno, 9 ottobre, il sig. Tissot telegrafava:

« Assim pascià mi annunziò che la Porta ha deciso di cedere Dulcigno immediatamente e senza condizioni.... Dulcigno non sarebbe sgombrato, ma consegnato dagl'impiegati turchi al Montenegro. »

Il sig. Barthélemy St-Hilaire rispondeva a Tissot il giorno 11:

« Il signor ministro di Germania mi ha annunziato che il conte Statzfeld aveva fatto, d'accordo con voi, alcune vivissime rimostranze ad Assim pascià sul pericolo derivante dall'attitudine adottata dalla Porta ed egli è disposto ad attribuire alle nostre pratiche comuni la decisione presa riguardo Dulcigno. »

Lo stesso giorno la Porta spediva una Nota circolare, annunziando che cessa cede Dulcigno, e che darà immediatamente istruzioni categoriche alle Autorità locali per la pacificazione di questa località.

I documenti del Libro giallo a datare da questo giorno, diventano meno interessanti. Le comunicazioni scambiate fra le Potenze si riferiscono ad alcuni punti di dettaglio, di un'importanza secondaria.

Il 18 ottobre, il signor Challemel Lacour telegrafava: « I giornali di Londra affettano di far comprendere che le nostre attitudine riservata a Costantinopoli abbia reso i dimostrazione navale.... Il Gabinetto di Londra, d'altronde, fu tenuto esattamente al corrente dei nostri passi presso la Sublime Porta. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli e il rappresentante inglese agirono sempre d'accordo. Essi si sono espressi negli stessi termini, e il migliore garante dell'energia dei nostri sforzi e della chiarezza delle nostre parole è certamente l'accordo perfetto dei due agenti, incaricati di sostenere la stessa causa e di mirare allo stesso scopo con un eguale desiderio di raggiungerlo. »

Un dispaccio del 21 reca le condizioni poste da Riza pascià per la consegna di Dulcigno: 1. Mantenimento dello *statu quo* all'Est del lago di Scutari; 2. Rispetto dei diritti di domicilio; 3. Convenzione concernente i beni delle moschee e la partecipazione del Montenegro al Debito turco; 4. Riconoscimento da parte del Montenegro degli atti della giustizia e dell'amministrazione turca, 5. diritto dei Musulmani di Dulcigno di conservare la bandiera turca sulle loro navi di commercio; 6. Libertà assoluta di emigrazione; 7. Garanzia da parte del Montenegro per le armi e munizioni da guerra appartenenti alla Turchia.

Le Potenze respinsero queste condizioni, eccettuata l'ultima, relativa ad una Convenzione militare.

In un dispaccio del 25, il signor Tissot annunzia che Dervisch pascià è designato a surrogare Riza pascià a Scutari.

Gli ultimi dispacci mostrano gli ostacoli contro ai quali Dervisch pascià ebbe a lottare, e gli sforzi delle Potenze per produrre una più pronta soluzione.

Il Montenegro aveva domandato la presenza di ufficiali delle squadre per assistere alla consegna di Dulcigno e per essere testimonii delle trattative.

Un dispaccio del conte di St-Vallier, in data dell'11 novembre, fa conoscere i motivi pei quali il Governo tedesco aveva rifiutato di aderire a questa domanda.

Il Governo francese, come lo constata un dispaccio del 16, prese la stessa decisione, avendo per principio di non agire che d'accordo colle altre cinque grandi Potenze.

Lord Lyons cessando venuto a proporre a Barthé'émy Saint-Hilaire che ogni ammiraglio ricevesse l'istruzione di cercare un ancoraggio distinto, scelto in guisa tale che le diverse squadre potessero riunirsi rapidamente, se qualche nuovo incidente diplomatico lo richiedesse, il ministro rispondè in un dispaccio indirizzato il 15 novembre a Challemel-Lacour:

« Io risposi a lord Lyons che, per quanto mi riguarda, io apprezzava i vantaggi di un modo di procedere che conserverebbe per le eventualità future il principio della nostra comunanza di azione, ma che mi sembrava indispensabile che l'Inghilterra lo facesse accettare dalle altre Potenze, poichè si trattava di un interesse comune a tutte. Io ho creduto utile d'informarvi di questa conversazione e delle vedute che nombani con lord Lyons per mettervi in grado, se si presentasse l'occasione, di tenere un linguaggio conforme al mio. »

Infine, il 24 novembre, alcuni dispacci del sig. Tissot e del sig. Le Rée recano che Dervisch pascià era entrato a Dulcigno, e il 27 il sig. Tissot annunziava che Dulcigno era stata occupata durante la notte dai Montenegrini.

All'indomani, un altro dispaccio dell'ambasciatore francese a Costantinopoli diceva che i Dulcignotti accettavano il nuovo stato di cose con molta calma.

Nello stesso tempo un comunicato ufficiale di Sertinski offendi, incaricato d'affari di Turchia, confermava la consegna.

Il 3 dicembre l'ammiraglio Clouè ordinava al contr'ammiraglio Lafont di ritornare a Toulon colla sua divisione navale appena venisse dato l'ordine alla flotta combinata di separarsi.

Quest'ordine essendo stato dato dall'ammiraglio Seymour, tutte le divisioni salparono nel mattino del giorno 5.

ITALIA

Atti da selvaggi.

Nei dintorni di Roma due mascalzoni, certi Persichi e Napoleoni, hanno gettato con una spinta nel Tevere una fioraia, perchè essa non volle assecondiscendere alle loro turpitudini e la lasciarono affogare.

Ecco in qual modo essi stessi si sono traditi quando nessuno sospettava del loro delitto innanzi ad un delegato di pubblica sicurezza che se fare il suo mestiere:

Persichi e Napoleoni, richiesti di spiegare come si fossero trovati in quel giorno e in quell'ora fuori Porta Portese, risposero d'accordo ch'erano andati allo spuntar dell'alba fuori porta con l'intenzione di guadagnarsi qualche soldo offrendo la loro opera di braccianti ai vignaroli dei dintorni; ma non avendo trovato lavoro, erano poi rientrati in città appunto verso il mezzogiorno.

Mentre il delegato li stava interrogando, una frase imprudente sfuggì di bocca al Napoleoni:

— *Lo sapeva cosa se sta chiacchierando* — sclamò egli con impeto — *ma lo prove ce sonno, e no le chiacchiere.*

Quelle frase fu tutta una rivelazione pel delegato: e che cosa poteva mai alludere il Napoleoni, mentre nessuno gli aveva ancora detto parola del motivo del suo arresto? Di quali chiacchiere poteva egli mai preoccuparsi, mentre il dubbio concepito dalla polizia non aveva trovato nulla, assolutamente nulla, nel volgo, che valesse ad accreditarlo?

— Non sei tu che devi giudicare se ci siano o no le prove! — rispose il delegato, cogliendo l'occasione al balzo — forse ce ne sono più di quello che pensi .. Non tutte le volte la si fa in barba a noi altri, amico caro!

Il Persichi e il Napoleoni si scambiarono uno rapido occhiata, che non isfuggì all'agente di polizia.

— Voi altri siete tutti e due dei ditaroni, nevvero? — continuò il delegato, badando a prendere gli appunti.

— Sissignore, delle campagne di Tivoli — fece il Napoleone, con tono di voce più sommesso.

— E abitate insieme..

— Cioè.... si abita con lui come si abita con gli altri; per economia, mr delegato!

— Voleo dire che abitate in una locanda; e ho capito; ma dov'è la locanda?

— È in via della Lu.o.

Qui sveglio il Persichi urlato col gomito il compagno, come per raccomandargli di andar cauto nelle risposte, il delegato lo fece ritirare in una stanza vicina.

Poi, rimasto solo col Napoleoni, se lo fece sedere accanto, consigliandolo a venire ad una confessione piena ed esplicita del come erano andate le cose, se non voleva dividere la sorte del compagno.

— Ma io sono innocente! — disse il Napoleoni impallidendo.

— Può darsi anche questo — ribattè il delegato — ma se tu non parli, chi può garantirci che non sia vero invece quello che dice *lui*...?

— Lui...! — ripetè meccanicamente l'altro non riuscendo a comprendere — ma chi dunque?

— Chi... chi...! vedi quanto sei sciocco! non sei neanche ch'esso vive, che l'hanno salvata...

— Salvata!... Impossibile! — urlò il Napoleoni guardandosi intorno atterrito.

— Suvvia, calmati .. non fare il ragazzo! — proseguì l'ufficiale di polizia senza scomporsi — esso è là, la quella stanza, proprio alle tue spalle; se vuoi che ti persuada, posso chiamarla...

— No! — fece lo sciagurato fermandogli il braccio — dirò tutto... ma a lei, a lei solo...

E cominciò la sua confessione, narrando il turpe e crudele fatto che già i lettori nostri conoscono — e ne cui è inutile insistere.

Egli però buttò la maggior parte della colpa sul compagno, il Persichi, che secondo lui, fu quello che avrebbe dato all'infelice Dionisia la spinta che la mandò a rotolare nel fiume.

Un ultimo particolare straziante.

Nel cadere, la ragazza portò ambo le mani a una di quelle punte selvatiche che germogliano lungo la sponda — riuscendo così a sostenersi per qualche istante, e invocando aiuto...

I due sciagurati sarebbero stati ancora in tempo a salvarla.

Ma il Persichi, feroce, trasse lungi con sè il compagno, abbandonando la poverella al suo destino.

Tale è il racconto che fa il Napoleoni. Il Persichi nega tutto.

Sull'affare delle liste elettorali cancellate, leggesi nel *Piccolo di Napoli*:

Iersera, ad ore inoltrata, la 1.ª Sezione della nostra Corte d'appello pubblicò la sentenza definitiva nella causa per le liste elettorali del Municipio di Napoli.

La Corte ha cancellato per mancanza di censo e qualità altri 1081 elettori inscritti dalla Deputazione provinciale e ha dichiarato illegali 192 trasferimenti di elettori da una Sezione all'altra della città.

Il risultato del giudizio si può riassumere così:

La Deputazione provinciale in via di revisione alle liste elettorali amministrative dell'anno che finisce, fece 2633 nuove inscrizioni;	2633
I reclamanti (tenuto conto di 267 rinunzie)	337
ne oppugnarono 2966;	2966
la Corte con la prima sentenza dispose la cancellazione per duplicazione di 512 elettori, e, per mancanza di censo e qualità, di altri 367: in tutto 879;	879
dei rimanenti 1409	1409
la Corte con la sentenza d'ieri ha cancellati 1031;	1031
epperò di tutti i 2966 elettori inscritti dalla Deputazione provinciale sono rimasti nelle liste appena 378	378
in quanto ai trasferimenti,	
la Deputazione ne aveva fatti 388;	388
la Corte con prima sentenza ne annullò 73 e con la sentenza d'ieri altri 122; in tutti 295;	295
ne sono stati dunque ripristinati soli	87

L'aritmetica è eloquentissima: esso ci dispensa dalle molteplici considerazioni che potremmo fare dopo il pronunziato della Magistratura.

GRATIS I regalo di un orologio d'oro a chi acquista due volte della Farina GRATIS

Il corollario indiscutibile ch' emerge dalla sentenza è questo: che la moralità politica della [illegible]one provinciale di Napoli era, pochi mesi fa, d' una elasticità sconfortante. Da banda tutte le sottigliezze, tutti i ripieghi, tutte le esagerazioni, ciò che meno può ormai attentarsi di mettere in controversia è, che le liste amministrative di quest' anno furono infarcite di poco men che tremila falsi elettori, e che la battaglia elettorale fu apparecchiata con la strategica delle imboscate, strategica che non deve trovar posto nelle manifestazioni del libero suffragio, cioè le manifestazioni della spontanea volontà popolare.

Quando di poco men che tremila elettori il Magistrato sentenzia che, eccettio 300, gli altri non tutti sforniti di diritto, è ecceco parlare di errore. Tremila errori danno a chi li commette, la patente d' imbecillità: e i componenti la Deputazione provinciale s' affretterebbero a respingere un diploma così poco lusinghiero.

Se il buon senso e la moralità del nero corpo elettorale napoletano non avessero scombuiata la magagna, se la merce di suffragi falsi il verdetto del paese fosse stato alterato, alla Deputazione sola sarebbe risalita la responsabilità di lasciare amministrar Napoli da uomini non chiamati a rappresentarla dalla libera manifestazione della pubblica coscienza. Triste responsabilità, in tempi di libertà e di progresso.

Che almeno la lezione giovi.

Associazione internazionale di malfattori.

Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 24:

La *Gazzetta del Popolo di Torino* contiene altri interessanti ragguagli sul conto di quei signori, scovati dalla Questura di Torino, come fu narrato ieri.

Il polacco e l' americano arrestati ier l' altro a Milano vennero consegnati alle carceri di Torino nel mattino d' ieri, dopo aver preso nota delle proteste le più solenni presentate dai due « grandi delinquenti », che minacciarono di sollevare una vertenza internazionale, appartenendo uno alla nazionalità russa e l' altro alla nazionalità americana!

Coll' americano e col polacco sono giunte a Torino le due valigie di valori falsificati, che vennero sequestrate alla stazione di Milano dagli agenti della P. S. di Torino; valigie che contenevano una grossa quantità di valori esteri ed alcuni titoli italiani falsificati. Per fortuna, l' arresto degli speculatori ebbe luogo il giorno medesimo in cui le false cartelle del Debito Pubblico italiano dovevano lanciarsi sul mercato.

La falsificazione dei titoli italiani era non meno perfetta e riuscita dei valori esteri, almeno se così deve giudicarsi dai campioni sequestrati.

Questi consistono in cartelle di lire 5 ridotte a cartelle di lire 500 di Rendita, con una imitazione veramente insuperabile e tale da poter sorprendere la buona fede dei banchieri i più esperti.

Il commercio dei titoli italiani era in gestazione; il commercio dei titoli americani, spagnuoli, russi, francesi, ecc., data da molto tempo nelle principali città d' Europa, e con successo straordinario.

Titoli esteri falsificati vennero pure spacciati in Italia, e specialmente a Torino e Genova; ma l' essere stata l' Associazione colpita nel momento più bello delle sue preparazioni impedì che il commercio d' Italia avesse a soffrire altri tiri di questa Società criminosa.

Dopo gli arresti di Milano, due arresti non meno importanti ebbero luogo nella notte di mercoledì a Firenze.

Un sedicente « signore » inglese e un altro « signore » russo erano alloggiati all'*Hôtel d' Europe* di Torino con due elegantissime signore cariche d' oro e di brillanti.

Codesti signori non erano che due altri dei tanti agenti e « commessi viaggiatori » dell' Associazione internazionale dei falsificatori, ed in corrispondenza telegrafica convenzionale col polacco e coll' americano arrestati a Milano, e coll' italiano arrestato a Basilea.

Sorvegliati dalla Polizia di Torino, i cavalieri d' industria seppero però deludere i passi, perchè mercoledì quando il Questore si presentò all' Albergo d' Europa per l' arresto, i due signori e le due signore avevano poche ore prima preso il volo per Firenze, dove erano chiamati da dispacci forse di altri agenti della Società.

Avvertita immediatamente l' Autorità politica di Firenze, e ordinata una minuta perquisizione all'*Hôtel di New-York*, dove erano alloggiati gli agenti falsificatori, in base alla medesima vennero ieri l' altro sera arrestati e saranno domani tradotti per essi alle carceri di Torino.

Sulla qualità dei valori sequestrati si a Milano che a Firenze dalla sappiamo di positivo.

Roma 24.

L' on. Guido Baccelli mette come condizione per accettare il portafogli della pubblica istruzione, la riforma radicale del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Si dice che l' on. Cairoli e l' on. Depretis accettano queste pretensioni, perchè può riguardarsi come prossimo ministro della pubblica istruzione l' on. Guido Baccelli, con Ferdinando Martini segretario generale. *(G. d' Italia.)*

Roma 24.

Si assicura nei circoli bene informati, che il rimpasto ministeriale si limiterà a surrogare i posti lasciati disponibili dalle dimissioni degli onor. De Sanctis, Tanerelli e Bonacci.

(G. d' Italia.)

Il Governo è venuto a una transazione sull' ultima vertenza Vitali Charles, mediante la somma di un milione e quattrocentomila lire. Esso non presentò alcun progetto al Parlamento, avvalendosi dei fondi per le costruzioni e l' esercizio delle ferrovie, stanziati in bilancio.

Il Ministero spera che così la cosa passerà inosservata. La transazione era di un milione e trecentomila lire.

Devesi questa risoluzione al Consiglio di Stato.

(Corr. della Sera.)

GERMANIA

L' agitazione antisemitica.

(Dal Corr. della Sera.)

L' altro giorno, un foglio tedesco assicurava che i capi che hanno promosso alla Camera prussiana l' agitazione antisemitica si fossero accordati con gli avversarii di farla finita. Non sappiamo se l' accordo avrà effetto. Questo è certo che l' agitazione dura fuori della Camera, e come! Si telegrafa da Berlino, 19 corr., al *Tempo*:

« I collegati antisemiti fanno di nuovo parlar di sè. Venerdì sera, erano circa trecento coloro che hanno tenuto nella *Reichshallen* un' adunanza. I discorsi pronunziati e lo scopo avvenute in essa fanno oggi argomento di tutte le conversazioni. La stessa grave *Gazzetta nazionale* ne dà nella prima pagina un resoconto circostanziato. Quantunque « gli uomini di fede cristiana » di stirpe tedesca » fossero soli invitati, gli Ebrei vi figuravano in numero assai considerevole e in diversi gruppi nella sala. Le loro proteste, in sè stesse legittime, furono col riscaldare i membri della lega, che si proteggevano come in casa propria. Di qui, grida, urli, scappelli sfondati e un certo numero di ferite, di tipo semitico e germanico, grondanti sangue.

« Tutto questo baccano non ha impedito all' Assemblea di ascoltare con un singolare miscuglio di entusiasmo e di grassa allegria una immensa filippica circolabile, nella quale ritrovavasi, senza la minima novità, ogni specie di quelle accuse di cui si prende gusto a sovraccaricare gli Ebrei.

« La seduta è terminata col voto significante delle due proposte seguenti:

« 1° Noi protestiamo contro la vergognosa « civetterie *(sic)* che i liberali scambiano con « gli Ebrei;

« 2. Noi dichiariamo che se i liberali continuano questi maneggi, la borghesia sodipendente di Berlino si allontanerà affatto da loro « e passerà sotto la bandiera conservatrice. »

« Ciò fatto, l' Assemblea si è separata, cantando volta a volta questi due ritornelli caratteristici: « La Germania sopra di tutto. » — « Alla porta Isacco, alla porta! Tutto quello che l' ebreo vede la porta via! »

Belle cose si vedono e si sentono nella capitale del *Culturland!*

FRANCIA

I diamanti della Corona.

Ecco la lista degli oggetti che il Governo francese propone di non comprendere nella vendita dei diamanti della Corona:

1.° *La spada militare*, montata da Bapst nel 1824. È uno dei più bei pezzi di orificeria che esista.

2.° *Il diadema greco*, montato nel 1867, oggetto unico, che si distingue per la purezza delle linee del suo disegno.

3.° *Il diadema russo*, montato nel 1863, e composto di lamine in brillanti.

4.° Finalmente *i due grandi nodi da spalla*, montati nel 1854, d' un lavoro pregevolissimo.

Oltre questi oggetti ce ne sarebbero altri due o tre storici, senza gran valore intrinseco come l'*orologio del Bey d'Alger* e *il piccolo elefante di Danimarca*. Ci sarebbe il *Regent* diamante di un acqua stupenda e considerato il più bello del mondo. Poi altre otto pietre chiamate *Mazarins*, date a Luigi XIV dal suo ministro Parecchi rubini, zaffiri e smeraldi e altre dovrebbero per essere collocate in uno dei Musei, avendo fatto parte della Corona imperiale.

Questi gioielli sarebbero depositi al Museo del Louvre. Di più, il Gabinetto di mineralogia del Museum conserverebbe una parte di questi gioielli.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 26 dicembre.

Il sen. Torelli. — Pubblichiamo con piacere il seguente telegramma, indirizzato oggi dall' Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, al sen. Luigi Torelli in Roma.

Istituto veneto, riunito odierna adunanza, vota felicitazioni vivissime per guarigione collega Torelli, ed augurii per lunga sua prosperità.

Bizio, *segretario*.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 27 corrente, alle ore 1 pom. precise, verranno trattati in prima convocazione gli oggetti sottoindicati:

In seduta pubblica:

1. Proposta pel collocamento di una tavola in bronzo nella sala del maggior Consiglio in Palazzo Ducale a memoria del Decreto dell' Assemblea Veneta 2 aprile 1848.

2. Proposta di storno di L. 3000 dall' articolo 7, § 1, Titolo I, Categoria I., all' art. 185 Categoria III. del preventivo 1880, per far fronte alle maggiori spese sostenute dal Comune per pubblici spettacoli nel corso dell' anno stesso.

3. Proposta di cessione al R. Demanio di un orto esistente nell' ortaglio del R. Liceo Marco Foscarini intestato alla città di Venezia per beni ritrodato.

4. Domanda del sig. Annibale Dobovich per l' uso in perpetuo di uno spazio di terreno nel riparto greco ortodosso del Cimitero comunale allo scopo di costruirvi una tomba di famiglia, e per deporre nella tomba stessa la salma del da lui cugino Ettore Dobovich. Proposte e conseguenti deliberazioni.

5. Domanda del signor Giuseppe Draghi fu Giulio per ottenere il permesso di deporre nella tomba di famiglia e lui appartenente nel Cimitero comunale la salma del proprio zio Pietro Draghi.

6. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza a termini dell' art. 94 della legge comunale e provinciale per compiacere la spesa occorsa nell' erezione della lapide a ricordo del barone Avesani.

7. Rinnovazione del quarto dei membri componenti la Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.

8. Nomina di un consigliere comunale a far parte del Consiglio per la leva militare di mare per l' anno 1881.

9 Proposta di modificazione all' art. 24 del Regolamento per l' Istituto superiore femminile.

10. Proposta di transazione col Comune di Mira relativamente al pagamento delle spese del Comune stesso sostenute per restauri eseguiti ai ponti attraversanti la Veneta Serriola.

In seduta segreta:

1. Proposta di anticipazioni di soldo e gratificazioni ad impiegati municipali e comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza su consimili domande di altri.

2. Deliberazione sulla domanda di pensione presentata dal già fl. di economo, municipale sig. Vincenzo Donatelli.

3. Deliberazione sulla domanda di pensione presentata dal sig. Antonio Milich, assistente tecnico municipale.

4. Proposta di trattamento normale di pensione a favore del cursore municipale Marco Tadinovich.

5. Deliberazione sulla domanda presentata dal già cancellista municipale sig. Enrico Castaldis per valutazione di servizi di diarnista non calcolati nel 1869, epoca in cui fu licenziato dal servizio per effetto di riforma.

6. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta a termini dell' art. 94 della legge comunale e provinciale con cui accordò un sussidio al cancellista di quinta classe Giorgio Codemo.

7. Proposta di gratificazioni da accordarsi ad inservienti delle Scuole comunali.

Comizio agrario e di pescicoltura. — Il Comizio agrario e di pescicoltura di Venezia è convocato in adunanza ordinaria lunedì 27 dicembre 1880, alle ore 8 pom. precise, nella sala dell' Ateneo, gentilmente concessa, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei lavori del Comizio nell' anno 1880.

2. Rinnovazione parziale delle cariche e nomina di nove consiglieri e del cassiere.

3. Elezione del vicepresidente in sostituzione del dimissionario cav. Antonio Colleoni.

4. Elezione di un membro per la Commissione circondariale sulla tassa degli alcool.

5. Approvazione del preventivo per l' anno 1881.

6. Relazione e votazione sulla proposta del Comizio agrario di Sondrio intorno alla limitazione della caccia degli uccelli insettivori.

7. Relazione e deliberazioni intorno ad una petizione proposta dal Comizio agrario di Torino sull' industria distillatoria.

8. Relazione e deliberazioni sulla proposta riferibile al miglioramento della razza equina.

9. Relazione e deliberazioni sopra un progetto di modificazione al Regolamento sulla pesca.

10. Relazione e deliberazioni sulla proposta intorno al miglioramento della coltura delle api.

Società di mutuo soccorso fra commercianti, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi in Venezia. — Circolare:

Si invitano i signori soci onorarii ed effettivi ad intervenire all' assemblea generale ordinaria, che si terrà la sera del 27 dicembre a. c. alle ore 8 precise, nella sala della Società generale Operaia, situata in Campo S. M. Zobenigo N. 2462, gentilmente concessa, per discutere sul seguente *ordine del giorno*:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente.

2. Relazione sull' operato della presidenza e del Consiglio d' amministrazione.

3. Approvazione del bilancio sociale a tutto dicembre 1880.

4. Nomina della nuova presidenza (1 presidente, 2 vice presidenti).

5. Nomina di metà del Consiglio d' Amministrazione (dietro deliberazione dell' assemblea generale del 28 dicembre 1876).

6. Nomina di quattro direttori dell' ufficio di collocamento (a norma dell' art. 1 del Regolamento).

Si prega di non mancare, essendo la riunione della massima importanza per la Società.

Venezia, 20 dicembre 1880.

Il presidente
BARTOLOMEO RIGO.

I vice-presidenti:
MARTINI ANGELO
ACCADEMI LUIGI

Il segretario:
ARTURO RIGO.

Ginnastica. — Il signor Pietro Gallo, deputato federale della ginnastica, ha inviato alle Società di ginnastica della Provincia, una Circolare, nella quale, riferendosi ad una Circolare precedente, ringrazia le Società stesse per l'appoggio che hanno dato alla iniziativa contenuta in quella sua prima Circolare, e che consisteva nel cercare di raggruppare sempre una maggiore diffusione della ginnastica, scopo raggiunto perchè gli abbonati delle nostre Provincie ascesero ad oltre 300.

Anche in questa seconda Circolare il sig. Pietro Gallo fa novelli eccitamenti alle Società e rileva con sode argomentazioni ancora una volta la importanza della ginnastica nella educazione.

La lapide all' attrice Marianna-Moro-Lin. — Avendo noi detto ieri l' altro che nel bassorilievo, scolpito dal bravo Roman, quell' eminente attrice era stata abbellita e ringiovanita, anche la di lei effigie era rassomigliante assai ad un certo punto, quell' egregio scultore ci fece vedere la fotografia, della quale fece l' immagine di quell' artista, ch' egli non aveva mai veduta, e ci scrisse, che i signori Galline, De Biasio ed altri, di lei amici, lo assicurarono della perfetta somiglianza. Dovero che il signor Roman, ritraendo il bassorilievo da quella reforme e impresse fotografia, fece un vero miracolo, ma quella stessa fotografia prova appunto che l' immagine della signora Moro-Lin fu tolta da un ritratto di epoca anteriore, e quindi non la raffigura com' era negli ultimi tempi; e ciò è precisamente quanto noi abbiamo affermato.

Teatro Rossini. — *Il Guarany*, del maestro Gomez, così com' era stato apparecchiato dall' impresa Milani, avrebbe ottenuto un bel successo se il tenore *Arrighi*, che ha pur voce poderosa e bella, non avesse disgustato il pubblico colle frequenti stonazioni. All' atto primo le cose procedettero bene. Si è anche allora notato, è vero, qualche stonazione, ma il pubblico, ch' era ben disposto, volle benignamente ritenerle più conseguenza di timor panico, che difetto nell' organo vocale del tenore *Arrighi*, e plaudì nel riguardoso intendimento di incoraggire l' artista; anzi dopo il famoso duetto col soprano, in fine di quell' atto, ridomandava tre o quattro volte gli artisti, e questi furono anche cortesi della ripetizione: poscia le stonazioni da parte del tenore si fecero più frequenti e più disgustose, e l' andamento generale ne ha sofferto assai. Le disapprovazioni piovvero, ed il tenore giunse in fondo della faticosa opera molto avariato.

Piacque invece sinceramente la signorina *Giulia Pirmani*. Questa giovane artista canta bentoo ed ha voce bella e modi simpatici. Esse disse graziosamente l' aria di sortita e la ballata; accentò con molta anima i pezzi più drammatici, come i duetti con *Gomez* e con *Gonzales*, e non si risparmiò nei concertati. Il pubblico le fece accoglienza lieta.

Un po' monotono è il baritono *Perepes*; ma in tutto il corso dell' opera ha mostrato non certa sicurezza, anzi alla bella canzone dell' atto secondo ebbe qualche applauso. — Il *Maffei* fu un Cacico imponente e degno invero di essere, anche per le stietiche forme, il temuto capo degli Aimorè. Del resto il *Maffei* era noto ai Veneziani avendo egli cantato alla Fenice nella stagione 1867-68 nella *Africana*, e precisamente nelle parti di Grande Inquisitore e di Gran Sacerdote di Brama. Il *Maffei* eseguì bene la scena dell' atto terzo. In tutto, egli si è addimostrato artista sicuro, e il concertato dell' atto terzo andò bene particolarmente per merito suo. Il basso *Antonio Furian*, che è nostro e del quale ci siamo altra volta occupati si è addimostrato abbastanza intelligente, e sicuro in quasi tutta la sua parte. La preghiera dell' atto primo, nella quale il basso profondo è il perno, è sodata abbastanza bene, e in tutto il resto il *Furian* ebbe il buon senso di star molto guardingo per non sbilenciarsi, e spesso è riuscito nel suo intendimento. — Il secondo tenore, *Sanguinetti*, ha voce simpatica, e nella preghiera dell' atto primo cooperò anche esso al perfetto concerto.

Superfluo è tutto sono la questo spettacolo le masse. Orchestra e cori vanno benissimo, e nel concerto generale vi è impasto, fusione, e quindi ne esce effetto ottimo. Nell' orchestra vi sono, è vero, dei buoni elementi, ma vi sono pure dei punti vulnerabili. Nei violini, per esempio, vi è del vuoto, e negli ottoni invece vi è esuberanza; in qualche strumento di legno si nota molta deficienza, ma tuttavia l' orchestra cammina bene. Ci sarebbe a dire sulla interpretazione di qualche tempo, ma questo potrebbe anche dipendere da qualche artista che credesse, allargando il canto, di fare maggior effetto. I cori, sicuri sempre, benchè si noti la deficienza nei tenori primi. E per l' orchestra e per i cori vanno vivamente lodati i maestri *Fiorì Luigi* (figlio) e *Foli Lorenzo*. Il primo, che è intelligente assai, ha curato con amore il concerto dell' opera; l' altro, che pur conosce bene la propria partita, lo ha assecondato, e da queste due forze riunite ne è uscita quella esecuzione così lodevole nell' assieme.

Noi vogliamo sperare che il tenore *Arrighi* giunga a rialzarsi, e che lo spettacolo possa così procedere a guello volo.

La messa in iscena è lodevole.

Teatro Malibran. — Gran folla iersera alla prima rappresentazione della *Figlia di madama Angot*.

Grave ferimento. — Quale esito di grave ferimento a danno di G. Domenico d' anni 22, domestico, fu ieri arrestato certo I. Alessandro d' anni 30, falegname, abitante a S. Matteo, Sestiere di S. Polo.

Così il Bullettino odierno della Questura.

— A maggior chiarezza possiamo aggiungere che la scena è avvenuta nel Campiello delle Scuazze a S. t' Apollinare; che il feritore sembra fosse l' amante della G., e ch' egli sia stato indotto al ferimento da gelosia; che la ferita venne irrorata con uno di quei ferri da falegname così detti *punte*, e che l' arma è penetrata in cavità alla parte destra del torace.

La G. trovasi all' Ospedale civile.

Furto. — L' odierno Bullettino della Questura narra che B. Giuseppe di Gio., avente negozio di formaggi in Ruga Rialto, ha denunciato che verso le ore 7 ant. d' ieri, attendendo a disporre all' esterno della sua bottega alcuni generi, ladro da lui non visto gli rubava una forma di Lodigiano del valore di L. 50.

Furto. — Ignoti malfattori, poco dopo la mezzanotte, scalata e forzata una finestra prospiciente il Canale di San Severo verso il Ponte Cavagnis, si introdussero nella casa abitata da S. Angelo, in danno del quale, rubarono molti effetti di biancheria e vestiario. Quali indiziati autori o complici di tal furto, vennero arrestati i noti pregiudicati D. S. Agostino d'anni 39, e C. Gio. d' anni 58.

Così narra il Bullettino della Questura di ieri.

Borseggio. — Troviamo nel Bullettino della Questura d' ieri:

L. Pietro venne colto ed arrestato in flagrante borseggio d' un portafogli, a danno d' un marinaio appartenente al trabaccolo *Schierini* ancorato alla Salute.

Furto di anguille. — Il 22 corr., vennero rubati in danno dei RR. PP. Francescani, 100 chil. d' anguille, del costo di L. 300.

Quale sospetto autore venne arrestato ieri certo P. Gio., d' anni 30. Così il Bullettino della Questura in data del 25.

Ufficio dello stato civile di Venezia.
Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all' Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di Domenica 26 dicembre 1880

Callegarini Emilio, impiegato daziario, con Manin Angela, civile.

Biasutto chiamato Biasiutto Pietro, burchiaio, con Cucco Giuseppina, casalinga.

Della Fonte Luigi, agente di commercio, con Lombardo Giovanna, civile.

Vergombello Bruno, meccanico dipendente, con Turri Adelaide, agiata.

De Pra detto Follio Osvaldo, carbonaio dipendente, con Tomeo detta Scalon Caterina, casalinga.

Rossi Giacomo, burchiaio, con Fontanive Rosa, domestica.

Marella detto Mazzorana Carlo chiamato anche Giuseppe, barcaro, con Redivo Francesca, perlaia.

Mainardi Gustavo, pensionato privato, con Castelletto Anna, casalinga.

Bertoli Pasquale, tappezziere dipendente, con Gregoletto Rosa, casalinga.

Pellegrini Gio Batt. chiamato Giovanni, cursore dipendente, con Sottoscheg Amalia, sarta.

Bravi Carlo, macchinista, con Malanchi Luigia, sarta.

Antoniani Daniele chiamato Luigi, cameriere maritimo, con Hirsch-san Elisabetta, sarta.

Pellegrini Lorenzo, giardiniere, con Quaja detta Francesca Lucia, domestica.

Barzanelli Ambrogio, orefice, con Corder Italia, sarta.

Bullettino del 25 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 3

DECESSI: 1. Segredassi Caterina, di anni 71, nubile, già cucitrice, di Venezia. — 2. Charmet Rizzi Anna, di anni 71, vedova, R. pensionata, di Mantova. — 3. De Biasi Menegalli Clementina, di anni 64, vedova, affitta stanze, di Venezia. — 4. Simioli ato Succol Lucia, di anni 29, coniugata, casalinga, id. — 5. Dal Solda Giuseppe, di anni 60, coniugato in seconde nozze, rimenaio, id. — 6. Z ganis della Cheruin Giuseppe, di anni 52, coniugato, barcaro, di Pasiano.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Bullettino del 26 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Onori Luigi, fuochista marittimo, con Pangiaro Luigia, perlaia, celibi.

2. Dabalà Francesco, guardia daziaria, con Chiribiri Elisabetta, perlaia, celibi.

3. Porfido Pietro, cameriere, con Marigo detta Marigo Caterina, sarta, celibi.

4. Donaggio Giovanni, fabbro calderaio inverante, con Costantini Amalia, perlaia, celibi.

5. Stefani Antonio, tipografo dipendente, con Bassicollo Ermenegilda, sarta, celibi.

6. Sauner Francesco, Pescivendolo, con Tiozzo Barbara, casalinga, celibi.

7. Da Villa detto Sagamo Giovanni Batt. chiamato Giovanni, fruttivendolo girovago, con Signoretti Maria, sigaraia, celibi.

8. Soncin Giovanni chiamato Gentile, marittimo, con Dal Secco Adelaide, sarta, celibi.

DECESSI: 1. Parroco Maria, di anni 78, nubile, ricoverata, di Venezia. — 2. Ballaris Scarpa detta Puppa Giuseppina, di anni 69, vedova, casalinga, di Pellestrina. — 3. Orio Pisciutta Teresa, di anni 56, coniugata, casalinga, di Venezia.

4. Sorarù Angelo, di anni 39, coniugato, fornaio, di Rocca d' Agordo. — 5 Franceschini Achille, di anni 24, coniugato, agente privato, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

Venezia 27 dicembre.

Il senatore Torelli. — Ecco il telegramma che il senatore conte Torelli ha indirizzato all' Istituto di scienze lettere ed arti, in risposta a quello che fu, con tanto gentile pensiero, a lui indirizzato. I nostri concittadini ne rileveranno con piacere come quell' illustre patriota sia ormai tanto migliorato in salute, da poter prendere parte alle dimostrazioni di stima e di affetto, che gli pervengono da tutte le parti d' Italia.

Esso il telegramma:

Commendator Bizio, Segretario
Istituto Veneto.

Sensibilissimo alla affettuosa dimostrazione degli illustri colleghi, prego ringraziarli.

TORELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Sua Maestà, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Milosevich Elia, prof. titolare di astronomia nell' Istituto nautico di Venezia, è nominato direttore di tale Ufficio;

Mazzoleni Francesco, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica di Verona, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda;

Turazza comm. Domenico, professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Padova, nominato direttore della Scuola di applicazione per gl' ingegneri annessa alla predetta Università;

Occioni comm. Onorato, professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Roma, confermato per l' anno scolastico 1880-81 rettore della predetta Università;

Morpurgo comm. Emilio, id. id. di statistica id. id. di Padova, nominato per l' anno scolastico 1880-81, rettore dell' Università predetta;

De Lucchi dott. Guglielmo, nominato professore titolare di fisica e chimica nel Liceo Marco Polo di Venezia.

Venezia 27 dicembre.

Un milione di riscatto.

Da Costantinopoli già si aveva annunziato che il vice governatore di Castoria, in Macedonia, Sallich bey, era stato, durante un viaggio d' ispezione, assalito e catturato insieme a due segretarii, da una banda di briganti.

Ora si sa che questi hanno chiesto pel riscatto dei tre missionarii una somma di un milione di franchi in oro! Siccome di riferente quantità di denaro nè i parenti, nè il Governo turco, sono in condizioni di sborsare in questo momento, gl' infelici cattureti rimangono tuttodì nelle mani dei briganti.

Telegrafano da Atene in data del 21: Ieri Comunduros ha ricevuto i delegati del Comitato Ellenico di Roma, i quali offrono di raccogliere un corpo di volontari italiani. I due delegati sono Teralllo Barbiera, capitano dei bersaglieri, e Angelo Cuello. Non furono mandati da Menotti Garibaldi, ma bensì dal gen. Cosso, genero di Garibaldi. *(Indip.)*

L' inchiesta parlamentare austriaca sul petrolio ha concluso che non si deve aumentare il dazio su questa materia.

Telegrammi.

Roma 24.

I dissensi scoppiati fra i massoni ed i garibaldini, rinfocolati dall' ultima lettera del gen. Garibaldi, nella quale si dichiarava socialista, impedire tuttora di stabilire il giorno per il Comizio nazionale per il suffragio universale, che, secondo i promotori, deve essere la sintesi degli altri Comizi, fatti nelle altre città d' Italia.

(G. d' Italia)

Roma 24.

La Camera di commercio nella loro relazione semestrale si sono querelate delle irregolarità ed inesattezze che avvengono nel servizio ferroviario nel trasporto delle merci con dispetto degl' interessi commerciali.

Il ministro Baccarini ha disposto urgentemente per rimuovere i lamentati inconvenienti.

(Nazione.)

Londra 24.

Un dispaccio del Governo calcola a 4000 il numero dei boeri morti, i quali attaccarono le truppe inglesi lungo il fiume Potschefl, ma furono respinti con grandi perdite. Uno scritto del Governo repubblicano dei boeri all' amministratore esprime il desiderio di evitare la guerra; dichiara che i boeri tendono per l' indipendenza, e chiede, che senza opposizione venga loro restituita l' amministrazione. L' amministratore assicura l' impunità a tutti coloro che abbandoneranno tosto il campo degl' insorti. L' amministratore non crede alla durata dell' unione dei boeri.

(O. T.)

Londra 24.

È accertato che il vicerè dell' India si dimetterà in causa di malattia. Gli succederebbe lord Dufferin.

Bright e Stagg hanno pronunziato importanti discorsi ai loro elettori di Manchester in cui compiangono gli irlandesi che reclamano la riforma. Le loro parole hanno destato viva impressione.

(Secolo.)

Roma 25.

Sua Maestà il Re è partito per una partita di caccia a Castel Porziano. Fra gl' invitati c' è anche il presidente della Camera, l' onorevole Farini.

(Gazz. d' Ital.)

Roma 26.

Assicurasi stamane, contrariamente alle informazioni in corso ieri, che Baccelli rifiutò il portafogli dell' istruzione pubblica, adducendo di non poter lasciare la sua clientela di medico, assai numerosa.

Se non che, tratterebbesi invece dell' opposizione fatta dal Cairoli e dal Depretis alle pretensioni del Baccelli, il quale, per condizione della sua accettazione, avrebbe posta la soppressione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ora riparlasi dell' onor. Abignente. Credesi che si farà con Coppino, in mancanza di meglio.

Cairoli parte stasera per Groppello.

(Corr. della Sera.)

Roma 26.

Dal Palazzo della Consulta si assicura che la proposta di un arbitrato nella questione greca ebbe un completo insuccesso dinanzi al concorde rifiuto della Grecia e della Turchia.

Si aggiunge che l' Italia avvertì il Gabinetto d' Atene della impossibilità di una ulteriore assistenza qualora esso persisterà in un' attitudine bellicosa contro i desiderii e gl' interessi attuali di tutta Europa.

Si spera che questo atto possa essere utile.
(Pungolo.)

Berlino 25.

Alcuni giornali, tra cui quello della Stella Polare, indirizzano un fervorino alla Germania, perchè non si lasci sedurre dalle lusinghe che distolgono l'attenzione del Tedeschi dai pericoli derivanti dall'ardente ambizione della Francia e dal suo colossale bilancio della guerra che impongono pesi intollerabili alle masse.

Lo stesso giornale parlando della questione politica, diceva tempo fa ch' è una questione che sarà dimenticata subitanea, allora che ne sarà pure una più importante.

In tutto ciò i Francesi vedono un'allusione a probabili complicazioni tra la Francia e la Germania.
(Pung.)

Parigi 26.

Un giornale del mattino accusò Emilio Girardin — il dimissionario direttore della *France* — di essere il capo delle spie in Francia.

Voglio che Girardin intenda ribattere le dette accuse alla Camera dei deputati.

Secondo il *Gaulois* Goschen, ambasciatore inglese presso la Porta che trovasi in congedo — si reca a Roma per concludere un accordo tra l'Inghilterra e l'Italia. Questa appoggerebbe l'Inghilterra nella questione greca, e quella sarebbe appoggiata nella sua vertenza tunisina.

È probabile che fra le concessioni ci sia quella di stabilire un filo telegrafico sottomarino tra la Sicilia e il Capo Bon.

Si è ritornato della fregata *Reine Blanche* nelle acque di Goletta manifestatesi nella Francia l'intenzione di protestare contro tale concessione.
(Pungolo.)

Parigi 26.

Le notizie sulle inondazioni del Belgio sono allarmanti.

I danni per lo straripare dei fiumi si valutano a somme ingenti.
(Pung.)

Parigi 26.

Inondazioni a Bittburg, Armentières Givet ed altrove.
(Secolo.)

Parigi 26.

Nei circoli politici di Parigi desta ilarità la tedesca *Zeitung*, la quale afferma che gli armamenti reciproci della Germania, dell'Austria e dell'Italia sono cagionati dagli enormi armamenti della Francia. Ciò non di meno, quell'affermazione vien giudicata come un brutto sintomo delle poco favorevoli disposizioni tedesche verso la Francia.
(Secolo.)

Parigi 26.

Combatta e Ferry assistettero all'Ippodromo alla distribuzione di giocattoli ai fanciulli italiani e lorenesi. — Erano presenti circa 10,000 persone.

Nel descrivere quella cerimonia la *République Française* assume un tuono quasi bellicoso; parla di speranze, e fa un significante paragone fra questa festa e quella della distribuzione della bandiera, il 14 luglio.
(Secolo.)

Londra 25.

I repubblicani del Transvaal hanno cinque mila uomini di cavalleria. Sono risolutissimi. Si teme che i rinforzi arrivino a Natal quando il disastro sarà irreparabile.
(Secolo.)

Londra 26.

Il comandante militare di Natal ha spedito a Londra il seguente dispaccio, da Durban (24): Lo stato maggiore con 250 uomini del 94.° reggimento venne assalito violentemente dai Boeri.

Centoventi uomini vennero feriti. Gli altri vennero fatti prigionieri.

Un tenente è morto; il colonnello e due capitani furono feriti assai gravemente.

Un ufficiale è smarrito. La bandiera è salva.

Il comandante chiede sollecito invio d'un rinforzo di truppe.

I Boeri sono incoraggiati dalla situazione pericolosa.
(Indipend.)

Pietroburgo 26.

L'*Agenzia russa* annuncia: La Russia ha accettato in massima l'arbitrato a condizione che vi aderiscano anche la Grecia e la Turchia.

Il rifiuto della Grecia non è da interpretarsi come riferito al progetto della Potenza, ma bensì alla proposta dell'arbitrato fatta dalla Porta.
(Indipend.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Roma 27. — Il *Diritto* dice: Iersera è giunto al ministero della marina il rapporto del comandante Cerri, sul viaggio del *Duilio*. Malgrado il tempo burrascosissimo, non ebbe a deplorare alcun incidente. Il comandante e l'equipaggio dichiararonsi assai soddisfatti delle qualità nautiche della grande corazzato. Stasera Cairoli parte per Gropparello.

Un dispaccio da Atene 25 annuncia: Comunduros, in un lungo colloquio col ministro di Francia, pur dichiarando che il Governo greco riservasi di far conoscere le sue intenzioni circa l'arbitrato, quando la proposta delle Potenze gli verrà comunicata ufficialmente, lasciò comprendere che la Grecia sarebbe decisa a non accettare alcun arbitrato, che potesse diminuire le concessioni fattele a Berlino.

Lucerna 26. — Ad Herwarth, Presidente della Confederazione, è morto.

Atene 26. — Gli ambasciatori scandagliarono il Governo greco, senza fare alcuna proposta sulle questioni dell'arbitrato Comunduros, dopo aver esposto lo stato reale delle cose, rispose che la Grecia non può allontanarsi dall'unanime decisione delle grandi Potenze nella Conferenza di Berlino.

Costantinopoli 26. — Dicesi che la Porta spedirà una nuova Circolare, facendo nuove proposte circa il modo di sciogliere la questione greca, nominando una Commissione europea, che andrebbe sopra i luoghi, e riunendo una Conferenza delle Potenze per decidere. Questa Circolare non toccherebbe la questione dell'arbitraggio.

Costantinopoli 26. — Scubla pascià, ministro delle finanze, fu nominato ministro delle Opere pie. Tereik pascià fu nominato ministro delle finanze.

Capetown 23. — Confermasi la sconfitta degl'Inglesi a Middelburg. 130 fra morti e feriti. Molti prigionieri.

Elezioni politiche

Milano II Collegio, eletto Negri.
Cittadella, eletto Squarcina.
Collegio di Sansevero. — Eletto Marselli.
(*La Camera ne aveva annullato l'elezione.*)

Lettere ad Antonio Panizzi, di uomini illustri e di amici italiani (1823-1870), pubblicate da Luigi Fagan, addetto al Gabinetto delle stampe e dei disegni al Museo britannico.

Non posso pensare agli storici futuri dell'epoca nostra, senza provare un sentimento di profonda pietà. Sarà una cosa curiosa, che a me potrebbe aver posto nell'inferno, perchè essi non se la sarebbero meritata. Figuratevi un uomo che debbe bere una certa quantità di vino, ma questo vino gli distribuito in tanti secchi d'acqua: una sola goccia di vino per secchio. Quell'uomo non correrà il pericolo di ubbriacarsi, ma bensì quello di gonfiarsi d'acqua senza essere riuscito a bere la quantità di vino necessaria. Le indicazioni di tutte le specie, per le quali l'epoca nostra ha tante tentazioni e tante attrattive, fra le quali quella dell'imposità, non potranno essere trascurate dagli storici futuri. Ma quante pagine dovranno essi leggere per trarne una particella di verità, e quanti confronti dovranno fare, quante contestazioni, per assicurarsi che sia proprio una particella di verità e non di menzogna! Gli atti parlamentari, le polemiche dei giornali, le rivelazioni degli ambasciatori, dei ministri, le lettere, le memorie di tutti coloro che hanno avuto una parte qualsiasi nella storia, o che soltanto ne saranno un'eco, anche debole, possono contenere particolari degni di nota, ma questi particolari pure insignificanti che si accumuleranno, e spesso impediranno di vedere il vero. Quante volte il risultato non sarà proporzionato alla fatica!

Queste lettere ad Antonio Panizzi, un uomo notevole sotto tanti aspetti, il quale in questo libro non parla mai, ma grandeggia per la confidenza che in lui riponevano tanti illustri patrioti italiani, in un lungo periodo di tempo dal 1823 al 1870, dai primi tentativi dei liberali italiani, al loro completo trionfo, dovranno pure essere consultati dallo storico futuro. Non diciamo che esse non possano esser lette con profitto. Ma quel profitto sarà lieve. Non si può dire invero che il libro contenga alcuna rivelazione veramente importante, ma solo serve a conoscere l'ambiente italiano, soprattutto nel l'epoca importantissima dell'annessione; soltanto però le parte, perchè tutti quelli che scrivono non hanno la sola sublime passione della patria, ma quella meno alta e più insidiosa del partito al quale appartengono.

Così lo storico dovrà stare in guardia anche contro ciò che potrà trovare di veramente interessante, per non riuscire falso ed ingiusto. Sono lettere la gran parte scritte in momenti febbrili, nei quali si decidevano le sorti della patria, qualche volta di uomini di poca lode, e che disperavano nel trionfo, precisamente quando si stava per conseguirlo, tal'altra di uomini accecati o sdegnati, perchè i loro consigli non erano stati seguiti e che riescono spesso ingiusti nelle loro accuse. Le angoscie pa riotiche li scusano nel momento in cui scrivono, ma non abbastanza li giustificano innanzi alla storia. Avviene poi qualche volta che un uomo esprima in un impeto di sdegno, opinioni che sono in contraddizione colla parte da lui veramente avuta nel movimento. Allora la verità storica è offuscata dai particolari, anzichè riceverne luce, ed una personalità può apparire diversa da quella che veramente fu, per ciò che scrisse in un momento di collera anche giustificata. Ecco una preoccupazione ben legittima dello storico futuro.

Si può pensare maggior strazio della personalità umana, di questo, che debbe restare tutto ciò che un uomo ha potuto dire in tutti i momenti, anche i più appassionati della sua vita, e che la corretto un momento dopo? Chi non si spaventerebbe di comparire dinanzi alla posterità con tutto ciò che può aver detto e scritto nei varii momenti della sua vita, quando i fatti si maturavano, e di giorno in giorno egli è andato modificando le sue opinioni, finchè non ha dato un giudizio definitivo? Come farai, in una farragine di necessarie contraddizioni, un'idea del carattere di un uomo, della sua vera personalità storica? Così avviene che spesso dai pubblicisti partigiani sono adoperate a schiacciare un avversario, opinioni momentanee di uomini autorevoli contro il loro stesso partito. Che importa che quelle opinioni sieno sfoghi di sdegno più tardi corretti? Furono espresse, l'arma è buona in mano degli avversarii, e quella che soffre è la verità.

Certo che se vi sono epoche che tormentano gli storici, per la mancanza di documenti, ve n'è una, che li tormenterà ancora più, e renderà altrettanto difficile il conoscere la verità, per la quantità enorme di rivelazioni, d'indiscrezioni, di piccole minuzie anche vere, che nasconderanno la verità dell'insieme, e questa sarà l'epoca nostra.

Ma non dobbiamo poi allarmarci tanto per le pene degli storici futuri. È uno strazio che non ci può far soffrire, se non mediocremente. Le lettere ad Antonio Panizzi si leggono adesso con interesse, perchè si vedono per dir così all'opera molti degli uomini che ebbero parte nel grande movimento italiano, e se ne colgono sul vivo le trepidazioni, i timori che in gran parte appaiono ora infondati. Questa pubblicazione con tutto ciò non ci par che sfugga alla definizione generale, che si può applicare, come è detto in principio di questo articolo, a tante pubblicazioni dello stesso genere contemporanee: poche goccie di vino, e tra pur di quel buono, diluite in un secchio immenso d'acqua.

FATTI DIVERSI.

Notizie teatrali. — Ci scrivono da Padova 26 dicembre:

Da sei anni non abbiamo avuto uno spettacolo d'opera degno di essere menzionato. Quest'anno, agli ultimi spettacoli, la nuova Direzione, appoggiata dalla Società del nostro antico teatro degli Obizzi, *Concordi*, e con l'aiuto di 6000 lire accordate dal nostro Consiglio comunale, coraggiosamente si decise di dare uno spettacolo degno della nostra città.

Ed ecco, che dopo tanto tempo mi faccio vivo e vi comunico le mie impressioni sulla prima rappresentazione.

Ieri a sera, adunque, si aperse questo teatro con *L'Africana* di Meyerbeer, stupendo lavoro musicale, che su gli altri simili lavori si innalza, come l'aquila vola tanto al di sopra degli altri uccelli!

Selika, *Bernau-Galliani* possiede una bella voce di mezzo e prima, che raggiunge il *si*. Modula di buona scuola, emette suoni aggradevolissimi, conosce la scena, si adagia da artista provetta, ed il pubblico cortese più volte le ha prodigato i suoi applausi. Vasco di Gama, *Brocciani*, tenore di mezzo carattere, non è una gran cosa, ma possiede un accento spiccato ed intelligibile, ed il pubblico tal fiata lo applaudì.

Inez, *Romano De Sanctis*, è un soprenotto che si disegna come una nebulosa, e che non altera il tempo che trova. Nelusko, *Parboni*, baritono di bella e robusta voce e di modi artistici, se farsi applaudire. Compollo, basso, si fa ammirare per la sua stupenda voce. Le masse corali, dirette dal giovane maestro Orefici, sorpassano le esigenze degli spettatori. Il *Prevì*, maestro concertatore e direttore d'orchestra, emerge per la sua intuizione artistica, da non temere rivali.

Il microscopico corpo di ballo emulava il pubblico. Le masse in scena, se non è alla portata dei grandi teatri, è però decoroso, e non vi si scorgono i anacronismi. La *Sale*, a piccolo modello, del vostro Caprara, è riuscita a meraviglia, anche questi ebbe l'onore di essere chiamato al proscenio.

Concludo dicendo che la rappresentazione in complesso, è riuscito bene, considerato che questo grande spettacolo si eseguisce in un piccolo teatro.

Un duello doppiamente mortale. — A Sitlac in Ungheria avvenne di questi giorni un terribile ed insieme strano duello, che costò la vita a due giovani.

Il figlio d'un agiato possidente, giovane di 18 anni, ed il figlio d'un impiegato giovane di 21 anni, si sfidarono reciprocamente. Si fecero mandare da Vienna le pistole pel duello, ed il giorno 7 corr., da Silicio, luogo di loro dimora, si recarono a Bittse, ove, mostrandosi di ottimo umore e stretti dalle più intime amicizie, presero parte fino alla mattina ad un trattenimento di danza.

Uscendo dal festino al braccio l'un dell'altro, accompagnati dalla musica, si recarono nella stanza che avevano in comune, d'onde alle ore 7 1/2 si portarono al vicino bosco. Il duello ebbe luogo alla distanza di tre passi, senza padrini e senza assistenza medica.

Il figlio del possidente cadde sul posto e solo dopo un ora fu soccorso dal medico. Il suo avversario, benchè ferito anch'egli gravemente e malgrado la grande perdita di sangue, ritornò a piedi alla sua abitazione. Ambidue morirono dopo sei giorni di sofferenze. Furono sepolti assieme in mezzo al generale compianto.

Dicibiteranno che un'offesa d'onore li aveva spinti al duello.
(Secolo.)

All'Accademia di Francia. — Telegrafano da Parigi 26 al *Fanfulla*:

« Al ricevimento di Ducamp all'Accademia, Caro, nel suo discorso in risposta a Ducamp, ebbe momenti felici e accenti energici contro la Comune che furono applauditissimi. Il nuovo accademico Maxime Ducamp è lo storico della Comune. »

Parlando della storia dei delitti della Comune, scritta da Maxime du Camp, E. Caro con felicissima frase, che dovette ripercuotersi nel cuore di molti come un rimorso, disse: « Lo-derò io il vostro coraggio? Ciò farebbe credere che vi fosse un pericolo. E come supporre che raccontare certi misfatti potesse porre più pericolosa che averli commessi? »

Fortuna inaspettata. — L'altro giorno il signor Giuseppe Zoldan, il quale ha in Trieste un ufficio di verifica di tutte le estrazioni, aveva la buona ventura di rilevar la vincita di 20 000 lire a favore di un suo abbonato. Questo guadagnato infatti quella somma nella estrazione del 15 novembre decorso del Prestito della Città di Napoli (1871) colla cartella portante il N 16483.

Gli uffici di verifica hanno una vera utilità perchè ben pochi possessori di titoli hanno la pratica e la diligenza che abbisognano per tenere addietro ai scherzi della fortuna, i quali talora giungono così tardivi.

Una sfida al bigliardo. — I fenatici del bigliardo — dice il *Temps* di Parigi, del 21 — si affollavano ieri sera nella sala delle feste del Grand Hôtel. I due avversari dello scorso mese di aprile, Vignaux, campione francese, e Sloss, campione americano, si trovano di nuovo di fronte. Questi, battuto la prima volta, vuol prender la rivincita, accordatagli dal suo avversario. La partita è di 3000 punti, si porrà termine al giuoco ogni sera, non appena uno dei due campioni abbia fatto 600 punti. La posta è di 10,000 franchi, ma ci sono scommesse enorme. Si parla di milioni; ma, facendo la parte dell'esagerazione, giungeranno certo a centinaia di migliaia di franchi.

Sloss, che è molto nervoso; giuoca in maniche di camicia; Vignaux, più freddo, giuoca col soprabito in dosso. La prima sera non è stata favorevole al campione americano, ch'è rimasto a 312 punti: il francese ne ha fatti facilmente 600, in serie di 117, 111 e 202 punti, mentre la più forte di Sloss è stata di 58.

Gambetta assistette alla seconda giornata di gara; Grévy alla terza.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Un piego raccomandato consegnato alla Posta di Milano per Genova il venti corrente, non giunse a destinazione, e se ne ignorano notizie.

Questo piego contenevo cinque Cartelle di rendita italiana al portatore da lire mille cadauna, Numeri 72261, 72942, 98226, 103326, 103327.

La Società d'Assicurazioni *Italia* diffida chiunque di acquistare dei titoli stessi, e promette un premio di lire Ventimila a chi, senza esservi obbligato, avrà fatto rivere detti titoli alla Compagnia Assicuratrice; promette inoltre un premio di lire Cinquemila a chi fornirà indicazioni esatte e verificate intorno al fatto ed alla illegittima possessore.

Per l'Agenzia generale,
1259 SALVI SEPULL.

REGALI

Per recentissimi arrivi dalla Cina e dal Giappone, il magazzino di curiosità, al ponte della Guerra, N. 5364, è abbondantemente provvisto in

PORCELLANE, VASI DA FIORI, LACCHE, AVORII, SETA CRUDA, VENTAGLI, EC. EC.

È pure arrivato il

THE NUOVO
SOUCHONG e CONGON
Si vende in partite.

Rimane ancora aperta la sottoscrizione pei
Cartoni Seme Bachi originarii giapponesi.
1172 Ant. Bassetti e C.ie

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO
DIRETTORE M. TORRACA
ANNO 28.° ROMA S. MARIA IN VIA, 36

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16
Tre mesi Lire 8.

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato direttamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza**. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1.° gennaio 1881 comincierà la pubblicazione di

ENDIMIONE
ROMANZO
DI LORD BEACONSFIELD
(Disraeli)

sarà pubblicato cominciando dal 1.° gennaio 1881 nelle appendici del

DIRITTO DI ROMA

il quale ne ha acquistato la proprietà esclusiva per tutta l'Italia.

PREMII AGLI ASSOCIATI
per l'intiero anno 1881

STORIA DELL'ITALIA ANTICA
DI ATTO VANNUCCI

Edizione 1874 — *4 grossi volumi — formato 4.° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 320 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ec.*

Questa ***SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 48***; la sua edizione è pressochè esaurita

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 8 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 36)

GLI ABBONATI DEL 1.° SEMESTRE 1881 riceveranno come premio per ogni tempo il ***Fanfulla della Domenica***, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17)

GLI ABBONATI DEL 1.° TRIMESTRE 1881 avranno diritto per tale tempo così pure al ***Fanfulla della Domenica*** con aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10.)

NB. **Gli Associati per tutto l'anno 1881**, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia Antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica***, dovranno spedire altre **lire 2**, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **L. 4**, di mandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa poi non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni domenica in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi ***DIRETTAMENTE*** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50. 1258

La Banca FRANCESCO COMPAGNONI di Milano

AVVISA

che paga, a partire dal 1° gennaio, i Coupons dei Prestiti comunali da essa assunti e qui sotto notati, scaduti il detto giorno.

Lucca (oro)	L. 12.50	*Novara*	L. 12.50
Prato	» 12.50	*Vercelli*	» 12.50
Monopoli	» 12.50	*Città Castella (1877)*	» 12.50
Casino	» 12.50	*Campi Salentina*	» 12.50
Martelano	» 12.50	*Terranza*	» 12.50
Gubbio	» 12.50	*Esperia*	» 12.50
Acellino	» 12.50	*Terre Annunziata*	» 15.—
Foggia	L. 6.25		

Detti Coupons saranno pagabili anche nelle seguenti piazze:

la *Venezia* presso Gaetano Fiorentini.
» *Napoli* » la Banca napoletana.
» *Torino* » U. Geisser e C.°
» *Genova* » Banca di Genova.
» *Firenze* » Francesco Pestellini.
» *Roma* » E. E. Obicghi.
» *Bologna* » Banca industr. e commerciale
» *Brescia* » A. Carrara.
» *Verona* » Patrizio Asti

Milano, 20 dicembre 1880.
1255 Compagnoni Francesco

Consiglio d'occasione
PER
LE SS. FESTE
E
CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un ORNUOLO che vegni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

ANNO V.

LA FINANZA

Gazzetta Uffic. delle Estrazioni

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Guida delle Assicurazioni

LA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI la verifica continua delle estrazioni tutte, di Italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella appendice con Copertina-Annunzi.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA SOLE L. 6
per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, via Manzoni, 7.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali e in Venezia, presso i signori fratelli Pasqualy, cambio-valute. 1223

VALS

Acque mine ale naturale. — Son usate dalle quali l'una è ammessa negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.
Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, [illegible] gastralgie.
Désirée. Costipazione, incoerenza d'orina, [illegible] nutrizione.
Magdaleine. Malattie [illegible] fegato, [illegible] la [illegible] il diabete.
Dominique. Sofferenze [illegible] della pelle, [illegible] epidermoidale, cloroso, anemia, debolezza.

Deposito: in tutti i Depositi d'Acque minerali e nei Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, pure, e nella cottura in bibita. Dose 1 bottiglia al giorno.

Il Commercio deve ad curarsi alla
SOCIETÀ GENERALE, A VALS (FRANCIA).

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 27 dicembre.

BORSA DI VENEZIA

Bollettino ufficiale
Del giorno 24 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Prezzo da	a	Fine corr. da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	— —	— —	87 60	87 85
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	— —	— —	89 75	90 —

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 lib. F forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	780	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	25	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obbligaz. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	394	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto a premi	30	30	—	—

CAMBI			da	a
Olanda	3 m. d. sc.	3	— —	— —
Germania	» »	4	125 15	125 —
Francia	a vista	3 1/2	102 35	102 15
Londra	3 m. d.	3	25 75	25 68
Svizzera	a vista	4 1/2	102 25	102 10
Vienna-Trieste	»	4 —	219 50	218 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 53	20 56
Banconote austriache	219 —	219 0

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Banca Nazionale 4 — —
» di Napoli 4 — —
» Veneta di depositi e conti correnti 4 1/2 —
» di Credito Veneto — — —

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 20 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	23 dicembre	24 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 22	89 92
Oro	20 55	20 58
Londra	25 64	25 65
Parigi	102 —	p. 102 10
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni ecclesiast.	— —	— —
Azioni » fine corr.	— —	— —
Banca naz. (nuova emissione)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	847 —	841 50

SPETTACOLI

Lunedì 27 dicembre.

TEATRO ROSSINI. — Riposo.

TEATRO GOLDONI. — Drammatica compagnia romana, diretta dall'artista Giuseppe Peri, e diretta dagli artisti Angelo Bolgarelli e Ant. Zerri. — *La sposa di Mercoli.* — Alle ore 8.

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia comica di operette, diretta dall'artista Pietro Francorbini. — L'operetta comica *La figlia di madama Angot* — Alle ore 8

TEATRO MERCANTILE IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento [illegible] Mercoledì [illegible] Un matrimonio ad un'ora di notte. Con ballo. — Alle ore 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 26' lat. N. — 0° 9' long. Occ. M. R.

Collegio Boni.

Il zero del Barometro è all'altezza di M. 21,80 sopra la comune alta marea.

	9 ore ant.	3 ore p.	9 ore p.
Barometro a 0° in mm.	751 10	751 50	752 15
Term. centigr. al N. ed	2 12	3 70	0 80
» » al Sud	—	5 60	—
Tensione del vapore in mm.	5 15	4 84	5 51
Umidità relativa	96	74	87
Direzione del vento Super	O	—	E.
» » Inferi	ONO	O.	ENE.
Velocità oraria in chilometri	2	2	3
Stato dell'atmosfera	Quasi cop.	Quasi cop.	Quasi cop.
Acque cadute in mm.	0.80	—	—
Acqua evaporata	—	0.33	—
Stelle cadenti osservate			
Elettricità dinamica atmosferica	+ 37.1	+ 46 0	+ 38.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 3.10 Minima 1.30.

Note Meteoriche. — Barometro crescente. — Pioggia leggera nella notte.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1860)

Osservatorio astronomico

del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (meno di terremoto) . 45° 26' 10",5.
Longitudine da Greenwich (idem.) . 0 h 49 m 22 s, 12 Est.
Ore di Venezia a mezzodì di Roma . 11 h 39 m 37 s, 03 sot.

23 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. s. del Sole . . 7h 39m 19s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 0h 2m 2s 7
Tramontare apparente del l. s. del Sole 4h 24m 54s
Levare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 0h 1m sat.
Passaggio della Luna al meridiano . 3h 45m 24s sat.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato) . . . . . 4h 29m pom.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 27.
Fenomeni importanti: . . . .

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 dicembre.

Albergo Reale Danieli. — Solerbrezy co. C., dell'Ungheria, con famiglia, - Boschkoltz F. W., de Bremo, - H. W. Grandi, con moglie, - Salomon S., con famiglia, tutti dalla Francia, - Scott W., - Tweeler, maggiore, - Weston W., - Morrison E., - Fyan P., - Thorold R., - Morrison J., - Mackenzie H., - Sig.re Palmer H. E., con famiglia, - Harvest colonnello, con moglie, tutti dall'Inghilterra, tutti pass.

Grande Albergo già Nuovo Forni. — Conte di San Martino, dall'interno, con famiglia, - Mascallintar R., - W. F. Smythe, con famiglia, - Sig.re Anderson, tutti dall'Inghilterra, - De Gritzenko, da Costantinopoli, con moglie, - Elcox A. Rich, dall'America, con famiglia, tutti pass.

Grande Albergo Vittoria. — Monge L., dall'interno, - Villiers R., - Visconte de Kermengay, - L. de Jouvenel, - Sauzin G., tutti quattro dalla Francia, - Constable H., dall'Inghilterra, con moglie, tutti pass.

Albergo l'Italia. — D'ani A., - Malagori G., - Salvani G., tutti dall'interno, - Szekulesz, da Vienna, - Bois da Kevele, - Conte de Bissingen, - De Boerevy A., tutti tre dall'Ungheria, - O. C. nob. Vest, da Trieste, - Morisne A., da Gorizia, - Rosenac, - Kaufmann, amici delle Germanie, - Usky E., - Dwersow, - Lagerwall, tutti tre dalla Russia, tutti pass.

Alberghi Cavalletto e S. Gallo. — Zaar E., - Pasculi E., - Grechi A., - Barzasa G., - Turelli A., - Nisto Angiolini, - Angelini L., - Rossi E., - Mendros G., - Biadene L., - Mingardi A., - Gonzi D., - Zaquli P., - Isinoni G., - Savi G., - Trentenaghi P., - Pragnaisio P., - Mariele G., - Cornieli G., - Tranoni G., tutti dall'interno, - Donevrio P., da Trieste, tutti pass.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 30 M (*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 15 p. 4. — — p. 8. — M	a. 2. 41 M a. 9. 30 p. 1. 30 p. 4. 45 — p. 9. 30 p. 11. 25 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 - 11. 25, percorrono le linee della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è Diurno.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 38 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 30 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.,	8. 36 a.,	1. 35 p.;	6. 36 p.
Da Vicenza »	5. 27 a.;	8. 30 a.,	3. 13 p.;	6. 51 p.

Linea Rovigo-Descalzone-Verona

Da Rovigo	part.	8. 16 a.	2. 05 p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. — a.	2. 33 p.	6. 10 p. (*)

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.20 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 8.36 a., 6.30 a., 5.30 p., 8.05 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	2. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	8. 45 a.	3. 30 a.	8. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	2. — p.	8. 25 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 45 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 2. — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 4. 30 pom.
Da Chioggia	7. — ant. 2: 30 pom.	A Venezia	9: 30 ant. 5: — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Bonà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Bonà ore 4 45 p. circa
Da S. Bonà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 7: 30 ant.
Da Cavanuccherina » 1: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina ore 11: — ant. circa
A Venezia » 5: 45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 1245 1257

AVVISO

Col quale si reca a pubblica notizia che nel giorno 4 del p. v. mese di gennaio verrà esperito, in questi ufficio comunale, l'Asta per la vendita di N. 15000 piante di pioco-sbate, che frutteranno circa 10,000 tagli, esistenti nei boschi di questo Comune dalla Draguenta e fino al confine di Marcesina.

Il prezzo di prima grida è di fior. 3.15 per ogni taglio, pagabili metà in pezzi d'oro da 20 franchi, calcolati a fior. 8.46 l'uno, e metà in B. N. al loro valore nominale.

L'Asta verrà deliberata al miglior offerente.

Ogni aspirante, all'atto della sua offerta, in garantimento della stessa, dovrà prestare una cauzione di fior. 600, la quale verrà poi restituita a coloni che non risulterà deliberatario.

Il deliberatario, entro otto giorni da quello della delibera, si presenterà in quest'ufficio comunale, onde, rattigare rispettivamente il contratto, a cui depositerà un vadio di fior. 5000 nelle suaccennate valute, comprese quelle 600 già depositati.

Le altre condizioni sono ostensibili in quest'ufficio comunale.

Dal Comune di
Grigno, li 24 dicembre 1860

Il Capo Comune
D. MIRATTI.

HO IL FEGATO MALATO?

La frequente e fatale fine di queste terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto hanno dei dolori al fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione [illegible], una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed ai denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gl' intestini duri, la pelle livida con macchie scure sporche, occhiaie e maglie negli occhi.

Questi sintomi vengono con gradatamente gli uni dopo gli altri, in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che siasi realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che lo **Sciroppo curativo di Belgel** (un rimedio preparato espressamente per questo male) è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi. Se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, e non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti disturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza, accasciamento, quando cagionano palpitazione di cuore; quando cagionano un triste e pesante malessere al capo, che conduce a sombri pensieri; quando cagionano vertigine, quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti fallissono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate e se gli alimenti cagionano i varu sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccola dose del **Sciroppo curativo di Belgel** subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti, ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo Sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione e il fegato malato. Dimandate del **Sciroppo curativo di Madame Belgel.**

A. J. White, 21, Farringdone road, Londra, E. C.

Prezzo della bottiglia L. **3:50.**

Agente generale per l'Italia, *A. Manzoni e Comp.*

DEPOSITO in Venezia presso la Farmacia Zampironi. 208

(5)

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle nutrici muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparare, che ha dato le più pronte di trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* **Du Barry**, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo, per eccellenza risvegli ed evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.
Cure N. 85,410.

Palermo (Provincia), 12 luglio 1872.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino sprizzò subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni ridusse la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET AMICI.

Una bambina del signor notaio G. Secino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quindicenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dottor Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89,416.

Il signor F. W. Benoke, professore di medicina all'Università li di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero « della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du « Barry Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa « apparente, d'una stroda completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento della « [illegible] medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50, 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19 6 L. 42, 12 kil. L. 70.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Mandato della Banca nazionale.

Casa **Du Barry** e C. (limited) N. 8, via Tommaseo Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Penzi, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancille; G. Stöner, alla Croce di Malta, Pietro Pezzetta, ponte dei Barcaroli; Gaspe, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie-S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. NICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Ohlsight.)

1250

Buongustai!

Rendetevi al Negozio

ANTONIO TRAUNER

Mercerie San Giuliano

E LÀ TROVERETE

ELEGANTI SCATOLE

PANFORTE DI SIENA

EXTRA FINI

CON LA [illegible]

DI

Lire 1:25 a Lire 1:50.

1123

Da vendersi

IN ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO

[illegible]

UNA CASA CIVILE

con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo in Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Ausidio Pivetta di Castelfranco Veneto.

899

Il Deposito di Ferro combinato col Saccharo è il più potente riparatore delle Forze e del Sangue

Contro Anemie, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Sterilità, Rachitismo, ecc. conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti ecc.

Deposito a LYON Francia, Cours de Brotteaux, 124
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C.
Milano, Via Stella, 22-24.—Roma, Via del Pantheon, 59

Vendita in Venezia nella Farmacia **Zampironi.**

943

LA VERA ACQUA AMATERINA

PER LA BOCCA

E LA VERA POLVERE DENTIFRICIA VEGETALE

del

dottor J. G. POPP

a Vienna I, Bognergasse Num. 2,

DOMO I PIÙ PREVALENTI E CELEBRATI RIMEDII PER I DENTI E PER LA NETTEZZA DEI MEDESIMI.

ATTESTAZIONE MEDICA.

L'acqua Amaterina per la bocca dell'I. R. dentista dott. J. G. POPP a Vienna I, Bognergasse N. 2, si mostra ***gradevole e salutare in tutte le malattie delle gengive,*** le quali hanno un putrefazione, scolorimento e cattivo odore.

Appoggiato ad esperimentato, di nottoriet non può che raccomandare caldamente quest'***Acqua per la bocca a tutti i sofferenti di bocca e di denti.*** Anche la ***Polvere dentifricia vegetale di Popp è un eccellente mezzo di liberare i denti dal tartaro tanto molesto***, e di mantenerli sempre bianchi, come di impedire che questo male si propaghi di più,

Dott. GIUS. STRASAK,
Med. urbano e legale.

Hohenmauth (Boemia).

Depositi: in *Venezia*, dai signori Gio. Batt. Humpfredi, Rinaldi a San Moisè, Anello a San Luca, Farmacia Giuseppe Böttner, alla *Croce di Malta*, Sant'Antonino, Num. 3305; Farmacia Pomel e Agenzia Lodrego. — Gaetano Spellmann, in Borgo S. Spirito, N. 462. — Farmacia Manzoni, al *Leon Bianco*, a S. Silvo. — In *Chioggia*, farm. C. Boscaglia. — *Mira*, Roberti. — *Padova*, farmacia Bonfanti, Farm. Cornelio dirigente. — *Adria*, A. Diego — *Legnago*, Valeri — *Piovene*, Valeri e Frizziero — *Verona*, Steccanella, F. Papoli, A. Frizzi — *Rovigo*, farm. reale dalla Chiara — *Treviso*, farmacia al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — *Conegliano*, Marchetti — *Portogruaro*, Naviglio — *Udine*, G. Lendigacomo, Filipuzzi e Comessati.

1233

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

Splendido regalo di Capo d'anno — Pubblicazione compiuta — Splendido regalo di Capo d'anno

Miracolo di buon mercato

LA DIVINA COMMEDIA

DI

DANTE ALIGHIERI

Illustrata da GUSTAVO DORÉ

EDIZIONE ECONOMICA

Legatura in brochure . . . . . L. 10. —
In ricca legatura per doni . . . . » 12. —

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro Vaglia Postale intestato all'Editore **Edoardo Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14

GOLA

VOCE e BOCCA

PASTIGLIE BETHAN

Raccomandate contro i Mali di Gola, Angine, Infiammazioni di Voce, Bronchite, Difficoltà di respirazione, Catarro, Influenza, ecc. Eccitanti per fumatori di Tabacco. Estratti per SIGARI e CASTANI per facilitare l'emissione della voce. Prezzo L. 2.

Esigere sulle etichette la firma de **ADR. BETHAN** Farmacista in PARIGI

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia, dall'Editore FERDINANDO GARBINI

Milano, Via Castelfidardo, 17.

IL BAZAR

Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un successo sempre crescente attesta o l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano com'esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quelli redatti in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di moda, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonaggio, album artistici, acquerelli, musica, oggetti d'utilità, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toelette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 4.

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra

Anno L. 20 — Sem. L. 10:50 — Trim. L. 5:50.

I suddetti giornali, oltre al loro valore nutrimento ed importanza incontestabile, offrono alle associate sonue, dei **doni**, *veramente straordinarii*, e cioè: 1.° Lo STUDIO E LA PREGHIERA. - Due grandi e bellissimi quadri del formato di cent. 35 × 49 cadauno, eseguiti appositamente per nostro giornale col sistema oleografico. — 2.° In CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - È del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli. — 3.° POEMA ILLUSTRATO DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO e rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI.

Al *Bazar* edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4. — Al *Monitore della moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4. — *Unire all'importo dell'abbonamento cent 50 per la spedizione dei doni.* — Spedire lettere e vaglia all'editore *Ferdinando Garbini*, Milano, Via Castelfidardo, 17 — Presso il suddetto editore si pubblica pure l'*Europa pittoresca* (bellezze artistiche e naturali) la *Rivista illustrata* (attualità) *La Valigia* (viaggi) il *Giornale della Domenica* (romanzi) al prezzo di L. 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal *programma* dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta. 1254

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le signore

Periodico speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinque tavole figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza a sue favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione economica mensile
Anno Lire 6 — Semestre Lire 4:50.

Edizione quindicinale
Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4:50

Edizione settimanale
Anno L. 24 — Sem L. 12 — Trim. L. 6.

Edizione settimanale di gran lusso
Anno L. 30 — Sem L. 15:50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale pei magazzini di mode
Anno L. 32 — Sem. L. 16:50 — Trim. L. 8:50

I suddetti giornali, oltre al loro valore nutrimento ed importanza incontestabile, offrono alle associate sonue, dei **doni**, *veramente straordinarii*, e cioè: 1.° Lo STUDIO E LA PREGHIERA. - Due grandi e bellissimi quadri del formato di cent. 35 × 49 cadauno, eseguiti appositamente per nostro giornale col sistema oleografico. — 2.° In CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - È del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli. — 3.° POEMA ILLUSTRATO DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO e rilievo per gabinetto.

947

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose contro le quali esso impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza, e l'abbondanza naturale, ne provocano o regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le membrane linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in color di rosso sulla scatola verde.

Blancard

FARMACISTA
via Bourgogne, 40, Parigi.

Annunzi legali

(Dal Foglio periodico della R. Prefettura di Venezia.)

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto in seguito ad aumento del sesto.

Ad istanza del sig. Barutti Antonio ed altri consorti nel giorno 26 gennaio 1861, ore 10 ant., nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale civile e correzionale di Venezia, avrà tenuto il reincanto in seguito ad aumento del sesto degli immobili appresso descritti.

Ogni aspirante dovrà previamente depositare in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese, che pel primo Lotto è fissato in it. L. 220, e pel secondo in it. L. 200. Parimenti dovrà depositare un danaro o la rendita pubblica dello Stato valutata giusta l'art. 320 Codice procedura civile il decimo del prezzo d'incanto e quindi it. L. 175 pel primo Lotto, e L. 826 67 pel secondo.

Le altre condizioni appariscono dal Bando 12 corrente dicembre dal Cancelliere del locale R. Tribunale civile, pubblicato e affisso a norma di legge.

Stabili da subastarsi.

Lotto I.

Fondi in Distretto di S. Dònà, Comune di Torre di Mosto, ai Numeri mappali 67, 968, 971, 977, 974, superficie pert. 797.00, rend. cens. a. L. 87: 31, pel prezzo offerto di L. 1750.

Lotto II.

Fondi nello stesso Distretto e Comune ai Numeri di mappa 969, 976, 978, 1372, 1541, superficie pert. 90.. 51, rend. censuario a. L. 467: 20, pel prezzo offerto di a. L. 8326 67.

Venezia, 18 dicembre 1860.

Avv. ALESSANDRO SCHIETTI, procuratore.

AVVISO.

Con atto del 12 novembre 1860, Giulio Degasello fu Antonio, di Cona, quale protutore dei minori Toscano, Camillo, Ernesta Degasello fu Antonio, di Cona, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario, per conto ed interesse dei medesimi, la eredità abbandonata dal fu Gaetanuzzo Degasello loro zio paterno decesso il 16 luglio anno corr. in Cona.

Governatore, 11 dicembre 1860.

Il vice-Cancelliere,

PRETURA DI VENEZIA.

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia, che la eredità abbandonata dal sig. Lazzaroni detto Catullo Giuseppe, figlio della defunta Bernardo e Tonioni Caterina, — mancato a vivi all'ultimo domicilio in questa città, nel Sestiere di San Marco, all'anagrafico N. 4370 il giorno 25 settembre ultimo scorso, venne in verbale 8 dicembre volgente, accettata, col legale beneficio dell'inventario, dalla consorte superstite signora Longhi Giuseppina fu Giovanni, dai figli maggiori agnato e Pietro, e dai figli minori Caterina, Angiolina e Giuseppe a mezzo della loro madre e legale rappresentante signora Giuseppina Longhi-Lazzaroni predetta.

Venezia, li 11 dicembre 1860.

C. Bianco, Cancelliere.

AVVISO DI STIMA.

Il sottoscritto procuratore nell'interesse del signor Antonio Venuti, ha prodotto al sig. Presidente del Tribunale civile di Venezia, la domanda per nomina di perito, allo scopo di ottenere la stima dell'immobile di ragione del sig. Guerino Spasio detto Capra, così descritto — In Venezia, Comune cens. di Canaregio, mappale N. 3160, che si estende sui NN. 3165, 3170, con porzione dell'andito e Corte al N. 3166, di cent. 80, colla rend. cens. di a. L. 59: 45 ed imp. di L. 270.

Avv. GRAZIANO RAVÀ.

Il Cancelliere della R. Pretura di Chioggia

Rende noto,

Che con verbale odierno l'eredità di Antonio Sambo fu Fortunata, morto in questa città il dì 12 settembre 1860, venne accettata col beneficio dell'inventario da Giovanni Sambo, per conto ed interesse dei propri figli minori Emanuele, Adolfo ed Arturo, qui domiciliati.

Chioggia, 11 dicembre 1860.

Il Cancelliere, CALLEGARI.

La Ditta fratelli Barocci, di Venezia, validamente domiciliata presso l'avvocato Prospero Antoni di Venezia, con atto atto odierno protestò pei danni interessi, contro la Ditta F. W. Heinrici e C. di Calcutta, pel non adempimento al contratto di compravendita di 2000 balloli da 250 a 255 Lire, che devonsi essere spediti da Calcutta a Napoli in settembre e ottobre 1860, alle pattuite condizioni.

Venezia, 15 dicembre 1860.

GATTI Cav. SEBASTIANO, usciere presso il locale Tribunale di commercio.

FALLIMENTO

di Micelli Gio. Battista di San Donà di Piave.

Il giudice delegato ha proposto che nel giorno 2 gennaio 1861, alle ore 11 ant., abbia luogo in questo Tribunale la convocazione dei creditori allo scopo di verificare i loro crediti.

Non tenuti presenti dall'art. 602 del Codice di commercio, dovranno quindi i creditori presentare i loro titoli di credito, o nella Cancelleria di questo Tribunale o ai Sindaci sig. avvocato Giovanni Tessier e Gius. Trentin, di Venezia, con una nota in bollo da L. 1 20, dalla quale risulti l'ammontare del credito stesso.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, 15 dicembre 1860.

Il Cancelliere, ZANONI.

Pianta ornamentali da Serra — Conifere, ecc. — e Fiori Recisi

STABILIMENTO DI ORTICULTURA C. M. RUCHINGER

ALL'ANTICO

Orto Botanico - Venezia - S. Giobbe, N. 621

(Catalogo gratis appena richiesto affrancato — Visita libera Mercoledì)

Per la decorazione di appartamenti e di serre, e pella creazione di giardini e viali, trovansi disponibili in questo Stabilimento forti quantità di piante sempreverdi ornamentali e forte, da piena terra ed in vaso, coltivate esclusivamente onde subiscano il trapianto in qualunque stagione, ed eventuali lunghe spedizioni. — Piante tanto in forti che in piccoli assortimenti, sane, di bel vedere perfette, a prezzi moderatissimi da non temere concorrenza.

Collezioni di *CAMELLIE, AZALEE, PALME, RHODODENDRON, PIANTE GRASSE, ALBERI DI CRISTO* pel *prossimo Natale.*

Fiori freschi in bouquets e mazzi, ed in altri lavori di fantasia.

Piantagioni di Giardini e Viali

Decorazione di appartamenti e Serre 1175

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Martedì 28 dicembre — N. 346

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 32 all'anno, 16 50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23:50 al semestre, 11.25 al trimestre.
RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e non più della GAZZETTA it. L. 3.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a San Angelo, Calle Cantoro, N. 3665, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Numero sciolto cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea e sparso di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo a' nostri gentili associati il rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
Venezia.	It. L. 32:—	16:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi ec.	» 40:—	20:—	10:—
Per tutta l' Italia. . .	» 45:—	23:50	11:25

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 28 DICEMBRE

Un giornalista parigino ha trovato una mattina a passeggio un generale di cattivo umore, il quale, fumando un sigaro, ha accennato con parole angosciate alle voci che correvano di trafugamenti consumati nel Ministero della guerra, di documenti importanti consegnati alla Germania, dello spionaggio e del tradimento insomma organizzati su vasta scala. Quel giornalista si è creduto in obbligo di scrivere un articolo. Non lo avesse mai fatto. Quella conversazione mattiniera e quell' articolo di giornale che ne fu la conseguenza, han provocato una terribile ricaduta della Francia nella mania da cui fu assalita dopo i rovesci del 1870, la mania persecutrice dello spionaggio e del tradimento. Se la mania persecutrice è terribile nell individuo, non lo è meno nella nazione, perchè provoca uno strazio di ripulsioni all' interno, e la rende degna di ridicolo all' estero.

La conversazione mattiniera del giornalista e del generale ha provocato prima il processo del colonnello Jung ai giornali diffamatori, poi quello del generale Cissey, sempre ai giornali diffamatori, indi quello della Kaulla, ed ha provocato ieri un incidente alla Camera. Il deputato Lissagaray, quello stesso che ha slanciato le più orribili accuse contro il generale Cissey, senza saperne addurre le prove, ha comunicato alla Commissione d' inchiesta, nominata dalla Camera per esaminare le accuse contro il generale Cissey, una lettera di una signora, la vedova del deputato Duvergier du Hauranne, nella quale il signor Emilio di Girardin è accusato di essere il capo delle spie prussiane, e di avere consegnato al principe Bismarck, per mezzo di donne alla bocca, spie emerite, documenti sull'esercito francese. La vedova del deputato avrà raccolto quelle voci in una lettera, come il generale le aveva riferite in una conversazione. Vi sono momenti nella vita in cui l' uomo si trova così avvilito che non ha più che un conforto, quello di persuadersi che tutta l' umanità sia infame. È il momento psicologico in cui tutte le calunnie, le più assurde, nelle conversazioni intime, parlate o scritte, appaiono vere. E quando una nazione è disfatta, non v' è ipotesi che più le lusinghi che questa, che la sua sventura sia opera di traditori e di spie. È un fenomeno che si rinnova ad ogni disfatta. È la credenza, nella quale la nazione francese si confortò dopo Sedan. Ad un poeta drammatico, il sig. Sardou, questa malattia ha ispirato una delle sue più fortunate commedie, la *Dora*.

Pareva che la malattia fosse finita, ma ora ha ripreso con singolare energia. La battaglia di Sedan non fu vinta da Moltke, fu vinta dalle spie e dai traditori, personificati per questo quarto d' ora, la prima dalla baronessa di Kaulla, e i secondi dal generale Cissey, senza volere, hanno saputo confondere il generale colla baronessa. Domani cambierà, ma per oggi è così. Non v' è accusa assurda che non sia raccolta dalla stampa, la vigile custode del fuoco sacro.

La Commissione d' inchiesta non ha voluto nemmeno prendere atto della lettera comunicata dal deputato Lasanet contro il sig. Girardin; ma poichè l' accusa moveva da un deputato, il sig. di Girardin chiese a questi in pubblica seduta che la ritrattasse. Il sig. Lasanet non si ritrattò niente affatto, e disse che aveva creduto di dever comunicare la lettera della vedova Duvergier de Hauranne, le cui confidenze epistolari dovrebbero diventare documenti storici. La Camera respinse, con voti 398 contro 79, l' ordine del giorno puro e semplice, proposto dall' estrema Sinistra, ed ha votato un ordine del giorno che approva l' operato della Commissione d' inchiesta.

Il partito repubblicano intransigente fa la guerra ed armi corte agli opportunisti. I due partiti si battono per ora a colpi di lettere e di calunnie, domani a colpi di fucile sulle barricate. Il sig. Gambetta ha chiesto l' amnistia in nome della pace, adesso egli e i suoi sono le prime vittime di coloro cui hanno concesso l' amnistia. E ciò non è che giusto! Gli amnistiati non si ingannano sul vero movente dell' amnistia che fu la paura, e naturalmente ciò li fa più audaci e disposti ad approfittare della paura dei loro avversarii. Gli opportunisti hanno perdonato, ma gli intransigenti si vendicano!

Un dispaccio annunzia il suicidio di Anderwerth, il presidente della Confederazione svizzera. Il suicidio è attribuito ai violenti attacchi della stampa, perchè Anderwerth aveva incominciato la sua carriera politica, essendo radicale, e naturalmente non poteva mantenersi radicale, che sino ad un certo punto, essendo divenuto presidente della Repubblica. Quando si è potuto arrivare ad occupare il primo posto, la società non deve parere più così irreparabilmente male costituita, che sia necessario proprio e ricostruirla dalle fondamenta. È vero anche che quando si è arrivati sì in alto si dovrebbe avere più chiara coscienza dei propri doveri, e non si dovrebbe abbandonare il posto, con un suicidio! Il povero Anderwerth soffriva di nevralgie, e il suo male era aggravato, come dicemmo, dagli attacchi della stampa. Il giorno stesso nel quale ha violentemente troncato la sua vita, gli erano arrivati parecchi giornali, con articoli furibondi contro di lui. Egli avrebbe lasciato scritto: « Volete una vittima, e così sia. » Il povero Anderwerth era stato appena nominato Presidente della Confederazione svizzera e la sua morte è anch' essa un indizio sinistro di confusione morale e sociale

La Camera dei deputati di Francia ha votato, malgrado l' opposizione della Commissione del bilancio, e del sig. Brisson, autore degli emendamenti modificati dal Senato, il bilancio colle cifre votate da quest' ultimo. Il conflitto è dunque anche per questa volta evitato. Il Senato ha cominciato a dar saggio di spirito conciliativo, e la Camera e il Ministero hanno seguito l' esempio.

Cosmismo repubblicano.

Una corrispondenza pisana ad un foglio repubblicano di Roma ci racconta sul Comizio di Pisa un aneddoto piccantissimo, che dimostra come siano date *pro forma* certe istruzioni ministeriali e fino di poter tenere il piede in due staffe. Così, al Parlamento si può affermare a parole che il ministro dell' interno si trova presente a tutte quante le pubbliche discussioni politiche, pronto a ricondurre in carreggiata chi accennasse a fuorviare: e a dichiarare salvatori della patria si può assicurare coi fatti che il rappresentante del ministro nei conciliaboli loro è niente più che uno spauracchio da uccelli.

L' aneddoto è così piccante, che amiamo lasciarlo raccontare dal corrispondente della *Lega della Democrazia*:

« Mentre un oratore parlava, il delegato si è presentato colla sciarpa sul paleoscenico; ma Cavallotti, con un' energia e una prontezza meravigliosa, ha pregato il delegato ad andarsene, dicendo egli che, sorse aveva avuto il mandato dal popolo, così dirigeva l'adunanza; altrimenti avrebbe lasciato all' Autorità la responsabilità degli avvenimenti. »

Delizioso l' onorevole Cavallotti che « con energia e prontezza meravigliose » manda via dal palco scenico un delegato presentatogli in iscarpe, e nel pieno e regolare esercizio delle sue funzioni! È più delizioso un rappresentante della legge e del ministro dell' interno, che si lascia mandar via come un cane frustrato e mi meccolo per giusto!

Questa è costituzionale senza dubbio; ma il colmo del gesuitismo repubblicano si nasconde sotto il volume del seguente ordine del giorno — vero mantello di Don Basilio — votato, s' intende, all' unanimità, a proposta dell' on. Cavallotti, deputato giurato di una Camera costituzionale:

« Il popolo pisano, riunito in solenne Comizio, mentre afferma il suo diritto al suffragio universale, si propone di raggiungere *tutte quelle riforme politiche, sociali ed economiche, senza le quali non potrà mai esercitare la sua sovranità.* »

Se questi non siano voli apertamente sediziosi, benchè gesuiticamente larvati, di distruzione degli ordinamenti politici esistenti, noi confessiamo di non sapere immaginare di più espressivi e scandalosi, massime considerando che sono emessi in un pubblico Comizio, sotto la presidenza di un deputato, e presente e accettante il mandatario del ministro dell' interno.

Le lamentazioni del Papa.

L' *Osservatore Romano* pubblica il discorso che, giovedì, il Papa ha pronunziato in risposta alle felicitazioni dei Cardinali per la festa del Natale. Il discorso è essenzialmente politico e pieno di allusioni alle dichiarazioni recentemente fatte alla Camera dei guardasigilli e a progetti di legge annunziati o presentati. Ne riproduciamo, a titolo di documento, tutta la parte politica:

« Non possiamo trattenerci dal parteciparvi il dolore, onde è oppresso di continuo l'animo nostro; considerando la condizione, a cui fu ridotto qui in Roma il capo supremo della Chiesa. Di questa degli stessi cattolici non ha guari, colta una propizia occasione, noi movemmo pubblicamente le nostre doglianze, esponendo colla luce dei fatti, come nè vera libertà, nè vera indipendenza fosse lasciata al romano Pontefice; come l' autorità di lui non sarà mai fosse circondata dal dovuto rispetto, ma si lasciasse impunemente esposta ad oltraggi ed offese; come il divino potere ch' ei tiene nel governo della Chiesa universale, fosse in molte guise circoscritto e ristretto; e come finalmente in questa stessa città di Roma non gli fosse dato di contrapporre efficacemente rimedio ai tanti danni che soffre la fede e la salute delle anime.

« Da quelle parole e doglianze che uscirono spontanee dal nostro cuore, tolse pretesto una stampa nemica per prorompere in ire ed ingiurie contro di noi; nè mancò chi nelle pubbliche aule chiamasse aspro il nostro linguaggio, e sotto la speciosa sembianza di tutelare i diritti dello Stato, confermasse il triste proposito di volere continuare ad aggravare la Italia le servitù della Chiesa.

« Ecco pertanto la sorte che ci è apparecchiata! Neppure la manifestazione del suo giusto dolore rimane libera, o senza incontrare contraddizioni è concessa al vicario di Gesù Cristo.

« Ma, e che adunque si chiede da noi? Vorrebbesi per avventura che noi ci conformassimo ai desiderii dei nemici della Chiesa, o che rimanessimo spettatori taciturni e tranquilli di quel che si fa, si dice o si cancisce contro di lei? Questa è la libertà che si vorrebbe riservata al Pontefice?

« Eppure i fatti che allora denunciavamo erano manifesti e notorii; ragionevolissime quindi le nostre querele.

« E ricordandone alcuni, anche di presente vediamo raffermarsi le pretese di patronato su molte chiese d' Italia; mantenersi gli odiosi vincoli degli *exequatur* sulle Bolle pontificie, i quali coi ritardi per nulla giustificati arrecano grave danno al regolare andamento delle diocesi: ritogliendosi così al Pontefice quella scarsa libertà che altra volta si disse volergli lasciare.

« Ne ora siamo astretti a deplorare nuove e più acerbe ostilità, che si vanno maturando e già si mantengono in progetti di legge contrarii ai diritti e alle dottrine della Chiesa. Con questi progetti si mira ad escludere con nuova sanzione ogni ingerenza ecclesiastica dalle Opere pie; si mira a manomettere il patrimonio ecclesiastico che rimane, e che assai scarsamente provvede i bisogni dei parrochi. Oltre a ciò, si tenta di aprire la porta in Italia al divorzio, con gravissimo danno della domestica e civile società. E, procedendo anche più oltre, si vuol ferire la Chiesa nella sua stessa costituzione, cominciando ad introdurre i laici nell' amministrazione di cose contro la natura della sua divina istituzione.

« Tale è la condizione delle cose qui, in Roma; tale la condizione del Pontefice nella stessa sua Sede, la quale non può evidentemente accordarsi nè colla sua dignità, nè col libero esercizio dell' apostolico Ministero, nè colla divina missione, affidata da Gesù Cristo al Pontificato romano.

« Laonde, anche in quest' occasione che ci si offre, innanzi il Sacro Collegio amiamo di dichiarare che noi, lungi dall' acquietarci a quanto fu fatto in nostro danno, noi non cesseremo mai dal richiamarcene e dal chiedere quella libertà e indipendenza, di cui fu spogliata la Santa Sede coll' usurpazione violenta del suo civil principato. Intanto, in mezzo alle gravissime difficoltà che ci circondano, noi continueremo col divino aiuto a compiere l' apostolico mandato, seguendo le orme degl' invitti e gloriosi nostri predecessori. »

All' Accademia di Francia.

Un ricevimento ha avuto luogo giovedì, 23, quello di Maxime Ducamp, noto pei suoi scritti, e specialmente per le *Convulsions de Paris*, libro nel quale, col descrivere gli orrori della Comune, si è accaparrato l' odio dei radicali e anche dei repubblicani eccessi.

Ecco perchè questo ricevimento era aspettato con curiosità da taluni, da altri con ansia: si credeva che ci sarebbero state scene relativamente rumorose nell' aula e dimostrazioni ostili di fuori: le cose invece sono trascorse liscie; ma il lato politico non è mancato. Esso è stato presentato dal sig. Caro direttore dell' Accademia, il quale ha avuto da rispondere al recipiendario.

Per cominciar dal principio, bisognerebbe dire qualche cosa del discorso di Maxime Ducamp; se non che, rassegnato all' elogio del suo predecessore, Saint-René Taillandier, esso offre poco o nulla di divertente, e lo stesso *Temps*, il giornale più grande di Francia, se la sbriga con un magro riassunto.

Molto interessante e anche amena, invece, è la replica del sig. Caro; egli ha cominciato col far ridere la dotta assemblea, rammentando che il neo-eletto, in gioventù, ha dato addosso per benino all' Accademia, accusandola, perfino, di essere un corpo antiletterario, che corrompe e uccide; non soltanto inutile, ma nocivo:

« Quando, o signore — ha detto il Caro — l' Accademia vi ha eletto, essa non ignorava questo peccato, di gioventù. Ha creduto, essere di buon gusto perdonarcene, non tenendone conto e di dimenticare semplicemente quello che voi stesso avete giudicato degno di oblio. Ma voi rimarrete un esempio memorando dell' imprudenza che c' è, quando si è giovani, a dir male dell' Accademia. C' è il caso di pentimento e almeno un rammarico, giacchè è ben raro che si muoia nell' impenitenza finale. »

Dopo aver parlato a lungo dell' opera letteraria del neo-accademico, il sig. Caro viene a parlare del libro *Paris, ses organes et ses fonctions*. Ecco le sue parole:

« In fondo, che cosa vale questa popolazione, volta a volta, si calunniata e adulata? Come raccapezzarsi tra' suoi detrattori sfegatati, e i suoi cortigiani, premurosi di adulare il più sembroso dei sovrani? Nè gli uni, nè gli altri s' ingannano assolutamente: tutto il bene che si può dir di Parigi è vero, e tutto il male che se ne dirà è del pari vero. Parigi contiene il peggio e il meglio della specie umana. Non è questa la sorte di tutte le città immense e incivilite all' eccesso? È la città dei piaceri facili, a quanto pretendono i nostri buoni amici i forestieri, i quali dicono volentieri male di questi piaceri dopo averne abusato. (*Applausi.*) Signori, essa è in pari tempo la città del lavoro per eccellenza. Il forestiero che non scorge che tutta questa popolazione fuori, che si agita sui *boulevards* e ai Campi Elisi, immagine che tutto Parigi sia in festa, e che la sua vita sia un perpetuo divertimento. Esso non si accorge della popolazione attiva e silenziosa dei grandi lavoratori; ignora assolutamente la Parigi che medita, che opera, che scopre. »

L' oratore misura un po' troppo « l' étranger » col metro con cui vanno misurati i touristes francesi i quali, in generale, viaggiano come i bauli. Mentre d' ignorare che tanti « étrangers » conoscono, parlano e scrivono di Parigi meglio di molti scrittori parigini.

Ma il libro del neo-accademico: *Les convulsions de Paris*, conduce il Caro a parlare della Comune, ed è qui che il suo discorso assume una tinta politica; i vituperii da lui scagliati contro l' insurrezione comunalista sono stati vivamente applauditi:

« È stato l' amore che avete pel nostro caro Parigi che ha fatto di voi lo storico indignato, inesorabile di quei giorni di delirio. Il dotto e il patriota si sono ribellati al vedere in preda a tale rovina, col ferro e col fuoco, questa città meravigliosa, opera di tanto sforzo degli uomini e dei secoli, cui hanno collaborato a gara la natura e la storia. Ognuno dei monumenti tante volte contemplati con la passione dell' artista, ognuno di essi diventa per voi una specie di personaggio epico, l' argomento di un dramma, e di qual dramma! Neppure in Shakespeare avvenne di tale che uguagli quello per lo spavento. Che successione di scene terribili, fino a quella che vi pone termine: Parigi liberato, ma a che costo! Parigi, dopo due mesi di mortale angoscia, reso a sè stesso, alla legge, alla Francia.

« Voi avete fatto rivivere questa lugubre storia con un' abbondanza di particolari e un lusso di documenti che fanno testimonianza dei vostri sforzi per la più scrupolosa esattezza. E ora, in un argomento tanto triste debbo parlare dei meriti letterarii del libro? Mi sembrerebbe poco conveniente. Mio da lodare il vostro coraggio? Sarebbe un dare a pensare che ci fosse stato un pericolo. E come supporre che abbia potuto sembrare più pericoloso raccontare certi delitti, che averli commessi?

APPENDICE.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Resoconto della Adunanza ordinaria dei giorni 14 e 28 novembre 1880.

Il Presidente apre la prima sessione del nuovo anno accademico ricordando con parole di compianto la grave recente perdita del membro effettivo ossiano Giusto Bellavitis, alle quali l' Istituto si associa unanime con manifesti segni di dolorosa approvazione.

Nelle due suindicate adunanze ebbero poi luogo le seguenti letture:

Il membro effettivo F. Cavalli presenta la continuazione del suo lavoro intitolato: « *La scienza politica in Italia* ». In questa parte egli tratta degli scrittori nati dal 1772 al 1797, e sono: Giuliani, Racchetti, Afan de Rivera, Orioli, Scotti, Bufalini, Balbo, Zannini, Della Margarita, Ventura, Tapparelli, Zambelli, Rosmini.

Indi il Segretario presenta una Nota del prof. P. Spica « *Sopra alcune sostanze alcaloidee, che furono rinvenute nell' organismo durante la vita* ». L' Autore sottopose al processo Dragendorff, per l' estrazione degli alcaloidi dai visceri, un liquido, che trovavasi nella cavità addominale in un caso di peritonite di forma sopportata, prodotta da una emorragia per gravidanza extrauterina.

I risultati principali, cui egli pervenne, sono i seguenti:

1.° Il liquido esaminato fornì gli estratti benzinici, acidi dotati di pochissime reazioni generali di alcaloidi (ac. fosfomolibdico, cloruro d' oro, acido picrico), ma aventi forte azione, massime verso l' ac. fosfomolibdico.

2.° I diversi solventi (benzina, cloroformio, alcool amilico), impiegati successivamente sul liquido alcalinizzato con ammoniaca, estrassero parecchie sostanze alcaloidee, di cui talune volatili, oleose, dotate di forte reazione alcalina, d' odore simile alla conina, e capaci di fornire sali cristallizzabili. Tali sostanze alcaloidee, quando furono separate sufficientemente, non presentarono azione vaso-lesiva sulle rane, o solo produssero un lieve disturbo, e coll' acido fosfomolibdico non agirono da eccitanti, in modo da dare la colorazione o il precipitato azzurro, quando il prodotto della reazione veniva trattato con ammoniaca o con potassa.

3.° Il liquido alcalino, restato dai trattamenti precedenti, sottoposto al processo Dragendorff per l' estrazione della curarina, fornì al cloroformio una base, che presentò tutte le reazioni generali degli alcaloidi e qualcuna speciale, che non fornì sali cristallizzati, e che risultò fortemente velenosa sulle rane, comportandosi in modo molto simile alla curarina.

4.° Delle sostanze alcaloidee, estratte dal liquido esaminato, almeno talune non riuscirono alterabili per l' azione dell' acido solforico conc. e bagno-maria.

Lo Spica deduce dei risultati avuti, che di sostanze venefiche o no, analoghe alle ptomaine del Selmi, possono prodursene anco durante la vita nell' organismo animale.

Lo stesso Segretario presenta un' altra Nota del predetto prof. Spica, « *Intorno all' azione dell' idrogeno nascente sui nitrili* » — In continuazione del lavoro « *sulle ammine corrispondenti all' alcole o-toluico* pubblicato nella *Gazzetta chimica italiana* dell' anno scorso, l' Autore ha voluto esaminare l' azione dell' idrogeno nascente sui nitrili benzoico e propionico e sulle tiammidi corrispondenti.

I risultati, ch' egli ebbe finora studiando il solo benzonitrile, si possono riassumere come segue.

Per l' azione dello zinco ed acido cloridrico, in presenza di acqua ed alcole, il benzonitrile si trasforma in un miscuglio di *mono - Di - e tribenzilammine*, e contemporaneamente si genera dell' ammoniaca. Relativamente al benzonitrile impiegato, le quantità ottenute di cloridrati delle alcaloidi sono poi cloridrato della ammina primaria circa l' 11, 5 %, poi cloridrato dell' ammina secondaria il 37, 5 %, per quello dell' ammina terziaria circa l' 1 % solamente. Coicchè la seguente reazione di Menschutkin non è espressa solamente e semplicemente dalla equazione:

$$C_nH_{2n-7}N + H_3 = C_nH_{2n+1}NH_2$$

Il Socio corrispondente A. Favaro legge una sua « *Relazione sulla Biblioteca matematica italiana del prof. F. Riccardi* ». Detto brevemente degl' intenti proposti dall' Autore, e dello scopo cui è destinata tale pubblicazione, ne nota alcune lievi mende, qualificandola del rimanente come ragguardevolissima sotto il triplice punto di vista scientifico, storico e bibliografico. Egli afferma, ch' essa è tale da appagare le esigenze dell' uomo di studio più scrupoloso, e che nel suo complesso costituisce un repertorio d' indicazioni per le matematiche italiane a tutto il secolo XVIII, quale, per le fonti stampate, nessun' altra nazione e nessun altro ramo dello scibile possiedono.

Il membro effettivo Angelo Minich legge la « *Commemorazione del m. e. prof. F. Marzolo.* »

Per ultimo, il membro effettivo prof. G. Veludo legge una sua *Comunicazione* intorno ad un libro, offerto in dono a questo Istituto, e pubblicato in quest' anno a Budapest, per l' anniversario decimo di quell' Università, dal signor G. B. Telphy, ivi professore di classica filologia.

Dopo aver detto, che tale pubblicazione contiene 9 opuscoli egregiamente scritti in greco moderno, e che cedenti lavori si aggirano nella più parte intorno a questioni di letteratura classica e contemporanee de' Greci; reputa meritevoli di speciale menzione le accurate indagini dell' autore sul passo stabilito da Solone ai cittadini Ateniesi.

Però il prof. Veludo, nella sua Comunicazione, si estende alquanto intorno a quell' opuscolo, che gli è parsito degno di una importanza e novità superiore agli altri, cioè alla dissertazione sulla storia dei versi greci. Accenna dapprima le osservazioni del dotto filologo magherese sulla prosodia della prosa presso gli antichi; poscia riferisce come l' autore prosegua a considerare i versi ed accenti. E qui il relatore parla un po' più diffusamente sui versi ritmici e prosodici, che il prof. Telphy dimostra venirci della greca antichità, comechè essersi tramandati dal medio evo, secondo alcuni critici.

Rispetto all' origine di tali versi, che il filologo ungherese ascrive evidentemente ai tempi Alessandrini, pensa il prof. Veludo potersi ridurli a tempi ben più lontani, reputando che i cantori popolari, meglio che dei versi di Euforione, pigliassero l' armonia di codesta specie di versi dal metro trocaico di Eschilo (ne' Persiani). Soggiunge, con novità di osservazione, che, considerati attentamente gl' inni liturgici della Chiesa orientale, e divisa quella ritmica poesia ne' versi membri di cui è composta, si riconosce senza dubbio essere l' armonia di que' membri una mera imitazione di quella, che risulta dai versi di classici autori, leggendoli non a prosodia di quantità, ma di accento.

Tocca infine sulla dimostrazione, offerta dal prof. Telphy con esempi di 23 autori di poesia e di prosa, da Omero a Secondo Ateneese, che gli antichi Greci rimavano frequentemente i loro versi, e che le rime de' Greci odierni non sono altrimenti mere straniere del medio evo.

Dopo le letture, in ambidue i giorni, l' Istituto si occupò in adunanza segreta di affari interni; e si è distribuita la Dispensa X, del tomo 5°, Serie 5ª, degli Atti, nella quale trovansi i seguenti lavori:

G. Bellavitis m. e.: Glucoso americano, che consiste nell' ordinare i primi 15 numeri sopra uno scacchiere di 16 case, e ciò movendo i varii numeri o dadi d' un passo della torre degli scacchi — Nota.

L. Stalio s. c.: Sullo Schedophilus Bottari Heckel, nuova specie. Nota illustrata da 1 tav.

Dott. A. Abetti: Osservazioni e calcoli eseguiti sulla cometa Swift.

Sulla determinazione del tempo, coll' osservazione dei passaggi delle stelle pel verticale della polare — Nota — (con 1 tav.).

P. Fambri m. e., e P. Cassani: Fra fisica e metafisica — Ricerche — Parte II.

E. Morpurgo, m. e.: La riforma civile di Pietro Ellero, appunti critici.

E. De Betta, m. e.: Due parole sopra un recentissimo scritto dei dott. Alessandro Perini Rigni

S. R. Minich, m. e.: Sopra una lettera da lui comunicata all' Istituto nella tornata del 28 dicembre 1879.

Sulle cagioni della relegazione d' Ovidio a Tomi — Memoria.

A. Gloria, s. c.: « Quot annos et in quibus Italiae urbibus Albertus Magnus moratus sit. »

M. Bellati, s. c. e dott. R. Romanese, Proprietà termiche notevoli di alcuni joduri doppii — Ricerche fisiche.

E. Folgheraiter: Sulla dilatazione termica delle soluzioni alcooliche di acido salicilico anisico e gallico, e sul massimo di densità delle soluzioni nell' acqua delle sostanze medesime. Ricerche sperimentali

Ing. G. Malaspina: Sunto della Memoria: « Le opinioni manifestate sul progetto di regolazione del porto di Lido ».

Relazioni delle Giunte dall' Istituto sui concorsi scientifici ai premii della Fondazione Querini-Stampalia, intorno ai temi relativi alle industrie più accosto per Venezia, alle ricerche d' idrodinamica teoriche, alle applicazioni della fisica alla medicina.

Relazione del segretario G. Bizio, sull' esito de' concorsi scientifici ed industriali e sui nuovi temi proposti a premio.

Discorso del m. e.: G. Veludo, letto nella solenne adunanza del 15 agosto, col titolo: « L' arte nello scrittore e la posterità. »

Bollettino meteorologico dell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, compilato dall' ab. M. Tono (luglio, agosto e settembre 1880.)

Il membro e segretario G. Bizio.

« Nel palazzo dei Dogi a Venezia, in mezzo a tanti ritratti superbi che rappresentano la maestà e la gloria della patria, avvene uno che è coperto di un velo nero. È l'immagine d'un gran colpevole, nascosta da uno specie di pudore patriotico agli sguardi dello straniero. Noi pure, come venne fatto a Venezia, gettiamo un velo di lutto su quei lugubri quadri. Facciamo il silenzio se non l'obblio. A che pro, del resto, tornare su scene d'orrore e di pietà eterne? Oramai è troppo tardi. Proprio qui, anni sono, il grido dell'indignazione nazionale ha echeggiato in un eloquente discorso, il giorno in cui l'Accademia riceveva uno dei suoi eletti ch'erasi onorato con la sua lotta contro un nuovo terrore. Sì, è troppo tardi. Qualunque cosa facciamo, e malgrado tutto lo sforzo delle passioni ancora frementi, il verdetto della storia è pronunziato.

« L'umanità perdona; è il suo dovere; essa ha clienti eterni che sono tutti gli oltraggiati. La politica dimentica; è suo diritto; essa ha clienti momentanei, che spesso, anzi, le costano assai caro. *(Applausi.)* Ma la storia non ha nè il dovere di perdonare, nè il diritto di dimenticare. Essa non ha clienti, è giudice supremo, nè si lascia intenerire, intimidire o corrompere. Sta al disopra delle manovre furiose e delle ire vane. Quello ch'essa ha giudicato è ben giudicato; quello che ha vituperato, rimarrà vituperato. La sua sentenza è senza appello. Essa è coscienza della Francia; ben più: è la coscienza del genere umano. »

Nel terminare, il sig. Caro si domanda a quale destino sia riserbata Parigi, minacciata, secondo alcuni, di sfacelo in un cataclisma politico e sociale, e, secondo altri, di scomparire sotto una possibile invasione dell'Oceano:

« Ma, quand'anche si avesse da tener conto di queste spiacevoli profezie, ciò non presto una gran fede, un pensiero, almeno, ci consola: avete ragione di dire che ci sono città, che, come Atene e Roma, hanno avuto immortalità.

« Accolgo con lieto animo le nobili speranze sulle quali l'animo vostro si ripose. Qualunque sia la sorte riserbata a Parigi, monte domani o tra venti secoli, oppure viva sempre giovane, come spero, nel vigore senza posa rinnovato delle sue forze, quello ch'essa ha dato alla scienza, all'arte, alle libertà non sarà distrutto. La folha di un giorno sulla potrà contro le conquiste di tanti secoli. I testimoni della sua futura ci renderanno questa giustizia; essi attesteranno che, in tutte le epoche della sua storia, attraverso molte deplorevoli e aberrazioni momentanee, Parigi si è mostrata sempre fedele al suo genio, la velante operaia della civiltà. Di esse pure può dirsi che le idee che ha gettate nel mondo le hanno fatto un'anima immortale; quest'anima non può perire, giacchè non appartiene soltanto a una città, nè a un popolo, appartiene all'umanità. »

E qui finisce il discorso del signor Caro. Gioachimo dunque è intieri della nostra sorpresa quando lo abbiamo confrontato con un dispaccio parigino del *Secolo*, il quale, riassumendo il discorso del Caro, nella parte che riferiscesi alla *Commissione de Paris*, così si esprime:

« Caro, nel rispondergli (al Ducamp), fece una critica spiritosissima del libro di lui *La Commission des Forts*, scritto in odio alla Comune: « Come Tacito — gli disse — avete descritto un periodo fecondo di avvenimenti, di pagine, di sedizioni; ma a differenza di lui avete fatto la storia di quel periodo subito dopo gli avvenimenti, e l'avete riempito delle collere di coloro che avevano ancora il diritto di punire. Così avete assicurato il successo alle vostre opere. Forse, se non avesse scritto così bene il momento, lo stile, col quale avevate già dipinto, in pagine universalmente ammirate dai fattorini e dai conduttori di omnibus, le meraviglie della posta e della compagnia generale delle *Petites Voitures*, non avrebbe avuto qualità originali sufficienti nè dottrina per conservare la memoria dei vostri scritti. »

Nulla di tutto questo in quel discorso. Evidentemente, il corrispondente del *Secolo* aveva le traveggole.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 27 dicembre.

Associazione costituzionale. — I signori soci sono convocati in Assemblea generale per la sera di lunedì, 27 andante, alle ore 8 1/2, nella solita sala a S. Gallo, per esaurire gli argomenti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale della seduta precedente.

2. Discussione e deliberazione sulla proposta presentata da varii soci, perchè l'Assemblea dell'Associazione voti un invito a tutti i Corpi amministrativi della Città e Provincia perchè favoriscano, sin cominciamento che moralmente, la progettata linea di navigazione adriatico-tosca.

3. Discussione e deliberazione della proposta di modificare l'art. 25 dello Statuto.

L'importanza degli argomenti da trattarsi, assicura il Consiglio direttivo che i signori soci si daranno premura d'intervenire numerosi al l'Assemblea.

Coincidenza. — Giovedì scorso, all'Accademia francese ci fu l'assemblea solenne, nella quale fu installato il nuovo membro eletto Massimo Du Camp, il quale, nella prefazione ai suoi *Canti moderni*, domandava lo scioglimento dell'Accademia francese, *Corpo* com'egli diceva, *essenzialmente antiletterario, compagnia di chiacchieroni, non soltanto inutile ma nociva*. Ciò egli diceva nel 1855, e venticinquanni dopo ne accettava l'elezione.

Ora il signor Caro, che presiedeva alla seduta, nel discorso, col quale rispose al nuovo eletto, con spiritosamente ricordò a questi l'incidente passato:

« In seguito ad influenze, che io non voglio qui ricercare quali fossero, le collere vi delle pagine violente, di cui si conserva la memoria forse più di quello che voi stesso amiate ricordarvene. In esse nulla era risparmiato, nemmeno l'Accademia, anzi specialmente essa. Quando, signore, l'Accademia vi ha eletto, credetemelo, essa non ignorava questo peccato di gioventù, nè cosa reputò che fosse di buon gusto il vendicarsene col non tenere conto ed il dimenticare a dirittura quello che voi stesso avete giudicato degno di obblio. Ma voi resterete un esempio memorando dell'imprudenza che havvi, nel dir male, quando si è giovani, dell'Accademia. Si si prepara così un pentimento, od almeno un rammarico; imperciocchè è ben raro che si muoia nell'impenitenza finale. »

Ci si dirà che l'Accademia francese non è l'Ateneo veneto, sicchè non possa parlarsi nè di alterezza di vedute da una parte, nè di pentimento dall'altra. È verissimo, ma il caso meritava di essere notato, se non fosse altro per la singolare coincidenza di tempo.

Società veneta promotrice di belle arti. — Estrazione a sorte delle grazie costituite coi fondi sociali dell'anno 1880. Ecco i nomi dei soci graziati:

Cosma Francesco — Alessandri Angelo — Municipio di Venezia — Morosini Gatterburg contessa Loredana — Galvagna baronessa Antonietta — Tolenco Vittorio — Padovani Giuseppe — Bembo co. Pier Luigi — Antonio Pittarello — Olivotti D. cav. Giuseppe — Ministero della pubblica istruzione — Venier co. Giuseppe — Ferrari Bravo co. Vincenzo — Cerato cav. Carlo — Moceniago co. Francesco — Levi Angelo fu Giacomo — Giovanelli principessa Maria Chigi — Minardi co. Girolamo — Bembo contessa Alfonsina — Spezza cav. Giovanni — Diena avv. Marco — Peregalli contessa Alba — Campana comm. Bartolammeo — Pasqualetto Demetrio — Minardi avv. Solfoleone.

Teatro Rossini. — Ieri sera le cose procedettero assai meglio, giacchè il tenore, o rimessosi in salute o rinfrancatosi, stette meglio in carreggiata, e potè far valere quei mezzi vocali, ond'è largamente fornito. Oltrechè nel primo atto, egli fu pure applaudito anche nei successivi.

Qualche sbilancio ci fu anche ieri sera, e non da parte di lui soltanto, ma in complesso lo spettacolo andò assai meglio. S'intende che la sig. *Firmani* si mantenne la simpatia del pubblico, conquistata sino dalla prima sera. L'orchestra suonò egregiamente e contribuì potentemente al buon successo dello spettacolo.

Ghiottonerie. — Il negozio Trauner, in Merceria di S. Giuliano, già fornito di tante belle e buone cose, ha in questi giorni, nella sua vetrina, anche eleganti scatole, contenenti il *panforte di Siena*. Ne abbiamo assaggiato ed abbiamo trovato una leccornia di sapore gradito, veramente della stagione, e che per di più fa gustare maggiormente il vino. Chi non vuol crederci sulla parola, ne faccia la prova!

Carnovale. — Al fine di vedere se vi sia modo di dare un po' di animazione al prossimo carnovale, alcuni cittadini di buona volontà terranno un'adunanza il 29 corr., alle ore 8 e mezza di sera, nella sala dell'Albergo San Gallo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di martedì 28 dicembre, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Errera. Marcia *Di festa*. — 2. Pedrotti Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*. — 3. Bellini. Cavatina nell'opera *Norma*. — 4. Mitra. Walz *La Vague*. — 5. Wagner. Pot pourri sul ballo *Cola di Rienzi*. — 6. Dall'Argine. Ballabile nel ballo *Brahma*. — 7. Donizetti. Finale 1.° nell'opera *Belisario*. — 8. Bernardi. Polka nel ballo *Ate*.

Brutto fatto. — Leggesi nella *Venezia*:

Sabato scorso si presentava all'Agenzia di Città delle ferrovie Alta Italia un incaricato della Ditta Böttner, per fare la spedizione di alcune cassette di medicinali; siccome però egli non aveva le carte in regola, si allontanò un istante, lasciando la roba nel locale dell'Agenzia.

Al suo ritorno le cassette non si rinvennero più, ed è facile pensare la confusione che ne nacque.

Un bravo impiegato dell'Agenzia, il signor Domenico Zanon, ebbe però la presenza di spirito di ricordare, che fra la moltissima gente che gli si era presentata quel giorno, figuravano pure alcuni di quei disgraziati, discorse dell'esercito, che fan parte della Compagnia di disciplina al Lido; egli vi si recò tosto, ed infatti le perquisizioni, subito ordinate, condussero alla scoperta di parte degli oggetti rubati. Gli autori del furto, confessi, vennero presto arrestati.

Fra due litiganti il terzo gode. — Troviamo nell'odierno bullettino della Questura che certo Q. Antonio, di anni 38, abitante in Sestiere di Cannaregio, verso l'imbrunire del giorno 23 corrente essendosi trovato per sedare una rissa insorta fra alcuni sconosciuti, ed un suo coguato, riportava da questi una ferita al braccio sinistro.

Cloudolo smarrito. — Narra l'odierno bullettino della Questura, che certo Taddeo G. abitante al N. 2056 in Sestiere di San Marco, nel 25 corrente, transitando per Salizzada San Giovanni Grisostomo, smarriva un cloudolo d'oro che teneva appeso alla catena dell'orologio, del costo di L. 20.

Spilla rinvenuta. — Nell'Ufficio di pubblica sicurezza di Cannaregio, venne da M. Floriana, depositata un puntapetto d'oro, rinvenuto in Calle della Pegola, nel pomeriggio del 25 andante. — Così il bullettino della Questura.

Cadavere rinvenuto. — Questa mattina dopo le ore 10, nel Rivo di Santa Maria, le Guardie municipali rinvenivano un cadavere di uomo. Fu ricognito essere esso certo Pio Comunello nato Righetti, dell'età di anni 45, abitante all'esagr. N 1975 nel Sestiere di Santa Croce. Dicesi che l'infelice era affetto da alienazione mentale.

Il cadavere fu trasportato sotto scorta delle Guardie di pubblica sicurezza all'Ospedale civile.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 27 dicembre.

NASCITE Maschi 7. — Femmine 4. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12.

MATRIMONII: 1 Striso detto Strisin Odoardo, guardia daziaria, con Ponga detta Ancillo Carolina, casalinga, celibi.

2. Pitteri detto Peccatori Sebastiano, fabbricatore dipendente, con Varella Vittoria, perlaia, celibi

3 Casagrande detto Borianzi Pietro, operaio al Tabacchi, con Cengia Antonia, vitalizista, celibi.

4. Dariante Sante, gondoliere, con Cappello Teresa, cucitrice, celibi

5. Vanello detto Brocco Giacomo, calzolaio, con Lazzarini Lucrezia, sigaraia, celibi.

6. Pradocumo detto Corriere Antonio chiamato Vincenzo, battellante, vedovo, con Seggi chiamata Segge Maria perlaia, nubile

DECESSI: 1. Da Re Case Giovanna, di anni 72, vedova, di Pieve d'Alpago — 2 Dest o Cadorin Maria, di anni 58, coniugata, cameriera, di Pieve d'Arbore. — 3. Chiaruzzi Coco Giovanna, di anni 30, [illegible] possidente, di Venezia. — 5. Borgoni Amalia, di anni 21, nubile casalinga, id.

5. Valentini Giovanni, di anni 62, celibe, ricoverato, id. — 6 Gerstenbrand cav Carlo, di anni 62, coniugato, possidente, e R. pensionato, id. — 7. Ponga Giulio, di anni 52, coniugato, stipettaio, id. — 8. De Forti Domenico, di anni 11, vedovo, barcaiuolo, id. — 9 Ronchi detto Attila Angelo, di anni 38, coniugato, già tagliapietra, di Udine — 10. Bergamini Antonia, di anni 31, celibe, senza occupazione, di Venezia. — 11. Nardi Vincenzo, di anni 21, celibe, muratore, di Farra d'Alpago. — 12. Ceron Francesco, di anni 14 1/2, studente, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Venezia 28 dicembre.

Consiglio comunale. — Nella seduta d'oggi, presenti 38 consiglieri, il Consiglio senza discussione prendeva le seguenti deliberazioni:

Approvava la proposta di collocare una tavola in bronzo nella sala del maggior Consiglio in Palazzo Ducale a memoria del decreto dell'Assemblea veneta 2 aprile 1849, che proclamava la resistenza ad ogni costo;

Deliberava uno storno di L. 3000 da una ad altra categoria del bilancio;

Approvava la proposta di cedere al Demanio nazionale un'area comunale;

Accordava ai signori A. Dabovich e G. Draghi di collocare nelle loro tombe di famiglia del Cimitero cadaveri di persone non contemplate dal Regolamento sul Cimitero stesso;

Prendeva atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per completare la spesa della lapide a ricordo del barone Avesani;

Nominava a membro della Commissione visitatrice delle carceri il dott. Jacopo Vizzoni;

Nominava a far parte del Consiglio per la leva di mare per l'anno 1881, il cons. Antonio Dall'Acqua;

Approvava la transazione col Comune di Mira sulle spese sostenute per ristauri ai ponti attraversanti il canale Serrola.

Prima che si procedesse all'ordine del giorno, il cons. *Olivotti* chiese alcuni schiarimenti sulla competenza della spesa per partorienti illegittime ed illegittime nell'Ospitale civile, schiarimenti che furono dati dal Sindaco.

Fiera di Natale!

Forcebat opus. Nei Campi di San Luca e San Salvatore riversavasi la folla, che si pigiava, si stringeva, si allungava nella angusta Mercerie, si allargava, si dilatava nel Campo di S. Gio. Grisostomo; e chi ritorna a respirar aria più pura, chi prosegue e attraverso il Ponte di Rialto, che pare una montagna di spalle e di teste, si spinge nel pandemonio della Loga di Rialto. *Forcebat opus*, o meglio ferveva la fiera; fiera effimera, fiera di tre giorni, e perciò più rumorosa, più allegra che in città non soglia accadere, e che finisce in un *crescendo*, stava per dir rossiniano. Le grida dei venditori si confondono nell'aria, dovunque banchetti, vicino ai mandorlato *do soldi al toco* una baracca di statue, una pila di libri, il busto di Dante fiera severo la nera mostarda, e il fumo dei *bigoli* vela la storia della rivoluzione francese, e quadri, e mastri, e giocattoli, e storighe!, e grida, e via vai di gente, e signore profumate e maestose, e bricchini che spuleznano fra le gambe dei passanti, giovanotti eleganti e facchini; ecco la fiera effimera, la fiera che dura tre giorni, e che muta le silenziose vie di Venezia in un gaio mercato, in un trionfo delle metafore nel bel dialetto che Goldoni immortalava.

Ma fra i venditori, che accesi in volto, tutti intenti ad adescare i passanti, gridano, si agitano come ossessi, il mio sguardo cercava invano in un canterino del Campo San Luca una più modesta di libri, una seggiola tarlata ed un piccolo vecchio, che altra volta mi aveva fatto comperare il *Guerrino detto il Meschino*, e le regole infallibili per vincere al Lotto. Ahimè! forse il vecchietto, che una sola volta comparve al mercato e che io più non rividi, è tagliato a San Michele, e le sole lapidi, che a me il rammentino, non forse quegli due volumetti sulla mia scrivania! Era uno di quei vecchi libri ed arzilli, a cui pare che il tempo trascorrendo dia un'aria soave di nettezza e di pulizia; vestiva un abitone lungo, nero, e a quando a quando si soffiava vigorosamente sulle punte delle dita; non c'era avvezzo lui a quella vita di continuità e di cozzo!

È la prima volta e sarà anche l'ultima, esclamava, non è cosa per me!, e difatti non lo rividi mai più. Es non gridava, non gesticolava, lasciava far ciò ad un suo vicino con certi libracci da far inalberare l'istruzione obbligatoria; ei si accontentava di gettar un'occhiata ai passanti, e chiamar poi lo sguardo sommesso sui libri; pareva dicesse: perchè non comperate uno dei miei libri? sono cose vecchie di casa mia, non fanno male ad alcuno, per voi una mezza lira è meno che niente, per me è assai, ma assai.

Molti dei passanti, vedendo quel vecchio pallido, vestito a nero, tutto tremante di freddo, si fermavano, guardavano i libri e davano col comperare o un almanacco, o l'elenco dei sacri oratori dell'anno, prima o un numero di un vecchio giornale illustrato, perchè quel vecchietto aveva tutto messo in vendita, e se avesse voluto unire la sua voce stile a quella dell'energumeno collega, avrebbe potuto gridar *omnia bona mea mecum porto!* Io fui indeciso, volli con una lira arricchire dei due libretti la mia biblioteca (che fra parentesi ne avrà venti in tutto) e volli anche far cantare il vecchietto. Egli si alzasse sulle ginocchia le lidi consunte dell'abito, cacciò le mani in saccoccia, trattenendole sui ginocchi, e mi raccontò come e perchè diventasse venditor di libri, e come egli, che non aveva, si può dir, mai abbandonato i lontani recessi di Santa Maria, si fosse cacciato in quel pandemonio, in quella confusione, in quel via vai, tra i venditori rebusti, vicino a quello stentoreo collega, che era un miracolo se non gli rompeva i timpani. — Vede, a dirle qui in confidenza, e lei che è tanto buono, io non avrei bisogno, sono impiegato, e qui prudentemente abbassò la voce, presso il tal dei tali, e posso vivere misurando il centesimo, senza far da mariolano, e dove una obliqua occhiata assennata al suo scalmanato competitore.

Ma e allora, dissi io, un po' impazientito, perchè il rovaio giuocava di punta sul mio viso, allora perchè venire qui con questo freddo?

— *Eh! sedela signor, go un nevodin, che la vedesta, signor, che tosa che ansoleto*, e mi raccontò, povero vecchio, come il suo principale fosse solito dargli ogni anno, la settimana delle feste, una piccola gratificazione, con la quale si faceva un cappello nuovo, e faceva un piccolo regalo al suo nipotino, una gioia, una grazia, un amor di bambino. Ma quell'anno la gratificazione non si era fatta vedere; forse il padrone obbliava i suoi consueti filantropici doveri; forse era preoccupato anche lui, degli anni cattivi; fatto è che la magra gratificazione non si era fatta vedere.

Il povero vecchio era andato *torque quatorque* fino sulla soglia del mezza del suo principale, ma le parole gli si eran strozzate in bocca, e non era venuto mai a capo di dir un motto, una frase, per esempio quel *la sua benegrazia*, paron che è pur tanto efficace!

Era andato a casa di mala voglia; sua moglie lo aveva veduto cacciar giù a forza i bocconi, ed il gardellino, quel vecchio gardellino, mantenuto fin nei giorni, capite!, del blocco, ed a cui, a rischio di farlo morire, s'eramo tinte le bianche, in rosso e in verde le penne il giorno 16 ottobre 1866, aveva agitato indarno le ali, indarno aveva aperto il candido e canoro becco per ottener quella magra semenza! E la notte non si potè pigliar sonno, il pensiero di quel caro marmocchio, come l'altra cura di Orazio, sedeva al guanciale del mio vecchietto, al quale pareva un delitto non portare il solito regalo a quel f lletto, il quale forse vi pensava da tanto tempo, e numerava i giorni sulle dita di rosa.

Quando mi svegliai, o meglio quando mi scossi, così mi diceva l'amico, la doglia come il solito fu così acerba, ma proprio quando stava per disperarmi perchè al *Monte* non ci sono ancor stato, od affermai!, non voglio salirvi mai, un lampo balenò, vidi un raggio di luce nel buio posto delle mie ristrettezze economiche (ci disse veramente della mia Candia). Quei libretti che tenevo su uno scabello accanto al letto, furono la mia ancora, e checchè ne dicesse mia moglie che soleva leggerli la festa, ricominciando dal primo quando l'ultimo era finito, io pigliai cesse i libri, armi, come ti dico, e bagaglio, ed eccomi qui. Domani, spero, la mia berlassa avrà il cavalluccio, e sorridava, sorridava malizioso quel vecchio, come per dirmi: Anche a tue spese avrà il cavalluccio.

Ora è forse laggiù a San Michele, e forse le sole lapidi che a me il rammentino, sono i due volumetti che ho sulla mia scrivania.

Tito.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 28 dicembre.

Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 26:

Questa sera, alle 6, sono giunti in Roma con treno speciale, le LL. AA. Imperiali i granduchi di Russia, che furono salutati alla stazione da alcuni ministri e dal S. di Sindaco.

Leggiamo nella *Riforma*:

Si conferma da varie parti una grave notizia data già dallo *Standard*, quella che la Francia stia acquistando sopra tutti i mercati europei le cartelle del prestito tunisino, per sottrarre la Reggenza al controllo finanziario delle Potenze interessate, e istituire così di fatto il proprio Governo a Tunisi.

Il viceammiraglio Saint-Bon ha pubblicato un opuscolo in favore delle grandi navi, col titolo: *La questione delle navi*, per il viceammiraglio Simone di Saint Bon. — Ermanno Loescher edit., Roma, Torino, Firenze.

Perchè Girardin viene in Italia.

(Dal Pungolo.)

Il sig. Emilio de Girardin espose ad un redattore del *Gaulois* i motivi pei quali egli è deciso, non solo ad abbandonare la vita politica, cioè a non più presentarsi agli elettori nelle prossime elezioni generali, ed a rimettere in altre mani la direzione della *France*, ma anche ad espatriare ed a stabilirsi in Italia.

— Sapete, disse il vecchio giornalista, che appartengo ad una famiglia fiorentina. I Girardo-Girardini discendono dai Ghibellini. Il primo fra essi, che venne in Francia, or sono due secoli, è il marchese Girardini, e la soppressione di un i ne fece un francese. Dunque coll'andarmi a stabilire in Italia ritorno ove acquero i miei antenati. D'altronde io volevo già recarmivi nel 1850, ed avevo comperato dal principe Giuseppe Poniatowski il suo palazzo di Firenze. Volevo passare l'inverno in Italia e lo stato a Baden Baden ove feci costruire la villa Girardin, che esiste tuttavia. Ma allora cedetti ad amichevoli preghiere...

— Che si rinnoveranno anche questa volta, interruppe il collaboratore del *Gaulois*.

— Saranno inutili. Non ho più il palazzo Poniatowski perchè allora mandai a monte il contratto. Ma conto partire il 3 gennaio per preparare il mio alloggio sulle rive del Mediterraneo. I miei amici fanno una sua breve strada per venirmi a trovare a Parigi nella mia casa situata presso l'Arco del Trionfo. Si spingeranno anche fino a San Remo, territorio italiano...

— Ma io so bene che San Remo è in Italia. La vostra insistenza è dettata da qualche segreto motivo. Forse che la Francia...

— No, amo sempre la Francia, mia patria. Ma i Rochefort ed i Lissagaray mi disgustano del dimorarvi. Le loro intrusione violente nelle cose pubbliche mi rende il soggiorno in Francia insopportabile almeno per qualche tempo. Poi e rimarrò sempre innamorato della libertà, ed è per non vedere questa mia amante in mano dei barbari che me ne vado. La libertà di stampa e la libertà di riunione, che dovrebbero essere guarentigie, sono mascelle di cui gl'insultatori si fecero un monopolio. Le dighe spariscono, il Senato sarà distrutto come il resto. In Italia avrò almeno la tranquillità e la sicurezza. Si saccheggerà in Francia la mia casa, ma io non vi sarò...

La signora Kaulla.

Madama Kaulla, sul cui essere non abbiamo ormai da dir più niente, ha voluto riabilitarsi, e non potendo intentar processo al merito colonnello Jung, ha mosso querela, dietro autorizzazione ottenuta dal tribunale della Senna, ai giornali che dicevano lei, l'avessero diffamata. I lettori vedranno nei dispacci che *razza di riparazione* essa abbia ottenuto, e quale [illegible] e adesso abbiano ricorso i suoi detrattori. Una donna pubblica che movesse lite a chi le avesse detto per strada il titolo del suo mestiere, otterrebbe di meglio.

Il suo avvocato Jolibois ha messo in brutta luce il colonnello Jung, che, marito non esemplare, è figlio ancora peggiore, e tiene i suoi genitori in un rifugio. Ma tutto quel che ha potuto dire a favore della Kaulla è che, da giovane essa ha rifiutato un marito vecchio, ricco di milioni e milioni, preferendogli il giovane Jung; ch'essa non è mai stata espulsa dalla Francia, nè dalla Russia; che è stata amata dal figlio Eugenio, il quale poi le si è ribellato contro. L'avvocato Lachaud, difensore del de Woestyne, mentre altri querelati erano contumaci, ha stritolato tutti gli argomenti della parte civile con un solo: la signora Kaulla ha di sostanza patrimoniale 200,000 franchi; da dove ricava i 100,000 franchi all'anno che spende? dove ha preso i 350,000 franchi coi quali voleva comperare una casa?

Il signor Jolibois ha detto che essa aveva *realisé des bénéfices* in Germania, ed economizzato; ma, come? L'avvocato della Kaulla non ha saputo che rispondere.

« No, ma, concluse il Lachaud, rivolto alla Kaulla, la quale, tra parentesi, non si è fatta vedere al processo, voi siete una donna accorta, audace e industriosa. Non basta. Bisogna essere una donna onesta. A chi si farà credere va lo domando, che la signora de Kaulla sia una donna per bene? Continui pure la sua vita singolare, se ardisce; ma non venga a domandar protezione ai magistrati. L'onestà vi si oppone. Essa ha voluto questo processo. Tanto peggio per lei. »

L'arringa del Lachaud ha prodotto una grande sensazione, della quale non si avvantaggerà certo il povero generale de Cissey, che l'eminente avvocato si è limitato a compiangere.

A questo proposito scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ieri è venuto davanti al Tribunale il processo che madama de Kaulla fa a cinque giornali, l'*Intransigeant*, il *Petit Parisien*, il *Mot d'Ordre*, la *Justice*, l'*Evénement*, repubblicani, e il *Gaulois*, legittimista (dopo la sua ultima evoluzione). È rimarchevole che mentre il signor Jolibois difende, o attacca, per conto della Kaulla, il difensore di Woestyne è il celebre avvocato Lachaud. Dovevamo dunque attenderci a una requisitoria fulminante, e, cosa singolare, fatta da una sommità bonapartista in favore di uno, dopo le sue opere, deve ritenersi tale. Nella sistetto specialmente sulla parte odiosa che il sig. Jung — forse suo malgrado, dice lo, e per giuocare a suo figlio. È nota la lettera che questi scrisse al *Figaro*, ma non lo era quello che dopo di esso la Kaulla scrisse a suo figlio. Eccola, anche perchè è corta: « — Mio caro Eu- « genio. Ti scrivo una parola per dirti sempli- « [illegible]: se ti sei ingannato, ti scuso, se ti « hanno ingannato ti perdono. Aspetta soltanto « qualche giorno, lo t'amo. — » Evidentemente è il risultato di questo processo che deve rischiarare le idee del sig. Kaulla figlio.

Per disgrazia, ora che abbiamo udito i due celebri avvocati, egli dovrà forse arrossire non solo per sua madre, ma per suo padre ancora. Il sig. Lachaud, nella sua eloquentissima requisitoria ha toccato il punto debole dell'arringa del Jolibois. La signora de Kaulla possedeva una fortuna di 200,000 franchi circa, ed ora supponiamo che a volte essa spese in un anno solo una simile somma, che voleva comperare un hôtel di 320,000 franchi, e quegli stessi mobili che il Jolibois si sforzò tanto per provare che li pagò lei, costarono non meno di 63,000 franchi! Come avete fatto fronte a queste spese? chiede il sig. Lachaud. È chiaro che la signora de Kaulla trovò delle risorse nella vita galante, e ciò poteva provarsi facilmente. Molto meno facile a provarsi, a mio parere, è ch'essa abbia tratto partito dalle sue amicizie col de Cassagnac per vendite e compriti di oggetti d'ornamento.

In conclusione, la signora de Kaulla riceve da questo processo quale tutti sapevano già che essa era: una donna galante. Ma, dalla requisitoria del Jolibois, il sig. Jung esce anch'egli diminuito e perduto nell'opinione pubblica. La sua situazione delicata non gli avrebbe dovuto permettere di vivere maritalmente con altra donna, sciente — triste a dirsi — e biasimanti i suoi figli. Spiacque anche udire che sua madre è al rifugio di Sainte Perine, costretta a vivere facendo pitture su porcellana, e che M. de Kaulla, più che lui, l'aiuta. Spiacquero altri dettagli rivelati miserabilmente dal Jolibois. E bisogna concludere che, quale stasi il giudizio del Tribunale, l'opinione pubblica unisce nell'istessa riprovazione il marito e la moglie, qualunque questa sia, dal punto di vista della morale e dei doveri famigliari, la prima colpevole.

La principessa Dolgoruky.

Appena ricevuto, or saranno quindici giorni, l'*Almanacco di Gotha* del 1881, ci siamo affrettati a cercare la rubrica Russia per [illegible] se si faceva menzione del matrimonio dello Czar colla principessa Dolgoruky, conformemente a quanto avvenne in un altro simile caso. — Nulla n'era alcun cenno.

Ora la redazione dell'*Almanacco di Gotha*, interpellata, perchè non solo non avesse tenuto conto del matrimonio dello Czar, ma neppur accennato la principessa Dolgoruky, pubblica una lettera, in cui adduce a discolpa, quanto al primo punto, che il matrimonio non fu ancora proclamato ufficialmente, e quanto al secondo che la consorte di Alessandro I non appartiene all'antica stirpe dei principi Dolgoruky, bensì ad una nuova casa che non ha relazione alcuna con quella dei principi ».

La lettera sembra inspirata dai nemici dei Dolgoruky, tanto potente alla Corte di Pietroburgo, alle cui testa stanno i figli dello Czar.

Telegrammi.

Roma 26.

Nei circoli ministeriali si calcola che la proposta pel suffragio raccoglierà un centinaio di voti. Il Ministero si dichiarerebbe contrario anche dello scrutinio di lista. Si ritiene sicura la reiezione. *(Secolo.)*

Roma 26.

L'ex-deputato Vigna, direttore del Genio navale, venne da Roma trasferito al dipartimento marittimo di Venezia.

Questa disposizione del Ministero è stata moltissimo encomiata. *(G. del Pop. di T.)*

Roma 27

Assicurasi che l'on. Guido Baccelli, si sia finalmente arreso alle sollecitazioni del Ministero, e che assumerebbe subito il portafoglio del Ministero della pubblica istruzione.

Si conferma pure, contrariamente all'ultimo smentito, che prenderà come segretario generale l'on. Ferdinando Martini.

(Gazz. d'Ital.)

Roma 27

Il consigliere delegato Rico da Udine è stato traslocato a Roma. *(Gazz. d'Ital.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 27. — Fu dato ordine di spedire a Natal un reggimento di dragoni. A Kimberley un boer, volendo spiegare la bandiera repubblicana, fu ucciso da un ufficiale, il quale venne poi massacrato dai boeri. Altri quattro inglesi furono massacrati nel mezzo di un'assemblea di boeri. Questi, bombardati, perdettero un centinaio fra morti e feriti.

Nicosia 27. — Inondazioni a Cipro in causa delle forti pioggie. Seicento case distrutte e Limassol.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 27. — Il deputato Lasseni comunicò alla Commissione d'inchiesta sul gerente Cassy una lettera della vedova Duvergier de Hauranne, che accusa Girardin di aver fatto lo spionaggio in grande per conto di paesi stranieri, e aver consegnato a Bismarck col mezzo di donne, importanti documenti sull'esercito francese. La Commissione, dopo aver udito la lettura di questa lettera assurda, la gettò a Lasseni, senza voler neppure prenderne copia.

Oggi, alla Camera, Girardin dichiarò che sdegnerebbe l'accusa di essere il capo delle spie prussiane se l'accusa non emanasse da un deputato, e chiese ritrattazione.

Lasseni replicò che credette dover seguire questa lettera alla Commissione e ricusò di ritrattarsi.

Philipotaux, presidente della Commissione, constatò aver rifiutato di usare della lettera.

La Camera, dopo respinto con voti 393 contro 79 l'ordine del giorno puro e semplice, e

...ndò un ordine del giorno, che approva la condotta della Commissione d'inchiesta.

Parigi 27. — Malgrado l'opposizione di Ferry e della Commissione del bilancio, la Camera approvò a grande maggioranza, secondo l'avviso del Governo, le modificazioni introdotte in Senato nel bilancio dell'entrata. Il bilancio è quindi approvato. Il Senato approvò le tariffe telegrafiche coll'Italia e colla Spagna.

Ginevra 27. — Anderwert (Presidente della Confederazione svizzera) si uccise con un colpo di pistola. Da vari mesi soffriva violenti nevralgie, aggravate dai violenti attacchi della stampa. Lo stesso giorno che morì ricevette parecchi Numeri di diversi giornali contenenti violenti attacchi. Lasciò una lettera, che termina così: «Volete una vittima, così sia.» La sua morte produsse un'impressione dolorosa in tutta la nazione. Domani avranno luogo i funerali, senza carattere ufficiale.

Dublino 27. — Parnell è arrivato. La folla staccò i cavalli e trascinò la carrozza.

Madrid 27. — È probabile che la Spagna prenderà la Conferenza dell'arbitrato nella questione greca (??) Grandi inondazioni a Coruna.

Madrid 27. — Il Vescovo d'Urgel ricevette gli abitanti d'Andorra l'offerta di mettere la Repubblica di Andorra sotto la sua protezione. Il Papa autorizzò il Nunzio a Madrid ad informare il Vescovo di Urgel, che poteva accettare l'offerta, se sincera.

Costantinopoli 27. — Aleko pascià, governatore di Rumelia, è dimissionario.

Elezioni politiche.

Subiaco, eletto Mazzoleni.

FATTI DIVERSI.

Una medaglia alla Regina d'Italia. — Telegrafano da Parigi 27 alla *Gazzetta Piemontese*:

La Società francese di salvataggio, presieduta da Turquet, sotto-segretario dell'istruzione pubblica e delle belle arti, ha conferito una medaglia d'oro unica alla regina Margherita.

Il *Duilio*. — Telegrafano da Roma 27 al *Corriere della Sera*:

La stampa è unanime nel chiedere la pubblicazione del rapporto del comandante del *Duilio* sulla navigazione di questa corazzata dalla Spezia a Gaeta. Il fatto è che regnano molte incertezze in proposito e le affermazioni sono contraddittorie. Assicurasi che, malgrado l'ordine di andare ad avvistare le Isole Stromboli, il comandante Cairoli non vi si arrischiò e capitò nel mare.

Dal canto suo, il *Capitano Fracassa* afferma che il rapporto del comandante è giunto al Ministero della Marina; esso sarebbe favorevole. Tuttavia, mostrerebbe la necessità di radicali modificazioni nella torre, la quale lascia penetrare molt'acqua nel bastimento, ciò che rese necessaria la fermata a Gaeta.

Fra contrabbandieri e guardie. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Corre voce d'uno scontro avvenuto venerdì scorso, dalle parti di Torso, fra una compagnia di contrabbandieri e un drappello di guardie di finanza. Dicesi che non avendo i primi obbedito alla ingiunzione delle guardie che loro intimavano di seguirle, ed avendo anzi mostrato l'intendimento di resistere, le guardie abbiano dovuto far uso delle armi, donde un conflitto nel quale si afferma che alcuni contrabbandieri siano rimasti feriti. Taluno anzi pretende che si tratti di uno o due morti. Non avendo potuto finora apparare la notizia ne' suoi particolari, la diamo con le debite riserve.

***Il Figliuol prodigo*, di Pomchielli, alla Scala.** — La *Perseveranza* scrive:

È stato uno splendido Santo Stefano, come da molti anni non si ricordava l'eguale per quantità e qualità di pubblico, bellezze grandi di un lavoro nuovo, successo in alcuni punti entusiastico, ed esecuzione meravigliosa dei due artisti principali, il tenore (Tamagno) ed il soprano (D'Angeri).

***La Regina di Nepal*, di Bottesini, a Torino.** — Scrivono da Torino alla *Perseveranza*:

Conclusione: il lavoro musicale del Bottesini è chiaro, elegante e di effetto. I pezzi sono belli; non vi sono luoghi oggiati. Strumentale molto fuoco, molto sonoro e forse, e senza forse, troppo sonoro.

Manca un pezzo di quelli che diconsi declivi e sono troppo la reminiscenze dell'*Aida*.

Il pubblico rimase soddisfatto così così, per non dir poco.

L'*Aida* a Roma. — Telegrafano da Roma 27 al *Corriere della Sera*:

L'apertura del Teatro Apollo è stata splendidissima; assisteva alla rappresentazione il fiore della cittadinanza. Intervenne anche la Regina. Davasi l'*Aida*, che ha avuto un bellissimo successo.

Il *Mefistofele* a Varsavia. — Anche a Varsavia il *Mefistofele*, come rileviamo dai giornali di colà, riportò un decisivo trionfo. Lo interpretarono il *Castelmary*, la *Singer* ed il tenore *Bertini*, e fu messo in scena dal nostro *Trombini*, che ne fu il maestro concertatore. L'entusiasmo nella seconda rappresentazione andò ancora crescendo, sicchè se ne dovettero replicare tre pezzi: la ballata del *fischio* nel primo atto, l'intero quartetto e l'aria del soprano nel terzo atto. Gli artisti vennero naturalmente molto applauditi, ma quello che più ci piace di rilevare sono le dimostrazioni di encomio date al *Trombini*, il quale nella prima sera fu acclamato dopo il prologo, tre volte dopo il secondo atto, due volte cogli artisti dopo il secondo atto, una volta dopo il quarto e una volta dopo l'epilogo, ed altre sette volte fu acclamato nella seconda sera, o da solo, o cogli artisti.

***Il Suicidio* di Ferrari.** — Telegrafano da Vienna 27 alla *Gazzetta Piemontese*:

Giovedì verrà rappresentato a Vienna il *Suicidio*, di Paolo Ferrari.

Ubbriaco. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 26:

Ieri sera cessò improvvisamente di vivere l'abate cav. Giovanni Spagliardi, il benemerito fondatore del *Patronato pei carcerati e poi liberati dal carcere*.

Aveva passata la giornata in famiglia senza provare ombra di malessere. Dopo pranzo, avendo giocato una partita al biliardo, — poi d'ora fatto un crocchio d'amici e parenti, e con essi cortesissimo, intrattenendosi in allegri conversari. D'un tratto, mise una mano al cuore, dicendo: «Sto male.» Pochi minuti dopo era cadavere!

Il cav. Spagliardi era uomo intraprendente, operoso, instancabile. — Il suo nome vivrà nelle sue istituzioni filantropiche, moralizzatrici.

Sfida al biglardo. — Telegrafano da Parigi 25 al *Pungolo* di Milano:

La colossale sfida di biglardo che durava da parecchi giorni tra l'americano Slosson — già altre volte battuto — e il tolosano Vignaux è finita. Il campione francese restò di nuovo vincitore per 42 punti.

Si fanno ascendere a due milioni le scommesse impegnate su questa partita, cui ha assistito — qualche sera — anche il Presidente Grévy. La posta fra i due giocatori non era che di 10,000 lire.

Il vincitore francese fu portato in trionfo. Egli ha accordata la rivincita all'avversario — rivincita che dovrà aver luogo a Parigi.

Un disastro sul lago. — Leggesi nell'*Adige* di Verona in data del 27:

La mattina del 25, in vicinanza di Peschiera, distante circa un miglio, proveniente da Riva il vapore *Sirmione*, per la fitta nebbia, s'incontrò colla *Roma*, grossa barca carica di grano che sortiva dal porto di Peschiera, e fu tale l'urto, che il piroscafo *Sirmione* riportò grandi avarie e che senza la *Roma* si sarebbe affondato.

Infatti la *Roma* nello scontro andò colla prora a toccare il tamburo della ruota, cosicchè servì a sostenere il vapore che, naturalmente, per i danni ricevuti si sarebbe affondato. E ciò fu un bene, giacchè in questo frattempo l'equipaggio della *Roma* velocemente si mettea del vapore sollecitamente si adoperarono per lenarlo a galla, e poterono così scongiurare un disastro che pareva inevitabile.

Fortunatamente non avvennero disgrazie.

In seguito allo scontro, il *Sirmione* e la barca *Roma* retrocessero assieme fino al porto di Peschiera, e per il servizio ordinario dei viaggiatori fu messo in moto il *San Marco*, il quale, alla sua volta, rimorchiò la *Roma*, che sofferse ossa pure delle avarie, fino a Riva.

Il carico della *Roma* era per la Ditta Gretti e Compagni, di Riva.

Il danno del piroscafo è grave

Crestomazia italiana, compilata dai dott. Aristide Baragiola — Strasburgo, Trübner 1881.

Il dottor Aristide Baragiola professore di lingua italiana all'Università di Strasburgo, ha mandato fuori il primo volume della sua *Crestomazia*, dedicato per intiero alla prosa. Farà seguire a questo, quello della poesia, e finalmente il terzo volume pei dialetti italiani. Quando l'opera sarà compiuta, essa ci farà vedere non pure lo svolgimento della letteratura nazionale, ma ci porgerà altresì in un modo chiaro la vita intima delle genti italiane. Il Baragiola mette a confronto gli scritti degli antichi con quelli dei moderni. Così si confrontano nomini e tempi, mentre si paragonano la lingua e le forme. Così si può vedere come ad esempio, la Toscana è decantata da Ugo Foscolo e da Giovanni da Prato. Fra gli scrittori viventi troviamo nella *Crestomazia* del Baragiola i nomi di Canta, Carcano, De Sanctis, Stoppani, Boghi, Villari, Nerucci Trezza, Boccardo, Bersezio, Manlegazza, Comparetti, D'Ancona, Berrili, De Amicis, Molmenti, Farina, Verga, Zambini, Fucini, Bovio, De Gubernatis, Ferrigni ecc.

Un prete ostinato in aria. — Leggesi nel *Giornale di Udine* del 24:

Don Antonio Colovati, uomo oltre i sessanta, già professore nel Seminario arcivescovile, e in fama di elegante versoggiatore, è rimasto vittima dello smodato suo amore alla pesca. La compagnia di alcuni amici volle, l'altro giorno, procurarsi il suo solito spasso; e, provvisto di quella specie di torpedini cariche di dinamite, che sono troppo sovente usate, in contravvenzione alla legge, per loro abbondanti pescagioni, ne collocò una opportunamente preparata in certe acque verso Moruzzo (S. Vito al Tagliamento).

Attese invano qualche tempo, che lo scoppio partisse: onde, impaziente e senza pur mente ai replicati avvertimenti dei suoi compagni, volle avvicinarsi alla torpedine per disporla di nuovo all'effetto desiderato. Senonchè l'aveva appena raccolta, che già scoppiò fra le mani: e il corpo del povero Don Colovati fu letteralmente distrutto. Ci si assicura che un pezzo di spina dorsale denudata, è quanto rimane del torso; e che una mano fu trovata, molte ore più tardi, a gran distanza.

Sport. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Preceduto da grande strepito di gran cassa, il barone Turrillo di San Malato è sceso a Parigi per mostrare che cosa sia la scuola di scherma italiana. Egli ha voluto provarsi con uno dei più valenti campioni parigini, Mérignac, e ne è uscito con sufficiente infamia. Per dieci botte che ha ricevute, non ha potuto darne che una.

Tutti coloro che hanno veduto il San Malato al teatro Manzoni non saranno stupiti di questo risultato, giacchè egli è apparso un mediocre tiratore e pollo di varii dilettanti milanesi. Non sappiamo con che coraggio sia andato a Parigi, a mostrarsi come una rarità.

La clemenza dei giurati. — La Corte d'assise di Roma ha condannato a soli 10 anni di reclusione il contadino Celli, che tempo fa in quel di Frascati, sorpresa una vecchia a rubar ciliegie, la percosse, la legò alla coda del suo cavallo, trascinandola per un tratto di strada, onde, per le ferite riportate, la disgraziata ebbe a morire. (*Corr. della Sera*)

Processo Kaulla. — Telegrafano da Parigi 26 al *Secolo* di Milano:

La sentenza nel processo Kaulla contro i giornali è accompagnata, fra gli altri, dal seguente considerando, tutt'altro che lusinghiero per la baronessa:

«Considerando che, nell'interesse della sua dignità, la signora Jung-Kaulla avrebbe forse fatto meglio ad astenersi da un'istanza, il cui effetto principale è di attirare l'attenzione su fatti, sebbene il tribunale non può tuttavia esimersi dal far diritto, ecc. ecc.; condanna Woestyne a 25 lire di multa ed alle spese per danni e interessi.

L'*Intransigeant* è stato condannato all'inserzione del giudizio in prima colonna. Chauvin del *Petit Parisien* fu condannato a 300 lire d'ammenda; Vigier e Pelletier del *Mot d'Ordre* a 150 lire; e ciascuno di essi all'inserzione della sentenza nel giornale, mentre la Kaulla domandava l'inserzione in quaranta giornali.

Questa sentenza ha destato grandissima sensazione. I sospetti contro la Kaulla si aggravano. Dicesi che questa si appellerà.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

1223

SOCIETÀ VENETA
di navigazione a vapore lagunare.
AVVISO.

A datare dal giorno 3 gennaio 1881 la Banca Mutua Popolare, sita in Frezzeria (Corte delle Polveri), pagherà la Cedola 2.° Semestre 1880 dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom., ed in tutti i giorni meno i festivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 27 dicembre 1880:

Venezia 50 — 7 — 24 — 6 — 19

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 28 dicembre.

Ar. it. vapore da Glasgow, il vap. inglese *Beck*, capit. Whim, con carbone a merce racc. ai fratelli Parodi fu G., da Newcastle, il vap. ingl. *Cadmus*, capit. J. Evetson, con carbone a ordine a Ferrari Bravo, da Trieste, il trab. ital. *Fiorello Primo*, capit. Bodrapo con avena, racc. all'ord. e da Trieste, il trab. ital. *Vesuvio Ricerca*, capit. Padova, con avena, racc. all'ord.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale)
Del giorno 27 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Prezzo da	Prezzo a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	—	—	97	98
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	—	—	90	90

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1859 tumb. Torlonia			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni venete	25	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	291	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneto a premi	30	30	—	—

CAMBI

			da	a
Olanda	3 m. d. ac.	3	—	—
Germania	»	»	125 75	126 —
Francia	a vista	»	102 50	102 10
Londra	3 m. d. »	»	25 75	25 85
Svizzera	a vista	»	102 20	102 —
Vienna-Trieste	»	»	219 —	218 —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 54	20 56
Banconote austriache	219 —	219 —

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —
» Banco di Napoli	4 —
» Banca Veneta d. depositi e conti correnti	4 —
» Banca di Credito Veneto	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	24 dicembre	27 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	89 92	90 20
Oro	20 50	20 58
Londra	25 65	25 66
Parigi	102 10	102 20
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	841 50	846 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 27.

Mobiliare	248 70
Lombarde	100 50
Ferrovie dello Stato	280 2
Banca Nazionale	819 —
Napoleoni	9 3
Cambio Parigi	46 45
Cambio Londra	117 80
Rendita austr.	73 9
Metalliche al 5 %	73 65
Prestito 1860 (Lotti)	121 —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 54 —
100 Marchi imp.	58 15 —

PARIGI 27.

Rend. it. 3 0/0	84 90
» » 5 0/0	119 50
Mendidia Ital.	86 25
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	—
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	260 —
Londra vista	25 32
Consolidato ingl.	— —
Cambio Italia	2 1/8
Rendita turca	12 51

PARIGI 24.

Consolidati turchi	11 42
Obblig. egiziane	252 —

LONDRA 24.

Cons. inglese	98 0/00
Cons. italiano	87 1/2
» spagnuolo	21 1/2
» turco	12 1/8

BERLINO 27.

Mobiliare	497 50
Austriache	481 50
Lombarde Azioni	172 50
Rendita Ital.	— —

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 28 dicembre.

Basse pressioni (740) abbracciano la Scandinavia, il Baltico e la Finlandia, le più alte al Sud Ovest di Europa (780). In Italia barom. tre abbassate da 1 a 5 mm. Venezia, Aquila, Bari 758, Domodossola, Teramo, Napoli, Cata zaro 755; Cagliari, Porto-Empedocle 759.

Iersera e notte, pioggerelle generali e venti freschi o forti del terzo quadrante. Stamane cielo alquanto sereno al N., nuvoloso altrove. [illegible] del quarto quadrante e venti [illegible] del terzo e del quarto.

Mare grosso a Palmaria agitato lungo la costa ligure, tirreniche e settentrionali e meridionali della Sicilia, mosso a poco mosso altrove.

Probabili venti freschi del quarto quadrante al nord d'Italia; del terzo quadrante al Sud.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Lat. bocca [illegible]	45° 26' 1,0" N.
Longitudine da Greenwich (Ponente)	0h 48,m 22,s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzo di a Roma	11 h 50,m 37,s, 48 ant.

29 dicembre

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. a. del Sole	7h 39m 33s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 29s 0
Tramontare apparente del l. a. del Sole	4h 20m 23s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	12h 12m ant.
Passaggio della Luna al meridiano	2h 46m 40s ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	7h 12m pom.
Età della Luna a mezzodì	giorni 26.

Fenomeni importanti:

1214

MUNICIPIO DI NAPOLI

CONVERSIONE ED UNIFICAZIONE DEI PRESTITI 1861, 1868, 1871, 1875, 1877.

Il Consiglio comunale di Napoli nelle sue tornate de' 29 ottobre, 8 e 30 novembre ultimi, ha deliberato di convertire i titoli de' prestiti emessi negli anni 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877 in un solo titolo garantito dallo Stato italiano.

Queste deliberazioni del Consiglio sono state approvate dalla Deputazione provinciale. La garanzia dello Stato sul nuovo ed unico titolo è stata già proposta dal Governo del Re in un disegno di legge presentato alla Camera de' deputati, la quale ne ha riconosciuta urgente la discussione.

In esecuzione di contratto approvato colle suddette deliberazioni è affidato alla Banca Napoletana l'incarico di compiere tutte le operazioni inerenti alla conversione.

Per conseguenza, il Municipio di Napoli invita i possessori di Obbligazioni de' prestiti suindicati ad aderire alla conversione, la quale, se il suddetto disegno di legge sarà approvato e sanzionato dai poteri dello Stato, avrà effetto sulle seguenti basi:

1.° Le nuove Obbligazioni produrranno un annuo interesse del 5 0/0 pagabile in Italia ed all'estero, semestralmente, il 1.° gennaio ed il 1.° luglio, dedotte le tasse di qualsiasi natura, presenti e future, che sono a carico de' portatori.

2.° I tagli de' nuovi titoli saranno di L. 100, L. 200, L. 500 e L. 1000 di capitale estinguibile in 99 anni, per via di sorteggi semestrali.

3.° Il pagamento delle cedole semestrali e dei titoli estratti seguirà in Italia in moneta legale ed all'estero in franchi, colle stesse norme di presentazione adottate pei titoli del Consolidato italiano.

4.° I portatori riceveranno in cambio di ogni Obbligazione

del Prestito 1861	L. 13,06	di rendita annua
» 1868	» 7 —	id.
» 1871	» 10 —	id.
» 1875	» 25 —	id.
» 1877	» 20 —	id.

Il bollo italiano sui nuovi titoli sarà a carico del portatore.

Le frazioni inconvertibili e le differenze di decorrenza d'interesse saranno pagate in contante.

5.° Il Municipio di Napoli creerà inoltre de' buoni a premio, che parteciperanno a 99 estrazioni, una per anno, e saranno rimborsabili con un *minimum* di L. 50. Questi buoni saranno consegnati nell'atto dell'effettiva conversione, in ragione di un buono per ogni Obbligazione 1871, e di un buono per ogni cinque Obbligazioni 1868.

6.° L'adesione de' portatori alla conversione risulterà da distinta numerica, firmata in doppio dal possessore, e da analoga stampiglia che verrà apposta sui vecchi titoli

DALLA TESORERIA COMUNALE DI NAPOLI.
DAL BANCO DI NAPOLI E SUE DIPENDENZE.
DAL BANCO DI SICILIA E SUE DIPENDENZE.
DALLA BANCA NAPOLETANA E SUOI CORRISPONDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

IN VENEZIA { BANCO DI NAPOLI / JACOB LEVI E FIGLI

Le adesioni dovranno essere manifestate pel giorno 15 gennaio prossimo.

Gl'interessati potranno avere lettura delle condizioni particolareggiate dell'operazione, facendone domanda al Municipio di Napoli, alla Banca Napoletana, od ai suoi corrispondenti, presso i quali trovansi depositati un estratto della convenzione tra il Municipio e la Banca, e le copie del piano generale della conversione e delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Napoli, 14 dicembre 1880.

Il Segretario generale, C. LAMBIASE
Il Sindaco, G. GIUSSO.

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

(6)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

La infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, venosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, respiro, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 *anni d'incontrastabile successo*.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole da 1/4 di kil., L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. [illegible]

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti di [illegible] nazionale

[illegible] Du Barry e C.°, London, N. 77, via Tommaso Grossi, Milano.

Si trova in Venezia da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega, Arco di Arco; G. Botter, alla Croce di Malta; Pietro Pezzolo, ponte de' Barcaroli; Gerzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore; [illegible] principali

1088

OROLOGERIE
D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo brossato e dorato. Orologi ultima novità. Catene argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forme, da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Mercerie S. Salvatore.

Società Anonima Italiana
per la
Regia Cointeressata dei Tabacchi.

Si prevengono i signori azionisti che, a partire dal 1.° gennaio prossimo, si pagheranno lire 10.50 per ogni Azione liberata di L. 350, a titolo interessi del 6 p. 0/0 pel 2.° semestre dell'anno corrente, contro il ritiro della Cedola N.° 28.

I pagamenti saranno eseguiti:

a Roma, Firenze, Torino	presso le Sedi della Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
a Genova, Milano, Venezia, Napoli, Palermo, Livorno	presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
a Parigi	presso i sigg. A. J. Stern e C.
a Londra	» » Stern Brothers.
a Berlino	» » Robert Warschauer e C.
a Ginevra	» » Bonna e C.
a Francoforte s/m	» il sig. Jacob S. N. Stern

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 18 dicembre 1880. 1260

Tree Söskende.

La Ditta Marco Cadorin ha acquistato, per la fabbricazione di concimi, tutto il carico di baccalà che conteneva il bastimento *Tree Söskende*, naufragato nella marina del Lido di Venezia. 1229

Collegio-Convitto comunale di ESTE
(PROVINCIA DI PADOVA)

Questo Istituto con [illegible] Scuole elementari pubbliche, tecniche parificate [illegible] con sede degli stessi di libera [illegible] e di [illegible] ed [illegible] ed [illegible] ed

Stabilimento dell'editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVI – ABBONAMENTI 1881

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari.
Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari.
Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

Il SECOLO stampa 40,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore di molto a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Essendo il giornale politico in grado di accompagnare il servizio telegrafico speciale per la quale ha l'Agenzia telegrafica, che può fornire a' suoi abbonati quotidiane corrispondenze [illegible] dell'Estero.

La Appendice del SECOLO pubblica romanzi originali scritti appositamente per esso da valenti scrittori, e la Rivista finanziaria, che occupa ogni domenica [illegible] del giornale e la corrispondenza da Roma, sono tenute in tutti con manifesto favore, come fonti [illegible] e [illegible] parlamentari e ministeriali.

Nel testo del SECOLO [illegible] il servizio della Specialissima Italiana a Milano, mercè la quale [illegible] e sulle Esposizioni nazionali e straniere, sulle industrie e sulle invenzioni, [illegible] pubblicate [illegible] la più dettagliata relazione di questa sezione manifatturiera [illegible] commerciale.

Nel [illegible] pure con mezzo di **quattro Supplementi illustrati**, in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti della [illegible]

Stabilimento Sonzogno rimangono esposti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. [illegible] del giornale.

Nelle appendici [illegible] pubblicazione **LE DUE MADRI**, di Emilio Richebourg e **L'UOMO DALLA CAMICIA ROSSA**, di Il Conte de Gondi [illegible] pubblicati [illegible] **IL PICCOLO N. 13** di Sarzio de Marchi [illegible] **IL FIGLIO** di Emilio Richebourg [illegible] **I NOTTI TENEBROSI** di Alfonso Brot [illegible] **MISS MILIONE** dello stesso — **LA VISCONTESSA ALICE** di A. Enrico Secondi, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. [illegible] pubblicati, per un'intera annata, [illegible] **L'EMPORIO PITTORESCO**, [illegible] 2. A QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**. 3. A QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. 4. A [illegible] **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; [illegible]

NB. Per ricevere franco a destinazione i due premi distinti, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1.20, per le spese di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. [illegible] pubblicati, nel semestre, [illegible] **L'EMPORIO PITTORESCO**. 2. A DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. 3. Ad un [illegible] illustrato, intitolato **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; [illegible] del volume in-4, di pag. [illegible] e 15 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i detti volumi, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. [illegible] e quelli fuori d'Italia Cent. [illegible] per le spese di porto.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: — 1. A [illegible] che si pubblicheranno in questo periodo, [illegible] **L'EMPORIO PITTORESCO**. 2. [illegible] **UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO**.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco* in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare l'vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, *Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria diffusione, presenta la maggiore e la più utile pubblicità che si possa trovare. [illegible] quali sono regolate dalla seguente tariffa: la quarta pagina [illegible] **50** a linea o spazio di linea. [illegible] la terza pagina, dopo la firma del gerente, L. [illegible]

1235

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*. 12

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI. 13

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO.

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

e di macchine per comprimere foraggi

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in *TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA* e *SAMPIERDARENA*:

	Chilogr. circa
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	**21,300**
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	**1,978,000**
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	**260,000**
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile; bronzo e rame da rifondere. Quantità diverse.	

Essa pone in vendita inoltre delle

MACCHINE PRESSE-LEDUC COMPLETE PER COMPRIMERE FORAGGI

ridotte a nuovo e che sono depositate nelle Stazioni di TORINO (P. N.); MILANO (Scalo Merci); REGGIO EMILIA e VERONA (P. V.).

I materiali e le macchine suddetti possono essere visitati nei Magazzini o nelle Stazioni ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **5 gennaio 1881.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 7 successivo, alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non accertate della ricevuta del deposito cauzionale, o accertate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni, alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di *GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE* e *REGGIO EMILIA*, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 dicembre 1880.

1213 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor F. MICHAUD, Londra, 1324-140, Fleet Street (succursale de la Croix F. F. Officielle) U. A. 31.

N. 1245 1257

AVVISO

Col quale si rende a pubblica notizia che nel giorno 4 del p. v. mese di gennaio verrà esperita, in quest'ufficio comunale, l'Asta per la vendita di N. 15000 piante di pioco-abete, che fruttarono circa 10,000 taglie, esistenti nei boschi di questo Comune dalla Dragonata e fino al confine di Marcesina.

Il prezzo di prima grida è di fior. 3.15 per ogni taglia, pagabili metà in pezzi d'oro da 20 franchi, calcolati a fior. 8.40 l'uno, e metà in B. N. al loro valore nominale.

L'Asta verrà deliberata al miglior offerente.

Ogni aspirante, all'atto della sua offerta, la garantimento della stessa, dovrà prestare una cauzione di fior. 600, la quale verrà poi restituita a colui che non risulterà deliberatario.

Il deliberatario, entro otto giorni da quello della delibera, si presenterà in quest'ufficio comunale, onde redigere rispettivamente il contratto, a cui depositerà un vadio di fior. 5000 nelle suespresse valute, compresi i fior. 600 già depositati.

Le altre condizioni sono ostensibili in quest'ufficio comunale.

[illegible]

Grigno, li 24 dicembre 1880.

Il Capo Comune
D. MINATTI.

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Brà.

500 Bauer Grünwald.

1250

Buongustai!

Recatevi al Negozio

ANTONIO TRAUNER

Mercatovecchio San Giuliano

E LÀ TROVERETE

ELEGANTI SCATOLE

PANFORTE DI SIENA

EXTRA FINI

CON LA RISCHIARATISSIMA ZUCCHERATURA

DI

Lire 1:25 a Lire 1:50.

Il sottoscritto avverte il pubblico, che, in causa dell'estensione data al suo commercio all'ingrosso di vino, ha chiuso il locale ad uso trattoria da lui condotto all'insegna del

GIARDINETTO
AL PONTE DEI PIGNOLI

ed ha concentrata la vendita al dettaglio nel vecchio locale a S. Giuliano, all'insegna:

ALLA CITTÀ DI MILANO

ed all'ingrosso, a S. SOFIA, Calle della Pegola.

Avverte inoltre che è sua intenzione di subaffittare il predetto locale al Giardinetto, con annessi mobili ed utensili.

Per trattative, rivolgersi al sottoscritto

Eugenio Moscatti,

Conduttore della Trattoria e vendita vini a S. Giuliano all'insegna della Città di Milano.

1245

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e Stuorini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 1219

L'INJEZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Oreste Baldo**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto priva di sostanze minerali, per cui viene escluso il pericolo di stringimenti uretrali. Il facile modo di servirsene e la sua efficacia, la rendono assolutamente preferibile a qualunque altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito generale nella Farmacia **Mondolfi**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Weimer**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Monteruni**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione verso rimessa* 1094

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT IN PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica. 11

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte unite o a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUIVARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso,	» PERDINI GIOVANNI
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO. 943

FERNET-CORTELLINI

BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo *Fernet* non deve confondersi con altri *Fernet* messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buongustaio [illegible] di bella freschezza, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di stanchezza, come lo approvano i seguenti attestati:

Attestato delle Direzioni dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878
id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Giuliano, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quarti L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro — A prossimi si fa lo sconto d'uso — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

CERTIFICATI NUMEROSI [illegible] delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è *il buon latte svizzero.*
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ (Vevey, Svizzera) 293

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali illustrati di Famiglia e di Mode
che si pubblicano in Italia, dall'Editore FERDINANDO GARBINI
Milano, Via Castelfidardo, 47.

IL BAZAR

Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un successo sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano com'esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonaggio, album artistici acquerelli, musica, oggetti d'utilità, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riceve incontestabilmente a miglior di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali pel di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principi di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toelette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi

Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 4.

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra

Anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50.

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le signore

Periodico speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, di quattordici figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione economica mensile
Anno Lire 6 — Semestre Lire 4:50.

Edizione quindicinale
Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4:50

Edizione settimanale
Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Edizione settimanale di gran lusso
Anno L. 30 — Sem. L. 16:50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale pei magazzini di mode
Anno L. 32 — Sem. L. 16.50 — Trim. L. 8:50

I suddetti giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile, offrono alle associate anche, dei doni, veramente straordinarii, e cioè: 1.° LO STUDIO E LA FANCIULLA. - Due grandi e bellissimi quadri del formato di cent. 35 × 40 ciascuno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico. — 2° IN CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - E del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli. — 3.° FOGLIO ILLUSTRATO DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI.

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4. — Al *Monitore della moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4. — *Unire all'importo dell'abbonamento cent. 50 per la spedizione dei doni.* — Spedire lettere e vaglia all'editore *Ferdinando Garbini*, Milano, Via Castelfidardo, 47. — Presso il suddetto editore si pubblica pure l'*Europa pittoresca* (bellezze artistiche e naturali) la *Rivista illustrata* (attualità) *La Valigia* (viaggi) il *Giornale della Domenica* (romanzi) al prezzo di L. 6 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. 1254

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1880 — Mercoledì 29 dicembre — N. 347

ASSOCIAZIONI.

TERRA it. L. 37 all'anno, 18·50 al semestre, 9 25 al trimestre.
» PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 23·50 al semestre, 11·25 al trimestre.
RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e un num. della GAZZETTA it. L. 2.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a San Angelo, Calle Contera, N. 3648; e all'estero per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzi fogli cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Il pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea e spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo ai nostri gentili associati il rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
Venezia	It. L. 37:—	18.50	9.25
Provincie della Raccolta delle leggi ec.	» 46:—	20:—	10:—
e tutta l'Italia . . .	» 45:—	22.50	11.25

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 29 DICEMBRE

Il sig. Brisson, vicepresidente della Camera dei deputati di Francia, ha pronunciato al banchetto dei viaggiatori di commercio, un discorso molto pacifico. In un impeto di sdegno contro coloro che attribuiscono ai repubblicani disegni di guerra, egli esclamò: dite pure che i repubblicani vogliono la pace, soltanto la pace, come vuole tutta la Francia. Il vicepresidente della Camera non è, per dire il vero, il personaggio più autorevole a dichiarare le intenzioni vere del Governo, tanto più in questo caso, in cui il presidente della Camera, che è nientemeno che il sig. Gambetta, una specie di dittatore mascherato, ha pronunciato non è guari il discorso bellicoso di Cherburgo, il quale ha destato un'eco che non è ancora spenta. Il sig. Gambetta vuole che la Francia riprenda il suo posto; quel posto da cui l'ha cacciata l'ultima guerra, intendendo la perdita dell'Alsazia e della Lorena. Il sig. Gambetta ha poi attenuato, ma non ha però ritirato il discorso di Cherburgo, ed anche testè in una presenza alla festa dei figli dei soldati per la distribuzione dei giocattoli ai fanciulli dell'Alsazia e della Lorena, ha richiamato alla mente il discorso di Cherburgo.

Il vicepresidente della Camera avrebbe dunque dovuto sdegnarsi contro il presidente della Camera, il quale ha giustificato quelle accuse che avevano eccitato la bile del vicepresidente! Essere che la Francia vuole la pace; la reazione dell'opinione pubblica contro la politica grecofila adottata da Gambetta, da Waddington, e da Freycinet; reazione che ha fatto naufragare il progetto della missione militare del colonnello Thomasin in Grecia, è una prova abbastanza splendida. Si sa però ciò che la Francia vuole ora, ma per indovinare ciò ch'essa vorrà domani, è naturale che si tenga conto di ciò che vogliono coloro che dovrebbero essere chiamati a governare la Francia domani apertamente, mentre ora la governano sì, ma dietro le quinte.

Il *Diritto* dice che la proposta dell'arbitrato nella questione della frontiera greca, ha fatto poco cammino. Le Potenze procedono guardinghe, e la proposta formale dell'arbitrato alla Grecia e alla Turchia non sarà fatta che quando l'accettazione sarà sicura. Intanto gli ambasciatori ad Atene e a Costantinopoli hanno tastato il terreno. Abbiamo già visto che il presidente del Ministero greco ha manifestata chiaramente la ripugnanza della Grecia ad accettare l'arbitrato, perchè la Grecia sta alle decisioni della Conferenza di Berlino, e non vuole sottoporsi ad un arbitrato, che potrebbe modificare in suo danno le decisioni della Conferenza stessa.

Ora pare che la Turchia non sia più favorevole della Grecia alla proposta dell'arbitrato. Ed pecca, alle obbiezioni proposte degli ambasciatori, avrebbe fatto obbiezioni tali, secondo un telegramma di Costantinopoli, da far prevedere un rifiuto anche della Turchia.

Questa volta l'affermazione del *Diritto* che la proposta dell'arbitrato abbia fatto poco cammino, sarà da tutti facilmente creduta. Veramente il *Diritto* avrebbe dovuto dire che la proposta non ha camminato affatto.

E il *Diritto* n'è desolato, perchè, leggendo presso a poco il linguaggio che è attribuito al Governo italiano in Atene, si sforza da qualche giorno di mandare alla Grecia consigli di prudenza e di moderazione.

Ieri è incominciato a Dublino il processo contro i capi della Lega agraria. Gli accusati furono vivamente acclamati dalla folla, ed è quasi sicura l'assoluzione dei giurati. Parecchi deputati irlandesi dell'*home rule*, che vogliono un Parlamento separato per l'Irlanda, hanno aiutato Parnell, il capo della Lega agraria, presidente del loro gruppo. La situazione in Irlanda diventa sempre più inquietante.

Il Ministero inglese, oltre la questione irlandese, che gli dà tanto serramente a pensare, ha ora la sollevazione dei *boers* del Transvaal, originariamente coloni olandesi, che ora si sono ribellati contro l'autorità del Governo coloniale inglese ed hanno proclamato la Repubblica. Le truppe coloniali inglesi hanno già avuto uno scacco a Middelburg, e invocano soccorsi dall'Inghilterra.

La coda Vitali-Charles.

Scrivono da Roma in data 26 al *Corriere della Sera*:

Il mio dispaccio sull'ultima Coda Vitali-Charles-Picard merita un po' di commento, che — vi assicuro — non mancherà d'interesse. Quando nel 1877 fu presentato alla Camera il famoso progetto di transazione per 11 milioni di lire — auspici il guardasigilli Mancini e il presidente della Camera Crispi — nessuno si accorse, o qualcuno che se ne accorse dissimulò, che nella redazione di quei brevi articoli si celava un'insidiosa coda, che poi, a tempo e luogo, sarebbe stata messa fuori.

Infatti, dopo alcuni mesi, cominciò a vociferarsi che la famigerata ditta sociale già Charles-Vitali-Picard e più (per agire contro il Governo) trasformatasi in Vitali-Charles Picard aveva avanzato nuove pretese, chiedendo tre milioni per l'esercizio delle Calabro-Sicule, poichè gli altri edifici, già transatti e riscossi, avevano quasi la pendenza delle costruzioni, lasciando impregiudicata quella dell'esercizio. Tal era la coda insidiosa, cui testè accennavo.

Ricorderete che l'on. Cabelli ne interrogò il Governo e l'on. Bocearini, allora ministro col primo Gabinetto Cairoli, rispose evasivamente, non negando la pretesa della Ditta sociale, ma lasciando valere che non avesse fondamento, o ne avesse di minima importanza.

D'allora in poi, cioè per altri due anni, la cosa è rimasta sotto silenzio, e tutti hanno dovuto probabilmente credere, come me, che la ditta Vitali Charles, comprendendo l'assurdità della sua pretesa, avesse ceduto, e che non se ne sarebbe sentito più a parlare. Che! Quando si hanno santi protettori ed avvocati consulenti della forza d'un Mancini e d'un Crispi, non si rinunzia così facilmente a certi bocconi.

Le trattative sono dunque proseguite alla chetichella tra Governo e Società, finchè si viene ad un accordo — nel quale, certo, dovette entrare lo scopo politico di mantenere qualche capofila del partito — per la transazione da tre milioni, che chiedeva la Società, ad un milione e novecentomila lire. Se non che, il Consiglio di Stato, cui bisognò ricorrere, ritenne esagerata tale somma, e la scemò di mezzo milione, riducendola a un milione e quattrocentomila lire. La Società si oppose, minacciò di proseguire in via giudiziaria; ma il Consiglio di Stato tenne duro, e la Società, dopo avere ancora tergiversato, finì per accettare.

Ora voi crederete che, giunti a questo punto, il Governo avesse compilato un progetto di legge e presentatolo al Parlamento, chiedendo l'autorizzazione al pagamento di tale somma e lo stanziamento di essa nel bilancio passivo. Niente affatto. Il Governo che stanzia nei bilanci finanche il denaro per comprare da lettere, i lapis colorati, l'inchiostro e la sabbia — soprattutto la sabbia che serve a coprire pietosamente tante e tante irregolarità, — quel Governo emerito, senz'altra autorizzazione legislativa, un mandato per un milione e quattrocentomila lire e ne ordina il pagamento.

E qui tutti si domanderanno: Ma se quei fondi, se ogni somma stanziata in bilancio ha, o dovrebbe avere la sua destinazione? — Ecco la risposta. Nel bilancio dei lavori pubblici troviamo al capitolo 30 stanziata la somma di 3 milioni 270,000 lire per *Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule*. Ciò nella parte ordinaria. Volgiamo alcune pagine e nella parte straordinaria, troveremo, al capitolo 133, la somma di 4 milioni 400,000 lire per le *Ferrovie Calabro-Sicule — Costruzione in continuazione*, ecc.; al capitolo 134 altri otto milioni per *Due linee speciali* delle stesse Calabro-Sicule; al cap. 137 altri due milioni 100,000 lire per *spese in conto capitale nelle Calabro-Sicule in esercizio*.

Ebbene, sopra uno di questi capitoli o un pochino su tutti, il Governo racimolerà il milione e mezzo circa, che gli serve pel pagamento di quel mandato, senza avere il rompicapo di dipendere dal Parlamento e di dar campo al rinnovarsi delle vecchie e dolorose storie su questo malaugurato affare.

Ma la faccenda non è esaurita, anzi ha presentemente un lato abbastanza comico. Presentato giorni fa il mandato alla Tesoreria, si trovò immediatamente pronto un usciere con regolari titoli di sequestro da parte d'una Società straniera creditrice con formale sentenza della Società... ma non della Vitali Charles-Picard, sibbene della Charles-Vitali-Picard. Il debito rimonta al periodo anteriore; ma poichè la sostanza della Società è la stessa, il sequestro fu fatto. La Tesoreria, per una naturale incertezza, sospese il pagamento e, dietro parere dell'avvocatura erariale, lo rinviò a quando i Tribunali avranno giudicato se Vitali Charles è lo stesso che Charles Vitali, se il sequestro è ammissibile e se il denaro debba riscuotersi dalla Società inglese o dall'altra.

Tal è lo stato della pendenza; ma capirete che, qualunque sia la soluzione, l'erario dello Stato italiano deve pagare, perchè il mandato è fuori ed è solo da studiare chi lo debba riscuotere.

È un altro esempio di rispetto al Parlamento e di sana amministrazione che ci dà il Ministero Cairoli-Depretis.

Gl'inglesi nell'Africa meridionale.

(Dall'*Indipendente* di Trieste.)

Le notizie provenienti dal Capo non lasciano ormai alcun dubbio che il movimento insurrezionale dei Boeri o coloni olandesi del Transwaal è molto serio, e che gl'inglesi avranno colà a rovesciare un osso più duro che non fu la guerra contro i Caffri di Cetiwayo.

Cinquemila cittadini del Transwaal si sono riuniti di Heidelberga, capoluogo del Distretto omonimo ed una delle città più importanti della contrada, proclamandovi la Repubblica. I nomi degli uomini che stanno a capo del movimento sono la prova più evidente che non si tratta d'una sommossa effimera e facile a sopirsi, ma abbiamo d'una lotta ad oltranza in nome del diritto e della libertà.

Il Krüger, che i Boeri proclamarono Presidente della Repubblica, è uomo molto autorevole e fu già altra volta a capo della Repubblica del Transwaal, prima che avvenisse l'annessione. Joubert del pari, al quale venne affidata la direzione della guerra contro gl'inglesi, data la direzione della guerra contro gl'inglesi, si è segnalato all'epoca dell'annessione per lo zelo patriottico, con cui cercò di salvare la libertà del suo paese.

I coltivatori olandesi del Transwaal nutrono un odio profondo e tradizionale verso i dominatori britannici, e non vi ha dubbio quindi che la lotta da essi impegnata sarà accanita e può costare agl'inglesi gravi sacrificii. Di fronte agli avvenimenti che si preparano sui remoti lidi africani, che potrebbero molto facilmente influire sulle cose d'Europa, non è certamente senza interesse il riassumere una breve pagina di storia che valga a farci conoscere il popolo che ha spiegato la bandiera della rivolta contro gl'inglesi e si apparecchia a combattere per la sua indipendenza.

Nel 1652 avvenne la prima emigrazione sulle coste dell'Africa meridionale, promossa dalla Compagnia olandese delle Indie. Il chirurgo di marina Van Riebeck ebbe la missione di organare la colonia.

Costretti specialmente dalle persecuzioni religiose a fuggire dall'Europa, molti esuli fiamminghi, francesi e tedeschi trovarono sicuro e tranquillo rifugio sui remoti lidi africani all'ombra del vessillo olandese ed affratellati in seguito marcò la lingua olandese costituirono il ceppo della popolazione europea nell'Africa meridionale.

Malgrado gli attacchi di altre nazioni invide e gelose, gli Olandesi rimasero padroni della colonia fino al 1795; ma in quell'anno e poco più tardi nel 1806 il paese venne conquistato dagl'inglesi, ai quali poi rimase in forza dei trattati nel 1815.

Da quel tempo datano anche le sofferenze, i lamenti e le proteste dei coloni olandesi, ai quali fu imposto un sistema di Governo, forse più civile e liberale del precedente, ma, avversato dalla grande maggioranza dei coloni boeri, che in esso scorgevano soltanto la manifestazione dell'odiato dominio straniero.

Più tardi non solo altre colonie europee sui quei lidi africani; ma in seguito all'emancipazione degli Ottentotti nel 1837 ed all'emancipazione dei negri nell'anno successivo, ben 5000 grandi possidenti vendettero le loro terre nel paese del Capo ed in grandi carovane si recarono più a Nord Est, ove sorse la colonia di Natal.

Dopo che i boeri e laboriosi contadini ebbero spogliato e fecondato col sudore della loro fronte il vergine suolo, tennero dietro colà anche i conquistatori britanni, che s'impossessarono colla forza delle armi. Una parte dei coloni subì rassegnata il dominio delle prepotenze; ma una buona parte di essi preferì una nuova emigrazione e volgendosi ad occidente andò a popolare il territorio dell'odierno libero Stato del fiume Orange.

Gl'inglesi a loro volta seguirono come segugi, che fiutano la preda. I coloni però opposero una disperata resistenza, ma sovrecchiati dalla forza delle invasore, soggiacquero dopo una sanguinosa battaglia, combattuta il 29 agosto 1848 presso Boem-Plats.

Sennonchè 12 mila contadini solamente rimasero sulle sponde del fiume Orange; gli altri più fieri e non volendo assolutamente subire il giogo straniero, guidati dal loro capo Pretorius, preferirono ritirarsi nelle selvaggia regioni del Nord. In tal guisa sorse la Repubblica del Transwaal, che nel 1852 proclamò la sua indipendenza e nel 1858 si diede una propria Costituzione.

Intanto anche gl'inglesi, continuamente costretti a combattere i coloni soggetti, che qui e colà si ribellavano, dovettero nel 1854 riconoscere, mediante trattato, l'indipendenza della Repubblica di Orange.

Nell'anno 1870 gl'inglesi concepirono l'idea di costituire la Federazione degli Stati dell'Africa meridionale sul modello del Canadà. Il caso favorì gl'inglesi nel loro piano. Presidente della Repubblica del Transwaal era un certo Burger, il quale vagheggiava il progetto di congiungere mediante una ferrovia la sua patria al mare. A tal uopo, egli si recò in Olanda per ottenere appoggio ed i mezzi pecuniarii occorrenti. Ma questo progetto fu appunto la fonte malaugurata delle più gravi complicazioni pel Transwaal.

Entro la Repubblica si trovava Sekokuni, capo indipendente della tribù più nordica dei Boeruti. Traverso il suo territorio Boeri pensarono la ferrovia, e così i Boeri volevano farla finita anche coll'indipendenza di questa tribù. Senonchè la guerra fu trascinata a lungo fiaccamente e diede pretesto agl'inglesi di intervenire. Malgrado le vive proteste dei Boeri, la faccenda finì il 12 aprile 1877 coll'annessione della Repubblica di Transwaal, dopo soli cinque anni d'indipendenza, nel vincolo della federazione delle Colonie inglesi.

Sekuni, il capo dei Basutos del Transwaal, divise le sorti di Cetiwayo. In agosto fu vinto il Re dei Caffri, nel novembre cadde il suo alleato Sekokuni.

Oggi i Boeri del Transwaal hanno spiegato la bandiera di loro indipendenza ed è certo che sapranno difenderla fino all'estremo.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 28 dicembre.

(S) — La grossa politica interna tace. Gli unici discorsi che pel momento vi si riferiscono concernono la nomina del nuovo ministro della istruzione pubblica e dei due segretari generali della istruzione e dell'interno.

Quanto al successore dell'onor. De Sanctis, non sembra dubbio ch'esso debba essere l'on. Barzelli Guido, deputato del nostro terzo Collegio. Ieri sera dicevano già che la di lui accettazione fosse definitiva. Stamattina invece c'è ancora chi vi mette dei dubbi. E poi c'è chi dice che, ad ogni modo, egli giurerà in mano del Re prima della partenza delle LL. MM. per Palermo. E c'è invece chi vuol sapere che la nomina ufficiale e il conseguente giuramento dell'on. Baccelli come ministro della pubblica istruzione non avverranno che in vigilia della riapertura delle vacate parlamentari. Trattandosi del primo Romano che dal 1870 in poi sarebbe stato assunto al grado di ministro, è naturale che di un tal fatto ci si occupi nei nostri circoli fors'anche un tantino più che la cosa non meriti.

Riguardo ai segretari generali dell'istruzione e dell'interno, sembra assodato che non ci sia ancora nulla di concreto. Per la prima di queste due cariche si è messo in giro il nome dell'onor. Martini Ferdinando, ma non pare che tale voce abbia fondamento. So che l'onor. Martini stesso si è adoperato a contraddirla. Per il posto di segretario dell'interno, voi già sapete di chi si è discorso. Dell'onor. De Renzis prima; poi dell'on. Lacava; poi dell'on. Morana; poi dell'onor. Corso Orta, e lì ci si è fermati, senza che per questo l'*ad latus* dell'on. Depretis sia stato ancora determinato. Rispetto a questi due ultimi posti, l'opinione generale è che veramente non ci si provvederà se non dopo le ferie.

Come un divertimento di genere curioso debbo segnalarvi la polemica di forma associatamente nuova impegnatasi fra i progressisti ministeriali di Roma per la candidatura al nostro secondo Collegio. Certo di uno dei loro giornali vien fuori quell'annunzio che a candidato ministeriale pel secondo Collegio venne scelto un signor Pietro Pericoli. Il giorno seguente, quell'altro foglio del partito scrive che il suo collega è matto da legare, e che non già il signor Pietro Pericoli è il candidato degli amici del Ministero al secondo Collegio, ma bensì un signor Palomba. Allora i pericolisti e pericolanti, comunque in poesia discordanti, immaginano uno spediente che del resto non è nuovo. Fanno stampare dei modelli di adesione alla candidatura pericolesca, e poi vanno di uscio in uscio, di negozio in negozio a raccattare firme. E giungono a trovarne centottantasette e le pubblicano bravamente nelle colonne delle loro gazzette, come per darla nel naso a quell'altro, il quale aveva detto che ai Pericoli non ci aveva pensato anima viva. Di rimando, i fautori della candidatura Palomba, i palombari scrivono che quelle sono firme raccolte nelle pasticcherie, e che centottantasette firme non sulla per un Collegio che conta circa tremila elettori. Ragionano che, se non si tratta che di firme, così ne raccoglieranno a tanti doppi in un momento e le serviranno calde ai loro contraddittori. La polemica è giunta a questo punto, e bolle e ribolle sono condite alla salsa piccante. Da oggi alla data della elezione, che sarà il 9 gennaio, la salsa piccante potrà mutarsi in pepe addirittura. Alla testa di una delle due fazioni c'è nientemeno che il co. Pianciani, deputato del nostro quarto Collegio, il quale lasciò già da grande elettore, allora delle ultime elezioni generali, e le cui lettere per la candidatura Pericoli recano il bollo di un *Comitato centrale della maggioranza di Sinistra!*

Cosicchè in questa faccenda della elezione del deputato del nostro secondo Collegio, la Sinistra si presenta divisa semplicemente in quattro parti. La parte radicale e la parte dissidente e poi le due parti ministeriali. Per la stagione che corre, è uno spettacolo di cui possiamo contentarci.

I moderati, così, com'ebbi a scrivervi, hanno un solo candidato e lo perseguono tutti d'accordo: il principe Augusto Ruspoli. Finora questa candidatura loro è dovuta che alla iniziativa del Comitato elettorale permanente della Associazione costituzionale. Ma si tiene per sicurissimo che i soci concorderanno la approveranno e la confermeranno mercoledì sera, nell'assemblea generale che venne intimata per discutere anche di questo argomento.

Gli ordinatori del comizio generale da tenersi in Roma per trattarvi della riforma elettorale si danno attorno mani e piedi per vedere che il comizio possa radunarsi avanti che la Camera intraprenda base l'esame del progetto di riforma, o quanto meno nei primi giorni dopo che un tale esame sarà cominciato. Senza di che il comizio rimarrebbe privo di scopo e lascierebbe apparire in troppo piena luce i malumori e i guastestechi della nostra democrazia riformista. A tutt'oggi però non credo che la data del comizio sia fissata, e credo pur di più che ci siano non poche divergenze da appianare prima che si possa fissarla. Il curioso poi è che, mentre non sanno ancora essi, i mitingai, e mentre nessuno sa quali siano le conclusioni del progetto che pende davanti alla Camera e della relazione Zanardelli, questi signori annunziano di volere empire il mondo di proteste e di proposte nuove. C'è della gente che non può vivere senza protestare, come ce n'è che non può vivere senza sapolare il prossimo suo. Un palmo sott'acqua protesterebbero ancora. Polenza del temperamento!

I Granduchi Sergio e Paolo di Russia, giunti a Roma ier l'altro a sera, furono ricevuti con grandi dimostrazioni. Il presidente del Consiglio ed i diversi ministri nonchè il Prefetto ed il Sindaco ed altri dignitarii ed ufficiali vennero loro presentati dall'ambasciatore di Russia presso la nostra Corte barone d'Uxkull. Furono con carrozze di Corte accompagnati alle ville Sciarra e Spada poste sul Gianicolo e rimbellite e mobigliate di nuovo riechissimamente per l'occasione. Dalla terrazza e dai giardini che fronteggiano e circondano le due ville si gode di una splendida prospettiva e del panorama di quasi tutta Roma.

Da due sere venne inaugurata con piena successo la nostra principale stagione lirica al teatro Apollo. L'*Aida* cantata dalle signore Durand e Novelli, dal tenore Marconi, dal baritono Maurani, dal basso d'Ottavi ebbe un successo incontrastato.

Verona 28 dicembre.

L'anno, prima di finire, ha brutalmente gettata nella tomba la salma di un egregio e giovane mio concittadino, che volle far maggiormente rimpiangere la sua immatura dipartita, compiendo un atto di splendida beneficenza.

Un fratello e due sorelle, nel fiore della vita, in poco decorso di tempo, lo hanno preceduto nella fossa, consunti per male sottile. E così ora la famiglia Gandini-Bagna, colla morte del povero Carlo, è destinata ad estinguersi, poichè non gli sopravvivono che due sorelle.

Egli era andato a Nervi, il giocondo paesello della Liguria, sperando che il clima mite e salubre gli rinfrancasse la salute.

Appena colà arrivato ammalò, e dopo pochi giorni, a ventidue anni, morì. Lasciò la sua sostanza, che ammonta a un milione e duecento mila lire, in parti eguali, alla madre e per opere di beneficenza al Comune di Verona e a quello di Villafranca Veronese, dove possedeva una vasta tenuta e lo storico palazzo, in cui nel 1859 fu firmata la pace di Villafranca.

Alla madre però ha lasciato l'intero usufrutto.

A Zevio, grossa borgata qui vicino, si è l'altro ieri inaugurato un ponte in ferro sull'Adige, opera da lungo tempo vagheggiata da quei terrazzani, ma alla quale, causa la spesa, non si era potuto finora dar mano. Adesso è compiuta mercè le cure indefesse del Sindaco di Zevio, conte Perez, e del Prefetto Gadda, vera fortuna della nostra Provincia.

Il ponte è lungo 234 metri, costò 170,000 lire, e sia dal punto di vista dell'arte, che da quello della utilità pratica, è opera commendevolissima e sodisfa pienamente. Un particolare si è che l'autorità militare impose che ciascun palo delle difese sia munito di collari per la lima sito. È a sperare che questa misura rimanga sempre allo studio preventivato.

Fra poco si comincierà la costruzione di un tramway, che congiungerà Verona colla fertile Cologna Veneta, passando da S. Giovanni Lupatoto, Ronco, Albaredo ecc. Ma ahimè! che Verona è assai lontana da quel grado di benessere, di operosità agricola, industriale e commerciale che la sua posizione, la sua estensione e l'indole tranquilla, laboriosa ed onesta dei suoi abitanti le danno diritto di conseguire.

Per taluno qualche cosa si è fatto, e si principia ad utilizzare un resto acqua quel tesoro inesausto di acqua che scorre nel nostro Adige.

Già 800 operai lavorano intorno al Canale denominato Giuliari, mediante il quale verranno irrigati 15 mila ettari di terreno, tutto nella nostra Provincia. E il merito di quest'opera grandiosa è dovuto, quasi esclusivamente, al co. Emigrando Giuliari, il quale vi pose tutta la sua tenacia, ch'è molta, tutta la sua grande operosità, tutta l'intelligente sua amore, vincendo, con diuturne fatiche, le difficoltà d'ogni specie, che la natura stessa delle cose, e la malevolenza e l'insipienza degli uomini gli sollevarono contro.

Un altro Canale, di cui è prossima l'attuazione, aspettandosi la breve il relativo decreto d'investitura, è quello così detto dell'Alto Agro Veronese, con un compenso irrigabile di 10,000 ettari, confermino le parole con quello Giuliari. Voi vedete quale incremento alla produzione agricola, e con essa alla nostra ricchezza, possano dare queste opere colossali.

Un passo innanzi lo ha fatto anche un altro Canale, ma quello destinato a fornire oltre a 2000 cavalli di forza motrice a stabilimenti industriali, da costruirsi fuori delle mura della città. Se ilSi minco e la Giunta si decidessero una buona volta a prendere a cuore, ma sul serio e non solo a parole, l'attuazione del grandioso progetto, elaborato dal prof. Carli, Verona verrebbe veramente ad essere economicamente redenta, e potrebbe ancora rivificarsi completamente, avvegnachè ora tribolata da una incessante sequela di disgrazie, che hanno stroncato le principali sue risorse, hanno spento ogni vita commerciale, hanno spostato una somma immensa d'interessi e depauperato intere e numerose classi sociali, conduce una vita che somiglia di molto ad una agonia. (D. V.)

ITALIA

L'abolizione del corso forzoso all'Associazione costituzionale di Milano.

L'Associazione costituzionale di Milano, dopo aver preso in esame e discusso il progetto per l'abolizione del corso forzoso stato presentato al Parlamento dall'on. ministro delle finanze, votò nell'adunanza tenuta la sera del 18 corrente dicembre, il seguente

Ordine del giorno:

« L'Associazione costituzionale afferma ancora una volta che l'abolizione del corso forzoso è nei voti di chiunque ama il vero interesse del nostro paese;

« Dichiara che tale questione è per conseguenza superiore ai partiti;

« Deplora che il progetto ministeriale sia stato presentato repentinamente, senza prima far precedere nel paese una savia preparazione, allo scopo di associarne tutte le forze per affrontare con sicurezza di riuscita questa importante misura; pure, considerando che la scossa già prodotta dal semplice annunzio di questo progetto si convertirebbe ormai in danni gravissimi, se esso non vedesse coronato da un successo non effimero, ma vero e reale;

« Considerando che il ministro ha manifestamente dichiarato di ritenere la presente una questione aperta, in merito alla quale cioè accetterà ben volentieri i consigli, che saranno trovati opportuni, da qualunque parte essi gli giungano, l'Associazione passa a svolgere [illegible]

emendamenti, che essa crede necessarii al progetto Magliani per renderne maggiori le probabilità di riuscita;

« 1° Fa voti perchè contemporaneamente all'abolizione del corso forzoso venga modificata la nostra legislazione bancaria allo scopo di renderne più compatto, più semplice e più razionale l'organismo, e di togliere il sistema ibrido attualmente in corso, il quale, se ci fu imposto dalle necessità del corso forzoso, non sarebbe in verun modo giustificato dopo il ritorno alla valuta metallica, e non potrebbe formare la circolazione necessaria al buon andamento delle transazioni commerciali ed industriali in un paese come il nostro, dove gli altri mezzi di giro di credito sono scarsi, poco usati e per di più inceppati da leggi eccessivamente fiscali.

« 2.° Che il progetto del ministro debba essere circondato dalla cautela necessaria onde, nell'attuale ribasso dell'argento e nella nostra inferiorità economica di fronte ad altri paesi appartenenti alla Unione monetaria, questi paesi non abbiano ad opprimere il nostro mercato con una proporzione soverchia di modesto metallo, privandoci quasi completamente dell'oro, e infliggendoci quindi un corso forzoso di diversa natura, ma il cui disaggio uguaglierebbe quello che ci fu inflitto in altri tempi della guerra guerreggiata ai nostri confini.

« 3.° Che la trasformazione dei biglietti consorziali in biglietti di Stato sia almeno circondata da disposizioni che valgano a sopire i dubbi assillanti, che essa fa nascere e che sono giustificati da esempii antichi e recenti della storia economica di altri paesi.

« L'Associazione, oltre ai consigliare queste modificazioni al progetto Magliani, crede opportuno aggiungervi il voto che per l'avvenire una politica finanziaria più rigida consolidi vieppiù il nostro credito, riempiendo con una buona Amministrazione i vuoti lasciati da inconsulte condiscendenze, e che il Governo si preoccupi maggiormente di sviluppare la ricchezza della Nazione, seguendo tradizioni più costanti nel reggimento economico del paese; esso crede che solo per tal via l'abolizione del corso forzoso sarà resa duratura e potrà così essere scongiurato il pericolo che, alla prima crisi benchè leggera del mercato, il ritorno alle condizioni attuali abbia a presentarsi come una dolorosa, ma ineluttabile necessità. »

Milano, 19 dicembre 1880.

Il vice-Presidente, CAMILLO BOITO.
Il Segretario, Luigi Gallavresi.

FRANCIA

Incidente Girardin.

Da un dispaccio telegrafico da Parigi, della *News Freie Presse*, togliamo i seguenti particolari della seduta dell'Assemblea, nella quale vennero in campo le accuse di spionaggio contro Girardin:

Gambetta dà la parola a Girardin sulla lettera presentata alla Commissione d'inchiesta, nella quale Girardin viene indicato come capo delle spie prussiane. *(Grande movimento.)*

Girardin nel tuono più concitato dice: Io devo essere breve per rispondere al mio adagno. Alcuni giornali ci annunziarono che le spie tedesche avevano un capo, e che questo capo era io...

Cassagnac. Nessuno lo crede. *(Adesioni.)*

Girardin. Ciò non mi basta. Io non avrei pace nel cuore finchè l'infamia, se non fosse stata accolta da un deputato, il promotore dell'inchiesta Cissey; ancora più egli mi rincrebbe questa mattina; io lo eccito adunque a parlare dalla tribuna. Se egli tacerà, ciò sarebbe il silenzio dell'infamia. *(Applausi tumultuosi su tutta la sala, ad eccezione dell'estrema sinistra.)*

Laisant. Una lettera di Girardin mi avvertì oggi ch'egli comparirebbe alla tribuna. Egli mi invitò a dare schiarimenti alla Camera sulla lettera che io ho presentato alla Commissione sull'affare Cissey.

Il 22 novembre ricevetti da madame Graux, che si chiama anche vedova Duvergier de Hauranne una lettera, che, a mio avviso, contiene gravi fatti. Io poteva far valere quella lettera in un processo o nella stampa; ma nol feci. Volli prima ritirare informazioni sull'autrice della lettera, la cui onorabilità è incontrastata. Solo dopo di ciò diedi la lettera alla Commissione, la quale promise solennemente di mantenere il più assoluto segreto sulle sue deliberazioni. Tre giorni dopo il presidente della Commissione mi restituì la lettera e mi disse che essa non si riferiva all'affare Cissey e che la Commissione non aveva a giudicare del contegno di Girardin. Io credo che la Commissione avrebbe però dovuto trattenere quel documento. *(Grande ed incessante rumore.)*

Girardin (nel massimo eccitamento.) Non avete diritto di pensare così!

Laisant. Se il sig. Girardin crede di turbarmi con siffatte appassionate interruzioni... *(Interruzione, tumultuosa e grida di malu[illegible])*

Pres. Gambetta. È vero, le interruzioni di Girardin sono troppo impetuose, ma in realtà sono scusabili. *(Prolungati applausi.)*

Laisant. Io non perderò il mio sangue freddo. *(Nuova ed insistente interruzione.)*

Gambetta. Invita la Camera a riflettere che si tratta della sua dignità.

Laisant. Quand'io ho un documento, che mi pare importante, lo consegno alla Commissione; questo è il mio diritto e se si parla di scandalo, io domando ai signori se vogliono conoscere il documento. *(L'oratore pone la mano nella tasca dell'abito.)*

Girardin. Ne domando nel modo più perentorio la lettura. *(Grida: No, è inutile.)*

Gambetta. La Commissione può ricevere di tali lettere, ma noi non possiamo lasciar leggere un documento, di cui non conosciamo il valore e la portata; siffatti mezzi si fa della Camera un Tribunale di Polizia. *(Grandi applausi; la Destra però reclama la lettura.)*

Laisant. Se la Camera vuole, io sono pronto. Al sig. Girardin io non ho, a dare alcuna soddisfazione; ch'egli si rivolga a quelli che hanno [illegible]rò il segreto della Commissione. *(Movimento generale.)*

Il presidente della Commissione *Philippoteaux*: Da parte della Commissione non avvenne alcun tradimento, ma bensì da parte di testimonii e di accusatori. Che Laisant legga il suo proprio giornale e vi troverà notizia della Commissione. Laisant ci consegnò una lettera che accusava uno dei nostri colleghi di spionaggio prussiano. Comprenderete il mio sdegno, giacchè io era podestà a Sedan (*Lunghi applausi*). Questa lettera non poteva provar nulla, ed io non volli nemmeno che figurasse nell'archivio; perciò ne avvenne la restituzione. Laisant se ne malcontento. A tutti i testimonii noi abbiamo detto: Parlate liberamente, giacchè noi vogliamo che si faccia la luce. Ma non ci fu detto nulla che venisse a conferma.

Girardin. Io insisto per la lettura della lett[illegible].

Gambetta. Bene. Interrogherò la Camera per sentire se vuole che la lettera sia letta.

Cassagnac s'immischia con grande calma nella cosa ed eccita il malumore della Camera.

Gambetta. Qui Ella è affatto fuori di questione.

Cassagnac. Io non mi curo delle interruzioni.

Gambetta. Io esercito il mio diritto.

Cassagnac. L'infamia dev'essere scoperta; il documento merita d'essere stimmatizzato.

Dopo lungo tumulto la Camera si decide per la lettura.

Allora nasce una scena indescrivibile al momento, in cui Laisant sale di nuovo alla tribuna; grida di malumore si [illegible]ubbiano colle più violente interruzioni.

Laisant legge: « Nel 1879 venni a conoscere la baronessa Kamila grosso madame Brimond. Essa è separata da suo marito ed è conosciuta sotto il nome di Miss Sheppard *(rumori)*. Io pubblicavo in mia *Storia della rivoluzione*. Essa volle parlarne con Girardin, m'invitò al the *(grida di malumori)*, io ci andai e trovai colà due preti e due ufficiali prussiani, ecc. Girardin promise di mettere in vega il mio libro. Madame Brimond mi confidò ch'essa si era recata a Berlino a spese di Girardin, ed ivi aveva veduto più volte Bismarck, e gli aveva consegnato un'esposizione, compilata da Girardin, sulle condizioni dell'esercito francese *(grida tumultuose di sdegno)*. Essa mi disse altresì che Bismarck impedirebbe l'ulteriore riorganizzazione dell'esercito, e che 100,000 uomini stavano pronti ai confini. Io volli sapere ancora di più, e madame Brimond disse, che una nuova guerra provoch[illegible] l'Impero, e che ciò era l'unica salvezza della Francia; mi disse inoltre che a Girardin concorrevano donne intelligenti, giacchè la signora Arnaud e la signora Adam non gli bastavano più *(Grida: basta)*. Io domandai: « a chi toccava allora » e madame Brimond rispose: « Una russa, la baronessa Kamila, la contessa Castiglione, madame Adam » *(La Camera non può frenare la sua impazienza)*.

« Egli ha bisogno soltanto di francesi; questo sono le più abili. Mi invitò ad un pranzo, al quale erano invitati: il Principe Napoleone, Pourtalès, il Duca di Aumale *(risa)* e forse Bradlaugh, ch'era venuto di soppiatto a Parigi. »

Paolo Bert. La cosa cessa di essere detestabile perchè è ridicola.

Laisant (pacatamente). Io so anche che madame Brimond riceveva le cognite agenti di Bismarck.

Laisant vuole scendere dalla tribuna. *(Grida frammiste*: La sottoscrizione.)

Laisant. Madame Graux.

Lefèvre. Quale ex-collaboratore della *France* protesto solennemente contro queste accuse, che non hanno nemmeno l'apparenza della verosimiglianza. La Commissione ha, a voti unanimi, respinta la lettera di Laisant. *(Applausi, e rumori all'estrema Sinistra.)*

Laisant vuole parlare. *(La chiusura, la chiusura.)*

Cassagnac parla di nuovo ad eccita lo sdegno della Sinistra.

Rouher, in mezzo all'agitazione generale, difende Girardin e la Commissione.

Talandier, dall'estrema Sinistra, dice che egli è membro della Commissione e non si lascia difendere dal vecchio amministratore di Napoleone, e che la Commissione ha sentito abbastanza fatti intorno ai sistemi di una volta.

L'estrema Sinistra, e specialmente *Clemenceau*, cercano di ottenere che almeno si passi solo all'ordine del giorno, ma questo viene respinto con 393 voti contro 79.

Poscia viene accettata con 399 voti la proposta di Bert, che si passi all'ordine del giorno motivandolo nel senso che la Commissione ha agito bene riguardo alla lettera di Laisant, e che le viene espressa la fiducia della Camera.

L'estrema Sinistra si astiene dalla votazione. È dopo la votazione perdurò una lunga agitazione.

Parigi 27.

Rochefort ha assistito ieri a due riunioni pubbliche a Batignolles e Belleville. Egli venne acclamato al grido di: *Abbasso Gambetta! Viva [illegible]fort! (G. P.)*

Parigi 27

Baudry d'Asson presentò opposizione contro l'ordinanza emessa dal giudice d'istruzione di non farsi luogo a procedere contro Gambetta ed i questori della Camera.

Due fornitori dell'esercito sporsero querela per falso e per concussione contro i generali Cissey, Pétiè e Villers. [illegible] *(Secolo.)*

STATI UNITI D'AMERICA

Questa americanata è raccontata da un dispaccio da Washington al *Daily News*:

Il signor King, rappresentante della Luigiana, proponeva di presentare la risoluzione seguente alla Camera dei rappresentanti:

« Avendo gli Stati Uniti veduto con rammarico le sciagurate condizioni in cui versa l'Irlanda;

« Il Governo di Sua Maestà britannica mostrandosi incapace di fare il suo dovere col proteggere la vita e le proprietà in quel paese;

« La Camera decide che il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti debba essere invitato a informare il Governo di Sua Maestà, essere da desiderare che vengano introdotte riforme allo scopo di pacificare l'Irlanda in guisa permanente, e che siffatte riforme siano attuate in uno spirito benevolo e pacificatore. »

Il signor King è membro della Commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti. La sua risoluzione avrebbe ottenuto l'approvazione della Commissione, il che fa prevedere l'adozione della risoluzione per parte del Congresso.

E quando sia adottata, quella risoluzione sarà trasmessa al Governo britannico? Sarà interessante, in tal caso, vedere che cosa esso risponderà.

Da Nuova York telegrafano esserai incendiato un vagone di ferrovia nella Carolina.

Cinque individui furono inceneriti dalle fiam[illegible] *(Secolo.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 28 dicembre.

La navigazione adriatica. — L'*Associazione Costituzionale*, colla sua patriottica deliberazione di ieri sera, con cui raccomandò all'appoggio morale e materiale della Provincia, del Comune e della Camera di commercio il progetto della *Navigazione adriatica*, ha fatto quanto per lei si poteva a pro della questione, che si vivamente interessa il risorgimento commerciale ed economico della nostra città; e noi ci auguriamo che la sua voce venga ascoltata, almeno come un patriottico ammonimento dalle nostre tre Rappresentanze, le quali furono dal benemerito Comitato promotore interessate a voler prendere in considerazione l'argomento. L'*Associazione costituzionale*, sempre sollecita di tutto quello che concerne i veri interessi della nostra città, ha fatto benissimo ad esprimere in modo così solenne ed esplicito i suoi voti per il concetto di una *Navigazione adriatica*; e la sua deliberazione di ieri acquista una speciale importanza dal fatto, che molti de' suoi membri, ed autorevoli, siedono nei Consigli provinciale, comunale e commerciale, ciechè possiamo esser sicuri che in ciascuno di essi saranno fatte energicamente valere le ragioni, che possono in questo caso speciale legittimare una eccezione alla regola che i Comuni e le Provincie non abbiano ad interessarsi in imprese industriali. E noi siamo lieti nello scorgere che a quest'opera eminentemente patriottica si potentemente concorrano i migliori uomini del partito liberale moderato, dimostrando, una volta di più, com'esso sulle traccurì di quanto può tornare a vantaggio del paese.

La deliberazione dell'*Associazione costituzionale* avrà, indubbiamente, una influenza sull'adunanza, che dev'esservi, il 30 corrente, per iniziativa del benemerito nostro Sindaco, fra i capi delle varie Rappresentanze, a fine di concretare un'azione comune, la quale converga ad uno stesso scopo, ed abbia probabilità di riuscita.

Ma noi vorremmo che que' signori si tenessero presenti le osservazioni brevissime, ma eminentemente assennate, fatte ieri sera dall'on. Mazzorgonato, il quale, allorquando sorse discussione intorno ai modi materiali di appoggiare il progetto, molto giustamente e praticamente osservò, che conveniva innanzi tutto assolutamente conoscere che cosa richieggano i capitalisti per far affluire il loro danaro alla novella impresa, e che, dopo che ciò fosse conosciuto, ponderato e discusso, si potrebbe proporre ai relativi Consigli una deliberazione, che, una volta adottata, porgesse poi la piena sicurezza della reale attuazione dell'impresa.

Quest'opera preparatoria avrebbe potuto essere fatta dal Comitato promotore, ma, dacchè, per ragioni che qui torna inutile il mentovare, ciò non gli fu possibile, ci sembrerebbe davvero indispensabile alla buona riuscita della cosa, che se ne occupassero gli egregii capi delle nostre Rappresentanze, i quali hanno già dimostrato di essere profondamente compresi della bontà del concetto, e sono ancora incerti soltanto intorno ai particolari di esso, ed intorno al modo più opportuno, e compossibile colle finanze dei rispettivi Corpi, di promuoverne l'attuazione.

Anche qui la pratica della vita reale ha dimostrato quante difficoltà s'incontrino allorquando dalle sterili agitazioni si scende sul terreno dei fatti. Ma noi speriamo ed auguriamo che, a que' benemeriti, che reggono le cose del Comune, della Provincia e del commercio, sia per riuscire di superare ogni difficoltà, e di porgere una solida base all'impresa. Costituita la Società, non sarà difficile l'ottenere poi dal Governo quella sovvenzione, la quale valga ad alleggerire ai Corpi morali le conseguenze finanziarie delle loro deliberazioni, e fors'anco ad eliminarle del tutto.

Il nuovo Prefetto, il senatore Manfrin, che, sebbene con indirizzo, a nostro avviso, sbagliato, ha dimostrato altra volta d'interessarsi vivamente per le cose di Venezia, avrebbe qui largo campo di documentare quelle buone intenzioni, di cui sarebbe fornito; e noi saremmo ben lieti se questo argomento, di tanta importanza per la nostra città, ci desse occasione di rivolgere anche a lui parole di [illegible]

Le difficoltà sono ancora molte, ma esse non sono insuperabili, e noi vogliamo sperare che con molta buona volontà da parte di tutti si possa finalmente riuscire a dotare Venezia di una istituzione, che la rimetta sopra quella via commerciale-marittima, onde ritrasse altra volta la sua grandezza, e per la quale altre città marittime pervennero ad un fiorente sviluppamento.

Associazione costituzionale. — La seduta di ieri sera, alla quale presiedeva il vice-presidente co. Bembo, fu abbastanza numerosa.

Apertasi la discussione sul primo argomento posto all'ordine del giorno, dopo una interessante discussione fra i signori avv. Vivante, prof. Castelnuovo e l'on. Maurogonato, non già sulla massima, riguardo alla quale v'era perfetta consonanza di opinioni e di voti, ma intorno a talun particolare del progetto elaborato dal Comitato promotore della *Navigazione Adriatica*, venne votato a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione costituzionale di Venezia persuasa dei benefizii che possono derivare a Venezia da una Società propria di navigazione, esprime il voto che la Provincia, il Comune, la Camera di commercio agevolino col loro appoggio morale e materiale l'attuazione di una tale Società, tenendo conto della iniziativa presa dal Comitato promotore della *Navigazione Adriatica*. »

Sopra proposta del socio avv. cav. Nicolò Rensovich, veniva poscia con unanime acclamazione deliberato che il Consiglio direttivo dell'Associazione avesse a ringraziare i deputati Luzzatti, Maldini e Maurogonato, i quali in quest'occasione si occupano con tanto fervore delle cose della nostra città e ne propugnano con tanta intelligente attività gli interessi, come appunto fecero anche per questo argomento della *Navigazione Adriatica*.

Mancando il maggior numero di soci occorrenti per votare una riforma dello Statuto, la rimessa ad altra giornata la trattazione del [illegible]condo argomento posto all'ordine del giorno.

Da ultimo, sopra proposta del socio signor Zasso, svolta dal socio avv. co. Tiepolo, veniva per acclamazione votato un saluto di congratulazione e di augurii al benemerito senatore conte Torelli.

— Ecco il testo del telegramma inviato dall'Associazione costituzionale al senatore Torelli:

« *Senatore Torelli*,

[illegible]

« Associazione costituzionale oggi radunata votò unanimità felicitazione S. V. ottenuta guarigione.

« LA PRESIDENZA. »

Risposta del Senatore:

« *Presidente Associazione costituzionale, Venezia.*

« Sensibilissimo dimostrazione vostrami, prego essere interprete de' miei sinceri ringraziamenti.

« TORELLI. »

Pubblicazioni storiche. — La R. Deputazione veneta di storia patria ha pubblicato in questi giorni il *Diplomatario veneto-levantino*, che contiene gli atti ed i diplomi che illustrano le cose venete, greche e del Levante dall'anno 1300 al 1350. Esso è laborioso e dotta fatica di quell'illustre cultore degli studii storici, che è il prof. G. M. Thomas di Monaco, che per le importanti pubblicazioni intorno a Venezia, è membro della Deputazione veneta di storia patria. Questo volume è dedicato dal Thomas alla memoria del suo compianto amico F. Tafel, che gli fu in passato compagno nelle pubblicazione delle raccolte *Fontes Rerum Venetiarum*, ch'ora [illegible] data in luce dall'Accademia imperiale di Vienna. Aveva il Thomas offerto anche questo volume alla detta Accademia, ma essa non volle pubblicarlo, perchè non si riferisce oramai più a Provincie dell'Impero. Fu ben lieta la Deputazione veneta di accoglierlo, e per l'importanza dei documenti, che spettano più alla storia dell'umanità che di una singola Provincia, e per l'epoca a cui si riferiscono, nella quale Venezia ha una parte così grande. Fu utile poi che tale volume si pubblicasse in Venezia, perchè si potè così collazionare cogli originali moltissimi dei documenti che sono in esso contenuti.

Nella dotta prefazione che lo precede, il Thomas si dichiara amantissimo di Venezia, la cui figura egli vede così eccelsa nell'arte istorica, quale il genio del Veronese la dipinse trionfante nella sala del Maggior Consiglio.

Il volume, in 4° grande, di pagine 356, contiene cento e settantasei documenti.

Sordomuti. — La Prefettura ha aperto il concorso a tutto il 20 gennaio p. v. per due posti gratuiti, a carico del pubblico Erario, nel l'Istituto dell'*Orfanotrofio Generali*. Le istanze devono essere presentate al R. Provveditore agli studi.

Scuola di lingua giapponese. — Il signor Kio Kawamura ha già incominciato le sue lezioni di lingua giapponese presso la Scuola superiore di commercio ed un discreto numero di allievi. Intanto un altro allievo di questa Scuola, il signor Casati, trovò onorifico e vantaggioso impiego come interprete per la lingua giapponese a Tokio; come lo conseguì tempo fa, presso la Legazione francese, l'altro allievo, sig. Roquemartine, locchè torna ad onore della istituzione e ad incoraggiamento per gli studiosi.

Farmacia. — La farmacia all'insegna del *Centauro*, che già esisteva in Campo della Guerra, col giorno di domani sarà trasferita nella nuova Via 22 marzo, e precisamente a piedi del Ponte delle Ostreghe. La conduzione e direzione dell'esercizio verrà assunta dal signor C. P. Bianchi. Auguriamo al nuovo conduttore buona fortuna.

Piccoli incendii. — Ieri, alle ore 6 e mezza p., si è manifestato un principio d'incendio nella casa all'anagrafico N. 4447, a S. Luca, nella Corte del Forno Vecchio, locata alla signora Rosina Tonello Zorzetto. Il fuoco aveva la sua sede in un caminetto di stufa, e vi si era appreso per agglomerazione di fuliggine.

Chiamati, accorsero i pompieri di parecchi distaccamenti, e in un'ora circa si ottenne l'estinzione del fuoco.

— Pure iersera, alle ore 8 e mezza pom., vi fu un altro piccolo incendio nella casa all'anag. N. 6415, a SS. Gio. e Paolo, di proprietà Cappelletto Giovanni. Il fuoco appiccavasi a due coperte da letto.

Furto. — Narra l'odierno bullettino della Questura che nella notte tra il 26 ed il 27 andante mese, da una gondola legata al Ponte del Megio in Sestiere di S. Croce, di proprietà S. Sante, fu da ignoti ladri tolto il panno del felze del costo di L. 20

Arresto. — Ieri veniva arrestato certo G. Giuseppe di Antonio, di anni 28, quale autore di ferimento sulla persona di S. Antonio, in seguito a rissa insorta per futili motivi in Campo S. Bartolomeo. — Così l'odierno bullettino della Questura.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 28 dicembre.

NASCITE: Maschi 1, — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

MATRIMONII: 1. Cometti Giovanni, capo facchino, nel Corpo Reali Equipaggi, con Puppi Rosa, stiratrice, nubili.

2. Gavardina Antonia, muratore, con Brasi Giovanna, casalinga, celibi.

3. Addi Paolo Cristoforo Maria, industriante, con Milan Giovanna Maria, domestica, celibe, celebrato in Mirano, il 22 corrente.

DECESSI: 1. Trame Fagarazzi Elisabetta, di anni 73, vedova, già domestica, di Venezia. — 2. Bullo Roseito Elisabetta, di anni 72, vedova, di Murano. — 3. Righetto Commollo detta Pia Maria, di anni 58, coniugata, di Venezia. — 4. Cambruzzi nob. Luigia, di anni 34, nubile, possidente, di Feltre. — 5. Nussbaumer Hedler Anna, di anni 39, vedova, già governante, di Augsburg.

6. Bisacco Giacomo, di anni 45, coniugato, impiegato doganale, di Venezia. — 7. Trani Antonio, di anni 29, celibe, mosaicista, id. — 8. Beltrame Omero, di anni 12, di Malamocco.

Più 1 bambino al disotto di anni 5.

Beneficenza illuminata. — Onore ai ricchi, quando di mezzo alle dovizie di cui il Signore gli ha forniti, pensano, non solo a beneficare i poveri, ma a farli talvolta godere.

Oggi all'Asilo di San Marziale, domani in quello Principe di Napoli a Castello, nell'ora in cui i fortunati della terra fanno la loro colazione, duecento bambini, dei poveretti, mangieranno una sostanziosa minestra, con verdure e pezzetti di manzo, quale non giunse mai sull'orlo [illegible] nelle miserabili cucine. E mentre un caro bambino, che compie oddesso i tre anni, verzeggierà, sorridendo, al babbo ed alla mamma, i sigg. Montague de Halford, quei poveretti benediranno ad esso, ed ai di lui genitori che nella ricorrenza della sua nascita, vollero far del bene a quelli che stentano tante volte il pane.

La festa di oggi, giacchè per quelle creaturine è proprio tale, si chiuse, a San Marziale, con la distribuzione di doni di vestiario, adatti alla stagione cioè maglierie, scialletti, cuffie, ecc. Non basta. A Ban, ne Bassi Parenti, giungeva alcune settimane or sono la signora Walter Langdon di Nuova Yorck che aveva visitato nell'autunno Venezia, che s'era staccata con dolore dalla nostra città, e quasi si rimproverava veretti. Ivi soltanto seppe cosa fa da più di quattro anni, per l'Asilo di San Marziale, una cara amica, che non vuol mai che la mano sinistra sappia ciò che fa la destra, e volle unirsi seco, nel beneficare i suoi protetti. Spedì tosto a codesta signora, inviandole un assegno di L. 500, affinchè venga spesa in vantaggio dei bambini di San Marziale.

Siccome però in quell'Asilo poco manca a completare ciò che riguarda l'igiene, e colla si può dire, per tutto quello che spetta all'educazione intuitiva e dimostrativa, e che per regioni speciali i bambini dell'Asilo Principe di Napoli a Castello si possono chiamare fratelli di quelli di San Marziale, così metà di quella somma andrà spesa in riparazioni e miglioramenti igienici, in vantaggio di questi. La signora che da tanto tempo benefica l'Asilo di San Marziale è proprio simile a magnifico lume che attinge a sè altre acque, e feconda e fertilizza le sponde un tempo melanconiche ai luoghi lite.

Venezia li 27 dicembre 1880.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 29 dicembre.

Nostre corrispondenze private.

Milano 27 dicembre

(D) Il telegrafo vi ha già annunciato l'elezione dell'on. Gaetano Negri a deputato del nostro Collegio, ed io non penso che aggiungere la battaglia finita, che bravi notizie. Il numero degli elettori fu minore della prima votazione, le feste natalizie avevano distratto la mente dei più, e i giornali dimenticano assai volentieri la politica. Ma vi fu deficienza di voti per l'uno o per l'altro dei candidati, posti in ballottaggio, notevole fu quella per l'avv. Barbetta, il quale raccolse appena 244 voti. Se badate alle votazioni del 1876, in cui avvennero le elezioni generali, e rammentate, che in questo stesso Collegio, reputato la rocca dei moderati, il candidato avversario, pur soccombendo, ebbe più di 600 voti, il confronto che potrebbe farsi colla cifra dei voti avuti, questa volta, dal Barbetta, deve inevitabilmente condurvi a poco lieti presagi sulle condizioni della progressista e democrazia, consociate a Milano. Le buone Associazioni consorelle hanno perduto terreno, l'opinione pubblica ha mutato verso di loro il giudizio, e gli elettori, prima così illusi ai magici e speciosi programmi politici della Sinistra, ritornò a credere più fermamente alla realtà delle cose, punto meschernate dei moderati liberali. I quali ripigliano lentamente quel rispetto, per ciò che riguarda l'indirizzo politico, che l'esperienza imperiale loro assicura incontestabilmente. E a proposito di elezioni, vi dirò che l'on. Villa Pernice, uno dei più operosi e intelligenti deputati, di ben quattro legislature, è proposto, all'unanimità di voti, dall'Associazione Costituzionale di Como, a deputato del 1 Collegio. Siffatta proposta riscosse subito le migliori accoglienze, e ha sconcertato improvvisamente i giochetti degli avversarii, i quali si trovano imbarazzati ad opporre delle serie ragioni a quelle che suffragano presso la maggioranza degli elettori Comensi la nomina del comm. Villa Pernice. Aggiungete che la larghezza dei mezzi lascia a lui tutta la libertà a difendere gl'interessi del Collegio, e validamente insieme quelli del paese, in guisa, che se per altri il far il deputato è un mestiere lucroso, per il Villa Pernice è un lucrarico pieno di doveri, ch'ei si adempiere sino allo scrupolo. Le carriere politica dell'on. Villa Pernice, e la cooperazione sua efficace a moltissimi progetti di legge danno la migliore testimonianza di quanto egli può e sa fare.

Scrivono da Roma 27 alla *Perseveranza*:

Al palazzo Braschi si seguita a lavorare per assicurar la vittoria dei candidati ministeriali nei Collegi vacanti, che sono convocati pel prossimo gennaio. Mi viene narrato a questo proposito un caso curioso. Fra i Collegi vacanti è quello di Pescina (Provincia di Aquila), perchè l'on. Marselli fu dichiarato ineleggibile. Ora acquista favore in quel Collegio la candidatura di un antico deputato di Destra, l'on. Mancini. Il Ministero, per combattere questa candidatura, fa riproporre quella dell'on. Marselli, qualunque sappia che oramai non vi solo impiegati può più entrare nella Camera, perchè il numero dei deputati impiegati è al completo.

Da questo pare, nel Collegio di Rocca [illegible] una la stessa tattica, e si fa riproporre la candidatura dell'on. Randaccio. Il Ministero inaugura dunque con questo procedere in qual modo intenda la legge sulle incompatibilità, che pare è legge dello Stato, e che quindi dev'essere dalla Camera e dal Ministero scrupolosamente osservata. Giova almeno credere che gli elettori non si renderanno complici dell'artificio ministeriale.

Nel secondo Collegio di Roma il candidato unico della parte moderata è l'onor. Augusto Ruspoli, che per parecchi anni è stato deputato assiduo ed operoso. Altri egregi cittadini, dei quali si era parlato hanno con la più lodevole premura declinata ogni candidatura per appoggiare quella del Ruspoli.

Si ritiene per probabilissimo, se non per certo, la nomina di alcuni nuovi senatori. Sarebbe una delle strenne che il Ministero darebbe per l'anno nuovo. Secondo il solito però, ogni ministro ha i candidati propri, e questi non piacciono agli altri ministri; anche il concordare un elenco di nuovi senatori non sarà facile impresa, ma contribuirà molto a ristabilire l'armonia fra i componenti della famiglia ministeriale.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Annunziamo con piacere che S. E. il generale Medici, primo aiutante di campo di S. M., ha già lasciato il letto, e quantunque non sia uscito ancora dalla stanza, pure è già in condizioni di salute così migliorate da potere quanto prima riprendere le sue occupazioni.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 27:

I deputati siciliani che andranno a ricevere

...Maestà in Palermo sono da dieci a quindici e partiranno da Napoli il giorno 2.

...affermano che a Palermo si troveranno parecchie navi della marina inglese per rendere ...ori ai nostri augusti Sovrani.

— Il ministro delle finanze ha inviato una lettera circolare i suoi colleghi ad attuare ...eguenti provvedimenti votati dalla Camera nei ...ri Ministeri, raccomandando le possibili economie per migliorare le condizioni di quegli impiegati che dal pareggiamento non verrebbero ...ntere nessun beneficio. La somma di un milione è stata ripartita in media a trecento mila ...e per Ministero, salvo quelli dell'agricoltura ...mmercio e della pubblica istruzione, dove ...ebbe una somma minore d'un terzo.

— A Montecitorio e nelle sfere officiose si ...ngona alle probabilità del ritiro dell'onor. Mi... A cui le condizioni di salute vietano per ...rvazione medica di continuare a dirigere il ...istero della guerra. Il riposo è una condi... indispensabile alla conservazione che augu... brevissima al degno uomo.

— La notizia data dai *Gaulois* su di una pre... ...ssione per la conclusione di un'alleanza ... Inghilterra e l'Italia è insussistente. Ma la ...ssibilità di un'alleanza di quel genere non è ...ppo né invero simile, né improbabile. È positivo ...he il Gabinetto britannico, non essendo in ter... ...i molto intimi né con la Germania, né con ...ustria, non volendo per le disposizioni del... ...pinione pubblica fare assegnamento sull'ami... ...ssa, e non potendo contare sull'appog... ...lla Francia, è assai proclive ad assicurarsi ...n modo speciale l'amicizia dell'Italia. L'ade... ...ne incondizionata data dal Governo italiano ...la dimostrazione navale ha confermato il Ga... ...netto britannico nelle sue tendenze. Finora ...però, da quanto ci viene assicurato, non è stata ...lla nessuna proposta concreta, né in via uffi... ...ne, né in via ufficiosa.

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* ...o è giunto colà il deputato Léon Renault, il ...ale pretende dal bei diverse importanti con... ...ioni. Fra le altre quella per l'impianto di ...a Banca agricola.

Telegrammi.

Bruxelles 27.

La Mosa ed i suoi affluenti sono straripati; ...evoli inondazioni devastano la città e i terri... ...ni di Namur, Mons, Liegi e Charleroi.

(Secolo.)

Roma 27.

Oggi i Granduchi di Russia si sono recati ...l Campidoglio a ringraziare il Sindaco per la ...ro accoglienza ricevuta.

Stamane li ha visitati l'ambasciatore di Germ... ...ia Re, ricambiandoli la visita di Sua Maestà.

(Nazione)

Roma 27.

Il ministro delle finanze, d'accordo col mi... ...stro d'agricoltura e commercio, al seguito di ...arere favorevole del Consiglio di Stato, pubblicherà ai primi di gennaio l'avviso per l'apertura provvisoria delle miniere dell'Elba.

(Nazione.)

Roma 27.

Il decreto di nomina del prof. Bacelli a mi... ...stro dell'istruzione pubblica sarà firmato il 31 dicembre.

Pel ricevimento di capo d'anno presterà ...giuramento.

È insussistente la voce del ritiro del mini... ...stro della guerra, ed è pure insussistente che le sue condizioni di salute peggiorino.

(Nazione.)

Roma 27.

Il 3 gennaio giungerà a San Remo il pub... ...blicista francese Emilio Girardin, ritiratosi dalla vita politica per andare definitivamente in Italia.

(Nazione.)

Roma 28.

In seguito al discorso del Papa contro il divorzio, il ministro Villa limiterà il suo progetto di legge sul divorzio ai soli casi in cui uno dei coniugi sia stato condannato ai lavori forzati in vita.

Il milione pel miglioramento degli organici sarà distribuito in ragione di cinquanta mila lire per ogni Ministero, eccetto per quelli del commercio e istruzione pubblica, i quali pel numero minore d'impiegati che hanno, riceveranno una somma minore.

(Secolo.)

Parigi 27.

Ieri alla sala Tonellier si è tenuta una riunione bonapartista. La presiedeva Lachaud.

Dopo non pochi rumori, Lieutaud, salito alla tribuna, gridò che il Principe Vittorio è il solo rappresentante possibile del partito, e che Girolamo è indegno della successione del bonapartismo.

Grida ed urli accolsero queste parole.

Lachaud dimostrò i diritti legali di Girolamo alla successione; attaccò il 16 maggio, Mac-Mahon e Cassagnac.

Si è fatto per dar lettura di un appello all'unione di tutte le frazioni bonapartiste per far trionfare il partito nelle elezioni municipali.

(Risorg.)

Parigi 28.

La lettera al Laisant è scritta dall'autrice di una *Storia Popolare della Rivoluzione*, che poi sposò un certo Greux, segretario di Martel.

Essa era educatrice dei figli di Jung, e gode la stima generale.

(Secolo.)

Berlino 28.

Domina una viva agitazione provocata dall'aumento dei dazi per l'importazione in Russia.

Sabato sera i rabbini esortarono i loro connazionali ad astenersi dal comparire la notte di San Silvestro sulle vie e nei luoghi pubblici durante le ore della sera, perchè si teme vengano provocati degli eccessi anti-semitici.

(Indipend.)

Pietroburgo 28.

Giungono gravissime notizie dall'Armenia.

La miseria mena strage.

Intiere carovane di famiglie emigrano.

Si sono fatti tentativi d'insurrezione.

(Indipend.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 26. — Le ultime notizie assicurano che Aleko pascià ha ritirato le dimissioni presentate da un malinteso fra lui e l'Assemblea.

Il *Diritto* dice che la proposta dell'arbitrato non fece finora molto cammino. La Potenze non fece finora molto cammino. La Potenze proclamano guerraghe; una proposta formale alla Grecia e alla Turchia sembra che non si farà, se non quando l'accettazione sarà sicura.

Roma 29. — Il *Popolo Romano* dice che Baccelli accettò il portafoglio dell'istruzione, e ne informò telegraficamente il presidente del Consiglio.

Il *Capitan Fracassa* dice che la Turchia e la Grecia, interpellate ufficialmente sull'accettazione dell'arbitrato, risposero equivalente in via ufficiosa, in guisa di non lasciare alcuna speranza di componimento pacifico della questione greca.

Palermo 28. — La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Cagliari 28. — Scrivesi da Tangeri al *Mediterraneo* che un inviato del Governo marocchino presentò al console generale d'Italia scuse per le violenze commesse nell'agosto dai soldati marocchini contro un peschetto italiano.

Berlino 28. — Il Trattato di commercio del 1865 e la Convenzione di navigazione del 1867 fra l'Italia e la Germania sono prorogati fino al 30 giugno 1881.

Parigi 28. — (*Senato.*) — Approvasi il bilancio dell'entrata colle modificazioni introdotte ieri dalla Camera. La sessione della Camera e del Senato è chiusa.

Parigi 28. — Al banchetto dei viaggiatori di commercio, Brisson, vicepresidente della Camera, disse che le associazioni scioglieranno i problemi sociali. Ogni che i nostri nemici dicono che i repubblicani vogliono la guerra, ripetete altamente che i mandatarii del popolo vogliono la pace, soltanto la pace, come la vuole tutta la Francia.

Berna 28. — Dai rapporti medici risulta che Anderwert aveva un principio d'indebolimento del cervello. I funerali ebbero luogo al domicilio del defunto. Il Vescovo Herzog pronunziò una orazione funebre. Assistevano il Corpo diplomatico, il Consiglio federale e le Delegazioni dei Corpi costituiti. Il Presidente Welti pronunziò al Cimitero un discorso.

Dublino 28. — È incominciato il processo contro i capi della lega agraria. Il giurì, composto di 8 cattolici, 3 protestanti, 1 quacquero, prestò giuramento. Il procuratore generale cominciò a parlare, denunziando la lega agraria, i suoi principii tendenti a scomunicare in certo modo molti cittadini. Gli accusati furono vivamente acclamati uscendo dalla sala

Dublino 28. — Trentasette deputati *home rulers* rieleggono Parnell presidente del loro gruppo; decisero di prendere posto sul banco dell'opposizione, di combattere il progetto sulle misure di coazione e di chiedere la sospensione dell'espulsione degli affittaiuoli fino all'adozione del progetto di riforme agrarie.

Port Natal 28. — Gl'inglesi a Middleburg perdettero soltanto 30 persone tra morti e feriti. Gli altri, fatti prigionieri, furono disarmati e rilasciati

Calcutta 28. — La posizione dell'Emiro Abderrhaman è critica in seguito alla sua impopolarità

Bucarest 28. — Bratiano intervenne la prima volta dopo l'attentato; alla Camera ricevette grandi ovazioni. Bratiano, ringraziando, disse che questo attentato d'assassinio lo fortificherà per compiere la missione affidatagli dal paese.

Costantinopoli 28 — Gli ambasciatori consigliarono ieri il Sultano ad accettare l'arbitrato. Said pascià fece obbiezioni tali che lasciavano poca speranza di accettazione. Aleko pascià viene a spiegare la sua dimissione.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 28, ore 2 p.

L'accettazione di Baccelli del portafoglio dell'istruzione è definitiva.

I giornali insistono perchè venga pubblicata la relazione di Cairoli circa il viaggio del Duilio dalla Spezia a Gaeta.

Annunciasi imminente la nomina di 20 a 30 nuovi senatori.

Furono sottoposti alla firma reale i Decreti sul riordinamento del personale delle guardie di pubblica sicurezza. I Decreti andranno in vigore col capo d'anno.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Giorgio Eliot. — L'oggetto di tutte le conversazioni in Inghilterra è la morte di Giorgio Eliot, la celebre romanziera, tanto giustamente chiamata Giorgio Sand inglese. Essa aveva 60 anni. È ancora troppo presto per lessere la biografia di questa donna di grande ingegno, la cui perdita è stata un colpo sensibile per tutti quelli che si dedicano alle lettere e all'arte.

Si sa che Giorgio Eliot, conosciuta da' suoi intimi sotto il nome di mistress Lewes, aveva sposato, con meraviglia di tutti, uno degli assidui ammiratori del suo ingegno, il sig. Cross più giovane di essa di una ventina di anni. I suoi amici assicuravano che questo matrimonio era perfettamente ragionevole. Credevano ciò, non senza fare alcune restrizioni mentali, e meravigliandosi che questa unione fosse avvenuta così presto dopo la morte del sig. Lewes, l'eminente filosofo, di cui Giorgio Eliot aveva portato il nome e di cui era stata l'affezionata compagna per molti anni. Tuttavia Giorgio Eliot non s'era maritata legalmente col signor Lewes, perchè la prima moglie di questo, colpita da alienazione mentale, viveva ancora

L'ultima opera di Giorgio Eliot, la cui pubblicazione era stata ritardata in causa della morte del signor Lewes, era intitolata *Teophrastus Such*; era una serie di caratteri alla Teofrasto, in cui si ammirava molta finezza e penetrazione psicologica, ma che sembravano tradire un certo indebolimento nelle facoltà creatrici ed inventive dell'autore. Il suo ultimo romanzo *Daniel Deronda*, metteva in rilievo le doti migliori della schiatta israelita, di cui essa voleva opporre il genio denso al fariseismo anglicano.

Figlia di un povero pastore di campagna, ma adottata presto da un ricco collega di suo padre, Giorgio Eliot aveva ricevuto un'educazione di prim'ordine, che Herbert Spencer, l'illustre filosofo, si era compiaciuto di continuare e completare. Sotto di lui studiò la metafisica e la logica, e, ancora giovanissima, trattò le sue forze letterarie con una traduzione della *Vita di Gesù*, di Strauss (1846). Poscia collaborò nella *Westminster Review*, uno dei più antichi giornali della filosofia indipendente. Essa fece allora la conoscenza di John Stuart Mill, di cui adottò le idee in molte questioni di filosofia ed economia politica.

I principali romanzi di Giorgio Eliot sono: *Adam Bede* (1859), *The Mill of the Floss* (1860), *Silas Marner* (1861), *Romolo* (1863), che fu seguito dagli editori quasi al prezzo dell'*Enciclopedia* di lord Beaconsfield; *Felix Holt, the radicals* (1866), *Middlemarch*, studio della vita di provincia (1872), *Daniel Deronda* (1875). Giorgio Eliot era anche poeta; essa aveva pubblicato, tra altre opere in versi la *Bohémienne espagnole* (1868), *Agatha* (1869), e la *Leggenda di Gubel* (1874).

(Persev.)

Fra contrabbandieri e guardie. — Ecco come infelice avvenuta il fatto, ieri riferito dal *Giornale di Udine*, togliamo ulteriori informazioni che abbiamo ritirate:

Al Paradiso, circondario di Pordenone, Provincia del Friuli italiano, verso le ore 9 1/2 ant. del 19 dicembre, una compagnia di contrabbandieri forte di una settantina di persone, procedendo dal territorio austro-ungarico contro...nando, e sapendo che avrebbe incontrata una squadra di guardie doganali composta di un brigadiere, un vicebrigadiere e quattro guardie, spediva al capo squadra uno dei suoi colla proposta di ricevere una parte del contrabbando per lasciarli andare in pace col rimanente.

Al rifiuto del brigadiere quelli incominciano delle insistenze, alle intimazioni risposero col ritirarsi in un cortile dove si svolse un attacco, nel quale due contrabbandieri restarono morti e sei feriti. Le regie guardie raccolsero 3 quintali di caffè in 63 pacchi.

Arresti politici e perquisizioni. — A Trieste venne arrestato, sotto l'imputazione di reato politico, Antonio Maschig, addetto ad una rivendita del lotto. A Capodistria ed a Pirano furono fatte lunghe perquisizioni politiche, le quali però non condussero a nessun risultato.

Un'opera intera per telefono — Troviamo ne' giornali inglesi una curiosa lettera scritta dal musicista americano signor Edward Fry, all'impresario Mapleson, il quale si trova al presente, colla sua compagnia italiana d'opera, nella città di Nuova Yorck. Il sig. Fry parla di avere, a mezzo della comunicazione telefonica stabilita, d'accordo col signor Mapleson, fra la sua casa ed il teatro, udita per intero, comodamente seduto nel suo salotto, ove trovavasi radunata una brillante società, tutta l'opera dei *Puritani*, di Bellini. Il musicista americano si lagna però di certe deficienze, a cui non sarà facile trovare rimedio. I finali, i cori, in generale i pezzi rumorosi non giungevano al suo orecchio se non assai confusamente. La nota del violoncello, del contrabbasso, dell'ottavino, del tamburo e dei piatti riescivano storpiate. Si udeva invece in tutta la sua purezza il suono del violino, della viola e del flauto. *(Pung.)*

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

†

Milano ha perduto nell'ab. cav. **Giovanni Spegliardi** l'amico più tenero, il protettore più indefesso della traviata gioventù.

Nella sera del Natale, mentre, data tregua alle affannose sue fatiche, davasi co' suoi di famiglia ad innocente sollievo, improvvisamente cessava di vivere, senza nemmeno il conforto di vedere un'ultima volta e benedire i diletti suoi figli, i poveri giovani del « Patronato pei minorenni », e « l'Asilo di riabilitazione pegli usciti dal carcere ».

Fu sacerdote intemerato, cittadino intelligente e benefico. L'intera sua vita spese al trionfo delle generose sue idee, che nella colta e feconda terra lombarda trovarono la più splendida delle corrispondenze, perchè colà si fa il bene per il bene, ed i buoni intendimenti trovano sempre eco benefica ed efficace.

Sudò e lavorò ad un unico scopo di rendere l'avvenire delle proprie istituzioni, tetragono sempre dinanzi alle difficoltà e alle dure prove.

Fu amico affettuosissimo del compianto sh. Carlo Coletti, del benemerito sh. Casati, e di quanti s'adoperano pel bene della povera gioventù.

Educatore nel vero senso della parola, all'autorità conciliò sempre l'amore, per cui dai suoi giovani era temuto ed insieme entusiasticamente amato ed adorato.

Povero Spegliardi! Non sono che giorni che la tua pupilla s'aprive a spontanea lagrima per la triste nuova della malattia del nostro padre ed amico, mons. Casati. Chi mai avrebbe pensato che tu così presto ci avresti a lasciare?.... E chi ti sostituirà nel paterno officio?... Doloroso pensiero!.... Piangete, piangete, o giovani dell'Istituto Spegliardi, perchè nel benemerito fondatore e direttore avete perduto il migliore dei padri, il modello dei superiori!

Il cielo ti doni il premio di tanto bene fatto alla gioventù, ed i buoni ti preghino pace sempiterna!

Gli amici
Q. Turazza - N. Cravato.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 27 dicembre 1880:

VENEZIA	50	7	24	6	19
BARI	57	18	58	13	33
FIRENZE	60	30	47	10	13
MILANO	30	8	57	74	75
NAPOLI	37	25	71	52	34
PALERMO	34	6	4	35	62
ROMA	5	48	61	22	60
TORINO	68	53	40	55	16

CAMBI

	da	a
Germania	125 75	125 —
Francia	102 20	102 10
Londra	25 75	25 65
Svizzera	102 20	102 —
Vienna-Trieste	219 —	218 —

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 53	20 55
Sovrano inglese	218 —	218 50

Fiorini austriaci d'argento da L. — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE

	27 dicembre	28 dicembre
Rendit. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	20 20	20 12
Oro	20 58	20 53
Londra	27 66	25 68
Parigi	102 20	102 10
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	441 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	146 —	141 —

Borse estere
(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 28.

Mobiliare	247 —	
Lombarde	101 —	
Ferrovie dello Stato	279 —	
Banca Nazionale	820 —	
Napoleoni	9 3/	
Cambio Parigi	46 45	
Cambio Londra	117 70	
Rendita austr.	78 8/	
Metalliche al 5 %	78 —	
Prestito 1860 (Lotti)	111 —	
Argento	— —	
Zecchini imp. austr.	5 58 —	
100 Marche imp.	58 10 —	

PARIGI 28.

Rend. fr. 3 0/0	84 92
» » 5 0/0	119 65
Rendita ital.	88 4/
» »	— —
» »	—

PARIGI 27.

Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	266 —
Londra vista	25 31
Consolidati turchi	11 35
Obbligaz. egiziane	259 —

LONDRA 28.

Cons. inglese	98 3/
Cons. Malfanno	97 /8
» spagnuolo	21 /8
» turco	11 1/4

BERLINO 28

Mobiliare	495 50
Austriache	481 50
Lombarde Azioni	175 —
Rendita ital.	84 25

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 dicembre.

Grande Albergo già Nuova Ferdi. — Cav. Trezza, dall'interno, - Walter Hirchen Dr. R. dalla Germania, - S. ... Sorch, - Miss ... Donald, - S. ... Berolzheimer, tutti dall'Am. rica, tutti soli.

Albergo d'Inghilterra. — Villa E., dall'interno, - S. V. K. ... ron ... ch, dalla Dalmazia, - Decio M. E., da Gorizia, - H. ... Kal ... P., dalla Francia. - Hal R., - Lobm n M., - Florence S., - Lopez H., con famiglia, tutti dall'America, soli pas.

Albergo alla Città di Monaco. — Kr...tosky G., - A. Mo...te, viaggiatore, con 1 ...iett, tutti d'Austria. - Lu...w e Kindermann, da Vienna con famiglia, - W. ...ach, E. ...ber, ambi da Trieste, tutti soli

BOLLETTINO METEORICO

del 28 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(alle 20 hrs 9. — ... 9 hrs Oss. M. R.

Pallone R...)

Il pressure d... ... ...

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

Linee	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 35 p. 9. 15 M	a. 4. 20 M a. 8. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 30 M(*) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (*) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per questa linea vedi N.B.	a. 4. 19 D a. 5. 50 a. 8. 41 a. 10. 25 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 30 p. 1. 30 p. 4. 45 — — p. 9. 20 p. 11. 35 D

(*) Parte da Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore antim. 4. 19 - 5. 50 - 10 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 - 11 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste).

La lettera D indica che il treno è Diretto.
La lettera M indica che il treno è Misto.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	8. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 25 a.	8. 25 a.	1. 45 p.	6. 45 p.
Da Bassano »	8. 55 a.	9. — a.	3. 20 p.	7. 22 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.	8. 26 a.	1 25 p.	6. 26 p.
Da Vicenza »	6. 37 a.	8. 30 a.	3. 12 p.	6. 53 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part. 6. 05 a.	8. — p.	6. 25 p.	
Da Adria	» 6. 10 a.	12. 48 p.	6. 30 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per dicembre e gennaio

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8. — ant. 2. — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 4:30 pom.
Da Chioggia	7. — ant. 2:30 pom.	A Venezia	9. 30 ant. 5. — pom.

Per novembre, dicembre e gennaio.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 1 30 p.	A S. Donà ore 4 45 p. circa
Da S. Donà ore 7 — a.	A Venezia ore 9 15 » »

Linea Venezia-Cavanella-Portina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 7:30 ant.
Da Cavanella-Porlina	» 1: — pom.
ARRIVI	
A Cavanella-Porlina	ore 11: — ant. circa
A Venezia	» 5:45 pom. »

N. 1245 1257

AVVISO

Col quale si rende a pubblica notizia che nel giorno 4 del p. v. mese di gennaio verrà esperita, in quest'ufficio comunale, l'Asta per la vendita di N. 45000 piante di pioppo-ebete, che frutteranno circa 10,000 tagle, esistenti nei boschi di questo Comune della Dragonata e fino al confine di Martellina.

Il prezzo di prima grida è di fior. 3.15 per ogni tagle, pagabili metà in pezzi d'oro da 20 franchi, calcolati a fior. 8.40 l'uno, e metà in B. N. al loro valore non mite.

L'Asta verrà deliberata al miglior offerente.

Ogni aspirante, all'atto della sua offerta, in garantimento della stessa, dovrà prestare una cauzione di fior. 600, la quale verrà poi restituita a quel che non risultare deliberatario.

Il deliberatario, entro otto giorni da quello della delibera, si presenterà in quest'ufficio comunale, onde redigere rispettivamente il contratto, a cui depositerà un vadio di fior. 3000 nelle suespresse valute, compresi i fior. 600 già depositati.

Le altre condizioni sono ostensibili in quest'ufficio comunale.

Dal Comune di
Grigno, li 24 dicembre 1880.

Il Capo Comune
D. MINATTI.

(7)

Non più Medicine.

PENNETT'S SALUTE Resti dispensato a tutti coloro la medicina, senza spesa, mediante la Mirabile Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, stanchezza di freschezza e di energia nervosa; 23 anni d'incontrastabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan ecc. —

Cura N. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e stanchezza.

Cura N 48,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sofferta di 25 anni.

Cura N 48,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura N 48,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia, e costipazione inveterata.

Cura N 18,744 — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura N. 49,522 — Il signor Baldwin, da emicrania, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta

in tazze; 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 5 L. 42; 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega, Antonio Ancillo; G. Böhner, alla Croce di Malta; Pietro Pezzetto, ponte dei Barcheri, Gozzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 27

717

Sapone contro le lentiggini

di Mergemann
per allontanare completamente le lentiggini, e fa il pozzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. — In Venezia, nella farm. Zampironi.

ACQUA CONTRO I GELONI

Prezioso rimedio per togliere istantaneamente il prurito e il dolore dei geloni.

Si prepara nella *Farmacia Omeopatica*, via Propaganda, N. 20, per L. 1 la boccetta.

Deposito e vendita in Venezia presso la farmacia Zampironi. 1234

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia, dall'Editore FERDINANDO GARBINI

Milano, Via Castelfidardo, 17.

IL BAZAR

Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un successo sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico e provano com'esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonnaggio, album artistici acquerellati, musica, oggetti d'utilità, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente a migliore di qualunque pubblicazione di simil genere — Negli articoli speciali poi di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toeletta e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 — Sem. L. 6.50 — Trim. L. 4.

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra

Anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50.

I suddetti giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile, offrono alle associate annue, dei *doni, veramente straordinarii*, e cioè: 1.° Lo STUDIO E LA PREGHIERA. - Due grandi e bellissimi quadri del formato di cent. 35 × 40 cadauno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico. — 2.° In CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - È del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* pei fanciulli. — 3.° Fozzio ILLUSTRATO DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI.

Al *Bazar* edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4. — Al *Monitore della moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4. — *Unire all'importo dell'abbonamento cent. 50 per la spedizione dei doni.* — Spedire lettere e vaglia all'editore *Ferdinando Garbini*, Milano, Via Castelfidardo, 17. — Presso il suddetto editore si pubblica pure l'*Europa pittoresca* (bellezze artistiche e naturali) la *Rivista illustrata* (attualità) *La Valigia* (viaggi) il *Giornale della Domenica* (romanzi) al prezzo di L. 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal *programma* dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta. 1254

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le signore.

Periodico speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cioè: due figurini colorati eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione economica mensile
Anno Lire 6 — Semestre Lire 4; 50.

Edizione quindicinale
Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

Edizione settimanale
Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Edizione settimanale di gran lusso
Anno L. 30 — Sem. L. 15.50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale per magazzini di mode
Anno L. 32 — Sem. L. 16.50 — Trim. L. 8.50

1254

STRENNA PER FAMIGLIA

CALENDARIO UNIVERSALE PER L'ANNO 1881.

riccamente illustrato da 60 incisioni originali

Prezzo centesimi 60, franco di porto in tutto il Regno.

Spedire alla Ditta **F. Manini, Milano**, via Durini, 21. — *Deposito presso tutti i principali librai.*

1246

1236

ASSOCIAZIONI PER L'ANNO 1881

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Il Secolo Stampa 80,000 copie al giorno nella mattina e nella sera. Milano — Una delle tirature più forti dopo quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 48 —	L. 25 —	L. 13 —
Franco di porto nel Regno	» 64 —	» 32 —	» 16 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

La Capitale Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso che veda la luce nella capitale italiana e che ha acquistato numerose clientele in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Franco di porto nel Regno	» 64 —	» 32 —	» 16 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Lo Spirito Folletto Giornale-Album settimanale umoristico illustrato in gran formato, di disegni quasi tutti di genere, per caricature e colorati con

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso.

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 28	L. 14 50	L. 7 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 34	» 17 50	» 9

all'Edizione comune

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 15 —	L. 8 —	L. 4 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 18 —	» 9 50	» 5

Il Teatro Illustrato Nuovo giornale del mondo drammatico

Prezzi di abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 6 —	L. 3 —	
Unione generale delle Poste (oro)	» 8 —	» 4 —	

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale d'istruzione e ricreazione. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di simile lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 10 —		L. 5
Unione generale delle Poste (oro)	» 13 —		» 6 50

all'Edizione comune

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 6 —		L. 3
Unione generale delle Poste (oro)	» 9 —		» 4 50

Il Romanziere Illustrato Giornale settimanale di romanzi inediti nel 1880. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 15 —	L. 7 50	L. 4
Unione generale delle Poste (oro)	» 18 50	» 9 50	

Il Romanziere del Popolo Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi scelti, che grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 5 50

La Novità Giornale settimanale delle mercerie. Ventisei grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 30 —	» 15 —	» 7 50

Il Tesoro delle Famiglie Giornale femminile istruttivo interessante di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, patrone, modelli tagliati, maglia, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 16 —	» 8 —	» 4 50

Giornale dei Sarti Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini, (Figurini colorati) eseguiti a Parigi dal valente maestro Compering, tavole di modelli, modelli tagliati

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Unione generale delle Poste (oro)	» 20 —	» 10 50	» 5 50

Giornale Illustrato dei Viaggi DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per l'interesse che ha destato e per la sua varietà e [illegible] è il più diffuso e il più letto.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 —	L. 3 —
Unione generale delle Poste (oro)	» 24 —	» 12 —	» 6 —

L'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, illustrata Rivista quindicinale del grande esposizione che avrà luogo in Milano nel 1881. Questa pubblicazione riescirà un'opera d'arte e di lusso, mercè il concorso dei migliori artisti e di letterati [illegible] L'opera conterà [illegible] quarantadue spese in [illegible] Quindicinale si compone di otto pagine, quattro di testo e quattro di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 30 dispense:

Franco di porto nel Regno [illegible] L. 10 —
Unione generale delle Poste (oro) » 13 —

I Romanzi Storici di Alessandro Dumas I Tre Moschettieri - Venti anni dopo - Il Visconte di Bragelonne - Giuseppe Balsamo - La collana della Regina - Angelo Pitou - La Contessa di Charny - Il Cavaliere di Maison Rouge.

[illegible] Ogni romanzo in 8 grandi pagine in-4, a due colonne con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento prime 100 dispense:

Franco di porto nel Regno [illegible] L. 5 —
Unione generale delle Poste (oro) » 10 —

Biblioteca del Popolo Programma d'istruzione per ogni classe di persone. Ogni volumetto contenente un completo trattato [illegible] di scienza pratica di cognizioni utili ed indispensabili, trattate in forma popolare facilmente chiara.

Prezzo d'abbonamento:

di 20 *Volumetti della I Serie (dal N. 101 al N. 120):*

Franco di porto nel Regno [illegible] L. 3 —
Unione generale delle Poste (oro) » 4 —

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI *speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca*

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. Opere letterarie, Poesie, Romanzi che, legati, di viaggi, d'educazione. *Opere illustrate per Strenne, Album, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.*

Dirigere vaglia postali o domande e Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*)

SUA ALTEZZA
L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di **Saverio di Montepin** che **FANFULLA** ha principiato a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodii dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* riuniti (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE
di
PERRAULT

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SUDDETTO SPETTA UNICAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AI DUE FANFULLA RIUNITI.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5, per ogni volume di romanzo centesimi 30.

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1.° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere gratuitamente il bel romanzo di Saverio di Montepin **SUA ALTEZZA L'AMORE**.

Questo giornale è il più autorevole e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

I DETTI PREMII VENGONO DATI UNICAMENTE AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO, OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO, 26, GALLERIA VITTORIO EMANUELE.

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

E. MARLITT,	*La figlia della ballerina*	1 vol.
»	*La Principessina*	2 »
»	*In casa del banchiere*	2 »
»	*La vecchia zitella*	2 »
WOOD	*Marito e moglie*	2 »
»	*Maddalena*	1 »
»	*La donna dei sogni*	1 »
»	*Il segreto di una vita*	2 »
S. BLANDY	*L'ultima canzone*	1 »
G. SANDEAU	*Casa Penarvan*	1 »
E. CONSCIENCE	*Due figli d'operaio*	2 »
J. VALERA	*Pepita Jimenez*	1 »
B. STUART	*A E I*	
»	*Notti insonni*	
»	*Marchesa di S. Pia*	
»	*Tronto*	

Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID,	*Guglielmo il mozzo*
»	*Deserto d'acqua*
»	*La sorella perduta*
»	*I cacciatori di giraffe*
»	*Le figlie delle Squatter*
EDG. POE	*Racconti incredibili*
»	*Ascensioni famose.*

L'Amministrazione avverte che i suddetti premii saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma. 1207

552

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE DELLE PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce in pochi giorni la più violenta gotta. Le Pillole regolarizzano il sangue e purificano.

Questa [illegible] è preparata dall'illustre Dr NELATON e da principali medici; [illegible] testimonianze [illegible] provano trionfo [illegible] ogni [illegible] che si vende.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 15, rue Sinclaud, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE!

OTTAVIO ING. CROZE. - VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

STABILIMENTO

per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa, con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno. Tubi per condotte d'acqua ed altri usi, mattoni di cemento a pressione. Cerchi di decorazione, finestre, capitelli, busti rilievi, bifenestre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ecc. ecc.

Quadro dimostrante le dimensioni, resistenza e prezzo dei tubi.

Numero ordine	Luce in millim.	Spessore delle pareti in millimetri	Lunghezza in millimetri	Peso in chilogrammi per ogni tubo	Pressione in atmosfere alla quale resistono i tubi	Prezzo al metro lineare alla Stazione di Vittorio Lire	cent.
A	300	110	1100	300 000	— 1/4	7	—
0	200	60	840	76 000	2. —	3	50
1	168	51	800	48.000	2 —	2	—
2	120	40	980	35 000	2. 1/2	2	—
3	95	36	785	22.000	2. 1/2	1	50
4	72	42	785	23.000	3. —	1	50
5	60	45	785	24.500	6. —	1	50
6	55	44	740	17 500	9. —	1	30
7	48	33	710	14 000	6. —	1	—
8	48	48	750	20 000	7. —	1	80
9	36	33	730	9.500	7. —	1	80
10	36	43	710	15.500	10. —	1	—

Questi tubi sono composti, tutti gli cemento e non contengono ne sabbia ne ghiaia, per cui la loro durezza raggiunge quella della pietra.

Detti tubi furono esaminati da varii Uffizi tecnici e dichiarati i migliori fin qui conosciuti e posti in commercio. La loro resistenza varia a seconda delle dimensioni, cioè, da due a dieci atmosfere di pressione, vengono garantiti per 10 anni, a seconda delle circostanze.

Si assumono commissioni per tubi di altre dimensioni.

Si accordano delle facilitazioni ai Municipii pel pagamento.

Analisi chimica della calce idraulica stacciata, proveniente dallo stabilimento dell'ingegnere O. Croze di Vittorio, eseguita dal signor Ciotti Francesco, professore dell'Istituto tecnico professionale di Padova.

Maggio 1879.

F.° Ciotti.

CORPI DETERMINATI	QUANTITÀ PER %
Calce	58.30
Solfato di calce	1,85
Magnesia	0.60
Allumina	4.85
Ossido di ferro	4.15
Silice	24.85
Perdita all'arroventamento	2,85
Altri elementi e differenze	0.85
Totale	100.00

Analisi chimica del cemento a lenta presa, dello stabilimento dell'ingegnere O. Croze di Vittorio eseguita dal signor dott. Enrico Combonì, professore nelle R. Scuole d'Enologia e di Viticoltura di Conegliano.

Luglio 1879.

CORPI DETERMINATI	QUANTITÀ PER %
Silice anidra	29.57°70
Ossido di calcio	19.36430
» magnesio	1 99430
» ferrico	3 74561
» alluminio	9.64810
Solfato de calce	0.62323
Acido carbonico	4.28540
Acqua	0.49400
Potassa soda e perdite	0.30140
Totale	99.99404

E. dott. Comboni.

IN VENEZIA. Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor Giovanni ing. Maniero, recapito *Caffè Aurora*.

ANNO 1880 — Giovedì 30 dicembre — N. 348

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6 per conto della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Santi Apostoli, Calle Castoro, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI.

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea, pagli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta, e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Ricordiamo ai nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
In Venezia	It. L. 37:—	18:50	9:25
Colla Raccolta delle leggi ec.	» 49:—	25:—	13:—
Per tutta l' Italia. . .	» 45:—	22:50	11:25

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 30 DICEMBRE

La *Lega*, continuando con qui una discussione, che ha durato ormai troppo, scrive a proposito della nostra ultima replica:

« In questa replica vediamo consacrata in tutta la dottrina politica, condensata tutta la sua dialettica, fiorilegio tutta l'arte polemica una conoscerla veneziana, cioè la *Gazzetta* è a chitarra.

« La *Gazzetta*, compiacentissima del quarto del *Galignani's Messenger*, non confessa quasi mai affatto di proprio.

« Crediamo che in vita sua non siasi mai concesso il lusso di due colonne di originale come questa volta.

« La fu una lunghissima predica, alla quale non siamo rimasti indifferenti.

« Il direttore ha convocato il consiglio tutto lo stato maggiore della laguna, e l'articolo è stato generale, concepito e partorito.

La *Lega* che ha la difficile e non trova il cuore spirito abbastanza fino pel suo palato delicatissimo, crede in coscienza che queste siano argute finezze?

Ebbene ci fa l'onore di riprodurre tutta la nostra replica, alla quale aggiunge quasi due colonne di nulla

E poichè, messo alla stretta, deve pur rispondere se i sette milioni e mezzo di voti dati a Napoleone III sul suffragio universale nel 1870, pei mezzi privati che fecero proclamare la Repubblica per un colpo di piazza, erano o non erano una manifestazione della sovranità nazionale la *Lega* viene a confessare che ci sono dei casi in cui anche la sovranità nazionale, manifestata dal suffragio universale, può essere contrastata dai partiti, ai quali il suffragio universale dia torto. Ma in tal caso la *Lega* dimostra che il suffragio universale non è quell'arca santa cui non è permesso toccare, ed è quando noi pretendiamo ottenere da lei. La *Lega* non esita a scrivere:

« I milioni di voti sono menzogne. Ove la garanzia della integrità della urna? Napoleone III cambiava le schede. »

Ah! decisamente la *Lega* ha troppo spirito e troppa fantasia soprattutto, ed è naturale che noi non riconosciamo la comicheria veneziana per distillarne tutta la sapienza nelle nostre repliche, poichè la *Lega* crede di essere uno di quegli eroi delle leggende cavalleresche che non si degnavano di combattere contro gl'individui, ma pugnavano contro gli eserciti, per sconfiggerli naturalmente sempre.

La questione di Tunisi, di cronica che era, minaccia di tornare acuta. I giornali francesi rifanno la parte del lupo, e si dolgono dell'Italia, della pacifica Italia, che, a loro dire, intorbida le acque. Un'altra corazzata francese è andata a raggiungere la prima, e le truppe francesi in Algeria, si ammassano sulla frontiera tunisina. I giornali francesi intimano al Bei di scegliere tra il protettorato italiano e il protettorato francese. A Tunisi i Francesi si considerano i padroni, e non tollerano che le altre nazioni a Tunisi respirino liberamente.

Questa recidiva della questione tunisina è provocata da un fatto, nel quale l'Italia non ci entra niente affatto. Kereddine pascià aveva contratto un prestito colla *Società Marsigliese*, prestito garantito sopra tre palazzi da lui posseduti. Siccome Kereddine pascià non pagò il suo debito, la *Società Marsigliese* chiese che le fossero aggiudicati i beni ipotecati. Allora un signor Levy, protetto inglese, si fece vivo, in nome d'una legge locale, che permette ad ogni proprietario rivoltoso d'intervenire nel contratto di vendita di una proprietà e di rivendicare la preferenza e condizioni eguali. Il console inglese ha appoggiato le pretensioni del sig. Levy, ma il Bei avrebbe dato ragione alla *Società Marsigliese*. Ci pare che la Francia non avrebbe ragione di lagnarsi. Ciò non toglie che i giornali francesi non gettino alle strida contro i semiti della Francia, dei quali il sig. Levy non era, secondo loro, che il *prestanome*.

Il rumore si è fatto così assordante, che un giornale ufficioso, l'*Avenir National*, interviene per dichiarare che se un'altra nave è andata nelle acque della Reggenza, vi è andata per vettovagliare quella che v'era prima, e appena vettovagliata questa, se ne andrà; per rimediare che il Bei sia ammalato, e per rimediare finalmente che le truppe francesi d'Algeria siano concentrate sulla frontiera tunisina.

L'*Avenir national* getta molta acqua sul fuoco, seguendo l'ispirazione del signor Barthélemy di Saint-Hilaire, ministro degli affari esteri, il quale crede che la questione tunisina sia così delicata, che ne parla il meno possibile. Noi deploriamo in questo caso che i giornali francesi non siano dell'avviso del ministro, e mentre questo se ne tace con affettazione, quelli ne parlino ad ogni pretesto, col pericolo di fare della questione tunisina il punto della discordia tra l'Italia e la Francia.

I notabili della colonia italiana a Tunisi hanno deciso di mandare una deputazione al Re e alla Regina d'Italia, quando essi si troveranno in Sicilia. Anche questo fatto sarà tale da far gridare i giornali francesi contro la prepotenza italiana? Non ce ne meraviglieremmo punto; i Francesi non tollerano che gl'Italiani e Tunisi diano segno di vita, e tutto assume per loro il carattere di una specie di alto tradimento contro la sovranità francese a Tunisi.

La ufficiosa *Correspondenz politica* di Vienna dice che la Turchia non accetterà, nè respingerà la proposta d'arbitrato, ma farà « contro-proposte concilianti ». Ci sembra però che un arbitrato bisogni accettarlo o respingerlo senza condizioni, altrimenti non è più un arbitrato.

Intanto la Turchia risponde agli armamenti della Grecia, prendendo precauzioni contro un eventuale attacco.

Nostre corrispondenze private.

Roma, 29 dicembre.

(B) Vi ho telegrafato la notizia della probabile nomina imminente di taluni nuovi senatori. Vi ho anche telegrafato che questi nuovi senatori sarebbero da venti a trenta. Ora, riferendovi una notizia abbastanza accreditata, debbo dirvi, che tra i candidati al seggio vitalizio nel palazzo Madama, ci avrebbero da essere anche gli onor. Brin e Saint-Bon. Taluno parla unicamente dell'on. Brin. Ma osserva bene uno dei nostri giornali, che il nominare uno di questi due uomini trascurando l'altro, apparirebbe troppo flagrante parzialità, perchè si possa supporre che il Ministero la voglia commettere.

Dicono che, aderendo finalmente alle istanze che gli sono mosse da ogni banda, l'onor. ministro Acton si disponga a rendere di pubblica ragione la relazione del comm. Cosmi, comandante del *Duilio*, sulla corsa che questa nave ha or ora compiuta, tra Spezia e Genova. Non pare possibile che, mentre le informazioni private, tutte quante, ed anche le informazioni semi ufficiose concordano nell'osservare che, ad onta del pessimo mare e ad onta che siasi trattato di una esperienza veramente seria e conchiudente, la nostra grande corazzata fece prova superiore ad ogni eccezione, e ci diede a conoscere sensibilissima al timone ed eccellente navigatrice, non pare possibile, dico, che continuiamo a nasconderci voci contrarie a questa o ad insinuarci dubbi e sospetti.

Pare e così. E l'onor. Acton farà opera egregia, pubblicando il rapporto che gli vien chiesto, nel qual modo sarà tagliato corto ad ogni dubbiezza e ad ogni apprensione, e sarà anche impedito che si conducano questioni di persone con questioni tecniche, che non hanno nulla a vedere fra loro, e che non solo possono stare separate, ma possono anzi e debbono conciliarsi. Voi intendete benissimo di quali questioni io intenda parlare, dappoichè oramai non si può più far cenno di alcun argomento, che riguardi davvicino o da lontano la nostra marina da guerra, senza che vi si presentino armati l'un contro l'altro nella fantasia il partito delle costruzioni colossali e il partito delle costruzioni moderate, mentre ha per da venire e non dobbiamo augurarci che venga tosto, il giorno, in cui le due scuole si diano la mano e si confondano cordialmente per maggior lustro e sicurezza dell'avvenire della nostra flotta.

A voler dar retta a certe voci che corrono, la relazione Zanardelli e il progetto per la riforma della legge elettorale non potranno essere pronti per la pubblica discussione fuorchè in Camera si riapre sullo scorcio di gennaio. Ci sono commissari colleghi del Zanardelli, per l'esame del progetto di riforma, i quali avrebbero lasciato intendere di non poter dispensarsi da qualche aggiunta alla relazione. Poi, i commissarii di destra intenderebbero di farvene una anche essi. Prima di deliberare definitivamente la relazione, bisognerà che la Commissione se ne occupi ancora *in plenum*. Ora, non è verosimile che i quindici riescano a trovarsi in numero abbastanza in tempo prima della riapertura della Camera, da poter dare sfogo a tutti questi incidenti, lasciando anche il comodo alla tipografia di stampare la relazione e di poterla distribuire in guisa, che i singoli deputati possano leggerla a loro agio e prepararsi a discuterla. Può essere che ci si sbagli, ma verosimilmente la discussione della riforma elettorale verrà ritardata di qualche altra settimana oltre le previsioni.

Questa volta, l'onor. ministro della guerra sembra essere veramente entrato in una convalescenza che permette di sperare sul di lui prossimo completo ristabilimento.

I granduchi Sergio e Paolo di Russia, che ieri l'altro furono visitati da un aiutante di campo, dal prefetto di palazzo di S. M., non chè dal S. di Sindaco cav. Armellini, si recarono ieri al Quirinale ad omaggiare S. M. la Regina, e poscia al Campidoglio, ove ricambiarono la visita al Sindaco.

I senatori e deputati siciliani e di tutte quell'altre Provincie, per le quali passeranno le LL. MM. nel viaggio imminente, o sono già partiti, o sono sulle mosse per partire, onde recarsi a partecipare ai ricevimenti ed alle accoglienze che si preparano nei loro paesi in onore dei Sovrani.

ITALIA

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna.

Dall'*Avvenire di Sardegna*, ogi pervenutoci, riproduciamo la seguente lettera, annunziataci dal telegrafo, indirizzata dal presidente del Consiglio all'on. comm. Cocco Ortu, S. di Sindaco di Cagliari:

Roma, 19 dicembre 1880.

Ill.° signor Sindaco,

Con premura feci conoscere alle Loro Maestà le unanime istanze delle popolazioni sarde, e specialmente quelle della città di Cagliari, di cui Ella fu degno interprete, onde abbiano ad onorar l'isola della Loro augusta presenza. Le Loro Maestà il Re e la Regina accolsero con animo commosso questa nuova manifestazione di antico e provato affetto; ecco di buon grado visiterebbero la Sardegna nella prossima occasione del viaggio in Sicilia, se, oltre alle difficoltà eventuali d'una prolungata navigazione iemale, non fosse desiderio di Sua Maestà il Re che, l'assenza sua dalla capitale, coincidesse colla durata delle vacanze parlamentari.

S. M. il Re però mi ha confermato il desiderio vivissimo di S. M. la Regina e suo di recarsi al più presto nella Sardegna, e mi ha commesso di assicurare per di lei mezzo la illustre città di Cagliari che è loro intenzione di render paghi nella prossima primavera i voti di codesto patriottico e forte popolo.

Lieto di poterle dare così buona notizia, che certo sarà nell'isola accolta con riconoscenza, mi pregio di dirmi colla più distinta osservanza.

Di Lei on. signore,

Devmo,
BENEDETTO CAIROLI.

A questa lettera, fu risposto col seguente telegramma:

Presidente Consiglio dei ministri
Roma.

Giunta municipale ha deliberato ringraziare V. E. per assicurazioni date con lettera 19 corrente intendimento S. M. Re S. M. Regina far lieta loro augusta presenza questa città.

Giunta prega inoltre V. E. essere interprete verso augusti Sovrani sentita riconoscenza questa cittadinanza promessa essere visitare Sardegna, nella quale troveranno sempre inalterati sentimenti lealtà, devozione popolazione sarda verso gloriosa stirpe suoi Re.

I. Sindaco.
Cocco Ortu.

Leggesi nella *Nazione*:

L'*Opinione* nel suo numero del 22 corrente annunzia che le Case Bastogi ha fatto una proposta al Governo per un nuovo appalto delle Miniere del ferro.

Noi siamo autorizzati a dichiarare che la Casa Bancaria B. A. Bastogi e Figlio è stata liquidata da varii anni, e che l'antico capo della medesima, conte Pietro Bastogi, non ha fatto alcuna offerta al Governo.

Telegrafano alla *Deutsche Zeitung* che il Governo italiano intende dirigere una Nota ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze, per autorizzarli a dichiarare che il Governo si opporrà energicamente alla formazione, pel suolo italiano di un corpo di volontari in favore dell'agitazione greca.

La notizia, dice il *Diritto*, non ha fondamento: vi sono dichiarazioni di loro natura superflua.

E in Roma da qualche giorno, con una missione di lord Granville per il Vaticano, il signor Errington, membro del Parlamento inglese.

Gli articoli comparsi alcun tempo addietro sulla questione irlandese nell'*Aurora*, organo che passa per esser il portavoce di Leone XIII, articoli nei quali si giustificava e si appoggiava apertamente l'agitazione provocata dalla *Land-League*, hanno indotto il Governo inglese alla necessità di conoscere davvicino, e precisamente, le intenzioni prevalenti nelle sfere del Vaticano e il modo con cui esso intende di continuare e comportarsi nella questione irlandese: — da ciò la missione affidata da lord Granville al signor Errington, il quale infatti è riuscito, secondo le informazioni del *Diritto*, a far mutare indirizzo alle opinioni manifestate a tutta prima dalla Curia romana.

Napoli 27.

L'Associazione del progresso riunitasi stamane, ha nominato una Commissione per proporre degli oggetti da trattarsi nelle sedute future.

APPENDICE.

Pagine sparse.

Roma, 22 dicembre.

Avrò torto; ma desidero di dirlo fino da principio, la nuova commedia di Paolo Ferrari, *Alberto Pregalli*, è molto al disotto di altri suoi egregi lavori. Non nascondo il fatto, alcuni noto; esprimo soltanto le opinioni mie personali.

Sbaglierò. Tanto meglio. Ma quello che accade a me, sento che del pari è accaduto a moltissimi. Si ascolta la commedia con attenzione crescente; il dialogo vivo, spigliato, ricco non fitto di idee, le scene magistralmente condotte, quel tipo di cinico corretto, Giacomo Bastieri, figura non disegnata, scolpita, lo inviluppo dell'azione, i fenomeni psicologici, che si succedono colla frequenza dei lampi in una notte d'estate, in quelle due anime molto eccezionali di Alberto e di Laura, tutto concorre all'effetto drammatico; e tutto ascoltasi volentieri con appassionato interesse fino a tutto il quarto atto.

Ma quando le cortine chiudono il palcoscenico; quando la magia del discorso è cessata; e più non si assiste a quella successione di quadri, l'intelletto analizza, la coscienza sorge, e si conchiude, almeno io conchiuso io così, che quella gente là, i principali, sono fuori del comune, oltre di quella linea, che divide il vero, il reale, dall'artificiale od eccessivo. Ed allora tutto lo splendore dileguasi; l'incantesimo rimane infranto; e sulle rovine non restano intatti, e veramente degni di ammirazione e di applauso, a guisa di frammenti vaganti, che pochi frammenti, come sarebbero alcune scene del primo atto, molte del terzo e due del quarto.

Il quinto atto, che molto da vicino ricorda il *Ferréol* di Sardou, colla situazione ideativa della sete delle donne e dei giudici, è una cosa mostruosa, che medioevo, molto volgare e moralmente impossibile.

Alberto, che condannato a dieci anni di carcere eclissa tutte parole ragionevole e sulla forza irresistibile; Alberto, che sembra provare un re voluttà nel confessarsi davanti la moglie, e peggio ancora dinanzi il figliuolo suo, un giovinetto di undici anni, che quando, accese la contessa Ludlow, egli avea la cortesia del suo ufficio, e lo propose a lui stesso con piena e sicura deliberazione, questo Alberto, lo dico senza perifrasi, è una mostruosità. Non è logico, perchè sente tutto il rimorso della turpe azione commessa; non è egoista, perchè anzi in quel terribile momento della sua vita l'animo riceve uno sprazzo di luce, che illumina la sua coscienza tenebrosa ed oscura, nell'abbracciamento casto e affettuoso della moglie e del figlio; non è un grande carattere, perchè nell'ora della sventura si accascia, e parla, quando invece dovrebbe tacere. Ma allora che cosa egli è?

Si vuole una prova chiara, precisa, dei difetti essenziali di questa commedia? La miglior critica, e la più impersonale, completamente oggettiva, sarebbe quella di raccontare esattamente, minutamente, il fatto e le circostanze, sui quali l'illustre autore colla dotta ed arguta sua penna ricamò le scene ed il dialogo. Ed allora le domande, le sorprese, i dubbi uscirebbero da ogni parte, involontariamente, perchè la principale qualità della commedia si muove in un'atmosfera morale ed in una società affatto diversa dal reale.

Di fianco, davanti a me, la sera in cui ho assistito alla rappresentazione, sedevano alcuni signori, che tra loro si conoscevano. Due di essi principalmente mostravano d'essere altamente ammirati di questo lavoro del Ferrari, ed usavano in quelli epiteti superlativi, che di solito sono d'uso comune a coloro, i quali non hanno nè l'attitudine alla critica, nè l'esperienza. Battevano disperatamente le mani, gridavano l'applauso; poi, quando il tumulto dell'entusiasmo era cessato, e stavano li chiacchierando per aspettare l'atto seguente, la riflessione riprendeva nel loro cervello il suo posto, ed allora le reticenze, le meraviglie, le interrogazioni, come una pioggerella fine e gelata, spegnevano i fuochi dell'improvviso entusiasmo. — Arrivati al quinto atto, quei signori non applaudivano più. Bisbigliavano sommessi tra loro; e ma, ora decenza in me l'ascoltare.

Questo bozzetto è vero. Dividete il pubblico in tante particelle, e vi spiegherete il fenomeno dell'applauso decrescente.

Laura è un bel tipo ideale di fanciulla e di donna. Ha la fede santa dei martiri. Lo dice lei stessa. Crede nel misterioso al di là della tomba, e come i martiri, guardando col sorriso dell'eroismo il raggio scintillante dell'immortalità, sembra quasi compiacersi del suo patimento. Ma domando e dico, è naturale, è possibile, che questa donna coscienziosa, che non discute ma afferma, colla generosa ostinazione del credente, di essere la moglie di Alberto, perchè la bene, di dizione di Dio ha consacrato la loro unione, acconsenta, si rassegni e lasciarsi il suo figliuolo, fatto senza il nome di un padre; e peggio ancora respinga due volte le promesse di Alberto, cura respinga due volte le promesse di Alberto, che, in una intermittenza della sua passione sensuale per la Ludlow, le propone di sposare l'passione col rito della legge civile?

Alberto Pregalli, secondo l'autore, più che un uomo di forte ingegno dovrebbe essere un genio. A questi chiari di sole il fenomeno psicologico, che chiamasi genio, è scomparso; la mediocrità invade tutto. Ma passi pure il miracolo. Però, me lo consenta il Ferrari, quell'Alberto là non è più che un dozzinale ambizioso, corrotto, senza un briciolo di fede, che lo salvi nel naufragio della sventura; è un originale che non interessa, perchè il più comune buon senso lo aiuterebbe a sciogliere molte delle situazioni, in cui trovasi. Grida, si compiange, si agita; non agisce.

Il dilemma, che, al secondo atto, gli spiana davanti quel suo fido amico, l'avvocato Giorgio Ricolfi, o come mai non illuminò prima di allora la mente di Alberto? Come non ne intende la verità? — Quest'uomo, colle sue irruenze, colle sue oscillazioni, riesce decisamente antipatico; e mai nella lunga commedia viene un momento, nel quale, o una grande idea, od un alto e nobile sentimento, passino come una stella cadente per gli spazi oscuri del suo intelletto e della sua coscienza, e colla loro luce crepuscolare gli lascino scorgere l'indefinito delle cose e delle esistenze, la vanità del tutto. Ferrari appiccicò il somigliante di grande a questo omiciattolo; ed è in tale contrasto che scema l'effetto morale del dramma.

Non parlo dell'avvocato Ricolfi; è una figurina disegnata bene; uno di quei virtuosi, di cui l'autore si compiacque in altre commedie; e che pure a me fratello gemello di quell'altro amico di casa, e rispettoso, timido amante della dama buona nelle *Due dame*. Ma io mi permetto di chiedere all'autore se veramente la contessa Ludlow, parente ed amica di duchi, principi, re, educata nei secolari castelli della sua gloriosa famiglia, avezza alle rigide discipline dell'aristocrazia inglese, si permetterebbe quei facili, confidenti abbandoni con una giovane e bella signora, figlia di uomo, che tiene alla sua dipendenza, e non sorella nè moglie all'Alberto, che ella pure, la orgogliosa contessa, ama, e al quale vuol dare colla sua mano onori e ricchezze? Dopochè se una dama, qual essa dovrebbe essere, riceverebbe nel modo, com'essa riceve nella inevitabile scala musicale o festa di ballo del secondo atto; e se li nelle sale aperte del suo appartamento s'abbandonerebbe con Alberto in abbracciamenti e baci desiosi di voluttà, come..... come una Margherita Gauthier in quella bellissima commedia di Dumas figlio?

E' vilezza prescindere da altre stravaganze, è egli mai possibile che una donna di alto lignaggio, ricca a milioni, provveda alla sua sicurezza ed al suo decoro così male, che un individuo possa penetrare alle due della notte nella di lei stanza di albergo, la quale devesi supporre che sia rimasta aperta, se ci si entra libera mente? è mai possibile che, mentre la contessa si abbandona con spensierata sicurezza alla ebbrezza, non abbia presso di sè a vegliare una delle molte cameriere, che deve avere avuto al servizio? e che specie di albergo o di alberguccio è colesto, che un individuo vi s'introduce nel fitto della notte, e sale le scale, e trova al buio la stanza desiderata; ridiscende ed esce senza che alcuno se ne sia avveduto? Via, il Ferrari fa troppo a confidenza collo spettatore; e quando questi analizza l'azione, s'accorge che siamo fuori del mondo reale.

Un solo carattere sfugge a questa fantasmagoria, ed è una vera creazione del potente ingegno di Ferrari. Il vecchio Giacomo Bastieri è un tipo, scolpito con mano maestra; è uno studio profondo del vero; è una rivelazione perfetta di quel carattere di uomo senza fede, senza principii, senza affetti, e senza seria coltura, del quale vediamo pur troppo continuamente gli esemplari in questa società, nella quale fermentano così molte virtù multiformi vitali, e si decomponggono in miasmi mortali, come nella palude, sotto l'azione benigna del sole, umori, volontà, forze, aspirazioni, contaminate dal veleno di uno scetticismo sensuale.

La scienza è il sole. Ma chi ardisce accusare il sole di questo processo mortale? Il sole matura le biade dei campi, colorisce e profuma il fiore, brilla nella pupilla della donna amata, e nel giorno della battaglia manda scintille e raggi sulle armi e sulle bandiere, che difendono l'indipendenza, le virtù patrie e l'onore.

E quest'uomo, il padre di Laura, rappresentato dalla prima all'ultima scena con grande unità morale. In due scene del primo atto, nel la seconda parte, veramente bella, del terzo, e nella stupenda scena tra lui ed Alberto, che per me, credo una delle migliori che abbia scritte il Ferrari, sebbene alcuno dei critici non l'abbia detto finora, è sempre lui; lui colla stessa trasformazione avvenuta dopo che apprese di quale grave colpa fosse reo Alberto verso di Laura.

Un'altra delle strane cose di questo strano mondo della presente commedia, ella è colesto, che non un fallo di Laura, nè il di lei matrimonio religioso contratto con Alberto segretamente, essendo egli ufficiale nell'esercito, sia tenuto nascosto al Bastieri di ritorno dall'America, da lei, dai parenti, anche nei momenti supremi, anche quando Alberto, non più soldato, e obbliato dei suoi doveri, inaberra dei suoi beni la concupiscente Ludlow.

Un concetto morale, come filo luminoso, unisce la unità di confronto queste due donne. Laura rappresenta l'amore ideale, che si purifica nel sacrificio, che come l'arcangelo della pietà consola gli afflitti alle caste ebbrezze dei suoi affetti. La Vittoria Ludlow è invece il demone allucinante della voluttà, la sportigiana del senso, l'ebbrezza, la ricchezza, il piacere.

Forse il Ferrari lo vide questo concetto; ma nella commedia è appena abbozzato. E poteva essere ricco di efficaci contrasti.

Eppure, ad onta dei molti e singolari difetti, questo lavoro piacque. E da ciò vere che si replica al teatro Valle dalla Compagnia Pietriboni. E non c'è da maravigliarsene.

Dialogo eletto; arguzia di frase; proprietà di parola; tre o quattro situazioni drammatiche, di effetto sicuro, e tra questo io metto la scena del quarto atto, sopra accennata; nessuna volgarità di forme mai; alcuni pensieri robusti, qua e là sparsi, come fiocchi, che rischiarano l'orizzonte; un che di alto, di onesto, di sereno, che circola per tutta la commedia, e sembra riflettere, com'entro di un terso specchio, il pensiero nobilissimo dell'autore; — tutti cotesti elementi fusi insieme con magistero di pensatore robusto, di animoso scrittore, assicurano ad assicureranno alla commedia un esito più o meno favorevole, da per tutto.

La Compagnia Pietriboni la rappresenta con molta diligenza ed amore. Il direttore fa del suo meglio nella parte di Alberto; benissimo recitano le di lui signore, e l'attrice De Caprile; la prima è Laura, l'altra la contessa Ludlow. — Quegli però, che tiene da vero al primissimo posto, e interpreta con valore incontestabile il prismatico personaggio di Bastieri, è l'intelligente attore Rossi. Nell'ultima stupenda scena del terzo atto, nella grande scena del quarto, ottiene l'applauso anche dello spettatore più perituo ed esigente.

Il mio giudizio su questa commedia del Ferrari si discosta alquanto da quello di altri. Ma spero di averlo con sufficienti motivi giustificato. Ho detto bene o male sinceramente, con serena coscienza. — Le esagerate lodi, i lirici slanci di qualche critico sono un'offesa per un uomo come il Ferrari. Egli ha diritto di sentire la verità; tutta la verità — ed è maggior riverenza al suo alto ingegno ed al suo integro carattere dirgli con rispettosa franchezza il proprio pensiero, anzi che coi sorpassamenti di una adulatrice parola ingannare il pubblico e lui.

Al postutto, in questa povertà dell'arte, in quest'ora non tempestosa, ma inerte, del teatro italiano, è di conforto vedere uno stremo campione, che scende nel torneo abbandonato.

E presto, qui stesso in Roma, un altro grande e forte ingegno, Pietro Cossa, darà novella prova del proprio valore col dramma storico: *I Napoletani nel 1799*.

Potrei dirne qualche cosa già d'ora. Ma lo dirò a suo tempo.

F. M.

re un candidato dell' Associazione stessa al primo collegio, essendosi ritirato il duca Del Gaido.

La candidatura del principe di Belmonte trova sempre maggior favore.

Oggi si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull' impreatito di sette milioni da contrarsi colla Cassa dei depositi e prestiti, per la gestione del dazio di consumo, giusta gli accordi presi dal Sindaco col Governo. *(Opinione.)*

FRANCIA

Non candidatesse ma guerriere.

L' amazzone Louise Michel rifiuta la candidatura offertale nelle imminenti elezioni per il Consiglio municipale di Parigi. Essa scrive in proposito alla *Révolution sociale* :

« Non posso biasimare le candidature delle donne come affermazione dell' eguaglianza dell' uomo e della donna. Devo però, di fronte alla gravità delle circostanze, ripetervi che le donne non devono separar la loro causa da quella dell' umanità, ma far parte militante del grande esercito rivoluzionario.

« Noi siamo combattenti e non candidati.

« Combattenti audaci, implacabili, ed ecco tutto.

« Le candidature delle donne furono proposte, e ciò basta per il principio. D' altronde esse non riescirebbero, e se anche riescissero nulla cambierebbero nelle situazione. Devo perciò, per parte mia, pregare i miei amici di cancellare il mio nome dalla lista dei candidati. »

INGHILTERRA

L' insurrezione al Transvaal.

Il *War Office* comunica ai giornali di Londra del 25 il seguente telegramma :

« Il generale comandante di Natal al segretario di Stato per la guerra.

« Durban 24 dicembre, 4 pom.

« Sono dolente di annunziare che il quartiere generale e 250 militi del 94° reggimento, in marcia da Leydenburg a Pretoria, vennero attaccati e sopraffatti da Boeri.

« Cinquanta restarono uccisi e feriti; gli altri furono fatti prigionieri. La bandiera fu posta in salvo. Il tenente colonnello Austruther restò gravemente ferito.

« Questo fatto modificherà materialmente la situazione, incoraggiando alla resistenza i Boeri. Sarebbe urgente l' invio d' un reggimento di cavalleria. »

Processo contro la Lega agraria.

La *Neue Freie Presse* ha da Londra 28 :

Alle 11 incominciò il dibattimento contro Parnell e compagni, innanzi ai giudici May, Fitzgerald e Barry. Una grande folla riempiva la sala. Tutti gli accusati comparvero. Il Governo è rappresentato dall' attorney e sollecitatore generale e da cinque avvocati; gli accusati hanno nove difensori. Appena aperto il dibattimento il giudice May lesse una dichiarazione, nella quale spiegò il discorso da lui tenuto nel dibattimento sopra la domanda di proroga, e pel quale fu attaccato violentemente. Egli disse, che quantunque egli allora avesse parlato soltanto oggettivamente, non avendo fatto che ripetere le accuse, senza esprimere il proprio convincimento, e sebbene oggi egli abbia la stessa opinione d' allora, tuttavia, per evitare qualsiasi malinteso, egli reputava essere miglior cosa per l' amministrazione della giustizia, ch egli non prendesse parte al dibattimento.

Poscia si allontanò dalla sala, e Fitzgerald ne assunse il posto.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 29 dicembre.

Iscrizioni. — La iscrizione da porsi nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale, a memoria della resistenza ad ogni costo, e che, sopra proposta della Commissione alle iscrizioni e della Giunta municipale, fu approvata dal Consiglio comunale, è la seguente :

L' ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI
DELLO STATO DI VENEZIA
IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

[redacted]

DECRETA :
VENEZIA RESISTERÀ ALL' AUSTRIACO AD
OGNI COSTO
A TALE SCOPO IL PRESIDENTE MANIN
È INVESTITO DI POTERI ILLIMITATI
22 MARZO 1848

A MEMORIA DEL VOTO
QUI DATO
IL COMUNE POSE
22 MARZO 1881

La gondola della Regina. — Fra giorni sarà compiuta la gondola destinata a S. M. la Regina. Fu costruita dai Casali, che mise tutto il suo impegno per renderla degna dell' augusta persona, cui è destinata. La parte ornamentale, ricchissima, è dovuta al Besarel, e consiste in frutti, in fregi, in figure allegoriche vagamente disposte, che faranno di quella gondola una meraviglia artistica e un capo lavoro di buon gusto, finora unico nel suo genere. Il Besarel, trattandosi di S. M., ha voluto proprio superare sè stesso.

Exequatur. — Con Regio Decreto 19 corr. venne concesso il sovrano *exequatur* al console del Giappone in Venezia, comm. Guglielmo Berchet.

Istituto Coletti. — Anche in questo Istituto fu ieri commemorato la morte del cav. ab. Giovanni Spagliardi, benemerito fondatore e direttore dei Riformatorii di Milano.

Oltre ai suffragi religiosi, dalla Direzione fu inviato un telegramma di condoglianza alla Commissione direttrice di Milano, e tersera, nelle scuole dell' Istituto, furono ricordate le gesta caritatevoli dell' illustre defunto, il cui nome sarà tramandato in benedizione da mille e mille deviati fanciulli, che per lui sulle cure riebbero aperto il sentiero della virtù e dell' onore.

Ricordare le anime nobili e generose, che interamente si consacrarono al bene della gioventù, può destare in quo' giovani cuori utili sentimenti e viva emulazione di corrispondere alle cure dell' Istituto destinato ad accoglierli ed [redacted].

Decesso. — Nell' ora settima del 27 corrente, dopo lunga malattia sofferta con rassegnazione, confortato dalle assidue e veramente straordinarie cure della famiglia e dei suoi medici, morive il cav. Carlo di Gerstenbrand, ex segretario capo della Intendenza di finanza, meritato a Luigia Codemo, la lodata scrittrice nostra.

Il cav. Carlo di Gerstenbrand fu di cortesi modi, amante della cultura, in cui sempre incoraggiò la consorte. Fece lunghi e bei viaggi, da cui riportava originali e facili racconti. Patriota provato. Caritatevole di cuore, nessuno si rivolse a lui senza che profondesse con vera spontaneità e larghezza.

I suoi funerali furono onorati da' suoi compagni d' ufficio, da parenti ed amici, ai quali tutti era caro, e che, non facilmente dimenticheranno le amabili qualità dell' animo suo.

Accademia di scherma. — Siamo pregati di annunziare che, in seguito a telegramma avuto dal maestro Masiello, al quale trovasi lievemente indisposto, l'annunciata accademia di scherma avrà luogo domenica 9 gennaio 1881, anzichè il 2, com' era stabilito.

Corte d' assise. — In questi giorni la Corte tiene ancora seduta per fare i processi della sessione.

Giovedì, antivigilia di Natale, vi fu dibattimento contro certi Mora Giovanni e Napoleone Tommaselli, accusati di furto in danno di un fornaio a Castello, commesso nel giugno p. p. sopra vari oggetti preziosi e denari, per un valore di lire 2000. Erano difesi dagli avv. Piola e Villanova. Pubblico Ministero, cav. Tess. Sopra verdetto affermativo dei Giurì, furono condannati il primo a sette anni, ed il secondo a cinque di reclusione.

Venerdì, si trattò un processo in contumacia contro il dott. Girolamo Zuccoletti Acqua, oggi, a quanto si dice, scampato e rifuggitosi in America. L' accusa era di falso in scrittura e precisamente mediante un contratto di vendita frumento, la cui firma era falsificata. Il dott. Acqua fu condannato a tre anni di reclusione.

Ieri ed oggi si trattò un processo per grassazione, contro certo Cesare Tadiello, accusato di aver bastonato un vecchio sotto Roncade nel 1879, per portargli via del denaro che aveva indosso. Il Tadiello fu altra volta giudicato e condannato dalle Assise di Verona, ma quella sentenza fu annullata dalla Corte di Firenze, rinviandosi la causa davanti le nostre Assise. Sono difensori gli avv cav. Caperle, di Verona, e Vitorelli; Pubblico Ministero, cav. Ferraroli.

Venezia 30 dicembre.

Teatro Goldoni. — Una commedia in un atto del sig. Civallero: *Nè l' uno nè l' altro*, fu sifilta e fu pure giustizia.

L' eterna commedia di Carlo Goldoni: *Il Ventaglio*, ha quindi compensato il pubblico, che si divertì ed applaudì. I maggiori applausi furono anche ieri per la signora Diligenti.

Navigazione tra Liverpool e Venezia.

Si avvisa il ceto commerciale che soltanto il Raccomandatario Thomas C. Joly è incaricato di fissare merci e noli per il *Vapori Burns e Mac Iver della Cunard Line.*

Bibliografia.

Giuseppe Pasolini, memorie raccolte da suo figlio. Imola, Galeati, 1880, un volume di 650 pagine. — Allorquando il senatore co. Pasolini moriva in Ravenna, nel dicembre 1876, il *Morning Post* di Londra scriveva: « I giornalisti italiani, che ad una voce hanno deplorato la morte del co. Pasolini, come una calamità nazionale, hanno pure osato esprimere la speranza che il co. Pier Desiderio Pasolini, quando il tempo avrà alleviata l' amarezza del suo dolore, vorrà rendere alla memoria di suo padre, ma ancora in più larghe proporzioni, l'omaggio ch' egli ha reso alla venerata memoria di sua madre. Agli amici inglesi del conte Pasolini è permesso di far eco a questa speranza. La figura di un uomo di cuore così leale e patriotico sarà studiata con profitto negli altri paesi, come nel suo proprio, ed agli stranieri darebbe opportunità di gettare qualche sguardo nell'interno dei focolari italiani, tanto puri e tanto felici, quanto possano esserlo quelli delle nostre contrade settentrionali. »

Or bene, il co. Pietro Desiderio Pasolini ha dato piena, ampia e interessantissima soddisfazione a questo voto, col volume che con piacere oggi annunciamo ai nostri lettori.

La biografia del compianto senatore, che il figlio modestamente ci presenta come scritta pel proprio figliuolo, si potrebbe dire un' autobiografia, perchè il co. Pietro Desiderio Pasolini non fece che raccogliere con devota e coscienziosa affezione le memorie lasciate dal padre, e le lettere da lui scritte, e le più importanti confidenze degli uomini che con lui vissero e coi quali ebbe corrispondenza, e vi diede bella forma e disposizione, entrando nei più minuti particolari di tutta la sua vita. Riescono evidenti i grandi servigi da esso resi alla causa liberale e nazionale, ed in piena luce apparisce la nobile figura di quell'uomo, che, in cima a tutti i suoi pensieri, tanto nella vita pubblica, quanto nella privata, pose il sentimento del dovere, divisa alla quale sacrificò gli agi della vita e ogni ambizione di popolarità.

Molto importante per la storia è la parte che si riferisce al ministero costituzionale di Pio IX nel 1848, e agl' intimi rapporti che il co. Pasolini ebbe dapprima col cardinale Mastai e poi col Pontefice, e gli accordi presi con lui, ed i suggerimenti dati, per il benessere delle provincie allora soggette alla Santa Sede. Interessantissimo poi è tutto il resto, e particolarmente si presentano sotto un nuovo aspetto le missioni che il Pasolini ebbe in Francia ed in Inghilterra, per conseguire all' Italia l' acquisto della Ve[redacted]

Vorremmo disporre di spazio per poter riportare qualche brano di queste memorie, che sono divise in parecchi capitoli: *Tradizioni domestiche — Giovinezza — Il Pasolini e il cardinale Mastai — Pio IX e Pasolini consultore — Il Ministero laico — La guerra dell' indipendenza — Il Pasolini e Pellegrino Rossi — Fatti atroci e speranze deluse — Vita in Toscana — Il Pasolini e Pio IX a Roma ed a Bologna — Il Gonfaloniere di Ravenna — L' anno 1859 ed il 1860 — Il Governo di Milano — La Prefettura di Torino — Il Ministero degli affari esteri — Prima missione in Francia ed Inghilterra — Seconda missione in Francia ed Inghilterra — Il Commissariato di Venezia — La vita in campagna — Memorie domestiche — La Presidenza del Senato — La fine.*

Grandissimo è il numero delle lettere raccolte, di Vittorio Emanuele, Cavour, Farini, Ricasoli, Azeglio e soprattutto dell' intimo amico Minghetti, le quali rivelano quanto quei valenti uomini, e come, si adoperassero pel bene d'Italia, e contengono una folla di ricordi e d' insegnamenti preziosi.

Insomma, è un libro scritto all'inglese, che rimarrà perenne documento dei servigi resi alla patria da Giuseppe Pasolini, ed esempio delle domestiche virtù e del carattere di lui. L' autore di queste memorie ha compiutamente adempiuto al voto del *Morning Post*, presentando anche la vita intima famigliare di una casa italiana, tipo di onoratezza, di nobiltà d'animo e di virtù. Annunciamo quindi con piacere questo libro, e porgiamo le nostre sincere congratulazioni all' autore, insieme ad un tributo di riverenza alla memoria del padre suo, il cui nome Venezia scrisse degnamente nella prima pagina della nuova sua storia.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' in[redacted]:

Con RR. Decreti del 13 ottobre 1880:

Massa di San Romano comm. avv. Luigi, consigliere delegato di 1.a classe nell' amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e con titolo onorifico di Prefetto.

Con R. Decreto del 27 ottobre 1880:

Bassi cav. Paolo, consigliere delegato di 1a classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda, e con titolo onorifico di Prefetto.

Con R. Decreto del 5 dicembre 1880:

Quaglio Baldassare, già commissario distrettuale nell' Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Movimento giudiziario.

Nel N. 49 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, sono contenute le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Galli Emilio, vice-pretore del Mandamento di Vercelli, è destinato in temporanea missione di vice-pretore nel Mandamento di Moalagnano.

Cancelleria.

Nicoletti Giovanni, vice-cancelliere presso la Pretura di Pordenone, è nominato cancelliere della Pretura di S. Stefano nel Comelico;

Badinello Cesare, vice-cancelliere della Pretura di Piove di Teco, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano;

Meana Bizzaro Giovanni Battista, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di Venezia, è confermato in aspettativa per altri tre mesi.

Culto.

È autorizzata la concessione del *Regio Placet* alla Bolla del Capitolo cattedrale di Treviso, colla quale il sacerdote Giuseppe Bucaro è stato nominato ad un canonicato nel Capitolo stesso.

Venezia 30 dicembre.

È stato pubblicato il N. 22 (30 novembre 1880 del *Foglio periodico della Prefettura di Venezia.* — Esso contiene:

1. Atti e Decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della prima quindicina del mese di novembre 1880.

2. Apertura d' Uffizii telegrafici governativi di III. categoria.

3 Comunicato del Prefetto.

4. Elenco degli esercenti l' arte salutare nella Provincia di Venezia. Anno 1880.

5. Abilitazione all' esercizio d' ingegnere civile del sig. Pellanda dott. Alessandro.

6. Nomina del nuovo Prefetto.

7. Massime di giurisprudenza amministrativa.

8. Tabella delle mercuriali.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 28:

Quest' oggi al tocco, i Granduchi di Russia Sergio e Paolo sono stati ricevuti al Quirinale da Sua Maestà la Regina.

E più oltre:

Si parla a Montecitorio di riunioni di deputati che devono prossimamente aver luogo a Torino, a Firenze e a Roma per discutere sul progetto di riforma elettorale, e di una riunione della maggioranza ministeriale per lo stesso argomento alla riapertura della Camera. Aggiungesi che l' estrema Sinistra, d' accordo con l' on. Zanardelli ed altri deputati ministeriali si opporranno al progetto di suffragio universale fatto dai centri e da alcuni deputati di Destra.

Il suicidio del presidente Anderwert.

Il *Temps* contiene una corrispondenza da Berna in data del 26, in cui si narra della triste fine del Presidente della Confederazione Svizzera. Commettendo pertanto quello che è già noto ai nostri lettori, riportiamo ora alcuni particolari che meglio valgono a spargere luce sui motivi che spinsero l' Anderwert a togliersi la vita.

« Stamane, scrive quel corrispondente, una sinistra voce si è sparsa nella città di Berna; i cittadini s' interrogavano l' un l' altro costernati, e numerosi gruppi si dirigevano verso la passeggiata della piccola Schanze, di fianco del Bernerhof, ove, dicevasi, era stato trovato il cadavere del sig. Anderwert, nominato l'altro giorno Presidente della Confederazione.

« La notizia pur troppo era vera. Ieri sera, verso le 8, con un tempo cupo e tempestoso, alcuni fanciulli, passando vicino al piccolo bacino d' acqua, dominato dalla cascata della passeggiata, scorsero seduto su un banco un uomo, la cui immobilità parve loro sospetta. Chiamata la polizia, si constatò, colla massima meraviglia che quell' uomo, altri non era che il sig. Anderwert, consigliere federale. Egli aveva cessato di vivere: una larga piaga alla tempia, che sgorgava ancor sangue, ed una pistola vicino alla mano destra, indicavano chiaramente quale fosse stata la sua fine. »

Quanto alle voci che attribuivano la disperata risoluzione dell' Anderwert al profondo dispiacere cagionatogli dagli attacchi, dalla contumelie, dalle caricature di certi giornali, il corrispondente del *Temps* le respinge assolutamente: il creder ciò sarebbe un far torto alla memoria del defunto. La verità è questa: l' Anderwert era seriamente ammalato da qualche tempo; soffriva di molti dolori alla testa e di continue insonnie; il dott. Feucher, da lui consultato, avendo constato in lui tutti i sintomi di un rammollimento del cervello, gli aveva ordinato di abbandonare tosto Berna per qualche tempo e d' astenersi da ogni partecipazione ai pubblici affari.

« Che l' Anderwert, dice il *Temps*, s' offendesse del modo ignobile, con cui venne trattato da alcuni giornali all' indomani del giorno, in cui la fiducia dell' Assemblea federale lo chiamava alla prima magistratura del paese, è cosa naturale: ma che tale sia la causa determinante del suicidio, tutti quelli che al pari di me lo hanno conosciuto, si rifiuteranno a crederlo, ed attribuiranno senza esitazione la sua deplorevole fine ad un istante di turbamento delle condizioni fisiche, in cui egli si trovava. »

Un dispaccio da Berna al *Secolo* fa credere però che gli attacchi della stampa abbiano anch' essi contribuito a spingere il Presidente della Confederazione ad eseguire la sua funesta risoluzione. Il dispaccio è in data di Berna 28:

Questa mattina, alle 11, ebbero luogo i funerali del Presidente Anderwert, a cui assistevano il Corpo diplomatico ed il Consiglio fe[redacted]ale.

In una lettera da lui scritta a sua sorella adduce come causa che lo spinsero al suicidio, la malattia cerebrale ond' era travagliato e gli attacchi della stampa.

Anderwert appartenevo al partito radicale, ma alcuni dissensi erano insorti fra lui ed il suo partito dopo il processo di Stabio.

Scrivono da Vienna al *Cittadino* di Trieste:

Da Budapest viene segnalata una storia pochissimo edificante e spiegazione del ritiro del conte Montgelas dal servizio diplomatico. Si tratta, giusta le versioni circolanti nella capitale d' Ungheria, che tutti i segreti del Ministero degli esteri venivano da Montgelas, gerente l' amministrazione degli archivii dell' ambasciata di Costantinopoli, venduti al Governo inglese ed al barone Rothschild.

La scoperta fu fatta da un giovane ufficiale, Brummler, che era incaricato di quella questione prima dell' arrivo del conte di Montgelas.

Fu sensazione in questa città il fatto, che il borgomastro di Vienna non ebbe finora udienza dall' imperatore, e non l' avrà probabilmente, a calcoli fatti, che dopo il capo d' anno.

Il *Cittadino* stesso aggiunge:

Continuano a fare scalpore in Vienna e Pest le rivelazioni circa le frodi usate dal conte di Montgelas, da qui segretario d' ambasciata al Corno d'Oro, il *Tagblatt* dice che le prove più schiaccianti si sono accumulate contro il conte. Sia da quando egli trovavasi a Londra avrebbe fatto a lord Beaconsfield promesse d' alleanza austriaca, ad insaputa dell' ambasciatore conte Beust, ed avrebbe architettato cabale contro la Germania. Gli abusi del Montgelas sarebbero così gravi e patenti, che, ad onta delle sue altisonanti protezioni, si dovette dimetterlo senza pensione e senza conservargli il carattere diplomatico.

Leggesi nell' *Indipendente* di Trieste:

Annunciano da Parigi che alcuni giornali affermano essere giunto un dispaccio da Atene che ha posto in iscompiglio i circoli governativi. Il Re Giorgio minaccerebbe di pubblicare lettere e documenti comprovanti che Gladstone, Gambetta e Cairoli sono responsabili intieramente degli armamenti della Grecia.

Telegrammi.

Roma 29.

L' *Italie* riferisce che si studia la convenienza dell' istituzione d' un nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi.

Parlasi delle dimissioni dell' on. Agnelli da segretario del Ministero dei lavori pubblici. Lo sostituirebbe l' on. Lacava.

Oggi il Papa riceverà gli augurii del Corpo diplomatico. Vi si notavano gli ambasciatori dell' Austria-Ungheria e del Brasile, e il personale delle Legazioni della Spagna e del Portogallo.

Il Papa, in occasione del Natale, elargì 15 mila lire ai poveri della città. *(Perseveranza.)*

Napoli 28.

Oggi s' imbarcano sopra le navi *Città di Genova* i settanta corazzieri e gli equipaggi di Corte, che partono per Palermo.

Il Duca d' Aosta accompagna i Sovrani nel loro viaggio.

L' appartamento del Duca è preparato a bordo della nave *Roma.* *(Gazz. Piem.)*

Berlino 27.

Secondo un dispaccio del *Tagblatt*, il Re di Grecia avrebbe detto all' inviato tedesco, Radowitz, che oggi l' Europa vuol interdire alla Grecia quell' ampliamento e ingrandimento che la Prussia fece nel 1864 e 1866; dover egli perciò respingere ogni idea di arbitrato. *(Pung.)*

Parigi 28.

Il vapore *Navarino* è atteso a Brest. Avrà a bordo 304 amnistiati communardi. Diciassette vollero rimanere a Numea. Dodici subiranno pene disciplinari appena sbarcati in Francia.

(Pung.)

Parigi 28.

Coloi che denunziò alla Commissione d' inchiesta sull' affare De Rouille, essere Emilio Girardin il capo delle spie prussiane, è l' educatrice dei figli del colonnello Jung. Della signora è una scrittrice assai stimata.

Grant, ex-segretario di Martel, scrisse una lettera alla Commissione d' inchiesta, nella quale dice che la denunziatrice assume la responsabilità delle accuse da lei mosse, e che le mantiene.

Niuno presta fede alla notizia corsa che fra Girardin ed il Principe Gerolamo Bonaparte vi sia molta intimità.

Rouher e Paolo di Cassagnac assunsero la difesa del Principe Gerolamo. *(Gazz. di Tor.)*

Roma 29

Tenerelli, segretario della pubblica istruzione, ha dichiarato al Consiglio dei ministri che col 1° gennaio abbandonerà il proprio ufficio, ancorchè non sia stato nominato il suo successore. Pratisato mandò al ministro guardasigilli una querela contro il *Corriere Mercantile* di Genova per le accuse riportate da questo giornale di favorire un' Agenzia costituita da un suo congiunto a Palermo allo scopo di ottenere a favore dei Comuni ed insegnanti sussidii dal Ministero della pubblica istruzione. *(Secolo.)*

Berlino 29.

La *National Zeitung* dice che il protettorato francese a Tunisi è un grave colpo contro la politica italiana. *(Secolo.)*

Parigi 28.

Annunziano alla *Gazzetta di Colonia*: Da fonte autorevole ci comunicano quanto segue intorno all' arbitrato: Dopo che mercoledì scorso lord Lyons partì l' adesione dell' Inghilterra, è stabilito l' accordo europeo, ed il progetto dell' arbitrato entra nella seconda fase. La Potenza si obbligano a prender parte al giudizio arbitramentale, qualora questo abbia a decidere colla maggioranza di quattro voti e quando riesca alla Francia di indurre la Turchia e la Grecia ad assoggettarsi incondizionatamente al giudizio. La Francia ha accettata questa condizione, naturalmente nella supposizione d'essere energicamente appoggiata da tutte Potenze. Attualmente è in corso l' azione diplomatica ad Atene ed a Costantinopoli. Si spera nel successo. Prima perchè il rifiuto sarebbe considerato come un turbamento della pace; secondariamente, perchè, in caso di rifiuto, l' Europa si potrebbe ritenere completamente sciolta da ogni ingerenza nella cosa, il che dovrebbe riescire fatale alla Grecia. Se ambedue le Potenze accettano la proposta dell' Europa, l' arbitrato entra nella terza fase, o come Conferenza, o come trattativa diplomatica da Gabinetto a Gabinetto. *(Presse.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Stuttgard 29. — Il principe ereditario è morto.

Londra 29. — Un reggimento di cavalleria ed un altro d' infanteria, con una batteria, ricevettero l' ordine d' imbarcarsi a Bombay per il Porto di Natal.

I Boeri occupano Utrecht.

Lo *Standard* dice, che 6000 Boeri occupano Pe[redacted] e 300 Heidelberg.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Brindisi 29. — Il Granduca Nicola di Russia col figlio è giunto da Corfù; proseguì per Napoli.

Stuttgard 29. — Il Re ha intenzione di stare, durante la sua assenza di parecchi mesi, al Principe Guglielmo gli affari di Stato, eccettuati gli affari importantissimi.

Stuttgard 29. — Il Re e la Regina partiranno per Cannes, ove resteranno fino al principio di maggio.

Parigi 29. — L' *Avenir Diplomatique* annunzia che il Bai di Tunisi sia ammalato, dacchè la presenza di una nave francese nelle acque tunisine è regolare, nè è caponata da alcun fatto speciale. Un' altra nave vi andò per vettovaglie. L' *Avenir* smentisce il concentramento di truppe francesi alla frontiera tunisina.

Vienna 29 — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che l' attitudine della Porta riguardo alla proposta d' arbitrato è ancora indecisa. Credesi che la Porta non accetterà la proposta, nè la respingerà assolutamente, ma farà proposte conciliatori.

Dublino 29. — Ieri a Westport, contea di Mayo, vi fu una grave rissa fra i soldati e la popolazione. Parecchi soldati furono assai maltrattati.

Tunisi 28. — Ieri i notabili della Colonia italiana tennero una riunione numerosissima deliberarono l' invio d' una deputazione per complimentare le loro Maestà tostochè saranno in Sicilia. L' assemblea acclamò presidente della deputazione Macciò console generale.

Costantinopoli 29. — Il Ministero della guerra ricevette ordine di trattenere un mese di stipendio agl' impiegati all' interno, nonchè alle ambasciate, alle legazioni, ai consolati, eccettuato il personale che trovasi a Costantinopoli. Il Ministero della guerra ordinò la compera dei cavalli d' artiglieria e cavalleria a prodi contadini. Assicurasi pure che navi corazzate andranno a Candia e a Volo.

Nostri dispacci particolari. (*)

Roma 29, ore 2 50 p.

S. M. il Re ritornerà a Roma domani, e firmerà tosto il Decreto di nomina dell' on. Baccelli a ministro dell' istruzione.

Questa mattina Rothschild ebbe un colloquio con Magliani per trattare del prestito di seicento milioni occorrenti per abolire il corso forzoso.

Si afferma che tra i nuovi senatori vi sia anche il comm. Balduino.

Roma 29, ore 3 p.

Baccarini rifiuta di consentire a qualunque smembramento del suo Ministero per la creazione d' un Ministero indipendente delle poste e dei telegrafi.

Rothschild chiede che l' operazione del prestito si debba ritenere definitivamente conchiusa tosto approvata la legge sulla abolizione del corso forzoso.

Crescono le preoccupazioni per le minaccie della Francia a Tunisi.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI.

Incendio d' una corazzata francese. — L' *Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Tolone 29. — La corazzata di primo ordine *Richelieu*, si incendiò stanotte e colà a fondo. Parecchi feriti.

Tolone 29. — La corazzata *Richelieu* trovavasi in riserva nell' Arsenale; fu calata a fondo aprendovi falle. Il fuoco si è spento prima d' aver cagionato danni irrimediabili. Alcuni [redacted] gravemente feriti; nessun morto.

Svianento ferroviario. — Telegrafano da Roma 29 al *Pungolo* di Milano:

Il treno per l'Alta Italia, nel quale si trovava ieri il ministro Cairoli, uscì dalle rotaie a cagione di un bue che si trovava sul binario e fu investito. Il disguido avvenne fra Talamone e Grosseto. Non si deve lamentare alcun danno per i viaggiatori.

Biglietti di abbonamento ferroviarii. — La Direzione delle strade ferrate dell' Alta Italia avvisa, che, a datare dal 1° gennaio 1881, il servizio degli abbona[redacted]ti annuali, semestrali e trimestrali, nonchè di quelli mensili, i quali ultimi saranno dalla stessa data concessi in tutti i mesi dell' anno, anzi nella sola stagione estiva, verrà estesa a tutte le linee della rete, eccettuate quelle di Chivasso-Ivrea e di Santhià-Biella, alle tariffe portate dall' apposito quadro.

Tra le norme per le domande d' abbonamento è detto: La domanda d' abbonamento si fa in iscritto alla Direzione dell' esercizio, almeno dieci giorni prima della data da cui si vuole far decorrere, e si rimette alla Stazione per la voluta trasmissione d' ufficio alla Direzione medesima. Colla domanda il richiedente deve rimettere la propria fotografia in busto, chiaramente declinare il cognome, il nome ed il domicilio; specificare il tratto od i tratti di ferrovia che vuole percorrere e la durata dell' abbonamento; comprovare di aver versato anticipatamente lire 3, costo del libretto, e centesimi 65, tassa di bollo; indicare la Stazione, dalla quale intende ricevere il biglietto stesso; infine allegare un esemplare del programma che viene distribuito gratis dalle Stazioni, dopo di aver firmata la dichiarazione posta nella quarta pagina, con cui accetta tutte le condizioni stabilite per gli abbonamenti.

Soppressione del servizio dei trasporti a domicilio nella città di Bergamo. — La Direzione delle strade ferrate dell' Alta Italia previene il pubblico che, a datare dal 1.° gennaio p. v., viene soppresso, nella città di Bergamo, il servizio di presa e consegna a domicilio, tanto pei trasporti a grande, quanto per quelli a piccola velocità.

Opuscoli anarchici. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 28.

Pare che alla distribuzione di manifesti anarchici, già scoperta giorni sono dall' Autorità di P. S., abbia tenuto dietro un' altra distribuzione, quella di opuscoli inspirati alle idee medesime. In questi giorni, difatti, la Questura poneva piede nella sede della Società *I figli del lavoro*, e vi sequestrava unitamente al bollo ufficiale, varii opuscoli anarchici. Sembra che questi opuscoli siano stati stampati in Svizzera e

personali sulla nostra città per lo stesso mese, per cui giunsero i famosi manifesti. L'Autorità procede ora ad esaminare e a interrogare. Quando la matassa si troverà meno intricata, ritorneremo in tal proposito.

Dibattimento a Trieste. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 28:

Ieri venne tenuto, dinanzi il Tribunale provinciale, il dibattimento in confronto dei sigg. Francesco Tamburlini, segretario cassiere comunale ed Antonio Comisso, consigliere municipale a Pirano, accusati del crimine di offesa alla Maestà sovrana, commesso in Pirano il 2 ottobre p. p.

La Corte era presieduta dal cons. Sciolis.

Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato Gebauer.

Difensore del Tamburlini era l'avv. Venezian; del Comisso l'avv. Consolo.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

La Corte giudicante, sulla base delle emergenze del dibattimento, dichiarò colpevole l'accusato Antonio Comisso del crimine di offesa alla Maestà sovrana, e lo condannò a sei mesi di carcere duro; l'accusato Francesco Tamburlini venne invece assolto dall'accusa.

Decessi. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 28:

È morto a Bergamo il maestro Alessandro Nini. Aveva 75 anni. Morì povero, ma ricco di creazioni che formano il vanto della musica sacra. Ha però tentato anche il teatro, e la *Marsigliese d'Amore* è un'opera d'arte che testifica del suo ingegno anche in questo campo profano.

— Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Annunciamo noi pure con dolore la morte dell'avv. Giuseppe Pontoni, avvenuta il 24 corrente in Premariacco. Fu mandato due volte a rappresentare il Parlamento il Collegio di Cividale. Uomo di principii schiettamente liberali, la sua onestà e la franchezza del suo carattere gli valsero la stima e la simpatia di tutti quelli che lo conobbero e che ora rimpiangono l'immatura sua morte.

Premii drammatici. — Leggesi nel *Pungolo*:

I tre premii drammatici di Torino che sono uno di L. 2,100, uno di 1,200 e il terzo di L. 700 (in tutto L. 4000), furono sotto proposta del Sindaco Ferraris, divisi in due parti uguali, e conferiti uno al *Conte Rosso* di Giacosa, e l'altro alla *Sposa di Menecle* di Cavallotti.

Terremoto a Kischineff. — Telegrafano da Pietroburgo 27 alla *Gazzetta Piemontese*:

Ieri, una forte scossa di terremoto danneggiò gravemente la città di Kischineff.

L'Art, rivista settimanale illustrata, 33, Viale dell'*Opera*, pubblica nel suo Numero del 19 dicembre un articolo interessante di Paolo Lorei sulle esposizioni della Società Donatello di Firenze; uno Studio di Champfleury sull'arte, la letteratura, la musica; un notevole lavoro del sig. Carlo Terdieu sul gabinetto del sig. Giulio Van Praet, il pregiatissimo amatore belgio; e finalmente la continuazione della relazione del signor Felice Regamey sull'insegnamento del disegno agli Stati Uniti.

Le tavole oltre il testo di questo Numero sono notevolissime, e citeremo precipuamente il disegno originale di A. Longo: *Bassin di rinfrescamento a Sceaux presso Soissons*. Le incisioni interposte nel testo sono numerose e accuratissimamente eseguite.

Arresto e morte. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

« Ieri sera, in casa in via Manzoni, 2, è stato teatro di un fatto tragico.

Un ignoto, di quelli che approfittano della baldoria delle feste di Natale per far bottino sulle spalle del prossimo, munito di grimaldelli e di tutto il materiale occorrente ai ladri matricolati, s'introdusse in via Manzoni, n. 3, col l'intenzione di tentare qualche colpo audace.

Costui però non avea previsto che gli agenti di pubblica sicurezza fanno il loro servizio anche nelle feste di Natale, e tale *sbadataggine* gli fu fatale.

Infatti, la pattuglia dei carabinieri, almeno da quanto assicuravasi ieri sera, si era accorta che quell'ignoto girovagava con intenzioni molto equivoche e preparava qualche tiro criminoso.

I carabinieri non avevano finito male, poichè il brigadiere, mentre seguiva l'incognito, il quale infilava la porta n. 3 in via Manzoni, dovette sfrontare una sorpresa, che per poco non gli costò la vita.

Infatti, voltosi ratto come un fulmine, l'individuo misterioso si lanciò contro il brigadiere col revolver in pugno e gli sparò un colpo a bruciapelo.

Il carabiniere ricevè e desinare il colpo, e, afferrato con grande coraggio il suo avversario lo tenne stretto al suo corpo per parecchi minuti, non senza grande difficoltà, perchè il birbaccione era dotato di una forza erculea.

Il coraggioso agente vistosi in pericolo di vita, fece uno sforzo disperato, gettò a terra l'aggressore, e, strappatogli di mano il revolver gli ne sparò un colpo alla testa. L'aggressore rotolò morto fulminato.

Accorsi alcuni agenti di sicurezza pubblica e perquisito il cadavere, lo trovarono munito di strumenti pericolosissimi, i quali non lasciano dubbio sulle intenzioni del pessimo soggetto medesimo.

È inutile il far parola dell'emozione prodotta in quella località dal tragico fatto. »

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Ringraziamento.

I barcaroli del traghetto Cà Garzoni, riconosciuti per la elargizione di lire 20 ottenuta dal barone Raimondo Franchetti, rendono pubblicamente al loro benefattore i più sentiti ringraziamenti.

Venezia 30 dicembre.

BORSA DI VENEZIA.

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 29 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Prezzi fatti: Prezzo		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1881	—	—	99 10	99 —
Rend. it. god. 1 luglio 1880	—	—	90 35	90 35

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » stallonato	—	—	—	—
» L.V 1859 timb. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Regia Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	127 50	—	—
» » di Cost. Ven.	250	250	—	—
» Regio Tabacchi	500	350	—	—
Società Costruzioni venete	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. ital. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in oro	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Cam. Com.	500	394	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano premi	30	30	—	—

CAMBI			da	a
Olanda	3 m. d. p.	3	—	—
Germania	»	4	125 75	125 —
Francia	a vista	3 ½	102 70	102 10
Londra	3 m. d.	3	25 75	2 65
Svizzera	a vista	4 ½	101 20	101 —
Vienna-Trieste	»	4 —	219 —	218 —

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 53	20 35
Sterlina contanti	249 —	249 —

Fiorini austriaci d'argento . . da L. — — a L. 2 21 —

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

BORSA DI FIRENZE	28 dicembre	29 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 12	90 35
Oro	20 53	20 51
Londra	25 68	25 64
Parigi	102 10	102 — v.
Banca naz. Italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	461 —	464 — »
Banca Toscana	—	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	841 —	846 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

PARIGI 28.

Mobiliare	9 3 25	Ferr. Rom.	150 —
Lombardo	105 —	Obbl. ferr. rom.	292 —
Ferrovie dello Stato	2 9 75	Londra vista	25 30
Banca Nazionale	22 —	Consolidato ingl.	98 ⅛
Napoleoni	9 2 —	Cambio Italia	2 ½
Cambio Parigi	46 50	Rendita turca	12 85
Cambio Londra	117 75		
Rendita austr.	72 85		
Metalliche al 5 %	72 05		
Prestito 1860 (Lotti)	121 —		
Argento	— —		
Zecchini imp. austr.	5 50	—	
100 Marche imp.	58 15	—	

PARIGI 29.

Rend. it. 3 0/0	24 82	Consolidati turchi	12 57
» » 5 0/0	119 65	Obblig. egiziane	243 —
Mobiliare ital.	98 75		
Ferr. L. V.	— —	LONDRA 28.	
» V. E.	— —	Cons. inglese	98 ⅝
		Cons. italiano	97 37
		» spagnuolo	21 ½
		» turco	12 ½

BERLINO 28

Mobiliare	486 50
Austriache	482 50
Lombarde Azioni	181 50
Rendita Ital.	86 50

BOLLETTINO METEORICO

del 29 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45° 26'. lat. N. — 0°. 0'. long. Oss. M. S.

Collegio Rom.)

Il pennello del Barometro è all'altezza di M. 21,35 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0°, in mm.	765 68	766 21	764 80
Term. centigr. al Nord.	3 70	6 80	6 70
» » al Sud	—	3,70	—
Tensione del vapore in mm.	3 35	6 03	6 54
Umidità relativa	78	88	90
Direzione del vento Super	—	—	—
» » Inter	NO	NO	NO
Velocità oraria in chilometri	1	4	3
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acque evaporate	—	0,20	—
Elettricità dinamica atmosferica	+30.0	+35	+180
Elettricità statica	—	—	—
Ozono Notte	—	—	—

Temperatura Massima 7.7) Minima 1 90

Note Nevoloso int ermente. — Barometro calcolo.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1880)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) . 43° 50' 10",5.
Longitud. da Greenwich (fisica) . . 9.h 49.m 22. 12 E.
Dec. di Venere e mezzo di del Rame . 11 h 54.m 57.s, 42 a S.

31 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del L. a. del Sole .	7h 39m 36s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 34s 0
Tramontare apparente del L. a. del Sole.	4h 27m 24s
Levare della Luna (calcolo approssimat.)	7h 25m ant.
Passaggio della Luna al meridiano .	11h 56m ant.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	4h 32m pom.
Età della Luna a mezzodì . . .	giorni 30

Fenomeni importanti: Eclisse solare. — L'o stesso principio essend il sole prossimo al tramonto.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 28 dicembre.

Centro di depressione in Inghilterra (746). Alte pressioni superiori a 765 al Sud d'Europa. In Italia barometro salito intorno a 6 mm. Centro secondario di depressione sul golfo di Genova (765). Porto Maurizio, Firenze, Portoterres 765, Milano, Ancona, Roma, Cagliari, 767, Palermo, Lecce 768.

Pioggerelle nelle notte nell'Italia centrale.

Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia, quasi sereno al S. ed in Sicilia. Alte correnti del terzo e quarto quadrante e venti deboli e variabili.

Mare mosso qua e là.

Piogge probabili al centro e venti deboli meridionali.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 dicembre.

Albergo Italia — Tarnala, dall'interno, - Bittner, da Vienna, con famiglia, - Medicus, da Trieste, - Charnis, da Parigi, - Barone Wolf, da Livland, - A. von Helmsky, dalla Polonia, tutti pesi.

Albergo Milano. — Spitzenberger, avv., - Valon Chefalvost, - Bertelli F., - Bacetti G., - Del Corè A., - Emo Lind, - Candiani Vendramino, - Le Vigni F., - Monserati E., - Nodari, avv., - Napollini S., - Gromberte B., con 3 figlie tutti dall'interno, - Lauro R., da Parigi, - El Petrosburg E., dalla Russia, tutti pesi.

SPETTACOLI

Giovedì 30 dicembre.

TEATRO GOLDONI. — L'opera-ballo in 4 atti del M.° Gomez nov. Carlo: *Il Guarany*. — Alle ore 8.

TEATRO GALLIGNANI. Drammatica compagnia romana, condotta dall'artista Giuseppe Peri, e diretta degli artisti Angelo Dilignati e Antonio Zerri. — *Lo zio Sam*. Con farsa. — Alle ore 8.

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia comica di operette, diretta dall'artista Pietro Franceschini. — L'operetta in un atto e due quadri del M.° F. Du Soppè: *La Collegiale*. Indi il vaudeville in due atti: *I Brigands américains*. — Alle ore 8.

TEATRO MERCANTO IN CALLE LUNGA A S. Lorenzo. — Trattenimento di Burattini, diretti da Giacomo De-Col. — *L'uomo di quattro facce* Co [illegible] — Alle ore 7.

TEATRO DELLE MARIONETTE DI ANTONIO CARDINALI nella Riva degli Schiavoni. — Una rappresentazione al giorno: una alle ore 4 ½, e l'altra alle ore 7 pom.

La Banca di Credito Veneto

sita a S. Benedetto, Palazzo Martinengo, avvisa i propri azionisti che, a datare dal 3 gennaio 1881, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., pagherà a saldo interessi 5 per cento dell'anno 1880, dedotta la tassa di ricchezza mobile, **L. 4. 60 per azione**, verso il ritiro del coupon N. 16.

Venezia, 29 dicembre 1880.

1268 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TORRACA

ANNO 20.° — ROMA S. MARIA IN VIA, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16

Tre mesi Lire 9.

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato esclusivamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza**. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1.° gennaio 1881 comincierà la pubblicazione di

ENDIMIONE

ROMANZO

DI LORD BEACONSFIELD

(Disraeli)

sarà pubblicato cominciando dal 1.° gennaio 1881 nelle appendici del

DIRITTO DI ROMA

il quale ne ha acquistato la proprietà esclusiva per tutta l'Italia.

PREMII AGLI ASSOCIATI per l'intiero anno 1881

STORIA DELL'ITALIA ANTICA

DI ATTO VANNUCCI

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4.° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carte geografiche, ecc.

Questa ***SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 48***; la sua edizione è pressochè esaurita

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 6 per spese di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38)

GLI ABBONATI DEL 1.° SEMESTRE 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica***, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1.° TRIMESTRE 1881 avranno diritto per tale tempo così pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10.)

N.B. **Gli Associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia Antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica***, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **L. 4**, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa poi non abbonati al *Diritto* L. 16. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni domenica in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi ***DIRETTAMENTE*** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50. 1258

Avviso marittimo.

In relazione alla Circolare del signor G. Sarfatti incaricato dai signori fratelli Goudrand di Milano, dichiariamo che noi soli Sensali Marittimi Patentati siamo autorizzati dai rispettivi Raccomandatarii delle linee di navigazione Leyland di Liverpool, Wilson e Sons di Hull, Nichols e Colven di Londra ed Adria Company di Glasgow, che trattano questo porto, a fissare il nolo e l'imbarco di merci sui vapori delle linee suddette.

Venezia, 29 dicembre 1880.

N. CAVINATO.
G. B. MALABOTICH. 1265

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
Vicino Piazza Brà.

Bauer Grünwald.

Vendita volontaria

DELLA VILLA KAROLYI

PRESSO VICENZA

situata sull'amenissima collina denominata Formeso che forma il primo poggio del Monte Berico, a pochi passi di distanza dalla Stazione principale della ferrovia e dalla città, con doppio ingresso carrozzabile, l'uno in **Campo Marzio**, l'altro sulla strada del Partito di Monte.

Essa è composta d'un magnifico ed ampio palazzo fornito d'ogni agio e comodità, e riccamente decorato ed ammobigliato — d'un elegante fabbricato ad uso di scuderia e rimessa, con adiacenze per alloggio di domestici e del giardiniere — d'un vasto giardino e parco, con serre da fiori della superficie di circa cinque campi vicentini — e di un oratorio, ora chiuso al culto religioso.

La villa è quasi tutta cinta di solide mura, ornate di molte statue e di magnifiche cancellate di ferro agli accessi principali, ed è permanentemente dotata d'acqua viva e purissima che deriva dalla limpida sorgente denominata **Fontanella** vicina al fiume **Retrone** in Campo Marzio, oltre a quella raccolta in ampia e profonda cisterna recentemente costruita nel giardino.

Nella vendita si comprendono anche tutte le ricche suppellettili e tutti gli arnesi ed utensili esistenti nella villa, la quale potrà essere visitata dal 1.° settembre prossimo venturo in avanti.

Gli aspiranti dovranno rivolgersi al signor cav. **Carlo Guardamagna**, notaio in Venezia, Procuratie Nuove, S. Marco, N. 56, presso il quale esistono più precisi dettagli ed anche vedute fotografiche della villa. 770

Fabbrica nazionale a vapore 356

CIOCCOLATA

di

ANGELO VALERIO

TORINO

Premiata con medaglie alle Esposizioni di Londra, Parigi, Havre, Graz, Trieste, Napoli, Vienna.

Fornitore P. R. Corte.

Produce secondo i migliori metodi di fabbricazione: **Cioccolata in tavolette**, formato italiano e francese da 1/8 sino a 250 grammi. **Cioccolata da Bere, Pastiglie, Medaglioni** tanto in scatole che alla rinfusa. **Cioccolata al latte** in tavolette ed in polvere, considerata ottima per nutrizione, nonchè di comodità nei viaggi di terra e di mare. **Cacaos puro e cioccolata in massa**, da L. 3 a 20 l'una; d'economia pei grandi consumatori. **Cacaos puro in tavolette** da 1/4 K., adottato dalle Marine di guerra e mercantili. **Cacaos puro in polvere**, impalpabile, agrassale; viene molto usato negli Stabilimenti di salute e raccomandato dai medici ai bambini, alle persone deboli, nelle convalescenze, ecc. **Burro di Cacaos** in tavolette. **Grandi varietà a fantasia** (figurine, sigari, alfabeti, giuochi, ecc.) in scatole eleganti e scielte **Specialità diverse**, tra le quali i **bombons Columbia**, in scatole da 1/4 e 1/2 K. e alla rinfusa; prodotto ormai molto diffuso per la qualità e per la modicità del prezzo.

A richiesta si rimette il relativo prezzo corrente e si rimetteranno i campioni a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo.

Si previene che tutte le Cioccolate della fabbrica portano impresso il nome ANGELO VALERIO, e la loro denominazione, non solo sull'etichetta esterna, ma anche sulla stessa Cioccolata.

Deposito generale per l'Italia presso il signor **ANTONIO TRAUNER** a Venezia.

(5)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituite, nausee, flatulenza, vomiti, pallidezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 *anni d'incontrastato successo*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii, omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8, 2 1/2 L. 19, 5 L. 42, 12 kil L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancillo; G. Bötner, alla Croce di Malta, Pietro Pezzetto, ponte dei Barcheri; Gerzo, S. M. Formosa; Luigi Dalla Venezia, Mercerie S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

GRESHAM

ASSICURAZIONI SULLA VITA.

Dal Rapporto presentato all'Assemblea generale ordinaria, che ebbe luogo a Londra il 19 novembre corrente, si deducono i seguenti dati:

Nel corso dell'anno esercizio (1.° luglio 1879, 30 giugno 1880) furono presentate alla Compagnia 6205 proposte di Assicurazioni per un capitale di L. 58,733,658, delle quali furono accettate 4717 per un capitale di L. 44,008,150, emettendo le corrispondenti polizze. Nello stesso periodo la *Gresham* ha incassato per premi ed interessi L. 44,077,985: 10, ed ha pagato Lire 5,422,437 50 per liquidazioni in seguito alla morte di Assicurati, L. 2,666,378 per polizze venute a scadenza, e L. 917,408 35 per riscatto di polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e prelevate tutte le spese di Amministrazione ed imposte, fu posta in riserva la somma di L. 4,408,267 90.

Il fondo di garanzia al 30 giugno 1880 ammontava a L. 70,623,179 50. 1110

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia, dall'Editore FERDINANDO GARBINI

Milano, Via Castelfidardo, 17.

IL BAZAR

Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un suc esso sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano com'esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonnaggio, album artistici, acquerelli, musica, o getti di utilità, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la miglior di quantisiasi pubblicazione di simil genere — Negli articoli speciali poi di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toeletta e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 4.

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50.

I suddetti giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile, offrono alle associate annue, dei *doni, veramente straordinarii*, e cioè: 1.° Lo STUDIO E LA PREGHIERA. - Due grandi e bellissimi quadri del formato di cent. 35 × 40 cadauno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico. — 2.° In CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - È del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* pei fanciulli. — 3.° POESIE ILLUSTRATE DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI.

Al *Bazar* edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4. — Al *Monitore della moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4. — *Unire all'importo dell'abbonamento cent. 50 per la spedizione dei doni.* — Spedire lettere e vaglia all'editore *Ferdinando Garbini*, Milano, Via Castelfidardo, 17. — Presso il suddetto editore si pubblica pure l'*Europa pittoresca* (bellezze artistiche e naturali) la *Rivista illustrata* (attualità) *La Valigia* (viaggi) il *Giornale della Domenica* (romanzi) al prezzo di L. 8 cadauno, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta. 1254

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le signore.

Periodico speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinquantadue figurini colorati eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione economica mensile
Anno Lire 6 — Semestre Lire 4: 50.

Edizione quindicinale
Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4:50

Edizione settimanale
Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Edizione settimanale di gran lusso
Anno L. 30 — Sem. L. 15.50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale pei magazzini di mode
Anno L. 32 — Sem. L. 16:50 — Trim. L. 8:50

OROLOGERIE D'OGNI PREZZO

Fornimenti completi, pendole e candelabri in marmo, metallo bronzato e dorato. Orologi ultime novità. Cateco argento e oro fino. Laboratorio orologiaio.

L'assortimento come sempre, è completo di orologi delle migliori qualità, d'ogni forma, da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, tutti garantiti un anno, a prezzi fissi.

VENEZIA Ditta **G. SALVADORI** Merceria S. Salvatore.

Collegio-Convitto comunale
DI ESTE
(PROVINCIA DI PADOVA.)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali, con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di L. 500 comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancherie, riparazioni vestiti, ravvoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il sig. Enrico dott. Bertazza, rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 12 gennaio 1880

Il Sindaco,
Nasari dott. **Antonio.**

22

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE E COLORATE
e Stuoini d'ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giov. in Bragora, Calle dell'Arco, N. 3519. 1219

Per gli annunzi di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra 139 e 140, Fleet Street, concessionario della Casa E. E. Ohlingsi.

661

POVERTÀ del
SANGUE
FEBBRI, NEVROSI
VINO di BELLINI
(China e Columbo)

Questo VINO tonificante, febbrifugo, antinevrosico, guarisce le Febbri Malariche del vecchio e nuovo clima, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, rovinato dal Farmaceutici, alle Donne deboli, alle Persone vecchie ed ogniqualvolta indebolite per malattie od eccessi.

PREZZO L. 3.

Esigere sulla etichetta il bollo con Governo francese e la firma del FARMACISTA

Ad. DETHAN Farmacista in PARIGI

Il sottoscritto avverte il pubblico, che, in causa dell'estensione data al suo commercio al **Pilastrino di vino**, ha chiuso il locale ed una trattoria da lui condotta all'insegna del

GIARDINETTO
AL PONTE DEI PIGNOLI

ed ha concentrata la vendita al dettaglio nel vecchio locale a S. Giuliano, all'insegna:

ALLA CITTÀ DI MILANO
all'ingrosso, a S. SOFIA, Calle della Pegola.

Avverte inoltre che è sua intenzione di subaffittare il predetto locale al Giardinetto, con annessi mobili ed utensili.

Per trattative, rivolgersi al sottoscritto
Eugenio Moschini.

1245 *Conduttore della Trattoria e vendita vini a S. Giuliano, all'insegna della Città di Milano.*

ASTHME (MEDAGLIA d'oro) NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Miranda, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C.°, via Sala, 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. In Venezia da BÖTNER e G. B. ZAMPIRONI. 1075

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FECAMP (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Deposée en France et à l'Etranger.

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Benedictine* si trova:
a *VENEZIA* presso le persone seguenti che hanno firmato **l'impegno di non vendere** verun'altra specie di contraffazione:
Signor **Antonio Trenner**, negoziante
La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre
L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e di tutto ignorici. 923

PAPIER WILNS

Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori, reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primarii dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 99

1067 131

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1881

presso gli editori

FRATELLI TREVES IN MILANO

GAZZETTA ILLUSTRATA
ANNO V — 1881

Formato grandissimo, 4 pagine di testo e 4 d'incisioni

UN NUMERO OGNI SETTIMANA.
CENTESIMI 25 IL NUMERO.

Attualità, Romanzi, Processi del giorno, Aneddoti, Biografie

ANNO, L. 9 — SEMESTRE, L. 4.
Estero Franchi 11 (oro).

PREMIO Chi manda L. 4 50 riceve in dono la STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1881 illustrata da 25 magnifiche incisioni.

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA
ANNO VIII - 1881.

È il solo grande giornale illustrato d'Italia, con disegni originali d'artisti italiani.

ESCE OGNI DOMENICA IN 16 PAGINE DEL FORMATO GRANDE IN-4 A TRE COLONNE.

Per l'Italia: *Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7.*
Per gli Stati Europei dell'Unione Postale L. 32 (oro) l'anno.

PREMIO Chi manda Lire 25, 50 per l'anno VIII dell'*Illustrazione Italiana* avrà in dono VIAGGIO IN PERSIA e I PRIGIONIERI DI LIVONIA. Due volumi della Biblioteca di Viaggi.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
a Centesimi 10 il Numero

ANNO XII - 1881

Ogni settimana una dispensa di 16 pag. a 2 col. e 8 o 9 inc.

LIRE 5 L'ANNO IN TUTTO IL REGNO
Estero Franchi 8 (oro).

UNA BUONA LETTURA PER SETTIMANA

PREMIO Chi manda L. 5 50 riceve 2 bei volumi SCIENZA DEL FOCOLARE, e 4 splendide cromolitografie, ritraenti quattro soggetti della Divina Commedia.

MARGHERITA
GIORNALE DI MODA E LETTERATURA DI GRAN LUSSO
Anno III - 1881

Esce ogni settimana in 8 pagine in-4 grande a 3 colonne, come i grandi giornali illustrati, ma certo assai più splendido, con articoli fatti appositamente, con splendide e numerose incisioni di argomento svariatissimo, con abbondanza di figurini, come si conviene a questo genere che possa dirsi veramente elegante, e che possa compiacere coi giornali di moda stranieri. Anche la parte letteraria è ricca di romanzi originali e novelle alla penna dei nostri migliori scrittori come: **Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciaviga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava**, ecc. ecc.

SPLENDIDE OLEOGRAFIE, OGGETTI D'ADORNAMENTO, TAVOLE COLORATE DI LAVORI.

Per l'Italia: *Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7*
Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Lire 32 (oro) l'anno.

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un ultimo numero della **Margherita** (così senza figurini, ed anche colorato) al prezzo di lire 12 l'anno.

PREMIO Chi manda Lire 24 50 riceverà in dono: CANDALLE romanzo di Roberto Sacchetti. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese di posta).

LAVORI FEMMINILI
— Giornale delle Donne —

Esce una volta al mese in un fascicolo di 8 pagine di testo con moltissime incisioni di lavori d'ogni specie: uncinetto, maglia, cannetti, modano, ricamo bianco, ricamo a rilievo, colori, ecc., e tutte ulteriori spiegazioni che valgano a meglio chiarire i lavori. — Numerosissime tavole, fra cui una gran tavola di ricami colorata, tavole di ricami in oro, modelli di oggetti di biancheria, ecc. — **Tavole di ricami a nuovo sistema**, disegnate a contorno per trasportare il disegno sulla tela con facilità senza bisogno del disegnatore.

PER L'ITALIA, L. 5 L'ANNO — PER L'ESTERO, L. 6 ORO.

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato, per sole 6 lire l'anno.

PER L'UNIONE POSTALE LIRE NOVE (oro).

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato e 3 colonne. Una tavola di modelli e ricami e un modello tagliato.

EDIZIONE SPECIALE CON UNO SPLENDIDO FIGURINO COLORATO IN OGNI NUMERO.

Per l'Italia, Lire 12 — Per l'Estero, Lire 15 (oro).

EL LADE E ROMA

QUADRO STORICO ED ARTISTICO DELL'ANTICHITÀ CLASSICA
per
JACOPO DI FALKE

Illustrato da oltre 200 incisioni di ALTA FANTASIA, FEUERBACH, LEMMERMAYR, ecc.

Quest'opera sarà pubblicata in gran formato come l'ITALIA, su carta soperfina, in nuovi caratteri fatti appositamente.
Uscirà una dispensa ogni quindici giorni.
Ogni dispensa comprenderà 16 pagine di testo con numerose incisioni intercalate e DUE grandi quadri staccati, con carta soperfina.

UNA LIRA LA DISPENSA. - SARANNO IN TUTTO 25 A 30 DISPENSE.
Associazione anticipata a tutta l'opera, L. 25 — Per l'Estero, L. 35 (oro).

LA MODA
GIORNALE DELLE DAME
Anno IV - 1881

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di modo e di lavori, con copiosa aggiunta di figurini colorati.

Anno L. 10. - Semestre L. 5. - Trimestre L. 3.
Per l'Unione Postale L. 13 (oro) l'anno.

Premio al suo arrivo: **MARITATA SÌ E NO** racconto di Sara.
Per l'affrancazione del premio aggiungere 50 cent. Per l'Estero 1 fr.

L'INDIA
VIAGGIO
NELL'INDIA CENTRALE E NEL BENGALA
DI
LUIGI ROUSSELET

Esce a serie di 24 pagine in-4 grande riccamente illustrate nel testo con 3 grandi quadri tirati a parte.

UNA LIRA LA SERIE
Associazione all'opera completa, L. 20.
Per l'Estero, L. 40 (oro).
Quando sarà ultimata l'edizione, il prezzo sarà portato a L. 40.

NUOVA EDIZIONE IN-8 DELLA
VITA E COSTUMI DEGLI ANIMALI
DI
LUIGI FIGUIER
con numerose aggiunte di
M. Lessona, A. Targioni, P. Savi, F. Franceschini, C. Emery, De Filippi, C. Cantoni, C. Rabito

ILLUSTRATA DA 3300 INCISIONI

Esce a numeri di 8 pagine ornate da 2 a 10 incisioni.
Centesimi 5 il numero.
L'opera completa sarà divisa in 6 volumi in elegante formato in-8
Associazione all'opera completa, Lire 18
Unione Postale, Lire 27 (oro).

La Vega
VIAGGIO DI SCOPERTA DEL PASSAGGIO NORD-EST TRA L'ASIA E L'EUROPA
DI
A. E. NORDENSKJOLD

L'edizione italiana uscirà *contemporaneamente* all'edizione originale di Stoccolma, e alle traduzioni tedesca ed inglese. Uscirà a fascicoli nel formato del GIRO DEL MONDO con disegni originali e carte disegnate dallo stesso scopritore. — Prezzo di ciascun fascicolo 50 Centesimi

Associazione a ventisei fascicoli: Lire Tredici.
I primi fascicoli a tutti i turchi, ed usciranno ai primi di gennaio.

COSTANTINOPOLI
DI
EDMONDO DE AMICIS
ILLUSTRATO DA C. BISEO

Esce a dispense di 32 pagine in-8 con elegante copertina.
Una Lira la dispensa.
Associazione all'opera completa Lire 15.
Per l'Estero Lire 18 (oro).

NUOVA EDIZIONE ECONOMICA POPOLARE
DELLA
SACRA BIBBIA
illustrata da 230 grandi quadri
DI
GUSTAVO DORÉ

Associazione all'opera completa:
Nel Regno L. 30.
Europa, Egitto, America del Nord (oro) L. 40.
America del Sud, Asia, Australia (oro), L. 50.
Centesimi 15 la dispensa
Compiuta la pubblicazione a dispense verrà posta in vendita a L. 50.

EDIZIONE ILLUSTRATA DEI
ROMANZI CELEBRI
di VITTOR HUGO — Escono a dispense di otto pagine in-8 riccamente illustrate — Centesimi 5 la dispensa — Si pubblicano da 2 a 4 dispense la settimana. — È aperta l'associazione al primo volume della raccolta *Nostra Dama di Parigi* o *Esmeralda*, per sole L. 3 50 per l'Unione Postale, Lire 4 (oro).

GIORNALI PER LE FAMIGLIE A LIRE TRE L'ANNO

Giornale pei fanciulli	La Natura	Il piccolo Cosmos	La Ricreazione
RICCAMENTE ILLUSTRATO	GIORNALE ILLUSTRATO DI COGNIZIONI UTILI.	GIORNALE ILLUSTRATO DI STORIA E VIAGGI.	GIORNALE ILLUSTRATO di Racconti e Novelle per la famiglia.
Racconti, Novelle, Fiabe, Poesie, Articoli istruttivi per l'infanzia.			
12 NUMERI L'ANNO.	12 NUMERI L'ANNO	12 NUMERI L'ANNO.	12 NUMERI L'ANNO.
ESCE IL 1.° DI OGNI MESE.	ESCE L'8 DI OGNI MESE.	ESCE IL 15 DI OGNI MESE.	ESCE IL 22 DI OGNI MESE.
Lire Tre l'anno.	Lire Tre l'anno.	Lire Tre l'anno.	Lire Tre l'anno.

Ogni numero di ciascun giornale è composto di 16 pagine a 2 colonne splendidamente illustrate da disegni originali di Matania, Paolocci, Arnaquse, Michetti, Ximenes, ecc., ed ha un'elegante copertina colorata, contenente notizie, varietà, ed altre pubblicazioni famigliari. — Questi quattro giornali hanno formato

La Pergola, Giornale di tutta la Famiglia.

L'ASSOCIAZIONE ALLA PERGOLA, OSSIA A TUTTI E QUATTRO I GIORNALI INSIEME, COSTA LIRE DIECI.
Per l'Estero Franchi 13 (oro).

LE MERAVIGLIE DELLE ARTI

di L. VIARDOT, LEFÈVRE e DUPLESSIS. — Traduzione libera con numerose aggiunte di Luigi Figuier.

Chiarisce e illustra in oltre 600 disegni d'opere d'arte. — L'opera sarà divisa in due volumi. — Esce a dispense di otto pagine illustrate da numerose incisioni. — Centesimi 5 la dispensa. — Due dispense alla settimana. — Associazione all'opera completa, Lire 10. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 13 (oro).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 11.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO BONZOGNO a Milano

Per sole L. 44
DUE *giornali quotidiani*
TRE *giornali illustrati settimanali*, ecc.
ABBONAMENTO COMPLESSIVO
AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI
LA CAPITALE | IL SECOLO
Gazzetta di Roma | Gazzetta di Milano
(Coi premi gratuiti relativi)

Lo Stabilimento Bonzogno [illegible] agli Abbonati, da aver diritto a prendere l'abbonamento [illegible] e che

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno [illegible] per soli L. 44 avrà il **SECOLO - LA CAPITALE** con tutti i relativi *Premi gratuiti*

Per sole L. 44 si riceverà franco di porto in tutto il Regno: Giornali, libri di qualunque genere, fino a concorrenza di lire [illegible] tre suppl. mensili illustrati e quattro premi

1.° Ogni [illegible]	IL SECOLO, *Gazzetta di Milano*, esce a Milano
[illegible]	LA CAPITALE, *Gazzetta di Roma*, esce a Roma
3.° Ogni Giovedì	IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI
4.° Ogni Sabato	LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA,
5.° Ogni Domenica	L'EMPORIO PITTORESCO, *Illustr.° Universale*
6.° Subito	Il Soldato di Ventura, un volume di pagine 250 in-4, con 38 incisioni.
7.° Idem	Il Robinson dell'Artico, un volume di pagine 96 in-4, con 15 incisioni
8.° Ogni trimestre:	Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. 44 all'Editore **Edoardo Bonzogno** a *Milano*, Via Pasquirolo N. 14.
Gli abbonamenti decorrono dal 1.° di ogni mese.

Quei signori Abbonati al Secolo ed alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 20 all'Editore Edoardo Bonzogno a Milano

---

SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupa

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo di ogni altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 2 x 50 il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chil. almeno L. 1. 50 al chil. franco d'imballaggio.

Per 25 chil. L. 1. 50 il chil. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad *Emilio Paradisi*, Via S. Secondo, N. 32, 2.° piano, Torino. 1035

Olio naturale di
FEGATO DI MERLUZZO

del J. SERRAVALLO.
Preparato ALL'ISTANTE a bordo sui pescherecci d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al comune *Olio di pesce* del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo *grasso raffinato* dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo**, dovette far indurre **Serravallo** a farlo preparare a **freddo con sistema meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca a Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, *l'Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentar ad un tempo, *conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione*, come a dire, le scrofole, **rachitismo**, le varie **malattie della pelle** e delle **membrane mucose**, le carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la **podagra**, il diabete, ecc.

Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri **tifoidee** e **puerperali**, la miliare ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute sia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo **Olio**.

Caratteri del vero Olio di fegato di Merluzzo per uso medico:

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICINALE ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. È più ricco di **principii medicamentosi dell'olio rosso o bruno**, quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali, oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarii a quelli che il medico vuol ottenere, epperò disgustosi in ogni maniera.

Deposito generale di spedizione, da J. Serravallo in Trieste.

Depositarii: Venezia, *Zampironi* e *Botner*, Padova, *Cornelio*; Vicenza, *Valeri*; Legnago, *Valeri*; Verona, *Zigiotti*; Treviso, *Zanetti*. 1107

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1880 — Venerdì 31 dicembre — N. 349

ASSOCIAZIONI.
Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al trimestre.
Provincie, it. L. 45 all'anno, 11:25 al trimestre.
Estero (qualunque destinazione) it. L. 60 all'anno, 15 al trimestre.
Raccolta delle Leggi it. L. 6, e Raccolta della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San Angelo, Calle Castora, N. 3565, e dai Tabaccai per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Numero separato cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Il pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano colla riproduzione degli Atti amministrativi e giudiziarii

INSERZIONI
Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni la Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Domani, festa del Capo d'anno, non si pubblica il giornale.

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° gennaio 1881.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
Venezia	it. L. 37:—	18:50	9:25
Provincie (con la Raccolta delle Leggi)	» 40:—	20:—	10:—
Provincie (senza la Raccolta delle Leggi)	» 45:—	22:50	11:25
Provincie (con la Raccolta suddetta)	» 48:—	24:—	12:—
Estero (qualunque destinazione)	» 60:—	30:—	15:—

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 31 DICEMBRE

Il *Diritto* conferma che la Porta farà nuove proposte sulla questione greca. Non dice quali saranno; ma può ripetere, senza esitare, la sua conchiusione dell'altro giorno, che la proposta dell'arbitrato non ha fatto ammettere la controproposte della Turchia, nel momento in cui si tratta per ottenere che la Grecia e la Turchia si obblighino preventivamente a seguire la sentenza arbitramentale, che dovrebbe essere proferita dall'Europa, sono in sostanza rifiuti cortesi. Un arbitrato si accetta o si respinge, non si può prima dettare ai giudici la sentenza, e tanto meno si può imporre si faccia una ritrattazione, perchè questo sarebbe il caso, avendo già i giudici pronunciato sentenza favorevole alla Grecia e contraria alla Turchia nella Conferenza di Berlino.

La Grecia mostra una ripugnanza forse anzi maggiore ad accettare l'arbitrato. Essa ha già una sentenza favorevole dell'Europa, una sentenza che non sarebbe migliorata, ma che potrebbe essere peggiorata. La Grecia non ama correre quest'alea. Le minaccie delle Potenze a toglierle la loro protezione, possono impensierirla, ma essa farà il possibile per far naufragare l'arbitrato, poichè non può sperare che ne migliori la sua posizione.

Tutto pur troppo fa temere che la questione greca non possa essere risolta pacificamente. Le Potenze sono divise, e non sono perciò in grado di imporre la loro volontà alla Grecia e alla Turchia. E la Grecia e la Turchia cercano naturalmente entrambe di profittare delle dissensioni dell'Europa.

Pur troppo è da temere che in Oriente rinascano le questioni risolte, piuttosto che si risolvano le questioni pendenti. Il telegrafo infatti ci parla di Lega albanese e di Dulcigno. La Lega albanese, che il commissario straordinario della Porta aveva sciolta, chiama sotto le armi tutti i giovani che hanno compiuto 18 anni, nei Distretti dell'Albania settentrionale, cacciati il Governatore di Prisrend, nominato Ali pascià comandante in capo delle forze albanesi, e la intenzione, si dice, d'intimare al Montenegro lo sgombro di Dulcigno, minacciando, in caso di rifiuto, la guerra. Il Montenegro non accennerebbe, la guerra. Questi ribelli alla Porta, i quali ne uccidono di tratto in tratto i commissarii, ma la compongono entrano in scena ed escono con una docilità tale da far supporre che il direttore di scena sia a Costantinopoli, tornano dunque a recitare la loro vecchia commedia. Se la Lega albanese s'è ricostituita per minacciare il Montenegro, adesso che le flotte dell'Europa son partite, e che la questione può prendere le minori proporzioni di una questione tutta locale tra Albanesi e Montenegrini a maggior ragione essa sarà un alleato della Porta, nella resistenza alla volontà dell'Europa per la rettifica della frontiera greca.

Il nuovo Stato di Bulgaria che non ha storia nella storia che alcune crisi ministeriali e la tendenza confessata ad annettersi la Rumelia, è pur esso un elemento d'inquietudini. È pur troppo tutto ci fa temere che questi elementi di combustione che stanno gli uni presso gli altri, provochino l'incendio nell'anno che nasce, a cui l'anno che muore lascia invero una triste eredità.

Il *Diritto* reca che il progetto della Rumenia di escludere la Commissione mista permanente per la navigazione del Basso Danubio, e di affidare a ciascun Stato ripuano, per la parte che lo concerne, l'esecuzione del Regolamento, sembra trovi favorevole accoglienza dalle Potenze. La Commissione mista avrebbe dovuto essere uno stromento d'influenza nelle mani dell'Austria, la quale ne pretendeva la presidenza. Ciò ha destato la gelosia delle altre Potenze e specialmente della Russia. Questa gelosia troverebbero una soddisfazione nelle ostilità che incontra il progetto austriaco. E la rivalità orsmai fatale tra l'Austria e la Russia in Oriente non è certo un argomento per farci credere ad una soluzione pacifica delle questioni orientali.

ATTI UFFIZIALI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Ammissione ai Collegii militari in Napoli, Firenze e Milano.

Pel venturo anno scolastico 1881-82 si faranno ammissioni pel numero dei posti disponibili nel 1.° e nel 2.° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano.

Le condizioni cui debbono sodisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1.° agosto 1881 compiuta l'età di 12 anni e non oltrepassati i 14 anni, se aspiranti al 1.° corso, e compiuti i 13 e non superati i 15 alla stessa data se concorrenti al 2.° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami pel 1.° corso volgeranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana, aritmetica pratica, calligrafia.

Tali esami comincieranno il 20 luglio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino: presso l'Accademia militare;
Milano: presso il Collegio militare;
Modena: presso la Scuola militare;
Firenze: presso il Collegio militare;
Roma: presso il Comando della divisione militare;
Napoli: presso il Collegio militare;
Messina: presso il Comando della divisione militare.

Gli esami pel 2.° corso verseranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane, lettere latine, lettere francesi, aritmetica ragionata, geografia, storia greca, geografia.

Questi esami avranno luogo il 1.° luglio 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto, ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami, dovranno esser fatte su carta da bollo di lire una ed essere presentate ai Comandanti dei rispettivi Distretti militari, nel limite di tempo dal 1.° marzo al 15 giugno 1881 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1.° marzo al 5 luglio per gli aspiranti al 1.° corso.

Tali domande debbono esser fatte dal padre o tutore e corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio; ovvero se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intero o mezzo posto gratuito dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una, ed inoltrate al Ministero della guerra negli stessi limiti di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. Esercito, ed impiegati dello Stato in attività di servizio, o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 0/0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle Norme di ammissione, vendibili presso la *tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso, quindi, venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma addì 11 dicembre 1880.

Il ministro B. Mezzacapo.

Nostre corrispondenze private.

Roma 30 dicembre

(B) — Iersera, com'era stato annunziato, si riunirono in Assemblea generale i socii della nostra Costituzionale, e all'unanimità deliberarono di confermare la proposta del Comitato elettorale permanente dell'Associazione per la candidatura del principe Augusto Ruspoli al secondo Collegio di Roma.

L'Assemblea d'iersera fu per la prima volta presieduto dal nuovo presidente onorev. Minghetti, il quale dichiarò di differire ad altra occasione il discorso di prammatica, che ogni nuovo presidente suol pronunziare entrando in carica. La qual dichiarazione non gl'impedì di ringraziare cordialmente l'Associazione dell'onore fattogli di nominarlo presidente e di soggiungere calde parole sugli intenti e sulla utilità delle Associazioni costituzionali.

A proposito della lotta per la nomina del deputato del nostro secondo Collegio, lasciatemivi dire ancora qualche cosa. È un soggetto che, dal punto di vista dei progressisti, lo merita veramente, giacchè non gli manca più alcuna delle proporzioni di una commedia.

Sapete che i candidati ministeriali a questo Collegio erano due. Ebbene; essi sono diventati tre. Tutti ministeriali e tutti, per un verso o per l'altro, sostenuti da una frazione della stampa ministeriale. Dome sicco diventati tre, mentre ce n'erano d'avanzo dei signori Palombo e Pericoli, vi spiego subito.

Per la nomina dell'on. Baccelli a ministro della pubblica istruzione rimase libero nella Camera il posto ad un nuovo deputato-professore o ad un qualunque altro deputato-impiegato della categoria generale. Ora, l'onorev. professore Ratti, quegli che già era stato eletto deputato del secondo Collegio, e che poi dovette uscire dalla Camera per essere il suo nome stato sorteggiato fra i sopranumeri, l'on. Ratti, dico, ha pensato che non possa darsi per lui migliore occasione di questa di ridiventare deputato di Roma.

Ed ecco che si annunzia il suo ritorno nella lizza, con gran stupore e dispetto di questi altri, che già si erano presi ai capegli per disputarsi il terreno, e che ora si trovano a dover combattere anche con un redivivo, il quale, per lo meno, può vantare il titolo del mandato conferitogli altra volta dagli elettori, e che egli non ha ancora potuto demeritare.

Tra i fautori della candidatura Palombo e i fautori della candidatura Pericoli che vanno alla questua di aderenti e di firme per i rispettivi *leaders* e che si scambiano ogni sorta d'impertinenze, ridendosi vicendevolmente in faccia a motivo dei *qui pro quo* che derivano da una tale questua, e tra l'on. Ratti ricomparso d'oltre tomba a domandare agli elettori del secondo Collegio ch'essi non si contraddicano senza alcun motivo, la situazione non saprebbe essere più buffa ed esilarante. Il pubblico ne fa delle risate di buon umore, salvo a dire la sua opinione in proposito il giorno dello scrutinio.

È ricorsa la voce che il Ministero, per cercare di allargare alquanto la sua base in Parlamento, e visto che dei portafogli disponibili non gliene è rimasto che uno, mentre gliene occorrebbero bisognati tre, pensi di nuovo alla nomina dello speciale titolare per il portafoglio del Tesoro, e a sciedere in due il Ministero dei lavori pubblici, per cavarne un portafoglio indipendente delle Poste e telegrafi.

Ho motivo di credere che tali voci non abbiano fondamento. Certo, il Ministero non può non preoccuparsi della fragilità delle sua situazione parlamentare. Ma quanto al titolare del Ministero del Tesoro, si sa che alla nomina del medesimo osta per adesso una deliberazione della Camera. E quanto a creare un Ministero indipendente delle Poste e dei telegrafi, assicurano che l'on. Baccarini non voglia udirne parlare, ed abbia anzi esplicitamente dichiarato ch'egli non sarà per consentire mai a qualsia disarticolazione organica, la quale gli scemi l'ufficio e le competenze. Oltre di che, dopo tutto quello che è avvenuto quando si trattò dei famosi Decreti relativi ai Ministeri del Tesoro e dell'agricoltura e commercio, non può pensarsi che il Governo intenda di procedere in questa materia altrimenti che per mezzo di una formale proposta da sottoporre alle Camere.

Ci sono tanti che pretendono conoscere questo o quell'altro particolare circa la conferenza ch'ebbe luogo ieri tra l'onor. Magliani e il bar. di Rothschild, e che deve senza alcun dubbio avere avuto per oggetto l'operazione finanziaria da compiersi, onde rendere possibile l'abolizione del corso forzoso. Debbo confessare di non possedere alcuno di tali particolari. Solo posso assicurarvi che non ne sanno nulla nemmeno gli altri, e che quelli che scrivono di un tale argomento non fanno che tirare ad indovinare.

S. M. il Re giunge a Roma di ritorno da S. Rossore quest'oggi. Tutto è fissato per i ricevimenti di capodanno che avranno luogo a Corte e per il banchetto di gala che vi seguirà sabato sera. Non è ancora certo se le LL. MM. interverranno poi la stessa sera allo spettacolo di gala al teatro *Apollo*.

Udine 28 dicembre.

Il professore Sartori, il quale diede qua e là in questa Provincia varie conferenze sull'allevamento dei bachi, si recherà quanto prima nella Provincia di Vicenza.

Siamo ancora in interregno di Prefetti. Il comm. Mussi, nel togliere commiato da questa Provincia, fece conoscere il suo ammirabile spirito d'ordine, e la sua lealtà.

In questi giorni pare il destino abbia segnato per Latisana una serie di fatti luttuosi: La colluttazione sanguinosa di guardie e contrabbandieri; il povero abate Colovati rimase vittima d'uno scoppio di dinamite; un sensale di cavalli, Samuele Rus, morì per un calcio di cavallo.

Pare che la Compagnia drammatica Dondini, sebbene composta di buoni artisti e fornita d'ottimo repertorio, non abbia fortuna. Speriamo tuttavia che il pubblico assecondando siando alle lodi, e accollando gli eccitamenti dei giornali, vorrà col numeroso concorso far lieta accoglienza a questa non volgare compagnia.

La Società operaia hanno deliberato di solennizzare anche quest'anno la commemorazione del suo genuale.

Poche parole dobbiamo anche spendere intorno ad alcune ommissioni, o, meglio, ad alcuni desiderii che non si possono non ritenere in un conto di critica.

Il geologo desidera e cerca invano in cotesta *Guida* i profili e gli spaccati che servono di prova all'asserto scientifico e che numerosi e particolareggiati sono richiesti dalle esigenze geologiche; invano cerca una carta geologica con qualche segno topografico, dove con maggior larghezza siano indicati i luoghi accennati nel testo.

Mi pare inoltre che in una *Guida geologica di Bassano e dintorni*, le poche tavole consacrate di passaggio al nome del Brocchi, siano affatto insufficienti.

Non sarebbe, a mio avviso, fuori di luogo neppure il desiderio di conoscere le varie altezze delle roccie che rimasero isolate dall'antico ghiacciaio del Brenta nell'occasione che l'autore ebbe a spingere le sue escursioni fino all'altipiano dei Sette Comuni; nè sarebbe inopportuno fosse più completamente descritto il fenomeno osservato dall'autore sulla inversione degli strati dal Campo sopra Solagna sino alla Valle di Santa Felicita.

Infine, a rischio anco di parer troppo severo, esprimerò un'altra mia impressione: che, cioè, cotesta *Guida* si risenta di una compilazione soverchiamente affrettata. — È certo, ad esempio, che con maggior diligenza nelle carte e nei profili, e specialmente con una più diligente classificazione specifica dei fossili, si avrebbe un lavoro ben più gradito al geologo-alpinista.

Cadore 28 dicembre.

(I. R.) Eccoci allo spirare dell'anno, epoca nella quale ci è caro ripassare gli avvenimenti principali dell'anno che meritano di essere posti in qualche rilievo. Guardando primieramente l'istruzione pubblica, noi vediamo con compiacenza che anche il Cadore si trova all'altezza dei tempi, poichè abbiamo veduto di recente innalzarsi vasti edifizii ed accrescersi le scuole elementari, che sono il santuario del civile progresso. L'istruzione popolare, quando è fondata sopra la moralità e la sana educazione, è il più bell'ornamento di un popolo; esso è quella che condurrà la nuova generazione a non essere degenere da quegli avi virtuosi, tra' quali si noverano Dante, Machiavelli, Gioberti, ec. ec. Abbiano il plauso condegno i Comuni del Cadore, che vanno a gara per coltivare l'umano sapere, sviluppando, per quanto lo consentono le povere loro forze, l'istruzione popolare. Una parola di giusto encomio abbia pure il Governo, che aumenta i magri sussidii agl'insegnanti. Il Parlamento nazionale, invece di stanziare considerevoli somme per opere meno richieste dai presenti bisogni, studii di accrescere la quota spettante al dicastero dell'istruzione pubblica; e vedrà appagati i voti di molti, essendochè i maestri non sono mai sufficientemente rimunerati. È impossibile che un docente, il quale abbia il minimo stipendio dalla legge stabilito, possa onestamente reggersi nella sua posizione. Non dubito che la saggezza dei rappresentanti della nazione vorrà prendere a cuore la critica situazione in cui sono posti i maestri, aggiungendo alla tangente dei Comuni quel quantitativo che possa porli in grado di fare buona figura. Qui segnatamente, dove i prodotti del suolo sono assai scarsi, dove, lontani dai centri e dalla rete ferroviaria, tutto si vende a caro prezzo, i maestri dovrebbero esser presi in considerazione a preferenza di quelli di altri paesi dove il vivere è meno costoso. Invito, quindi, le Autorità scolastiche provinciali ad accogliere questa supplica che noi, lontani da ogni interesse, inalziamo alto ad esse a favore dei maestri, i quali non hanno altro emolumento che il minimo dalla legge assegnato.

Passando ad altro, vi dirò che con piacere da qualche tempo vediamo sorgere delle latterie sociali, le quali bene amministrate, danno un sufficiente commercio. Auguriamo che anche queste abbiano a prosperare, e vengano così utilizzati quei prodotti che può ritrarre della pastorizia quella povera popolazione. Certo che i foraggi non possono essere migliori, perchè bene coltivati i prati, e i fieni diligentemente raccolti; e perciò il burro ed i foraggi ricavati gareggiano per qualità con quelli della Lombardia.

Le principali ricchezze del Cadore sono le estese boscaglie, le quali danno un rilevante prodotto, onde viene uno smercio pur rilevante di legname segato in assi di varie grossezze. Lungo il fiume Piave vi sono molti Stabilimenti, che danno lavoro e conseguentemente alimento a questo popolo intelligente e laborioso. Peccato che non vi sia la ferrovia, la quale maggiormente animerebbe coloro che si diedero a questa utile speculazione. La ricerca di questi nostri legnami è un indizio che la qualità è buonissima e ben lavorata.

L'avvenimento principale dell'anno che sta per tramontare, è l'inaugurazione del monumento al principe dei pittori della scuola veneziana, Tiziano Vecellio, dedicato alla sua venerata memoria e inaugurato il 5 settembre p. p. Già la stampa ampiamente parlò della cerimonia, che riuscì splendidamente, e rese il meritato onore all'illustre cav. Del Zotto, che ideò la stupenda figura del principe della pittura veneziana, ed ai egregii fratelli De Poli, che, sacrificando ogni interesse per riuscir nell'impresa, conseguirono, contro tutte le difficoltà, la perfetta fusione di una statua colossale degna di ogni encomio, facendo vedere anche in questo incontro che sono artisti veramente provetti, e meritevoli di quella fama per altri insigni lavori.

Anche una perdita dolorosa abbiamo avuto a deplorare per la morte del benemerito ed instancabile senatore cav. Girolamo dott. Costantini, a buon diritto proclamato il padre dei poveri. Egli cessò di vivere e di beneficare, a Venezia, il 22 marzo; in vita fu il più generoso largitore pel monumento anzidetto a Tiziano Vecellio.

Detto tutto questo, il lavoro del Secco ha sempre un gran merito: le informazioni e le notizie da esso così copiosamente raccolte, lo rendono un manuale veramente prezioso per visitare con profitto il Canal di Brenta. E, se lo raccomando vivamente ai colleghi alpinisti, credo inoltre di potervi di gran cuore augurare uno simile a tutte le regioni alpine. In vero, riescono gradite ed istruttive le descrizioni delle gite a Oliero, alla Grappa, al Cismon per Enego e Fastro; e specialmente, per l'importanza delle osservazioni scientifiche, la descrizione della gita da Bassano a Valrovina, nonchè quella della escursione a Pove e a S.ta Felicita, dove l'autore descrive, credo per primo, l'apparato glaciale di quella valletta.

Il Secco, cittadino specchiatissimo, segnalatosi per la sua operosità in elevati uffici pubblici, è di quegli uomini per cui *volere è potere*; egli ha un'attitudine versatile per le varie scienze che coltiva con amore, studiandosi precipuamente di trarne risultati pratici. — E lo voglio sperare che delle esposte osservazioni, le quali egli stesso ha provocato dalla mia antica, franca e sincera amicizia, vorrà tener conto in una seconda edizione del suo lavoro, che gli auguro affrettata dal successo, che non deve mancare alla prima.

Vicenza, novembre, 1880.

Francesco Molon.

APPENDICE.

Bibliografia.

Guida geologica alpina di Bassano e dintorni, di Andrea Secco. — Bassano, Roberti, 1880. — Prezzo L. 2. 50.

È un libretto grazioso e simpatico, in formato tascabile, con tavole illustrative, nitidamente stampato dallo Stabilimento Roberti, quello che volle offrire a' suoi colleghi alpinisti il cav. Andrea Secco, direttore per Bassano della Sezione vicentina del Club alpino. E noi ne abbiamo salutata cordialmente, siccome lieto evento, la comparsa, sicuri, nè fummo delusi, che, all'eleganza esteriore, ben avrebbe corrisposto l'interesse del contenuto.

Il modesto autore patriotticamente presenta la sua Guida come un'espressione dell'amore e della devozione, che per tutta la vita avrà sempre per Bassano e per la vallata nativa, e la discorre graditissimo al forestiero che voglia conoscere quanto in que' luoghi bellissimi vi ha d'interessante, specialmente sotto l'aspetto geologico.

Primieramente descrive con affetto Bassano, accennandone le cose più rimarchevoli, come il castello, il Museo, il Giardino Parolini; e poi ci espone le sue opinioni sulla costituzione geologica del terreno, su cui insistono la città e i dintorni di essa.

Cotesto terreno, secondo l'autore, è costituito da un conglomerato che già sorgeva di sotto al Brenta nell'epoca pliocenica, ma che fu poi rotto per oscillazioni sismiche ed eroso dal fiume stesso del Brenta.

Ammessa la grande antichità del castello, l'autore esamina quale dovesse essere il vero corso dell'antico Brenta alla remotissima epoca in cui fu costrutto quell'edificio; e addimostra con finissime deduzioni che il principale suo corso al piano doveva essere molto più ad ovest che attualmente non sia.

L'autore insiste nell'attribuire alla potenza delle oscillazioni sismiche molti fra i fenomeni geologici ch'egli fa rimarcare, tanto per le materie di trasporto, alluvionali e glaciali, quanto per le roccie in posto. Ma, senza escludere il fatto delle sismiche oscillazioni, parmi non si possa spiegare la storia di que' fenomeni, e specialmente la mancanza delle cinte moreniche senza ammettere l'opinione de' più celebri geologi che visitarono il Vicentino — cioè, della frattura degli strati avvenuta in causa di un parziale abbassamento — opinione che riceverebbe una grande conferma dall'esistenza di un salto negli strati detti di Schio, che si palesa lungo due linee le quali segnerebbero appunto la frattura ivi occorsa nell'epoca miocenica.

Un parziale abbassamento di questa regione determinò tale frattura in direzione di due linee, le quali con angolo presso Schio si diressero l'una al Sud verso Vicenza, e l'altra ad Est, che da Poleo e S. Orso passando pel Crosara e Valrovina ebbe a prolungarsi oltre il Brenta fin presso Possagno. — Inoltre avvenne nell'epoca quaternaria, anzi dopo la massima intensità dell'epoca glaciale, un secondo ribasso della Valle Padana per quella parte ad Est che è prossima all'Adriatico, in causa forse il uno scivolamento delle alluvioni quaternarie, siccome ebbe a dimostrare il signor Mortillet fino dal 1864.

Sarebbe di tutta importanza formarsi una idea delle condizioni topografiche di questa regione in conseguenza di tali fenomeni, ed è perciò che molte sarebbero le riserve sulla opinioni emesse dall'autore rapporto allo strato acquifero, allo spessore delle alluvioni plioceniche e quaternarie, siccome pure alle conseguenze dei fenomeni che quivi accompagnarono l'epoca glaciale.

Nè minori riserve avrebbero a farsi quando l'autore fa corrispondere la massima energia della vulcanicità basaltica al finire dell'epoca miocenica, come pure quando asserisce che essa prolungata l'attività vulcanica colle oscillazioni sismiche fino ad influire sugli strati pliocenici e quaternarii, e che soltanto ad esse devasi attribuire la verticalità delle roccie in posto. È ben singolare che all'autore non ricorra l'opinione della rottura o frattura degli strati in causa di un abbassamento, mentre egli non può a meno di rimarcare come dirigendosi a Rubbio s'incontrano gli strati cretacei piegati in modo che si veggono verticali quegli stessi strati che in alto si trovano orizzontali.

Non concorda troppo col vero quanto l'autore scrive, a pag. 42, sulla pliocenicità di Colle di Grado, poichè Suess primo e Bayan secondo furono concordi ad escluderlo, dimostrando come erroneamente venisse ammesso da Murchison.

cello, ch'egli pur troppo non giunse a veder collocato a suo posto. Le solenni funebri onoranze concordemente decretate dai singoli Comuni e dalla Comunità cadorina, sono una prova sufficiente di quella stima, che il Cadore nutriva pel senatore Costantini.

Abbiamo con piacere accolto nell' estiva stagione una buona porzione dei nostri soldati, che vennero qui stanziati per le campali esercitazioni, anzi invochiamo che nell' anno avvenire ne vengano inviati altrettanti fra i nostri monti. Fu dolce al Cadore il poter presentare nei fausti anniversarii della nascita degli Augusti Sovrani gli omaggi riverenti del cuore, come pure di accorrere con un pietoso suffragio alla tomba del gran Re, esempio sicuro di quella fede e di quell' amore che fecero l' Italia, per cui ogni anno la patria concorde gli tributa e consacra voti ed omaggi, come al magnanimo ristauratore dell' indipendenza nazionale.

Molte cose richiede a buon diritto il Cadore per la circolazione nel suo territorio, cioè, tra altro, la strada che va a Monte Croce sia dichiarata strada nazionale, e la ridazione secondo il più opportuno progetto di quella che da Tai passa a Pieve di Cadore e si prolunga verso Domegge. Qui cade in acconcio di far osservare che alla metà della strada così della Cavallera, trovasi un avanzo di una fabbrica incendiata da un fulmine, e che minaccia rovina, la quale dimanda l' immediata demolizione prima che succeda un qualche sinistro accidente. E qui, per non annoiarvi di più, faccio punto.

ITALIA

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

L'eletto di San Severo non è *Marselli*, come annunciammo per errore, ma *Massilli* — candidato di Destra.

FRANCIA

Parigi 28.

Graux scrisse al Presidente della Commissione d' inchiesta una lettera, nella quale conferma le accuse lanciate da sua moglie contro Girardin, e si dichiara pronto ad assumere la responsabilità.

La stampa in generale accoglie queste accuse con incredulità. *(Secolo.)*

Parigi 29.

Corre voce che il figlio di Girardin avrebbe sfidato Laisant, e che il figlio della signora Arnaud avrebbe sfidato Graux.

— La Commissione d' inchiesta decise di non tener conto della nuova lettera del signor Graux. *(Secolo.)*

Parigi 29.

Il Consiglio degli avvocati si rifiutò di rimettere nel suo seno l' ex comunista Protot. *(Secolo.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 30 *dicembre.*

Navigazione adriatica. — Come annunziammo, vi fu oggi presso il R. Prefetto, l' adunanza promossa per cura del benemerito nostro Sindaco, allo scopo che possibilmente seguisse un accordo fra le varie Rappresentanze, chiamate ad occuparsi dell' argomento della *Navigazione adriatica*.

V' intervennero il r. Prefetto, la Deputazione provinciale, il Sindaco e il presidente della Camera di commercio. Se non siamo male informati, tutti convennero nella massima che i rispettivi Corpi morali abbiano ad appoggiare moralmente e materialmente il concetto di una navigazione veneziana, rimettendo ad altra seduta da tenersi col Comitato lo studio delle modalità del progetto.

Prestito 1866 della città di Venezia. — Il Sindaco di Venezia avvisa che in relazione al piano del prestito 1866 della città di Venezia, approvato con ministeriale decreto 2 novembre 1865, N. 24444, nel giorno 2 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, seguirà nella Residenza municipale l' ottava estrazione di N. 35 obbligazioni del detto prestito.

Dazio consumo. — Sentiamo che ieri l' altro venne firmato il contratto di appalto del dazio consumo fra il Municipio e il cav. Trezza.

Case dell' Arsenale. — Varii giornali hanno annunziato come ieri mattina quattrocento operai siano stati esclusi dall' entrare nell'Arsenale, col pretesto che fosse trascorsa l' ora stabilita dai Regolamenti, mentre invece vi mancavano ancora 2 minuti, e come, avendo voluto così entrare, siano stati respinti dalle guardie.

Il fatto è indubbiamente assai spiacevole, perchè una giornata di lavoro per un operaio rappresenta altrettanto pane per la sua famiglia, e noi vogliamo sperare che il Comando dell'Arsenale vorrà fare le debite verificazioni per appurare il fatto, se la campanella sia stata suonata prima del tempo, e tenerne responsabile chi avesse dato il segnale intempestivamente.

Noi sappiamo per altro che, dopo il suono della campanella, ci sono alquanti minuti di tolleranza, e che cotesti pur deplorevoli fatti non avverrebbero, se taluni dei lavoranti, già arrivati sul luogo, non si trattenessero al di fuori dell' Arsenale, per approfittare anche di quegli ultimi minuti di inazione. E però noi vorremmo invitarli a non far capannelli sulla piazza dell' Arsenale, ed entrare al lavoro appena vi giungono.

Del resto, una volta passata l' ora del lavoro, era ben naturale, che le guardie facessero il loro dovere e respingessero gli operai (i quali, secondo le nostre informazioni, non sarebbero arrivati nemmeno ai 200), tanto più dal momento ch' essi volevano entrare in massa, sicchè sarebbe stato possibile che con essi entrasse anche taluno, che non avesse appartenuto alla loro classe onorata, e potesse renderli poi responsabili di colpe non loro.

E noi vorremmo che in tali questioni ognuno si contenesse colla massima calma, giacchè anche l' Arsenale di Venezia ha fuori di qui i suoi nemici, e bisogna evitare col massimo studio qualunque pretesto a muovere accuse contro quegli operai. Essi finora si sono contenuti benissimo, dando prova d' essere onesti e disciplinati. Continuino essi adunque per siffatta via, senza voler esigere nulla per forza, il che loro non riuscirebbe, ed essi vedranno che col tempo riusciranno a persuadere il Governo che l' Arsenale di Venezia è il migliore d' Italia, oltrechè per la sua posizione e pel suo materiale, anche per l' indole mite, per l' onestà, e per la disciplinatezza de' suoi lavoranti.

Il Museo di Torcello. — Sono quasi dieci anni, dacchè il benemerito Prefetto di Venezia, senatore conte Torelli, acquistava l'antico palazzo del Consiglio di Torcello, ch'era stato ridotto a stalla per animali bovini, lo faceva restaurare a proprie spese affinchè potesse servire a Museo delle antichità e discoperte torcellane, e ne faceva poi dono, insieme ad alcuni oggetti archeologici, alla Provincia di Venezia.

Il nostro Consiglio provinciale accettò la generosa offerta del conte Torelli, assegnò un modesto annuo sussidio per le spese di custodia e di manutenzione dell' incipiente Museo, e ne affidò la direzione, la sorveglianza e le sorti all' egregio cav. Battaglini, il quale fin dal principio giovò efficacemente all' attuazione della nobile idea del Torelli, pubblicò una illustrazione di Torcello, e senza alcun compenso, anzi con proprii disagi ed esborsi, diede opera a fare escavi, ad intraprendere ricerche, a raccogliere oggetti per incremento di quel Museo. Mercè le infaticabili cure del Battaglini, che riuscì ad esumare parecchi oggetti, ad ottenerne in dono altri da chi ne possedeva, ed a farne acquisto anche a proprie spese, ormai il Museo è bene incominciato e promette di riuscire interessantissimo per nuove aggiunte, lostochè sia meglio conosciuto. E già incomincia ad esserlo, perchè il numero dei visitatori va annualmente crescendo. Difatti, mentre erano 200 circa nel 1872, arrivarono ad 800 nel 1879, e a 1798 nell' anno corrente.

Per rendere il luogo più ameno e più salubre, il cavaliere Battaglini fece a sue spese livellare la piazza che era informe ed a pozzanghere, e la fornì di filari di alberi opportunamente disposti, i quali renderanno pittoresco quel gruppo interessante della basilica, della chiesa di S. Fosca, del palazzo pretorio e del palazzo del Consiglio ora ridotto a Museo.

Nella sala terrena di questo palazzo sono già depositati molti ed interessanti pezzi antichi si in pietra che in marmo: iscrizioni romane, fusti di colonne, classici capitelli di 10 e 12 secoli fa, molti fregi ricchi d' ogni sorta d' ornati, un sarcofago d' importanza istorica, una statua romana di buono scalpello in mezzo rilievo anneichista, altre figure in mezzo e basso rilievo, un fregio romano, un monolite grande di squisito lavoro ed intatto, una colossale ara romana ornata di bassorilievi bellissimi, ed altri bassorilievi ornamentali e figurati in terra cotta, veramente pregevoli sì per gli aggruppamenti, che per la composizione.

Poi il tradizionale leone di S. Marco, la istorica bocca del leone, lodi, pilastrini, fregi, croci, mensole, floroni, teste, tra-bunzioni, frammenti marmorei d' ogni sorta; un magazzino, insomma, d' anticaglie, parte dellequali ancora da coordinarsi e parte già messein gruppi, con ottimo metodo, con fine criterio, con vero buon gusto.

Nella sala superiore, il lavoro della disposizione e collocazione delle antichità è più avanzato. Preziosi mosaici dei secoli X e XI collocati simmetricamente e in buona luce, fanno bella mostra di sè; una ventina di antiche incisioni in cornici e vetro porgono al visitatore l' idea della Torcello antica e dei suoi principali monumenti. Patere, stemmi marmorei dell' antica Torcello, de' suoi Podestà e de' suoi Vescovi adornano le pareti. Il famoso *pennello* del secolo XIII e gli splendidi resti della pala d' argento dorata del secolo IX si ammirano egregiamente collocati, ed attraggono l' attenzione dei visitatori.

Il Museo, insomma, che nel 1879 contenevà soltanto 68 pezzi, alla fine di quest' anno ne conta già 285, sensibile aumento, che dimostra non meno la cura efficace del cav. Battaglini, quanto l' interesse che vi dimostrarono i generosi offerenti. In quest' ultimo anno vennero infatti offerti oggetti dal Municipio di Burano, dal sig. Giovanni Scarpa, dal cav. Andrea Sicher, dai sigg. Davide e Mano Ricchetti, dal cav. Urbani, dal cav. Guggenheim, sig. Cleric, sig. Biondetti, cav. Dalle Torre, cav. Tessier, sig. Favenza e RR. Padri Armeni. Notiamo con piacere e con gratitudine questi nomi nella speranza che l' albo dei donatori abbia ad aumentare negli anni prossimi, affinchè il museo di Torcello risponda degnamente alla nobile idea del conte Torelli, al patrocinio della Deputazione provinciale, alle cure del cav. Battaglini e al voto dei visitatori.

Fra questi notiamo, nel cadente anno, il Principe di Sassonia Weimar, i Principi di Russia, il comm. Monteverde, il comm. Palombini, l' archeologo inglese George Lillie Craek, i professori Wilkenson e Bonsiley, l' illustre scienziato scozzese Campbell, il prof. Herman Bachmian Ungeberg dell' Accademia di Monaco, il direttore del Gabinetto archeologico di Jena Westbrück, il prof. Jacobsohn di Königsberg, ec., i quali tutti incoraggiarono ad applaudirono la nascente istituzione, che reca nuovo interesse e decoro alla già interessantissima isoletta della pentapoli veneziana.

Consorzio agrario della Provincia di Venezia. — Riceviamo la seguente Comunicazione:

Il Consorzio provinciale agrario e di pescicoltura riunivasi in adunanza generale il giorno 8 corr., e dopo aver preso atto di varie comunicazioni, si occupava dapprima sulla nuova crittogama, *la peronospora delle viti* e ritenuto a notizia le informazioni date dai rappresentanti dei Distretti di Venezia, S. Donà, Cavarzere, deliberava di richiamare l' attenzione dei Comizii distrettuali sul grave argomento e di sollecitare da essi studi e proposte pratiche.

Deliberava inoltre di prendere in considerazione le petizioni proposte dal Comizio di Torino e da quello di Sondrio, la prima intorno alle modificazioni da recarsi al Regolamento sull' *industria distillatoria*, la seconda intorno alle limitazioni della *caccia degli uccelli insettivori* in certe epoche dell' anno.

Nella stessa seduta il prof. Brovazzo, a nome di speciale Commissione, riferiva sui provvedimenti da attuarsi per il miglioramento e la diffusione della *coltivazione delle api* ed il Consorzio accoglieva le proposte subordinategli e deliberava di raccomandare ai Comizii distrettuali l' attivazione delle arnie a sistema razionale, di istituire alcuni premii ai migliori coltivatori, e di provvedere per la maggiore diffusione di questa feconda industria.

Oltrecciò il Consorzio udita la Relazione del cav. Valeggia sulla esposizione torinese tenutasi non ha guari al Dolo; votava il preventivo 1881, deliberava di concorrere con un congruo sussidio a favore del Congresso degli allevatori del bestiame e della esposizione che prossimamente sarà tenuta in Mestre; approvava il Regolamento dei Congressi agrarii della Provincia, secondo la proposta del cav. De Kiriaki, determinava le modalità per la pubblicazione del Bollettino agrario bimensile, ed accoglieva alcuni voti a riguardo della costituzione definitiva delle rappresentanze agrarie dei Distretti, quattro dei quali funzionano già con abbastanza profitto.

Il Consiglio Direttivo.

Arrivo. — Ieri, col treno di Milano in arrivo alle ore 7.10 p., arrivava a Venezia, proveniente da Parigi, il bar. Adolfo di Rothschild, con seguito. Il barone scendeva all' *Hôtel de l' Europe*.

Carnovale. — Iersera, nella sala dell' Albergo S. Gallo, seguiva l' adunanza, indetta da alcuni cittadini, nell' intendimento di costituire un Comitato per dare nell' imminente Carnovale delle feste. Furono circa 30 gl' intervenuti, e, dopo una discussione, si deveniva alla nomina di un Comitato esecutivo, presieduto dal quale fu nominato, per acclamazione, il cav. Giacomo di Angelo Levi.

Festa operaia. — La Società di mutuo-soccorso fra operai, artieri e facchini alla Giudecca non viene mai meno a se stessa nelle opere di beneficenza. Domenica scorsa infatti, come di consueto ogni anno, distribuì 3776 fascidi legna e 8800 formelle da fuoco, pel complessivo importo di lire 314,56 ai soci artieri inappuntabili ed a quelli altresì che furono diligenti nel frequentare la Scuola serale del Comune, ovvero le lezioni festive, o le letture domenicali, istituite dalla Società stessa e tenute dai benemeriti maestri Menghi Giuseppe e Poli Gaetano.

Se merita lode chi stende la mano al povero e lo solleva, ben maggiori encomii devono prodigarsi a coloro, che si adoperano con amore e costanza ad affratellare le classi operaie col solo intendimento di renderle più laboriose, ecconome, civili. A ciò lode la Presidenza della predetta associazione, e noi ci congratuliamo vivamente con essa.

Furto nella chiesa di S. Giovanni Grisostomo. — La scorsa notte, i ladri, penetrati con chiavi false in un magazzino situato nel Campo di S. Giovanni Grisostomo, magazzino che corrisponde dietro la sagrestia di quella chiesa, rotto un muro, sono entrati per il foro nella sagrestia e da quella, sforzando una porta bene assicurata, furono in chiesa, dove, arrampicatisi su per gli altari, tolsero dalle vetrine una certa quantità di oggetti in argento, ivi collocati dalla pietà dei devoti. I ladri ruppero varii cassetti contenenti elemosine, e ruberono il denaro che vi era rinchiuso.

Il foro nel magazzino fa prova della grande pratica del luogo che avevano i ladri, perchè quella apertura fu fatta in un punto da riferire dall' altra parte precisamente sotto ad un lavello: un po' più in qua ed un po' più in là, un po' più in alto od un po' più in basso, si avrebbero incontrati ostacoli gravi e resistenze serie; quindi i ladri dovevano già avere in tasca le proprie misure. Nella notte nessuno degli abitanti di quelle località s' accorse del più piccolo rumore: solo stamane allorchè lo sacrestano aprì la chiesa, l' opera dei ladri si fece manifesta. Allora si andava in traccia delle guardie, e furono subito sopralluogo e RR. carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza. Più tardi il Vicario ed i fabbricieri si sono recati, dietro invito, alla Questura.

Il valore degli oggetti rubati, aggiunto anche l' importo del bronzo tolto dai cassettini delle elemosine, si aggirerà sulle lire 300 a 400, e questa è una vera inezia al confronto del valore che i ladri avrebbero potuto involare, trovandosi in quella chiesa arredi sacri in metalli preziosi per somma ben più ragguardevole.

I ladri lasciarono sul luogo scalpelli, leve ed altri ferri del mestiere, ed anche una lanterna cieca, a mezzo della quale hanno girato per la chiesa senza destare sospetti al di fuori.

Teatro Malibran. — Questa sera andrà in iscena la nuova opera in due quadri del maestro Francesco De Suppé, di Spalatro, dal libro: *Le Collegiali*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di venerdì 31 dicembre, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Verdi. Tarantella nell' opera *I Vespri Siciliani*. — 2. Auber. Sinfonia nell' opera *La Muta di Portici*. — 3. Bellini. Cavatina nell' opera *La Sonnambula*. — 4. Bassani. Walz *Fantasticheria*. — 5. Halevy. Duetto nell' opera *L'Ebrea*. — 6. Mattiozzi, Mazurka *La Volutà*. — 7. Gounod. Strofe e romanza nell' opera *Faust*. — 8. Morenco. Galop (quadro 1.°) nel ballo *Sizia*.

Ufficio dello stato civile di Venezia.

Bullettino del 29 dicembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12.

MATRIMONII: 1. Pellegrini conte Giuseppe, con Di Canossa marchesa Matilde, possidenti, celibi, celebrato a Verona il 6 settembre a. c.

DECESSI: 1. Fagh razzi Costantini detta De Matia Caterina, di anni 81, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Fauri Rota Teresa, di anni 74, coniugata, casalinga, id. — 3. Nardini Meneguzzi Maria, di anni 71, vedova in seconde nozze, ricoverata, id. — 4. Paggiaro Cunegonda, di anni 50, nubile, perlaia id. — 5. Selva Siega Teresa, di anni 46, coniugata, casalinga, id. — 6. Talamini Pancera Maria, di anni 45, coniugata, villica, di Forno di Zoldo.

Più 4 bambini al disotto di anni 5.

Bullettino del 30 dicembre.

NASCITE: Maschi 9. — Femmine 4. — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 17.

MATRIMONII: 1. De Marchi Pietro, con Gasparin Teresa, artigiani, celibi.

2. Pianon Giovanni, venditore di colori, con Felder Angela, domestica, celibi.

DECESSI: 1. Minio Concoletti Maria, di anni 75, vedova, questuante, di Burano. — 2. Pasquatti Rosa, di anni 55, nubile, cucitrice, di Venezia. — 3. Miani Torresini Luigia, di anni 54, coniugata casalinga, id. — 4. Bonaldo Barurzo Antonia, di anni 44, coniugata, di Mirano. — 5. Coccolin Stella, di anni 42, nubile, cucitrice, di Venezia. — 6. Tommasi Col Teresa, di anni 27, coniugata, casalinga, di Rocca d' Agordo. — 7. Dalla Rossa Elisabetta, di anni 19, nubile, sarta, di Venezia.

8. Marchetto Osvaldo, di anni 65, vedovo, già villico, di Villorba.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Negri-Viotto Ghiotta Adelaide, di anni 52, vedova, casalinga, decesse a Mira.

Una bambina al di sotto degli anni 5, decesse a Previsdomini.

Navigazione fra Liverpool e Venezia.

Si avvisa il ceto commerciale che soltanto il Raccomandatario Thomas C. Joly è incaricato di fissare merci e noli per li *Vapori Burns e Mac Iver della Cunard Line*.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria:

Con Decreti in data del 26 ottobre al 27 novembre 1880:

Tommasi Ferdinando, segretario di seconda classe, nell' Intendenza di Padova, promosso alla prima classe;

Ragazzi dott. Brunone, id. di terza classe, di Teramo, traslocato in quella di Rovigo;

Vasilicò Luigi, vice-segretario di prima classe, di Girgenti, id. di Verona;

Merli Antonio, computista di seconda classe, id. di Venezia, promosso alla prima classe;

Canè Vincenzo, id. di Vincenza, id.;

Zanchi Carlo, ufficiale di scrittura di quarta classe id. di Belluno, nominato computista di seconda classe ivi.

Disposizioni fatte nel personale dei Notai:

Con Reale Decreto del 25 ottobre 1880:

Parise Ferdinando, notaio residente nel Comune di Lonigo, Distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è dispensato dall' ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 4 novembre 1880:

Martelli Giovanni Battista, notaio residente nel Comune di Verona, Distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel Comune di Colognola ai Colli, stessi Distretti riuniti;

Mastaroli Ugo, notaio residente nel Comune di Colognola ai Colli, è traslocato nel Comune di Verona, stessi Distretti riuniti.

Con Reali Decreti del 21 novembre 1880:

Mori Cesare, notaio residente nel Comune di Ceneneighe, Distretto notarile di Belluno, è traslocato nel Comune di Longarone, stesso Distretto;

Cepparo Giacomo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Barcis, Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone.

Ministero degli affari esteri.

Con dichiarazioni scambiate a Roma l' 11 dicembre corrente fra S. E. il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri ed i rispettivi rappresentanti del Belgio, della Gran Brettagna e della Confederazione Svizzera, furono prorogati fino al 31 dicembre 1881 gli effetti:

1° Del trattato di commercio e di navigazione tra l' Italia ed il Belgio, del 9 aprile 1863;

2° Del trattato di commercio e di navigazione colla Gran Brettagna, del 6 agosto 1863;

3° Della convenzione di commercio tra l' Italia e la Svizzera, del 28 gennaio 1879.

Con dichiarazioni scambiate a Parigi il 15 dicembre fra S. E. il R. ambasciatore e S. E. il ministro degli affari esteri della Repubblica Francese, la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 fra l' Italia e la Francia fu prorogata a tutto dicembre 1881, col mantenimento dello *statu quo* per la pesca del corallo in Algeria.

Mediante, infine, scambio di Note, avvuto a Berlino li 24 e 27 dicembre corrente fra la Regia Ambasciata e l' Imperiale Ministero degli affari esteri, si convenne di mantenere in vigore sino a tutto il 30 giugno 1881 il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l' Italia e la Germania.

Venezia 31 *dicembre.*

Fu pubblicato il N. 23 (15 dicembre 1880) del *Foglio periodico della Prefettura di Venezia*. — Esso contiene:

1. Atti e Decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della seconda quindicina del mese di novembre 1880.

2. Elenco degli attestati di privativa industriale.

3. Esami degli aspiranti all' ufficio di segretario comunale.

4. Contabilità per trasporti di detenuti e corpi di reato.

5. Bilanci annuali, tasse speciali.

6. Massime di giurisprudenza amministrativa.

7. Tabella delle Mercuriali.

Con R. Decreto del 28 novembre p. p. vennero nominati pel triennio 1879-81 a Sindaci della Provincia di Udine:

di Raccolana, il sig. Rizzi Carlo;
di Dreschia, il sig. Scuderio Giuseppe;
di Rodda, il sig. Bistigh Valentino;
di Montereale Cellina, il sig. Cigolotti Caterino;
di San Martino, il sig. Tavani Pietro;
di Pagagna, il sig. Nigris Luigi;
di Castions di Strada, il sig. Antivari dott. Pietro;
di Camino di Codroipo, il sig. Minciotti Francesco;
di Mortegliano, il sig. Varmo co. Gio. Batt.;
di Pasian Schiavonesco, il sig. Questinux cav. Augusto.

Vennero riconfermati pel triennio 1879-81 a Sindaci:

di Ciseriis, il sig. Florean Giuseppe;
di Lusevera, il sig. Pinosa Valentino;
di Pocenia, il sig. Genza Agostino;
di Ragogna il sig. Beltrame Gaspare;
di Pagnacco, il sig. Colombatti nob. Pietro;
di Pavia d' Udine, il sig. Lovaria co. Antonio.

Leggiamo nell' *Opinione*:

Molti giornali hanno annunziato che è venuto in Roma il barone di Rothschild e che ha già avuto un colloquio col ministro delle finanze per modificare in qualche parte la convenzione col nostro Governo per l' operazione di prestito, necessaria ad abolire il corso forzoso.

A noi consta che il barone di Rothschild non è venuto, e che al Ministero delle finanze non si sa ch' egli debba venire.

Gli uomini della Destra.

Petruccelli della Gattina, in una lettera a Rocco De Zerbi, parlando degli errori commessi in un suo libro, scrive:

« Però è *quelque chose malheur est bon!* Gli sbagli presi, e la volontà decisa che ho di scrivere il vero, per quanto è possibile, senza spirito di parte, ma al punto di vista d' *Italiano*, mi ha fatto sentire l' obbligo di avvicinare parecchi uomini eminenti del vostro partito. E ne ho attinto il convincimento: che la Sinistra è ridicola nel reclamare contro uomini che ignora, ed avvenimenti che si crede le debito di travisare. Oh sì: l' Italia ha uomini! Non occorre che saperli trovare, e non chiedo loro che il finanziere sia ballerino, ed il ministro della guerra maestro di musica — come si è fatto finora. Io ne sono confortato: e con voi me ne congratulo, per quelli di parte vostra — un po' titubante su quelli di parte mia, che maggiormente si profferiscono come *les hommes du jour*, e gli uomini *providenziali!* »

Eloquenza femminile.

(Dal Corriere della Sera.)

Le domeniche parigine si segnano e si rassomigliano. Discorsi di qua, discorsi di là; discorsi a levante, discorsi a ponente, senza eccettuare gli altri due punti cardinali. Di tutti gli oratori nessuno si mostra più assiduo, più inesauribile, di polmoni ferrei come la cittadina Michel. Essa ha parlato domenica nella sala Favier a Belleville, già cittadella di Gambetta, contro Gambetta. Ha paragonato il Governo attuale al Governo caduto: « Il gambettismo, ha detto conduce i socialisti alla forca ». La cittadina Paola Mieck ha annunziato che fra poco si vedranno monete con l' effigie di Gambetta, e per giunta, con la testa coronata d' alloro.

Con questi due discorsi c' è poco da fare a tavola. La Michel non limita la sua eloquenza ai giorni festivi; essa parla anche dei giorni feriali. Due giorni prima, alla Villette, aveva trattato della « necessità dell' unione rivoluzionaria. » Riassumiamo dai giornali il resoconto dell' interessante adunanza. La Michel così prese a dire:

« Sentendo passare nell' aria i potenti soffii della *Marsigliese*, mi sono creduta nel 1871, allorchè i nostri amici morivano alle grida di: Viva la Comune! » *(Bravo ripetuti. — Proteste energiche. — Violente interruzioni.)*

I commissarii, che prendono la loro parte sul serio, attraversano la folla e corrono sugli interruttori. Ma un gesto della gran comunarda li trattiene. Essa dice loro:

« Lasciateli dire e non fate attenzione a quelle spie; bisogna bene che tutti vivano: lo ce: *Massa di briaconi!*)

« Ho veduto giovani di diciotto a vent' anni gridare davanti a dodici soldati: Viva la Comune! pensare un momento alla loro madre, chiudere gli occhi e morire. *(Sensazione. — Nuove proteste.)* Noi vogliamo l' unione rivoluzionaria non intendiamo l' assorbimento completo di un gruppo, ma l' unione di tutti i gruppi che, se idee (voce nasale: *Ma questo è opportunismo. — Tumulto*), vanno tutti verso lo stesso scopo, eh' è la rivendicazione universale. E questo l'opportunismo? Questa è l' unione rivoluzionaria che condurrà a un' epurazione necessaria, perchè bisogna che tutti quelli che proseguono la grand' opera sieno tutti fratelli... *(Segni di astensione.)* Poco importa che ci vengano colle mani rosse, basta che non abbiano macchie di sangue!

« È troppo tempo che il popolo in massa si esponi alle palle dei carnefici. È troppo tempo che in questo rogo di guerci, in cui i guerci sono dittatori... *(Grasse risate.* Grida ripetute: *Abbasso il guercio, abbasso Gambetta! — Viva agitazione.)* Il popolo è sempre oltraggiato agli ambiziosi e ai potenti. Guerra a questi uomini, guerra senza mercè! *(Doppia salva d' applausi.)* Se noi siamo vinti di nuovo, andremo davanti al vincitore e gli presenteremo i nostri petti per calmare il suo furore. *(Movimenti diversi.* Voci: *Noi saremo vincitori!)*

« Sì, amici miei, state tranquilli, noi saremo i vincitori; ma guardatevi bene dall' essere tanto generosi come pel passato! Temo che abbiate dimenticato... *(No, no!)* che il ricordo dei nostri fratelli assassinati non sia abbastanza vivo nei nostri cuori. Ma ho la speranza che all' arrivo del *Navarin*, che porta pe' suoi fianchi Trinquet, e i migliori, e i più bravi... *(Bravo entusiastici)*, spero che farete ai vostri capi del 1871... (Grida: *Abbasso l' autorità! non vogliamo capi!*) un ricevimento che dirà loro se essi possono sempre contare su di voi pel giorno della lotta. *(Nuovi applausi.)*

« Per noi, donne, ci riuniremo tutte, e state sicuri che noi non mancheremo di fermezza. Unitevi a noi, cittadini... *(Risa.* Voci: *Non davanti al Sindaco! Rarità generale)* e combattiamo insieme. Facciamo alleanza per combattere e vincere i nostri nemici, e li vinceremo! » *(Lunga ovazione.)*

Un' altra guerra fra Repubbliche.

La guerra fra il Chilì da una parte ed il Perù e la Bolivia dall' altra venne ad aggiungere una prova novella alle tante che ci offre la storia antica e moderna del nessun fondamento della teoria posta in campo dai repubblicani dei nostri giorni — secondo la quale le ambizioni dei regnanti sono la sola causa di tutte le guerre, e l' istituzione universale della Repubblica avrebbe per effetto l' inaugurazione della pace eterna. E la lunga durata di quella guerra, non ancor terminata, ed il modo barbaro con cui fu condotta, dimostrarono altresì che più delle guerre fra Monarchie sono dannose ai popoli quelle combattute fra Repubbliche.

Ora sembra che siamo alla vigilia di un altro ed un' altra guerra di quest' ultima specie.

Il giovine generale Roca, che il 12 ottobre scorso prese possesso della presidenza dell' Argentina, si diede tosto con gran zelo a far grandi armamenti: acquistò nuovo materiale da guerra ed aumentò considerevolmente l' esercito stanziale.

L' opinione generale che questi preparativi siano diretti contro il Chilì si trovò bentosto confermata dall' avere Roca mandato al Governo chileno un inviato straordinario, allo scopo di chiedere che siano tosto regolate certe questioni territoriali da tanto tempo pendenti fra i due Stati, i quali hanno le loro rispettive ragioni sopra documenti, che rimontano sino ai primi tempi della dominazione spagnuola, sino al 1548.

Per non trovarsi di fronte ad un nuovo nemico, prima ancora di aver interamente debellato l' antico, il Chilì dovrebbe certamente adattarsi a non piccoli sacrifizii territoriali, ai quali si rassegnerà difficilmente una Repubblica superba di recenti vittorie.

Come rileviamo da una corrispondenza da Valparaiso (Chilì) della *News Frois Presse*, si crede in quella città, che Roca siasi già accordato, ai danni del Chilì, col Governo del Messico e con quello della Bolivia. *(C. della Sera.)*

Telegrammi.

Roma 30.

Il Re è giunto di ritorno da San Rossore, ov' erasi recato a una partita di caccia. Assicurasi ch' egli firmerà il decreto di nomina del Baccelli a ministro della pubblica istruzione prima di partire per la Sicilia. Quanto alle nomine dei segretarii generali mancanti e dei nuovi senatori, il *Popolo Romano* dice che tutto è prematuro. *(Corr. della Sera.)*

Roma 30.

Piglieranno parte al viaggio dei Sovrani in Sicilia gli aiutanti di campo del Re: generale De Sonnaz, colonnelli: Guidotti e Mantellini; — gli ufficiali d' ordinanza: Ruffo Scilla, Ricciardi, Aymonino; — il ministro della R. Casa, conte Visone; — il Prefetto dei RR. Palazzi, conte Panissera; — il gran cacciatore, generale Bertolè-Viale; — il grande scudiere, cav. Castellengo; — il cavaliere e la dama d' onore della Regina, coniugi Villamarina Montereno; — la dama di Corte, duchessa Sforza-Cesarini; — il gentiluomo di Corte, marchese Guiccioli; — e i cerimonieri, duca Caraffa e marchese Della Stufa.

Il primo cerimoniere di Corte, cavaliere Gianotti, precede i Sovrani partendo domani per Palermo. *(G. P.)*

Roma 30.

La *Libertà* di quest' oggi chiarisce la rivelazione fatta dal *Popolo Romano* di un impiego ottenuto da un individuo mediante lo sborso di lire centocinquanta ad un impiegato del Ministero di pubblica istruzione.

La *Libertà* ammette che il pagamento fu fatto, ma dichiara che chi lo ricevette era persona estranea al Ministero di pubblica istruzione. *(G. P.)*

Roma 30.

Il Ministero dei lavori pubblici ha accolto favore la proposta della Commissione per classificazione dei Porti, affinchè sia permesso rappresentanze locali d'imporre tasse temporanee d'ancoraggio non eccedenti cinquanta centesimi per tonnellata, a fine di provvedere ad alcuni straordinarie di miglioramento dei Porti. *(Sole.)*

Roma 30.

Si attribuisce all'on. Baccelli il proposito cambiare tutti i capi di servizio del Ministero all'istruzione pubblica, appena n'abbia assunto il portafogli. *(G. d'It.)*

Roma 30.

Si dice che l'on. Baccelli, alla ripresa dei lavori parlamentari, provocherà, come ministro dell'istruzione pubblica, un regio decreto per rimandare alla Camera il progetto di legge che riforma la riforma del Consiglio superiore della pubblica, e, con altro regio decreto, sarà autorizzato a presentare un progetto di legge più radicale, di riforma del Consiglio stesso. *(G. d'It.)*

Roma 31.

L'astensione di gran parte della cittadinanza avrà luogo, in occasione della serata di gala del corrente d'anno all'*Apollo*, un'imponente manifestazione d'addio ai Sovrani. *(Pungolo.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 30. — Desprez è partito per Roma.

Londra 30. — Il *Times* dice che il Governo proclamò la legge marziale nel Transwaal.

Lo *Standard* dice che il maggiore Clarke con 25 (?) uomini sottomise i Boeri di Portchefstroo dopo 48 ore di combattimento. I Boeri hanno a Utrecht tutti gli abitanti che ricusano di unirsi agl'insorti.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il generale Kropatkine giunse ad otto miglia di distanza da Gocktepe con una colonna volante per unirsi con Skobeleff.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Lega albanese chiamò sotto le armi tutti i maschi che contano 18 anni nei distretti settentrionali dell'Albania.

La Lega espulse il governatore di Prisrend, nominò Ali pascià comandante in capo delle forze albanesi. La Lega domanderà a Cettigne il richiamo di Dulcigno. In caso di rifiuto, di muovere la guerra al Montenegro.

Roma 30. — Il *Diritto* dice che si conferma che la Porta farà nuove proposte per la questione greca.

La proposta della Rumenia, tendente ad escludere la Commissione mista permanente per la navigazione del Basso Danubio, e affidare a ciascun Stato ripuario, per la parte che lo concerne, l'esecuzione del regolamento, sembra trovi favorevole la maggioranza delle Potenze.

Londra 30. — Grandi misure militari furono prese a Dublino in occasione del processo di Carlo Parnell. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Le pattuglie sono aumentate. Ieri a Craughwell si radunò un *meeting* di 10,000 affittaiuoli, per protestare contro il processo ai capi della Lega agraria. Gli affittaiuoli che portavano emblemi nazionali giunsero condotti dai curati. L'attitudine della folla è ostile alla polizia.

Madrid 30. — *(Apertura delle Cortes.)* — Il discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero. Non esiste alcun timore per la sicurezza interna; il Governo nulla risparmierà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi trattati di commercio. Le relazioni col Vaticano sono assai sodisfacenti. Soggiunge: devesi aumentare la marina di guerra per la difesa nazionale. In seguito di gravi oneri risultanti dalla guerra civile, l'ammortamento a breve scadenza reca un peso superiore alla forza della nazione; bisogna diminuire il disavanzo, gli obblighi attuali, ed aumentare le risorse con nuove imposte, senza sopraccaricare il suolo nazionale. Annunziò un progetto per modificare il diritto differenziale riguardo alla bandiera.

Sofia 30. — Zankoff è dimissionario. Stanciloff assunse il portafoglio dell'interno, e Serafoff dell'istruzione.

Sofia 30. — Il Principe chiuse a lentamente la Camera, pronunziando un discorso in bulgaro. Ricordò le leggi adottate; disse: Avete colmato una lacuna e poste solide basi per lo sviluppo del paese, colla decisione della questione delle ferrovie. Sono sicuro che il nuovo Ministero avrà la vostra fiducia. Il Principe terminò dichiarando, che la seconda sessione è chiusa.

Costantinopoli 30. — Dicesi che una circolare della Porta faccia presentire un rifiuto dell'arbitrato.

FATTI DIVERSI.

Onorificenze a Sella e Schiaparelli. — Telegrafano da Biella alla *Gazzetta piemontese*:

L'on. Quintino Sella ricevette quest'oggi l'annunzio per telegrafo della sua nomina a membro corrispondente dell'Istituto di Francia.

Contemporaneamente a lui fu pure nominato membro dell'Istituto il professore Schiaparelli.

L'on. Sella è il secondo Biellese a cui viene impartito tale onore.

Turillo di San Malato e Mérignac. — A proposito dell'assalto di scherma dato nelle sale del *Figaro*, tra questi due campioni della scherma italiana e francese, scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*:

«... Per buona fortuna il vostro corrispondente aveva trovato modo per essere ammesso a assistere all'assalto fra Mérignac e San Malato nella sala del *Figaro*. Ho detto per buona fortuna, poichè così sono in grado di dirvi tutta la verità e nient'altro che la verità *vera*. Confermo, prima di tutto, il mio telegramma, col quale vi diceva che l'assalto fu imponentissimo; però si notava fra gli spettatori, anche avanti che si presentassero i due campioni, una certa tendenza in favore di Mérignac. Infatti, ciò bisognava che fosse, poichè, ad eccezione della redazione del *Figaro* e di tre soli italiani, fra i quali il nostro corrispondente, la sala era piena di allievi ed amici di Mérignac.

« Alla prima ripresa dell'assalto non si toccarono nessuna de' due, e San Malato destò l'ammirazione degl'invitati per la sua energia, per il suo sapere e per la sua eleganza. Pareva che la cosa fosse cominciata bene, quand'ecco, Mérignac attacca San Malato e lo colpisce nella coscia sopra il ginocchio; San Malato si ferma tutto ad un tratto e con la sua proverbiale lealtà, dice: toccato. Per questo colpo ch'è ritenuto, come ben si sa, fuor d'ogni regola, scoppiò un applauso entusiastico tale, che un altro fuori che San Malato, sarebbe venuto meno di spirito. Chiunque nelle condizioni di San Malato, straniero, in una sala piena di francesi, avrebbe posato il fioretto, si sarebbe tolta la maschera e non avrebbe scambiato più un colpo.

« Io, che per natura sono abbastanza calmo, nondimeno vi assicuro che in quel momento il sangue mi venne alla testa. San Malato si rimise in guardia, attaccando maestrevolmente Mérignac e lo toccò al petto. Questo colpo non fu nè accusato, nè veduto, nè applaudito. San Malato conservando sempre la sua cortesia, riattaccò di nuovo; ma Mérignac, d'allora in poi, quando accorgevasi che dopo l'attacco non avrebbe potuto schivare il colpo, si stringeva petto a petto a San Malato quasi abbracciandolo; ed il presidente ogni qual volta ciò accadeva, gridava: in *guardia*. Questo sistema di parata usato dal Mérignac mi giunse, nuovo ed avendo domandato dopo ad alcuni maestri francesi se ciò era ammesso nella scuola francese, unanimi mi risposero lealmente che no.

« San Malato accusò sempre i cinque colpi ch'ebbe dei quali uno solo al petto. Mérignac non accusò mai nessun colpo, sebbene uno fosse riconosciuto dal presidente che dava prove non dubbie di molta simpatia per Mérignac, e due colpi furono dichiarati dal maestro Vigeani, stimato come il primo schermitore della Francia, che disse ad alta voce ed irritato ai sostenitori di Mérignac: *Signori due colpi li ho visti io.* Io poi e diversi altri maestri francesi constatammo che San Malato aveva toccato quattro volte il suo avversario; due volte al petto, uno fra la spalla e il collo ed una alla pancia.

« Sebbene San Malato si comportasse dignitosamente, si vedeva però ch'era demoralizzato a causa dei fatti sovraesposti, e non potè mostrare tutta la sua valentia, anche perchè l'assalto fu troncato dopo soli dodici minuti.

« Richiesto San Malato se volesse fare un secondo assalto con altro schermitore, esso rispose con le testuali parole, che mi rimasero scolpite nella mente: *È inutile che io continui a tirare, poichè mi accorgo che questa sera*, in *questa sala, non tocco.*

« Generale è il desiderio di vedere un'altra gara nell'armi fra Mérignac e San Malato, ma San Malato ha dichiarato che ciò sarebbe soltanto qualora i giudici fossero scelti fra i migliori maestri francesi, e non fosse, come nella sala del *Figaro*, un amico di Mérignac. Tale è pure l'opinione dei maestri di scherma che assistettero all'interessante assalto, e che, per verità, si congratularono col nostro San Malato.

Dunque l'esito fu contrastato, poichè si vedeva che i numerosi amici di Mérignac volevano ch'egli vincesse ad ogni costo; ma vi ripeto che il giudizio dei maestri di scherma, leali e spassionati, è favorevolissimo a Turillo di San Malato. »

La stessa *Gazzetta d'Italia* soggiunge: « Che il Mérignac, per schivare i colpi di San Malato, si stringesse al petto di questo, ciò è affermato anche dal *Globe* del 25 dicembre, e che dice che i *corpo a corpo* furono numerosi.

« In conclusione, noi siamo persuasi che Mérignac è un valente schermista, ch'è un temibile avversario; ma le condizioni dello scontro sono state tali, da renderci certi che, se nessuno dei due si può dir vincitore, certo San Malato lo sarebbe stato quando Mérignac avesse evitato il *petto a petto*, quando avesse accennato i colpi toccati, quando l'assalto fosse durato un tempo maggiore. »

La rivincita di San Malato. — La rinomanza degl'Italiani nell'uso della spada ha avuto una nuova conferma nella gara che ebbe luogo il 26 corrente a Parigi nel palazzo del signor Dolfus, ove fu dato ed accettato, fra i migliori tiratori della Francia e Turillo di San Malato, maestro schermitore italiano, uno splendido torneo.

La giornata doveva essere decisiva sul merito.

Si sa che nella sala Figaro il San Malato aveva perduto.

Il fiore dei tiratori di Francia era convenuto a questa festa brillante della spada, fra cui il valentissimo Saucède.

Quattro assalti si fecero contro i signori Bourgeade, De Bourgoing, De Dion e Saucède. Il tiratore siciliano toccò con molta vigoria e con notevole vantaggio i tre primi competitori.

Il massimo interesse destò la lotta fra San Malato e Saucède. Assistevano ansiosi il D'Esplecda, spagnuolo, il principe Murat, il generale Vergé, il principe Borbone, Ruzé, Calo, ecc., le prime lame estere e francesi.

Il Turillo tirò un tempo molto felice, che non divenne colpo definitivo, soltanto per essere il ferro strisciato sul piastrone del sig. Saucède. Questi ripostò *tac-tac*, con grande velocità e diede due botte giuste al Siciliano.

Ma da questo momento il San Malato stabilì la sua superiorità. Dopo un colpo contestato, scrive Prousac nel *Globe*, San Malato eseguì una cavazione superba arrivata in pieno petto all'avversario fra gli unanimi applausi. Questo colpo fu eseguito da una finta colpo-dritto-cavazione di sotto, eseguita con altrettanta fortuna che abilità. L'Italiano riuscì a toccare ancora il Saucède — a dispetto delle parate strettissime di quest'ultimo — con due cavazioni d'*emblée* di una rapidità e di un effetto sorprendenti. Nulla diremo d'una legazione di punta, contestata al San Malato. — L'ultima, *la bella*, molto dispatata, è rimasta al signor Saucède, il quale, parato un attacco molto precipitoso del San Malato, gli inviò una folgorante risposta di tic à *tac* al disotto. Insomma, tutto andò bene, a parte una distrazione del signor Saucède; il barone San Malato stabilì il suo vantaggio con un'altra bottonata.

I giornali francesi con equanimità riconoscono la vittoria dello schermitore italiano all'indomani del suo successo nella sala Figaro. Il signor Dolfus fece gli onori del suo magnifico palazzo con squisita e cavalleresca cortesia.

(Diritto.)

Temperatura a Roma. — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

La temperatura di Roma ha avuto in questi giorni una notevole variazione.

Il centigrado aumentò di continuo, ed in luogo di essere in inverno, sembra andare a piene vele incontro alla primavera.

La temperatura massima di quest'oggi è stata di 16 e 5, la minima di 9, 7.

Assoluzione. — Il Tribunale correzionale di Torino sentenziò non farsi luogo a procedere contro il conte Tommaso Salvadori, il quale fece fuoco con un revolver contro il prof. Fiore, per gelosia, perchè il Fiore era amante della moglie dell'accusato. Il Tribunale ha così deciso perchè il Salvadori avrebbe agito sotto l'impulso d'una forza irresistibile.

Terremoto a Zagabria. — L'*Indipendente* di Trieste ha il seguente dispaccio:

Zagabria 29. — Il terremoto continua la sua opera funesta.

Giornalmente vengono avvertite nuove scosse, più lievi però nel contado.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

[redacted]

La nobile **Cambruzzi Francesca** nata **Visi** e di lei figlia **Luigia** non sono più. Per quanto l'animo nostro, affranto dal dolore, può permetterlo, verghiamo questi brevi cenni.

Già da diversi anni dimoranti in Venezia, è perduto nel 1874 l'ottimo loro rispettivo merito e padre Vincenzo consigliere Cambruzzi, vivevano ritirate in un angolo della città, nella domestica pace; l'una inseparabile dall'altra, vivevano dell'amore reciproco; affettuose, modeste, pie; ma appunto per ciò la mano onniveggente che dirige le umane cose le volle unite anche in morte. Tutte e due quasi contemporaneamente caddero ammalate, ed il timore che ciascuna aveva, non per la propria, ma per la vita dell'altra, fe' sì che prima la figlia fosse ridotta a tale, da non lasciare speranza di sè, e quella vista tanto potè sul cuore della povera madre, che quasi fulmine le colpì il dolore, e spirò nel 21 corrente, senza che la figlia potesse porgerle gli ultimi aiuti e nemmeno risaperne la morte; mentre aggravatissima la sopravisse bensì, ma senza più sapere di quanto a lei dintorno avvenivasi, fino a che, nel successivo giorno 27, la raggiunse in Cielo. Anime care, le preghiere per voi di quanti ammirarono le vostre virtù, e le lagrime nostre sieno il saluto alla vostra inattesa dipartita.

Da Brescia nel dicembre 1880.

IL GENERO ED I NIPOTI CARLINI.

1270

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Rötner**, farmacista in Venezia. 4

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 31 dicembre.

Arrivarono: da Trieste, il vap. austro-ung. *Milano*, cap. Grillanovich, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Trieste, il vap austro ung. *Kotor*, cap. Coda, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; da Bombay, il vap. inglese *Mongolian*, capit. Edmonds, con merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale; e da Costantinopoli e scali, il vap. ital. *Pachino*, cap. Domicbile, con merci, racc. all'Agenzia Florio.

BORSA DI VENEZIA.

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 30 dicembre

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Pronto da	a	Fine corr. da	a
Rend. ital. 5 % god. da 1 genn. 1881	— —	— —	98 35	98 50
Rend. ital. god. da 1 luglio 1880	— —	— —	90 50	90 65

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.V. 1850 timb. V.forte			—	—
» » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	324 —	336 —
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	438 50	439 50
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» » Sarde	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Veneziano a premi	30	30	—	—

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. c. 3	— —	— —
Germania	» » 4	125 50	124 75
Francia	a vista » 3 ½	102 20	101 90
Londra	3 m. d. » 3	25 70	25 60
Svizzera	a vista » 4 ½	102	101 80
Vienna-Trieste	» 4 —	218 50	217 50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 50	20 47
Banconote austriache	218 75	218 25
Fiorini austriaci d'argento	da L. — —	a L. 2 21 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 30.

Mobiliare	248 10
Lombarde	107 25
Ferrovie dello Stato	282 50
Banca Nazionale	826 —
Napoleoni	9 37 —
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 70
Rendita austr.	78 95
Metalliche al 5 %	78 05
Prestito 1860 (Lotti)	131 —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 58 —
100 Marche imp.	58 15 —

PARIGI 30.

Rend. it. 3 0/0	54 37
» » 5 0/0	110 62
Rendita ital.	88 00
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	—

Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 28
Consolidato ingl.	98 5/16
Cambio Italia	2 ¼
Rendita turca	12 45

PARIGI 29.

Consolidati turchi	11 85
Obblig. egiziane	264 —

LONDRA 30.

Cons. inglese	98 5/16
Cons. italiano	87 ½
» spagnuolo	21 ½
» turco	12¾

BERLINO 30.

Mobiliare	499 50
Austriache	493 —
Lombarde Azioni	196 50
Rendite Ital.	84 90

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Borsa di Firenze	29 dicembre	30 dicembre
Rend. it. god. da 1 genn. 1881	— —	— —
» » 1 luglio 1880	90 35	90 65
Oro	20 51	20 45
Londra	25 64	25 63
Parigi	102 —	c. 102 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	484 —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	246 —	251 —

BOLLETTINO METEORICO

del 30 dicembre.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(Alt. 29^m, lat. N. — 0^h 2^m long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il passaggio del Barometro è nell'altezza di 9 h 20 segna la comune ora marea.

	7 ant	12 merid.	3 pom
Barometro a 0°, in mm.	761 42	761 00	760 70
Term. centigr. al Nord	6 40	7 00	7 10
» » al Sud	—	8 70	—
Tensione del vapore in mm.	6 49	7 38	7 5
Umidità relativa	90	99	99
Direzione del vento Superf.	—	—	—
» » Inferi.	OSO	ENE.	N.
Velocità oraria in chilometri	2	6	7
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua caduta in mm.	3.50	—	0 62
Acqua evaporata	—	0.93	—
Elettricità dinamica atmosferica			
Ozono	+37.0	+34.0	+30.0
Elettricità statica	—	—	—
Stato del Suolo	—	—	—

Temperatura Massima 8. 0 Minima 5. 80

Note Nuvolose. — Nebbie umide — Barometro variabile. — Corrente nordica-o lentale debole. — Pioggia nella notte e dopo le 3 pom.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1881.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione). 45° 26' 1.0", 5.
Longitud. ne da Greenwich (Ponte) . . 0^h 49.^m 32.s, 13 Est.
Ora di Venezia a mezzo dì di Roma . . 11^h 59.^m 17.s, 42 a t

1.° gennaio.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. c. del Sole	7^h 39^m 59s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0^h 2^m 48s 4
Tramontare apparente del l. c. del Sole	4^h 26^m 4s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	8^h 13^m sot.
Passaggio della Luna al meridiano	0^h 8^m 30s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	8^h 5^m pom
Età della Luna a mezzanotte	giorni 1.

Fenomeni importanti:

2 gennaio

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del l. c. del Sole	7^h 39^m 51s
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0^h 3^m 36s. 6
Tramontare apparente del l. c. del Sole	4^h 19^m 1s
Levare della Luna (calcolo approssimato)	8 54^m sot.
Passaggio della Luna al meridiano	1^h 37^m 13s pom.
Tramontare della Luna (calcolo approssimato)	7^h 12^m pom.
Età della Luna a mezzanotte	giorni 2.

Fenomeni importanti:

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma 29 dicembre

Le più basse pressioni sono sulla Bretagna, Nantes 742; le più alte al SE. d'Europa (770. In Italia barometro quasi stazionario. Genova 766; Torino, Milano, Pesaro, Sardegna 767; Napoli, Palermo 768; Brindisi, Caltanissetta 769.

Ieri nel pomeriggio cielo coperto o nebbioso nell'alta e media Italia, sereno o nebbioso al S. Nella notte pioggie leggere al centro.

Stamane cielo generalmente coperto e nebbioso. Predominio dei venti deboli meridionali.

Mare mosso qua e là.

Probabili venti meridionali e pioggie.

SPETTACOLI

Venerdì 31 dicembre.

TEATRO ROSSINI. — Riposo.

TEATRO GOLDONI. — Drammatica compagnia romana, condotta dall'artista Giuseppe Poli, e diretta degli artisti Angelo Diligenti e Antonio Zerri. — *I cangiari del giorno.* — Alle ore 8.

TEATRO MALIBRAN. — Compagnia sociale di operette, diretta dall'artista Pietro Franceschini. — L'operetta in un atto e due quadri del M.° P. De Sappè: *La Collegiali.* Indi il vaudeville in due atti: *I Briganti calabresi.* — Alle ore 8.

TEATRO MECCANICO IN CALLE LUNGA A S. MOISÈ. — Trattenimento di Marionette, diretto da Giacomo De Col. — *Il vero modo di pagare i debiti.* Commedia. — Alle ore 7.

TEATRO DELLE MARIONETTE DI ANTONIO CARDINALI sulla Riva degli Schiavoni — Due rappresentazioni al giorno: una alle ore 4 ½, e l'altra alle ore 8 pom.

Avviso marittimo.

In relazione alla Circolare del signor G. Sarfatti incaricato dai signori fratelli Goudrand di Milano, dichiariamo che noi soli Sensali Marittimi Patentati siamo autorizzati dai rispettivi Raccomandatarii delle linee di navigazione Leyland di Liverpool, Wilson e Sons di Hull, Nickols e Colven di Londra ed Adria Company di Glasgow, che toccano questo porto, a fissare il nolo e l'imbarco di merci sui vapori delle linee suddette.

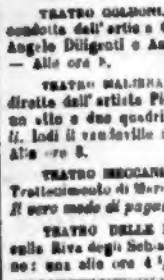
Venezia, 29 dicembre 1880.

N. CAVINATO.
G. B. MALABOTICH. 1265

1269

Il N° 1 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 2 gennaio in tutta l'Italia.

Contiene:



All'Aurora (versi) Giosuè Carducci — *Un autografo di Balzac*, Luigi Capuana — *Spigolature*, Il Fanfulla della Domenica — *Varietà scientifiche (Carezze e baci)*, Paolo Mantegazza — *Ingenuità*, Matilde Serao — *Revue des documents historiques*, M. — *Cronaca* — *Libri nuovi.*

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 20 — Sem. L. 14:50 — Trim. L. 7:50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

1262

SOCIETÀ VENETA
di navigazione a vapore lagunare.
AVVISO.

A datare dal giorno 3 gennaio 1881 la Banca Mutua Popolare, sita in Frezzeria (Corte dello Polvere), pagherà le Cedole 2.° Semestre 1880 dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom., ed in tutti i giorni meno i festivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

BALSAMO CORNET
PREZIOSO RIMEDIO
contro
I GELONI ecc. ecc.
(Vedi l'Avviso in quarta pagina.)

La Banca di Credito Veneto

sita a S. Benedetto, Palazzo Martinengo, avvisa i proprii azionisti che, a datare dal 3 gennaio 1881, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., pagherà a saldo interessi 5 per cento dell'anno 1880, dedotta la tassa di ricchezza mobile, L. **4.60 per azione**, verso il ritiro del coupon N. 16.

Venezia, 29 dicembre 1880.

1268 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

ANNO V.

LA FINANZA

Gazzetta Uffiz. delle Estrazioni

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Guida delle Assicurazioni

PA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI la verifica continua delle estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina-Annunzi.

L'ABBONAMENTO ANNUO COSTA SOLE L. 6

per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, **Milano, via Manzoni, 7.**

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali e in Venezia, presso i signori fratelli Pasqualy, cambio-valute. 1223

1206

SUA ALTEZZA

L'AMORE

(Dettagli in quarta pagina.)

IL LIBRO

DELLE FATE

(Vedi l'Avviso Fanfulla nella 4.ª pagina.)

Consiglio d'occasione

PER

LE SS. FESTE

E

CAPO D'ANNO

Il dono più adattato a un dipendente
È un **ORIUOLO** che segni puntualmente
Egli vien di spessissimo osservato
Dunque... è un regalo caro e ricordato.

1177

La Reale fabbrica bavarese
DI MERCI
di gomma, guttaperca ed ebanite
AL SERVIZIO DI S. M.
tiene deposito generale per l'Italia in Venezia
San Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali, **tappezzerie, scarpe e soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebiatrici, **letti e cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, valvole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e mercanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipii del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria,
90 **Venezia.**

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA L. 70,623,179 ore.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti all'agente generale sig. **Edoardo Tranner.** 1127

Per gli annunzii di origine inglese indirizzarsi al signor E. MICOUD, Londra, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

1123

Da vendersi

in ASOLO, PROVINCIA DI TREVISO
Contrada Piazza

UNA CASA CIVILE
con due botteghe

una delle quali ad uso Farmacia, medicinali, droghe, cere, crediti, mobili, utensili e cessione del relativo diritto di esercizio ed avviamento.

Offerte e trattative rivolgere ai signori Antonelli nob. Lorenzo fu Francesco, Palladini D.r Antonio di Asolo, ed Aufidio Pivetta di Castelfranco Veneto.

833

ESSENZA DI VITA

del sig. dott. J. G. KIESOW di Augusta.

Questo rinomato Elisir, di un uso tanto comune nella Germania e nella Svizzera, è così chiamato per la facoltà di ristabilire la salute più affranta.

È principalmente efficacissimo sulle funzioni digerenti dello stomaco; per purificare il sangue, e per risvegliare il vigore della mente e del corpo.

Si adopera con eguale successo nelle malattie tanto acute che croniche d'ogni genere, e rari sono quelli che mediante il suo uso non ottengono un pronto sollievo.

Prezzo d'una bocchetta grande it. L. **2:60.**
» » piccola » **1:20.**

Si vende: a *Venezia*, presso la sola farmacia alla **Testa d'Oro**, sul Ponte di Rialto; a *Padova*, da Pianeri e Mauro; a *Verona*, da A. Frinzi; a *Udine*, da A. Filippuzzi; a *Livorno*, da F. Contessini e Comp.i; a *Napoli*, dai fratelli Hermann; a *Trieste*, da J. Serravallo.

L'INIEZIONE AL CATRAME del chimico farmacista **Oreste Baldo**, è stata dichiarata come l'unico mezzo infallibile nella cura e come preservativo delle **blenorree** (scoli). Ai tanti suoi pregi va unito pur quello che essa è affatto **priva di sostanze minerali**, per cui viene escluso il pericolo di stringimenti uretrali. **Il facile modo di servirsene** e la sua efficacia, la rendono assolutamente **preferibile** a qualunque siasi altra injezione antiblenorroica.

Prezzo della bottiglia L. **2.50.**

Deposito generale nella Fermacia **Rondolini**, *Trieste* — Vendita in Venezia alla farmacia **Bötner**, alla farmacia alla **Testa d'oro**, Ponte di Rialto, e alla Farmacia **Mantovani**, di Venezia. — *Sconto ai signori farmacisti.* — *Spedizione corso rivalsa.* 1094

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr.; L. 1 scat. picc., con relativa istruzione. Con aumento di cent. 30 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Bötner** a S. Antonino. 84

662

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH - MAGNESIA)

Questi Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sotto etichetta il nome del Governo Inglese e la firma di J. PATERSON.

Ad. DETHAN, Farmacista in PARIGI

(1)

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica***, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchilide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **35 anni d'invariabile successo.**

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina, la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

Cura N. 43,629.

S.te Romaine des Ilea.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* Du Barry ha posto termine a' miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, costa meno anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, ed esigere la vera *Revalenta Arabica* Du Barry.

Prezzi della Revalenta:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 L. 19; 6 L. 42; 12 kil. L. 78.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **N. 9, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in *Venezia* da Giuseppe Ponci, farmacista all'*Aquila Nera*, campo S. Salvatore; Zampironi; A. Longega; Antonio Ancillo; G. Bötner, alla Croce di Malta; Pietro Porzetto, ponte dei Barcaroli; Gozzo, S. M. Formosa; Luigi Dalle Venezia, Merceria S. Salvatore, 5020; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE

sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

TOSSE

Questo medicinale ottenuto col **Rob** ed il **Latticario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse, per quanto cronica esso sia.

Tutti i medici di *Spagna* lo prescrivono ai loro ammalati, ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponde pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le SIGARETTE BALSAMICHE e le CARTE AZOTATE, rimedii sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola SIGARETTA, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una CARTA AZOTATA nella stanza in cui deve dormire l'ammalato. (V. istruzione.)

Questi medicinali si vendono al prezzo di Lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Venezia nella farmacia **Anzillo**, Campo S. Luca. 946

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour N 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso,	» PERDINI GIOVANNI.
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO.

053

1234

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Giornali di mode per le Signore

Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui. — ANNO XVIII. — ABBONAMENTO 1881 — Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui.

LA NOVITÀ
CORRIERE DELLE DAME

Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce in Milano ogni Giovedì, per dispense di 8 pagine, in gran formato

52 FIGURINI GRANDI COLORATI

LA NOVITA' è il giornale utile a tutte le Signore indistintamente e indispensabile alle private famiglie, alle sarte, e a quante amano tener dietro ai mutamenti della moda e vogliono conoscere come si confezionano i modi lavori femminili e di eleganza, che la moda istessa va ogni giorno mettendo in voga. La **NOVITA'** si distingue per la eccezionale splendidezza della sua edizione, mercè la quale non teme il confronto di alcun giornale di mode italiano, e può affrontare la concorrenza dei giornali di moda stranieri. — I grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin*, da *Tofani*, da *Pauquet*, e da altri distintissimi artisti, che la **NOVITA'** pubblica in ogni dispensa, i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, fra le quali figurano tutte quelle della **Mode illustrée** di Parigi e del **Bazar** di Berlino, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità. — Il suo prezzo e la sua clientela si sono di molto aumentate dopo la fusione avvenuta coi giornali il *Corriere della Moda*, la *Ricamatrice* e il *Giornale delle Famiglie*.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6** —
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 30 — » » 15 — » » **7 50**
Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI.

Al dono, che ogni anno veniva accordato alle Abbonate annuali, verrà quest'anno sostituito un dono eccezionale, che sarà loro utile e piacevole durante l'intero periodo dell'abbonamento. Questo dono consisterà nel trasmettere loro in ciascuna mese, franchi di porto, con ogni dispensa della NOVITÀ, il **Giornale settimanale illustrato di romanzi**, intitolato: **IL ROMANZIERE ILLUSTRATO**, che si pubblica ogni giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-4 grande, su carta di lusso. Questo giornale, per la bontà dei lavori che pubblica e per il prezzo delle sue illustrazioni, affidate a valenti artisti, è senza dubbio il migliore di tal genere che vela la luce in Italia. Le abbonate avranno così due giornali ogni settimana.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto giornale le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelle fuori d'Italia L. 1. 50, per le spese di porto.*

ANNO XVI. — ABBONAMENTO 1881

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

SI PUBBLICA IN MILANO AL 1° E AL 16 D'OGNI MESE

IL TESORO DELLE FAMIGLIE può ben dire di aver giustificato il suo titolo, poichè non v'ha famiglia che non possegga questo giornale. Il suo programma educativo ed istruttivo, e la varietà degli argomenti dei quali si occupa, tutti di sicurissima utilità alle madri e alle giovani figlie, lo hanno reso il loro prediletto *vade-mecum*.

A tanto favore del pubblico la Direzione corrisponde doppiando col modico prezzo del **TESORO** i giornali di mode: **Moderna Ricamatrice, Monitore delle Sarte, Fra della moda, Pantero del lavoro, Giornale delle fanciulle, Toletta dei fanciulli, Giornale dei modelli, Tolletta delle dame**, poichè, ventiquattro grandi figurini colorati di molto pregio. — Anche gli annessi vennero aumentati di numero e per conseguenza il giornale è ora dotato di figurini neri, di tavole colorate, di tavole di ricami e di lavori d'ogni genere, *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, passatempi, enigmi, ecc.

Al **TESORO DELLE FAMIGLIE** nessun giornale può far concorrenza.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** Trim. L. **3 50**
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 15 — » » 8 — » » **4 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **25.**

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI.

Al favore col quale viene accolto questo giornale, la Direzione vuole corrispondere, assegnando, a chi si abbonerà per un anno, un dono straordinario. Questo dono consisterà nel trasmettere loro in ciascuna delle 24 dispense dell'annata, otto pagine della **BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**, ricca edizione in-4 grande, su carta di lusso. — Il primo lavoro sarà di Ernesto Mallot, intitolato: **Senza famiglia**, un vero capolavoro del genere, che per l'interesse dell'intreccio e la grande moralità dello scopo ottenne il premio Montyon dall'Accademia Francese, e si va traducendo in tutte le lingue. Sarà corredato di splendide incisioni di *Bayard*.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelle fuori d'Italia Cent. 75, per le spese di porto.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'ED. **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

BALSAMO CORNET
VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA
e specialmente contro i Gelon

PREPARATO E VENDUTO ESCLUSIVAMENTE ALLA FARMACIA SPELLANZON
Ruga Rialto, N. 482, Venezia.

Non vi è rimedio fino ad oggi conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato ***Balsamo Cornet***, esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici, conosciuto da oltre 50 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che viene fatto ogni giorno, tanto a Venezia che fuori; per cui è inutile sitare gli elogii ed i certificati delle innumerevoli guarigioni ottenute col prezioso ***Balsamo Cornet***, il quale ***mediante la sua opera di pochi momenti, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (volgo bugance), pedignoni, spine ventose, lunghe sorte, emorroidi, contusioni, dolori reumatici, foruncoli, contusioni, indurimenti callosi, dolori artritici,*** ecc. ecc.

Il detto ***Balsamo*** viene venduto in scatole di legno da cent. 15, 25, ed in vasetti di latta da cent. 45, 80 e L. 1:25 muniti di relativa istruzione, e che si spediscono contro vaglia postale.

Nella stessa farmacia preparasi pure lo ***Sciroppo nonchè la Pasta pettorale alla Codeina e succo di frutta***, esperimentati da molti anni, per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque ***Tosse***. Prezzo dello Sciroppo: bott. grande, L. una; bott. piccola, cent. 50; della Pasta pettorale, alla scatola cent. 50 con istruzione.

Deposito succursale nella ***nuova farmacia*** dei fratelli Spellanzon in Campo a' SS. Giovanni e Paolo, in tutte le buone farmacie del Regno, e con **deposito e Trieste per l'Istria e la Dalmazia** dai signori farmacisti **Prendini e Leitenburg** in piazza S. Giovanni. 107

SUA ALTEZZA
L'AMORE

è il titolo del nuovo grande romanzo di **Saverio di Montepin** che **FANFULLA** ha principiato a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo, che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese, è pieno d'interesse drammatico, di episodii dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE
di
PERRAULT

Il più bel libro di famiglia pubblicatosi per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 × 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate* possono scegliere 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati, a loro scelta.

NB. — IL PREMIO SUDDETTO SPETTA UNICAMENTE AGLI ABBONATI DI UN ANNO AI DUE FANFULLA RIUNITI.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano, lire 24, 12, 6, hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere: pel *Libro delle Fate* lire 5; per ogni volume di romanzo centesimi 30

TUTTI GLI ABBONATI DAL 1.° GENNAIO 1881 RICEVERANNO GRATIS TUTTO QUANTO SARÀ PUBBLICATO IN DICEMBRE DEL ROMANZO

SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere sole L. 5 invece di L. 10 per un anno il *Lattino delle finanze, ferrovie, industria e mercato*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

DETTI PREMII VENGONO DATI UNICAMENTE AGLI ABBONATI DIRETTI, CIOÈ A TUTTI QUELLI CHE PRENDONO L'ABBONAMENTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE IN ROMA, N. 130, PIAZZA MONTECITORIO OPPURE PRESSO LA SUCCURSALE DI MILANO, 25, GALLERIA VITTORIO EMANUELE.

Elenco dei volumi della biblioteca dei buoni romanzi.

E. MARLITT,	*La figlia della ballerina*	1
»	*La Principessina*	2
»	*In casa del banchiere*	2
»	*La vecchia zitella*	2
WOOD	*Marito e moglie*	2
»	*Maddalena*	2
»	*La donna dei sogni*	2
»	*Il segreto di una vita*	2
S. BLANDY	*L'ultima canzone*	2
G. SANDEAU	*Casa Penarvan*	2
E. COSCINESCE	*Due figli d'operai*	2
J. VALERA	*Pepita Jimenes*	2
R. STUART	*A E I*	2
»	*Notti insonni*	2
»	*Marchesa di S. Pia*	2
»	*Trento*	2

Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID,	*Guglielmo il mozzo*	1
»	*Deserto d'acqua*	1
»	*La sorella perduta*	1
»	*I cacciatori di giraffe*	1
»	*Le figlie dello Squatter*	1
ENG. POE	*Racconti incredibili*	1
»	*Ascensioni famose.*	1

L'Amministrazione avverte i suddetti premii saranno dati unicamente gli abbonati pel 1881, e perciò li prega voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve essere in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma. 12

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI
Giornali illustrati di Famiglia e di Mode
che si pubblicano in Italia, dall'Editore FERDINANDO GARBINI
Milano, Via Castelfidardo, 47.

IL BAZAR
Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un successo sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico e provano com'esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonnaggio, album artistici, acquerelli, musica, o getti d'utilità, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la miglior di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toelette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 4.

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra:

Anno L. 20 — Sem. L. 10:50 — Trim. L. 5:50.

I suddetti giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile, offrono agli associate annue, dei *doni, veramente straordinarii*, e cioè: 1.° Lo STUDIO E LA FRAGHIERA - Dono altro giornale col sistema oleografico. — 2.° LA CAMPAGNA. - Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. - È del formato di cent. 18 × 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli. — 3.° PUCCINO ILLUSTRATO DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale. — 4.° PICCOLO ALMANACCO a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI.

Al *Bazar* edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4. — Al *Monitore della moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4. — *Unire all'importo dell'abbonamento cent. 50 per la spedizione dei doni.* — Spedire lettere e vaglia all'editore *Ferdinando Garbini*, Milano, Via Castelfidardo, 47. — Presso il suddetto editore si pubblica pure l'*Europa pittoresca* (bellezze artistiche e naturali) la *Rivista illustrata* (attualità) *La Valigia* (viaggi) il *Giornale della Domenica* (romanzi) al prezzo di L. 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal *programma* dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta. 1254

IL MONITORE DELLA MODA
Giornale illustrato per le signore

Periodico speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinque tra due figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami in grandezza naturale. Una straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode, hanno buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in sua favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione economica mensile
Anno Lire 6 — Semestre Lire 3:50.

Edizione quindicinale
Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

Edizione settimanale
Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Edizione settimanale di gran lusso
Anno L. 30 — Sem. L. 15:50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale pei magazzini di mode
Anno L. 32 — Sem. L. 16:50 — Trim. L. 8:50